N. 101 — Lunedì

Anno 1826 — 1 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. L[illegible] di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrometro	Anemometro	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
			2 merid.	27	6	8	11	4	[illegible]	S. O.	Nuvolo	
29	25	U. Q.	9 sera	27	8	5	8	[illegible]	[illegible]	S. S. O.	Nubi vaganti	—
			lev. del sole	27	9	9	5	[illegible]	[illegible]	N. N. E.	Sereno	
30	24		2 merid.	27	10	0	10	9	[illegible]	S. S. O.	Sereno	
			9 sera	27	10	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	S. S. O	Nuvoloni	—
1 magg.	26		lev. del sole	27	10	0	7	5	81	O. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Urbano*, di cui non si conosce il nome di famiglia fu eletto a patriarca di Grado nel 1383.

Armi — *Francesco Cocco* nella seconda guerra della Repubb. contro Filippo Maria Visconti pugnò con molto valore nella battaglia del Pò, e diresse l' espugnazione di Cremona (1431).

Lettere — *Luigi Priuli* chiaro per legnaggio, e per molta dottrina lasciò un libro di *Rime diverse* (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 1.° maggio.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. con Sovrana Risoluzione del 28 marzo p. p. comunicata dall' Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale con ossequiato dispaccio del 31 detto mese n.° 13313-159 si è degnata di determinare che il dazio attualmente in vigore per lo zucchero raffinato, sia esteso anche alle farine di zucchero da commercio, riunendo così in una sola partita daziaria le due distinte classi, in modo che il dazio d' importazione venga esatto in conformità della tariffa qui sotto descritta, nella quale sono pure contemplati con speciali dazii tanto lo sciroppo della raffineria di Fiume, quanto lo sciroppo d' uva procedente dall' Ungheria e Transilvania.

Per le raffinerie di zucchero poste nell' interno della Monarchia sono conservate le facilitazioni di cui ora godono.

L' I. R. Direzione delle Dogane, delle Privative e dei Dazii di consumo è incaricata dell' esecuzione.

Venezia 22 aprile 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vice-Presidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Guido degli Ansidei.

TARIFFA.

Denominazione degli oggetti	Quantità a peso metric.	Dazio d' entrata Lir. C. M.
N.° 1 Farine di zucchero da commercio e zucchero raffinato . .	*quintale peso sporco*	88. 59. 1
» 2 Farine di zucchero bianche destinate pel consumo delle raffinerie dell' interno della Monarchia	*quintale*	58. 92. 7
» 3 Farine di zucchero di qualunque altra qualità destinate pel consumo delle raffinerie come sopra	*quintale peso sporco*	29. 46. 4
» 4 Sciroppo della raffineria di Fiume per l' introduzione nell' interno della Monarchia . .	*quintale*	21. 42. 8
» 5 Sciroppo d' uva proveniente dall' Ungheria e Transilvania (dazio austriaco di consumo)	*quintale peso sporco*	5. 35. 7

REGNO ILLIRICO

Trieste 28 aprile.

Lettere del Zante del 10 aprile, dicono, che allora passava dinanzi quell' isola la squadra greca, composta di 35 legni da guerra, 8 brulotti, e 12 mistiki, che andava a soccorrere Missolungi.

Un bastimento oggi arrivato in 9 giorni da Messina, dice che trovavasi in quel porto l' I. R. fregata l' *Ebe*, comandata dal colonnello Dandolo, con 12 bastimenti napoletani da trasporto, i quali dovevano mettersi alla vela lo stesso giorno. (*O. T.*)

POLONIA.

Varsavia 8 aprile.

Furono ieri celebrate le ceremonie funebri in onore di S. M. I. e R. l' Imperatore Alessandro. Dopo Augusto III non si era mai vista tanta pompa. Il corteggio diviso in dieci drappelli procedette dal palazzo reale alla cattedrale. S. A. I. il Cesarevitsch e Granduca Costantino comandava le truppe di tutte due le nazioni, e seguiva il carro funebre sul quale erasi collocato il busto di S. M. Il sacro rito fu celebrato dal nostro arcivescovo, primate del Regno; il vescovo di Cracovia disse l' orazione: 300 musici eseguirono il *Requiem*. (*F.*)

INGHILTERRA.

Londra 16 aprile.

La barca a vapore il *Caronte* è andata da Falmouth a Calcutta in 113 giorni, senza accidente alcuno. Questo primo saggio di navigazione col mezzo del vapore dalla Gran Bretagna all' India, non è stato soddisfacente in ciò che ragguarda al risparmio di tempo; ma se ne ha tratto il vantaggio di riconoscere che una barca a vapore può resistere alle tempeste che sorgono sovente nelle latitudini meridionali.

— Oggi alle due e mezzo è stata recata alla borsa la grata notizia che il governo aveva fondato un nuovo capitale di otto milioni sterl. (200,000,000 fr.) coll' interesse del 4 per 100. I consolidati sono subito saliti ad 80.

— Il cancelliere dello scacchiere e sir C. Lung sono partiti ieri mattina da Londra per Windsor, ove furono chiamati dal Re.

N. XCV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Archeologia-Numismatica.

(*dal bulletin des sciences historiques, antiquités, philologie.*)

Postilla del sig. Giuseppe Passalacqua di Trieste sopra la sua galleria d' antichità egiziane.

La mia collezione è il frutto di parecchi anni delle mie proprie ricerche e degli scavi intrapresi in Egitto, tra le rovine delle antiche città entro Alessandria e l' isola di File in Nubia e principalmente a Menfi e Tebe, d' onde arrivò direttamente a Parigi. Ell' è unica in Europa per lo studio dei costumi ed usi dei nostri antichi maestri, per la serie considerevole d' oggetti in tutti i rami d' antichità egiziane; alcuni dei quali non si trovano che in questa collezione, e soprattutto per l' insieme di una camera sepolcrale intatta, scoperta nei miei scavi a Tebe. Dividendo la collezione in oggetti di culto, oggetti d' uso della vita civile, oggetti funebri e miscellanee, ecco ciò ch' ella contiene:

I. *Oggetti di culto.*

Deità. Statuette in bronzo, pietra, terra smaltata e legno; amuleti in oro, argento, bronzo, pietre dure, terra smaltata, legno, cera, e numerosa serie di picciolissime deità in pietre dure e terra smaltate.

Scarabei, grandi e piccoli; circa 200, dei quali parecchi piccoli in pietre dure; uno grande, unico, ha 11 linee di geroglifici in diaspro, con bandella d' oro, ed un superbo monile d' oro, corniola e lapislazzolo; un altro, unico, ha testa e mani umane, con un bel monile di vetro smaltato ecc.

Animali imbalsamati, osservabili per la varietà e la conservazione, con inviluppo e senza, entro i loro cerchi di legno; avoltoi, ibi, barbagianni, sparvieri, falconi, molti uccelli di piccola specie, una quaglia; arieti, scimie, cani, gatti, topi, sorci; pesci di molte specie, serpenti, rospi, scarabei, mosche ec. Tra questi animali ve ne sono parecchi che non si sapeva essere stati adorati dagli antichi, e che non sono stati trovati che da me.

Piccolo tempio portatile di legno del dio Fre, in rilievo e dipinto coi due usci della porta movibili, l' unico che possediamo di questo genere, e che ci dà una piccola idea positiva dell' architettura dei templi egiziani.

Vasi di libazione di metallo, e canopi in alabastro.

Pietre di sagrifizio ecc.

II. *Oggetti d' uso della vita civile.*

Istrumenti ed ordigni aratorii. Due grandi marre di diversa forma, corda per misurare il terreno, grosse clave, filo per la pesca coi suoi piombi ec., pettini per pettinare il canape, conocchie e fusi per filare ec.

— Abbiamo ricevuto questa mattina le gazzette della Colombia più fresche di data di tutte le altre giunte in Londra, esse ci sembrano importanti, poichè trattano delle intenzioni di Bolivar intorno alla guerra tra Buenos Ayres ed il Brasile. Il *Colombiano* di Carracas avendo manifestato qualche timore per una frase di un ordine militare del generale Sucre, nel quale era detto, che Bolivar si apprestava a venire sulle rive dell' *Argentina* (così chiamano la riviera della Plata), il giornale autentico di Colombia si affrettò di dissipare quei timori, assicurando, che il viaggio di Bolivar aveva per iscopo la visita del Potosi. In generale tutti questi fogli tendono a confermarci nell'idea, che nè Bolivar, nè la Colombia non saranno per pigliare parte nessuna in quella guerra. Nel giornale del 22 di gennaio si legge un uffizio del segretario di stato del Messico, col quale ringrazia la Colombia degli apperecchi da essa fatti per concorrere alla presa del castello di S. Gioanni d'Ulloa.

— Il principe di Polignac, ambasciatore di Francia, ha lavorato ieri, il 14, al nostro ministero degli affari esteri.

— Un messaggero del Re ha portato ieri mattina al conte Bathurst, ministro delle Colonie, dispacci del lord alto commissionario delle Isole-Ionie. Un altro messaggero è pure stato spedito a Madrid dal ministro degli affari esteri.

— Lettere particolari del Brasile portano che il commercio è talmente tormentato dai corsari di Buenos-Ayres che le assicurazioni da Bahia a Rio-Janeiro sono al 30 per 100. Le stesse lettere portano che il governo ha dato l'ordine di spedire in Inghilterra sessanta mila lire sterline pel pagamento dei frutti degli imprestiti Brasiliani contrattati in Inghilterra.

— Le ultime notizie delle nostre armate dell'India vanno fino al 1.° gennaio, e sono assai favorevoli. Pare che dopo la rottura dell'armistizio non vi sia stato alcun combattimento d'importanza, ma che il 3 dicembre sir Archibald Campbell avendo obbligato il nemico ad un'azione generale presso Proma abbia riportato una vittoria completa sui Birmani, che fecero perdite considerabili e furono dispersi in tutte le direzioni. Lord Combermére, comandante in capo è arrivato innanzi a Bhurtpore il 10 dicembre ed ha già fatto investire quella piazza con 30 mila uomini e 150 pezzi di cannone. (*G. P. e G.*)

SPAGNA

Madrid 12 *aprile*.

Pare che le disposizioni di difesa e di antiveggenza straordinarie adottate tanto sulla costa di Galizia, che su quelle di S. Ander e delle provincie basche, sieno il risultato delle informazioni avutesi da quanto svelarono Bazan prima di morire, ed alcuni de' suoi complici. Noi arrecheremo ciò che si vocifera a questo proposito, giacchè non si saprebbe mai dare bastante pubblicità ai disegni, qualunque siensi, dei rivoluzionarii. Dicesi adunque che in Inghilterra si abbia un comitato direttore presieduto da Mina, e di cui fanno parte Romero Alpuento, Ruis de la Vega e Folres Estrada, già deputati alle corti e furibondi *comuneros*. Altri rifuggiti a Londra si uniscono in due società: i *Labradoreo del bosque* e gli *Amigos del bien*. Queste società si compongono di profughi di tutti i paesi. La massa s'immagina di preparare una spedizione diretta contro la Galizia, e un'altra contro la Corogna: all'esito delle quali manca una cosa sola — il segreto! (*G.M.*)

FRANCIA

Parigi 19 *aprile*.

Scrivono da Pietroburgo che la consecrazione dell'Imperatore si farà il 13 giugno a Mosca; e la sua incoronazione come Re di Polonia a Varsavia, ai primi d'agosto.

— Il *Corriere Francese* disse che era stato osservato come cosa strana che il cardinale di Croï, grande elemosiniere di Francia, non abbia sottoscritta la dichiarazione presentata al Re da parecchi prelati. La *Stella* rispose, che il *Corriere* avrebbe dovuto informarsi prima di fare queste riflessioni se il grande elemosiniere fosse a Parigi, ed avrebbe saputo ch'egli era a quel tempo a Rouen. (*M.T.*)

— Scrivono da Cadice, il 14 di marzo, quanto segue:

« Annunziando l'arrivo della flotta venuta dall'Avana abbiamo detto che il naviglio *I cinque fratelli* era rimasto indietro. Esso è qui felicemente giunto il 21; quando la flotta è uscita dall'Avana, lo sbarco delle truppe, compresi 310 uomini del naviglio *I cinque fratelli*, era interamente terminato ».

Abbiamo veduto lettere dell'Avana, del 28 di gennaio, le quali dicono: « Le sei fregate destinate a tener crociera sulla costa Ferma, sono preste per dare alla vela; ma, per quanto si dice, il naviglio il *Guerriero* deve unirsi con esso; e se la flotta nemica è uscita da Cartagena, la zuffa sarà ardente, a norma delle disposizioni che i marinai hanno osservate nel loro comandante Laborda ».

— Una lettera di sir Thomas Brisbane, che ha visitato i paesi della nuova Olanda posti infra terra, parla di una gran cascata d'acqua da esso veduta, la quale supera di molto in ampiezza ed altezza la famosa di Niagara nell'America, poichè questa non scende, che da un'altezza di 152 piedi, e quella della nuova Olanda si precipita da un monte alto 800 piedi: essa è formata da tutto un gran fiume.

— Un mugnaio della Boemia avendo lasciato per testamento una somma di 17m. fiorini per la fondazione di una scuola di musica in Beraun, più di ottanta suonatori di campagna raccolti per onorarne la memoria il giorno dei funerali di lui eseguirono con somma precisione la messa dei morti di Mozart, ed il *Miserere* di Palestrina, in suffragio dell'anima del fondatore.

— Il principe Federico Carlo Christiern, figlio del principe di Danimarca, darà principio a' suoi viaggi sotto la condotta del duca di Holstein-Beck, del conte Ranzau, e del capitano Ewald. Il principe si recherà primamente a Ginevra.

— Due giovani di Baiona sono morti per aver fatto uso del selleri salvatico in frizioni per guarire d'una malattia cutanea. Quando i cadaveri si portarono a seppellire erano di già lividi ed anneriti.

— Si dice che si farà una strada di ferro da Bologna a Parigi, passando per Amiens

— Il consolato generale di Svezia e Norvegia a Parigi ha annunziato che il corso dei pacchetti a vapore è ristabilito tra Stralsunda ed Ystad per i viaggiatori e per la posta delle lettere

Il Re di Baviera ha fatto cangiare il nome di varie vie di Monaco, alle quali è stato dato quello di varie battaglie nelle quali l'esercito bavaro ha combattuto nel 1814

— I lavori della cittadella di Gaud si proseguono con ardore. Il 1.o di maggio si aggiudicherà il trasporto di nove milioni di mattoni.

— Dopo la messa, il sig. Villemain, in nome dell'accademia francese; è stato ammesso a sottomettere al Re la nuova elezione del sig. Briffaut, a successore del marchese Daguesseau.

— Si accerta che la 5.ª compagnia delle guardie del corpo (compagnia Rivière) è abolita. Gli uffiziali e le guardie che la compongono passeranno nelle altre compagnie e nell esercito. (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 18 *aprile*.

Quest'oggi è giunto qui reduce da Pietroburgo il maresciallo duca di Wellington. Vi sarà una grande parata a Potsdam. — Domani si aspetta S. A. R. il principe Guglielmo figlio di S. M. — L'Imperatore Nicolao ha conferito l'ordine di S. Anna di 1.ª classe al generale Thile, che accompagnava S. A. R. (*F.*)

Frutti, biada, uva, datteri, melagrani, noci dei palmisii della Tebaide, noci moscate, fichi di sicomoro, aranci, noci del Palma-Christi, parecchi frutti ignoti; rami d'olivo colle foglie; simili di sicomoro ec.

Tele, una camicia di tela di lino; assortimento di circa 30 campioni di manifatture, con frangie ec.

Calzature, sandali e scarpe di legno, tela, papiro greco, giunco, pelle, tutte con apparecchio e di varie forme.

Armi, arco, frecce, lancia, grosso bastone coperto di geroglifici, coltelli di legno e pietra, e soprattutto la più bell'arma egizia che siasi trovata; quest'è un gran pugnale con ornamenti e 18 chiodi d'oro, manico d'avorio e lama di metallo, taglientissima dalle due parti, e convessa sulla superficie.

Monili, serie considerevolissima in numero di 22, composta di piccoli idoli, amuleti e perle, in oro, argento, pietre preziose, vetro smaltato e terra cotta smaltata. Osservasi il più bel monile che siasi trovato a Tebe, il quale ha tre ranghi di piccole deità in oro, turchina, lapislazzoli, corniola ec.

Gioielli, anelli, orecchini, braccialetti d'oro, ferro, corniola, avorio, terra cotta smaltata.

Specchi di metallo, due dei quali unici ed i più belli che siansi trovati, ornati della testa della Venere egizia, con diversi altri oggetti per la toeletta delle signore.

Vasi, serie considerevolissima in numero di cento, di diverse forme, di serpentino, di lava, di alabastro, di terra cotta ec.; parecchi pieni di balsamo la cui analisi sarà interessantissima.

Panieri di foglie di palme della Tebaide diverse grandezze e forme.

Istrumenti di musica, uno dei quali sconosciuto, e che non è rappresentato nè in pittura, nè in rilievo sopra alcun monumento egizio. Egli è a corda con un archetto fornito d'una striscia di pele; vi si osserva la rimanenza assai lunga di una corda di minugia.

Farmacia portatile unica. I suoi particolari sono curiosissimi, e l'analisi delle sostanze che trovansi nei suoi sei vasi, come pure l'esame delle radici odorifere che vi si trovano, saranno del massimo interesse.

Istrumenti di chirurgia di metallo, ed altra materia, importante per la diversità delle forme.

Oggetti di pittura, parecchie tavolozze da colori, colori separati e in conchiglie; vasetti per il gesso; tavolozza unica con *sette* colori, con altrettanti pennelli, e delle iscrizioni contenenti parecchi nomi di Re e leggende geroglifiche.

Oggetti diversi, sigillo di Tebe in bronzo, una misura di liquidi di metallo, dei pesi, dadi, scabelli, lampadi, tagli di pietra ec. *Medaglie*, greche e romane 500 circa.

(*Il fine in un' altra Appendice.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 aprile.

Quantunque da lungo tempo si fossero fatti conoscere dal Governo Pontificio a chi poteva avervi immediato interesse i felicissimi risultati ottenuti dalla spedizione di una squadra Francese innanzi a Tripoli, noi ci siamo astenuti dal darne contezza al pubblico in questo Giornale attendendo di conoscerli in tutte le loro particolarità. Ci facciamo ora volentieri a soddisfare la comune lodevole curiosità perchè ognuno apprenda quanto sia stato efficace l' impegno, onde la Santità di Nostro Signore ha cercato l' opportuno riparo ai mali cagionati al commercio ed alla navigazione de' suoi Sudditi dai Corsali Tripolini, e quanto generosamente abbia corrisposto alle sue paterne premure il Re Cristianissimo, il figlio primogenito della Chiesa. La Maestà Sua, vindice dei Trattati solennemente stipulati nel 1819 dalle due Reggenze di Tripoli e di Tunisi sull' intimo che ne fu fatto loro in nome delle Potenze riunite nel Congresso di Aquisgrana, non ha potuto sentire senza una giusta indignazione che in onta degli obblighi allora assunti alcune navi di Bandiera Pontificia da Lei particolarmente protetta fossero state predate dai Corsali di Tripoli, e ritenute come di buona preda. Le fregate l'*Amazzone* e l' *Armida*, e la goletta la *Bernese*, sotto il comando del sig. Arnoldo de Saulsaye Capitano di Vascello furono perciò spedite a Tripoli, onde far restituire i Bastimenti predati col loro carico, ed ottenere un compenso pei danni sofferti dai proprietarii. Giunto il di 15 febbraio a Tripoli, dopo essersi concertato col sig. Rousseau ivi Console Generale ed Incaricato di Francia, il Comandante della spedizione prese tutte le necessarie misure per aver pronto il ricorso alle armi, se le trattative fossero rimaste prive di effetto. I primi abboccamenti co' Ministri del Bey non avendo prodotto alcun soddisfacente risultato, tutti i Francesi che dimoravano in Tripoli, ed il P. Prefetto della Missione colà stabilita dalla Sacra Congregazione di Propaganda, vennero imbarcati il 16 sulle due Fregate, del pari che il Console generale di Francia, e il suo Cancelliere. Tale disposizione, che non lasciava più dubbio alcuno sulla natura degli ordini di cui era apportatore il Comandante, produsse tutto l' effetto che se ne aspettava. I Forti della piazza salutarono la Bandiera del Re con 33 colpi di cannone, e il Bey fece sapere che si riportava interamente alla generosità francese per la risposta da farsi a questo saluto. Nel giorno seguente tutto fu accomodato. Fra gli altri Bastimenti Pontificii, predati nel corso delle precedenti piraterie, uno se ne trovava nel porto di Tripoli. Fu su questo inalberata la Bandiera di Sua Santità, e fu obbligata la Piazza a salutarla con una numerosa salva di artiglieria. Quel Bastimento fu subito consegnato al Comandante, egualmente che tutte le Bandiere prese sopra i predati Legni mercantili Pontificii. Fu convenuto che la Reggenza li restituirebbe tutti insieme co' loro carichi che non fossero stati già resi ai loro proprietarii, e ch' essa pagherebbe 10,600 franchi a titolo di compenso pe' danni sofferti dagli equipaggi, e dai padroni de' Legni predati: e il Bey sottoscrisse la promessa formale di lasciare d' ora in poi in perfetta pace le Navi coperte dalla Bandiera di Sua Santità.

Così terminò questa spedizione, in cui nulla mancò alla gloria del valore francese, e per cui di nulla ebbe a dolersi la umanità. Non vi si udì il rimbombo delle artiglierie se non per festeggiare il trionfo del diritto delle genti. Onore e riconoscenza all'augusto Monarca, pel quale la Bandiera Pontificia può percorrere i mari senza incontrarvi più nemici; gratitudine e divozione all' immortale Pontefice che agli altri suoi gloriosi fasti ha unito quello di avere così assicurata la navigazione de' suoi Sudditi, e di aver fatta salutare la Bandiera delle Chiavi di S. Pietro fino nelle acque ombreggiate dalle lunate torri delle Moschee.

(*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 10 aprile.

Ecco alcuni maggiori particolari intorno alla partenza delle truppe II. RR. Austriache, di cui abbiam fatto cenno nelle precedenti gazzette.

» La mattina dello scorso giovedì, i reggimenti di ogni arma, che sono di recente venuti per comporre la guarnigione di questa capitale, sotto gli ordini di S. E. il tenente-generale principe di Campana, comandante generale delle armi in quest' isola, sonosi mostrati in gran parata alla Marina, dove S. E. il luogotenente-generale si è recata a cavallo, col suo magnifico seguito. Occupavano le anzidette truppe una estesissima linea, da Porta Felice fino al di là del ponte verso Romagnuolo: e noi abbiamo in tale circostanza ammirato quanto, anche in breve periodo, possa una eccellente disciplina; ravvisando con riconoscenza, tutta la forza delle nuove garanzie, che la mano provvida dell' augusto nostro sovrano ha collocate in sostegno della attuale nostra tranquillità.

» S. E. il luogotenente-generale si è degnata esternare, con una ministeriale il suo compiacimento. »

Palermo 6 aprile 1826.

— Ieri allo spuntar del giorno due bande austriache, marciando per la via di Toledo annunziarono, col suono di una insolita Sveglia, la partenza delle imperiali truppe, che andava ad effettuarsi nel dì medesimo.

Alle ore dieci si fè, con le consuete militari ceremonie, alla nuova real guarnigione la consegna de' forti; e quindi i reggimenti austriaci andarono in bella tenuta a schierarsi nel corso della Marina.

Disposti ivi in gran parata, assisterono alla messa, che su di un altare eretto magnificamente nella terrazza del palagio Butera, volle celebrare l'eminentissimo cardinale arcivescovo.

A questa funzione si degnò di esser presente S. E. il luogotenente-generale sig. marchese delle Favare, avendo anche percorsa tutta la linea, insieme con S. E. il general comandante conte di Liliemberg.

Finita la messa, il prelodato eminentissimo cardinale diè la benedizione alla truppa, ch' eseguì in quel momento tre scariche di moschetteria. Sfilò quindi per la via di Toledo, facendo echeggiare in tutta la lunga marcia sino al Molo, i concerti più brillanti di musica; e congedandosi in tal modo da questa popolazione, andò ad imbarcarsi.

Frattanto S. E. il luogotenente-generale volendo dare un ultimo contrassegno del suo gradimento, invitò a pranzo il comandante supremo, i generali, e gli uffiziali superiori austriaci; ed in quel lauto banchetto si bevè alla salute del Re nostro augusto padrone e di S. M. I. R. A. eccelso congiunto, ed alleato della M. S.

Usciti i legni in rada, e dato il segnale della partenza, che fu ripetuto dai forti, S. E. il conte di Liliemberg si avviò per imbarcarsi, e l' eccellentissimo sig. luogotenente-generale volle accompagnarlo sino a bordo.

Appena la Lancia fu in vista del convoglio, rese questo i dovuti onori alle EE. LL.; e le uguali salve furono ripetute allorchè S. E. il sig. luogotenente, ritornata alla riva, rimise il piede a terra.

Allora tutto il convoglio si pose alla vela, e diè l'ultimo saluto a questa città, dove la guarnigione che si allontanava, è vissuta per cinque anni cogli abitanti nella più sorprendente armonia, e dove la sua partenza produce l' effetto, che si sperimenta tra amici nel punto di una separazione.

Questi sentimenti scambievoli di dispiacenza, di stima, di gratitudine, di ammirazione trovansi espressi nei gentili ufficii di congedo fatti dal generale di quella truppa, e nelle moltiplici risposte a lui rese; e sono contestati dalle dimostrazioni del pubblico, e da quelle che il comune ha fatte con la splendida festa data agli uffiziali, e col dono di una ricca spada offerto al loro comandante.

Ma soprattutto vaglia la concorde e sincera confessione, che resta tra noi indelebile la memoria della esimia disciplina di quella truppa esemplare, del dignitoso contegno dei suoi uffiziali e delle qualità ammirevoli di un generale, che ha saputo mantenere così bene la riputazione delle armi da lui comandate.

(*G. N.*)

PIEMONTE

Genova 26 aprile.

Domenica scorsa S. M. ha ricevuto in udienza particolare il sig. cav. Rodriguez Incaricato d' affari di Portogallo, il quale ha consegnato una lettera di S. A. Sereniss.ma l' Infanta Donna Isabella Maria con la partecipazione della morte del suo augusto Padre Don Giovanni VI, e ha presentato nel tempo stesso le nuove Credenziali del suo Governo.

I mari del levante sono ora più che mai infestati dalle piraterie de' Greci. I giornali sono pieni di relazioni delle loro aggressioni, e noi pure abbiamo da riportarne una, che per altro il coraggio e la bravura de' nostri marinari ha fatto ritornare a loro danno.

Navigava alla volta di Costantinopoli e di Odessa il brigantino il *Superbo* di 222 tonnellate, partito da Genova il 2 gennaio e da Livorno il 19 detto, con ricco carico di oltre a 400 mila lire, di proprietà del sig. Michele Dodero e comandato dal capitan Felice suo fratello. Esso era armato con 4 cannoni da 12 e 36 fucili e montato da 16 uomini d' equipaggio.

Portato da venti contrarii all' isola della Sapienza fra Candia e la Morea, ed ancorato in una spiaggia disabitata si vide venire incontro, la mattina del 19 febbraio, due mistici, che sospettò essere due corsari, e disposte le armi si preparò alla difesa. I due mistici in fatti lo posero in mezzo, e alzando prima bandiera turca e poi greca, chiamarono a bordo il capitano del Brick; ma questi ricusò di andarvi rispondendo che se occorreva loro qualche cosa andassero eglino al suo bordo.

Poco dopo si avvicinò una scialuppa, ma il capitano Dodero aveva dato l'ordine di non lasciar salire che il capo: or mentre era questi a parlamento col capitano, gli altri afferrate le sarte si disponevano a salire; la guardia ne diede l'avviso: il nemico cavò una pistola, e gridò in greco ai suoi di montar sopra; il Dodero strappò di mano al pirata la pistola, e gl'intimò di uscir dal suo bordo: i marinari intanto gli avevano rivolto i fucili al petto. Il greco si gettò sulla sua scialuppa dicendo: volete dunque battervi, ma ve ne pentirete. — Sì, rispose l'altro, *fino all'ultimo sangue*; e volto ai suoi li animò al combattimento, che cominciò subito coi moschetti e coi cannoni: il vivo fuoco, e la risoluzione de' nostri sbigottì il corsaro che cominciò a battere la ritirata.

Intanto uno de' bastimenti nemici fu colpito da una cannonata di poppa che gli portò via il timone e vi fece una larga apertura per cui entrava l'acqua in gran copia. L'altro corsaro, visto il compagno in sì cattivo stato prese a bordo una gran parte del di lui equipaggio, e si diede alla fuga. Gli assaliti divenuti da canto loro assalitori, andarono all'abordaggio del mistico rimasto addietro, e vi fecero per dritto di rappresaglia un buon bottino.

La lettera da cui abbiamo desunto questa relazione è in data di Canea (Isola di Candia) del 28 febbraio, e soggiunge che le aggressioni de' Pirati sono frequentissime, e che 15 giorni addietro essi avevano derubato 70 mila piastre ad un brigantino francese dell'equipaggio del quale aveano fatto strage. Niuna bandiera è sicura e le navi da guerra austriache e francesi per difendere il loro commercio sono spesso obbligate a rispingere la forza colla forza. *(G. G.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 90	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 152	—
Imprestito . . . del 1821 . . . „	- 113	3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	„ 36	—
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 45	1/4
Azioni del banco in moneta	„ 1071	—

Venezia 1.° maggio.

L'I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con venerato aulico dispaccio 4 aprile corr. N. 733 si è compiaciuto di secondare la domanda del Cursore della R. Pretura di Tolmezzo Francesco Dozzi traslocandolo nella stessa qualità presso il R. Tribunale Provinciale di Treviso nominando l'alunno della R. Pretura di Este, Giuseppe Rossi al posto di Cursore presso la suenominata Pretura di Tolmezzo.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso l'I. R. fabbrica Tabacchi in Venezia un posto di Capo-lavorante stabile, cui è annessa la mensile paga di fiorini trenta, resta aperto il concorso pel rimpiazzo, a tutto il 20 maggio p. v.

I concorrenti dovranno presentare le loro suppliche documentate al protocollo della ispezione della Fabbrica suddetta, non più tardi del termine stabilito di sopra.

Venezia 17 aprile 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
1. e 2. maggio S. Vitale Martire.

AVVISI.

Approssimandosi la stagione in cui si suole far uso delle tanto utili Acque Acidule di Recoaro, e riprometendosi lo scrivente Stefano Dian di venir compatito, come lo fu nei decorsi anni, così anche nel presente ha combinato la sicura maniera di aver dette Acque in Venezia consecutivamente quattro volte per ciascuna settimana, ed anche di giorno in giorno qualora il bisogno le richiedesse ed è perciò ch'egli previene il rispettabile Pubblico di tale introduzione onde essere copiosamente onorato di commissioni come n'ebbe non dubbie prove nei precedenti anni.

La vendita di dette Acque tanto all'ingrosso, che al minuto si farà al di lui Negozio di Farmacia in Ruga di S. Giovanni di Rialto all'Insegna del Castoreo; ed il prezzo viene fissato a centesimi trenta 30 per ogni libbra medica non compresa la bottiglia, e per quelli che faranno acquisto in una sol volta di una discreta quantità, gli sarà usata una facilitazione.

Con lo stesso metodo, ed a differenti prezzi di convenienza saranno vendute pure le Acque di Cilla, delle Vergini, e di Boemia.

Si lusinga pertanto il proponente di essere onorato con copiose commissioni, assicurando li suoi committenti ch'egli non risparmierà nè spesa nè fatica, onde vieppiù meritare il pubblico aggradimento.

Venezia il primo maggio 1826.

A seconda del praticato negli anni scorsi vengono fatti di pubblica ragione quegli esemplari dell'Almanacco Reale per l'anno corrente 1826 che rimasero disponibili presso il tipografo Guberniale Giuseppe Gattei.

Li medesimi si vendono nello stabilimento tipografico posto in corte dell'Albero S. Angelo N. 2966 al prezzo di lire sette austriache.

A maggior comodo poi del pubblico si previene che vengono egualmente poste in vendita in fascicolo separato al prezzo di centesimi 75 le tanto interessanti tavole di riduzione annesse al suenunciato Almanacco Reale, il quale comprende tanto le tariffe delle valute e monete aventi corso legale nel Regno Lombardo-Veneto, quanto quelle di ragguaglio relative alli pesi e misure sì dei solidi che dei liquidi, di Vienna, Venezia, metrico, e viceversa, per cui sono utilissime a qualunqueclasse di contabili, negozianti, ec.

Dai torchi del tipografo Giuseppe Molinari si sono pubblicati li seguenti opuscoli:

Utili istruzioni per lucrare i vantaggi del Santo Giubileo; in 8.° di pag. 80 diviso in 6 parti al prezzo di Austr. Cent. 60.

Notizie di tutti i Giubilei e descrizione delle Cerimonie; in 8.° di pag. 24 al prezzo di cent. austr. 35.

Orazioni divotissime da praticarsi nella visita delle Chiese per conseguire il Santo Gibileo, di pag. 8. al prezzo di cent. autr. 6.

E si vendono alla tipografia Molinari in Rugagiuffa S. Zaccaria al n. 5239 e dal libraio al ponte di S. Moisè.

Avvertimento Musicale.

Il Negoziante di Musica, Stromenti e Corde Armoniche Giuseppe Benzon di Venezia in Merceria a S. Giuliano N. 734, accostandosi il tempo di risolvere sopra l'abbonamento da lui offerto per la lettura Musicale avverte li amatori che fino alli primi del venturo maggio si ricevono le di quelli che volessero abbonarsi, per il che è necessario che chi ama concorrere alla detta lettura Musicale si porti al detto Negozio per inscriversi onde possa il Benzon dal numero delli concorrenti decidersi o per effettuare detta speculazione, oppure con altro Manifesto nella Gazzetta privilegiata annunziare l'impossibilità dell'effetto per la scarsità delle concorrenze.

DUE TALLERI DI MANCIA.

A chi avrà ritrovato e porterà alla Editrice di questa Gazzetta un pajo di occhiali d'oro scadente perduti nella sera del 28 aprile per quanto sembra da S. Fantino a S. Marco.

È da appigionarsi una Casa grande in tre piani, con pozzo, e scale di pietra in parrocchia di S. Stefano, calle del pestrin, corte Vecchia col civico num. 2933. Le chiavi sono nella Farmacia alla Madonna in campo di S. Bartolameo.

Casa d'affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 28 aprile 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D.	35:—	—:—
Veronese „	37:—	—:—
Form. Nostr. L.	10:—:	11:—:
Granone . „	6:25:	6:50:
Avena . . „	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc. „	8:—:	—:—:
coloriti „	6:25:	—:—:
Fava Aless. „	6:—:	—:—:
Miglio . . „	6:—:	7:—:
Segale . . „	6:—:	—:—:
Lente . . „	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù . D.	124:—	125:—
Brindisi . „	120:—	—:—
Metellino . „	116:—	—:—
Canea . . „	—:—	—:—
Mosti . . „	90:—	98:—
Caffè d'Ales. D.	30:—	—:—
Moka . . „	28:—	—:—
Martinica . „	—:—	—:—
S.Domingo fin. „	16:1/2	17:—
Avana fino . „	19:—	19:1/2
Ordinario . „	15:—	—:—
Del Brasile „	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. dez. . D.	20:—	—:—
biondi . . „	9:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti dez. „	18:1/4	—:—
moscovadi . „	—:—	—:—
Battavia dez. „	17:1/2	—:—
d'Inghilterra raffinati . „	16:—	18:—
detti in tocco e polvere . „	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . . L.	78:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal. L.	12:70:	13:—:
5 a 6 „	12:30:	12:60:
6 a 7 „	11:60:	11:90:
7 a 8 „	11:20:	11:50:
8 a 10 „	10:60:	10:90:
10 a 12 „	10:—:	10:30:
di Mare „	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte . „	16:30:	16:60:
2.da sorte „	15:20:	15:50:
3.za sorte „	—:—:	—:—:
Trama prima sorte „	15:—:	15:30:
2.da sorte „	14:—:	14:30:
3.za sorte „	12:90:	13:20:

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 29 aprile 1826 sortirono i seguenti numeri:

66. 45. 7. 56. 61.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 98 — *Lunedì 1 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 434 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura d'Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale delli creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del governo di Venezia di ragione del oberato Marco Case del fù Pellegrino di Tiser comune di Gosaldo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione, od azione contro l'oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto del dottor Giacomo Casamata deputato curatore alle liti della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui domanda di essere graduato nell'una, o nel altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in diffetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più scoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza il giorno 29 maggio prossimo venturo alle ore 9 per passare alla nomina del amministratore stabile, o per la conferma dell'interinale e della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione dei creditori verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune nel comune di Gosaldo, e Tiser, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Li 20 marzo 1826.

D.r FRANC. BARTELLONI CORTE Pretore.

Ignazio Paradisi Alunno.

N. 671 **EDITTO.**

L'Imp. Regia Pretura di Pieve di Cadore, Provincia di Belluno.

Rende noto,

Che avendo Giacomo da Vià, Giosafatte Fratelli Piazza, e Bortolo Cian possidenti, il primo domiciliato a Nebbici li secondi a Lorenzago il terzo a Domegge con Istanza 13 corrente num. 671 implorata la subasta degli infrascritti immobili situati nel comune di Valle di questo Distretto esecutati a pregiudizio di Angelo del fu Francesco Seraffini possidente di Valle, ovvero da esso lui ceduti nella sua qualità di oberato, viene con odierno Decreto fissata la giornata 18 diciotto luglio prossimo venturo come quella in cui seguirà il primo esperimento d'incanto alle ore 10 della mattina nel locale di questa Pretura coll'assistenza del Regio Cancelliere Costantino Palatini, ed altra persona giudiziale, ed alle seguenti condizioni.

Primo. I Beni, e Fabbriche saranno deliberati o complessivamente, o separatamente corpo per corpo secondo che ne risulterà maggior vantaggio.

Secondo. La delibera seguirà al primo, e secondo incanto al prezzo non minore della stima giudiziale 26 giugno 1818, di cui sarà permessa l'ispezione, e se ne darà copia a qualunque interessato.

Terzo. Non effettuandosi la vendita ai due primi incanti seguirà il terzo nel quale si delibereranno gl' immobili anche a prezzo inferiore della stima ancorchè l'aspirante fosse uno dei creditori ma salvo sempre il disposto delli paragrafi 422, e 140 del Regolamento.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare il prezzo offerto in valuta sonante ed a tenore della tariffa ammenochè non facesse validamente constare di essersi validamente inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al prezzo medesimo.

Quinto. Dovrà ogni aspirante cautar l'asta con l'esborso di austr. L. 100 da essere ritenute a conto del prezzo se egli sarà il deliberatario, e da essergli restituite in caso diverso.

Sesto. Mancando il deliberatario ai proprj doveri sarà incantato il fondo a tutto suo rischio, e spese.

Settimo. Dalla delibera in poi, le spese tutte, ed imposte prediali, e comunali staranno a carico del deliberatario.

Ottavo. Non si passerà alla giudicazione de' fondi, e fabbriche, se prima non siasi esaurito ciò che risguarda la purgazione delle ipoteche legali, e fissate le norme per la distribuzione del prezzo.

Nono. A carico della massa si preleveranno le spese tutte di questa procedura dietro specifica da prodursi a questa Regia Pretura, e da liquidarsi.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all'Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 vengono diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare all'Ufficio competente di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 90 novanta coll'avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro Deputato in curatore l'Avv. Domenico D.r Tommasi al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione. Il presente sarà intimato, 1. a Francesco Zucubelli, 2. A Giuseppe Agnoli, 3. a Gio: Battista Nardei, 4. a Giuseppe Colle, 5 al curatore Domenico D. Tommasi, 6. mediante Requisitoria all'Imp. Regio Tribunale di Belluno a Giuseppe Galeazzi, 7. da comunicarsi all'Ufficio Fiscale di questa Provincia, 8 da affiggersi nel comune di Valle ove sono situati gli immbili, 9. da affigersi alla porta maggiore di questa Pretura, 10. da inserirsi per tre volte di settimana in settimana a cura, e spese degli istanti nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione delle Fabbriche, e Beni da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima.

Casa Dominicale posta in Valle al piè della costa composta di tre appartamenti, oltre soffitta, e tetto cioè:

Il primo piano in fondamenta composto da due camere, e due stalle.

Il secondo di quattro stanze, cioè cucina, stuffa, e due camere con pojoli di legno.

Il terzo composto pure di quattro camere con pojoli uno di ferro, e l'altro di legno con sue scale, porte finestre, feriate, e vetri, e soprapposta soffitta, e coperto con anditi, transiti, ed adiacenze spettanti a detta fabbrica valutata Venete Lire 5211.12.

Una stalla con Tabiado sopraposto con sue scale valutato L. 348.4.

Altra stalla sotto altro Tabiado consortivo con altra famiglia, e Tabiado stesso valutato in Venete Lire 376.

Il cortivo a sera delle infrascritte fabbriche con picciolo orticello in fondi, ed alberi sopraposti scuri, e porta in tutto valutato L. 293.

Quali fabbriche, cortivo, ed orto confinano a mattina strada pubblica, mezzogiorno strada consortiva, sera strada che conduce alla Chiesa di San Martino, e null'ora con piazzetta pubblica.

Due pezzi di orto frapposti a mezzogiorno, e sera della stalla, e Tabiado sopranominato uno di passi num. 19, e l'altro di passi nu. 40 2/4 che formano passi num. 59. 2/4 valu-

tato in L. 178, arbori fruttiferi in essi due orti.

Campo al Chiergal di passi num. 469, confina a mattina nella strada che conduce al Ponte nuovo di Valle, mezzodì fratelli Galeazzi Alpago, Novello, sera Antonio del Ponte, ed a settentrione pubblica strada valuta to compreso il segativo ivi annesso di produzione libb. 300 fieno L. 579.18.

Campo in fondo di Vallesilla di passi num. 1161, altro campo di sopra ivi annesso di passi num. 1207, Varre, e Segativi intermedj a detti campi, e fino a Salla della produzione di fieno annuo, carra num. 10 Varre, Segativi, il tutto valutato in Venete L. 5312.4.

Li quali confinano a mattina li signori Fratelli del fu Dottor Giuseppe Costantini, mezzogiorno fondi, e crode della Comune di Valle, sera, e null' ora sig. Pietro Serafini.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Cadore.

Pieve li 18 marzo 1826.

NARDUZZI Pretore.

Palatini Canc.

Concordat

Guberlotto Scritt.

Oggi 14 aprile 1826.

Intimato al signor Dottor Tommasi,

C. Mittoni Curs.

Pieve li 10 aprile 1820.

Numero 169.

Tassa L. —. 89.

Giacchetti.

N 906 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio.

Ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu Giulio Manzoni fu Marcantonio Sacerdote, e possidente di Sant'Orso, mancato, a vivi nel giorno 26 dicembre 1825 di comparire all' Aula Verbale della suddetta Imperial Regia Pretura nel giorno di martedì 6 sei giugno prossimo venturo alle ore dieci, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare i loro titoli, o pretese per l' effetto del disposto dalli paragrafi 813. 814. del Codice Universale mentre in diverso caso si passerà alla liquidazione della detta eredità, ed alla immissione in possesso di quello, o quelli i quali avranno legittimati i loro titoli.

Il presente Editto sarà affisso in Schio, in S. Orso, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza e cura della parte istante.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Schio.

Li 13 febbraro 1826.

F. SERIATI f. f. di Pretore.

Concordat

Luigi Aleardi Curs. Giud.

N. 1653 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica

Col presente Editto a Sua Ecc. Don Fabricio Copace Minutolo Principe Canosa per se, e qual Cessionario delle di lui Sorelle Rosalia, e Matilde, nonchè a Donna Maria Rosa Caraffa Duchessa di Seminara, Beatrice Caraffa Marchesa di Cariffi, Don Giuseppe Caraffa lo Marchese di S. Agapito Regio Intendente di terra di Lavoro, Don Francesco, e Don Antonio Caraciolo de' Marchesi di Sant' Agapito tutti Eredi delle respettive Madri, e Principesse Gallucci domiciliate in Napoli aver il Nobil conte Demetrio Mircovich presentata a questo Tribunale anche contro la Nobil Donna Teresa Corner Renier Vedova Duodo, e Domenica Suzzi Malvezzi di qui la Petizione 19 corrente, nelli punti, 1. di cessazione dell' annuale contribuzione delli Ducati 91.3. a credito di Luigia Cortisoz Gallucci Duchessa di Torra; 2. di restituzione in proporzione delle respettive Carature indebitamente pagate cogli interessi.

Essendo quindi li sunnominati domiciliati fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di Legge destinato, e nominato a tutto loro pericolo, e spese l' Avvocato Veneto Carlo Gazzaniga, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, li ridetti Nobili Signori, affinchè sappiano, e possano volendo dare la loro Risposta entro il termine di giorni 90 facendo al detto curatore tenere, e somministrare tutte le Carte, di cui credessero far uso a propria difesa, sciegliendo anco colla debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città a diligenza della parte Istante.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente

Bartolini Consiglier.

L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 23 Gennaro 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 9905 EDITTO.

(Per la seconda volta.)

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Notifica

Col presente Editto che nel giorno 10 maggio venturo alle ore 12 antimeridiane nel solito luogo degli incanti, nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, ed alla presenza di un Commissario Delegato avrà luogo il secondo esperimento d'Asta delli seguenti immobili.

Primo. Metà di casa a S. Cassan al numero 2337 in estimo per Lire 41.636.

Secondo. Altra metà di casa in detto luogo marcata con lo stesso numero in estimo per L. 184.395, il tutto censito al num. catastrale 1360 ed intestato alla Ditta Cargnello Simeon del fu Simeon, e nel libro trasporti al num. 5022, quali immobili formano un solo Stabile segnato al suddetto num. 2337 in parte affittato al sig. Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario Simeon Cargnello del fu Simeon.

Li suddetti immobili verranno deliberati al maggior offerente a prezzo superiore della stima di austriache L. 5073, il di cui Protocollo Verbale potrà essere ispezionato dai concorrenti presso il Commissario, in denaro sonante a valor di tariffa, e con le seguenti

Condizioni;

Primo. Nessuno potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del 10 per cento sul prezzo della stima a mano del Delegato Commissario.

Secondo. L' Aggiudicatario sarà tenuto di versare il rimanente del prezzo in questi depositi entro giorni 8 da quello della delibera.

Terzo. Il solo esecutante viene dispensato dall' obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo, semprecchè però l' importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, mentre in caso contrario sarà egli pure tenuto di depositare l' ammontare dell' eccesso.

Quarto. Avrà l' obbligo il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al Fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 10 aprile 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

Judic. N. 448 K.

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Giudizio delegato militare in Padova.

Si notifica,

Qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete, di ragione della signora Catterina Zorzi contessa Papadopoli, vedova del fù signor colonnello di Marina Nicolò cavalier de Pasqualigo, che ha dichiarata la propria incapacità al pagamento de' suoi debiti, e che ha chiesti i benefizj di legge.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre venturo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso Avvocato Avesani di Venezia, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale, o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso in quanto la

medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione, cosicchè i creditori non insinuati in tempo abile, qualora fossero parimente debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca o compensazione, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Giudizio delegato militare il giorno primo luglio successivo alle ore 10 antimeridiane, per discutere in punto degl' implorati beneficj, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Avvocato Alessandri di Venezia, e la delegazione dei cred tori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual Sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l' amministratore interinalmente costituito. Con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' uffizio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte.

In nome di S. E. il sig. generale comandante in capo.

MUMB m. p.

Generale Tenente Maresciallo.

Ex Consilio C. R. Judic. Delegat. Militaris.

Padova li 1.° aprile 1826.

URBANEK m. p.

Auditore Tenente Generale.

Judic. N. 448 K.

EDITTO.

Dall' Imperial Regio Giudizio Delegato Militare in Padova.

Si notifica all' assente sig. Giovanni Alberti Imperial Regio Capitano nella Marina Austriaca, che avendo la signora Catterina Zorzi contessa Papadopoli, Vedova del defunto signor Colonnello di Marina Nicolò Cav. Pasqualigo dichiarata la propria incapacità al pagamento dei suoi debiti, e proposto verso i beneficj di legge la cessione dei beni ai suoi creditori, fra i quali è indicato anche il signor Capitano Giovanni Alberti sopra tale sostanza, fu quindi ordinata la comparsa dei creditori al primo luglio anno corrente alle ore 10 antimeridiane, per discutere in punto degli implorati beneficj secondo le prescrizioni del vegliante Regolamento Giudiziario Austriaco, e che a tal fine, per lui assente è stato instituito il signor Avvocato Gelich di Venezia in curatore, al quale egli assente deve far pervenire le necessarie informazioni, e documenti, od anche nominare egli stesso un altro Procuratore, notificandolo a questo Tribunale.

In nome di Sua Eccellenza il sig. Gen. Comandante in Capo

MUMB m. p.

Generale Tenente Maresciallo.

Ex Consilio C. R. Judic. Delegati militaris.

Padova li primo aprile 1826.

URBANEK m. p.

Auditore Tenente Generale.

N. 1072 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Si prefigge il giorno 6 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina per l' insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defunto Giacomo Batti Caffi del fu Giuseppe, abitante in questa Città di Belluno, mancato a vivi nel dicembre 1825, a dover comparire nel detto giorno, ed ora all' Aula di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale all' oggetto d' insinuare a termini del paragrafo 813 del Codice Civile Generale le di loro pretese, sotto le avvertenze del successivo parag. 814 del Codice predetto.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

Odoardi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 24 febbraro 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6860 547 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In conseguenza alle disposizioni dell' Eccelso I. R. Consiglio Aulico di Guerra in data di Vienna li 28 dicembre 1825 A. N. 6187 comunicate dall' Eccelso Governo col rispettato suo Decreto 10 febbraio passato numero 4702 347 P. XI si procederà ogni anno nel mese di maggio alle trattative per la fornitura della legna, del carbone, e della paglia da letto, occorrente per l' uso del militare.

Nell' anno corrente tali trattative avranno luogo nelle seguenti epoche cioè:

A Venezia presso questa Cesarea Regia Delegazione il giorno 24 del mese di maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

A Chioggia presso il Regio Commissariato Distrettuale il giorno 19 detto.

A Mestre parimente presso il Regio Commissariato Distrettuale il giorno 22 detto.

Le quantità occorrenti, le durate dei relativi contratti, e gli avalli da farsi dai concorrenti prima dell' Asta, trovansi indicati nella Tabella a piedi occlusa.

Li capitolati e condizionali di questi contratti sono li seguenti:

1. Riguardo alla qualità dei generi da somministrarsi, viene stabilito

a) Che il carbone debba esser di legna forte, ben arso, asciutto in pezzi non minori di un pollice cubo, ed ogni metzen a colmo, con cui dovrà esser fatta la distribuzione del peso non minore di funti 34.

b) Che la legna debba esser forte, di faggio, quercia o frassino, in sbreghe dritte di ceppo, sana, stagionata, esclusi interamente i poli al di sotto di 3 pollici di diametro, le radici, groppi, e la legna verde.

c) Che la paglia debba esser di formento, o di segala, asciutta, sana e lunga. Per averla lunga l' Imprenditore dovrà darsi cura a buon tempo, che venghi tagliata a tutta lunghezza del fuscello, e non triturata, ma bensì sbattuto il grano col mezzo del correggiato, ossia bastone e legata la paglia in manipoli o mazzi a guisa della canna, che in questi paesi si abbrucia.

Tutti gli articoli, che non fossero di buona, perfetta e propriamente della qualità poc' anzi descritta, saranno rigettati all' Appaltatore a tutte di

lui spese e rischio, potendo per altro sempre reclamare presso l' Intendenza delle Sussistenze Militari nel caso, che si credesse aggravato.

2. Le offerte saranno ricevute tanto articolo per articolo, come per tutti in complesso, e così parimenti saranno tenute le trattative; cioè prima articolo per articolo, e poi per tutti gli articoli in complesso, se parerà e piacerà alla Commissione trattante.

3. La delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta, quand' anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d' Asta tanto in complesso, quanto per una parte dei generi; rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o pel tempo indicato, o per un tempo minore, se così piacesse all' I. R. Comando Generale Militare.

4. A queste trattative restano invitati in ispecialità e preferenza i possidenti, oltre ai speculatori di comprovata buona fama, attività ed abilità.

5. Ogni concorrente dovrà all'atto dell' offerta effettuare il deposito nella Tabella indicata, e produrre un Certificato dell' autorità politica locale del suo domicilio e dell' idoneità all' impresa, a cui aspira, senza di che niun verrà ammesso.

Dopo giunta l' approvazione, l' Appaltatore dovrà produrre una idonea e benevisa fidejussione a garanzia del Contratto.

6. Resta in arbitrio libero dei concorrenti, di offrire e proporre la consegna della legna tanto direttamente alla truppa, quanto il versamento della medesima nei magazzini di Provianda.

7. L' appaltatore sarà in dovere, di verificare la fornitura ancor che venisse aumentato o diminuito il fabbisogno preventivo, di un quarto, o tutt' al più d' un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti quei cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno.

8. L' appaltatore della stazione di Venezia sarà obbligato, di tenere approntata una provvigione perenne del fabbisogno pel corso di trenta giorni. Egli è poi anche obbligato di comprovare l' esistenza di questa provvigione perenne ad ogni richiesta dell' I. Reg. Intendenza delle Sussistenze Militari; ed in caso di mancanza sarà acquistata la quantità mancante per parte della predetta Intendenza a tutto carico dell' appaltatore medesimo.

9. Sarà prevenuto l' appaltatore prima dello spirare del Contratto per parte della suddetta Intendenza se possa egli valersi di tale deposito per conto proprio oppure se abbia da consegnarlo per conto dell' Erario, il che tanto nell' uno, quanto nell' altro caso dipenderà dalle determinazioni superiori.

Questa dichiarazione avrà luogo 45 giorni prima dello spirare del Contratto.

Pel caso che l' appaltatore avesse da cedere al sovrano Erario il suindicato approvvigionamento, saranno inseriti nel Contratto stesso i prezzi, che verranno stabiliti nelle presenti trattative.

Cedute tali provvigioni all' amministrazione Militare, il contraente anderà esente dall' obbligo di ulteriori depositi, fermo restando però l' obbligo delle distribuzioni periodiche alle truppe.

10. Pel caso, che le truppe di guarnigione cambiassero, od abbandonassero interamente la loro stazione prima dello spirare del Contratto, sarà in arbitrio dell' Erario di ricevere, o nò al prezzo della trattativa presente, le quantità dei generi risultanti sulla base del fabbisogno antecedentemente compilato.

Anche di questa evenienza sarà prevenuto l' appaltatore colla conciliabile sollecitudine.

11. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall' appaltatore direttamente, senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda e senza che egli possa pretendere la menoma prerogativa spettante all' Amministrazione Erariale, che non gli fosse espressamente accordata.

12. L' appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all' Intendenza delle Sussistenze Militari, le quietanze legalizzate nel modo prescritto, mediante un apposito elenco pella relativa liquidazione.

13. Siccome le provvigioni sino all' atto della consegna effettuata nel termine fissato del contratto, formano proprietà dell' appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, calo o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi cagione potesse avvenire, colpirà esclusivamente l' appaltatore come proprietario.

14. Del pari sarà dovere dell' appaltatore di pagare il dazio di consumo ed altri diritti Doganali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

15. Si lascia in arbitrio dell' appaltatore, di assumere li depositi erariali, che saranno in libertà e che gli abbisognassero, sempre però verso pagamento d' affitto che verrà convenuto tra le parti contraenti.

16. Niun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un' altra Provincia una stazione principale d' appalto, avvertendosi inoltre, che se taluno fosse in attualità d' appalto, già d' una stazione senza averne fatto consapevole la Commissione la trattativa verrebbe riguardata come annullata, e sarebbero riassunte le nuove trattative a tutte sue spese.

17. Sotto la penale del triplo del valore dei generi viene proibito dall' appaltatore di acquistare dalle parti prendenti alcuno degli articoli da esso forniti, verso pagamento in danaro, o verso cambio, od in qualunque siasi altro modo.

18 Viene assicurato all' appaltatore, che il pagamento sarà fatto allo stesso, dalla cassa dell' Intendenza delle Sussistenze Militari alla fine di ogni mese pelle somministrazioni fatte, e debitamente documentate, verso la sua Quietanza in carta bollata.

19. Il Protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi oblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guisa del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione trattante la superiore approvazione.

20. Chiuse le trattative, non saranno accettate sotto alcun pretesto o forma delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

21. Il deliberatario non potrà esimersi dall' esecuzione del contratto e cederlo ad un terzo, senza condiscendenza dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari.

Tabella dimostrante le quantità occorrenti, le durate dei relativi contratti, e gli avalli da farsi prima dell' Asta.

Per la Stazione appaltante	Carbone – Durata del Contratto – dal	Carbone – Durata del Contratto – sino a tutto	Carbone – occorrenza al giorno in circa – Metzen	Legna Forte – Durata del Contratto – dal	Legna Forte – Durata del Contratto – sino a tutto	Legna Forte – Occorrenza al mese nel' Estate – Klafter	Legna Forte – Occorrenza al mese nel' Inverno – Klafter	Paglia da Letto – Durata del Contratto – dal	Paglia da Letto – Durata del Contratto – sino a tutto	Paglia da Letto – occorrenza al trimestre in circa – Centinaja	Avallo da farsi – Lire	Osservazione
Venezia	1 Agosto 1826	31 Luglio 1827	20	1 Agosto 1826	31 Luglio 1827	50	280	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1200	3000	Salve le durate relative del contratto nella Tabella fissate, verranno accettate anche delle offerte per tre o sei mesi, se fossero vantaggiose per l' Erario.
Chioggia	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	2	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	2	18	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	70	500	
Mestre	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1/4	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1/2	10	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	70	50	

Venezia li 15 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio

N. 32807.

DECRETO D' UFFIZIO.

Dietro le praticate investigazioni essendo risultato, che Giovanni Pietro Lugiati fu Bortolammeo è incapace di avere la conveniente cura dei proprj interessi, lo si dichiara mentecatto, e quindi si ordina la pubblicazione del solito avviso, restandogli contemporaneamente deputato in Curatore questo Sacerdote Don Giovanni Battista Calissan, a cui si stabilisce il giorno 31 marzo alle ore 11 della mattina pella prestazione della relativa promessa.

Locchè s' intimi, notiziata di conformità Lugrezia Lugiati Olivari.

Padova 7 marzo 1826.

Concordat.

Pasini f. f. di Seg.

Venezia 28 aprile 1826.

Concordat.

V. Guidetti Agg di Sp.

N. 2553 542 EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale Prov. in Padova.

Si notifica

Col presente a tutti quelli che aver potessero interesse essere stato da Angelo Orso con istanza del giorno 18 corrente febbraro num. 2553 proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi sotto garanzia solidale di Antonio Cheberle, il venticinque per cento, da essere pagato con un cinque per cento, pronto, un cinque per cento, entro il corrente anno 1826, ed il restante 15 per cento con un cinque all' anno nelli successivi anni 1827, 1828, e 1829, ed essere contemporaneamente stato da lui supplicato che sentiti fossero i creditori stessi, e che quindi pronunciato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse pella accettazione che i dissenzienti siano pure tenuti di accedervi. Accordate quindi le istanze del suddetto Angelo Orso pel supplicato effetto vengono mediante il presente citati i di lui creditori tanto presenti, che assenti a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 9 della mattina per dare nel proposito le loro dichiarazioni, e per procedere indi secondo l' ordine prescritto dal paragrafo 563 del Giudiziario Regolamento, coll' avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità o d' ipoteca, verranno considerati per aderenti alla delibera presa dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre semplici volte nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 21 febbraro 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 1867-137 EDITTO.

Andato deserto il secondo esperimento d' Asta nel giorno, che coll' altro Editto 855 era stato stabilito, del sotto descritto Stabile posto in questa Città oppignorato sopra istanza della Dita Pierantonio Lazzaris, in pregiudizio di Girolama Filippin del fu Domenico, Moglie di Giuseppe Maluta, possidente domiciliata in que-

sta Regia Città, e giudizialmente stimato, come da Perizia 18 agosto anno scorso, di cui si potrà aver ispezione ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, deduce ad universale notizia, che resta fissato il giorno diciotto 18 maggio prossimo venturo pel terzo Incanto, che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

a) Verrà lo Stabile deliberato al miglior offerente anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni delli paragrafi 422, e 140 del Generale Regolamento.

b) L' acquirente dovrà esborsare l' offerto prezzo nella Cassa dei Depositi Giudiziali del Tribunale in moneta a valore di tariffa, entro a tre giorni dalla seguita delibera, sotto comminazione del Reincanto a tutte sue spese, e danni, anche al disotto della stima.

c) Dovrà tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj inerenti allo stabile stesso di qualunque sorte essi sieno; e così pure.

d) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo S. Tommaso al civico num. 1937

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapiè di masegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffe con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella saliciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l' uso dell' acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato, ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo, nappa, e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera, e camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto moralato, tavelle, e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte da parete, e parte da muro, con soffitti plafonati, e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti, catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovansi separate, e parte saranno da separarsi dall' altra casa della Dita suddetta; lo che dovrà oturare con parete a tre grossezze, N. 5 fori da porta, e due passatizi, e parimenti aprirne d' altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire; essendo rimasta nell' altra casa, si calcola la spesa di queste riduzioni in Lire quattrocento L. 400.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto Fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in Lire austriache L. 3377.83.

Cifra attribuita L. 165.7 che fa parte della somma totale di L. 248, e delli numeri censuarj 1332 1334.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.

Bianchi I. R. Consigl.
Angeli I. R Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 4 aprile 1826.
De Canussio I. R. Segr.
Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore intimato, ed affisso a metodo di legge ne' luoghi soliti, e prescritti.

Treviso li 15 aprile 1826
Brusco Curs. Giudiz.

1826 13 aprile.
Bollo centesimi 85.
Piazza Tassat.

N. 1204

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario di Venezia.

Si fa pubblicamente noto

Che nel giorno 18 maggio prossimo venturo alle ore nove della mattina nel solito locale della Loggetta in San Marco, si procederà da un Commissario delegato all' incanto per la vendita di effetti mobili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non si verificasse la vendita si procederà al secondo incanto alla stessa limitazione che verrà eseguito nel dì 22 di detto mese, alle ore 9 antemeridiane.

Che non avendo luogo la vendita anche in questo secondo esperimento si procederà al terzo incanto nel giorno 26 di detto mese ed alla detta ora, ed in questo gli effetti saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima sempre però al maggior offerente.

In qualunque delli tre diversi incanti si faccia la vendita il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo della delibera in denaro contante al corso di grida da depositarsi nella Cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

L' I. R. Cons. Pretore
TOSETTI.

Dall' Imp. R. Pretura del secondo Circondario

Venezia 17 aprile 1826.
D. Bernardi Canc.

N. 10134. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si ordina a tutti quelli, i quali credessero a far valere un qualche diritto sull' eredità del fu Tommaso Zanon morto in Venezia nel dì 15 novembre 1823 d' insinuare le loro pretensioni in confronto di Antonio, Nicolò, e Giovanni fratelli Bettoni del fu Pietro Eredi beneficiarj del defonto suddetto, al qual effetto resta fissato il giorno 11 undici luglio prossimo venturo alle ore due pomeridiane in cui compariranno dinanzi il Consigliere marchese Carlotti; scorso il qual termine si passerà alla liquidazione della Eredità, ed alla disposizione di essa in base delli paragrafi 813 814 del Codice Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa città a diligenza della parte istante.

SORANZO Vice Presidente.
Foscolo Consiglier.
Armani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Istanza

Venezia li 13 aprile 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 598. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Tregnago.

Si rende pubblicamente noto:

Che sopra odierna istanza d' Antenore Cunego del Cero amministratore e dell' avvocato Francesco Alessi Curatore della Massa Concorsuale dell' oberata Eredità del fu Giovanni Domenico Perini parroco di Roverè di Velo, accordatasi la vendita all' Asta giudiziale degli immobili sottodescritti d' appartenenza di detta Eredità, secondo i capitoli sottotrascritti, venne fissata la mattina 30 maggio prossimo venturo dalle ore 10 alle tre pomeridiane il primo Incanto, che seguirà all' udienza di questa Imperial Regia Pretura, e rendendosi vano questo primo esperimento si procederà al secondo, ed anche al terzo occorrendo, secondo le prescrizioni delli Paragr. 139 e relativi del generale Regolamento del Processo Civile.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa marcata coperta a coppi, e laste situata in pertinenza di Chiesanova contrada Arzarè, composta di luoghi numero 8 col forno, e porcile, colla metà dell' Aja del cortile e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli Eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache lire mille cento undici, diconsi L. 1111.

Un caseggiato pure coperto a coppi e laste, con zeggettiva, e stalle annesse, con cisterna, cortile, metà della porta dell' Aja e diritti inerenti, composto di luoghi num. 12 tra superiori, e terreni, coerenziato dall' Aja e cortile, dal sig. Bortolo Perini, dal muro della corte, e dalla seguente prativa valutata lire austriache duemila ottocento novanta una L. 2891.

Prativa con frutti, ed una vite, con picciolo orticello annesso, detta il Prà sopra le case, e dalla chiesa sita in detto luogo confinata dalla ca-

galiva al num. 2 dall'Oratorio della contrada, e dalla seguente prativa, nonchè dalla prativa Strighetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata lire austriache cinquecento ottantasei L. 586.

Prativa con frutti detta Riva annessa alla sopradescritta confinata da Tommaso Perozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì, ed in parte dagli Eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tommio, e Strighetta, sotto il num. 19 di campi uno vanezze 5 considerata lire milla trentasei L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà nuovo con pochi frutti coerenziata dal vaggio del Sabion, da Giuseppe Tachella, e dalli Eredi del fu Bortolo Perini di campi uno vanezze quattro valutata lire austriache seicento venticinque L. 625.

Arativa con frutti, e Castagni detta Gabbiola, giacente in pertinenza del Corrubbio contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati moglie di Pietro Perini della misura di campi tre vanezze 10 tavole 20 stimata lire austriache mille quattrocento quaranta L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Carubbio, contrada Arzarè, coerenziata dalla sopradescritta, dalla strada, detta della Pontara, dal Vaggiolo, e dagli Eredi del fu Domenico Perini di campi sei stimata lire mille ottocento sei L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cerro, contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Altanole di campi 2 vanezze 10 tavole 15 apprezzata lire Austriache quattrocento ventitre 423.

Arativa con viti, frutti, e gelsi sità in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, detta la Bassa, e Cenaghi, confinata dalla strada delli due Cerri da Giorgio Perini, dall'arativa Gabbiola descritta al num. 6 e da Domenica Prati, Perini colla restante di detta arativa Bassa, della misura di campi 1 vanezze 9 stimata Austr. L. 621 seicento ventiuna.

Boschiva detta vignole con castagni sotto al campo della Bassa a destra, e sinistra del vaggiolo, e poca arativa annessa verso mattina, situata in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, confinata dal vaggiolo, da Tommaso Bambieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini, dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 vanezze 2 tavole 2 valutata lire Austriache 1257 milla duecento cinquantasette

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la vecchia Fontana del Corubbio, con legne di rovere, confinata dagli eredi fu Bortolo Perini, dalli signori Pre Vincenzo, e Paolo fratelli Prati fu Pietro, di campi 3 vanezze 10 tavole 22 valutata Austr. L. 338 trecento trentaotto.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta Valenova sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella, da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 vanezze 8 considerata lire Austr. 263 seicento ventitre.

Boschiva e poca arativa anessa detta Castellotti, e Cengetti in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di campi 5 vanezze 22 considerata Austriache L. 413 quattrocento tredici.

Prativa con Ghiacciaja e Bassa in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbete di vanezze 23 stimata L. 783 settecento ottantatre.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesanova, contrada Arzarè, con poca arativa annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perogeni, da Angelo Perini, e da Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 vanezze 8 tavole 15, stimata Lire 403 quattrocento tre.

Casoliva ai Merzi in pertinenza di Chiesanova detta la Colombara, con piccolo Casotto dirocato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa, valutata L. 581 cinquecento ottantauna.

Prativa con frutti, e castagni in detta pertinenza e contrada Merzi, confinata dalla Casoliva suddescritta, da Bortolo Perini. da Lorenzo Zampieri di vanezze 15 stimata Lire 419 quattrocento diecinove.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con castagni situato in pertinenza di Chiesanova, contrada Merzi, detto Deserti, Parghele, e Lodolare confinato dagli eredi fu Stefano Girlanda, da Bortolo ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri, della dimensione di campi 16 vanezze 1 tavole 8 valutato Lire Austriache 1387 milla treceuto ottantasette.

Somma in tutto Austriache Lire 16713.

Prativa con frutti in detto luogo, detta Strigeta, e Prà di Tommio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3. 4. confinata dalla strada dei Perogeni, dal vaggio di Arzare, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 7 tavole 14, stimata Lire Austriache 1387 mille trecento ottantasette.

Somma complessiva Austriache L. 18100.

L'estimo non ben liquidato di detti beni sembrando esservene alcuni non censiti si riscontra in complesso di danari 8 3/4 2/8 salva approvata precisione.

Seguono i capitoli d'asta.

I. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agl' immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del Paragrafo 425 del Regolamento.

Qualunque sarà l'offerente dovrà cautare le spese d'Asta mediante il deposito di Austr. L. 344:82 trecento quarantaquattro centes. ottantadue ai riguardi anche di tutti i patti articolati.

II. Il prezzo della delibera dovrà essere in valute metalliche fine d'oro, o d'argento al corso e peso di legge, ed in pezzi non minori di Austriache lire 6 per cadauno ritenuto che la delibera stessa non seguira se non che oltre, od almeno al prezzo di stima.

III. Oltre il prezzo di aggiudicazione le spese di registro, ipoteche, bolli, e relative per la voltura censuaria, ed inscrizione degl' immobili alla partita dell'acquirente saranno a carico dell' aggiudicatario.

IV. Gli aggravj di decima, livelli, campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate in quanto ve 'ne fossero, saranno tutti a carico dell'acquirente, oltre al prezzo di stima, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi da deliberarsi.

V. Entro il termine di giorni 30 trenta continui comprese le ferie da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario depositare il prezzo del respettivo acquisto nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura, ritenuto che il prezzo della delibera da depositarsi dovrà essere depurato dalle spese dell' asta, che dovranno stare tutte a carico dell' aggiudicatario, e pagabili queste entro 14 giorni dalla delibera dietro specifica dell' amministratore da tassarsi giudizialmente in caso di rifiuto.

VI. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo dell' aggiudicatario qualora non giustifichi entro 40 giorni l'esecuzione delle condizioni sopradescritte, e ciò senza previa oppignorazione, e stima, ma sarà ritenuta la stima presente di conformità al Par. 478 del Generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco ossia Chiesanova, e Roverè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza di questo Imp. R. Cancelliere a spese di detta massa, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Im. R. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tregnago.

Li 17 marzo 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancell.

N. 1377 DECRETO.

S'intimi il simpl. a Luigi Albanese e la rubrica a Girolama Cavaletto, rimessa questa volendo ad ispezionare l'intiero atto presso il primo nominato e previa pubblicazione entro tre giorni, ed affissione del relativo Avviso che dovrà pur essere per tre consecutive volte inserito sull Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante, si redeputa per la richiesta terza vendita all'asta degli effetti mobili pignorati e stimati nel 20 luglio 1824 sotto il num. 2676 il giorno 17 maggio pross. vent. alle ore 11 della mattina in cui avrà luogo alla casa dei debitori coll'intervento del già nominato Commissario Francesco Avogadro ed anche a prezzo minore della stima e verso pronto pagamento in danaro al valor di tariffa.

Del che sia pure notiziato con rubrica al depositario Domenico Gasparini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 4 aprile 1826.

In mancanza di Pretore

Il R. Aggiunto

Li 21 aprile 1826.

Intimato al signor Domenico Gasparini.

Zanetti Cursor.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 102 Martedì

Anno 1826 2 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
magg. 1	25		2 merid.	27 9 9	11	[illegible]	72	S. O.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27 9 9	9	[illegible]	90	E. N. E.	Sereno	
2	26		lev. del sole	27 10 3	7	[illegible]	90	N. E	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Domenico Lando* assunto al Patriarcato di Grado nell'anno 1390.
ARMI — *Marco Zeno* pugnò con molto valore nelle guerre di Lombardia contro Niccolò Piccinino, con l'acquisto di Brescia, (1431) benchè poi rimanesse rotto a Salò.
LETTERE — *Luigi Cinzio di Fabbrizii* coltivò con molto onore le lettere e lasciò *I Proverbii in terza rima* e le Rime amorose (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 aprile.

(*) Con Sovrana Risoluzione dell' 11 corr. S.M.I.R. si è compiaciuta graziosissimamente di accordare il titolo d' I. R. Consigliere al sig. Carlo Frank Direttore delle Poste in Venezia, esonerandolo dalle Tasse, ed accordandogli anzi un aumento personale di soldo di annui 300 fiorini, e ciò in contemplazione dei suoi distinti servigii. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8. aprile.

Il barone Friderichs aiutante-generale di S. M. che fu ferito gravemente nell' insurrezione del 26 di dicembre ha ottenuto un permesso di 6 mesi per ristabilirsi in salute. — Il generalmaggiore Kraftstrem fu nominato capo del reggimento di Mosca.

— La contessa Susanna Benjowky, vedóva di Maurizio Augusto Benjowky magnate di Ungheria e di Polonia; tanto celebre per le sue straordinarie avventure, pel suo esilio a Kamtschatka, per la sua evasione, pel suo viaggio a traverso l'Oceano Pacifico, per le memorie pubblicate sotto il suo nome, che fecero tanto strepito in tutta l'Europa e in Francia maggiormente per l'opera il di cui argomento fu tratto da un episodio della sua vita, è morta per l'avanzata età sua di anni 79 nella sua terra di Virska contea di Treutschin *(F.)*

SPAGNA

Madrid 12 aprile.

Il 27 e 28 di marzo gli abitanti di Palamos, piccola città di Catalogna scopersero 45 bastimenti di varie grandezze poco distanti dalla costa. Lo spavento fu generale: ognuno diede di piglio all'armi, e più di 1000 uomini si trovarono pronti in un istante. Sopraggiunse intanto la notte e nel mezzo delle tenebre parve di vedere i costituzionali già sbarcati, ed ordinati in battaglia sulla spiaggia. Incominciossi subito a far fuoco adosso ai medesimi, nè si cessò di trarre fino che all'apparir del giorno fu palese che li supposti nimici non erano che alcuni cespugli i quali furono tutta la notte bersaglio ai colpi. Ciò nullameno quei 45 navigli erano tuttora in vista; ma presto si riseppe che facevano parte di un convoglio mercantile, ivi raccoltosi per accidente onde ripararsi dai venti avversi. — La cagione principale di queste inquietudini dipende senza dubbio dallo stato di miseria che cresce di giorno in giorno tanto nel popolo, come nell' esercito, e nella classe numerosa degl' impiegati spogliati quasi intieramente delle loro paghe per la penuria dell' erario. Situazione lamentevole che produce tanti inconvenienti. *(Journ. de Francf.)*

(*) Una ommissione incorsa nella prima pubblicazione del presente articolo ci obbliga a riferirlo nuovamente nella sua retta lezione.

FRANCIA

Parigi 19 aprile.

Non sarà senza pregio per gli studiosi della geografia l'annunzio, che la scoperta della penisola di Calpe nel Mar Nero fatta dal sig. Gail, è ora confermata: questa penisola non era stata fino ad ora distinta in nessun modo, e non si trovava nemmeno nel peripleo del Mar Nero; ma lo scopritore ha ora ricevuto dal nostro ambasciatore in Costantinopoli la più sicura testimonianza della esattezza del suo nuovo atlante, mediante il disegno della penisola stessa levata sulla faccia del luogo.

— Borsa di Parigi del 19: 5 per 100, 96. 65: 5 per 100, 65. 00.

— La *Stella* scrive: « Il *Costituzionale* dice essere stato agli 8 di aprile del 1791 che fu abolito il diritto di primogenitura; e che agli 8 di aprile del 1826 fu pur rigettato dalla camera dei Pari. E che pretende mai quel giornale con tal paralello? Vorrebb' egli far credere che noi siamo nel 1791?

— L' Imperator Nicolao ha ordinato al direttore della fabbrica di porcellane di far eseguire un superbo fornimento da tavola, che S. M. destina al duca di Wellington.

— Sentiamo da Cadice, che il governo di Marocco ha messo in mare uno schooner armato di 8 cannoni da 12, e montato da 60 uomini, per catturare i legni di tutte le nazioni, che non hanno trattati con quella reggenza.

— Si sta allestendo a Tolone una corvetta, la *Conchiglia*, destinata a fare un nuovo giro intorno al globo. Sarà essa montata dagli allievi della scuola politecnica, usciti da quel dotto Liceo dopo le ultime promozioni.

N. XCVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 27 dello scorso aprile, il Socio ordinario Antonio Quadri, Segretario dell' I. R. Governo di Venezia, ha letto una Memoria statistica intorno al commercio Veneto.

Il Socio ordinario esterno, dottore T. Kohen da Trieste, fece il dono del terzo tomo delle storie di Polibio, per lui volgarizzate dal testo greco, e corredate di note.

Milano 19 aprile.

La fiera emiplegia, dalla quale è stato assalito ne' passati giorni il sig. cav. Vincenzo Monti, aveva fatto moltissimo dubitare della vita di quel grande letterato e poeta. Ora possiamo con viva soddisfazione assicurare tutti gli amici ed ammiratori di lui, ch' egli sta meglio assai; talmente che i medici sperano di poterlo fra poco pienamente restituire alle italiane lettere, anzi alla gloria d' Italia, la quale avrebbe fatto in lui una perdita non punto minore di quelle, di che in questo secolo ha dovuto dolersi, dell' Alfieri, del Lagrangia, e del Canova. Noi non dubitiamo che una tale novella, della quale si è rallegrata subito tutta Milano, non rallegri eziandio tutti coloro che nelle altre parti della penisola si pregiano d' onorare l' alta musa che dettò la cantica di Bassville, e ci diede con magistero inarrivabile volgarizzata l' Iliade.

Antichità Romane. — Roma 27 aprile.

Giorni sono, preparandosi la terra per una piantagione di viti nella vigna posta fra l' edifizio grande ed interno ancora esistente alle terme di Caracalla, e il colle verso mezzogiorno ove erano le conserve d' acqua, si sono rinvenuti a poca profondità 53 rocchi di colonne di granito rosso, del diametro di tre in quattro palmi. Esse probabilmente appartenevano a un portico esteriore del grande edifizio aperto per comunicazione allo scoperto circondario, ove si facevano i giuochi. Tale ritrovamento prova sempre più la grandezza e la copia di tal pietra dell' alto Egitto, ond' era ricco quel fabbricato; e fa conoscere, che da

— I giornali Francesi hanno annunciato che il dottor Francia, direttore del Paraguay, avera reso la libertà ai signori Rengzer e Longchamps, e sembrano sperare che questo avvenimento potrà pure produrre la liberazione del sig. Bonpland, la cui lunga prigionia è una sciagura per le scienze, e particolarmente per la Botanica. Noi non crediamo che il dottor Francia sia per prestare orecchio alle rappresentanze del gabinetto Francese in tal proposito; e siamo persuasi, che quel celebre naturalista non otterrà la sua libertà che sulla promessa di lasciar l'America del Sud. Si sa benissimo che quando il dittatore ebbe proibito a' suoi sudditi ogni comunicazione e commercio colle altre nazioni, gli Americani soffrirono molto per la mancanza della foglia chiamata thè del Paraguay; poichè quella che si coltiva al Brasile è in troppo piccola quantità, ed è inoltre di qualità inferiore. Per rimediare a questo male, Bonpland si era impegnato col governo di Buenos-Ayres a piantar nei giardini quel prezioso arbusto, ed era sì ben riuscito, che già impiegava molte centinaia d'indiani del Paraguay a raccogliere ed a seccar quella. Buenos-Ayres sembrava destinata a provvedere tutti i mercati d'America del the del Paraguay. Ma il 2 dicembre 1822 il dottor Francia mandò 200 uomini di truppa, che distrussero i nuovi giardini, arsero le capanne, ed arrestarono il signor Bonpland, il quale, da quell'epoca, è sorvegliato da vicino, e non può più occuparsi che di chirurgia, di distillazioni, o d'altri oggetti a piacere del Dittatore.

— Lo *Spettatore Orientale* annunzia che il Sultano ha deciso di recarsi in persona sotto Messolongi, onde espugnare quella piazza.

— Il Senato degli Stati-Uniti si è occupato della domanda d'un emigrato francese, il marchese de la Maison-Rouge, che reclama la proprietà di 208,344 jugeri di terra che il governo della Luigiana gli aveva ceduti nel 1795 per formarvi una colonia. Siccome i terreni, di cui si tratta, sono della prima qualità, quest'affare ha dato luogo ad una lunga discussione; ma nulla finora è stato deciso.

— Il giornale di Nuova-Yorck riferisce che il generale Saint-Martin, quando comandava in capo al Perù, affrancò tutti gli schiavi, a condizione che si arruolassero nei reggimenti nazionali. Il generale Bolivar ha ordinato, che tutti quegli schiavi che non si sono arruolati, ritornino ai loro padroni.

(*F. R.*)

— Il *Journal de la Mediterranée* (che si stampa a Marsiglia) scrive: Ultimamente i giornali della Capitale ripeterono a gara che uno dei bastimenti che si costruiscono qui a spese del bassà d'Egitto avea investito nel momento che fu lanciato in acqua. Tal novelletta poteva trascurarsi, senz'essere contradetta, per trattenimento di coloro che sanno ciò ch'è un porto ed un cantiere navale. Ma il giornale *des Débats* ed il *Constitutionnel* arricchirono il loro numeri del 4 di questo mese con una nuova versione di questo bel sogno; e bisogna pur accordare che se hanno qui corrispondenti pagati sono serviti come va, e scrupolosissimamente.

« L'operazione (scrive il novelliere che possede in eccelso grado il talento di scrivere) ebbe luogo il giovedì santo; e da ciò trae motivo di fare le riflessioni le più edificanti. Quindi fa vedere il *divano* che si raduna per deliberare sul segno riverito che per solito è attaccato a tutti i bastimenti che sono in costruzione; e questo fornisce di bellissime antitesi fra la Croce e la Mezzaluna. Seguono: la *Congregazione* consultata di diritto; i *distaccamenti di tutta la milizia e della polizia che fanno il loro mestiere*; le *autorità collocate su di un anfiteatro*; la *nave che si muove e poi si ferma*; gli *operai che bestemmiano*, i *fischi e gli schiamazzi della folla*, in fine la nave *conficcata nell'arena colla poppa in alto sollevata*.

E' una aventura per l'autore di questa famosa novella, ch'egli si sia esposto ad essere confrontato con una popolazione di oltre 100,000 abitanti, che si è occupata così poco di ciò che passava il 23 di marzo nel cantiere di strada nuova, quanto poco se ne occupa in tanti altri simili incontri, anche allorchè trattasi di navi di sagoma ben diversa da quella d'una goletta.

Quello che v'ha di certo si è che il nuovo legno non ammoniscono la nota abilità dei nostri costruttori, e che i lavori dei nostri cantieri, ramo prezioso del nostro commercio, raddoppiano con gran profitto e soddisfazione di questa classe numerosa che ritrae il suo sostentamento da coloro cui impegna le proprie braccia, senza curarsi di sapere a quale uso dovrà servire l'opera sua. Sarebbe omai tempo che il buon senso del pubblico facesse giustizia di cotesti ipocriti clamori. Noi siamo in pace coll'Egitto; nè vi sarebbe più motivo di ricusare le commissioni che ne vengono da quel paese, il cui commercio è tutto nelle mani del bassà, che di proibire di comperare checchè sia nel porto d'Alessandria perchè i profitti accrescono il tesoro del *satrapo*, e che coll'oro un Turco, come qualunque altro, può far costruire navi su tutti i cantieri dell'Universo, ed aver ben anche fra gli interessati, Greci o membri della commissione filellenica; come ne ha qui, cosa nota a tutta Marsiglia.

(*F. F. e O. H.*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig. Ravez.*)

Sedute del 15, 17, 18, 19 e 20 *marzo*.

La discussione sulle dogane non ha presentato in quest'ultime sedute nulla di rimarcabile; se si eccettuano qualche rimprovero di più al ministro delle finanze: vero è però che delle numerose correzioni proposte non ne passò che una proposta dal sig. Mestadier nella seduta del 19. In quella del 20 si procedette allo scrutinio sull'insieme della legge, e tale ne fu il risultamento.

Numero dei votanti	281
Palle bianche	260
Palle nere	21

La legge fu quindi approvata.

PRUSSIA

Berlino 20 *aprile*.

Questa mattina ebbe luogo la grande parata (annunziata nel nostro foglio d'jeri) cui intervenne S. M. accompagnata dal duca di Wellington. Il nobile duca partendo dalla medesima lasciò Berlino prendendo la via di Francfort.

Il principe Guglielmo è ritornato da Pietroburgo.

Il maresciallo principe Wrede reduce da Pietroburgo è passato di qui diretto per Monaco.

(*F.*)

SASSONIA

Lipsia 31 *marzo*.

Speriamo ormai che nessun nuovo fallimento sconvolgerà la nostra borsa. Ma la mancanza di numerario è maggiore di quanto il credito della piazza possa sopportare; nè qui si provano i vantaggi dell'unione fatta dalle case di Francoforte per soccorrere a quelle che non son per anco cadute, se resta tuttora mezzo per salvarle. Di quali sovvenzioni non abbisogna la numerosa classe dei fabbricatori in Sassonia, se deve continuare a mantenere la grande popolazione montanara? Di quali somme non rimangano debitori ai banchieri, i negozianti di libri e gli stampatori, da una fiera all'altra? Quantunque il commercio di fiera decada annualmente, fioriscono qui ciononditmeno i mestieri, ed i censi incominciarono di nuovo ad alzarsi. La popolazione montò oltre ai 42,000 individui. Il lusso fu introdotto in poche case. Il cambio dei beni stabili e il traffico dei prezzi d'arrenda furono sempre in Sassonia più alti che nel rimanente della Germania; l'università fiorì colla tipografia. Nuovi negozii s'eressero accanto agli antichi, ed il commercio minuto diminuì, mentre all'incontro au-

---

quella parte vi era un magnifico portico finora ignoto, il quale difatti giaceva lateralmente, ove esistono ancora, verso tramontana, le altissime pareti, in linea alle quali cinque anni addietro furono scoperti alcuni rocchi pur di colonne di granito rosso e cenerino. Altro simile ve n'era ugualmente nella parte opposta, ora distrutta.

Napoli 20 *aprile*. Fra i preziosi monumenti di antichità, unici forse nella colta Europa, di cui il R. Museo Borbonico è ricco, noverar debbonsi una elegante misura lineare di avorio del mezzo piede romano, e non pochi pesi di pietra serpentina intatti dalle ingiurie del tempo.

Fondato sopra tali dati, quasi sicuri, procedendo con la critica più severa, sostenuto dall'erudizione e guidato dal calcolo, il signor Cagnazzi, in una sua memoria sui valori delle misure e de' pesi degli antichi Romani, ha fatto vedere insufficienti e fallaci tutti i metodi finora adoperati dai dotti per darci l'esatta dimensione del piede, non che di tutte l'altre misure antiche. Dimostra egli che la dimensione probabilmente la più esatta e verace del piede romano è di *metro* 0 29624, *linee francesi* 131 325, ed il peso di dieci libbre antiche è di *grammi* 3268, e deduce finalmente nel modo più rigoroso e più esatto i valori delle terrestri dimensioni, delle misure cave, e de' pesi antichi.

Si è osservato a Cupar, nella contea di Fife in Iscozia, un'aurora estremamente curiosa. Verso le 8 della sera un arco luminoso brillantissimo si estese dall'Est all'Ouest, circa 70 gradi al di sopra dell'orizzonte. Sembrava avere tre o quattro gradi di larghezza. Nello spazio d'un'ora declinò un poco verso il Sud, e gradatamente s'indebolì. Alle nove la sua forma divenne irregolare. I raggi di Giove penetrandone la sostanza luminosa, formarono intorno a quel pianeta una specie di nebbia. La lunghezza, la strettezza e lo splendore di questo arco ne facevano un oggetto ragguardevolissimo. Siccome è stato osservato nella maggior parte della contea di Fife, non v'ha dubbio che non sia stata calcolata la di lui posizione relativamente alle stelle [illegible]

(*F. di R.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. e 2. maggio S. Vitale Martire.

S. Giobbe Profeta 3. e 4.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

mentò a Dresda e ad Altemburg. Tutti furono spaventati dai fallimenti e più dal timore di vederne altri nuovi, lo che probabilmente non ha fondamento. Il governo ha dato qualche soccorso al commercio. Noi abbiamo una unione di case, che oggidì per altro poco può fare; ci è duopo di una banca, di cui in Inghilterra nessuna piazza come la nostra può farsene meno, come pure dell'introduzione del sistema monetario prussiano come moneta del paese, tanto più che al presente i maggiori venditori alla fiera sono prussiani, e che un doppio sistema monetario mette in angustia i banchieri. Osservabile è il lieve danno delle case inglesi con tutti i fallimenti della Germania. Certo è che questa sciagura accadde nell'inverno. In estate non ne sarebbero uscite con sì lieve danno; cionnondimeno quanto non è mai insignificante il commercio inglese col continente cristiano-europeo, paragonato cogli affari che fa colle altre parti del mondo! Questi compratori di lane per conto inglese annunziano prezzi assai bassi per la lana finissima che si aspetta. Lipsia celebrerà in quest'anno la sua prima fiera di lana sotto tristi auspicii. Fu grande sventura per i possidenti e per i negozianti di questa merce l'essersi troppo abbandonati alle speranze del consigliere di Stato Thaer, dappoichè naturalmente un certo metodo di apparecchio diminuì il consumo della lana fina di merinos; per altro non è più moda in Inghilterra venire il panno così apparecchiato. (*Jour. de Francf.*)

GERMANIA

Francoforte 23 aprile.

Ieri a sera giunse qui il duca di Wellington accompagnato da lord Fitzroi-Sommerset, lord Douglas, il capitano Catchart ec.

Altra del 24

E' giunto il sig. duca di S. Carlos ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Spagna a Pietroburgo, accompagnato dai conti Trastamare, e del Puerto, e da seguito numeroso. (*F.T.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 11 aprile.

I padrini della prole che si attende da S. A. R. la principessa Oscarre sono: il Re, S. M. il Re di Baviera; la Regina, S. M. la Regina di Baviera; S. A. R. la duchessa vedova di Leuchtemberg, e S. A. R. la principessa Sofia Albertina. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 26 aprile.

La generosa protezione accordata da S. M. Cristianissima alla Bandiera Pontificia ha compito la benefica impresa, a cui si era nobilmente determinata.

La squadra francese, che come noi riferimmo nell'antecedente numero di questo foglio, ridusse in dovere la Reggenza di Tripoli, si è presentata il giorno 14 marzo innanzi a Tunisi per sostenervi le domande da farsi a quel Bey, giusta gli ordini dati per comando della M. S. al Console generale incaricato di Francia ivi residente.

Senza punto tergiversare il Bey ha immediatamente sottoscritto un'ampia dichiarazione, con cui si è obbligato a rispettare d'ora in poi, ed a far rispettare dai suoi sudditi, la Bandiera di Sua Santità, la navigazione e le proprietà dei sudditi Pontificii, come quelle degli stessi Francesi.

Siccome con altri Atti simili per la stessa potente intertenzione la Reggenza di Algeri e il governo di Marocco hanno contratte eguali obbligazioni verso la Bandiera e i sudditi Pontificii, non rimane a questi altro nemico da pacificare. Rimessi ostacoli di tal natura, la nostra navigazione dilaterà con sicurezza la sfera della sua attività, ed il pontificato del regnante Sommo Pontefice, ed il Regno di Carlo X daterano l'epoca del suo avanzamento.

— S. M. la Regina Vedova di Sardegna, con le due reali principesse sue figlie, si recò il giorno 18 del corrente ad osservare la Cupola Vaticana. Essa fu ricevuta ed accompagnata da monsig. Castruccio Castracane, economo della Rev. Fabbrica, al quale la M. S. mostrò, nelle ore 4 che continuamente percorse quel vasto fabbricato fino all' interno della palla, somma soddisfazione per la decenza, nettezza e conservazione di tutte le parti interne ed esterne. Vide in fine S. M. con piacere il nuovo ordigno con cui si ha perenne l'acqua ai ripiani della Cupola, mediante una elevazione di palmi romani 207, opera ideata e perfezionata dal sig. Gioacchino Morla, per le cure dello stesso Prelato.

— La Santità di Nostro Signore Leone Papa XII nella mattina della scorsa domenica si trasferì alla chiesa de'RR. PP. Minori Osservanti Riformati di S. Francesco presso Ripagrande, ove fu ricevuta dall'Emin. sig. Cardinal Galleffi, Camerlengo della S. R. C., come Protettore del Serafico Ordine, e da que' Padri graduati. Sua Santità celebrò quindi la santa Messa, dopo la quale ne ascoltò un' altra letta da uno de' suoi Cappellani segreti. Poscia la Santità Sua si recò in sagrestia, dove convocati l'Emin. sig. Card. della Somaglia, Decano del Sacro Collegio e Segretario di Stato, come Prefetto della Congregazione de' sacri Riti, e l'Emin. sig. Card. Galleffi come Ponente della causa di Canonizzazione del B. Pacifico da Sanseverino, ed i Monsignori Fatati Segretario coadiutore della stessa Congregazione, e Pescetelli Promotor della Fede, pubblicò per mezzo del medesimo Segretario, che ne fece lettura, il Decreto d'approvazione di due miracoli da Dio operati per intercessione del Beato, con che venne a rimoversi ogni ostacolo alla di lui santificazione. Entrambi questi prodigii, già ottenuti da Sarafina de Bergamo e da Maria-Santa Marchetti, sono sì manifesti che a triplice esame sottoposti, secondo la rigorosa disciplina de' sacri Riti, non restò tuttavia dopo la seconda Congregazione veruna cosa da opporsi nella terza, la quale sulle passate obiezioni si tenne il 14 dello scorso marzo avanti Nostro Signore. Lettosi tal Decreto, il Sommo Pontefice si degnò ammettere al bacio del piede i suddetti Prelati, il Rev. P. Raffaele Maria da Roma Postulator generale delle cause de' Servi di Dio del suo Ordine, i sigg. D. Giacinto Amici e D. Giovanni Rosatini l'uno Avvocato e l'altro Difensor della causa, tutti gl'individui di quella religiosa Famiglia, e varii secolari addetti alla Religione ed alla causa del B. Pacifico.

Il B. Pacifico, Sacerdote professo de' Minori Riformati, passò all'eterna gloria nel 1721, e fra' Beati fu annoverato da Pio VI di s. m. il 13 agosto 1786.

— Il dì 21 aprile, giorno sacro al *Natale di Roma*, ha ridestate anche in quest'anno le muse degli Accademici Sabini, i quali in detta sera radunatisi nella loro sala hanno celebrato con produzioni poetiche la fausta memoria di sì bel giorno.

— Abbiamo già annunziato che il chiarissimo sig. Professore Luigi Maria Rezzi Bibliotecario della Libreria Barberini aveva in essa trovata la divina commedia di Dante della edizione di Marchio Sessa e fratelli postillata di mano di Torquato Tasso. Ora dobbiamo annunciare, che avendo egli medesimo rinvenuta, dopo molte ricerche, l'edizione della stessa commedia fatta da Pietro Tino in Venezia nel 1568, in 4, coi commenti di Bernardino Daniello da Lucca, la quale per poca diligenza od altra cagione stava fuor di luogo, l'ha trovata con postille pure di mano del Tasso diverse, tranne pochissime, dalle prime, e parte dichiarative del testo: cosicchè per esse il lavoro del Tasso sopra Dante è raddoppiato. Queste ultime postille, come le prime, saranno pubblicate in Pisa per cura del sig. Professore Giovanni Rosini, al quale, come benemerito del nome di Torquato per la novella edizione di tutte le opere di lui da esso fatta con giunte e correzioni, lo scopritore si è proposto di destinarle.

— Nell'adunanza del 20 corrente dell'Accademia Romana d'Archeologia s'intese con piacere una erudita dissertazione, nella quale il chiarissimo nostro numismatico dottor Alessandro Visconti, censore accademico, prese ad illustrare un inedito medaglione d'argento del peso d'un' oncia spettante all'Imperatore Domiziano, ch'è nella raccolta del sig. cav. Artaud. (*D.R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 aprile.

Jeri abbassò l'ancora in questa rada lo schooner inglese da guerra l'*Express* proveniente da Malta; ed oggi ne è partito l'altro schooner pure inglese il *Principe Reggente* diretto per quella stessa isola.

— Dal dì primo del prossimo mese di maggio, il bastimento a vapore riprenderà i suoi viaggi da Napoli per la Sicilia, e dalla Sicilia per Napoli.

— Nella Galleria del Palazzo Maddaloni vi fu ierlaltro la sera una accademia di musica data dal sig. Ghys, Primo Violino della Grande-Opera di Londra, giunto da pochi giorni in questa Capitale. I concerti da lui eseguiti con pieno applauso, taluni de' quali eran sue proprie composizioni, lo mostrano un artista non comune, dotato di dilicato sentire che tutto trasfondesi nello espressivo stile che lo distingue. Egli ci è sembrato abilissimo nello eseguire i passi più difficili senza la menoma durezza, e nel serbare la massima precisione nelle più rapide volte.

— È ritornato in questa Metropoli, dopo 29 anni di assenza, il sig. Paesaler, nato in Napoli oriundo tedesco, rinomato suonator di oboè e di corno inglese, allievo del Real Conservatorio di Musica già detto della Pietà de' Turchini ed oggi di S. Sebastiano. Ci si fa credere ch'egli darà tra noi quanto prima della sua abilità qualche pubblico saggio.

— La sera del 14 la signora Angelica Catalani diede la sua seconda Accademia nel teatro de' Fiorentini, ov'ebbe un udienza così piena e scelta come quella che si osservò la sera de' 29 dello scorso al real teatro del Fondo, quando questa donna sì celebre dopo il giro di quasi due lustri ricomparve aspettata sulle scene di Napoli.

Noi diremmo ch'ella fu questa volta assai più felice, se non sapessimo per costante esperienza che il bello e

nella natura che delle arti, quando giunge a un certo punto di perfezione, ci par più ammirevole a misura che più si offre a' nostri sensi. Gli applausi del pubblico furon proporzionati a quella viva impressione che cagionavano le straordinarie pruove di forza che avesse potuto mai dare la voce più pieghevole che si fosse in donna ammirata, e che da' più gravi tuoni a' più acuti trasvola con rapidità incredibile, serbando sempre (ciò che è veramente singolare) lo stesso grado di pienezza e di energia.

Se però si disse di Tullio ch'egli sarebbe stato più eloquente se avesse dalla natura sortito minor facilità di esserlo, noi oseremmo dire che anche la signora Catalani canterebbe forse meglio se la sua voce avesse qualche pregio di meno. Questo, che sembra a prima giunta un assurdo, non parrà certamente tale a chi avrà osservato che l'orator di Roma è talora più rivolto a far pompa del suo ingegno, che a mostrar la giustizia della causa che sostiene. Del resto vi ha in tutte le arti belle due generi, quello che tende a superar le grandi difficoltà, e quello che presenta le cose nel loro aspetto più naturale. Corneille si compiace di ritrarre i caratteri giganteschi, e le virtù quasi inconcepibili degli antichi romani; Racine ama piuttosto di pingere il contrasto delle passioni più comuni alla specie umana: Hayden segue co' concenti musicali le successive arcane meraviglie della creazione del mondo; Paisiello esprime più volentieri i compassionevoli deliri di un amante uscita di senno: Il solo Michelangelo è in grado di sostenere le troppo sforzate posizioni ch'ei vuol dare alle sue figure; Raffaele non è mai contento se non offre le sue nelle più naturali attitudini: Fidia ardì scolpir Giove; Prassitele è pago di mostrarci Venere e le Grazie. Il mondo tributa eguali encomii sì agli uni che agli altri, a malgrado che il primo di tali generi sia fatto più per sorprendere, e il secondo più per commuovere. La signora Catalani ha prescelto il primo e la sua predilezione è degna del suo maschio carattere. Non paragoneremo quindi il maestrevole mirabile movimento della sua voce al corso di un fiume che volge con equabil moto i suoi flutti tra floride sponde, destando soavi e delicate sensazioni, ma bensì a quello del Nilo che sorprende colle sue cataratte.

Ma perchè mai questa cantante, che può invero dirsi unica, vuol essa brillar pochi istanti come la stella del mattino e poi scomparire per ricomparire colla stessa fugacità? S'ella è come la luna tra le stelle, comparata alle altre cantanti, perchè mai non si trattiene come quella lunga pezza sull'orizzonte a diffonder tutta la piena della sua luce? Ciò si desidererebbe dall'universale, e si bramerebbe sovratutto che non sempre abbellisse co' suoi impareggiabili concenti arie o ignote o cadute in obblio, e scegliesse piuttosto quelle che formano la delizia dell'età nostra, parti quasi tutte di un ingegno, le bellezze della cui musica non han l'eguali, e i difetti stessi sono per lo meno amabili quanto il regolar bello della maggior parte degli altri maestri; quelle arie in una parola che san già le vie del nostro cuore, e di che ben potrebbero fornir gran copia l'*Otello*, la *Donna del Lago*, la *Gazza Ladra*, l'*Elisabetta*, la *Semiramide*, la *Vestale* dello Spontini, e tanti altri capolavori de' nostri giorni. Ascoltando le più toccanti melodie del primo maestro del secolo, eseguite da una delle voci più straordinarie che mai siensi udite, noi proveremmo ad un tratto tutto l'incantesimo di cui la musica è capace. (G.N.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25. aprile

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 13/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	131 1/3
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	113 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 3/4
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1066 1/4

Venezia 2 maggio.

A tenore del contenuto nel venerato dispaccio 7 marzo 1826 n.° 6955 dell'Ecc. I. R. Aulica Cancelleria si deduce a pubblica notizia che il privilegio esclusivo di cinque anni concesso a Nicola Scheiffler con Sovrana risoluzione dei 4 giugno 1821 per un miglioramento delle lanterne da carrozza è stato dichiarato estinto a norma dei §§ 15. 23 della Sovrana Patente 8 dicembre 1820 per non aver prestato il suddetto individuo il pagamento delle tasse nelle rate volute dalla legge.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso l'I. R. fabbrica Tabacchi in Venezia un posto di Capo-lavorante stabile, cui è annessa la mensile paga di fiorini trenta, resta aperto il concorso pel rimpiazzo, a tutto il 20 maggio p. v.

I concorrenti dovranno presentare le loro suppliche documentate al protocollo della ispezione della Fabbrica suddetta, non più tardi del termine stabilito di sopra.

Venezia 17 aprile 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Dipendentemente dall'ossequiato decreto governativo 20 andante N. 10165-952 si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 15 maggio p. v. si aprirà nell'Ufficio di questa R. Delegazione alle ore 12 meridiane una nuova asta per deliberare al migliore offerente l'appalto della ricevitoria Provinciale pel corrente triennio camerale 1826 27. 28.

2. Ogni aspirante dovrà andare esente dalle eccezioni indicate dall'articolo 116 della Sovrana patente 18 aprile 1816, e dovrà cautare la sua offerta mediante un deposito da eseguirsi in denaro sonante per la somma di Austriache L. 48484, quarantaottomille quattrocento ottantaquattro.

3. All'atto della delibera od al più tardi entro otto giorni immediantemente successivi alla medesima il deliberatario dovrà produrre una idonea fideiussione in beni fondi liberi od in denaro sonante per la somma di Austriache L. 606057 sei cento sei mille cinquantasette.

4. Il deliberatario dovrà obbligarsi all'esatto adempimento dalla suddetta patente delle relative discipline, dei regolamenti 11 maggio 1819 N. 5922, 14 settembre dello scorso anno N. 1221-138, e del decreto governativo 5 aprile 1815 N. 11751-916 in tutto ciò che può risguardare le ricevitorie Provinciali. La patente, i regolamenti, e decreto succitati sono ostensibili a chiunque presso questa R. Delegazione.

5. La delibera seguirà sotto la riserva della Superiore approvazione a favore di chi offrirà di esercitarla con un minore salario fisso annuale.

6. Ogni aspirante potrà presentare il suo progetto accompagnato però dal summentovato deposito in danaro sonante anche prima dell'aprimento dell'asta a questa R. Delegazione, o direttamente, o col mezzo della Congregazione Municipale, o dei RR. commissariati distrettuali di questa Provincia, o col canale delle RR. Delegazioni per le altre Provincie del Regno Lombardo-Veneto, nelle quali pure verrà pubblicato a tale effetto il presente avviso.

Si avverte però che il progetto di cui trattasi verrà accolto e da questa R. Delegazione sarà inoltrato all'I. R. Governo in Venezia semprecchè vi si ritenga la piena, e perfetta osservanza della patente di esazione in tutte le sue parti, delle analoghe discipline e dei regolamenti succitati. — Treviso i 30 marzo 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.
F. Pasini *segretario.*

Provincia del Friuli

Distretto VII — Comune di Pordenone

La Deputazione all'Amministrazione Comunale

AVVISO.

Ad opportuna direzione di tutti quelli, che vorranno concorrere alla solita Fiera di S. Gottardo in questa Comune scadente nelle giornate 4 e 5 del mese di maggio di cadaun anno, si annuncia col presente, che dietro autorizzazione delegatizia 14 corrente n.° 7756-107 seguirà essa in quest'anno coi soliti metodi, e riguardi necessarii al buon ordine, ed al comodo pubblico nelle giornate 8 e 9 del venturo mese di maggio.

Pordenone dalla Deputazione all'Amministrazione Comunale, li 21 aprile 1826.

Li Deputati (*Francesco Mario conte Ricchieri.*
(*Pietro nob. di Montereale.*
(Assente il deputato sig. *Carlo Galvani.*

Il segr. comunale *A. Zannerio.*

L'Amministrazione dell'Ospitale Civile Provinciale di Venezia.

Rendendosi disponibile pel giorno 16 settembre venturo un capitale di austriache lire 8045:97 di appartenenza di questo Provinciale Stabilimento, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita in obbedienza al venerato decreto delegatizio in data 15 corrente n.° 5445.

Rende noto, che a tutto il giorno 24 maggio p. v. è aperto il concorso agli aspiranti per l'investita suddetta, che si fa pel periodo di cinque anni, ritenuto l'interesse legale del cinque per cento.

Li ricorsi devono essere prodotti al protocollo dell'Amministrazione dell'Istituto, e corredati dei documenti necessarii per giustificare l'idoneità della cauzione da calcolarsi con le norme vigenti, ed essere superiormente approvata.

Le spese tutte relative all'investita, registro, iscrizione e cancellazione all'Uffizio ipoteche ec. si ritengono a tutto carico di chi avrà avuto la preferenza, in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti, salva la superiore approvazione.

Dall'Amministrazione dell'Ospitale Civile Provinciale,
Venezia li 15 aprile 1826.
L'Amministratore interinale Cesare Moretti.

AVVISI.

DUE TALLERI DI MANCIA.

A chi avrà ritrovato e porterà alla Editrice di questa Gazzetta un pajo di occhiali d'oro scadente perduti nella sera del 28 aprile per quanto sembra da S. Fantino a S. Marco.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 10 passeggieri, partì ieri sera con N. 29 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire per estraordinario venerdì pure di mattina alle ore sette tempo permettendo.

Venezia li 2 maggio 1826. Il Direttore *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria, Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 99 *Martedì 2 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1424. EDITTO.
D'ordine dell' Imperial Regia Pretura di Lonigo.

E ad istanza del signor Antonio Stoppo del fu Antonio di Verona.

Sono citati tutti i creditori iscritti sulli campi 99 circa con fabbriche posti in Pojana Maggiore in contrada delle Campiozze parte prativi, e parte arativi, piantati, e vignati descritti in mappa ai Numeri 234 235 erano in dita di Francesco Zorzi del fu Domenico ed ora di Gio. Battista e Francesco fratelli Calliari del fu Giuseppe per Traslato 23 aprile 1824 già dettagliatamente descritti nel giudiziale Editto 4 febbrajo 1826 Numero 4573 498 stati oppignorati essi fondi dal creditore Giacomo Rosini di Padova, ed aggiudicati all'istante Antonio Stoppo col Decreto attergato all' atto di delibera 13 marzo prossimo passato a dover comparire nel giorno otto del prossimo venturo giugno ore 9 di mattina avanti questa Pretura onde insinuare a Protocollo Verbale i loro diritti d'ipoteca che avessero sui fondi, dei quali si tratti sotto la comminatoria che quei creditori che nel suddetto giorno non si insinueranno saranno esclusi da ogni diritto ipotecario che aver potessero sui fondi medesimi colla riserva per altro portata dal paragrafo 6 della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Il presente Editto sara pubblicato ed affisso nell' Albo Pretorio, in questa Comune di Lonigo, in quella di Pojana Maggiore, in Vicenza capoluogo della Provincia, e finalmente inserito per tre volte a cura, e spese della Parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lonigo.

Li 11 aprile 1826.

Il Regio Aggiunto f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.
Sott. Prosdocimi Canc.
Concordat.
Prosdocimi Canc.

N. 10162-908. EDITTO.
Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza in Venezia.

Si notifica alli sigg. Giovanni, ed Andrea fratelli Allegri, che da Elisabetta Bona Piccoli rappresentata dall' Avvocato Silvador Marconi, venne prodotta a questo Protocollo nel giorno 10 corrente al Num. 10162, una Petizione in loro confronto, in punto, che venghino sentenziati essi fratelli Allegri Eredi beneficiarj del fu Nicolò loro zio al pagamento; 1.° di L. 7224.60 italiane assegnate alla attrice dal corpo del capitale di L. 25000 italiane in soddisfazione del giudicato di lei credito verso l'eredità della fu Nobil Donna Cornelia Dolfio Gradenigo; 2.° di L. 1114:12 italiane per interessi decorsi sopra detta somma; e che essendo stati indicati d'incerto domicilio, venne con odierno Decreto a loro pericolo, e spese costituito in curatore la persona di questo avvocato Antonio Orio, affinchè li rappresenti sulla vertenza, di cui si tratta, al quale venne ordinata l' intimazione di essa Petizione per la risposta a giorni 90 sotto le avvertenze di Legge.

Restano quindi col presente diffidati di munire il sunnominato curatore dei necessarj mezzi di difesa, oppure, volendo, di destinare altro Procuratore legale, altrimenti il giudizio avrà luogo senz'altro in confronto di esso Curatore

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

SORANZO Vice-Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 13 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 26 aprile 1826.

Pubblicato ed affisso in esemplari a norme di Legge, ed il presente consegnato al sig. Marconi avvocato per l' inserzione nella gazzetta.

Carlo Zaniboni Usciere.

Al N. 511 EDITTO.
Si deduce a pubblica notizia.

Che quest' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona coll' odierno suo Decreto num. 511 ha dichiarato interdetta a titolo d' imbecillità Elisabetta Bentegodi del fu Domenico Moglie di Stefano Capovin di questa Citta, nominandole in curatore l' Avvocato Gaetano Maroldi, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 14 aprile 1826.

DE BATTISTI Pres.
Bonfanti Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 4253 *EDITTO.*
L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Leonardo Filipozzi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 14 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Marani R. Consig.
Angeli R. Consigliere.
Negri.

AVVISO D'ASTA.

L' I. R. Direzione Locale del Genio,

e di Fortificazione in Venezia.

Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna num. 1200 dell' 11 aprile anno corrente saranno tenuti nei giorni 9, e successivi del prossimo mese di maggio alle ore dieci antimeridiane i seguenti esperimenti di Asta nel locale dell' Imperiale Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori, qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nel Forte degli Alberoni.

Primo. Demolizione, e Vendita del materiale di una Baracca in legno, coperta di tegole in prossimità al seguente Fabbricato da costruirsi.

Lung. 12° 2' 6" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 2 0 0 sino al coperto.

Secondo. Erezione di un Fabbricato in muro ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria, compreso il materiale, e la mano d'opera.

Lung. 17° 0' 0" circa
Larg 7 3 0
Alt. 2 1 6 sino al coperto.

Nel Forte di Marghera.

Terzo. Demolizione, e vendita del materiale di una Baracca in legno coperta di tegole, ad uso di Corpo di Guardia.

Lung. 3° 4' 0" circa
Larg. 2 0 10
Alt. 1 3 2 sino al coperto.

Quarto. Erezione di un nuovo Corpo di Guardia in muro, compreso il materiale, e la mano d'opera.

Lung. 6° 1' 0" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 1 5 0 sino al coperto.

Sono invitati perciò gl' Imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, muniti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell' Asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerenti, e restituiti agli altri.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte degli Alberoni Fiorini 50.

Per l' erezione del Fabbricato ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria nel detto Forte F. 425.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte di Marghera F. 25.

Per l' erezione del Corpo di Guardia nel detto Forte F. 100.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj dovranno garantire l' Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell' avallo, da rimanere in Cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L' importo delle offerte per la demolizione, e vendita del Materiale delle Baracche ai Forti degli Alberoni e Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento

stesso della firma del Protocollo di Asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi dei Fabbricati da costruirsi saranno ostensibili nelle ore d'Ufficio alla Cancelleria della Fortificazione in San Stefano, ove pure verranno dati agli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno con le norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia 24 aprile 1826.

Il Maggiore del Genio D.r locale di Fortificazione	Il Ragionato Aggiunto di Fortificazione
Co. DI CABOGA.	LEONARDO BECKER.

N. 1184

Dalla Imp. Regia Pretura di Thiene.

Col presente Editto si fa noto essere li 25 marzo 1831 mancato a vivi in Calvene Antonio Dalle Molle senza Testamento con lasciare dopo di se la propria moglie Lucia Dal Santo, e cinque figli, cioè Gio: Battista, Antonio, Giovanni, Nicolò, ed Angela.

Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora delli Antonio e Giovanni, vengono eglino diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentar la lor dichiarazione di Eredi nel termine di un'anno avvertendo, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, e Giovanni costituito nella persona dell' Avvocato sig. Sebastiano Graziani.

Dall'Imperial Regia Pretura,
Thiene li 8 aprile 1826.

PIETRO TOPAZZINI Pretore.
Gaetano Bonollo Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 906 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio.

Ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Giulio Manzoni fu Marcantonio Sacerdote, e possidente di Sant'Orso, mancato, a vivi nel giorno 26 dicembre 1825 di comparire all'Aula Verbale della suddetta Imperial Regia Pretura nel giorno di martedì 6 sei giugno prossimo venturo alle ore dieci, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare i loro titoli, o pretese per l'effetto del disposto dalli paragrafi 813. 814. del Codice Universale mentre in diverso caso si passerà alla liquidazione della detta eredità, ed alla immissione in possesso di quello, o quelli i quali avranno legittimati i loro titoli.

Il presente Editto sarà affisso in Schio, in S. Orso, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza e cura della parte istante.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Schio.

Li 13 febbraro 1826.

F. SERIATI f. f. di Pretore.
Concordat
Luigi Aleardi Curs Giud.

N. 2114. EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura d'Este.

Ad istanza di Giovanna Vettori vedova Zavan cessionaria di Domenico Turregato detto Moda possidente di Venezia vengono citati tutti i creditori assenti od ignoti ed incapaci ad agire aventi diritto d'ipoteca legale sopra gl'infradescritti fondi oppignorati in pregiudizio dei fratelli don Antonio Giovanni Battista, e Francesco Salvagnini eredi del fu Giuseppe Salvagnini i due primi di Anguillara il terzo di Padova, de' quali fondi con odierno decreto si è accordata la subasta, ad inserivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel periodo di giorni 90 e precisamente a tutto il 14 agosto prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl'indicati fondi, e coll' avvertenza ad essi creditori che fu nominato l'Avvocato Nobil Homo Nicolò Corner d'Este in loro curatore speciale per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' respettivi loro diritti ipotecarj.

Descrizione degl'immobili.

Campi 189.0.11 situati in comune di Vescovana in frazione di Granze contrà di Albaredo compresi in due possessioni, ed altro piccolo corpo tutti però uniti, cioè possessione Capra di campi 77.2, possessione Abriani di campi 119.—.11, e corpetto era Carolina Conti di campi 22 confinanti a levante eredi della fu Nobil signora contessa Carolina Conti, ad ostro canale detto il Gorzon, ponente signor conte Abriani, ed a tramontana parte strada, e parte suddetti eredi Carolina Conti; il terreno in parte è misto, ed in parte argilloso, e verso il Gorzon vallivo soggetto alle trapolazioni di detto Canale, arativo, piantato, e vitato, e quello vallivo tutto prativo. Detti campi sono censiti nei registri censuarj del comune di Vescovana in dita eredità giacente del fu Salvagnini Giuseppe rappresentato dalli fratelli del medesimo don Antonio, e Giovanni Battista alli numeri 1, 62, 66, 76, 250, 259, per campi 189.—.11 coll' estimo di Ducati 24,352:88.

Sopra le dette due possessioni esistono le seguenti fabbriche. In quella Abriani casa da Massaro al comunale num. 241 di 4 camere, granajo, caneva, boaria di numero 13 poste d'animali bovini con fenile, altra stalletta di tre poste, stalla da cavalli di tre posti, e porticale. Nella campagna poi detta Capra vi è casa da massaro al comunale numero 242 di sei camere al piano, granajo boaria di num 14 poste d'animali bovini, fenile, e porticale.

Campi 55.2.93 metà della possessione detta campagna di sotto ossia Colladice situata in comune di Barbona frazione di Lusia pro indivisa tra li sigg. Salvagnini, ed il sig. Antonio Puato con fabbriche pur proindivise tra confini per campi 111.3.187 a levante eredi Porto, ad ostro fiume Adige, a ponente strada comunale di Lusia, ed a tramontana parte lo stradone divisorio con beni Nobil Donna Gambara vedova Pisani, parte queste ragioni col seguente corpo di

Campi 4.1.60 metà delli campi 8.2.120 proindivisi col detto Puato tra confini a levante, Nobil Donna Gambara Pisani, ad ostro stradone intermedio con la suddetta possessione, a ponente Nobil Donna Bollani, ed a tramontana scolo di Val-Urbana. Il terreno in parte è misto, e parte forte, la piantaggione d'alberi dolci per la maggior parte, e viti. Tutti li detti campi sono arativi. Sono censiti nei Registri Censuarj del comune di Barbona in dita eredità giacente del fu Salvagnini Giuseppe rappresentato dalli fratelli del medesimo don Antonio, e Giovanni Battista coll'estimo di ducati 7531:81 per campi 59.2.104 del corpo delli numeri 22, 23, 24, 26, 27, 28 di catasto.

Sopra detta possessione vi sono le seguenti fabbriche proindivise come sopra casa da massaro al comunale num. 33 di muro di cotto con entrare tre camere, granajo, caneva coperta di canna in cattivo stato, boaria con stalla da num. 12 poste d'animali bovini, tabiado di travi, e tezza sopravi, altra stalla ora canevetta, porticale ed altre adjacenze. Cason da boari al num. 34 due casoni vicini all' Adige alli comunali numeri 31 32 di tre camere. Sopra il corpo poi delli campi 8.2.20 proindivisi v'è un altro cason al num. 285.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio e ne' luoghi soliti di questo e de'comuni di Vescovana e Barbona, e nel Capo luogo della Provincia, inoltre inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura dell'istante, e comunicato all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 3 aprile 1826.

Per il signor Consigliere Pretore indisposto
CAPRA Aggiunto.

N. 4370 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica,

Che dietro istanza del Reverendo Capitolo Cattedrale di Chioggia si terrà nella Sala di questo Palazzo Municipale il primo giudiziale Incanto nel giorno 19 agosto, ed il secondo nel giorno 26 successivo settembre alle ore 10 della mattina, della Casa posta in questa Città in Rione S. Andrea marcata col civico num. 479, catastrata colla cifra d'estimo di Lire 57.56 Italiane, e giudizialmente stimata del depurato valore d'austriache Lire 2404.94.22 come dal Protocollo di stima 22 settembre 1825 la di cui ispezione sarà libera agl' interessati in questa Pretoriale Cancellaria, potendone anche levare copia.

Questa Casa confina a levante colla Vedova del fu Vincenzo Zennaro, a ponente con la pubblica piazza, a mezzogiorno colla Dita Bonaldi D.r Francesco, ed a tramontana con la Dita Friziero Gio: Battista.

Sarà il decretato incanto verificato sotto le seguenti condizioni.

I. I concorrenti all' asta devono depositare presso la delegata Commissione austriache Lire 110 a titolo di garanzia dell' obblazione la qual somma sarà loro restituita sul momento, e chiusa l'Asta, meno all' ultimo deliberatario.

Secondo. Sarà obbligo di questo di depositare la somma obblazionata, in moneta sonante a tariffa, meno l' anticipata suddetta nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni 8 sotto comminatoria del reincanto a spese anni dell'offerente stesso anco a prezzo

minore della stima, dietro istanza del creditore esecutante o dei debitori, a senso del paragrafo 438 del Regolamento Generale.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e gravezze Comunali dal giorno della delibera in poi, nonchè le spese tutte di delibera, e voltura.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 14 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 4571 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Che vengono eccitati tutti i creditori assenti, ed ignoti aventi legale ipoteca ad inscrivere all' Imperiale Regia Conservazione dell' ipoteche in Chioggia a tutto il giorno dieciotto agosto 1826 di conformità al prescritto dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra l' immobile sotto descritto, per la di cui vendita Giudiziale furono con odierno Decreto num. 4570 destinati li giorni 19 agosto, e 26 settembre prossimi venturi per il primo, e secondo Incanto, e ciò dietro istanza del Rev. D. Andrea Canonico Modonese qual rappresentante il Reverendo Capitolo di questa Cattedrale in confronto di Teresa Duse qual Tutrice de' suoi Nipoti del fu Giovanni Prosdocimo, Vincenzo Vianello Contutore, nonchè Andrea Prosdocimi.

Si avverte che con odierno Decreto, e pari numero è stato destinato ad essi creditori in curatore l' Avvocato signor Giacomo Domenico, [illegible] nere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o sceglierne a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata inscrizione non potranno far valere sopra il detto immobile ulteriore ipotecario, tuttocchè legale diritto, nè avranno che ad imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Descrizione dell' Immobile.

Una Casa situata in Chioggia in Rione S. Andrea al civico num. 479 catastrata al censo colla cifra d'estimo d'Italiane Lire 57.56, ed avente per confini a levante Vedova del fu Vincenzo Zennaro, a ponente la pubblica Piazza, a mezzogiorno dita D.r Francesco Bonaldo, ed a tramontana dita Gio: Battista Friziero.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Li 14 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 2942 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato era di ragione di Bortolo Gandini del fu Antonio di Verona acquistato da Gaetano Cesari di Antonio di Verona con Istromento 29 settembre 1821 a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 26 giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Nicola Piacentini loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Descrizione dell' immobile.

Una casa situata in questa città in contrada di S. Fermo Maggiore marcata col civico num. 1336, con tutte le sue adiacenze e pertinenze coerenziata da due mediante la corte delle ragioni Zuccalmaglio, da quelle Canestrari, dalla strada comune, e dalle ragioni Isach Tedesco.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale

Verona li 7 marzo 1826.

DE BATTISTI Pres.

BALIS CREMA I. R. Consig.

FINCATI I. R. Consig.

Negri.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 871 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Reg. Pretura in Latisana, Provincia del Friuli.

Si notifica,

Che ad instanza delli creditori sopra la facoltà oberata di Domenico Toso di Rivignano, non essendo seguita alcuna vendita, nè sul primo, nè sul secondo esperimento tenuto, per li fondi stabili, a [illegible] dei creditori prenotati; nè avendo gli istessi creditori fatta oblazione alcuna, per riceverli in pagamento, sarà proceduto al terzo esperimento di asta nella Sala di questa Regia Pretura, a cura della Commissione a ciò delegata, fissandosi all' effetto il giorno 18 maggio prossimo venturo alle ore 10 mattina, e questo esperimento, seguirà sopra gl' immobili infrascritti.

A Rivignano.

A.) Casa di muro coperta di coppi, con muro di chiusura a levante, e con fondo, e sedime di pertiche Friulane 18 descritta al civico nu. 32 delineata in mappa al num. 1008, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Pellarini Maria Vedova Toso, ed a tramontana con strada del Villaggio, stimata Italiane Lire 240.43.

B) Casa di muro coperta di coppi, con fondo, che appoggia alla facciata di mezzogiorno, e con fondo, e sedime di pertiche Friulane 75 descritta al num. civico 34, delineata in mappa al num. 1013, che confina a levante, e mezzogiorno con la suddetta Pellarini vedova Toso, a ponente con Domenico Veneria, ed a tramontana con strada del Villaggio stimata L. 1881.76.

A Palazzolo.

C.) Pezzo di terra arato nudo detto Braida di sopra della quantità di campi 2.2.75, descritto in mappa al num. 921, che confina a levante strada, che mette a Piancada, a mezzogiorno eredi Mirandola, Domenico Mazzega, Antonio Caldanna, e Domenico Vizzi, a ponente il Fiume Stella, ed a tramontana Domenico Riva stimato L. 207.31.

in Piancada.

D.) Pezzo di Fabbrica di muro coperta di coppi, con stalla unita, con fondo, cortivo, ed orto di censuarie pertiche due descritta al numero 4 delineata in mappa al numero 63, e faciente parte dello stesso numero coll' altra Fabbrica al civico num. 3, ora possessa da Michiele, e Fratelli conti de' Cassis Faraone, la quale confina a levante col Regio Demanio, a mezzogiorno con Nicolò Mirandola, e con eredi di Este, a ponente con strada del Villaggio, ed a tramontana parte con la Chiesa di Piancada, e parte con questa ragione ora Cassis, stimata L. 2117.02.

E.) Casa di muro coperta di coppi con stalla, e fenile, e con fondo, e sedime di Friulane pertiche 201 descritta al civico num. 39 delineata in mappa al num. 48, e con corte annessa di Friulane pertiche 236, descritta in mappa al num. 46, la quale confina a levante, e tramontana con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzodì con strada del Villaggio parte, e parte con stradella consortiva, a ponente con la Chiesa di Piancada stimata L. 1616.31.

F.) Pezzo di terra a. v., con piante di onaro al lato di tramontana detta Madrisia della quantità di campi 17.3.61, descritto in mappa al numero 85, che confina a levante parte con strada, e parte con Nicolò Mirandola, mezzogiorno con fosso Pianchadella, a ponente col Regio Demanio, e parte con Sagredo, ed a tramontana col suddeto Regio Demanio stimato L. 3150.40.

G.) Pezzo di terra a. v. detto Cleri della quantità di campi 2.—.127 descritto in mappa al num. 105, che confina a levante con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzogiorno stradella consortiva, a ponente con Sagredo, a tramontana con stradella stimato L. 216.96.

H.) Pezzo di terra arato nudo detto Novale della quantità di campi 2.1.54 descritto in mappa al num. 121, che confina a levante con stradella, mezzogiorno col Regio Demanio, a ponente Padoan ora Rizzi suddetto, ed a tramontana con strada stimato L. 331.21.

I.) Pezzo di terra a. v. detto Drat dei Ronchi, con piante di onaro sui rip.li della quantità di campi 3.—.175 descritto in mappa al nu. 115, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente mezzogiorno con Sagredo, a tramontana con strada, stimato L. 435.91.9.

K.) Pezzo di terra ar. v. detto Braida del Bosco, ed anche Cesso del Nogaro, della quantità di campi 2.2.174 descritto in mappa al num. 129, che confina a levante, con stradella, ponente, e mezzogiorno con eredi Vatta Valentino, e tramontana con strada stimato L. 457.41.5.

L.) Pezzo di terra a. v. detto il Santissimo, ed anche campo Nogaro della quantità di campi 1.1.10 descritto in mappa al num. 134, che confina a levante, e mezzogiorno con stradella, a ponente colla Chiesa di Piancada, ed a tramontana con strada pubblica, stimato L. 182.84.5.

M.) Pezzo di terra arato nudo detto Campo della Statua ed anche Novale della Bruzza, della quantità di campi 3.1.61 descritto in mappa al num. 142, che confina a levante, e mezzogiorno parte con stradella, e

parte con Sagredo, a ponente parte con Padoan ora Rizzi, e parte con la confraternità di Sant' Antonio Abate, a tramontana con strada stimato Lire 286.15.

N.) Pezzo di terra ar. nudo detto Agaril della quantità di campi 2.—.172 descritto in mappa al numero 152, aggiuntovi dopo la formazione della stessa mappa, che confina a levante, e mezzogiorno con Bertol Pietro in luogo Toso, a ponente col Reg. Demanio; ed a tramontana con stradella consortiva, stimato L. 241.54.2.

O.) Pezzo di terra a. v. detto Pazzuto, ed anche Agaril della quantità di campi 1.1.204 descritto in mappa al num. 156, che confina a levante col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con lo stesso Padoan ora Rizzi, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella stimato Lire 169.78.5.

P.) Pezzo di terra a pascolo detto Campo della Volpe, ed anche del Fiume della quantità di campi 1.1.48 descritto in mappa al num. 172, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno e tramontana con Padoan ora Rizzi, stimato Lire 81.16.

Q.) Pezzo di terra prat. chiamato del Fiume, ed anche della Pietra della quantità di campi 1.3 180, che confina a levante, e ponente col Regio Demanio, a mezzogiorno con stradella, ed a tramontana col Fiume Stella stimato L. 165.99.8.

R.) Pezzo di terra prativo detto della Chiesa, ed anche Digina della quantità di campi 1.—.173, descritto in mappa al num. 200, che confina a levante, e tramontana con Padoan ora Rizzi, a ponente, e mezzogiorno col Regio Demanio stimato L. 104 55.

S.) Pezzo di terra prativo detto di Sanuto della quantità di campi 1.2.60 descritto in mappa al num. 182, confina a levante parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a mezzogiorno con Bertoli Giuseppe, ponente, e tramontana parte col suddetto Padoan ora Rizzi, e parte col Fiume Stella stimato Lire 185.51.5.

T.) Pezzo di terra prativo detto Bocconati, della quantità di campi 1.2.12 descritto in mappa al num. 185, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con questa ragione, a tramontana col Fiume Stella, stimato L. 121.32.6.

V.) Pezzo di terra prat. detto pure Bocconati della quantità di campi 3.3.152 in mappa al num. 193, che confina a levante con Bertoli in luogo Schiozzi, a mezzogiorno, e ponente parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a tramontana parte con questa ragione, e parte colli suddetti Rizzi, e Demanio, stimato L. 353.60.5.

X. Pezzo di terra prativo detto del Crocefisso della quantità di campi —.1.36 descritto in mappa al numero 204, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con Van Sebastiano, a ponente con Riva Domenico, e tramontana col R. Demanio, stimato L. 23.71.

Y.) Pezzo di terra prativo detto Bonan, ed anche Pertegada della quantità di campi 1.—.198 descritto in mappa al num. 208, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana col Regio Demanio stimato Lire 97.49.8.

Z.) Pezzo di terra detta Mittà lunga, ed anche delle Vecchie della quantità di campi 1.2.96, descritto in mappa alli nu. 218. 219, che confina a levante parte col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno parte con lo stesso Regio Demanio, e parte con Domenico Riva, a ponente, e tramontana con Padoan, ora Rizzi, stimato L. 156.53.

AA.) Pezzo di terra a prato sortumoso detto Linciola della quantità di campi 1.1.26 descritto in mappa al num. 223, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno, e tramontana con Padoan ora Rizzi stimato L. 38.20.

BB.) Pezzo di terra prativo detto Lama di S. Pellegrin della quantità di campi 3.2.200 descritto in mappa al num. 229, che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte questa ragione, e parte lo stesso Sagredo, a ponente con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana con Van Sebastiano, stimato L. 160.46.

CC.) Pezzo di terra prat. sortumoso con giunchi detto Lama di Struzzo della quantità di campi 3.2.146, descritto in mappa al num. 249, che confina a levante Rotta Paolo, mezzodì Mirandola Nicolò, ponente Fiume Stella, a tramontana Sagredo, stimato L. 263.74 5.

DD.) Pezzo di terra arato nudo detto il Novale di S. Pellegrin della quantità di campi 5.1.82, descritto in mappa al num. 244, che confina a levante con eredi Vatra Valentino, mezzodì Rotta Paolo, ponente parte lo stesso Rotta, e parte il Fiume Stella, a tramontana parte Sagredo, e parte questa ragione, stimato Lire 503 26.8.

EE.) Pezzo di terra a bosco ceduo detto Lama di S. Pellegrin, ed anche delli Prati, di quantità di campi 5 3.30, descritto in mappa alli numeri 226 242, che confina a levante, con Sagredo, a mezzogiorno parte con lo stesso Sagredo, e parte col Fiume Stella, e parte con Toso, a tramontana con lo stesso Toso, stimato Lire 412.02.

FF) Pezzo di terra arato nudo detto Zamarutti della quantità di campi 1.—.74, descritto in mappa al numero 331, che confina a levante, e tramontana Fosso di confine, a mezzogiorno Padoan ora Rizzi, stimato L. 86.77.5.

GG.) Pezzo di terra a. v. detto Lozza, della quantità di campi 1.1.60, descritto in mappa al numero 54, che confina a levante parte con Sagredo, e parte con Padoan, ora Rizzi, mezzogiorno lo stesso Padoan ora Rizzi a ponente con Mirandola, ed a tramontana con strada stimato Lire 194.49.

HH.) Pezzo di terra a. v. detto Cesso del Nogaro della quantità di campi 1.3.198 descritto in mappa al num. 128, che confina a levante con strada comune, a mezzogiorno con Padoan, ora Rizzi a ponente col Cesso del Nogaro, ed a tramontana strada, stimato L. 270.05.4.

Seguono le condizioni, ed avvertenze.

Primo. Le Fabbriche, e terreni situati in Piancada, e sopra descritti dalla progressiva Lettera D. a due HH. sono soggetti all'annua perpetua contribuzione enfiteotica alli Nobili sigg. conti Michiele, e Fratelli de' Cassis Farone de' generi seguenti.

Formento Stara quattro, tre pesinali, e due quarti.

Vino orne una e secchie cinque.

Sorgoturco stara tre, e quattro pesinali.

Sorgorosso stara quattro.

Galline quattro, ed ovi quaranta.

Si avverte quindi che i grani si regolano colla misura di Udine, il Vino con quella di Percenico.

Siccome poi li ridetti signori conti Cassis vanno creditori, per li anzi censi in pendenza del concorso dipendenti dalla suenunziata causa, così, in esito alle dichiarazioni fatte dalli stessi, all'atto della convocazione dei creditori si previene che resta accordata all'acquirente la dilazione di un anno calcolabile dal giorno della rispettiva delibera pel pagamento dei censi antedetti.

Secondo. Si avverte innoltre, che gl' immobili situati in Piancada per contratto di locazione 2 maggio 1818 debitamente inscritto all' Officio ipoteche in Udine, n' è locatario il signor Angelo Perubini, e che per gli artcoli quinto, e sesto di quel Contratto, il detto Perubini è autorizzato a ristaurare le Fabbriche, che si ritrovano in stato rovinoso, e cadente, ed a migliorarne li fondi, per averne il suo rimborso a polizza per le Fabbriche, ed a stima, per li terreni al terminar dell' affittanza, i quali miglioramenti, già eseguiti dal detto signor Perubini vennero dai Pubblici Periti compilatori dell' Inventario giudiziale 19 novembre 1818. sotratti dalla stima della Fabbrica, e dal fondo.

Che il detto signor Angelo Perubini, tanto nella qualità di cessionario di Catterina de' Giorgio nata Andrioli, che come rappresentante Giuseppe Cellotti, dichiarò di accordare al deliberatario [illegible] termine di due anni, decorribili dal giorno della delibera, pel pagamento dei suoi crediti capitali, coll' obbligo per altro di corrispondergli l' interesse del cinque per cento, in pendenza dei detti due anni.

Terzo. Che la creditrice signora Santina Taglialegne ha del pari dichiarato di accordare la dilazione di due anni, per la restituzione del suo Capitale, sotto la condizionale di corrisponderle l' annuo interesse del 5 per cento da computarsi dal giorno della delibera all' asta.

Quarto. Si porta inoltre a conoscenza comune, che tutti li creditori convocati dichiararono di non voler ricevere il fondo delle rispettive loro prenotazioni, in luogo di pagamento, nè nel caso, che non venisse fatta offerta al terzo incanto, nè nell' altro, che non comparisce alcuno compratore offerente il prezzo della stima, ma esser invece loro deliberazione, che vengano venduti nel terzo incanto gli stabili stessi, anche a prezzo minore della stima medesima.

Quinto. Le due Case in Rivignano, per concorde volere delli creditori convocati saranno parzialmente e separatamente l' una dall' altra vendute.

Sesto. All' incontro li stabili situati in Palazzolo, e Piancada, atteso, che formano una sola tenuta per l' attuale sistemazione agraria, e perchè sono solidariamente obnoxi al censo perpetuo verso la famiglia Cassis, saranno per volere delli creditori alienati in un sol Lotto.

Settimo. Finalmente all' ogget

di garantire l'adempimento dell'asta, resta prescritto agli obblatori, per le due case in Rivignano il deposito di austriache L. 100, e per gli stabili di Palazzolo, e Piancada il deposito di austriache L. 500 li quali depositi però, chiusa, che sarà l'asta, verranno restituiti a quelli, che non risultassero deliberatarj, e verranno imputati a sconto del prezzo i depositi di quegli altri obblatori, a cui favore verrà deliberato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, nelle comuni di Latisana, Palazzolo, e Rivignano, ove sono situati li beni, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Li 30 marzo 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

D.r Galanti Canc.

N. 10134. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si ordina a tutti quelli, i quali credessero a far valere un qualche diritto sull'eredità del fu Tommaso Zanon morto in Venezia nel dì 15 novembre 1823 d'insinuare le loro pretensioni in confronto di Antonio, Nicolò, e Giovanni fratelli Bettoni del fu Pietro Eredi benefiziarj del defonto suddetto, al qual effetto resta fissato il giorno 11 undici luglio prossimo venturo alle ore due pomeridiane in cui compariranno dinanzi il Consigliere marchese Carlotti; scorso il qual termine si passerà alla liquidazione della Eredità, ed alla disposizione di essa in base delli [illegible] 814 del Codice Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa città a diligenza della parte istante.

SORANZO Vice Presidente.

Foscolo Consiglier.

Armani Consigl er.

Dall'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Istanza

Venezia li 13 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Judic. N. 448 K.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Giudizio delegato militare in Padova.

Si notifica,

Qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete, di ragione della signora Catterina Zorzi contessa Papadopoli, vedova del fu signor colonnello di Marina Nicolò cavalier de Pasqualigo, che ha dichiarata la propria incapacità al pagamento de' suoi debiti, e che ha chiesti i benefizj di legge.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre venturo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso Avvocato Avesani di Venezia, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale, o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione, cosicchè i creditori non insinuati in tempo abile, qualora fossero parimente debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca o compensazione, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Giudizio delegato militare il giorno primo luglio successivo alle ore 10 antimeridiane, per discutere in punto degl'implorati beneficj, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Avvocato Alessandri di Venezia, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual Sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l'amministratore interinalmente costituito. Con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'uffizio a tutto pericolo dei creditori.

I presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte.

In nome di S. E. il sig. generale comandante in capo.

MUMB m. p.

Generale Tenente Maresciallo.

Ex Consilio C. R. Judic. Delegat. Militaris.

Padova li 1° aprile 1826.

URBANEK m. p.

Auditore Tenente Generale.

Judic. N. 448 K.

EDITTO.

Dall'Imperial Regio Giudizio Delegato Militare in Padova.

Si notifica all'assente sig. Giovanni Alberti Imperial Regio Capitano nella Marina Austriaca, che avendo la signora Catterina Zorzi contessa Papadopoli, Vedova del defunto signor Colonnello di Marina Nicolò Cav. Pasqualigo dichiarata la propria incapacità al pagamento dei suoi debiti, e proposto verso i beneficj di legge la cessione dei beni ai suoi creditori, fra i quali è indicato anche il signor Capitano Giovanni Alberti sopra tale sostanza, fu quindi ordinata la comparsa dei creditori al primo luglio anno corrente alle ore 10 antimeridiane, per discutere in punto degli implorati beneficj secondo le prescrizioni del vegliante Regolamento Giudiziario Austriaco, e che a tal fine, per lui assente è stato instituito il signor Avvocato Gelich di Venezia in curatore, al quale egli assente deve far pervenire le necessarie informazioni, e documenti, od anche nominare egli stesso un altro Procuratore, notificandolo a questo Tribunale.

In nome di Sua Eccellenza il sig. Gen. Comandante in Capo

MUMB m. p.

Generale Tenente Maresciallo.

Ex Consilio C. R. Judic. Delegati militaris.

Padova li primo aprile 1826.

URBANEK m. p.

Auditore Tenente Generale.

N. 32807.

DECRETO D'UFFIZIO.

Dietro le praticate investigazioni essendo risultato, che Giovanni Pietro Lugiati fu Bortolammeo è incapace di avere la conveniente cura dei proprj interessi, lo si dichiara mentecatto, e quindi si ordina la pubblicazione del solito avviso, restandogli contemporaneamente deputato in Curatore questo Sacerdote Don Giovanni Battista Calissan, a cui si stabilisce il giorno 31 marzo alle ore 11 della mattina pella prestazione della relativa promessa.

Locchè s'intimi, notiziata di conformità Lugrezia Lugiati Olivari.

Padova 7 marzo 1826.

Concordat.

Pasini f. f. di Seg.

Venezia 26 aprile 1826.

Concordat.

V. Guidetti Agg. di Sp.

N. 2553 542 EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale Prov. in Padova.

Si notifica

Col presente a tutti quelli che aver potessero interesse essere stato da Angelo Orso con istanza del giorno 18 corrente febbraro num. 2553 proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi sotto garanzia solidale di Antonio Cheberle, il venticinque per cento, da essere pagato con un cinque per cento, pronto, un cinque per cento, entro il corrente anno 1826, ed il restante 15 per cento con un cinque all'anno nelli successivi anni 1827, 1828, e 1829, ed essere contemporaneamente stato da lui supplicato che sentiti fossero i creditori stessi, e che quindi pronunciato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse pella accettazione che i dissenzienti siano pure tenuti di accedervi. Accordate quindi le istanze del suddetto Angelo Orso pel supplicato effetto vengono mediante il presente citati i di lui creditori tanto presenti, che assenti a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 9 della mattina per dare nel proposito le loro dichiarazioni, e per procedere indi secondo l'ordine prescritto dal paragrafo 563 del Giudiziario Regolamento, coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità o d'ipoteca, verranno considerati per aderenti alla delibera presa dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre semplici volte nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 21 febbraro 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 1867-137 EDITTO.

Andato deserto il secondo esperimento d' Ast. nel giorno, che coll' altro Editto 855 era stato stabilito, del sotto descritto Stabile posto in questa Città oppignorato sopra istanza della Dita Pierantonio Lazzaris, in pregiudizio di Girolama Filippin del fu Domenico, Moglie di Giuseppe Maluta, possidente domiciliata in questa Regia Città, e giudizialmente stimato, come da Perizia 18 agosto anno scorso, di cui si potrà aver ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, deduce ad universale notizia, che resta fissato il giorno diciotto 18 maggio prossimo venturo pel terzo Incanto, che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

a) Verrà lo Stabile deliberato al miglior offerente anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni delli paragrafi 422, e 140 del Generale Regolamento.

b) L' acquirente dovrà esborsare l' offerto prezzo nella Cassa dei Depositi Giudiziali del Tribunale in moneta a valore di tariffa, entro a tre giorni dalla seguita delibera, sotto comminazione del Reincanto a tutte sue spese, e danni, anche al disotto della stima.

c) Dovrà tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj inerenti allo stabile stesso di qualunque sorte essi sieno; e così pure.

d) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo S. Tommaso al civico num. 1937.

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapiè di masegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffe con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella saliciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l' uso dell' acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano, Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenate di pietra a vivo scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato, ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo, nappa, e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera, e camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto moralato, tavelle, e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte da parete, e parte da muro, con soffitti plafonati, e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti, catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovansi separate, e parte saranno da separarsi dall' altra casa della Dita suddetta; lo che dovrà oturare con parete a tre grossezze, N. 5 fori da porta, e due passatizi, e parimenti aprirne d' altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire; essendo rimasta nell' altra casa, si calcola la spesa di queste riduzioni in Lire quattrocento L. 400.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto Fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in Lire austriache L. 3377.83.

Cifra attribuita L. 165.7 che fa parte della somma totale di L. 248, e delli numeri censuarj 1332 1334.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Bianchi I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale
Treviso li 4 aprile 1826.
De Canussio I. R. Segr.
Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore intimato, ed affisso a metodo di legge ne' luoghi soliti, e prescritti.
Treviso li 15 aprile 1826
Brusco Curs. Giudiz.
1826 13 aprile.
Bollo centesimi 85.
Piazza Tassat.

N. 1072. EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Si prefigge il giorno 6 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina per l' insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defunto Giacomo Batti Caffi del fu Giuseppe, abitante in questa Città di Belluno, mancato a vivi nel dicembre 1825, a dover comparire nel detto giorno, ed ora all' Aula di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale all' oggetto d' insinuare a termini del paragrafo 813 del Codice Civile Generale le di loro pretese, sotto le avvertenze del successivo parag. 814 del Codice predetto.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Belluno 24 febbraro 1826.
L. Zugni Segr.

N. 6383 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Brescia.

Si diffidano tutti quelli che per titoli di credito od altri qualunque (diversi da quelli di erede o legatario che sono già noti per disposizione di ultima volontà) avessero azioni e pretese nell' eredità beneficiata del defunto conte Giovanni Tosi di questa città, morto il 28 dicembre 1818, di dover comparire innanzi questo stesso Tribunale nel giorno 29 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per insinuare e documentare in un solo protocollo tali loro azioni o pretese in confronto del Nobil Costanzo Avoltori curatore, e dell' Avvocato Giambattista Rovati Difensore uffizioso dei minori Masperoni figli del vivente Giulio, eredi residuarj del suddetto defunto: sotto comminatoria che i non comparenti o non insinuati si riterranno non avere azione alcuna contro l' eredità medesima, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno; ed in quanto pure essa venisse esaurita nel pagamento dei debiti che saranno insinuati.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa città, ed in Asola, e sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Milano, Venezia, e Brescia, per comune intelligenza, a diligenza della parte istante.

Brescia 29 marzo 1826.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
BERTI Presidente
Rosanelli Consig.
Capponi Cons. Suss.
Odoni Segr.

N. 1327 EDITTO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura.

Rendesi pubblicamente noto,

Che il Nobile signor Giambattista Colossis possidente [illegible] in Medun ha fatto istanza perchè sia citato Daniele del Bianco Rubrunone, assente da Medun di lui Patria fino dall' anno 1816 ignorando il luogo del suo domicilio, ed è altresì ignoto se sia vivo, o morto, per l' effetto, che non comparendo esso Daniele del Bianco Rubrunone si passi alla dichiarazione di morte.

Nell' atto quindi, che se ne da avviso al già costituito curatore sig. Giacomo Dottor Lorenzini Avvocato in Spilimbergo lo si previene essere stato dato Decreto evasivo alla domanda, e nello stesso tempo si cita l' assente a comparire innanzi questa Imperiale Regia Pretura nel termine di un anno, ovvero li suoi eredi legittimi, oppure cessionarj, producendo le rispettive loro legittimazioni, mentre in caso diverso sarà pronunciata la dichiarazione di morte contro il medesimo Daniele del Bianco Rubrunone, e verra in seguito rilasciata la di lui qualunque sostanza a chi di ragione.

Ed il presente sarà a diligenza dell' instante Nobil signor Gio: Battista Colossis sopranominato inserito per tre volte nel corso dell' anno, cioè di quattro in quattro mesi nella privilegiata Gazzetta di Venezia, affisso, e pubblicato, nel luogo solito di questa comune, di Medun, nonchè intimato al curatore, ritenute le prescrizioni portate dal paragrafo 672 del Codice Generale.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo.
Li 11 luglio 1825.
Dr SARTORELLI Pretore.
Colbertaldo Canc.
Li 30 detto num. 1159
Tassa L. —. 74. Bosara Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 105 · Anno 1826 · Mercordì 3 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	26	equinoz. ascend.	2 merid.	27	10	5	11	5	85	N. E.	Sereno	
			9 sera	27	10	8	9	9	90	S. O.	Sereno	—
3	27	Quartale	lev. del sole	27	11	9	8	4	91	N. E.	Fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Leonardo Dolfin* fu eletto al Patriarcato di Grado nell'anno 1407.

ARMI — *Andrea Quirini* si distinse collo Zeno nell' imprese di Lombardia, e principalmente contro Francesco Piccinino, e nella presa di Lodi (1448).

LETTERE — *Andrea Mocenigo* illustre per le dignità sostenute non meno che per il molto ingegno ond' era adorno, scrisse in verso eroico *de Bello Turcharum. Bellum Cameracense* etc. (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 aprile.

S. M. I. e R. ha conferito a S. A. R. l'Infante D. Michele di Portogallo la Grancroce del R. Ordine ungherese di S. Stefano. (*G. di V.*)

S. M. I. R. si è compiaciuta di conferire la croce di cavaliere dell' ordine imperiale austriaco di Leopoldo al dottore in medicina Giacomo Staudenheim chiamato a consulto durante l'ultima malattia della M. S. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 aprile.

S. M. I. e R. si è degnata con sovrana risoluzione del 29 p. p. marzo di nominare al posto di meccanico presso l'I. R. università di Pavia, Francesco Morandotti di quella città. (*G.M.*)

INGHILTERRA

Londra 18 aprile.

Nella Camera de Comuni il sig. Abercombie ha domandato che gli fosse permesso di presentare un bill per migliorare o cambiare il modo di nominare i Deputati per la città d' Edimburgo.

Questi deputati sono nominati ora dal Consiglio della città composto di trenta membri. Quando vi è un posto vacante nel Consiglio vien occupato da una persona nominata dalla maggioranza del Consiglio medesimo.

Il sig. Abercombie che desidera di riformare le elezioni è egli medesimo deputato di Calne, villaggio ove non sono che tre o quattro elettori. — Due oratori hanno interpellato il sig. Canning, e gli hanno rammentato, che essendosi dimostrato favorevole ai progressi delle cognizioni, essi speravano che contribuirebbe a far partecipe la città d'Edimburgo de' benefizi della Costituzione. Il sig. Canning si è dichiarato più che mai contrario a tutti i disegni di riforma, o generali o speciali, Egli è vero, ha risposto, che ho detto parecchie volte che non vorrei punto oppormi a un cambiamento qualunque, per l'unica ragione che è un cambiamento: io non mi opporrei neppure alle innovazioni, purchè fossero accompagnate da un vantaggio reale. Vengo accusato di avere un'avversione incorreggibile ed ostinata per la riforma, a meno che essa non fosse assolutamente necessaria: ma nell'affare attuale andrò più lungi: io desidero di essere accusato di oppormi alla riforma del Parlamento, non sotto il pretesto che il tempo non è punto adattato, nè allegando ch' essa non può essere applicata a certi punti, ovvero che circostanze, od avvenimenti transitorii possono renderne l' applicazione difficile, ma in forza della più positiva e matura convinzione, convinzione del resto insormontabile, che nulla evvi da riformare nella rappresentanza nazionale, e che quand' anche vi fosse qualche cosa capace di riforma, non si farebbe, procurando di rimediarvi, che esporre il paese alle più grandi calamità. — La proposizione del sig. Abercombie è stata rigettata alla maggioranza di 122. voti contro 97. (*Etoile.*)

— La città di Bath fu recentemente testimonio di un processo intorno ad un genere di delitti che sembrano proprii della sola Inghilterra. Uno di coloro che gli inglesi dimandano per celia *Risuscitatori* (Resurections-man) fu tratto in giudizio. Costui depose che fin dall' età di 6 anni avea fatto il mestiere di disseppellire cadaveri, e ne avea venduto più di 2000 per usi anatomici. A quei tempi in cui questa merce era rara avea per un cadavere toccato fino a 10 ghinee. Ventotto volte era già stato tradotto inanzi ai tribunali per questo delitto, ma sole due volte potè essere convinto. Egli avea preso a pigione una casa presso di un cimitero. Ivi con un compagno, cogliendo ogn'istante propizio, era riuscito a disotterrare 45 cadaveri in cinque mesi appena. Venivano essi imballati e spediti per la posta a Londra. Allorquando venne scoperto trovaronsi in quella casa 4 cadaveri, ed una quantità di ossa preparate per gli usi anatomici. L' accusato non negò il fatto, ma lagnossi amaramente di essere abbandonato dai medici che gli aveano promesso protezione. Fu condannato ad un' anno di detenzione e 100 lire di multa, dopo di aver molto pregato perchè mite riuscisse la condanna, dimostrando quanto utile sia il suo mestiere all' umanità. In prova di sua lealtà disse, che il Re avendo ultimamente sofferto un male soggetto ad una operazione chirurgica, egli avea somministrato quattro cadaveri per gli esperimenti preparatorii, due dei quali allo stesso sig. Cooper medico del corpo di S. M.

— Morì ultimamente a Gloucester, nell' America settentrionale il capitano William Damrell in età di 30 anni.

N. XCVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Archeologia-Numismatica.

(*dal Bullettin des sciences historiques, antiquités, philologie.*)

Fine. — (Vedete l' *Appendici* di lunedì.)

III. *Oggetti funebri.*

Cippi, assortimento unico dei più grandi di pietra calcaria che siano stati scoperti, alcuni dei quali di 5 e 6 piedi di altezza; sono in numero di 44, tanto di pietra che di legno.

Piramidi, una di basalto, una di pietra calcarea di piccola dimensione.

Papiri, manoscritti funebri in numero di 30, in rotoli e svolti, sopra tela e foglie, in caratteri geroglifici, gieratici, demotici, e greci, di diverse dimensioni, uno dei quali di 15 piedi e mezzo di lunghezza e 14 pollici e mezzo d' altezza, unica per avere la doppia iscrizione geroglifica e gieratica.

Balsami di mummie umane e d' animali.

Inviluppi di mummie, uno dei quali completo di vetrame, unico, istoriato e con leggende geroglifiche.

Rappresentazioni di mummie, di basalto, pietra calcarea; legno.

Mummie umane egizie e greche, d' uomini, donne e fanciulli, con inviluppo e senza, di persone di diverso grado. Una mummia greca porta il suo nome di *Haton*, scritto in geroglifici e in greco; teste di mummie, una delle quali unica per avere gli occhi fattizii; braccia di donna di bella conservazione, ed osservabili per le delicate loro forme; capelli intrecciati in varie guise.

IV. *Oggetti diversi.*

Manoscritti istorici, uno dei quali piccolo, ed un altro di cinque piedi e mezzo di lunghezza, contenente una cronologia dei Faraoni della 18 dinastia, con una recapitolazione delle rendite dell' Egitto, secondo il sig. Champollion-Figeac; molti frammenti di manoscritti greci istorici, con una lettera intiera ecc.

Colonne di pietra calcarea, di piccola dimensione, del più antico stile, a fiori di loto, con leggende geroglifiche.

Statuette di basalto, pietra bigia, calcarea, terra smaltata, legno ec., donna seduta con un fanciullo ed una fanciulla in piedi.

Pietre dure incise, e parecchi altri oggetti di pietra, legno.

V. *Tomba di un gran-sacerdote.*

Oggetti trovati in una camera sepolcrale intatta ed unica, scoperta nei miei scavi a Tebe li 4 dicembre 1823; e disposti nella mia galleria come stavano nella tomba per una lunga serie di secoli, cioè: 3 grandi feretri di legno incastrati uno nell' altro, di forma singolare ed ornati di pitture che presentano un'

Fu costui per certo l'uomo il più pesante degli Stati-Uniti; chè un mese prima che morisse pesava 444 libbre. La cassa in cui venne riposta era lunga 7 piedi, profonda 3, e larga nel mezzo 3 1/2. Vi vollero dieci uomini a portarla. (O. A.)

— I fogli Asiatici recano, che quando il Re d'Ava ricevette il corriere, che gli portava le condizioni proposte dagli Inglesi, montò in tanto sdegno, che fece squarciare la bocca al corriere dall'una all'altra orecchia. Gli stessi fogli dicono, che gli Indiani al soldo dell'Inghilterra (*Cipayes*) sono stati fortemente costernati quando videro scomparire ad un tratto la cometa che da tre settimane viaggiava nella costellazione del Toro.

FRANCIA

Parigi 22 aprile.

L'Ablegato pontificio latore del berretto cardinalizio a S. Em. il cardinale Arcivescovo di Rheims ha avuto oggi l'onore di essere presentato a S. M.

— L'abate della Mennais pubblicò non è guari un'opera, per cui fu denunziato al tribunale di polizia correzionale dal procuratore del Re. Oggi l'abate comparve avanti questo tribunale, e il sig. Pecourt, avvocato del Re, parlò in questi termini:

« Come un limite fra tutti gli eccessi, per essere la salvaguardia di tutti gl'interessi più cari, la magistratura, straniera a tutte le passioni, non adempie giammai più nobili doveri che ponendo in una maniera ferma e saggia la barriera che separa la libertà dalla licenza. Questo, signori, è il nobile ministero che voi siete chiamati oggi ad adempiere in conseguenza della querela, cui diede luogo l'ultima opera del sig. abate della Mennais. Quest'opera intitolata: *Della religione considerata nei suoi rapporti coll'ordine politico e civile*, ha prodotto fra i veri amici della religione cattolica una sorpresa unita ad inquietudine. »

« Questa disposizione degli spiriti non ha nulla che debba stupire, allorquando si sa quali sono i principii che l'autore professa, e sin a qual punto essi possono compromettere la sicurezza pubblica. »

« La dichiarazione del clero di Francia del 1682 considerata come ruinante le basi della religione; il preteso di lui diritto di deporre i Re e di sciogliere i popoli dal giuramento di fedeltà ch'egli attribuisce ai Papi: ecco i germi del disordine che quest'opera rinchiude. »

» Il ministero pubblico poteva egli restar sordo alle doglianze che si facevano udire? No, senza dubbio. La celebrità dell'autore, i suoi talenti, il suo carattere sacro non potevano servirgli di scudo: i doveri dei magistrati sono di difendere l'ordine sociale. «

» Noi abbiamo in conseguenza sottomesso alla vostra giustizia l'opera come provocante alla disobbedienza alle leggi, contraria alla dignità reale, attaccante i diritti che il Re tiene dalla sua nascita, contraria alla sua autorità costituzionale, e all'inviolabilità della sua persona. »

L'avvocato del Re entrò in seguito in lunghi ragionamenti per sostenere l'accusa.

Dopo questo discorso il tribunale rimise la causa a dimani, in cui il sig. della Mennais venne condannato a 30 fr. di multa alla confisca del suo opuscolo, e nelle spese. (*J. de Francf. e M.T.*)

— Lo *Star* annunzia che s'introduce in Inghilterra una grande quantità d'oro. Il sig. Rothschild ne ha ricevuto il 14 ed il 15 pel valore di 100,000 lir. sterl.

— Essendosi rilevato da un rapporto del famoso ammiraglio Nelson, che il giorno della battaglia d'Aboukir la nave capitana francese l'*Oriente*, che saltò in aria, aveva a bordo una somma di seicento-mila luigi all'incirca, una società inglese ha domandato ed ottenuto dal viceré d'Egitto il privilegio di procedere colla campana dei palombari alla ricerca di questo ed altro tesoro nelle acque che bagnano la costa dell'Egitto.

— Il Governo peruviano è in uno stato di aperto fallimento. Alla borsa di Londra è stato annunziato che non vi erano fondi per pagare i frutti scaduti il dì 15 del corr. Si può giudicare della deplorabile situazione, in cui il liberalismo ha ridotto il Perù, sapendo che i frutti del suo debito pubblico non ascendono a niente meno che a 2,700,000. franchi.

— Ci scrivono da Washington (Stati-Uniti) che il presidente degli Stati si è recato in quella città per assistere in persona, e presedere alla solenne distribuzione dei premii degli alunni del collegio dei PP. Gesuiti stabilito in quella capitale a gran vantaggio della gioventù.

— Tutti gli amici della monarchia fanno sincero plauso alla scelta fatta da S. M. del duca di Riviere per affidargli le speranze della Francia. Tutti sentono che il pronipote di S. Luigi e di Enrico IV è posto sotto la salvaguardia di una intemerata fede, e dell'onore. La scelta del precettore rassicura del pari gli amici della religione. Monsignor Tarin, vescovo di Strasburgo, che la pubblica voce chiamava da gran tempo a questa carica importante, vi giunge ora nell'età istessa che aveva Fenelon, quando imprese l'educazione del duca di Borgogna: i suoi meriti di profonda dottrina, di alto intelletto e di soda pietà sono ancora accresciuti dall'amenità, e dalla dolcezza del suo carattere, come dall'amabilità del suo spirito: le sue maniere aperte e candide, e le grazie del suo conversare concilieranno a questo prelato la confidenza dell'augusto principe, che egli saprà dirigere con fermezza e prudenza. I nostri elogi sono giustificati dalla condotta esemplare e dalle opere evangeliche che hanno renduto caro e rispettato il nome di lui nella diocesi di Strasburgo. Il giovane principe, oggetto di tante speranze, avrà dunque intorno uomini capaci di educargli lo spirito ed il cuore, di coltivare le fortunate doti che ha sortito dalla natura, e di preservarlo dalle seduzioni delle perfide dottrine, che guastano la presente generazione.

— Borsa di Parigi del 21: 5 per 100, 96. 65; 5 per 100, 64. 95 (*G.P.*)

— Il giorno 17 corr. incominciò la vendita della galleria del celebre sig. David. Il disegno del *giuramento nel giuoco di pallacorda* è stato venduto 15/m. franchi; il ritratto della signora *Recamier* 6180; il disegno di *Leonida* 3625; uno schizzo d'una composizione d'*Orazio difeso dal padre* 1405; uno studio, schizzo a tratteggio pel *giuoco di pallacorda* 501. — Nel giorno successivo doveasi procedere alla vendita dei quadri di *Venere e Marte*, *Ettore ed Andromaca*, *Bonaparte al S. Bernardo*, e *Marat*; ma le offerte fatte sui primi grandi quadri non essendo parse sufficienti, non se ne è continuata la vendita, ed invece si è proceduto all'aggiudicazione dei disegni, e degli schizzi.

— Qualche giornale dell'opposizione assicura che il motivo per cui verrà disciolta la Società Reale delle Scienze stà in alcune letture che si sono fatte in odio ai gesuiti.

— L'*Aristarco* scrive con maligno sarcasmo che si stà coniando una medaglia in onore del sig. di Villèle. Egli vi sarà rappresentato in piedi, con un braccio appoggiato ad un fusto di colonna su cui leggeransi tutti i titoli che il ministro si è acquistati all'immortalità, cioè: Dispaccio al conte Lagarde, ministro a Madrid nel 1823 — Impresa Ouvrard — Circolare in occasione delle elezioni — Compera dei giornali e delle coscienze — Esclusione dei privilegii — Regolamento di censura e suoi motivi — Tre per cento — Operazione Kesner, cassiere del tesoro — Sindacato — Disposizioni sulle casse erariali — Alleanza col bassà d'Egitto — Riconoscimento (fratellanza) coi negri di S. Domingo — Diritto di primogenitura ec.

---

architettura egizia sino ad ora sconosciute, delle lunghe leggende geroglifiche li cuopre da ogni lato, al di fuori e al di dentro, con una lunga serie d'attribuiti di gran-sacerdote, sormontati dai loro nomi in geroglifici, ciò ch'è una prerogativa particolare di questi feretri — Una testa di tauro immolato per l'anima del defunto — Una gamba del davanti di questo animale o per meglio dire le ossa della gamba; con tre piatti pieni di pasta nera, collocati sopra dei letti di piccoli rami di sicomoro colle loro foglie; quattro gran vasi di terra, con un deposito di liquido che vi è stato versato dentro; due bastoni di legno, simili a quelli che si veggono in mano dei sacerdoti egizii nelle processioni funebri scolpite nelle tombe a Tebe; uno scabello di legno; due statuette di legno di due a due piedi e mezzo di altezza, dipinte ed in un'attitudine singolare; questi rappresentano due donne parenti dell'estinto, in piedi, col petto scoperto e la fronte coperta di terra, segno di dolore accennato da Diodoro, e che in una mano tengono dei vasi, e delle offerte nelle cassette che portano sulla loro testa; due barche di diversa forma, di tre piedi circa di lunghezza, di legno ed intonacate di pitture rappresentanti il convoglio funebre del defunto sul Nilo. Sono queste i modelli unici delle antiche barche egiziane, delle quali non si erano sino ad ora vedute che delle incisioni arbitrarie, rappresentate dalle deità dipinte o dai bassi-rilievi nei templi, o sopra altri monumenti in Egitto. Le due barche in discorso hanno tutti i loro attrezzi; vi si veggono i marinai ed i nocchieri che tengono in mano i remi, ed il timone; il sagrificatore che immola il tauro; i sacerdoti in diverse attitudini; le donne che piangono sulla mummia giacente su di letto posto sotto un baldacchino; delle altre persone intente ad altre funzioni, e tutte coperte di geroglifici sul davanti, finalmente una statuetta di legno che fu trovata sul cuore della mummia nel terzo feretro. Questi oggetti vanno accompagnati da 16 disegni colorati fatti da me stesso sui luoghi, e rappresentanti la posizione della Necropoli di Tebe, dove ho scoperta la tomba; il suo spaccato, e la prospettiva della camera sepolcrale ec. Questa collezione unica, che fu già onorata e visitata con interessamento da S. A. R. la duchessa di Berry, S. M. il Re di Prussia, da S E il duca di Doudeauville ecc., da parecchi dei primi dotti ed artisti di Parigi, e da esteri ragguardevoli sarà esposta al pubblico in corso di questo mese, in contrada *Filles Saint Thomas*, N.° 12 Parigi li 6 novembre 1825.

(*O. T.*) *Giuseppe Passalacqua.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Giobbe Profeta 3. e 4.

5. e 6. S. Giacomo di Rialto.

Il ministro guardasigilli nel recare alla Camera dei Deputati l'idea di legge sulle sostituzioni, disse il seguente discorso:

» Pochi sono, che dubitano essere la stabilità delle famiglie un vantaggio per le società. Non si contrasta nemmeno il vantaggio che ne risulta principalmente alle società soggette ad un governo monarchico. Si confessa infine generalmente, che le sostituzioni con sano consiglio regolate, possono contribuire efficacemente a produrre ed a conservare questa stabilità. Il principio delle sostituzioni era già stato introdotto nel codice civile. Si ritrova negli articoli 896, 898, 899, 1048 e 1049 del codice, e nei 23 altri articoli che ne coordinano l'esecuzione. L'esperienza fece però conoscere, ch'era stato circoscritto fra limiti troppo angusti e troppo rigorosi.

» La sostituzione col mezzo dei maggioraschi, autorizzata dall'art. 896, è di fatto una facoltà poco considerabile, perchè non può essere esercitata se non dalle persone, alle quali il Re degna concedere un titolo ereditario. La sostituzione, che in virtù degli articoli 1048 e 1049, può esser fatta dal padre e dalla madre, dagli zii e dalle zie, aggiunge ben poco a questa prima facoltà, primieramente perchè non si estende che ad un grado solo, e non è permessa che a due specie di donatori; secondariamente perchè deve comprendere la totalità dei figli dell'istituito.

« Necessario era dunque il dare più di latitudine a queste disposizioni; ma necessario era altresì l'impor loro giusti confini; imperciocchè, se le sostituzioni sono buone in se stesse, diventar possono, se non sono ben regolate, perniciosissime. Ecco, signori, il motivo che consigliò essere convenevole il circoscriverle nella discendenza diretta dell'instituito, perchè la tenerezza dei padri verso i loro figli fosse sempre una guarentigia contro l'abuso che si potesse fare della cosa sostituita.

« Per questo motivo ancora si stimò, che bastasse modificare in pochi punti gli articoli 1048 e 1049 del codice civile, e che si dovesse limitarsi, 1.° a dare la facoltà di sostituire a tutti coloro che hanno la capacità legale di disporre dei loro beni; 2.° ad aggiungere un secondo grado al primo già stabilito dal codice; 3.° finalmente a permettere di chiamare indifferentemente uno o più figli, secondo la volontà dell'autore dell'instituzione. Tal è di fatto l'idea di legge, che noi assoggettiamo al vostro esame; tali sono le modificazioni, che sembrò necessario di introdurre in questa parte del codice civile. La camera dei pari le ha già approvate, noi speriamo che voi pure darete loro la vostra approvazione ».

Il guardasigilli terminò, dando lettura dell'idea di legge, ridotta dalla camera dei pari a questo articolo unico:

« I beni, dei quali è permesso disporre, a termini degli articoli 913, 915 e 916 del codice civile, potranno essere dati in tutto od in parte, per atto fra vivi o testamentario, ad uno o più figli del donatario, nati o da nascere, fino al secondo grado inclusivamente.

« Saranno osservati, per l'esecuzione di questa disposizione, gli articoli 1051 e seguenti del codice civile, fino e compresovi l'articolo 1074. (G.M.)

SVIZZERA

La commissione straordinaria d'inchiesta, sedente a Lucerna, aveva chiesto che il comitato di Zurigo (incaricato dell'inchiesta Keller) continuasse l'istruzione della processura contro i vagabondi condotti e detenuti a Zurigo. Essendo così diviso codesto lavoro, la commissione sperava di terminare più prontamente la sua lunga e melanconica missione. Il Consiglio quotidiano di Lucerna ne ha altrimenti deciso, prevedendo senza dubbio che nè il governo di Zurigo, nè il comitato che vi si era formato per occuparsi specialmente della processura Keller, non vorrebbero consentire a questa estensione. Per tal guisa, nella prossima settimana, la processura verrà trasmessa a Lucerna, e il comitato di Zurigo sarà provvisoriamente disciolto.

Il sig. barone Leopoldo de Buch, emulo e compatriota del sig. de Humbolt, dopo aver passato parecchi giorni a Zurigo, ne partì il 21 aprile per il Ticino. Le alpi della Svizzera e dell'Italia stanno di bel nuovo per occupare l'attenzione di questo dotto naturalista.

Il sig. dottore Rengger, il giovane, sta per pubblicare incessantemente un compendio de'suoi viaggi e del suo soggiorno nel Paraguay. Quest'opera precederà il lavoro ben più considerabile, di cui codesto giovane erudito si occupa sulle scoperte zoologiche e botaniche fatte in quelle lontane regioni. (G.T.)

BAVIERA

Monaco 24 aprile.

Si è rinnovata la proibizione della circolazione di monete erose straniere.

— Jeri seguì la prima processione del giubbileo. V'intervennero S. M. il Re, il principe Carlo, ed il duca Massimiliano di Baviera.

— Agli ultimi di settembre 1824 la cassa vedovile e pupillare militare contava un capitale di 2,693,340 fiorini, quella degli invalidi 1,098,009; e quella degl'instituti di beneficenza a prò dei militari 83,016.

— Si vocifera che l'università di Landshut sarà traslocata a Monaco.

— Jer l'altro fu consacrata con grande solennità la nuova Sinagoga. Alle 4 p. m. la scolaresca festevolmente vestita e condotta dai maestri di scuola, le persone celibi, i fanciulli e fanciulle che intervennero già come testimonii alla posizione della prima pietra, il ministro e gli assistenti della Sinagoga, il capo del coro uscirono processionalmente dalla scuola, e si recarono alla Sinagoga. Erano immediatamente seguiti dal baldacchino, portato da 6 individui celibi, sotto del quale procedevano i portatori delle Bibbie. Chiudeva la marcia il Rabbino, gli amministratori, la giunta, e le persone maritate. Dopo alcuni riti, l'orchestra reale eseguì un salmo posto in musica dal maestro Stuntz, quindi un inno di cui il sig. Bruckbräu scrisse le parole, ed il sig. Poisal la musica. Dopo furono recitate le preci per le LL. MM. e la famiglia reale, che si sono degnate d'intervenire alla funzione. La Sinagoga è di un'eleganza e magnificenza non ordinaria. (G.U.)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 22 aprile.

Proveniente da Milano è qui giunta S. A. R. il principe Gustavo di Svezia per fare una visita alla Regina sua madre. (G. di Carls. e F.)

GERMANIA

Il maresciallo Marmont ambasciatore straordinario di Francia alla corte di Russia è arrivato la sera del 21 aprile in Francfort. (M. T.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 aprile.

Questa mattina circa le dodici S. E. il sig. Duca di Blacas, ambasciatore di S. M. Cristianissima presso la nostra Corte, si è recata nel Real Soggiorno di Portici, ove introdotta nella stanza del Re N. S. da S. E. il maggiordomo maggiore sig. principe di Campofranco, ha presentato alle LL. AA. RR. il principe di Capoa e il conte di Siracusa, al cospetto degli augusti lor genitori, il real Ordine del S. Spirito, inviato alle RR. AA. LL. dalla sullodata M. S.

Gli eccelsi principi sono stati oltremodo sensibili a tal contrassegno di stima lor compartito da S. M. Crist., ed hanno colle più obbliganti espressioni esternato all'illustre ambasciatore questi lor sentimenti.

Altra del 23.

Ierlaltro diede fondo in questa rada la fregata inglese la *Sibilla* proveniente da Tunisi.

— Siamo autorizzati a dichiarare non vera la notizia riportata nella *Gazzetta Universale di Augusta*, seguita poi dal *Costituzionale* di Francia e da altri Giornali, di essersi cioè rinvenuta sulla parete di un edifizio di Pompei *una pittura rappresentante il Vesuvio in tremenda eruzione.* L'architetto Direttore di quegli scavi per quanto si fosse travagliato nell'esaminare anche le macchie delle pareti fin ora scoverte, che prese come Volcani accesi, avessero per avventura dato fondamento a tale novella, neppure una sola da produrre equivoci siffatti gli è riuscito ritrovare.

In conseguenza una sì fortunata e straordinaria scoperta non è stata fatta che dalle nominate Gazzette straniere.

— È stata pubblicata una nuova legge di navigazione di commercio, nella quale sono riordinate tutte le precedenti disposizioni, alcune delle quali sono state abolite, ed alcune riformate.

Si stabilisce ne' primi articoli che la navigazione de' bastimenti di commercio nelle due Sicilie sarà diretta e regolata dalla R. Marina, e dipenderà per ciò dal ministero di essa; e che tutto ciò che nel medesimo ramo concerne gli interessi dell'erario ed i mezzi per assicurarli dipenderà dal ministero delle finanze. Per conseguire il doppio scopo di far prosperare la navigazione e garantire gl'interessi fiscali, si stabilirà in Napoli una Direzione generale composta d'un Retro-Ammiraglio, e dal Direttor generale de' dazii indiretti; e sotto la dipendenza di essa saranno stabilite nelle provincie dieci commissioni speciali in diverse città marittime, e sei in Sicilia; oltre una commissione principale in Palermo. (Seguono le attribuzioni della Direzione generale e delle Commissioni.) (G. di N.)

PIEMONTE

Torino 15 aprile.

Con R. Patenti del 17 dello stesso mese S. M. si è degnata di autorizzare l'erezione nella Città di Genova d'un Conservatorio sotto il titolo di *Gesù Crocefisso*, e di *Maria Vergine Addolorata*; la M. S. ha parimente approvato il regolamento di questo Istituto, e si è compiaciuta di delegare a Monsignor Arcivescovo di Genova la facoltà di dare in nome di S. M. que' provvedimenti che occorreranno intorno il governo temporale del Conservatorio.

— Ieri sera terminò in età avanzatissima la sua carriera vitale, illustrata da molte virtù, la signora Contessa di Cu-

miana, sorella del celebre Tragico Piemontese il Conte Vittorio Alfieri da Asti.

— L'Accademia di medicina di Parigi ha proposto per premio da conferirsi nell'anno 1828 il seguente soggetto: Determinare per mezzo di fatti positivi l'azione più o meno nociva che possono produrre sull'economia le emanazioni alle quali sono esposti quelli che esercitano certe professioni ed indicare i mezzi di rimediarvi. (*G. P.*)

Genova 29 aprile.

Tre superbi buoi di Piemonte hanno mercoledì scorso traversato le strade di Genova inghirlandati di fiori, ed hanno eccitato la pubblica curiosità non tanto per la bellezza delle loro forme, quanto per l'enorme lor mole, e grassezza, due dei quali provenienti da Cerasco, e l'altro da Torino. La loro pinguedine è tale che hanno dovuto impiegare 9 giorni in questo tragitto, mentre ordinariamente non vi si impiegano che 4; il primo di essi ucciso ier l'altro ne' macelli di S. Lorenzo pesava rubbi 164, il secondo ne pesa 152, e quello di Torino 179.

BRASILE

Bahia Cala d'Ognissanti 16 febbraio.

Ieri il vascello ammiraglio salutato da tutte le artiglierie è entrato nella nostra Cala: S. M. l'Imperatore sbarcò vestita colla gran divisa con tutti i suoi ordini, in compagnia di S. M. l'Imperatrice, e la principessa Imperiale Maria da Gloria, e con diverse grandi dignità dell'Impero; e si sono recate al Paço attraversando un'immensa folla di popolo che gridava *Viva la nostra Santa Religione! Viva l'Imperatore e l'Imperatrice! Viva l'Indipendenza del Brasile.* La sera tutta la città fu illuminata. (*G. G.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26. aprile.

Titolo	Tasso	Corso	
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,, 89 15/16	
Simili	al 2 1/2	,, 44 7/8	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, — —	
	al 5	,, 89 3/4	
	al 4 1/2	,, — —	
	al 4	,, 71 4/5	
	al 3 1/2	,, — —	
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,, 131 1/4	
Imprestito del 1821		,, 113 2/3	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria	al 2 1/2 per 0/0	,, 44 1/4	
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	,, 44 1/2	
,, ,,	al 2 —	,, 35 3/5	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0	,, — —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,, 44 —	— —
	al 2 1/4 per 0/0	,, — —	— —
	al 2 per 0/0	,, 35 1/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,, 30 4/5	— —
Azioni del banco in moneta		,, 1067 4/5	

Venezia 3 maggio.

S. M. I. R. A. mediante graziosa Risoluzione sovrana dei 13 dicembre 1825 si è degnata di concedere sotto le condizioni e con le norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 ai singoli nominati individui li seguenti privilegii esclusivi:

A Bernardo Jakle proprietario di un privilegio esclusivo, domiciliato a Gratz Feldgasse n.° 264 un privilegio di due anni per l'invenzione di formare con nuove macchine da battere e da tornire tutte le sorta di rocchetti d'acciaio, greggio più presto con maggior esatezza e minor spesa che ciò fosse fatto sin'ora a mano, quindi anche le ruote di orologio e per conseguenza gli orologi stessi con maggior prestezza, esattezza ed a minor prezzo.

A Filippo Enrico de Girard proprietario di fabbrica da filar lino domiciliato a Kartemberg nell'Austria Inferiore, un privilegio di cinque anni pel miglioramento nella preparazione della canapa e lino che consiste 1. in una macchina da mondare il lino e la canapa da qualunque frommento e raffinarli; 2. in una nuova macchina da sventolare il lino e la canapa da due parti; 3. in una macchina da pettinar la quale presenta, detti generi molto ben pettinati e nel tempo stesso divide in tre sorta la stoppa che ne cade e la forma in stuoie.

A Salamone Reichenberg tintore di pelli da Pesth domiciliato a Vienna Rossau n. 20 un privilegio di cinque anni per l'invenzione di un nuovo metodo da conciare tutte le sorta di pelli e colorirle con risparmio di tempo fatica e combustibile, con cui possono pur tingersi le stesse pelli grasse.

A Marco Friedeman ed Isacco Grostemann negozianti d'abiti domiciliati a Pesth nella strada regia un privilegio di cinque anni pel miglioramento per tutte le sorta d'abiti secondo un apposito metodo rendendoli molto più belli, durevoli, ed a minor prezzo del solito.

A Vincenzo Heller e figlio fabbricatori di pettini domiciliati a Vienna soborgo Wieden n. 15 un privilegio di cinque anni per l'invenzione di una preparazione meccanica per tagliar denti ne' pettini da capelli di qual si sia materia e per presentar netto il fondo de' medesimi ottenendosi così, oltre alla maggior nettezza della manifattura anche più risparmio di tempo.

L'I. R. Senato Lombardo Veneto del supremo Tribunale di Giustizia mediante ossequiato aulico dispaccio del giorno 4 aprile corrente n.° 690 si è compiaciuto di nominare in Cancelliere presso l'I. R. Pretura di Ariano l'Ascoltante del R. Tribunale Mercantile Marittimo di Venezia Nobile Girolamo Luigi Grimani.

L'I. R. Governo con odierna deliberazione ha autorizzato la Commissione Centrale di pubblica Beneficenza in Verona ad accettare il legato di austriache lire seicento disposto dal fu nobile Cesare Marioni a favore di quella Casa di Ricovero.

Avviso concernente l'alienazione di varie realità spettanti al fondo delle confraterne, site nel distretto di Rovigno.

In seguito a decreto dell'Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 3 marzo p. p. n. 188, si procederà il dì 18 maggio p. v. alle ore solite d'Uffizio, nel locale dell'I. R. Uffizio demaniale in Rovigno, alla vendita a pubblico incanto delle realità sottoindicate, spettanti al fondo delle confraterne, cioè:

1. La metà dello scoglio olivato, denominato S. Catterina, con convento, chiesa ed orticello, dell'estensione di 6 iugeri 1572 klaft. quad. valutato fior. 280:16.

2. Una vigna in contrada B. M. V. della Neve, dell'estensione di 1413 klafter quadrati valutata fior. 6:24.

3. Una vigna in Draga, dell'estensione di 367 klaft. quad. valutata fior. 26:8.

4. Una vigna sotto il monte Sigano, dell'estensione di 1134 klaft. quadr. valutata fior. 13:4.

5. Una vigna in Chersi, dell'estensione di 730 klaft. quad. valutata fior. 28:16.

6. Una vigna in Colonna, dell'estensione di 1569 klaf. qu. valutata fior. 28:48.

7. Una vigna in Caroiba sotto Mesida, territorio di Canfanaro, dell'estensione di 468 klaft. qu. valutato fior. 11:12.

8. Un terreno olivato in contrada Val alta, dell'estensione di 1 iugero 353 klaft. quad. valutato fior. 145:4.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali suaccennati come li possiede e gode il fondo delle confraterne o sarebbe in diritto di possederli e goderli, e saranno con riserva dell'approvazione dell'I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, deliberati ai maggiori offerenti.

NB. *Le condizioni d'incanto per simili vendite sono le solite, altre volte da noi riportate.*

AVVISO

Jeri verso le ore 9 pomeridiane è stato smarrito nei dintorni delle contrade di S. Angelo, e di S. Benedetto un braccialetto d'acciaio brillantato.

Ciò si porta a comune intelligenza, invitando chi lo avesse rinvenuto a depositarlo alla sezione II. di questa I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia 30 aprile 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta la farsa l'*Inganno felice*, preceduta dal 1.° atto dell'opera *Elisa e Claudio*, musica del signor maestro Rossini.

AVVISI.

DUE TALLERI DI MANCIA.

A chi avrà ritrovato e porterà alla Editrice di questa Gazzetta un pajo di occhiali d'oro scadente perduti nella sera del 28 aprile per quanto sembra da S. Fantino a S. Marco.

Avvicinandosi la calda stagione il caffè del Genio in piazza di S. Marco a Venezia, ha creduto bene di procurarsi un confettiere milanese per la composizione delle conserve e gelati. Dandone pubblico avviso si lusinga di meritare la soddisfazione di chi vorrà onorarlo sì per il sapore che per il prezzo.

Incoraggiato il sottoscritto dal compatimento di molte persone, le quali si valsero dell'opera sua nella qualità di callista, offre egli ora a questo rispettabile pubblico i suoi servigi in tale qualità, ed avverte, chiunque volesse onorarlo de' suoi comandi, ch'egli ha presentemente il suo ricapito dal calzolaio in Merceria a S. Bartolameo n. 4523, promettendo tutta la diligenza, e la cura nelle sue operazioni a chiunque sarà per onorarlo de' suoi comandi.

Pietro Mini.

Appartamento d'affittare in calle dei Pignoli N. 880 con riva in casa e Pozzo. Chi vi applicasse si rivolga alle persone che abitano al N. 810 nella istessa situazione.

Casa d'affittar in due Piani con magazzini, pozzo d'acqua perfetta, terrazza, altana, e soffitta a San Silvestro calle Paradiso N. 1030. Chi applicasse parli con chi la occupa presentemente.

Casa a Santa Maria Formosa calle Pestrin N. 4973. Recapito dal Farmacista in campo.

D'affittarsi Palazzo grande situato in S. Fosca fondamenta del Forner alli numeri 2625, 26, 27 con 12 magazzini a volta reale parte esterni respicienti li due rivi di santa Fosca e di S. Marcilian, altri interni con entrata lunga 160 piedi tutta coperta; con cortile con due pozzi d'acque eccellenti con 24 mezzadi tutti in giro e disimpegnati; con sala superiore lunga 160 e larga 50, con camere, gabinetti ed altro in tutto N. 18 stanze, più secondo piano con camere N. 26, cucine due separate, ed altri comodi.

Chi vi applicasse tanto per vendita, come per affitto si diriga dal sig. avvocato Francesco Pasetti S. Fantino corte Minelli.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 100 *Mercordì 3 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2951

REGNO LOMBARDO-VENETO.

I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 19 corrente la delibera per l'affittanza novennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso numero 2303, 5 detto pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 12 detto num. 82, si rende noto che l'Asta medesima verrà riaperta nel giorno 11 maggio p. v. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia li 20 aprile 1826.

L'I. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'immobili d'affittarsi.

Possessione con casa colonica in Oriago nel quarto Bottenigo alle Gambarare, coll'aggiunta di piccolo corpo di terra al di là della strada del complessivo di circa campi 120.115.

N. 2952

REGNO LOMBARDO-VENETO.

I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 19 aprile corrente la delibera per l'affittanza quinquennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso num. 2466. 5 corrente pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 12 detto num. 82, si rende noto che l'asta medesima verrà riaperta nel giorno 12 maggio p. v. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia li 20 aprile 1826.

L'I. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'Immobili d'affittarsi.

Numero 4 case in Murano ai numeri 183 usque 186 inclusive, orto grande, orticello, e prato.

Il Convento e Chiesa de'SS. Giuseppe e Teresa di Murano dovranno essere ritenuti dal deliberatario a titolo di custodia.

N. 2953

REGNO LOMBARDO-VENETO.

I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 17 aprile corr. la delibera per l'affittanza novennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso Num. 23 2, 5 detto pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 12 suddetto N. 82, si rende noto che l'asta medesima verrà riaperta nel giorno 13 maggio p. v. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia 20 aprile 1826.

L'I. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'immobili d'affittarsi.

Campi 12.80 posti nella comune delle Gambarare, e

Campi 40.12.57 in detta comune alla Piazza vecchia complessivi

Campi 52.82.57 circa condotti in affitto dal sig. Giacomo Monda.

N. 9772-338 III.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Padova

La R. Delegazione Provinciale

AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l'Asta proclamata coll'Avviso Delegatizio 9 marzo prossimo passato numero 5457 497 per la vendita delle case in Padova, ai numeri 3435, 3554, 3554 A. 3558, 3623, 3624, si porta a pubblica notizia che nel giorno 30 maggio prossimo venturo avrà luogo un altro esperimento nel locale della R. gia Delegazione alle ore 12 meridiane per la complessiva vendita delle suddette case, e colle condizioni proclamate col citato Avviso, e salva sempre la Superiore approvazione.

Padova li 24 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato Provinciale

DI PAULI.

N. 10977 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che mediante un Commissario di questo Tribunale, si procederà nel giorno quindici 15 giugno venturo alle ore 10 di mattina, nel solito luogo degl'incanti nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita del sotto descritto Immobile sotto le seguenti condizioni, ed avvertenze.

Primo. La vendita avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima d'Italiane L. 6067. risultante dal Protocollo esistente in questa Cancelleria sotto il num. 14631 del 1822, di cui ogni aspirante ne potrà avere ispezione.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente se non avrà previamente depositato nelle mani del Commissario austriache L. 300 a cauzione dell'asta suddetta.

Terzo. Il prezzo dovrà pagarsi immediatamente a mani del Commissario in moneta a valor di Tariffa.

Quarto. L'acquirente dovrà assumere ogni peso inerente allo stabile, cioè le pubbliche imposte, e simili.

Descrizione dell'Immobile.

Metà di uno stabile di ragione del Nobil Homo Giustinian Lorenzo Secondo Cocco, del fu Giustinian, situato in Parrocchia di San Marco, calle del Carro, al civico num. 1523, stimata tale metà come sopra Ital. L. 6067 seimilla sessantasette.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Cons. Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 20 aprile 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 9512 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza di Anna Maria Belucci Vedova di Melchior Porta, ed il Contutore Giuseppe Porta Consiglier Criminale, nonchè delli Pietro, e Veronica Jugali Beffali, in pregiudizio della eredità giacente del fu Nob. Francesco Vendramin rappresentata dall'Avv. D.r Angelo Mangaldo, un Commissario del Tribunale procederà nel giorno 17 maggio prossimo venturo dalle 11 della mattina in avanti pel secondo esperimento d'Asta che seguirà nel solito locale degli incanti alla pubblica Loggetta sovraposta alla Torre di San Marco, degli Stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni:

Primo. Fermo ciò che è contemplato dall'articolo secondo nessuno potrà offrire all'asta se prima non avrà depositato austriache Lire 3000, le quali in caso di delibera e sempre che sieno adempiute le infrascritte condizioni, saranno ritenute in conto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti, ove eglino offrissero all'Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di un solo di essi, e per l'interesse esclusivo se non sarà preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunziata, e colle condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositare il prezzo della vendita presso questa Cassa de'depositi Giudiziarj.

Quinto. Tutti gli pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d'oro, od argento al corso di tariffa.

Sesto. Nel caso che li oppignoranti addivenissero aggiudicatarj, saranno esenti dalla condizione espressa nell'articolo quarto, e potranno ritenersi il prezzo della delibera salvo gli effetti dalla regolare graduazione o distribuzione del prezzo medesimo.

Settimo. Ove poi addevenisse aggiudicatario per esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti sarà riservato alli medesimi ogni opportuno conguaglio massime pei frutti Convenzionali sulla somma di ragione dell' altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell'immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo con creditore pignorante nelle rate, e tempi pattuiti col debitore pignorato.

Ottavo. La delibera s' intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza manutenzione anche in ciò da parte dei pignoranti.

Nono. L' Aggiudicatario pagherà in isconto del prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all' epoca della delibera, li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Decimo. L' Acquirente sottosterà a tutte le spese, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Undecimo. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuna delle condizioni suddette, si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li Stabili da subastarsi.
In Venezia Parrocchia di S Salvatore
Circondario di S B[illegible]rtolomeo,
e da P[illegible]rte di R[illegible]voalto.

N. 1. Casa, e Bottega al civico num. 4552 censita per Italiane L 372. 202 stimate Lire 5137.88. austriache, confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con Bottega al civico num 4571 censita per Ital. L. 428.275 stimata L. 6868.'88 austr. confini sopradetti.

3. Loco detto. Bottega al civico num. 4549 censita per Ital. L. 214. 138 stimata L. 280 austriache, confini a levante campo San Bartolomeo, a tramontana Bottega al num. 4530 del signor Loredan, ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì, e superiormente Bottega al civ. nu. 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e Volta al civico num. 4528, censita per It. L. 321.206 stimata per austriache L. 2700 confini a levante Campo di San Bartolommeo, a tramontana Bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì Bottega al num. 4527 da Speciale da Confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

6. Loco detto. Casa al civico numero 4635 tutte due censite per Ital. L. 280 800 stimata la prima per austriache L. 1834, e la seconda per L. 3082.60 confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civico num. 4635 a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso, a mezzodì Bottega del signor Squarella confini della seconda a levante Stabile Viotti di questa stessa ragione al civico num. 4544, e sottoportico della Regina, a tramontana calle dei Fondaco dei Tedeschi a ponente Traghetto del Buso, e Canal grande, a mezzodì stabile delli signori Maderni, Miari, e Scarella.

7. Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. L. 147.750 stimata per austriache L. 3217.16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico numero 4635 a mezzodì stabile dello Speciale da Medicine.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti num. 24, e C. 89 dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega proindivisa colli Nobili Homini Bernardo, e Bembo al civico num. 903 censiti per Italiane L. 16.655 stimati austriache L. 301.90 confini a levante corte promiscua, a ponente calle dei Fabbri, a tramontana, e mezzodì N. H. Pisani.

9. A San Silvestro Ruga Vecchia meta di Bottega al civico num. 498 censita per Italiane L. 33 310 stimata per austriache L. 500 confini a levante Ruga vecchia, a ponente diverse ragioni, a tramontana Bottega al civico num. 497 rappresentanti Caretti di Padova, a mezzodì Bottega al nu. 499, di altra ragione.

10 Loco detto meta di Casa al civico num. 156, censita per Italiane L. 107.69 stimata per austriache Lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro a mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di Bottega al civico num. 152 censita per Ital. L. 12 750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana cal del Gambaro, a ponente Bottega al civico num. 151, a mezzodì Casa di altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto Casa al civic num. 1444 censita per Ital. L. 15 969 stimata per austriache L. 1139 confini a levante, e tramontana cal Vendramin a ponente diverse proprietà a mezzodì Rivo della Maddalena.

13 Loco detto Casa al civico numero 1445 censita per Italiane L. 95 172 stimata per austriache L. 1188 40 confini sopraddetti.

14 Loco detto Casa al civ. nu. 1446 censita per Italiane L. 90 stimata per austriache L. 979.21 confini sopraddetti.

15. Loco detto Casa al civico numero 1447 censita per Ital. L. 107.70 stimata per austriache L. 841.20 confini sopraddetti.

A San Giacomo dall' Orio.

16. Casa al civico numero 1729 censita per Italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720 a tramontana calle Colombo a ponente proprietà Sagradina col numero 1718, a mezzodì Casa promiscua.

A S. Simeon Grande.

17. Casa, e Bottega al civico nu. 784 censita per Italiane Lire 20.785 stimata per austriache L. 710 confini a levante calle del ponte Bergamo a tramontana ponente Stabile Codognola, a mezzodì calle lunga.

A S. Maria Formosa.

18. Caratti num. 53, e caratti 46, e mezzo dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega al civico num. 5092 censita per Italiane L. 178. 449 stimata per austriache L. 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sorcina Cassetti, a tramontana Rio del Ponte Teta, a ponente calle Pinelli, e diverse proprietà, a mezzodì calle lunga.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Cons.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 13 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Venezia li 26 aprile 1826.

Intimato il presente Editto all' Avvocato sig. D.r Curti Procuratore Porta, e Buffali.

N. 2552 EDITTO.

Nei giorni otto, diciotto, e ventidue maggio pross. vent., sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita di numero 50 paja scarpe da donna in sorte.

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà esser minore di quello della stima apparente dal Protocollo Verbale 31 ottobre 1825 num. 8049 d' Italiane L. 84 50, e sempre però pronto, ed a tariffa.

P. STAE.
Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.
Li 12 aprile 1826.
Roselli Canc.

N. 2787 EDITTO.

Nel giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguirà il secondo esperimento pella vendita delle sottodescritte Carte creditorie a prezzo non minore del nominale.

Nel dì 22 detto pure alle ore 12 meridiane si procederà al terzo esperimento delle medesime, ed a prezzo anche minore del nominale sempre però pronto, ed a tariffa

Vaglia 12 gennaro 1822 a debito di Don Angelo Lombardo detto Morte a' Ital L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Lire 42 50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per Lire 186 36.

P. STAE:
Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.
Li 19 aprile 1826.
Roselli Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

Al N. 511 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che quest' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona coll' odierno suo Decreto num. 511 ha dichiarato interdetta a titolo d' imbecillità Elisabetta Bentegodi del fu Domenico Moglie di Stefano Capovin di questa Città, nominandole in curatore l' Avvocato Gaetano Maroldi, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Verona li 14 aprile 1826.

DE BATTISTI Pres.
Bontanti Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 4253 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Leonardo Filipozzi, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 14 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Marani R. Consig.
Angeli R. Consigliere.
Negri.

N. 2163 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Este.

Vengono citati tutti i creditori ignoti aventi diritto d' ipoteca legale sopra gl' immobili sotto descritti oppignorati ad istanza dei Nobili Giuseppe Antonio, e Luigi Cornet possidenti di Venezia in pregiudizio della Nobil Donna Francesca Zorzi Bon pur di Venezia, e da quali fu con odierno Decreto accordata la vendita giudiziale ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj presso questo Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il 14 agosto prossimo venturo altrimenti scorso infruttuosamente questo termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stabili suindicati; restando nominato l' Avvocato Giannantonio Dottor Fadinelli di Este in curatore de' creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' competenti loro titoli d' ipoteca legale.

Descrizione delli Beni.

C. 81.1.121 Possessione detta Nassara in Comune di Sant' Urbano tra confini a levante stradone tutto di ragione Matteo Tarabocchia loco Tron, ad Ostro, Canal di Santa Catterina a ponente Nobil Homo conte Tommaso Mocenigo Soranzo mediante Argine tutto di questa ragione, ed a tramontana Canal Gorzon.

Campi 44.2.004. Altra Possessione del corpo di maggior somma detta il Laghetto nella stessa Comune di Sant' Urbano tra confini a levante il suddetto stradone di ragione Tarabocchia, ad ostro Gorzon, a ponente Veronese detto Centurion livellario Fitkranz mediante Argine tutto di questa ragione, ed a tramontana Tarabocchia, loco Tron, e parte la stessa Nobil Donna Zorzi Tron.

Campi 1.2.000. Detti la Vella del Laghetto egualmente in Sant' Urbano tra confini a tramontana, e levante scolador di Lozzo ossia Masina, ad ostro Gorzon, ed a ponente il detto stradone di ragione Tarabocchia.

Stalla da Bovi sopra la Possessione Nassara con fenile sopravi, e Casone da Bovaj portante il Comunale num. 629.

Casa da Colono sopra il corpo di campi 1.2.000 detto la Vella marcata col num. 623, e forno. Li suddetti campi sono censiti a Dita Marchiori Domenico Contutore ereditario di Zorzi Bon Francesca Marina a porzione delli numeri 184 185 186 del catasto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e ne' luoghi soliti di questo, e del Comune di Sant' Urbano, nonchè in Padova Capo luogo della Provincia, inoltre verrà inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia, e comunicato, all' Ufficio Fiscale di Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Este.

Li 5 aprile 1826.

Per il sig. Consiglier Pretore indisposto
CAPRA Aggiunto.

N. 494 EDITTO.

Risultando dall'istanza jeri di prodotta, essere stata ommessa per inavvertenza la inscrizione nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei due Decreti di questa Pretura in data 31 dicembre passato sotto alli num. 2142, e 2143 il primo per la subasta dei sottodescritti Beni Stabili, il secondo per purgazione d' ipoteche, emessi sulle istanze delli signori Francesco Schöffmann, Domenico Pellizzioli, e Gio: Battista Bonioli amministratori della sostanza del defunto Ippolito Caldonazzo di Vicenza, rappresentati dal signor Gio: Vergerio di quì loro Procuratore, ed a pregiudizio di Secondo Paladin del fu Benedetto Villico di S. Pietro.

Quest' Imperial Regia Pretura in evasione all' istanza antedetta rende di nuovo pubblicamente noto, che a istanza dei primi, ed a pregiudizio del secondo nelli giorni 15 luglio, e 19 agosto prossimo venturo, dalla Commissione a ciò delegata, nella Sala di quest' Imperial Regia Pretura, si terrà il primo, e secondo incanto dei Beni sottospecificati esistenti nel comune di San Pietro di questo Distretto del valore complessivo di austriache L. 940.80, come risulta dall' atto di stima giudiziale 2 novembre decorso num. 1936, per essere li beni stessi deliberati al maggior offerente non dissotto al prezzo della stima verso pronti contanti da depositarsi entro tre giorni da quello della delibera in seno di questa Pretura, o presso quell' altro Offizio, che verrà dalla stessa fissato.

Venendo poi li beni suddetti deliberati a favore degli esecutanti saranno essi autorizzati a trattenere il prezzo della delibera, per erogarlo in seguito come sarà di ragione.

In base poi alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 vengono del pari citati col presente tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sulli fondi sottospecificati a dover nel termine di giorni 90, che scaderanno col dì 10 luglio prossimo venturo far iscrivere sopra li beni stessi li respettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Ufficio di Treviso, sotto comminatoria che trascorso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale.

Ai creditori ignoti, ed assenti viene deputato in curatore il signor Giovanni Donadini di quì, al quale volendo, potranno essi far avere in tempo debito i loro documenti, qualora non scegliessero d' intraprendere da per se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente sarà intimato per notizia al Procuratore degli esecutanti, all' esecutato, al nominato curatore, e mediante Nota all' Imperial Regio Ufficio Fiscale in Treviso, e sarà inoltre pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e sulla pubblica Piazza di questo Comune, nonchè nel comune di San Pietro, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza degli Istanti.

Beni da subastarsi.

Primo. Pezzo di terra arat. vitata in Parrocchia di San Pietro luogo detto Sotto casa, o Sommacol di tavole num. 417, confina a mattina Giacomo Codello fu Bortolo, mezzodì Alvise Cesana, sera signori Fratelli Reghini quond. Bortolo, e parte strada Comunale, monte Secondo Paladin, salvis etc. in estimo al num. 445 con cifra di L. 30 venete.

Secondo. Una Casa di muro coperta di coppi, comprendente due stanze terrene, e due sopra con scalla, portico, e forno con cortile di tavole 69 circa, situata in Parrocchia di San Pietro, luogo detto dalli Codelli, confina a mattina Giacomo Codello, mezzodì lo stesso, e la terra antedetta, sera strada, ed a monte Francesco, e Pietro Codello, salvis etc. in estimo al num. 326 con cifra di Venete L. 12.

Dall' Imp. Regia Pretura.
Valdobbiadene 10 aprile 1826.

Il Dirigente
ANT. D.r MAZZAROLLI.
G. Bozza Cancell.

AVVISO D'ASTA.

L'I. R. Direzione Locale del Genio, e di Fortificazione in Venezia.

Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna num. 1200 dell' 11 aprile anno corrente saranno tenuti nei giorni 9, e successivi del prossimo mese di maggio alle ore dieci antimeridiane i seguenti esperimenti di Asta nel locale dell' Imperiale Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nel Forte degli Alberoni.

Primo. Demolizione, e Vendita del materiale di una Baracca in legno, coperta di tegole in prossimità al seguente Fabbricato da costruirsi.

Lung. 12° 2' 6" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 2 0 0 sino al coperto.

Secondo. Erezione di un Fabbricato in muro ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria, compreso il materiale, e la mano d'opera.

Lung. 17° 0' 0" circa
Larg 7 3 0
Alt. 2 1 6 sino al coperto.

Nel Forte di Marghera.

Terzo. Demolizione, e vendita del materiale di una Baracca in legno coperta di tegole, ad uso di Corpo di Guardia.

Lung. 3° 4' 0" circa
Larg. 2 0 10
Alt. 1 3 2 sino al coperto.

Quarto. Erezione di un nuovo Corpo di Guardia in muro, compreso il materiale, e la mano d'opera.

Lung. 6° 1' 0" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 1 5 0 sino al coperto.

Sono invitati perciò gl' Imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, mu-

niti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell'Asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerenti, e restituiti agli altri.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte degli Alberoni Fiorini 50.

Per l'erezione del Fabbricato ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria nel detto Forte F. 425.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte di Marghera F. 25.

Per l'erezione del Corpo di Guardia nel detto Forte F. 100.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj dovranno garantire l'Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell'avallo, da rimanere in Cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L'importo delle offerte per la demolizione, e vendita del Materiale delle Baracche ai Forti degli Alberoni e Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento stesso della firma del Protocollo di Asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi dei Fabbricati da costruirsi saranno ostensibili nelle ore d'Ufficio alla Cancelleria della Fortificazione in San Stefano, ove pure verranno dati agli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno con le norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia 24 aprile 1826.

Il Maggiore del Genio Dir. locale di Fortificazione	Il Ragionato Aggiunto di Fortificazione
CO. DI CABOGA.	LEONARDO BECKER.

N. 10162 908. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza in Venezia.

Si notifica alli sigg. Giovanni, ed Andrea fratelli Allegri, che da Elisabetta Bona Piccoli rappresentata dall'Avvocato Salvador Marconi, venne prodotta a questo Protocollo nel giorno 10 corrente al Num. 10162, una Petizione in loro confronto, in punto, che venghino sentenziati essi fratelli Allegri Eredi beneficiarj del fu Nicolò loro zio al pagamento; 1.° di L. 7224.60 italiane assegnate alla attrice dal corpo del capitale di L. 25000 italiane in soddisfazione del giudicato di lei credito verso l'eredità della fu Nobil Donna Cornelia Dolfin Gradenigo; 2.° di L. 1114:12 italiane per interessi decorsi sopra detta somma; e che essendo stati indicati d'incerto domicilio, venne con odierno Decreto a loro pericolo, e spese costituito in curatore la persona di questo avvocato Antonio Orio, affinchè li rappresenti sulla vertenza, di cui si tratta, al quale venne ordinata l'intimazione di essa Petizione per la risposta a giorni 90 sotto le avvertenze di Legge.

Restano quindi col presente diffidati di munire il sunnominato curatore dei necessarj mezzi di difesa, oppure, volendo, di destinare altro Procuratore legale, altrimenti il giudizio avrà luogo senz'altro in confronto di esso Curatore

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

SORANZO Vice-Presidente.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 13 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 26 aprile 1826.

Pubblicato ed affisso in esemplari a norma di Legge, ed il presente consegnato al sig. Marconi avvocato per l'inserzione nella gazzetta.

Carlo Zaniboni Usciere.

N. 1184

Dalla Imp. Regia Pretura di Thiene.

Col presente Editto si fa noto essere li 25 marzo 1821 mancato a vivi in Galvene Antonio Dalle Molle senza Testamento con lasciare dopo di se la propria moglie Lucia Dal Santo, e cinque figli, cioè Gio: Battista, Antonio, Giovanni, Nicolò, ed Angela.

Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora delli Antonio e Giovanni, vengono eglino diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentar la lor dichiarazione di Eredi nel termine di un'anno avvertendo, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, e Giovanni costituito nella persona dell'Avvocato sig. Sebastiano Graziani.

Dall'Imperial Regia Pretura.

Thiene li 8 aprile 1826.

PIETRO TOPAZZINI Pretore.

Gaetano Bonollo Canc.

N. 9905 EDITTO.

(Per la seconda volta.)

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Notifica

Col presente Editto che nel giorno 10 maggio venturo alle ore 12 antimeridiane nel solito luogo degli incanti, nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, ed alla presenza di un Commissario Delegato avrà luogo il secondo esperimento d'Asta delli seguenti immobili.

Primo. Metà di casa a S. Cassan al numero 2337 in estimo per Lire 41.636.

Secondo. Altra metà di casa in detto luogo marcata con lo stesso numero in estimo per L. 184.395, il tutto censito al num. catastrale 1360 ed intestato alla Ditta Cargnello Simeon del fu Simeon, e nel libro trasporti al num. 5022, quali immobili formano un solo Stabile segnato al suddetto num. 2337 in parte affittato al sig. Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario Simeon Cargnello del fu Simeon.

Li suddetti immobili verranno deliberati al maggior offerente a prezzo superiore della stima di austriache L. 5073, il di cui Procollo Verbale potrà essere ispezionato dai concorrenti presso il Commissario, in denaro sonante a valor di tariffa, e con le seguenti

Condizioni:

Primo. Nessuno potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del 10 per cento sul prezzo della stima a mano del Delegato Commissario.

Secondo. L'Aggiudicatario sarà tenuto di versare il rimanente del prezzo in questi depositi entro giorni 8 da quello della delibera.

Terzo. Il solo esecutante viene dispensato dall'obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo, semprecchè però l'importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, mentre in caso contrario sarà egli pure tenuto di depositare l'ammontare dell'eccesso.

Quarto. Avrà l'obbligo il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al Fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 10 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 434 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura d'Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale delli creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del governo di Venezia di ragione del oberato Marco Case del fù Pellegrino di Tiser comune di Gosaldo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione, od azione contro l'oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto del dottor Giacomo Casamata deputato curatore alle liti della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui domanda di essere graduato nell'una, o nel altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in diffetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preacennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza giorno 29 maggio prossimo venturo alle ore 9 per passare alla nomina del amministratore stabile, o per la conferma dell'interinale e della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione dei creditori verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune nel comune di Gosaldo, e Tiser, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Li 20 marzo 1826.

D.r FRANC. BARCELLONI CORTE
Pretore.

Ignazio Paradisi Alunno.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 906 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Schio.

Ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Giulio Manzoni fu Marcantonio Sacerdote, e possidente di Sant'Orso, mancato, a vivi nel giorno 26 dicembre 1825 di comparire all' Aula Verbale della suddetta Imperial Regia Pretura nel giorno di martedì 6 sei giugno prossimo venturo alle ore dieci, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare i loro titoli, o pretese per l'effetto del disposto dalli paragrafi 813. 814 del Codice Universale mentre in diverso caso si passerà alla liquidazione della detta eredità, ed alla immissione in possesso di quello, o quelli i quali avranno legittimati i loro titoli.

Il presente Editto sarà affisso in Schio, in S. Orso, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza e cura della parte istante.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Schio.

Li 13 febbraro 1826.

F. SERIATI f. f. di Pretore.

Concordat

Luigi Aleardi Curs Giud.

N. 1374 **EDITTO.**

Per parte dell Imp. R. Pretura
in S. Donà.

Vengono diffidati col presente Editto tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infraindicati da subastarsi ad istanza di Luigi Casotto del fu Angelo di Venezia, in pregiudizio di Nicolò Coletti domiciliato in Lemos d'Istria, ad effettuare presso la competente Regia Conservazione delle Ipoteche l'iscrizione dei rispettivi loro titoli ipotecarj nel termine di giorni novanta, calcolabili dal 15 aprile al 15 luglio anno corrente, sotto comminatoria che lasciando infruttuosamente spirare il detto termine, non potranno far valere verun ulteriore diritto sopra gl'immobili stessi.

Si avvertono del pari i creditori suddetti qualmente si è destinato in loro curatore il venuto Avvocato sig. Lodovico dottor Marchetti, il quale saprà regolarsi a dettame delle vigenti normali per ciò che concerne l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, che militassero a favore dei creditori medesimi.

Descrizione degli immobili.

Campi num. 12.—.197 a. p. v. del corpo di maggior somma siti in Grisolera loco detto il Tombolin tra i seguenti confini; mattina, Leonardo e fratelli Foscolo; sera, strada comunale; mezzodì, idem; tramontana, beni Manfrin e Foscolo. Censiti al catastrale num. 37 per la cifra d'Italiane L. 234.31.2 valore odierno depurato giusta stima giudiziale Austriache Lire 1714.65.

Campi 41.3.143 1/2 a. p. v. con due fabbriche rurali in buono stato parimenti situati nel Tener di Grisolera loco detto Pradivisi di Coa di Gatto tra i seguenti confini; mattina, Nobil Homo Emo; sera Bressanin, un tempo Nobil Homo Da Mula; mezzodì paludo denominato Gendenosa della stessa ragione; monti strada consortiva fratelli Foscolo, e paludo. Censiti in catasto al num. 38 colla cifra d'Italiane L. 795.18, valore odierno depurato come da stima giudiziale Austr. L. 5861.

Ed il presente sarà pubblicato in S. Donà ed alla Grisolera affisso alle porte del locale Pretorio e negli altri luoghi di consuetudine nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza della parte istante, secondo il prescritto della venerata Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Donà.

Li 31 marzo 1826.

CASILINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

Esamplare rilasciato per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

B. Rigo Canc.

N. 1375 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
in San Donà.
Si rende noto

Qualmente nel giorno 26 luglio anno corrente alle ore 10 antimeridiane nel solito luogo degl'incanti in Grisolera, a mezzo del Regio Cancelliere Pretorio signor Dottor Rigo, si terrà il primo esperimento per la giudiziale subasta degli infradescritti

Beni Immobili.

Campi 12.—.197 a. p. v. del corpo di maggior somma siti in Grisolera loco detto il Tombolino tra i seguenti confini, mattina, Leonardo, e Fratelli Foscolo, sera, e mezzodì strada comunale, tramontana, Manfrin, e Foscolo, censiti al catastrale num. 37 per la cifra d'Ital. L. 234.31.2, valore odierno depurato giusta stima giudiziale austriache L. 1714.65.

Campi 41.3.143.1/2 a. p. v., con due fabbriche rurali in buono stato, parimenti situati nel tener di Grisolera loco detto Pradivisi di Coa di Gatto tra i seguenti confini, mattina Nobil Uomo Emo, sera, Bressanin un tempo Nobil Uomo da Mula, mezzodì paludo denominato Gendenosa della stessa ragione, monti, strada consortiva, fratelli Foscolo, e paludo. Censiti in catasto al num. 38 colla cifra d'Italiane L. 795.18, valore odierno depurato come da stima Giudiziale austr. L. 5861.

Quali immobili esecutati sulle istanze di Luigi Casotto del fu Angelo in pregiudizio del signor Nicolò conte Coletti, saranno deliberati al maggiore offerente, non però a prezzo inferiore alla stima, restando permesso ai concorrenti di prendere ispezione in Cancelleria del relativo protocollo verbale, ed anco di levarne copia volendo.

Condizioni per la delibera.

Primo. Nessuno verrà ammesso all'ottazione senza il previo deposito in mano del signor Commissario ad actum di austr. L. 300.

Secondo. L'aggiudicatario dovrà saldare il prezzo della delibera entro i successivi otto giorni presso il competente Uffizio depositi in dinaro sonante a valor di tariffa.

Terzo. S'intenderanno rimanere a di lui carico le spese occorribili dietro la subastazione, e delibera, e così pure i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi.

Quarto. Mancando l'acquirente all'adempimento della seconda condizione, si passerà a subastare nuovamente a di lui spese, e pericolo i detti beni colle norme del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in S. Donà, ed alla Grisolera, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della Parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San Donà.

Li 31 marzo 1826.

CASILINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

Esemplare rilasciato per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

B. Rigo Canc.

N. 6860-547 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

In conseguenza alle disposizioni dell'Eccelso I. R. Consiglio Aulico di Guerra in data di Vienna li 28 dicembre 1825 A. N. 6187 comunicate dall'Eccelso Governo col rispettato suo Decreto 10 febbraio passato numero 4702-347 P. XI si procederà ogni anno nel mese di maggio alle trattative per la fornitura della legna, del carbone, e della paglia da letto, occorrente per l'uso del militare.

Nell'anno corrente tali trattative avranno luogo nelle seguenti epoche cioè:

A Venezia presso questa Cesarea Regia Delegazione il giorno 24 del mese di maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

A Chioggia presso il Regio Commissariato Distrettuale il giorno 19 detto.

A Mestre parimente presso il Regio Commissariato Distrettuale il giorno 22 detto.

Le quantità occorrenti, le durate dei relativi contratti, e gli avalli da farsi dai concorrenti prima dell'Asta, trovansi indicati nella Tabella a piedi occlusa.

Li capitolati e condizionali di questi contratti sono li seguenti:

1. Riguardo alla qualità dei generi da somministrarsi, viene stabilito

a) Che il carbone debba esser di legna forte, ben arso, asciutto in pezzi non minori di un pollice cubo, ed ogni metzen a colmo, con cui dovrà esser fatta la distribuzione del peso non minore di funti 34.

b) Che la legna debba esser forte, di faggio, quercia o frassino, in sbreghe dritte di ceppo, sana, stagionata, esclusi interamente i poli al di sotto di 5 pollici di diametro, le radici, groppi, e la legna verde.

c) Che la paglia debba esser di formento, o di segala, asciutta, sana e lunga. Per averla lunga l'Imprenditore dovrà darsi cura a buon tempo, che venghi tagliata a tutta lunghezza del fuscello, e non triturata, ma bensì sbattuto il grano col mezzo del correggiato, ossia bastone e legata la paglia in manipoli o mazzi a guisa della canna, che in questi paesi si abbrucia.

Tutti gli articoli, che non fossero di buona, perfetta e propriamente della qualità poc'anzi descritta, saranno rigettati all'Appaltatore a tutte di lui spese e rischio, potendo per altro sempre reclamare presso l'Intendenza delle Sussistenze Militari nel caso, che

si credesse aggravato.

2. Le offerte saranno ricevute tanto articolo per articolo, come per tutti in complesso, e così parimenti saranno tenute le trattative; cioè prima articolo per articolo, e poi per tutti gli articoli in complesso, se parerà e piacerà alla Commissione trattante.

3. La delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta, quand' anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d' Asta tanto in complesso, quanto per una parte dei generi; rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o pel tempo indicato, o per un tempo minore, se così piacesse all' I. R. Comando Generale Militare.

4. A queste trattative restano invitati in ispecialità e preferenza i possidenti, oltre ai speculatori di comprovata buona fama, attività ed abilità.

5. Ogni concorrente dovrà all'atto dell' offerta effettuare il deposito nella Tabella indicata, e produrre un Certificato dell' autorità politica locale del suo domicilio e dell' idoneità all' impresa, a cui aspira, senza di che niun verrà ammesso.

Dopo giunta l' approvazione, l' Appaltatore dovrà produrre una idonea e benevisa fidejussione a garanzia del Contratto.

6. Resta in arbitrio libero dei concorrenti, di offrire e proporre la consegna della legna tanto direttamente alla truppa, quanto il versamento della medesima nei magazzini di Provianda.

7. L' appaltatore sarà in dovere di verificare la fornitura ancor che venisse aumentato o diminuito il fabbisogno preventivo, di un quarto, o tutt' al più d' un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti quei cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno.

8. L' appaltatore della stazione di Venezia sarà obbligato, di tenere approntata una provvigione perenne del fabbisogno pel corso di trenta giorni. Egli è poi anche obbligato di comprovare l' esistenza di questa provvigione perenne ad ogni richiesta dell' I. Reg. Intendenza delle Sussistenze Militari; ed in caso di mancanza sarà acquistata la quantità mancante per parte della predetta Intendenza a tutto carico dell' appaltatore medesimo.

9. Sarà prevenuto l' appaltatore prima dello spirare del Contratto per parte della suddetta Intendenza se possa egli valersi di tale deposito per conto proprio oppure se abbia da consegnarlo per conto dell' Erario, il che tanto nell' uno, quanto nell' altro caso dipenderà dalle determinazioni superiori.

Questa dichiarazione avrà luogo 45 giorni prima dello spirare del Contratto.

Pel caso che l'appaltatore avesse da cedere al sovrano Erario il suindicato approvvigionamento, saranno inseriti nel Contratto stesso i prezzi, che verranno stabiliti nelle presenti trattative.

Cedute tali provvigioni all' amministrazione Militare, il contraente anderà esente dall' obbligo di ulteriori depositi, fermo restando però l' obbligo delle distribuzioni periodiche alle truppe.

[illegible] che le truppe di guar[illegible], od abbandonasse[illegible] loro stazione prim[illegible] Contratto, sarà m[illegible] di ricevere, o uò al[illegible] trattativa presente, le quant[illegible] generi risultanti sulla base del fabbisogno antecedentemente compilato.

Anche di questa evenienza sarà prevenuto l' appaltatore colla conciliabile sollecitudine.

11. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall' appaltatore direttamente, senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda e senza che egli possa pretendere la menoma prerogativa spettante all' Amministrazione Erariale, che non gli fosse espressamente accordata.

12. L' appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all' Intendenza delle Sussistenze Militari, le quietanze legalizzate nel modo prescritto, mediante un apposito elenco pella relativa liquidazione.

13. Siccome le provvigioni sino all' atto della consegna effettuata nel termine fissato del contratto, formano proprietà dell' appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, calo o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi cagione potesse avvenire, colpirà esclusivamente l' appaltatore come proprietario.

14. Del pari sarà dovere dell' appaltatore di pagare il dazio di consumo ed altri diritti Doganali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

15. Si lascia in arbitrio dell' appaltatore, di assumere li depositi erariali, che saranno in libertà e che gli abbisognassero, sempre però verso pagamento d' affitto che verrà convenuto fra le parti contraenti.

16. Niun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un'altra Provincia una stazione principale d' appalto, avvertendosi inoltre, che se taluno fosse in attualità d' appalto, già d' una stazione senza averne fatto consapevole la Commissione la trattativa verrebbe riguardata come annullata, e sarebbero riassunte le nuove trattative a tutte sue spese.

17. Sotto la penale del triplo del valore dei generi viene proibito dall' appaltatore di acquistare dalle parti prendenti alcuno degli articoli da esso forniti, verso pagamento in danaro, o verso cambio, od in qualunque siasi altro modo.

18 Viene assicurato all' appaltatore, che il pagamento sarà fatto allo stesso, dalla cassa dell' Intendenza delle Sussistenze Militari alla fine di ogni mese pelle somministrazioni fatte, e debitamente documentate, verso la sua Quietanza in carta bollata.

19. Il Protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi oblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guisa del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione trattante la superiore approvazione.

20. Chiuse le trattative, non saranno accettate sotto alcun pretesto o forma delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

21. Il deliberatario non potrà esimersi dall' esecuzione del contratto e cederlo ad un terzo, senza condiscendenza dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari.

Tabella dimostrante le quantità occorrenti, le durate dei relativi contratti, e gli avalli da farsi prima dell' Asta.

Per la Stazione appaltante	Carbone: Durata del Contratto dal	Carbone: Durata del Contratto sino a tutto	Carbone: occorrenza al giorno in circa (Metzen)	Legna Forte: Durata del Contratto dal	Legna Forte: Durata del Contratto sino a tutto	Legna Forte: Occorrenza al mese nell' Estate (Klafter)	Legna Forte: Occorrenza al mese nell' Inverno (Klafter)	Paglia da Letto: Durata del Contratto dal	Paglia da Letto: Durata del Contratto sino a tutto	Paglia da Letto: occorrenza al trimestre in circa (Centinaja)	Avallo da farsi (Lire)	Osservazione.
Venezia	1 Agosto 1826	31 Luglio 1827	20	1 Agosto 1826	31 Luglio 1827	50	280	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1200	3000	Salve le durate relative del contratto nella Tabella fissate, verranno accettate anche delle offerte per tre e sei mesi, se fossero vantaggiose per l' Erario.
Chioggia	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	2	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	2	18	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	70	500	
Mestre	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1/4	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1/2	10	1 Ottobre 18.6	31 Luglio 1827	70	50	

Venezia li 15 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 104 Venerdì

Anno 1826 5 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	27	Quartale	2 merid.	28	0	0	13	0	82	S.	Sereno	—
			9 sera	27	11	6	10	6	88	S.	Sereno	
4	28		lev. del sole	28	0	2	10	0	95	E.	Nubi vaganti	—
			2 merid.	28	0	3	14	1	82	S. S. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	27	11	2	11	2	90	O. N. O.	Nuvolo	
5	29		lev. del sole	27	10	2	10	4	90	S. S. E.*	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Domenico Michiel* ultimo Patriarca di Grado, dopo di cui il Vescovo di Castello assunse il titolo, e la dignità di Patriarca (1451).

ARMI — *Micheletto Attendolo* fu compagno di Andrea Quirini contro Franc. Piccinino, e nelle altre imprese (*V. la Gazz. d'ieri l'altro*).

LETTERE — *Francesco Lodovici* coltivò con gran successo le lettere, e lasciò alle stampe *I trionfi di Carlo V in terza rima* (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 aprile.

Ieri mattina S. A. R. il principe di Salerno, e la Serenissima di lui consorte l'Arciduchessa Clementina lasciarono questa capitale colla loro figlia la principessa Carolina, per ricondursi a Napoli.

— Il 2 di maggio verranno bruciati colle consuete formalità e nel solito luogo dieci milioni di carta monetata.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 5 maggio.

GIO: BATTISTA LADISLAO PYRKER *Nobile de Felso Eör per divina misericordia Patriarca di Venezia, Primate della Dalmazia, gran Dignitario, Cappellano del Regno Lombardo-Veneto, Cavaliere di 1.a classe del Reg. Ordine Austriaco della Corona di ferro, intimo Consigliere di S. M. I. R. A. e Presidente della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza ec. ec. ec.*

A tutta la Popolazione di Venezia, Benedizione e salute.

Se le sollecitudini e gli studii della Commissione di Pubblica Beneficenza riuscirono anche in quest' anno a far fronte agl' impegni assunti, il merito è vostro, dilettissimi abitanti! Colla sufficienza delle vostre offerte le avete somministrati quei mezzi, senza dei quali per quanto vivo ed assiduo fosse il di lei zelo, avrebbe dovuto nondimeno provare l'amarezza di veder in un punto perire il frutto di un grave travaglio bilustre. A Noi quindi che abbiamo il contento di presedere alla Commissione stessa, corre il grato debito di testificarvene la riconoscenza pubblicamente, giacchè oltre ai tanti rilevantissimi beni promossi, avete così anche contribuito alla di lei più dolce consolazione.

Ma la sussistenza dei bisogni rendendo indispensabile la perseveranza degli stessi mezzi vi preveniamo, che nell' andante aprile vi verrà alle vostre case, come si è sino ad ora in ogni anno praticato, richiesta la rinnovazione delle vostre soscrizioni.

Deh! nessun riguardo vi tenti, carissimi, a sospendere, o diminuire le vostre elargizioni. Troppo nell'opera a cui concorrerete sono interessate la religione, l'umanità, la morale, perchè non possiate dispensarvi dal costituirla come primo scopo di quella luminosa beneficenza, per cui siete soliti a distinguervi in qualunque occasione.

Pesi pertanto profondamente sopra di tutti i cuori il debito fondato nella natura di far parte delle proprie sostanze coi bisognosi, venga quanto lo deve valutato il diritto che questi vantano sul superfluo di quelli che stretti non sono dalle medesime angustie, la superfluità sia calcolata con rettitudine respettivamente alle sole legittime, ed oneste esigenze della vita, e della condizione; per quanto crescer possano i bisogni e le urgenze, per quanto uopo sia di aumentare la liberalità, vi troverete sempre forniti dalla Provvidenza di mezzi sufficienti, onde concorrere ad un' opera di così grande utilità, perchè saranno prosperate le vostre fortune in relazione all' uso ed impiego, che intenderete di farne.

Con l'immenso conforto che queste massime giustissime trovano sicuramente l'appoggio più fermo, e la più grata accoglienza nella vostra pia e misericordiosa indole, e che gli egregi Nostri Parrochi non si stancheranno di coadiuvare con zelante cooperazione la raccolta del pari, che la savia, e giusta applicazione delle offerte, riposiamo tranquillamente sulla sorte di quell' interessante stuolo di sventurati che riguardiamo di buon grado come i primi tra i Nostri figli, senza che veruno dubbio o timore ci turbi, che mancar possano del necessario, o che non l'ottengano in modo corrispondente al genio di questa buona popolazione.

Quante prosperità, e benedizioni celesti non si verseranno per ciò sopra di questa Città eccellente! Noi le invochiamo con tanto fervore di voti, con quanta efficacia di opere dovete rendervebe voi meritevoli.

Venezia li 20 aprile 1826.

GIOVANNI LADISLAO Patriarca.

Dal bilancio delle somme introitate e pagate dalla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza a sollievo dei poveri alla di lei cure affidati nel primo trimestre del corrente anno risulta quanto segue:

Somme esatte nel primo trimestre 1826 .	L.	109,754:96
Somme pagate nel trimestre suddetto . .	,,	88,085:93
Restanza effettiva al primo aprile 1825 . .	,,	21,669:03
Dalle quali si sottrano li capitali dipendenti da legati lasciati da pii testatori coll' obbligo di essere investiti a favore delle da loro precisate fraterne .	,,	5,268:23
Restanza effettiva disponibile dall' Amministrazione al primo aprile 1826	,,	16,400:80

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente Conte CALBO CROTTA.

Il segretario onorario Angelo Angeli.

Li cassieri onorarii (Conte Antonio Giovanelli. (Marc' Antonio Zannona.

Il ragionato onorario Carlo Camerata.

N. XCVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie letterarie.

Pubblicati che furono nel 1822, i due Sermoni sulla *Provvidenza*, ed il Dialogo sull' *Anima delle Bestie* di Filone Ebreo, quali ce li ha conservati un' Armena versione del Secolo V. il P. Gio: Batt: Aucher (per cura del quale vennero recati quelli in latino, e di annotazioni arricchiti) non cessò di adoperarsi nella intrapresa versione ed illustrazione delle altre Opere Filoniane tolte all' ingiurie del tempo.

Condotto ora al suo termine il non facile lavoro vuolsi annunziarne il contenuto, premettendo, che la edizione corrisponderà per modo a quella dei due *Sermoni*, e del *Dialogo*, sia per l'Armena versione fedelmente inserita con a fronte la Latina, sia pei Frammenti Greci fino ad ora sol conosciuti, e per le utili, ed erudite note, che ove unir tutto piacesse si avranno in un solo volume le più preziose produzioni del celebre Ebreo Scrittore.

Il volume, che stà per uscire dai Torchii avrà per titolo — *Philonis Judaei Paralipomena Armena, etc.* — e conterà 4 libri sulla Genesi, 2 sull' Esodo, e 3 Sermoni, l'uno sopra Sansone, l'altro sopra Giona, il terzo sopra gli Angioli, che apparvero ad Abramo.

Non oltrepasserà la mole del volume i fogli 70 in 4.to, e siccome la carta e i caratteri agguaglieranno il già pubblicato, così resta fermo il prezzo di ogni foglio in centesimi 25, intesi però Austriaci.

L' associazione è aperta in Venezia, ed altrove presso i principali librai, nè altro carico avran gli acquirenti oltre l'indicato prezzo, se non se quello delle lettere, e del porto.

Se l'Armena Congregazione non può essere indifferente sulla propria fortuna di poter dare agli amatori delle cose antiche un monumento così prezioso, giova sperare, che verrà accolto con quel favore, che sostenne gli accennati *Sermoni* e *Dialogo*, mentre in questa seconda parte del suo lavoro offrirà l'Aucher più chiare prove della sua infaticabile diligenza nel fornirla di note atte non solo a render più facile la intelligenza del testo, ma ad accontentare pur anche in non pochi passi le utili ricerche degli eruditi, con una nuova scoperta de' varii passi di S. Ambrogio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. e G. S. Giacomo di Rialto.

LEVANTE

Secondo una lettera di Corfù i puntoni fatti per l'assedio di Messolongi, e costrutti sopra zattere furono impiegati contro lo scoglio di Poros situato all'oriente d'Anatolico; centocinquanta Greci che si erano ivi trincerati in una Chiesa furono passati a fil di spada. Questo fatto accadde il giorno avanti la presa d'Anatolico, gli abitanti di quest' ultimo luogo che restarono in vita, vennero tutti mandati ad Arta. *(G. di Fir.)*

INGHILTERRA

Londra 19 *aprile.*

Il sig. Kraus, messaggere del Re, è giunto sabbato da Costantinopoli al burò degli affari esteri, con dispacci del sig. Stratford Canning. Codesti dispacci sono, dicesi, della più alta importanza. Si convocò tantosto un consiglio di gabinetto. Il lord-cancelliere e tutti i membri del gabinetto, tranne lord Wellington, vi erano presenti. Molte voci corsero nel pubblico. Pare, giusta lettere di Berlino, che l'Imperatore Nicolao abbia comunicato al duca di Wellington e al corpo diplomatico un *ultimatum* che S. M. I. inviò al Divano, e in cui dichiara che se, in un dato tempo (*) non vengono puntualmente eseguiti i trattati, per rapporto all'evacuazione della Moldavia e della Valacchia, una divisione russa marcierà sulle frontiere della Turchia, e che nel caso che questa prima dimostrazione restasse senza effetto, l'esercito imperiale prenderà possesso delle due provincie. *(G. T. e O. V.)*

— Nella Camera dei Comuni, il sig. Peel annuncia che il governo non chiederà che sia rinnovato il bill sui forastieri, detto *alien-bill.* D'or innanzi, i forastieri, sbarcando in Inghilterra, non saranno tenuti che a dare i loro nomi, le loro professioni, e il nome del luogo ove intendono di soggiornare.

Essi saranno obbligati inoltre di far conoscere di quando in quando i loro domicilii. Ma non potranno essere espulsi dal regno che per le stesse ragioni e dietro le medesime forme dei sudditi del Re della Gran-Bretagna.

— Leggesi l'articolo seguente nell'*Hampshire Telegraph:*

Non solo siamo informati della rottura dell' armistizio nell'India, ma sentiamo ben anco che un nemico formidabile si eleva contro di noi nel distretto di Cutch, sulla frontiera della Persia al nord di Bombay. La Britannia, capitano Bouchier, quì giunta ieri, aveva abbandonato Bombay il 25 *novembre. Prima della sua partenza, sei reggimenti di cipayes, un reggimento di cavalleria e dell' artiglieria a cavallo, eransi messi in marcia verso il Cutch, i di cui capi annunciavano le più ostili disposizioni.* (G.T.)

— Leggesi nel *Giornale di Plymouth* il seguente articolo:

« Corre voce che il capitano Ramsay, della marineria reale, partirà presto per Buenos-Ayres. Egli ha ottenuto dai lord dell'ammiragliato la permissione di assumere il comando delle forze navali che il governo di quella repubblica lo ha stimolato ad accettare. Egli, secondo l'uso, potrà conservare il suo grado e la metà del suo soldo al servizio di S. M. » *(G. P.)*

— Il 12 di aprile venne rappresentata qui per la prima volta l'opera di Weber intitolata *Oberon*, ossia il *Re degli spiriti dell' aria* (Silfi) con istraordinaria magnificenza, ed a teatro pienissimo. I giornali non sono troppo concordi nelle loro relazioni; ei pare che la musica abbia più soddisfatto gl'intelligenti, che gli orrecchianti, il cui numero è sempre il maggiore. Ciò nullameno il compositore fu chiamato sul proscenio tanto la prima che la seconda sera, e rallegrato d'applausi. Il negoziante di musica Hawes, pagò, per quanto ne assicura il Times, mille luigi per la riduzione di quest'opera coll'accompagnamento del solo cembalo, riduzione che verrà data quanto prima alle stampe. *(F.I.)*

PORTOGALLO

Leggesi nell' *Ossevatore Austriaco* l'articolo seguente:

Giusta le notizie più recenti di Lisbona, che sono del 26 di marzo, la più perfetta tranquillità regnava in quella capitale egualmente che in tutte le provincie del regno. Tutto ciò che i fogli esteri hanno annunziato di sintomi di mosse allarmanti e di straordinarie disposizioni per mantenere la sicurezza pubblica è assolutamente falso. Quelle prese sotto quest'ultimo aspetto si limitavano ad un rinforzo di pattuglie in Lisbona il giorno in cui S. M. Fedelissima cadde ammalata, ed in quello in cui dovette soccombere. Altrettanto erronee sono le asserzioni sparsesi relativamente a S. M. la regina ed appoggiate alla circostanza che questa principessa non era venuta in città durante la malattia dell'augusto suo consorte, per visitarlo. Il vero della cosa si è che nel giorno in cui la regina venne informata della subitanea malattia di S. M. si trovava ella stessa in uno stato si grave d'indisposizione, che le era assolutamente impossibile di abbandonare il palazzo di Queluz. Quando il domani la regina si riebbe alquanto, e che appunto voleva recarsi in città, giunse la notizia che lo stato del re erasi peggiorato al segno, che non si poteva permettere l'adito alla stanza dell' augusto ammalato ad alcuno de' membri componenti la famiglia reale, e che perfino all'infante vedova, Maria Benedetta, zia di S. M. Fedelissima ed abitante nello stesso palazzo di Bemposta, non potè concedersi di visitare il reale suo nipote. Finalmente, per ciò che risguarda la pretesa avversione e la protesta (che da alcuni fogli si osava perfino di sostenere) della regina contro la reggenza nominata dal re suo consorte, noi possiamo, su fonti autentiche sostenere precisamente il contrario e perfino soggiungere, che S. M. la regina, alla notizia delle disposizioni state prese in proposito da S. M. Fedel., dichiarò espressamente che qualora le fosse stato conferito questo carico importante, sarebbe stata costretta di rifiutare per il debole suo stato di salute. (*V. la Gazz. di Ven. del* 21 *aprile.*)

(*) La *Gazzetta Universale d'Augusta* sotto la rubrica di Odessa pretende sapere che questo termine sia di sei settimane.

SPAGNA

Madrid 12 *aprile.*

S. M. con un decreto del 27 di marzo ha instituito in Ispagna, sulle patenti d'invenzione, una regola a un di presso conforme a quella di Francia.

— La Casa Felice Gamarra e Comp. di questa Capitale aveva fatto istanza per ottener facoltà d'introdurre in Spagna delle granaglie, giacchè in diverse provincie del Regno si soffre penuria di cereali; ma conformemente al parere del consiglio di Stato S. M. non ha accordata veruna permissione su tal particolare: è stato anzi riformato l'articolo 1.° del Decreto reale del 17 febbraio 1824, in ciò che concerne la libera introduzione dei grani nelle isole baleari, riducendola soltanto a quel ch' è necessario pel consumo degli abitanti di quell'isola: nonostante che si fosse offerto di pagare il dazio imposto per l'introduzione de' grani esteri. *(G. di Fir.)*

— In seguito di alcuni disordini accaduti fra le milizie e gli svizzeri il Re ha fatto pubblicare un ordine del giorno in cui è dichiarato che i reggimenti svizzeri che trovansi a Madrid non deggiano considerarsi soltanto quai militari d' una potenza amica, ma come parte della guardia reale; quindi verrà severamente punito chiunque oserà d'insultarli. *(F. F.)*

PAESI BASSI

Brusselles 16 *aprile.*

Scrivesi dalle frontiere di Francia, in data dell'altro ieri: *Si attende alla formazione del campo che va ad essere posto nelle vicinanze di S. Omer; sembra che sarà più numeroso che non se lo aveva annunciato. Alcuni reggimenti della guarnigione di Parigi vi arriveranno nei primi giorni di maggio; ma non si sa se fra questi corpi nessuno apparterrà alla guardia reale. Gli altri reggimenti saranno tratti dalle divisioni militari le più vicine. Quanto alla formazione dello stato-maggiore-generale, questo è ancora un segreto. Si fanno qui conghietture lunghissime sull'unione di queste forze non lungi dalle frontiere del regno dei Paesi-Bassi. Quanto a noi, non risguardiamo codesta misura che come un'occasione di esercitare le truppe alle manovre militari.* (G.T.)

FRANCIA

Parigi 23 *aprile.*

La nota del personale del clero in Francia al 1.° di gennaio scorso è quasi la stessa di quella del precedente anno. Il numero de' sacerdoti reputati necessarii pel servizio di tutte le diocesi è di 50942; qello de' sacerdoti in attività è di 36108; quello dei sacerdoti che oltrepassano 60 anni è di 13713; quello de' sacerdoti in più avanzata età ed infermi e di 2180; e quello de' morti nello scorso anno di 1620. Le ordinazioni al sacerdozio ascendono a 1620; al diaconato a 1305, e al suddiaconato a 1314. Nello scorso anno ci ebbero 20862 studenti ne' Seminarii. Il numero delle religiose era di 19785.

— Non v'ha distanza che separi intieramente i Francesi dai loro compatriotti sventurati. Il disastro di Salins ha rimbombato anche sulle sponde del Nilo e vi ha trovato cuori pietosi. Venticinque Francesi abitanti del Cairo, hanno dato 725 fr.; altri diciannove Francesi abitanti d'Alessandria, sono concorsi per 615 fr. Queste due somme componenti quella di 1,340 fr. sono state consegnate il 5 di questo mese, per le vittime dell'incendio di Salins, al sig. Lafitte.

— Molti negozianti persiani sono giunti alla fiera di Lipsia; diconsi incaricati di far compere considerabili. Tra i fallimenti, di cui quella piazza è stata il teatro, debbesi annoverar quello della casa Richter, che esisteva da 170 anni.

— Si ordina in Lione una società per l'applicazione del sistema di *assicurazione mutua contro l'incendio delle merci e degli arredi domestici*.

L'assicurazione mutua è assai più economica che quella a premio; inoltre essa è vantaggiosissima anche perchè

non lascia uscire nè un centesimo dai luoghi soggetti alla sua benefica azione, intanto che le società a premio, il centro delle quali è in Parigi, ritirano dai dipartimenti una quantità di contante uguale ai lucri che esse ne ritraggono; aggiungesi un riflesso morale assai importante per l'ordine pubblico: la reciprocità degli aiuti che ella stabilisce fra gli abitanti, in caso di sventura, è ottimo per conservare tra essi quell'armonia che tante cagioni tentano ora di corrompere ed alterare.

— Il sig. Eugenio de Pradel, qualificandosi improvvisatore francese, con lettera fatta inserire nel Journal de Paris, ha proposto al sig. Sgricci celebre improvvisatore italiano, che come è noto trovasi a Parigi, di dare insieme una rappresentazione a benefizio dei fratelli Franconi, in cui esso sig. de Pradel offrivasi d'improvvisare una tragedia in versi francesi. Sentiremo che cosa risponderà il sig. Sgricci, e se la sfida poetica avrà luogo.

— La quinta compagnia delle guardie del corpo è soppressa. Gli officiali e le guardie che ne fanno parte, verranno incorporati nelle altre quattro compagnie o nei quadri dell'esercito.

— Il Re dei Paesi-Bassi ha nominato il sig. C. Schellenberg console ad Alvarado ed alla Vera-Cruz, nel Messico.

— Il Giornale del *Belgio* e *l'Oracolo* annunciano, dietro il *Courier della Meuse*, che uno degli agenti del vicerè d'Egitto ha conchiuso a Liegi, un contratto per una certa quantità di pezzi d'artiglieria.

— Il *Paquebot-Bordelais*, N. 1., giunto dianzi dall'Avana a Bordò, in 29 giorni, arrecò notizie di Cuba, che vanno al 14 marzo. Tutta l'isola godeva allora di una perfetta tranquillità. Il generale Gaston, che comandava le forze marittime dell'isola, trovasi in questo momento a Bordò.

— Il processo di diffamazione intentato al giornale dell'*Etoile* dai discendenti del sig. de la Chalotais, è stato deciso a favore dell'*Etoile*, e la parte contraria condannata alle spese.

— Scrivono da Dresda, che si tratta di fondarvi una scuola politecnica pel regno di Sassonia.

— E' stato notato che un gran numero di protestanti, i quali si erano recati in Roma per assistere alle sacre e pietose funzioni della settimana Santa, si sono nella domenica delle Palme raccolti con gran premura intorno al Sommo Pontefice per ricevere dalle sante sue mani i rami della simbolica uliva. La stessa premura è pure stata osservata il giorno delle ceneri. (*G. T. e G. P.*)

SVIZZERA

S. E. il sig. Percy, ministro della Gran-Bretagna presso la Confederazione, è giunto a Berna il 21. Egli ne partì il 22 coll'incaricato d'affari della Gran-Bretagna per presentare le sue lettere credenziali a S. E. il presidente della Dieta. Attendesi incessantemente il nuovo ambasciatore d'Austria, sig. barone de Binder.

Il governo d'Argovia comunicò ai governi cantonali la copia di una memoria, da lui indiritta lo stesso giorno al Direttorio federale, per esporgli le ragioni gravi che, secondo lui, devono opporsi alla ratifica del trattato di commercio conchiuso tra la Svizzera e il granducato di Baden. Accertasi che i governi di Basilea e di Turgovia dividano la stessa opinione, e che la negoziazione di questo trattato sia ancor lontana dall'essere al suo termine. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 20 aprile.

Per disposizione dell'intendente generale conte di Brühl si danno fin dai primi giorni di marzo in teatro delle rappresentazioni di *quadri viventi*. Già nel corso dell'inverno questo trattenimento *estetico* fu molto in voga nelle conversazioni, e crocchi privati, ma gli mancava il prestigio delle decorazioni, degli abbigliamenti e della musica, che gli hanno procurato in teatro un grado eminente di perfezione. Il plauso fu universale. Meno graditi riuscirono gli aggruppamenti in rilievo, perchè contrastavano gli occhi vivaci, e la carnagione colorita coi panneggiamenti imitanti il marmo. Il 14 di marzo furono rappresentati parecchi dipinti di Rembrandt e Rafaello, e la *Venditrice d'amorini*, pittura dell'Ercolano. Lo spettacolo fu chiuso con un quadro di Vernet, i *Coscritti francesi*, in cui l'illusione riuscì perfetta. L'orchestra eseguiva intanto una marcia; i quadri precedenti erano accompagnati da armonie e cori di Nauman, Mehul, e Weber.

— L'autore del cattivo romanzo, o più tosto libello, *la Bella cantatrice*, di cui abbiam fatto cenno altravolta, è stato tradotto in giudizio, e gli si stà facendo il processo. (*G. U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 26 aprile.

Notizie d'Ancona recano che S. E. il Lord Alto Commissionario delle Isole-Jonie è partito alla volta di Londra nel dì 23 del corrente. (*D.diR.*)

PIEMONTE

Torino 27 aprile.

[illegible] S. M. la Real Corte assume oggi in Genova [illegible] per tre settimane in seguito alla morte di S. M. il Re di Portogallo, Giovanni VI.

Sua Maestà con Patenti date in Genova il 24 di aprile ha nominato il Cavaliere Intendente Generale, Segretario di Stato per gli affari esteri, Giuseppe Battista Pozzi, a Consigliere effettivo il Consiglio di Commercio. (*G.P.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Estratto del Messaggio del presidente relativamente al Congresso di Panamà.

Primieramente il presidente spiega i motivi che lo inducono ad accettare l'invito delle nuove repubbliche; il ricusarlo sarebbe un mancare all'amicizia, e diminuire l'influenza degli Stati-Uniti. Altronde nel Congresso di Panamà si tratterranno degli oggetti importantissimi, che debbono interessare quant'altri mai gli S. U. ed influire anzi sulla pubblica cosa. È dunque mestieri che gli S. U. abbiano presso il Congresso degli agenti che possano instruirsi della natura e dell'esito delle deliberazioni alla stessa loro fonte.

Il presidente indica poscia tre essere gli oggetti che gli S. U. debbono proporre alle deliberazioni del Congresso: l'abolizione dei corsali; lo stabilimento del principio che la bandiera protegge la mercatanzia; e la diminuzione degli articoli riguardati di contrabbando, non che la soppressione per sempre di quella specie di blocchi, che non esistono che sulla carta.

Si chiederà pure al Congresso di esaminare quali potrebbero essere i mezzi li più efficaci per eseguire il principio stabilito nelli negoziati colla Russia, cioè quello che veruna potenza europea sarebbe ammessa a fondar nuove colonie sul continente Americano. Gli S. U. però non dovranno prender parte ad alcuna misura ostile contro l'Europa.

Si penserà pure al modo di abolire il traffico dei negri. I plenipotenziarii degli S. U. presenteranno al Congresso le nostre idee su questo particolare; le quali se venissero ricusate, i plenipotenziarii si rifiuteranno di prender parte al alcun accomodamento che dovesse aver per base principii diversi.

Ecco come il presidente si esprime sul conto d'Haïti: « Avvi nella costituzione politica di questo governo alcuna circostanza che finora impedì che gli Stati-Uniti riconoscessero la sovranità di lui, e l'independenza. Nuovi argomenti contro tale riconoscimento fornirono gli ultimi avvenimenti, allorchè quel popolo accettò una sovranità di puro nome accordata da un principe straniero a patti equivalenti ad una concessione di privilegii commerciali ed esclusivi, che converrebbero appuntino ad uno stato di vassallaggio coloniale, nè lasciano d'indipendenza che il nome. »

Di Cuba e Portoricco il presidente parla così: » Importantissima è la situazione di Cuba e Portoricco. L'annessa corrispondenza proverà fino a qual punto abbia essa occupato l'attenzione del governo. L'invasione di quelle due isole dalle forze riunite del Messico e di Colombia è altro dei piani che debbono maturare gli Stati belligeranti al Congresso di Panamà.

» Le convulsioni cui le esporrebbe la composizione particolare della loro popolazione in caso che venissero invase, ed il pericolo che potessero cader nelle mani d'una potenza europea diversa dalla Spagna, impediscono a noi di essere spettatori indifferenti di ciò che deciderà su di ciò il Congresso di Panamà. — Non fa d'uopo di sviluppare più in là tale quesito: basti il dire, che tutti i nostri sforzi avranno per oggetto, su tal particolare, di conservare lo stato di cose presente, la tranquillità di quelle isole, e la pace e la sicurezza dei loro abitatori. »

Il messaggio tocca quindi i passi da farsi per ottenere nella Colombia e nel Messico la libertà del culto ai sudditi degli Stati-Uniti.

Il congresso di Panamà non sarà che diplomatico, e non legislativo.

Il messaggio parla, ma in termini molto oscuri, di *una straniera intervenzione* che si esercitò in alcuno degli Stati d'America, e soggiunge che tutto quello che sarebbe necessario di fare al Congresso di Panamà sarebbe di esporre le viste ed i progetti di questa straniera intervenzione. (*F.*)

— Il Senato degli Stati-Uniti confermò la nomina dei signori Anderson di Kentucky, e Serjeant di Pensilvania, come commissarii degli Stati-Uniti presso il congresso di Panamà. Il sig. A. B. Rochester di Nuova-York è nominato segretario della commissione. (*G.T.*)

REPUBBLICA DI COLUMBIA

Il senatore Roman Ignazio Mendez è stato espulso dal Senato, per avere ripetutamente percosso Diego Fernando Gomez, altro senatore, ed averlo gettato per terra nella sala delle sessioni del Senato, il 12 di gennaio, dopo le deliberazioni. Si dice che questa scandalosa rissa sia stata

prodotta da un discorso detto dal sig. Gomez, in risposta al sig. Mendez, intorno alla compilazione d'una legge risguardante ai voti religiosi. (*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24 aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 1[illegible]
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	131 [illegible]
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	113 [illegible]
Obbligaz. della Camer' Aul. Unit[illegible] e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„	44 [illegible]
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 1/4
„ „ al 2 —	„	35 3/5
Azioni del banco in moneta - - - - -	„	1062 —

Venezia 5 maggio.

A tenore del venerato dispaccio dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita del dì 3 aprile p. p. n. 9389 si deduce a pubblica notizia che il negoziante di panni dimorante in Vienna Francesco Rohrbach ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni ottenuto con Sovrana Risoluzione dei 16 ottobre 1823 per il miglioramento consistente nella fabbricazione di una nuova sorte di panni ordinarii da adoperarsi in guisa di tappeti nelle camere.

AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale di Appello Generale in Milano un posto di Consigliere al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 2500 aumentabili ai fiorini 3000 si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarii, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande. — Milano il 30 marzo 1826.

Notificazione dell' I. R. Governo illirico in Lubiana, concernente il pagamento de' prestiti forzosi assunti nella Carniola negli anni 1805, 1806, 1809 e 1810.

Sua Maestà, con sovrana risoluzione del 2 di gennaio a. c., si è degnata di determinare nel modo qui appresso il pagamento dei prestiti forzosi assunti nella Carniola negli anni 1805, 1806, 1809 e 1810.

1.° La commissione governativa instituita a Lubiana nell' anno 1822 pel pagamento delle requisizioni di guerra, fatte negli anni 1797, 1805 e 1806 è incaricata della liquidazione de' prestiti forzosi in discorso.

2.° Viene fissato un termine perentorio di sei mesi, cioè a tutto il 31 del prossimo venturo mese di agosto per l'insinuazione de' rispettivi crediti presso detta commissione, avvertendo che scorso il medesimo, qualunque credito di simile natura, posteriormente insinuato, verrà senz' altro respinto.

3.° All' atto della consegna de' documenti d' insinuazione, verrà rilasciato alle parti, dal protocollo della commissione liquidatrice, una ricevuta in cui saranno espressi il numero dell' obbligazione o documento di pagamento coll' indicazione della rispettiva data, l'importo del capitale medesimo, non che il nome in cui trovasi interessato il suddetto documento.

4.° Verso questa ricevuta verrà a suo tempo rilasciato alle parti la nuova obbligazione, la di cui consegna dovrà esser confermata sulla ricevuta medesima.

5.° Il pagamento sia del capitale, come egualmente degli interessi maturati, avrà luogo, previa liquidazione e riduzione delle somme de' capitali ed interessi a moneta di convenzione a norma delle veglianti leggi d'Illiria, mediante obbligazioni della Camera aulica coll' indicazione del titolo di debito, fruttanti il cinque per cento, in m. di conv., ed intestate a nomi positivi.

6.° A que' creditori, a' quali vennero promessi degli interessi, ne sarà fatta la bonificazione nella misura pattuita; agli altri s' accorderanno gli interessi in ragione del 4 per 100 fino al giorno della ricognizione e liquidazione del loro credito, riunendo il loro ammontare alla somma capitale.

7.° La decorrenza degli interessi semestrali correnti avrà principio dalla data dell' obbligazione, avvertendo che l'importo degli interessi, che risultasse dall' intervallo di tempo, dalla liquidazione alla data dell' obbligazione, verrà pagato alle parti come importo d'interessi intercalari, e ciò all' atto stesso del rilascio dell' obbligazione, contro quietanza in carta bollata, la quale dovrà precisare cadere tale pagamento in saldo d'interessi intercalari.

8.° L' esazione degli interessi avrà luogo presso quelle casse di debito pubblico, ove le parti bramassero d'esser soddisfatte. In difetto di relativa dichiarazione delle parti, il pagamento degli interessi verrà, per massima, effettuato dall' I. R. cassa universale del debito pubblico e della banca in Vienna.

Tanto si deduce a pubblica notizia per norma generale, in esecuzione di un decreto del ministero delle finanze del 13-20 p. p. mese, n.° 6465.

Lubiana, 1.° marzo 1826.

GIUSEPPE CAMILLO barone di SCHMIDBURG, *governatore.*

Francesco cav. di Jakomini, *I. R. segr. di governo, relat.*

I. R. Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè si è degnata di approvare il progetto della novennale manutenzione della R. strada di Alemagna scorrente nel territorio Bellunese, ordinando che sia aperta l'asta per l'appalto.

In ossequio pertanto a venerato governativo dispaccio 17 corr. N. 14051-2296 P. IX si porta a pubblica notizia:

Che nel giorno 22 p. v. maggio alle ore 11 antimeridiane in quest' Ufficio si terrà l'asta prescritta per la delibera al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

a) dei lavori ordinarii preso per base l'annuo prezzo loro attribuito in L 24,368:69 Austriache

b) dei lavori non aventi una ricorrenza certa, e non suscettibili di calcoli preventivi, che per ciò saranno appaltati a prezzi di unità, salvo di applicare ad ogni lavoro da eseguirsi i prezzi di unità deliberati, e di calcolare di volta in volta la somma competente all' appaltatore.

Il relativo capitolato, e il foglio dei prezzi unitarii esistono ostensibili agli aspiranti in quest' Ufficio.

Chiunque si presenterà agli esperimenti dovrà cautare gli effetti col deposito in dinaro di L. 1000 Austriache, e il deliberatario poi sarà tenuto a prestare idonea fideiussione regolare per il valore corrispondente ad un quinto del prezzo in parte determinato ed in parte presuntivo di delibera.

Non si accetteranno offerte di miglioria fuori dell' atto degli esperimenti d'asta.

Il presente avviso a stampa sarà pubblicato in tutta questa Provincia, nei capo luoghi delle Provincie Venete, ed inserito nei pubblici fogli a notizia universale.

Belluno li 27 aprile 1826.

Per l'I. R. Consigliere di Governo Delegato Provinc. in permesso
Il f. f. R. Vice-Delegato di Venezia CRIPPA.

Ruggeri *segretario.*

AVVISO

Jeri verso le ore 9 pomeridiane è stato smarrito nei dintorni delle contrade di S. Angelo, e di S. Benedetto un braccialetto d'acciaio brillantato.

Ciò si porta a comune intelligenza, invitando chi lo avesse rinvenuto a depositarlo alla sezione II. di questa I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia 30 aprile 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 24 aprile 1826.

Antonio Fonges di Nicolò, d'anni 34; Maria Chizziolin del fu Franc., d'anni 37; Giacoma Salassi ved. di Domenico Migliorini, d'anni 66; Pietro Serato di Daniele, d'anni 46; Teresa del Moro ved. Nenzi e de Gasperi, d'anni 45; Paolo dal Mistro del fu Francesco, d'anni 40.

Nel giorno 25 detto. Catterina Volpato ved. di Giorgio Minozzi, d'anni 77; Maria Sivioni mog. di Ant. Chiappana, d'anni 65; Giuseppe Facchina di Domenico, d'anni 29; Angela Varetton del fu Bartol., d'anni 45; Antonio Zinà del fu Pietro, d'anni 65.

Nel giorno 26 detto. Giovanna Zanaga ved. di Giov. Tagher, d'anni 76; Teresa Capovilla mog. di Lodovico Angeli, d'anni 54; Antonio Canterutta del fu Gio: Battista, d'anni 76.

Nel giorno 27 detto. Domenico Todeschini del fu Franc., d'anni 84; Maria Gatto mog. di Antonio Pieri, d'anni 50.

Nel giorno 28 detto. Maimon Vivante del fu Maimon, d'anni 52; Dorotea Franceschi di Marc' Antonio, d'anni 32; Gabriele Pizzato d'ignoti, d'anni 45; Catterina Stamperin ved. di Francesco Trevisan, d'anni 76.

La Presidenza del Consorzio di Settima Presa inferiore deduce a lume degl' interessati di detto Consorzio.

Che nel giorno 18 Maggio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, e precisamente nel locale in fondo la Calle Larga a S. Marco marcato col Civico N. 4630, si terrà la solita annuale Convocazione pei seguenti oggetti;

Consuntivo 1825.
Preventivo dell' anno in corso.
Elezione di nuovo Presidente.

Siccome col presente essi Interessati sono tutti invitati a concorrervi, così si avvertono che la Convocazione medesima seguirà qualunque sia il numero loro, e che li mancanti dovranno sottostare a quanto sarà stato preso, e deliberato dagl' Intervenuti.

Venezia li 25 Aprile 1826.

(*Antonio Zen.*
Presidenti (*Marco Foscarini Garzoni.*
(*Giovanni Giacomo Costa.*

AVVISI.

Stabile denominato il Salice di ragione dell' eredità del fu nobile Arduin Dandolo sul tener di Malpaga territorio di Calvisano provincia Bresciana di Piò N. 219 circa con palazzo dominicale, fabbricati rurali, e colonici di provenienza del fu Principe Gonzaga.

Chi aspirasse alla Locazione del suddetto stabile dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni di Venezia S. Giacomo dall'Orio N. 1175 amministratore giudiziario della facoltà medesima.

Stabile denominato la Cà dell' Aglio di ragione della facoltà del fu nobile Arduin Dandolo posto in Villa di S. Martino Buon Albergo Territorio Veronese di campi Numero 104 circa con porzione di fabbricati dominicali e colonici.

Chi aspirasse alla Locazione del surriferito stabile dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni di Venezia S. Giacomo dall'Orio N. 1175 amministratore giudiziario della facoltà suddetta.

Casa civile posta in Verona Parrocchia di S. Paolo Campo Marzo civico N. 5328 spettante alla facoltà del fu nobile Arduin Dandolo.

Chi aspirasse alla Locazione di detta casa dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni amministratore giudiziario della facoltà suddetta.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria ; Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 101 — Venerdì 5 Maggio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2093 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Fa pubblicamente sapere

Essere stata dietro istanza 2 novembre 1825 num. 1941 prodotta da Gio: Battista Cojanis possidente domiciliato in Loneriano comune di Collalto accordata l'ammortizzazione della carta obbligatoria, ossia vaglia 28 gennajo 1825 per l'importo di Venete L. 290 a debito d' Antonio Cojanis possidente pure domiciliato in Loneriano comune di Collalto, scaduto, e pagabile da Antonio Cojanis all'esibitore di questo vaglia perduto da Gio: Battista Cojanis suddetto. Vengono quindi avvertiti tutti, e ciascheduno che avesse in suo potere il suddetto documento a produrlo entro il termine di un anno, con avvertenza che scorso inutilmente questo termine si riterrà nullo, ed ammortizzato questo documento, e la persona a cui sta a debito non sarà più obbligata a rispondere per esso.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, e sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Li 18 novembre 1825.

BRUNELLI Pretore.

Numero 146.

Tassa L. 2. 19.

Bolli L. 2. 40.

L. 4. 59.

De Fornera.

N. 1085 Civ.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura di Occhiobello.

Si rende pubblicamente noto

Che rimasto senza effetto il primo esperimento d' Asta degl' immobili esecutati ad istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in pregiudizio di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara, situati in Gaiba, si procederà al secondo esperimento d' asta nella Sala della suddetta Regia Pretura il giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, sotto le condizioni espresse nel precedente Editto 23 novembre 1825 num. 2604 pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia sotto i numeri 23, 28, e 34 dell' anno corr.

Ed il presente sarà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta stessa a cura della parte istante, ed affisso ai soliti luoghi.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Occhiobello.

Li 20 aprile 1826.

Firm. MIOZZI Cons. Pret.

Sott. Da Mosto Canc.

Per copia conforme

Da Mosto Canc.

N. 9622 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia.

Notifica col presente Editto che nel giorno 23 maggio prossimo venturo alle ore 12 nel solito luogo degli incanti posto sotto la Torre di San Marco avrà luogo col mezzo di un Commissario di questo Tribunale il primo esperimento d' Asta degli stabili qui sotto descritti a prezzo non inferiore della stima di ragione dei conjugi nobili signori Pietro Donà, e Giovanni Maria Lazzari.

Descrizione degli Stabili.

Caratti 9 del corpo di caratti 24 d'una casa situata a San Francesco della Vigna Circondario Santa Ternita al numero 2598 di ragione di Giovanni Maria Lazzari Donà, censita per la cifra di Lire 205.220, e di carati tre del corpo pure di caratti 24 della stessa casa di ragione di Pietro Donà per la cifra di L 68.402, stimati detti dodici caratti del depurato valore di Austriache Lire 3613:50 cioè di Lire 2710.13 per li 9 caratti, e Lire 903:37 per li caratti 3 come nel protocollo di stima 31 agosto 1825 numero 26868 che potrà dagli offerenti essere ispezionato.

L' Asta avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

Primo. Li suddetti caratti non verranno deliberati, che a prezzo non minore della stima, quand'anche il compratore fosse lo stesso istante.

Secondo. Gli offerenti debbono all' atto dell' asta cautare le loro offerte con una somma proporzionata in mano del Commissario

Terzo. L' aggiudicatario dovrà depositare giudizialmente entro giorni tre dalla seguita delibera l' offerto prezzo sotto comminatoria della perdita della somma depositata all'atto dell'asta, e del reincanto a tutte sue spese, e danni.

Quarto. L' aggiudicatario dovrà tenere a carico proprio tutti gli aggravj e pesi di qualunque genere insiti sul fondo subastato, e così pure le spese tutte d' ufficio.

Quinto. Quand'anche l'istante rimanesse deliberatario come maggior offerente, dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nei precedenti capitoli non avuto riguardo alla somma importata dal di lui credito, interessi, e spese giudiziali, d'esecuzione, ed aggravj che avesse pagati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città a cura dell' istante.

SORANZO Vice-Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 10 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 22 aprile 1826.

Intimato il presente Editto al signor Avvocato Ghedini per il signor Shffigh per l' inserzione nella Gazzetta Privilegiata.

Covi Cursore.

AVVISO.

Dietro l' Ordine dell' Inclito Imperiale Regio Comando Generale dello Stato Veneto in data 17 aprile 1826 in Padova con lettera S. N. 958; si notifica per parte dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari residente in Padova, che mediante pubblica Asta si appalterà la vendita dei Stracci di Lenzuola, Pagliarizzi, coperte di lana e Sacchi risguardanti l' Amministrazione sopraindicata di tutto lo Stato Veneto, da principiare dal primo luglio anno corrente, per un corso da destinarsi all'Asta, la quale si terrà nella residenza del Comando della Piazza in Padova nel giorno 15 del mese di maggio 1826 alle ore 10 antimeridiane avanti l' apposita Commissione e la delibera seguirà al miglior offerente, salva però la superiore approvazione.

Non si può determinare nè le quantità, nè le qualità che saranno accumulate nei rispettivi Magazzini Militari in complesso.

Chiunque vorrà concorrere al presente Appalto, dovrà per garanzia della sua offerta depositare presso la Commissione la somma di 250 lire austriache in moneta sonante, qual deposito chiusa l'Asta verrà restituito a tutti quelli comparenti che non saranno passati in obbligatoria.

Gli Stracci devono essere levati contro pronto pagamento nei prezzi convenuti dai rispettivi Magazzini in tutto lo Stato Veneto di mese in mese.

Inoltre si avvisa, che l' Appaltatore il quale passerà in obbligatoria dovrà alla sottoscrizione del Contratto prestare la cauzione che gli verrà richiesta.

Chiusa l' Asta non si accetteranno più offerte alcune.

Padova 29 aprile 1826.

L' Intendente di Provianda

DU RIEUX DE FEYAU.

Il Controllore

CAV. AUGUST de AUENFELS

Colonnello del Reggimento Infanteria Principe Esterhazy N. 32.

N. 2415 **EDITTO.**

Nei giorni otto, diciotto, e ventidue maggio prossimo venturo sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita di una Giudiziale Convenzione 20 maggio 1823 numero 1323 eretta innanzi l' Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario a debito di Antonio Bonomo, e pella somma d' Italiane Lire 250. Nei due primi il prezzo di

delibera non potrà essere minore del nominale, e sempre però pronto, ed a Tariffa.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario di Venezia

Li 8 aprile 1826.

Roselli Cancell.

N. 10747 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto sull'Eredità del fu Michiel de' Col mancato di vita in Venezia, d' insinuare le loro pretensioni in confronto di Maria quondam Giuseppe de'Col ed Anna quondam Bortolo de' Col dichiaratesi, eredi intestate del defunto suddetto, al qual effetto resta fissato il giorno 15 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno, dinanzi il Consiglier Armani scorso il qual termine, si passerà alla liquidazione, dell'eredità, ed alla disposizione di essa in base delli paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta privilegiata di questa città a diligenza della parte istante.

SORANZO Vice Presid.

Armani Cousigl.

L. Pederzani Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia 17 aprile 1826.

G. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Venezia 28 aprile 1826.

Affisso.

Pavan.

N. 1709 EDITTO.

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria.

Avendo li Nicoletta Cecchetto, e Benedetto Rossi curatore dei proprj figli minori Giacomo, Giuseppe, Steffano, ed Antonio eredi della fù Maria Cecchetto, possidenti domiciliati in Adria, chiesto l'assegno Giudiziale a prezzo di stima dei stabili sotto descritti, pignorati a pregiudizio delli Antonio, Elena, e Fortunato Cecchetto del fù Giuseppe minorenni, tutelati da Michiele Montalbotti di Adria, in relazione ad altra istanza di essi attori, restano col presente Editto citati tutti quei creditori, che avessero ipoteca legale non iscritta sopra i stabili medesimi, ad inscrivere i loro diritti nell'Ufficio delle Ipoteche in Rovigo nel termine di giorni 90 novanta decorribili dal giorno 26 aprile andante, e precisamente spirabili col giorno 24 luglio prossimo futuro sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sugl'immobili stessi.

L'Inscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, o marito. Sarà però facoltativo di farla eseguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi agli amici, ed eziandio alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d' amministrazione a vantaggio de' minori, ed interdetti, potrà l'inscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell'interdetto, o dagli amici, nonchè dal minore medesimo,

Con avvertenza, che a quelle persone, che rimanessero pregiudicate per difetto dell'ordinata inscrizione, resta salvo il regresso d'indennità contro i tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con Avviso, che venne destinato in curatore speciale pegli assenti, ed incapaci ad agire il signor Avvocato Giovanni Antonio dottor Montalbotti.

Descrizione dei stabili.

Consistenti nelle seguenti frazioni di una casa, posta in Adria nel vicolo delle Bambine, circoscritta da questi confini; a levante colle ragioni della Scuola del SS. Sacramento, e coi fratelli Luzzato, a ponente colli Gaspare, e Giuseppe fratelli Zorzi, ed eredi Labra; a mezzodì colla strada del Macello, ed a tramontana con altra consortiva.

I. Un portico a pian terreno con scala di gradini num. 10 di tavole, e tre di pietre.

II. Un portico sopraposto, cioè a solajo.

III. Altro portico di sopra, cioè a granajo.

IV. Caneva a solajo dal lato di ponente.

V. Altra di sopra a granajo.

VI. Porzione di un tezone serviente ad uso di camera a pepiano, dopo la porzione spettante alla suddetta Scuola.

VII. Terreno scoperto cortivo costeggiante in mezzogiorno il portico numero I. di piedi quadrati numero 247 1/2.

VIII. Una disgiunta camera a pian terreno al civico num. 1205 con pezzo di mura lungo la strada del Macello

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questa Città, nel Capoluogo della Provincia, sarà comunicato all' Imperial Regio Ufficio Fiscale, e sarà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 19 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO

Pretore.

Bassi Cancell.

N. 993 EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 3 luglio prossimo venturo, a ore 9 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l' eredità testata dal fu Francesco Caneva fu Francesco, di Fumane accettata beneficiariamente da Angela Camparsi moglie del defunto, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 22 aprile 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore

DA PRATO.

L' Imp. Reg. Cancell.

L. Benaglia.

N. 2786 EDITTO.

Nel giorno undici maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl' incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguirà il terzo esperimento per la vendita di 5 cinque Ricevute a debito di Bernardo Verona importanti Italiane Lire 312.10

2 due Obbligazioni a carico del Nobil Homo Andrea Corner per Ital. Lire 130.44.

La delibera sarà a prezzo anche minore del nominale ma per pronti contanti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana Prima.

Venezia 20 aprile 1826.

N. 8642. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Instanza di Venezia.

Mediante il presente Editto rende noto a Paolina da Lezze Bonacossi anche qual Tutrice, della di lei figlia Elena assente fuori degli Stati di Sua Maestà, e d'ignoto domicilio che Pietro Vitturi Tutore delli minori figli del fu Pietro Andreoli produsse li 25 marzo corrente al Num. 8642 una Petizione in loro confronto nelli punti.

Primo. Di pagamento L. 25580 italiane di capitale dipendente dalla Transazione 7 febbraio 1816.

Secondo. Di pagamento degli interessi relativi decorsi e decorrendi.

Che tale Petizione fu intimata al l'avvocato cavaliere Mengaldo destinato qual Curatore ad actum per la risposta a giorni 90 coll'avvertenza che potrà fornire il suddetto avvocato delli mezzi opportuni di difesa od istituire altro difensore altrimenti il giudizio avrà luogo in confronto dello stesso Curatore.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nelle gazzette.

SORANZO Vice Presidente.

Armani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 12 aprile 1826.

Ho intimato il presente Editto all'avvocato sig. dottor Curti Procurator Victorin.

Susin Cursore.

N. 8643. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Rende noto.

Mediante il presente Editto all' assente fuori degli Stati di S. M., ed' ignoto domicilio, Paolina da Lezze Bonacossi che Pietro Vitturi Tutore delli minori figli del fu Pietro Andreoli qui domiciliato a S. Angelo produsse a questo Tribunale li 25 corrente sotto il numero 8643 una Petizione in confronto di essa assente anche in qualità di Tutrice della di lei figlia minore Elena nelli punti.

Primo. Di pagamento d'italiane L. 3720 sono austriache 4275.87 capitale in dipendenza all'obbligazione primo marzo 1816.

Secondo. Delli prò decorsi e decorrendi.

La si avverte che tale Petizione fu intimata al destinatole curatore speciale avvocato dottor e cavalier Mengaldo per la risposta a giorni 90 affinchè possa munire lo stesso delli mezzi che riputasse necessarj alla sua difesa, o sostituire altro Avvocato in suo difensore, e che in difetto si procederà al giudizio di ragione in confronto del Curatore suddetto.

Il presente sarà affisso nei luoghi

soliti e per tre volte inserito nelle gazzette.

SORANZO Vice-Presidente.
Armani Consiglier.
Buffa Consigl:er.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 30 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia 12 aprile 1826.

Intimato il presente all' Avvocato sig. dottor Curti curatore Victorin.
Susin Cursore.

N. 11809 **EDITTO.**

L'Imp. R. Tribunale di prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 22 e 25 maggio venturo alle ore 12 della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà alla vendita che si terrà nel solito luogo della Loggetta a S. Marco, del Brigantino denominato *Le tre Cugine* di ragione dell'eredità del barone Giuseppe Treves, ora ancorato, nel gran Canale dirimpetto ai pubblici Giardini, stimato per Austriache L. 26,000, che sarà deliberato al maggiore offerente, a prezzo non minore della stima di Lire Austriache suddette, e per il caso restasse invenduto nel primo esperimento delli 22 maggio suddetto sarà nel successivo 25 dello stesso mese, deliberato al maggiore offerente, anche a minor prezzo della stima stessa, sempre però a pronti contanti, ed in moneta a tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consig. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Foscolo Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 27 aprile 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 1632 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo.

Rende pubblicamente noto,

Che avendo l' Imperial Regia Finanza rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questa città prodotta petizione in data 12 corr. num. 1632 contro un ignoto fuggitivo contravventore alle leggi di Finanza in punto di confisca di libbre metriche 13 1/2 di farina di Zucchero caduto in commesso, ed invenzionato la notte 10 all' 11 marzo pross. pass. nel circondario di questa città: si è destinato in curatore ad actum dell' ignoto l' Avvocato Domenico Begano onde proseguire l' incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato esso ignoto a comparire avanti questo Tribunale all' Aula Verbale del giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 o far tenere al suo curatore i proprj mezzi di difesa, essendogli anco in potere di scegliere altro difensore, previa però notizia al Tribunale, onde siegua giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo li 17 aprile 1826.
RESCH Presid.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segret.

N. 1628 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo,

Notifica, che nel giorno 12 aprile corr. sotto il num. 1628 la Regia Finanza rappresentata dall' Imp. R. Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione a questo Tribunale contro due ignoti fuggitivi contravventori alle Leggi di Finanza in punto di confisca di libbre metriche 77 di Zucchero caduto in comesso, abbandonato dalli predetti fuggitivi nelle vicinanze del ponte di Trecenta.

Che quindi si è destinato in curatore speciale dei predetti ignoti l' Avvocato Ferdinando Malpiero di questa Città, onde in di lui confronto progredire l' incoata procedura.

Restano pure diffidati li predetti ignoti esserli fissata la mattina 7 giugno pross. vent. alle ore 10 per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale al contraddittorio sotto le avvertenze di legge, avvertiti inoltre, che volendo, potranno far tenere i loro mezzi di difesa al nominato curatore, e sciegliersne anco volendo un altro previe le debite notizie al Tribunale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale.
Rovigo 17 aprile 1826.
RESCH Presidente.
Penolazzi Consig.
Fontana Consig.
Caseri Segr.

N. 1629. **EDITTO.**

Per parte di questo Imp. R. Tribunale

Si rende noto,

Che nel giorno 12 andante la Regia Finanza locale rappresentata dall' Imp. R. Aggiunto Fiscale ha prodotto una petizione contro due sconosciuti fuggitivi contravventori alle leggi di Finanza che abbandonarono due sacchi contenenti polvere sulfurea nella quantità di libbre metriche 23 introdotta clandestinamente, e ciò nel giorno 3 decorso marzo in comune di Castelnovo, essendo diretti nelle Valli Veronesi; instando perchè sia pronunciata la confisca del genere invenzionato con riserva di qualunque altro diritto.

Si rendono quindi avvertiti essi rei convenuti ignoti essere loro stato nominato in curatore speciale l' Avv. Ferdinando Malpiero di questa città per l' effetto, che abbia a rappresentarli, e difenderli nella causa loro promossa. Vengono pure citati a comparire a quest' Aula Verbale la mattina 7 giugno pross. vent. alle ore 10 per l' attitazione, ed a far tenere al curatore i mezzi di loro difesa, essendo loro in facoltà anco di scegliere altro difensore previe le debite notizie a questo Tribunale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo li 17 aprile 1826.
RESCH Presidente.
Penolazzi Consig.
Fontana Consig.
Caseri Segr.

N. 2280 **EDITTO**

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 21 marzo corrente ha presentato al num. 2280 di questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 12 staccata in Ricettoria Dogana in Udine li 18 marzo scadente, perchè sia giudicata la confisca di un sacco Zucchero libbre 18 metriche e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciochè qual speciale curatore lo rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del giorno 23 agosto p. v. alle ore nove di mattina, o in persona o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Imperiale Regia Finanza.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 31 marzo 1826.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 2281 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 21 marzo spirante numero 2281 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 1 staccata alla porta Prachiuso il 18 marzo suddetto, perchè sia giudicata la confisca di un Coratello Acqua-vite, e che ignoto essendo l' attuale loro dimora del fuggitivo è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.
Li 31 marzo 1826.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 2392 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 27 marzo spirante num. 2392 ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro un' incognito nel punto di conferma della bolletta d' invenzione staccata li 23 marzo sotto il numero 13 alla Ricettoria Centrale di questa Regia Città, perchè sia giudicata la confisca di un sacco Caffè del peso di metriche libbre 58, e che ignota essendo l' attuale dimora del fuggitivo, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente; che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 23 agosto pross. vent. alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.
Udine li 31 marzo 1826.
Concordat
Cancianini Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 10977 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che mediante un Commissario di questo Tribunale, si procederà nel giorno quindici 15 giugno venturo alle ore 10 di mattina, nel solito luogo degl' incanti nella Loggietta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita del sotto descritto Immobile sotto le seguenti condizioni, ed avvertenze.

Primo. La vendita avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima d' Italiane L. 6067. risultante dal Protocollo esistente in questa Cancelleria sotto il num. 14631 del 1822, di cui ogni aspirante ne potrà avere ispezione.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente se non avrà previamente depositato nelle mani del Commissario austriache L. 300 a cauzione dell'asta suddetta.

Terzo. Il prezzo dovrà pagarsi immediatamente a mani del Commissario in moneta a valor di Tariffa.

Quarto. L' acquirente dovrà assumere ogni peso inerente allo stabile, cioè le pubbliche imposte, e simili.

Descrizione dell' Immobile.

Metà di uno stabile di ragione del Nobil Homo Giustinian Lorenzo Secondo Cocco, del fu Giustinian, situato in Parrocchia di San Marco, calle del Carro, al civico num. 1523, stimata tale metà come sopra Ital. L. 6067 seimila sessantasette.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Cons. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 20 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 9512 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale
Civile di prima istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza di Anna Maria Belucci Vedova di Melchior Porta, ed il Contutore Giuseppe Porta Consiglier Criminale, nonchè delli Pietro, e Veronica Jugali Buffali, in pregiudizio della eredità giacente del fu Nob. Francesco Vendramin rappresentata dall' Avv. D.r Angelo Mengaldo, un Commissario del Tribunale procederà nel giorno 17 maggio prossimo venturo dalle 11 della mattina in avanti pel secondo esperimento d' Asta che seguirà nel solito locale degli incanti alla pubblica Loggetta sovra posta alla Torre di San Marco, degli Stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni:

Primo. Fermo ciò che è contemplato dall' articolo secondo nessuno potrà offrire all' asta se prima non avrà depositato austriache Lire 3000, le quali in caso di delibera e sempre che sieno adempiute le infrascritte condizioni, saranno ritenute in isconto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti, ove eglino offrissero all' Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di un solo di essi, e per l' interesse esclusivo se non sarà preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunziata, e colle condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositare il prezzo della vendita presso questa Cassa de' depositi Giudiziarj.

Quinto. Tutti li pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d'oro, od argento al corso di tariffa.

Sesto. Nel caso che li oppignoranti addivenissero aggiudicatarj, saranno esenti dalla condizione espressa nell' articolo quarto, e potranno ritenersi il prezzo della delibera salvo gli effetti dalla regolare graduazione o distribuzione del prezzo medesimo.

Settimo. Ove poi addevenisse aggiudicatario per esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti sarà riservato alli medesimi ogni opportuno conguaglio massime pei frutti Convenzionali sulla somma di ragione dell' altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell' immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo con creditore pignorante nelle rate, e tempi pattuiti col debitore pignorato.

Ottavo. La delibera s' intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza manutenzione anche in ciò da parte dei pignoranti.

Nono. L' Aggiudicatario pagherà in isconto del prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all' epoca della delibera, li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Decimo. L' Acquirente sottosterà a tutte le spese, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Undecimo. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuna delle condizioni suddette, si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li Stabili da subastarsi.
In Venezia Parrocchia di S. Salvatore
Circondario di S. Bartolomeo,
e da Parte di Rivoalto.

N. 1. Casa, e Bottega al civico num. 4552 censita per Italiane L. 372.202 stimate Lire 5137.88. austriache, confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con Bottega al civico num. 4571 censita per Ital. L. 428.275. stimata L. 6868. 88 austr. confini sopradetti.

3. Loco detto. Bottega al civico num. 4529 censita per Ital. L. 214.138 stimata L. 280 austriache, confini a levante campo San Bartolomeo, a tramontana Bottega al num. 4530 del signor Loredan, ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì, e superiormente Bottega al civ. nu. 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e Volta al civico num. 4528, censita per It. L. 321.206 stimata per austriache L. 2700 confini a levante Campo di San Bartolommeo, a tramontana Bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì Bottega al num. 4527 da Speciale da Confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

6. Loco detto. Casa al civico numero 4635 tutte due censite per Ital. L. 280 800 stimata la prima per austriache L. 1834, e la seconda per L. 3082.60 confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civico num. 4635 a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso, a mezzodì Bottega del signor Squarella confini della seconda a levante Stabile Viotti di questa stessa ragione al civico num. 4544, e sottoportico della Regina, a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi a ponente Traghetto del Buso, e Canal grande, a mezzodì stabile delli signori Maderni, Miari, e Scarella.

7. Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. L. 147.750 stimata per austriache L. 3217.16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico numero 4635 a mezzodì stabile dello Speciale da Medicine.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti num. 24, e C. 89 dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega proindivisa colli Nobili Homini Bernardo, e Bembo al civico num. 903 censiti per Italiane L. 16.655 stimati austriache L. 301.90 confini a levante corte promiscua, a ponente calle dei Fabbri; a tramontana, e mezzodì N. H. Pisani.

9. A San Silvestro Ruga Vecchia metà di Bottega al civico num. 498 censita per Italiane L. 33.310 stimata per austriache L. 500 confini a levante Ruga vecchia, a ponente diverse ragioni, a tramontana Bottega al civico num. 497 rappresentanti Caretti di Padova, a mezzodì Bottega al nu. 499, di altra ragione.

10. Loco detto metà di Casa al civico num. 156, censita per Italiane L. 107.69 stimata per austriache Lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro a mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di Bottega al civico num. 152 censita per Ital. L. 12.750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana calle del Gambaro, a ponente Bottega al civico num. 151, a mezzodì Casa di altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto Casa al civico num. 1444 censita per Ital. L. 151.969 stimata per austriache L. 1139. confini a levante, e tramontana calle Vendramin a ponente diverse proprietà a mezzodì Rivo della Madonetta.

13. Loco detto Casa al civico numero 1445 censita per Italiane L. 95.172 stimata per austriache L. 1188.40 confini sopraddetti.

14. Loco detto Casa al civ. nu. 1446 censita per Italiane L. 90 stimata per austriache L. 979.21 confini sopraddetti.

15. Loco detto Casa al civico numero 1447 censita per Ital. L. 107.70 stimata per austriache L. 841.20 confini sopraddetti.

A San Giacomo dall' Orio.

16. Casa al civico numero 1719 censita per Italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720 a tramontana calle Colombo a ponente proprietà Sagradina col numero 1718, a mezzodì Casa promiscua.

A S. Simeon Grande.

17. Casa, e Bottega al civico nu. 784 censita per Italiane Lire 20.785 stimata per austriache L. 710 confini a levante calle del ponte Bergamo a tramontana ponente Stabile Codognola, a mezzodì calle lunga.

A S. Maria Formosa.

18. Caratti num. 53, e caratti 46, e mezzo dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega al civico num. 5092 censita per Italiane L. 178. 449 stimata per austriache L 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sordina Cassetti, a tramontana Rio del Ponte Teta, a ponente calle Pinelli, e diverse proprietà, a mezzodì calle lunga.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Cons.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 13 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 26 aprile 1826.
Intimato il presente Editto all' Avvocato sig. D.r Curti Procuratore Porta, e Buffali.

N. 9772-338 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l' Asta proclamata

Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 20 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 9512 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale
Civile di prima istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza di Anna Maria Belucci Vedova di Melchior Porta, ed il Contutore Giuseppe Porta Consiglier Criminale, nonchè delli Pietro, e Veronica Jugali Buffali, in pregiudizio della eredità giacente del fu Nob. Francesco Vendramin rappresentata dall' Avv. D.r Angelo Mengaldo, un Commissario del Tribunale procederà nel giorno 17 maggio prossimo venturo dalle 11 della mattina in avanti pel secondo esperimento d' Asta che seguirà nel solito locale degli incanti alla pubblica Loggetta sovra posta alla Torre di San Marco, degli Stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni:

Primo. Fermo ciò che è contemplato dall' articolo secondo nessuno potrà offrire all' asta se prima non avrà depositato austriache Lire 3000, le quali in caso di delibera e sempre che sieno adempiute le infrascritte condizioni, saranno ritenute in isconto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti, ove eglino offrissero all' Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di un solo di essi, e per l' interesse esclusivo se non sarà preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunziata, e colle condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositare il prezzo della vendita presso questa Cassa de' depositi Giudiziarj.

Quinto. Tutti li pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d'oro, od argento al corso di tariffa.

Sesto. Nel caso che li oppignoranti addivenissero aggiudicatarj, saranno esenti dalla condizione espressa nell' articolo quarto, e potranno ritenersi il prezzo della delibera salvo gli effetti dalla regolare graduazione o distribuzione del prezzo medesimo.

Settimo. Ove poi addevenisse aggiudicatario per esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti sarà riservato alli medesimi ogni opportuno conguaglio massime pei frutti Convenzionali sulla somma di ragione dell' altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell' immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo con creditore pignorante nelle rate, e tempi pattuiti col debitore pignorato.

Ottavo. La delibera s' intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza manutenzione anche in ciò da parte dei pignoranti.

Nono. L' Aggiudicatario pagherà in isconto del prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all' epoca della delibera, li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Decimo. L' Acquirente sottosterà a tutte le spese, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Undecimo. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuna delle condizioni suddette, si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li Stabili da subastarsi.
In Venezia Parrocchia di S. Salvatore
Circondario di S. Bartolomeo,
o da Parte di Rivoalto.

N. 1. Casa, e Bottega al civico num. 4552 censita per Italiane L. 372.202 stimate Lire 5137.88. austriache, confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con Bottega al civico num. 4571 censita per Ital. L. 428.275. stimata L. 6868. 88 austr. confini sopradetti.

3. Loco detto. Bottega al civico num. 4529 censita per Ital. L. 214.138 stimata L. 280 austriache, confini a levante campo San Bartolomeo, a tramontana Bottega al num. 4530 del signor Loredan, ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì, e superiormente Bottega al civ. nu. 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e Volta al civico num. 4528, censita per It. L. 321.206 stimata per austriache L. 2700 confini a levante Campo di San Bartolommeo, a tramontana Bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì Bottega al num. 4527 da Speciale da Confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

6. Loco detto. Casa al civico numero 4635 tutte due censite per Ital. L. 280 800 stimata la prima per austriache L. 1834, e la seconda per L. 3082.60 confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civico num. 4635 a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso, a mezzodì Bottega del signor Squarella confini della seconda a levante Stabile Viotti di questa stessa ragione al civico num. 4544, e sottoportico della Regina, a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi a ponente Traghetto del Buso, e Canal grande, a mezzodì stabile delli signori Maderni, Miari, e Scarella.

7. Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. L. 147.750 stimata per austriache L. 3217.16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico numero 4635 a mezzodì stabile dello Speciale da Medicine.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti num. 24, e C. 89 dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega proindivisa colli Nobili Homini Bernardo, e Bembo al civico num. 903 censiti per Italiane L. 16.655 stimati austriache L. 301.90 confini a levante corte promiscua, a ponente calle dei Fabbri; a tramontana, e mezzodì N. H. Pisani.

9. A San Silvestro Ruga Vecchia metà di Bottega al civico num. 498 censita per Italiane L. 33.310 stimata per austriache L. 500 confini a levante Ruga vecchia, a ponente diverse ragioni, a tramontana Bottega al civico num. 497 rappresentanti Caretti di Padova, a mezzodì Bottega al nu. 499, di altra ragione.

10. Loco detto metà di Casa al civico num. 156, censita per Italiane L. 107.69 stimata per austriache Lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro a mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di Bottega al civico num. 152 censita per Ital. L. 12.750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana calle del Gambaro, a ponente Bottega al civico num. 151, a mezzodì Casa di altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto Casa al civico num. 1444 censita per Ital. L. 151.969 stimata per austriache L. 1139. confini a levante, e tramontana calle Vendramin a ponente diverse proprietà a mezzodì Rivo della Madonetta.

13. Loco detto Casa al civico numero 1445 censita per Italiane L. 95.172 stimata per austriache L. 1188 40 confini sopraddetti.

14. Loco detto Casa al civ. nu. 1446 censita per Italiane L. 90 stimata per austriache L. 979.21 confini sopraddetti.

15. Loco detto Casa al civico numero 1447 censita per Ital. L. 107.70 stimata per austriache L. 841.20 confini sopraddetti.

A San Giacomo dall' Orio.

16. Casa al civico numero 1719 censita per Italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720 a tramontana calle Colombo a ponente proprietà Sagradina col numero 1718, a mezzodì Casa promiscua.

A S. Simeon Grande.

17. Casa, e Bottega al civico nu. 784 censita per Italiane Lire 20.785 stimata per austriache L. 710 confini a levante calle del ponte Bergamo a tramontana ponente Stabile Codognola, a mezzodì calle lunga.

A S. Maria Formosa.

18. Caratti num. 53, e caratti 46, e mezzo dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega al civico num. 5092 censita per Italiane L. 178. 449 stimata per austriache L 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sordina Cassetti, a tramontana Rio del Ponte Teta, a ponente calle Pinelli, e diverse proprietà, a mezzodì calle lunga.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Cons.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 13 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 26 aprile 1826.
Intimato il presente Editto all' Avvocato sig. D.r Curti Procuratore Porta, e Buffali.

N. 9772-338 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l' Asta proclamata

coll' Avviso Delegatizio 9 marzo prossimo passato numero 5457-197 per la vendita delle case in Padova, ai numeri 3435, 3554, 3554 A. 3558, 3623, 3624, si porta a pubblica notizia che nel giorno 30 maggio prossimo venturo avrà luogo un'altro esperimento nel locale della Regia Delegazione alle ore 12 meridiane per la complessiva vendita delle suddette case, e colle condizioni proclamate col citato Avviso, e salva sempre la Superiore approvazione.

Padova li 24 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
Provinciale
DI PAULI.

N. 2552 **EDITTO.**

Nei giorni otto, diciotto, e ventidue maggio pross. vent., sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita di numero 50 paja scarpe da donna in sorte.

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà esser minore di quello della stima apparente dal Protocollo Verbale 31 ottobre 1825 num. 8049 d' Italiane L. 84.50, e sempre però pronto, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 12 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 2787 **EDITTO.**

Nel giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il secondo esperimento pella vendita delle sottodescritte Carte creditorie a prezzo non minore del nominale.

Nel dì 22 detto pure alle ore 12 meridiane si procederà al terzo esperimento delle medesime, ed a prezzo anche minore del nominale sempre però pronto, ed a tariffa.

Vaglia 12 gennaro 1822 a debito di Don Angelo Lombardo detto Morte d' Ital. L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Lire 42.50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per Lire 186.36.

P. STAE.

Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 19 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 4307-799 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Regio Trib. Provinciale Civile di Padova.

Si porta a pubblica notizia

Che sopra Istanza 18 marzo corrente num. 4307 prodotta da Gio: Caruzzi Cessionario di Antonio Sorgato di Padova per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potesse a taluno competere sopra l' infrascritto Stabile posto in questa Città in Contrada dei Pellatieri al num. 3814.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 18505 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti, aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile suddetto nel termine di giorni novanta che scaderanno col giorno 10 prossimo venturo luglio, coll' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il predetto termine iscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sopra il medesimo.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta che il Tribunale ha deputato in curatore l' Avvocato Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presende citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla porta di questo Imperial Regio Tribunale, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' Istante.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa posta in Contrada dei Pellatieri decritta al civico num. 3814 censita colla cifra d' estimo d' Italiane L. 248 derivante per porzione coll' estimo di L. 186 dalla Dita Ferazzi Maschio Anna del fu Marc' Antonio, e per l' altra porzione coll' estimo d' Italiane L. 62 dalla Dita Zangarin Silvestro del fu Silvestro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1184

Dalla Imp. Regia Pretura
di Thiene.

Col presente Editto si fa noto essere li 25 marzo 1821 mancato a vivi in Calvene Antonio Dalle Molle senza Testamento con lasciare dopo di se la propria moglie Lucia Dal Santo, e cinque figli, cioè Gio: Battista, Antonio, Giovanni, Nicolò, ed Angela.

Non essendo noto a questa Pretura il luogo didimora delli Antonio e Giovanni, vengono eglino diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentar la lor dichiarazione di Eredi nel termine di un'anno avvertendo, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, e Giovanni costituito nella persona dell' Avvocato sig. Sebastiano Graziani.

Dall' Imperial Regia Pretura.

Thiene li 8 aprile 1826.

PIETRO TOPAZZINI Pretore.
Gaetano Bonollo Canc.

AVVISO D'ASTA.

L' I. R. Direzione Locale del Genio, e di Fortificazione in Venezia.

Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna num. 1200 dell' 11 aprile anno corrente saranno tenuti nei giorni 9, e successivi del prossimo mese di maggio alle ore dieci antimeridiane i seguenti esperimenti di Asta nel locale dell' Imperiale Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nel Forte degli Alberoni.

Primo. Demolizione, e Vendita del materiale di una Baracca in legno, coperta di tegole in prossimità al seguente Fabbricato da costruirsi.

Lung. 12° 2' 6" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 2 0 0 sino al coperto.

Secondo. Erezione di un Fabbricato in muro ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria, compreso il materiale, e la mano d' opera.

Lung. 17° 0' 0" circa
Larg 7 3 0
Alt. 2 1 6 sino al coperto.

Nel Forte di Marghera.

Terzo, Demolizione, e vendita del materiale di una Baracca in legno coperta di tegole, ad uso di Corpo di Guardia.

Lung. 3° 4' 0" circa
Larg. 2 0 10
Alt. 1 3 2 sino al coperto.

Quarto. Erezione di un nuovo Corpo di Guardia in muro, compreso il materiale, e la mano d' opera.

Lung. 6° 1' 0" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 1 5 0 sino al coperto.

Sono invitati perciò gl' Imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, muniti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell' Asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerenti, e restituiti agli altri.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte degli Alberoni Fiorini 50.

Per l' erezione del Fabbricato ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria nel detto Forte F. 425.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte di Marghera F. 25.

Per l' erezione del Corpo di Guardia nel detto Forte F. 100.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj dovranno garantire l' Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell' avallo, da rimanere in Cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L' importo delle offerte per la demolizione, e vendita del Materiale delle Baracche ai Forti degli Alberoni e Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento stesso della firma del Protocollo di Asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi dei Fabbricati da costruirsi saranno ostensibili nelle ore d' Ufficio alla Cancelleria della Fortificazione in San Stefano, ove pure verranno dati agli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno con le norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia 24 aprile 1826.

Il Maggiore del Genio Dir. locale di Fortificazione	Il Ragionato Aggiunto di Fortificazione
Co. DI CABOGA.	LEONARDO BECKER.

N. 10162-968. **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza in Venezia.

Si notifica alli sigg. Giovanni, ed Andrea fratelli Allegri, che da Elisa-

coll' Avviso Delegatizio 9 marzo prossimo passato numero 5457·197 per la vendita delle case in Padova, ai numeri 3435, 3554, 3554 A. 3558, 3623, 3624, si porta a pubblica notizia che nel giorno 30 maggio prossimo venturo avrà luogo un'altro esperimento nel locale della Regia Delegazione alle ore 12 meridiane per la complessiva vendita delle suddette case, e colle condizioni proclamate col citato Avviso, e salva sempre la Superiore approvazione.

Padova li 24 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
Provinciale
DI PAULI.

N. 2552 EDITTO.

Nei giorni otto, diciotto, e ventidue maggio pross. vent., sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita di numero 50 paja scarpe da donna in sorte.

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà esser minore di quello della stima apparente dal Protocollo Verbale 31 ottobre 1825 num. 8049 d' Italiane L. 84.50, e sempre però pronto, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 12 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 2787 EDITTO.

Nel giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il secondo esperimento pella vendita delle sottodescritte Carte creditorie a prezzo non minore del nominale.

Nel dì 22 detto pure alle ore 12 meridiane si procederà al terzo esperimento delle medesime, ed a prezzo anche minore del nominale sempre però pronto, ed a tariffa.

Voglio 12 gennaro 1822 a debito di Don Angelo Lombardo detto Morte d' Ital. L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Li-42.50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per Lire 186.36.

P. STAE:

Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 19 aprile 1826.

Roselli Canc.

N 4307·799. EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regio Trib. Provinciale Civile di Padova.

Si porta a pubblica notizia

Che sopra Istanza 18 marzo corrente num. 4307 prodotta da Gio: Caruzzi Cessionario di Antonio Sorgato di Padova per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potesse a taluno competere sopra l' infrascritto Stabile posto in questa Città in Contrada dei Pellatieri al num. 3814.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 18505 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti, aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile suddetto nel termine di giorni novanta che scaderanno col giorno 10 prossimo venturo luglio, coll' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il predetto termine iscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sopra il medesimo.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta che il Tribunale ha deputato in curatore l' Avvocato Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presende citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla porta di questo Imperial Regio Tribunale, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' Istante.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa posta in Contrada dei Pellatieri decritta al civico num. 3814 censita colla cifra d' estimo d' Italiane L. 248 derivante per porzione coll' estimo di L. 186 dalla Dita Ferazzi Maschio Anna del fu Marc' Antonio, e per l' altra porzione coll' estimo d' Italiane L. 62 dalla Dita Zangarin Silvestro del fu Silvestro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1184

Dalla Imp. Regia Pretura di Thiene.

Col presente Editto si fa noto essere li 25 marzo 1821 mancato a vivi in Calvene Antonio Dalle Molle senza Testamento con lasciare dopo di se la propria moglie Lucia Dal Santo, e cinque figli, cioè Gio: Battista, Antonio, Giovanni, Nicolò, ed Angela.

Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora delli Antonio e Giovanni, vengono eglino diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentar la lor dichiarazione di Eredi nel termine di un'anno avvertendo, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, e Giovanni costituito nella persona dell' Avvocato sig. Sebastiano Graziani.

Dal.' Imperial Regia Pretura.

Thiene li 8 aprile 1826.

PIETRO TOPAZZINI Pretore.
Gaetano Bonollo Canc.

AVVISO D'ASTA.

L' I. R. Direzione Locale del Genio, e di Fortificazione in Venezia.

Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna num. 1200 dell' 11 aprile anno corrente saranno tenuti nei giorni 9, e successivi del prossimo mese di maggio alle ore dieci antimeridiane i seguenti esperimenti di Asta nel locale dell' Imperiale Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nel Forte degli Alberoni.

Primo. Demolizione, e Vendita del materiale di una Baracca in legno, coperta di tegole in prossimità al seguente Fabbricato da costruirsi.

Lung. 12° 2' 6" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 2 0 0 sino al coperto.

Secondo. Erezione di un Fabbricato in muro ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria, compreso il materiale, e la mano d' opera.

Lung. 17° 0' 0" circa
Larg 7 3 0
Alt. 2 1 6 sino al coperto.

Nel Forte di Marghera.

Terzo, Demolizione, e vendita del materiale di una Baracca in legno coperta di tegole, ad uso di Corpo di Guardia.

Lung. 3° 4' 0" circa
Larg. 2 0 10
Alt. 1 3 2 sino al coperto.

Quarto. Erezione di un nuovo Corpo di Guardia in muro, compreso il materiale, e la mano d' opera.

Lung. 6° 1' 0" circa
Larg. 3 5 0
Alt. 1 5 0 sino al coperto.

Sono invitati perciò gl' Imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, muniti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell' Asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerenti, e restituiti agli altri.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte degli Alberoni Fiorini 50.

Per l' erezione del Fabbricato ad uso di deposito per attrezzi di Artiglieria nel detto Forte F. 425.

Per la demolizione, e vendita della Baracca al Forte di Marghera F. 25.

Per l' erezione del Corpo di Guardia nel detto Forte F. 100.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj dovranno garantire l' Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell' avallo, da rimanere in Cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L' importo delle offerte per la demolizione, e vendita del Materiale delle Baracche ai Forti degli Alberoni e Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento stesso della firma del Protocollo di Asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi dei Fabbricati da costruirsi saranno ostensibili nelle ore d' Ufficio alla Cancelleria della Fortificazione in San Stefano, ove pure verranno dati agli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno colle norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia 24 aprile 1826.

Il Maggiore del Genio Dir. locale di Fortificazione	Il Ragionato Aggiunto di Fortificazione
CO. DI CABOGA.	LEONARDO BECKER.

N. 10162·908. EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza in Venezia.

Si notifica alli sigg. Giovanni, ed Andrea fratelli Allegri, che da Elisa-

betta Bona Piccoli rappresentata dall' Avvocato Salvador Marconi, venne prodotta a questo Protocollo nel giorno 10 corrente al Num. 10162, una Petizione in loro confronto, in punto, che venghino sentenziati essi fratelli Allegri Eredi beneficiarj del fu Nicolò loro zio al pagamento; 1.° di L. 7224.60 italiane assegnate alla attrice dal corpo del capitale di L. 25000 italiane in soddisfazione del giudicato di lei credito verso l'eredità della fu Nobil Donna Cornelia Dolfin Gradenigo; 2.° di L. 1114:12 italiane per interessi decorsi sopra detta somma; e che essendo stati indicati d'incerto domicilio, venne con odierno Decreto a loro pericolo, e spese costituito in curatore la persona di questo avvocato Antonio Orio, affinchè li rappresenti sulla vertenza, di cui si tratta, al quale venne ordinata l'intimazione di essa Petizione per la risposta a giorni 90 sotto le avvertenze di Legge.

Restano quindi col presente diffidati di munire il sunnominato curatore dei necessarj mezzi di difesa, oppure, volendo, di destinare altro Procuratore legale, altrimenti il giudizio avrà luogo senz'altro in confronto di esso Curatore

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

SORANZO Vice-Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 13 aprile 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia 26 aprile 1826.

Pubblicato ed affisso in esemplari a norma di Legge, ed il presente consegnato al sig. Marconi avvocato per l' inserzione nella gazzetta.
Carlo Zaniboni Usciere.

Al N. 511 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che quest' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona coll' odierno suo Decreto num. 511 ha dichiarato interdetta a titolo d' imbecillità Elisabetta Bentegodi del fu Domenico Moglie di Stefano Capovin di questa Città, nominandole in curatore l' Avvocato Gaetato Maroldi, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Verona li 14 aprile 1826.
DE BATTISTI Pres.
Bonfanti Consiglier.
Meadini Consiglier.
Negri.

N. 4253 *EDITTO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Leonardo Filipozzi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Verona li 14 aprile 1826.
DE BATTISTI Presid.
Marani R. Consig.
Angeli R. Consigliere.
Negri.

N. 9905 EDITTO.
(Per la seconda volta.)
L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.
Notifica

Col presente Editto che nel giorno 10 maggio venturo alle ore 12 antimeridiane nel solito luogo degli incanti, nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, ed alla presenza di un Commissario Delegato avrà luogo il secondo esperimento d'Asta delli seguenti immobili.

Primo. Metà di casa a S. Cassan al numero 2337 in estimo per Lire 41.636.

Secondo. Altra metà di casa in detto luogo marcata con lo stesso numero in estimo per L. 184.395, il tutto censito al num. catastrale 1360 ed intestato alla D.ta Cargnello Simeon del fu Simeon, e nel libro trasporti al num. 5022, quali immobili formano un solo Stabile segnato al suddetto num. 2337 in parte affittato al sig. Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario Simeon Cargnello del fu Simeon.

Li suddetti immobili verranno deliberati al maggior offerente a prezzo superiore della stima di austriache L. 5073, il di cui Procollo Verbale potrà essere ispezionato dai concorrenti presso il Commissario, in denaro sonante a valor di tariffa, e con le seguenti

Condizioni:

Primo. Nessuno potrà concorrere all' Asta senza il previo deposito del 10 per cento sul prezzo della stima a mano del Delegato Commissario.

Secondo. L' Aggiudicatario sarà tenuto di versare il rimanente del prezzo in questi depositi entro giorni 8 da quello della delibera.

Terzo. Il solo esecutante viene dispensato dall' obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo, semprecchè però l' importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, mentre in caso contrario sarà egli pure tenuto di depositare l' ammontare dell' eccesso.

Quarto. Avrà l' obbligo il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al Fondo per quanto si estendera il prezzo da offrirsi.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia li 10 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 434 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura d' Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale delli creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del governo di Venezia di ragione del oberato Marco Case del fù Pellegrino di Tiser comune di Gosaldo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione, od azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto del dottor Giacomo Casamata deputato curatore alle liti della massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui domanda di essere graduato nell' una, o nel altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in diffetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preacennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza il giorno 29 maggio prossimo venturo alle ore 9 per passare alla nomina del amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale e della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione dei creditori verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune nel comune di Gosaldo, e Tiser, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo.
Li 20 marzo 1826.
D.r FRANC. BARCELLONI CORTE
Pretore.
Ignazio Paradisi Alunno.

N. 1204

AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario di Venezia.

Si fa pubblicamente noto

Che nel giorno 18 maggio prossimo venturo alle ore nove della mattina nel solito locale della Loggetta in San Marco, si procederà da un Commissario delegato all' incanto per la vendita d' effetti mobili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non si verificasse la vendita si procederà al secondo incanto alla stessa limitazione che verrà eseguito nel di 22 di detto mese, alle ore 9 antemeridiane.

Che non avendo luogo la vendita anche in questo secondo esperimento si procederà al terzo incanto nel giorno 26 di detto mese ed alla detta ora, ed in questo gli effetti saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima sempre però al maggior offerente.

In qualunque delli tre diversi incanti si faccia la vendita il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo della delibera in denaro contante al corso di grida da depositarsi nella Cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

L' I. R. Cons. Pretore
TOSETTI.

Dall' Imp. R. Pretura del secondo Circondario
Venezia 17 aprile 1826.
D. Bernardi Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 105 | Sabbato
Anno 1826 | 6 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	29		2 merid.	27 10 2	8 4	95	E. N. E.	Nuvolo	lin. 9. 4112
			9 sera	27 9 9	8 2	96	N	Nubi vaganti	
6	30	Apogeo	lev. del sole	27 9 5	7 3	96	N. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Lorenzo Giustinian* primo Patriarca di Venezia, la cui santità lo fece poscia venerar sugli altari (1451).

ARMI — *Federico Contarini* celebre nei veneti annali per la sua valorosa difesa di Asolo, e per la battaglia di Cittadella contro i Francesi, dove rimase vittima del proprio valore (1437).

LETTERE — *Girolamo Malipiero* Francescano celebre predicatore, e non ignobil poeta, trasmutò le rime del Petrarca in versi spirituali col titolo *del Petrarca spirituale*, e lasciò altre rime (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 aprile.

S. I. R. Maestà si è compiaciuta di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al consigliere aulico della regia cancelleria aulica di Transilvania, Giovanni conte de Kornis. (*G. di V.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 3 maggio.

Ieri è qui approdata, procedente da Messina (*vedi le prec. gazz. di Ven.*) in 10 giorni di viaggio, la fregata di S. M. l'*Ebe*, di 46 cannoni, e 246 uomini d'equipaggio, comandata dal sig. colonnello N. U. Dandolo; la quale scortò 8 bastimenti mercantili da trasporto, con truppe nostre reduci dal corpo di osservazione della Sicilia. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8. aprile.

S. A. I. Madama la gran-duchessa Elena parte oggi per Mosca. Codesta principessa si mette già in cammino, perchè si avvicina l'epoca del suo parto, e vuole partorire a Mosca, per quindi assistere all'incoronazione.

— L'Imperatore passerà il 12 una grande rivista della sua guardia; dopo di che i distaccamenti di quel corpo che devono essere di servizio per l'incoronazione, partiranno per Mosca.

— Il 23 marzo, si è celebrato a Helsingfors, nella Finlandia, un servizio funebre pel defunto Imperatore Alessandro.

— I sig.ri Pisani e Catakasi, segretarii di legazione alla nostra missione di Costantinopoli, furono nominati consiglieri di Stato.

— Giusta un ukase del Senato dirigente, del 27 marzo, tutti i soldati che escono dal servizio di Polonia devono godere i medesimi privilegii di quelli che sortono dal servizio russo. Essi sono esenti dal pagare la capitazione, e non possono essere forzati a verun genere particolare d' industria.

— Devonsi migliorare e rendere più comode le vie di comunicazione nell' interno della Besarabia. Si è stabilita una nuova strada di posta tra Kischeff e Ismail. Essa traversa le colonie tedesche, ed è di 11 miglia di Germania più corta di quella che si praticava fin qui. Trattasi di far ancora parecchie strade postali, e di stabilire 5 nuove case di poste.

Altra dell' 11.

Il 9 di questo mese, il sig. conte di Sales, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, ebbe l'onore di rimettere a S. M. l'Imperatore le sue nuove lettere credenziali, e di essere quindi ammesso all'udienza delle LL. MM. le Imperatrici.

Lo stesso giorno, il sig. barone di Heeckeren, già incaricato d'affari di S. M. il Re dei Paesi-Bassi presso la nostra corte, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza dall'Imperatore, per rimettere a S. M le lettere credenziali che lo accreditano in tale qualità. Il sig. di Heeckeren fu ammesso di poi all'udienza delle LL. MM. le Imperatrici. (*F. e O. A.*)

LEVANTE

Notizie d'Ancona del 14 di aprile e di Livorno del 22 recano, che la vittoria di Fabvier a Salona, contro il quale Ibrahim avea spedito 4000 Arabi, seguì il 18 di marzo: l'assalto dato da Ibrahim per mare e per terra, a Missolongi, e la sua disfatta accadde il 23 dello stesso mese. La sua perdita in tal giorno fu senza esagerazione di oltre 4000 uomini: il conduttore in capo della spedizione Pliassa-bassà vi rimase prigioniero, e Sevriamo-Bey, capo degli Albanesi, vi restò morto (*).

Marsiglia, 7 aprile. La nave *il Felice Ritorno*, capi-

(*) La morte di questo generale se è vera, potrebbe forse per isbaglio aver dato luogo alla notizia della morte d' Ibrahim-bassà, il quale fin dall' anno scorso era stato dato per morto da varii giornali. (*Nota della* G. P.)

N. XCIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Venezia 5 maggio 1826.

» E l'articolo teatrale? .... » Ebbene; quando scrivete dei nostri teatri? .... » Dunque? non parlerà mai la Gazzetta di Venezia dei teatri di S. Benedetto, e di S. Luca? .... »

Queste domande, e tante altre simili, ci furono fatte almen cento volte da che la stagione di primavera fece riaprire, dopo breve riposo, i nostri teatri. Noi sulle prime rispondevamo: » aspettate un poco: non vi è a dire gran che di bene; chi sa » che in seguito non si cangino le sorti; ed allora anche la Gaz» zetta scioglierà la favella. » — Le sorti cangiarono in fatti; ma il cangiamento fu sì portentoso, che bisognava pur lasciar trascorrere un certo tempo, per vedere se costante sarebbe stata la fortuna; mentre, e chi non sa quanto sia ella versatile? La fortuna non si volse; e siccome costei non ha che un ciuffo solo, chi l'acchiappò, sì forte il tenne, che difficilmente gli sfuggirà più di mano.

Finora abbiam parlato in enimma, almeno per quelli fra i nostri leggitori che non dimorano a Venezia, e cui non caddero fra le mani i ragguagli dati dall' *Osservatore Veneziano*. Ci spiegheremo in brevi parole anche per essi.

I due teatri, di S. Benedetto e di S. Luca, incominciarono il lunedì di Pasqua un corso di rappresentazioni musicali. Nel primo la scelta cadde sulla *Cenerentola* di Rossini, nel secondo sull' *Elisa e Claudio* di Mercadante. Nelle due compagnie gli elementi essendo presso a poco uguali, uguale presso a poco fu il risultato: in complesso assai mediocre. Pure, quelli che tutto assoggettano a numero, peso e misura trovarono che se S. Benedetto avea in suo favore cento, S. Luca avea per se cento e uno; e come in ogni tempo il meglio, per quanto piccolo ei sia, fu preferito al buono, il maggior numero accorreva a S. Luca, tanto più volentieri, che quel un per cento di merito intrinseco, si poteva avere a prezzo più discreto. S. Benedetto adunque languiva; ma quella impresa non disperava per ciò, chè un grande colpo avea in serbo; colpo, che se riusciva, poteva non solo rinfrancare la vacillante fortuna, ma fissarla per sempre: se poi andava fallito, era colpo di grazia, decideva, cioè irrevocabilmente la controversia.

Consisteva esso nel far rappresentare la *Semiramide* di Rossini; divisamento arduo sicuramente quant' altro mai, sapendo ognuno quante cose si esigano per la buona riuscita di questo lavoro, il più grandioso, forse, che vanti finora il teatro dell' opera. Chiaro egli era, che cogli elementi, coi quali la Cenerentola a mala pena reggevasi sui piedi, follia ella sarebbe stata di portare sulle scene la Semiramide: oltre di che non avrebbe-

tano Martin, che conduce la spedizione Gerard, inviata dal comitato greco, fu inseguita da un bastimento turco nell' uscire dal porto dello Zante. Essa si salvò mettendosi sotto la protezione di una fregata inglese, che la condusse verso Napoli. Il bastimento turco continuò il suo viaggio verso Missolongi. (G. P.)

INGHILTERRA

Londra 20 aprile.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol. 79 3/4; *idem* in conto, 79 3/4; boni delle corti (1821) 7 1/2; *idem* (1823 5; 6 per 100 colombiani (1824) 42 1/5, boni messicani (1825) 61 1/2; boni peruviani 29.

— Il sig. Petham aveva chiesto ieri nella Camera dei Comuni che il Parlamento si unisse alternativamente nelle tre capitali del regno, in vece di restare costantemente a Londra; ma non essendosi appoggiata la mozione di lui, dessa fu abbandonata dal suo autore.

— Il *Courier* emette alcune osservazioni critiche sul messaggio del presidente degli Stati-Uniti; esso risguarda come poco praticabili i principii americani sulla libertà delle bandiere neutre e sulla limitazione del diritto di blocco.

— Un giornale del mattino annuncia che il governo sta per abbandonare lo ristabilimento di Capo-Coast-Castle sulla costa d'Africa, e che stanno per partire dei trasporti per ricondurne la guarnigione. Codesto annunzio non è fondato, poichè sicuramente il governo non prenderà alcuna determinazione a questo riguardo prima di avere ricevuto il rapporto dei commissarii spediti per esaminare lo stato della colonia in questione.

— Notizie di Gibilterra annunciano che un gran corsale colombiano fece da ultimo parecchie ricche prede all'altura di Cadice.

— Una lettera particolare di Messico, in data del 1.° febbraio, annuncia che il sig. Ward abbia rinunziato al suo divisamento di ritornare in Inghilterra, e che il governo messicano si determinò di spedire a Londra il sig. Camacho, ministro degli affari esteri, per conferire col nostro gabinetto sulle parti del trattato che ne impedirono la ratifica.

— Una lettera di Montevideo in data del 31 gennaio fa menzione di alcune mutazioni nella squadra brasiliana incaricata del blocco di Buenos-Ayres. L'ammiraglio Lobo doveva essere surrogato da un altro officiale-generale di mare, per nome Breto, il quale era giunto nella Plata con una fregata e due golette. Le forze di terra dei Brasiliani nei dintorni della piazza ascendevano a 3000 uom. (G. T.)

Altra del 21.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol.; 79 1/4; *idem* in conto, 79 3/8; boni delle corti, (1821) 8; 6 per 100 colombiani, (1824), 41 1/3; boni messicani, (1825) 63; 5 per 100 russi, 77 1/2, effetti greci (1825) 14 di sconto.

— Abbiamo fondate speranze di poter finalmente penetrare nell' interno dell'Africa, impresa tentata inutilmente più volte in questi ultimi anni, e che costò la vita a tanti coraggiosi viaggiatori, fra i quali a quell' intrepido italiano, il Belzoni, che lasciò tanto desiderio di se: ecco alcuni passi intorno a questo oggetto di tanta importanza per l'umanità e per le scienze, desunti da una lettera di un uffiziale inglese scritta al di là di Badagry in data del 30 di novembre 1825: » Abbiamo finalmente ottenuta dal Re di Badagry la licenza di attraversare il suo territorio per arrivare ad Eyo, paese, che è con esso in pace, e distante nove giorni di cammino dal luogo ove ci troviamo. E' già stato spedito un messaggero per annunziarvi il nostro arrivo; il paese d'Eyo è ragguardevole, e commerciante; e siccome si comunica per esso tra Haoussa e Soudan, noi speriamo di entrare nelle parti interne insieme coi mercanti, che passano a questo fine pel territorio di Eyo in gran numero, e con molta frequenza. La distanza da Badagry ad Haoussa è di trentatrè giorni di cammino senza contare quelli di fermata: questa distanza può farsi maggiore pei larghi giri, che alcuni governatori sospettosi fanno fare ai viaggiatori europei, dei quali temono oltremodo: questa stagione è la più favorevole alla nostra impresa di esplorazione. Credevamo di trovar cavalli pel nostro viaggio, ma non ve n'ha sulla costa, e ci facciamo perciò portare in lettiga dai naturali del paese, che camminano assai bene. Noi siamo sul fiore del vigore, della fiducia, e della speranza. » (G. P.)

Altra del 22.

Fondi pnbblici. — Tre per 100 consol., 79 1/4; *idem* in conto, 79 3/8; boni delle cortes, 7 3/4; boni columbiani, 42 1/2, boni messicani, 63 3/4; 5 per 100 russi, 77; effetti greci (1825), 14 1/2 di sconto. (G. T.)

PORTOGALLO

Lisbona 8. aprile.

Leggesi nella parte officiale della nostra gazzetta d' oggi il seguente articolo:

Il 4 corrente fu ammesso in udienza particolare, dalla principessa reggente, S. Ecc. sir Williams A' Court, ambasciatore britannico, il quale, dopo aver complimentato S. A. R., le disse ch'era incaricato da parte del suo governo di assicurare S. A. che S. M. B. serberebbe alla reggenza tutta l'amicizia e tutto l'appoggio che aveva prestato al defunto Imperatore e Re fino al momento della sua morte, e che, per prova, la squadra inglese continuerebbe a stanziare nel Tago, e renderebbe all' attuale governo del Portogallo gli stessi servigi che resi avrebbe al governo della fu S. M.r Giovanni VI. (Fr.)

— L'Inghilterra accrebbe le forze della sua stazione del Tago, dei brick da guerra il *Falcon* e la *Lyra*, e della fregata da guerra la *Lively*.

La deputazione all' Imperatore D. Pedro è in procinto di mettere alla vela. (G.T.)

SPAGNA

Cadice 5 aprile.

Le lettere della novella Spagna s'accordano a dire che gl' inglesi hanno perduto somme immense nel commercio con quelle provincie e nello scavo delle miniere. Le macchine per votare l'acqua dei pozzi, che vi furono trasportate a grandi spese, non servirono per così dire a nulla. Oltre questo, parecchi convogli di danaro, diretti da Messico alla Vera-Cruz, furono depredati. La presa di uno di questi convogli, che componevasi di 1,300,000 piastre forti, sparse la costernazione fra gl' interessati. Parecchie convenzioni o trattati relativi allo scavo delle miniere furono annullate. Gl' inglesi e gli altri forastieri erano esposti ai sarcasmi della moltitudine. (G.T.)

FRANCIA

Parigi 24 aprile.

Il sig. generale Sebastiani ha rimesso quest'oggi sul burò della Camera dei Deputati una petizione contro la tratta dei Mori, firmata da più di sessanta dei primarii negozianti ed elettori della città di Caen, dipartimento del Calvados.

— La nave i *cinque Fratelli*, destinata per Alessandria (Egitto), è partita da Marsiglia il 14 di questo mese. Essa porta un certo numero d'officiali aventi grado di capi-battaglione o di capitani, operai per gli arsenali, musici, casse di tamburri, istromenti, alcune munizioni da guerra e 250 botti di carbon fossile di cui l'Egitto prova un bisogno urgente. (G. T.)

— La corte de' pari incaricata del processo del munizioniere generale dell'esercito di Spagna, sig. Ouvrard, ha già udite le deposizoni de' generali e degli individui implicati in quest'affare; il sig. Ouvrard stesso, fu condotto dalle carceri innanzi alla giunta. Un giornale dice oggi che l'uffizio delle sussistenze al ministero della guerra ha termina-

---

re essi bastato a fornire tutte le parti, mancando nella Generentola una seconda prima donna, o primo contralto. In questo personaggio riposavano precipuamente le speranze dell' impresa; speranze che non solo non andarono fallite, ma che si verificarono oltre la sua, e la comune espettazione.

L' esito della Semiramide fu tale che parole non bastano a descriverlo. Ed il favore di cui ebbe a rallegrarsi questa bellissima composizio e si mantiene uguale dopo otto o dieci rappresentazioni, sì, che il teatro di S. Benedetto è troppo augusto per la folla che vi accorre ad udirla, e che quello di S. Luca non è ricercato se non quando il primo concede riposo a' suoi cantori, o non ha più spazio per contenere gli spettatori. E siccome gli elementi sono quelli di prima, meno la parte di contralto, e quella del basso, cangiata essa pure, così assoggettando il successo a numero, peso e misura bisognera dire, che la diversità della musica, e l' aggiunta del contralto e del basso, valgono migliaia di milioni in paragone di prima. La ripartizione di questi milioni fra la musica, il contralto ed il basso non è di noi; il pubblico dice che la metà appartiene alla musica, e dell'altra metà la porzione principale, e forse tutta intiera, al contralto. E noi a questa sentenza del pubblico diciamo: *Amen!*

Questo contralto è una giovinetta di 17 o 18 anni, piccina anzi che no, di fisonomia piacevole, vivace nel gesto, che sembra sentire profondamente quello che canta. La voce di lei è chiara, di un'estensione sufficiente, intuonata, ma alquanto mal ferma, o sia, come alcuni la chiamano, tremola alcun poco. Vuolsi esser questo il suo secondo certame pubblico. Sembra allevata a buona scuola; certo che i suoi modi, non potendo esser sempre quelli della *Mariani*, per cui fu scritta la parte di *Arsace*, non sono alterati quasi mai a sproposito. Ha dell' agilità, e molta espressione. Come *Arsace* la signora *Otto* (così chiamasi questa favorita del pubblico) pecca talvolta per eccesso di sentimento, più spesso nel comporre i lineamenti del volto al riso, quando dovrebbero esprimere ira, tristezza, sorpresa, o compassione. E questo difetto, che è pur uno, lo dovrà infallibilmente ai suggerimenti del suo maestro, il quale le avrà troppe volte ripetuto, che nel cantare bisogna far cera ridente. Il pezzo che più le conviene è la *sortita*; grandemente applaudita viene ella pure nel duetto del second' atto; quantunque in molti luoghi troppo basso per la sua voce, discendendo anche fino al *bemì* e ai *alamirè diesis* sotto le righe. Per questa ragione medesima nell' ultimo tempo del duetto del primo atto va perduto gran parte dell' effetto, non potendo ella far sentire con forza bastante quei *besa* (?) sincopati sui quali riposa l'accompagnamento nelle parole *e fra i più dolci, si dolci palpiti.* — Desideriamo che la signora *Otto* non si lasci troppo abbagliare da questi suoi strepitosi successi e

to la liquidazione de' Conti Ouvrard, e ch'egli risulta debitore al governo della somma di due milioni.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Presidenza del sig. Raves.)

Sedute del 21 e 22 *marzo.*

Nella prima di queste Sedute fu ripresa la discussione sulla mozione del sig. Duhamel la quale dopo qualche controversia fu rigettata a grande pluralità di voti.

La Camera occuposi quindi della proposizione di legge, con cui applicare a diversi dipartimenti ministeriali il prodotto della vendita di alcuni beni immobili dello Stato.

Il sig. Lobbey de Pompières pronunzia un lungo discorso contro simile proposizione, laquale fu però sostenuta dal sig. ministro dell'Interno, onde fu poi adottata dalla Camera, con una piccola modificazione.

In quella del 22. La Camera sentì il rapporto di varie petizioni di poca importanza, e sapendo quindi esser pronta la resa di conto intorno le operazioni della cassa di estinzione, stabilisce il giorno di martedì per intenderne il rapporto. *(F. F.)*

SVIZZERA

Lugano 1. *maggio.*

Leggesi nella Gazzetta Ticinese.

Negli encomii a buon dritto tributati alle rare virtù del defunto Arcivescovo di Ravenna Monsig. Codronchi (*) essendosi fatta eziandio ricordanza del dono dallo stesso concesso alla comune di Ravenna di un completo *Spedale*, all'intendimento di rendere più salubre, e meno incomodo ai Ravennati quest'asilo dell'inferma umanità; non sarà discaro che per onore della patria nostra qui si nomini l'architetto, cui dal generoso Principe ne fu l'intiero piano affidato. Questi si è il nostro concittadino cavaliere sig. Giuseppe Magistretti Luganese ingegnere architetto domiciliato in Imola. Artista già noto per altre sue produzioni, quali sono la *Cucina economica* dello spedale della detta Città d'Imola, che meritò dal ministero dell'interno del cessato Regno Italico l'onore dell'incisione pel signor Barioli di Milano, e la diramazione quindi alle Congregazioni di Carità del Regno per la esecuzione; il nuovo ed applaudito *Teatro* della stessa Città, ed il testè compiuto *Orfanotrofio* de' maschi di Faenza, oltre varie altre in Imola, e fuori, non poteva non superare tutte quelle difficoltà, che a giudizio degl' intelligenti inseparabili sono sempre nell'addattamento di locali ad uso diverso dal primitivo, siccome appunto accadeva dello Spedale di Ravenna una volta Monastero di S. Giovanni Evangelista. In tale maniera non poteva pertanto il nostro ingegnere architetto non corrispondere all'aspettazione dell'insigne principe committente, il quale d'altronde Mecenate e Promotore, qual si fu sempre fervidissimo delle tre arti sorelle, volle testificare allo stesso ed al pubblico non meno, la piena sua soddisfazione ed aggradimento, decorandolo della Croce di *Cavaliere aurato.* E questi titoli in vero dire hanno mai sempre il loro pregio: ma quando procedono dal merito, di quale più degno splendore non sono essi fregiati? Quanto non riescono più venerati e cari? Possa dunque l'illustre esempio avere altri imitatori, e trovino così gli artisti incitamenti e premii condegni.

PRUSSIA

Colonia 24 *aprile.*

Il Re ha nominato il feld-maresciallo duca di Wellington, capo del 28 reggimento di fanteria, che è qui in guarnigione. *(F.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 15 *aprile.*

Il comitato istituito per gli affari della marina avendo terminati i suoi lavori, parecchi de' suoi membri hanno già abbandonato questa capitale, tra gli altri gli ammiragli conte Platen e Nordenskōld, e il colonnello Bornemann. — L'arcivescovo, il vescovo di Linkoping, il presidente barone d'Erenburgo, parechi generali, balivi e capi di reggimento sono già quì giunti, per assistere alle solennità che avranno luogo in occasione del felice parto di S. A. la principessa reale, che attendesi di giorno in giorno. Il sig. conte di Brahè, primo scudiere della corte, deve, dicesi, ottenere la sopravvivenza per il posto di grande-scudiere. Egli è quì atteso il 25 da Pietroborgo, ove andò a compiere una missione. *(F.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 *aprile.*

La Signora Catalani, siccome era stato da noi annunziato, ricomparve iersera sulle scene de' Fiorentini.

Non parleremo del numeroso e lusinghiero concorso a questa sua terza accademia per esser ciò assolutamente superfluo, trattandoci di una cantante che apportar non può mai sazietà nella sua udienza.

Noi, oltre all'aver avuto questa volta novella occasione di ammirare le rare qualità della sua voce e dell'arte somma con che la regge, abbiamo avuto pur motivo di osservare la sua gentile condiscendenza verso un pubblico che sa tanto apprezzarla. Le universalmente desiderate arie del Rossini, che per le libertà che si prende, per i gravi suoi difetti eguali alle eminenti ed originali sue bellezze può dirsi lo Shakespeare della Musica, quelle arie, cantate da lei, produssero effettivamente quell'incanto da noi presagito; cosicchè quel teatro altamente echeggiò de' più fervidi plausi del pubblico stesso, grato alla esimia donna che sì bene appagava i voti di tutti. Eguale pur fu l'effetto dell'aria *nel cor piu non mi sento* dell'immortale nostro Concittadino Giovanni Paisello, non secondo ad alcun Maestro più celebre ne' vari Generi di composizioni musicali, ed unico nel genere sentimentale e toccante. Nè poco altronde concorse ad accrescere il comune entusiasmo lo essersi la Signora Catalani trattenuta in teatro a cantar benanco de' *pezzi* scelti oltre quelli compresi nel programma dell'Accademia.

Dopo aver dati i dovuti encomii a lei come grande artista, è troppo giusto il darle ancora quelli che merita come donna generosa e caritatevole. Essa dal frutto delle sue fatiche ha voluto che fosser prelevati ducati 280, fatti da religiose mani distribuire alle persone più indigenti d'una delle Parrocchie di questa Metropoli. Riunendo così a tante prerogative che la fregiano le doti più belle del cuore, la sig. Catalani va acquistando sempre più nuovi diritti alla stima non solo della gente amica delle Belle Arti, ma a quella puranco di tutti coloro che tengono in pregio la più amabile della virtù, la Beneficenza. *(G. N.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Pisa 1. *maggio.*

La grande illuminazione della nostra città in onore di S. Rainieri, la quale, a norma, dell'ordinario periodo triennale, ricorreva nell'anno scorso, e che attese alcune particolari circostanze, non potè effettuarsi, avrà luogo infallibilmente quest'anno, secondo il consueto, la sera del 16 giugno prossimo, vigilia della solennità di detto Santo. Questa festa che può dirsi inarrivabile, ed unica nel suo genere riuscirà nel corrente anno anche più del solito brillante e magnifica sapendosi già che oltre ad essere arricchita di nuove macchine, saranno fatti notabili abbellimenti, e date migliori disposizioni alle antiche. Si assicura altresì che nei giorni consecutivi alla illuminazione si daranno altri pubblici spettacoli degni di far seguito alla illuminazione medesima, e idonei a procurare un nuovo gradevole trattenimento alla numerosa popolazione, che dai vicini e lontani paesi è solita accorrere ad una festa che si è meritata sempre tanta celebrità. *(G. G.)*

(*) V. le Gaz. di Venezia del febbraio p. p.

---

che dia di calcio allo studio, molto meno poi da quelle laudi che il nome suo scrissero a canto di quelli di Pacchiarotti e della Catalani. Credendoci da tanto da poterle dare noi pure buon consiglio, la esorteremo a tutta rivolgere la sua cura prima di ogni altra cosa nel fermare la sua voce, ed a non affaticare di troppo i suoi polmoncini con parti di così alto impegno com'è questa d'Arsace.

La signora *Clelia Pastori*, che, *Cenerentola* si andava insinuando nel favore del pubblico, trasformata in *Semiramide* non iscapitò, anzi vi fece notabili progressi. Nel duetto sopracitato del second'atto, ella strappa la palma all'emula sua, singolarmente nella stretta, in cui quell'affettuoso passo: *Ah non sò di qual periglio*, è mirabilmente adattato alle sue corde. La signora Pastori debbe porre grande attenzione al suo costume ed al suo gestire: ottimo avvertimento le diede chi la fece accorta che non ogni parola vuol essere da un movimento delle braccia e del corpo accompagnata.

Nell' insignificante parte d' *Idreno*, ma più in quella importante del *Principe*, nella Cenerentola, il sig. *Deval* ha provato essere egli degno allievo del sig *Baglioni*, uno dei nostri più riputati maestri. Anche al sig. *Deval* suggeriremo di consultare lo specchio nello scegliere il vestito, ed un maestro di ballo per la compostezza del corpo, e la aggiustatezza del gesto.

Senza nuocere alla celebrità del sig. *Bottari*, che non è nuovo fra noi, e che altravolta si è rallegrato di molti applausi, crediamo poter dire, che la parte di *Assurre* non è quella che meglio gli convenga. Portiamo lusinga che cangiato in *Mustafà* dell' *Italiana in Algeri*, che la voce pubblica ci promette quanto prima sulle scene, ci porgerà occasione d'intrattenerci più lungamente del suo merito.

I *Cori* fanno maraviglie. Ci uniamo allo scrittore dell' *Osservatore* nel raccomandare al sig. *Florio*, direttore dell' orchestra, di accellerare i tempi, e nominatamente quello di mezzo del più volte citato duetto del second' atto, sebbene sia il più coperto d'applausi. I secondi violini non sanno come pizzicare quelle terzine, di cui fra una nota e l'altra corre un intervallo doppio *almeno* del bisogno.

Dovrem passar ora a *S. Luca*; ma la nostra tessera è già all' ultimo segno, ed appena ci resta campo da dire: emergere ivi la signora *Giorgi-Zucchi*, ed il sig. *Torri* su gli altri loro compagni. Nel riserbarci dunque di parlare in altro incontro anche di questo teatro, dobbiamo aggiungere per completare il conto che rendiamo di quello di S. Benedetto, che nella Cenerentola molto si distinse colla sua *vis comica* il buffo sig. *Frezzolini*, da cui ci promettiamo buona dose di piacere risalutandolo nell' *Italiana* convertito in Taddeo.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 29. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 3/4
Simili - . al 2 1/2 . . .	„	44 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	130 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 1/4
Azioni del banco in moneta - - - - .	„	1063 —

Venezia 5 maggio.

A tenore del venerato dispaccio 15 febbraio p. p. N. 4802 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita si deduce a pubblica notizia che S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con sovrana risoluzione 21 gennaio p. p. a Francesco Bernareggi, e Guglielmo Charansonney di Milano a norma del § 16 della Sovrana Patente 8 dicembre 1820, la chiesta proroga per la durata di altri cinque anni riguardo al privilegio esclusivo di cinque anni che fu ad essi concesso in data 30 settembre 1821 per l' invenzione di un nuovo metodo di verniciare tutti i generi di pelli.

A tenore del venerato dispaccio 19 febbraio scorso N. 5380 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria si deduce a pubblica notizia, che Chiara la Vigne di Vienna domiciliata in Wieden Allergasse N. 54 ha rinunziato spontaneamente ai privilegii esclusivi ottenuti con Sovrane risoluzioni 15 novembre 1823 e 15 giugno 1824 per varii miglioramenti nelle fabbricazione dei cappelli.

A tenore del venerato dispaccio 7 marzo p. p. N. 6956 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria si porta a pubblica conoscenza che Ignazio Meissner e Luigi Bernard di Vienna hanno rinunziato spontaneamente ai privilegii esclusivi, concessi ai medesimi colle Sovrane risoluzioni dei 2 e 20 gennaio 1824 pella fabbricazione di lucignoli ossia stupini incombustibili, e pell' invenzione di una nuova macchina per stampare i disegni su varie stoffe.

A tenore del venerato dispaccio 3 aprile corrente N. 9388 dell' Ecc. I. R. Aulica Cancelleria si deduce a pubblica notizia qualmente dall'Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale venne dichiarato estinto il privilegio di cinque anni stato concesso con Sovrana Risoluzione del dì 21 aprile 1824 al tintore di seta Giovanni Battisti di Vienna per l' invenzione di tingere la seta greggia in rosso senza prevalersi del zaffrone, e del succo di limone, e ciò per la approvata mancanza di novità dell' invenzione.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi S. M. I. R. A. degnata con Sovrana Risoluzione dei 5 aprile p. p. di traslocare il sig. Protomedico e Consigliere di Governo a Zara dott. Andrea Mosetig nella stessa qualità all'I. R. Governo di Milano; ed essendo perciò rimasto vacante il posto di Protomedico e Consigliere di Governo a Zara, coll' annuo soldo di fiorini duemille, restano avvisati tutti quelli che vorranno aspirarvi a dover trasmettere le loro suppliche corredate dei necessarii documenti all'I. R. Governo della Dalmazia per la fine del mese di giugno prossimo venturo.

Venezia 1. maggio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
5. e 6. S. Giacomo di Rialto.
Santi Apostoli 7. e 8.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 29 aprile 1826.

Elena M.ª Ferrarina del fu Gio: Ant., d' anni 60; Parienza Scarpa ved. di Antonio Zennaro, d' anni 59; Angelo Vio del fu Andrea, d' anni 63; Daniele Simonetti del fu Gio: M.ª, d' anni 71; Mattea Pedroa mog. di Giacomo Secco, d' anni 63; Giovanna Stamperin mog. di Giacomo Zabotto, d' anni 63; Antonio Adorno del fu Giacomo, d' anni 62; Tommaso Morandi del fu Antonio, d' anni 38; Zerina Brancaleone ved. di Domenico Rossetto, d' anni 33.

Nel giorno 30 detto. Maria Passadoro del fu Giov., d' anni 35; Giacomo Pellegrini del fu Alessandro, d' anni 76; Osvaldo d' Odorio del fu Gio: Batt., d' anni 76; Elisabetta Barbaria ved. di Simeone Stella, d' anni 76; Maria Maraldo mog. di Remigio Franceschina, d' anni 40; Paola Turrini ved. di Giov. Vanio, d' anni 79; Cristoforo Corona del fu Sebast., d' anni 19; Aurelio Vale del fu Andrea, d' anni 62; Catterina Gagliardo mog. di Antonio Morandini, d' anni 71.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l' opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

AVVISI.

È già da 8 giorni in vendita il Vol. II. parte 2.ª della *Istoria della Greca letteratura* ec. opera originale del sig. *Schoell*, volgarizzata ed arricchita d' importanti note critiche, ed istoriche dal sig. Emilio dott. Tipaldo Cefaleno.

La Presidenza de' Consorzio del Foresto, rende noto.

Che nel giorno 26 maggio p. v. alle ore 9 antemeridiane nell' Uffizio di residenza della Presidenza suddetta sito nel locale della Deputazione Comunale di Cavarzere, si terrà la Convocazione degl' Interessati del Consorzio stesso pei seguenti oggetti, cioè:

Esame ed approvazione del Consuntivo 1825.

Esame ed approvazione del Preventivo 1826.

Esame delle operazioni da farsi nel Mandracchio del Canal dei Cuori, e ristauro da eseguirsi nella casa del custode delle Porte del Canal suddetto.

Sono quindi invitati tutti li sigg. Interessati a dover intervenire alla Convocazione suddetta personalmente, o col mezzo di loro Procuratore, avvertendo, che li non comparenti saranno ritenuti come aderenti, e quindi sottoposti a quanto verrà dal Convocato adottato, e stabilito.

Dall' Uffizio della Presidenza del Consorzio del Foresto
Cavarzere li 7 aprile 1826.

Li Presidenti (Giovanni Mastini.
(Michiele Marzollo.

Collini Segr.

Chiunque mette alla luce una grande Verità, ma una Verità sconosciuta, deve attendersi opposizioni infinite. La grande Lavandaria alla Mira fatta conoscere con circolare a stampa nel settembre del passato anno, non andò immune da questo inevitabile scoglio, ma a fronte di molte dicerie sparse a danno di questo comodo ed economico Stabilimento esso lavora con molta attività ed affluenza, essendo da due mesi a questa parte in perfetto ordine la macchina ed il vapore.

Il Direttore si fa un preciso dovere d'avvertirne il pubblico, onde togliere col fatto e far svanire nelle tenebre la dubbiezza sparsa dalla maldicenza e dall' invidia figlie inseparabili d' ogni novella Instituzione.

Il sig. Bottacen non avendo potuto coll' opera sua mantenere l' impegno assuntosi, viene perciò stabilito il Deposito principale presso Antonio Franco, fabbricatore di Cappelli di Paglia nella calle de' Stagneri a S. Salvatore, dove potranno essere rilasciate le commissioni relative da tutti quelli che bramassero approfittare de' molti vantaggi di questo stabilimento, e dove pure avrà il suo ricapito il Capo-Lavandaio medesimo pel ricevimento e per la riconsegna.

Le lavandaie particolari potranno sempre valersi di questo economico Stabilimento.

Li mezzi di trasporto essendosi stabiliti a due volte per settimana, così si riceveranno regolarmente e si riconsegneranno le Biancherie.

Antonio Franco.

Avvertimento Musicale.

Il Negoziante di Musica, Stromenti e Corde Armoniche Giuseppe Benzon di Venezia in Mercoria a S. Giuliano N. 734, accostandosi il tempo di risolvere sopra l'abbonamento da lui offerto per la lettura Musicale avverte li amatori che fino alli primi del venturo maggio si ricevono le di quelli che volessero abbonarsi, per il che è necessario che chi ama concorrere alla detta lettura Musicale si porti al detto Negozio per inscriversi onde possa il Benzon dal numero delli concorrenti decidersi o per effettuare detta speculazione, oppure con altro Manifesto nella Gazzetta privilegiata annunziare l'impossibilità dell' effetto per la scarsità delle concorrenze.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 51 passeggieri, partì questa mattina con N. 42 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 6 maggio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Casa d' affittar, con magazzini, bottega, forno, ed utensili da Pistoria in campo a S. Agostin al N. 2022, ed ivi appresso al N. 1988 in casa Marsaggia si trovano le chiavi.

Altra Bottega parimenti con magazzini, forno, ed utensili da Pistoria in campo a Ss. Giovanni e Paolo al N. 5462.

Due luoghi terreni in corte del caffettier presso il ponte dell'Angelo a S. Marco N. 204 205 respicienti il rivo di canonica, ad uso anche di casino.

Le chiavi di questi luoghi sono in Agenzia Donà sulle fondamente Nuove, ove potranno dirigersi gli applicanti dalle dieci alle dodici della mattina dei giorni feriali.

Venezia 5 maggio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo .	„	87:1/2
Amsterdam in corr.	„	97:1/4
Ancona . .	„	48:1/8
Augusta . .	„	59:9/10
Bologna . .	„	93:3/8
Costantinopoli .	„	80:—
Firenze . .	„	100:1/2
Genova . .	„	61:1/2
Lione . .	„	85:1/8
Lisbona . .	„	50:1/2
Livorno . .	„	93:3/4
Londra . .	„	47:1/8
Marsiglia . .	„	85:1/4
Milano . .	„	60:—
Napoli . .	„	60:—
Parigi . .	„	84:3/4
Roma . .	„	48:—
Trieste . .	„	60:1/5
Vienna . .	„	60:1/5

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:1/4
Godimento del 1. maggio.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 102 — *Sabbato* 6 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3448-255 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di uno Stabile in parrocchia di Santa Maria del Carmine al civico numero 1575, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2061 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3449-256 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una casa con corte in Venezia, in parrocchia di S. Francesco della Vigna al civico numero 2619, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2062 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore dieci della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3450-257 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di due case in parrocchia di S. Maria del Rosario, circondario S. Agnese, ai civ. N. 907, 931, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbraio Numero 2050 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3451-258 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una casa a pian terreno in parrocchia di Santa Maria del Rosario, fondamenta delle Zattere al civico numero 987, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2044 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno dieci maggio prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3452-259 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di quattro case con corte in parrocchia di San Pietro di Castello, nella calle detta il Paludo di Sant'Antonio, ai civici numeri 1106, 1107, 1108, 1109, e due altre case con corte nella suindicata località alli civici numeri 1074, 1075, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2073 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3453-260 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di undici casette, con fondo attiguo di altre case demolite, in parrocchia di San Geremia, nella calle della Misericordia, principiando dal civico N. 458, e continuando sino al civico N. 472, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2074 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3454-261 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di quattro case in parrocchia de' Santi Ermagora, e Fortunato ai civici numeri 1598, 1599, 1600, 1601, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2075 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio prossimo venturo, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3455-262 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una casetta in pian terreno, altra casetta in solajo con soffitta, un magazzino a pian terreno, due altre casette in secondo, e quinto piano, il tutto situato in parrocchia di Santa Maria del Rosario, circondario Sant'Agnese ai civici num. 809, 810, 812, 813, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2060 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v., alle ore dieci della mattina, presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 3456-263 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti di Asta per la vendita I. Locale era Chiesa della soppressa Parrocchia di S. Salvatore in Murano, con Campanile, ed adjacenza ad uso di Sacrestia, II. quattro Altari di marmo esistenti nell'indicato Locale, eccepiti però li seguenti capi, che dovranno essere staccati con le debite cautele a cura del deliberatario, e consegnati in buono stato nei Depositorj Demaniali, a) ciborio di pietra di Carrara esistente nell'Altar Maggiore, b) quattro fusti di marmo greco, alti metri tre e mezzo circa, e grossi una metà di metro, c) fusto di granito orientale sul lato sinistro, d) Ara antica cilin-

drica sottoposta alla vasca del Battisterio, e ciò tutto in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2078 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3457-264 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di nove case, una delle quali con bottega, ed alcune altre con corticelle, in parrocchia di Santa Maria del Rosario, in Campo Sant'Agnese, cominciando dal civico N. 965 fino al 970, e poi ripigliando dal numero civico 977 al 980 in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo num. 2077 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN
Il R. Segret. Gaggio.

N. 3458-265 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di quattro Case in Parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga di S. Barnaba ai civici num. 1986, 1987, 1988, 1989, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2076 dell'Imp. Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 26 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 9819-861 **EDITTO.**

Da parte dell'Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Si notifica

Col presente Editto che nel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degli Incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente Stabile.

Caratti 15 1/4 della casa situata in questa Città in Parrocchia di Santa Maria Formosa in calle del Rimedio al civico num. 4694 impostati presso l'Ufficio censuario in Dita Diedo Vincenzo del fu Pietro Alvise colla cifra d'Italiane L. 272 133, quali Caratti sono di ragione del detto Diedo, e saranno deliberati al maggiore, ed ultimo obblatore a prezzo anche minore della stima, e colle condizioni seguenti.

Primo. Il maggiore offerente dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi come dal paragrafo 425. del Generale Regolamento.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario dal giorno dell'aggiudicazione tutte le pubbliche imposte cadenti sulli caratti di stabile sopra indicati, e segnatamente le Prediali, e Comunali.

Terzo. Sarà dovere dell'aggiudicatario di depositare immediatamente a mani del Commissario del Tribunale il prezzo in valuta d'oro od argento a valor di tariffa.

Quarto. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera Registro, trascrizioni, volturazioni, ed altro che sarà obbligato di fare come di legge, e susseguenti alla delibera stessa.

Quinto. Dal prezzo depositato dovranno essere rimborsate all'Avvocato Giuseppe Tobia Procuratore della oppignorante le spese e competenze occorse per la procedura dal primo Libello, sino a quello per la vendita, e spese successive, e ciò dietro la specifica che verrà prodotta, e liquidata.

Sesto. La Creditrice oppignorante provocherà la Graduazione del prezzo deliberato otto giorni dopo la vendita, e le spese di questa procedura verranno ad essa rimborsate dal prezzo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 3397 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura
in Legnago.

E ad istanza di Matteo Luigi Passuello del vivente Gio: Battista possidente di Villa Bartolammea, sono a mezzo del presente eccitati a termini della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 | 2536 tutti li creditori aventi ipoteca tacita legale sopra gli infrascritti immobili oppignorati a Girolamo Canetti del fu Natale possidente abitante alla Seresina sotto Porto Legnago, dei quali con separata contemporanea istanza fu provocata la subastazione, che avrà luogo nel giorno 30 settembre prossimo venturo anno corrente e nel giorno 25 novembre successivo non effettuandosi il primo, pel secondo esperimento, a dover a tutto il giorno 29 detto settembre inscrivere, ed aver inscritto all'Ufficio delle ipoteche in Verona il proprio diritto ipotecario a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 73 del Regolamento 16 aprile 1806 altrimenti spirato detto giorno non potranno far più valere ulteriore diritto sulli detti immobili rendendosi noto ai detti creditori che fu loro nominato in curatore l'Avvocato Antonio Bianchi di qui.

Seguono li Beni
in Contrà della Seresina.

Una Fabbrica Dominicale con adjacenze annesse marcata col civico num. 1626 situata sopra la seguente pezza di terra.

Campi 5.9.11 compreso lo stazio delle suddette Fabbriche, e corte chiamati le Gaggiole, la maggior parte arativi, ed in poca parte prativi sortumosi compresa la Scarpa dell'Argine, con vigne, morari, fruttari, ed altri alberi, e confinati a levante dal Nobil Homo Marcello con Fosso divisorio, a mezzogiorno dalla strada sopra l'Argine, a ponente dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente pezza di terra.

Campi 2.—.15 arativi con vigne, morari, ed altri alberi con sopravi la seguente casa, e confinano a levante beni di questa ragione Canetti, mezzogiorno parte dalla suddetta, e parte dagli eredi Giovanni Fedrigo, a ponente la strada comunale, ed a tramontana Luigi Cestaro detto Talacco.

Una casa sopra la suddetta pezza di terra marcata col num. 1627.

Campi 4.5.8 arativi chiamati Bonella, con vigne, morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante Beni di questa ragione Canetti, e parte il signor Gaetano Faccio, a mezzogiorno Girolamo Tosato, a ponente la strada comunale, ed a tramontana Giuseppe Scapin.

Campi 12.20.29 arativi chiamati il Bernardo, con vigne morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante con Beni di questa ragione, a mezzogiorno il Nobil Homo Marcello, a ponente queste ragioni Marcello in parte; e in parte Girolamo Tosato, e Fratello, e parte Fedrigo Amadio, e Sorella, ed a tramontana il signor Gaetano Faccio.

Campi 9.19.— pezza di terra arativa, ed in poca parte prativa sortumosa, e Scarpa dell'Argine chiamata Gobba o Faggion, con vigne, morari, ed altri alberi, e con sopravi la seguente casa, a cui confina a levante Agostino, e Fratelli Meneghello del fu Giovanni, a mezzogiorno la strada sopra l'Argine dell'Adige, a ponente il N. H Marcello, e gli antedetti Beni di questa ragione, ed a tramontana il sig Gaetano Faccio.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col numero 1673.

Campi —.6.7 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati Bernardo, confina a levante il signor Gaetano Faccio mediante il Dugale, a mezzogiorno la strada comune, a ponente, e tramontana Antonio Meneghello.

Campi 20.03.—. chiamati Ciapatine, cioè campi 14.7.6 arativi con vigne, morari, ed altri alberi, e campi 5.19.26 prativi sortumosi, e Scarpa dell'Adige, ai quali confinano a levante la strada comune, a mezzogiorno la strada pur comune sopra l'Argine, a ponente Antonio Bigardi, e Matteo Rodin, ed a tramontana Luigi Gambarin.

Seguono li Beni alle Canove dei quali
non spetta a Girolamo Canetti
che il solo diritto utile.

Una casa con adjacenze marcata col num. 1785, ed esistente sopra il seguente terreno.

Campi —.22.25 corte con orto, e stazio Fabbriche, al che confina a levante la signora Teresa Zanetti mediante muri divisorj, e mediante linee marcate coi terreni, a mezzogiorno, e ponente il Dugal Terrazzo,

ed a tramontana la strada Comunale.

Campi 3.19.26. chiamati il Prato con poche vigne, ed altri alberi, a cui confina a levante la signora Teresa Zanetti mediante linea, a mezzogiorno, e ponente la strada comunale, ed a tramontana la seguente pezza.

Campi 4.14.16 arativi con vigne, ed altri alberi annessi agli antedetti, ai quali confinano a levante la signora Teresa Zanetti, a mezzogiorno la soprascritta pezza di terra, a ponente la strada comune, ed a tramontana il sig. Luigi Saggiani.

Campi 13.15.21 pure arativi denominati la Creola con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante la seguente pezza di terra con metà strada, a ponente Luigi Saggiani, ed a tramontana il signor Gio: Battista Magnani, e la signora Barbara Piccinali.

Campi 8.06.21 pure arativi detti le tre Bine, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno la signora Zanetti, a ponente la suddetta pezza di terra, ed a tramontana le presenti ragioni.

Campi 7.4.3 arativi chiamati li Salgarelli, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugal Buccintroc, a ponente la signora Teresa Zanetti, ed a tramontana le presenti ragioni.

Campi 6.9.21 arativi con poche viti, ed altri alberi chiamati la Risaja, a cui confina a levante il suddetto Dugal, a mezzogiorno la suddetta pezza di terra, a ponente la sig. Zanetti, ed a tramontana la seguente pezza di terra.

Campi 4.9.9 detti la Risaja arativi con poche vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante il suddetto Dugale, a mezzogiorno le presenti ragioni, e parte la signora Zanetti, a ponente la suddetta signora Zanetti, ed a tramontana il sig. Gio: Batt ista Magnani.

Campi 5.12.5 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati la Pezzona, ai quali confinano a levante la suddetta signora Zanetti, a mezzogiorno la suddetta pezza chiamata tre Bine, a ponente la sig. Barbara Piccinali Zonzin, ed a tramontana la signora Zanetti colla linea.

Il presente sarà affisso alla Porta di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre settimane successive all' intimazione a cura, e spese della parte istanre.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago.

Li 17 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.

P. Piccinali Scritt.

N. 3398 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che nel giorno 30 settembre pr. venturo anno corrente dalle ore 10, antimeridiane alle ore due pomeridiane nella sua Residenza, ed in presenza delli Commissarj a ciò destinati si terrà la pubblica Asta degli infrascritti Immobili situati nelle contrà della Seresina, e Canove di questo comune, e nel giorno 25 novembre successivo pur dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane per secondo incanto, non effettuandosi il primo, oppignorati a Girolamo Canetti del fu Natale della Seresina, ad istanza di Matteo Luigi Passuello di Gio: Battista, di Villa Bartolammea, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, ch' è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione, e copia, verso le condizioni dedotte nel seguente:

Capitolato d' Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione dell' istante sarà ammesso ad offrire all' Asta, se non eseguendo previamente un deposito di austriache L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Dal corpo del prezzo della delibera dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all' Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla intimatagli liquidazione.

Terzo. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Quarto. Nel caso del superior Articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nelle respettive scadenze li frutti dei Capitali a ciascun creditore che sarà utilmente graduato sul prezzo commisurando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

Quinto. Non potrà il deliberatario, eccetto che se fosse un creditore ipotecario ottenere il possesso de' beni deliberati, se oltre al deposito di cui al primo Art. non depositi una somma che arrivi a compiere comprese le prime L. 600 la quinta parte del prezzo dovuto, e questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

Sesto. Se la graduazione de' creditori ritardasse un' anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta per saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

Settimo. Entro un mese dal giorno del pagamento delle spese dovrà il deliberatario, a spese però del prezzo provocare l' insinuazione, e graduazione de' creditori sul prezzo stesso, colle norme della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820.

Ottavo. Dovrà il deliberatario sostenere tutte le servitù degli immobili subastati.

Nono. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati, e le decime saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo, od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per pubbliche gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l' azione di redintegro contro lo spropriato debitore.

Decimo. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo, che sarà tenuto verso l' istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Segue la descrizione dei Beni in
Contrà della Seresina.

Una Fabbrica Dominicale con adiacenze marcata col num. 1636, e situata sopra la seguente pezza di terra del valore di austr. L. 5581.38.

Campi 5.09.11 compreso lo Stazio delle suddette Fabbriche, e corte chiamati le Gaggiole, la maggior parte arativi, ed in poca parte prativi sortumosi compresa la Scarpa dell' Argine con vigne, morari, fruttari, ed altri alberi, e confinati a levante dal Nobil Homo Marcello con Fosso divisorio, a mezzogiorno dalla strada sopra l' Argine, a ponente dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente pezza di terra L. 1612.

Campi 2.—.15 arativi con vigne, morari, ed altri alberi con sopravi la seguente casa, e confinano a levante beni di questa ragione Canetti, mezzogiorno parte dalla suddetta, e parte dagli eredi Giovanni Fedrigo, a ponente la strada comune, ed a tramontana Luigi Cestaro detto Talacco, valgono L. 744.64.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col num. 1617. del valore di L. 676.50.

Campi 4.5.8 pure arativi chiamati Bonella con vigne, morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante beni di questa ragione Canetti, e parte il signor Gaetano Faccio, a mezzogiorno Girolamo Tosatto, a ponente la strada Comunale, ed a tramontana Giuseppe Scapin, stimati L. 946.50.

Campi 12.20.29 arativi chiamati il Bernardo, con vigne, morari, ed altri alberi, i quali confinano a levante con Beni di questa ragione, a mezzogiorno il Nobil Homo Marcello, a ponente queste ragioni, Marcello in parte, ed in parte Girolamo Tosatto, e Fratello, e parte Fedrigo Amadio, stimati L. 3295.62.

Campi 9.19.—. Pezza di terra arativa, ed in poca parte prativa sortumosa, e Scarpa dell' Argine, chiamata Gobbe o Faggion, con vigne, morari, ed altri alberi, e con sopravi la seguente casa, a cui confina a levante Agostino, e Fratelli Meneghello del fu Giovanni, a mezzogiorno la strada sopra l' Argine dell' Adige, a ponente il Nobil Homo Marcello, e gli antedetti Beni di questa ragione, ed a tramontana il signor Gaetano Faccio L. 2782.88.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col nu. 1673 del valore di L. 1039.79.

Campi —.6.7 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati Bernardo, confina a levante il signor Gaetano Faccio mediante il Dugale a mezzogiorno la strada comune a ponente, e tramontana Antonio Meneghello, e vagliono L. 76.64.

Campi 20.03.—. chiamati Ciapatine, cioè campi 14.7.6 arativi con vigne, morari, ed altri alberi e campi 5.19.26 prativi sortumosi, e Scarpa dell' Adige, ai quali confinano a levante la strada comune sopra l' Argine, a ponente Antonio Bigardi, e Matteo Rodin, ed a tramontana Luigi Gambarin L. 3373.44.

Valor totale delli detti Beni Lire 20129.65.

Si dibattono per livelli sopra li stessi, come dal Protocollo di stima L. 3530.40.

Valor nitido L. 16598.95.

Seguono li beni alle Canove, dei quali non spetta a Girolamo Canetti che il solo diritto utile.

Una casa con adiacenze marcata col num. 1785, ed esistente sopra il seguente terreno del valore di Lire 1500.37.

Campi —.22.25 corte con orto, e stazio Fabbriche, che confina a levante la signora Teresa Zanetti, mediante muri divisorj, e mediante linee, marcata con termini, a mezzogiorno, e ponente il Dugal terrazzo, ed a tramontana la strada Comunale del valore di L. 303.74.

Campi 3.19.26 arativi chiamati il Prato con poche vigne, ed altri alberi, a cui confina a levante la signora Teresa Zanetti, mediante linea, mezzogiorno, e ponente la strada comunale, ed a tramontana la seguente pezza, valgono L. 1208.64.

Campi 4.14.16 ar.con vigne, ed altri alberi annessi gli antedetti, ai quali confinano a levante la signora Teresa Zanetti, a mezzogiorno la sopradescritta pezza di terra, a ponente la strada comunale, ed a tramontana il sig. Luigi Saggiani del valore di Lire 1330.88.

Campi 13.15.21 pure denominati la Creola, con vigne, ed altri alberi ai quali confinano a levante la seguente pezza di terra, con metà della stradella, a mezzogiorno la signora Teresa Zanetti con metà strada, a ponente Luigi Saggiani, ed a tramontana il sig. Gio: Battista Magnani, e la signora Barbara Piccinali, valutati L. 3543.20.

Campi 8.06.21 pure arativi detti le Trebine, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno la signora Zanetti, a ponente la suddetta pezza di terra, ed a tramontana le presenti ragioni, stimati L. 1545.44.

Campi 7.4.3 arativi chiamati li Salgarelli con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugal Buccintroc, a ponente la signora Teresa Zanetti, ed a tramontana le presenti ragioni, stimati L. 1197.28.

Campi 6.9.21 arativi con poche viti, ed altri alberi chiamati la Risaja, a cui confina a levante il suddetto Dugal, a mezzogiorno la suddetta pezza di terra, a ponente la signora Zanetti, ed a tramontana la seguente pezza di terra, del valore L. 870.71.

Campi 4.9.9 detti la Risaja arativi con poche vigne, ed altri alberi ai quali confinano a levante il suddetto Dugale, a mezzogiorno le presenti ragioni, e parte la signora Zanetti, a ponente la signora Zanetti, ed a tramontana il signor Giovanni Battista Magnani, del valore di Lire 526.18.

Campi 5.12.5 arativi, con vigne, ed altri alberi chiamati la Pezzona, ai quali confinano a levante la suddetta signora Zanetti, a mezzogiorno la suddetta pezza chiamata tre Bine, a ponente la signora Barbara Piccinali Zonzio, ed a tramontana la signora Zanetti colla linea, e vagliono L. 924.08.

Valor totale di detti Beni Lire 12950.52.

Si dibatton per livelli sopra li stessi, come dal Protocollo di stima L. 11808.20.

Valor nitido L. 1142.32.

Ed il presente sara pubblicato, ed affisso alle porte di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, non che in Verona, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte, cioè una volta per ogni settimana successiva a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 17 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 3705 EDITTO.

Sopra istanza del giorno 20 corr. num. 3705 del Nob. Avvocato Gaetano Davico di Legnago qual esecutore testamentario, Amministratore, e curatore delli minori Gio: Battista, Antonio, e Zaccaria figli di Innocente Bordoni Coeredi del defunto Lodovico Bordoni, mancato a vivi nel giorno 9 gennaro prossimo passato col testamento 22 dicembre 1825, e colli Codicilli 24 dicembre dello stesso mese, e 5 gennaro anno corrente vengono citati a senso del paragrafo 813 del Codice Civile universale tutti i creditori verso l' eredità del detto Lodovico Bordoni, a comparir il giorno 13. settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo parag. 814.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso in Verona, nelle Sale Pretorie, in Legnago, ed inserito per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 20 aprile 1826.

Pel Pret. mancante
CAVALCASELLE Aggiunto.
Learoini Alunno.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 11809 EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale di prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 22 e 25 maggio venturo alle ore 12 della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà alla vendita che si terrà nel solito luogo della Loggetta a S. Marco, del Brigantino denominato *Le tre Cugine* di ragione dell' eredità del barone Gius ppe Treves, ora ancor to, nel gran Canale dirimpetto ai pubblici Giardini, stimato per Austriache L. 26,000, che sarà deliberato al maggiore offerente, a prezzo non minore della stima di Lire Austriache suddette, e per il caso restasse invenduto nel primo esperimento delli 22 maggio suddetto sarà nel successivo 25 dello stesso mese, deliberato al maggiore offerente, anche a minor prezzo della stima stessa, sempre però a pronti contanti, ed in moneta a tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consig. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Foscolo Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 27 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2786 EDITTO.

Nel giorno undici maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl' incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguirà il terzo esperimento per la vendita

5 cinque Ricevute a debito Bernardo Verona importanti Italiane Lire 312.10

2 due Obbligazioni a carico del Nobil Homo Andrea Corner per It. Lire 130.44.

La delibera sarà a prezzo anche minore del nominale ma per pronti contanti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana Prima.

Venezia 20 aprile 1826.

N. 2093 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Fa pubblicamente sapere

Essere stata dietro istanza 2 novembre 1825 num. 1941 prodotta da Gio: Battista Cojanis possidente domiciliato in Loneriano comune di Collalto accordata l'ammortizzazione della carta obbligatoria, ossia vaglia 21 gennajo 1825 per l'importo di Venete L. 290 a debito d' Antonio Cojanis possidente pure domiciliato in Loneriano comune di Collalto, scaduto, e pagabile da Antonio Cojanis all'esibitore di questo vaglia perduto da Gio: Battista Cojanis suddetto. Vengono quindi avvertiti tutti, e ciascheduno che avesse in suo potere il suddetto documento a produrlo entro il termine di un anno, con avvertenza che scorso inutilmente questo termine si riterrà nullo, ed ammortizzato questo documento, e la persona a cui sta a debito non sarà più obbligata a risponderne per esso.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, e sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Li 18 novembre 1825.

BRUNELLI Pretore.

Numero 146.
Tassa L. 2. 19.
Bolli L. 2. 40.
L. 4. 59.

De Fornera.

AVVISO.

Dietro l'Ordine dell'Inclito Imperiale Regio Comando Generale dello Stato Veneto in data 17 aprile 1826 in Padova con lettera S. N. 958, si notifica per parte dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari residente in Padova, che mediante pubblica Asta si appalterà la vendita dei Stracci di Lenzuola, Pagliarizzi, coperte di lana e Sacchi risguardanti l'Amministrazione sopraindicata di tutto lo Stato Veneto, da principiare dal primo luglio anno corrente, per un corso da destinarsi all'Asta, la quale si terrà nella residenza del Comando della Piazza in Padova nel giorno 15 del mese di maggio 1826 alle ore 10 antimeridiane avanti l'apposita Commissione: la delibera seguirà al miglior offerente, salva però la superiore approvazione.

Non si può determinare nè le quantità, nè le qualità che saranno accumulate nei rispettivi Magazzini Militari in complesso.

Chiunque vorrà concorrere al presente Appalto, dovrà per garanzia della sua offerta depositare presso la Commissione la somma di 250 lire austriache in moneta sonante, qual deposito chiusa l'Asta verrà restituito

a tutti quelli comparenti che non saranno passati in obbligatoria.

Gli Stracci devono essere levati contro pronto pagamento nei prezzi convenuti dai rispettivi Magazzini in tutto lo Stato Veneto di mese in mese.

Inoltre si avvisa, che l'Appaltatore il quale passerà in obbligatoria dovrà alla sottoscrizione del Contratto prestare la cauzione che gli verrà richiesta.

Chiusa l'Asta non si accetteranno più offerte alcune.

Padova 29 aprile 1826.

L'Intendente di Provianda
DU RIEUX DE FEYAU.
Il Controllore
CAV. AUGUST de AUENFELS
Colonnello del Reggimento Infanteria
Principe Esterhazy N. 32.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 10977 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che mediante un Commissario di questo Tribunale, si procederà nel giorno quindici 15 giugno venturo alle ore 10 di mattina, nel solito luogo degl' incanti nella Loggietta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita del sotto descritto Immobile sotto le seguenti condizioni, ed avvertenze.

Primo. La vendita avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima d'Italiane L. 6067. risultante dal Protocollo esistente in questa Cancelleria sotto il num. 14631 del 1822, di cui ogni aspirante ne potrà avere ispezione.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente se non avrà previamente depositato nelle mani del Commissario austriache L. 300 a cauzione dell'asta suddetta.

Terzo. Il prezzo dovrà pagarsi immediatamente a mani del Commissario in moneta a valor di Tariffa

Quarto. L' acquirente dovrà assumere ogni peso inerente allo stabile, cioè le pubbliche imposte, e simili.

Descrizione dell'Immobile.

Metà di uno stabile di ragione del Nobil Homo Giustinian Lorenzo Secondo Cecco, del fu Giustinian, situato in Parrocchia di San Marco, calle del Carro, al civico num. 1523, stimata tale metà come sopra Ital. L. 6067 seimila sessantasette.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Cons. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consigliere.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 20 aprile 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 9512 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale
Civile di prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza di Anna Maria Belucci Vedova di Melchior Porta, ed il Contutore Giuseppe Porta Consiglier Criminale, nonchè delli Pietro, e Veronica Jugali Buffali, in pregiudizio della eredità giacente del fu Nob. Francesco Vendramin rappresentata dall' Avv. D.r Angelo Mengaldo, un Commissario del Tribunale procederà nel giorno 17 maggio prossimo venturo dalle 11 della mattina in avanti pel secondo esperimento d' Asta che seguirà nel solito locale degli incanti alla pubblica Loggetta sovra posta alla Torre di San Marco, degli Stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni:

Primo. Fermo ciò che è contemplato dall' articolo secondo nessuno potrà offrire all' asta se prima non avrà depositato austriache Lire 3000, le quali in caso di delibera e sempre che sieno adempiute le infrascritte condizioni, saranno ritenute in isconto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti, ove eglino offrissero all' Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di un solo di essi, e per l' interesse esclusivo se non sarà preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunziata, e colle condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositare il prezzo della vendita presso questa Cassa de' depositi Giudiziarj.

Quinto. Tutti li pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d'oro, od argento al corso di tariffa.

Sesto. Nel caso che li oppignoranti addivenissero aggiudicatarj, saranno esenti dalla condizione espressa nell'articolo quarto, e potranno ritenersi il prezzo della delibera salvo gli effetti dalla regolare graduazione o distribuzione del prezzo medesimo.

Settimo. Ove poi addevenisse aggiudicatario per esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti sarà riservato alli medesimi ogni opportuno conguaglio massime pei frutti Convenzionali sulla somma di ragione dell' altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell'immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo con creditore pignorante nelle rate, e tempi pattuiti col debitore pignorato.

Ottavo. La delibera s' intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza manutenzione anche in ciò da parte dei pignoranti.

Nono. L' Aggiudicatario pagherà in isconto del prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all' epoca della delibera, li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Decimo. L' Acquirente sottosterà a tutte le spese, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Undecimo. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuna delle condizioni suddette, si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li Stabili da subastarsi.

In Venezia Parrocchia di S. Salvatore
Circondario di S. Bartolomeo,
o da Parte di Rivoalto.

N. 1. Casa, e Bottega al civico num. 4552 censita per Italiane L. 372.202 stimate Lire 5137.88. austriache, confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con Bottega al civico num. 4571 censita per Ital. L. 428.275. stimata L. 6868. 88 austr. confini sopradetti.

3. Loco detto. Bottega al civico num. 4529 censita per Ital. L. 214.138 stimata L. 280 austriache, confini a levante campo San Bartolomeo, a tramontana Bottega al num. 4530 del signor Loredan, ponente Chiesa di Sant Bartolomeo, a mezzodì, e superiormente Bottega al civ. nu. 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e Volta al civico num. 4528, censita per It. L. 321.206 stimata per austriache L. 2700 confini a levante Campo di San Bartolommeo, a tramontana Bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di San Bartolomeo, a mezzodì Bottega al num. 4527 da Speciale da Confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

6. Loco detto. Casa al civico numero 4635 tutte due censite per Ital. L. 280.800 stimata la prima per austriache L. 1834, e la seconda per L. 3082.60 confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civico num. 4635 a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso, a mezzodì Bottega del signor Squarella confini della seconda a levante Stabile Viotti di questa stessa ragione al civico num. 4544, e sottoportico della Regina, a tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi a ponente Traghetto del Buso, e Canal grande, a mezzodì stabile delli signori Maderni, Miari, e Scarella.

7. Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. L. 147.750 stimata per austriache L. 3217.16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi, a ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico numero 4635 a mezzodì stabile dello Speciale da Medicine.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti num. 24, e C. 89 dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega proindivisa colli Nobili Homini Bernardo, e Bembo al civico num. 903 censiti per Italiane L. 16.655 stimati austriache L. 301.90 confini a levante corte promiscua, a ponente calle dei Fabbri; a tramontana, e mezzodì N. H. Pisani.

9. A San Silvestro Ruga Vecchia metà di Bottega al civico num. 498 censita per Italiane L. 33.310 stimata per austriache L. 500 confini a levante Ruga vecchia, a ponente diverse ragioni, a tramontana Bottega al civico num. 497 rappresentanti Caretti di Padova, a mezzodì Bottega al nu. 499, di altra ragione.

10. Loco detto metà di Casa al civico num. 156, censita per Italiane L. 107.69 stimata per austriache Lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro a mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di Bottega al civico num. 152 censita per Ital. L. 12.750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana calle del Gambaro, a ponente Bottega al civico num. 151, a mezzodì Casa di

altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto Casa al civico num. 1444 censita per Ital. L. 151. 969 stimata per austriache L. 1139. confini a levante, e tramontana calle Vendramin a ponente diverse proprietà a mezzodì Rivo della Madonetta.

13. Loco detto Casa al civico numero 1445 censita per Italiane L. 95 172 stimata per austriache L. 1188.40 confini sopraddetti.

14. Loco detto Casa al civ. nu. 1446 censita per Italiane L. 90 stimata per austriache L. 979.21 confini sopraddetti.

15. Loco detto Casa al civico numero 1447 censita per Ital. L. 107.70 stimata per austriache L. 841.20 confini sopraddetti.

A San Giacomo dall'Orio.

16. Casa al civico numero 1729 censita per Italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720 a tramontana calle Colombo a ponente proprietà Sagradina col numero 1718, a mezzodì Casa promiscua.

A S. Simeon Grande.

17. Casa, e Bottega al civico nu. 784 censita per Italiane Lire 20.785 stimata per austriache L. 710 confini a levante calle del ponte Bergamo a tramontana ponente Stabile Codognola, a mezzodì calle lunga.

A S. Maria Formosa.

18. Caratti num. 53, e caratti 46, e mezzo dal Corpo di caratti 100 di Casa, e Bottega al civico num. 5092 censita per Italiane L. 178. 449 stimata per austriache L. 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sordina Cassetti, a tramontana Rio del Ponte Teta, a ponente calle Pinelli, e diverse proprietà, a mezzodì calle lunga.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 26 aprile 1826.

Intimato il presente Editto all' Avvocato sig. D.r Curti Procuratore Porta, e Buffali.

N. 9772-338 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Seguita senza effetto per mancanza di aspiranti l'Asta proclamata coll'Avviso Delegatizio 9 marzo prossimo passato numero 5457 197 per la vendita delle case in Padova, ai numeri 3435, 3554, 3554 A. 3558, 3623, 3624, si porta a pubblica notizia che nel giorno 30 maggio prossimo venturo avrà luogo un'altro esperimento nel locale della Regia Delegazione alle ore 12 meridiane per la complessiva vendita delle suddette case, e colle condizioni proclamate col citato Avviso, e salva sempre la Superiore approvazione.

Padova li 24 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
Provinciale
DI PAULI.

N. 2552 EDITTO.

Nei giorni otto, diciotto, e ventidue maggio pross. vent., sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d'Asta pella vendita di numero 50 paja scarpe da donna in sorte.

Nei due primi il prezzo di delibera non potrà esser minore di quello della stima apparente dal Protocollo Verbale 31 ottobre 1825 num. 8049 d'Italiane L. 84.50, e sempre però pronto, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 12 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 2787 EDITTO.

Nel giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il secondo esperimento pella vendita delle sottodescritte Carte creditorie a prezzo non minore del nominale.

Nel dì 22 detto pure alle ore 12 meridiane si procederà al terzo esperimento delle medesime, ed a prezzo anche minore del nominale sempre però pronto, ed a tariffa.

Vaglia 12 gennaro 1822 a debito di Don Angelo Lombardo detto Morte d'Ital. L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Li. 42.50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per Lire 186.36.

P. STAE:

Dall' Imp. Reg. Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 19 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 9184 AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
in Venezia. Rende noto,

Che un Commissario Delegato dal Tribunale procederà negli infrascritti giorni, e luogo alla vendita di alcuni Generi di Terraglie inventariati, e stimati di ragione dell'oberato Giuseppe Luccon la vendita si eseguirà nella Bottega a San Pantaleone marcata col civico num. 4691 dove esistono li generi suddetti. Li giorni destinati per la detta vendita vengono stabiliti per il primo esperimento il dì 27 aprile corrente, e per il secondo il dì 5 maggio prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12 meridiane. Tanto nel primo, che nel secondo esperimento la vendita non potrà verificarsi che a prezzo superiore della stima. Per il terzo esperimento resta poi fissato il giorno 11 maggio prossimo venturo dalle ore 9 alle 12 meridiane, e la delibera seguir potrà anche a prezzi inferiori della stima, sempre però a pronti contanti in mano del Commissario; ed in monete al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Cattaneo Consiglie.
Bartolini Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 5 aprile 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1286 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto.

Che non avendo avuto luogo la inserzione nei pubblici fogli dell'Editto 9 gennajo 1826 num. 67 per cui non ha potuto verificarsi la comparsa dei creditori chiamati all'insinuazione ordinata col Decreto 9 detto mese viene perciò rinovato il seguente Editto per tutti gli effetti in esso indicati giusta la istanza delle parti aventi interesse.

Essendo sino dal 20 ottobre prossimo passato spirato il termine assegnato coll' Editto precedente 19 luglio 1825 num. 2537, emesso ad istanza del Regio Fisco di questa Provincia entro il quale avevano li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sullo stabile quì sotto descritto era di ragione delli Eredi del fu Gio: Battista Redetti, ed attualmente di proprietà del Regio Demanio di Rovigo in forza dell' Istromento d'acquisto 10 dicembre 1823 fatto all'asta pubblica far inscrivere nel locale Ufficio delle ipoteche i loro titoli di privilegio, ed ipoteca legale sul fondo medesimo; sono col presente Editto citati ad istanza delli Domenico Inson, ed Ubaldo Antonio Marangoni di Venezia, quali creditori della specialità del Nobil Homo Marco Redetti figlio, ed altro Coerede del fu Gio: Battista Redetti li creditori inscritti a dover comparire a quest' Aula Verbale nella mattina 28 giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'effetto d'insinuare al protocollo dell' apposita commissione i loro titoli originali di privilegio, od ipoteca, che gravitassero sul fondo predetto, sotto comminatoria a quelli di essi creditori, che in detto giorno non comparissero, ossia non li insinuassero, di rimanere esclusi da ogni diritto di ipoteca esercibile sullo stabile di cui si tratta, e conseguentemente del diritto di compartecipazione nella quota parte di prezzo di austriache L. 7212 64.33, da quello derivate, e spettante al ripetuto Nobil Homo Marco Redetti. Si avvertono pure essi creditori inscritti, che un esemplare dell'istanza Inson, e Marangoni coi relativi documenti trovasi depositato in quest' Ufficio di Spedizione a comodo degli aventi interesse di cui potranno averne ispezione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dello Stabile.

Un Palazzo del fu Gio: Battista Redetti ora del Regio Demanio situato in Rovigo descritto al civico num. 207 confina a levante colla strada pubblica, che mette al Ponte della Roda, a ponente colli signori Venezze, a mezzodì colla riva del Canale Adigetto, a tramontana colla strada pubblica detta Venezze dirimpetto al Ghetto degli Ebrei, censita in cifra di Scudi Romani 209 il quale stabile fu acquistato all' asta dal R. Demanio per il prezzo d' Italiane Lire 25100 pari ad Austriache Lire 28850.57.41, depositate nella Cassa dei Depositi Giudiziali di questo Tribunale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo li 30 marzo 1826.

RESCH Presidente.
Di Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Carri Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 106 — Lunedì
Anno 1826 — 8 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	30	Apogeo	a merid.	27	9	3	12	9	85	S.	Nuvolo	
			9 sera	27	9	9	10	9	96	S.	Nubi vaganti	
7	1	N. L.	lev. del sole	27	9	0	8	5	94	N. N. O.	Nuvolo	
			a merid.	27	9	5	16	4	[illegible]	S. S. O.	Nubi vaganti	lin. o. 8/12
			9 sera	27	10	1	11	0	[illegible]	N. N. E.	Nuvolo	
8	2		lev. del sole	27	10	2	9	6	[illegible]	N. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Maffeo Contarini*, secondo Patriarca di Venezia (1460).
ARMI — *Luigi Dardano*, Provveditore di marina mostrossi intrepido, e forte soldato nelle guerre di Padova (1457).
LETTERE — *Lorenzo Venier* fu autore di molte poesie, e di alcune satire piene di belle sentenze (1520).

UNGHERIA

Sull' ultima fiera annuale di S. Giuseppe a Pest, i rapporti di quel privato ceto mercantile dicono quanto segue:

Quantunque il crudo inverno sia stato di ostacolo a recare sul mercato una forte provvista di prodotti indigeni, nondimeno le estere vicissitudini commerciali colpirono molto i prezzi della lana fina di pecora di prima tosatura; però le lane mediocri ed ordinarie poco ribassarono in proporzione. Degli altri prodotti il sego, la vallonia (Knopper), il mele e la slibovizza (acquavite di prugne) furono i più ricercati. Nelle manifatture la fiera fu in pieno mediocre; soltanto di panni mezzi fini ed ordinarii, di acciai e di falci furono fatti dei considerevoli acquisti dai mercanti turchi; nel traffico minuto la sopravvenuta stagione piovosa, ebbe una dannosa influenza sul mercato. Ecco i prezzi dei prodotti indigeni *stati fatti in questa fiera: Il centinaio di lana di pecora sopra-fina di prima tosatura 75-80 f.; detta fina 48-56 f. lana d' inverno fina di seconda tosatura 42-48 f.; detta mezzo-fina 38-40 f.; lana d' estate fina 42-47; detta mezzo-fina 38 40 f.; lana d' inverno di Seghedino 36-38 f.; detta d' estate 32 a 35 f.; lana d' inverno ordinaria di Bacsker 30-32 f.; detta d' estate 26-28 f.;* Zigara *del Bannato d' imbiancatura viennese 20-24 f.; lana ordinaria ungherese lavata* 14-15 fiorini d' Augusta - *Il centinaio di cera gialla 200-215 f.; mele bianco di Rosenau 38-42 f.; detto del Banato 36-38 f.; detto giallo 33-34 f.; detto bruno* 30-31 fiorini di Vienna - *Il centinaio di tabacco nuovo in foglia di Debrezzino, secondo la qualità 8-25 f; detto nuovo di Seghedino 6 a 12 f.;* di Vienna. *Il centinaio di grasso di bue 40-42 f.; grasso di maiale 22-23 f.; lardo colla sugna 21-24 f.; sego collato 30 a 32 f.;* di Vienna. - *Il centinaio di potassa 17-21 f; soda 19 f.; olio di rape raffinato 18-20 f.; detto salvatico 17 f.; canape di Bacsker 16-18 f.; detto d' Apatina 16-18 f.; crini di cavallo bolliti 80 f.; detti crudi 60-65 f.;* di Vienna. - *Il* Kübel *(110-120 funti)* Knopper *(così detto vallonia) vecchio 10-12 f.; detto nuovo 7-8 f.;* di Vienna. - *L' emero di slibovizza 13. 14 f.; detta di doppia bruciatura 15-18 f.; acquavite di biade 11 f.; acquavite di feccia di vino e di graspi 12-14 f.;* di Vienna; *emero di vino rosso di Buda dell' ultima vendemmia 6-8 f.; detto bianco dell' ultima vendemmia 7-9 f.; vini nostrani 5-7 f.;* di Vienna. *Un paio di cuoia di bue secondo la qualità 32-38 f.; cuoia di vacca 19-25 f.; pelli di vitello 3-4 f.; dette di pecora 3-3 1/2 f.; cuoia di cavallo 9-10 f.;* di Vienna.

(O. T.)

IMPERO RUSSO

Risposta del conte di Nesselrode al ministro degli Stati Uniti, relativamente alla nota presentata da questo diplomatico sugli affari della Spagna.

Il sottoscritto segretario di Stato incaricato dell' imperiale amministrazione degli affari esteri, affrettossi di assoggettare all' Imperatore la nota, che il sig. Middleton, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d' America gli fece l' onore d' indirizzargli, unitamente alla copia d' un dispaccio del sig. Clay, in cui questo ministro in nome del gabinetto di Washington, insiste sulla necessità di consolidare la pace generale, col terminare la lotta delle colonie spagnuole contro il governo di S. M. Catt.; di assicurare alla Spagna il tranquillo possesso delle isole di Cuba, e Porto-Ricco, e di raggiungere infine questo scopo la mercè della Russia.

I principii dell' Imperatore erano abbastanza conosciuti dal governo degli Stati Uniti, perchè fosse giustificata la sua fiducia, che esprimendo il desiderio di vedere consolidata la pace, di cui il mondo ora gode, egli non faceva altro, che uniformarsi ai sinceri sentimenti di S. M. I., e che professando una generosa premura pei diritti della Spagna su quell' Isole dell' Indie occidentali, egli adottò gli stessi principii adottati già da gran tempo dalla Russia, siccome base del suo politico sistema, e che aspettandosi una perfetta imparzialità, ed un vero disinteresse per parte della Russia, egli non s' ingannò riguardo ai sentimenti dell' Imperatore intorno gli accomodamenti, nei quali le potenze straniere saranno disposte ad ammettere, o a reclamare i suoi buoni uffizii.

S. M. I. si congratula seco stessa d' aver potuto inspi-

N. C.

APPENDICE.

VARIETA'.

Carta topografica della provincia di Brescia.

Questo lavoro non poteva riuscire nè più esatto, nè più minutamente e chiaramente disteso, quale infine erasi promesso nel programma degli editori, che giustificarono di tal modo la degnazione onde S. A. I. il serenissimo principe Vicerè ne accettò la dedica.

» La provincia Bresciana (diceran' essi) sì fertile per le sue pianure feconde d' ogni sorta di produzioni agrarie, e per i deliziosi colli che circondano la R. città di Brescia, e si estendono gradatamente in vaga corona, coperti dai più feraci vigneti, sì ricca di boschi e di pascoli nelle sue valli Sabbia e Trompia, sì rinomata per le miniere e le fabbriche d' armi e di ferro, e che racchiude tanti borghi distinti e comuni popolatissime, sì aggradevole infine pei laghi di Garda e Iseo e per l' amenissima riviera di Salò tutta sparsa di fiorenti giardini, di agrumi, cedri, limoni, olivi ed allori, mancava tuttora di una carta topografica abbastanza grande da offrire le più minute indicazioni con quella chiarezza e precisione che sono tanto desiderabili in simili opere. »

I signori Manzoni e Monticelli la condussero a termine in una scala che sta come 1 a 80,000 del vero, ed è composta di quattro fogli, ciascuno della dimensione di centimetri 50 per 60, segnando la divisione dei diciassette distretti che compongono la detta provincia. Troviamo che gli editori non esagerarono aggiungendo nel programma stesso, che colla massima accuratezza vi delinearono tutte le strade, sì regie che comunali, tutti i fiumi, torrenti e canali, e tutto ciò in somma che può fermar l' attenzione e destare la curiosità. Vi furono aggiunte pure le più importanti notizie intorno alla statistica, alla pubblica amministrazione, all' altezza dei laghi e monti principali ed alle produzioni del suolo, non meno che alle fabbriche e manifatture della provincia.

Vi si vede inoltre la pianta della R. città di Brescia colle necessarie spiegazioni, ed in una scala particolare, il cui rapporto sta come 1 a 8000. L' altra parte della carta presenta, per opera del sig. Basiletti, prospetto dei superbi avanzi dell' antico tempio d' Ercole, scavato recentemente nella città di Brescia per cura del municipio e di altre distinte persone, monumento insigne della bresciana grandezza nelle epoche dei fasti romani, di cui si è già tenuto discorso in questi fogli, e che sta per essere illustrato da erudita penna.

rare una tanta fiducia di se al governo degli Stati-Uniti d'America; ed il sottoscritto ha l'ordine d'invitare il sig. Middleton di far conoscere al suo governo l'assicurazione dell'importanza che l'Imperatore ripone in que' sentimenti, a cui la proposizione, ch'ora si fa, aggiunge una nuova prova.

Le opinioni di S. M. I. relativamente alla questione messa in campo dal sig. Clay non può essere ignorata dal Gabinetto di Washington. S. M. I. ha sempre pensato, che la giustizia, il diritto delle genti, e l'interesse comune nel far rispettare gl'incontrastabili titoli della sovranità, non possano permettere, che nella decisione di questo importante negozio si antivengano le determinazioni della madre patria. Per altra parte ogni volta che la Spagna ha voluto prendere in esame la condizione futura dell'America meridionale ella ha già diretto le sue proposizioni a tutte le potenze alleate d'Europa.

S. M. I. non può dunque allontanarsi da' suoi principii in questa negoziazione, e fino a che non siensi ricevute positive istruzioni sulle ulteriori viste della Spagna riguardo ai suoi possessi di America, e intorno alla sua decisione sulla proposta degli Stati-Uniti, ed alle opinioni de' suoi Alleati, la Russia non può dare nessuna definitiva risposta.

Frattanto a lei piace di sperare, che convincendosi gli Stati-Uniti ogni giorno più dei mali, e dei pericoli che potrebbero venire a Cuba, ed a Porto-Ricco da un cambimento di governo; ch'essendo soddisfatti come si esprime il sig. Clay nel suo dispaccio, della legislazione commerciale presente di quelle due isole, e vedendo nell'onorevole risoluzione della Spagna di non accordare il permesso a quest'isole d'armare in corso, un nuovo pegno di sicurezza, eserciteranno la loro influenza, onde render vana, per quanto sarà loro possibile, ogni impresa contro quest'isole, assicurare ai diritti di S. M. Catt. il rispetto ch'è loro dovuto; mantenere il solo stato di cose che possa conservar la bilancia del potere sul mar delle Antille, e, siccome osservò il gabinetto di Washington, assicurare così le più stabili garanzie alla pace generale.

Il sottoscritto coglie con piacere questa occasione per reiterare al sig. Middleton le assicurazioni della sua distinta considerazione.

Pietroburgo 20 agosto 1825.

(*Etoile*) *Nesselrode.*

INGHILTERRA

Londra 24 aprile.

Giorno di feria alla banca, come il sarà quello di domani, in cui la banca, e la borsa dei fondi pubblici rimarranno chiuse.

Oggi nei due mercati non accadde nulla d'importante, che meriti d'essere riferito; i consolidati sono stati a 79 e a due ore erano a 79 1/8 1/4; i viglietti dello scacchiere sono di 10, a 12 di prima; il prestito, ad un mezzo, 5/8 di prima. Boni colombiani 42 3/4 3 1/3; boni messicani 64; boni russi 77 1/2; boni greci 14, 15, boni Spagnuoli, 7 3/4 8; boni peruviani 31 1/2 32 1/2.

— Si ricevettero notizie del Messico fino al 26 di febbraio, e da Vera Cruz fino al 1.° marzo.

Si credeva che il sig. Morier dovesse partire per l'Inghilterra sul *Piramo* verso il 20 di marzo, ma non s'era niente adoperato per l'accomodamento del trattato colla Inghilterra. Il congresso ha ordinato il pagamento dei boni del tabacco che sono specialmente a conto de' negozianti di Londra, ed il ministro delle finanze Esteva ha tratto dei viglietti sull'Inghilterra per l'ammontare di queste somme.

— Lettere di Lima fino al tre di gennaio annunziano, che Rodil è tuttora in possesso del Castello di Callao, e che Bolivar trovasi al Potosi.

— Il Re d'Inghilterra diede 2000 lire sterline per sollievo degli operai di Blackburne, e Mauhesfield; si spera egualmente che la nobiltà inglese sia per seguire un così nobile esempio.

— Si vocifera alla borsa che la corvetta il Bolivar che si recava agli Stati Uniti, con uffiziali a suo bordo del governo di Columbia sia stata presa da corsali spagnuoli.

Altra del 25.

Lettere di Calcutta del 31 dicembre annunziano che sir Archibaldo Campbell dovea avanzarsi il 7 dicembre per recarsi ad assediare Amerapura.

La disfatta delle truppe nemiche, le quali trovavansi all'est dell'Irrawady è stata completa, e furono loro tolte tutte le posizioni insieme coll'artiglieria, e gran copia di munizioni da guerra.

Il 5 dicembre, l'ala sinistra dei Birmani situata all'ovest dell'Irrawady è stata compiutamente battuta dalla divisione del generale di brigata Cotton, la quale nulladimeno non ebbe più che un soldato morto, e quattro feriti.

— Scrivesi dal Messico, che il sig. Comacho ministro degli affari esteri, il quale doveva portarsi a Londra col sig. Morier è così mal di salute, che non si sa s'egli sarà in istato di mettersi a quel viaggio; il perchè se nol potesse verrà sostituito dal sig. Gomez Pedraca ministro della guerra. Si crede che il sig. Morier partirà da Messico nel corso della ventura settimana (la lettera, da cui deduciamo queste notizie è in data del 15 febbrajo) recandosi a Vera-Cruz per imbarcarsi quivi sul Piramo; su cui imbarcherassi pure una vistosa somma di dollari per pagare i dividendi scaduti in ottobre. La Camera dei rappresentanti sta di presente discutendo la nuova tariffa, ed i diritti di entrata saranno ora di 34 per 100 secondo il valore delle mercanzie, e siccome è diminuito il prezzo di stima, si crede che vi avrà pure una riduzione di un 40 per cento nei dazii.

— Si ricevette al caffè di Lloyds la dolorosa notizia della perdita del Royal Georges che apparteneva alla compagnia delle Indie. Questo bastimento prese foco il 24 dicembre ultimo scorso in un porto della China, essendone rimasto consunto tutto il carico. L'equipaggio ebbe però tempo di salvarsi. (*Etoile*)

SPAGNA

Madrid 17 aprile.

Madrid e le provincie sono ora tranquille a malgrado delle ciarle che i tristi si dilettano sempre di spargere. Tuttavia si raddoppia la vigilanza sulle coste, per opporsi ad ogni attentato di sbarco che si volesse fare, cosicchè o rivoluzionarii o altri che osassero di macchiare il terreno spagnuolo, correrebbero la medesima sorte di quelli di Guadamar.

— Si lavora operosamente nell'estensione di 6 o 7 leghe all'intorno della capitale a distruggere le locuste nascenti per antivenire i danni di che è minacciata la ricolta di quest'anno. Sono occupate in quest'utile operazione quasi duemila persone e la municipalità di Madrid ed il Re ne pagano per loro conto 1200. Gli altri lavorano per le municipalità nel territorio delle quali le locuste hanno deposte le uova.

A malgrado di queste precauzioni si teme per i mesi di maggio e di giugno, tempo in cui queste locuste fanno nei campi i guasti maggiori. (*G. P.*)

PAESI BASSI

Brusselles 23 aprile.

Il leone in ferro fuso di proporzioni gigantesche, che deve esser collocato sulla pianura di Waterloo, in memoria di quella gloriosa e decisiva battaglia, è già compiuto. Esso è alto 13 piedi e lungo 17. (*Jour. de Francf.*)

FRANCIA

Marsiglia 22 aprile.

Il capo irocchese, del quale i giornali hanno annun-

La carta (*) comprende dall'est all'ovest il territorio da S. Pietro Iocariano sino a Palazzolo; e dal sud al nord da Pontevico sino a Breno in provincia di Bergamo. (*G. di M.*)

Il signor ingegnere Chevalier di Parigi, ottico del Re e dei principi, ha inventato alcune lenti di color azzurro, composte con particolare procedimento, coll'aiuto delle quali le viste più deboli, anche quelle di persone che hanno subito l'operazione della caterrata, possono acquistare i vantaggi stessi di quelli che hanno ottima vista.

L'Ateneo delle arti, dopo aver fatto esaminare attentamente da una commissione l'invenzione del signor Chevalier, la quale ne ha riconosciuto i benefici risultamenti, ha decretato all'autore la ricompensa della onorevole menzione, che questa dotta società suole accordare ai cittadini che consacrano le loro veglie ad utili lavori.

— Un sellaio di Cambrai, che nella rimonta di un reggimento, avea comprate molte vecchie bardature, non restò poco sorpreso trovando in una delle selle, che avea disfatto, una considerabile somma in oro, con l'effigie di quasi tutti i principi d'Europa. Egli bentosto s'informò del nome del proprietario, e seppe che apparteneva ad un vecchio maresciallo di alloggio, che avea fatto tutte le campagne da venticinque anni in quà, e ch'era morto all'ospitale di Sarragossa nell'ultima guerra. L'onesto sellaio fece nuove ricerche, e conoscendo che la famiglia di questo bravo soldato era quasi nell'indigenza, corse a ritrovarla, e divise con essa un tesoro che il caso gli aveva dato in un modo così singolare. (*O. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

Santi Apostoli 7. e 8.

9. 10. 11. 12. e 13. S. Felice Prete.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta la farsa l'*Inganno felice*, musica del signor maestro Rossini, preceduta dal 1.° atto dell'opera *Elisa e Claudio*, di Mercadante.

(*) *Si trova in Brescia presso l'I. R. Delegazione provinciale, ed in Milano dai principali negozianti di stampe, al prezzo di lire 24 austriache.*

sisto l'arrivo in Francia e la dimora in Parigi, trovasi da alcuni giorni in questa città. Ieri egli è uscito in abito sontuoso all'americana: una croce risplendente di gemme ornava il dinanzi del suo diadema sormontato da piume: Questo giovane straniero s'imbarcherà presto per andare a Roma. (*G. P.*)

Parigi 27 aprile.

Il Re con decreto del 27 corr. ordinò che sia eretto un monumento alla memoria di Luigi XVI in mezzo alla piazza situata tra le Tuilerie, ed i campi Elisi, che d'ora innanzi chiamerassi piazza di Luigi XVI.

— Il *Corrispondente d'Amburgo* dice, che pare confermarsi la voce di un cangiamento del ministero russo. Lo stesso giornale annunzia, che con rescritto di S. M. l'Imperatore Nicolao sono stati confirmati alla Finlandia tutti i privilegii e prerogative, delle quali quella provincia aveva fino ad ora goduto.

— Riceviamo dall'Inghilterra, che gli operai di Blackburn fecero grave tumulto cercando di atterrare una nuova macchina del sig. Sykes: il furore di questa gente andò tant'oltre, che si dovette chiamare la forza militare.

— Ieri il principe di Gallitzin ha avuto l'onore di essere presentato a S.M. dal conte Pozzo di Borgo, ambasciatore di Russia presso la nostra corte: il principe viene d'Italia, e ritorna a Pietroburgo.

— Si crede, che il Parlamento inglese possa essere disciolto circa il 20 del prossimo maggio, onde le nuove elezioni possano farsi ancora prima delle messi. La Camera presente dei Comuni ha terminato ogni faccenda di qualche importanza, e non le resta più a discutere, che una proposta del sig. Brougham sul traffico dei neri, la quale essendo aggiornata per l'11 del venturo sarà probabilmente l'ultima della sessione.

— Nella seduta di sabbato della Camera dei Pari nel momento in cui il visconte di Chateaubriand saliva alla tribuna, il march. di Lally-Tolendal cadde svenuto sulla sua sedia. Il nobile Pari trasportato in una sala vicina, non tardò a rinvenire; ed oggi si trova ristabilito. (*G. P.*)

GERMANIA

Francoforte 28 aprile.

E' giunto qui ieri il generale di cavalleria de Borstell.

— S. A. S. il duca regnante di Sassonia-Meiningen notificò con lettera al Senato di Francforte il felice parto di S. A. R. la principessa sua sposa sgravatasi di un principe. (*F.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 22 aprile.

S. E. il lord alto Commissionario del Sovrano protettore degli Stati-Uniti delle Isole Jonie, conforme all'artic. 9 cap. 2. sez. I. della carta costituzionale, si è compiaciuta, ai 27 febbraio ultimo scorso, di nominare John Craufurd scudiere, segretario del senato pel dipartimento generale, in luogo dell'onorevolissimo Lord Ponsonby, che rinunziò quel posto.

In conseguenza John Craufurd scudiere avendo assunto i doveri della carica suddetta, tutte le lettere e i rapporti pel dipartimento generale del Senato saranno d'ora innanzi a lui indirizzati.

— Ai 18 partì per le Isole il Pacchetto a vapore.

Giovedì passato è ritornata in 5 giorni da Ancona la fregata di S. M. *la Naiade*, comandata dall'onorevole R. C. Spencer, dopo avere sbarcato in quella città S. E. il lord alto commissionario e suo seguito. Il viaggio ch'ella ha fatto di qui, ad Ancona, per la tranquillità del mare, è stato felicissimo.

— Ai 31 del mese scorso ritornò dall'Inghilterra a Malta, S. E. il marchese di Hastings K. G. ec., ec., ec. governatore di quell'Isola e sue dipendenze, a bordo della nave di S. M. *la Herald*, cap. Leake. S. E. scese a terra salutato dalle batterie della fortezza, e fu accompagnato al suo palazzo da tutti gl'impiegati civili, ed in mezzo agli applausi del popolo esultante. La sera vi fu illuminazione generale. (*G. di Corfù.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 29 aprile.

La Santità di Nostro Signore si è degnata conferire la decorazione dell'Ordine di Cristo al benemerito sig. Marchese Riccardo di Stacpoole Scozzese.

La stessa Santità Sua si è pure degnata di annoverare tra i suoi Prelati Domestici il signor Carlo Odoardo Drummond Duca di Melfort Irlandese.

— Il dì 26 cadente arrivò in questa Capitale da Napoli il Generale Brigadiere austriaco sig. Conte Hauguitz. Nel seguente giorno giunse pure dalla stessa città il primo battaglione del reggimento Imperatore Francesco I, forte di 965 uomini, e comandato dal sig. Colonnello Maius. Jeri poi questo battaglione si recò, in gran tenuta e con banda sceltissima, alla visita della Patriarcale Basilica Vaticana, dove, con somma edificazione, ha ricevuti i SS. Sacramenti della Penitenza e della Eucaristia. Indi essendosi schierato nel cortile, detto di Belvedere, del Palazzo Pontificio, gli fu compartita la Benedizione Apostolica dal Santo Padre, il quale a tal fine si mostrò da uno de' balconi che mettono sul cortile medesimo.

— Adempiamo al doloroso ufficio di compiangere la grave perdita testè fatta dalla Letteratura nella persona del R. P. Giuseppe Petrucci da Terni della Compagnia di Gesù, e Professore nell'Università Gregoriana di belle lettere e lingue dotte, dove era successo al celebre Cunich. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 aprile.

Dopo lunga e penosa malattia, che cominciò dall'esser *colica biliosa* ed è finita con divenire *colica infiammatoria*, alle tre di questa mattina è mancata a' vivi in questa dominante, ricevuti tutti i conforti della Religione, S. E. la sig. duchessa di Floridia Vedova di S. M. l'augusto nostro defunto monarca Ferdinando I di sempre gloriosa memoria. La morte di questa illustre signora è universalmente deplorata per le molte sue lodevoli doti, intorno alle quali avremo occasion d'intrattenerci quando saranno resi alle sue spoglie mortali i funebri onori.

— Le LL. MM. e la real famiglia godono florida salute nel real soggiorno di Portici.

— Ierlaltro giunse in questa rada, provenendo da Tunisi, il brick inglese da guerra il *Brisk*; e ieri fece di qui vela la goletta austriaca *la Fenice*, diretta per Venezia.

— Il dì 28 del caduto marzo, un giovinetto d'anni 14 per nome Michiele Battaglini nel mentre aizzava contro un picciol cane-lupo, chiamati volgarmente lupigni, un altro picciol cane botolo, comunemente detto mascherino, fu morso da questo, e ne riportò due leggere ferite sul naso. Egli trascurò tali ferite credendole di poco momento, ma il giorno 20 del corrente gli si manifestò la febbre, ed esaminato dai medici fu ritrovato affetto d'idrofobia sviluppata in secondo stadio, ed in pericolo imminente di vita. Infatti la notte del 21 cessò di vivere. Non sapremmo in questa occasione raccomandare abbastanza ai padroni di siffatti cagnolini ed a tutte le persone che amano di tenerne in casa, di usare tutte le possibili cure per evitar tali disgrazie, precisamente nella stagione estiva.

Altra del 27.

Questa mattina la M. S. unitamente a S. M. la Regina ha gentilmente accolto gli omaggi di vari ministri esteri, e di diversi cavalieri e dame della real corte e straniere, colà recatisi per felicitare le MM. LL. e complimentare S. A. R. la principessa D. Maria Cristina loro augusta e diletta figliuola, in occasione del suo di natalizio ch'oggi appunto è ricaduto.

— Abbiamo officiale notizia che le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, reduci da Vienna saranno in questa capitale per tutto il dì 15 dell'entrante mese di maggio. (*G. N.*)

BRASILE

Abbiam già detto che S. M. l'Imperatore del Brasile è partito il dì 3 di febbraio da Rio-Janeiro, accompagnato da S. M. l'Imperatrice e dalla principessa Maria di Gloria, loro figlia primogenita, a bordo della nave di linea *Don Pedro I*, per Bahia. Il *Diario fluminense* del dì 4 dello stesso mese pubblica su di ciò la seguente relazione: « Da ieri in poi questa capitale fu privata e lo sarà per qualche tempo, della presenza del nostro veneratissimo Sovrano, il quale s'imbarcò per Bahia a bordo del *Don Pedro* coll'augusta di lui consorte e colla principessa Maria di Gloria. Molte persone si recarono prima dell'alba a bordo della nave per avere la sorte di baciar quella mano, a cui andiam debitori della tranquillità di che godiamo, e per esprimere il loro dolore per questa, quantunque breve, separazione. All'alba la squadra sotto gli ordini del vice-ammiraglio barone de Souzel, non aspettava che l'ordine di levar l'ancora. L'Imperatore, l'Imperatrice e la principessa stavano sulla poppa del *Don Pedro*, che una quantità immensa di lancie circondava, e tutti gli sguardi erano rivolti amorevolmente verso il legno che custodiva sì prezioso tesoro. Alla fine dato il segnale della partenza, la nave veleggiò davanti al castello di Santa Cruz, la cui guernigione ch'era schierata in parata, salutò le LL. MM. II. col più vivo entusiasmo. Frattanto la fregata francese *l'Aretusa* levò l'ancora, ed il capitano Guatier chiese l'onore di poter accompagnare le LL. MM., ciò che l'Imperatore degnò di permettergli. Nello stesso tempo salparono anche le fregate *la Paraguassa* e *la Piranga*, e colla celerità delle evoluzioni e col bell'aspetto mostrarono quanto la marina brasiliana sia già a quest'ora e quanto promette di diventare in avvenire. »

Il *Diario* di Bahia contiene una lettera lunghissima diretta agli estensori di quel foglio, e dalla quale risulta che la promulgazione del proclama del Re di Portogallo, con cui egli riconosce l'indipendenza del Brasile, aveva cagionato alcune turbolenze in Bahia. Il *Diario fluminense* del dì 30 di gennaio p. p. reca sul proposito quanto se-

gue: « Colla nave americana *la Pensilvania*, giunta il dì 26 da Bahia, abbiamo avuto notizie di scene tumultuose seguite in quella città ne' dì 29, 30 e 31 di dicembre p. p. Da queste notizie risulta che alla pubblicazione del R. proclama portoghese si è manifestato qualche malcontento. Il di 29 insorse una contesa tra un Portoghese ed un sargente natio di Bahia, il quale fu maltrattato dal primo. Ne' due giorni successivi insorsero nuove contese fra i Brasiliani ed i Portoghesi, in cui furono uccise cinque o sei persone; ma in virtù delle disposizioni prese dalle autorità civili e militari, la tranquillità fu perfettamente ristabilita. »

(*G. M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 1. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	89 7/10
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,	-	130 3/8
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	113 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o -	,,	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 ---
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/4 -	,,	43 3/4
Azioni del banco in moneta - - - - -	,,	1062 —
Zecchini imperiali di Zecca	5 1/2 per o/o d' aggio.	

Venezia 8 maggio.

A tenore del venerato dispaccio 25 febbraio p. p. n. 605 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita si deduce a pubblica notizia che S. M. I. R. A. si è degnata mediante graziosa Sovrana risoluzione 16 luglio a. p. di accordare un privilegio di due anni ad Emanuele e Carlo Kaufmann proprietarii di un privilegio esclusivo abitanti a Vienna Mariahilf n. 45 pel miglioramento:

1. Di formare una macchina a vapore da the e caffè formata di due parti cilindriche di cui una può facilmente venir soprapposta all' altra elevata dalla medesima, in modo tale che l' acqua esistente nella parte di sotto, tostochè si riduce alla bollitura col mezzo di una lampada d' olio o spirito, vien mossa dalla massa di the o caffè che si trova nella parte di sopra e sorte col mezzo di una cannuccia applicata di sopra con che risparmiandosi un terzo del genere ottengonsi le più pure e forti bevande di tale specie.

2. Di dare alle lampade da porsi sotto di queste macchine una tale disposizione che esse possono venire adoperate facilmente, non colano, non bisognano di riparazione e sono applicabili ad altri oggetti, nè contro l' esercizio di tale privilegio la facoltà non ha mosso verun ostacolo.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi S. M. I. R. A. degnata con Sovrana Risoluzione dei 5 aprile p. p. di traslocare il sig. Protomedico e Consigliere di Governo a Zara dott. Andrea Mosetig nella stessa qualità all' I. R. Governo di Milano; ed essendo perciò rimasto vacante il posto di Protomedico e Consigliere di Governo a Zara, coll' annuo soldo di fiorini duemille, restano avvisati tutti quelli che vorranno aspirarvi a dover trasmettere le loro suppliche corredate dei necessarii documenti all' I. R. Governo della Dalmazia per la fine del mese di giugno prossimo venturo.

Venezia 1. maggio 1826.

Concorso per un posto d' Ingegnere.

Presso l' I. R. direzione delle Saline del Litorale in Capodistria si è reso vacante il posto d' Ingegnere, cui vanno annessi un annuo appuntamento di fiorini 800 m. di c., una somministrazione gratuita di funti 250 di sale, ed un pauschale di viaggio di f. 300.

Quelli che bramassero ottenere questo posto, devono presentare le loro suppliche, alla più lunga sino la fine di giugno 1826 alla suddetta direzione, comprovando a dovere, in conformità dell' ecc. ordine circolare 19 aprile 1820 n. 7089 di possedere quanto segue: cioè

La conoscenza della matematica pura ed applicata.

Del rilievo dei piani di situazione, e di altri disegni.

Dei lavori di acque, strade, ponti e di architettura civile.

Delle lingue tedesca ed italiana, nonchè comprovando le altre loro cognizioni, la condotta morale, i servigii prestati e l' applicazione. Così pure devono dimostrare la loro patria, religione, stato ed età, allegando in ispezialità documenti sopra la pratica, fatta in generale nel Genio.

Dall' I. R. Direzione delle Saline del Litorale.

Capodistria li 16 aprile 1826.

AVVISI.

È già da 8 giorni in vendita il Vol. II. parte III. della *Istoria della Greca letteratura* ec. opera originale del sig. *Schoell*, volgarizzata ed arricchita d' importanti note critiche, ed istoriche dal sig. Emilio dott. Tipaldo Cefaleno.

Si vende dal Milesi al ponte di S. Moisè.

La Presidenza del Consorzio di Cava Zuccherina previene gl' interessati di detto Consorzio.

Che nel giorno 27 Maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane, e precisamente nel Locale in fondo la Calle Larga a S. Marco al Civico N. 4650 si terrà la solita annuale Convocazione pei seguenti oggetti:

Consuntivo 1825.

Preventivo dell' anno in corso.

Elezione di nuovo Presidente.

Vengono col presente invitati tutti gl' Interessati suddetti ad intervenire, con dichiarazione che mancando, dovranno sottostare a quanto sarà stato preso, e determinato dagl' Intervenuti.

Venezia li 28 Aprile 1826.

Presidenti (*Ottavio Bollani.* (*Girolamo Fracasso.* (*Domenico Bressanin.*

Approssimandosi la stagione in cui si suole far uso delle tanto utili Acque Acidule di Recoaro, e ripromettendosi lo scrivente Stefano Dian di venir compatito, come lo fu nei decorsi anni, così anche nel presente ha combinato la sicura maniera di aver dette Acque in Venezia consecutivamente quattro volte per ciascuna settimana, ed anche di giorno in giorno qualora il bisogno lo richiedesse ed è perciò ch' egli previene il rispettabile Pubblico di tale introduzione onde essere copiosamente onorato di commissioni come n' ebbe non dubbie prove nei precedenti anni.

La vendita di dette Acque tanto all' ingrosso, che al minuto si farà al di lui Negozio di Farmacia in Ruga di S. Giovanni di Rialto all' Insegna del Castoreo, ed il prezzo viene fissato a centesimi trenta 30 per ogni libbra medica non compresa la bottiglia, e per quelli che faranno acquisto in una sol volta di una discreta quantità, gli sarà usata una facilitazione.

Con lo stesso metodo, ed a differenti prezzi di convenienza saranno vendute pure le Acque di Cilla, delle Vergini, e di Boemia.

Si lusinga pertanto il proponente di essere onorato con copiose commissioni, assicurando li suoi committenti ch' egli non risparmierà nè spesa nè fatica, onde vieppiù meritare il pubblico aggradimento.

Venezia il primo maggio 1826.

Avvicinandosi la calda stagione il caffè del Genio in piazza di S. Marco a Venezia, ha creduto bene di procurarsi un confettiere milanese per la composizione delle conserve e gelati. Dandone pubblico avviso si lusinga di meritare la soddisfazione di chi vorrà onorarlo sì per il sapore che per il prezzo.

Casa grande d'affittar con varie camere guardanti il Canal grande posta in contrada di San Vitale in corte di Cà Falier al N. 2435, se vi fosse applicante si rivolga dal signor Stefano Giappara domiciliato nella suddetta località al N. 2437.

È da appigionarsi una Casa grande in tre piani, con pozzo, e scale di pietra in parrocchia di S. Stefano, calle del pestrin, corte Vecchia col civico num. 2983. Le chiavi sono nella Farmacia alla Madonna in campo di S. Bartolameo.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 5 maggio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere	Prezzo	Prezzo
Riso Lomb. D.	35:—	—:—
Veronese ,,	37:—	—:—
Form. Nostr. L.	10:—:	11:—:
Granone . ,,	6:25:	6:50:
Avena . . ,,	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc. ,,	8:—:	—:—:
coloriti ,,	6:25:	—:—:
Fava Aless. ,,	6:—:	—:—:
Miglio . . ,,	6:—:	7:—:
Segale . . ,,	6:—:	—:—:
Lente . . ,,	14:—:	15:—:
Olio d'olivadi Corfù . D.	122:—	124:—
Brindisi . ,,	118:—	120:—
Metellino . ,,	115:—	—:—
Canea . . ,,	112:—	—:—
Mosti . . ,,	90:—	96:—
Gaffè d' Ales. D.	30:—	—:—
Moka . . ,,	28:—	—:—
Martinica . ,,	—:—	—:—
S. Domingo fin ,,	16:1/2	17:—
Avana fino . ,,	19:—	19:1/2
Ordinario . ,,	15:—	—:—
Del Brasile ,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. . D.	20:—	—:—
biondi . . ,,	9:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti daz. ,,	18:1/4	—:—
moscovadi . ,,	—:—	—:—
Battavia daz. ,,	19:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati . ,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere . ,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . . L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal. L.	12:70:	13:—:
5 a 6 ,,	12:30:	12:60:
6 a 7 ,,	11:60:	11:90:
7 a 8 ,,	11:20:	11:50:
8 a 10 ,,	10:60:	10:90:
10 a 12 ,,	10:—:	10:30:
di Mare ,,	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte . ,,	16:30:	16:60:
2.da sorte ,,	15:20:	15:50:
3.za sorte ,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte ,,	15:—:	15:30:
2.da sorte ,,	14:—:	14:30:
3.za sorte ,,	12:90:	13:20:

N. 1144-148.

EDITTO.

L' I. R. Trib. Provinciale e Giudizio Crim. sedente in Padova porta a pubblica notizia, che presso un condannato nella Casa di Forza furono rinvenute alcune monete d' oro, una delle quali di Stato estero. Resta quindi prefisso il termine di un' anno a senso del § 518 Codice Generale pel ricupero, entro il qual termine presentandosi il vero proprietario, ed offrendo le specifiche indicazioni, al sullodato Criminale Giudizio otterrà dal medesimo la restituzione.

Conte SELVATICO *Presidente.*

Probati e Garzetti *Consiglieri.*

Dall' I. R. Trib. Provinc., Padova 15 aprile 1826.

Da Ponte *segret.*

Concordat — Pasini f. f. di Speditore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 103 — Lunedì 8 Maggio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3721 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 23 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Mestre, composta di case numero 44, campi 130.3.209, ed annualità numero 32, a norma dell' Avviso 26 aprile 1826 numero 3721, sul dato regolatore di lire 6600.

Treviso li 26 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3765 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 16 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per le riparazioni occorrenti in una casa dominicale 24 case, ed una capanna, site in Zenson, e Barberana, a norma dell' Avviso 23 aprile 1826 numero 3765, avvertendo che i concorrenti dovranno cautar l' Asta con un deposito in danaro sonante non minore di L. 1144.

Treviso li 23 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3446 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 13 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Cavergnaghi, composta di case numero 13, e campi 549.—.192, a norma dell' Avviso 18 aprile 1826, numero 3446, sul dato regolatore di lire 7180, avvertendo che saranno accettate anco offerte al di sotto del dato stesso.

Treviso li 18 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina di Guerra

Deduce a pubblica notizia.

Ch' essendo caduti deserti li tre primi esperimenti d' asta tenutisi nei giorni 17 18 19 passato aprile pella vendita di mille Klafter legna da fuoco, verranno essi rinnovati nel giorno 22 maggio corrente all' ore 11 antemeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta Principale dell' Arsenale Marittimo.

Venezia li primo maggio 1826.

Pel Comandante Superiore dell' I. R. Marina di Guerra
Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in Capo e Referente Economico dell' Arsenale.
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 2553 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Feltre.

Rende pubblicamente noto,

Comecchè essendo caduto senza effetto il primo esperimento d' asta tenutosi il giorno 18 corrente per la vendita di una porzione di Casa sita in questa Città nella contrada di Porta al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto del fu Simon di Feltre esecutata sulle istanze delle Marianna, e Giovanna Sorelle Saccari pure di Feltre, stimata autriache Lire 774:15 come dall' atto Giudiziale 12 novembre 1825, resta fissato il giorno 30 del prossimo venturo maggio dalle ore 9 di mattino fino alle ore una pomeridiane per l' esecuzione del secondo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberata detta porzione di Casa al maggior offerente ad un prezzo non minor della stima sotto le condizioni portate dal precedente Editto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' consueti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della Parte esecutante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 20 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.
B. Fiare Canc.

N. 3088 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. di Vicenza.

E dietro istanza esibitasi da Francesco Biondi richiama con il presente i creditori tutti ignoti, assenti, aventi legale ipoteca a comparire all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno primo giugno 1826 alle ore 9 di mattina per l' insinuazione, e legittimazione delli crediti tutti iscritti sopra gl' immobili erano di ragione delli Conjugi Marco Polon, e Maddalena Comin stati subastati, e deliberati ad Angelo Gerolin fu Francesco per l' offerto prezzo di austriache L. 6201 come da Decreto di delibera 7 febbraro anno corrente num. 8925, prezzo su di cui deve avere luogo la graduazione degl' iscritti creditori, e ciò coll' espressa comminatoria ad essi che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sugl' immobili stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso come di regola, ed inserito nella Gazzetta di Venezia tre settimane.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann Consiglier.

N. 1303-161 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 31 maggio prossimo venturo, a ore 9 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l' eredità intestata del fu Guglielmi Guglielmo di Fumane, beneficiariamente accettata da Santa Corsi di lui moglie, nonchè dalli Maria, e Giovanni Guglielmi, Pasqua Guglielmi qual tutrice de' propri figli minori fu Luigi, e da Cubi Giovanni qual Padre della minore Angela, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 18 aprile 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.
L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 9819-861 EDITTO.

Da parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto che nel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degli Incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente Stabile.

Caratti 15 1/4 della casa situata in questa Città in Parrocchia di Santa Maria Formosa in calle del Rimedio al civico num. 4694 impostati presso l' Ufficio censuario in Ditta Diedo Vincenzo del fu Pietro Alvise colla cifra d' Italiane L. 272 .133, quali Caratti sono di ragione del detto Diedo, e saranno deliberati al maggiore, ed ultimo obblatore a prezzo anche minore della stima, e colle condizioni seguenti.

Primo. Il maggiore offerente dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi come dal paragrafo 425. del Generale Regolamento.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte cadenti sulli caratti di stabile sopra indicati, e segnatamente le Prediali, e Comunali.

Terzo. Sarà dovere dell' aggiudi-

catario di depositare immediatamente a mani del Commissario del Tribunale il prezzo in valuta d'oro od argento a valor di tariffa.

Quarto. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera Registro, trascrizioni, volturazioni, ed altro che sarà obbligato di fare come di legge, e susseguenti alla delibera stessa.

Quinto. Dal prezzo depositato dovranno essere rimborsate all'Avvocato Giuseppe Tobia Procuratore della oppignorante le spese e competenze occorse per la procedura dal primo Libello, sino a quello per la vendita, e spese successive, e ciò dietro la specifica che verrà prodotta, e liquidata.

Sesto. La Creditrice oppignorante provocherà la Graduazione del prezzo deliberato otto giorni dopo la vendita, e le spese di questa procedura verranno ad essa rimborsate dal prezzo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2415 EDITTO.

Nei giorni otto, dieciotto, e ventidue maggio prossimo venturo sempre alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d'Asta pella vendita di una Giudiziale Convenzione 20 maggio 1823 numero 1323 eretta innanzi l'Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario a debito di Antonio Bonomo, e pella somma d'Italiane Lire 250. Nei due primi il prezzo di delibera non potrà essere minore del nominale, e sempre però pronto, ed a Tariffa.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario di Venezia

Li 8 aprile 1826.

Roselli Cancell.

N. 671 EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di Pieve di Cadore, Provincia di Belluno.

Rende noto,

Che avendo Giacomo da Vià, Giosafatte Fratelli Piazza, e Bortolo Cian possidenti, il primo domiciliato a Nebbici li secondi a Lorenzago il terzo a Domegge con Istanza 13 corrente num. 671 implorata la subasta degli infrascritti immobili situati nel comune di Valle di questo Distretto escutati a pregiudizio di Angelo del fu Francesco Seraffini possidente di Valle, ovvero da esso lui ceduti nella sua qualità di oberato, viene con odierno Decreto fissata la giornata 18 dieciotto luglio prossimo venturo come quella in cui seguirà il primo esperimento d'incanto alle ore 10 della mattina nel locale di questa Pretura coll'assistenza del Regio Cancelliere Costantino Palatini, ed altra persona giudiziale, ed alle seguenti condizioni.

Primo. I Beni, e Fabbriche saranno deliberati o complessivamente, o separatamente corpo per corpo secondo che ne risulterà maggior vantaggio.

Secondo. La delibera seguirà al primo, e secondo incanto al prezzo non minore della stima giudiziale 26 giugno 1818, di cui sarà permessa l'ispezione, e se ne darà copia a qualunque interessato.

Terzo. Non effettuandosi la vendita ai due primi incanti seguirà il terzo nel quale si delibereranno gl'immobili anche a prezzo inferiore della stima ancorchè l'aspirante fosse uno dei creditori ma salvo sempre il disposto delli paragrafi 422, e 140 del Regolamento.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare il prezzo offerto in valuta sonante ed a tenore della tariffa ammenochè non facesse validamente constare di essersi validamente inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al prezzo medesimo.

Quinto. Dovrà ogni aspirante cautar l'asta con l'esborso di austr. L. 100 da essere ritenute a conto del prezzo se egli sarà il deliberatario, e da essergli restituite in caso diverso.

Sesto. Mancando il deliberatario ai proprj doveri sarà incantato il fondo a tutto suo rischio, e spese.

Settimo. Dalla delibera in poi, le spese tutte, ed imposte prediali, e comunali staranno a carico del deliberatario.

Ottavo. Non si passerà alla giudicazione de' fondi, e fabbriche, se prima non siasi esaurito ciò che risguarda la purgazione delle ipoteche legali, e fissate le norme per la distribuzione del prezzo.

Nono. A carico della massa si preleveranno le spese tutte di questa procedura dietro specifica da prodursi a questa Regia Pretura, e da liquidarsi.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all'Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 vengono diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare all'Ufficio competente di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 90 novanta coll'avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro Deputato in curatore l'Avv. Domenico D.r Tommasi al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione. Il presente sarà intimato, 1. a Francesco Zacubelli, 2. A Giuseppe Agnoli, 3. a Gio: Battista Nardei, 4. a Giuseppe Colle, 5. al curatore Domenico D. Tommasi, 6. mediante Requisitoria all'Imp. Regio Tribunale di Belluno a Giuseppe Galeazzi, 7. da comunicarsi all'Ufficio Fiscale di questa Provincia, 8. da affiggersi nel comune di Valle ove sono situati gli immbili, 9. da affigersi alla porta maggiore di questa Pretura, 10. da inserirsi per tre volte di settimana in settimana a cura, e spese degli istanti nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione delle Fabbriche, e Beni da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima.

Casa Dominicale posta in Valle al piè della costa composta di tre appartamenti, oltre soffitta, e tetto cioè:

Il primo piano in fondamenta composto da due camere, e due stalle.

Il secondo di quattro stanze, cioè cucina, stuffa, e due camere con pojoli di legno.

Il terzo composto pure di quattro camere con pojoli uno di ferro, e l'altro di legno con sue scale, porte finestre, feriate, e vetri, e soprapposta soffitta, e coperto con anditi, transiti, ed adiacenze spettanti a detta fabbrica valutata Venete Lire 5211.12.

Una stalla con Tabiado sopraposto con sue scale valutato L. 348.4.

Altra stalla sotto altro Tabiado consortivo con altra famiglia, e Tabiado stesso valutato in Venete Lire 376.

Il cortivo a sera delle infrascritte fabbriche con picciolo orticello in fondi, ed alberi sopraposti scuri, e porta in tutto valutato L. 293.

Quali fabbriche, cortivo, ed orto confinano a mattina strada pubblica, mezzogiorno strada consortiva, sera strada che conduce alla Chiesa di San Martino, e null'ora con piazzetta pubblica.

Due pezzi di orto frapposti a mezzogiorno, a sera della stalla, e Tabiado sopranominato uno di passi num. 19, e l'altro di passi nu. 40 2/4 che formano passi num. 59. 2/4 valutato in L. 178, arbori fruttiferi in essi due orti.

Campo al Chiercal di passi num. 469, confina a mattina nella strada che conduce al Ponte nuovo di Valle, mezzodì fratelli Galeazzi Alpago, Novello, sera Antonio del Ponte, ed a settentrione pubblica strada valutato compreso il segativo ivi annesso di produzione libb. 300 fieno L. 579.18.

Campo in fondo di Vallesilla di passi num. 1154, altro campo di sopra ivi annesso di passi num. 1207, Varre, e Segativi intermedj a detti campi, e fino a Salla della produzione di fieno annuo, carra num. 10 Varre, Segativi, il tutto valutato in Venete L. 5312.4.

Li quali confinano a mattina li signori Fratelli del fu Dottor Giuseppe Costantini, mezzogiorno fondi, e crode della Comune di Valle, sera, e null'ora sig. Pietro Seraffini.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Cadore.

Pieve li 18 marzo 1826.

NARDUZZI Pretore.
Palatini Canc.

Concordat
Giuberlotto Scritt.

Oggi 14 aprile 1826.

Intimato al signor Dottor Tommasi.

C. Mittoni Curs.

Pieve li 10 aprile 1820.
Numero 169.
Tassa L. —. 89.
Giacchetti.

N. 1085 Civ.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura di Occhiobello.

Si rende pubblicamente noto

Che rimasto senza effetto il primo esperimento d'Asta degl'immobili esecutati ad istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in pregiudizio di Te

resa Chierici Cantoni di Ferrara, situati in Gaiba, si procederà al secondo esperimento d'asta nella Sala della suddetta Regia Pretura il giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, sotto le condizioni espresse nel precedente Editto 23 novembre 1825 num. 2604 pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia sotto i numeri 23, 28, e 34 dell' anno corr.

Ed il presente sarà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta stessa a cura della parte istante, ed affisso ai soliti luoghi.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Occhiobello.

Li 20 aprile 1826.

Firm. MIOZZI Cons. Pret.
Sott. Da Mosto Canc.
Per copia conforme
Da Mosto Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

AVVISO.

Dietro l'Ordine dell'Inclito Imperiale Regio Comando Generale dello Stato Veneto in data 17 aprile 1826 in Padova con lettera S. N. 958; si notifica per parte dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari residente in Padova, che mediante pubblica Asta si appalterà la vendita dei Stracci di Lenzuola, Pagliaricci, coperte di lana e Sacchi risguardanti l'Amministrazione sopraindicata di tutto lo Stato Veneto, da principiare dal primo luglio anno corrente, per un corso da destinarsi all'Asta, la quale si terrà nella residenza del Comando della Piazza in Padova nel giorno 15 del mese di maggio 1826 alle ore 10 antimeridiane avanti l'apposita Commissione: la delibera seguirà al miglior offerente, salva però la superiore approvazione.

Non si può determinare nè le quantità, nè le qualità che saranno accumulate nei rispettivi Magazzini Militari in complesso.

Chiunque vorrà concorrere al presente Appalto, dovrà per garanzia della sua offerta depositare presso la Commissione la somma di 250 lire austriache in moneta sonante, qual deposito chiusa l'Asta verrà restituito a tutti quelli comparenti che non saranno passati in obbligatoria.

Gli Stracci devono essere levati contro pronto pagamento nei prezzi convenuti dai rispettivi Magazzini in tutto lo Stato Veneto di mese in mese.

Inoltre si avvisa, che l'Appaltatore il quale passerà in obbligatoria dovrà alla sottoscrizione del Contratto prestare la cauzione che gli verrà richiesta.

Chiusa l'Asta non si accetteranno più offerte alcune.

Padova 29 aprile 1826.

L'Intendente di Provianda
DU RIEUX DE FEYAU.

Il Controllore
CAV. AUGUST de AUENFELS
Colonnello del Reggimento Infanteria
Principe Esterhazy N. 32.

N. 191 EDITTO.

Da parte di questa Regia Pretura.

Si rende pubblicamente noto

Essersi da Gio: Battista Tommasini rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Dottor Fanzago, con istanza 11 corrente num. 191 domandato la vendita Giudiziale degli immobili qui appiedi indicati, esecutati a danno di Antonio Fasolo nella qualità di Tutore del minore Ferdinando Piacentini, e stimati della somma complessiva di austr. L. 9649.33 come risulta dalla Giudiziale perizia del giorno 11 ottobre 1825 num. 2466 eseguita dietro Decreto di questa Regia prima Istanza, e della quale ne sarà data copia, e ne sarà permessa la ispezione in questa Cancelleria ai concorrenti.

Che perciò venne fissato il primo incanto al giorno 18 luglio, ed il secondo pel caso che il primo cadesse deserto al giorno 4 settembre di quest' anno sempre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura presenti il Regio Pretore, e Scrittore Preindl alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, semprec chè l'offerta superi il valore attribuito dalla stima Giudiziale alli beni e stabili da vendersi in due separati Lotti.

Secondo. Tranne l'Attore, niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima d'ogni Lotto da farsi alla Reg. Pretura al momento dell'asta, e tale deposito verrà immediatamente restituito all'offerente s'egli non rimanesse deliberatario, e rimanendo deliberatario sarà trattenuto, e versato nella cassa depositi Giudiziali per imputarlo nel pagamento del prezzo, o nelle spese del Reincanto se ciò avesse luogo.

Terzo. Il prezzo per cui seguira la delibera meno il decimo di preventivo deposito sarà versato entro tre giorni successivi alla delibera stessa nella Cassa depositi di questa Regia Pretura.

Quarto. Le spese della delibera, e successive saranno intieramente a carico dei deliberatarj, li quali oltre il prezzo offerto pagheranno all' Avvocato Procuratore dell' Attore, entro giorni tre dalla seguita delibera le spese tutte di procedura esecutiva dal primo Libello per pegno Giudiziale fino a quello per la vendita, e spese successive, ripartite per ognuno dei due Lotti, e ciò dietro specifica che gli sarà esibita, che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperial R. Pretura, a spese sempre delli deliberatarj e pagata nel termine di giorni tre susseguenti al Giudizio.

Quinto. Le rendite delli beni, e stabili da vendersi saranno divisi come frutti civili dietim tra gli acquirenti, e la dita spogliata, calcolato il principio dell'anno dal 7 ottobre, e colla stessa proporzione si divideranno anche i pubblici carichi Prediali, Comunali, e Consorziali, ben inteso che il diritto degli acquirenti alle vendite comincierà dal giorno in cui eseguiranno il deposito del prezzo di delibera. Rimanendo aggiudicatario l'Attore, questo conseguirà li frutti colla stessa proporzione dal giorno dell'immissione in possesso.

Sesto. Li beni e stabili vengono venduti col carico d'ogni privato aggravio, e nel caso che se ne scoprisse la indennizzazione sarà da conseguirsi sul prezzo, e verranno ricevuti dagli acquirenti nello stato in cui li stessi si troveranno al momento della delibera.

Settimo. Non eseguendo i deliberatarj il deposito del prezzo come nell' Articolo terzo avrà luogo a loro danno il disposto dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Ottavo. Qualora poi restasse aggiudicatario il predetto Attore questi riterrà in sue mani il prezzo della delibera onde pagare fino alla concorrenza di esso i creditori prenotati, e che saranno utilmente graduati. L' Attore stesso dovrà conseguire sul prezzo della delibera il rimborso di tutte le spese della procedura esecutiva dal primo libello per pegno Giudiziale fino a quello per la vendita, e successive, e saranno graduate a tenore delle disposizioni generali della Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 num. 38795.

Avvertendosi finalmente che non effettuandosi la vendita nel primo, o secondo incanto, si venderanno gli astati beni e stabili anche a prezzo inferiore della stima al terzo incanto quand' anche il deliberatario fosse il medesimo Attore.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Distretto di Teolo Provincia di Padova.

Lotto I.

Frazione di Bastia Comune di Rovolon.

C. 44 Possessione, con porzione di casa ad uso dominicale, adiacenze, e due case ad uso rusticale nella stima descritta dal num. 1. al num. 15 inclusive il tutto tenuto per conto padronale, divisa detta possessione in due corpi, l'uno poco distante dall' altro, soggetti al Consorzio Ottoville.

Il primo corpo di campi 26.1.079 a. p. v. su cui esiste una porzione di fabbriche detto le Barattare, esente da decima, e quartese, ai quali confina a levante col Regio Bosco della Carpeneda, coll'ingresso comune cogli eredi Candi coll'aja, ed un piccolo tratto di fosso dividente l'orto davanti l'aja stessa, a mezzogiorno eredi Candi con metà della Cavezzagna, a ponente col fosso detto la Bandizzà vecchia, di là del quale ragioni Fogazzaro ed a tramontana colla Bandizzà nuova, e colli Nob. Sig. Petenello.

Scorso piccolo tratto di terreno nudo battuto, con piccolo tratto di carreggiata che serve di transito in comune cogli eredi Candi, si attrova il secondo corpo di terra soggetto in parte al solo quartese in quantità di campi 17.3.131 a. p. v. inclusive tavole 116 occupate dalla metà di detto transito, aventi sopra le due case fra li confini a levante Chiusura degli eredi Candi con metà del fosso, a mezzodì la Bandizzà vecchia di là della quale ragioni Fogazzaro, a ponente gli stessi eredi Candi con metà del fosso, ed a tramontana gli eredi sopradetti con metà della Cavezzagna.

Questi fondi sono intestati nel catasto censuario al num. 10 coll'estimo di Duc. 2420, e vennero calcolati depurati da qualunque annua sortita per imposte dirette, indirette, e consorziali, e così pure delle riparazioni, infortunj, spese occorrenti pelle separazioni accennate nella perizia Giudiziale di austr. L. 7178.15.

Lotto II.

Comune di Rovolon.

C. 15.2.138 con casa in monte, contrada del Romito poco distanti dalla Chiesa Parrocchiale distinti in varie qualità, riuniti però in un solo corpo frammezzato da strada comunale.

Una porzion fra le due strade comuni, cioè una a mezzodì, l'altra

a tramontana avente la casa sopra nella stima descritta dal num. 1 al n. 18 inclusive in quantità di campi 5.2.7 e poca parte brollivo presso casa con frutti, e viti a pallo morto, ed altra piccola parte pur brollivo verso la strada a tramontana in confin Zambelli, ed il rimanente vegro in pendio con qualche cespuglio, con castagnare in parte danneggiate.

Altra porzione di là della strada a mezzodì di campi 10.—.131 per campi 3.1 vegro quasi piano con castagnare, e per la rimanenza bosco buono detto la Soazza, ceduo con alcuni dogali, e bosco pur ceduo detto i Sapari magro misto di rovere, e castagnare, e carpane in cui comprendesi uno scoglio perento, confina l'intiero corpo a levante Piacentini Andrea, parte con calto dell' acqua a metà, e parte con demarcazione di linea, a mezzodì Zacco, e Pettenello con demarcazione di linea, e per salto parte Zambelli con demarcazione di linea, e parte la prima strada comune e ponente Zambelli, e per salto Cristofanon livellario Da Ponte, Gio: Battista Piacentini, tutti con demarcazione di linea, e per salto lo stesso Cristofanon livellario con linea, e parte Zacco, e Pettenello col calto dell' acqua, ed a tramontana parte Zambelli col calto dell' acqua, e parte strada comune.

Questi campi stanno censiti sotto li num. 39, 40, 41 coll' esimo di Ducati 420:70, ed al num. 81 coll' estimo di Duc. 120, e vennero stimati del valore capitale netto dalle imposte dirette, indirette, riparazioni istantanee, ed annuali occorrenti nella casa austr. L. 4827:58.

Dal qual capitale si sottrano li seguenti due annui perpetui livelli insiti, l'uno di venete Lire 139: 4 Dapurato dal quinto verso li Nobili Zacco, e Pettenello, l'altro verso la Nobil Famiglia Loredan di annue Lire 41 venete, castagne staja 2 Ciriegie Lib. 17 Ficchi Lib. 25 e Cerchj da Botte paja uno, generi che si valutano venete L. 20 il tutto depurato dal quinto; quali partite tutte unite formano la complessiva somma di venete lire duecento e soldi quattro, pari ad austr. L. 117:82, ed importano nella ragione del 5 per cento il capitale di austr. L. 2356:40.

Resta il capitale depurato di austriache L. 2471:18.

Ed il presente sarà stampato, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, pubblicato nei luoghi soliti, e nel comune di Rovolon.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Teolo.

Il 20 febbrajo 1826.

C. SARTORI Pretore.

Lotto Canc.

Adì 14 Marzo 1826.

Pubblicato il presente, ed affisso ai soliti luoghi.

Donà Curs.

N. 192 **EDITTO.**

Con istanza 11 febbrajo corrente num. 192 Giambattista Tomasini del fu Domenico rappresentato dall' Avvocato Giambattista Dottor Fanzago ha domandato la purgazione delle ipoteche legali che a taluno potessero competere sopra i beni qui sotto accennati, e dei quali con altra istanza di detto giorno num. 191 ne ha domandata la vendita Giudiziale che gli venne accordata con odierno Decreto pari numero, i quali fondi vennero esecutati a favore dell' istante pel credito di L. 7608:87 a danno di Antonio Fasolo nella qualità di Tutore del minore Ferdinando Piacentini, e stimati complessivamente della somma di austriache L. 9649:33 come dalla Giudiziale Perizia 11 ottobre 1825 num. 2466.

A tenore quindi della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795-2536 vengono col presente Editto diffidati tutti i creditori aventi ipoteche legali non iscritte sulli fondi e stabili già detti ad iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 che scaderanno col giorno 17 luglio prossimo venturo con avvertenza che spirato questo termine senza che venga iscritto alcun titolo d' ipoteca legale non potranno più far valere alcun diritto ipotecario sopra i beni medesimi.

Questa Regia Pretura ha poi deputato in curatore di detti creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta questo Avvocato Roberto Dottor Fabris al quale sarà praticata per gli atti stessi la presente citazione: e l' Editto presente sarà stampato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive, sarà pubblicato nel comune di Rovolon, e ne sarà rimesso un esemplare al R. Aggiunto Fiscale di Padova.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi
Distretto di Teolo Provincia
di Padova.

Lotto I.

Frazione di Bastia comune
di Rovolon.

Campi 44. Possessione, con porzione di casa ad uso dominicale, adiacenze, e due case ad uso rusticale nella stima descritta dal nu. 1. al num. 15 inclusive il tutto tenuto per conto padronale, divisa detta possessione in due corpi, l' uno poco distante da l' altro, soggetti al Consorzio Ottoville.

Il primo corpo di campi 26.1.079 a. p. v. su cui esiste una porzione di fabbriche detto le Barattare, esente da decima, e quartese, ai quali confina a levante col R. bosco della Carpaneda, coll' ingresso comune cogli eredi Candi, coll' aja ed un piccolo tratto di fosso dividente l' orto davanti l'aja stessa, a mezzo giorno eredi Candi con metà della cavezzagna, a ponente col fosso detto la Bandizzà vecchia, di là del quale ragioni Fogazzaro, ed a tramontana colla Bandizzà nuova, e colli Nobili signori Petenello.

Scorso piccolo tratto di terreno nudo bollato, con piccolo tratto di carreggiata che serve di transito in comune cogli eredi Candi, si attrova il secondo corpo di terra soggetto in parte al solo quartese in quantità di campi 17.3.131 a. p. v. inclusive tavole 116 occupate dalla metà di detto transito, avanti sopra le due case, fra li confini a levante chiusura degli eredi Candi con metà del fosso, a mezzodì la Bandizzà vecchia di là della quale ragioni Fogazzaro, a ponente li stessi eredi Candi con metà del fosso, ed a tramontana gli eredi sopraddetti con metà della Cavezzagna.

Questi fondi sono intestati nel catasto censuario al num. 10 coll' estimo di Ducati 2420 e vennero calcolati depurati da qualunque annua sortita per imposte dirette, indirette, e consorziali, e così pure delle riparazioni, infortunj, spese occorrenti nelle separazioni accennate nella perizia giudiziale di austr. L. 7178:15.

Lotto II.

Comune di Rovolon.

Campi 15.2.138 con casa in monte contrada del Romito poco distante dalla Chiesa Parrocchiale distinti in varie qualità riuniti però in un solo corpo framezzato da strada comunale.

Una porzione fra le due strade comuni, cioè una a mezzodì, l' altra a tramontana avente la casa sopra nella stima descritta dal num. 1 al 18 inclusive in quantità di campi 5.2 7, e poca parte brolivo presso la casa con frutti, e viti a palo morto, ed altra piccola parte pur brolivo verso la strada a tramontana in confin Zambelli, ed il rimanente vegro in pendio con qualche cespuglio con castagnare in parte danneggiate.

Altra porzione di là della strada a mezzodì di campi 10.—.131 per campi 3.1 vegro qual piano con castagnare, e per rimanenza bosco buono detto la Soazza ceduo con alcuni dogali, e bosco pur ceduo detto i Sappari magro misto di rovere, e castagnare, e carpane in cui comprendesi uno scoglio perento, confina l' intiero corpo a levante Piacentini Andrea, parte con calto dell' acqua a metà, e parte con demarcazione di linea, a mezzodì Zacco, e Petenello con demarcazione di linea, e per salto parte Zambelli con demarcazione di linea, e parte la prima strada comune, e ponente Zambelli, e per salto Cristofanon livellario Da Ponte, Gio: Battista Piacentini, tutti con demarcazione di linea, e per salto lo stesso Cristofanon livellario con linea, e parte Zacco, e Petenello, col calto dell' acqua, ed a tramontana parte Zambelli col calto dell' acqua, e parte strada comune.

Questi campi stanno censiti sotto li num. 39, 40, 41 coll' estimo di Ducati 420.70, ed al num. 81 coll' estimo di Ducati 120, e vennero stimati del valore capitale netto dalle imposte dirette, ed indirette, riparazioni istantanee, ed annuali occorrenti nella casa austr. L. 4827.58.

Dal qual capitale si sottrano li seguenti due annui perpetui livelli insiti, l' uno di venete L. 139.4 depurato dal quinto verso li Nobili Zacco, e Petenello, l' altro verso la Nobil Famiglia Loredan di annue L. 41 venete, castagne staja due, cirieggie Lib. 17, fichi, Lib. 25, e cerchi da botte paja uno, generi che si valutano venete L. 20 il tutto depurato dal quinto, quali partite tutte unite formano la complessiva somma di venete Lire duecento, e soldi quattro pari ad austr. L. 117.82, ed importano nella ragione del 5 per cento il capitale di austr. L. 2356.40.

Resta il Capitale depurato di austriache L. 2471.18.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Teolo.

Li 20 febbrajo 1826.

C. SARTORI Pretore.

Lotto Cancelliere.

Oggi 14 marzo 1826.

Pubblicato, ed affisso nei soliti indicati luoghi.

Donà Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 107 Martedì

Anno 1826 9 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	2		2 merid.	27 10 3	14	1	82	S.	Nuvoloni	
			9 sera	27 10 2	11	9	90	S.	Nuvolo	—
9	3		lev. del sole	27 10 9	10	2	94	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Andrea Bondomiero* Patriarca di Venezia eletto nel 1460.

ARMI — *Vittorio Cappello* si distinse in molte imprese contro i Genovesi, i Turchi, Fil. Visconti, e Nicolò Piccinino. Questo grand' uomo morì di dolore in Negroponte per essere stato dai Turchi battuto a Patrasso, dopo la conquiste di Atene (1466).

LETTERE — *Paolo Pino* poeta, e pittore, lasciò un *Dialogo sull' uomo*, due commedie, ed altri poemi (1523).

REGNO ILLIRICO

Trieste 3 maggio.

(Paragrafo di lettera da Costantinopoli del 5 aprile 1826.)

Sempre più sinistre sono le notizie che quì ci pervengono degli spogli e rapine commesse dai pirati greci sopra bastimenti di qualunque bandiera che vengono da loro incontrati, al che se non è posto rimedio converrà cessare affatto di commerciare. Il brigantino inglese del capitano Tagliaferro, procedente da Alessandria a questo porto, giunse quì con un quarto del ricco suo carico, consistente in caffè e riso, mentre gli altri tre quarti gli furono canfiscati dal così detto governo di Napoli di Romania sopra li più frivoli pretesti; giacchè la massima parte del carico apparteneva al sig. Gio. Popolani d' Alessandria suddito inglese. Voi sarete informato che questo bastimento trovandosi di rilascio a Sira fu da questo luogo obbligato di passare sotto scorta d' una goletta greca a Napoli di Romania per l' ispezione delli documenti riguardanti il di lui carico. L' austriaco brigantino il Trionfo *cap. Ignazio Berberovich, proveniante egualmente da Alessandria per questo porto con ricco carico di caffè, riso ed altri generi, giunse qui dopo di essere stato pure arrestato da un brick greco che lo condusse a Santorino ove gli derubò la maggior parte del carico. Anche i brigantini austriaci de' capitani Vianello e Chersich furono predati da pirati greci, ma dopo tre giorni d' arresto essendo sopraggiunta nelle acque di Cerigo la R. corvetta* la Carolina *furono da essa liberati e scortati a Salona o Smirne. Giunse pure quì il capitano Camenarovich procedente da Volo, dopo essere stato da pirati greci derubato della maggior parte del di lui carico che consisteva in tabacco, e di tutte le sue provvigioni, cordaggi, e contante.*

Il governo di Napoli di Romania accorda le patenti di corso anche agli esteri, avendole già concesse a due fuorusciti genovesi, i quali co' loro corsari sono partiti per esercitare la pirateria nelle acque di Barbarìa.

Con un bastimento oggi giunto d' Alessandria in 20 giorni di viaggio siamo informati che una squadra egizia di 20 bastimenti da guerra con munizioni da guerra e da bocca, ed un battaglione di soldati era partito d' Alessandria per la Morea il primo del mese scorso, e che viaggio facendo, il capitano del suddetto bastimento fu informato dal capitano d' un armamento greco che incontrò il giorno 18 scorso nelle acque di Candia, essersi egli abbattuto in questa squadra egizia che con vento favorevole viaggiava alla volta di Morea dove la crede già approdata. (O. T.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 aprile.

Sono giunti in questa capitale il principe Galytzin governatore generale di Mosca, ed il principe Droutzki. Lubecki ministro delle finanze del regno di Polonia.

— L' Imperatore ha manifestato al tenente generale ed aiutante generale Kamaroffsky la sua soddisfazione per lo zelo ed attività dimostrati come governatore militare di vecchia-Pietroburgo.

— Quelli fra i ribelli del Caucaso che si sottomisero in occasione della spedizione del generale Yermoloff ottennero amnistia; ma si distrussero molti villaggi, e gran conserve di grani appartenenti ai pertinaci.

— Nel corso del 1825 si estrassero dalle miniere pubbliche e private 237 pud d'oro, 17 libbre, e 22 zolonick. (*Il pud è uguale a 16,37/100 libbre metriche; quaranta libbre russe fanno un pud.*)

— Scrivesi da Odessa che si è già tracciato il fosso che segue la periferia del nuovo porto franco. I lavori cominceranno quanto prima.

— Dicesi che l' *ultimatum* spedito dal nostro governo alla Sublime Porta abbia per oggetto di rimettere ogni cosa nei due principati (Moldavia e Valacchia) sul piede del 1820. Si esige per ciò l' immediata liberazione dei deputati Serviani, e la spedizione di commissarii in un luogo da destinarsi per mettere in buon ordine le cose. La risposta debb' esser data in 6 settimane, passate le quali infruttuosamente, si dice, che il sig. di Minciaky debba partire senz' altro da Costantinopoli con tutto il suo seguito, e ritirarsi in Bessarabia. (Nuove da Costantinopoli del 9 aprile assicurano

N. CI. **APPENDICE.**

VARIETA'.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Annunziamo con vero piacere il primo saggio dei lavori della Società accademica di Savoia, che istituita da poco tempo già si mostra adulta, e risponde con gravi ed utili fatiche alle generose intenzioni del Sovrano, ed all' alto suo patrocinio. L' illustre compagnia, di cui parliamo, saggiamente avvisò, che la presente generazione sdegna le vanità letterarie, e domanda con avidità alle scienze cose dirette al pubblico vantaggio, e grida alle lettere di essere buone piuttosto che belle, e di concorrere anch' esse all' incremento di que' principii morali, che fanno santa e cara la vita civile. Quindi è che nelle opere degli scienziati di Savoia noi lodiamo principalmente lo scopo, al quale mirano tutte, poichè tutte intendono al bene della patria, allo studio della sua storia naturale, all' esame dei prodotti della terra, all' illustrazione de' suoi antichi monumenti, ed a ricerche statistiche. Questi oggetti che agli occhi nostri importano assai più che non le futili logomacchie degli Italiani, o la scandalosa polemica dei Francesi, fanno fede così della dottrina, come del senno di quei sapienti, che posti fra l' uno e l' altro paese non hanno partecipato ai correnti vizii di quelle letterature. In questo breve annunzio noi non possiamo parlare nè d' ogni memoria partitamente, nè dello stile, col quale sono scritte; ci basterà quanto a quest' ultimo di notare, che gli scrittori Savoiardi godono da gran tempo del privilegio di comparire onorevolmente fra i ministri della grande scuola francese, la quale ricorda come suoi i nomi dei S.t Real, dei De Maistre, dei Michaud e di altri ben noti.

Questo primo volume porta per titolo: *Mémoires de la Société académique de Savoie — Chambéry* 1825, *un vol. in* 8.°

Si leggono in esso, 1. una storia succinta della fondazione e dei lavori della società, scritta dal ch. professore Raymond, segretario perpetuo; 2. un rapporto intorno a cose d' agricoltura, del sig. Burdet; 3. notizia dell' aratro fiammingo, del dottore Gouvert, 4. memoria sulle cagioni della irregolarità dei venti nelle parti inferiori dell' atmosfera, dell' abate Rendu; 5. sunto di osservazioni meteorologiche fatte in Ciamberì nel 1822 dal canonico Billiet; 6. cenni geologici dei contorni di Ciamberì, dello stesso; 7. memoria sulla natura e sul significato dell' espressione analitica generale a/o, del prefato sig. Raymond; 8. cenni storici intorno all' introduzione ed alla propagazione della vaccina in Savoia, del dott. Gouvert; 9. notizia intorno alle ricerche di antichi monumenti in Savoia, del generale conte de Loche; 10. notizie della valle d' Aosta, dello stesso; 11. osservazioni critiche sul sistema di Bailly intorno all' origine delle arti e delle scienze, del prefato sig. Raymond.

Vogliamo per ultimo avvertiti i nostri lettori a non rimanersi ai modesti titoli di queste memorie, alcune delle quali sono trattate con tanto apparato di sapere, e con tal corredo di erudizione da doversi piuttosto chiamare opere compiute, che non semplici dissertazioni accademiche.

che questo *ultimatum* è stato consegnato il giorno 8 d'aprile; il termine perentorio spirerebbe adunque il 18 di maggio.)

(Le nuove di Pietroburgo del 18 aprile nulla contengono d'interessante.)

(*F. o G. U.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 31 marzo.

Lo *Spettatore Orientale* annuncia in un modo quasi positivo che il colonnello Fabvier col suo corpo disciplinato è penetrato in Negroponte e vi ha ottenuto qualche successo: I zelatori dei Greci spargevano già che si fosse impadronito di Caristo.

La *Quotidienne* copia dal *Courier*, accompagnandolo di alcune osservazioni, un articolo di cui ecco le somme:

Non si è dimenticato che il 3 di aprile un dispaccio trionfale, cominciando col grido di Vittoria, ripetuto per tre volte, annunziò che Ibrahim bassà in un solo assalto avea perduto 5000 uomini. Non erano per anco trascorsi sei giorni che ogni cosa erasi cangiata. Messolongi era stata presa, l'arcivescovo Giuseppe arrostito sui carboni, e tutta la popolazione passata a fil di spada; mucchi di cadaveri ondeggiavano per quelle lagune ec. Ma non erano ancora asciugate le lagrime per tal commovente pittura sgorgate, che già si riseppe che tanto la popolazione di Messolongi, come i 5000 uomini d'Ibrahim bassà, ed Ibrahim stesso, che si era già detto morto, o gravemente ferito, stavano perfettamente e non aveano sofferto il più leggero incomodo. Aggiungasi ora un nuovo assalto tentato il 6 di aprile e rispinto con gravissima perdita, gran battaglie navali combattute il 14, 15 e 16 dello stesso mese, quindi la presa di *Clisso*, o di *Poros*, isolotti vicini a Messolungi: avvenimenti se non del tutto inventati, almeno esagerati assai. Faccia il cielo che così non si avveri la caduta di Messolongi, che vuolsi effettivamente successa il 23 del mese pross. pass.

Costantinopoli 10 aprile.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Dopo l'arrivo dei corrieri che recavano la nuova della presa di *Vassilladi* e *Anatolico* la Porta non ebbe più nuove dal campo d'*Ibrahim bassà* sotto *Messolongi*. (*)

Viene scritto da *Napoli di Romania*, che quel governo, scosso per la nuova della caduta di Vassiladi dal suo stato d'indifferenza verso i prodi difensori di Messolongi, abbia ordinato di raccogliere insieme colla maggior fretta possibile li dispersi legni da guerra Idriotti, Spezziotei, ed Ipsariotti, per accorrere con provigioni da bocca e da guerra in soccorso di quella afflitta fortezza.

Annunziasi da *Atene* in data 25 marzo che il colonnello *Fabvier* alla testa delle truppe ch'ivi avea disciplinate nel corso di parecchi mesi avea fatto un'irruzione in *Negroponte*, ed era comparso innanzi *Caristo*, città forte situata alla punta meridionale di quella isola (**). Già fin dal 4 di marzo il colonnello Fabvier avea scritto dal suo quartier generale di *Vrana*, presso Maratona, una circolare a più consoli ed agenti delle Potenze europee di Atene, annunziando che dichiarava in istato di blocco i porti di *Negroponte*, e quelli del golfo di *Volo*.

Una lettera d'Atene del 15 di marzo si esprime così intorno all'*Assemblea nazionale* proclamata prima in *Argo*, quindi a *Megara*, e che per le ultime notizie debb'essere tenuta a *Piada*, vicino ad *Epidauro*.

» . . . . . Si crede che nel corso del mese presente l'assemblea nazionale verrà aperta a Piada: già vi si sono recati alcuni Moreotti, fra gli altri *Pietro Bei di Maina*. L'opinione della più parte dei deputati della Grecia Orientale propende di convertire lo Stato in una Monarchia, chiedendo un Re dalle maggiori potenze della cristianità. Vuolsi che nelle istruzioni date dagli abitanti di *Salona*, *Talandi*, *Livadia*, *Tebe*, *Lidoriki* ec. ai loro deputati all'assemblea sia detto letteralmente: » Dobbiam avere un » Re; senza di un Re non giungeremo mai alla meta; se » non potete ottener questo, non vi lasciate più vedere » fra noi ec. » *Goura* giura per tutte le divinità di volersi prima sottomettere ai Turchi, che sopportare ulteriormente il giogo degli oligarchi di Morea e del Fanar. »

» Siccome però il sospirato Re non può esser subito pronto, il governo provvisorio di Napoli continuerà ad amministrare provvisoriamente lo Stato, spingendo la guerra con tutti li mezzi che sono in sue mani. Avranno per altro luogo i seguenti cangiamenti: Una giunta di 6 *Direttori* avendo alla testa un *Presidente* starà alle redini del governo. Ciascheduna delle grandi divisioni della Grecia, cioè il Continente, le Isole, e la Morea sceglierà due di quei Direttori; il Presidente poi non apparterrà ad alcuno di quei partiti, e ciò per evitare la preponderanza, e renderne più facile il cambiamento. Sembra che *Ypsilanti* riunirà il maggior numero di voti per la Presidenza, e sarà preferito a *Maurocordato* che i Romelioti esecrano, rimproverandogli di aver venduto la Grecia agli Inglesi, di nutrire una smoderata voglia di regnare, e di fomentare deliberatamente la discordia dei partiti. Tutti i capitani lo odiano siccome l'unico uomo capace di star loro d'incontro. »

« Fino a che l'assemblea sia d'accordo sui passi da farsi verso le potenze essa si dichiarerà permanente. Il numero dei deputati sarà di 30, o 36, e si diminuirà pure il numero dei ministri. Si vuole riunire il ministero della guerra con quello della marina; quello dell'interno e della polizia; abolire quello del culto, e sostituirvi un Sinodo di vescovi, e creare una commissione di tre membri in luogo del ministero delle finanze. Saranno negoziati dei nuovi prestiti, ed il Direttorio sarà tenuto rigorosamente responsabile di renderne conto. »

« Le truppe regolari, dette *Taktikon*, saranno accresciute, e si penserà a formare una marina dello Stato, in luogo dell'attuale, che è di ragione privata. »

« La stampa sarà libera senza la più piccola restrizione, siccome l'unico mezzo di guarentir la Grecia dalla tirannide, ed impedire la dilapidazione delle pubbliche sostanze. »

Fin quà la lettera d'Atene. Il tempo farà vedere quello che di tutto ciò potrà effettuarsi nel congresso di Piada.

Il famigerato *Vasso Braicovich*, dopo di aver co' suoi avventurieri messo a contributo *Zea*, *Sira*, *Poros* e *Naxò* ha spinto le ardite sue piraterie fin sulla costa di *Siria*. La Porta riseppe che cotesti ladroni hanno sorpreso la città di *Bairut*, e l'hanno saccheggiata, uccidendo una parte della popolazione turca.

Il giorno 7 fece vela pei Dardanelli una parte della nuova squadra destinata per l'Arcipelago sotto gli ordini d'*Ibrahim Bei*; il resto è ancorato rimpetto a Beschintasch, palazzo d'estate del Gransignore. Una delle navi di linea fu strascinata dalla corrente su di un basso fondo alla costa di *Scutari*, nè finora potè esser rimessa a galla per quanti sforzi si sieno fatti.

Il felice ristabilimento di S. M. l'*Imperatore d'Austria* venne ieri, domenica, solennizzato nella parrocchiale di S. Maria Draperis, mediante un solenne divino uffizio celebratovi da monsignore *Coresi* arcivescovo cattolico. V'intervennero l'I. R. sig. Internunzio col personale dell'ambasciata, tutti i capitani, negozianti ed altri sudditi austriaci, e molti membri del corpo diplomatico.

Questa capitale è presentemente libera affatto dalla peste; anche la malattia scoppiata a Smirne ha diminuito

---

(*) Tanto più presto ne furono informati i giornalisti parigini dai loro corrispondenti. Già la sera dei nove di aprile, era giunta a Parigi la nuova che *Messolongi* era caduto il 20 di marzo; e l'avvenimento veniva narrato con circostanze così minute, che si sarebbe giurato, che i nunzii doveano esserne stati testimonii oculari. Una di quelle relazioni riportate ad un tempo, l'11 di aprile, dal *Constitutionnel*, dal *Débats*, e dall'*Etoile* chiude così: « Finalmente adì 8 (20) di marzo il lugubre suo- » no del bronzo funereo annunziò l'ultima ora ai cristiani. Al- » le ore 10 i Turchi presero *Messolongi* d'assalto; *il vescovo* » *Giuseppe fu arrostito a lento fuoco*; tutti i maschi dovettero » passar per le armi, e si vedea una quantità di donne e di fanciulli » annegati nelle lagune. *Undicimila* cristiani sono massacrati: egli- » no già stanno innanzi il tribunale di Dio, giudice dei Re del » mondo, ed accusano i gabinetti apostati ». — Pochi giorni dopo, allorquando per altre vie si venne in chiaro della verità di questa caduta di Messolongi, si sparsero nuove favole in senso affatto diverso. (*Vedete di sopra la data di Smirne.*) Ultimamente (nei giornali di Parigi del 23 di aprile) il conquisto di Messolongi è riprodotto in una lettera scritta da Lepanto il 26 di marzo (che dicesi trovarsi nel *Morning-Post* di Londra) da un colonnello inglese, di nome *Sainte Anne*, colle più minute particolarità; ma trasportato al 22 di marzo. — Le nuove di *Corfù* (v. sopra) non fanno alcun cenno di tale avvenimento.

Non abbiam citate queste relazioni dei giornali inglesi o francesi, se non per far vedere con questo esempio sorprendente, qual fede meritino simili racconti sia che il contenuto torni a vantaggio, o a discapito dei Greci. Nel tempo istesso è nostro dovere di render giustizia a molte gazzette tedesche, e nominatamente alla *Gazzetta Universale*, per aver prestato poca fede a quei racconti « pel motivo che l'*Osservatore Austriaco* » (fino a quello, od altro giorno) non avea annunziato questa re- » sa di Messolongi. »

La *verità*, per quanto sia essa lungamente sconosciuta, riporta in fine pur sempre la vittoria sulla *menzogna*. Nei cinque anni per cui dura questa lotta malaugurata, noi ne abbiamo sempre narrato le vicende secondo i ragguagli più degni di fede che ci sono pervenuti, e fedelmente abbiam raccontato i *fatti*. Abbiam persino dato luogo di quando in quando nei nostri fogli agli stessi rapporti dei Greci condottieri, quando trattossi di avvenimenti importanti terrestri e marittimi, e spesso osservammo che il più delle volte si avvicinavano più alla verità dei racconti, veri o *inventati*, dei così *detti amici dei Greci*.

Noi resteremo fedeli anche quindinnanzi a questo metodo, senza lasciarci menomamente traviare da quelle sentenze che la malignità o la stupidezza potessero pronunziar sul nostro conto.

(Nota dell' *O. A.*)

(**) Veggasi la data di Smirne.

sensibilmente, giusta le ultime notizie che si sono da colà avute.

Stavamo per chiudere il nostro foglio quando ci pervennero da *Corfù* le seguenti novelle in data 18 aprile:

« Trovasi nelle lagune di *Messolongi* un'isolotto, che si domanda *Klissova*, su cui avvi un monistero, rifugio ora di molte famiglie di greci capitani, e che i greci hanno guernito di una batteria di due cannoni per renderlo ancor più inaccessibile ai nimici di quello che lo sia di sua natura, ed assicurare la comunicazione con Messolongi, nonchè la pesca abbondante che dipende dal possesso di quel isolotto. *Ibrahim bassà* riconobbe la necessità d'impadronirsene, e ne diede l'incarico al Seraschiere *Reschid Mehmed bassà*.

« Alla testa dunque di 1500 Albanesi mosse questi la mattina del 6 d'aprile, circa le 6 ore, contro *Klissova*, e attraversò felicemente la maremma sopra zattere e battelli. Ma giunto a tiro di cannone i Greci incominciarono un fuoco vivo e ben diretto, uccidendo e ferendo molti Albanesi, fra i quali lo stesso Seraschiere in un piede; il che veggendo gli Albanesi tornarono indietro.

« Non si tosto *Ibrahim bassà* fu informato dell'infelice successo della spedizione, che mise in movimento un corpo di arabi, per impadronirsi dell'isolotto. Eglino difatti vi si accinsero coraggiosamente, superarono tutte le difficoltà che oppone il passaggio della maremma, e sostenendo più costantemente degli Albanesi il fuoco dei Greci, si erano già approssimati a pochi passi dalla sponde. Ma qui l'avvedutezza dei Greci avea preparato un intoppo, che il valore degli Arabi non seppe vincere. Un fosso profondo scavato tutto attorno dell'isolotto, e munito quà e là di forti palificate impediva che si potesse approdare nè a nuoto, nè manco colle zattere; cosicchè, battuti continuamente dal fuoco dei Greci, dovettero essi pure retrocedere.

« Questo doppio tentativo inutile costò ai Turchi molta gente fra uccisa e ferita; i Greci ne fanno ascendere il numero a 500. Certo egli è che fra i feriti oltre al Seraschiere di Romelia, *Rescid Mehmed bassà*, trovansi pure il Seraschiere di Candia *Gussein bei*, ed *Hassan bei*, colonnello del 7.° reggimento arabo.

« Il 13 è qui venuto dai Dardanelli lo scuner jonio lord *Castlereagh*, cap. *Turrini*. Raccontò questi che l'11 avea incontrato nelle acque del *Zante* 8 legni Greci diretti a Messolongi, dai quali riseppe che altri 34 aveano messo alla vela per la stessa destinazione.

« Sir *Federico Adam*, lord alto Commissionario è partito per Londra in congedo, prendendo la via d'Ancona. (Ne abbiam già annunziato il passaggio fin dalli 21 aprile). Durante la sua assenza ne farà le funzioni il gener. *Ponsonby*, cui venne dato per aiutante il maggiore *Rudsdell*.

SPAGNA

Madrid 17 aprile.

Il Re è ripartito per Aranjuez il 14 a nove ore della mattina, essendo nel medesimo giorno seguito dal sig. duca dell'Infantado riavuto da una piccola indisposizione sofferta a questi ultimi giorni.

— È succeduto un avvenimento molto strano in Galizia sulle sponde della Pontevedra. Alcuni contrabbandieri riattavano il loro naviglio nella piccola isola di Tambo, quando un capitano della milizia del Ruy li sorprese alla testa d'una quarantina d'uomini. I contrabbandieri non solo si difesero ma riuscirono ben anco a far prigione il capitano con tutta la truppa, non restituendo loro la libertà, se non dopo averli spogliati delle loro armi, e in parte delle lor vesti. In questo piccolo fatto furono uccisi o feriti parecchie persone. Il capitano generale com'ebbe notizia dell'accaduto, si mise in cammino da Santiago per la Pontevedra con due compagnie di truppa scelta; è però facile l'immaginarsi, che i contrabbandieri non lo avranno atteso.

— Un pirata columbiano, il brick il *Liberatore*, inquieta l'acque di Cadice, così che il battello a vapore che mantiene la comunicazione tra Cadice, e Gibilterra non si attenta di mettersi in viaggio. Più bastimenti mercantili furono da lui già predati, tali la goletta la *Giosessa* il brick goletta *San-Josè* ec., cinque bastimenti da guerra spagnuoli sono già usciti contro di lui.

Per altra parte il brick goletta la *Cometa*, legno spagnuolo, che avea armato in corso l'anno passato, è rientrato a Cadice il 19 marzo venendo da Porto-Ricco, dopo aver predato nel suo tragitto cinque bastimenti columbiani. (*Et.*)

PAESI BASSI

Brusselles 26 aprile.

Il maresciallo duca di Wellington è passato di qui ieri, diretto a Londra. (Egli si è imbarcato a Calais il giorno susseguente, 26 a mezzanotte). (*F. e Q.*)

FRANCIA

Parigi 28 aprile.

Il fornimento da tavola del duca di Devonshire per la sua ambasceria di Russia si fa ascendere al valore di 15,900 lire ster. (375,000 fr.)

— L'arcivescovo di Malines è da qualche tempo malato, e malgrado tutte le cure dei medici egli non sente alcun miglioramento. Benchè ammalata S. A. S. ordinò il 23 del corrente 24 preti tutti della sua diocesi.

PRUSSIA

Berlino 26 aprile.

È qui giunto il maresciallo Marmont diretto a Pietroburgo. (*F.*)

BAVIERA

Monaco 26 aprile.

Ier l'altro fu celebrata secondo l'antico costume la festa dell'Ordine di S. Giorgio. Fu ricevuto cavaliere il barone Corrado Adolfo di Malzen ciambellano, ed incaricato d'affari presso la corte di Sardegna. Il conte d'Ezdorf, ed il barone di Poyssl furono nominati commendatori uno di diritto, l'altro per grazia. Il conte Gaetano Pietro di Sandizell granmaestro delle ceremonie fu nominato gran commendatore per grazia. Dopo il rito religioso s'ebbe banchetto, e la sera ballo.

— S. M. ha annunziato che avea decretato il traslocamento dell'Università di Landshut a Monaco.

— Quest'oggi è qui giunto il maresciallo principe Wrede reduce da Pietroburgo. (*F. e G. U.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 27 aprile.

Il governo francese di consenso di S. A. R. il Granduca di Baden fa ricostruire presso Salsbach, villaggio fra Offenburg e Rastadt, il monumento che il cardinale di Rohan avea fatto costruire nel 1781 alla memoria di Turenna. Consisteva esso in una piramide con una inscrizione in tre lingue (*Hic cecidit Turennius*) affatto semplicissima. L'invalido francese che stava a guardia del monumento mostrava ai curiosi la palla di cannone che avea in quel luogo ucciso Turenna il 27 luglio 1675. (*F.*)

GERMANIA

Francoforte 30 aprile.

Ieri S. A. I. l'Arciduca Carlo e l'Arciduchessa sua consorte provenienti da Vienna passarono per di quà recandosi a Biberach: S. A. S. il Duca di Nassau andò loro incontro fino a Norimberga.

Arrivarono ieri qui pure il marchese di Castries, ed il conte di Croix addetti all'ambasciata del maresciallo Marmont. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 18 aprile.

La salute della principessa reale è ottima: ella esce ogni giorno in carrozza.

— S. M. ha decretato lo stabilimento d'una alta scuola militare a Cristiania, ed approvato il suo interno regolamento.

— Pubblici fogli annunziano l'arrivo di un agente del vicerè d'Egitto: qui nulla si sa di questo.

— La scorsa settimana furono poste in vendita le fregate *Segerstädt* ed *Oriädd*, ma non si trovarono compratori.

— Il 2 del mese una scossa di tremuoto si è fatta sentire a Halland

— V'ebbe ultimamente qualche disordine al ginnasio di Hernösand. Alcuni scolari furono severamente ammoniti. Poco dopo in una delle sale delle lezioni venne fatta di notte tempo in pezzi la cattedra, alcune carte geografiche furono stracciate, e commessi altri disordini. Questo fatto, di cui in Svezia non v'ha esempio, ha prodotto molta sensazione: gli autori sono tuttavia ignoti. (*F.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 aprile.

Il principe Pignatelli incaricato degli affari di Napoli sta per isposare la vedova del consigliere di Gerson, socio della casa di commercio Hambroe e figlio.

— La nave il *Christianshaven* è partita il 19 per la China sotto gli ordini del capitano Stage.

— D. Morales Sarmiento incaricato degli affari di Portogallo fece celebrare il 14 corrente nella cappella della legazione austriaca un servizio funebre per S. M. D. Giovanni VI. Tutto il corpo diplomatico, i consoli generali di Russia, Francia, e Portogallo, e molti abitanti assistettero alla ceremonia. La cappella era addobbata di nero; nel mezzo sorgeva un catafalco decorato delle armi di Portogallo. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 maggio.

Sabato scorso giunse in Roma dal regno delle Due Sicilie il secondo battaglione del reggimento austriaco Francesco I. Anch'esso si recò il dì 1 del corrente alla visita della Basilica Vaticana. Ivi, con religiosa pietà, ricevè i Ss. Sagramenti della Penitenza e della Eucaristia. Quindi portossi nel cortile di Belvedere, e schieratosi, gli fu da uno di que' balconi compartita dal S. Padre l'apostolica Benedizione. Questo battaglione, forte di 890 uomini, era comandato dal sig. maggiore Zuccari.

— Con Notificazione del 15 aprile anno corrente fu con

poduto all' architetto e incisore Luigi Rossini per lo spazio di anni dieci il privilegio esclusivo di stampare o far stampare e vendere la collezione delle fabbriche antiche situate nei dintorni, e ne' sette colli di Roma da lui incise, o da incidersi.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 aprile.

Il di 26 del cadente partì da questa Capitale S. A. R. il Duca di Wurtemberg per la volta di Vienna. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 2. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	89 11/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	89 9/16
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	91 13/20
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		-	130 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		-	113 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0		,,	35 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 —
,, ,, al 2 —		,,	35 1/5
Azioni del banco in moneta		,,	1062 3/10

Venezia 9 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con graziosissima Sovrana risoluzione del 1. marzo p. p., sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820, li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Pietro Conti farmacista domiciliato a Verona piazza dell' Erbe un privilegio di cinque anni per l' invenzione di estrarre dalla pianta del *Sumachs rhuscotinus* le parti più efficaci, ed adoperarle in vece della pianta stessa per tutti gli usi tecnici.

Ad Abramo Tottis di Pesth, e Giacomo Egger ora in Vienna al n. 454 un privilegio di anni cinque pel miglioramento nel modo di custodire, ed impaccare ogni sorta di manifatture onde garantirle dall' imbrattarsi, e dall' umidità molto meglio del solito.

A tenore di venerato dispaccio dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria del giorno 18 aprile corr. n. 8185 si deduce a pubblica notizia che la facoltà medica non ha mosso in rapporti sanitarii verun ostacolo contro l' esercizio del privilegio esclusivo di cinque anni concesso graziosamente da S. M. I. R. A. con sovrana Risoluzione 6 dicembre 1825 ad Alberto Daniele Corda profumiere domiciliato in Vienna Kohlmarkt n. 282 per l' invenzione: 1. di un profumo universale applicabile a tutte le merci di profumeria come estratti, spiriti, acque, olii, pomate, saponi ec.

2. Di un tubo di vetro o canna con cui possono esser fatti senza fatica e con perfetto risparmio della salute de' lavoratori li vasi di vetro formati in modo particolare ed anche tutti gli altri lavori di vetro molto concavi o molto rilevati.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi S. M. I. R. A. degnata con Sovrana Risoluzione dei 5 aprile p. p. di traslocare il sig. Protomedico e Consigliere di Governo a Zara dott. Andrea Mosetig nella stessa qualità all'I. R. Governo di Milano; ed essendo perciò rimasto vacante il posto di Protomedico e Consigliere di Governo a Zara, coll' annuo soldo di fiorini duemille, restano avvisati tutti quelli che vorranno aspirarvi a dover trasmettere le loro suppliche corredate dei necessarii documenti all'I. R. Governo della Dalmazia per la fine del mese di giugno prossimo venturo.

Venezia 1. maggio 1826.

I. R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Inesivamente all' ossequiato decreto 22 andante n. 13211-2251 XII nel giorno 18 corrente alle ore 12 meridiane in punto si terrà l' asta pella base del prezzo peritale di austriache L. 732:82 per appaltare l' espurgo della corte di questo palazzo pretorio situata in vicinanza della chiesa di S. Vito.

Ogni aspirante cauterà la propria offerta mediante il deposito di austriache L. 100, e dovrà inoltre garantire l' esecuzione del lavoro con una benevisa fideiussione pel totale importo della somma convenuta all' atto della delibera.

Sono escluse dopo seguita l' asta le migliorie a norma delle vigenti discipline.

Il tipo, la descrizione de' lavori, ed il capitolato sono ostensibili a chiunque nell' Uffizio di questa R. Delegazione Provinciale.

Treviso il 1.° maggio 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. 11. 12. e 13. S. Felice Prete.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1.° maggio 1826.

Giuseppe Salvini di Francesco, d' anni 36; Michele Milovich detto Jurich del fu Pietro, d' anni 60; Margherita Vacaro ved. di Gius. Copano, d' anni 77; Domenico Delena del fu Francesco, d' anni 45.

Nel giorno 2 detto. Don Leandro Tiritelli del fu Gio: M.a, sacerdote, d' anni 66; Giovanni Palcuarin del fu Giuseppe, d' anni 71; Giovanna Borsa del fu Salvatore, d' anni 68; Giovanna Costantini di Domenico, d' anni 20; Paola Toi del fu Lorenzo, d' anni 81; Benedetto dal Bosso del fu Matteo, d' anni 50; Annunziata Colombera mog. di Franc. Favello, d' anni 69; Elisabetta Rossetti ved. di Gius. Sabbo, d' anni 74; Don Antonio dott. Picello del fu Giov., d' anni 75; Marco Marcovich del fu Giacomo, d' anni 55; Catterina Micheli ved. Zagaggia e Menegazzi, d' anni 80; Anna Crestinelli ved. di Gius. Dabalà, d' anni 49; Venturina Fatturini ved. di Jacobbe Soavi, d' anni 78; Angela Cipolato del fu Giorgio, d' anni 35

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l' opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l' estrazione del lotto dell' Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell' eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell' I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l' importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant' altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.a
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero	200,000
1	altra vincita principale: la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita « detto	5,000
2	vincite, e) da fi. 1000	3,000
1	premio)	
4	vincite, e) da fi. 500	2,500
1	premio)	
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300	600
2	vincite detto detto detto da fi. 150	300
2	vincite detto detto detto e) da fi. 100	5,200
50	vincite da estrarre .)	
60	vincite « detto da fi. 50 . .	3,000
1624	vincite « detto a fi. 15 . .	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
e 7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini	84,555
9552	vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L' ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all' Haarmarkt. Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell' estero.

Vienna 19 aprile 1826. *Gruhner e Dörstling.*

Li viglietti e relativi piani sono d' aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896. Il viglietto vale L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l' estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 15 passeggieri, partì ieri sera con N. 37 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 9 maggio 1826. Il Direttore *Dauria.*

Secondo, e terzo piano di palazzo a S. Canciano al ponte della Panada N. 5772; e primo piano dello stesso palazzo, con porta, e scale separate; ma che a piacere si possono unire; chi applicasse parli col padrone del Negozio di Aceto in calle delle Rasse san Zaccaria.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 104 — *Martedì* 9 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9764-271 *III.*

AVVISO D' ASTA.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta tenutasi per la vendita dell' Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa Città sullo ribassato prezzo di austriache lire 1800, questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale in esecuzione al disposto dal venerato Dispaccio 28 febbrajo anno decorso numero 7157. dell' Imperiale Regia Commissione per la vendita delle realità Camerali dichiara, e fa sapere, che al suo protocollo saranno a tutto il 15 maggio prossimo venturo accettate anco delle offerte private per la vendita del locale mentovato, ed inferiori al dato regolatore delle predette austriache Lire 1800 e ciò salve sempre le Superiori deliberazioni dell' accennata I. R. Commissione.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Verona li 27 aprile 1826.

Il Consigliere di Governo Imperiale Regio Delegato

Cavaliere del Regio ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma

P. BARONE DE LEDERER.

Il R. Segr. G. Zorzi.

N. 1192 Civile

EDITTO.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino,

Provincia Veneta del Polesine.

Si rende noto,

Alli signori Giacomo Rinaldi tanto per se, quanto come tutore di Teresa Rinaldi, Luigi, ed Anna Rinaldi, Maria Rinaldi vedova Ferrioli, e Lucia Rinaldi vedova Macchiavelli, tutti di Bologna, Stato Pontificio, essere stata presentata alla medesima Pretura sotto il giorno 25 marzo spirante, e nu. 1192, dalli sigg. Lazzaro Vita, Moise Isach, Israel Vita, e Samuele Jacob fratelli Sacerdoti, Banchieri, e possidenti di Modena, come proprietarj della ditta Emanuele Sacerdoti, e rappresentati dal loro Avvocato, e procuratore sostituito signor Gaetano dottor Natali, una petizione in confronto di detti consorti Rinaldi, non che del signor Pietro Rinaldi domiciliato in Adria di questa Provincia, e nelli punti come segue:

I. Di aggiudicazione a favore degli attori come rappresentanti la dita Daniele Lampronti di Ferrara del Condominio in eguale quota colli rei convenuti della tenuta denominata Abbazia di Gavello, e S. Pietro Martire, e di tutto quello che compone, in base della descrizione, e stima 9 settembre 1797 fatta dal signor Fabio Borghi.

II. Di divisione giudiziale, in due parti eguali degli stabili, decime, livelli, ed altro componente l' Abbazia predetta in un coi capitali vivi, e morti dei quali era fornita all' epoca dell' acquisto, colla conseguente condanna dei rei al rilascio della quota che sarà assegnata agli attori pegli effetti di cui nei giudicati di Ferrara 17 luglio 1818 e di Bologna 14 gennajo 1820, e pel caso che non si convenisse frà le parti un' amichevole divisione.

III. Di condana in fine dei convenuti alla restituzione all' attrice della giusta metà dei frutti d' ogni genere percetti tanto da essi quanto dal loro autore a datare dal 1800 in avanti, e percipiendi della detta Abbazia fino al rilascio effettivo della quota competente ad essi attori, e che sarà liquidata.

Avendo quindi essi competiti Giacomo Rinaldi, ed altri sunnominati l' attuale dimora fuori degli Stati di S. M. I. R. A. è stato a norma di legge destinato a tutto loro pericolo, e spese l' Avvocato Ferdinando dottor Malipiero di Rovigo affinchè qual curatore speciale li rappresenti in Giudizio per questa lite, che sarà in tal modo trattata, e discussa a termini di ragione e del Giudiziario vegliante Regolamento.

Restano pertanto di ciò avvisati essi competiti mediante il presente Editto che avrà forza della più regolare intimazione, avvertendoli pure essersi destinato il giorno 21 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa delle parti tutte a quest' Aula Verbale onde tenere il regolare contraddittorio, colle avvertenze poi dei Paragrafi 20 25. del sullodato Regolamento, e con quelle altresì che li convenuti dovranno usare una sola difesa, in cui sarà però lecito ai medesimi di addurre ogni separata competente eccezione, e che in caso di contumacia di uno di essi si avrebbe riguardo alla sola difesa dei comparsi, pel successivo Giudizio di ragione.

Incomberà dunque loro di comparire personalmente alla detta fissata Udienza, o di far tenere, e somministrare al loro curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, e saranno altresì in facoltà di scegliersi altro procuratore, che dovranno in caso notificare alla Regia Pretura, usando in somma di tutti quei mezzi che stimassero opportuni al loro interesse nelle vie regolari però, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura degli attori.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 31 marzo 1826.

Il Regio Pretore

MARZARI.

Baetta Cancell.

N. 1802 e 1803

EDITTO.

Si rende noto,

Per parte di questo Imperial Regio Tribunale che sebbene Francesco Moretti del fu Giovanni di questa città col giorno 10 maggio prossimo venturo compia l' anno 24 di sua età nulla ostante a motivo di stabilita sua incapacità di amministrare il proprio patrimonio si è trovato di doverlo assoggettare per altri due anni a curatela, e quindi di costituirgli in curatore, ed amministratore l' attuale suo tutore sig. Luigi Malipiero.

Ciò si porta a pubblica notizia affinchè ognuno possa astenersi dall' entrare in affari col detto Moretti, di stabilire seco lui contratti, o fargli degl' imprestiti sotto pena di nullità degli affari o contratti suddetti, e della perdita dell' imprestito, il che servirà ad ognuno di regola onde garantirsi da qualunque danno.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di prima Istanza.

Rovigo li 20 aprile 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consig.
Penolazzi Consig.

Caseri Segret.

N. 1752 EDITTO.

Il Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 12 maggio venturo alle 9 della mattina avrà luogo mediante un Commissario di questo Tribunale nel solito luogo degl' incanti posto sotto la Torre di S. Marco, la vendita all' Asta di alcuni effetti mobili, cioè comò, cadreghe, tavole, oggetti di rame, ed altro. La vendita avrà luogo a prezzo non inferiore della stima, il di cui protocollo verbale sarà ostensibile presso il suddetto Commissario, ed a pronti contanti a valor di tariffa.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata a cura della parte istante.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 17 aprile 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

Affisso simile Editto ne' luoghi soliti da me sottoscritto in oggi 5 maggio 1826 consegnando il presente all' Avvocato Novello per l' instante Ciotti.

G. Cosma Curs.

N. 2760 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Prov. in Vicenza.

E dietro istanza porrettagli da Francesco Antonello deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 agosto 1826 alle ore 9, e 12 di mattina, dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale, si procederà al primo esperimento d'asta per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Bortolammeo Duchamp a lui oppignorati, e stimati in austriache L. 25755.20, come dal Protocollo 10 febbraro prossimo passato, di cui è dato ad ogni interessato la ispezione, presso questa Cancelleria, e di averne copia.

Seguono gl' Immobili.

Campi 108.3.4.0, cioè campi 52.3.0 arativi, piantà, vignà in Collina, compresi campi 3.3. di Brollo con fruttari, e campi 56 di Bosco, con Fabbriche dominicali, rurali, ed adiacenze nella comune di Creazzo contrà delle Sabionare nel Sommarione del vigente estimo catasticati alli numeri 598 599 I. II. III. IV. V. 600. 601., e 654 censiti L. 0.12.0.4.0, confinano a levante con Bosco di Domenico Borò, ed in poca parte strada, a mezzodì strada, e Boschi dei Bottella Felice, Antonio, Francesco, e Nobil Luigi Losco, a ponente mediante Siepe viva di ragione del Conterminante con Beni Aratorj del signor Gio: Battista Bongiovanni, a tramontana mediante Terraglio, e ripa boscata di questa ragione con Beni a prato di detto Borò, strada, Scola, e Pellattiero.

Seguono le condizioni.

Primo. I Beni saranno deliberati al maggiore offerente a prezzo non minore della stima.

Secondo. Riterrà a proprio carico tutti i debiti inerenti al fondo sino all'ammontare della offerta, e così le servitù, Decime, Quartesi aggravanti i medesimi.

Terzo. Riterrà il prezzo sino alla deffinitiva graduazione dei creditori.

Quarto. Soltanto dopo l' intiero esborso dello stesso otterrà la aggiudicazione.

Quinto. Mancando al pagamento si passerà a nuova subasta a di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, ai luoghi soliti di questa Regia Città, nella comune di Creazzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

ANT. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consigliere.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza li 18 marzo 1826.
Altissimo Ascolt.
Concorda coll' originale
Il Dir. dell' Uff. di Sped.
A. Monza.

N. 2762 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed inesivamente all' istanza esibita da Francesco Antonelli pignorante nel giorno 14 corrente num. 2762, vengono col presente Editto citati tutti i creditori ignoti assenti aventi legal ipoteca ad inscrivere nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 24 agosto 1826 a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 e di conformità al prescritto dal paragrafo 3. della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 all' Ufficio del Conservatore dell' ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl' infrascritti immobili di ragione di Bartolommeo Duchamp stimati austriache L. 25755.20, e per la vendita dei quali venne sopra altra istanza prefisso il giorno detto 6 luglio 1826. Si notifica inoltre ad essi che venne loro destinato in ispeciale curatore l'Avvocato Francesco Pizzoni, cui o potranno far tenere le pozioni, e documenti tutti creduti opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro Procuratore, colla comminatoria che altrimenti, scorso detto termine, non potranno far valere sopra essi fondi ulteriore ipotecario tuttocchè legale diritto, nè avranno che d' imputare a se stessi, ed alla lor trascuranza le derivabili conseguenze.

Seguono gl' Immobili.

Campi 108.3.0, cioè campi 52.3.0 arativi piantati vignati in Collina compresi campi 3.3.0 di brollo con fruttari, e campi 56. di bosco con fabbriche dominicali, rurali, ed adiacenze nella comune di Creazzo contrà delle Sabionare nel Sommarione del vigente estimo in corso catastati ai num. 598 599 I. II. III. IV. V. 600 601, e 654 che sono censiti L. 0. 12.0 4.0, i quali confinano a levante con bosco del signor Domenico Borò, ed in poca parte strada, a mezzodì strada, e boschi dei Bosella Felice Antonio, e Francesco, e Nobil Luigi Losco, a ponente mediante siepe viva di ragione del conterminante con beni aratorj del signor Gio: Battista Bongiovanni a tramontana mediante Terraglio, e ripa boscata di questa ragione con beni, a prato del signor Borò suddetto, strada, Scola, e Pelattiero.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi I. R. Cons.
Vicenza 18 marzo 1826.
Sott. Piovene Segr.
Concordat
A. Monza Sped.

N. 6738 EDITTO.

L' Imp. R. Tribunale Provinciale in Brescia.

Notifica col presente Editto,

Che non avendo avuto luogo nel secondo incanto per mancanza d' oblatori la vendita delle infrascritte case pignorate alla nobil Giovanna Memmo Foscarini sopra istanza dei fratelli primo e secondo Olivari, si terrà il terzo incanto nel giorno 15 giugno prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane nella solita Aula del Tribunale, e saranno i suddetti immobili deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, e sotto l' osservanza dei capitoli, che qui vengono trascritti, i quali potranno anche ispezionarsi da qualunque aspirante in quest' ufficio di Spedizione, unitamente all' atto di perizia, e certificati ipotecarj.

Capitoli d' Asta.

1. Non sarà ammesso alcun offerente, senza il previo deposito di L. 150 Austriache, che assicuri in ogni contingibile caso le spese della subasta.

2. Si ritengono compresi nella vendita tutti i ferramenti, tellari, ed altre cose fisse ed infisse, esclusi i mobili di qualunque sorta.

3. L' aggiudicatario subentrerà in tutte le ragioni della pignorata, senza però alcun obbligo di manutenzione per parte dei creditori pignoranti.

4. Dovrà rispettare le affittanze che fossero legalmente in corso, col diritto di percepire gli affitti dopo la delibera.

5. Entro giorni quindici successivi a quello dell' aggiudicazione medesima, dovrà pagare in mano delli pignoranti le spese tutte della procedura esecutiva, regolarmente liquidate dal Tribunale e queste in conto ed a diminuzione di prezzo.

6. Nel termine di altri giorni 20 eseguirà il pagamento della metà del residuo prezzo nella cassa giudiziale dei depositi. Il rimanente sarà versato come sopra entro altri giorni 60 successivi, sempre sotto la comminatoria di procedere a nuova subasta a di lui rischio e pericolo nel caso di mora a senso di legge.

7. Qualora gl' immobili da subastarsi venissero deliberati alli pignoranti, non saranno questi tenuti ad eseguire alcun deposito, rimanendo obbligati ai debiti inerenti agl' immobili, per quanto vi si estenderà il prezzo della vendita, sul quale si aprirà il giudizio di graduazione.

8. Il possesso utile avrà principio a favore dell' aggiudicatario col giorno dell' aggiudicazione: ma il dominio diretto resta riservato a tutti gli aventi interesse sino a che non abbia lo stesso adempito integralmente alle sue obbligazioni.

Quali beni sono:

Una casa con altre tre casette unite, situate in Brescia in contrada di S. Girolamo, marcate coi civici numeri 2774, 2775, 2776, 2777 con ortaglia attigua, alle quali confina a mattina contrada S. Girolamo, a mezzodì contrada Quartier nuovo, a monte Vicolo, a sera le mura della città, stimate It. L. 14106:60.

Il presente sarà pubblicato in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Provinciale, ed in quelle di Milano e di Venezia.

Dall' Imperial R. Tribunale Provinciale.

Brescia 4 aprile 1826.
BERTI Presidente.
Reina Consig.
Capponi Cons. Suss.
Cipolla f. f. di Segr.

N. 644 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Deduce a comune notizia,

Che sopra istanza di Angelo Moro presentata il 7 corrente sotto questo numero in confronto di Domenico Meotto, ora abitante in San Paolo, Distretto di San Vito del Friuli fu stabilito il giorno 3 tre luglio prossimo venturo alle ore 9 di mattina per il secondo esperimento d' Asta da eseguirsi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala di residenza di questa Regia Pretura (stantecchè non ebbe effetto il primo esperimento e che andò deserto il secondo fissati con l' Editto Pretoriale 23 luglio 1822 num. 1839) per la vendita al maggior offerente, oltre il prezzo di stima dell' esecutata casa con annesso cortile, ed ortale, stalla, e sopraposto fenile, posto il tutto al Gorgo, frazione di questo comune, e descritto in mappa alli num. 41, e 42, cui confina a levante fratelli Bianchini, mezzodì Torelli, ponente Biagio Domini, e Francesco Giovanni Zoggia in loco marcato, stimato complessivamente L. 1177.90 Italiane, come dal Protocollo assunto il 10 giugno 1822, del quale ognuno potrà avere

inserzione o copia insinuandosi a questa Cancelleria.

Sarà obbligo del deliberatario di depositare in seno dell'Inclito Regio Tribunale Provinciale d'Udine (a termini dell' Appellatoria Circolare 6 settembre 1825 num. 11556 | 10872 entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto, e di comprovare entro altri tre giorni l' eseguito deposito, sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico i pesi, ed aggravj infissi sullo stabile, nonchè le spese occorrenti dopo l' Asta.

Ed il presente sarà affisso nel luogo ove sono situati i Beni, in questo Offizio, e questa comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Li 9 marzo 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

D.r Galanti Canc.

N. 1466 **EDITTO.**

Dietro istanza di Vincenzo Gerardini tutore del minore Giorgio Mazzandi figlio ed erede beneficiario del fu Giovanni di Salizzole, per la convocazione de' creditorj contemplata dai Paragrafi 813, 814 Codice Civile Generale, si citano tutti i creditori verso l' eredità suddetta, a dover comparire all' Aula Verbale di questa Pretura la mattina 20 luglio prossimo venturo alle ore 9 per insinuare e provare i loro diritti, con avvertenza che non insinuandosi nel termine prescritto non avranno veruna azione contro l'eredità suddetta, qualora la medesima venga esaurita nel pagamento de' crediti insinuati, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso a questo Albo Pretorio, in piazza d' Isola della Scala, in piazza di Salizzole, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia, a cura del tutore.

Dall' Imp. Reg. Pretura d' Isola della Scala.

Li 22 aprile 1826.

CAREGNATO

I. R. Consiglier Pretore.

Li 3 maggio 1826.

Pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti come di metodo.

L. Moriggi Curs.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 38.

La Presidenza del Consorzio del Foresto.

Rende noto.

Che nel giorno 26 maggio prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane nell' Uffizio di residenza della Presidenza suddetta sito nel locale della Deputazione Comunale di Cavarzere, si terrà la Convocazione degl' Interessati del Consorzio stesso pei seguenti oggetti, cioè:

Esame ed approvazione del Consuntivo 1825.

Esame ed approvazione del Preventivo 1826.

Esame delle operazioni da farsi nel Mandracchio del Canal dei Cuori, e ristauro da eseguirsi nella Casa del Custode delle Porte del Canal suddetto.

Sono quindi invitati tutti li sigg. Interessati a dover intervenire alla Convocazione suddetta personalmente, o col mezzo di loro Procuratore, avvertendo, che li non comparenti saranno ritenuti come aderenti, e quindi sottoposti a quanto verrà dal Convocato adottato, e stabilito.

Dall' Uffizio della Presidenza del Consorzio del Foresto.

Cavarzere li 7 aprile 1826.

Li Presidenti.

Giovanni Mastini.

Michiele Marzollo.

Collini Segretario.

Per copia conforme ad uso d' Uffizio.

Collini Segr.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina di Guerra

Deduce a pubblica notizia.

Ch' essendo caduti deserti li tre primi esperimenti d' asta tenutisi nei giorni 17 18 19 passato aprile pella vendita di mille Klafter legna da fuoco, verranno essi rinnovati nel giorno 22 maggio corrente all' ore 11 antemeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta Principale dell' Arsenale Marittimo.

Venezia li primo maggio 1826.

Pel Comandante Superiore dell' I. R. Marina di Guerra

Il Capitano di Vascello ad latus

FLANEGAN.

L' Intendente in Capo e Referente Economico dell' Arsenale.

G. F. Nob. de Zanetti

N. 2553 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Feltre.

Rende pubblicamente noto,

Comecchè essendo caduto senza effetto il primo esperimento d' asta tenutosi il giorno 18 corrente per la vendita di una porzione di Casa sita in questa Città nella contrada di Porta al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto del fu Simon di Feltre esecutata sulle istanze delle Marianna, e Giovanna Sorelle Saccari pure di Feltre, stimata autriache Lire 774:15 come dall' atto Giudiziale 12 novembre 1825, resta fissato il giorno 30 del prossimo venturo maggio dalle ore 9 di mattino fino alle ore una pomeridiane per l' esecuzione del secondo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberata detta porzione di Casa al maggior offerente ad un prezzo non minor della stima sotto le condizioni portate dal precedente Editto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' consueti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della Parte esecutante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 20 aprile 1826.

In mancanza di Pretore

GREGORINA.

B. Fiare Canc.

N. 1632 *EDITTO.*

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo.

Rende pubblicamente noto,

Che avendo l' Imperial Regia Finanza rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questa città prodotta petizione in data 12 corr. num. 1632 contro un ignoto fuggitivo contravventore alle leggi di Finanza in punto di confisca di libbre metriche 13 1/2 di farina di Zucchero caduto in commesso, ed invenzionato la notte 10 all' 11 marzo pross. pass. nel circondario di questa città: si è destinato in curatore ad actum dell' ignoto l' Avvocato Domenico Begano onde proseguire l' incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato esso ignoto a comparire avanti questo Tribunale all' Aula Verbale

del giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 o far tenere al suo curatore i proprj mezzi di difesa, essendogli anco in potere di scegliere altro difensore, previa però notizia al Tribunale, onde siegua giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale

Rovigo li 17 aprile 1826.

RESCH Presid.

De Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segret.

N 1628 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo,

Notifica, che nel giorno 12 aprile corr. sotto il num. 1628 la Regia Finanza rappresentata dall' Imp. R. Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione a questo Tribunale contro due ignoti fuggitivi contravventori alle Leggi di Finanza in punto di confisca di libbre metriche 77 di Zucchero caduto in comesso, abbandonato dalli predetti fuggitivi nelle vicinanze del ponte di Trecenta.

Che quindi si è destinato in curatore speciale dei predetti ignoti l' Avvocato Ferdinando Malpiero di questa Città, onde in di lui confronto progredire l' incoata procedura.

Restano pure diffidati li predetti ignoti essersi fissata la mattina 7 giugno pross. vent. alle ore 10 per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale al contradditorio sotto le avvertenze di legge, avvertiti inoltre, che volendo potranno far tenere i loro mezzi di difesa al nominato curatore, e sceglierne anco volendo un altro previe le debite notizie al Tribunale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale.

Rovigo 17 aprile 1826.

RESCH Presidente.

Penolazzi Consig.

Fontana Consig.

Caseri Segr.

N. 1629. **EDITTO.**

Per parte di questo Imp. R. Tribunale

Si rende noto,

Che nel giorno 12 andante la Regia Finanza locale rappresentata dall' Imp. R. Aggiunto Fiscale ha prodotto una petizione contro due sconosciuti fuggitivi contravventori alle leggi di Finanza che abbandonarono due sacchi contenenti polvere sulfurea nella quantità di libbre metriche 23 introdotta clandestinamente, e ciò nel giorno 3 decorso marzo in comune di Castelnovo, essendo diretti nelle Valli Veronesi; instando perchè sia pronunciata la confisca del genere invenzionato con riserva di qualunque altro diritto.

Si rendono quindi avvertiti essi rei convenuti ignoti essere loro stato nominato in curatore speciale l' Avv. Ferdinando Malpiero di questa città per l' effetto, che abbia a rappresentarli, e difenderli nella causa loro promossa. Vengono pure citati a comparire a quest' Aula Verbale la mattina 7 giugno pross. vent. alle ore 10 per l' attitazione, ed a far tenere al curatore i mezzi di loro difesa, essendo loro in facoltà anco di scegliere altro difensore previe le debite notizie a questo Tribunale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale

Rovigo li 17 aprile 1826.

RESCH Presidente.

Penolazzi Consig.

Fontana Consig.

Caseri Segr.

N. 2280 *EDITTO*

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 21 marzo corrente ha presentato al num. 2280 di questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 12 staccata in Ricettoria Dogana in Udine li 18 marzo scadente, perchè sia giudicata la confisca di un sacco Zucchero libbre 18 metriche e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori, acciochè qual speciale curatore lo rappresenti

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del giorno 23 agosto p. v. alle ore nove di mattina, o in persona o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Imperiale Regia Finanza.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 31 marzo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2281 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 21 marzo spirante numero 2281 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 1 staccata alla porta Prachiuso il 18 marzo suddetto, perchè sia giudicata la confisca di un Coratello Acqua-vite, e che ignoto essendo l' attuale loro dimora del fuggitivo è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 31 marzo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2392 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 27 marzo spirante num. 2392 ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro un' incognito nel punto di conferma della bolletta d' invenzione staccata li 23 marzo sotto il numero 13 alla Ricettoria Centrale di questa Regia Città, perchè sia giudicata la confisca di un sacco Caffè del peso di metriche libbre 58, e che ignota essendo l' attuale dimora del fuggitivo, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente; che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 23 agosto pross. vent. alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.
Udine li 31 marzo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 9622 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia.

Notifica col presente Editto che nel giorno 23 maggio prossimo venturo alle ore 12 nel solito luogo degli incanti posto sotto la Torre di San Marco avrà luogo e l mezzo di un Commissario di questo Tribunale il primo esperimento d' Asta degli stabili qui sotto descritti a prezzo non inferiore della stima di ragione dei conjugi nobili signori Pietro Donà, e Giovanni Maria Lazzari.

Descrizione degli Stabili.

Caratti 9 del corpo di caratti 24 d' una casa situata a San Francesco della Vigna Circondario Santa Ternita al numero 2598 di ragione di Giovanni Maria Lazzari Donà, censita per la cifra di Lire 205.220, e di carati tre del corpo pure di caratti 24 della stessa casa di ragione di Pietro Donà per la cifra di L. 68.402, stimati detti dodici caratti del depurato valore di Austriache Lire 3613:50 cioè di Lire 2710.13 per li 9 caratti, e Lire 903:37 per li caratti 3 come nel protocollo di stima 31 agosto 1825 numero 26868 che potrà dagli offerenti essere ispezionato.

L' Asta avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

Primo. Li suddetti caratti non verranno deliberati, che a prezzo non minore della stima, quand' anche il compratore fosse lo stesso istante.

Secondo. Gli offerenti debbono all' atto dell' asta cautare le loro offerte con una somma proporzionata in mano del Commissario

Terzo. L' aggiudicatario dovrà depositare giudizialmente entro giorni tre dalla seguita delibera l' offerto prezzo sotto comminatoria della perdita della somma depositata all' atto dell' asta, e del reincanto a tutte sue spese, e danni.

Quarto. L' aggiudicatario dovrà tenere a carico proprio tutti gli aggravj e pesi di qualunque genere insiti sul fondo subastato, e così pure le spese tutte d' ufficio.

Quinto. Quand' anche l' istante rimanesse deliberatario come maggior offerente, dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nei precedenti capitoli non avuto riguardo alla somma importata dal di lui credito, interessi, e spese giudiziali, d' esecuzione, ed aggravj che avesse pagati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città a cura dell' istante.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 10 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp
Venezia li 22 aprile 1826.

Intimato il presente Editto al signor Avvocato Ghedini per il signor Shffigh per l' inserzione nella Gazzetta Privilegiata.

Covi Cursore.

N. 10747 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto sull' Eredità del fu Michiel de' Col mancato di vita in Venezia, d' insinuare le loro pretensioni in confronto di Maria quondam Giuseppe de' Col ed Anna quondam Bortolo de' Col dichiaratesi, eredi intestate del defunto suddetto, al qual effetto resta fissato il giorno 15 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno, dinanzi il Consiglier Armani scorso il qual termine, si passerà alla liquidazione, dell' eredità, ed alla disposizione di essa in base delli paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta privilegiata di questa città a diligenza della parte istante.

SORANZO Vice Presid.
Armani Consigl.
L. Pederzani Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia 17 aprile 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Venezia 28 aprile 1826.
Affisso.

Pavan.

N. 8642. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Instanza di Venezia.

Mediante il presente Editto rende noto a Paolina da Lezze Bonacossi anche qual Tutrice, della di lei figlia Elena assente fuori degli Stati di Sua Maestà, e d' ignoto domicilio che Pietro Vitturi Tutore delli minori figli del fu Pietro Andreoli produsse li 25 marzo corrente al Num. 8642 una Petizione in loro confronto nelli punti.

Primo. Di pagamento L. 25580 italiane di capitale dipendente dalla Transazione 7 febbraio 1816.

Secondo. Di pagamento degli interessi relativi decorsi e decorrendi.

Che tale Petizione fu intimata all' avvocato cavaliere Mengaldo destinato qual Curatore ad actum per la risposta a giorni 90 coll' avvertenza che potrà fornire il suddetto avvocato delli mezzi opportuni di difesa od istituire altro difensore altrimenti il giudizio avrà luogo in confronto dello stesso Curatore.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nelle gazzette.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 30 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia li 12 aprile 1826.

Ho intimato il presente Editto all' avvocato sig. dottor Curti Procurator Victorin.

Susin Cursore.

N. 8643. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Rende noto.

Mediante il presente Editto all' assente fuori degli Stati di S. M., ed' ignoto domicilio, Paolina da Lezze Bonacossi che Pietro Vitturi Tutore delli minori figli del fu Pietro Andreoli qui domiciliato a S. Angelo produsse a questo Tribunale li 25 corrente sotto il numero 8643 una Petizione in confronto di essa assente anche in qualità di Tutrice della di lei figlia minore Elena nelli punti.

Primo. Di pagamento d' italiane L. 3720 sono austriache 4275.87 capitale in dipendenza all' obbligazione primo marzo 1816.

Secondo. Delli prò decorsi e decorrendi.

La si avverte che tale Petizione fu intimata al destinatole curatore speciale avvocato dottor e cavalier Mengaldo per la risposta a giorni 90 affinchè possa munire lo stesso delli mezzi che riputasse necessarj alla sua difesa, o sostituire altro Avvocato in suo difensore, e che in difetto si procederà al giudizio di ragione in confronto del Curatore suddetto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nelle gazzette.

SORANZO Vice-Presidente.
Armani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 30 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia 12 aprile 1826.

Intimato il presente all' Avvocato sig. dottor Curti curatore Victorin.

Susin Cursore.

N. 1424. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura di Lonigo.

E ad istanza del signor Antonio Stoppo del fu Antonio di Verona.

Sono citati tutti i creditori iscritti sulli campi 99 circa con fabbriche posti in Pojana Maggiore in contrada delle Campiozze parte prativi, e parte arativi, piantati, e vignati descritti in mappa ai Numeri 234 235 erano in dita di Francesco Zorzi del fu Domenico ed ora di Gio. Battista e Francesco fratelli Calliari del fu Giuseppe per Traslato 23 aprile 1824 già dettagliatamente descritti nel giudiziale Editto 4 febbrajo 1826 Numero 4573 498 stati oppignorati essi fondi dal creditore Giacomo Rosini di Padova, ed aggiudicati all'istante Antonio Stoppo col Decr to attergato all' atto di delibera 13 marzo prossimo passato a dover comparire nel giorno otto del prossimo venturo giugno ore 9 di mattina avanti questa Pretura onde insinuare a Protocollo Verbale i loro diritti d' ipoteca che avessero sui fondi, dei quali si tratta sotto la comminatoria che quei creditori che nel suddetto giorno non si insinueranno saranno esclusi da ogni diritto ipotecario che aver potessero sui fondi medesimi colla riserva per altro portata dal paragrafo 6 della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Il presente Editto sara pubblicato ed affisso nell' Albo Pretorio, in questa Comune di Lonigo, in quella di Pojana Maggiore, in Vicenza capoluogo della Provincia, e finalmente inserito per tre volte a cura, e spese della Parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lonigo.

Li 11 aprile 1826.

Il Regio Aggiunto f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.
Sott. Prosdocimi Canc.
Concordat.
Prosdocimi Canc.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 9819-861 EDITTO.

Da parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto che nel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degli Incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente Stabile.

Caratti 15 1/4 della casa situata in questa Città in Parrocchia di Santa Maria Formosa in calle del Rimedio al civico num. 4694 impostati presso l' Ufficio censuario in Dita Diedo Vincenzo del fu Pietro Alvise colla cifra d' Italiane L. 272 133, quali Caratti sono di ragione del detto Diedo, e saranno deliberati al maggiore, ed ultimo obblatore a prezzo anche minore della stima, e colle condizioni seguenti.

Primo. Il maggiore offerente dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi come dal paragrafo 425. del Generale Regolamento.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte cadenti sulli caratti di stabile sopra indicati, e segnatamente le Prediali, e Comunali.

Terzo. Sarà dovere dell' aggiudicatario di depositare immediatamente a mani del Commissario del Tribunale il prezzo in valuta d' oro od argento a valor di tariffa.

Quarto. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera Registro, trascrizioni, volturazioni, ed altro che sara obbligato di fare come di legge, e susseguenti alla delibera stessa.

Quinto. Dal prezzo depositato dovranno essere rimborsate all' Avvocato Giuseppe Tobia Procuratore della oppignorante le spese e competenze occorse per la procedura dal primo Libello, sino a quello per la vendita, e spese successive, e ciò dietro la specifica che verrà prodotta, e liquidata.

Sesto. La Creditrice oppignorante provocherà la Graduazione del prezzo deliberato otto giorni dopo la vendita, e le spese di questa procedura verranno ad essa rimborsate dal prezzo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1085 Civ.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura di Occhiobello.

Si rende pubblicamente noto

Che rimasto senza effetto il primo esperimento d' Asta degl' immobili esecutati ad istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in pregiudizio di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara, situati in Gaiba, si procederà al secondo esperimento d' asta nella Sala della suddetta Regia Pretura il giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, sotto le condizioni espresse nel precedente Editto 23 novembre 1825 num. 2604 pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia sotto i numeri 23, 28, e 34 dell' anno corr.

Ed il presente sarà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta stessa a cura della parte istante, ed affisso ai soliti luoghi.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Occhiobello.

Li 20 aprile 1826.

Firm. MIOZZI Cons. Pret.
Sott. Da Mosto Canc.
Per copia conforme
Da Mosto Canc.

N. 2093 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Fa pubblicamente sapere

Essere stata dietro istanza 2 novembre 1825 num. 1941 prodotta da Gio: Battista Cojanis possidente domiciliato in Loneriano comune di Collalto accordata l' ammortizzazione della carta obbligatoria, ossia vaglia 28 gennajo 1825 per l' importo di Venete L. 290 a debito d' Antonio Cojanis possidente pure domiciliato in Loneriano comune di Collalto, scaduto, e pagabile da Antonio Cojanis all' esibitore di questo vaglia perduto da Gio: Battista Cojanis suddetto. Vengono quindi avvertiti tutti, e ciascheduno che avesse in suo potere il suddetto documento a produrlo entro il termine di un anno, con avvertenza che scorso inutilmente questo termine si riterrà nullo, ed ammortizzato questo documento, e la persona a cui sta a debito non sarà più obbligata a rispondere per esso.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, e sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Li 18 novembre 1825.

BRUNELLI Pretore.
Numero 146.
Tassa L. 2. 19.
Bolli L. 2. 40.
De Fornera.

N. 2786 EDITTO.

Nel giorno undici maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl' incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguirà il terzo esperimento per la vendita di

5 cinque Ricevute a debito di Bernardo Verona importanti Italiane Lire 312.10

2 due Obbligazioni a carico del Nobil Homo Andrea Corner per Ital. Lire 130.44.

La delibera sarà a prezzo anche minore del nominale ma per pronti contanti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana Prima.

Venezia 20 aprile 1826.

N. 11809 EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale di prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 22 e 25 maggio venturo alle ore 12 della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà alla vendita che si terrà nel solito luogo della Loggetta a S. Marco, del Brigantino denominato *Le tre Cugine* di ragione dell' eredità del barone Giuseppe Treves, ora ancorato, nel gran Canale dirimpetto ai pubblici Giardini, stimato per Austriache L. 26,000, che sarà deliberato al maggior offerente, a prezzo non minore della stima di Lire Austriache suddette, e per il caso restasse invenduto nel primo esperimento delli 22 maggio suddetto sarà nel successivo 25 dello stesso mese, deliberato al maggiore offerente, anche a minor prezzo della stima stessa, sempre però a pronti contanti, ed in moneta a tariffa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consig. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Foscolo Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 27 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2114. EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regia Pretura d' Este.

Ad istanza di Giovanna Vettori vedova Zavan cessionaria di Domenico Turregato detto Moda possidente di Venezia vengono citati tutti i creditori assenti od ignoti ed incapaci ad agire aventi diritto d' ipoteca legale sopra gl' infradescritti fondi oppignorati in pregiudizio dei fratelli don Antonio Giovanni Battista, e Francesco Salvagnini eredi del fu Giuseppe Salvagnini i due primi di Anguillara il terzo di Padova, de' quali fondi con odierno decreto si è accordata la subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel periodo di giorni 90 e precisamente a tutto il 14

agosto prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' indicati fondi, e coll' avvertenza ad essi creditori che fu nominato l' Avvocato Nobil Homo Nicolò Corner d' Este in loro curatore speciale per l' inscrizione, insinuazione, e difesa de' respettivi loro diritti ipotecarj.

Descrizione degl' immobili.

Campi 189.0.11 situati in comune di Vescovana in frazione di Granze contrà di Albaredo compresi in due possessioni, ed altro piccolo corpo tutti però uniti, cioè possessione Capra di campi 77.2, possessione Abriani di campi 119.—.11, e corpetto era Carolina Conti di campi 2.2. confinanti a levante eredi della fu Nobil signora contessa Carolina Conti, ad ostro canale detto il Gorzon, ponente signor conte Abriani, ed a tramontana parte strada, e parte suddetti eredi Carolina Conti; il terreno in parte è misto, ed in parte argilloso, e verso il Gorzon vallivo soggetto alle trapollazioni di detto Canale, arativo, piantato, e vitato, e quello vallivo tutto prativo. Detti campi sono censiti nei registri censuarj del comune di Vescovana in dita eredità giacente del fu Salvagnini Giuseppe rappresentato dalli fratelli del medesimo don Antonio, e Giovanni Battista alli numeri 1, 62, 66, 76, 250, 259, per campi 189.—.11 coll' estimo di Ducati 24,352:88.

Sopra le dette due possessioni esistono le seguenti fabbriche. In quella Abriani casa da Massaro al comunale num. 241 di 4 camere, granajo, caneva, boaria di numero 13 poste d' animali bovini con fienile, altra stalletta di tre poste, stalla da cavalli di tre posti, e porticale. Nella campagna poi detta Capra vi è casa da massaro al comunale numero 242 di sei camere al piano, granajo boaria di num 14 poste d' animali bovini, fenile, e porticale.

Campi 55.2.93 metà della possessione detta campagna di sotto ossia Colladice situata in comune di Barbona frazione di Lusia pro indivisa tra li sigg. Salvagnini, ed il sig. Antonio Puato con fabbriche pur proindivise tra confini per campi 111.3.187 a levante eredi Porto, ad ostro fiume Adige, a ponente strada comunale di Lusia, ed a tramontana parte lo stradone divisorio con beni Nobil Donna Gambara vedova Pisani, parte queste ragioni col seguente corpo di

Campi 4.1.60 metà delli campi 8.2.120 proindivisi col detto Puato tra confini a levante, Nobil Donna Gambara Pisani, ad ostro stradone intermedio con la suddetta possessione, a ponente Nobil Donna Bollani, ed a tramontana scolo di Val-Urbana. Il terreno in parte è misto, e parte forte, la piantaggione d' alberi dolci per la maggior parte, e viti. Tutti li detti campi sono arativi. Sono censiti nei Registri Censuarj del comune di Barbona in dita eredità giacente del fu Salvagnini Giuseppe rappresentato dalli fratelli del medesimo don Antonio, e Giovanni Battista coll' estimo di ducati 7531:81 per campi 59.2.104 del corpo delli numeri 22, 23, 24, 26, 27, 28 di catasto.

Sopra detta possessione vi sono le seguenti fabbriche proindivise come sopra casa da massaro al comunale num. 33 di muro di cotto con entrare tre camere, granajo, caneva coperta di canna in cattivo stato, boaria con stalla da num. 12 poste d' animali bovini, tabiado di travi, e tezza sopravi, altra stalla ora canevetta, porticale ed altre adjacenze. Cason da boari al num. 34 due casoni vicini all' Adige alli comunali numeri 31 32 di tre camere. Sopra il corpo poi delli campi 8.2.120 proindivisi v' è un altro cason al num. 285.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio e ne' luoghi soliti di questo e de' comuni di Vescovana e Barbona, e nel Capo luogo della Provincia, inoltre inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura dell' istante, e comunicato all' Uffizio Fiscale in Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 5 aprile 1826.

Per il signor Consigliere Pretore indisposto

CAPRA Aggiunto.

N. 2942 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato era di ragione di Bortolo Gandini del fu Antonio di Verona acquistato da Gaetano Cesari di Antonio di Verona con Istromento 29 settembre 1821 a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 26 giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Nicola Piacentini loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Descrizione dell' immobile.

Una casa situata in questa città in contrada di S. Fermo Maggiore marcata col civico num. 1336, con tutte le sue abenze e pertinenze coerenziata da due mediante la corte delle ragioni Zuccalmaglio, da quelle Canestrari, dalla strada comune, e dalle ragioni Isach Tedesco.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale

Verona li 7 marzo 1826.

DE BATTISTI Pres.

BALIS CREMA I. R. Consig.

FINCATI I. R. Consig.

Negri.

N. 4570 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica,

Che dietro istanza del Reverendo Capitolo Cattedrale di Chioggia si terrà nella Sala di questo Palazzo Municipale il primo giudiziale Incanto nel giorno 19 agosto, ed il secondo nel giorno 26 successivo settembre alle ore 10 della mattina, della Casa posta in questa Città in Rione S. Andrea marcata col civico num. 479, catastrata colla cifra d' estimo di Lire 57.56 Italiane, e giudizialmente stimata del depurato valore d' austriache Lire 2404.94.22 come dal Protocollo di stima 22 settembre 1825 la di cui ispezione sarà libera agl' interessati in questa Pretoriale Cancellaria, potendone anche levare copia.

Questa Casa confina a levante colla Vedova del fu Vincenzo Zennaro, a ponente con la pubblica piazza, a mezzogiorno colla Dita Bonaldi D.r Francesco, ed a tramontana con la Dita Friziero Gio: Battista.

Sarà il decretato incanto verificato sotto le seguenti condizioni.

I. I concorrenti all' asta devono depositare presso la delegata Commissione austriache Lire 120 a titolo di garanzia dell' obblazione la qual somma sarà loro restituita sul momento, e chiusa l' Asta, meno all' ultimo deliberatario.

Secondo. Sarà obbligo di questo di depositare la somma obblazionata, in moneta sonante a tariffa, meno l' anticipata suddetta nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni 8 sotto comminatoria del reincanto a spese panni dell' offerente stesso anco a prezzo minore della stima, dietro istanza del creditore esecutante o dei debitori, a senso del paragrafo 438 del Regolamento Generale.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e gravezze Comunali dal giorno della delibera in poi, nonchè le spese tutte di delibera, e voltura.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 14 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 4571 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Che vengono eccitati tutti i creditori assenti, ed ignoti aventi legale ipoteca ad inscrivere all' Imperiale Regia Conservazione dell' ipoteche in Chioggia a tutto il giorno dieciotto agosto 1826 di conformità al prescritto dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra l' immobile sotto descritto, per la di cui vendita Giudiziale furono con odierno Decreto num. 4570 destinati li giorni 19 agosto, e 26 settembre prossimi venturi per il primo, e secondo Incanto, e ciò dietro istanza del Rev. D. Andrea Canonico Modonese qual rappresentante il Reverendo Capitolo di questa Cattedrale in confronto di Teresa Duse qual Tutrice de' suoi Nipoti del fu Giovanni Prosdocimo, Vincenzo Vianello Contutore, nonchè Andrea Prosdocimi.

Si avverte che con odierno Decreto, e pari numero è stato destinato ad essi creditori in curatore l' Avvocato signor Giacomo Domenico, Dottor Lisatti, cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o sceglierne a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata inscrizione non potranno far valere sopra il detto immobile ulteriore ipotecario, tuttocchè legale diritto, nè avranno che ad imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Descrizione dell' Immobile.

Una Casa situata in Chioggia in Rione S. Andrea al civico num. 479 catastrata al censo colla cifra d'estimo d' Italiane Lire 57.56, ed avente per confini a levante Vedova del fu Vincenzo Zennaro, a ponente la pubblica Piazza, a mezzogiorno dita D.r Francesco Bonaldo, ed a tramontana dita Gio: Battista Friziero.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Li 14 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 108 — Mercordì

Anno 1826 — 10 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	3	lunistiz.	2 merid.	27 11 0	14	6	86	S. S. E.	Nubi sparse	—
		boreale	9 sera	27 10 6	12	6	85	S. S. O.	Nubi vaganti	
10	4		lev. del sole	27 11 5	11	0	90	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Marco Correr* fu assunto al Patriarcato di Venezia l' anno 1465.

Armi — *Francesco Barbaro* si distinse con Vittorio Cappello nell' imprese contro i Genovesi, i Turchi, Filippo Visconti e Nicolò Piccinino (1430).

Lettere — *Francesco Fagiuolo* cancelliere grande fu giureconsulto ed istorico di molto nome, avendo lasciato alcune opere di diritto (1525).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 6 maggio.

S. M. I. R. Ap, mediante venerata risoluzione del 29 di marzo p.° p.°, partecipata al Governo dall'I. R. commissione aulica degli studii, con rispettato dispaccio dell'8 d'aprile p.° p.°, n.° 1915-162, si è degnata di conferire al dottore Luigi Scarenzio la cattedra di instruzione medico-teorica pei chirurghi presso l'I. R. Università di Pavia.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del 1.° d'aprile p. p., si è degnata di conferire al sig. Silvestro Desco il posto di cancellista presso questa I. R. Direzione generale dei Ginnasii.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, con rispettato dispaccio del 22 d'aprile p. p., n. 3161, si è degnata di nominare medico di delegazione per la provincia di Sondrio il dottore Giuseppe Bergamaschi.

Con determinazione del 28 d'aprile p. p. l'I. R. Governo ha nominato il sig. Lodovico Ravizza, fino allora vice-segretario presso il Senato governativo di finanza, al vacante posto di aggiunto al direttore della propria registratura. *(G.M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 aprile.

Dai conti dell' amministrazione finanziera che vennero assoggettati al Consiglio di Stato risulta che dopo l'anno 1822 si fecero le seguenti economie:

Nel budiet del	1823	rubli	8,700,000
» » »	1824	——	32,800,000
» » »	1825	——	59,300,000
» » »	1826	——	67,500,000
		Sono	168,300,000

che in quattro anni vennero risparmiati in confronto del budiet del 1822. E' chiaro che anche le pubbliche gravezze diminuirono in proporzione. In questi 4 anni non venne fatto alcun nuovo prestito.

LEVANTE

Abbiamo sott'occhio un *Ordine del Giorno* pubblicato dal Governatore di Missolungi in data *del* 6. *aprile*; esso contiene la relazione dei fatti d'armi accaduti sotto il Forte di Clissova presso la suddetta Piazza di Missolungi. Egli dà l' onore di quella giornata al prode sulliotto, Chizzo Zaveka, (o Faveka) e si aggiungono le seguenti particolarità: » La vittoria riportata da' Greci in questa giornata (6. aprile) è una delle più brillanti dacchè arde la guerra. Dopo tre infruttuosi assalti dati a Clissova per mare, e per terra, tutto intiero il campo ottomano si mosse contro quel Forte anche dalla parte delle lagune, ma quest'ultimo sforzo andò a vuoto come i precedenti. I Rapporti dei Greci fanno ascendere il numero de'loro nemici uccisi a 2500., oltre i feriti, ma è facile che sia esagerato il calcolo. Il combattimento durò un'intiera giornata. Di circa 150. uomini che erano nel Forte, dopo alcune ore di fuoco, e prima che fossero soccorsi dalla guarnigione di Missolungi, ne erano rimasti morti 70., e 25 eran feriti; Panaiotti Sotiropolo, Tersilacti Feliano, e l'artigliere Pietro Fezzo, sono quelli che più si distinsero fra il piccol numero dei difensori del Forte che rimasero in vita. *(Gazz. di Fir.)*

INGHILTERRA

Londra 26 aprile.

Il 26 d'aprile venne rappresentata per la 13.ª volta sul teatro di Coventgarden l'opera di Weber, l'Oberon. Contemporaneamente venne annunziata la terza edizione dell'Oberon di Wieland tradotto da Sotheby.

— L'Imperatore del Brasile ha emanato il seguente decreto:

» Desiderando di accettare l'invito che mi è stato fatto dal Governo di Colombia per mezzo del mio Plenipotenziario a Londra, di prender parte al Congresso che deve adunarsi a Panama per proporre, e discutere le misure le più importanti onde consolidar la futura sorte dei diversi Stati indipendenti; per stabilire i veri principii delle loro vicendevoli relazioni politiche; per prendere in considerazione gli interessi legittimi delle Potenze

N. CII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Medicina.

Tremenda infermità è l'asma! Spesso ella è sintomo di malattia, siccome dicono, strumentale, che nessuna medicina può distruggere, e quando ancora proviene da una profonda lesione patologica, pure è difficilissimo sempre il dissiparla. Sopra tutto dolse finora ai miseri infermi che non si fosse trovato per anche un mezzo almeno per porre pronto termine alle improvvise e fiere minaccie di soffogamento, e rendere tollerabile il parossismo. Bisognava a fare questa scoperta che un medico infermasse di sì brutto morbo, e ciò avvenne appunto al chiarissimo sig. Francesco Chiarenti.

O felix morbus! diranno in avvenire gli asmatici, avvegnachè per esso il lodato sig. Chiarenti si trovò costretto a pensare al non ancora trovato rimedio con quel grande studio che ognuno pone volentieri quando si tratta della necessità propria. Considerò egli pertanto che di niuna cosa tanto si giova chi dall' asma è afflitto, quanto della libera e pronta esposizione all' aria fresca, e dove lo si possa, di contro al vento. E perchè dunque non si provoca questo salutare soffio coll' arte, e perchè non si applica al polmone tanto più da vicino quanto è più possibile? Tal fu il semplice e natural pensiero del Chiarenti; e l' animo gli corse immantinente all' uso del soffietto, strumento facile ad aversi a mano in tutte le case. Introdotta la cannula nella bocca, si fece soffiare, e l' effetto mostrò che la speranza collocata nell' esperimento non era vana. In fatti ei potè vincere a questo modo in brevissimo spazio i più ostinati parossismi, dapprima in sè e poscia negli altri; ed ora ha in pronto una sua dissertazione, dove ha raccolto insieme colla storia della sua felice ed ingegnosa scoperta i molti casi che dimostrano la efficacia del nuovo suo mezzo a far cessare i parossismi con grande prontezza e qualche volta a guarire la malattia, se ella ha radice poco profonda e men difficilmente estirpabile. E di queste cose tutte già da due anni ha fatto pubbliche parole in una medica società in Firenze, ma non di meno per la sua molta modestia egli si era fino al presente astenuto dallo stamparle. Ora noi godiamo di farle note al pubblico, almeno in quel compendioso modo che per noi si poteva, e ci piace sperare che vinto dalle istanze degli amici, e dall' amore del pubblico bene, il chiarissimo autore, dia finalmente alla luce la sua bella operetta, della quale, come siamo certi, gli sapranno grado del pari e medici ed infermi. *(F. di Ver.)*

Viaggi.

Notizie sull' Isola di Oualan, o Strong, del sig. R. P. Lesson medico della Corvetta reale la Conchiglia.

Sembra che un capitano dell' America abbia il primo scoperta nel 1804 un' isola nel mar Pacifico, chiamata dai nazionali Oualan, cui diede il nome di Strong, senza punto approdar-

europee, e delle altre parti del mondo civilizzato, secondo le forme dei loro respettivi Governi, ed i luminosi principii del gius delle genti, ho destinato per mio Plenipotenziario al suddetto Congresso di Panama, Teodoro Bianchedi membro del mio consiglio, soggetto distinto per i suoi talenti, e pel suo patriottismo, è perciò degno di una tal commissione. »

(*J. de Fr.*) *L'Imperatore.*

Estratto di una lettera di Buenos-Ayres, in data del [illegible] gennaio 1826.

Da un'anno, tutti gli arrivi dall'Inghilterra ci parlano dello stabilimento d'una nuova compagnia onde scavare le miniere dell'America meridionale. Noi avevamo la maggior fiducia in questi disegni sì favorevoli alle nostre vedute. Le nostre speranze non avevano limiti, ma ohimè non vi è nulla di certo in questo mondo, e in un istante, vediamo la mano della morte aggravarsi su queste compagnie! La nostra associazione, chiamata del *Rio della Plata* è morta: totalmente morta.

Il bastimento il *Margaret* deve partire pell'Inghilterra fra pochi giorni con i minatori ed altre persone qui spedite dalla compagnia per eseguire i suoi disegni. Il capitano Head commissario in capo di questa compagnia, se ne ritorna ben malcontento delle fatiche che si diede per cercare le miniere, che si era immaginato di trovare in questo paese.

Le notizie che riceviamo delle compagnie del Chili e del Perù non sono guari più favorevoli. (*G.G.*)

Il *Courier* conteneva alcun tempo fa un lungo articolo sul dritto di primogenitura, nel quale si osservano i tratti seguenti:

« Il dritto di primogenitura, modificato dalla legge, è senza dubbio un principio essenziale della nostra costituzione, indispensabile alla stessa esistenza dei Pari, e vero sostegno del trono; nè sarebbe difficile il provare che esso forma puranco il baluardo delle franchigie del popolo.

« Noi diciamo il dritto di primogenitura modificato dalla legge, poichè bisogna ricordarsi, essere la proprietà in Inghilterra divisa in due specie, proprietà *reale*, e proprietà *personale*; o nel linguaggio del dritto straniero, beni *immobili* e *mobili*. Il dritto di primogenitura non riguarda la proprietà mobiliare, ma si esercita soltanto sugl' immobili; ed in questo senso fa parte essenziale, da 760 anni, del nostro sistema civile e politico....

« Blackstone ci fa sapere, che quando Enrico I tentò d'introdurre un mezzo termine fra la legge sassone di Gavelkind, che divideva le terre ad eguali porzioni, e la legge normanna di primogenitura, questa ebbe la preferenza sull'altra, e fu poscia tacitamente rimessa in piena pratica, trovandosi più dell'altra favorevole al pubblico bene. Da quel tempo fino 'a nostri giorni, siffatta ragione è stata creduta solida in Inghilterra, e riuscirà impossibile il contradirla finchè saravvi fra noi una differenza di stato e di proprietà.

« Montesquieu dice, che il dritto di primogenitura non sussisteva sotto la stirpe de'*Merovengi*, ma essere stato introdotto sotto quella dei *Carlovingi*. Questo scrittore fa a tal proposito un'osservazione giusta del pari che ammirabile. « Il Cielo, egli dice, non è più distante dalla « terra, che il vero spirito d'eguaglianza dalla prefetta « eguaglianza ». Egli osserva altrove che il dritto, il quale hanno i figli di succedere alla proprietà dei loro genitori, non è un dritto della legge di natura, ma bensì della legge civile e politica dello stato. « La natura comanda ai « genitori di nutrire ed educare i loro figli, ma essa non « comanda loro di farli proprii eredi. Or le leggi che na« scono direttamente dalla natura d'un governo sono le « prime leggi fondamentali dello Stato; ma alcuni poteri « intermedii e subordinati costituiscono la natura d'un « governo monarchico distinto dal dispotismo, dalla demo« crazia e dall'aristocrazia; dunque in una monarchia « le leggi devono tendere a mantenere un corpo di nobiltà « ereditaria, non già come intermedio fra il potere del « principe, e la debolezza del popolo, ma qual legame fra « gl'interessi dell'uno e dell'altro.... »

« La rivoluzione francese cominciò colle confiscazioni, che divisero tutte le grandi proprietà in piccole porzioni, e la legge contra il dritto di primogenitura finì di ridurle in piccolissime parti. Quale ne è stata la conseguenza? Il numero dei proprietarii si è oggi triplicato, o quadruplicato, mentre che i capitali accumulati sono tre o quattro volte minori di quelli che eranvi prima della rivoluzione. M. Jacob dice, parlando delle vicinanze di Metz: « i ter« reni sono suddivisi in piccole porzioni coltivate da pro« prietarii estremamente poveri ed indebitati coi capitali« sti della città. »

« E' errore il pensare, essere il dritto di primogenitura contrario alle affezioni naturali, o pregiudizievole agl' interessi delle famiglie. Quante volte non abbiam veduto un fratello primogenito divenir la guida, il sostegno, il protettore dell'intera famiglia? E per altra parte basta volgere lo sguardo sulle contrade più popolate dell'Irlanda, per iscorgere che la suddivisione delle proprietà progressivamente immerge sempre più le famiglie nella povertà, senza offrir mezzi da risorgere. Certamente può accadere, che la legge favorisca troppo le accumulazioni de'capitali, che le sostituzioni restringano di soverchio le proprietà in uno stesso cerchio, ma il dritto di primogenitura, come sussiste in Inghilterra, e come potrà sussistere in Francia, è una legge di libertà ragionevole e di pubblico bene ».

(*Fog. Ingl. e Quotid.*)

FRANCIA

Parigi 29 aprile.

Lo scultore David è incaricato del monumento che si deve erigere al generale Foy.

— Il sig. Cook ottenne a Londra un privilegio esclusivo per una invenzione ch'egli chiama *il Preservatore della vita*, la quale ha per oggetto d'arrestare i cavalli quando prendono la mano al cocchiere. Questo mezzo è così semplice, che una donna, un fanciullo possono adoperarlo, e lungi di sconciare i fornimenti serve a renderli più magnifici. (*Deb.*)

— Ecco un nuovo tratto di coraggio e d'umanità, che fa onore all'esercito e all'animoso soldato che per salvare l'altrui pose a cimento la propria vita. Il 18 di questo mese, verso le ore otto e mezzo della sera, il visconte Cholet, tenente nel 3. reggimento d'artiglieria a cavallo, figliuolo del conte Cholet, Pari di Francia, passeggiando a Tolosa sulla sponda del canale del mezzodì, vide un uomo al momento di sparire sotto le acque: senza pensare a spogliarsi, egli si slanciò a nuoto e ricondusse a terra quel meschino che, senza di quell'inatteso aiuto periva. La persona che con tanto coraggiosa pietà fu salvata dal Visconte Cholet, è un negoziante che il disordine dei suoi affari avea spinto a quell'atto di disperazione. Il generoso uffiziale non si contentò di salvarlo, ma volle egli stesso ricondurlo in seno della sua famiglia.

— Pare che i nostri giornali non abbiano voluto ceder la mano a quei di Parigi, per riguardo alla resa di Missolungi! Gente che vuol burlarsi della facilità con cui questi fogli accolgono le favole più inverisimili ed assorde, pensò di farli incappar nella rete, e vi riuscì in singolar modo. Il *Morning-Post* del 18 pubblicò la lettera seguente, ch'egli assicura scritta da un colonnello inglese fra i

---

vi. L'anno 1824 il comandante la *Conchiglia* scoprì questa isola al gr. 5 21 32 di latitudine nord, ed ai gr. 160 48 22 di longitudine orientale, che diventa ad eguale distanza dalle Caroline, e dagli Arcipelaghi di Mulgarvia e Gilbert, nella direzione al nord-ovest sopra 8 miglia di lunghezza e 9 di larghezza.

Questa isola è attorniata da una cinta di coralli, il suo porto principale sommamente facile e spazioso chiamasi *Lelé*, come il vicino villaggio residenza del capo di quella tribù. Le montagne sono elevate e di natura vulcanica, la più alta sorpassa i 678 metri. Una profonda valle sembra che divida l'isola in due parti, e le dà la forma di una foglia di trifoglio. Da ogni parte scorrono dei ruscelli che formano alcuni piccioli fiumi, i quali si scaricano in mare dopo aver attraversate terre fertilissime che giacciono lungo il litorale.

Le piante di Oualan sono eguali a quelle delle altre isole circonvicine. Gli abitanti vivono soltanto di frutta, cioè di banani, di canne da zucchero, di castagne di terra, ed altri; amano i fiori odoriferi, di cui le loro donne si adornano attaccandoli alle orecchie che forano a bella posta. L'isola abbonda di polli quasi selvatici; non si trovano nè cani, nè porci, ed i soli quadrupedi sono i sorci; si veggono dei merli, delle rondini, e due specie di lucertole.

L'umidità che regna in tutta l'isola, la sua picciola estensione, e la sua distanza dalle altre isole renderebbero inutili gli sforzi per fondarvi una colonia.

Gli abitanti sono originarii del Giappone come quelli delle Caroline, e sembrano di un dolce carattere, semplici, ospitali, nemici della rapina e della guerra. Essi non conoscono i loro vicini, nè hanno alcuna idea dell'umana coltura, nè di uno stato più felice. Tanto gli uomini che le donne vanno nudi, eccettuata una cintura che tengono alle reni. Il loro Re chiamato Urosse ha poteri senza limiti, e si presume che il popolo sia diviso in classi. Gli uomini sono di picciola statura, hanno la fronte scoperta e ristretta, gli occhi piccoli ed obbliqui, sopracciglia folte, naso schiacciato, bocca grande, denti bianchissimi, barba e capelli neri, lunghi, tesi e lucidi; la pelle di un giallo color di arancio; sono effeminati, molli, e per essi il travaglio è la maggiore delle disavventure. Le donne sono egualmente picciole, ma grasse e ben formate; hanno una fisonomia aggradevole, occhi neri ripieni di fuoco, ed i loro denti sono bellissimi. In generale però la grossezza delle loro coscie, e le braccia portate davanti rendono la loro figura poco interessante. Mostrano tutte un grandissimo pudore, e le madri hanno una cura particolare pe'loro figli. La poligamia non è permessa che al solo Urosse Re, il quale possede tutto, ed è il padrone delle sostanze dei suoi sudditi.

La popolazione dell'isola non è gran cosa, mentre Lelé capitale di Oualan non oltrepassa i 600 abitanti; e forse altrettanti appena se ne sono sparsi nelle campagne sotto miseri tuguri.

(*Idem*)

prodi e sfortunati difensori di Missolungi, e il *Courier* di Londra la ripete. Si vedrà che lo storico abbellì la sua nuova con tutte le circostanze che potevano farla credere. *Presente egli stesso* al sacco di quella infelice città, quest' officiale scende a particolari sì precisi, e dà schiarimenti sì positivi, che non si potrebbe far a meno di credere alla sincerità della sua relazione, se già non avessimo trovato nei fogli di Parigi racconti non meno verisimili a danno dei Turchi, e che ciononnullameno furono smentiti da fatti. Ecco la lettera: — *Sant'Anna presso Lepanto* 14 (26) *marzo* — « Missolungi è caduta; questa città, che per 18 mesi affrontò le forze ottomane e respinse 72 attacchi, fu presa d'assalto il 10 (22). Il prode S. Aubin è perito, ma è morto coperto di gloria. Il 9 a mezzanotte il nemico ci assalì vigorosamente da quattro lati, e dopo due ore di combattimento entrò nella città. Allora questa lotta presentossi sotto l'aspetto più orribile. Le strade erano ingombre di morti e di feriti, il sangue scorreva a torrenti, e la carnificina dei Turchi fu immensa. Ogni casa era divenuta una fortezza, e il terreno disputavasi palmo a palmo colla baionetta. I nostri prodi volontarii francesi comandati dal coraggioso S. Aubin, operarono cose inaudite. Per tre volte caricarono il nemico, che respinsero facendo gran numero di prigionieri. Ma in un quarto attacco disperato, S. Aubin ebbe un colpo di fuoco nel petto, e spirò fra le mie braccia, supplicandomi di perire piuttosto che arrendermi. Frattanto il governatore difendevasi con eroico coraggio nella chiesa maggiore; ma le porte essendone state abbattute, e la maggior parte de' suoi prodi uccisi o feriti, egli diede fuoco alla mina, che atterrò il tempio e la cittadella facendo perire 2000 nemici! I Turchi avendo allora *preso possesso* della città, sì valorosamente difesa, noi raccogliemmo 3000 prodi, e dopo una pugna vivissima riuscimmo a farci, strada, lasciando al nemico un cumulo di ruine, che costò ad Ibrahim, nell' ultimo attacco, 9000 de' suoi migliori soldati! — Il 12 (24) mi unii al generale Gouras con 2500 uomini, 150 prigionieri, 6 cannoni e 9 stendardi presi al nemico nell' ultimo attacco . . . *et voila justement comme on écrit l' histoire!* — Quest'è una prova novella della diffidenza con cui si debbono ricevere tutte quelle corrispondenze particolari, in cui si fa beffe della credulità del pubblico, adulando i partiti; e solo per questo motivo ci siamo decisi a pubblicare la lettera. (*Globe*)

— Si è sparsa la notizia d'una nuova insurrezione fra gli operai di Lancastre. La plebaglia in armi si recò contro gli stabilimenti di commercio. Una deputazione della città andò dal sig. Peel. (*Courier*)

— Il cardinale di Clermont-Tonnerre arcivescovo di Tolosa ha spedita al Re la sua adesione alla dichiarazione che i cardinali, arcivescovi e vescovi che si trovano in Parigi, hanno presentata al Re il giorno 10 del corrente Questo esempio fu pure seguito dal resto degli arcivescovi e vescovi di Francia.

— Nell'udienza del tribunale di polizia correzionale del 21 il sig. Berryer il figlio difensore dell'abate della Mennais pronunziò un discorso eloquentissimo, nel quale particolarmente sostenne che i tribunali civili erano incompetenti per pronunziare sulle dottrine religiose. Ecco il tenore della sentenza pronunziata dal tribunale del 22, da noi già accennata:

» Per ciò che concerne l'accusa di provocazione alla disubbidienza alle leggi: «

» Considerando che l'editto di marzo del 1682, registrato dal parlamento di Parigi il 25 dello stesso mese, proclama la dichiarazione del clero di Francia del 1682 legge generale dello Stato, e che le quattro proposizioni ch'essa stabilisce formano la base fondamentale delle nostre instituzioni politiche e del nostro diritto pubblico in questa materia; che questa dichiarazione costituisce le libertà della chiesa gallicana, e porta nella sua prima proposizione che S. Pietro, i suoi successori, e la chiesa stessa non hanno hanno ricevuto autorità da Dio che sulle cose spirituali, e non già sulle cose temporali e civili, e dichiara in conseguenza che i Re non sono sottomessi a niuna potestà ecclesiastica per ordine di Dio nelle cose che concernono il temporale, che essi non possono essere deposti direttamente o indirettamente dall'autorità del capo della chiesa, e che i loro sudditi non possono essere esentati dalla sommessione e dall'obbedienza che essi lor devono, nè dispensati dal giuramento di fedeltà; «

» Considerando che l'esecuzione di questa dichiarazione e di questo editto è stata ordinata con decreto del consiglio del Re del 24 maggio 1766, il quale proibisce a tutti i sudditi di nulla sostenere, scrivere, o stampare che sia contrario alle massime e ai principii di questa dichiarazione, e che possa tendere a rinnovare dispute o far nascere opinioni differenti su questa materia; che questo editto e questa dichiarazione non sono state mai revocate espressamente e legalmente, ma al contrario la loro esecuzione ordinata da diversi atti del potere legislativo e giudiziario, ed anche oggidì le bolle pontificie non sono pubblicate in Francia che sotto le riserve delle massime, delle franchigie, e delle libertà della chiesa gallicana; «

» Considerando che non si tratta nè di esaminare queste proposizioni, nè di pronunziare su nessun dogma o articolo di fede, ma di decidere unicamente se l'editto del Re del 1682 relativo alla dichiarazione del clero tal quale esso sussiste, abbia forza di legge, ciocchè costituisce una quistione di diritto di competenza dell'autorità giudiziaria specialmente incaricata dell'esecuzione delle leggi; »

» Considerando che l'opera avente per titolo: *De la religion considérée dans ses rapports avec l'ordre politique et civil*, di cui l'abate della Mennais si è confessato autore, presenta in parecchi capitoli i caratteri di un attacco diretto e formale contra la dichiarazione del 1682 e contra l' editto del 23 di marzo dello stesso anno, ciocchè costituisce il delitto preveduto dagli articoli 1., 5., e 6 della legge del 17 maggio 1819; e che l'abate della Mennais in due scritti intitolati, l'uno: *Quelques réflexions sur le procès du Constitutionnel et du Courrier*, e l'altro: *Aphorismata ad juniores Theologos*, ha professate le stesse dottrine e attaccati gli stessi scritti e le stesse dichiarazioni; «

» Per ciò poi che concerne l'accusa di avere attaccata la dignità del Re, l'ordine di successione al trono, i diritti che il Re ha dalla sua nascita, ecc.; «

» Considerando che i passi incolpati sono piuttosto un attacco contro la dichiarazione del 1682, e per conseguente una discussione della prima proposizione contenuta in questa dichiarazione, che un attacco positivo contra il Re, contra i diritti ch'egli tiene dalla sua nascita, o contra l' ordine di successione al trono; e che il carattere dell'abate della Mennais, le sue opinioni, e i suoi sentimenti religiosi e monarchici non permettono di supporre nè meno in lui l'intenzione di un simile delitto; «

» Il tribunale assolve l'abate della Mennais dal secondo punto di accusa, e relativamente al primo, considerando che i passi incolpati formano soltanto una piccolissima parte dell'opera, che il rimanente non si occupa che in quistioni teologiche, la cui discussione è permessa e che non sono di competenza dei tribunali, che il libro di lui non può esser letto e apprezzato che da persone istruite ed illuminate, che il carattere rispettabile di cui l'abate della Mennais è rivestito deve esser preso in grande considerazione, il tribunale, facendo applicazione degli articoli 1., 2., e 5 della legge dei 17 maggio 1819, e dell'articolo 26 della legge dei 26 maggio 1819, condanna l'abate della Mennais a 30 franchi di multa, ordina la confisca dell'opera intitolata: *De la religion ecc.*, la distruzione degli esemplari sequestrati, e la pubblicazione della presente sentenza, e condanna l'abate nelle spese. « (*M. T.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 29 aprile.

S. M. il Re Nostro Signore è partito quest'oggi per recarsi a Weimar per visitare quella famiglia granducale. (*G. U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 maggio.

Corrispondenza particolare.

Tre fallimenti succedutisi in poco tempo hanno prodotto molta sensazione negli Stati Romani. A Bologna il conte Gozzatini, dicesi con 280 m. scudi, 80 m. dei quali tornano a danno del governo, di cui era ricevitore generale; a Forlì il conte Gaddi con somme maggiori, e con oltre 100 m. scudi a danno dell' erario, di cui era pur ricevitore. Finalmente qui in Roma il sig. Benucci impiegato presso la Camera apostolica, ed uno dei maggiori speculatori alla borsa. (*G. U.*)

PIEMONTE

Torino 2 maggio.

Sir Federico Adams, tenente-generale, lord alto Commissionario di S. M. Brit. nelle Isole Ionie, è arrivato ieri da Corfù in questa capitale: S. E. si è avviata a Parigi.

— La primavera ha retrogradato in questa nostra contrada, ed ha ricondotto l'asprezza della rigida stagione. La neve è caduta molto abbasso sulle circostanti montagne, e le brinate mattutine del 29 e del 30 d'aprile hanno recato non lievi danni sulle colline e alla pianura ai gelsi, alle piante fruttifere, alle viti novelle, ed alle praterie.

Genova 3 maggio.

Domenica scorsa, 30 aprile, la real corte ha preso il lutto per tre settimane, per la morte della principessa di Sassonia Maria Augusta Antonia, nata il 21 giugno 1782.

— La stagione da qualche giorno anzi che progredire sembra retrocedere. La temperatura che quindici giorni addietro era già di 10 in 12 gradi la notte, e 16 in 18 il giorno è ora discesa fino a 6 la notte, e il giorno oltrepassa di poco i 12 gr. Si direbbe quasi che la primavera è divenuta romantica, ed invece di presentarsi coronata di fiori, e coll'amabile corteggio di Zeffiro e Flora,

non sarà più che le gelide brine e le bufere del nord. Il fatto sta che quantunque non abbiamo gran fatto a dolerci di gravi accidenti, ne siamo ad ogni istante minacciati ora dal barometro che ribassa straordinariamente, ora da venti di greco, e di libeccio che sembrano voler infuriare; ma pare che questa crisi atmosferica sia molto estesa; e faccia sentire altrove con maggior forza il suo rigore; sentiamo infatti da viaggiatori, e da corrieri che sono cadute copiosis[illegible] nevi al monte Cenisio, e in Piemonte e noi vediamo [illegible] stessi ricoperte le montagne che scuopronsi sopra S[illegible]a; ma la notizia più spiacevole che è percorsa, si è c[illegible]abbiano molto sofferto le foglie e i teneri germogli de' [illegible]i il che metterebbe in forse uno de' più ricchi prodotti di quelle provincie.

(*G. G.*)

DUCATO DI MODENA

Modena 6 maggio.

La mattina di giovedì 4. corrente giunse in questa capitale accompagnate dalle LL. AA. RR. gli amatissimo nostri Sovrani, S. M. l'Arciduchessa Duchessa di Parma, arrivata il giorno antecedente a Reggio, dove la sera la M. S. e le AA. LL. RR. onorarono di loro Augusta presenza il teatro. Gli Augusti Personaggi eransi qui recati per vedere le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno coll'Augusta Principessa loro Figliuola, che reduci da Vienna per restituirsi a Napoli e provenienti in ultimo da Bologna, portaronsi qui la mattina medesima per trovarsi cogli Augusti loro Parenti. Trattenutisi gli Eccelsi Ospiti a pranzo, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno si rimisero in viaggio prendendo la via di Bologna, e la M. S. e gli Augusti nostri Sovrani restituironsi a Reggio, d'onde S. M. proseguì il cammino alla volta de' suoi Stati.

(*Mess. Mod.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	89 4/5
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	-	130 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	113 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 ---
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1065 1/4

Venezia 10 maggio.

S. M. I. R. A. mediante graziosissima Sovrana risoluzione del giorno 10 marzo anno corrente si è degnata di accordare sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820, li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Samuele Hirschler e Mayer Blumenthal negoziante abitante in Venezia il primo in piscina S. Mosè n. 1929, il secondo in calle delle Ancore un privilegio d'anni due pel miglioramento di tre specie di candele da essi nominate *candele alabastrine*, *candele colorate*, e *candele di sego raffinate*, di cui le due prime specie sono trasparenti, danno più bella, e chiara luce, durano molto più di quelle di cera, non fanno macchie sui vestiti e non abbisognano di esser mondate, e la terza specie si distingue dalle solite nel splendore, ed una fragranza loro propria.

A Francesco Xaverio Erhard macchinista nell'I. R. fabbrica delle fettuccie di velluto di Carlo Braundlich a Wiener Neustadt un privilegio di anni cinque per l'invenzione di formare col mezzo di macchine mosse da uomini o da acqua tutti li pezzi che formano le sedie di appoggio in modo tale che si combacino esattamente, e fermamente senza però che li piedi passino fuori nella tavola da sedere, nel qual modo sono di minor costo, facilmente possono disfarsi, e facilmente unirsi, e quindi spedirsi in distanza combinando pure durata, comodità, ed eleganza di forma.

Ad Amalia Devorzack vedova d'I. R. impiegato, e di lei figlio Gustavo Devorzack domiciliata in Vienna Josephstadt n. 123 un privilegio di un anno per invenzione di formare coll'aggiunta di materie di pochissimo costo col sapone solito uno triplice, cioè verde, bianco, e marmorino di cui il primo con prezzo molto inferiore pareggia il solito in bontà, gli altri due lo superano molto, e l'ultimo specialmente non solo vale per lavare bene le biancherie ma anche la roba tinta rinfrescandone i colori.

Ad Alessandro Cesar domiciliato in Vienna Leopoldstadt n. 1. un privilegio di anni cinque per invenzione di formare telai di balconi di tutti li colori che servono ad otturare le copiose fessure che trovansi fra le ali delle finestre e così garantire le stanze dal penetrar dell'aria.

A Bernardo Freiburg ed Isacco Leirel domiciliati il primo a Pesth n. 530, il secondo a Vienna n. 358 un privilegio di anni cinque pel miglioramento di adoperare nel far li vestiti, una nuova qualità di tela soda da poco prezzo che dà loro una forma durevole che resiste alla pioggia, ed all'umidità con risparmio del vestito, e della fodera, e con particolar durata delle tasche formate di detta tela.

Ad Ignazio Mayer passamanaio civico domiciliato in Vienna sobborgo Neuban n. 263 un privilegio di anni cinque per l'invenzione di formare con apposite preparazioni li passamani de' pellicciai sul telaio con minor fatica del solito di modo che questo genere in egual qualità può somministrarsi a prezzi più convenienti del solito.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. 11. 12. e 13. S. Felice Prete.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 3 maggio 1826.

Antonio Coloredo del fu Angelo, d'anni 81; Anna Bottion ved. di Domenico Torregiani, d'anni 75; Giuseppe Bertossi del fu Francesco, d'anni 81; Orsola Perina Vacuti ved. di Gio: M.ª Zini, d'anni 89; Andrianna Cresenzio mog. di Matteo Pelizzato, d'anni 78.

Nel giorno 4 detto. Tommaso Pignato del fu Domenico, d'anni 77; Sabina Diche ved. di Bartol. Generini, d'anni 75; Francesco Gardin del fu Pasquale, d'anni 78; Giacinta Angioletto ved. Palma e mog. di Lorenzo Gasparini, d'anni 84; Francesca Rossi detta Celega ved. di Ant. Costantini, d'anni 85; Elisabetta dal Monico mog. di Sebastiano dal Biance, d'anni 75.

Nel giorno 5 detto. Margherita Bortola del fu Giacomo, d'anni 38; Carlo Jovy del fu Felice, militare in pensione, d'anni 64; Giovanna Uliana ved. Traffego e Grumi, d'anni 64; Gio: Battista Psadolin del fu Antonio, d'anni 55.

Nel giorno 6 detto. Rosa Morandini mog di Giacomo Inchiostro, d'anni 60; Teresa Misero di Antonio, d'anni 17; Catterina Scardarotto del fu Domenico, d'anni 77; Domenico Franco del fu Valentino, d'anni 20; Antonio Menegon del fu Giov., d'anni 38; Michele Scarpa del fu Giacomo, d'anni 46; Angela Querini N. V. ved. del conte Pietro Monico, d'anni 65.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Riposo.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Mentre da più giorni si vede affisso un magnifico Avviso Tea*trale che invita per* questa sera di giovedì prossimo *e per altre due susseguenti soltanto a vedere, come uno spettacolo, un nuovo Lampione detto prima LAMPROFORO, e poi POLILAMPO nel teatro Vendramin detto di S. Luca per cui si è perfino tenuto sconvenevolmente ingombro il parterre nelle due ultime passate recite, non fu meno rimarcato che pure il teatro Gallo detto di S. Benedetto contro ogni riguardo di decenza aveva nelle ultime sere qualche lume spento nel suo lampione anche al principio della rappresentazione.*

Pegli amatori della Botanica.

Agli 8 del mese di maggio 1826 fiorirono nel Giardino Botanico dell'I. R. Liceo-Convitto di Venezia a San Giobbe le seguenti piante:

Tolandra Glandiflora Swarz. Ret. holm. Albero dell'altezza di 12 piedi veneti, che si conserva nel Tepidario, e la di cui patria è l'India Occidentale.

Convolulus Cneorum. Linn. Arbusto che richiedo frigidario e che nasce spontaneamente nella Spagna, nella Candia, e nella Soria.

Pittosporum Tohira. Ait. Arbusto da frigidario proveniente dal Giappone.

Dodecatheon Meadia. Linn. Pianta perenne da frigidario proveniente dalla Virginia.

Oltre a queste fioriscono molte altre piante.

AVVISI.

La Osmanide Poema epico illirico, celebre tra tutte le nazioni, che dalla Nuova Zembla fino ai confini dell'Epiro parlano la lingua Slava; il quale dappoi due secoli gira manoscritto mancante di canti a malgrado del voto universale di vederlo stampato, ora con incredibile fatica ridotto alla sua vera lezione ed integrità, corredato di copiosissime note, della vita dell'autore, e di un dizionario di vocaboli meno ovvj, è in procinto di essere reso pubblico per li torchi di Antonio Martecchini tipografo e libraio di Ragusa.

La carta, i caratteri, e la correzione corrisponderanno al pregio dell'opera.

Colla Osmanide si darà principio all'edizione di tutto il Parnaso illirico; La detta opera si troverà vendibile presso i principali librai di Vienna, di Trieste e di Venezia, non che dall'editore.

Stabile denominato il Salice di ragione dell'eredità del fu nobile Arduin Dandolo sul tener di Malpaga territorio di Calvisano provincia Bresciana di Piò N. 219 circa con palazzo dominicale, fabbricati rurali, e colonici di provenienza del fu Principe Gonzaga.

Chi aspirasse alla Locazione del suddetto stabile dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni di Venezia S. Giacomo dall'Orio N. 1175 amministratore giudiziario della facoltà medesima.

Stabile denominato la Cà dell'Aglio di ragione della facoltà del fu nobile Arduin Dandolo posto in Villa di S. Martino Buon Albergo Territorio Veronese di campi Numero 104 circa con porzione di fabbricati dominicali e colonici

Chi aspirasse alla Locazione del surriferito stabile dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni di Venezia S. Giacomo dall'Orio N. 1175 amministratore giudiziario della facoltà suddetta.

Casa civile posta in Verona Parrocchia di S. Paolo Campo Marzo civico N. 5328 spettante alla facoltà del fu nobile Arduin Dandolo.

Chi aspirasse alla Locazione di detta casa dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni amministratore giudiziario della facoltà suddetta.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 105 · *Mercordì* 10 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3459-266 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita della casa in Triviguano di Mestre al civico numero 6, con edificio da macina a due ruote, e con adjacenza ad uso di stalla, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2049 dell'I. R. Commissione alle vendite, verra riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio pr. vent. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3460-267 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di tre case in parrocchia di San Canziano, con corte interna, e pozzo ai civici numeri 5842, 5843, 5844, 5845, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo N. 2048 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio pr. vent. alle ore dieci della mattina presso questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3461-268 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di sei case con corticelle, e pozzi in parrocchia di San Geremia ai civici numeri 77, 78, 79, 80, 81, 82, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbraio Numero 2047 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. v. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3462-269 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di una casa in pian terreno in parrocchia de' Ss. Giovanni e Paolo, ai civici numeri 5924, 5926, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2046 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio prossimo venturo alle ore dieci della mattina presso questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3464-271 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di una casa in parrocchia di San Geremia al civico numero 1804, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2054 dell' I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. vent. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3465-272 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita del locale, era Monastero, chiesa, orto, ed adiacenze delle Dimesse in Murano in contrada di San Donato, ai civ. N. 31, 32, 33, 34, 35, ed altra Casa pure in Murano nella calle di Sant' Andrea, parrocchia suddetta, ai civici numeri 42, 43, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2063 dell' Imperiale R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3464-274 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di due case in parrocchia dell' Angelo Rafaele, circondario di San Nicolò, ai civici numeri 2828, 2829, 2830, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2065 dell' I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio prossimo venturo, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3468-275 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d' Asta per la vendita di sette Case con cortili, e pozzo promiscui in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, dal civico N. 1519 al 1525, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2066 dell' I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. v., alle ore dieci della mattina, presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3469-276 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti di Asta per la vendita di tre casette rovinose in Parrocchia di S. Francesco della Vigna ai civici numeri 2734, 2735, 2736, 2737, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2059 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. v. alle ore dieci della mattina presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio

N. 3470-277 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di sei case, tre in pian terreno, e tre in primo piano in parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario di San Nicolò, ai civici numeri 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo num. 2051 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 3471-278 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una Casa, e fondi annessi di altre case demolite in parrocchia dell'Angelo Raffaele, al civico Numero 2730., in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbraio Numero 2052 dell'Imp. Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. v. alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3472-279 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di undici casette in Parrocchia di Santa Maria del Rosario dal civico N. 730 al 740, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2056 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. vent. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3473-280 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita del fabbricato, era Monastero delle Cappuccine delle Grazie, con orti, cortili, e pozzi, situato nel comune di Burano, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2053 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. vent., alle ore 10 della mattina, presso questa Regia Delegazone, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato.
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3474 281 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esper menti d'Asta per la vendita I. del vasto fabbricato, era Monastero di Santa Chiara in Isola di Murano, con due grandi cortili, aventi pozzo, e varie corticelle. II. Corte con viti, e frutteri. III Grande ortaglia di metri 2473 con 156 frutteri in sorte, comprese 76 viti adulte, e con 180 metri di pianticelle aromatiche. IV Chiesa, campanile, e luoghi annessi, erano ad uso di Coro, e di Sagrestia. V. Casa di custode, con cortile, pozzo, ed orticello ai civici numeri 287, 288. VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284, 285, 286, e tutto ciò in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo num. 2067 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 13 maggio p. v. alle ore 10 della mattina presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 29 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3392.

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del 24 maggio corrente alle ore due pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Fondaco Tedeschi parrocchia di S. Salvatore si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà li seguenti generi, cioè:

Sorgoturco stara veneziani N. 225 circa duecentoventicinque.

Avena stara veneziani N. 10 circa dieci.

Fagiuoli in sorte stara veneziani N. 5 circa cinque.

Vino nero mastelli N. 22 circa ventidue.

Legna in sorte morelle e sbreghe passi N. 66 circa sessantasei a misura del paese, cioè di Oriago.

Gl'Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di L. 160 cento sessanta austriache.

Qualota la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno, da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili presso la Segreteria dell'Ispettorato.

In ambi i casi detta delibera si darà colla riserva della Superiore approvazione.

Non saranno accettate offerte di miglioria dopo la delibera perchè proibite dall'art. I della Notificazione governativa 26 marzo 1816 N. 2658/331.

Venezia 1.° maggio 1826.

L'I. R. Ispettore
A. MAZZOLDI.

EDITTO.

Inerentemente al Decreto di questa Imperiale Regia Pretura 11 marzo corrente Num. 652 segnato sulle istanze della signora Maria nata Foltrani Vedova del fu Pietro Fontana di questa città restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla Eredità lasciata dal defonto Serafino Foltrani fratello della istante predetta ad insinuare, e provare mediante Libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di mesi tre decorribili dal giorno d'oggi le loro pretese, onde possa la Istante medesima a termini del paragrafo 813 del Codice Generale Civile conoscere lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo prodotto sospeso alli creditori il loro pagamento, colle avvertenze, e comminative per li creditori, che non si insinueranno entro il termine sopraindicato del successivo paragrafo 1814.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa Pretura, ed inserito a cura della istante per tre volte, in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Ceneda

Li 11 marzo 1826.

MARCO AUGUSTO CASONI
Pretore.
Pestazzi Canc.
Concordat.
Nicolò Zen Scrittore.

N. 1476 EDITTO.

Sopra istanza di Girolamo Franceschinis di S. Vito del Tagliamento 17 corrente num. 1476, in punto: che venghi dichiarita la morte di Alessandro Franceschinis figlio dell'istante predetto, mancato da questo Distretto sino dall'anno 1812 avendo come coscritto seguito le Armate Italiane contro la Russia, si rende inteso l'assente medesimo che fugli a questo effetto deputato in curatore questo Avvocato Pietro dottor Puller, e viene quindi citato a comparire nel termine di un anno, calcolabile dal giorno della inserzione del presente nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della di lui esistenza, sarà senz'altro proceduto alla dichiarazione della di lui morte, per l'effetto portato dal num. 278 del Codice Civile Universale Austriaco

Dalla Imperiale Regia Pretura di S. Vito.

Li 17 aprile 1826.

Oggi 27 aprile 1826.
Pubblicato ed affisso.
Scodellari Uscier.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 9764-271 III.

AVVISO D'ASTA.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta tenutasi per la vendita dell'Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa Città sullo ribassato prezzo di austriache lire 1800, questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale in esecuzione al disposto dal venerato Dispaccio 28 febbrajo anno decorso numero 7157. dell'Imperiale Regia Commissione per la vendita delle realità Camerali dichiara, e fa sapere, che al suo protocollo saranno a tutto il 15 maggio prossimo ventu-

so accettate anco delle offerte private per la vendita del locale mentovato, ed inferiori al dato regolatore delle predette austriache Lire 1800 e ciò salve sempre le Superiori deliberazioni dell'accennata I. R. Commissione.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Verona li 27 aprile 1826.

Il Consigliere di Governo Imperiale Regio Delegato

Cavaliere del Regio ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma

P. BARONE DE LEDERER.

Il R. Segr. G. Zorzi.

N. 1192 Civile

EDITTO.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino,

Provincia Veneta del Polesine.

Si rende noto,

Alli signori Giacomo Rinaldi tanto per se, quanto come tutore di Teresa Rinaldi, Luigi, ed Anna Rinaldi, Maria Rinaldi vedova Ferrioli, e Lucia Rinaldi vedova Macchiavelli, tutti di Bologna, Stato Pontificio, essere stata presentata alla medesima Pretura sotto il giorno 25 marzo spirante, e nu. 1192, dalli sigg. Lazzaro Vita, Moisè Isach, Israel Vita, e Samuele Jacob fratelli Sacerdoti, Banchieri, e possidenti di Modena, come proprietarj della ditta Emanuele Sacerdoti, e rappresentati dal loro Avvocato, e procuratore sostituito signor Gaetano dottor Natali, una petizione in confronto di detti consorti Rinaldi, non che del signor Pietro Rinaldi domiciliato in Adria di questa Provincia, e nelli punti come segue:

I. Di aggiudicazione a favore degli attori come rappresentanti la ditta Daniele Lampronti di Ferrara del Condominio in eguale quota colli rei convenuti della tenuta denominata Abbazia di Givello, e S. Pietro Martire, e di tutto quello che compone, in base della descrizione, e stima 9 settembre 1797 fatta dal signor Fabio Borghi.

II. Di divisione giudiziale, in due parti eguali degli stabili, decime, livelli, ed altro componente l'Abbazia predetta in un coi capitali vivi, e morti dei quali era fornita all'epoca dell'acquisto, colla conseguente condanna dei rei al rilascio della quota che sarà assegnata agli attori pegli effetti di cui nei giudicati di Ferrara 17 luglio 1818 e di Bologna 14 gennajo 1820, e pel caso che non si convenisse frà le parti un'amichevole divisione.

III. Di condana in fine dei convenuti alla restituzione all'attrice della giusta metà dei frutti d'ogni genere percetti tanto da essi quanto dal loro autor a datare dal 1800 in avanti, e percipiendi della detta Abbazia fino al rilascio effettivo della quota competente ad essi attori, e che sarà liquidata.

Avendo quindi essi competiti Giacomo Rinaldi, ed altri sunnominati l'attuale dimora fuori degli Stati di S. M. I. R. A. è stato a norma di legge destinato a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Ferdinando dottor Malipiero di Rovigo affinchè qual curatore speciale li rappresenti in Giudizio per questa lite, che sarà in tal modo trattata, e discussa a termini di ragione e del Giudiziario vegliante Regolamento.

Restano pertanto di ciò avvisati essi competiti mediante il presente Editto che avrà forza della più regolare intimazione, avvertendoli pure essersi destinato il giorno 21 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa delle parti tutte a quest'Aula Verbale onde tenere il regolare contraddittorio, colle avvertenze poi dei Paragrafi 20 25 del sullodato Regolamento, e con quelle altresì che li convenuti dovranno usare una sola difesa, in cui sarà però lecito ai medesimi di addurre ogni separata competente eccezione, e che in caso di contumacia di uno di essi si avrebbe riguardo alla sola difesa dei comparsi, pel successivo Giudizio di ragione.

Incomberà dunque loro di comparire personalmente alla detta fissata Udienza, o di far tenere, e somministrare al loro curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, e saranno altresì in facoltà di scegliersi altro procuratore, che dovranno in caso notificare alla Regia Pretura, usando in somma di tutti quei mezzi che stimassero opportuni al loro interesse nelle vie regolari perciò, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura degli attori.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 31 marzo 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.

Baetta Cancell.

N. 1802 e 1803

EDITTO.

Si rende noto,

Per parte di questo Imperial Regio Tribunale che sebbene Francesco Moretti del fu Giovanni di questa città col giorno 10 maggio prossimo venturo compia l'anno 21 di sua età nulla ostante a motivo di stabilita sua incapacità di amministrare il proprio patrimonio si è trovato di doverlo assoggettare per altri due anni a curatela, e quindi di costituirgli in curatore, ed amministratore l'attuale suo tutore sig. Luigi Malipiero.

Ciò si porta a pubblica notizia affinchè ognuno possa astenersi dall'entrare in affari col detto Moretti, di stabilire seco lui contratti, o fargli degl'imprestiti sotto pena di nullità degli affari o contratti suddetti, e della perdita dell'imprestito, il che servirà ad ognuno di regola onde garantirsi da qualunque danno.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di prima Istanza.

Rovigo li 20 aprile 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consig.

Penolazzi Consig.

Cesari Segret.

N. 644

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Deduce a comune notizia,

Che sopra istanza di Angelo Moro presentata il 7 corrente sotto questo numero in confronto di Domenico Meotto, ora abitante in S. Paolo, Distretto di San Vito del Friuli fu stabilito il giorno 3 tre luglio prossimo venturo alle ore 9 di mattina per il secondo esperimento d'Asta da eseguirsi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala di residenza di questa Regia Pretura (stantecchè non ebbe effetto il primo esperimento e che andò deserto il secondo fissati con l'Editto Pretoriale 23 luglio 1822 num. 1839) per la vendita al maggior offerente, oltre il prezzo di stima dell'esecutata casa con annesso cortile, ed ortale, stalla, e soprapposto fenile, posto il tutto al Gorgo, frazione di questo comune, e descritto in mappa alli num. 41, e 42, cui confina a levante fratelli Bianchini, mezzodì Torelli, ponente Biagio Domini, e Francesco Giovanni Zeggia in loco marcato, stimato complessivamente L. 1177.90 Italiane, come dal Protocollo assunto il 10 giugno 1822, del quale ognuno potrà avere ispezione o copia insinuandosi a questa Cancellaria.

Sarà obbligo del deliberatario di depositare in seno dell'Inclito Regio Tribunale Provinciale d'Udine (a termini dell'Appellatoria Circolare 6 settembre 1825 num. 11556 | 0872 entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto, e di comprovare entro altri tre giorni l'eseguito deposito, sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico i pesi, ed aggravj infissi sullo stabile, nonchè le spese occorrenti dopo l'Asta.

Ed il presente sarà affisso nel luogo ove sono situati i Beni, in questo Officio, e questa comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Li 9 marzo 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

D. Galanti Canc.

N. 1466

EDITTO.

Dietro istanza di Vincenzo Gerardini tutore del minore Giorgio Mazzardi figlio ed erede beneficiario del fu Giovanni di Salizzole, per la convocazione de' creditorj contemplata dai Paragrafi 813, 814 Codice Civile Generale, si citano tutti i creditori verso l'eredità suddetta, a dover comparire all'Aula Verbale di questa Pretura la mattina 20 luglio prossimo venturo alle ore 9 per insinuare e provare i loro diritti, con avvertenza che non insinuandosi nel termine prescritto non avranno veruna azione contro l'eredità suddetta, qualora la medesima venga esaurita nel pagamento de' crediti insinuati, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso a questo Albo Pretorio, in piazza d'Isola della Scala, in piazza di Salizzole, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia, a cura del tutore.

Dall' Imp. Reg. Pretura d'Isola della Scala.

Li 22 aprile 1826.

CAREGNATO
I. R. Consiglier Pretore.

Li 3 maggio 1826.

Pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti come di metodo.

L. [illegible] Curs.

N. 6738

EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale Provinciale in Brescia.

Notifica col presente Editto,

Che non avendo avuto luogo nel secondo incanto per mancanza d'oblatori la vendita delle infrascritte case pignorate alla nobil Giovanna Memmo Foscarini sopra istanza dei fratelli primo e secondo Olivari, si terrà il terzo incanto nel giorno 15 giugno prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane nella solita Aula del Tribunale, e saranno i suddetti immobili deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, e sotto l'osservanza dei capitoli, che qui vengono trascritti, i quali potranno anche ispezionarsi da qualunque aspirante in quest'ufficio di Spedizione, unitamente all'atto di perizia, e certificati ipotecarj.

Capitoli d'Asta.

1. Non sarà ammesso alcun offerente, senza il previo deposito di L. 150 Austriache, che assicuri in ogni contingibile caso le spese della subasta.

2. Si ritengono compresi nella vendita tutti i ferramenti, tellari, ed altre cose fisse ed infisse, esclusi i mobili di qualunque sorta.

3. L'aggiudicatario subentrerà in tutte le ragioni della pignorata, senza però alcun obbligo di manutenzione per parte dei creditori pignoranti.

4. Dovrà rispettare le affittanze che fossero legalmente in corso, col diritto di percepire gli affitti dopo la delibera.

5. Entro giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione medesima, dovrà pagare in mano delli pignoranti le spese tutte della procedura esecutiva, regolarmente liquidate dal Tribunale e queste in conto ed a diminuzione di prezzo.

6. Nel termine di altri giorni 20 eseguirà il pagamento della metà del residuo prezzo nella cassa giudiziale dei depositi. Il rimanente sarà versato come sopra entro altri giorni 60 successivi, sempre sotto la comminatoria di procedere a nuova subasta a di lui rischio e pericolo nel caso di mora a senso di legge.

7. Qualora gl'immobili da subastarsi venissero deliberati alli pignoranti, non saranno questi tenuti ad eseguire alcun deposito, rimanendo obbligati ai debiti inerenti agl'immobili, per quanto vi si estenderà il prezzo della vendita, sul quale si aprirà il giudizio di graduazione.

8. Il possesso utile avrà principio a favore dell'aggiudicatario col giorno dell'aggiudicazione: ma il dominio diretto resta riservato a tutti gli aventi interesse sino a che non abbia lo stesso adempito integralmente alle sue obbligazioni.

Quali beni sono:

Una casa con altre tre casette unite, situate in Brescia in contrada di S. Girolamo, marcate coi civici numeri 2774, 2775, 2776, 2777 con ortaglia attigua, alle quali confina a mattina contrada S. Girolamo, a mezzodì contrada Quartier nuovo, a monte Vicolo, a sera le mura della città, stimate It. L. 14106:60.

Il presente sarà pubblicato in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Provinciale, ed in quelle di Milano e di Venezia.

Dall'Imperial R. Tribunale Provinciale.

Brescia 4 aprile 1826.

BERTI Presidente.

Reina Consig.

Capponi Cons. Suss.

Cipolla f. f. di Segr.

N. 10752 EDITTO.

Il Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 12 maggio venturo alle 9 della mattina avrà luogo mediante un Commissario di questo Tribunale nel solito luogo degl'incanti posto sotto la Torre di S. Marco, la vendita all'Asta di alcuni effetti mobili, cioè comò, cadreghe, tavole, oggetti di rame, ed altro. La vendita avrà luogo a prezzo non inferiore della stima, il di cui protocollo verbale sarà ostensibile presso il suddetto Commissario, ed a pronti contanti a valor di tariffa.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata a cura della parte istante.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 17 aprile 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

Affisso simile Editto ne' luoghi soliti da me sottoscritto in oggi 5 maggio 1826 consegnando il presente all'Avvocato Novello per l'instante Ciotti.

G. Cosma Curs.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 38.

La Presidenza del Consorzio del Foresto.

Rende noto.

Che nel giorno 26 maggio prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane nell'Uffizio di residenza della Presidenza suddetta sito nel locale della Deputazione Comunale di Cavarzere, si terrà la Convocazione degl'Interessati del Consorzio stesso pei seguenti oggetti, cioè:

Esame ed approvazione del Consuntivo 1825.

Esame ed approvazione del Preventivo 1826.

Esame delle operazioni da farsi nel Mandracchio del Canal dei Cuori, e ristauro da eseguirsi nella Casa del Custode delle Porte del Canal suddetto.

Sono quindi invitati tutti li sigg. Interessati a dover intervenire alla Convocazione suddetta personalmente, o col mezzo di loro Procuratore, avvertendo, che li non comparenti saranno ritenuti come aderenti, e quindi sottoposti a quanto verrà dal Convocato adottato, e stabilito.

Dall'Uffizio della Presidenza del Consorzio del Foresto.

Cavarzere li 7 aprile 1826.

Li Presidenti.

Giovanni Mastini.

Michiele Marzollo.

Collini Segretario.

Per copia conforme ad uso d'Uffizio.

Collini Segr.

L'Imp. Reg. Comando Superiore della Marina di Guerra

Deduce a pubblica notizia.

Ch'essendo caduti deserti li tre primi esperimenti d'asta tenutisi nei giorni 17 18 19 passato aprile pella vendita di mille Klafter legna da fuoco, verranno essi rinnovati nel giorno 22 maggio corrente all'ore 11 antemeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta Principale dell'Arsenale Marittimo.

Venezia li primo maggio 1826.

Pel Comandante Superiore dell'I. R. Marina di Guerra

Il Capitano di Vascello ad latus

FLANEGAN.

L'Intendente in Capo e Referente Economico dell'Arsenale.

G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 2553 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Feltre.

Rende pubblicamente noto,

Comecchè essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 18 corrente per la vendita di una porzione di Casa sita in questa Città nella contrada di Porta al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto del fu Simon di Feltre esecutata sulle istanze delle Marianna, e Giovanna Sorelle Saccari pure di Feltre, stimata autriache Lire 774:15 come dall'atto Giudiziale 12 novembre 1825, resta fissato il giorno 30 del prossimo venturo maggio dalle ore 9 di mattino fino alle ore una pomeridiane per l'esecuzione del secondo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberata detta porzione di Casa al maggior offerente ad un prezzo non minor della stima sotto le condizioni portate dal precedente Editto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' consueti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della Parte esecutante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 20 aprile 1826.

In mancanza di Pretore

GREGORINA.

B. Fare Canc.

N. 1632 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo.

Rende pubblicamente noto,

Che avendo l'Imperial Regia Finanza rappresentata dall'Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questa città prodotta petizione in data 12 corr. num. 1632 contro un ignoto fuggitivo contravventore alle leggi di Finanza in punto di confisca di libbre metriche 13 1/2 di farina di Zucchero caduto in commesso, ed invenzionato la notte 10 all'11 marzo pross. pass. nel circondario di questa città: si è destinato in curatore ad actum dell'ignoto l'Avvocato Domenico Begano onde proseguire l'incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato esso ignoto a comparire avanti questo Tribunale all'Aula verbale del giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 o far tenere al suo curatore i proprj mezzi di difesa, essendogli anco in potere di scegliere altro difensore, previa però notizia al Tribunale, onde siegua giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale

Rovigo li 17 aprile 1826.

RESCH Presid.

De Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segret.

N. 1628 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo,

Notifica, che nel giorno 12 aprile corr. sotto il num. 1628 la Regia Finanza rappresentata dall'Imp. R. Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione a questo Tribunale contro due ignoti fuggitivi contravventori alle Leggi di Finanza in punto di confisca di libbre metriche 77 di Zucchero caduto in comesso, abbandonato dalli predetti fuggitivi nelle vicinanze del ponte di Trecenta.

Che quindi si è destinato in curatore speciale dei predetti ignoti l'Avvocato Ferdinando Malpiero di questa Città,, onde in di lui confronto progredire l'incoata procedura.

Restano pure diffidati li predetti ignoti essersi

fissata la mattina 7 giugno pross. vent. alle ore 10 per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale al contraddittorio sotto le avvertenze di legge, avvertiti inoltre, che volendo potranno far tenere i loro mezzi di difesa al nominato curatore, e scieglierne anco volendo un altro previe le debite notizie al Tribunale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale.
Rovigo 17 aprile 1826.
RESCH Presidente.
Penolazzi Consig.
Fontana Consig.
Caseri Segr.

N. 1629. EDITTO.

Per parte di questo Imp. R. Tribunale
Si rende noto,

Che nel giorno 12 andante la Regia Finanza locale rappresentata dall' Imp. R. Aggiunto Fiscale ha prodotto una petizione contro due sconosciuti fuggitivi contravventori alle leggi di Finanza che abbandonarono due sacchi contenenti polvere sulfurea nella quantità di libbre metriche 23 introdotta clandestinamente, e ciò nel giorno 3 decorso marzo in comune di Castelnovo, essendo diretti nelle Valli Veronesi; instando perchè sia pronunciata la confisca del genere invenzionato con riserva di qualunque altro diritto.

Si rendono quindi avvertiti essi rei convenuti ignoti essere loro stato nominato in curatore speciale l' Avv. Ferdinando Malipiero di questa città per l' effetto, che abbia a rappresentarli, e difenderli nella causa loro promossa. Vengono pure citati a comparire a quest' Aula Verbale la mattina 7 giugno pross. vent. alle ore 10 per l' attitazione, ed a far tenere al curatore i mezzi di loro difesa, essendo loro in facoltà anco di scegliere altro difensore previe le debite notizie a questo Tribunale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo li 17 aprile 1826.
RESCH Presidente.
Penolazzi Consig.
Fontana Consig.
Caseri Segr.

N. 2280 *EDITTO*

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 21 marzo corrente ha presentato al num. 2280 di questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 12 staccata in Ricettoria Dogana in Udine li 18 marzo scadente, perchè sia giudicata la confisca di un sacco Zucchero libbre 18 metriche e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciochè qual speciale curatore lo rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale del giorno 23 agosto p. v. alle ore nove di mattina, o in persona o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Imperiale Regia Finanza.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 31 marzo 1826.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 2281 *EDITTO.*

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 21 marzo spirante numero 2281 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 1 staccata alla porta Prachiuso il 18 marzo suddetto, perchè sia giudicata la confisca di un Coratello Acqua-vite, e che ignoto essendo l' attuale loro dimora del fuggitivo è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 di mattina o in persona a mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.
Li 31 marzo 1826.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 2392 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 27 marzo spirante num. 2392 ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro un' incognito nel punto di conferma della bolletta d' invenzione staccata li 23 marzo sotto il numero 13 alla Ricettoria Centrale di questa Regia Città, perchè sia giudicata la confisca di un sacco Caffè del peso di metriche libbre 58, e che ignota essendo l' attuale dimora del fuggitivo, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente; che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 23 agosto pross. vent. alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.
Udine li 31 marzo 1826.
Concordat
Cancianini Dir. di Sped.

N. 9622 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia.

Notifica col presente Editto che nel giorno 23 maggio prossimo venturo alle ore 12 nel solito luogo degli incanti posto sotto la Torre di San Marco avrà luogo col mezzo di un Commissario di questo Tribunale il primo esperimento d' Asta degli stabili qui sotto descritti a prezzo non inferiore della stima di ragione dei conjugi nobili signori Pietro Donà, e Giovanni Maria Lazzari.

Descrizione degli Stabili.

Caratti 9 del corpo di caratti 24 d' una casa situata a San Francesco della Vigna Circondario Santa Ternita al numero 2598 di ragione di Giovanni Maria Lazzari Donà, censita per la cifra di Lire 205.220, e di carati tre del corpo pure di caratti 24 della stessa casa di ragione di Pietro Donà per la cifra di L. 68402, stimati detti dodici caratti del depurato valore di Austriache Lire 3613:50 cioè di Lire 2710.13 per li 9 caratti, e Lire 903:37 per li caratti 3 come nel protocollo di stima 31 agosto 1825 numero 26868 che potrà dagli offerenti essere ispezionato.

L' Asta avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

Primo. Li suddetti caratti non verranno deliberati, che a prezzo non minore della stima, quand' anche il compratore fosse lo stesso istante.

Secondo. Gli offerenti debbono all' atto dell' asta cautare le loro offerte con una somma proporzionata in mano del Commissario

Terzo. L' aggiudicatario dovrà depositare giudizialmente entro giorni tre dalla seguita delibera l' offerto prezzo sotto comminatoria della perdita della somma depositata all' atto dell' asta, e del reincanto a tutte sue spese, e danni.

Quarto. L' aggiudicatario dovrà tenere a carico proprio tutti gli aggravj pesi di qualunque genere insiti sul fondo subastato, e così pure le spese tutte d' ufficio.

Quinto. Quand' anche l' istante rimanesse deliberatario come maggior offerente, dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nei precedenti capitoli non avuto riguardo alla somma importata dal di lui credito, interessi, e spese giudiziali, d' esecuzione, ed aggravj che avesse pagati.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città a cura dell' istante.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 10 aprile 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia li 22 aprile 1826.

Intimato il presente Editto al signor Avvocato Ghedini per il signor Shtfigh per l' inserzione nella Gazzetta Privilegiata.

Covi Cursore.

N. 10747 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto sull' Eredità del fu Michiel de' Col mancato di vita in Venezia, d' insinuare le loro pretensioni in confronto di Maria quondam Giuseppe de' Col ed Anna quondam Bortolo de' Col dichiarate i, eredi intestate del defunto suddetto, al qual effetto resta fissato il giorno 15 luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno, dinanzi il Consiglier Armani scorso il qual termine, si passerà alla liquidazione, dell' eredità, ed alla disposizione di essa in base delli paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta privilegiata di questa città a diligenza della parte istante.

SORANZO Vice Presid.
Armani Consigl.
L. Pederzani Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia 17 aprile 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Venezia 28 aprile 1826.
Affisso.
Pavan.

N. 8642. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Instanza di Venezia.

Mediante il presente Editto rende noto a Paolina da Lezze Bonacossi anche qual Tutrice, della di lei figlia Elena assente fuori degli Stati di Sua Maestà, e d' ignoto domicilio che Pietro Vitturi Tutore delli minori figli del fu Pietro Andreoli produsse li 25 marzo corrente al Num. 8642 una Petizione in loro confronto nelli punti.

Primo. Di pagamento L. 25586 italiane di capitale dipendente dalla Transazione 7 febbraio 1816.

Secondo. Di pagamento degli interessi relativi decorsi e decorrendi.

Che tale Petizione fu intimata all' avvocato cavaliere Mengaldo destinato qual Curatore ad actum per la risposta a giorni 90 coll' avvertenza che potrà fornire il suddetto avvocato del-

li mezzi opportuni di difesa od istituire altro difensore altrimenti il giudizio avrà luogo in confronto dello stesso Curatore.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nelle gazzette.

SORANZO Vice Presidente.

Armani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 12 aprile 1826.

Ho intimato il presente Editto all' avvocato sig. dottor Curti Procurator Victorin.

Susin Cursore.

N. 8643. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Rende noto.

Mediante il presente Editto all' assente fuori degli Stati di S. M., ed' ignoto domicilio, Paulina da Lezze Bonacossi che Pietro Vitturi Tutore delli minori figli del fu Pietro Andreoli qui domiciliato a S. Angelo produsse a questo Tribunale li 25 corrente sotto il numero 8643 una Petizione in confronto di essa assente anche in qualità di Tutrice della di lei figlia minore Elena nelli punti.

Primo. Di pagamento d' italiane L. 3720 sono austriache 4275.87 capitale in dipendenza all' obbligazione primo marzo 1816.

Secondo. Delli prò decorsi e decorrendi.

La si avverte che tale Petizione fu intimata al destinatole curatore speciale avvocato dottor e cavalier Mengaldo per la risposta a giorni 90 affinchè possa munire lo stesso delli mezzi che riputasse necessarj alla sua difesa, o sostituire altro Avvocato in suo difensore, e che in difetto si procederà al giudizio di ragione in confronto del Curatore suddetto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nelle gazzette.

SORANZO Vice-Presidente.

Armani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 30 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 12 aprile 1826.

Intimato il presente all' Avvocato sig. dottor Curti curatore Victorin.

Susin Cursore.

N. 2163 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Este.

Vengono citati tutti i creditori ignoti aventi diritto d' ipoteca legale sopra gl' immobili sotto descritti oppignorati ad istanza dei Nobili Giuseppe Antonio, e Luigi Cornet possidenti di Venezia in pregiudizio della Nobil Donna Francesca Zorzi Bon pur di Venezia, e da quali fu con odierno Decreto accordata la vendita giudiziale ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj presso questo Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il 14 agosto prossimo venturo altrimenti scorso infruttuosamente questo termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stabili suindicati; restando nominato l' Avvocato Giannantonio Dottor Fadinelli di Este in curatore de' creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire per l' inscrizione, insinuazione, e difesa de' competenti loro titoli d' ipoteca legale.

Descrizione delli Beni.

C. 81.1.121 Possessione detta Nassara in Comune di Sant' Urbano tra confini a levante stradone tutto di ragione Matteo Tarabocchia loco Tron, ad Ostro, Canal di Santa Catterina a ponente Nobil Homo conte Tommaso Mocenigo Soranzo mediante Argine tutto di questa ragione, ed a tramontana Canal Gorzon.

Campi 44.2.004. Altra Possessione del corpo di maggior somma detta il Laghetto nella stessa Comune di Sant' Urbano tra confini a levante il suddetto stradone di ragione Tarabocchia, ad ostro Gorzon, a ponente Veronese detto Centurion livellario Firkranz mediante Argine tutto di questa ragione, ed a tramontana Tarabocchia, loco Tron, e parte la stessa Nobil Donna Zorzi Tron.

Campi 1.2.000. Detti la Vella del Laghetto egualmente in Sant' Urbano tra confini a tramontana, e levante scolador di Lozzo ossia Masina, ad ostro Gorzon, ed a ponente il detto stradone di ragione Tarabocchia.

Stalla da Bovi sopra la Possessione Nassara con fenile sopravi, e Casone da Bovaj portante il Comunale num. 629.

Casa da Colono sopra il corpo di campi 1.2.000 detto la Vella marcata col num. 623, e forno. Li suddetti campi sono censiti a Dita Marchiori Domenico Contutore ereditario di Zorzi Bon Francesca Marina a porzione delli numeri 184 185 186 del catasto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e ne' luoghi soliti di questo, e del Comune di Sant' Urbano, nonchè in Padova Capo luogo della Provincia, inoltre verrà inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia, e comunicato, all' Ufficio Fiscale di Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Este.

Li 5 aprile 1826.

Per il sig. Consiglier Pretore indisposto

CAPRA Aggiunto.

N. 494 EDITTO.

Risultando dall' istanza jeri di prodotta, essere stata ommessa per innavertenza la inscrizione nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei due Decreti di questa Pretura in data 31 dicembre passato sotto alli num. 2142, e 2143 il primo per la subasta dei sottodescritti Beni Stabili, il secondo per purgazione d' ipoteche, emessi sulle istanze delli signori Francesco Schöffmann, Domenico Pellizioli, e Gio: Battista Bonioli amministratori della sostanza del defunto Ippolito Caldonazzo di Vicenza, rappresentati dal signor Gio: Vergerio di qui loro Procuratore, ed a pregiudizio di Secondo Paladin del fu Benedetto Villico di S. Pietro.

Quest' Imperial Regia Pretura in evasione all' istanza antedetta rende di nuovo pubblicamente noto, che ad istanza dei primi, ed a pregiudizio del secondo nelli giorni 15 luglio, e 19 agosto prossimo venturo, dalla Commissione a ciò delegata, nella Sala di quest' Imperial Regia Pretura, si terrà il primo, e secondo incanto dei Beni sottospecificati esistenti nel comune di San Pietro di questo Distretto del valore complessivo di austriache L. 940.80, come risulta dall' atto di stima giudiziale 2 novembre decorso num. 1936, per essere li beni stessi deliberati al maggior offerente non dissotto al prezzo della stima verso pronti contanti da depositarsi entro tre giorni da quello della delibera in seno di questa Pretura, o presso quell' altro Offizio, che verrà dalla stessa fissato.

Venendo poi li beni suddetti deliberati a favore degli esecutanti saranno essi autorizzati a trattenere il prezzo della delibera, per erogarlo in seguito come sarà di ragione.

In base poi alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 vengono del pari citati col presente tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sulli fondi sottospecificati a dover nel termine di giorni 90, che scaderanno col dì 10 luglio prossimo venturo far iscrivere sopra li beni stessi li respettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Ufficio di Treviso, sotto comminativa che trascorso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale.

Ai creditori ignoti, ed assenti viene deputato in curatore il signor Giovanni Donadini di quì, al quale volendo, potranno essi far avere in tempo debito i loro documenti, qualora non scegliessero d' intraprendere da per se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente sarà intimato per notizia al Procuratore degli esecutanti, all' esecutato, al nominato curatore, e mediante Nota all' Imperial Regio Ufficio Fiscale in Treviso, e sarà inoltre pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e sulla pubblica Piazza di questo Comune, nonchè nel comune di San Pietro, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza degli Istanti.

Beni da subastarsi.

Primo. Pezzo di terra arat. vitata in Parrocchia di San Pietro luogo detto Sotto casa, o Sommacol di tavole num. 417, confina a mattina Giacomo Codello fu Bortolo, mezzodì Alvise Cesana, sera signori Fratelli Reghini quond. Bortolo, e parte strada Comunale, monte Secondo Paladin, salvis etc. in estimo al num. 445 con cifra di L. 30 venete.

Secondo. Una Casa di muro coperta di coppi, comprendente due stanze terrene, e due sopra con stalla, portico, e forno con cortile di tavole 69 circa, situata in Parrocchia di San Pietro, luogo detto dai Codelli, confina a mattina Giacomo Codello, mezzodì lo stesso, e la terra antedetta, sera strada, ed a monte Francesco, e Pietro Codello, salvis etc. in estimo al num. 326 con cifra di Venete L. 12.

Dall' Imp. Regia Pretura.

Valdobbiadene 10 aprile 1826.

Il Dirigente

ANT. D.r MAZZAROLLI

G. Bozza Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 109 — Giovedì

Anno 1826 — 11 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	4		2 merid.	27 11 0	15	0	79	S. S. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27 10 6	11	8	90	N. E.	Nuvoloni	
11	5	Quartale	lev. del sole	27 10 7	11	0	93	E. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Giovanni Barozzi* fu eletto al Patriarcato di Venezia nel 1460. ARMI — *Marco Dandolo* compagno del Cappello, e del Barbaro nelle imprese di Lombardia, e contro i Genovesi ed i Turchi (*V. le Gazzette d' ieri e di ieri l' altro*).

LETTERE — *Gio: Francesco Ottobuono* grande erudito nelle lettere greche e latine, peritissimo nelle leggi, e cancelliere grande della Repubblica (1526).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 maggio.

S. M. con sovrana risoluzione 5 aprile a. c., ha traslocato il protomedico e consigliere di Governo D. Andrea Mosetig, dal Governo di Zara a quello di Milano.

La già fiorente manifattura Treviganti, Galletti e comp., in cui non è guari si è richiamata in questi fogli l' attenzione del pubblico, ebbe venerdì scorso l' insigne favore d' essere onorata dalla presenza di S. A. I. il Ser.º arciduca Viceré, che si compiacque d' intertenervisi a lungo, e di scendere a tutti i particolari che si riferiscono ad uno stabilimento, destinato a riscattarsi da un tributo all'industria straniera. Furono poste sott'occhio all'augusto principe numerose serie di lavori d' ogni maniera nel più prezioso dei metalli, condotti a termine in brevissimo spazio di tempo coll' uso di perfettissime macchine, e quinci con risparmio di man d' opera. L' A. S. ne lodò la finezza, il gusto, la varietà; e tanto nel fermarsi quanto nel partire degnò volgersi ai proprietarii con parole d' approvazione e di contento, che mai non si cancelleranno dalla loro memoria. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 2 maggio.

S. M. il re di Sassonia ha nominato in suo console a Trieste questo sig. Giovanni Guglielmo Sartorio, e S. M. l' Imperatore d' Austria nostro graziosissimo Sovrano e signore si è degnata d' impartire al relativo diploma di nomina, il regio Exequatur.

Locchè si porta a comune notizia per ordine dell' eccelso I. R. Governo del Litorale Illirico.

Altra del 4.

Un capitano giunto da Maina in 24 giorni dice che nel corso del suo viaggio fra Chiarenza e Zante, (il che fu nel giorno 20 spirato), vide la flotta greca composta di 18 bastimenti, uno de' quali lo visitò senza molestarlo, e che a tutta distanza v' era la squadra egizia divisa in due divisioni, la prima composta di bastimenti a due alberi, e la seconda di tre. Sono 11 giorni che questo capitano lasciò Bacintrò, ove incontrò il capitano Tomanovich che mancava da Patrasso da 3 giorni, il quale lo stesso giorno di sua partenza si trovò fra le due squadre, le quali tentarono l' attacco, e slanciarono un brulotto per cadauna, ma senza esito di sorte. Il Tomanovich gli disse di più d' aver inteso in Patrasso che i Greci di Messolongi avevano trattato co' Turchi la resa, qualora fra una settimana non pervenisse alla piazza il soccorso di viveri.

Altra dell' 8.

Lettere da Corfù in data 25 aprile portano la notizia che Messolongi sia caduto la mattina del 23 aprile nelle mani de' Turchi (*): il brick regio inglese *Chanticler* arrivato il 23 aprile a Corfù recò la positiva notizia che la caduta di Messolongi fosse inevitabile; il generale Ponsonby si è perciò sull'istante imbarcato sulla fregata la *Najade* per Messolongi onde interporsi possibilmente a favore dell' umanità; le barche ionie arrivate poi dal Golfo di Patrasso, da Cefalonia, e da Calamò durante il giorno 25 a Corfù raccontarono i particolari della presa di Messolongi succeduta come si disse la mattina del 23 aprile, ed accompagnata da circostanze che fanno inorridire: fra pochi giorni si aspettavano a Corfù le notizie autentiche su questo avvenimento importante. (*O. T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Un bastimento giunto a Corfù il 25 di aprile recò la notizia della resa di Messolongi succeduta il 23 dello stesso mese, domenica delle palme (calendario greco). All'alba di questo giorno il presidio ridotto agli estremi, aperse le porte, e si fece strada a traverso degli Ottomani. Non appena questi vi entrarono, le mine preparate scoppiarono, e la strage fu terribile. Aspettansi le particolarità di questo fatto che pare ormai fuor di dubbio. (*G. di Mil.*)

INGHILTERRA

Londra 26 aprile.

Le lettere di Manchester sono allarmanti sullo stato degli affari di quella città, e quelle di Blackburn sono an-

(*) Come noi annunziammo nella nostra Gazzetta di martedì.

N. CIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Biografia del conte Ferdinando di Bubna, tenente-maresciallo negli II. RR. eserciti — (**Estratto dal 5.º** *fascicolo dell' austriaco foglio periodico militare del 1826.*)

Ferdinando conte di Bubna e Littitz, grancroce dell' imp. austriaco Ordine di Leopoldo, cavaliere dell' Ordine militare di Maria Teresa, cavaliere di prima classe degli Ordini russi di S. Alessandro Newsky e di S. Anna, del R. Ordine prussiano dell' aquila rossa, degli Ordini RR. sardi dell' Annunciata e de' SS. Maurizio e Lazzaro, e dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, I. R. consigliere intimo attuale e ciambellano, tenente-maresciallo generale, colonnello e secondo proprietario dell' I. R. 4. reggimento di dragoni Granduca di Toscana, generale comandante nella Lombardia. ecc. ecc., spirò dopo breve malattia in Milano, il 6 di giugno del 1825, in età di 57 anni.

Egli nacque il 26 di novembre 1768 a Zamersk nella Boemia, circolo di Chrudim, oriundo d' una di quelle stirpi, la cui nobiltà oltrepassa di gran lunga la serie dei Re della stirpe Lützelburg. Una linea di questa famiglia, fino dal 1562 in possesso del castello di Littitz, divenuto famoso a' tempi di Giorgio di Podiebrad per la valerosa difesa fatta in questo contra Matteo Cervino, si denominò d' allora in poi *di Bubna e Littitz*, e sotto questa denominazione fu promossa alla dignità di conte dal Imperatore Ferdinando II, verso la metà del secolo XVII.

Procelle politiche e sciagure domestiche ridussero questa famiglia a tale, che i parenti del defunto, benchè discendenti da due rami benestanti della stirpe Littitz, invece di unire con questo maritaggio i beni di famiglia e di lasciarli all' unico loro figliuolo, si videro astretti di venderli.

Privo di ogni sostentamento entrò quindi il conte Ferdinando Bubna, in età di 16 anni, come cadetto, prima (10 di settembre del 1784) nel reggimento d' infanteria n. 57, in allora Giuseppe Colloredo, e poscia (16 di novembre del 1788) nel reggimento n. 34, in allora Antonio Esterhazy, colla divisione in quel battaglione, il quale col resto delle truppe radunate per l' assedio di Belgrado entrarono a quartiere d' inverno attendate presso Semelino.

Soltanto dopo anni, ne' quali fatiche e privazioni aumentarono per così dire l' innata serenità dell' animo suo, egli fu promosso al grado di alfiere nel reggimento (16 di dicembre del 1788); ma pochi mesi dopo, un insolito caso, o piuttosto i bei modi del conte, gli procacciarono una seconda promozione.

Invitato alla mensa del proprietario del suo reggimento, principe Antonio Esterhazy, il vantaggioso aspetto del conte e il grazioso militar contegno di lui fecer volger in sè lo sguardo

che peggiori e fanno temere qualche tumulto a motivo del gran numero di operai che si trovano senza lavoro.

— Il 20 nella Camera dei Pari il conte di Grosvenor dimandò al conte di Liverpool, se il governo aveva ricevuto avviso della conquista di Messolungi, e mostrò la speranza che non si vorrà già abbandonare i Greci in balia dei Turchi. Soggiunse che parlavasi di una guerra fra la Russia e la Porta, e dell'occupazione della Moldavia e della Valacchia, e che dal canto suo sperava che il possesso di queste due provincie non sarà già il prezzo del permesso di distruggere i Greci. Il conte di Liverpool rispose: il governo non sa se Messolungi sia o no conquistato; però al tempo in cui dicesi questa città presa, cioè ai 26 di marzo, ella era ancora sicuramente in potere dei Greci, imperocchè avevansi lettere d'una data più recente. E siccome qui si tratta solo di una notizia, posso in conseguenza discorrerne nella Camera come avrei discorso fra amici. Rapporto poi alla seconda parte della dimanda fattami dal nobile lord in proposito dello stato degli affari della Grecia, non ho a che dire, non essendo questo oggetto da esser discusso nella Camera. I lordi e l'Inghilterra tutta sanno pure che la politica del governo di S. M. rapporto alla guerra fra i Greci e i Turchi è stata sempre quella di una perfetta neutralità, e che egli non ha anche alcun diritto d'ingerirsi in questa guerra. *(M. T. e O. V.)*

— Il Re era atteso il 25 o il 26 da Windsor al palazzo di Carlton-House.

— Il visconte Fordwich, nipote del sig. Federico Lamb, ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, fu spedito ier sera dal dipartimento degli affari esteri, con dispacci indiritti a S. E.

— Il *Gloucester*, di 74, deve essere armato in tutta fretta a Sheerness per trasportare nel Baltico il duca di Devonshire ed il suo seguito composto di circa 50 persone. Sono dati gli ordini perchè quel vascello sia pronto a mettere in mare da qui a dieci giorni.

— Il duca di Wellington è atteso domani, 27, a Londra; ciò è quanto si annuncia da lettere di S. G. medesima.

Altra del 27.

Il giorno 25 essendo feriale alla banca non ci ebbe corso autentico, e si fecero di pochissimi affari. Il prezzo dei consolidati è rimasto a 79 1/4; i fondi americani ebbero più movimento, essi hanno tocco un aumento assai forte, dietro l'avviso ricevutosi del prossimo arrivo della fregata il *Piramo* proveniente da Vera-Cruz ed avente a bordo sei milioni di dollari. I boni messicani sonosi elevati a 65 e 66 e i colombiani a 43 1/2 e 44.

— Il 24 giorno anniversario della nascita del Re, il signor Canning diede un gran pranzo diplomatico, cui assistettero tutti gli ambasciadori e incaricati d'affari esteri. Il duca di Devonshire trovavasi pure al banchetto, come anche il signor Gordon, nostro incaricato d'affari nel Brasile.

— Ci ebbe, il 24 alle ore tre, un consiglio di gabinetto al dipartimento degli affari esteri; esso durò fino alle quattro e mezzo.

— I giornali messicani contengono un articolo rimarcabile sopra un serpente d'enorme grossezza che un inglese comperò nell'intenzione di farlo vedere nel suo paese per del danaro. Codesto rettile è, dicesi, lungo di 56 *yards* o 168 piedi. Si tentò d'indurre il governo messicano a proibire l'asportazione di questo mostro, essendo come il fenomeno il più curioso che l'America abbia giammai prodotto. Ma il governo rifiutò d'intervenire in tale affare. *(G. T.)*

Altra del 28.

Oggi il Duca di Wellington ebbe udienza dal Re. *(Et.)*

PORTOGALLO

Lisbona 12 aprile.

Quando attendevasi da un istante all'altro di veder salpare per Rio-Janeiro il vascello *D. Giovanni VI*, al cui bordo è la deputazione che doveva recarsi al Brasile per felicitarvi l'Imperatore D. Pedro, si vide tutto ad un tratto, con grande stupore del pubblico, sospendere gli apparecchi di questo viaggio; e credesi generalmente che tale sospensione non abbia avuto luogo che in ragione dei nuovi dispacci ricevuti da Londra.

È giunto da Plymouth, a bordo della fregata *la Maria*, un forte trasporto di marinai, per la squadra inglese. Codesta squadra si mette successivamente al gran completo del piede di guerra. *(G. T.)*

SPAGNA

Madrid 17 aprile.

Il partito opposto al consiglio di Stato giunse a recargli un aspro colpo, poichè codesto consiglio ricevette un ordine del Re che gl'ingiunge di non prendere l'iniziativa in veruna specie d'affare, e di limitarsi ad esaminare e discutere quelli che gli verranno proposti dai diversi ministri. *(G. T.)*

FRANCIA

Parigi 1. maggio.

Il *Giornal del Commercio* d'Anversa dà l'estratto d'una lettera di Porto Principe del 15 marzo annunziando, che il trattato di commercio conchiuso in Francia dai Deputati d'Haiti è stato rifiutato dal governo haitiano, ma che non se ne conosce la causa, o le difficoltà. *(Et.)*

— Di 185 individui citati alla Polizia a motivo de' disordini che ebbero luogo a Parigi nelle strade S.t Denis, St Martin, S.t Honorè, 130 sono stati condannati a una semplice amenda 16 all'amende e alla prigionia, e 5 alla prigionia senza amenda, 34 sono stati posti in libertà.

— Ecco l'elenco esatto dei generali ed ufficiali superiori che devono comandare il campo di Saint-Omer.

Comandante in capo: il luogotenente generale Curial.

Prima divisione. Luogotenente generale: barone Ledru des Essarts. *Marescialli di campo:* visconte Berthier de Sauvigny, marchese de Margueriye. *Reggimenti:* 15.° reggimento di fanteria leggera, colonnello, barone de Peregaux (1.° battaglione); 17.° *idem*, colonnello Dury (1.° battaglione); 4 di linea, colonnello Bellengè, (2.° battag.); 8 di linea, colonnello di Salperwik (2° battag.); 18.° di linea, colonnello de Fitz James (2.° battag.).

Seconda divisione: Luogotenente generale: conte de Bethisy. *Marescialli di campo:* visconte Picot de Peccadeuc. *Reggimenti:* 18.° di fanteria leggiera colonnello de la Moussaye (1.° battag.); 20.° *idem* colonnello de Gemeau (1.° battag.), 21.° di linea colonnello Berard de Gontefroy (2.° battag.) 53.° di linea, colonnello Lastours des Etangs (2.° battag.); 50.° di linea, colonnello Olivet (2.° battag.).

Totale sedici battaglioni.

Capo dello stato maggiore generale: marchese de Longuerne. *Intendente militare:* barone d'Hervey; un'officiale superiore comandante il genio; un ufficiale superiore comandante l'artiglieria; un limosiniere per brigata; due compagnie d'artiglieria; una compagnia di zappatori; distaccamenti del treno d'artiglieria; equipaggi d'amministrazione, ec. ec. *(F. F.)*

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Presidenza del sig. Ravez.)

Sedute del 24, 25, 26, 27 e 28 aprile.

Nella seduta del 24 incominciò a discutersi la proposizione di legge risguardante il regolamento dei conti definitivi dell'esercizio del 1824.

La medesima discussione si continuò in quella del 25, ed in questa occasione sono di nuovo venuti in campo i conti del 1823 non ancora saldati, e le spese della guer-

---

del conte Giuseppe Kinsky, proprietario del 12. de' dragoni che d'allora in poi diventò il 5. de' cavalleggieri. Un dialogo che questo generale ebbe col giovine officiale, accrebbe nel primo la favorevole impressione a tale che insorse una specie di gara fra i due proprietarii di reggimento. Il principe Esterhazy promosse il suo alfiere a sottotenente (16 maggio 1789), e nell'istesso giorno il conte Kinsky lo trasferì come 1.o tenente al suo reggimento.

Questo corpo era in quei tempi fra le truppe del cordone croato. La pianura che si estende dirimpetto al terreno ch'era occupato dal reggimento Kinsky, divenne teatro di guerra, per la valorosa ed abile cavalleria austriaca; e varie scorrerie, fra cui una per foraggiare (13-17 giugno) fra i castelli turchi di Tersacz o Izachach, servirono al tenente Bubna qual prima scuola della così detta piccola guerra.

Fermate le paci di Sistow nel 1791, il reggimento venne in servizio a Vienna, ove un caso, da se insignificante, fece palese una delle più interessanti particolarità del carattere del conte Bubna, quella cioè della calma e dell'avvedutezza. Un mal riuscito volo aerostatico di Blanchard nel *Prater* destò un forte bisbiglio negli spettatori; e subito insorsero uomini eccitando con prave intenzioni la plebaglia ad illecite stravaganze. Il tumulto parve gravissimo per far prender l'armi alle truppe ne' quartieri; ma il tenente Bubna, stanziato nel *Prater* con un drappello di cavalleria pel mantenimento dell'ordine, ne avea già espulso i faziosi con una spiritosa allocuzione, sperdendoli fra le risa generali.

Nell'anno susseguente, allorquando tutta Europa fu in armi per l'insorta rivoluzione francese, il reggimento Kinsky mosse anch'esso (maggio 1792) all'accampamento presso Schwetsingen. Nel presidio al tempo di pace questo corpo avea fondato la sua fama con lodevole contegno; allora la confermò con distinto valore e con prove di ottimo spirito ond'era animato incominciando dalla spedizione per Thionville a Verdun, durante la posteriore ritirata verso la Mosella, nel difender quivi la stazione d'inverno contro Beurnonville (dal 1792 al 1793), nell'intrepida difesa del posto avanzato d'Arlon (9 gennaio 1793), ove con gran perdita di ufficiali e di uomini guadagnò tempo a salvare un considerabile magazzino; e finalmente nella brillante pugna di Saulzoir e d'Avène le Sec (12 settembre 1793), ove il solo reggimento Kinsky, condotto dal suo valoroso colonnello principe Giovanni Lichtenstein, trattenne una colonna nemica di 7000 uomini, fino a che furono disfatti e dispersi da rinforzi giunti in fretta e condotti dal generale conte di Bellegarde.

In tutti questi scontri il Bubna divenne l'idolo del picciol

ra di Spagna, nelle quali secondo uno stato che fu distribuito la mattina ai membri della Camera, M. de Neuville osserva, che vi sono state dilapidazioni fino per 70 milioni di franchi. Il ministro della guerra, M. Perrier, M. Sebastiani ed altri deputati hanno preso parte in questa vivissima discussione, che sarà proseguita nella prossima seduta.

Nella seduta del 26 dopo una lunga, ed animata discussione, la camera scartò la correzione del sig. Casimiro Perier, la quale tendeva a far aggiornare alla prossima sessione il regolamento definitivo dei conti dell'esercito nella Spagna.

Nella seduta del 27. *M. de Charencey* ha sviluppato la sua proposizione tendente a nominare una commissione speciale incaricata di fare nel più breve termine un rapporto sulla liquidazione definitiva delle spese della guerra di Spagna. *M. Decaux* commissario del Re fa osservare che la corte de' Pari si occupa con molta attività di questo medesimo affare, che è ormai al suo termine, e crede conveniente di aspettarne il risultato.

In questa discussione i sigg. C. Perrier, B. Constant, e sopratutto il sig. De la Bourdonnaye hanno diretto al ministro delle finanze de' gravissimi rimproveri sulle dilapidazioni commesse all'armata di Spagna insistendo perchè la Camera dia questa soddisfazione alla Francia di esaminare pubblicamente quest'affare.

Il ministro delle finanze ha risposto partitamente a tutti gli oggetti e ha conchiuso dicendo: si ricuserebbe forse ai ministri d'aver contribuito per quanto da essi dipendeva a far riuscire la campagna? Essi hanno fatto tutti i loro sforzi perchè l'armata non mancasse di niente e che le spese fossero le meno possibili; essi hanno ottenuto il loro intento, imperfettamente: però, io lo riconosco.

M. Casimir Perier, un pò tardi!

Il *sig. De Villète* (vivamente) Si, ma in forza di circostanze o di avvenimenti impossibili a prevedersi, e che niuno di voi oserebbe dire che si potessero prevedere!

La proposta del sig. Charencey è quindi messa alle voci e rigettata.

Nella seduta del 28 aprile la Commissione sul progetto di legge delle sostituzioni già approvate dalla Camera de' Pari, ha fatto il suo rapporto e il progetto sarà discusso dopo quelli che sono già in deliberazione.

Il saldo de' conti dell'esercizio 1824 dopo 3 giorni di animatissima discussione è stato finalmente approvato con 199 voti bianchi e 77 contrarii. (G.G.)

SVIZZERA

Lucerna 27 aprile.

Il nuovo ministro d'Inghilterra sig. Algernon Percy è quì giunto il 25; ieri dopo mezzogiorno egli rimise in udienza solenne al presidente della Dieta, S. E. il signor Scoltetto Ruttiman, le sue lettere credenziali. Un pranzo diplomatico ha susseguito tale cerimonia.

Attendonsi incessantemente quì i nuovi ministri d'Austria e dei Paesi-Bassi; quest'ultimo, il sig. conte di Liederkerke, rientra in quelle funzioni che aveva di già occupate, in vantaggio dei due paesi, per parecchi anni.

Il sig. barone di Krudener sta per abbandonare la Svizzera, chiamato, a quanto sentesi, ad un'altra destinazione del suo sovrano.

I ministri di Francia e di Prussia sono attesi a Lucerna qualche tempo prima dell'apertura della Dieta.

Giusta un editto del governo dei Griggioni, le case delle comuni che trascurarono di far vaccinare i loro fanciulli, e dove si è manifestato il vaiuolo, devono essere isolate dalle altre, ed è interdetta ogni comunicazione ai loro abitanti. Gl'individui che fossero attaccati da questa epidemia e che venissero trovati erranti nelle contrade, devono essere tantosto rinchiusi. I curati sono incaricati di osservare codesta malattia, ciascuno nella sua parrocchia e di fare dei rapporti giornalieri al governo.

La gazzetta di Frauenfeld designa il sig. Meyer, già speziale a Schoflisdorff, cantone di Zurigo, come redattore delle *Cronache greche* di Messolongi. (GT.)

REGNO D'ANNOVER

Annover 24 aprile.

Annuncissi che vi sarà nel prossimo autunno un campo d'esercizio nei dintorni di Bassum, contea d'Hoya. Le truppe che si designano per farne parte, sono il reggimento dei granatieri della guardia, i 6 primi reggimenti di fanteria, 4 di cavalleria, e la metà di quelli d'artiglieria. Gli altri corpi si accamperanno l'anno prossimo. (F.)

DANIMARCA

Copenaghen 21 aprile.

Il sig. conte Blucher-Altonn, officiale nel reggimento d'ussari, fu nominato aiutante di servizio di S. A. R. il principe Cristiano-Federico.

— Il sig. di Bille, gentiluomo di Camera e addetto alla legazione danese alla Dieta germanica, fu nominato segretario di legazione.

STATO PONTIFICIO

Roma 6 maggio.

E' giunto in Roma, proveniente da Parigi, il giovane capo irocchese Giuseppe Teuragaron Anowaren (cioè il Capo della grande Tartaruga). Il paese soggetto alla sua dominazione giace fra i gradi 75 ed 85 di longitudine. Akouerasne, che è la capitale di questi Stati, è posta sul Kataraconi. Questo giovane capo, accompagnato dal Rever. sig. D. Giambattista Pauvel missionario, suo precettore ed interprete, è venuto in questa Dominante per implorare dal Santo Padre i soccorsi della Religione a pro di una parte della sua grande famiglia. (D. R.)

Bologna 29 aprile.

Nello scorso mercoledì, 26. corrente, giunse in questa città Lord Adams, Alto Commissario di Sua Maestà Britannica nelle Isole Jonie, e comandante generale delle forze inglesi del Mediterraneo; nel giorno seguente esso partì per la Lombardia. (G. di Bol.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 aprile.

— Si crede comunemente che il basso prezzo dei grani presso di noi, come altrove, derivi dalla picciola quantità che se ne estrae dal regno. Noi abbandoniamo alle riflessioni dei nostri economisti il fatto seguente: Prima del 1805 la maggior quantità di grano che soleva estrarsi da' diversi porti dei reali dominii al di qua del Faro era di tomoli 250 m. a 300 m. in circa. Nell'anno scorso 1825 fu di tomoli 650 m.

— Dal risultato de' movimenti della popolazione di questa capitale per l'anno 1825, pervenuto nel ministero di polizia generale, e compilato dalla Direzione del censimento, si rileva, che la popolazione ha ricevuto un aumento di 2564 anime in confronto del 1824; e quindi a' 31 dicembre 1825 si trovò di 351,754 individui; cioè maschi 166,273, femmine 185,481, e nel 1824 ascendeva a 349,190. Dal suddetto numero complessivo vengono esclusi i forestieri, e la guarnigione.

INDIE ORIENTALI

Calcutta 1. dicembre 1825.

L'Imperatore D'Ava, aveva spedito sotto gli ordini di Ki-Oungi un corpo considerabile, onde tagliare al quartier

corpo ch'era sotto i suoi ordini ed il favorito de' suoi compagni e superiori. Il colonnello principe Gio. Lichtenstein riconobbe particolarmente l'intrinseco valore e le rare disposizioni del giovine officiale, fra la leggerezza e la non compiuta educazione di lui. Fino da quest'ultimo scontro, nella cui relazione il principe di Lichtenstein lodò nominatamente l'animo determinato e l'intelligenza del tenente Bubna, gli fidò sovente servigi di maggior confidenza, procurandogli non solo una particolar parte alla gloria del suo reggimento, ma altresì una più compiuta esperienza nel'uso e nella direzione delle truppe leggieri.

Promosso fino dal 16 d'aprile del 1794 al posto di 2.° capitano nel reggimento, il Bubna si distinse un'altra volta, nella prossima campagna militare, nell'attacco contro il campo nemico innanzi Mannheim (18 ottobre 1795). Questo, a dire il vero, fallì per una folta nebbia sopraggiunta; ciononondimeno il reggimento Kinsky riuscì sovente ad incontrare le file nemiche, a caricarle e a rovesciarle. Nella relazione fattane dal generale conte Wurmser, il capitano Bubna fu, con altri officiali che vi si segnalarono, raccomandato alla grazia particolare di S. M. pel da lui mostrato perspicace valore.

Nella successiva campagna (1796) il reggimento Kinsky entrò nella brigata dell'antico suo colonnello principe Gio. Lichtenstein. L'arciduca Carlo, dopo il ben calcolato e maestrevolmente esteso movimento retrogrado del suo esercito dal Medio-Reno al Danubio, avea confidato al principe Lichtenstein l'onorevole ed importante ordine della retroguardia e per conseguenza di procurare all'esercito, dopo continui combattimenti e faticose spedizioni, quiete e sicurezza durante i riposi di ristoro e gli accampamenti notturni. In questo incarico ottimamente disimpegnato, il principe Lichtenstein conferì la direzione di un comando composto al capitano Bubna, il quale corrispose a tale fiducia con una serie di bei fatti d'armi. Dal 10 al 15 di luglio egli sorprese e molestò del continuo il quartier-generale del generale Dessaix; il 3 di agosto egli sostenne un luminoso combattimento di posti avanzati presso Aalen; l'11 di agosto, mentre tutta la retroguardia sotto il comando del principe Lichtenstein facea fronte ad una superiore linea nemica fra Bopfingen e la strada di Neresheim a Nördlingen, il Bubna le piombò inaspettatamente a' fianchi ed a tergo. Finalmente nell'importante giornata (22 agosto), in cui l'esercito dell'arciduca, unito a quello che ripiegava dal Basso-Reno, potè prendere l'offensiva contro il generale in capo Jourdan, il capitano conte Bubna intraprese, con alcuni *plotoni* di cavalli, una scorreria verso Neumark, la quale contribuì essenzialmente ad accrescere la confusione e la costernazione alle spalle del nemico, battuto dall'arciduca.

(G. di M.) (*Sarà continuato*)

generale di Prome tutte le comunicazioni con Arrakan. Sir Archibaldo Campbell sperando di distruggere l'effetto di questo movimento, ha distaccato cinque reggimenti d'infanteria indiana e due brigate di Cipai di Madras, ordinando loro di scacciare i Birmani dal villaggio di Watty-Coun M. Dowal incaricato di questa impresa, e molti bravi officiali son periti nell'attacco: e mentre si ritiravano, varii reggimenti si sono smarriti nelle boscaglie e pochi si son potuti sottrarre al furore del popolo che si trovava sul loro cammino. In seguito di ciò Ki-Oungi ha circondato il quartier-generale inglese.

I particolari dei differenti corpi, presentati da un fuggiasco al generale in capo Campbell, mostra che l'armata dei Birmani sorpassa i cento mila uomini, senza comprendervi una leva di trentamila quasi allestita. Ciascun soldato che si arruola sotto le bandiere riceve sei tikals d'oro. L'Imperatrice e suo fratello spiegano un gran carattere. Questa donna, la di cui fama si estende in tutto l'Oriente, vigila a tutti i movimenti della guerra: essa riguarda Kiou-Kam-Boun, e Men-za-gi come i migliori generali dell'impero. Il primo si unisce a Rein-gi con più di 15 mila uomini, l'altro è uscito da Ava seguito da 20 mila dei più bravi soldati dei Birmani. Si crede alla corte che gli Inglesi abbiano risoluto di ripiegarsi su Rangon: la stessa cosa si crede a Calcutta. (G. G.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3. maggio.

Obbligasioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 4/5
Simili . . al 2 1/2	,,	44 3/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	113 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 ---
,, ,, al 2 —	,,	35 1/5
Azioni del banco in moneta	,,	1065 1/4

Venezia 11 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante graziosissima sovrana Risoluzione del 1.° febbraio p. p. sotto le condizioni e con le norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Giuseppe Ignazio Walliser fabbricatore di guanti e Francesco Webber negoziante in Vienna Rumpfgasse n. 828, e Vienna alla Chiocciola d'argento in Gundenbegoff, un privilegio di cinque anni per invenzione: 1.° di preparare con una macchina movibile con poca forza, come col mezzo di un ragazzo, le pelli in un modo molto più rapido, migliore, e più durevole del solito che s'eseguiva a mano; 2.° di tagliare a mano guanti lunghi e corti di pelle o di qualunque altra materia sotto la denominazione di guanti di Vienna, secondo appositi modelli, e di formarli in modo che abbiano una sola cucitura principale ommettendovi qualunque aggiunta, con che vengono a guadagnar molto in bella forma e durata.

A Francesco Weiss fabbricatore di pianoforti in Vienna sobborgo Wieden n. 193 un privilegio di due anni per la invenzione di un nuovo pianoforte in piedi in forma d'una lira d'Apollo sopra di una base di colonna chiamata *Apollonycon* colle seguenti prerogative: 1.° che il maneggio de' martelli abbia luogo senza molle rendendo così il modo di suonare più costante e preciso, il tasto quand'anche vien toccato di seguito, giammai neghi il suono, il quale guadagna pure in rotondità e forza ed il meccanismo mantenga un'elasticità di effetto retroattivo grato al suonatore; 2.° ch'esso sia munito d'un permanente ammorzamento senza molle, con cui vien paragonato al miglior pianoforte a coda allontanando que' tuoni successivi che si copiosamente hanno luogo presso gl'istromenti in piedi sinora usitati; 3.° finalmente che la sua claviatura sia dritta e quindi anche il meccanismo riesca più durevole, semplice, e più adattato ad un modo massiccio di suonare.

Ad Enrico Lott falegname a Pesth in casa di Carlo Zettrini un privilegio di cinque anni per l'invenzione di adoperare nei lavori forniti di falegname invece della solita cola un nuovo cemento liquido che impedisce lo staccarsi della fornitura anche quando tali lavori stassero sott'acqua per varii giorni, come pure il penetrare di dannosi insetti.

A Simeone Spitser ed Ignazio Glamber a Pesth in casa del bar. Orsi un privilegio di cinque anni pel miglioramento di fare abiti da uomo e da donna di tutte le sorta con un metodo nuovo di modo ch'essi mantengano sempre la loro forma originaria; poi di difendere tutte le sorta d'abiti dal nocivo effetto del sudore in quanto ai colori.

A Roberto Reisser meccanico e fonditore privilegiato in Vienna sobborgo Landstrasse n. 306 un privilegio di tre anni per la scoperta di produrre metallo così detto *chinese* o *turco* onde formarne non solo li così detti *piatti* per la musica turca, di qualunque dimensione, che sorpassano di gran lunga gli asiatici in bellezza di tuono, durata e facilità di prezzo, ma anche gli articoli seguenti: *a*) campanelle chinesi ed altre simili e campane da orologii da torre, che pel loro bel suono e durata meritano la preferenza sulle altre formate del metallo solito da campane; *b*) molli che assumono ogni grado di durezza e resistono più di quelle di acciaio; *c*) istromenti chirurgici ed altri ordigni da taglio a' quali dar si può il più fino taglio e la più durevole politura; *d*) la più sottile latta ed un filo sottile il quale pel suo bel tuono è particolarmente adattato per corde di clavicembalo; *e*) perni ed altri ordigni per macchine da filare e simili.

AVVISO.

Andando in virtù del superiore permesso a spirare coll'ultimo di maggio a. c. l'attuale arrenda delle stampe occorrenti per l'I. R. Governo del Litorale, per gli altri II. RR. Dicasteri ed Uffizii e per questo Magistrato pol. econom. si porta ad universale notizia, che nel dì 16 maggio p. v. si terrà nella sala di Consiglio dell'I. R. Governo in Trieste alle ore 10 antimeridiane un pubblico incanto per la nuova arrenda delle dette stampe, quale dovrà aver principio col dì 1.° giugno a. c. e terminerà col dì 31 maggio 1827.

Le condizioni d'asta sono ostensibili nelle solite ore d'Uffizio presso la Direzione della Speditura Governiale: per norma poi di chiunque volesse applicarvi si avverte inoltre.

1. Che l'importo medio delle stampe d'un anno fu negli ultimi anni decorsi di circa fior. 6500 M. di C. non compreso nei medesimi l'importo dei lavori di stampe fatti pel Magistrato p. e. di questa città, e l'utile ricavabile dalla stampa della Gazzetta provinciale *l'Osservatore Triestino*.

2. Che prima dell'asta si potranno presentare all'I. R. Governo del Litorale in Trieste, pure delle offerte in iscritto, ma che alle medesime non si avrà riflesso alcuno, quando non sieno accompagnate.

a) Dall'importo cauzionale di fior. 650 moneta di conv.

b) Dalla dichiarazione che chi fa l'offerta, si obblighi, sin da quel momento a stare alle condizioni d'incanto, qualora la sua offerta venisse accolta.

3. Che la miglior offerta in iscritto verrà accettata solo in allora, quando all'asta pubblica non venissero fatte delle offerte più vantaggiose al Sovrano erario.

Trieste il dì 22 aprile 1826.

AVVISI.

Negli Editti di richiamo delli seguenti individui inseriti nel Supplimento al Foglio privil.° di Venezia N. 185 22 agosto 1825, nel foglio N. 186 24 detto e nel foglio N. 187 25 detto sono corsi alcuni errori di trascrizione nei nomi, che vengono rettificati come segue:

Indicazione de' veri nomi degl'individui richiamati con l'Editto N. 4679-1697.

Pietro Ercegovich da Fosizza, distretto di Castel-Nuovo — Michele Nikeglia da Lastua, distretto di Cattaro — Stefano Raffaelli da Perasto, distretto di Cattaro — Spiridione Stanich del distretto di Castel-Nuovo — Spiridione Vidovich da Combor, distretto di Castel-Nuovo — Stefano Stiepovich da Risano, distretto di Cattaro — Luca Giuratovich da Mocrine, distretto di Castel-Nuovo.

Nell'Editto di proroga pel richiamo de' seguenti indvidui inserito nella *Gazzetta priv. di Venezia* N. 251 8 novembre 1825, N. 260 18 detto e N. 261 19 detto sono corsi alcuni errori di trascrizione che vengono rettificati come segue:

Indicazione de' veri nomi degl'individui richiamati con l'Editto N. 4605-1687.

Mittar Sugich — Jovo Boxov Zenovich — Lazzo Perasich — Spiridione Popov Sugich — Luca Perasich — Marco Boscov Gregovich — Giuro Novakovich — Ivo Andria Vucovich.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. 11. 12. e 13. S. Felice Prete.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 7 maggio 1826.

Antonio Grimaldo di Antonio, d'anni 40; N. V. Angelo Labbia del fu Paolo, d'anni 81; Maria de Lucia ved. di Gio: Batt. Gaspari, d'anni 79; Giovanni Adamo d'ignoti, d'anni 66; Elisabetta Bon di Giuseppe, d'anni 15; Angela Grassetti mog. di Francesco Fiori, d'anni 32.

Nel giorno 8 detto. Domenico Acquilin del fu Carlo, d'anni 47; Marianna Diego ved. di Franc. Orteschi, d'anni 47; Maria Dono ved. di Carlo Casola, d'anni 75; Giacomo Tagliapietra del fu Francesco, d'anni 59.

Nel giorno 9 detto. Angela Brighella detta Gregoletto ved. di Angelo Pulito, d'anni 78; Anna Migliorini del fu Sebast., d'anni 57; Catterina Macrì del fu Ant., d'anni 26; Maria Bortoli del fu Pietro, d'anni 79; Maria Quintavalle del fu Andrea, d'anni 82; Bartolameo Panciera del fu Alvise, d'anni 74; N. V. Elisabetta Moro del fu Gasparo, ex monaca, d'anni 78; Gio: Battista Faustini del fu Antonio, d'anni 45; Andrea Lorenzetti d'ignoti, d'anni 45; Maria Moro ved. di Ant. Vio, d'anni 64; Giovanni Condupolo del fu Gio., d'anni 50; M.a Ant.a Garganego mog. di Ant. Brotto, d'anni 35.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 10 maggio 1826 sortirono i seguenti numeri:

27. 30. 84. 14. 11.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Elisa e Claudio*, musica del signor maestro Mercadante.

AVVISO

D'affittarsi Palazzo grande situato in S. Fosca fondamenta del Forner alli numeri 2625, 26, 27 con 12 magazzini a volta reale parte esterni respicienti li due rivi di santa Fosca e di S. Marcilian, altri interni con entrata lunga 160 piedi tutta coperta; con cortile con due pozzi d'acque eccellenti con 24 mezzadi tutti in giro e disimpegnati; con sala superiore lunga 160 e larga 50, con camere, gabinetti ed altro in tutto N. 18 stanze, più secondo piano con camere N. 26, cucine due separate, ed altri comodi.

Chi vi applicasse tanto per vendita, come per affitto si diriga dal sig. avv. Francesco Pasetti S. Fantino, corte Minelli.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 106 . *Giovedì* 11 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3926 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 27 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Pieve di Soligo, composta di un locale con chiesa, e brolo di campi 33 a. p. v. con fruttaj, à norma dell'Avviso 30 aprile 1826 numero 3926, sul dato regolatore di L. 155.17.

Treviso li 30 aprile 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 3927 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 27 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Follina composta di case numero 10, campi 37.2.58, ed annualità numero 316, a norma dell' Avviso 30 aprile 1826 numero 3927, sul dato regolatore di lire 1918.35.

Treviso li 30 aprile 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 3928 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 27 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Marcon, e Gaggio, composta di case numero 3, campi 113.3.106, ed annualità numero 7, a norma dell' Avviso 30 aprile 1826 numero 3928, sul dato regolatore di lire 2409.89.

Treviso li 30 aprile 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 4310 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell' ex Territorio il giorno di lunedì 22 del mese di maggio in corso dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di campi numero 257 circa, e varie case, non che carati due, dei 100 componenti la Decima sopra campi 5416, ed esazione di numero 78 annualità della partita XII d'Isola della Scala, sopra il dato regolatore di lire 3377.88, a norma dell' Avviso numero 4310, dei 28 aprile p. p., avvertendo, che se così parerà e piacerà al Preposto all' asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 5 maggio 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segretario Gio. Banda.

N. 2468 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto

A Zan Francesco Gherardini, essere stato da Marc' Antonio Reggio presentata una Petizione in punto di pagamento di L. 278.19 per Cambiale interessi, e spese, contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del predetto Gherardini, e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati Ereditarj Austriaci, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il sig. Avvocato Antonio Fortunato affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto Zan Francesco Gherardini col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia li 18 aprile 1826.

SORANZO Presidente.

Nottola Consiglier.

Domeneghini Dir. di Sp.

Venezia li 22 aprile 1826.

Gli esemplari del presente Editto furono affissi nei luoghi voluti dal giudiziario Regolamento.

L. Bertinati Usc.

N. 3216-534 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Prov. Civile di Padova.

Si porta a pubblica notizia,

Essere stata prodotta Istanza nel giorno primo marzo prossimo passato num. 3216 dalli signori Gio: Battista, ed Enginolfo fratelli Penada, in confronto di Teresa Garagnini del fu Marco, e Maria Gagliardi Vedova Garagnini anche come tutrice de' suoi figli minori Francesco, Lucca, Don Domenico, Giustina, Filippo, Elena, Carlo, e Chiara Garagnini, per destinazione di giorno ad insinuare, e provare i crediti ipotecarj, e privilegiati, che competer potessero sopra Campi 42 circa in quattro Corpi in Bugazzi Comune d' Albignasego.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 dicembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale, ad insinuarsi, coi loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti campi 42, ed adjacenze, per il giorno 14 prossimo venturo giugno 1826 ore 12 meridiane all' Aula Verbale di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, come pure il curatore nominato degli assenti, ed ignoti Avvocato Pico, al quale sarà per essi praticata la presente citazione.

Il presente Editto verrà stampato, pubblicato, ed affisso in questa Città, ed alle porte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, non che nella comune di Albignasego, ove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' Istante, e ne sarà rimesso un esemplare all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale.

Descrizione dei Beni.

Campi 42 circa in quattro Corpi in Bugazzi comune di Albignasego Distretto di Padova, con Fabbriche.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Padova primo aprile 1826.

Co. SELVATICO Presidente

Meidl Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

Concordat Pasini f. f. di Sped.

N. 862 EDITTO.

L' Imp. Reg. Pretura d' Isola della Scala

Rende pubblicamente noto

Che non essendosi verificata la vendita dei fondi a piedi descritti oppignorati sulle istanze delli Giovanni, e Giuseppe Gerardini dell' Albero in pregiudizio di Natale Salavorno di Zevio nel primo esperimento d' asta tenutasi dalla ora cessata Pretura di Zevio nel giorno 25 novembre 1824, avrà luogo il decretato secondo esperimento nel giorno 22 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala delle Udienze della Pretura suddetta, ritenuto che la delibera non seguirà a prezzo minore della stima, di cui sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, come pur-

di levarne copia in Cancelleria, e ciò sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel precedente Editto dell' anzidetta cessata Pretura di Zevio 10 luglio 1824, e che sono:

Primo. La vendita degli infrascritti fondi procederà tanto in dettaglio, che in complesso, sempre però a prezzo non minore di stima, salva l'avvertenza del paragrafo 421 del Giudiziale Regolamento.

Secondo. Quanto alla pezza di terra livellata a Domenico Darmiani, la subasta procederà per sole ragioni direttarie, e di proprietà del debitore, e non altrimenti.

Terzo. Tutti li pesi reali di qualsiasi specie, non contemplati, nè dedotti all'atto della stima staranno a carico dell'aggiudicatario, senza che possa egli perciò aver diritto a diminuzione di prezzo.

Quarto. Il prezzo dovrà essere pagato in valuta fina d'oro, e d'argento al corso legale, esclusa la Carta monetata, o qualsiasi altra surrogazione.

Quinto. L' aggiudicatasio dovrà fare il deposito del prezzo dell'aggiudicazione dieci giorni dopo la seguita delibera per essere poi assegnato ai creditori, dietro le forme prescritte dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795.

Sesto. L'aggiudicatario, oltre il prezzo della delibera come sopra, dovrà nell'egual termine di giorni 10 soddisfare in mano del difensore incaricato del procedimento le spese tutte di procedura esecutiva, di conformità alla specifica, che verrà presentata.

Settimo. Non si potrà prender parte all'asta se non previo deposito di austriache L. 100 saranno assolti da tal obbligo gli oppignoranti, Padre, e figlio Girardini nel caso che tanto ambedue, che cadauno dei medesimi ne fosse l'aggiudicatario.

Ottavo. In questo stesso caso saranno dessi del pari esonorati dall'obbligo della soddisfazione delle spese del procedimento esecutivo, e fermo che il prezzo dovrà essere distribuito, ed assegnato ai creditori, che verranno graduati, saranno del pari essi oppignoranti Girardini abilitati a trattenere il prezzo della delibera, data cauzione, e sott'obbligo della corrisponsione infrattanto degli interessi di legge, questi pure a vantaggio dei creditori.

Descrizione dei fondi.

1. pezza di terra arativa con viti, mori, e fruttari posta nel comune di Ronco Contrada dei Ronchi, confinata a levante, mezzodì, e settentrione dal Nobil signor Perez, ed a ponente dalli Francesco, e Fratelli Salaorni, della quantità di campi 3. 7. 1.

2. Pezza di terra pure arativa con fruttari, e viti denominata il Boschetto, sita in pertinenza dell' Albero contrada della Mara, confinata a levante da strada comune, a mezzodì da Girardini, a ponente da Cavalli, ed a settentrione dalli Francesco, e fratelli Salaorni, della quantità di vanezze 17 tav. 22.

3. Casotto marcato col num. 603. ed annessa Barchessa diroccata, sito vicino alla pezza num. 2 suddetta, con piccola corte davanti, ed orticello dal lato di levante, della quantità in tutto di vanezze 1. tav. 15. confinato a levante dalli Francesco, e Giuseppe Salaorni, a mezzodì dalli Provolo, e Salaorni, a ponente da strada comune, ed a settentrione dalle ragioni del Regio Demanio.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, al luogo solito di questa Piazza, in Piazza di Ronco; e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Li 10 aprile 1826.

CAREGNATO Imp. Regio Consiglier Pretore.

Balestra Canc.

N. 7c9-63 **EDITTO.**

Per parte dell' Inclita Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia Veronese.

Si ordina,

Che tutti quelli i quali, credessero di poter far valere qualche diritto, come Eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Antonio Pinarolli fu Antonio di professione Paron di Barche morto in Verona li 16 febbraro prossimo passato al civico nu. 4050 Parrocchia San Stefano dovranno comparire nella Cancell. di questa Pretura li 31 maggio dell' anno corrente alle ore 10 antimeridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretensioni mentre in caso diverso, corso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell'eredità, ed all' immissione in possesso, di quello, o quelli che avranno legalmente legittimato il loro titolo; e li non insinuati incorreranno nella comminatoria portata dal paragrafo 814 del Codice Universale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano.

Li 26 aprile 1826.

L'Imp. Reg Cons. Pretore

DA PRATO.

L'Imp. Reg. Canc.

L. Benaglia.

N. 671 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica col presente.

Che non essendo nel primo Incanto comparso alcun offerente, viene destinato il giorno 22 maggio pross. venturo alle ore 10 di mattina nella Cancelleria dell' Imp. Regia Pretura in cui da un Commissario Delegato dalla Pretura stessa si procedera al secondo esperimento per la vendita dei sotto segnati stabili esecutati sopra istanza del Nobil signor Conte Almerigo Colonese assistito dall' Avvocato Dottor Biasioli, in confronto della signora Perina Tironi erede beneficiaria e rappresentante l'ora defunti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

Primo. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, la quale ammonta a L. 17901.12, e del qual' atto ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, nonchè levarne Copia.

Secondo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell'offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione e di asta restando a suo carico tutti gli aggravi inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie di registro, di voltura ed ipoteche.

Quarto. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degli immobili.

Beni posti in Sezione di Campo Croce Comune di Mirano.

Campi 1.3.36 a. p. v. con orto fruttiferi, casino, e sue adiacenze, confina a levante col Nob. sig. Sceriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

Campi 2.3.17 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

Campi 2.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

Campi 1.3 47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi beni sono affittati verbalmente ad Antonio Simionato detto Zanini.

Campi 1.—.67 a. p. v. affittati a Dorio, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi. Formano in tutti campi 8.1 57 descritti in catasto al num. 154 coll' estimo di Duc. 665.43.

Beni posti nella suddetta comune di Mirano, frazione di Scaltenigo.

Campi 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bortolammeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

Campi 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, fabbricieria di Scaltenigò, e Regio Demanio.

Campi 16.—196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello, tramontana strada comune, ponente Rubini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

Campi 1.3.160 a p. v. affittati a Bedolo con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubini, mezzodì strada comune.

Campi 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123, confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati. Affittuale Favaro Maria.

Campi 1.3 35 a. p v. fra i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva. Bovo Affittuale suddetto.

Beni posti in comune di Mirano, frazione di Scaltenigo, e Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con Casino Dominicale, e pozzo in numero censuario 601 con l' estimo di Ducati 346.92 affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì Scolo Cagnoso, a tramontana, e ponente strada, e stimati L. 2582.50.

Formano in tutto il Corpo campi 43.3.169 rappresentanti il prezzo di L. 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li primo aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

G. D.r Franzoja Canc.

AVVISO

D' Asta Volontaria.

Essendo andata deserta l' Asta dei 27 aprile, viene stabilita la nuova vendita nel giorno 17 maggio corr. e successivi alle ore 10 antimeridiane nel Circondario di San Samuele calle del Teatro num. 2589 di alcuni Quadri dipinti a Oglio del celebre Professore Gio: Battista Canal detto Canaletto, Disegni, Spolveri, Stampe, ed effetti mobili, il tutto a pronti contanti.

La delibera si farà al maggior offerente se così parerà, e piacera all' Erede.

Venezia 6 maggio 1826.

N. 445 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 20 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella solita Sala della Residenza di questa Regia Pretura si terrà il Giudiziale Incanto di alcuni effetti, e generi consistenti in Vino puro bianco, e nero Mastelli 14 circa, e mobili di Casa, Vasi Vinarj, effetti di rame, e biancherie, per essere deliberati al più offerente, oltre la stima di cui verrà permessa l' ispezione, e che si attrova pronta nella Cancelleria di questa stessa Pretura, coll' avvertenza, che qualora non potessero, nè al primo, nè al secondo essere venduti al prezzo della stima, o maggiore, verranno dal Commissario Delegato deliberati al terzo Incanto ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però verso immediato pagamento in moneta sonante a tariffa da eseguirsi nelle mani del Commissario Delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè iscritto per tre volte nelle pubbliche Gazzette, a diligenza della parte istante.

Dall' Imperial Regia Pretura.
Mirano 23 marzo 1826.
TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoni Canc.

N. 5674-1374 EDITTO.

Per ordine dell' Imp.e Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Sopra Instanza della Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza di questa città faciente per la Casa di Ricovero vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori ed aventi interesse alla sostanza ereditaria lasciata dalla signora contessa Anna Catterina Lupis Lallich morta in Padova il giorno primo dicembre 1825 ad insinuare, e produrre le respettive loro azioni, e diritti; al quale effetto resta fissato il giorno 21 prossimo venturo giugno anno corrente alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale personalmente, o per mezzo di Procuratore sotto le avvertenze e per gli effetti dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' Istante.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale.
Padova li 18 aprile 1826.
Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.

Paravicini Segr.
Concordat.
Pasini f. f. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1476 EDITTO.

Sopra istanza di Girolamo Franceschinis di S. Vito del Tagliamento 17 corrente num. 1476, in punto: che venghi dichiarita la morte di Alessandro Franceschinis figlio dell' istante predetto, mancato da questo Distretto sino dall' anno 1812 avendo come coscritto seguito le Armate Italiane contro la Russia, si rende inteso l' assente medesimo che fugli a questo effetto deputato in curatore questo Avvocato Pietro dottor Puller, e viene quindi citato a comparire nel termine di un anno, calcolabile dal giorno della inserzione del presente nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della di lui esistenza, sarà senz' altro proceduto alla dichiarazione della di lui morte, per l' effetto portato dal num. 278 del Codice Civile Universale Austriaco.

Dalla Imperiale Regia Pretura di S. Vito.
Li 17 aprile 1826.
Oggi 27 aprile 1826.
Pubblicato ed affisso.
Scodellari Uscier.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 1192 Civile
EDITTO.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino,
Provincia Veneta del Polesine.

Si rende noto,

Alli signori Giacomo Rinaldi tanto per se, quanto come tutore di Teresa Rinaldi, Luigi, ed Anna Rinaldi, Maria Rinaldi vedova Ferrioli, e Lucia Rinaldi vedova Macchiavelli, tutti di Bologna, Stato Pontificio, essere stata presentata alla medesima Pretura sotto il giorno 25 marzo spirante, e nu. 1192, dalli sigg. Lazzaro Vita, Moisè Isach, Israel Vita, e Samuele Jacob fratelli Sacerdoti, Banchieri, e possidenti di Modena, come proprietarj della ditta Emanuele Sacerdoti, e rappresentati dal loro Avvocato, e procuratore sostituito signor Gaetano dottor Natali, una petizione in confronto di detti consorti Rinaldi, non che del signor Pietro Rinaldi domiciliato in Adria di questa Provincia, e nelli punti come segue:

I. Di aggiudicazione a favore degli attori come rappresentanti la dita Daniele Lampronti di Ferrara del Condominio in eguale quota colli rei convenuti della tenuta denominata Abbazia di Gavello, e S. Pietro Martire, e di tutto quello che compone, in base della descrizione, e stima 9 settembre 1797 fatta dal signor Fabio Borghi.

II. Di divisione giudiziale, in due parti eguali degli stabili, decime, livelli, ed altro componente l' Abbazia predetta in un coi capitali vivi, e morti dei quali era fornita all' epoca dell' acquisto, colla conseguente condanna dei rei al rilascio della quota che sarà assegnata agli attori pegli effetti di cui nei giudicati di Ferrara 17 luglio 1818 e di Bologna 14 gennajo 1820, e pel caso che non si convenisse frà le parti un' amichevole divisione.

III. Di condana in fine dei convenuti alla restituzione all' attrice della giusta metà dei frutti d' ogni genere percetti tanto da essi quanto dal loro autore a datare dal 1800 in avanti, e percipiendi della detta Abbazia fino al rilascio effettivo della quota competente ad essi attori, e che sarà liquidata.

Avendo quindi essi competiti Giacomo Rinaldi, ed altri sunnominati l' attuale dimora fuori degli Stati di S. M. I. R. A. è stato a norma di legge destinato a tutto loro pericolo, e spese l' Avvocato Ferdinando dottor Malipiero di Rovigo affinchè qual curatore speciale li rappresenti in Giudizio per questa lite, che sarà in tal modo trattata, e discussa a termini di ragione e del Giudiziario vegliante Regolamento.

Restano pertanto di ciò avvisati essi competiti mediante il presente Editto che avrà forza della più regolare intimazione, avvertendosi pure essersi destinato il giorno 21 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa delle parti tutte a quest' Aula Verbale onde tenere il regolare contraddittorio, colle avvertenze poi dei Paragrafi 20 25 del sullodato Regolamento, e con quelle altresì che li convenuti dovranno usare una sola difesa, in cui sarà però lecito ai medesimi di addurre ogni separata competente eccezione, e che in caso di contumacia di uno di essi si avrebbe riguardo alla sola difesa dei comparsi, pel successivo Giudizio di ragione.

Incomberà dunque loro di comparire personalmente alla detta fissata Udienza, o di far tenere, e somministrare al loro curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, e saranno altresì in facoltà di scegliersi altro procuratore, che dovranno in caso notificare alla Regia Pretura, usando in somma di tutti quei mezzi che stimassero opportuni al loro interesse nelle vie regolari però, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura degli attori.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino.
Li 31 marzo 1826.
Il Regio Pretore
MARZARI.
Baetta Cancell.

N. 1802 e 1803
EDITTO.

Si rende noto,

Per parte di questo Imperial Regio Tribunale che sebbene Francesco Moretti del fu Giovanni di questa città col giorno 10 maggio prossimo venturo compia l' anno 24 di sua età nulla ostante a motivo di stabilita sua incapacità di amministrare il proprio patrimonio si è trovato di doverlo assoggettare per altri due anni a curatela, e quindi di costituirgli in curatore, ed amministratore l attuale suo tutore sig. Luigi Malipiero.

Ciò si porta a pubblica notizia affinchè ognuno possa astenersi dall' entrare in affari col detto Moretti, di stabilire seco lui contratti, o fargli degl' imprestiti sotto pena di nullità degli affari o contratti suddetti, e della perdita dell' imprestito, il che servirà ad ognuno di regola onde garantirsi da qualunque danno.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale di prima Istanza.

Rovigo li 20 aprile 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consig.
Penolazzi Consig.

Caseri Segret.

N. 644 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Deduce a comune notizia,

Che sopra istanza di Angelo Moro presentata il 7 corrente sotto questo numero in confronto di Domenico Meotto, ora abitante in San Paolo, Distretto di San Vito del Friuli fu stabilito il giorno 3 tre luglio prossimo venturo alle ore 9 di mattina per il secondo esperimento d'Asta da eseguirsi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala di residenza di questa Regia Pretura (stantecchè non ebbe effetto il primo esperimento e che andò deserto il secondo fissati con l'Editto Pretoriale 23 luglio 1822 num. 1239) per la vendita al maggior offerente, oltre il prezzo di stima dell'esecutata casa con annesso cortile, ed ortale, stalla, e sopraposto fenile, posto il tutto al Gorgo, frazione di questo comune, e descritto in mappa alli num. 41, e 42, cui confina a levante fratelli Bianchini, mezzodì Torelli, ponente Biagio Domini, e Francesco Giovanni Zoggia in loco marcato, stimato complessivamente L. 1177.90 Italiane, come dal Protocollo assunto il 10 gingno 1822, del quale ognuno potrà avere inspezione o copia insinuandosi a questa Cancellaria.

Sarà obbligo del deliberatario di depositare in seno dell'Inclito Regio Tribunale Provinciale d'Udine (a termini dell'Appellatoria Circolare 6 settembre 1825 num. 11556 | 10872 entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto, e di comprovare entro altri tre giorni l'eseguito deposito, sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico i pesi, ed aggravj infissi sullo stabile, nonchè le spese occorrenti dopo l'Asta.

Ed il presente sarà affisso nel luogo ove sono situati i Beni, in questo Offizio, e questa comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Li 9 marzo 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

D.r Galanti Canc.

N. 9764-271 III.

AVVISO D'ASTA.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta tenutasi per la vendita dell'Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa Città sullo ribassato prezzo di austriache lire 1800, questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale in esecuzione al disposto dal venerato Dispaccio 28 febbrajo anno decorso numero 7157. dell'Imperiale Regia Commissione per la vendita delle realità Camerali dichiara, e fa sapere, che al suo protocollo saranno a tutto il 15 maggio prossimo venturo accettate anco delle offerte private per la vendita del locale mentovato, ed inferiori al dato regolatore delle predette austriache Lire 1800 e ciò salve sempre le Superiori deliberazioni dell'accennata I. R. Commissione.

Dall'Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Verona li 27 aprile 1826.

Il Consigliere di Governo Imperiale Regio Delegato

Cavaliere del Regio ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma

P. BARONE DE LEDERER.

Il R. Segr. G. Zorzi.

N. 6738 EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale Provinciale in Brescia.

Notifica col presente Editto,

Che non avendo avuto luogo nel secondo incanto per mancanza d'oblatori la vendita delle infrascritte case pignerate alla nobil Giovanna Memmo Foscarini sopra istanza dei fratelli primo e secondo Olivari, si terrà il terzo incanto nel giorno 15 giugno prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane nella solita Aula del Tribunale, e saranno i suddetti immobili deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, e sotto l'osservanza dei capitoli, che qui vengono trascritti, i quali potranno anche ispezionarsi da qualunque aspirante in quest'ufficio di Spedizione, unitamente all'atto di perizia, e certificati ipotecarj.

Capitoli d'Asta.

1. Non sarà ammesso alcun offerente, senza il previo deposito di L. 150 Austriache, che assicuri in ogni contingibile caso le spese della subasta.

2. Si ritengono compresi nella vendita tutti i ferramenti, tellari, ed altre cose fisse ed infisse, esclusi i mobili di qualunque sorta.

3. L'aggiudicatario subentrerà in tutte le ragioni della pignorata, senza però alcun obbligo di manutenzione per parte dei creditori pignoranti.

4. Dovrà rispettare le affittanze che fossero legalmente in corso, col diritto di percepire gli affitti dopo la delibera.

5. Entro giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione medesima, dovrà pagare in mano delli pignoranti le spese tutte della procedura esecutiva, regolarmente liquidate dal Tribunale e queste in conto ed a diminuzione di prezzo.

6. Nel termine di altri giorni 20 eseguirà il pagamento della metà del residuo prezzo nella cassa giudiziale dei depositi. Il rimanente sarà versato come sopra entro altri giorni 60 successivi, sempre sotto la comminatoria di procedere a nuova subasta a di lui rischio e pericolo nel caso di mora a senso di legge.

7. Qualora gl'immobili da subastarsi venissero deliberati alli pignoranti, non saranno questi tenuti ad eseguire alcun deposito, rimanendo obbligati ai debiti inerenti agl'immobili, per quanto vi si estenderà il prezzo della vendita, sul quale si aprirà il giudizio di graduazione.

8. Il possesso utile avrà principio a favore dell'aggiudicatario col giorno dell'aggiudicazione: ma il dominio diretto resta riservato a tutti gli aventi interesse sino a che non abbia lo stesso adempito integralmente alle sue obbligazioni.

Quali beni sono:

Una casa con altre tre casette unite, situate in Brescia in contrada di S. Girolamo, marcate coi civici numeri 2774, 2775, 2776, 2777, con ortaglia attigua, alle quali confina a mattina contrada S. Girolamo, a mezzodì contrada Quartier nuovo, a monte Vicolo, a sera le mura della città, stimate It. L. 14106:60.

Il presente sarà pubblicato in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Provinciale, ed in quelle di Milano e di Venezia.

Dall'Imperial R. Tribunale Provinciale.

Brescia 4 aprile 1826.

BERTI Presidente.
Reina Consig.
Capponi Cons. Suss.
Cipolla f. f. di Segr.

N. 1466 EDITTO.

Dietro istanza di Vincenzo Gerardini tutore del minore Giorgio Mazzandi figlio ed erede beneficiario del fu Giovanni di Salizzole, per la convocazione de' creditorj contemplata dai Paragrafi 813, 814 Codice Civile Generale, si citano tutti i creditori verso l'eredità suddetta, a dover comparire all'Aula Verbale di questa Pretura la mattina 20 luglio prossimo venturo alle ore 9 per insinuare e provare i loro diritti, con avvertenza che non insinuandosi nel termine prescritto non avranno veruna azione contro l'eredità suddetta, qualora la medesima venga esaurita nel pagamento de' crediti insinuati, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso a questo Albo Pretorio, in piazza d'Isola della Scala, in piazza di Salizzole, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia, a cura del tutore.

Dall'Imp. Reg. Pretura d'Isola della Scala.

Li 22 aprile 1826.

CAREGNATO
I. R. Consiglier Pretore.

Li 3 maggio 1826.

Pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti come di metodo

L. Moriggi Curs.

N. 1752 EDITTO.

Il Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 12 maggio venturo alle 9 della mattina avrà luogo mediante un Commissario di questo Tribunale nel solito luogo degl'incanti posto sotto la Torre di S. Marco, la vendita all'Asta di alcuni effetti mobili, cioè comò, cadreghe, tavole, oggetti di rame, ed altro. La vendita avrà luogo a prezzo non inferiore della stima, il di cui protocollo verbale sarà ostensibile presso il suddetto Commissario, ed a pronti contanti a valor di tariffa.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata a cura della parte istante.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 17 aprile 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

Affisso simile Editto ne' luoghi soliti da me sottoscritto in oggi 5 maggio 1826 consegnando il presente all'Avvocato Novello per l'instante Ciotti.

G. Cosma Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 110 Venerdì

Anno 1826 12 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	5	Quartale	2 merid.	27 10 8	15	[illegible]	80	S. S. O.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27 11 0	13	[illegible]	83	S. S. O.	Nubi vaganti	
12	6		lev. del sole	27 11 0	12	[illegible]	95	S. S. O.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Maffeo Ghirardi*, Cardinale, e Patriarca di Venezia (1466).

ARMI — *Francesco Foscari* Doge, fu soldato, e capitano di gran valore. Sotto il suo principato la Repubblica acquistò Salonicchi, Scutari, Dolcigno, ed ebbe la città di Brescia con diverse terre e castelli. Grandi imprese si compierono in Lombardia, in Romagna, nella Morea, e in Albania. Morì l' anno 1457.

LETTERE — *Giovanni del Sole* celebre giureconsulto il quale meritò di leggere nelle pubbliche scuole di Padova, ed ove s' acquistò altissimo nome. Scrisse molte opere legali (1510).

REGNO ILLIRICO

Trieste 29 aprile.

Essendosi S. M. graziosissimamente degnata di accordare dei premii per la coltivazione d' animali bovini nella provincia del Litorale illirico, e seguitane la distribuzione per l' anno 1826 nei circoli dell' Istria e di Gorizia, viene portato colla presente a pubblica notizia il risultato di questa distribuzione.

Per gli animali presentati dinanzi le rispettive a ciò destinate commissioni e da queste riconosciuti belli di qualità e bellissimi in confronto degli altri ottennero nel circolo dell' Istria,

Antonio Pucich da Gimino, e Giovanni Tomits da Umago dei premii di I. classe con fior. 50.

Giuseppe Pobusta da Pisino ed Antonio Demera da Fasana dei premii di II. classe con fior. 40.

Giuseppe Pilat da Pisino e Lorenzo Malusa de Dignano, poi Andrea Xamola da Momiano e Giovanni Arcota da Piemonte dei premii di III. classe con fior. 30.

Nel Circolo di Gorizia.

Antonio Koffou, da Modrea un premio di I. classe con fior. 50.

Domenico Gallas, da Medea un premio di II. classe con fior. 40.

Gio. Battista Marcovich da Romans, Antonio Calligaris da Ruda, poi Giuseppe Perich da Kan e Domenico Calligaris da Turiaco di III. classe con fior. 30 (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 aprile.

Dopo che l'imperatore il giorno undici passò in rivista le truppe del corpo della guardia destinate a recarsi a Mosca, S. M. nel dì appresso con suo ordine del giorno attestò la particolare sua riconoscenza a S. A. I. il gran duca Michele, e l' alta sua soddisfazione a tutti i generali ed officiali di questi differenti distaccamenti. I sottoffiziali e soldati che ne fanno parte ebbero ciascuno la gratificazione di un rublo, di una libbra di pesce, e di un bicchiere d' acquavite.

Il luogotenente generale ed aiutante generale Depreradowitsch che aveva esercitato le funzioni di governatore militare temporaneo del quartiere di Vibourg, ricevette dall' imperatore un rescritto simile a quello che fu diretto al luogotenente generale ed aiutante generale conte Kamarofsky.

— Con ukase dell' 8 di questo mese l' Imperatore ordinò quanto segue:

1. La dogana di Revel è autorizzata ad ammettere per 6 mesi tutte le merci la di cui importazione è permessa per quella di Riga, e di esigere i dazii di entrata sulle dette mercanzie; però l' importazione dei panni, mezzi panni e casimiri, che da un ukase particolare è permessa a Riga, è proibita a Revel.

2. La dogana di Revel godrà d' ora innanzi del diritto di deposito per tutte le merci provenienti direttamente dall' estero per mare, uniformandosi sotto questo rapporto alle regole generali.

3. Nel caso in cui una nave straniera carica di merci che non si possono daziare alla dogana di Revel, entrasse in quel porto per motivo di avaria, o perchè i ghiacci di autunno o di primavera non le avessero permesso di continuare il suo viaggio sino a Pietroburgo, il ministro delle finanze potrà permettere di daziare a Revel le dette merci, dopo di aver debitamente esaminate le prove del caso di forza maggiore allegato dal capitano a giustificazione del suo approdo a Revel; in ogni altro caso rimangono in vigore i presenti regolamenti.

4. All' oggetto di rendere più efficace la vigilanza della dogana, la città nominerà ogni anno due deputati; i quali coopereranno di concerto cogl' impiegati di questa amministrazione affinchè i dazii sieno percepiti con esattezza, e non s'introducano merci di contrabbando: se questi deputati trascureranno i loro doveri, la città sarà privata delle prerogative che le vengono accordate col presente.

5. All' oggetto d' incoraggiare la esportazione da Revel delle produzioni della Russia che vi giungono direttamente dall' interno e non per mare, proveniente da qualunque altro porto russo, sarà percepito per sei mesi incominciando dall' anno corr., sulle merci sopra indicate, un dazio dimi-

N. CIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Continua la Biografia del conte Ferdinando di Bubna, tenente-maresciallo negli II. RR. eserciti. — (V. l' Appendice di ieri.)

Per la felice piega della campagna militare, la divisione del principe Lichtenstein divenne la vanguardia: nel suo rapido avanzamento per la sorpresa di Norimberga (24 agosto), nella sua scaramuccia presso Burg, Ebrach e Eltmann (27 e 29 agosto), e nel sanguinoso respinto attacco del nemico verso Eberfeld (2 settembre), il capitano Bubna adoperò sempre con particolare attiva efficacia; e le relazioni autentiche ne parlavano sempre con onorevoli parole. Il caso lo favorì un' altra volta durante l' ultimo combattimento. Avendo il Bubna l' incarico di procurar col suo corpo l' unione col principale esercito imperiale, lo trovò nel momento in cui s' avanzava col disegno di dar battaglia al nemico nella sua posizione presso Würzburgo. L' arciduca Carlo chiamò a sè il capitano Bubna, prese da lui informazione sulla qualità del terreno ove il reggimento avea già passato due giorni, non che sulla forza e la situazione del nemico ch' era a fronte, e n' ebbe una risposta così soddisfacente, accompagnata da sì giusto criterio, che riuscì di grande utilità per le disposizioni del susseguente giorno (3 settembre), non che decisiva per l' avvenire di Bubna; imperciocchè l' arciduca, non avendolo prima conosciuto, non sel tolse più dalla memoria.

Bubna restò ancora temporariamente alla testa della valorosa sua schiera nell' attiva cooperazione all' inseguimento del generale in capo francese Jourdan, sino al Reno. Tutte le divisioni austriache che avevano respinto le colonne nemiche sulle varie strade, si radunarono allora nel campo presso Altenkirch al Westerwald. Di là l' arciduca dispose una diversione per sorprendere l' altro generale in capo francese Moreau, destinando a tal uopo le due brigate Lichtenstein e Schwarzenberg, consistenti per lo più in truppe leggere, cinque battaglioni, 18 squadroni ed una batteria di cavalleria. Da principio le condusse il tenente-maresciallo Hotze (22 settembre) a Heidelberg per la via di Limburg ed il Meno. Il principe Lichtenstein prendendone il comando a Mannheim (2 ottobre) mosse alla riva sinistra del Reno a Schweigenheim per la via di Rehhütte e Spira, facendo fare durante il cammino scorrerie in tutte le direzioni verso l' Hart, la valle di Anweil ed i contorni della fortezza di Landau. L' ultimo incarico l' ebbe il capitano Bubna con 100 cavalli. Egli penetrò (3 ottobre) con altrettanta arditezza che sagacità, quasi come un precursore di una forza importante, sino alla chiusa città di Kronweissenburg, vi si mantenne per 24 ore, liberò più individui di condizione, tratti dal nemico come ostaggi dai paesi renani tedeschi; e al suo ritorno al quartier-generale del suo capo, condusse seco un tenente generale fran-

nuito d'esportazione, facendo, in ciò che le riguarda, eccezione alla tariffa generale.

(Le merci indicate sono il lino, la canapa, le stoppe di lino e delle canapa, la sementa di lino, la canapuccia, il burro, la cera, e i cuoi crudi.)

Altra del 22.

Il signor luogotenente generale Aderkass, quartiermastro generale dello stato maggiore di S. M. I., ottenne la sua dimissione, per motivo di salute, con uniforme, e colla pensione di tutti i suoi appuntamenti.

— L'Imperatore ha nominato cavaliere grancroce di S. Anna il consigliere attuale di stato Longuinoff, segretario degli ordini dell'Imperatrice Elisabetta in ricompensa dello zelo e devozione nell'adempiere ai doveri del suo servigio presso S. M. l'Imperatrice.

— S. M. l'Imperatrice madre è partita per Gatschina dove passerà le feste di Pasqua; il 4 di maggio ne partirà per recarsi a Kaluga e Mosca.

— I distaccamenti della guardia che si recano a Mosca per l'incoronazione formano 9 battaglioni di fanti e 16 squadroni.

— Il conte d'Osten Sacken generale in capo del primo esercito essendo gravemente malato, l'Imperatore ha fatto partire per Mohilew uno dei suoi primi medici.

— La corte veste il bruno per 6 settimane per la morte del Re di Portogallo. (*F.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 31 *marzo.*

Una lettera scritta da Soliman Bey al General Boyer ci fa conoscere il fondo del pensiero di Maometto-Alì sul proposito dei Greci.

» La Porta, dice la lettera, non avendo voluto accordare al figlio del Bassà d'Egitto il governo dell'isola di Candia, poichè questa fa parte del governo del Capudan Bassà, lo ha nominato Visir di Morea. Dovrà egli però sottometter questa penisola, egualmente che l'Attica, facendone trasportar le popolazioni cristiane in Africa. Si accorderà piena ed intera amnistia agl'Idrioti, Spezioti, ed altri marinai dell'Arcipelago, ai quali il Bassà d'Egitto accorderà il commercio esclusivo d'importazione e di esportazione ne' suoi Stati. In contraccambio gl'Isolani dovranno trasportar le loro famiglie in Egitto per garanzia della loro fedeltà. » (*F. di R.*).

Semlino 23 *aprile.*

Il principe Milosch nostro ospodaro ha scoperto una nuova congiura ordita in Servia, nella quale è compromesso il figlio del famoso Czerni Giorgio. Dicesi che la ribellione e l'anarchia ne fossero lo scopo. Ebbero per conseguenza luogo molti arresti. (*Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 29 *aprile.*

Il Duca di Wellington ebbe ieri una conferenza di più ore col sig. Canning all'uffizio degli affari esteri.

— La gazzetta officiale di sabato scorso contiene una lista di 64 fallimenti; quella di martedì precedente ne riportava una di 24, che fanno in tutto 88 fallimenti nel corso di una sola settimana. Nella prima lista figurano i librai Hurst e Robinson, il di cui fallimento dicesi ascenda all'enorme somma di 10 milioni di franchi.

SPAGNA

Dalle Frontiere 3 *aprile.*

Si è parlato tanto dei progetti di sbarco sulle coste di Spagna, e dei preparativi che fanno perciò i nostri rivoluzionarii in paesi esteri, che per rassicurare il popolo, l'autorità ha dovuto prender misure severe per porsi in istato di respinger colla forza i temerarii attacchi dei nostri esterni nemici. L'autorità provinciale di Biscaglia avendo chiesto ai volontarii realisti di Alava, se in caso di sbarco essi verrebbero a difender le spiagge, hanno essi unanimemente risposto che al primo segnale volerebbero alla pugna. Misure particolari sono state prese a Vittoria. Alcuni liberali avevano delle armi; ne sono stati privati; e siccome importa che l'autorità sia fissata sugli andamenti dei nostri costituzionali, non possono questi assentarsi dalla città senza permesso. In caso di bisogno, una leva in massa è progettata a Bilbao per la difesa delle coste. A Guipuscoa sono state prese le stesse misure, e le precauzioni medesime. In generale la provincia di Alava merita i più grandi elogj per la formazione de' suoi battaglioni di volontarii realisti. (*F. di R.*)

Cadice 15 *aprile.*

La gabarra *la Bajonese* è giunta ultimamente in questo porto, ed in 10 giorni da Rochefort. Essa avea a bordo 100 reclute per la divisione francese.

— Il conte di Beaurepaire, primo segretario della legazione francese a Madrid, ed il barone di Messendorf, consigliere di legazione russo, che si trovavano a Cadice già da varii giorni, sono partiti per Gibilterra, e di là ritorneranno a Madrid, passando da Granata. (*Etoile*)

Madrid 20 *aprile.*

Parecchi volontarii reali, ed altri individui implicati nei torbidi che ebbero luogo nella capitale nella notte del dì 10 al dì 11 sono stati arrestati. Il Re ha raccomandato espressamente al ministro di grazia e giustizia che si ponga la massima attività nel processo relativo a quest'affare, e che gli autori del disordine siano puniti con tutta la severità delle leggi.

— Le lettere di Algesiras annunziano che il presidio di Gibilterra è stato considerevolmente aumentato. (*J. de Par.*)

PAESI BASSI

Brusselles 28 *aprile.*

S. M. ha accordato 4/m. fiorini all'anno per un conservatorio di musica che si formerà a Liegi. La città ne dà altri 4/m. per la sua instituzione. (*F.*)

FRANCIA

Lione 30 *aprile.*

Sembra ormai cosa certa che S. E. il marchese di Maranham (lord Cochrane) sia stato richiamato al Brasile. Si dice nelle più ragguardevoli conversazioni che la lettera scritta da Londra il 27 dello scorso novembre, dal nobile lord, all'Imperatore D. Pedro, nella quale egli accenna gli errori dell'antico ministero brasiliano, ha fatto grande impressione sull'animo di quel principe, e che prima della partenza delle LL. MM. per Bahia, sono stati spediti ordini al grande ammiraglio. Lord Cochrane, la marchesa sua moglie ed i loro figliuoli si trovavano ancora a Brusselles, il giorno 20 di aprile. (*G. P.*)

Parigi 2. *maggio.*

Una malattia di minacciosi sintomi e ch' esercita grandi stragi, essendosi manifestata nell'impero di Marocco, l'intendenza sanitaria di Marsiglia ha creduto di dover ordinare nuove misure riguardo agli arrivi da Gibilterra. In conseguenza dietro le sue deliberazioni, le concessioni accordate colla sua decisione del 28 febbraro anno corrente, sono sospese fino a nuovo ordine. I bastimenti dovranno approdare prima al Lazzaretto, senza aver riguardo alle stazioni che avessero fatto nei porti della Spagna.

— Mentre i giornali di Parigi hanno meritamente portato alle stelle i rari talenti dell'Improvvisatore italiano Sgricci, riceviamo la notizia dall'Aja, che una società numerosa di quella città ha ammirato il poetico delirio, il fuoco sacro, e le nobili idee di cui fece pompa il sig. Leclerq, Improvvisatore in versi neerlandesi. (*G.P.*)

---

cese ed un numero di prigionieri, che oltrepassava quello della sua propria truppa. Il principe Lichtenstein nella relazione stesa di sua propria mano (in data di Schwergenheim 6 ottobre 1796) s'esprime per riguardo a ciò come segue: « I meriti procacciatisi in questa campagna dal capitano in 2.° Bubna, sono così moltiplici e provati, ch' egli ha i più giusti diritti agli avanzamenti, mercè dei quali, come oso sperare, lo Stato guadagnerà; giacchè quanto più presto il Bubna giunge a posti più alti, tanto più rapidamente può egli prestare servigii più importanti coi suoi talenti e col suo valore. »

Terminata la campagna militare feconda di azioni, il conte Bubna diventò (10 marzo 1797) comandante di squadrone nel reggimento, ed al ricominciar della guerra (1799), l'arciduca Carlo che si mise alla testa dell'esercito austriaco in Germania, lo prese al suo seguito, prima come officiale d'ordinanza, poscia (28 maggio) come maggiore e aiutante di campo. Memore delle prove date anteriormente di un chiaro e convincente metodo, l'arciduca Carlo mandò il maggiore conte Bubna durante l'armistizio alla Limaht, con comunicazioni verbali all'Imperiale maresciallo russo Suwarow in Italia. Di là il Bubna arrivò all'esercito di Germania, allorquando con marcie forzate sbloccò la fortezza imperiale di Filippsburgo che era agli estremi, s'avanzò verso la città di Mannheim occupata dal nemico. Nel memorabile giorno dell'assalto di questa fortezza (18 settembre), l'arciduca pose il il suo aiutante di campo Bubna alla seconda colonna, condotta dal generale d'artiglieria Sztary, colla quale penetrò nelle fortificazioni della Neckeran e nella città.

Nell'anno susseguente (marzo 1800) il generale di artiglieria Kray, prendendo il comando supremo dell'imperial esercito nella Germania, conservò pure fra i suoi aiutanti di campo il conte Bubna, dandogli incarichi che mostrano la già concepita idea della perizia molteplice di questo. Ed in primo dovette egli (27 marzo), col ministro d'armata conte Lehrbach ed il ministro plenipotenziario inglese Wickham, stabilire i luoghi, i depositi, i magazzini ecc., pel corpo d'esercito palatino-bavaro entrato allo stipendio inglese; il 2 di maggio, vigilia del giorno in cui Moreau con tre divisioni (S. Cyr, la riserva e Lecourbe) assalì l'esercito austriaco presso Engen e Stockach, coll'intenzione di tagliare la sua linea di ritirata verso il Danubio superiore, o di dividere almeno i suoi varii corpi, il maggiore Bubna riconobbe con una perlustrazione intrapresa, l'importanza del passo di Ach sulla strada di Engen a Stockach, e l'occupò tosto, sulla propria responsabilità, con due battaglioni d'infanteria. Il generale d'artiglieria barone Kray approvò tale disposizione mandandovi di rinforzo il tenente-maresciallo Riesch con due reggimenti di cavalleria, e gli avvenimenti del giorno seguente avverarono il giusto colpo d'occhio militare del conte Bubna. — Subito dopo venne egli dal suo comandante spedito a Vienna,

PRUSSIA

Berlino 4 maggio.

È qui giunto il duca di S. Carlos ambasciatore straordinario di S. M. Cattolica a Pietroburgo.

BAVIERA

Monaco 1. maggio.

Il 25 e 26 si procedette alla vendita del serraglio d' animali di Ninfenburgo. Il concorso degli amatori fu grandissimo, fino dalle più lontane parti dell' Alemagna. Per questo i prezzi furono molto elevati. (*Fr.*)

Augusta 7 maggio.

Scrivono da Vienna in data 2 del corrente: Dopo burrasche di più giorni, e venti freddi piove e nevica da due giorni in quà senza interruzione, così che le vette dei monti vicini sono carche di neve, fenomeno in queste stagione di cui memoria d' uomo non sa rinvvenirsi. Vuolsi che questa intemperie abbia prodotto molti danni nell'Ungheria. (*Uguali notizie hannosi da tutte le parti d' Europa, nè l' Italia va più esente delle altre da Napoli a Milano, e da Venezia a Torino.*) (*G.U.*)

GERMANIA

Francoforte 30 aprile.

Il duca di Wellington e il maresciallo Marmont si sono incontrati per istrada alla distanza di una giornata da Francoforte. Il maresciallo francese è smontato dalla sua carrozza per recarsi a salutare il duca di Wellington, il quale discese altresì dalla sua per corrispondere a quest' atto di cortesia: l' uno e l'altro si sono trattenuti in lungo colloquio sulla pubblica strada. (*G. P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 21 aprile.

Il magistrato si è radunato per deliberare sul regalo da farsi alla prole della principessa reale: parlasi di un servigio d' argento del valore di 10/m scudi.

— I proprietarii delle miniere e fucine di Wermland hanno mandato una deputazione a ringraziar il Re del prestito che loro ha fatto di 300/m scudi.

— Il governo ha anticipato 100 m. scudi di banco, rimborsabili in 5 anni per agevolare la navigazione della Clara-Elba fra Munkforss e Carlstad, e 55/m. per lo stesso oggetto presso il ponte di Seffle. Altri 6000 infine per unire al mare lo scalo del Thiergarten.

— È giunto il principe Pignatelli ministro di Napoli.

— Si attende entro la state ventura S. A. R. la duchessa vedova di Leuchtenberg, madre della principessa reale. (*Fr.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 6 maggio.

Nel giorno 1 del corrente maggio solennizzandosi la festa de' SS. Filippo e Giacomo nella Basilica Costantiniana de' SS. XII Apostoli, Titolo Prespiterale dell' E.^{mo} e R.^{mo} sig. Card. Carlo Odescalchi Arcivescovo di Ferrara, volle il prelodato Porporato, ad onore e gloria di essi SS. Apostoli, prestarsi personalmente alle sacre funzioni che in esso seguironsi. Nel giorno pertanto precedente alla solennità portossi l' Eminenza Sua nella predetta Basilica, e ricevuta da tutti i Religiosi alla porta del Tempio, dopo aver adorato l' Eucaristico Sagramento passò all' altar maggiore preparato per la celebrazione de' Vespri. Quivi, assuntisi da tutti i Religiosi i sacri paramenti, ascese il Porporato sul Trono, dove deposta la cappa, e vestito degli abiti pontificali, coll'assistenza del R.^{mo} P. Generale in qualità di Prete assistente, e dei R.^{mi} Padri Turco e De Pasqualis in qualità di Diaconi assistenti, vennero celebrati i suddetti Vespri accompagnati da musica, nel fine de' quali compartì l' Eminenza Sua l' episcopale Benedizione.

Nella seguente mattina poi recatasi Sua Eminenza ad esso suo Titolo, e ricevuta alla porta, come nel precedente giorno, avendo prima adorato il Santissimo Sagramento, si recò alla cappella gentilizia dell' E.^{ma} Casa Odescalchi, preparata pel canto dell' ora di Terza. Vestito ivi tutto il Clero di sacri paramenti, assunse Ella gli abiti pontificali coll'assistenza di Monsignor Corsi in qualità di Prete assistente, e de' Monsignori Patrizii e Falconieri in qualità di Diacono e Suddiacono ministranti (i quali come addetti al Tribunale della sacra Rota vollero, consenzienti i suddetti R.^{mi} Padri, procurarsi l' onore di tale assistenza verso del Porporato stato già loro collega in esso Tribunale), e dei Diaconi assistenti come ne' Vespri. Dopo il canto di detta Ora si trasferì il Porporato all' altar maggiore, ove celebrò il santo Sagrificio: terminato il quale, dopo la solenne Benedizione da esso compartita al Clero e al Popolo, venne dal prelodato Monsig. Corsi pubblicata la consueta Indulgenza.

— Trivignano terra posta sulla spaggia del lago Sabbatino, detto di Bracciano, spese pochi anni indietro molte migliaia di scudi per risarcire la principale sua Chiesa, celebre per le pitture di Raffaele di Urbino e di Pietro Perugino. Desiderava raccorre un maggior frutto di tante spese coll' ottenere la consacrazione delle stessa Chiesa, per lo che ne porse le più fervorose richieste al Vescovo di Sutri e Nepi Monsignor Anselmo Basilici. Corrispose la pietà di sì vigilante Pastore alle divote premure di quegli abitanti; e partitosi il dì 22 dello scorso aprile dalla città di Sutri, fu incontrato nelle ore pomeridiane dello stesso giorno ai confini di detta Terra dal sig. Dottor Pietro Piazza Governatore di Compagnano, e dai più divoti Trivignanesi. All' approssimarsi dell' abitato, fu il sullodato Monsignor Vescovo salutato da più salve di mortari e dal suono giulivo delle campane. Disceso appena da cavallo, si recò a visitare la Chiesa, e si compiacque dell' ottima disposizione delle cose sacre data dal sig. Arciprete Mannoni. Alle ore 23 diè principio in altra Chiesa alla solita uffiziatura, e la mattina seguente si trasferì a quella da consacrarsi, ove compì la funzione. Assistette poi alla solenne Messa, che fu celebrata dal sig. Canonico D. Giuseppe Cambiasi Vicario Generale della Diocesi di Nepi. Il concorso delle più distinte famiglie delle Città di Nepi e di Sutri resero più solenne un giorno, di cui si è perpetuata la memoria con analoga iscrizione lapidaria posta nella stessa Chiesa.

— L' autore dell' *Elisa e Claudio*, il celebre Maestro Mercadante, fino dalla metà dello scorso aprile partì da Milano alla volta di Madrid, invitato con molto decoro ed interesse alla direzione di quel nuovo Regio Teatro Italiano. Ecco un altro genio musicale, tolto dalla fama, che anche oltre monti ne grida il merito, per qualche tempo all' Italia madre ed altrice feconda. Buon per noi, che la preveggente Venezia, fra i plausi primi che su quelle colte arene proclamarono non ha molto il sommo bello della sua *Donna Caritea*, seppe obbligarlo alle medesime per novelle produzioni, e con essa ammiratrice l' Insubria a doppio legame tantosto il cinse di poi; altrimenti la gelosa Spagna più lungamente privi ci avrebbe tenuti del soave pascolo de' suoi filosofici concenti. Abbiamo quindi la soddisfazione di annunciare agli amatori del buon gusto musicale e della vera armonica prosodia, che l' assenza di questo giovine Maestro, già emulo glorioso del Pesarese Orfeo, non sarà che di otto mesi. (*F. R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 maggio.

Il dì 5 del corr. giunsero in questa capitale, venendo da Vienna, e in ultimo luogo da Bologna, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, colla pargoletta loro figlia. Le LL. AA. RR. andarono a smontare all' I. e R.

---

per comunicare a voce all' Imperatore la scabrosa situazione dell' esercito in Germania. Tornato con nuovi ordini del consiglio aulico di guerra pel comando di esercito, n' ebbe l' incarico di recarsi alle fortezze d' Ingolstadt, d' Ulma e di Filippsburg, abbandonate alle loro proprie forze e mezzi, giusta l' art. 5.o dell' armistizio conchiuso a Parsdorf (15 luglio). Bubna si rendette particolarmente meritevole anche di questo fatto, procurando non solo di conservare con molta sagacità, e si può dire astuzia, tutte le provvigioni di quelle piazze in uno stato soddisfacente, ma altresì di animare le guarnigioni con ottimo spirito.

Intanto la sfavorevole piega di quella campagna militare indusse l' Imperatore a recarsi personalmente al suo esercito nella Baviera. Il conte Bubna, avanzato al grado di tenente-colonnello (21 settembre), fu prima aggiunto al 1.° aiutante-generale dell' Imperatore, conte Lambertie, poi come aiutante-generale dell' arciduca Carlo, incaricato di provvedere rapidamente la minacciata Boemia cogli opportuni mezzi di difesa. Allorquando questo principe dovea riassumere (9 dicembre) il supremo comando dell' esercito respinto verso l' Austria, il conte Bubna ebbe pur l' onore di accompagnarvelo come uno de' suoi aiutanti-generali; e sino alla conchiusione dell' armistizio (25 dicembre 1800) fu sovente spedito al quartier-generale del generale in capo francese Moreau, ove diede molte prove delle sue abilità in tale affare.

Terminate le ostilità, l' arciduca Carlo, incaricato della suprema direzione degli II. RR. eserciti e dell' aulico consiglio di guerra, si riservò pur quello del dipartimento militare, lasciandosi fra gli aiutanti-generali che facevano alternativamente i rapporti, anco il conte Bubna promosso (1.° marzo 1801) al grado di colonnello. Per un uomo di sì felici disposizioni, di tante raccolte cognizioni preliminari e di già maturata esperienza, nulla poteva essere di più vantaggioso e di più instruttivo che il poter penetrare nella interna amministrazione di tutti i mezzi e materiali della guerra, e studiare la loro giusta applicazione in grande, sotto gli occhi di uno sperimentato capitano ed in un' epoca feconda egualmente di eccellenti instituzioni per lo spirito ed il materiale degli eserciti imperiali.

Affine di procacciarsi i lumi delle costituzioni di stranieri eserciti, egli partì, coll' approvazione del suo augusto capo, per le regie riviste prussiane ed evoluzioni autunnali presso Potsdam e Berlino (1802). Due anni dopo (1804) egli accompagnò l' arciduca alla rivista delle truppe austriache radunate su campi di esercizio presso Pest (8 giugno — 21 agosto), Turas (23 agosto — 6 settembre), e Lupetin vicino a Praga (12 — 17 settembre). In questo ultimo viaggio ebbe la disgrazia di rompersi una gamba nel passaggio per Königgratz, avendone sofferto i dolori sino alla tomba.

(*G. di M.*) (*Sarà continuato.*)

lazzo Pitti, dove affettuosamente furono accolte dall'augusto nostro Sovrano, e da tutta l'I. e R. famiglia.

Nella sera del suddetto giorno, i reali ospiti onorarono di lor presenza il teatro della Pergola, e nelle successive sere di sabato, e domenica quello del Cocomero, accompagnati sempre dai nostri Sovrani.

Questa mattina i RR. personaggi hanno proseguito il viaggio per ritornare a Napoli, prendendo la via di Perugia.

(G. di Fir.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0, in moneta	,,	89	5/16
Simili . . al 2 1/2 . . .	,,	44	4/5
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6 .	,,	—	—
al 5 .	,,	89	1/8
al 4 1/2 .	,,	80	11/40
al 4 .	,,	71	3/10
al 3 1/2 .	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	129	3/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	112	7/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	,,	34	4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43	3/4
,, ,, al 2 —	,,	35	—
Azioni del banco in moneta - . . .	,,	1054	3/4

Venezia 12 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante graziosissima Sovrana risoluzione 30 gennaio p. p. sotto le condizioni, e colle norme prescritte dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Giovanni Reischl tapezziere, domiciliato a Vienna sobborgo Hundsthurm n. 89 un privilegio di cinque anni pel miglioramento nelle carrozze a ruote, cioè di fornirle con stanghe doppie per cinque persone, quindi anche in forma de' calessi con coperta mobile di pelle per quattro persone, ambe le specie con sedili dinanzi, e di dietro, con risparmio di spesa, di forza da tiro, comodità e sicurezza.

Ad Eduardo Starkloff orefice, ed argentiere, e proprietario di un privilegio, domiciliato a Vienna sobborgo Neubau n. 162 un privilegio di due anni per l'invenzione: 1. col mezzo d'una nuova procedura di dare all'oro, platina, metallo violetto, iridio, argento, ed altri metalli di nobile specie col mordente, od acqua tinta, e col punteggio un'apparenza mosaica; 2. con altre operazioni pure con mordente ed acqua tinta sopra manifatture di metalli nobili produrre varii disegni secondo il metodo usato in Persia, Turchia, ed in Russia, ma molto più belli, e durevoli; 3. di dare a' lavori di metallo nobile un'intonacatura lucida che assume ogni colore, è molto durevole mantenendoli sempre netti, e nuovi con bellissima apparenza.

A Giovanni Bloch di Moravia, ora in Vienna Mariahilf n. 67 un privilegio di anni cinque per invenzione di produrre il così detto filo rilucente di Toilinette di lana pecorina, uguale all'inglese pel lucido, finezza, consistenza ed uguaglianza, dal quale quindi possono formarsi manifatture di uguali prerogative; di produrre tutte le altre qualità di filo pure molto più uguali, mondo, e tanto più forti che un filo di questa specie migliorata di 38,000 braccia per funto sia forte quanto uno de' soliti a 52,000 braccia per funto, oltre di che con tal metodo la lana dà molto meno immondizia, o frantumi.

AVVISO DI CONCORSO.

Per la seguita giubilazione di Jacopo Hellbach si è reso vacante presso l'I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni dell'Austria superiore un posto di Attuaro, cui và annesso il salario fisso di fiorini ottocento moneta di convenzione.

Quelli che credessero di mettersi in competenza per il detto posto dovranno presentare le loro istanze all'I. R. Governo dell'Austria superiore entro il termine di settimane sei, non senza corredarle dei documenti comprovanti la loro abilità, gli studii percorsi, la buona condotta morale, ed i servigii finora prestati.

AVVISI.

Negli Editti di richiamo delli seguenti individui inseriti nel Supplimento al Foglio privil.° di Venezia N. 185 22 agosto 1825, nel foglio N. 186 24 detto e nel foglio N. 187 25 detto sono corsi alcuni errori di trascrizione nei nomi, che vengono rettificati come segue:

Indicazione de' veri nomi degl'individui richiamati con l'Editto N. 4679-1697.

Pietro Ercegovich da Fotizza, distretto di Castel-Nuovo — Michele Nikeglia da Lastua, distretto di Cattaro — Stefano Raffaelli da Perasto, distretto di Cattaro — Spiridione Stanich del distretto di Castel-Nuovo — Spiridione Vidovich da Combur, distretto di Castel-Nuovo — Stefano Stiepovich da Risano, distretto di Cattaro — Luca Giuratovich da Mocrine, distretto di Castel-Nuovo.

Nell'Editto di proroga pel richiamo de' seguenti individui inserito nella *Gazzetta priv. di Venezia* N. 251 8 novembre 1825, N. 260 18 detto e N. 261 19 detto sono corsi alcuni errori di trascrizione che vengono rettificati come segue:

Indicazione de' veri nomi degl'individui richiamati con l'Editto N. 4605-1687.

Mittar Sugich — Jovo Bozov Zenovich — Lazzo Perasich — Spiridione Popov Sugich — Luca Perasich — Marco Boscov Gregovich — Giuro Novakovich — Ivo Andrio Vucevich.

AVVISO.

Andando in virtù del superiore permesso a spirare coll'ultimo di maggio a. c. l'attuale arrenda delle stampe occorrenti per l'I. R. Governo del Litorale, per gli altri II. RR. Dicasteri ed Uffizii e per questo Magistrato pol. econom. si porta ad universale notizia, che nel dì 16 maggio p. v. si terrà nella sala di Consiglio dell'I. R. Governo in Trieste alle ore 10 antimeridiane un pubblico incanto per la nuova arrenda delle dette stampe, quale dovrà aver principio col dì 1.° giugno a. c. e terminerà col dì 31 maggio 1827.

Le condizioni d'asta sono ostensibili nelle solite ore d'Uffizio presso la Direzione della Speditura Governiale: per norma poi di chiunque volesse applicarsi si avverte inoltre.

1. Che l'importo medio delle stampe d'un anno fu negli ultimi anni decorsi di circa fior. 6500 M. di C. non compreso nei medesimi l'importo dei lavori di stampe fatti pel Magistrato p. e. di questa città, e l'utile ricavabile dalla stampa della Gazzetta provinciale *l'Osservatore Triestino*.

2. Che prima dell'asta si potranno presentare all'I. R. Governo del Litorale in Trieste, pure delle offerte in iscritto, ma che alle medesime non si avrà riflesso alcuno, quando non sieno accompagnate.

a) Dall'importo cauzionale di fior. 650 moneta di conv.

b) Dalla dichiarazione che chi fa l'offerta, si obblighi, sin da quel momento a stare alle condizioni d'incanto, qualora la sua offerta venisse accolta.

3. Che la miglior offerta in iscritto verrà accettata solo in allora, quando all'asta pubblica non venissero fatte delle offerte più vantaggiose al Sovrano erario.

Trieste il dì 22 aprile 1826.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 15 corrente n. 4993-851 dovendosi appaltare li lavori di risarcimento della Sommità e delle Calate Comunali dell'argine destro d'Adige del Riparto di Legnago.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 16 del mese di maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino al mezzogiorno e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 5553.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire mille duecento, più lire trenta per le spese dell'asta. Se per l'urgenza si dovesse eseguir subito l'opera, si stipulerà subito il contratto. In caso diverso si restituiranno al deliberatario L. 1000 che dovrà però riprodurre all'atto della celebrazione del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 27 aprile 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne de Lederer.

Il R. Segretario G. Zorzi.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. 11. 12. e 13. S. Felice Prete.

AVVISI.

La ditta Libraria Francesco e socii Gnoato, continuando a ritenere l'antico negozio di libri in Merceria San Giuliano N. 715 ad essa ceduto dalle ditte Silvestro e Giuseppe Gnoato avverte di averne attivato un'altro consimile in parrocchia di San Marco calle dei Fabri Num. 4076 il quale sarà anzi riguardato d'ora in avanti come il principale suo stabilimento ed ove potranno quindi rivolgersi quelli che avessero interessi con la stessa.

Avverte nel tempo stesso che in esecuzione degli obblighi assuntisi col manifesto 15 maggio 1824 per l'edizione dell'Ortografia Enciclopedica della lingua Italiana prosegue ad essere pubblicata regolarmente un fascicolo in ogni mese e che nel mese di marzo fu pubblicato il XXIII cosicchè presto avrà termine la prima parte di questa interessantissima opera che sarà formata di 4 volumi.

Presso la ditta stessa si dispensa esclusivamente l'altra interessantissima e fortunatissima edizione delle Pandette di Giustiniano colla versione Italiana della quale fu pubblicato il fascicolo XX, e così pure si dispensa la nuova edizione dell'Atlante di le Sage proposta dal Tipografo Tasso e della quale fu pubblicato il 1.° fascicolo.

Venezia 15 marzo 1826.

Casa da affittar a S. Luca calle dei Fuseri calle della Malvasia detta delle Schiavine al N. 3871 in tre piani.

Le chiavi sono al N. 3869, ove si avranno le opportune nozioni.

Appartamento d'affittare in calle dei Pignoli N. 880 con riva in casa e Pozzo. Chi vi applicasse si rivolga alle persone che abitano al N. 810 nella istessa situazione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 107 *Venerdì 12 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 620 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
di Massa Provincia
del Polesine.

Fa' pubblicamente sapere

Che dietro istanza del signor Carlo Minghini possidente, abitante in Castiglione delle Stiviere rappresentato con Procura di sostituzione dal signor Giorgio Domeneghetti di Castelnovo, si terrà il Giudiziale Incanto alla presenza dell' Imperial R. Consiglier Pretore Sante Dottor Pengo assistito dallo Scrittore Lugli nel giorno diecinove 19 agosto 1826 alle ore 10 di mattina, e precisamente nella Residenza della Deputazione Comunale di Bergantino, comune del Distretto di Massa, dello Stabile, e Fabbriche quì appiedi descritte posti nel comune di Bergantino, ed il tutto stato giudizialmente stimato li 23 24, e 25 febbrajo 1826, come da Verbale num. 393, di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti come pure di levarne Copia in questa Cancellaria per il depurato valore di austriache L. 24151.47 austriache lire ventiquattromille cento cinquantuna, e centesimi quarantasette, onde essere deliberato al maggior offerente sotto le condizioni seguenti.

Primo. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Reg. Consiglier Pretore il dieci per cento del valore della stima dello Stabile, e Fabbriche, il quale le sarà restituito non rimanendo deliberatario, e se lo fosse gli sarà imputato a conto del prezzo di delibera.

Secondo. Tutte le spese di asta, quelle di Registro, inscrizioni, trascrizioni, volture, azioni, e susseguenti, e così ancòra le pubbliche Imposte, e Gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per queste ultime la compensazione col prezzo offerto.

Terzo. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato nell' Ufficio dei depositi presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo entro giorni otto dal giorno della delibera in tante monete d'oro, od argento a tariffa, e coll' obbligo di dover nel successivo giorno nove far constare legalmente il fatto deposito alla R. Pretura di Massa, ed al mandatario del creditore; qualora non effettuasse il deposito entro il termine prescritto avrà perduta la somma depositata all' atto dell'asta, e sarà dietro istanza del creditore rinovato l'atto di vendita a danni, e spese dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima.

Quarto. La somma depositata vi rimarra fino a tantochè sarà passàta in Rem judicatam la Sentenza di Classificazione dei creditori aventi ipoteca, o mediante inscrizione sulli stabili subastati.

Quinto. Si avverte, che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo Incanto al prezzo di stima, o maggiore, si procederà prima di devenire alla seconda, e terza subasta a norma delle combinate disposizioni delli paragrafi 140, 422 del Giudiziario Regolamento Civile.

Descrizione dello Stabile.

Una Possessione denominata Pezze posta nel comune di Bergantino Distretto di Massa, Provincia del Polesine con casa dominicale, e rusticale, ed altre adjacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte arativa con viti, ed altri alberi, di Staja Ferraresi 294.3.2.2f3, marcata in estimo a Carte 130 censita Scudi 1272.86 circondato dalle seguenti coerenze, confinata come segue, a levante li Beni del signor Begossi Francesco in parte, per l' altra li signori Consorti Fanti a fosso di metà, indi con risalto esterno con un stradelo consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalechie di Bergantino mette a Melara, a ponente gli eredi di Ignazio Trevisani, li Beni del signor Valleri, del signor Cesare Armari in parte a metà fosso compreso, e per resto a linea di Solco, a settentrione quelli del signor Luigi Valleri, Luigi Pollachini, Gandini detto Garotto tutti a fosso, indi con risalto gli altri della signora Chiara Borghi Jacchelli pure a metà fosso, ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive a diligenza del Cancelliere Pretoriale nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 25 marzo 1826.

L' Imp. R. Cons. Pretore
PENGO.

Bianchi Canc.

N. 625 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Massa Provincia
del Polesine.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra l' Immobile infranotato da subastarsi ad instanza del signor Carlo Minghini abitante in Castiglione delle Stiviere, rappresentato dal signor Giorgio Domeneghetti di Castelnovo, Distretto di Massa, a farla inscrivere regolarmente all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Rovigo nel termine di giorni 90 scadente a tuttoil giorno 19 agosto prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno più far valere i loro diritti sul' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo a' creditori suddetti essere stato deputato da questa Regia Pretura l' Avvocato Dottor Pietro Lugiato di Massa loro curatore per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' Immobile descritto come segue.

Descrizione dell' Immobile.

Una Possessione denominata Pezze posta nel comune di Bergantino Distretto di Massa Provincia del Polesine con casa dominicale, e rusticale, ed altre adjacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte arativa, con viti, ed altri alberi, di Staja Ferraresi 294.3.2.2f3, marcata in estimo a carte 130, censita Scudi 1272.86 circondata dalle seguenti coerenze, confinato come segue. A levante li Beni del signor Begossi Francesco in parte, per l'altra li signori Consorti Fanti a fosso di metà, indi con risalto esterno con un stradelo consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalechie di Bergantino mette a Melara, a ponente gli eredi di Ignazio Trevisani, li Beni del signor Luigi Valleri, del signor Cesare Armari in parte a metà Fosso compreso, e pel resto a linea di Solco, a settentrione quelli del signor Luigi Valleri, Luigi Pollachini, Gardini detto Garotto tutti a fosso di metà, indi con risalto gli altri della signora Chiara Borghi Jachelli pure a metà fosso, ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte a cura dell' Istante nella pubblica Gazzetta di Venezia, come pure verrà rimessa copia del presente Editto all' Imperiale Regio Tribunale della Provincia, perchè sia affisso all' Aula, come pure altra copia all' Imperiale Regio Fisco di Rovigo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 10 aprile 1826.

L' Imp. R. Cons. Pretore
PENGO.

Lugli Scritt.

N. 799 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
di Piove.

Si porta a pubblica notizia

Che Antonio Mioni possidente di Venezia difeso dall' Avvocato Gio: Battista Fanzago di Padova nella di lui qualità di Donatario, e rappresentante suo Padre Giuseppe Mioni come da Atto di Donazione 26 marzo 1824 a rogiti del Notajo Paolino Comincioli di Venezia, produsse istanza nel 22 febbrajo prossimo passato numero 799 per la purgazione delle ipoteche legali che per avventura potessero a taluno competere sopra li Beni fondi qui appiedi descritti delli quali con decreto 13 corrente num. 798 fu accordata all' istante suddetto l' aggiudicazione, ed immissione in possesso pignorati a favore di Giuseppe Mioni e ciò in parziale pagamento del maggior credito giudicato con Sentenza 23 febbraro 1819 num. 171 dell' Im-

erial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia in Italiane Lire 9517.23 Capitale di altre Italiane L. 713.82 per interessi decorsi, e di L. 17.50 spese moderate dipendentemente da Istrumento 11 giugno 1816 Notajo suddetto ed a pregiudizio della fu Angela Giovanna Spelgati del fu Gio: Battista di Venezia, posseditrice anteriore al pignoramento, la di cui eredità intestata fu dal di essa Marito Sandrinelli con istanza 29 gennaro 1825 num. 2760 accettata col benefizio di Legge a nome, e qual tutore legittimo delle minori rispettive figlie Maria Maddalena, ed Adelaide Benedetta, e quindi immesso in possesso dal successivo Decreto 11 aprile detto anno num. 10053 del Regio Tribunale Civile suddetto, quali furono complessivamente stimati del valor depurato di Italiane L.7637.14.5 come da giudiziale relativo Protocollo 23 giugno 1819 num. 13941 sono attualmente censiti nel catasto del comune di Conte di questo Distretto alli num. 202 203 204 205 206 207 per campi 73.3.106 alla Dita eredita giacente del fu Gio: Battista Spelgati coll' estimo di Ducati 4112.39, e nel catasto del comune di Piove alli num. 161 162 contra Cardano in Dita Mioni Giuseppe di Venezia per campi — —.87 con il Casino con l'estimo di Ducati 24.85.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Uffizio della Regia Conservazione delle ipoteche in Padova i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li fondi medesimi nel termine di giorni 90 che scaderanno col giorno 14 giugno prossimo venturo, coll' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li Beni stessi.

Restano pure notificati essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta essere stato loro deputato l' Avvocato di questa Pretura Leonardo Maitani in curatore speciale affinchè li rappresenti, e faccia in loro favore i passi necessarj a tutela dei loro eventuali diritti, al quale sarà per essi praticata la presente citazione.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione in questa comune di Piove, in quella ove sono sono situati li Beni, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante, e ne sarà rimesso un' esemplare all' Inclito Imp. Reg. Uffizio Fiscale Centrale in Venezia.

Segue la descrizione dei Beni fondi, Stabili, e Livelli.

Campi 8. circa denominati la Chiesura, siti a corte, con Capanna rovinosa a. p. v. ed un quarto prativo, coerenziato a levante dalle ragioni Cavaletto, e Spelgati, mezzodì dalla strada pubblica, ponente da Gradenigo, e tramontana da Spelgati, e Cavaletto.

Campi 13. circa posti a corte, cioè campi 8. denominati la Valle arativi senza arboratura limitrofi al corpo di campi 5. denominati Prati vallivi, confinano a levante coi Beni Caotorta, mezzodì Bissoni, e Spelgati, ponente Cavaletto, e Gradenigo, tramontana collo scolo detto la fossa Monda.

Campi 8. circa detti il Bosco pur a corte danneggiati dall' alluvione del Brenta, coerenziati a levante dalla Regia Corona, e Foscarini, mezzodì da Pedrocchi, ponente da Muneghina, e Regia Corona, tramontana parte da Brunati, e parte dalla strada comunale.

Campi 3.2 circa detti la Venezia pur a Corte parte a. p. v., e parte nudo prato, coerenziati a levante da Gradenigo, mezzodì dalla pubblica strada, ponente da Muneghina, tramontana da Muneghina, e Spelgati.

Campi 2. circa detti la Stanza pure a Corte prativi coerenziati a levante da Beni del Collegio Campione di Padova, mezzodì da Gradenigo, ponente da Cavaletto, e Targhetta, tramontana da Cavaletto.

Campi 8. circa detti le Cassiole parte a. p. v., e parte prativi, coerenziati a levante da Gradenigo, Lotti, e Collegio Campion, mezzodì, e ponente da Zabeo, tramontana da Gidoni, e Bissoni.

Campi 12. circa detti le Valli divisi in arativi, e vallivi, coerenziati a levante, e mezzodì dal pubblico scolo detto la fossa Monda, ponente dal Collegio Campione, e tramontana da Caotorta.

Campi 10. circa pure a Corte parte a. p. v. e parte prativi coerenziati a levante da Beni Massimo, Gradenigo, e Zucchi, mezzodì da comune di Rojara, ponente da Muneghina, Donola, e Gradenigo, e tramontana da Foscarini, e Cavalletto.

Casa nel Centro di Piove era marcata al num. 203 in Contrada di San Nicolò, ora Cardano, con fondo cortile, ed ortale.

Il Capitale d'Italiane L. 190.34.5. formato dall' annuo Livello fondato sopra la casa suddetta.

Dall' Imperiale Regia Preeura di Piove.

Li 10 marzo 1826.

In mancanza di Pretore

Pel Regio Agg. impedito
MALFATTI Ascolt. Suss.

Pel Cancelliere impedito
F. Avogadro Scitt. Anz.

N. 12673 901 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Ordina col presente a tutti quelli li quali credessero di aver delle azioni, e ragioni in confronto dell' Eredità del defunto Pier Giovanni Maria de Ferrari del fu Giovanni Battista mancato a vivi in questa città nel giorno 19 aprile prossimo passato di dover comparire nel giorno primo luglio venturo alle ore 10 all' Aula Verbale II di questo Tribunale all' oggetto d' insinuare, e provare li suddetti pretesi loro diritti ed azioni, sotto le comminatorie, ed avvertenze del successivo paragrafo 814 dello stesso Codice Civile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito nelle gazzette privilegiate di Venezia, e Milano.

Il Consig. Aulico Presidente
L.S. L. SALVIOLI.

Armani Consig.
Bartolini Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 445 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 20 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella solita Sala della Residenza di questa Regia Pretura si terrà il Giudiziale Incanto di alcuni effetti, e generi consistenti in Vino pure bianco, e nero Mastelli 14 circa, e mobili di Casa, Vasi Vinarj, effetti di rame, e biancherie, per essere deliberati al più offerente, oltre la stima di cui verrà permessa l' ispezione, e che si attrova pronta nella Cancelleria di questa stessa Pretura, coll' avvertenza, che qualora non potessero, nè al primo, nè al secondo essere venduti al prezzo della stima, o maggiore, verranno dal Commissario Delegato deliberati al terzo Incanto ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però verso immediato pagamento in moneta sonante a tariffa da eseguirsi nelle mani del Commissario Delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè iscritto per tre volte nelle pubbliche Gazzette, a diligenza della parte istante.

Dall' Imperial Regia Pretura.

Mirano 23 marzo 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

Franzoni Canc.

N. 671 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica col presente.

Che non essendo nel primo Incanto comparso alcun offerente, viene destinato il giorno 22 maggio pross. venturo alle ore 10 di mattina nella Cancelleria dell' Imp. Regia Pretura in cui da un Commissario Delegato dalla Pretura stessa si procederà al secondo esperimento per la vendita dei sotto segnati stabili esecutati sopra istanza del Nobil signor Conte Almerigo Colonese assistito dall' Avvocato Dottor Biasioli, in confronto della signora Perina Tironi erede beneficiaria e rappresentante l'ora defunti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

Primo. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, la quale ammonta à L. 17901.12, e del qual' atto ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, nonchè levarne Copia.

Secondo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell' offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione e di asta restando a suo carico tutti gli aggravi inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie di registro, di voltura ed ipoteche.

Quarto. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degli immobili.
Beni posti in Sezione di Campo Croce Comune di Mirano.

Campi 1.3.36 a. p. v. con orto fruttiferi, casino, e sue adiacenze, confina a levante col Nob. sig. Sceriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

Campi 2.3.17 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

Campi 1.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

Campi 1.3 47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi beni sono affittati verbalmente ad Antonio Simionato detto Zanini.

Campi 1.—.67 a. p. v. affittati a Dorio, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi. Formano in tutti campi 8.1 57 descritti in catasto al num. 154 coll' estimo di Duc. 665.43.

Beni posti nella suddetta comune di Mirano, frazione di Scaltenigo.

Campi 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bortolammeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

Campi 10 3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, fabbricieria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

Campi 16.— 196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello, tramontana strada comune, ponente Rubini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

Campi 1.3.160 a p. v. affittati a Bedolo con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubini, mezzodì strada comune.

Campi 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123, confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati. Affittuale Favaro Maria.

Campi 1.3.35 a. p. v. fra i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva. Bovo Affittuale suddetto.

Beni posti in comune di Mirano, frazione di Scaltenigo, e Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con Casino Dominicale, e pozzo in numero censuario 601 con l' estimo di Ducati 346.92 affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì Scolo Cagnoso, a tramontana, e ponente strada, e stimati L. 2582.50.

Formano in tutto il Corpo campi 43.3.169 rappresentanti il prezzo di L. 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li primo aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
G. D.r Franzoja Canc.

N. 3216-534 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Prov. Civile di Padova.

Si porta a pubblica notizia,

Essere stata prodotta Istanza nel giorno primo marzo prossimo passato num. 3216 dalli signori Gio: Battista, ed Enginolfo fratelli Penada, in confronto di Teresa Garagnini del fu Marco, e Maria Gagliardi Vedova Garagnini anche come tutrice de' suoi figli minori Francesco, Lucca, Don Domenico, Giustina, Filippo, Elena, Carlo, e Chiara Garagnini, per destinazione di giorno ad insinuare, e provare i crediti ipotecarj, e privilegiati, che competer potessero sopra Campi 42 circa in quattro Corpi in Bugazzi Comune d' Albignasego.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 dicembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale, ad insinuarsi, coi loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti campi 42, ed adjacenze, per il giorno 14 prossimo venturo giugno 1826 ore 12 meridiane all' Aula Verbale di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, come pure il curatore nominato degli assenti, ed ignoti Avvocato Pico, al quale sarà per essi praticata la presente citazione.

Il presente Editto verrà stampato, pubblicato, ed affisso in questa Città, ed alle porte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, non che nella comune di Albignasego, ove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' Istante, e ne sarà rimesso un esemplare all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale.

Descrizione dei Beni.

Campi 42 circa in quattro Corpi in Bugazzi comune di Albignasego Distretto di Padova, con Fabbriche.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Padova primo aprile 1826.

Co. SELVATICO Presidente
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat Pasini f. f. di Sped.

N. 862 EDITTO.

L' Imp. Reg. Pretura d' Isola della Scala.

Rende pubblicamente noto

Che non essendosi verificata la vendita dei fondi a piedi descritti oppignorati sulle istanze delli Giovanni, e Giuseppe Gerardini dell' Albero in pregiudizio di Natale Salavorno di Zevio nel primo esperimento d' asta tenutasi dalla ora cessata Pretura di Zevio nel giorno 25 novembre 1824, avrà luogo il decretato secondo esperimento nel giorno 22 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala delle Udienze della Pretura suddetta, ritenuto che la delibera non seguirà a prezzo minore della stima, di cui sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, come pur di levarne copia in Cancelleria, e ciò sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel precedente Editto dell' anzidetta cessata Pretura di Zevio 10 luglio 1824, e che sono:

Primo. La vendita degli infrascritti fondi procederà tanto in dettaglio, che in complesso, sempre però a prezzo non minore di stima, salva l' avvertenza del paragrafo 421 del Giudiziale Regolamento.

Secondo. Quanto alla pezza di terra livellata a Domenico Darmiani, la subasta procederà per sole ragioni direttarie, e di proprietà del debitore, e non altrimenti.

Terzo. Tutti li pesi reali di qualsiasi specie, non contemplati, nè dedotti all' atto della stima staranno a carico dell' aggiudicatario, senza che possa egli perciò aver diritto a diminuzione di prezzo.

Quarto. Il prezzo dovrà essere pagato in valuta fina d' oro, e d' argento al corso legale, esclusa la Carta monetata, o qualsiasi altra surrogazione.

Quinto. L' aggiudicatasio dovrà fare il deposito del prezzo dell' aggiudicazione dieci giorni dopo la seguita delibera per essere poi assegnato ai creditori, dietro le forme prescritte dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795.

Sesto. L' aggiudicatario, oltre il prezzo della delibera come sopra, dovrà nell' egual termine di giorni 10 soddisfare in mano del difensore incaricato del procedimento le spese tutte di procedura esecutiva, di conformità alla specifica, che verrà presentata,

Settimo. Non si potrà prender parte all' asta se non previo deposito di austriache L. 100 saranno assolti da tal obbligo gli oppignoranti, Padre, e figlio Girardini nel caso che tanto ambedue, che cadauno dei medesimi ne fosse l' aggiudicatario.

Ottavo. In questo stesso caso saranno dessi del pari esonorati dall' obbligo della soddisfazione delle spese del procedimento esecutivo, e fermo che il prezzo dovrà essere distribuito, ed assegnato ai creditori, che verranno graduati, saranno del pari essi oppignoranti Girardini abilitati a trattenere il prezzo della delibera, data cauzione, e sott' obbligo della corrisponsione infrattanto degli interessi di legge, questi pure a vantaggio dei creditori.

Descrizione dei fondi.

1. pezza di terra arativa con viti, mori, e fruttari posta nel comune di Ronco Contrada dei Ronchi, confinata a levante, mezzodì, e settentrione dal Nobil signor Perez, ed a ponente dalli Francesco, e Fratelli Salaorni, della quantità di campi 3.7.1.

2. Pezza di terra pure arativa con fruttari, e viti denominata il Boschetto, sita in pertinenza dell' Albero contrada della Mara, confinata a levante da strada comune, a mezzodì da Girardini, a ponente da Cavalli, ed a settentrione dalli Francesco, e fratelli Salaorni, della quantità di vanezze 17 tav. 22.

3. Casotto marcato col num. 603. ed annessa Barchessa diroccata, sito vicino alla pezza num. 2 suddetta, con piccola corte davanti, ed orticello dal lato di levante, della quantità in tutto di vanezze 1. tav. 15. confinato a levante dalli Francesco, e Giuseppe Salaorni, a mezzodì dalli Provolo, e Salaorni, a ponente da strada comu-

ne, ed a settentrione dalle ragioni del Regio Demanio.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, al luogo solito di questa Piazza, in Piazza di Ronco; e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Li 10 aprile 1826.

CAREGNATO Imp. Regio Consiglier Pretore.

Balestra Canc.

N. 2468 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto

A Zan Francesco Gherardini, essere stato da Marc' Antonio Reggio presentata una Petizione in punto di pagamento di L. 278.19 per Cambiale interessi, e spese, contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del predetto Gherardini, e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati Ereditarj Austriaci, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il sig. Avvocato Antonio Fortunato affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto Zan Francesco Gherardini col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia li 18 aprile 1826.

SORANZO Presidente.

Nottola Consiglier.

Domeneghini Dir. di Sp.

Venezia li 22 aprile 1826.

Gli esemplari del presente Editto furono affissi nei luoghi voluti dal giudiziario Regolamento.

L. Bertinati Usc.

N. 1709 EDITTO.

Provincia del Polesine.

L' Imperiale Regia Pretura di Adria.

Avendo li Nicoletta Cecchetto, e Benedetto Rossi curatore dei proprj figli minori Giacomo, Giuseppe, Steffano, ed Antonio eredi della fù Maria Cecchetto, possidenti domiciliati in Adria, chiesto l' assegno Giudiziale a prezzo di stima dei stabili sotto descritti, pignorati a pregiudizio delli Antonio, Elena, e Fortunato Cecchetto del fù Giuseppe minorenni, tutelati da Michiele Montalbotti di Adria, in relazione ad altra istanza di essi attori, restano col presente Editto citati tutti quei creditori, che avessero ipoteca legale non iscritta sopra i stabili medesimi, ad inscrivere i loro diritti nell' Ufficio delle Ipoteche in Rovigo nel termine di giorni 90 novanta decorribili dal giorno 26 aprile andante, e precisamente spirabili col giorno 24 luglio prossimo futuro sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sugl' immobili stessi.

L' Inserizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, o marito. Sarà però facoltativo di farla eseguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi agli amici, ed eziandio alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d' amministrazione a vantaggio de' minori, ed interdetti, potrà l' inscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell' interdetto, o dagli amici, nonchè dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone, che rimanessero pregiudicate per difetto dell' ordinata inscrizione, resta salvo il regresso d' indennità contro i tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con Avviso, che venne destinato in curatore speciale pegli assenti, ed incapaci ad agire il signor Avvocato Giovanni Antonio dottor Montalbotti.

Descrizione dei stabili.

Consistenti nelle seguenti frazioni di una casa, posta in Adria nel vicolo delle Bambine, circoscritta da questi confini; a levante colle ragioni della Scuola del SS. Sacramento, e coi fratelli Luzzato, a ponente colli Gaspare, e Giuseppe fratelli Zorzi, ed eredi Labia; a mezzodì colla strada del Macello, ed a tramontana con altra consortiva.

I. Un portico a pian terreno con scala di gradini num. 10 di tavole, e tre di pietre.

II. Un portico sopraposto, cioè a solajo.

III. Altro portico di sopra, cioè a granajo.

IV. Caneva a solajo dal lato di ponente.

V. Altra di sopra a granajo.

VI. Porzione di un tezone serviente ad uso di camera a pepiano, dopo la porzione spettante alla suddetta Scuola.

VII. Terreno scoperto cortivo costeggiante in mezzogiorno il portico numero I. di piedi quadrati numero 247 1/2.

VIII. Una disgiunta camera a pian terreno al civico num. 1205 con pezzo di mura lungo la strada del Macello.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questa Città, nel Capoluogo della Provincia, sarà comunicato all' Imperial Regio Ufficio Fiscale, e sarà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 10 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO Pretore.

Bassi Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 4307-799 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regio Trib. Provinciale Civile di Padova.

Si porta a pubblica notizia

Che sopra Istanza 18 marzo corrente num. 4307 prodotta da Gio: Caruzzi Cessionario di Antonio Sorgato di Padova per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potesse a taluno competere sopra l' infrascritto Stabile posto in questa Città in Contrada dei Pellatieri al num. 3814.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 18505 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti, aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile suddetto nel termine di giorni novanta che scaderanno col giorno 10 prossimo venturo luglio, coll' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il predetto termine iscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sopra il medesimo.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta che il Tribunale ha deputato in curatore l' Avvocato Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presende citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla porta di questo Imperial Regio Tribunale, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' Istante.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa posta in Contrada dei Pellatieri decritta al civico num. 3814 censita colla cifra d' estimo d' Italiane L. 248 derivante per porzione coll' estimo di L. 186 dalla Dita Ferazzi Maschio Anna del fu Marc' Antonio, e per l' altra porzione coll' estimo d' Italiane L. 62 dalla Dita Zangarin Silvestro del fu Silvestro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Paravicini Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 1476 EDITTO.

Sopra istanza di Girolamo Franceschinis di S. Vito del Tagliamento 17 corrente num. 1476, in punto: che venghi dichiarita la morte di Alessandro Franceschinis figlio dell' istante predetto, mancato da questo Distretto sino dall' anno 1812 avendo come coscritto seguito le Armate Italiane contro la Russia, si rende inteso l' assente medesimo che fugli a questo effetto deputato in curatore questo Avvocato Pietro dottor Puller, e viene quindi citato a comparire nel termine di un anno, calcolabile dal giorno della inserzione del presente nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della di lui esistenza, sarà senz' altro proceduto alla dichiarazione della di lui morte, per l' effetto portato dal num. 278 del Codice Civile Universale Austriaco.

Dalla Imperiale Regia Pretura di S. Vito.

Li 17 aprile 1826.

Oggi 27 aprile 1826.

Pubblicato ed affisso.

Scodellari Uscier.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 111 Sabbato

Anno 1826 13 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
[illegible]			2 merid.	28 0 1	16	0	72	S.	Nubi vaganti	lin. 0. 2/12
12	6		9 sera	28 0 1	14	0	[illegible]	N. N. O.	Sereno	
13	7		lev. del sole	28 0 2	12	1	90	N. O.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — Tomaso Donato Patriarca di Venezia celebre per molta virtù, e dottrina (1492).

ARMI — *Almorò Donato* soldato di grand'animo celebre per la resistenza che oppose allo Sforza onde soprafatto dal numero volle piuttosto rimanere ferito, e prigioniero, che vilmente fuggire. E' celebre la sua risposta a Michieletto, e Lodovico Gonzaga, che il confortavano alla fuga (1447).

LETTERE — *Cipriano Morello* dei Padri Eremitani di S. Stefano insegnò pubblicamente e con molto onore teologia prima nella città di Bologna, e quindi alla Università di Padova, ove lesse parimente filosofia (1538).

UNGHERIA

Presburgo 25 aprile.

S. A. I. l'arciduca Carlo è qui giunto il 21 di questo mese con S. A. I. l'arciduchessa Enrichetta, sua sposa. Le LL. AA. sono smontate presso S. A. I. l'arciduca Palatino, ove hanno pranzato, e verso la sera sono ritornate a Vienna.

In seguito a parecchie conferenze, la Camera dei Deputati incominciò la discussione sulla risoluzione presa il 9 di questo mese da S. M.

INGHILTERRA

Londra 29 aprile.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 78 3/8; *idem* in conto, 78 3/8; boni delle cortes (1821), 8 1/8; *idem* (1823) 5 1/8; 6 per 100 colombiani (1824), 39 1/4; boni messicani (1825), 60 3/8, 5 per 100 russi 76.

— Ieri l'ambasciatore portoghese rimise al Re in udienza pubblica le sue nuove lettere credenziali.

— Il Duca di Devonshire ebbe dal Re la sua udienza di congedo.

— Il nostro governo spedì l'ordine a tutti gli ufficiali a mezzo-soldo che trovansi al servizio dei nuovi Stati dell' America del Sud, di recarsi immediatamente alla Giamaica. Quivi troveranno ordini ulteriori.

— La gazzetta di Colombia annuncia che l'Alto-Perù pregò il Congresso della Colombia di autorizzare il presidente Bolivar a restare ancor per alcuni anni in quel paese. Non pare che siasi risposto a tale domanda.

— In conseguenza delle angustie commerciali, fu diminuito il prezzo delle giornate nei distretti manifatturieri, e in parecchie fabbriche si ristrinse ben anche il numero dei giorni di lavoro. Ne risultò un grande malcontento, e particolarmente nella classe dei tessitori, che attribuiscono la situazione penosa in cui si trovano, allo stabilimento dei telai da tessere meccanici.

Altra del 3 maggio.

Il *Rapresentative* del dì 13 d'aprile contiene il seguente articolo sugli affari delle Indie orientali: « È impossibile leggere il rapporto sul linguaggio diplomatico dei commissarii birmani, e massime sul tuono che prese il loro Sovrano, senza convenire dell' assoluta necessità, di continuare le operazioni militari contro questo nemico ostinato e barbaro, più oltre di quello che si avrebbe dovuto aspettare dopo i vantaggi riportati dalle nostre armi. Possiamo con tutta ragione supporre che gli avvenimenti realmente seguiti in questa guerra non sieno peranco pervenuti alle orecchie del Sovrano de' Birmani. Questi sembrano avere, nel trattare gli affari di Stato, molta somiglianza coi Chinesi. Quando nel 1816 l' *Alceste* con piena scarica fece tacere le batterie chinesi non senza notabil perdita di vite e di membra de' soldati dell' *impero celeste*, i bullettini ufficiali di Peking rappresentarono questo avvenimento siccome il tentativo fatto da un piccolo legno montato da perturbatori stranieri per violare i regolamenti relativi alla navigazione su i fiumi. Possiamo immaginare che in egual modo sarà finora stata taciuta al monarca de' Birmani l'estensione delle sconfitte già sofferte dalle sue provincie; in questa supposizione la propostagli cessione di Arracan e il compenso in danaro che gli fu chiesto per le spese della guerra devono sembrargli a un di presso altrettanto ragionevoli quanto lo sono in realtà le di lui pretese su *Dacca* e *Chittagong*. In tale credenza S. M. birmana può infatti ordinare ai suoi Whunghih di scacciare dal sacro territorio questi stranieri arroganti, ed è facile il pensare che null' altro fuorchè la comparsa delle forze della Gran-Bretagna in Amerapura, sarà in caso di strappare il Sovrano dalla sua illusione. Secondo la nostra opinione la guerra coi Birmani era, più presto o più tardi, inevitabile; è vero che semplici minacce sconsigliate avrebbero potuto esser poste in non cale, e che si avrebbe potuto lasciare senza risposta pretese impudenti: ma non si vorrà al certo sostenere che si avrebbe dovuto abbandonare ad un barbaro vicino la vita e le sostanze de' nostri compatrioti senza chiederne soddisfazione. Questo si è il semplice andamento della cosa per ri-

N. CV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie Teatrali.

Sentiamo da Roma, che la *Gazza Ladra* posta in iscena nel Teatro Valle, gode di un favorevol incontro. La signora Blasis prima Donna, è udita con grandi applausi e con piacere dal pubblico, e tanto essa, che il sig. Zuccoli nelle sue parti di Buffo cantante sostengono il primo onore di quelle scene. Sembra che il pubblico si dimostri meno favorevole verso il sig. Coselli, il quale per altra parte ebbe anch' egli applausi bastanti per non ritenerlo agli altri inferiore.

Antichità Romane.

Fin dall' anno scorso nel *Diario di Roma*, numero 19, fu annunziata la bella ed interessante scoperta fatta nell' interno del Mausoleo d' Adriano dal sig. cav. Bavari maggiore aiutante del forte S. Angelo. Proseguendo egli con impegno ed intendimento l' escavazione, ha fatto altre pregevoli scoperte nel primo piano della fabbrica verso i prati, e precisamente nella parte opposta all' ingresso nel mausoleo, la quale era verso il ponte. Mediante un leggero scavo rasente la cortina, che lega i quattro baloardi, ha rinvenuto il piantato di grossi e ben connessi massi quadrati del monumento. Questi avanzi, parte sopra terra e parte sotto, presentano ancora nel mezzo di ogni faccia un imbocco grandioso di chiaviche, le quali raccoglievano le acque pluviali. Una di queste chiaviche, spurgata da molta creta, si è trovata orizzontale e parallela al basamento quadrato, e tutta di travertino. Inoltre si è rinvenuto un braccio di emissario, pure in linea orizzontale, di circa palmi 400 in lunghezza; che toltane la creta che tutto l' ingombrava, si è reso praticabile. Esso è conservato a segno, che pare fatto da poco tempo. Ha le sue pareti interne di bellissima cortina; e la volta e il piano è tutto di tegoloni di circa tre palmi di quadro, col bollo: ANICET. DOMIT. LVCILL. PAET. ET APRON. COS. DOL. consolato, corrispondente all' anno dell' era cristiana 123, anno

N. 111 Sabbato

Anno 1826 13 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11			2 merid.	28 0 1	16	[illegible]	72	S.	Nubi vaganti	lin. 0. 2/12
12	6		9 sera	28 0 1	14	[illegible]	[illegible]	N. N. O.	Sereno	
13	7		lev. del sole	28 0 2	12	1	90	N. O.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Tomaso Donato* Patriarca di Venezia celebre per molta virtù, e dottrina (1492).

ARMI — *Almorò Donato* soldato di grand'animo celebre per la resistenza che oppose allo Sforza onde soprafatto dal numero volle piuttosto rimanere ferito, e prigioniero, che vilmente fuggire. E' celebre la sua risposta a Michieletto, e Lodovico Gonzaga, che il confortavano alla fuga (1447).

LETTERE — *Cipriano Morello* dei Padri Eremitani di S. Stefano insegnò pubblicamente e con molto onore teologia prima nella città di Bologna, e quindi alla Università di Padova, ove lesse parimente filosofia (1538).

UNGHERIA

Presburgo 25 aprile.

S. A. I. l'arciduca Carlo è qui giunto il 21 di questo mese con S. A. I. l'arciduchessa Enrichetta, sua sposa. Le LL. AA. sono smontate presso S. A. I. l'arciduca Palatino, ove hanno pranzato, e verso la sera sono ritornate a Vienna.

In seguito a parecchie conferense, la Camera dei Deputati incominciò la discussione sulla risoluzione presa il 9 di questo mese da S. M.

INGHILTERRA

Londra 29 aprile.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 78 3/8; *idem* in conto, 78 3/8; boni delle cortes (1821), 8 1/8; *idem* (1823) 5 1/8; 6 per 100 colombiani (1824), 39 1/4; boni messicani (1825), 60 3/8, 5 per 100 russi 76.

— Ieri l'ambasciatore portoghese rimise al Re in udienza pubblica le sue nuove lettere credenziali.

— Il Duca di Dewonshire ebbe dal Re la sua udienza di congedo.

— Il nostro governo spedì l'ordine a tutti gli ufficiali a mezzo-soldo che trovansi al servizio dei nuovi Stati dell' America del Sud, di recarsi immediatamente alla Giamaica. Quivi troveranno ordini ulteriori.

— La gazzetta di Colombia annuncia che l'Alto-Perù pregò il Congresso della Colombia di autorizzare il presidente Bolivar a restare ancor per alcuni anni in quel paese. Non pare che siasi risposto a tale domanda.

— In conseguenza delle angustie commerciali, fu diminuito il prezzo delle giornate nei distretti manifatturieri, e in parecchie fabbriche si ristrinse ben anche il numero dei giorni di lavoro. Ne risultò un grande malcontento, e particolarmente nella classe dei tessitori, che attribuiscono la situazione penosa in cui si trovano, allo stabilimento dei telai da tessere meccanici.

Altra del 3 maggio.

Il *Rapresentative* del dì 13 d'aprile contiene il seguente articolo sugli affari delle Indie orientali: « È impossibile leggere il rapporto sul linguaggio diplomatico dei commissarii birmani, e massime sul tuono che prese il loro Sovrano, senza convenire dell' assoluta necessità, di continuare le operazioni militari contro questo nemico ostinato e barbaro, più oltre di quello che si avrebbe dovuto aspettare dopo i vantaggi riportati dalle nostre armi. Possiamo con tutta ragione supporre che gli avvenimenti realmente seguiti in questa guerra non sieno peranco pervenuti alle orecchie del Sovrano de' Birmani. Questi sembrano avere, nel trattare gli affari di Stato, molta sumiglianza coi Chinesi. Quando nel 1816 l' *Alceste* con piena scarica fece tacere le batterie chinesi non senza notabil perdita di vita e di membra de' soldati dell' *impero celeste*, i bullettini ufficiali di Peking rappresentarono questo avvenimento siccome il tentativo fatto da un piccolo legno montato da perturbatori stranieri per violare i regolamenti relativi alla navigazione su i fiumi. Possiamo immaginare che in egual modo sarà finora stata taciuta al monarca de' Birmani l' estensione delle sconfitte già sofferte dalle sue provincie; in questa supposizione la propostagli cessione di Arracan e il compenso in danaro che gli fu chiesto per le spese della guerra devono sembrargli a un di presso altrettanto ragionevoli quanto lo sono in realtà le di lui pretese su *Dacca* e *Chittagong*. In tale credenza S. M. birmana può infatti ordinare ai suoi Whunghih di scacciare dal sacro territorio questi stranieri arroganti, ed è facile il pensare che null' altro fuorchè la comparsa delle forze della Gran-Bretagna in Amerapura, sarà in caso di strappare il Sovrano dalla sua illusione. Secondo la nostra opinione la guerra coi Birmani era, più presto o più tardi, inevitabile; è vero che semplici minacce sconsigliate avrebbero potuto esser poste in non cale, e che si avrebbe potuto lasciare senza risposta pretese impudenti: ma non si vorrà al certo sostenere che si avrebbe dovuto abbandonare ad un barbaro vicino la vita e le sostanze de' nostri compatrioti senza chiederne soddisfazione. Questo si è il semplice andamento della cosa per ri-

N. CV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie Teatrali.

Sentiamo da Roma, che la *Gazza Ladra* posta in iscena nel Teatro Valle, gode di un favorevol incontro. La signora Blasis prima Donna, è udita con grandi applausi e con piacere dal pubblico, e tanto essa, che il sig. Zuccoli nelle sue parti di Buffo cantante sostengono il primo onore di quelle scene. Sembra che il pubblico si dimostri meno favorevole verso il sig. Cosselli, il quale per altra parte ebbe anch' egli applausi bastanti per non ritenerlo agli altri inferiore.

Antichità Romane.

Fin dall' anno scorso nel *Diario di Roma*, numero 29, fu annunziata la bella ed interessante scoperta fatta nell' interno del Mausoleo d' Adriano dal sig. cav. Bavari maggiore aiutante del forte S. Angelo. Proseguendo egli con impegno ed intendimento l' escavazione, ha fatto altre pregevoli scoperte nel primo piano della fabbrica verso i prati, e precisamente nella parte opposta all' ingresso nel mausoleo, la quale era verso il ponte. Mediante un leggero scavo rasente la cortina, che lega i quattro baloardi, ha rinvenuto il piantato di grossi e ben connessi massi quadrati del monumento. Questi avanzi, parte sopra terra e parte sotto, presentano ancora nel mezzo di ogni faccia un imbocco grandioso di chiaviche, le quali raccoglievano le acque pluviali. Una di queste chiaviche, spurgata da molta creta, si è trovata orizzontale e parallela al basamento quadrato, e tutta di travertino. Inoltre si è rinvenuto un braccio di emissario, pure in linea orizzontale, di circa palmi 400 in lunghezza; che toltane la creta che tutto l' ingombrava, si è reso praticabile. Esso è conservato a segno, che pare fatto da poco tempo. Ha le sue pareti interne di bellissima cortina; e la volta e il piano è tutto di tegoloni di circa tre palmi di quadro, col bollo: ANICET. DOMIT. LVCILL. PAET. ET APRON. COS. DOL. consolato, corrispondente all' anno dell' era cristiana 123, anno

guardo all'origine della guerra birmana. È da osservarsi che nel mentre che da un lato si censura il governo indiano di essere entrato in guerra coi Birmani, dall'altra parte gli si rimprovera l'avversione con cui vennero intraprese le ostilità contro Berthpur. Sir David Ochterlony si esalta ora che è morto, per non avere esitato un momento a partecipare colla forza e coll'armi ad una contestazione, nella quale il nostro intervento si fonda sopra un trattato: ma lord Amherst, il quale è vivo, vien censurato per non aver voluto soffrire gli attacchi ostili da parte de'Birmani; attacchi che le leggi di tutte le nazioni, sì incivilite che barbare, dichiarano per giusti e quasi inevitabili motivi di guerra. Ci ha persone cui il governo non può mai fare nell'interno nè fuori, cosa alcuna che loro vada a genio; e l'attuale governo delle Indie esperimenta ora pienamente la saggezza e la liberalità di costoro. L'errore che a senso nostro è stato commesso, ma di cui non è responsabile lord Amherst, consiste nel non avere per tanto tempo fatto alcun conto della nostra vicinanza coi Birmani. I confini verso questa parte sono rimasti quasi senza difesa; e le autorità birmane non tenute in freno da veruna forza di truppe sufficienti, si permisero una serie di piccoli attacchi di provincie che alfine rendettero inevitabile la presente estesa guerra. Un foglio della sera censura le osservazioni da noi fatte, che la nostra dominazione nelle Indie s'appoggia sulla possanza dell'opinione; eppure che cosa vi ha di più vero? — Trenta in quaranta mila Europei regnano sopra cento millioni d'Indiani, e devono esaurire tutti gli sforzi possibili perchè non vada perduto il carattere d'invincibilità che abbiamo acquistato fra essi; è questo uno de'principali sostegni della nostra dominazione

---

Nella seduta della camera del 18 corrente, il signor Whitmore domanda che la camera si formi in comitato per prendere in considerazione la necessità di fare un cangiamento nelle leggi sui cereali. Egli sostiene che avendo il governo adottato principii favorevoli alla libertà dei parecchi rami di commercio, non può rifiutarsi di applicare gli stessi principii ai grani senza commettere una manifesta ingiustizia verso i fabbricatori che sono esposti alla concorrenza cogli stranieri. Il sig. Huskinson insorge contro, ed il sig. Philips in favore della proposizione. Il sig. Huskisson domanda la questione preliminare.

La camera quasi tutta composta di proprietarii territoriali, incomincia ad impazientarsi della discussione, e lord Milton che si alza per appoggiare la proposizione del sig. Whitmore, è accolto dalle grida di *si chiuda, si chiuda!* Egli parla però in mezzo a frequenti interruzioni.

Altri membri, il sig. Sumner, il sig. Francis Burdett il sig. Brougham parlarono poscia intanto che la camera manifestava una grande impazienza.

Il sig. Whitmore replicò, e la camera escluse la sua proposizione colla maggioranza di 250 contro 81.

— Alla sera del 25 nella camera dei comuni vi ebbe una interessante discussione sulla dimanda del sig. Lamb di presentare un bill per permettere agli accusati di fellonia di *far trattare la loro causa da un avvocato*. Parlarono intorno quest'argomento il procuratore generale, il sig. Peel, il sig. Canning, ed il sig. Brougham, ma la domanda del sig. Lamb fu rigettata da 105 voti contro 36.

— In una seduta precedente il sig. Peel annunziò l'intenzione del governo d'abolire la legge che dichiara delitto capitale il furto commesso nelle chiese. Questo furto che cade sopra oggetti materiali non ha alcun carattere di sacrilegio.

— Il 29 Lord John Russel presentò nuovamente alla camera dei comuni la mozione ch'egli aveva fatta, già sono due anni, cioè: di prendere in esame lo stato della rappresentanza in questa camera. Egli rinnova gli argomenti conosciuti per una riforma parlamentaria, e ne aggiugne un nuovo tratto dal cangiamento della politica ministeriale. Il suo piano di riforma, consiste in ciò di levare ai borghi plebei il diritto di nominare più d'un rappresentante, e di ridurre con ciò questa classe di deputati di 100 membri. Questi 100 posti di rappresentanti sarebbero distribuiti alle contee, ed alle grandi città. Questo sistema di riforma era quello di Chatam, di Pitt, e di Fox.

Il sig. Dennison pensa che i ministri di S. M. niente abbiano a temere dal nuovo parlamento. Essi agirono senza dubbio in parecchi casi dietro i nuovi principii di politica, ma con discrezione. Non hanno alcun bisogno di adottare i piani di riforma che loro vengono offerti. La mozione è intempestiva, inutile. L'oratore pensa, che non vi sarebbero che due mezzi ugualmente pericolosi di riformare il parlamento; il primo sarebbe di basare la franchigia elettorale sul possedimento di una considerabile proprietà, ciò che impedirebbe che le classi inferiori fossero rappresentate nella camera; il secondo d'adottare il sistema democratico delle assemblee degli Stati-Uniti ciò che strascinerebbe altri inconvenienti. Bisogna porsi in guardia contro l'uno, e l'altro di questi sistemi; bisogna pienamente conservare la costituzione attuale della camera, perchè finalmente nella nostra camera dei comuni abbiamo il principio francese basato sulla grande proprietà, soggetto alla controlleria di una porzione di quello spirito democratico che si trova in America, ma che da noi si unisce all'influenza salutare dell'aristocrazia, ed al rispetto che si deve alle distinzioni ereditarie. (*Applausi*).

Il sig. Hobhouse sostiene la mozione con un lungo e brillante discorso.

« Malgrado i talenti del sig. Dennison, egli disse, io credo ch'egli s'inganni nel supporre che la franchigia elettorale in Francia sia basata sul principio della grande proprietà; ella non lo è che in apparenza, poichè il governo riscontra le elezioni. Il governo francese risolse con bravura di governare efficacemente per mezzo dell'accortezza, e in ciò non fece che imitare la condotta che fu sempre tenuta in Inghilterra, ma non è così accorto, come lo è questo paese; di fatto abbiamo avuto buoni maestri, e l'esempio dei Walpole e dei Pelham non fu per noi infruttuoso. Ma il governo francese ha il suo intento non per essere sostenuto dall'aristocrazia, ma perchè non ha aristocrazia di sorte da opporvi. Noi non abbiamo bisogno d'imitare nè la Francia nè l'America, e noi stessi abbiamo parecchi sistemi di riforma fra i quali possiamo scegliere. Io voterei per qualunque siasi piano di riforma, purchè sia riconosciuto il principio: non concludete per ciò che gli amici della riforma vogliano l'anarchia, perocchè vi perderebbero essi assai più che quelli che fanno loro questa ingiuriosa imputazione.

Passa in seguito l'oratore a dimostrare che gli sforzi dell'Opposizione sono inutili in un parlamento composto degli attuali elementi. Egli prende per esempio lo stesso sig. Canning; quell'uomo di Stato, la di cui profonda abilità, eloquenza e generosi sentimenti sono riconosciuti da tutto il mondo. Egli certamente terminerà un giorno, come devono terminare tutti gli uomini indipendenti, con perdere il potere. Allora egli sarà, come di già lo fu, un membro dell'Opposizione eloquentissimo, ma che non avrà dal suo canto che una debole minorità. Il sig. Canning può ricordarsi le sue sedute sulle leggi relative al commercio dei grani. Il marchese di Londonderry non ebbe a dire che una parola, e la maggioranza si mutò come per un colpo di bacchetta magica. Io e il sig. Canning uscimmo insieme, formando come si dice volgarmente, una minorità che

---

VI dell'impero di Adriano. Il basamento quadrato sporge in fuori dal corpo rotondo circa 30 palmi.

Altra interessante scoperta ha pure fatta il sig. Maggiore ne' pavimenti delle due segrete, dette i Gemelli. Ivi se si demolissero senza danno del Forte due piccole volte d'epoca posteriore si vedrebbe una grande stanza sepolcrale.

Ha rinvenuto ancora sopra questa camera centrale altra camera simile, nella quale potrebbe farsi qualche ricerca dell'antico pavimento, e nelle mura, in parte foderate modernamente, qualche ricerca dell'antico ingresso, e dei rispettivi vani.

Egualmente sopra questa seconda camera, pure centrale al monumento, esistono due altre camere rotonde; ove ricercando la loro struttura, si troverebbe forse la volta intermedia esser moderna, per lo che anche in questo ambiente potrebbe farsi ricerche sotto le moderne stabiliture, onde scoprire ciò che sopra l'antica costruzione è stato fatto per uso della fortezza.

Tante belle scoperte in un monumento sì celebre, hanno attirata anche l'erudita curiosità di S. M. la Regina vedova di Sardegna, la quale, con le principesse sue figlie, vi si recò il dì 14 dello scorso aprile. La M. S. esaminò tutte le parti interne scoperte, particolarmente la magnifica spirale, dimostrandone straordinario contento. Si rallegrò poi col sig. Maggiore, il quale, mediante le sue cognizioni e la sua operosità, ha rese alla luce parti così magnifiche ed interessanti di un monumento antico, e distinto fra quelli, de'quali ammiriamo i grandiosi avanzi.

Ne attendiamo poi dal sig. Poletti la illustrazione che ci promise, giacchè sappiamo che ancor egli ha fatto studii fortunati intorno a questo antico edifizio.

(*F. di R.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

9. 10. 11. 12. e 13. S. Felice Prete.

Lo Spirito Santo 14. 15. e 16.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Ser Marcantonio*, musica del signor maestro Pavesi.

può stare unite in una carrozza da nolo. Ecco che l'onorevole segretario di Stato sarà ridotto con tutti i suoi talenti il giorno in cui sarà stato spogliato del potere.

(Durante queste parole si vide il sig. Canning a sorridere).

La Camera dopo di aver sentito lord Loevison Gower, il sig. Martin, e il sig. Lamb contro la proposizione, il generale Palmer in favore, e la risposta di lord John Russel, rigettò la mozione, colla maggioranza di 247 voti contro 123. (*Déb.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 aprile.

Tutte le disposizioni per la partenza della deputazione che doveva recarsi nel Brasile, furono aggiornate dopo le conferenze che susseguirono la presentazione di sir William A'Court, ambasciatore inglese, alla principessa reggente, nell'udienza solenne del 4 di questo mese. Codesto cambiamento fu, dicesi, motivato sulla convenienza di non compromettere il commercio marittimo portoghese coll'invio di una forza navale portoghese nel Brasile, durante la guerra che quell' impero sostiene contro la repubblica di Buenos-Ayres, ciò che avrebbe potuto all' una volta complicare gravemente la situazione già critica degli affari, e metter forse l'Imperatore don Pedro in una falsa posizione per riguardo ai suoi popoli del Brasile, i quali avrebbero potuto concepire qualche inquietudine sulla loro indipendenza, vedendo l'unione delle forze dei due stati.

Corre voce che il comando delle nostre truppe debba essere affidato a un generale inglese, come durante la reggenza dal 1814 al 24 agosto 1820. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 20 aprile.

Giusta le tabelle dei volontarii reali giunte all'inspezione generale, questa milizia compone una massa di 300,000 uomini, la metà dei quali è ora interamente vestita, armata ed allestita di tutto punto.

— Avendo l'esperienza dimostrato quanto sia indispensabile che il nostro foro sia composto da persone interamente devote al reggimento monarchico, il Re, in seguito a proposta del consiglio di Castiglia, ha ordinato che qualunque studente avrà fatto parte dei *volontarii nazionali*, non potrà essere laureato in legge.

— Si osserva che da un certo tempo il sig. Lamb, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, è ben meno assiduo alla corte degli ambasciadori delle altre Potenze, e si notò pure che il sig. Lamb avendo ricevuto questa mattina un corriere straordinario proveniente da Parigi, è partito immediatamente per Aranjuez.

— I corsali indipendenti spingono l'ardimento a segno di venire a vettovagliarsi sulla costa, e tengono il paese per così dire in istato di blocco. Le comunicazioni da porto a porto sono quasi impossibili, e parecchie provincie del littorale hanno indiritto delle rappresentanze al governo a questo riguardo. Odesi pure alla Corogna che i contrabbandieri della costa di Gallizia sono in guerra aperta coi soldati di milizia; essi fecero loro da 30 prigionieri nei primi giorni di questo mese, e ne moschettarono sei.

— Ecco la lista degli ufficiali-generali spagnuoli morti o proscritti da due anni per la causa della rivoluzione: il luogotenente-generale Lacy e i maggiori-generale Porlier, Riego e l'Empecinado, furono giustiziati per mano del carnefice.

Quanto ai luogotenenti-generali proscritti, Mina è in Inghilterra; Vigodet a Gibilterra; Valdes a Londra, come anche Alava; Villalba a Jersey; Villacampa a Malta, Milans a Jersey; d'Anglona in Italia; Abisbal, Ballesteros e Morillo, in Francia; il duca del Parco è morto a Cadice, in prigione; il luogotenente-generale dos Rias è in prigione a Badajoz. Dopo la restaurazione nella Spagna, i maggiori-generali Butron, Mendez Vigo, Quiroga, Castellar e Lopez Banos sono a Londra; il maggiore-generale Torrijos è a Lewisham; Burriel a Jersey; Plasencia a Londra; Almadovar a Bruxelles; Jautegui negli Stati Uniti; Zaldivar a Londra come anche Palarea; O'Donoju è morto proscritto a Gibilterra; infine ignoriamo il soggiorno del maggior-generale don Carlos Espinosa. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 2. maggio.

Il dì 27 novembre verso le ore 5 3/4 della sera fu veduta in questa capitale una meteora ignea, della grandezza presso a poco della luna-piena, che spandeva una luce bianca risplendentissima, brillando bensì il suo contorno d'una luce turchiniccia. Rimase visibile da 4 a 5 minuti secondi; la direzione del suo movimento era dal sud-est al nord-ovest. Nel disparire lasciò una gran luce, la quale pure disparve dopo alcuni secondi.

Una meteora della stessa natura, sebbene un poco diversa per la sua forma, fu osservata a Liancourt il dì 10 settembre verso le ore 9 e mezzo della sera. Era questa un globo di fuoco di figura ellittica, seguito da una coda così luminosa, che gli dava l'apparenza d'una grande cometa. La sua direzione era dal nord-ovest al sud-est, e sembrava discendere sotto un angolo di circa 55 gradi. Il cielo era sereno; la meteora spargeva una luce argentata e brillante; ma non lasciò alcun odore sensibile.

Il 14 novembre alle ore 8 della sera, una meteora risplendentissima apparve nell'atmosfera a Leith in Iscozia, (1) che movendosi dall'est all'ovest con molta celerità, percorse, sempre nella stessa direzione, un arco di circa 25 gradi, facendo in seguito esplosione allo zenith, alla maniera d'un razzo. La traccia luminosa lasciata dalla meteora nell'atmosfera restò visibile per due minuti dopo la sua disparizione.

Non sembra che alcuno degli indicati globi di fuoco abbia lasciato cadere sopra la terra, come talvolta avviene, delle pietre meteoriche, o aeroliti.

Una di queste cadde bensì a Nanjemoy nel Maryland (America del nord) il dì 10 febbraio dello stesso anno 1825, fra mezzogiorno ed un'ora. Il cielo era un poco vaporoso, il vento soffiava dal sud-ovest. La caduta della pietra meteorica fu preceduta da una esplosione, a cui succedette un forte sibilo nell'atmosfera. La pietra fu trovata, mezz'ora dopo la caduta, 25 pollici sotto la superficie del terreno, tuttora calda, e che tramandava un forte odore di zolfo. Il suo peso era di 7 libbre e 7 once. Era coperta nella superficie d'una crosta vetrosa, bruna, durissima, ed avea nell'interno un color d'ardesia chiaro ed una costituzione terrosa. Si vedevano disseminati nella sua massa dei globetti di diversa grossezza, durissimi, e piccoli frammenti di piriti giallo-brune.

Nel 5 luglio dello stesso anno, a 2 ore dopo mezzogiorno, cadde a Torrecillas del Campo in Ispagna una grande quantità di pietre meteoriche di vario volume, che pesavano da un'oncia fino ad una libbra. Diversi uomini ed animali ne furono percossi ed offesi. (*G. N.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 21 aprile.

La gazzetta officiale annunzia la nomina del sig. generale-maggiore conte Magnus Brahè, primo scudiere del Re, alla piazza di grande scudiere.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 maggio.

S. M., ch'era ancora nella convalescenza, ha la scorsa notte avuto un nuovo leggero accesso di febbre reumatica.

Altra del 4.

Questa mattina S. M. trovasi molto migliorata della sofferta febbre.

La M. S., a malgrado del suo incomodo che l'ha obbligata a trattenersi a letto, ha sì ieri che oggi lavorato con S. E. il consigliere ministro di Stato, presidente interino del consiglio de'ministri. (*G.N.*)

PIEMONTE

Torino 6 maggio.

S. M. ha nominata a Direttrice di questa casa d'educazione femminile della Provvidenza la Marchesa Camerano del Carretto; nata Tournon.

AMERICA SPAGNUOLA (*Colombia*)

S. Fè di Bogota 19 febbraio.

Il *budiet* per l'anno 1826 è stato presentato al congresso di Colombia. Le entrate dell'ultimo anno camerale ammontarono a soli 6 milioni 196,725 dollari (2). Le spese non poterono essere indicate, avendo il ministro per le finanze rappresentato che i conti non erano per anco chiusi. Le entrate del 1826 sono calcolate di 11 milioni 794,596 dollari; ma per portarle così alto fa di mestieri che il ministro sia autorizzato ad intraprendere dei miglioramenti nell'amministrazione, e a negoziare un nuovo prestito a favore dei coltivatori del tabacco. Il ministro crede che anticipando ai medesimi tre milioni si potrebbe portare la rendita che or si ritrae dal tabacco in soli 859,066 dollari a quattro milioni. Le spese dell'anno 1826, compresi gl'interessi dei prestiti contrattati all'estero si fanno ascendere presumibilmente a 15 milioni 487,710 dollari! dei quali quasi 12 milioni sono assorbiti dall'esercito e dalla marina. Il ministro propone al congresso di autorizzare un nuovo prestito di 30 milioni per pagare i creditori nazionali. Con ciò una quantità di numerario verrebbe dic'egli, messa in circolazione, soccorsi i coltivatori del tabacco, e provveduto ai bisogni dello Stato. Il ministro propone quindi parecchi cambiamenti in apparenza vantag-

(1) Ved. le Appendici delle precedenti Gazzette.

(2) Il *dollaro* equivale all'incirca al valore di un colonnato di Spagna.

giosissimi, per esempio l'abolizione del monopolio della polvere da guerra che ora trovasi nelle mani del governo, sostituendovi un dazio o balzello, l'abolizione del divieto dell'esportazione del dinaro monetato, la diminuzione del dazio d'uscita del caffè, e del contributo sull'oro. — Il valore dell'oro coniato nella zecca di Bogota importa 17,997,355 dollari. *(G. U.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	— —
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	112 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 1/2
Azioni del banco in moneta	,,	1050 3/10

Venezia 13 maggio.

S. M. I. R. A. con graziosissima sovrana Risoluzione del 15 marzo decorso si è degnata di accordare sotto le condizioni e con le norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Beato Moschko Grütz e Salomone Schewarz di condizione negozianti, domiciliati a Kozgonis presso Cassovia in Ungheria, pel miglioramento di preparare tutte le sorta di merci da taglio come panni, casimiri, ed altre di lana, lino, cotone, e seta in modo tale da garantirle dalle tignuole, e promuovere la loro durata; un privilegio esclusivo di anni dieci.

A Giacomo *Weys* di condizione negoziante e possidente, domiciliato a Verona al n. 1809; un privilegio esclusivo di anni cinque pel miglioramento di formare candele di cera e sego che ardono con maggior chiarezza e durata delle solite senza giammai smoccolarle e diffondono un grato odore tanto nell'accenderle, quanto nell'estinguerle.

Ad Enrico Savill Davy da Londra e per lui l'I. R. agente aulico consigliere di Reggenza Giuseppe Sonnleithner domiciliato a Vienna al Graben n. 1133; un privilegio esclusivo di cinque anni per invenzione col mezzo di macchine, di una preparazione ed un particolar processo con risparmio di tempo, generi e fatica, conciare ogni sorta di pelli con forze meccaniche ed adoperare queste stesse macchine, preparazione, e processo anche per la tintura di varii articoli.

A Federico Hözabürg fabbricatore di clavicembali e Michele Giuseppe Kinderfreund maestro di musica, domiciliati a Vienna sobborgo Wieden Allergasse, e piazza S. Nicola n. 28 un privilegio esclusivo di anni cinque per invenzione di applicare a' clavicembali di ogni specie *a*) dei fondi di risonanza di doppio effetto, cioè uno sotto le corde difeso dalla penetrazione dell'aria, e da tutti li nocivi effetti del caldo, freddo ec., ed un secondo di sopra il quale nella formazione del suono combini il suo effetto col secondo poi *b*) tali bussole di ottone le quali colla percussione alla corda non possono venir balzate fuori, non soggiaciono ad arenamento o confricazione, e non abbisognano di unzione, colla qual invenzione vengono raddoppiate la forza del tuono, la durata del meccanismo e dell'accordatura.

AVVISI.

Negli Editti di richiamo delli seguenti individui inseriti nel Supplimento al Foglio privil.° di Venezia N. 185 22 agosto 1825, nel foglio N. 186 24 detto e nel foglio N. 187 25 detto sono corsi alcuni errori di trascrizione nei nomi, che vengono rettificati come segue:

Indicazione de' veri nomi degl' individui richiamati con l'Editto N. 4679-1697.

Pietro Ercegovich da Fosizza, distretto di Castel-Nuovo — Michele Nikeglia da Lastua, distretto di Cattaro — Stefano Raffaelli da Perasto, distretto di Cattaro — Spiridione Stanich del distretto di Castel-Nuovo — Spiridione Vidovich da Combur, distretto di Castel-Nuovo — Stefano Stiepovich da Risano, distretto di Cattaro — Luca Giuratovich da Mocrine, distretto di Castel-Nuovo.

Nell'Editto di proroga pel richiamo de' seguenti individui inserito nella *Gazzetta priv. di Venezia* N. 251 8 novembre 1825, N. 260 18 detto e N. 261 19 detto sono corsi alcuni errori di trascrizione che vengono rettificati come segue:

Indicazione de' veri nomi degl' individui richiamati con l'Editto N. 4605-1687.

Mittar Sugich — Jovo Boxov Zenovich — Lazzo Perasich — Spiridione Popov Sugich — Luca Perasich — Marco Boscov Gregovich — Giuro Novakovich — Ivo Audrin Vucevich.

AVVISO.

Andando in virtù del superiore permesso a spirare coll'ultimo di maggio a. c. l'attuale arrenda delle stampe occorrenti per l'I. R. Governo del Litorale, per gli altri II. RR. Dicasteri ed Uffizii e per questo Magistrato pol. econom. si porta ad universale notizia, che nel dì 16 maggio p. v. si terrà nella sala di Consiglio dell'I. R. Governo in Trieste alle ore 10 antimeridiane un pubblico incanto per la nuova arrenda delle dette stampe, quale dovrà aver principio col dì 1.° giugno a. c. e terminerà col dì 31 maggio 1827.

Le condizioni d'asta sono ostensibili nelle solite ore d'Uffizio presso la Direzione della Speditura Governiale: per norma poi di chiunque volesse applicarvi si avverte inoltre.

1. Che l'importo medio delle stampe d'un anno fu negli ultimi anni decorsi di circa fior. 6500 M. di C. non compreso nei medesimi l'importo dei lavori di stampe fatti pel Magistrato p. e. di questa città, e l'utile ricavabile dalla stampa della Gazzetta provinciale *l'Osservatore Triestino.*

2. Che prima dell'asta si potranno presentare all'I. R. Governo del Litorale in Trieste, pure delle offerte in iscritto, ma che alle medesime non si avrà riflesso alcuno, quando non sieno accompagnate.

a) Dall'importo cauzionale di fior. 650 moneta di conv.

b) Dalla dichiarazione che chi fa l'offerta, si obblighi, sin da quel momento a stare alle condizioni d'incanto, qualora la sua offerta venisse accolta.

3. Che la miglior offerta in iscritto verrà accettata solo in allora, quando all'asta pubblica non venissero fatte delle offerte più vantaggiose al Sovrano erario.

Trieste il dì 22 aprile 1826.

AVVISO.

Rimasta deserta l'asta pubblicata pel giorno 1.° maggio all'effetto di appaltare li lavori di risarcimento della strada di attiraglio sulla sponda sinistra d'Adige fra Verona, e il confine Tirolese.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 16 del mese di maggio alle ore dodici meridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino alle ore una pomeridiane e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 12420:28.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 2400, più lire trenta per le spese dell'asta. Se per dichiarata urgenza si dovesse consegnar subito il lavoro sarà anche subito stipulato il contratto. In caso diverso si restituiranno al deliberatario L. 1400 che dovrà però riprodurre alla celebrazione del contratto. Potrà poi volendo sostituire all'intero deposito una cauzione fondiaria benevisa.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 1.° maggio 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne DE LEDERER.

Il R. Segretario G. Zorzi.

AVVISI.

Prontuario dal quale quasi a colpo d'occhio si rileva li prò, e parte di tempo sopra li capitali livellari, e semplici prima edizione che si pubblica dal tipografo Liberale Vendrame in Udine utile ad ogni impiegato, proprietario, negoziante, avvocato, notaio, perito, agente, fabbriciere, e particolarmente per li SS. Monti di Pietà.

Prontuario in Lire Austriache, ed Italiane valor Austriache L. 2:50.

Prontuario in Fiorini, e Karantani valor Austriache L. 2:50.

Le associazioni si ricevono presso gl'II. RR. Ufficii di Posta.

Avvicinandosi la calda stagione il caffè del Genio in piazza di S. Marco a Venezia, ha creduto bene di procurarsi un credenziere milanese per la composizione delle conserve e gelati. Dandone pubblico avviso si lusinga di meritare la soddisfazione di chi vorrà onorarlo sì per il sapore che per il prezzo.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 41 passeggieri, partì ieri sera con N. 36 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 12 maggio 1826. Il Direttore *Dauria.*

Casa a Santa Maria Formosa calle Pestrin N. 4973. Recapito dal Farmacista in campo.

Venezia 11 maggio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	,,	87:3/4	Livorno	,,	94:1/8
Amsterdam in corr.	,,	97:1/4	Londra	,,	47:1/4
Ancona	,,	48:1/4	Marsiglia	,,	85:1/4
Augusta	,,	59:9/10	Milano	,,	60:—
Bologna	,,	93:1/2	Napoli	,,	60:1/8
Costantinopoli	,,	81:—	Parigi	,,	84:7/8
Firenze	,,	100:3/4	Roma	,,	48:—
Genova	,,	61:1/2	Trieste	,,	60:1/2
Lione	,,	85:1/8	Vienna	,,	60:1/4
Lisbona	,,	50:1/2			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:—
Godimento del 1. maggio.

LA VEDOVA GRAZIOSI *Editrice ed Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 Numero 108 — *Sabbato 13 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AL 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell'eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell'I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

	F. corr. di V.a
1 vincita principale: la suddetta manifattura, ovv.	200,000
1 altra vincita principale: la sudd. casa, ovv.	20,000
1 vincita in contanti . .	10,000
1 vincita detto . . .	5,000
2 vincite e (1 premio (da F. 1000	3,000
4 vincite e (1 premio (da F. 500	2,500
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F. 300	600
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F. 150	300
2 vinc. d.° d.° d.° e) 30 vinc. da estrar.) da F. 100	3,200
60 vinc. „ detto da F. 50	3,000
1624 vinc. „ detto da F. 15	24,360
820 vincite da F. 12	9,840
e 7000 vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fior.	84,555
9552 vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all' Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 19 aprile 1826.

Gruhner e Dörstling.

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896. Il viglietto vale L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l'estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

N. 3480 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 3 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Noale e Salzan, composta di case numero 12, campi 195.2.253, ed annualità numero 34, a norma dell'Avviso 4 maggio 1826 numero 3480, sul dato regolatore di Lire 3390 46. diminuito in confronto dell' antecedente.

Treviso li 4 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 4039 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 3 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Postioma, composta di case num. 1, campi 40.3.7, ed annualità numero 6, a norma dell' Avviso 4 maggio 1826 numero 4039, sul dato regolatore di lire 461.20.

Treviso li 4 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 4040 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 3 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Povegliano, composta di case numero 4, campi 54.—.126, ed annualità numero 12, a norma dell' Avviso 4 maggio 1826 numero 4040, sul dato regolatore di lire 594.30.

Treviso li 4 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

La Presidenza del Consorzio di Dese.

Chiunque per qual si sia titolo divenga proprietario d' un fondo, che prima era d' altri posseduto, ha l' obbligo di eseguire la voltura in suo nome anche nei Quaderni del Consorzio, cui appartiene il fondo stesso.

Con questa pratica, riconosciuta mai sempre necessaria, si tolgono segnatamente gl' intralci nell' andamento regolare delle appostazioni, e della scossa.

Vedendo però la presidenza del Consorzio di Dese, che un tal' obbligo è osservabilmente trascurato da molti de' suoi Amministrati, e che ad onta della nuova Mappa, e catasto vi regnano ancora dell' erroneità, e delle confusioni, dietro al concluso colla parte VIII. nel convocato dei 30 marzo decorso, e dietro all'autorizzazione dell' Imperiale Regia Delegazione della Provincia in data 18 aprile corrente N. 6566 567.

Rende noto.

Primo. Che tutti quelli che si trovano in difetto di traslati, dovranno entro il termine di tre mesi, computabili dalla data di quest' Avviso, emendar la mancanza col presentarsi alla Presidenza stessa, muniti dei documenti di legge, onde ricercare, ed ottenere le relative Volture.

Secondo. Che in seguito qualunque nuovo proprietario d' un fondo, entro lo stesso termine di tre mesi, computabili dal giorno che tal divenne, dovrà come sopra produrre i proprj titoli, e chiedere il corrispondente traslato.

Terzo. Ch' ognuno che vende, ed aliena in qualunque modo un suo possesso, sarà tenuto all' atto medesimo dell' Istromento, o dell' accordo, di darne notizia a questa presidenza per opportuno di lei lume, e norma.

Quarto. Che mancando sì gli uni, che gli altri all' osservanza di tali prescrizioni, incorreranno in ogni caso nella multa di L. 1:— al campo, multa, il cui importo farà parte delle attività del preventivo riferibile al nuovo anno, e verrà esatta coi metodi coi quali si riscuotono le altre Consorziali Imposte.

Venezia li 19 aprile 1826.

Presidenti.
Guido Erizzo.
Querini Stampalia.
Angelo Grassi.
Tommà Mocenigo Soranzo.
Ottavio Andrighetti.

N. 2750. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che nelli giorni 5 e 12 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina dalla Commissione a ciò delegata si terranno li due primi Incanti nella gran Sala di questo Castello delli crediti qui sotto specificati di ragione della Massa concursuale di Giovanni, ed Antonio padre, e figlio Baldissera, i di cui relativi documenti si trovano a mano dell'Amministratore della Massa stessa Pietro Ribano, presso del quale potranno esser ispezionati, e saranno resi ostensibili agli aspiranti ne' giorni dell'incanto, coll'avvertenza, che detti crediti non saranno venduti, che al prezzo nominale, ed a pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell'Amministratore della massa suddetta.

Segue la specifica.

Credito d'italiane L. 1850 a debito di Carlo conte di Zucco di Udine dipendente da pagherò in copia 4 gennaio 1796.

Altro d'italiane L. 250 a debito di Pietr'Antonio Alban di Spilimbergo dipendente da lettera 5 aprile 1803.

Altro d'italiane L 850 a debito di Giacomo de Paoli di Udine per due Cambiali accettate ambe di data 8 luglio 1806.

Altro d'italiane L. 241.84 a debito di Carlo Risigati di Udine come da pagherò 16 gennaro 1808.

Altro d'italiane L. 1803.66 a debito di Luigi Pozza di Udine come da Cambiale 2 luglio 1808.

Altro d'italiane L. 985 a debito dello stesso Pozza come da due pagherò ambi primo gennaro 1809.

Altro d'italiane L. 6379.9 a debito di Antonio Liani di Codroipo come da una partita di libro maestro del 1809.

Altro di italiane L. 2000 a debito di Gio. Battista Spangher di Venezia per Cambiale di ritorno 4 gennaro 1813.

Altro d'italiane L. 1990 a debito dello stesso Spangher per Cambiale di ritorno 29 gennaro 1813.

Altro d'italiane L. 900 a debito di Giacomo Comin di Udine dipendente da Instromento, di cui non si sa la data.

Altro d'italiane L. 3500 a debito del fu Gio. Battista Beltrame di Camin di Buttrio rappresentato dalla di lui moglie Margherita qual tutrice del di lei figlio per conto corrente dal 1801 al 1808.

Altro di fiorini 6000 per sete affidate a diverse Dite di Vienna dal 1812 al 1813, le di cui relative obbligazioni ritengonsi esistere presso il signor avvocato Giuseppe Rap in Vienna, al quale furono consegnate per praticare gl'Atti giudiziarj contro i debitori.

Altro di fiorini 200 pari ad italiane L. 525 a debito di Antonio Benvenuto d'Isola per Cambiale da lui accettata 23 gennaro 1818.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine 11 aprile 1826.

Concordat.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2961 AVVISO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 22 maggio 1826 alle ore 10 della mattina, nel luogo della Tipografia Parolari in questa città si procederà all'Incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 5 giugno anno suddetto egualmente alle ore dieci della mattina, nello stesso luogo della Tipografia Parolari, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 14 giugno suddetto alle ore dieci nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Due Torchi ad uso di Stampatore.

Primo. Un Torchio da stampa completo, fornito di acciajo, e di bronzo, e stimato L. 1454.30.

Secondo. Altro Torchio allo stesso uso qualunque completo fornito di acciajo, e di bronzo, e stimato Lire 240.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.

Lorenzo Paron Fadini I. R. Consig.

Fr. Dr. Nottola I. R. Consig.

Dall'I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 9 maggio 1826.

Domeneghini

Direttore di Spedizione.

N. 1652 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Distrettuale in Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza del Nobil Homo Marco Balbi Valier del fu Girolamo, domiciliato in Venezia, per la subasta degli immobili qui sotto descritti di ragione di Gio: Battista Fantuzzi del vivente Francesco, domiciliato in Mareno stimati per la summa di austriache L. 5299.20 come risulta dal Protocollo di stima 4 marzo 1826 num. 991, di cui sarà permessa l'ispezione in questa Cancelleria, resta fissato il giorno primo settembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto, si prefigge il giorno sei ottobre successivo alle ore 10 del mattino per il secondo incanto, da eseguirsi nel Locale di questa Regia Pretura a diligenza del Regio Scrittore Nob. signor Antonio Dalla Balla in unione all'altro Regio Scrittore Nobil signor Carlo Francesco Scarpis, per essere detti Immobili deliberati sotto le condizioni espresse nelli qui appresso Capitoli.

Primo. Li detti immobili saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima ritenuto, che qualora nè al primo, nè al secondo incanto venissero deliberati a prezzo maggiore della stima, potranno nel terzo incanto essere deliberati ad un prezzo minore della stima a termini di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravj pubblici caricanti li Beni stessi, come pure ogni specie di servitù, e peso inerente ai medesimi, come dal relativo Protocollo di stima, di cui ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione presso questa Cancelleria.

Terzo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per e dopo l'acquisto.

Quarto. Sarà dovere dell'aggiudicatario di depositare presso questa Imperial Regia Pretura al momento stesso dell'Asta in moneta d'oro o d'argento a tariffa il decimo del valore per cui gli saranno aggiudicati li Beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l'Asta già aperta.

Quinto. Sarà pure dovere dell'aggiudicatario di versare presso la stessa Pretura entro sei giorni da quello della delibera, gli altri nove decimi del prezzo in moneta d'oro o d'argento a tariffa come sopra.

Sesto. Sarà escluso dall'osservanza degli Articoli quarto, e quinto l'istante Nobil Uomo Marco Balbi Valier nel caso, che fosse deliberatario, il quale come creditore potrà trattenere il prezzo presso di se fino alla concorrenza del proprio credito, e spese.

Settimo. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibora di fare il versamento delli rimanenti nove decimi del prezzo, saranno reincantati li suddetti Beni a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal deposito del decimo da lui verificato, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato nelle forme solite tanto in questa Città, e nella comune di Mareno quanto nella Parrocchia di San Michiel di Ramera, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

Seguono i Beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di Mareno Distretto di Conegliano.

Casa Dominicale con annessi campi —. quarti 1. tavole 262 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di Brolo, ed in parte per fondo di detta casa dominicale, il tutto posto nella comune di Mareno loco detto Campagnola, allibrata in catastro censuario al nu. 76 colla cifra d'estimo L. 124 venete, fra li confini a mattina sig. Pietro Marchese Manfrin, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Angelo Pelizzon, ed a settentrione sig. Francesco Frare, valutata detta casa, e adiacenze austriache L. 3903.20.

Nella Parrocchia di San Michiel di di Ramera frazione della comune di Mareno suddetto.

Campi 3.3.81 di terra arat. vit. con Gelsi allibrati nel catastro censuario al num. 134, colla cifra d'estimo di L. 112, divisi in due corpi, il primo denominato Cittadella, cui confina a levante signor Antonio, e fratelli Angeli, a ponente Regio Demanio, ed a settentrione strada comune salvis, etc. Il secondo denominato Campagnola, ed a questo confina a mattina signor Marchese Pietro Manfrin, a mezzogiorno signor Allegri, e parte Regio Demanio, a po-

nen te Nobile signor Gio: Maria Contarini con fosso proindiviso, ed a settentrione dal signor Andreoli con fosso di questa ragione, salvis, etc. valutata austriache L. 1396.00.

Somma austriache L. 5299 20.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Li primo maggio 1826

A. PIOVESANA Cons. Pretore.

Dalla Balla Scritt.

Oggi otto maggio 1826.

Fu affisso da me.

G. B. Stringer Curs. G.

N. 1653 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Reg. Pretura Distrettuale di Conegliano.

E sulle Istanze del Nobil Homo Marco Bilbi Valier del fu Girolamo, possidente, di Venezia, vengono citati tutti i creditori assenti, od gnoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' infrascritti immobili oppignorati in pregiudizio del signor Gio: Battista Fantuzzi di Francesco, possidente, di Mareno di questo Distretto, e de' quali fu accordata la Giudiziale subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90, che scaderanno col giorno 31 agosto 1826, altrimenti scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' infraindicati immobili, coll' avvertenza, che venne destinato l' Avvocato di questo Foro sig. Giovanni Dottor Vedova in curatore de' Creditori ignoti, assenti, od incapaci ad agire per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale.

Descrizione degl' immobili.

Nella Parrocchia di Mareno Distretto di Conegliano.

Casa Domenicale con annessi campi —.1.261 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di Brolo, e parte per fondo di detta casa, e tanto questa, che le suddette adiacenze e luogo detto Campagnola, il tutto allibrato in catastro censuario al n. 76 colla cifra d'estimo di L. 124 Venete, a cui confina a mattina signor Pietro Marchese Manfrin, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Angelo Pelizzon, ed a settentrione sig. Franeesco Frare.

Nella Parrocchia di S. Michiel di Ramera frazione della comune di Mareno suddetto.

Campi 3.33 82 di terra aratoria, vitata, con Gelsi, allibrata nel catastro censuario al num. 134 con la cifra d'estimo di L. 112 divisa in due corpi, il primo denominato Cittadella, a cui confina a levante signor Antonio, e Fratelli Angeli, a ponente Regio Demanio, ed a settentrione strada comune, salvis, etc. il secondo denominato Campagnola, ed a questo confina a mattina sig. march. Pietro Manfrin, a mezzogiorno signor Allegri, e parte Regio Demanio, a ponente Nobil signor Gio: Maria Contarini con fosso proindiviso, ed a settentrione signori Andreoli con fosso di questa ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio nei luoghi soliti di questa comune, nelle Parrocchie di Mareno, e di San Michiel di Ramera, e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Uffizio Fiscale di Treviso.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Li primo maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.

Dalla Balla Scritt.

Oggi otto maggio 1826.

Fu affisso da me.

Gio: Batt. Stringher Cursore Giud.

N. 1687 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza delli Antonio fu Giuseppe, Toffoli, ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro tanto nella sua specialità, quanto come tutrice dei proprj figli minori Francesco, Tommaso e Michiele Toffoli, domiciliati in Porzia per la subasta delli sottodescritti stabili di ragione delli Antonio, e Maria fratelli e sorella de' Carli fu Girolamo, domiciliati in Albina stimati Austriache L. 3833, come risulta dal Verbale di stima 18 marzo anno corrente di cui sarà permessa a chiunque l' ispezione in questa Cancelleria, resta fissato, per il primo incanto il giorno 25 agosto anno corrente a ore 10 di mattina, e per il secondo incanto, ove non abbia luogo la vendita al primo, il giorno 29 settembre successivo alla stessa ora, da eseguirsi nel solito locale di questa Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perissinotti, e del regio scrittore nobile Dalla Balla, per essere deliberati al maggior offerente, sotto le condizioni come in appresso.

Capitoli d' Asta.

I. Saranno gl' immobili deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima ritenuto che qualora nè al primo o secondo incanto non venissero deliberati a prezzo maggiore della stima, potranno nel terzo incanto essere deliberati ad un prezzo anche minore a termini di legge.

II. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravj pubblici caricanti li beni stessi, come pure ogni specie di servitù e peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

III. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese, per, e dopo l' acquisto.

IV. Sarà dovere dell' aggiudicatario di depositare presso questa Pretura al momento dell' Asta in moneta d' oro, o d' argento a tariff il sesto del valore per cui gli saranno aggiudicati li beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l' Asta già aperta.

V. Sarà pure dovere dell' aggiudicatario di versare presso la stessa Pretura entro sei giorni da quello della delibera gli altri cinque sesti del prezzo in moneta ed a tariffa come sopra.

VI. Saranno esclusi dall' osservanza degli articoli 4. e 5. gl' istanti Toffoli, nel caso che fossero deliberatarj, i quali come creditori potranno trattenere il prezzo presso di se fino alla concorrenza del proprio credito e spese.

VII. Se per avventura l' aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti cinque sesti del prezzo, saranno li beni reincantati a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal depositato sesto, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del medesimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nelle forme solite tanto in questa città, e nel comune di Gajarine, quanto nella Parrocchia di Albina ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i beni da subastarsi.

nella Parrocchia di Albina.

Campi 7.1.18 di terra a. p. v. con gelsi denominata Saccon descritta in mappa al num. 1011 coll' estimo capitale di L. 655:67 fra li confini a levante Carli Andrea in luogo Andreetta, a meriggio Benefizio di Albina, a ponente parte dita Moras Domenico, e parte signor Moro, ed a monti parte Canonico Antonio Porcia e parte Pellicioli salvis, valutata Austriache L. 2795.

Campi 3.1.2 di terra a prato con pioppi denominata la Val di Gorgo allibrata in catastro censuario in dita de' Carli sotto il num. 977 coll' estimo di L. 259 fra confini a levante e mezzodì Fiume Livenza, a ponente Nicolò Morsan in luogo Cesana, e a monti benefizio di Albina, salvis, valutata Austr. L. 1038.

Somma Austr. L. 3833.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Li 24 aprile 1826.

L' I. R. Consig. Pretore

A. PIOVESANA.

Perissinotti Cancell.

N. 1688. *EDITTO.*

Insivamente all' istanza 21 corrente numero 1688 di Antonio Toffoli, ed Anna Maria Prior Toffol fu Pietro, tanto nella sua specialità, che come tutrice dei proprj figli minori, Francesco, Tommaso e Michele fu Giuseppe Toffol domiciliati in Porcia, a di cui favore con decreto di questo giorno numero 1687 venne accordata l' asta delli seguenti stabili.

Primo. Campi 7.1.18 di terra a. p. v. con gelsi denominata Saccon descritta in mappa al numero 104, coll' estimo capitale di Lire 655:67, fra li confini a levante Carli Andrea in luogo Andreetta, a meriggio benefizio di Albina, a ponente parte dita Moras Domenico, e parte signor Doro, ed a' monti parte canonico Antonio Porcia, e parte Pellicioli, salvis.

Secondo Campi 3.1.2 di terra a prato con pioppi denominata la Val di Gorgo allibrata in catastro censuario in dita de' Carli al numero 977, coll' estimo di Lire 257.52, fra li confini a levante, e mezzodì fiume Livenza, ponente Nicolò Morsan in luogo Cesana, ed a' monti benefizio di Albina, salvis ec.

Quali stabili sono di ragione delli Antonio e Maria fratelli de' Carli fu Girolamo.

Vengono quindi col presente Editto citati tutti li creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale sopra li suddetti stabili ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta, i rispettivi loro titoli ipotecarj presso il Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso sopra gli stabili suddetti, nella forma, e colle norme, e sotto le comminatorie prescritte dalli paragrafi 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795-2526.

Vengono avvertiti tutti li detti creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale essere stato ad essi delegato col suenunciato decreto in ispeciale curatore l' avvocato di questo foro signor Giovanni Vedova, sicchè potranno, volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere

in tempo utile altro probo, ed idoneo soggetto in loro Procuratore, colla comminatoria che non venendo per parte loro inscritto il diritto d'ipoteca legale nel suennunciato prefisso termine, non potranno far valere, tuttocchè legale, titolo ipotecario, sopra li detti stabili.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Conegliano dall'Imperiale Regia Pretura

Li 24 aprile 1826.

A. PIOVESANA Consig. Pret.

Perissinotti Canc.

N. 3048 EDITTO.

Nei giorni 18 22, e 29 maggio prossimo venturo nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno gli esperimenti pella vendita di alcuni crediti descritti in un libro.

Nei due primi la delibera non potrà seguire a prezzo minore del valor nominale, e nel terzo si effettuerà a prezzo anche minore; in ogni caso però non potrà essere altrimenti che per pronti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 29 aprile 1826.

Roselli Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 12673-901 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Ordina col presente a tutti quelli li quali credessero di aver delle azioni, e ragioni in confronto dell'Eredità del defunto Pier Giovanni Maria de Ferrari del fu Giovanni Battista mancato a vivi in questa città nel giorno 19 aprile prossimo passato di dover comparire nel giorno primo luglio venturo alle ore 10 all'Aula Verbale II di questo Tribunale all'oggetto d'insinuare, e provare li suddetti pretesi loro diritti ed azioni, sotto le comminatorie, ed avvertenze del successivo paragrafo 814 dello stesso Codice Civile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito nelle gazzette privilegiate di Venezia, e Milano.

Il Consig. Aulico Presidente

L.S. L. SALVIOLI.

Armani Consig.

Bartolini Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 6 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 5674-1374 EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Sopra Instanza della Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza di questa città faciente per la Casa di Ricovero vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori ed aventi interesse alla sostanza ereditaria lasciata dalla signora contessa Anna Catterina Lupis Lallich morta in Padova il giorno primo dicembre 1825 ad insinuare, e produrre le respettive loro azioni, e diritti; al quale effetto resta fissato il giorno 21 prossimo venturo giugno anno corrente alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno all'Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale personalmente, o per mezzo di Procuratore sotto le avvertenze e per gli effetti dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall' Imp. Regio Tribunale Provinciale.

Padova li 18 aprile 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Meidl Consiglier.

Mario Consiglier.

Paravicini Segr.

Concordat.

Pasini f. f. di Sp.

N. 3397 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Pretura in Legnago.

E ad istanza di Matteo Luigi Passuello del vivente Gio: Battista possidente di Villa Bartolammea, sono a mezzo del presente eccitati a termini della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 | 2536 tutti li creditori aventi ipoteca tacita legale sopra gli intrascritti immobili oppignorati a Girolamo Canetti del fu Natale possidente abitante alla Seresina sotto Porto Legnago, dei quali con separata contemporanea istanza fu provocata la subastazione, che avrà luogo nel giorno 30 settembre prossimo venturo anno corrente e nel giorno 25 novembre successivo non effettuandosi il primo, pel secondo esperimento, a dover a tutto il giorno 29 detto settembre inscrivere, ed aver inscritto all'Ufficio delle ipoteche in Verona il proprio diritto ipotecario a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 73 del Regolamento 16 aprile 1806 altrimenti spirato detto giorno non potranno far più valere ulteriore diritto sulli detti immobili rendendosi noto ai detti creditori che fu loro nominato in curatore l'Avvocato Antonio Bianchi di quì.

Seguono li Beni in Contrà della Seresina.

Una Fabbrica Dominicale con adjacenze annesse marcata col civico num. 1626 situata sopra la seguente pezza di terra.

Campi 5.9.11 compreso lo stazio delle suddette Fabbriche, e corte chiamati le Guggiole, la maggior parte arativi, ed in poca parte prativi sortumosi compresa la Scarpa dell' Argine, con vigne, morari, fruttari, ed altri alberi, e confinati a levante dal Nobil Homo Marcello con Fosso divisorio, a mezzogiorno dalla strada sopra l'Argine, a ponente dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente pezza di terra.

Campi 2.—.15 arativi con vigne, morari, ed altri alberi con sopravi la seguente casa, e confinano a levante beni di questa ragione Canetti, mezzogiorno parte dalla suddetta, e parte dagli eredi Giovanni Fedrigo, a ponente la strada comunale, ed a tramontana Luigi Cestaro detto Talacco.

Una casa sopra la suddetta pezza di terra marcata col num. 1627.

Campi 4.5.8 arativi chiamati Bonella, con vigne, morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante Beni di questa ragione Canetti, e parte il signor Gaetano Faccio, a mezzogiorno Girolamo Tosato, a ponente la strada comunale, ed a tramontana Giuseppe Scapin.

Campi 12.20.29 arativi chiamati il Bernardo, con vigne morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante con Beni di questa ragione, a mezzogiorno il Nobil Homo Marcello, a ponente queste ragioni Marcello in parte, e in parte Girolamo Tosato, e Fratello, e parte Fedrigo Amadio, e Sorella, ed a tramontana il signor Gaetano Faccio.

Campi 9.19.—. pezza di terra arativa, ed in poca parte prativa sortumosa, e Scarpa dell'Argine chiamata Gobba ò Faggion, con vigne, morari, ed altri alberi, e con sopravi la seguente casa, a cui confina a levante Agostino, e Fratelli Meneghello del fu Giovanni, a mezzogiorno la strada sopra l'Argine dell' Adige, a ponente il N. H Marcello, e gli antedetti Beni di questa ragione, ed a tramontana il sig. Gaetano Faccio.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col numero 1673.

Campi —.6.7 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati Bernardo, confina a levante il signor Gaetano Faccio mediante il Dugale, a mezzogiorno la strada comune, a ponente, e tramontana Antonio Meneghello.

Campi 20.03.—. chiamati Ciapatine, cioè campi 14.7.6 arativi con vigne, morari, ed altri alberi, e campi 5.19.26 prativi sortumosi, e Scarpa dell' Adige, ai quali confinano a levante la strada comune, a mezzogiorno la strada pur comune sopra l' Argine, a ponente Antonio Bigardi, e Matteo Rodin, ed a tramontana Luigi Gambarin.

Seguono li Beni alle Canove dei quali non spetta a Girolamo Canetti che il solo diritto utile.

Una casa con adjacenze marcata col num. 1785, ed esistente sopra il seguente terreno.

Campi —.22.25 corte con orto, e stazio Fabbriche, al che confina a levante la signora Teresa Zanetti mediante muri divisorj, e mediante linee marcate coi terreni, a mezzogiorno, e ponente il Dugal Terrazzo, ed a tramontana la strada Comunale.

Campi 3.19.26. chiamati il Prato con poche vigne, ed altri alberi, a cui confina a levante la signora Teresa Zanetti mediante linea, a mezzogiorno, e ponente la strada comunale, ed a tramontana la seguente pezza.

Campi 4.14.16 arativi con vigne, ed altri alberi annessi agli antedetti, ai quali confinano a levante la signora Teresa Zanetti, a mezzogiorno la soprascritta pezza di terra, a ponente la strada comune, ed a tramontana il sig. Luigi Saggiani.

Campi 13.15.21 pure arativi denominati la Creola con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante la seguente pezza di terra con metà strada, a ponente Luigi Saggiani, ed a tramontana il signor Gio: Battista Magnani, e la signora Barbara Piccinali.

Campi 8.06.21 pure arativi detti le tre Bine, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno la signora Zanetti, a ponente la suddetta pezza di terra, ed a tramontana le presenti ragioni.

Campi 7.4.3 arativi chiamati li Salgarelli, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugal Buccintroc, a ponente la signora Teresa Zanetti, ed a tramontana le presenti ragioni.

Campi 6.9.21 arativi con poche viti, ed altri alberi chiamati la Risaja, a cui confina a levante il suddetto Dugal, a mezzogiorno la suddetta pezza di terra, a ponente la sig. Zanetti, ed a tramontana la seguente pezza di terra.

Campi 4.9.9 detti la Risaja arativi con poche vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante il suddetto Dugale, a mezzogiorno le presenti ragioni, e parte la signora Zanetti, a ponente la suddetta signora Zanetti, ed a tramontana il sig. Gio: Battista Magnani.

Campi 5.12.5 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati la Pezzona, ai quali confinano a levante la suddetta signora Zanetti, a mezzogiorno la suddetta pezza chiamata tre Bine, a ponente la sig. Barbara Piccinali Zonzin, ed a tramontana la signora Zanetti colla linea.

Il presente sarà affisso alla Porta di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre settimane successive all' intimazione a cura, e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago.

Li 17 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 3398 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che nel giorno 30 settembre pr. venturo anno corrente dalle ore 10, antimeridiane alle ore due pomeridiane nella sua Residenza, ed in presenza delli Commissarj a ciò destinati si terrà la pubblica Asta degli infrascritti Immobili situati nelle contrà della Seresina, e Canove di questo comune, e nel giorno 25 novembre successivo pur dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane pel secondo incanto, non effettuandosi il primo, oppignorati a Girolamo Canetti del fu Natale della Seresina, ad istanza di Matteo Luigi Passuello di Gio: Battista, di Villa Bartolammea, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, ch' è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione, e copia, verso le condizioni dedotte nel seguente:

Capitolato d' Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione dell' istante sarà ammesso ad offrire all' Asta, se non eseguendo previamente un deposito di austriache L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Dal corpo del prezzo della delibera dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all' Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla intimatagli liquidazione.

Terzo. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Quarto. Nel caso del superior Articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nelle respettive scadenze li frutti dei Capitali a ciascun creditore che sarà utilmente graduato sul prezzo commisurando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

Quinto. Non potrà il deliberatario, eccetto che se fosse un creditore ipotecario ottenere il possesso de' beni deliberati, se oltre al deposito di cui al primo Art. non depositi una somma che arrivi a compiere comprese le prime L. 600 la quinta parte del prezzo dovuto, e questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

Sesto. Se la graduazione de' creditori ritardasse un' anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta per saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

Settimo. Entro un mese dal giorno del pagamento delle spese dovrà il deliberatario, a spese però del prezzo provocare l' insinuazione, e graduazione de' creditori sul prezzo stesso, colle norme della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820.

Ottavo. Dovrà il deliberatario sostenere tutte le servitù degli immobili subastati.

Nono. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati, e le decime saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo, od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per pubbliche gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l' azione di redintegro contro lo spropriato debitore.

Decimo. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo, che sarà tenuto verso l' istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Segue la descrizione dei Beni in
Contrà della Seresina.

Una Fabbrica Dominicale con adiacenze marcata col num. 1636, e situata sopra la seguente pezza di terra del valore di austr. L. 5581.38.

Campi 5.09.11 compreso lo Stazio delle suddette Fabbriche, e corte chiamati le Gaggiole, la maggior parte arativi, ed in poca parte prativi sortumosi compresa la Scarpa dell' Argine con vigne, morari, fruttari, ed altri alberi, e confinati a levante dal Nobil Homo Marcello con Fosso divisorio, a mezzogiorno dalla strada sopra l' Argine, a ponente dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente pezza di terra L. 1612.

Campi 2.—.15 arativi con vigne, morari, ed altri alberi con sopravi la seguente casa, e confinano a levante beni di questa ragione Canetti, mezzogiorno parte dalla suddetta, e parte dagli eredi Giovanni Fedrigo, a ponente la strada comune, ed a tramontana Luigi Cestaro detto Talacco valgono L. 744 64.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col num. 1617. del valore di L. 676.50.

Campi 4.5.8 pure arativi chiamati Bonella con vigne, morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante beni di questa ragione Canetti, e parte il signor Gaetano Faccio, a mezzogiorno Girolamo Tosatto, a ponente la strada Comunale, ed a tramontana Giuseppe Scapin, stimati L. 946.50.

Campi 12.20.29 arativi chiamati il Bernardo, con vigne, morari, ed altri alberi, i quali confinano a levante con Beni di questa ragione, a mezzogiorno il Nobil Homo Marcello, a ponente queste ragioni, Marcello in parte, ed in parte Girolamo Tosatto, e Fratello, e parte Fedrigo Amadio, stimati L. 3195.62.

Campi 9.19.—. Pezza di terra arativa, ed in poca parte prativa sortumosa, e Scarpa dell' Argine, chiamata Gobbe o Faggion, con vigne, morari, ed altri alberi, e con sopravi la seguente casa, a cui confina a levante Agostino, e Fratelli Meneghello del fu Giovanni, a mezzogiorno la strada sopra l' Argine dell' Adige, a ponente il Nobil Homo Marcello, e gli antedetti Beni di questa ragione, ed a tramontana il signor Gaetano Faccio L. 2782.88.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col nu. 1673 del valore di L. 1039.79.

Campi —.6.7 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati Bernardo, confina a levante il signor Gaetano Faccio mediante il Dugale a mezzogiorno la strada comune a ponente, e tramontana Antonio Meneghello, e vagliono L. 76.64.

Campi 20.03.—. chiamati Ciapatine, cioè campi 14.7.6 arativi con vigne, morari, ed altri alberi e campi 5.19.26 prativi sortumosi, e Scarpa dell' Adige, ai quali confinano a levante la strada comune sopra l' Argine, a ponente Antonio Bigardi, e Matteo Rodin, ed a tramontana Luigi Gambarin L. 3373.44.

Valor totale delli detti Beni Lire 20129 65.

Si dibattono per livelli sopra li stessi, come dal Protocollo di stima L. 3530.40.

Valor nitido L. 16598.95.

Seguono li beni alle Canove, dei quali
non spetta a Girolamo Canetti
che il solo diritto utile.

Una casa con adiacenze marcata col num. 1785, ed esistente sopra il seguente terreno del valore di Lire 1500.37.

Campi —.22.25 corte con orto, e stazio Fabbriche, che confina a levante la signora Teresa Zanetti, mediante muri divisorj, e mediante linee, marcata con termini, a mezzogiorno, e ponente il Dugal terrazzo, ed a tramontana la strada Comunale del valore di L. 303.74.

Campi 3.19.26 arativi chiamati il Prato con poche vigne, ed altri alberi, a cui confina a levante la signora Teresa Zanetti, mediante linea, mezzogiorno, e ponente la strada comunale, ed a tramontana la seguente pezza, valgono L. 1208.64.

Campi 4.14.16 ar. con vigne, ed altri alberi annessi gli antedetti, ai quali confinano a levante la signora Teresa Zanetti, a mezzogiorno la sopradescritta pezza di terra, a ponente la strada comunale, ed a tramontana il sig. Luigi Saggiani del valore di Lire 1330.88.

Campi 13.15.21 pure denominati la Creola, con vigne, ed altri alberi ai quali confinano a levante la seguente pezza di terra, con metà della stradella, a mezzogiorno la signora Teresa Zanetti con metà strada, a ponente Luigi Saggiani, ed a tramontana il sig. Gio: Battista Magnani, e la signora Barbara Piccinali, valutati L. 3543.20.

Campi 8.06.21 pure arativi detti le Trebine, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno la signora Zanetti, a ponente la suddetta pezza di terra, ed a tramontana le presenti ragioni, stimati L. 1545.44.

Campi 7.4.3 arativi chiamati li Salgarelli con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugal Buccintroc, a ponente la signora Teresa Zanetti, ed a tramontana le presenti ragioni, stimati L. 1197.28.

Campi 6.9.21 arativi con poche viti, ed altri alberi chiamati la Risaja, a cui confina a levante il suddetto Dugal, a mezzogiorno la suddetta pezza di terra, a ponente la signora Zanetti, ed a tramontana la seguente pezza di terra, del valore L. 870.71.

Campi 4.9.9 detti la Risaja arativi con poche vigne, ed altri alberi ai quali confinano a levante il suddetto Dugale, a mezzogiorno le presenti ragioni, e parte la signora Zanetti, a ponente la signora Zanetti, ed a tramontana il signor Giovanni Battista Magnani, del valore di Lire 526.18.

Campi 5.12.5 arativi, con vigne, ed altri alberi chiamati la Pezzona, ai quali confinano a levante la suddetta signora Zanetti, a mezzogiorno la suddetta pezza chiamata tre Bine, a ponente la signora Barbara Piccinali Zonzin, ed a tramontana la signora Zanetti colla linea, e vagliono L. 924.08.

Valor totale di detti Beni Lire 12950.52.

Si dibatton per livelli sopra li stessi, come dal Protocollo di stima L. 11808.20.

Valor nitido L. 1142.32.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso alle porte di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, non che in Verona, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte, cioè una volta per ogni settimana successiva a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 17 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 3705 **EDITTO.**

Sopra istanza del giorno 20 corr. num. 3705 del Nob. Avvocato Gaetano Davico di Legnago qual esecutore testamentario, Amministratore, e curatore delli minori Gio: Battista, Antonio, e Zaccaria figli di Innocente Bordoni Coeredi del defunto Lodovico Bordoni, mancato a vivi nel giorno 9 gennaro prossimo passato col testamento 22 dicembre 1825, e colli Codicilli 24 dicembre dello stesso mese, e 5 gennaro anno corrente vengono citati a senso del paragrafo 813 del Codice Civile universale tutti i creditori verso l' eredità del detto Lodovico Bordoni, a comparir il giorno 13 settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo parag. 814.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso in Verona, nelle Sale Pretorie, in Legnago, ed inserito per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 20 aprile 1826.

Pel Pret. mancante
CAVALCASELLE Aggiunto.
Leardini Alunno.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 445 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 20 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella solita Sala della Residenza di questa Regia Pretura si terrà il Giudiziale Incanto di alcuni effetti, e generi consistenti in Vino puro bianco, e nero Mastelli 14 circa, e mobili di Casa, Vasi Vinarj, effetti di rame, e biancherie, per essere deliberati al più offerente, oltre la stima di cui verrà permessa l' ispezione, e che si attrova pronta nella Cancelleria di questa stessa Pretura, coll' avvertenza, che qualora non potessero, nè al primo, nè al secondo essere venduti al prezzo della stima, o maggiore, verranno dal Commissario Delegato deliberati al terzo Incanto ad un prezzo anche minore della stima, in ogni caso però verso immediato pagamento in moneta sonante a tariffa da eseguirsi nelle mani del Commissario Delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè iscritto per tre volte nelle pubbliche Gazzette, a diligenza della parte istante.

Dall' Imperial Regia Pretura.

Mirano 23 marzo 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoni Canc.

N. 671 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica col presente.

Che non essendo nel primo Incanto comparso alcun offerente, viene destinato il giorno 22 maggio pross. venturo alle ore 10 di mattina nella Cancelleria dell' Imp. Regia Pretura in cui da un Commissario Delegato dalla Pretura stessa si procederà al secondo esperimento per la vendita dei sotto segnati stabili esecutati sopra istanza del Nobil signor Conte Almerigo Colonese assistito dall' Avvocato Dottor Biasioli, in confronto della signora Perina Tironi erede beneficiaria e rappresentante l'ora defunti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

Primo. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, la quale ammonta a L. 17901.12, e del qual' atto ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, nonchè levarne Copia.

Secondo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell' offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione e di asta restando a suo carico tutti gli aggravi inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie di registro, di voltura ed ipoteche.

Quarto. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degli immobili.

Beni posti in Sezione di Campo Croce Comune di Mirano.

Campi 1.3.36 a. p. v. con orto fruttiferi, casino, e sue adiacenze, confina a levante col Nob. sig. Sceriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

Campi 2.3.17 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

Campi 2.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

Campi 1.3.47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi beni sono affittati verbalmente ad Antonio Simionato detto Zanini.

Campi 1.—.67 a. p. v. affittati a Dorio, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi. Formano in tutti campi 8.1.57 descritti in catasto al num. 154 coll' estimo di Duc. 665.43.

Beni posti nella suddetta comune di Mirano, frazione di Scaltenigo.

Campi 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bortolammeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

Campi 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, fabbricieria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

Campi 16.—196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello, tramontana strada comune, ponente Rubini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

Campi 1.3.160 a p. v. affittati a Bedolo con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubini, mezzodì strada comune.

Campi 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123, confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati. Affittuale Favaro Maria.

Campi 1.3.35 a. p v. fra i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva. Bovo Affittuale suddetto.

Beni posti in comune di Mirano, frazione di Scaltenigo, e Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con Casino Dominicale, e pozzo in numero censuario 602 con l' estimo di Ducati 346.92 affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì Scolo Cagnoso, a tramontana, e ponente strada, e stimati L. 2582.50.

Formano in tutto il Corpo campi 43.3.169 rappresentanti il prezzo di L. 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li primo aprile 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
G. D.r Franzoja Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 112 — Lunedì
Anno 1826 — 15 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	7		2 merid.	28	0	3	16	6	94	S. S. E.	Nubi vaganti	lin. 3. 2/12
			9 sera	27	11	9	12	2	89	N. N. O.	Nuvolo	
14	8		lev. del sole	28	0	0	11	1	91	N. E.	Nubi vaganti	
			2 merid.	27	11	9	15	5	72	S.	Sereno	
			9 sera	27	11	1	13	5	88	S.	Sereno	—
15	9	P. Q.	lev. del sole	27	10	8	12	2	92	E. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Antonio Soriano* fu eletto Patriarca di Venezia l' anno 1504.
ARMI — *Luigi Calbo* fece gran periglio di se contro i Turchi in Morea e nell' isola di Negroponte (1475).
LETTERE — *Vittorio Ziliol* versatissimo nelle leggi, nella teologia, e nelle lettere latine: scrisse grandi opere, e specialmente una contra *Infidelitatem Martini Lutheri* (1558).

INGHILTERRA

Londra 3 maggio.

La città di Londra, che negli anni precedenti ha sempre, in questa stagione particolarmente, presentato un aspetto dei più brillanti, è adesso in una tristezza incredibile. Un gran numero di case dei quartieri più belli sono vuote d'affittuarii, e tutti i negozianti in generale si lagnano della estrema stagnazione degli affari. Ciò si attribuisce all'incalcolabile rarità del denaro che si fa sentire in tutte le classi. (*G. F.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 aprile.

I conti di Villaflor e di Pavoti, che ricevettero passaporti per viaggiare all'estero, sono in procinto di partir per Parigi, ove assicurasi che si recherà anche il già intendente di polizia Bendeffi. (*Et.*)

SPAGNA

Madrid 24 aprile.

Il consiglio di Stato si occupa presentemente d' un nuovo regolamento pella polizia del regno, sembra che le attribuzioni di questo ramo d'amministrazione, saranno ripartite tra i giudici di corte, che ebbero per molto tempo la direzione della polizia, e soprattutto quella della capitale. (*G.G.*)

— La *Gazzetta di Madrid*, del 22, reca una cedola reale pubblicata nel consiglio di Castiglia, la quale prescrive quanto è necessario per la validità o l'annullazione dei processi giuridici fatti nel tempo del reggimento costituzionale per quanto ragguarda al regio erario.

Questa cedola, preceduta da un lungo preambolo, contiene 12 articoli: i principali si applicano spezialmente ad una sentenza pronunciata il 20 di dicembre 1822, dal tribunale supremo di giustizia, in favore del duca di Werviche ed Alba, che lo avea posto al possesso di varii beni che, prima del 7 di marzo 1820, erano della Corona.

Questa sentenza viene annullata per difetto di formalità legali, ed opportune; lo stesso è di tutte quelle pronunziate nel tempo della costituzione, e che hanno per fine lo smembramento dalla corona dei beni, che essa possedeva prima del 7 di marzo 1820.

— Le abbondanti piogge che cadono già da quattro giorni, non solamente fertilizzano la terra, ma inoltre hanno concorso a distruggere le cavallette.

— La chiesa di S. Idelfonso, già distrutta da 15 anni in poi deve ora esser ricostruita nel medesimo luogo. La statua di Carlo V. e la fontana alla quale serviva di ornamento sulla piazza di S. Anna sono state demolite per la fabbrica che in quel luogo si fa di un nuovo convento. Anche sulla piazza di S. Catalina si rifabbrica il convento che ivi esisteva, e si restaura con molta attività la chiesa dello Spirito Santo la quale, tre anni sono, molto sofferse da un incendio.

— A tutti fa maraviglia che il general Capape non sia stato ancora rimesso in libertà, quantunque da più d'un mese sia stata pronunziata la di lui sentenza d'assoluzione. Cresce la meraviglia ove si rifletta alla condotta opposta che fu tenuta riguardo al generale Crux, il quale, non solo venne restituito in libertà, appena assolto, ma fu anche promosso al grado di maresciallo di campo. Pur non si dubita che ad onta degl'intrighi, il giudizio del supremo Consiglio di guerra a favore del general Capape non debba finalmente ricevere la sua esecuzione. (*G, F.*)

FRANCIA

Parigi 4 maggio.

Il 29 dello scorso Miledì Wellesley ha attraversato la città di Brusselles, diretta per Londra, ove sir Enrico Wellesley suo consorte, ambasciatore a Vienna, è aspettato fra breve.

— Un nuovo vascello della marineria dei Paesi-Bassi è testè partito da Flessinga per rafforzare la squadra del mediterraneo.

— Il maresciallo Soult, è giunto colla duchessa sua moglie in Brusselles il 28 dello scorso mese di ritorno da un viaggio nella Germania.

— Il Corrispondente d'Amburgo stampa sotto la rubrica di Copenaghen il seguente articolo senza spiegazione di

N. CVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Delle Stelle (*).

(Del sig. Littrow astronomo all' Osservatorio di Vienna.)

Si crede comunemente che le stelle fisse che adornano di notte tempo il nostro cielo si distinguano unicamente per la loro apparente grandezza, e per la vivacità della luce. Ma, sì come avviene, che contemplando con attenzione gli esseri creati sulla nostra terra che a prima giunta ci appaiono perfettamente somiglianti, bene spesso vi scopriamo notabili differenze, così avverrebbe probabilmente colle stelle, se dato ci fosse di considerarle più da vicino; ed è facile che un tesoro inesauribile di nuove forme ci troveremo di cui adesso nè manco dubitiamo, nè sappiam farcene un idea. Potrebbero, per esempio, alcune di esse essere a noi invisibili di loro natura, e non già in grazia della loro grande lontananza; se la densità della materia di cui sono formate fosse tale che la loro attrazione superi la tanto possente forza espansiva della luce, e quindi costringa questa a rimanere inseparata dal loro corpo; la quale ipotesi ci condurrebbe a conchiudere che giusto i corpi più grandi dell' Universo sarebbero i men atti a procurarci la loro conoscenza.

Ciò nullameno la perfezione a cui, massime negli ultimi tempi non molto da noi lontani, furono portati i cannocchiali ci hanno fatto scoprire tante differenze, e particolarità così maravigliose nelle stesse stelle a noi visibili, che non può riuscire ingrato a qual si sia leggitore di averne contezza.

Se ci fosse permesso di misurare esattamente i corpi celesti noi troveremmo che la massima loro diversità non consiste già soltanto nella sola grandezza apparente in quanto essa dipende dalla loro lontananza, ma nella reale loro estensione nello spazio. E però quante gradazioni noi osserviamo negli esseri viventi sulla terra, di cui taluni sono così minuti che trovano luogo a milioni in una sola goccia d'acqua, mentre altri, i cetacei, rassomigliano ad isole natanti; quante ne veggiamo nei pianeti che formano il nostro sistema solare, in cui *Vesta* appena ha tanta superficie quanta ne misura il solo Regno d' Ungheria, nel mentre che *Giove* è 1300 volte maggiore della nostra terra, e che la superficie del *Sole* abbraccia uno spazio in cui troverebbero luogo un milione e 400 mila globi grandi come la terra; altrettante, e probabilmente ben maggiori differenze s'incontrerebbero nell' innumerevole schiera delle stelle fisse, dalla più piccola alla più grande, che intorno a se, come ad un centro, aggira altre migliaia di minori stelle.

(*) Tratto dalla *Wiener Zeitschrift* ecc. del 1825.

sorta: « Si parla qui da tutti di un avvenimento, la certezza del quale colmerebbe di gioia tutto il nostro paese tanto devoto a' suoi principi ».

— Un giornale ha detto erroneamente, che il nostro governo serbava ogni anno una somma di 30m. fr. per soccorso dei curati, e vice-curati, che a cagione d' età, o d' infermità non possono più sostenere il faticoso esercizio delle loro funzioni. Noi possiamo dire, che la somma annuale assegnata dal governo per questo pietoso oggetto ascende a 300 m. fr.

— Borsa di Parigi del 2 maggio: 5 per 100, 96 60; 3 per 100, 64 40. (G. P.)

— S. M. ha lavorato ieri coi ministri della guerra e degli affari esteri.

— Il visconte di Chateaubriand è partito ieri mattina da Parigi, per Lione, donde, colla viscontessa sua moglie, farà il viaggio della Svizzera, sempreché la vacillante salute di lei lo permetta.

— Un giornale annunzia che 900 officiali chiesero la loro dimissione al ministero della guerra dal 1.° di gennaio in poi.

— Secondo le notizie ricevute da Pietroburgo dopo la partenza di lord Wellington, parrebbe che l'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolao dovesse differirsi al 1.° luglio del calendario gregoriano (18 giugno dello stile greco). La corte non partirà quindi da Pietroburgo in maggio come si era detto, ma in giugno.

— Il maresciallo Marmont è arrivato a Weymar il 23 d' aprile. Il Granduca gli ha subito inviato il suo maggiordomo per invitarlo a pranzo, ed è stato ricevuto con distinzione da S. A. e dalla granduchessa Maria, sorella di S. M. l'Imperatore di Russia. Vi fu ricevimento a corte. La presenza del primo maresciallo francese che sia passato per Weymar dopo il 1814 ha prodotto una lusinghiera sensazione d'interesse e di curiosità. Vi si trovò pure il maresciallo principe di Wrede. Il giorno dopo il maresciallo Marmont si è rimesso in viaggio per Berlino, ove probabilmente si fermerà 4 in 5 giorni.

— Si accerta che i signori Meaupas e Naylies, ufficiali superiori delle guardie del corpo, siano per essere nominati a sotto governatori di S. A. R. il duca di Bordeaux, del quale sarebbero pur nominati a sotto precettori i sacerdoti Martin, cappellano della scuola politecnica, e Dumarsais, direttore di spirito del collegio R. di S. Luigi.

— Ieri sulla piazza di Luigi XVI è stata posta la prima pietra del monumento da erigersi a questo sovrano. La cerimonia, è stata eseguita colla massima solennità. Il Re ha posto egli stesso la pietra, che fu prima benedetta da Monsig. Arcivescovo. Questa funzione è stata preceduta da una processione generale espiatoria, che dalla chiesa di *Notre Dame* è andata a S. Rocco, e alla Maddalena, e quindi sulla gran piazza suddetta, ov'era tutto disposto per sì grande cerimonia, e preparati i posti per oltre a 900 funzionarii. S. M. era accompagnata da tutta la famiglia reale, da grandi dignitarii, e ministri, dai marescialli, dai pari e deputati, dal corpo municipale. V' intervenne pure tutto il corpo diplomatico, e le deputazioni di tutti i corpi dello Stato.

— Il Re partirà il giorno 8 per Compiegne e ritornerà il 15, e il 22 anderà a Saint-Cloud.

(G. G.)

GERMANIA

Francoforte 30 *aprile.*

Le ultime lettere del Nord riferiscono che ne' porti da guerra del mar Nero sono stati ordinati considerevoli armamenti, e che l'ammiraglio Greigh, il quale ha ivi il supremo comando delle forze navali russe, è stato chiamato a Pietroburgo per render conto dello stato attuale di queste forze, e degli apparecchi necessarii per poterle porre in mare. Le stesse lettere dicono pure che si sono osservate alcune mosse nelle due grandi armate russe, comandate dai generali Sacken e Wittgenstein. I diversi corpi di cavalleria del General Baranoff sono stati rafforzati.

— Quantunque i giornali di Parigi pretendano di sapere il risultato delle trattative di lord Wellington è probabile che niuno ne sappia niente, se non forse il ministro d' Inghilterra qui residente, che è un'*uomo che parla poco.* Il duca di Wellington e il maresciallo Marmont si sono incontrati alla distanza d'una giornata da Francfort. Il maresciallo, ha fatto fermare la sua carrozza, come si è detto, e ne è disceso per far onore a *sua Grazia*, che da canto suo si è affrettata di scendere e d'andare incontro al maresciallo. I due campioni in piedi, in mezzo della strada, hanno tenuto una conferenza assai lunga. Il duca di Wellington è giunto a Francfort lodandosi molto della cortesia del maresciallo.

A Magonza la guarnigione prusso-austriaca è stata cinque ore sull'armi, aspettando il nobile lord, che chiuso nel suo calesse è passato senza fermarsi. (G.G.)

STATO PONTIFICIO

Roma 6 *maggio.*

(*Corrispondenza particolare*)

L'esposizione delle opere dei giovani artisti tedeschi non fu in quest'anno molto copiosa, ma in compenso parecchie fra esse si distinguono come prodotte da vero talento. Nomineremo quelle che più hanno fermato la nostra attenzione. — Tre o quattro quadri di fiori di *Senfi*, in cui i colori gareggiano coi naturali. — Un piccolo quadrettino dello stesso, rappresentante l'*Angelo Custode* pieno di sentimento, e che ricorda lo stile il più puro di Rafaello. — Un quadro all'acquarello di *Wolkar*, i dintorni di Roma, giudicato di sommo merito dagli stessi artisti inglesi, giudici competenti in questo genere di composizione. — Finalmente Cristo che chiama a se i fanciullini, disegnato alla Sepia da *Overbek*. Il chiaroscuro vi è trattato con molta maestria, che appena vi si accorge della mancanza dei colori. Questo lavoro fu universalmente ammirato, e l'unica osservazione che la critica si sia permessa di fare si è, che troppo ricorda lo stile Rafaellesco, censura invero lusinghiera anzi che nò. — *Vroch* ha terminato alcuni paesaggi coll'instancabile sua diligenza: egli ha pure fornito varii disegni per un edizione della Divina Commedia di Dante. Si dice ch'egli abbia avuto l' incarico di terminare una sala nella Villa Massimi che Fyt avea cominciata a fresco. — Si ammira molto una bella cascata di Tivoli di *Roden*: il di lui modo di trattare il paesaggio è unico veramente. — *Schulz* ha dipinto l'interno del Duomo di Milano con una diligenza anche negli ultimi accessorii da non potersi abbastanza lodare. — Una veduta d'Olivano di *Faber* riunisce molti suffragii; e maggiori ancora uno studio di un torrente che precipita in una caverna di *Catel.* — *Schildbach* ha dato una veduta del Foro Romano illuminata con molta armonia.

Ma se la pittura trovasi a Roma in un grado sì eccelso, non così può dirsi dell'arte drammatica. Già durante lo scorso Carnovale universali erano le doglianze che sì poco avesse ella fornito. Ora il solo teatro Valle è aperto, in cui la *Gazza Ladra* di Rossini alterna con cattive commedie e peggiori tragedie. Nè ciò dee far maraviglia; che da un lato il governo abbandona le rappresentazioni all'arbitrio di un interessato impresario, dall'altro il pubblico non ispenderebbe un baiocco di più per aver migliori teatri. A questo si aggiunge, che recentemente è stato pubblicato un Regolamento teatrale poco atto ad incoraggiare la musa comica, o tragica, od armonica. Eccone la somma. « Lo spettacolo non può incominciare dopo le ore nove, e dee esser finito alle 11 1/2, ed il giovedì alle 12 al più. Nel *parterre* non è ammesso che un numero determinato di persone. Chi vole-

---

I nostri astronomi per altro rinunzierebbero molto volentieri da una parte di quella viva luce di cui le stelle fisse abbellano ed illuminano le nostre notti; mentre ella è appunto questa luce troppo viva che vieta ad essi il misurare esattamente la loro apparente grandezza. Imperciocchè quello scintillante splendore che il nostr'occhio osserva in quei corpi non è già tutto il corpo stesso, ossia il nocciuolo, ma una luce parasita che si spande da tutti i lati, che ci rende invisibile il corpo che circonda, ed è per questo che quanto più sono perfetti i cannocchiali di cui facciamo uso, tanto più piccola sembrano le stelle che osserviamo. Forse che i più grandi ed i migliori telescopii di Frumhofer, di cui il primo fu in questi giorni condotto a termine, sapranno procurarci qualche dato più preciso intorno a cotesto interessantissimo argomento; fino ad ora così poco conosciuto, sapendosi che ci fanno scorgere le stelle fisse più grandi così da presentarci un diametro notabile, e dallo apparire quasi altrettanti dischi perfettamente rotondi. Che poi i diametri apparenti delle stelle debbano essere piccolissimi lo si desume dagli eclissi che soffrono dalla luna; la quale percorrendo in un minuto secondo di tempo un mezzo secondo di spazio, impiegherebbe almeno due intieri secondi ad oscurare una stella il cui diametro fosse di un solo secondo di grado. Ma risultando dalle osservazioni che una stella impiega appena un mezzo secondo per immergersi, e ricomparire dietro il disco lunare; anzi l'uno e l'altro è cosa quasi d'un momento, è chiaro che il diametro apparente di una stella debb' essere picciolissimo.

Sinora solamente l'immortale Herschel ha meditato sulle vere misure di questi apparenti diametri delle stelle fisse; i di lui eccellenti cannocchiali lo posero in istato di fare osservazioni assai minute; ciò nulla meno anche nei risultati da lui ottenuti alcuno troverà in avvenire qualche necessario perfezionamento. Da queste sue misure segue p. e. che l'apparente diametro di una delle più belle stelle la *Wega* ovvero *Alpha* nella *Lira*, debb'essere la terza parte di un secondo. Vediamo che cosa seguirebbe da ciò per l'assoluta grandezza di questa stella.

Per conoscere dal diametro la vera grandezza di un corpo al quale non possiamo avvicinarci, si deve prima di tutto trovare la sua distanza da noi. La distanza pertanto dei corpi celesti si cerca generalmente come i nostri geometri determinano la distanze degli oggetti terreni sulla loro tavoletta quando ad essi non si possono avvicinare. A motivo della successiva applicazione mi sia permesso d' indicare brevemente la condotta che in ciò si adopera.

Per misurare la distanza di un corpo sulla superficie della terra, al quale non si possa arrivare, per fiumi, o paludi, che da me lo dividono, misurerò, col compasso nel luogo ove io

se star ritto in piedi fra le panche è arrestato e multato di 5 scudi. Non è lecito tener il cappello in testa. L'attore che si permette un atto od un molto sconveniente, o che recitasse cosa che non stà nell'originale del suggeritore è condannato a 5 anni di galera. Sono proibite assolutamente le repliche. Chi alterca col commissario di polizia della sala è espulso dal teatro. Una percossa data in teatro senz'arma è punita di 10 anni di galera. Chi vien trovato armato è mandato in galera in vita; ed è dannato a morte chi ferisce qualcheduno. Qualunque dimostrazione di scontento, o di plauso troppo strepitoso è punita con due fino a sei mesi d'arresto. Il cocchiere che non ubbidisce sul fatto agli ordini della polizia è arrestato, e sulla deposizione di un soldato e di un altro testimonio, condannato a sei mesi d'arresto. La più piccola trasgressione del Regolamento per parte dell'impresario è punita con 50 scudi di multa. — Tal è il Regolamento: il tempo farà vedere se potrà tenersi ferma l'esecuzione. *(G.U.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 maggio.

Rinunziatosi dal canonico Francesco Pasquale Beni il posto d'accademico residente della Crusca, vi fu eletto, nella seduta del dì 11 aprile decorso, il march. Gino Capponi, e questa elezione ha avuto validità mercè del venerato sovrano Rescritto del 25 del medesimo mese. *(G.F.)*

ISOLA D' HAITI

Porto-Principe 6 marzo.

I nostri giornali contengono il seguente prospetto dell'imprestito aperto in Hayti. *(Vedi i precedenti fogli)*.

Hayti, di cui la rigenerazione politica è in oggi irrevocabilmente conosciuta dal mondo incivilito, dopo d'aversi dato le instituzioni, che cooperano ad ordinare gli Stati, deve assicurare con pratiche calcolate maturamente, la sua esistenza politica.

L'amore della patria, questo puro sentimento che fra noi produsse esempii sì grandi, dovrà nella calma e nella pace, come nei giorni di tempesta e di guerra, manifestarsi con atti che attestino l'inalterabile nostra devozione alla causa da noi abbracciata.

Quando volgiamo i nostri sguardi allo stato attuale delle finanze della repubblica, e valutiamo le nostre rendite, di cui l'importanza deve annualmente aumentarsi, non possiamo far a meno di considerare che a malgrado della prospera situazione, nella quale può trovarsi il tesoro pubblico, le nuove circostanze, provenienti dal riconoscimento della nostra indipendenza, ne hanno accresciuto gli aggravii.

Il credito, di cui gode il nostro governo, gli ha prontamente procurato all'estero i mezzi di supplire al primo termine del risarcimento volontariamente sottoscritto da Hayti in favore della Francia. Quattro termini eguali dovendo succedere d'anno in anno a questo primo pagamento, al quale omai si provvide coll'imprestito di 30 milioni di franchi fatto a Parigi, dovrebbero forse gli Haytiani restare nell'inazione, quand'è loro dovere l'offrire al proprio governo gli stessi mezzi, che banchieri rispettabili si diedero la premura di mettere alla disposizione della repubblica? Non è permesso il dubitare un momento, che il carattere nazionale non si distingua onorevolmente in una occorrenza tanto importante, ov'esso è chiamato a giustificare l'alta fiducia, che gli fu conceduta; noi siamo indotti a credere, che i nostri concittadini solleciti saranno d'offrire il loro appoggio per procurare nuovi mezzi al governo di pareggiare, se non la totalità dei suoi impegni, quelli per lo meno necessarii per l'estinzione d'una parte.

I nostri concittadini scopriranno facilmente tutti i vantaggi risultanti da quest'opera patriotica, le ricchezze d'un suolo fortunato, ed una posizione topografica tanto favorevole allo sviluppamento del commercio, reclamano nel nostro paese l'introduzione di tutti i metodi che possono utilmente concorrere alla prosperità dello Stato, tutelando gli interessi di coloro che si dedicheranno alle combinazioni finanziarie, e che investiranno con piena sicurezza i loro capitali. Affrettiamoci di aggiungere al vincolo, che unisce sì strettamente l'Haytiano al suo governo, il mobile potente dell'interesse; imiteremo così in tal proposito le antiche nazioni.

Partendo da queste considerazioni, ed in virtù dell'approvazione di S. E. il presidente d'Hayti, si è instituito spontaneamente in Porto-Principe un *Comitato centrale d'imprestito*, il quale si è determinato di proporre quanto segue:

Art. 1. Sarà aperto nella repubblica un imprestito di sei milioni di *gurdi*, ed a tale oggetto saranno create, per ordine di serie, 60 mila annuità, ciascuna di 100 gurdi di fondo, che porteranno il numero di ciascuna delle serie, e saranno negoziate a 95 per 100.

Queste annuità saranno negoziabili e pagabili a chi presenterà.

2. Ogni annuità porterà interesse di 5 per 100 all'anno, e sarà accompagnata da dieci assegni d'interessi, pagabili alla fine d'ogni anno.

3. Il rimborso dell'imprestito avrà luogo nel termine di dieci anni, ed ogni anno al primo di giugno sarà estinto per decimi in favore di ciascuna serie, per via di un'estrazione a sorte, che avrà luogo tutti gli anni al primo di marzo, e di cui il risultato sarà renduto pubblico entro un conveniente spazio di tempo.

4. Sarà aperto in tutte le comuni della repubblica, presso uno, o più agenti, che verranno scelti dal comitato d'imprestito, un registro d'inscrizione dei nomi, pronomi, qualità e dimora di tutte le persone che parteciperanno all'imprestito da farsi al governo.

5. Il versamento delle annuità sarà fatto nella cassa del ricevitore del circondario, sia in immediato contamento, sia nel mese che seguirà l'inscrizione del nome di ciascuna persona sul registro tenuto dagli agenti delegati, o nominati in ogni comune. *(Segue l'indicazione delle forme per il rilascio delle ricevute.)*

6. Il comitato centrale è composto di dodici membri; avrà esso un direttore, un sotto-direttore, e quattro segretarii; e potrà aggiungersi altri membri, se lo giudicherà opportuno.

7. Il comitato potrà anche aggiungersi altri membri presi in tutte le comuni della repubblica, coi quali corrisponderà; questi membri stimoleranno e seguiranno le operazioni degli agenti indicati all'art. 4.

8. I forestieri potranno prender parte all'imprestito, conformandosi alle disposizioni del presente prospetto, e commettendo nella repubblica, se non vi sono residenti, degl'individui incaricati da essi, per supplire alle formalità prescritte, e per riscuotere a tempo i loro interessi.

9. Le persone, che per la somma di una o più annuità desiderassero di versare derrate di qualunque sorta, provenienti dalle loro proprietà, o altrimenti, potranno godere di questa facoltà, uniformandosi alle disposizioni dell'art. 5.

Saranno date instruzioni particolari per questo modo di versamento, ed i prezzi delle derrate saranno regolarmente fissati secondo il corso della giornata, nei luoghi ove le derrate saranno versate.

10. Ogni anno nel 1.° di giugno, a partire dell'anno 1827, si procederà, per cura del comitato centrale d'imprestito, al pagamento del rimborso del decimo delle annuità, e degli assegni d'interesse.

11. I pagamenti si eseguiranno per ordine di numeri delle serie; le annuità, che usciranno per via dell'estra-

---

mi pongo una linea retta, che chiamasi *base*; poi alle due estremità di questa base osserverò gli angoli che quel corpo, p. e. la vetta di un monte, forma colla medesima. Suppongasi che quella linea sia eguale a 1000 piedi, e ciascuno de' due angoli uguale a 87 gradi. Si disegna allora col così detto *compasso di proporzione* sopra la carta una linea retta che rappresenti quei 1000 piedi e si tirano dalle estremità di questa base altre due linee rette, ciascuna delle quali faccia con essa un'angolo di 87 gradi; queste due linee s'intersecheranno in un punto, e formeranno colla base un triangolo, il quale sarà simile in tutte le sue parti a quello formato dalla base effettivamente misurata sulla terra, e dalla cima del monte; cioè il triangolo così disegnato sulla carta sarà un'immagine fedele del gran triangolo sopra la terra, solamente molto più piccolo; nel primo la linea disegnata col compasso di proporzione rappresenta la base del secondo, ed il punto d'intersecazione delle due linee rappresenta la cima del monte del secondo triangolo; in esso dunque anche la lontananza del punto d'intersecazione dalle due estremità della base rappresenteranno la lontananza del monte dai miei due luoghi di osservazione sulla terra Si misuri quindi col compasso di proporzione nel triangolo sulla carta la lontananza del punto d'intersecazione dei punti estremi della base, e si troverà, avendo fatto il disegno con qualche diligenza, ch'essa è di 9554 di quelle parti di cui la base ne ha 1000; ovvero, con altre parole, che la lontananza del monte dai due luoghi di osservazione, cioè dalle due estremità della base, è appunto di 9554 piedi. Con tal mezzo dunque si trova la ricercata distanza del monte. L'angolo che formano nel punto della loro intersezione le due linee che partono dalle estremità della base, si chiama *paralasse della base*, così che questa paralasse è propriamente l'angolo sotto il quale un'occhio dalla cima del monte vedrebbe quella base. Conoscendosi che in ogni triangolo la somma di tutti li tre angoli è uguale a 180 gradi, ed essendo nel nostro esempio ciascuno de' due angoli alla base di 87 gradi, la paralasse della base sarà di 6 gradi.

E' chiaro da se che il valore di questa paralasse per la determinazione della ricercata lontananza è del più grande rilievo; poichè questa dipende necessariamente da quella, e cresce nella stessa misura che quella diminuisce. Se si volesse p. e. fare un'altra volta il disegno ma colla supposizione che i due angoli alla base non siano più di 87 gradi, ma di 89, per lo che la paralasse diventa di due gradi, si troverebbe la lontananza del monte uguale a 28,650 piedi, dunque circa sette volte più grande di prima, sebbene la paralasse sia solamente tre volte più piccola che nel primo caso. Con paralassi ancora più piccole le cercate distanze crescono assai rapidamente; così per la paralas-

gione, che avrà luogo, saranno annullate, cancellate e rimesse tosto al tesoro pubblico. I pagamenti saranno fatti alla presenza del commissario che il governo delegherà a questo effetto. (*Segue la spiegazione delle attribuzioni di questo commissario.*)

Fatto in Porto-Principe nel 12 febbraio 1826, anno XXIII dell' indipendenza.

Firmati: *Gayot, Ardouin maggiore, J. Elie, J. F. Lespinasse, J. Georgez, D. Pouponneau, N. Piron, Lerebours, Laboutant, Filiatre A. Nau.*

Il presente prospetto, discusso dal segretario di Stato, assistito dal segretario-generale, e dai senatori Viollet ed Audigé, delegati a questo effetto da S. E. il presidente d' Hayti, fu accettato in nome del governo, per essere eseguito nella piena sua forma.

Fatto in Porto-Principe nel palazzo del segretario di Stato il 21 di febbraio 1826, anno XXIII dell' indipendenza.

Firmati; *N. Viollet, B. Audigé, C. Inginhac J. C. Imbert.* (*Mon. e G. di Mil*).

Venezia 15 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante Sovrana risoluzione dei 20 dicembre 1825 sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

A Giovanni Gasparo Bodmer direttore delle saline domiciliato a Vienna nell' albergo della legazione gran ducale di Baden un privilegio di cinque anni per la scoperta di condurre avanti su' fiumi i navigli carichi e scarichi col mezzo d' una macchina pneumatica inventata da lui invece che co' cavalli.

A Francesco Barde Schwaben officiale de' conti dell' I. R. Ragionateria Aulica di Stato, Credito e Centrale, domiciliato in Vienna Ungergasse, un privilegio di cinque anni per l' invenzione d' una macchina di numerazione, controlleria, e segnatura segreta, la quale; 1. in tutte le sue aritmetiche disposizioni è matematicamente infallibile, non potendosi con essa rappresentare un numero erroneo; 2. con una preparazione in detta macchina si può rappresentare lo stesso numero, due, tre, ventiquattro, ed ancora più volte appunto, come li numeri progressivi senz' errori, con cifre, o con parole; 3. qualunque cangiamento in detta macchina può prodursi con un movimento sempre uguale senz' altro aiuto; 4. si può dirigere la macchina ad ogni numero a piacere, e con lieve mutazione sorpassare certi numeri figurati; 5. si può con essa produrre varii segreti numeri od altri segni che giammai si rassomigliano; 6. si può con questa macchina rappresentare li suddetti numeri e segni ecc. o singole parole come pag. fog. n. ece. e applicare l' impressione piana a cilindro ecc.

A Ferdinando Henig proprietario d' un privilegio per un nuovo inchiostro, domiciliato a Vienna sobborgo Wieden n. 1. un privilegio di cinque anni pel miglioramento nella produzione del suo nuovo inchiostro, con cui esso non lascia quasi la minima feccia, ottiene un nero insolito, non soggiace a muffa nè a divenir pallido, nè a verun altra nociva mutazione, può esser presentato anche in istato sodo, e quindi spedirsi facilmente, e finalmente in proporzione è di un prezzo molto minore.

L' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

AVVISO

Dovendo l' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete devenire alla elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel Comune di Bassano Provincia di Vicenza, viene aperto il concorso relativo, e quindi dovrà ogni aspirante.

I. Produrre all' I. R. Intendenza di Finanza di Vicenza il suo ricorso a tutto il giorno quindici giugno 1826.

II. Il ricorso dovrà essere documentato: *a*) da fede di nascita, *b*) da certificato comprovante la sudditanza del ricorrente, c) simile di buoni costumi, *d*) da fedina criminale, *e*) da atto che dinoti la condizione del petente, *f*) dai recapiti giustificanti la sicurtà da prestarsi in Lire quattromille austriache o con ipoteca speciale di fondo, o con deposito in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di cauzione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da documenti che assicurino così della idoneità, come del valore dei beni che s' intende di assoggettare ad ipoteca; ed in quanto al deposito colla produsione del confesso di cassa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del nove per cento sopra l' introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollato, e registrato dovranno esser prodotte al Protocollo della surriferita Intendenza entro il termine soprafissato, ritenuto che presso quella Segreteria, si trovano ostensibili li capitoli normali ai quali è alliegata l' obbligazione del Ricevitore del Lotto.

Venezia li 10 maggio 1826.

Per l' I. R. Direttore indisposto
Gherlo *Segretario f. f. di Dirett.*

La Presidenza del Consorzio Vallio e Meolo Rende noto.

Che dovendosi, in seguito alle deliberazioni prese nell' ultimo Convocato, far eseguire l' escavo del Vallio, del Meolo, del Lanzonetto, delle Secche nel Fosson, e nel Lanzon alla sua foce in Sile, del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo inferiore, compreso anche l' allargamento di questo, sulla base delle relative descrizioni parziali, e capitolati d' appalto, che saranno sempre ostensibili all' Uffizio del Consorzio nel locale in fondo la calle larga a S. Marco al civico N. 4630, si terrà un' asta nel giorno 22 maggio p. v. nel locale suddetto per deliberarne l' Impresa al migliore offerente, che dovrà essere un imprenditore, il quale abbia dato pubblici saggi di probità, e capacità.

L' asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane sul dato della perizia, che ascende complessivamente con due Rettifili ad Austriache L. 79500, cioè L. 23786:959 per l' escavo del Vallio, L. 33811:68 per quello del Meolo, L. 8977:235 per quello del Lanzonetto, L. 4561:89 per le Secche sul Fosson e sul Lanzon alla sua foce in Sile, L. 4968:532 per il Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo, e finalmente L. 3393:704 per l' allargamento del nuovo Rettifilo inferiore.

L' operazione dovrà esser fatta dentro il periodo di due anni dalla delibera, ed anche prima, se piacerà all' Imprenditore ritenuto, che facendosi in due anni, dovrà essere eseguito nel primo anno l' escavo del Meolo, quello del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta; quello del Lanzonetto e delle Secche sul Lanzon alla sua foce in Sile, e l' allargamento del nuovo Rettifilo inferiore, e nel secondo l' escavo del Vallio, e quello delle Secche sul Fosson.

Il pagamento di tutti i lavori suindicati avrà luogo in quattro anni; ed in tre Rate per cadaun anno, la prima delle quali in gennaio, e la seconda in maggio, e la terza in settembre.

L' offerta dovrà essere cautata con un deposito in denaro effettivo di Austriache L. 2000 da restituirsi subito dopo che sia stata prodotta una Fideiussione di Austriache L. 16000, e ciò dentro il periodo di un mese dalla delibera sotto pena della rinnovazione dell' Incanto a danno e pericolo dell' Assuntore.

La delibera, benchè sieno escluse le migliorie, non sarà operativa, se non che dopo ottenuta la Superiore approvazione, e le operazioni dovranno essere cominciate almeno tre mesi dopo l' approvazione stessa.

Dalla Presidenza del Consorzio suddetto, Venezia li 18 marzo 1826.

Pietro Silvestrini Presidente ordinario.
Luca Ivanovich Presidente ordinario.
Nicolò Co: Bianchini Presidente estraordinario.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 11 maggio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere		Prezzo	
Riso Lomb.	D.	35:—	—:—
Veronese	,,	37:—	—:—
Form. Nostr.	L.	10:—:	11:—:
Granone .	,,	6:25:	6:50:
Avena . .	,,	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc.	,,	8:—:	—:—:
coloriti	,,	6:25:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	7:—:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	122:—	124:—
Brindisi .	,,	118:—	120:—
Metellino .	,,	115:—	—:—
Canea . .	,,	112:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	96:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. .	D.	20:—	—:—
biondi . .	,,	9:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	18:1/4	—:—
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battaria daz.	,,	17:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	80:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	12:70:	13:—:
5 a 6	,,	12:30:	12:60:
6 a 7	,,	11:60:	11:90:
7 a 8	,,	11:20:	11:50:
8 a 10	,,	10:60:	10:90:
10 a 12	,,	10:—:	10:30:
di Mare	,,	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte .	,,	16:30:	16:60:
2.da sorte	,,	15:20:	15:50:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	14:—:	14:30:
3.za sorte	,,	12:90:	13:20:

---

se di o.° 30' la distanza è di 114,600 piedi, e per la paralasse di o.° 1' la distanza è già di oltre tre milioni di piedi; così che dunque si può stabilire in generale, che la lontananza di un' oggetto è tanto più grande quanto più piccola è la sua paralasse. Se finalmente la paralasse diventa minima, cioè tanto ristretta che non si possa più misurarla nemmeno coi nostri migliori stromenti, non ci rimane altro (volendo ancora misurare con qualche precisione quella distanza) che ingrandire la base; nel qual modo è chiaro che anche la paralasse s' ingrandisce, e quindi si potrà ancora determinare coi nostri istromenti; vale a dire, se la scelta base è troppo piccola in relazione alla distanza che si ricerca, le due linee che partono dalle sue estremità si uniranno insieme in vicinanza al loro punto d'intersecazione senza intersecarsi acutamente, e sarà difficile di determinare con precisione nella figura il vero punto d'intersecazione delle medesime, ed egualmente di misurare la lontananza di questo punto dalla base; simili difficoltà s' incontrano se si cerchi di sciogliere lo stesso problema col calcolo che dà risultati più sicuri, invece che con una figura.

(*Sarà continuato.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
Lo Spirito Santo 14. 15. e 16.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l' opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l' opera *Ser Marcantonio*, musica del signor maestro Pavesi.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed *Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 109 *Martedì 16 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1575 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Pordenone.

Deduce a comune notizia.

Che tenuti senza effetto il primo e secondo esperimento d'Asta si procederà nel giorno tre (3) prossimo venturo giugno alle ore 10 antemeridiane nella Sala del Palazzo di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata al terzo per la vendita degli immobili posti in pertinenze di Vigo novo frazione della Comune di Fontanafredda in mappa di quella Comune alli Numeri 1601 1915 817 e 827 esecutati il primo per una porzione e gli altri per intiero da Gio. Battista Basetto in pregiudizio di Giulia quondam Marco Zanussi moglie di Antonio Dana stimati complessivamente austriache L. 1928.85 come dal Protocollo di Stima 11 novembre 1824 numero 4844 del quale ognuno potrà averne ispezione o copia insinuandosi a questa Cancelleria, e verranno deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare il prezzo offerto entro tre giorni dalla delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Regolamento giudiziario civile, così di tener a proprio carico tutti li pesi ed aggravj infissi sopra detti Beni, nonchè le spese d' Uffizio occorrenti dopo l' acquisto.

Dalla Imperial Regia Pretura in Pordenone

Li 24 aprile 1826.

Firm. G. GRAZIANI Pretore

Cassini Canc.

Concordat.

Girolamo de Agapito Scritt.

N. 4798 **EDITTO.**

Dall' Imperial Regia Pretura di Badia.

Si fa noto col presente Editto essere mancato à vivi li 21 luglio 1824 in questa città Pasqua Davì vedova del fu Giuseppe Camelin senza testamento, lasciando superstiti li di lei figli Giacomo, Felice, e Giacoma, e quattro nipoti Bortolo, Lucia, Giacinta, e Giovanni Battista del fu Luigi Camelin altro di lei figlio.

Essere mancato a vivi nel giorno 23 luglio 1824 in Trecenta Lorenzo Ganzaroli con testamento 30 aprile 1823, in cui instituì eredi i suoi figli Carlo, Giuseppe, Giovanni Battista, Catterina, Amalia, Luigia, e Giusto.

Essere mancato a vivi li 17 aprile 1824 in Piosatola Giovanna Villani moglie di Vincenzo Tocchio senza testamento lasciando superstiti, oltre il marito, quattro figli di nome Teresa, Antonio, Appollonia, e Dionigio, e tre nipoti Teresa, Fiorenza, e Maria del fu Sante altro di lei figlio.

Essere mancato à vivi li 26 marzo 1824 in Trecenta senza testamento Luigi Rata col lasciare superstiti li di lui figli Giovanni, Ercole, Chiara, Elisabetta, e Teresa.

Essere mancata à vivi li 19 marzo 1821 in Trecenta Catterina Cattenazzi moglie di Giuseppe Pagliarini con testamento 14 marzo detto anno lasciando superstiti, oltre il marito, tre sorelle Agata, Santa, e Catterina, ed un fratello di nome Antonio.

Essere per ultimo mancato a vivi senza testamento in Barocchella li 2 giugno 1824 Anna Maria Pasetti vedova del fu Domenico Marangoni lasciando dopo di se li di lei figli Giuseppe, Francesco, e dottor Luigi.

Constando a questa Pretura che non è noto il luogo di dimora degli eredi Giacomo, e Felice Camelin, Dionigio Tocchio, Giusto Ganzaroli, ed Antonio Cattenazzi; che Ercole Rata dimora in un luogo non precisato dello Stato Pontificio; che Francesco, e dottor Luigi Marangoni sono domiciliati in Cologna, Agata Cattenazzi a Rò, e Catterina Cattenazzi alla Zocca Stato Pontificio vengono tutti diffidati, mediante questo pubblico Editto, a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un anno decorribile dal giorno della prima pubblicazione nella Gazzetta, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore Antonio dottor Ruggieri stato ad essi deputato non che dell' Avvocato Giuseppe Valsecchi riguardo alli Francesco, e dottor Luigi Marangoni dei quali fu nominato curatore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia.

Polesine li 31 marzo 1826.

Il f. f di Pretore

GIUSEPPE DAMIN.

N. 3509-210 *EDITTO.*

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che vi potessero aver interesse come al numero 3509 del 18 corrente è stata prodotta una petizione dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui per conferma della Bolletta d' invenzione 4 febbrajo pross. pass. staccata dalla Ricettoria delle privative in Conegliano contro un' ignoto contravventore alle leggi di Cacciagione, e pagamento di multa di Austriache L. 77:59 colla confisca dell' Archibugio da esso abbandonato.

Viene però destinato a tutto suo pericolo, l' Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata e decisa a termini del vegliante Generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito mediante il presente pubblico Editto, che avrà forza di ogni altra debita intimazione, onde sappia e possa volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale, del giorno 27 luglio prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli Paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di diffesa od anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale altro procuratore, insomma fare o far fare ciò che crederà opportuno alla per propria difesa a termini di Legge.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserita nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Li 21 aprile 1826.

Canussio Segr.

Tassato in Prenotazione:

A Piazza Tassatore.

N. 3510-211 **EDITTO.**

L' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che avervi potessero dell' interesse, come che al numero 3510 dei 18 corrente è stata prodotta una petizione dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui, per conferma d' invenzione di libbre 1 di Tabacco estero con la confisca del medesimo, e pagamento di multa d' Austr. L. 102.50 dietro bolletta d' invenzione 14 corrente della dispensa delle Privative di Montebelluna.

Essendo incognito il reo convenuto venne destinato a tutto di lui pericolo l' Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini del vegliante generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito, mediante il presente Editto, che avrà forza d' ogni altra debita intimazione onde sappiano, e possa, volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 27 luglio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colla avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, altro procuratore: in somma fare, o far fare ciò, che crederà opportuno alla propria difesa, a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

HENDEL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Li 21 aprile 1826.

Canussio Segr.

Tassato in Prenotazione.

A. Piazza Tassatore.

N. 2336-50 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. Reg. Agg. Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 10 aprile corrente sotto il numero 2336., in confronto di tre ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 5847.75, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre cinquantasei, oncie cinque di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 6 corrente nella località detta Spiaz di Avena, come rileva la bolletta d' invenzione 7 del mese stesso Numero 35 della Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre sconosciuti contrabbandieri, è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo Dottor Pagani, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti tre fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e dif-

mi, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato,

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 14 aprile 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1442-51 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno,

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 13 aprile corrente sotto il Numero 1442, in confronto di due ignoti, e fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 1925;50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre sessantasette di Tabacco d'estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 8 aprile corrente in poca distanza di Schener, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 10 suddetto sotto il num. 18 nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Pagani Cesa, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 giugno pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 18 aprile 1826.

L. Zugni Segr.

Li 2 maggio 1826.

Affisso in Belluno nei soliti luoghi di metodo.

A. Caresia Curs. Giud.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3048 EDITTO.

Nei giorni 18 22, e 29 maggio prossimo venturo nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno gli esperimenti pella vendita di alcuni crediti descritti in un libro.

Nei due primi la delibera non potrà seguire a prezzo minore del valor nominale, e nel terzo si effettuerà a prezzo anche minore; in ogni caso però non potrà essere altrimenti che per pronti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 29 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 2750. EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che nelli giorni 5 e 12 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina dalla Commissione a ciò delegata si terranno li due primi Incanti nella gran Sala di questo Castello delli crediti quì sotto specificati di ragione della Massa concursuale di Giovanni, ed Antonio padre, e figlio Baldissera, i di cui relativi documenti si trovano a mano dell' Amministratore della Massa stessa Pietro Ribano, presso del quale potranno esser ispezionati, e saranno resi ostensibili agli aspiranti ne' giorni dell' incanto, coll' avvertenza, che detti crediti non saranno venduti, che al prezzo nominale, ed a pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Amministratore della massa suddetta.

Segue la specifica.

Credito d'italiane L. 1850 a debito di Carlo conte di Zucco di Udine dipendente da pagherò in copia 4 gennaio 1796.

Altro d' italiane L. 250 a debito di Pietr'Antonio Alban di Spilimbergo dipendente da lettera 5 aprile 1803.

Altro d' italiane L 850 a debito di Giacomo de Paoli di Udine per due Cambiali accettate ambe di data 8 luglio 1806.

Altro d' italiane L. 241.84 a debito di Carlo Risgati di Udine come da pagherò 16 gennaro 1808.

Altro d' italiane L. 1803.66 a debito di Luigi Pozza di Udine come da Cambiale 2 luglio 1808.

Altro d' italiane L. 985 a debito de lo stesso Pozza come da due pagherò ambi primo gennaro 1809.

Altro d' italiane L. 6379.9 a debito di Antonio Liani di Codroipo come da una partita di libro maestro del 1809.

Altro di italiane L. 2000 a debito di Gio. Battista Spangher di Venezia per Cambiale di ritorno 4 gennaro 1813.

Altro d' italiane L. 1990 a debito dello stesso Spangher per Cambiale di ritorno 29 gennaro 1813.

Altro d' italiane L. 900 a debito di Giacomo Comin di Udine dipendente da Instromento, di cui non si sa la data.

Altro d' italiane L. 3500 a debito del fu Gio. Battista Beltrame di Camin di Buttrio rappresentato dalla di lui moglie Margherita qual tutrice del di lei figlio per conto corrente dal 1801 al 1808.

Altro di fiorini 6000 per sete affidate a diverse Dite di Vienna dal 1812 al 1813, le di cui relative obbligazioni ritengonsi esistere presso il signor avvocat Giuseppe Rap in Vienna, al quale furono consegnate per praticare gl' Atti giudiziarj contro i debitori.

Altro di fiorini 200 pari ad italiane L 525 a debito di Antonio Benvenuto d' Isola per Cambiale da lui accettata 23 gennaro 1818.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine 11 aprile 1826.

Concordat.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2961 AVVISO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 22 maggio 1826 alle ore 10 della mattina, nel luogo della Tipografia Parolari in questa città si procederà all' Incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 5 giugno anno suddetto egualmente alle ore dieci della mattina, nello stesso luogo della Tipografia Parolari, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 14 giugno suddetto alle ore dieci nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Due Torchi ad uso di Stampatore.

Primo. Un Torchio da stampa completo, fornito di acciajo, e di bronzo, e stimato L. 1454.30.

Secondo. Altro Torchio allo stesso uso qualunque completo fornito di acciajo, e di bronzo, e stimato Lire 240.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.
Lorenzo Paron Fadini I. R. Consig.
Fr. D.r Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 9 maggio 1826.

Domeneghin.
Direttore d. Spedizione.

N. 2760 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Prov. in Vicenza.

E dietro istanza porrettagli da Francesco Antonello deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 agosto 1826 alle ore 9, e 12 di mattina, dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale, si procederà al primo esperimento d'asta per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Bortolammeo Duchamp a lui oppignorati, e stimati in austriache L. 25755.20, come dal Protocollo 10 febbraro prossimo passato, di cui è dato ad ogni interessato la ispezione, presso questa Cancelleria, e di averne copia.

Seguono gl' Immobili.

Campi 108 3f4.0, cioè campi 52. 3.0 arativi, pianta, vigna in Collina, compresi campi 3.3. di Brollo con fruttari, e campi 56 di Bosco, con Fabbriche dominicali, rurali, ed adiacenze nella comune di Greazzo contrà delle Sabionare nel Sommarione del vigente estimo catastico ai numeri 598 599 I. II. III. IV. V. 600. 601, e 654 censiti L 0.12.0 4 0, confinano a levante con Bosco di Domenico Borò, ed in poca parte strada, a mezzodì strada, e Boschi dei Bottella Felice, Antonio, Francesco, e Nobil Luigi Losco, a ponente mediante Siepe viva di ragione del Conterminante con Beni Aratorj del signor Gio: Battista Bongiovanni, a tramontana mediante Terraglio, e ripa boscata di questa ragione con Beni a prato di detto Borò, strada, Scola, e Pellattiero.

Seguono le condizioni.

Primo. I Beni saranno deliberati al maggiore offerente a prezzo non minore della stima.

Secondo. Riterrà a proprio carico tutti i debiti inerenti al fondo sino all' ammontare della offerta, e così le servitù, Decime, Quartesi aggravanti i medesimi.

Terzo. Riterrà il prezzo sino alla deffinitiva graduazione dei creditori.

Quarto. Soltanto dopo l' intiero esborso dello stesso otterrà la aggiudicazione.

Quinto. Mancando al pagamento

si passerà a nuova subasta a di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, ai luoghi soliti di questa Regia Città, nella comune di Creazzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

ANT. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consigliere.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza li 18 marzo 1826.
Altissimo Ascolt.
Concorda coll'originale
Il Dir. dell'Uff. di Sped.
A. Monza.

N. 2762 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regio
Tribunale Provinciale
in Vicenza.

Ed inesivamente all'istanza esibita da Francesco Antonelli pignorante nel giorno 14 corrente num. 2762, vengono col presente Editto citati tutti i creditori ignoti assenti aventi legal ipoteca ad inscrivere nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 24 agosto 1826 a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 e di conformità al prescritto dal paragrafo 3. della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 all'Ufficio del Conservatore dell'ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl'infrascritti immobili di ragione di Bartolommeo Duchamp stimati austriache L. 25755.20, e per la vendita dei quali venne sopra altra istanza prefisso il giorno detto 6 luglio 1826 Si notifica inoltre ad essi che venne loro destinato in speciale curatore l'Avvocato Francesco Pizzoni, cui o potranno far tenere le nozioni, e documenti tutti creduti opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all'uopo altro Procuratore, colla comminatoria che altrimenti, scorso detto termine, non potranno far valere sopra essi fondi ulteriore ipotecario tuttocchè legale diritto, nè avranno che d'imputare a se stessi, ed alla lor trascuranza le derivabili conseguenze.

Seguono gl'Immobili.

Campi 108.3.0, cioè campi 52.3.0 arativi piantati vignati in Collina compresi campi 3.3.0 di brollo con fruttari, e campi 56. di bosco con fabbriche dominicali, rurali, ed adiacenze nella comune di Creazzo contrà delle Sabionare nel Sommarione del vigente estimo in corso catastati ai num. 598 599 I. II. III. IV. V. 600 601, e 654 che sono censiti L. o. 12.0.4.0, i quali confinano a levante con bosco del signor Domenico Borò, ed in poca parte strada, a mezzodì strada, e boschi dei Bosella Felice Antonio, e Francesco, e Nobil Luigi Losco, a ponente mediante siepe viva di ragione del conterminante con beni aratorj del signor Gio: Battista Bongiovanni a tramontana mediante Terraglio, e ripa boscata di questa ragione con beni, a prato del signor Borò suddetto, strada, Scola, e Pelattiero.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi I. R. Cons.
Vicenza 18 marzo 1826.
Sott. Piovene Segr.
Concordat
A. Monza Sped.

N. 3088 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Tribunale Prov.
di Vicenza.

E dietro istanza esibitasi da Francesco Biondi richiama con il presente i creditori tutti ignoti, assenti, aventi legale ipoteca a comparire all'Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno primo giugno 1826 alle ore 9 di mattina per l'insinuazione, e legittimazione delli crediti tutti iscritti sopra gl'immobili erano di ragione delli Conjugi Marco Polon, e Maddalena Comin stati subastati, e deliberati ad Angelo Gerolin fu Francesco per l'offerto prezzo di austriache L. 6201 come da Decreto di delibera 7 febbraro anno corrente num. 8925, prezzo su di cui deve avere luogo la graduazione degl'iscritti creditori, e ciò coll'espressa comminatoria ad essi che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sugl'immobili stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso come di regola, ed inserito nella Gazzetta di Venezia tre settimane.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann Consiglier.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 12673 901 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile
di prima Istanza
in Venezia.

Ordina col presente a tutti quelli li quali credesse o di aver delle azioni, e ragioni in confronto dell'Eredità del defunto Pier Giovanni Maria de Ferrari del fu Giovanni Battista mancato a vivi in questa città nel giorno 19 aprile prossimo passato di dover comparire nel giorno primo luglio venturo alle ore 10 all'Aula Verbale II di questo Tribunale all'oggetto d'insinuare, e provare li suddetti pretesi loro diritti ed azioni, sotto le comminatorie, ed avvertenze del successivo paragrafo 814 dello stesso Codice Civile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito nelle gazzette privilegiate di Venezia, e Milano.

Il Consig. Aulico Presidente
L.S. L. SALVIOLI.
Armani Consig.
Bartolini Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 6 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 5674-1374 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imp. Regio Tribunale
Provinciale in Padova.

Sopra Instanza della Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza di questa città faciente per la Casa di Ricovero vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori ed aventi interesse alla sostanza ereditaria lasciata dalla signora contessa Anna Catterina Lupis Lullich morta in Padova il giorno primo dicembre 1825 ad insinuare, e produrre le respettive loro azioni, e diritti; al quale effetto resta fissato il giorno 21 prossimo venturo giugno anno corrente alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno all'Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale personalmente, o per mezzo di Procuratore sotto le avvertenze e per gli effetti dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale.
Padova li 18 aprile 1826.
Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat.
Pasini f. f. di Sp.

N. 3216-534 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regio
Tribunale Prov. Civile
di Padova.

Si porta a pubblica notizia,

Essere stata prodotta Istanza nel giorno primo marzo prossimo passato num. 3216 dalli signori Gio: Battista, ed Enginolfo fratelli Penada, in confronto di Teresa Garagnini del fu Marco, e Maria Gagliardi Vedova Garagnini anche come tutrice de' suoi figli minori Francesco, Lucca, Don Domenico, Giustina, Filippo, Elena, Carlo, e Chiara Garagnini, per destinazione di giorno ad insinuare, e provare i crediti ipotecarj, e privilegiati, che competer potessero sopra Campi 42 circa in quattro Corpi in Bugazzi Comune d'Albignasego.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 dicembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale, ad insinuarsi, coi loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti campi 42, ed adjacenze, per il giorno 14 prossimo venturo giugno 1826 ore 12 meridiane all'Aula Verbale di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, come pure il curatore nominato degli assenti, ed ignoti Avvocato Pico, al quale sarà per essi praticata la presente citazione.

Il presente Editto verrà stampato, pubblicato, ed affisso in questa Città, ed alle porte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, non che nella comune di Albignasego, ove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell'Istante, e ne sarà rimesso un esemplare all'Imp. Regio Aggiunto Fiscale.

Descrizione dei Beni.

Campi 42 circa in quattro Corpi in Bugazzi comune di Albignasego Distretto di Padova, con Fabbriche.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Padova primo aprile 1826.
Co. SELVATICO Presidente
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat Pasini f. f. di Sped.

N. 2468 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio
Tribunale Mercantile Marittimo
in Venezia.

Si notifica col presente Editto

A Zan Francesco Gherardini, essere stato da Marc'Antonio Reggio presentata una Petizione in punto di pagamento di L. 278.19 per Cambiale interessi, e spese, contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del predetto Gherardini, e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati Ereditarj Austriaci, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il sig. Avvocato Antonio Fortunato affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto Zan Francesco Gherardini col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed ammibicoli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia li 18 aprile 1826.

SORANZO Presidente.

Nottola Consiglier.

Domeneghini Dir. di Sp.

Venezia li 22 aprile 1826.

Gli esemplari del presente Editto furono affissi nei luoghi voluti dal giudiziario Regolamento.

L. Bertinati Usc.

N. 1424. EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regia Pretura di Lonigo.

E ad istanza del signor Antonio Stoppo del fu Antonio di Verona.

Sono citati tutti i creditori iscritti sulli campi 99 circa con fabbriche posti in Pojana Maggiore in contrada delle Campiozze parte prativi, e parte arativi, piantati, e vignati descritti in mappa ai Numeri 234 235 erano in dita di Francesco Zorzi del fu Domenico ed ora di Gio. Battista e Francesco fratelli Calliari del fu Giuseppe per Traslato 23 aprile 1824 già dettagliatamente descritti nel giudiziale Editto 4 febbrajo 1826 Numero 4573 498 stati oppignorati essi fondi dal creditore Giacomo Rosini di Padova, ed aggiudicati all'istante Antonio Stoppo col Decreto attergato all' atto di delibera 13 marzo prossimo passato a dover comparire nel giorno otto del prossimo venturo giugno ore 9 di mattina avanti questa Pretura onde insinuare a Protocollo Verbale i loro diritti d'ipoteca che avessero sui fondi, dei quali si tratta sotto la comminatoria che quei creditori che nel suddetto giorno non si insinueranno saranno esclusi da ogni diritto ipotecario che aver potessero sui fondi medesimi colla riserva per altro portata dal paragrafo 6 della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Il presente Editto sara pubblicato ed affisso nell' Albo Pretorio, in questa Comune di Lonigo, in quella di Pojana Maggiore, in Vicenza capoluogo della Provincia, e finalmente inserito per tre volte a cura, e spese della Parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lonigo.

Li 11 aprile 1826.

Il Regio Aggiunto f. f. di Pretore

Firm. PELLESINA.

Sott. Prosdocimi Canc.

Concordat.

Prosdocimi Canc.

N. 671. EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura di Pieve di Cadore, Provincia di Belluno,

Rende noto,

Che avendo Giacomo da Vià, Giosafatte Fratelli Piazza, e Bortolo Gian possidenti, il primo domiciliato a Nebbici li secondi a Lorenzago il terzo a Domegge con Istanza 13 corrente num. 671 implorata la subasta degli infrascritti immobili situati nel comune di Valle di questo Distretto esecutati a pregiudizio di Angelo del fu Francesco Seraffini possidente di Valle, ovvero da esso lui ceduti nella sua qualità di oberato, viene con odierno Decreto fissata la giornata 18 diciotto luglio prossimo venturo come quella in cui seguirà il primo esperimento d'incanto alle ore 10 della mattina nel locale di questa Pretura coll'assistenza del Regio Cancelliere Costantino Palatini, ed altra persona giudiziale, ed alle seguenti condizioni.

Primo. I Beni, e Fabbriche saranno deliberati o complessivamente, o separatamente corpo per corpo secondo che ne risulterà maggior vantaggio.

Secondo. La delibera seguirà al primo, e secondo incanto al prezzo non minore della stima giudiziale 26 giugno 1818, di cui sarà permessa l' ispezione, e se ne darà copia a qualunque interessato.

Terzo. Non effettuandosi la vendita ai due primi incanti seguirà il terzo nel quale si delibereranno gl' immobili anche a prezzo inferiore della stima ancorchè l'aspirante fosse uno dei creditori ma salvo sempre il disposto delli paragrafi 422, e 140 del Regolamento.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare il prezzo offerto in valuta sonante ed a tenore della tariffa ammenochè non facesse validamente constare di essersi validamente inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al prezzo medesimo.

Quinto. Dovrà ogni aspirante cautar l'asta con l' esborso di austr. L. 100 da essere ritenute a conto del prezzo se egli sarà il deliberatario, e da essergli restituite in caso diverso.

Sesto. Mancando il deliberatario ai proprj doveri sarà incantato il fondo a tutto suo rischio, e spese.

Settimo. Dalla delibera in poi, le spese tutte, ed imposte prediali, e comunali staranno a carico del deliberatario.

Ottavo. Non si passerà alla giudicazione de' fondi, e fabbriche, se prima non siasi esaurito ciò che risguarda la purgazione delle ipoteche legali, e fissate le norme per la distribuzione del prezzo.

Nono. A carico della massa si preleveranno le spese tutte di questa procedura dietro specifica da prodursi a questa Regia Pretura, e da liquidarsi.

Il Protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all' Ufficio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Contemporaneamente, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 vengono diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare all' Ufficio competente di conservazione delle ipoteche i loro titoli sopra essi immobili nel termine di giorni 90 novanta coll' avvertenza che qualora mancassero a tali discipline non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha loro Deputato in curatore l' Avv. Domenico D.r Tommasi al quale sarà praticata per li stessi la presente citazione. Il presente sara intimato, 1. a Francesco Zacubelli, 2. A Giuseppe Agnoli, 3. a Gio: Battista Nardei, 4. a Giuseppe Colle, 5. al curatore Domenico D. Tommasi, 6. mediante Requisitoria all' Imp. Regio Tribunale di Belluno a Giuseppe Galeazzi, 7. da comunicarsi all' Ufficio Fiscale di questa Provincia, 8. da affiggersi nel comune di Valle ove sono situati gli immbili, 9. da affigersi alla porta maggiore di questa Pretura, 10. da inserirsi per tre volte di settimana in settimana a cura, e spese degli istanti nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione delle Fabbriche, e Beni da subastarsi coll'indicazione del prezzo relativo a tenore della stima.

Casa Dominicale posta in Valle al piè della costa composta di tre appartamenti, oltre soffitta, e tetto cioè:

Il primo piano in fondamenta composto da due camere, e due stalle.

Il secondo di quattro stanze, cioè cucina, stuffa, e due camere con pojoli di legno.

Il terzo composto pure di quattro camere con pojoli uno di ferro, e l'altro di legno con sue scale, porte finestre, feriate, e vetri, e sopraposta soffitta, e coperto con anditi, transiti, ed adiacenze spettanti a detta fabbrica valutata Venete Lire 5211.12.

Una stalla con Tabiado soprapposto con sue scale valutato L. 348.4.

Altra stalla sotto altro Tabiado consortivo con altra famiglia, e Tabiado stesso valutato in Venete Lire 376.

Il cortivo a sera delle infrascritte fabbriche con picciolo orticello in fondi, ed alberi sopraposti scuri, e porta in tutto valutato L. 293.

Quali fabbriche, cortivo, ed orto confinano a mattina strada pubblica, mezzogiorno strada consortiva, sera strada che conduce alla Chiesa di San Martino, e null' ora con piazzetta pubblica.

Due pezzi di orto frapposti a mezzogiorno, a sera della stalla, e Tabiado sopranominato uno di passi num. 19, e l'altro di passi nu. 40 2f4 che formano passi num. 59. 2f4 valutato in L. 178, arbori fruttiferi in essi due orti.

Campo al Chiercal di passi num. 469, confina a mattina nella strada che conduce al Ponte nuovo di Valle, mezzodì fratelli Galeazzi Alpago, Novello, sera Antonio del Ponte, ed a settentrione pubblica strada valutato compreso il segativo ivi annesso di produzione libb. 300 fieno L. 579.18.

Campo in fondo di Vallesilla di passi num. 1154, altro campo di sopra ivi annesso di passi num. 1207, Varre, e Segativi intermedj a detti campi, e fino a Salla della produzione di fieno annuo, carra num. 10 Varre, Segativi, il tutto valutato in Venete L. 5312.4.

Li quali confinano a mattina li signori Fratelli del fu Dottor Giuseppe Costantini, mezzogiorno fondi, e crode della Comune di Valle, sera, e null' ora sig. Pietro Seraffini.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Cadore.

Pieve li 18 marzo 1826.

NARDUZZI Pretore.

Palatini Canc.

Concordat

Giuberlotto Scritt.

Oggi 14 aprile 1826.

Intimato al signor Dottor Tommasi.

C. Mittoni Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 113 Martedì

Anno 1826 16 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	9	P. Q.	2 merid.	27	10	7	16	[illegible]	78	S.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27	10	4	14	[illegible]	84	N. E.	Nuvolo	
16	10		lev. del sole	27	10	9	9	6	83	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Lodovico Contarini* fu eletto Patriarca di Venezia nel 1508.
ARMI — *Paolo Erizzo* diede prove di valore in Morea contro i Turchi, e nella difesa di Negroponte (1447).
LETTERE — *Nicolò Moresino* Romito di S. Pietro del Monte d'Ancona, lasciò qualche opere ascetiche stimata, ed una col titolo *De commendatione vitae solitariae* (1538).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 maggio.

S. I. R. M. con sovrana risoluzione del 22 aprile di quest'anno si è graziosissimamente compiaciuta di traslatare il consigliere d'appello della Boemia, Giuseppe nobile di Petzeln, a di lui richiesta, con la conservazione del suo rango, al Giudizio d'appello dell'Austria inferiore.

Il direttorio generale di contabilità ha posto in istato di quiescenza il consigliere di contabilità, direttore di registratura e speditura, e dell'aulica ragionateria della banca, Francesco Sedelmayer, a richiesta da lui fatta dopo un servigio di 60 anni, e di nominarvi nel suo posto in qualità di registratore e speditore, Giovanni Dankmaringer, finora aggiunto di registratura e speditura.

Per disposizione di S. M. l'Imperatrice Regina come Suprema protettrice del nobilissimo Ordine della Croce Stellata, mercoledì 3 maggio, giorno dell'Invenzione della S. Croce, fu celebrata la festa dell'Ordine con un solenne divino uffizio, cui assistette S. M. l'Imperatrice Regina, e le altre dame dell'Ordine che trovansi a Vienna.

— È qui giunto il cavaliere monsignore Modesto Farina Vescovo di Padova.

— Il giorno 4 corrente terminò i suoi giorni il Rever. D. Burkardo Pischl ex provinciale dei RR. PP. Minoriti, in età di 74 anni.

— Il 27 di aprile fu trovato annegato il cadavere del signor Davide Parish socio-banchiere, in età di 48 anni. (*G. di V.*)

UNGHERIA

Nel grande borgo privil. Nagy Körös nel comitato di Pest al 15 aprile dopo il mezzogiorno, con un forte temporale, nel centro di questo luogo, dove le case sono in maggior numero unite, scoppiò il fuoco in una stalla il quale si propagò d'una maniera sì distruttrice che in alcune ore delle 2000 case e più che ne compongono il borgo, più di 1000 edifizii divennero preda delle fiamme. (*O.A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 12 maggio.

Estratto di una lettera da Salonicchio in data 18 apr. 1826.

Vi diremo con dispiacere che il capitano Radimiri trovasi a Cavalla sequestrato da una quantità di mistiki e legni grossi d'altra specie, i quali vogliono ad ogni costo visitarlo, e levargli il carico. Non si può vivere in questi mari a motivo de' pirati greci.

Nella scorsa settimana sono qui arrivati diversi bastimenti e fra questi quello del cap. Airaud francese caricato dal sig. Giorgio Vianello in Marsiglia, e che fu spogliato per piastre 50,000. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 aprile.

Al 26 di marzo (domenica di Pasqua secondo il nuovo stile) S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia ricevette la santa comunione pubblicamente con la comunità della chiesa evangelica di S. Anna. Il curatore d'anime della stessa il sig. pastore e cavaliere F. Rheinhott ha ricevuto da S. A. R. una preziosa tabacchiera d'oro smaltata, in segno d'alta benevolenza. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 3 maggio.

Il sig. Canning ha presentato all'udienza di S. M. l'ambasciatore di Portogallo che ha avuto l'onore di esibirle le sue nuove credenziali. Il giorno stesso egli accompagnò pure all'udienza di S. M. il duca di Wellington, che il giorno prima aveva avuto una conferenza di 2 ore col ministro stesso. E' pure stato col medesimo cerimoniale ammesso all'udienza del Re il duca di Devonshire, il quale parte per Pietroburgo. (*G.M.*)

FRANCIA

Parigi 4 maggio.

A *Truchiennes* (Paesi-Bassi) è nato un vitello con otto gambe, otto piedi regolari, due code, due teste, cinque orecchie, un ventre e un petto solo, e due spine dorsali. Questo mostro è destinato all'università di Brusselles.

— Due particolari delle vicinanze di Cambrai, avevano ricevuto molte volte l'intimazione di depositare in un dato luogo una somma di denaro, colla minaccia d'incendio se ricusavano. Ora una di tali minacce essendo stata effettuata contro uno di loro, si cercò un mezzo ingegnosissimo onde prendere il ladro. Si pose dunque col denaro una macchina artificiale costrutta in modo che quando il ladro volle cavar fuori il sacchetto, prese fuoco, e il ladro

N. CVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì, 11 del corrente maggio, fu letta una memoria del Socio Corrispondente Fortunato Luigi Cav. Naccari intorno agli Echinodermi che si trovano nell'Adriatico.

Nell'istessa adunanza vennero eletti a Membri dell'Ateneo li seguenti:

Per Membri onorarii

S. E. Alvise Conte Contarini, Patrizio Veneziano, Grande scudiere del Regno Lombardo-Veneto, Ciambellano e Consigliere intimo.

Don Lodovico Salvioli, Consigliere Aulico, e Presidente dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Il signor Conte Ignazio Bevilacqua Lazise, Consigliere onorario di Governo.

Il signor Francesco Saverio Pfleger, Cavaliere di Wertenau, Croce di argento dell'Ordine Civile, e Consigliere di Governo.

Il signor Giuseppe Innocente, Professore di Storia Naturale, e Tecnologia nel R. Liceo.

Per Membri ordinarii

Il Socio corrispondente signor Michele Battagia.

Per Membri corrispondenti.

Il signor Consigliere Francesco Beni.
Il signor Ab. Valerio Fontana, Bibliotecario al R. Liceo.
Il signor Consigliere Antonio Bottari.
Il signor Tommaso Anichini, Chimico.
Il Nob. signor Girolamo Orti da Verona.

Belle Arti. — Roma 6 maggio.

Il signor Francesco Benaglia, scultore romano, accademico di S. Luca, ha condotto a termine in marmo il busto colossale di S. M. l'Imperatore del Brasile con tanta bravura che S. E. Rev.ma Monsig. Vidigal, ministro plenipotenziario della predetta M. S. presso la S. Sede, essendosi recata a vederlo in compagnia del segretario dell'I. Legazione, e di altri Brasiliani giunti recentemente in Roma, hanno tutti avuto motivo di maravigliarsi come il predetto scultore, col solo aiuto di un piccolo disegno, abbia potuto conseguire una sì perfetta somiglianza; e S. E. Rev.ma non ha esitato a rilasciargli in iscritto le più

essendo rimasto ferito in faccia e in una gamba, fu facilmente riconosciuto ed arrestato. (G.G.)

BAVIERA

Il Re di Baviera accompagnato dal principe Reale e dal principe Ottone si è compiaciuto di assistere alla prima prova che si è fatta in grande della strada di ferro costrutta nel giardino reale di Nimfenburgo. Il sig. De Baader consigliere delle miniere vi avea fatto costruire due strade di ferro una presso l'altra, ma di diversa struttura, per poter farne il confronto: l'una secondo il metodo inglese conosciuto sotto il nome di *Tram-Road*; l'altra secondo il suo nuovo sistema. Sulla prima un cavallo di statura e di forza media ha tirato senza sforzi straordinarii quattro piccoli carri attaccati insieme, e sui quali era ripartito un carico di 99 quintali: ma sulla seconda il cavallo ha tirato colla stessa facilità cinque grandi carri attaccati insieme, con un carico di 24 misure di grano, e di 12 botti di sale che pesavano tutt'insieme 160 quintali. Uno di questi carri col peso di 34 quintali, e del peso esso stesso di 15, può essere tirato a mano da un sol uomo; questi cinque carri sono stati tirati senza difficoltà sopra un semicircolo di 20 piedi di raggio. Due altri carichi di circa 100 quintali sono stati tirati facilmente da un solo cavallo fino alla cima d'una rapida salita per mezzo d'una macchina inventata dallo stesso sig. De Baader, a cui il Re ha manifestato nei termini più onorevoli la sua particolare soddisfazione sulla costruzione affatto nuova dei carri di sua invenzione. Questi carri sono inoltre costrutti in modo da poter sortire dalla strada di ferro dovunque fosse essa interrotta, e servire come tutte le altre vetture sulle strade ordinarie, il che risparmia la spesa di scaricarli come bisogna fare coi carri inglesi. (G. P.)

DANIMARCA

Copenaghen 21 aprile.

Il 14 di questo mese, il commendatore di Moraes Sarmento, incaricato d'affari di Portogallo, ha fatto celebrare nella cappella della legazione austriaca i solenni funerali di S. M. don Giovanni VI. Tutto il corpo diplomatico, i consoli generali di Russia, di Francia e di Portogallo erano presenti alla funzione, come pure un gran numero d'abitanti di questa capitale.

— Il vascello il *Christianshavn* ha salpato il 19 per la China, sotto il comando del capitano Stege. (G.P.)

STATO PONTIFICIO

Roma 10 maggio.

Nella mattina dello scorso mercoledì, dopo la Processione delle Rogazioni, il Rev. Clero Romano si radunò nella sagrestia di S. Pietro in Vaticano, e prescelse a suo annuale Camerlengo il Rev. sig. don Alessandro Testa Canonico della insigne Basilica di S. Maria in Cosmedin, ed uno de' Cappellani di Nostro Signore.

— Il dopo pranzo del suddetto giorno nella cappella Sistina al Vaticano fu cantato il Vespro per la vigilia dell'Ascensione al Cielo del Divin Redentore, avendovi assistito la Santità di Nostro Signore col Sacro Collegio, colla Prelatura e con gli altri consueti Ordini.

— Nella seguente mattina poi di giovedì, in cui ricorreva la stessa solennità, si tenne la cappella Papale nell'Arcibasilica Lateranense, a cui intervenne Sua Beatitudine unitamente agli Emin. e Rev. Porporati, ed a tutti quelli cui di diritto si appartiene. Fuvvi pontificata la gran Messa dall'Emin. sig. Card. Castiglioni Vescovo Tusculano e Penitenziere Maggiore, e vi si recitò l'analogo discorso latino, dopo il canto del primo vangelo, dal signor ab. Gio. Battista Aloisiantonj, della Diocesi di Sulmona, uno degli Alunni del Collegio Capranicese. Finita la Messa, il Santo Padre, già vestito pontificalmente con triregno in testa e coi flabelli ai lati, si recò in sedia gestatoria in mezzo della Basilica, ed ivi disceso venerò le sagre Teste dei due Santi Principi degli Apostoli. Dopo ciò, assiso nuovamente in sedia, preceduto dagli Emin. e Rev. sigg. Cardinali, e coll'usato corteggio, venne condotto alla Loggia che sovrasta alla porta principale di quell'augusto Tempio. Ivi giunto, previe le solite preci, compartì il Sommo Pontefice la trina apostolica Benedizione all'immenso popolo in quella vastissima piazza da ogni parte adunato. Dai due Cardinali Diaconi assistenti fu secondo il solito pubblicata la Plenaria Indulgenza in lingua latina ed italiana.

In tale occasione, oltre i diversi corpi di truppa Pontificia, si vide schierato in bella ordinanza e con iscelta banda sulla stessa piazza il primo battaglione del reggimento austriaco Radivojevich, forte di 950 uomini comandato dal sig. Colonnello Kauffman. Era qui pervenuto questo battaglione nell'antecedente giorno, reduce dal Regno delle Due Sicilie, e vi diede prove della sua pietà, come tutti gli altri che lo precederono, ricevendo prima della Pontificia Benedizione in quell'Arcibasilica i Santi Sagramenti della Penitenza e della Eucaristia.

Quindi avendo Sua Santità deposti gli abiti Pontificali si trasferì alla Liberiana Patriarcale dove ascoltò una Messa letta, che da uno de' suoi segreti Cappellani si celebrò nell'Altare Papale di quella cappella Sistina. Sua Beatitudine, dopo avere orato avanti l'Altare della Santissima Vergine nella cappella Borghesiana, si restituì in fine alla sua residenza del Vaticano.

— Il 2.° battaglione del sullodato reggimento Radivojevich giunse in Roma il 6 corrente, comandato dal sig. Maggiore Widacovitz. Nel seguente giorno si recò, in gran tenuta, alla visita della Patriarcale Basilica Vaticana, dove, con somma edificazione, ricevè i Santi Sagramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Terminati questi atti di Religione, passò nel cortile di Belvedere; ed ivi dispostosi in bella ordinanza ebbe la consolazione di ricevere, da uno di que' balconi, l'Apostolica Benedizione che gli fu compartita dalla Santità di Nostro Signore. Ierlaltro proseguì la sua marcia alla volta del Regno Lombardo-Veneto.

Con questo battaglione è terminato il passaggio di circa 5000 soldati Austriaci, i quali hanno ora sgombrato il Regno delle Due Sicilie. Nel loro cammino hanno essi sempre osservato una esattissima disciplina, corrispondente alla loro fama e valore militare.

— Il 6 corrente, circa le ore tre e mezza della sera, S. M. Maria Teresa Regina Vedova di Sardegna colle Reali Principesse sue Figlie partì da questa Capitale alla volta di Modena. La M. S. prima della partenza visitò ancora una volta la Santità di Nostro Signore, da cui si divise con segni della più tenera filial devozione, dopo averne ottenuta la paterna Benedizione.

— Ieri, poco prima di mezzo giorno, cessò di vivere per un colpo di apoplessia Monsig. Emmanuele Martinez del Campo-y-Guerra Uditore della Sacra Rota Romana. Egli era nato in Santander il 17 aprile 1777. La di lui morte è compianta da tutti i buoni, rende inconsolabili i suoi amici, e priva il celebre Tribunale, a cui qui apparteneva, d'uno de' Giudici più accreditati.

— Ne' giorni scorsi S. E. il signor Conte di Funchal, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. Fedelissima, presentò alla Santità di Nostro Signore, in udienza particolare, le Lettere con cui S. A. R. l'Infanta Donna Isabella, in qualità di Presidente del Governo di Portogallo, notifica alla Santità Sua la morte dell'augusto suo Padre l'Imperatore e Re D. Giovanni VI, e conferma nello stesso tempo il detto sig. Ambasciatore ne' suoi officii.

Altra dell' 11.

Ieri giunsero in questa capitale, di ritorno da Vienna, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, le quali presero alloggio nel regio palazzo Farnese.

---

splendide attestazioni, da rendersi anche pubbliche a lode di sì valente scultore.

Cometa del 1826

Il 4.° fascicolo (vol. XIV) della *Correspondance Astronomique, géographique* ecc. del signor barone di Zach, pubblicato non ha guari, contiene una serie interessantissima d'osservazioni fatte da valenti astronomi francesi tedeschi e italiani tendenti a dimostrare l'acquisto fatto dal nostro sistema solare di una nuova *cometa planetaria*, che è quella scoperta dal signor *Gambart* di Marsiglia, il 9 marzo, ma veduta prima fin dal 27 febbrajo dal sig. *Biela* a Josephstadt in Boemia.

Relativamente alla stessa Cometa troviamo nella *Revue encyclopédique* de' calcoli assai curiosi di probabilità sull'influenza di questa viaggiatrice, finora ignota per noi, negli spazii del nostro sistema solare.

„ E' ormai certo (così la Revue) che la stessa cometa è ricomparsa nel nostro sistema planetario negli anni 1772, 1786, 1795, 1805, 1818, e 1825. Pare ch'essa non oltrepassi mai nel suo corso l'orbita di Giove; Il suo periodo, il più breve che si conosca, non eccede di molto 3 anni e un quarto. E la sua distanza media dal sole è appena doppia di quella della terra da quest'astro. Sembra essa unita particolarmente al sistema in cui è collocato il nostro globo e attraversa la sua orbita più di 60 volte in un secolo. Avuto riguardo ad un sì gran numero d'andate e ritorni dal principio del Mondo, è da credere che non abbia mancato d'influire sulle rivoluzioni che ha sofferto la terra. Il celebre astronomo di Brema il sig. Olbers che se ne è specialmente occupato ha tentato di sottoporre a calcolo la probabilità dell'intervenzione di quest'astro nei destini del nostro globo. Egli pensa che in 83,000 anni la cometa verrà tanto vicino alla terra quanto lo è la luna. In 4 milioni d'anni vi si avvicinerà fino a 7700 miglia geografiche e allora se la sua attrazione è eguale a quella del globo, le acque dell'Oceano si alzeranno 13m. piedi, cioè al di sopra delle sommità di tutte le montagne d'Europa, eccettuato il *Montblanc*. Gli abitanti delle *Ande* e quelli dell'*Himalaya* sfuggiranno soli a questo secondo diluvio, ma non ne saranno salvi che per 216 milioni d'anni, giacchè in capo a questo tempo se la cometa ritorna è probabile che il nostro globo trovandosi allora sul cammino ne riceve un urto, di cui è difficile determinare le conseguenze, cioè se i due corpi riducendosi in pezzi diventeranno altrettanti asteroidi o se la terra dopo l'urto trarrà schiava la cometa al suo seguito, come satellite e compagna alla luna. All'avvicinarsi di questo momento i nostri posteri che vivranno da qui a 16

— La sera dello stesso giorno partì alla volta di Firenze S. E. il sig. principe D. Camillo Borghese. *(F. R.)*

Bologna 9 maggio.

Con notificazione dei 26 aprile passato Sua Eminenza Revor. il sig. cardinal Camerlengo ha pubblicata la deliberazione di Sua Santità di far coniare nelle due Zecche Pontificie di Roma e di Bologna una nuova moneta d'oro che sarà chiamata *Leonina.* Nel diritto avrà la figura della Religione sedente sopra il globo terrestre, con una parte della fascia del Zodiaco col segno del Leone, avente nella destra il calice, e sostenente colla sinistra la Croce appoggiata alle spalle con intorno l'iscrizione *Populis expiatis* 1825 G. Cerbara F., nel rovescio l'arma di S. S. coll' iscrizione intorno *Leo XII P. M. anno III* e sotto le lettere G. C., o la iniziale R o B indicante la Zecca o di Roma o di Bologna, e finalmente nel contorno l'incavo *Dilexi decorem Domus Tuae.* Il valore sarà di *Scudi quattro e baiocchi quaranta* compreso l'agio del 2 per 100 di cui al presente godono le monete d'oro sopra quelle d'argento. *(G. B.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 maggio.

Questa mattina si son celebrati i funerali di S. E. la sig. duchessa di Floridia nella chiesa di S. Ferdinando, ove ella era ascritta alla Nobilissima Arciconfraternita che ha la denominazione della chiesa stessa, ed ove state erano trasferite le sue spoglie mortali. *(G. N.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 maggio.

La mattina del dì 10. corr. giunse in questa Capitale, venendo da Roma, il primo battaglione del sig. Colonnello barone Maius.

Si compone il suddetto battaglione di circa 900 uomini, ed ha una bellissima banda che ha eseguite, nella piazza del Granduca, delle sinfonie con somma maestria, e buon gusto. Questo battaglione ha continuato oggi la marcia alla volta di Bologna. Domani si attende il secondo battaglione del medesimo Reggimento.

— E' giunto ultimamente in Firenze S. A. R. il Duca di Wurtemberg che viene da Napoli, e si reca a Vienna. *(Gazz. di Fir.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 13 maggio.

Ieri a un'ora pomeridiana arrivò in questa capitale venendo da Roma, e in ultimo luogo da Imola, S. M. la Regina Maria Teresa di Sardegna, con le due Reali Principesse sue Figlie. S. A. R. l'Augusto nostro Sovrano che nella mattina erasi qui espressamente recato da Reggio, fu ad incontrarla per qualche tratto di strada, e accompagnatala al Reale Palazzo, S. M. dopo avere ivi preso breve riposo, proseguì in compagnia di S. A. R. il viaggio alla volta di Reggio. *(M. M.)*

AMERICA SPAGNUOLA *(Messico)*

Il messaggio del presidente della repubblica del Messico al Congresso è stato per intiero pubblicato. Questo importante documento fa conoscere con molta chiarezza il sistema d'amministrazione e di politica di quel governo.

Incomincia il presidente col chiamarsi fortunato di presentare al Congresso il quadro dell'anno 1825, di quell' anno scelto dalla Provvidenza per ispargere sul Messico i suoi più copiosi favori. Egli ricorda il riconoscimento della indipendenza dei nuovi Stati per parte dell'Inghilterra. L'invasione, dice, della Penisola nel 1823 aveva per iscopo di porre Ferdinando VII in istato di riconquistare le sue antiche colonie. Il proclama del generalissimo francese fa conoscere questo disegno; ma l'Inghilterra preservò le Americhe dai disastri della guerra.

« La Francia manifestò altamente il suo vivo desiderio di vedere le sue relazioni commerciali coll' America, poste sotto la guarentigia del suo governo. E più ancora per l'interesse della Francia che per quello del Nuovo Mondo è da bramarsi, che il suo gabinetto accolti finalmente le istanze di quegli uomini sempre animati dall'amor della gloria, i quali vorrebbero vedere aperta una libera strada alla loro feconda industria. Il riconoscimento della indipendenza d'Hayti, in qualunque verso si voglia ravvisarne la forma, pare che condurrà gradualmente la Francia ad imitare l'esempio della sua rivale. Quest' opinione è fortificata dalla recente risoluzione della *Corte delle Tuilleries*, di stabilire al Messico un agente di commercio, e di riceverne uno, commissionato dal governo di questa repubblica: fa d'uopo sovvenirsi, che così incominciò l'Inghilterra.

« Il re del Paesi-Bassi riconobbe un console americano, e il sig. Quartel suo inviato alla repubblica, espresse a nome del suo governo la propria adesione ai principii filantropici, sui quali si appoggia la politica esistenza dei nuovi Stati.

« Il presidente del gabinetto prussiano partecipò la nomina di un agente di commercio presso la repubblica; e ciò probabilmente è il risultato dei progressi della compagnia del commercio del Reno. Ugualmente soddisfacenti pare che siano le intenzioni della Svezia e della Danimarca. La condotta dell'imperatore delle Russie, non dimostra veruna disposizione ostile contro i nuovi Stati. La lettera benevola del Santo Padre manifesta le sue idee di giustizia, e fa credere che l'inviato messicano sarà paternamente ricevuto nel presentare i suoi omaggi al successore di S. Pietro.

« Gli Stati-Uniti, modello di virtù politica, e di morale integrità, diedero al Messico l'esempio del sistema federativo ch'egli adottò, e questa rassomiglianza d'instituzione fortificherà i vincoli dell'unione più intima tra le due nazioni vicine. Sono bene stabilite con essi le relazioni politiche, ed ora si sta occupandosi del regolamento delle rispettive frontiere. Un trattato di unione di lega e di confederazione perpetua fu conchiuso colla Colombia. Vi furono alcuni contrasti colla repubblica centrale sullo Stato di Chiapa. Il governo uniformandosi alle intenzioni del Congresso, adoprerà preferibilmente i mezzi pacifici e conciliatorii per quanto saranno compatibili colla vista dell'onore nazionale ».

Il presidente annuncia, che i plenipotenziarii messicani sono in viaggio pel Congresso di Panamà; egli si congratula colle camere e coll'intiera America della prossima unione di quest'assemblea.

Passando poscia all'interna situazione della repubblica egli ricorda l'inatteso accrescimento che nel 1825 ricevette la marina messicana per la spontanea dedizione del vascello di guerra l'*Asia* e del brick il *Costante*, ultimi avanzi delle forze reali della Spagna nel mare Pacifico.

Con magnifiche parole descrive la resa del castello di S. Giovanni d'Ulloa, la Gibilterra dell'America, e la chiave del Messico.

« Le finanze sono migliorate coll'accrescimento delle rendite; l'ammortizzazione del debito e la religiosa fedeltà della repubblica nell'adempiere ai suoi impegni, stabilirono la fiducia, e fecero fare dei progressi al credito nazionale. La casa Barclay Richardson e Comp. di Londra negoziò vantaggiosamente il prestito di cui ella era incombenzata, e il suo prodotto fu impiegato all'armamento della marina, all'abbigliamento e rimonta dell'armata, al pagamento degli interessi ed all'ammortizzazione della maggior parte del prestito Goldschmit.

« I progressi del commercio sul litorale del Messico sorpassano tutti i calcoli, e reclamano imperiosamente un

---

milioni di secoli e che leggeranno questa predizione saranno compresi da uno spavento e terrore non mai provato sulla terra. (G. G.)

Alcuni cenni intorno Tangarok.

Tangarok fu edificato nell'anno 1696 da Pietro il grande, affine di ristabilire l'antico commercio della Russia coll'Oriente; idea inspiratagli dalle sue guerre colla Turchia. Dopo la sua morte Tangarock fu negletto, sino a che la grande Caterina II incominciò a riprendere i piani di Pietro il grande. L'Imperatore Alessandro fece ristaurare e considerevolmente ampliare il cadente porto di Tangarock, ed erigere un gran numero di edifizii destinandoli ad oggetti pubblici. Presso la borsa eranvi già alcuni anni sono 170 magazzini, la cui erezione costò 2 milioni di rubli. In fatto sotto Alessandro fiorì il commercio di Tangarock. Secondo un calcolo esatto l'importazione in Tangarock dal 1808 sino al 1818 importò 47,549,785 rubli, e l'esportazione 9,433,828 rubli. Nell'anno 1808 l'importazione montò a 808,775 rubli, e l'esportazione a 1,418,251, e nell'anno 1818 la prima montò a 8,517,775, e la seconda a 13,756,680 rubli. *(G. T.)*

Necrologia — Torino 9 maggio.

Il 4 del corrente passò da questa vita mortale al celeste riposo il dottore in medicina Carlo Lodovico Bellardi, membro e tesoriere della R. Accademia delle scienze, e primo consigliere del magistrato del Protomedicato, in età di anni 86, e dopo una lunga carriera illustrata da gravi studii, e da molte virtù. Egli fu uno dei principali promotori della scienza botanica, ed i suoi lavori raccomandano il suo nome alla ricordanza dei posteri: allevato dall'Allioni ebbe parte nella famosa *Flora Pedemontana*, che accrebbe poscia, ed arricchì di dotte aggiunte; fu amico e corrispondente del gran Linneo, come di tutti i primi botanici del suo tempo, presso i quali il sapere del Bellardi fu in grandissima stima. Esercitò la medicina pratica con prudenza pari alla dottrina, e la sua vita fu tutta riposata e modesta; fu buon padre di famiglia, e morì munito di tutti i conforti della Religione fra le braccia di un figliuolo e di una nuora dolentissimi di tanta perdita. Le sue esequie vennero, secondo il costume, onorate della presenza di tutti i dottori del collegio della facoltà medica di questa R. università degli studii. *(G. P.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

Lo Spirito Santo 14. 15. e 16.

17. 18. e 19. S. Silvestro Papa.

migliore sistema di comunicazione interna, una revisione delle tariffe ed una migliore organizzazione delle dogane. Il Congresso è invitato ad occuparsi in questa sua sessione di tali importanti oggetti ». (*Sarà continuato.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9. *maggio.*

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	86 9/16
Simili - - al 2 1/2 - - -	„	43 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	-	126 —
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	110 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o -	„	42 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	42 1/4
„ „ al 2 —	„	33 3/4
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1015 —

AVVISO

Ricorrendo nei giorni 22 23 e 24 maggio corrente la solita rinomata Fiera di S. Urbano, si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno di domenica 21 detto mese avrà luogo una corsa di Fantini; la mossa de' quali è destinata presso il ponte denominato Ferrera lungo la strada Postale che da Susegana conduce a Conegliano, e la di loro meta al piazzale maggiore del Refosso.

A questa corsa soprasiederanno due Presidenti, dai quali verranno dispensati i seguenti primii

Al primo Fantino giunto alla meta Ven. L. 250) con
Al secondo . . . . . . « 150) eleganti
Al terzo . . . . . . « 80) bandiere

Tutti li cavalli per essere ammessi alla corsa, dovranno a cura de' respettivi proprietarii essere inscritti prima del mezzogiorno del 21 suddetto presso la persona a ciò destinata, affinchè alle ore 12 meridiane, sotto la immediata sorveglianza delli nominati signori Presidenti segua la rassegna de' cavalli onde estrarre a sorte i respettivi posti.

Le vigenti discipline, e consuetudini di metodo regoleranno la corsa predetta, che in caso di pioggia, sarà trasportata al dì susseguente.

Seguiranno innoltre durante i giorni di Fiera, ed anche nei successivi, nel teatro della Società, alcune brillanti drammatiche rappresentazioni.

Conegliano li 10 maggio 1826.

La Presidenza del Consorzio Vallio e Meolo Rende noto.

Che dovendosi, in seguito alle deliberazioni prese nell' ultimo Convocato, far eseguire l' escavo del Vallio, del Meolo, del Lanzonetto, delle Secche nel Fosson, e nel Lanzon alla sua foce in Sile, del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo inferiore, compreso anche l' allargamento di questo, sulla base delle relative descrizioni parziali, e capitolati d' appalto, che saranno sempre ostensibili all' Uffizio del Consorzio nel locale in fondo la calle larga a S. Marco al civico N. 4630, si terrà un' asta nel giorno 22 maggio p. v. nel locale suddetto per deliberarne l' Impresa al migliore offerente, che dovrà essere un imprenditore, il quale abbia dato pubblici saggi di probità, e capacità.

L' asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane sul dato della perizia, che ascende complessivamente con due Rettifili ad Austriache L. 79500, cioè L. 23786:959 per l' escavo del Vallio, L. 33811:68 per quello del Meolo, L. 8977:235 per quello del Lanzonetto, L. 4561:89 per le Secche sul Fosson e sul Lanzon alla sua foce in Sile, L. 4968:532 per il Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo, e finalmente L. 3393:704 per l' allargamento del nuovo Rettifilo inferiore.

L' operazione dovrà esser fatta dentro il periodo di due anni dalla delibera, ed anche prima, se piacerà all' Imprenditore ritenuto, che facendosi in due anni, dovrà essere eseguito nel primo anno l' escavo del Meolo, quello del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta; quello del Lanzonetto e delle Secche sul Lanzon alla sua foce in Sile, e l' allargamento del nuovo Rettifilo inferiore, e nel secondo l' escavo del Vallio, e quello delle Secche sul Fosson.

Il pagamento di tutti i lavori suindicati avrà luogo in quattro anni; ed in tre Rate per cadaun anno, la prima delle quali in gennaio, e la seconda in maggio, e la terza in settembre.

L' offerta dovrà essere cautata con un deposito in denaro effettivo di Austriache L. 2000 da restituirsi subito dopo che sia stata prodotta una Fideiussione di Austriache L. 16000, e ciò dentro il periodo di un mese dalla delibera sotto pena della rinnovazione dell' Incanto a danno e pericolo dell' Assuntore.

La delibera, benchè sieno escluse le migliorie, non sarà operativa, se non che dopo ottenuta la Superiore approvazione, e le operazioni dovranno essere cominciate almeno tre mesi dopo l' approvazione stessa.

Dalla Presidenza del Consorzio suddetto, Venezia li 18 marzo 1826.

Pietro Silvestrini Presidente ordinario.
Luca Ivanovich Presidente ordinario.
Nicolò Co: Bianchini Presidente estraordinaria.

Approssimandosi la stagione in cui si suole far uso delle tanto utili Acque Acidule di Recoaro, e riprometteadosi lo scrivente Stefano Dian di venir compatito, come lo fu nei decorsi anni, così anche nel presente ha combinato la sicura maniera di aver dette Acque in Venezia consecutivamente quattro volte per ciascuna settimana, ed anche di giorno in giorno qualora il bisogno lo richiedesse ed è perciò ch' egli previene il rispettabile Pubblico di tale introduzione onde essere copiosamente onorato di commissioni come n' ebbe non dubbie prove nei precedenti anni.

La vendita di dette Acque tanto all' ingrosso, che al minuto si farà al di lui Negozio di Farmacia in Ruga di S. Giovanni di Rialto all' Insegna del Castoreo, ed il prezzo viene fissato a centesimi trenta 30 per ogni libbra medica non compresa la bottiglia, e per quelli che faranno acquisto in una sol volta di una discreta quantità, gli sarà usata una facilitazione.

Con lo stesso metodo, ed a differenti prezzi di convenienza saranno vendute pure le Acque di Cilla, delle Vergini, e di Boemia.

Si lusinga pertanto il proponente di essere onorato con copiose commissioni, assicurando li suoi committenti ch' egli non risparmierà nè spesa nè fatica, onde vieppiù meritare il pubblico aggradimento.

Venezia il primo maggio 1826.

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l' estrazione del lotto dell' Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell' eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell' I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l' importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur case di maggior rilievo, che quant' altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.a
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero	200,000
1	altra vincita principale: la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita « detto	5,000
2	vincite, e) da fi. 1000 . . .	3,000
1	premio)	
4	vincite, e) da fi. 500 . . .	2,500
1	premio)	
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300	600
2	vincite detto detto detto da fi. 150	300
2	vincite detto detto detto e) da fi. 100	3,200
30	vincite da estrarre .)	
60	vincite « detto da fi. 50 . .	3,000
1624	vincite « detto « fi. 15 . .	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
e 7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini	84,555
9552	vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L' ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all' Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell' estero.

Vienna 19 aprile 1826. *Gruhner e Dörstling.*

Li viglietti e relativi piani sono d' aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896. Il viglietto vale L. 12 Austr. e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l' estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Casino con sue adiacenze d' affittar vicino alle Porte della Mira. Chi volesse applicare parli con il sig. conte Teotochj, che abita alla Mira.

Casa grande d' affittar con varie camere guardanti il Canal grande posta in contrada di San Vitale in corte di Cà Falier al N. 2435, se vi fosse applicante si rivolga dal signor Stefano Giappara domiciliato nella suddetta località al N. 2437.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 110 *Mercordì* 17 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2881-312 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 9 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l' eredità testata del fu Lorenzo Pontara di Pescantina, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 21 aprile 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.

L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

N. 3413

REGNO LOMBARDO-VENETO
Imperiale R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova

AVVISO.

Nel locale di residenza dell' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Padova, al civico numero 2291, si terrà l' Asta pubblica nel giorno 30 maggio corrente per deliberare al maggior offerente la vendita de' generi sotto indicati verso le seguenti condizioni.

I. L' Asta sarà aperta alle ore 10 antimeridiane, e chiusa alle 3 pomeridiane nel giorno determinato, e seguirà separatamente a Lotto per Lotto dei generi stessi.

II. Non sarà ammesso verun aspirante a far offerta se non avrà previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l' Asta con un deposito in danaro sonante a valor di tariffa presuntivamente corrispondente al decimo del prezzo relativo.

III. Le offerte dovranno esser fatte in Lire Austriache, ed in ragione della misura locale.

IV. Nel caso che la gara degli aspiranti, o qualche altra circostanza consigliasse chi presiede all' Asta di protrarla ad altra giornata, potrà riportare la continuazione dell' Asta stessa ad altro giorno facendolo noto ai concorrenti prima di chiuderla ed esponendo nuovo avviso alle porte d' Uffizio, ed ai luoghi più frequentati della Comune, ritenendo ferma la miglior offerta sulla quale si riaprirà l' Asta.

V. La delibera seguirà in base dei capitoli normali ostensibili nell' Ufficio dell' Imperiale Regio Ispettorato suddetto, salva la Superiore approvazione, restando il deposito fatto dal deliberatario a cauzione dell' Asta presso l' Ispettorato, che lo verserà immediatamente in Cassa per imputarsi nell' ultima rata di pagamento.

VI. Non vengono ammesse offerte successive o migliorie a termini dell' Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658-321.

VII. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si potrà procedere a nuovo incanto a tutto comodo ed incomodo del medesimo, ed alla confisca del deposito, di cui all' Articolo II.

VIII. Nel resto s' intende il deliberatario obbligato a tutte le pratiche ordinarie, ed a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti.

Padova li 8 maggio 1826.

BONMARTINI.

Distinta dei Generi da alienarsi.

Luogo ove sono riposti li generi ostensibili ai concorrenti	Cognome e Nome dell' agente Economico interinale	Numero progressivo dei Lotti	Qualità dei Generi	Quantità approssimativa a misura di Padova
Gorgo in casa Nadali	Nadali Lorenzo agente Economico interinale della partita di Casal di Serugo	1	Frumento	Mog. 170: 5
		2	Frumentone	20: 6
		3	Avena	7: 1
Roncajette nella cantina del sig. Belgrado M.i 633:2 e M.i 180 a Gorgo in casa Nadali		4	Mosto primo ed ultimo	M.li 813: 2

N. 555 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo stata dalla signora Francesca Suzzi Colombo rappresentata dall' Avvocato Alessandro Dottor Pigozzi fatta istanza per la subasta dello Stabile di ragione di Francesco Marigonda di Oderzo appiedi del presente descritto, e stimato del valore di austriache L. 982.50 come apparisce dall' atto di stima 24 dicembre prossimo passato num. 6871 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante come pure di levarne copia dall' Imperial Regio Offizio di Spedizione, resta fissato il giorno trenta agosto prossimo venturo alle ore 11 del mattino pel primo Incanto da eseguirsi all' Albo Pretorio da una Commissione Delegata per esser deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d'oro, o d'argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera al competente Uffizio della stessa Imperial Regia Pretura, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, od offerenti, ammenocchè non fosse la esecutante medesima, la quale viene autorizzata a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito, e spese liquidate, e da liquidarsi, depositando la rimanenza, e ritener dovendo tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici che privati come se fosse il debitore medesimo, e così pure tutte le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto, e nel caso che l' acquirente od acquirenti non fosse la esecutante dovrà del pari sottostare a tutti li pesi, ed aggravj, e le spese d' Offizio dopo l' acquisto, coll' avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo Incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore sarà venduto lo stabile nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima quand' anche l' acquirente fosse la medesima Attrice.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Istante, obbligo della quale sarà di produrre li relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l' Incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la distinta dello Stabile da subastarsi.

Nella Comune di Oderzo.

Un Casino di muro con adiacenza unita il tutto coperto a coppi composto a pian terreno di una Saletta d' ingresso, cucina, e spazza cucina, e ripostiglio paredanato di tavola. Al piano Superiore una stanzetta ad uso d' ingresso alle camere, e due camere. Al secondo piano superiore una stanza che dà accesso a due camere, due scale di legno divise in quattro rami con num. 29 gradini, con paredane di tavole, soffitti, e tramizze, terrazza in parte al pian terreno, compreso tavole 9 di fondo di detta Fabbrica fra li seguenti confini, a mattina Campiello pubblico, a sera dei Faveri Domenico. A mezzogiorno Daniotti Giovanni, ed a monti strada pubblica detta la contrada Rossa.

Stimato il tutto detratte le Prediali, e ristauri austr. L. 982.50.

Tale Stabile è censito in catasto di Oderzo al num. 876 per la cifra di Venete L. 124.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li cinque maggio 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

N. 556 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Reg. Pretura di Oderzo Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che ad istanza della signora Francesca Suzzi Colombo del fu Domenico, rappresentata dall' Avvocato sig. Alessandro Dottor Pigozzi nella Procedura di subasta del sottodescritto Stabile contro il signor Francesco Marigonda di Oderzo è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni novanta cioè sino a tutto il trenta agosto prossimo venturo all' Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso a carico dell' esecutato, e sopra l' Immobile sotto segnato.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso il predetto Marigonda, e sopra lo Stabile medesimo a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 | 2536, e giusto le forme dell' Articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni riputati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti venne nominato in curatore il signor Gio: Paolo Dottor Amalteo Avvocato di questo Foro a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenochè non volessero destinare un' altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, alle Porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso ripassato mediante analogo Decreto al destinato signor curatore, comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura del Procuratore della istante obbligo della quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell' espiro del suindicato termine.

Segue la distinta dello Stabile da subastarsi.

Nella Comune di Oderzo.

Un Casino di muro con adiacenza unita il tutto coperto a coppi composto a pian terreno di una Saletta d' ingresso, cucina, e spazza cucina, e rispostiglio paredanato di tavola. Al piano superiore una stanzetta ad uso d' ingresso alle camere, e due camere. Al secondo piano Superiore una stanza che da accesso a due Camere. Due scale di legno divise in quattro rami con num. 29 gradini con paredane di tavole, soffitti, e tramizze. Terrazza in parte al pian terreno, compreso tavole 9 di fondo di detta Fabbrica fra li seguenti confini, a mattina Campiello pubblico, a sera De' Faveri Domenico, a mezzogiorno Daniotti Giovanni, ed a monti strada pubblica detta la contrada Rossa.

Stimato il tutto detratte le Prediali, e ristauri austr. L. 982.50.

Tale Stabile è censito in catasto di Oderzo al num. 876 per la cifra di Venete L. 124.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li cinque Maggio 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

N. 1627 EDITTO.

Per ordine di questo I. R. Tribunale Provinciale.

Viene col presente intimata, a Giacoma Zanforlini moglie di Paolo Cappato, domiciliata in Cologna Provincia di Ferrara Stato Pontificio una petizione a questo Tribunale prodotta li 12 corrente sotto il numero 1627 dalle Elisabetta Zanforlini maritata Folchini di Crespino, Angela Zanforlini maritata Franceschini di Guardo, Domenica Zanforlini maritata Andreotti di Crespino, rappresentate dall' Avvocato Ferdinando Malipiero di questa città, contro li Francesco, e Domenico Zanforlini di S. Appollinare, Domenico Begano Avvocato, e curatore dell' eredità della fu Anna Zanforlini, Marianna Zanforlini maritata Passadore di Adria, e contro essa Giacoma Zanforlini maritata Cappato di Cologna Ferrarese nelli punti libellati.

I. Di scioglimento della comunione, ossia comproprietà frà le attrici, ed i rei convenuti della sostanza del fu Antonio Zanforlini.

II. Di rilascio a favore delle attrici delle tre ottave parti della predetta sostanza avuto riguardo alle collazioni di legge.

III. Di manifestazione, confermata con giuramento, della detta sostanza per parte delle ree convenute meno il curatore dell' eredità della fu Anna Zanforlini, ovvero di non aver taciuto, o venduto, od essersi appropriata cosa alcuna delle sostanze medesime, nè di essere consapevoli di altri oggetti, oltre li descritti n gli inventarj.

IV. Di nomina di periti, e ciò per le ragioni come in essa petizione.

Resta pure diffidata essa Giacoma Zanforlini Cappato, che le fu destinato in curatore speciale l' Avvocato dottor Francesco Belloni di questa città, cui fu intimata la petizione stessa, al quale potrà, volendo, far tenere li documenti o prove che credesse di suo interesse, o difesa, oppure volendo potrà anche destinare altro Avvocato, o mandatario, indicandolo al caso al Tribunale, onde in confronto dell' uno, o dell' altro segua giudizio di ragione.

Si avverte che il termine per la risposta venne fissato a giorni 90.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Rovigo.

Li 17 aprile 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consig.

Penolazzi Consig.

Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4798 EDITTO.

Dall' Imperial Regia Pretura di Badia.

Si fa noto col presente Editto essere mancato à vivi li 21 luglio 1824 in questa città Pasqua Davì vedova del fu Giuseppe Camelin senza testamento, lasciando superstiti li di lei figli Giacomo, Felice, e Giacoma, e quattro nipoti Bortolo, Lucia, Giacinta, e Giovanni Battista del fu Luigi Camelin altro di lei figlio.

Essere mancato a vivi nel giorno 23 luglio 1824 in Trecenta Lorenzo Ganzaroli con testamento 30 aprile 1823, in cui instituì eredi i suoi figli Carlo, Giuseppe, Giovanni Battista, Catterina, Amalia, Luigia, e Giusto.

Essere mancato a vivi li 17 aprile 1824 in Piosatola Giovanna Villani moglie di Vincenzo Tocchio senza testamento lasciando superstiti, oltre il marito, quattro figli di nome Teresa, Antonio, Appollonia, e Dionigio, e tre nipoti Teresa, Fiorenza, e Maria del fu Sante altro di lei figlio.

Essere mancato à vivi li 26 marzo 1824 in Trecenta senza testamento Luigi Rata col lasciare superstiti li di lui figli Giovanni, Ercole, Chiara, Elisabetta, e Teresa.

Essere mancato à vivi li 19 marzo 1821 in Trecenta Catterina Cattenazzi moglie di Giuseppe Pagliarini con testamento 14 marzo detto anno lasciando superstiti, oltre il marito, tre sorelle Agata, Santa, e Catterina, ed un fratello di nome Antonio.

Essere per ultimo mancato a vivi senza testamento in Barucchella li 2 giugno 1824 Anna Maria Pasetti vedova del fu Domenico Marangoni lasciando dopo di se li di lei figli Giuseppe, Francesco, e dottor Luigi.

Constando a questa Pretura che non è noto il luogo di dimora degli eredi Giacomo, e Felice Camelin, Dionigio Tocchio, Giusto Ganzaroli, ed Antonio Cattenazzi; che Ercole Rata dimora in un luogo non precisato dello Stato Pontificio, che Francesco, e dottor Luigi Marangoni sono domiciliati in Cologna. Agata Cattenazzi a Rò, e Catterina Cattenazzi alla Zocca Stato Pontificio vengono tutti diffidati, mediante questo pubblico Editto, a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un anno decorribile dal giorno della prima pubblicazione nella Gazzetta, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore Antonio dottor Ruggieri stato ad essi deputato non che dell' Avvocato Giuseppe Valsecchi riguardo a li Francesco, e dottor Luigi Marangoni dei quali fu nominato curatore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia.

Polesine li 31 marzo 1826.

Il f. f. di Pretore

GIUSEPPE DAMIN.

N. 3509-210 *EDITTO.*

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che vi potessero aver interesse come al numero 3509 del 18 corrente è stata prodotta una petizione dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui per conferma della Bolletta d' invenzione 4 febbrajo pross. pass. staccata dalla Ricettoria delle privative in Conegliano contro un' ignoto contravventore alle leggi di Cacciagione, e pagamento di multa di Austriache L. 77:59 colla confisca dell' Archibugio da esso abbandonato.

Viene però destinato a tutto suo pericolo, l' Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata e decisa a termini del vegliante Generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito median

al presente pubblico Editto; che avrà forza di ogni altra debita intimazione, onde sappia e possa volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale, del giorno 27 luglio prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli Paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di difesa od anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale altro procuratore, insomma fare o far fare ciò che crederà opportuno alla per propria difesa a termini di Legge.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Li 21 aprile 1826.

Canussio Segr.

Tassato in Prenotazione:

A. Piazza Tassatore.

N. 3510-211 EDITTO.
L' I. R. Tribunale Provinciale
di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che avervi potessero dell'interesse, come che al numero 3510 dei 18 corrente è stata prodotta una petizione dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui, per conferma d' invenzione di libbre 1 di Tabacco estero con la confisca del medesimo, e pagamento di multa d' Austr. L. 102,50 dietro bolletta d' invenzione 14 corrente della dispensa delle Privative di Montebelluna.

Essendo incognito il reo convenuto venne destinato a tutto di lui pericolo l' Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini del vegliante generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito, mediante il presente Editto, che avrà forza d' ogni altra debita intimazione onde sappiano, e possa, volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 27 luglio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colla avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, altro procuratore: in somma fare, o far fare ciò, che crederà opportuno alla propria difesa, a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDEL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Li 21 aprile 1826.

Canussio Segr.

Tassato in Prenotazione.

A. Piazza Tassatore.

N. 2336-50 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov.
residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. Reg. Agg. Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 10 aprile corrente sotto il numero 2336., in confronto di tre ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 5847.75, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre cinquantasei, oncie cinque di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 6 corrente nella località detta Spiaz di Avena, come rileva la bolletta d' invenzione 7 del mese stesso Numero 35 della Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre sconosciuti contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo Dottor Pagani, affinchè li rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti tre fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 14 aprile 1826.

L. Zugni Segr.

N. 2442-51 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. R. Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 13 aprile corrente sotto il Numero 2442, in confronto di due ignoti, e fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 1925:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre sessantasette di Tabacco d' estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 8 aprile corrente in poca distanza di Schener, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 10 suddetto sotto il num. 18 nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Pagani Cesa, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 giugno pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 18 aprile 1826.

L. Zugni Segr.

Li 2 maggio 1826.

Affisso in Bellone nei soliti luoghi di metodo.

A. Caresia Curs. Giud.

EDITTO.

Inerentemente al Decreto di questa Imperiale Regia Pretura 11 marzo corrente Num. 652 segnato sulle istanze della signora Maria nata Foltrani Vedova del fu Pietro Fontana di questa città restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla Eredità lasciata dal defonto Serafino Foltrani fratello della istante predetta ad insinuare, e provare mediante Libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di mesi tre decorribili dal giorno d' oggi le loro pretese, onde possa la Istante medesima a termini del paragrafo 813 del Codice Generale Civile conoscere lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo prodotto sospeso alli creditori il loro pagamento, colle avvertenze, e comminative per li creditori, che non si insinueranno entro il termine sopraindicato del successivo paragrafo 1814.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa Pretura, ed inserito a cura della istante per tre volte, in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Ceneda

Li 11 marzo 1826.

MARCO AUGUSTO CASONI
Pretore.

Pestazzi Canc.

Concordat.

Nicolò Zen Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 3048 EDITTO.

Nei giorni 18 22, e 29 maggio prossimo venturo nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno gli esperimenti pella vendita di alcuni crediti descritti in un libro.

Nei due primi la delibera non potrà seguire a prezzo minore del valor nominale, e nel terzo si effettuerà a prezzo anche minore; in ogni caso però non potrà essere altrimenti che per pronti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 29 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 2750. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che nelli giorni 5 e 12 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina dalla Commissione a ciò delegata si terranno li due primi Incanti nella gran Sala di questo Castello delli crediti quì sotto specificati di ragione della Massa concursuale di Giovanni, ed Antonio padre, e figlio Baldassera, i di cui relativi documenti si trovano a mano dell' Amministratore della Massa stessa Pietro Ribano, presso del quale potranno esser ispezionati, e saranno resi ostensibili agli aspiranti ne' giorni dell' incanto, coll' avvertenza, che detti crediti non saranno venduti, che al prezzo nominale, ed a pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Amministratore della massa suddetta.

Segue la specifica.

Credito d'italiane L. 1850 a debito di Carlo conte di Zucco di Udine dipendente da pagherò in copia 4 gennaio 1796.

Altro d' italiane L. 250 a debito di Pietr'Antonio Alban di Spilimbergo dipendente da lettera 5 aprile 1803.

Altro d'italiane L. 850 a debito di Giacomo de Paoli di Udine per due Cambiali accettate ambe di data 8 luglio 1806.

Altro d'italiane L. 241.84 a debito di Carlo Risigati di Udine come da pagherò 16 gennaro 1808.

Altro d' italiane L. 1803.66 a debito di Luigi Pozza di Udine come da Cambiale 2 luglio 1808.

Altro d' italiane L. 985 a debito de lo stesso Pozza come da due pagherò ambi primo gennaro 1809.

Altro d' italiane L. 6379.9 a debito di Antonio Liani di Codroipo come da una partita di libro maestro del 1809.

Altro di italiane L. 2000 a debito di Gio. Battista Spangher di Venezia per Cambiale di ritorno 4 gennaro 1813.

Altro d' italiane L. 1990 a debito dello stesso Spangher per Cambiale di ritorno 29 gennaro 1813.

Altro d' italiane L. 900 a debito di Giacomo Comin di Udine dipendente da Instromento, di cui non si sa la data.

Altro d' italiane L. 3500 a debito del fu Gio. Battista Beltrame di Camin di Buttrio rappresentato dalla di lui moglie Margherita qual tutrice del di lei figlio per conto corrente dal 1801 al 1808.

Altro di fiorini 6000 per sete affidate a diverse Dite di Vienna dal 1812 al 1813, le di cui relative obbligazioni ritengonsi esistere presso il signor avvocato Giuseppe Rap in Vienna, al quale furono consegnate per

praticare gl'Atti giudiziarj contro i debitori.

Altro di fiorini 200 pari ad italiane L. 525 a debito di Antonio Ben venuto d'Isola per Cambiale da lui accettata 23 gennaro 1818.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine 11 aprile 1826.

Concordat.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2961 AVVISO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 22 maggio 1826 alle ore 10 della mattina, nel luogo della Tipografia Parolari in questa città si procederà all'Incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 5 giugno anno suddetto egualmente alle ore dieci della mattina, nello stesso luogo della Tipografia Parolari, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 14 giugno suddetto alle ore dieci nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Due Torchi ad uso di Stampatore.

Primo. Un Torchio da stampa completo, fornito di acciajo, e di bronzo, e stimato L. 1454.30.

Secondo. Altro Torchio allo stesso uso qualunque completo fornito di acciajo, e di bronzo, e stimato Lire 240.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.
Lorenzo Paron Fadini I. R. Consig.
Fr. D.r Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 9 maggio 1826.

Domeneghini
Direttore di Spedizione.

N. 862 EDITTO.

L'Imp. Reg. Pretura d'Isola della Scala.

Rende pubblicamente noto

Che non essendosi verificata la vendita dei fondi a piedi descritti oppignorati sulle istanze delli Giovanni, e Giuseppe Gerardini dell' Albero in pregiudizio di Natale Salavorno di Zevio nel primo esperimento d'asta tenutasi dalla ora cessata Pretura di Zevio nel giorno 25 novembre 1824, avrà luogo il decretato secondo esperimento nel giorno 22 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala delle Udienze della Pretura suddetta, ritenuto che la delibera non seguirà a prezzo minore della stima, di cui sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in Cancelleria, e ciò sotto l' osservanza delle condizioni espresse nel precedente Editto dell' anzidetta cessata Pretura di Zevio 10 luglio 1824, e che sono:

Primo. La vendita degli infrascritti fondi procederà tanto in dettaglio, che in complesso, sempre però a prezzo non minore di stima, salva l'avvertenza del paragrafo 421 del Giudiziale Regolamento.

Secondo. Quanto alla pezza di terra livellata a Domenico Darmiani, la subasta procederà per sole ragioni direttarie, e di proprietà del debitore, e non altrimenti.

Terzo. Tutti li pesi reali di qualsiasi specie, non contemplati, nè dedotti all'atto della stima staranno a carico dell'aggiudicatario, senza che possa egli perciò aver diritto a diminuzione di prezzo.

Quarto. Il prezzo dovrà essere pagato in valuta fina d'oro, e d'argento al corso legale, esclusa la Carta monetata, o qualsiasi altra surrogazione.

Quinto. L' aggiudicatasio dovrà fare il deposito del prezzo dell'aggiudicazione dieci giorni dopo la seguita delibera per essere poi assegnato ai creditori, dietro le forme prescritte dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795.

Sesto. L'aggiudicatario, oltre il prezzo della delibera come sopra, dovrà nell'egual termine di giorni 10 soddisfare in mano del difensore incaricato del procedimento le spese tutte di procedura esecutiva, di conformità alla specifica, che verrà presentata.

Settimo. Non si potrà prender parte all'asta se non previo deposito di austriache L. 100 saranno assolti da tal obbligo gli oppignoranti, Padre, e figlio Girardini nel caso che tanto ambedue, che cadauno dei medesimi ne fosse l'aggiudicatario.

Ottavo. In questo stesso caso saranno dessi del pari esonorati dall'obbligo della soddisfazione delle spese del procedimento esecutivo, e fermo che il prezzo dovrà essere distribuito, ed assegnato ai creditori, che verranno graduati, saranno del pari essi oppignoranti Girardini abilicati a trattenere il prezzo della delibera, data cauzione, e sott'obbligo della corrisponsione infrattanto degli interessi di legge, questi pure a vantaggio dei creditori.

Descrizione dei fondi.

1. pezza di terra arativa con viti, mori, e fruttari posta nel comune di Ronco Contrada dei Ronchi, confinata a levante, mezzodì, e settentrione dal Nobil signor Perez, ed a ponente dalli Francesco, e Fratelli Salaorni, della quantità di campi 3. 7. 1.

2. Pezza di terra pure arativa con fruttari, e viti denominata il Boschetto, sita in pertinenza dell' Albero contrada della Mara, confinata a levante da strada comune, a mezzodì da Girardini, a ponente da Cavalli, ed a settentrione dalli Francesco, e fratelli Salaorni, della quantità di vanezze 17 tav. 22.

3. Casotto marcato col num. 603. ed annessa Barchessa diroccata, sito vicino alla pezza num. 2 suddetta, con piccola corte davanti, ed orticello dal lato di levante, della quantità in tutto di vanezze 1. tav. 15. confinato a levante dalli Francesco, e Giuseppe Salaorni, a mezzodì dalli Provolo, e Salaorni, a ponente da strada comune, ed a settentrione dalle ragioni del Regio Demanio.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, al luogo solito di questa Piazza, in Piazza di Ronco; e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli Istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala.

Li 10 aprile 1826.

CAREGNATO Imp. Regio
Consiglier Pretore.

Balestra Canc.

La Presidenza del Consorzio
Vallio e Meolo.

Rende noto.

Che dovendosi, in seguito alle deliberazioni prese nell'ultimo Convocato, far eseguire l'escavo del Vallio, del Meolo, del Lanzonetto, delle Secche nel Fosson, e nel Lanzon alla sua foce in Sile, del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo inferiore, compreso anche l' allargamento di questo, sulla base delle relative descrizioni parziali, e capitolati d'appalto, che saranno sempre ostensibili all'Uffizio del Consorzio nel locale in fondo la calle larga a S. Marco al civico N. 4630, si terrà un'asta nel giorno 22 maggio prossimo venturo nel locale suddetto per deliberarne l'Impresa al migliore offerente, che dovrà essere un imprenditore, il quale abbia dato pubblici saggi di probità, e capacità.

L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane sul dato della perizia, che ascende complessivamente con due Rettifili ad Austriache L. 79500, cioè L. 23786:959 per l'escavo del Vallio, L. 33811:68 per quello del Meolo, L 8977:235 per quello del Lanzonetto, L. 4561:89 per le Secche sul Fosson e sul Lanzon alla sua foce in Sile, L. 4968:532 per il Tronco intercetto nel Canal della Fossetta tra la foce del Meolo, ed il nuovo Rettifilo, e finalmente L. 3393:704 per l'allargamento del nuovo Rettifilo inferiore.

L' operazione dovrà esser fatta dentro il periodo di due anni dalla delibera, ed anche prima, se piacerà all'Imprenditore, ritenuto, che facendosi in due anni, dovrà essere eseguito nel primo anno l'escavo del Meolo, quello del Tronco intercetto nel Canal della Fossetta: quello del Lanzonetto e delle Secche sul Lanzon alla sua foce in Sile, e l'allargamento del nuovo Rettifilo inferiore, e nel secondo l'escavo del Vallio, e quello delle Secche sul Fosson.

Il pagamento di tutti i lavori suindicati avrà luogo in quattro anni; ed in tre Rate per cadaun anno, la prima delle quali in gennaio, la seconda in maggio, e la terza in settembre.

L'offerta dovrà essere cautata con un deposito in danaro effettivo di Austriache L. 2000 da restituirsi subito dopo che sia stata prodotta una Fidejussione di Austriache L. 16000, e ciò dentro il periodo di un mese dalla delibera sotto pena della rinnovazione dell'incanto a danno e pericolo dell' Assuntore.

La delibera, benchè sieno escluse le migliore, non sarà operativa, se non che dopo ottenuta la Superiore approvazione, e le operazioni dovranno essere cominciate almeno tre mesi dopo l'approvazione stessa.

Dalla Presidenza del Consorzio suddetto,

Venezia li 18 marzo 1826.

Pietro Silvestrini
Presidente ordinario.
Luca Ivanovich
Presidente ordinario.
Nicolò Co: Bianchini
Presidente estraordinario.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 114 — Mercordì

Anno 1826 — 17 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	10	equinos. discend.	2 merid.	27 11 0	14 6	69	E. S. E.	Nubi vaganti	●
			9 sera	27 11 1	11 6	77	E.	Sereno	—
17	11		lev. del sole	28 0 8	10 0	85	E. S. E	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Antonio Contarini* Patriarca di Venezia nel 1509 fece molti miglioramenti alla Chiesa, ed al palazzo Patriarcale.

ARMI — *Jacopo Badoer* provveditore nella guerra contro dei Turchi fece grandi prove del proprio valore nella battaglia del Lisonzo, dove rimase sul campo, benchè infiniti danni recasse al nemico (1475).

LETTERE — *Marc' Antonio Contarini* l'amico del Navagero, ambasciatore presso Carlo V, e ultimamente Duca di Candia, unì ai meriti politici quei delle lettere, e scrisse varie opere di morale, e di politica (1538).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 14 maggio.

Se amara è sempre la perdita delle persone che più onorarono la società coi pregi dell'animo e della mente, quest'amarezza si fa maggiore quando scendono nella tomba alcuni di quegli uomini, la cui esistenza non fu commendabile soltanto per l'esercizio delle private virtù, ma tornò insieme a decoro e utilità dello Stato. Tale noi reputiamo la perdita recentemente fatta del marchese Carlo del Mayno, vice-presidente dell'I. R. Governo di Lombardia. Sortì egli i natali in Pavia volgendo l'anno 1761. Il padre di lui, marchese Giasone, mandollo giovinetto a Roma, ove compita la sua educazione in quel collegio Clementino, visse alcuni anni formando il cuore alla virtù, e lo spirito alla coltura. Rientrato in Pavia, fu da S. M. il Re di Sardegna nominato intendente della Darsena pei fiumi arcifinj fra gli Stati austriaci e sardi, e creato cavaliere dell'Ordine sardo de' Ss. Maurizio Lazzaro. Invasi nel 1796 gli Stati del Piemonte, il marchese del Mayno si ritirò nella propria famiglia, onde assistere il padre, già grave d'anni, nel governo della privata sua economia, alieno da ogni spirito di novazione e da ogni consorzio coi novatori. Composte di poi le pubbliche cose, fu nominato prefetto dipartimentale prima a Belluno, indi a Treviso e per ultimo a Mantova. Restituite queste provincie all'augustissima Casa d'Austria, passò il march. del Mayno, per supremo comando di S. M. dalla provincia di Mantova a quella di Bergamo, indi a Milano nella qualità d'I.R. delegato. Rendutasi in appresso vacante la carica di vicepresidente del Governo di Venezia fu il march. del Mayno prescelto a coprirla. Durante la sua dimora in quella città venne elevato alla dignità di I. R. consigliere intimo di Stato, indi l'altra gli fu conferita d'I. R ciambellano. E ultimamente fu da S. M. decorato del grado di cavaliere di 2. classe dell'I. Ordine austriaco della corona di ferro. Trasferito dall'augusto Sovrano nella stessa carica presso il Governo di Lombardia, cominciò in esso a sedere verso la fine dello scorso ottobre. Una malattia che forse non fu dal marchese del Mayno nè temuta, nè rispettata abbastanza ne' suoi principii, lo trasse nel corso di pochi giorni agli estremi della vita. Chiesti da lui, e ricevuti i conforti della religione, sostenne l'angoscia delle ultime ore colla serenità del giusto, e spirò nel bacio del Signore verso le sei del mattino del dì 11 del corrente. Religioso e pio senza darsene vanto, benefico verso i poveri senza ostentazione, devoto e grato quant'altri mai all'augustissimo Sovrano, instancabile e giusto negli ufficii di magistrato, puro di vita, schietto e leale nelle parole come ne' fatti, modesto nella persona come nel cuore, sempre eguale nell'amor di famiglia e negli affetti dell'amicizia, il marchese del Mayno morì fra la stima e il compianto di quanti il conobbero. La mattina del dì 13 del corrente furono celebrati nella chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola gli uffizii propiziatorii all'anima del trapassato, a cui assistettero diversi fra gli eccellentissimi sigg. consiglieri intimi di Stato, e fra gl'II. RR. ciambellani, i signori consiglieri aulici e di Governo, i sigg. deputati alla Congregazione Centrale, ed i capi delle amministrazioni, oltre gran numero d'impiegati del Governo stesso e d'altri uffizii. Sulla porta maggiore della chiesa si leggeva la seguente inscrizione:

Carolo . De . Mahino . March. V. C.
Domo . Ticino
Equiti . Ord. II. Coronae . Ferreae . Austriacae
Ordinisq . Sabavdiae . Sanctor . Mavritii . Et . Laz.
Ab . Admissionibvs . Caesareae . Domvs
In . Consistorivm . Avgvsti . Adscito
Propraesidi . Langobardae . Rei . Gervndae
Qvi . Aeqvi . Observantissimvs
Abstinentia . Lenitvdine . Insignis
Ocii . Nescivs . In . Exemplvm . Christianvs
Vitam . Integerrime . Actam
Nemini . Non . Flebilis . Explevit
Annos . Natvs . LXV
Franciscvs . March.
Heres . Ad . Frvctvs . Percipivndos
Fratris . Optvmi
Nvnqvam . Immemor . Fvtvrvs
Ivsta . Persolvit
Fratris . Sororisqve . Filiis
Qvos . Testamento . Honestavit
Svpervm . Pacem . Comprecantibvs

N. CVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Continua la Biografia del conte Ferdinando di Bubna.

(Ved. le preced. nostre Appendici.)

Come preparativo della campagna del 1805: in cui l'arciduca Carlo era destinato al comando supremo in Italia, l'andamento degli affari del consiglio aulico di guerra subì una mutazione.

Il generale d'artiglieria conte Latour fu posto alla testa di esso, ed il dipartimento militare non restò più immediatamente sotto la persona del presidente, ma venne parificato agli altri dipartimenti, ed un viglietto imperiale steso ne' più graziosi termini (18 marzo 1805), ne nominò direttore e referente il conte Bubna colla promozione al grado di general-maggiore; locchè lo tenne indietro a Vienna, sino a che l'avvicinamento del nemico indusse S. M. ad inviarlo con incumbenze a voce all'arciduca Carlo in Italia. Quivi arrivò durante il vittorioso combattimento di Caldiero (29-31 ottobre), per recare la trista conferma delle rotte in Germania, che rendettero necessaria la ritirata dall'Italia. Tornato a Vienna, il conte dovette ben presto recarsi con tutto il consiglio aulico di guerra a Brünn, e compì per qualche tempo gli ufficii di capo di stato maggiore presso le truppe che si radunavano alla sinistra riva del Danubio, avendo avuto subito dopo la medesima destinazione in egual qualità presso il 2.o esercito russo in atto d'avvicinarsi. Questo non essendo però giunto alla battaglia di Austerlitz (2 dicembre), il generale Bubna si unì, nel mentre combattevasi, al corpo di cavalleria del principe Gio. Lichtenstein, prestando come volontario duce i più eccellenti servigii, tanto durante il vittorioso avanzamento del detto corpo, quanto al suo posteriore valoroso attacco per coprire la ritirata di tutto l'esercito. Incaricato il principe Lichtenstein d'intavolare negoziazioni di pace, prese seco il generale conte Bubna a Brünn nel quartier generale di Napoleone, che imparò a conoscere qui per la prima volta.

Fatta la pace (26 dicembre) il conte Bubna ottenne una brigata di cavalleria a Praga coll'inspezione sulla patria coltura de' cavalli negli instituti sussistenti nella Boemia; ed il 1.° di novembre del 1807 fu chiamato a Vienna come consigliere aulico di guerra per la suprema direzione delle rimonte in tutta la monarchia. Una più alta destinazione lo allontanò di bel nuovo di là. La fiducia che seppe inspirare nei suoi superiori, gli procacciò anco quella del Monarca in tal grado, che alla rinnovazione della guerra tra la Francia e l'Austria (1809), il gene-

Terminate le esequie, furono le spoglie mortali accompagnate fino all'ultima dimora fra le preci di numeroso stuolo di que' poveri che vennero le tante volte soccorsi dall'illustre defunto. *(G.M.)*

SPAGNA

Madrid 24 aprile.

Il *Corriere Mercantile* di Cadice pubblica un trattato concluso tra Bolivar e il sig. Pietro Garcia, munito di poteri di parecchie case bancarie d'Europa e di America. Giusta questo trattato il sig. Garcia si obbliga di pagare a Bolivar nel termine di sei mesi, 20 milioni di reali per far fronte alle spese della guerra; e quest'ultimo accorda a detto sig. Garcia il privilegio di scavare molte miniere nella provincia di Buenos Ayres. *(F.R.)*

FRANCIA

Parigi 7. maggio.

L'altr'ieri fu consentita dalla Camera dei Pari una correzione al progetto di legge sulle scuole secondarie di medicina. Allo stabilimento di 20 scuole secondarie di medicina che chiedeva il ministero, la Camera ha sostituito la creazione di tre novelle facoltà.

— Il presidente Boyer rifiutò come si è detto la sua sanzione al trattato tra la Francia e S. Domingo. Egli chiede tre cambiamenti essenziali: 1. Una modificazione all'atto di riconoscimento che dia maggior sicurezza, in pari tempo e agli Haïtiani ed alle repubbliche che potessero voler confederarsi con loro: 2. un trattato di commercio che non sia concesso da una sola delle dette parti, ma consentito dalle due parti contraenti: 3. il presidente chiede infine, che la Francia riconosca l'indipendenza della parte spagnuola di S. Domingo, o che rinuncii per quella parte dell'isola alla diminuzione del diritto accordato ai suoi vascelli. *(G. T.)*

— Parecchi giornali hanno copiato l'articolo seguente dall' Oracolo di Brusselles: « Novecento uffiziali dell'esercito « francese, hanno spedito la loro dimissione al ministro « della guerra dal primo gennaio di quest'anno, ciò che « sembra aver destato qualche inquietudine.

Questo fatto, che la malignità s'è affrettata di accogliere, è al tutto falso; noi vi risponderemo, con positivi documenti, che possiamo garantire.

Il termine medio delle dimissioni dal 1816 al 1819 è stato di 502 all'anno; e su questo numero il termine medio delle dimissioni degli ufficiali superiori di 12.

Dal 1820 al 1825 il termine medio all'anno non è stato che di 215 soltanto, e quello delle dimissioni degli uffiziali 2 1/3.

Nel 1825 il numero totale delle dimissioni è stato 195, e puossi notare eziandio che vi furono 20 dimissioni al di sotto del termine medio del 1820, al 1825, e che questo numero non è eguale che a due quinti del termine medio del 1816 al 1819.

Nel 1824 un solo uffiziale superiore ha dato la sua dimissione, e nessuno nel 1825.

Infine, dal 1.° gennaio 1826 fino a tutto il primo maggio, cioè per un terzo dell'anno il numero delle dimissioni non arrivò a 45.

La malignità ha cercato di dedurre sinistre conseguenze d'un fatto evidentemente falso; non potrebbe per avventura ritrovarsi nei documenti positivi, una nuova prova della poca fede che si dee prestare alle asserzioni, le quali non hanno altro scopo che di traviare l'opinione intorno i buoni sentimenti, da cui è animato l'esercito, e gli uffiziali, i quali sono più che mai al loro re affezionati?

— La salute del Re dei Paesi Bassi s'è repentinamente fatta migliore. In conseguenza della sua caduta a Brusselles gli fu fatta un' operazione alla coscia; essa riuscì felicemente, ed allorquando si tolse il primo apparato si osservarono i più felici sintomi. Il 3 di maggio si levò il secondo, e la guarigione si va di giorno in giorno avanzando. *(Et.)*

— Il sabbato 22 aprile alle 10 e mezzo della mattina, alcune carrozze di corte andarono a prendere al suo palazzo Monsignor De Latil Arcivescovo di Reims, recentemente promosso alla dignità Cardinalizia, e Monsig. Luigi Altieri Ablegato di Sua Santità, incaricato di recargli la Berretta. Monsig. Ablegato si trasferì all' udienza di S. M., alla quale presentò un Breve del Santo Padre. In quel frattempo Sua Eminenza scese al padiglione di Marsan, ove trovò riuniti tutti i grandi officiali della Casa. Intanto S. M., dopo avere ascoltata la Messa, si recò nella parte inferiore della cappella, ove era stato apparecchiato un genuflessorio. Inginocchiatasi S. M.; l'Eminenza Sua si prostrò avanti al Re, che le pose in capo la Berretta. Vi erano presenti molti Arcivescovi e Vescovi. Il Re essendo risalito ne' suoi appartamenti, fu seguito dall' Emin. sig. Cardinale rivestito degli abiti della sua nuova dignità, ed accompagnato dai Vescovi e dagli Officiali della Casa Reale. Ammesso quindi nel gabinetto del Re, Sua Eminenza diresse a S. M. un discorso analogo alla circostanza.

Il Re gli rispose:

Signor Cardinale, sono penetrato dal sentimento di una viva riconoscenza verso il S. Padre pel favore accordatovi innalzandovi al Cardinalato. Ripeto con piacere che mi avete reso importanti servigii in tempi sventurati. Spero che la Provvidenza vi darà tempo per rendermene altri ancora. Questo nuovo favore stringe sempre più i vincoli che mi uniscono a Sua Santità, per cui ho ed avrò sempre un amore tutto filiale. Conto sull' assistenza del Corpo Episcopale per la felicità del mio popolo, e per la gloria della nostra santa Religione, unico oggetto de' miei pensieri. »

— Pare che la salute del Re d'Inghilterra si ristabilisca con difficoltà. S. M. ha provato un nuovo attacco di gotta, leggero bensì, ma che ha turbata la sua convalescenza.

— Si scrive da Rio-Janeiro, che la lista dei Consoli Brasiliani per i porti d' Europa, era sul punto d' essere pubblicata. *(F.R.)*

— Il vapore è l'unico agente di quelle macchine che resero un giorno così celebre il castello di Marly. Con questo mezzo quasi un fiume intero si innalza in un solo tratto sino all'altezza di 1600 piedi per alimentare le conserve d'acqua di Marly e di Versailles. Invece di quegli enormi attrezzi di ruote e di spranghe di ferro che i viaggiatori scorgevano, ora non si vede che un monumento di elegante architettura il di cui interno racchiude un sistema di pompe della più ammirabile semplicità.

— Molti giornali d'agricoltura tacquero lungo tempo l' invenzione dei paragrandini, perchè i loro fenomeni sembravano in opposizione alla sana teoria. Ora però che fatti numerosi, e le osservazioni dei dotti assicurarono il pubblico della loro utilità, essi giornali cominciano a parlarne, ed a riferire gli effetti ottenuti.

Il sig. Chavannes convinto della loro efficacia, cercò di perfezionare li paragrandini nel modo seguente:

Scelse una pertica lunghissima alla cui cima pose un pezzo di lamina di ottone. A questa verga attaccò una corda di paglia di 15 linee di diametro, nel cui centro collocò un cordone di lino crudo di 12 a 15 fili. Questo cordone attaccato all' intorno della pertica deve penetrare con essa nella terra. Le sommità degli alberi, le colline, le torri, sono prescelte per collocare i paragrandini, il cui effetto consiste in abbassare l'elettricità delle nubi tempestose, e ad impedire la formazione della gragnuola. *(G. V.)*

— I fogli francesi più recenti, e segnatamente l'*Etoile*, convengono tutti nel dire, che le notizie di Grecia si sono fatte così oscure e tanto contraddittorie, da non potersi in modo alcuno accertare: si citano lettere di Corfù del 9 di aprile, le quali dicono che Messolongi resisteva ancora; per altra parte tutte le lettere della stessa data di Bucha-

---

rale conte Bubna venne chiamato dall' Imperatore, nella cui comitiva seguì i movimenti dell' esercito. Spedito da S. M. alla minacciata Vienna, la trovò già investita d' attorno; ciò non ostante egli prese almeno disposizioni di difesa alla parte superiore lungo il Danubio, disponendo particolarmente la difesa dell' isola del Danubio, denominata *schwarze Lacke*, sostenuta posteriormente con tanto valore. Nelle memorabili battaglie di Aspern e di Wagram egli trovossi presso l' Imperatore, accompagnandolo durante l' armistizio di Znaym a Komorn e Dotis. In ricompensa dei servigi importanti prestati in quell' epoca, il conte Bubna fu promosso (1.0 settembre 1809) al grado di tenente maresciallo, e subito dopo aggiunto al maresciallo principe di Lichtenstein, al cui fianco superò tanti pericoli, e col quale divise tanti allori, avendo l' incarico del tutto appropriato, di confermare l' intima affezione del fedele servidore di Stato, cioè nella negoziazione di una pace (Vienna 20 ottobre 1809), ove si tentò sempre invano di opporre alla arroganza del vincitore i diritti de' popoli e degli Stati da rispettarsi scambievolmente, ed una politica piantata su tali principj; ove null' altro restò quindi fuorchè di conservare con enormi sagrificii le fondamentali forze della monarchia per grandi fini di un giorno e per un miglior avvenire.

Impiegato il tenente maresciallo Bubna nell' affare dello stabilimento de' confini e della consegna di alcuni tratti di paese, egli tornò poscia a Vienna per la direzione del dipartimento delle rimonte al consiglio aulico di guerra. Gli sforzi di lunghe guerre e le ripetute irruzioni nemiche erano invero insormontabili impedimenti contro il rapido ed evidente buon progredimento della coltura de' cavalli nello Stato imperiale; ma il sistema d' allora in poi perfezionato in questo importante ramo d' amministrazione militare, deve al conte Bubna varie buone introduzioni; e in ispecialità nel 1812 egli cooperò attivamente ad equipaggiare rapidamente e splendidamente quel corpo ausiliare austriaco, che allo scioglimento della sacra parola imperiale (del 14 marzo) prese parte alla campagna contro alla Russia fino a che l' esito suo fatale addusse una specie di forzata tregua.

Napoleone tornò dal suo quasi disciolto esercito, a Parigi, manifestando il desiderio al suo passaggio per Dresda, di avere nella sua capitale un rappresentante dell' Austria, in vece del maresciallo Schwarzenberg che ritrovò alla testa del corpo ausiliare.

La scelta cadde sul conte Bubna, il quale ebbe già anteriori prove della personale stima di Napoleone; e, cresciuto come questi nelle gran scene del mondo, acquistava una non comune abilità, di stimare persino ne' sorprendenti caratteri soltanto il vero grande, e di penetrarvi collo sguardo tutto il fallace o il pericoloso, e di conseguire rimpetto a loro i prescritti scopi con

vest affermano concordi, che quella piazza fu presa. Aspettiamo dal tempo il necessario lume per discernere il vero dal falso. *(G.M.)*

SVIZZERA

Lucerna 6 maggio.

I vagabondi detenuti nelle nostre prigioni sgombrano a poco a poco, ed a misura che la commissione d'inchiesta li trasmette ai governi dei cantoni dove hanno commesso i loro crimini, ma siccome questi si limitano per la maggior parte, a furti assai lievi, è grande l'imbarazzo per i giudici, poichè la lunga detenzione da loro patita assorbisce sovente ed anche al di là la pena decretata dalla legge.

Ginevra 7 maggio.

Il sig. conte Capo d'Istria è partito, due giorni fà, alla volta di Parigi.

Locarno 11 maggio.

(Articolo Officiale)

Alcuni fogli della Confederazione, sulla fede d'esteri giornali, aveano fatto cenno di avvenimenti sanguinosi accaduti a Madrid e ad Aranjuez ne' giorni 9, 10 e 11 aprile scorso, ed in conseguenza de' quali le truppe Svizzere de' reggimenti Beuler e Bontems aveano sofferto.

Ma una circolare dell'Alto Direttorio de' 3 andante diretta agli Stati Confederati smentisce simili dicerie, che certamente aveano afflitto gli amici della patria, ed assicura d'un modo officiale che le notizie da lui avute e che arrivano fino al 15 suddetto mese d'aprile non fanno alcuna menzione de' surriferiti avvenimenti, i quali si devono per conseguenza ritenere come insussistenti ed inventati. *(G.T.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 13 maggio.

Dopo le otto della mattina dello scorso giovedì 11 corrente, proveniente da Modena, giunse in questa città S. M. il re di Baviera sotto il nome di conte di Augusta e presa una breve refezione all'albergo reale di S. Marco, ha proseguito il suo viaggio verso Firenze.

Ieri poi poco prima del mezzogiorno S. M. la regina vedova di Sardegna proveniente da Roma è transitata per questa città dirigendosi al ducato di Modena. *(G.B.)*

PIEMONTE

Novi 4 maggio.

Oggi un fausto edificante avvenimento riempie la città di Novi di religiosa esultanza. Un giovinetto trilustre fuggito alla setta Ebraica di Alessandria doveva in tal giorno essere accolto nel grembo della S. Madre Chiesa. Tutto era già disposto per la sacra cerimonia, quando per tratto ineffabile e portentoso della divina grazia una sorella di lui abbiurando essa pure gli Ebraici riti venne ad aumentare la gioia della augusta funzione, ed il trionfo della Religione Cristiana. *(G.G.)*

Ciamberì 4 maggio.

La pioggia qui caduta il 28 d'aprile avea prontamente rinfrescata l'atmosfera, e nella notte la neve avea ricoperto le nostre montagne. Il 29 cadde a più riprese neve abbonte anche nella pianura. Alla sera il freddo faceva temere funesti effetti nella notte, e questi sarebbero stati assai più gravi se nella mattina di domenica, 30, il vento che dominava e le nuvole che ingombravano il cielo non avessero impedito la caduta della rugiada e la formazione della brina. Si sono trovati sugli alberi pezzi di ghiaccio risultanti dalla neve che si era liquefatta nel giorno precedente.. Nel Medesimo giorno, 30, cadde un altro poco di neve. Le relazioni intorno agli effetti cagionati dal freddo sono diverse. Alcuni luoghi hanno molto patito, e lò vigne vi sono assai danneggiate; in altri il male è minore, ma più o meno sensibile. I noci sono stati quasi dovunque offesi, ed in parecchi luoghi non si spera più di averne alcun frutto. Un gran numero di possidenti avea fatto accendere grandi fuochi per ispargere il fumo sulle vigne: pare che ciò abbia giovato per diminuire il danno. Ieri mattina, nei luoghi bassi, si è veduta la brina.[1] *(G. P.)*

AMERICA SPAGNUOLA *(Messico)*

Fine del messaggio del presidente ec. interrotto ieri.

Il presidente fa grandi elogi all'armata che per la sua disciplina tenuta e qualità del suo armamento è uguale, dice, alle migliori truppe del mondo. Egli particolarizza le precauzioni prese contro gli attacchi eventuali della Spagna e le irruzioni delle tribù selvagge.

La flotta dopo di aver contribuito alla presa di Ulloa, protetto le coste contro le incursioni dei pirati e dei contrabbandieri, due brik e una goletta incrocicchiavano nel mare del sud per lo stesso oggetto. I vascelli di alto bordo che sono aspettati accresceranno le forse marittime della repubblica. La corrispondenza coi Californj che era paralizzata per mancanza di navigli, fu introdotta col mezzo di due pachebotti costruiti a S.' Blas.

» Il potere esecutivo fece tutti i suoi sforzi affinchè le leggi protettrici della prosperità dell'onore e della vita dei cittadini non siano brillanti chimere, e non sieno i giudizii agguati all'innocenza, nè brevetti d'impunità per il colpevole. Esaminando le costituzioni pubblicate negli Stati della federazione vi si vede con qual cura e con quale prudenza le basi dell'ordine sociale sono state poste in armonia colla costituzione generale e coi principii luminosi della scienza legislativa. I progressi della morale sono veramente sorprendenti; e non comprovano meno il carattere dolce e buon naturale dei Messicani, che la eccellenza delle costituzioni da essi adottate in armonia ai costumi nazionali. Il giury, la di cui applicazione ai grandi delitti fu sperimentata sul territorio federale, potrebbe servire a provare che la repubblica pervenne a quella perfezione d'incivilimento che richiede una tale instituzione.

» L'instruzione si diffonde in tutte le classi della società. Il governo si occupa con ardore a migliorare gli stabilimenti di educazione, a crearne di nuovi, e ad agevolare la diffusione dei lumi. Una unione di cittadini amanti della gloria nazionale concepì e verificò il progetto di creare nella capitale un istituto per il perfezionamento delle scienze, della letteratura e delle arti. Il museo nazionale comincia a formarsi, e negli Stati si vanno ergendo dei collegii per lo studio delle scienze fisiche e morali, compresovi l'economia politica, la legislazione ed altre cognizioni. Si moltiplicano le scuole primarie, e il sistema di Lancastre si propaga per gli sforzi di una compagnia che è protetta dal governo. Parecchie società ed accademie secondano il rapido commercio dei lumi. Parecchi Stati hanno stamperie, e il messicano fa gemere i torchi da un capo all'altro della repubblica.

» La scavazione delle miniere impiegò grandiosi capitali stranieri, vivificò la popolazione dell'interno, e favorì l'agricoltura e il commercio. L'ozio sparì, le braccia trovano utili occupazioni, l'industria migliora visibilmente; le cartiere, le fucine, la fabbrica di vetri, le filature di cotone attestano coi loro progressi l'attività e il genio dei Messicani.

» Sebbene sino al presente la possibilità di una unione dei due mari mediante un canale a traverso l'istmo di Tehuantepec, sia problematica, non resta alcun dubbio sulla facilità di aprire questa comunicazione al commercio del mondo con buone strade. A tale oggetto ebbe il governo le più soddisfacenti relazioni dalle persone che inviò sopra luogo.

» E' un'anno, dice terminando il sig. Vittoria, che moltissimi risguardavano tuttavia la nostra costituzione come una vana teoria, e credevano che i nostri legislatori, privi di previdenza, o trascinati da un torrente d'idee pericolose, conducevano la nazione all'anarchia, nel mentre che la invitavano alla sociale perfezione. L'universale

---

piena dignità ed irremovibile fermezza. Presentato solennemente nelle Tuilerie (1.° gennaio 1813) all'Imperatore francese, ne venne invitato a tutte le parate e reviste delle truppe, ebbe l'onore e le distinzioni di un ambasciatore di primo ordine, ed abbandonò Parigi (13 aprile) soltanto alla vigilia della partenza di Napoleone per la Sassonia.

Il conte Bubna doveva anche quivi alzare la voce di moderazione in nome dell'Austria. Il 16 di maggio portò a Dresda una lettera di mano propria dell'Imperatore a Napoleone, esponendo in un colloquio di sei ore con esso, in modo chiaro ed energico, le proposizioni per evitare l'ulteriore spargimento di sangue. Ma in allora non poterono trovar accesso . . . Il tempo sembrò più favorevole, allorquando gli eserciti francesi ottennero vantaggi presso Lützen e Bautzen, che faceano sperare di veder calmata la sete per il ristabilimento della militar gloria. Il conte Bubna comparve di nuovo a Liegnitz (2 giugno) per restare al quartier generale dell'Imperatore francese, nel mentre che i ministri delle potenze mediatrici e belligeranti farebbero le loro trattative a Praga, e gli eserciti godrebbero una tregua, ad essi assicurata dalla convenzione di Pleswitz (4 giugno), prolungata col mezzo del conte Bubna sino al 10 di agosto. Queste trattative, per la cui intelligente direzione il conte, venne compensato colla croce di commendatore dell'Imp. Ordine di Leopoldo, lo ritennero tuttora indietro a Dresda, allorchè la conferitagli seconda leggera divisione agli ingressi della Boemia fra l'Isarkamme e l'Elba, venne assalita con truppe scelte dal principe Poniatowsky e dal generale Lefebvre Desnouettes. Il tenente maresciallo Bubna recossi in fretta alla testa della sua divisione che protesse costantemente il terreno della Boemia e quella frontiera contro il nemico, sino a che le concertate operazioni di tutti gli alleati trapiantarono la scena di guerra nel regno della Sassonia.

Sulle instruzioni avute il gen. Bubna irruppe colla sua divisione nella Lusazia presso Rumburg, si unì coi Prussiani e penetrò con essi verso Dresda, gli abbandonò di nuovo per volgersi alla riva sinistra dell'Elba verso Sonnenstein e Lilienstein, avendo quivi l'ordine di trovarsi nel giorno decisivo della battaglia de' popoli nella pianura di Lipsia, all'estremità dell'ala destra degli alleati sotto l'imp. generale in capo russo barone Bennigsen. Colla solita attività il gen. Bubna radunò in fretta 11 barche onde passar l'Elba al di sotto di Pirna. Dopo una forzata marcia passando per Hubertsburg, giunse (17 ottobre) a Wurzen ove assalito a fronte e a tergo, dovette farsi strada a Machern, dopo breve riposo continuò la marcia nella notte, trovossi il 18 all'alba innanzi Beicha, e verso le 10 ore il rimbombo dei cannoni con cui il gen. Bubna fece attaccare il villaggio Paunsdorf

contentamento, il rispetto per le leggi, e per le massime conservatrici della nostra politica esistenza, dissiparono questi vani terrori, ed attestarono la saggezza e le viste profonde dei legislatori messicani. » (*Déb.*)

Venezia 24 aprile.

Cosa sarebbe stata da non perdonarsi, se i religiosi della Chiesa, che fu, di S. Sofia, non avessero in pubblica forma la memoria onorato di Monsig. Luciano Luciani, essi che lo ebbero a confratello, e che la stima per verità professavangli dovuta ad un personaggio, quale ei si fu, che colla dottrina, e pietà, e co'luminosi carichi sostenuti di Canonico teologale, di Archidiacono, e di Vicario due volte capitolare, e due generale aveva il ceto loro non volgarmente illustrato. Alcuni pertanto di essi nel giorno 20 del corrente aprile eseguirono questo sacro dovere, celebrando nella Chiesa, cui ora addetti sono di S. Felice, i funerali, funzione nella quale parte vollero avere eziandio varii degli alunni primitivi di essa Chiesa al Luciani affezionatissimi, altri perchè a maestro ne l'ebbero, ed altri per avere in esso trovato un amico, ed un padre. Nell'eseguirlò alla via si attenero della moderazione per uniformarsi così alla volontà dell'illustre defunto, che lontanissimo fino a che visse da qualsisia ostentazione, espresso avea di frequente il suo desiderio, che ogni pompa fosse sbandita quando a tributare se gli avessero gli estremi uffizii. Una semplice latina iscrizione collocata sopra la maggior porta comprendeva nelle brevi parole tutto il merito del Luciani, ed ornavano il feretro eretto di mezzo alla Chiesa tutta a lutto vestita, e decentemente illuminata quattro motti scritturali allusivi alle virtù del defunto, e singolarmente alla sua umiltà, ed a quella somma prudenza, che le lodi a ragione s'è meritata de'saggi. Alle ore undici, premesse le consuete *Salmodie*, si cantò la messa di *Requiem*, e tennero luogo di funebre elogio le benedizioni degli astanti, e i caldi voti che al provvido Signore questi innalzarono, onde pel bene della Chiesa, e pel decoro di questo clero suscitare si degni ministri del Santuario al Luciani nell'ingenua, e soda virtù somiglianti.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	86 15/16
Simili	al 2 1/2	,,	43 3/4
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	86 7/8
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	69 1/2
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,,	126 3/4
Imprestito . . , del 1821		,,	110 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o		,,	42 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	42 1/4
Imprestito contrattato a Francoforte ed in Olanda	al 5 per o/o	,,	77 1/2
	al 4 1/2 per o/o	,,	70 1/2
	al 4 per o/o	,,	62 1/2
Azioni del banco in moneta		,,	1015 2/5

Venezia 17 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata mediante Sovrana risoluzione dei 21 gennaio p. p. di accordare sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 ai singoli nominati individui li seguenti privilegii cioè;

A Carlo Federico Ebert domiciliato in Vienna Leopoldstadt n. 315 un privilegio di due anni per l'invenzione di preparare e render consistenti li cappelli di feltro in modo tale, ch'essi non si rompano e che anzi acquistino in durata e bellezza.

A Gio: Battista Bonsignori di Ghedi provincia di Brescia un privilegio di cinque anni pel miglioramento nelle macchine per scanocchiare li bozzoli di seta, con cui ottiensi un più facile, rapido, uguale movimento, una maggior durata di queste macchine, ed un risparmio del terzo delle spese di preparazione.

A Giuseppe Weiss possessore di un molino da carta domiciliato a Zachmantl nella Slesia un privilegio di cinque anni per l'invenzione di ottenere col mezzo di vapori di acqua il lavoro della carta così puro che fin anche da cattivi cenci possonsi produrre le più bianche e migliori qualità di carta.

Ad Antonio Stropatschek meccanico domiciliato a Reichenau nel circolo di Königgrätz in Boemia un privilegio di cinque anni per l'invenzione di nuove ruote a vento da sei braccia da applicarsi orizzontalmente sopra di un fabbricato solido per far andare tutte le sorte di macchine piccole e grandi col solo effetto del vento ed in confronto delle altre sinora note hanno la prerogativa che in minor grandezza hanno maggior forza, costano poco, ed essendo costruite soltanto di legno con poca ferramenta, facilmente si fabbricano dagli artisti, e finalmente non abbisognano di esser dirette dalla parte del vento.

A Vincenzo Giacomo Selka legatore di libri privilagiato domiciliato a Pesth n. 421 e Vienna Fischerstiege n. 369 un privilegio di cinque anni pel miglioramento ne'tacuini da casa e da viaggio riducendoli in un modo più economico e muniti di particolari elastiche tavolette da conti e stili da scrivere i quali preparati in legno, metallo o canna, da una parte contengono un lapis e dall'altra una pietra da conti.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso l'I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia il posto d'Inserviente stabile, coll'annessovi salario di fiorini 20 al mese, aggiuntovi il beneficio del vestiario, viene aperto il concorso per sostituirlo.

Quelli che avranno dei titoli per aspirarvi dovranno produrre entro il periodo fissato a tutto il giorno 16 giugno p. v. le rispettive loro suppliche legalmente documentate al protocollo dell'I. R. Fabbrica suddetta.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Avviso al Pubblico.

Il sottoscritto incaricato per parte della Deputazione Comunale di Recoaro della spedizione delle Acque Acidule della primaria Fonte di detto luogo, conoscendo il buon successo ottenuto dalla spedizione giornaliera nella Regia città di Padova delle Acque preindicate dirette alle primarie Farmacie, si propone in quest'anno di inoltrare le spedizioni quotidianamente anche per la Regia città di Venezia. Incominciate queste nuove spedizioni proseguiranno fedelmente ogni giorno ai Farmacisti sig. Girolamo Mantovani e sig. Luigi Spessi.

Dal punto dell'attingimento alla Fonte all'arrivo in Venezia non conterranno che 20 ore di viaggio.

Per togliere poi qualunque siasi dubbio sulla fedeltà dell'assunto, e per darne una garanzia al pubblico, ogni bottiglia delle suddette Acque, oltre il solito bollo di chiusura, ne porterà un secondo appostovi da un agente della sunnominata Deputazione Comunale, portante in una facciata di esso la indicazione del giorno in cui saranno attinte le Acque medesime e nell'altra la leggenda *per Venezia*.

Li suddetti Farmacisti oltre a ciò terranno pure esposte alle loro Farmacie le rispettive Fedi, colla scorta delle quali verranno ogni giorno spedite e introdotte in città le suaccennate Acque Acidule.

Vicenza 11 Maggio 1826.

Domenico Curti farmacista di Vicenza.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 23 passeggieri, partì ieri sera con N. 36 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 17 maggio 1826. Il Direttore *Dauria.*

ostinatamente difeso, annunziò al maresciallo principe di Schwarzenberg, che la seconda divisione leggiera avea sciolto il problema sotto il suo valoroso condottiere. La di lei comparsa, la sua costante difesa nell'assalito e con valore ripetutamente attaccato villaggio di Punsdorf, era certamente di grande influenza sulla vittoria, la quale si decise tosto su tutti i punti. Il conte Bubna ottenne sul campo di battaglia dalle mani del suo Sovrano la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Maria Teresa, dal Re di Prussia l'Ordine dell'aquila rossa di 1.ª classe, ed il comando della vanguardia che inseguiva il grande esercito. Egli mosse innanzi passando per Gera, Fulda, lo Spessart (2 novembre) a Gellenhausen, conducendo una delle quattro colonne, le quali (9 novembre) sotto il generale d'artiglieria conte Giulay, respinsero il corpo d'esercito de'generali francesi Bertrand e Guillemінot dalle fortificazioni di Hocheim in quelle di Magonza.

Dovendo essere spinte innanzi le operazioni al di là del Reno verso la Francia, il tenente maresciallo Bubna ebbe il comando d'una nuova allora formata divisione di 20.m uomini, la quale sotto il nome di *Prima divisione leggera*, passò il Reno presso Waldshut (20 dicembre), e con rapidità il cantone di Berna, comparendo inaspettatamente (28 dicembre) innanzi le porte di Ginevra che si aprirono senza resistenza, come pure i posti di difesa situati davanti, alla destra di S. Claudio, ed a sinistra il forte la Chiusa. Così venne guadagnato il punto d'appoggio per la futura base delle grandi operazioni nella Francia, l'unica piazza forte nella Svizzera, l'importante punto strategico in cui si uniscono tante importanti strade maestre, e che ne'conquistati 100 cannoni ed in una numerosa e coraggiosa popolazione racchiuse proprii mezzi di difesa. Questi sorprendenti vantaggi furono ottenuti quasi senza spargimento di sangue. Il prudente generale avea inoltre non solo in Ginevra ma anche negli altri tratti di paese e nelle valli laterali ritenuto la gioia, sull'inaspettata liberazione, da ogni sfrenatezza, e procurato di dare la vera direzione allo spirito del popolo, cioè agli sforzi di assicurare il conquistato, di sottomettersi alle interinali autorità, di procurare viveri, e cose simili.

(*G. di M.*) (*Sarà continuato.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
17. 18. e 19. S. Silvestro Papa.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 115 Giovedì

Anno 1826 18 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. [illegible] di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrometro [illegible] gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	11		2 merid.	28 0 9	14 3	[illegible]	S. S. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 6	12 [illegible]	[illegible]	S.	Nubi sparse	—
18	12		lev. del sole	28 1 0	12 0	[illegible]	S.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Girolamo Quirini* domenicano, fu Patriarca di Venezia nel 1524.
Armi — *Antonio da Lezze* celebre per una gloriosa vittoria contro i Turchi (1476).
Lettere — *Nicolò Tiepolo* dottore, filosofo, e senatore, fece un Commento sopra i problemi di Aristotele, e alcuni non ignobili versi volgari (1538).

REGNO ILLIRICO

Trieste 13 *maggio*.

Mediante il pacchetto a vapore giunto da Corfù in Ancona, si sono ricevute lettere da Corfù del 3 corrente. Sì queste che quelle ci recano la conferma della caduta di Messolongi in potere d'Ibrahim bassà, ma non ci porgono alcun preciso e circostanziato racconto intorno tale avvenimento. Si accennano in esse soltanto alcuni orribili fatti, la certezza de' quali non è però autenticata. Dicesi, pertanto che gli assediati abbiano obbligato le donne, i fanciulli ed i vecchi a rifugiarsi in una chiesa, sotto pretesto di garantirli meglio dalle bombe che il nemico potrebbe scagliare, nell'occasione d'una sortita generale che meditavano effettuare; che questa sortita venne realmente da essi intrapresa, ma che nel tempo stesso diedero fuoco alle mine di cui era già guernita la chiesa, per cui vi rimasero vittime tutti coloro che in essa si erano fatti radunare.

Altra del 14.

Questa mattina alle ore dieci salpò di qui l'I. R. fregata l'Elba, capitanata dal N. U. Dandolo colonnello, ciambellano, cavaliere di terza classe dell'I. R. ordine Austriaco della Corona di Ferro, e commendatore di quello delle due Sicilie di S. Giorgio della riunione, diretta pel Levante, avendo al suo bordo i sigg. Acerbi I. R. console generale in Egitto, e Questiaux I. R. console generale di Smirne convogliando pure cinque bastimenti mercantili Austriaci, sopra uno de' quali v'erano le famiglie ed i bagagli de' suddetti due signori consoli generali.

Altra del 15.

Ieri è qui arrivato un bastimento dal Zante in giorni 16 di viaggio. Il capitano del medesimo conferma pienamente la presa di Messolongi accompagnata dalle atrocità già antecedentemente annunziate, e soggiungendo che Ibrahim bassà dopo di avere lasciata una picciola guarnigione in detta fortezza, siasi diretto con tutte le sue forze in Morea, e che la squadra turco-egizia sia partita per Napoli di Romania. Egli aggiunge inoltre che sole due fregate e due brick della flotta stessa nel giorno 18 scorso sconfissero la squadriglia di Miauli, la quale tutta sconcia fuggì per l'Arcipelago. — Un brigantino di questa giunse al Zante sdruscito, avendo a bordo 50 feriti, con i quali fu obbligato di partire anch'esso per l'Arcipelago. — Si sono pure oggi ricevute lettere dal Zante in data 27 prossimo passato aprile con alcuni particolari sulla caduta di Messolongi, secondo le quali la guarnigione e gli abitanti di questa piazza formavano li 22 aprile il numero di 3000 combattenti, di 1000 donne in età fresca, di 800 giovani da 10 in 18 anni, e di 700 invalidi e feriti. Ridotti agli estremi per mancanza di viveri li 23 p. p. 2000 armati ponendo in mezzo le donne ed i giovani tentarono di farsi strada attraverso il campo nemico; altri 1000 armati rimasero nella piazza: i primi tosto furono circondati dall'artiglieria e cavalleria egizia e tagliati a pezzi, sicchè appena quaranta ne cadettero vivi nella schiavitù egizia; gli altri 1000 restati nella piazza, avendo radunati gli 800 invalidi e bambini in mezzo alla chiesa parrocchiale diedero fuoco alla medesima, e seguirono poi il destino degli altri che prima già erano usciti ed indi uccisi. Ibrahim bassà entrò poi in Messolongi da dove si [illegible] in Morea, ordinando pure, a quanto dicesi, la [illegible] delle miglia di Petalà. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Smirne 3, *aprile*.

Un francese fanatico, l'agente consolare di Francia Perry si presentò alla porta dell'alloggio di Sir Hudson Lowe, ed avendola trovata chiusa, la sforzò, e non trovandovi Sir Hudson, fece mal governo de' suoi effetti. Perry era armato di un pugnale, e nel suo zelo avido di sangue non taceva il nome di colui pel quale il portava. Egli venne arrestato, ed è guardato strettamente nel palazzo consolare. Sir Hudson non abbandona più il legno su cui è imbarcato. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 2 *maggio*.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol. 78 3/8; *idem* in conto, 77 1/2; boni delle cortes (1821), 7 1/2, *idem*, (18[illegible]) 7 1/2; 6 per 100 colombiani (1824), 40; boni messicani (1825) 63 3/4; 5 per 100 russi, 75 3/4.

— Il sig. Fenessy, messaggere del Re, è giunto ieri con dispacci di Madrid.

— Il duca di York, nella sua qualità di generalissimo, lavorò ieri col Re.

N. CIX.

APPENDICE

VARIETA'.

Delle Stelle. — (Vedete l'Appendice di [illegible].)

Se noi dunque, ritornando al nostro soggetto, vogliamo adoperare lo stesso metodo anche coi corpi celesti per determinare la loro distanza da noi, sapendo già in generale che queste distanze sono assai grandi, dovremo prima di tutto prendere una gran base, se d'altronde vogliamo determinarne le distanze con qualche sicurezza. Siccome io non posso trovare con esattezza la distanza di una torre lontana più miglia dalla mia camera guardandola solamente dalle due vicine finestre della medesima, come i due punti estremi della mia base, egualmente non potrei riuscirvi dove si tratta di distanze di milioni di miglia con una base di pochi mille passi, od anche di alcune miglia, tirata sulla superficie della terra. Quindi io sceglierò direttamente la più gran base che mi sia possibile, e questa sarà l'intiero diametro della terra di 1728 miglia tedesche. — Si tentò infatti anche questo, ma si trovò che questa base che pur ci sembra assai grande è ancor troppo piccola per la lontananza delle stelle fisse che con essa noi vorremmo misurare. Si è trovato cioè che di due osservatori situati alle estremità del diametro della terra ciascuno vede una stella [illegible] nello stesso punto del lido, come noi dalle estremità della nostra casa e della città che abitiamo sempre vediamo la luna presso le medesime stelle, locchè prova che il diametro della nostra città in confronto della lontananza della luna (50,000 miglia), è appunto così piccolo come il diametro di tutta la terra in confronto della distanza delle stelle fisse; cioè che ambidue, la città in confronto della distanza della luna, e tutta la terra in confronto della distanza delle stelle fisse, spariscono come un punto impercettibile senza estensione.

Se si volesse dunque ottenere qualche risultato sulla distanza delle stelle fisse bisognerebbe prendere prima di tutto una base ancora molto più grande del diametro della terra. Movendosi la terra in un circolo intorno al Sole il cui semidiametro è quasi 20 milioni di miglia, si potrebbe tentare d'osservare la stessa stella al principio e al fine di ciascun mezzo anno, nel qual modo la si osserverebbe propriamente dalle due estremità di una grandissima base di 40 milioni di miglia. Questa base invero prodigiosa, sarebbe 23,000 volte più grande della precedente, eppure ella è ancor troppo piccola, poichè per quanto si sieno affaticati gli astronomi più esperti co' più perfetti strumenti onde determinare in questa maniera la lontananza delle stelle fisse da noi, non poterono giammai ottenere alcun soddisfacevole risultato, e noi non possiamo, ad

— Ci ebbe quest'oggi un'assemblea alla taverna di Londra per prendere in considerazione i mezzi di rimediare alla miseria degli operai. Codesta assemblea presieduta dal lord maire, era numerosissima; ella si occupò di subito, sulla proposta dell'arcivescovo di Cantorbery, di aprire una soscrizione; il Re aveva inviato la mattina 2000 lire sterl. (50,000 fr.); S. M. aveva già dato 5,000 lire sterl. per gli operai delle diverse città; il marchese di Stafford 1,000, il lord cancelliere 200, il sig. Canning 100, il cancelliere dello scacchiere 100, il sig. Huskisson 100, lord Liverpool 200, lord Harrowby 200, ecc. Il sig. Peel presidente all'assemblea, diede 300 lire sterl., sir Roberto Peel ne inviò 500; ecc.

— La squadra inglese che è in istazione sulle coste dell'Africa ha catturato tanti vascelli esercenti il traffico del trasporto dei mori da 12 mesi, che il numero degli infelici mori ridonati alla libertà ascende a 3600. Per altro questa non è che una piccola parte dei 60,000 schiavi che durante quel tempo furono trasportati dalle coste dell'Africa alla Martinica, alla Guadaluppa, a Cuba e nel Brasile. *(G. T.)*

— Lunedì mattina 40 in 50 mila poveri tessitori si raccolsero a Herhald Moor, e di là si mossero ad Accrington, e spezzarono gran numero di telai. Tra Blackburn, Clitheroe e altri paesi avranno rotto 5 in 600 paia di telai. Un carro che passava carico di queste macchine fu arrestato perchè si volle spezzarle. Ciò può dar un'idea dello stato in cui trovasi quel paese. I poveri muoiono di fame, e la cosa non può essere diversamente, perchè i tre quarti della popolazione mancano di lavoro. Nelle città quelli che non trovano da lavorare ricevono qualche soccorso dalle sottoscrizioni che si son fatte; ma gli infelici che dimorano alla campagna non sanno come fare, perchè i soccorsi distribuiti dalle parrocchie sono molto scarsi, e l'introito della tassa de' poveri è difficile da percepire. *(Cour. e G. M.)*

Il ministero inglese ha proposto una misura d'una grande importanza per l'Inghilterra, e che tocca da vicino gli interessi commerciali delle altre nazioni.

M. Canning nella camera de' comuni, e lord Liverpool in quella de' pari, spiegandosi sulle cause alle quali deve attribuirsi l'insurrezione del Lancashire credono doverla ripetere in gran parte alla carezza del prezzo de' grani, e in conseguenza M. Canning ha dichiarato che all'indimani presenterebbe un progetto di bill tendente a modificare la legislazione attuale sui grani, che è quanto a dire modificare la proibizione dell'introduzione de' grani esteri, nel modo seguente:

1. Che i grani che trovansi ne' magazzini di Liverpool, Hulle, e altri porti di mare, che in forza delle leggi attuali non possono essere venduti, saranno portati sui mercati per farne ribassare il prezzo. La quantità di questi grani è di circa 150 in 300 mila quarters. — 2. Che come non si è sicuri del prodotto del prossimo raccolto, il ministero dimanderebbe di essere autorizzato *ad aprire i porti ai grani esteri* quando il governo lo giudicherà conveniente; e ad essere in ciò rivestito intieramente d'un potere discrezionario.

Del resto M. Canning ha detto che la legge non sarebbe cangiata; ma il 2. articolo equivale allo stesso. La maniera con cui questa proposizione è stata accolta nel parlamento, quantunque contraria agli interessi di molti membri gran proprietarii, non lascia dubbio che il bill non passi ad una grande maggiorità.

A questa discussione diede luogo una petizione de' tessitori di Manchester presentata da lord King. La petizione è scritta in termini moderati: essa condanna la condotta de' sediziosi e dichiara che i mali che soffre la popolazione manifatturiera non provengono dalle macchine ma dal troppo caro prezzo de' grani: le leggi che proibiscono l'introduzione de' grani esteri fanno due mali: il 1. è d'impedire che l'operaio possa procurarsi da vivere con facilità; l'altro è d'impedire le nazioni che hanno del grano da cambiare contro le mercanzie inglesi, di comprare queste mercanzie.

Il marchese di Lansdown ha proposto di mettere a disposizione de' ministri una somma per soccorrere gli operai, e far lavorare le fabbriche; ma il conte di Liverpool vi si è opposto formalmente dicendo, che sarebbe sommamente pericoloso per l'avvenire lo stabilire un'esempio di questa natura; e propose invece l'introduzione de' grani esteri come si è sopra spiegato.

Lord Lauderdale è contrario a questa misura temendo che le classi agricole possano dal canto loro risentirsi del progettato ribasso de' grani; e non vuol dare nè grano nè danari ai ministri, soggiungendo che la causa del male sono le nuove leggi sul corso delle monete.

La petizione è quindi stata ammessa, e depositata all'uffizio. *(G. G.)*

— Per farsi un idea della popolazione dei distretti manifatturieri di Lancashire giovi il seguente estratto dal *Courier Français*. « In una periferia di 40 miglia inglesi vivono più abitanti, che in una eguale periferia attorno la borsa di Londra. Tutte le ville e tutti i mercati sono pieni di operai, ed avvi tal parrocchia ch'è più popolata di qualche capitale d'Europa. Per esempio la parrocchia di Blackburn numera 146m. abitanti; Bolton 50m., Oldham 52,500; Bury 34,500; Rochdale 47,000; Ashton-under-Lyne 30m. Tutti questi luoghi sono situati all'Est ed al Nord di Manchester. Al Sud avvi Stockport con 45,000 anime, e Macclesfield ancor più popolato. *(G. U.)*

SPAGNA

Madrid 24 aprile.

Il Re lavora molto e pare assai contento. Allorchè il generale d'Arbaud Jouques presentò a S. M., nell'occasione del battesimo, gli uffiziali dei reggimenti Svizzeri, il Monarca li accolse con particolare affabilità.

— Si dice che il nostro governo prenderà al suo soldo due reggimenti Sassoni. *(G.P.)*

— Da alcuni giorni, si osserva un grande movimento di corrieri che arrivano al governo o che prendono la strada di Francia. Mentre gli ambasciatori restano costantemente a Madrid, quello d'Inghilterra va quasi giornalmente ad Aranjuez, ciò che dà luogo ad ogni sorta di congbietture.

Ecco una versione che abbiamo da buona fonte. Le frequenti conferenze del ministro inglese col nostro governo avrebbero per principal fine di determinarlo una volta a dare delle guarentie sufficienti per ciò che è dovuto all'Inghilterra. L'isola di Cuba ed altri possessi sarebbero chiesti in sicurtà, prima che un trattato colla Francia non li metta sotto la sua protezione, per ciò che è dovuto dalla Spagna a quella potenza.

Le autorità superiori della Catalogna presentarono una memoria al Re, nella quale dipingono lo stato affliggente in cui trovasi il commercio, per la presenza dei bastimenti colombiani che coprono tutte le coste di quella provincia. Nè è sì grande il numero, dice codesta memoria, che nessun bastimento mercantile può sortire da un porto senza essere tantosto catturato. Esse supplicano S. M. d'inviarvi alcuni vascelli per dar la caccia a que' corsali e purgarne le coste.

Il ministero ricevette pure un rapporto su di un affaro accaduto sulle coste di Biscaglia, fra l'equipaggio di un bastimento colombiano disceso a terra, e una colonna di volontarii reali. Dieci di questi ultimi furono fatti prigio-

---

ona di tutti quegli studii, indicare una sola delle innumerevoli stelle fisse che adornano la volta del cielo, di cui, nemmeno all'incirca, cioè per la terza parte ed anche per la metà ci sia nota la distanza.

Tutto quello che sopra di ciò noi possiamo asserire con qualche certezza si è che la paralasse delle stelle fisse sinora esaminate deve essere almeno più piccola di un secondo di grado; cioè che l'angolo sotto il quale dalla stella si vedrà il semidiametro dell'orbita della terra, di 20 milioni di miglia, non ascenda a un intiero secondo. Da ciò ne segue che la distanza delle stelle fisse non può certamente esser minore di 206,264 semidiametri della terra, distanza portentosa di cui non possiamo farcene un'idea adeguata.

Nondimeno per determinare qualche cosa sulla lontananza delle stelle fisse; supponiamo che la paralasse della più vicina fra esse ascenda a un secondo grado, ovvero che la sua lontananza da noi debba essere di 206,264 oppure in numero rotondo 200,000 semidiametri dell'orbite della terra, e questa distanza di 200,000 semidiametri dell'orbita della terra, per amore di brevità, la chiameremo una distanza *di stella* così che dunque una distanza di stella è uguale a 4 bilioni di miglia tedesche.

Tale sarebbe dunque la distanza del nostro Sole dal più vicino fra i rimanenti innumerevoli Soli, coi quali è riempiuto lo spazio del mondo quasi senza confini. Una palla di cannone che percorre in un secondo 500 piedi impiegherebbe 29 anni per arrivare da noi sino al Sole, e più di 5 milioni di anni per raggiungere questa più vicina stella fissa. Quindi se dalla creazione di questa nostra terra la palla avesse tosto intrapreso il suo viaggio, dietro il comune calcolo di 6,000 anni, adesso avrebbe fatto appena la millesima parte della strada. Quale distanza! ed essa è anzi la più piccola di quelle che si dividono dagli altri poli del cielo.

Per acquistare pure una qualche idea in diversa maniera di queste lontananze proviamoci a render sensibile il sistema del nostro sole sino al suo sole più vicino con una figura ovvero con un modello. Onde avere sopra una carta spazio bastante per questo disegno, prendiamo una scala assai piccola, e rappresentiamo il sole nel mezzo con un cerchiellino di un solo pollice di diametro, così che dunque il corpo prodigioso che è 1,400,000 volte più grande della terra sia rappresentato da così piccola sfera. Ciò premesso quanto grande dovrà essere il foglio acciocchè il disegno vi abbia spazio bastante? Il calcolo è facile, e la risposta è questa: « Il foglio deve avere un diametro di » venti cinquemila miglia tedesche acciocchè si possa inscrivere » dentro il di lui orlo estremo nella sua proporzionata distanza la più vicina stella fissa, cosicchè la carta del disegno,

nieri, ed un villaggio dei contorni fu abbandonato al saccheggio.

Alcuni sbarchi operati sulle coste della Gallizia da navi contrabbandiere, resero parimente necessario l'invio di parecchi distaccamenti di volontarii reali.

— Il *Correo* mercantile di Cadice del 13 aprile contiene alcune notizie di Lima del 26 ottobre. Vi si vede che a quell'epoca Callao resisteva tuttora. (*G. T.*)

Barcellona 26 aprile.

I colombiani catturarono ancora tre navi mercantili appartenenti al commercio di questa città.

Don Pablo Viver, comandante il battaglione delle Canarie che, sotto il governo costituzionale, erasi tanto distinto nell'ultima guerra, si era ritirato da qualche tempo in una casa che il fratello di lui possiede nelle vicinanze di Tarrasa. Venerdì scorso, il sig. Romagosa si recò al ritiro del comandante Viver, e dopo averlo fatto legare strettamente, lo condusse nelle nostre prigioni, mettendolo alla disposizione del sig. Ognate, presidente del tribunale criminale, giusta i di cui ordini egli agiva. Il comandante Viver è nelle segrete, e il carceriere fu minacciato delle pene le più gravi, se lo lascia comunicare con chicchessia: gli si ordinò inoltre d'inviare ogni giorno al sig. Ognate una lista nominativa delle persone che venissero a domandar di vedere il prigioniero.

Lo stesso sig. Ognate ha ingiunto officialmente al capitano-generale, come anche all'intendente di polizia di non più rilasciare passaporti, senza prevenirnelo, a verun offiziale in congedo illimitato, a verun rifuggito in questa capitale, nè ad alcuna persona che avesse servito nell'esercito costituzionale, o che potesse ispirare il menomo sospetto. (*G. T.*)

PAESI BASSI

Brusselles 5 maggio.

Assicurasi che il 21 d'agosto, festa di S. M. sarà inaugurato sul campo di Waterloo il Leone colossale destinato a perpetuare la memoria della battaglia ivi combattuta. L'iscrizione sarà soltanto la seguente: 18 *giugno* 1815.

FRANCIA

Lione 5 maggio.

Il Visconte di Châteaubriand trovasi fra le nostre mura, ove pare che egli debba soggiornar qualche tempo per una indisposizione della sua consorte, colla quale egli ha proposto di fare un viaggio in Isvizzera. (*G. P.*)

Parigi 8. maggio.

Il Duca di Devonshire, nominato ambasciadore d'Inghilterra per assistere alla incoronazione dell'Imperatore Nicolao, rinunziò in favore dei poveri operai di Blackburn la somma di 10000 lire sterl. (250,000 fr.) decretate a lui dal governo per sostenere le spese della sua missione.

— Scrivesi da Perpignano in data 29 aprile. » Noi ricominciamo l'inverno; il mio termometro è disceso fino a 5 gradi sotto lo zero, cosa molto straordinaria, e pel clima, e per la stagione. Una tale temperatura porterà certo nocumento alle vigne, ed agli ulivi, agli alberi da frutto ai legumi, ed ancora ai cereali. Noi abbiamo la neve tre leghe da qui lontano, e mentre ella copre per ordinario il solo Canigon, la si stende ora sopra il Thuir, che come sapete bene è alla estremità della nostra pianura.

Altra del 9.

Ieri è arrivato in questa città il co. Capo-d'Istria, consigliere privato, segretario di Stato di S. M. l'Imperatore di Russia, ed è disceso all'albergo di Douvres, in contrada della Pace.

— È morto a Parigi il conte Demor Pari di Francia.

— Il Re ha dato un nuovo sussidio alla famiglia Franconi, alla quale il duca di Doudeauville ha ieri indiritta la seguente lettera:

Il Re volendo, signori, darvi un nuovo attestato della sua particolare benivoglienza, concorrendo col proprio danaro alla rappresentazione che dee darsi a vantaggio vostro, all'accademia reale di musica, ha degnato, in seguito a mia proposta, di concedervi in quest'occasione una seconda somma di 2000 f., e perciò con mio vero piacere qui ve ne spedisco l'avviso di pagamento. (*G. P.*)

— Fra gli oggetti che trovansi in vendita di ragione del defunto pittore Denon vi sono le basette di Enrico IV. È molto osservabile come nessun giornale abbia censurata l'inconvenienza di annunziare pubblicamente la vendita di un tale oggetto.

— La *Stella* assicura che recentemente anche il conte d'Ingenheim, fratello della duchessa d'Anhalt-Coethen è passato al cattolicismo.

Alla polizia correzionale di Parigi si presentano spesso cause assai singolari. Ultimamente vi fu tradotta certa Fructus, la quale col mezzo del magnetismo diventa sonnambula quando le piace, e quando dorme acquista qualità che pochi medici hanno quando vegliano; basta infatti che se le presenti un malato o che lo tocchi, perchè essa conosca dormendo la malattia che ha, e veda i rimedii più adattati per guarirlo. Se non che ultimamente le è accaduto un caso assai disgustoso per cui fu tradotta innanzi al tribunale. Chiamata in casa di una giovinetta di 15 anni che avea la scarlattina, dopo aver magnetizzato tutti, e l'inferma stessa, ordinò a questa un forte purgante, per esempio un *le Roy*, il quale produsse l'effetto di addormentarla per non destarla mai più. La Fructus è una giovine assai bella, ed ha gli occhi svegliatissimi ond'è difficile credere che si addormenti quando vuole. Il presidente avendole chiesto com'ella facesse a divenir sonnambula, essa rispose che questo era un effetto di magnetismo, giacchè suo marito la magnetizza tutte le sere, ed ella inoltre possede un'anello che mettendoselo in dito la fa dormire all'istante. Quanto poi all'accusa di aver ucciso per imprudenza una fanciulla, ella disse che tutto quello che fa, lo fa dormendo, e che quando si sveglia non si ricorda più nulla; quanto all'accusa di trufferia, essa rispose che guarisce i malati più per carità, che per mercede, giacchè non prende che tre o tutt'al più cinque franchi per visita. — Ma voi, ripigliò il presidente, esercitate la medicina senza averne la facoltà? — Io non l'esercito che dormendo, e penso di non poterne essere redarguita — Varii testimonii chiamati deposero che essa ha realmente guarito diverse persone. Il presidente interrogò quindi alcuni professori dell'arte, due dei quali assai noti pei loro scritti sul magnetismo, sostennero che con tal mezzo si possono operare prodigi, e che verrà un tempo che la medicina riconoscerà il proprio errore. Gli altri due medici opinano che il magnetismo sia una vera ciarlataneria e il disonore della medicina attuale. Uno de' medici magnetizzatori soggiunse tosto esser così certo che col magnetismo si può addormentare chiunque, che era pronto a farne l'esperienza; e rivolto al presidente gli disse che si riprometteva di farlo addormentare sulla sua sedia, se glielo permetteva. Ma il presidente, che non volle darsi in ispettacolo al pubblico, non accettò la proposta.

Il tribunale essendo passato alla sentenza assolse la prevenuta dai due primi capi d'accusa, di trufferia e d'aver cagionato la morte d'una fanciulla per imprudenza; ma la condannò a 200 fr. di multa per aver esercitato la medicina senza esservi autorizzata. (*O. A.*)

BAVIERA

Monaco 8. maggio.

S. M. il Re, che dopo il suo avvenimento al trono non cessò un'istante di occuparsi delle cure dello Stato in-

---

» anche con questa piccolissima scala dovrà essere presso la
» maggior parte dei disegnatori più grande del paese stesso che
» abitano. »

(*Sarà continuato.*)

Spilimbergo 3 maggio.

Col il celebre dramma il *Temistocle* questa società filodrammatica, che tanto lodevolmente si occupa a nostro dilettevole vantaggioso trattenimento, chiuse il corso delle sue rappresentazioni, lasciandoci nell'animo l'ardente desiderio di novellamente vederla comparire sulle scene all'aprirsi dell'autunnale stagione.

Il distinto merito, del quale vanno gli attori fregiati, ci obbliga a non limitarci ai tributati applausi, de' quali risuonò il teatro nelle sere, quando invitati da un utile piacere fummo spettatori delle loro produzioni; ma vogliamo ...... che la fama promulghi i chiari loro meriti, ed annunzi al pubblico ovunque le veraci loro glorie, onde quella gioventù, che sa ritrovare nella coltura dello spirito la sua innocente ricreazione, colga in pari tempo il vero guiderdone.

Ma particolare encomio facciamo al sig. Gio: Battista Cavedalis, il primo fra i socii filodrammatici, giovine di rari talenti fornito, che col portamento dignitoso, collo spontaneo, e naturale atteggio, colla franchezza del dire, colla commozione degli effetti va in se stesso a riunire pregi non comuni, che uniti all'altro principale di esser egli stato sempre mai il primo promotore, l'anima sublime, il generoso sostenitore di questa colleganza filodrammatica, e il Preside illuminato alla giudiziosa scelta delle teatrali rappresentazioni costituiscono questo attore un illustre Roscio delle nostre scene. (*Art. comunic.*)

Belle Arti. — Roma 11 maggio.

Alessandro Kokulan, giovine pittore polacco, avea per varii anni applicato l'animo alla pratica de' ritratti; ma venuto agli studii dell'arte in Roma, mosso da tante maravigliose pitture che adornano la capitale, ed eccitato dall'esempio degli altri giovani, che osano tentare un volo più sublime, si è volto ad esperimentare le sue forze nella pittura della storia, e il suo generoso desiderio ci par coronato da un esito felice.

Avendo egli preso a rappresentare in tela, alta palmi dieci per otto, con figure grandi al vero la miserabile condizione di Edipo, che cieco e brancolante vien condotto dalla figlia da Tebe nell'Attica, ha operato questo fatto con molta dignità e commiserazione.

L'aspetto del Re calamitoso è impresso di una passione di grave dolore, e quello della figlia mostra una tenera pietà e carità, che induce ne' petti più necessario commovimento. E questo ci sembrava veramente il carattere, onde dovesse significarsi questa tavola, la quale fu esposta in via Bocca di Leone nel palazzo Bettoni.

(*F. di R.*) Missirini.

intraprese questa mattina un viaggio (*) oltre le Alpi fra le benedizioni del suo popolo per sollevarsi delle sofferte fatiche, e rassodare la sua preziosa salute. Si spera che sarà di ritorno per la metà di giugno. (G.U.)

GERMANIA

Amburgo 2 maggio.

Corre voce che il matrimonio di S. A. R. il principe Federico-Carlo-Cristiano, figlio del principe Cristiano, con S. A. R. la principessa Guglielmina verrà dichiarato subito dopo che il principe avrà ricevuto la confermazione, e prima di sua partenza per l'estero. Egli si recherà a Ginevra per istudiarvi per qualche tempo. (I due sposi sono nati nel 1808 il principe il 6 d'ottobre, la principessa il 17 gennaio.)

Francoforte 8 maggio.

Il giorno 6 corrente il barone d'Anstett presentò alla Dieta Germanica le nuove credenziali dell'Imperatore Nicolao colle quali è confermato nel suo posto di ministro accreditato presso la Confederazione Germanica. In quest' occasione il barone di Münch-Bellinghausen ministro d'Austria e presidente della dieta diede un gran pranzo diplomatico. (G.U.)

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 22 aprile.

Risultando dai rapporti dei nostri consoli presso gli Stati barbareschi che le bandiere di Svezia e Norvegia riunite saranno quindinnanzi rispettate dai corsali barbareschi e così pure dai Greci e Colombiani, è stato ordinato il disarmo del brick *Frederikswarn* ch'era destinato pel Mediterraneo. All'incontro la Corvetta l'*Alsen* starà tre mesi in crociera per l'instruzione dei cadetti e marinai.

Stoccolma 25 aprile.

Il parto della principessa reale tarda più che non vi si attendeva; ma S. A. R. continua a godere una buonissima salute.

Il signor barone di Stierncrona, capo di brigata, accompagnerà il signor feld-maresciallo di Stedingk a Pietroburgo.

La commissione istituita, alcuni anni sono, per fare, sotto la presidenza del sig. generale di Tibell, la revisione delle leggi militari, è al momento di presentare al governo il suo rapporto, come anche un progetto di codice militare.

La nuova tariffa delle dogane è stampata; se la spedirà nel corso di questa settimana a tutti gli uffici di dogane, e il 1.° giugno entrerà in vigore. (G.T.)

PIEMONTE

Genova 13 maggio.

Gli Augusti e Piissimi Nostri Sovrani avendo ieri compito il numero delle visite alle quattro chiese designate per l'acquisto del S. Giubileo, cominciate e proseguite col consueto loro Corteggio delle Dame di Corte e de' Gentiluomini di servizio, l'Ill.mo e Rev.mo nostro Monsignor Arcivescovo, si è recato alla chiesa di S. Filippo, ove si compiva la sacra visita e dopo il canto del solenne *Tedeum* che intonò egli stesso, ha compartito alle LL. MM., e a tutti gli astanti la trina Benedizione coll'Augustissimo Sacramento, colla quale fu dato compimento alla sacra funzione.

E qui ci sia permesso di notare quanto, durante il corso delle suddette visite, l'esempio dato dalle LL. MM. della stretta osservanza de' Pontificii ordinamenti abbia contribuito alla pubblica edificazione de' fedeli, che penetrati di salutar compunzione erano spettatori della verace pietà, e di quel cristiano zelo che distingue gli ottimi e piissimi nostri Sovrani. (G.G.)

(*) Abbiamo già annunziato ieri il suo arrivo a Bologna.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 11. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	87 1/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	127 1/8
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	110 7/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0	,,	33 4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	42 1/2
,, ,, al 2 —	,,	34 —
Azioni del banco in moneta	,,	1022 1/5

Venezia 18 maggio.

L'Inclito I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con aulico decreto 11 aprile decorso n. 853. 911 si è compiaciuto di giubilare il Segretario dell'I. R. Tribunale di Prima Istanza Civile di Venezia sig. Antonio Barbi, nominando in di lui vece allo stesso posto con l'annuo soldo di fiorini 1100 l'attuale Protocollista di Consiglio presso il Tribunale Provinciale in Verona il sig. Carlo de Rot erheim, ed in suo luogo sostituendo con l'annuo soldo di fiorini 800 l'Ascoltante addetto al Magistrato di Vienna sig. Eduardo Tosch.

AVVISI DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale di Udine un posto di Attuaro Criminale cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 600, si previene chiunque volesse aspirarvi, affinchè dentro il termine di quattro settimane produca al Protocollo del prefato R. Tribunale la sua istanza corredata di tutti li documenti giustificanti i suoi titoli, senza de' quali non le si avrà alcun riguardo. — Venezia 8 maggio 1826.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio delle Provincie Venete un posto di Registrante col soldo di annui fiorini cinquecento e cinquanta (fior. 550) aumentabile sino a fiorini 600 si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il giorno (15) quindici giugno prossimo venturo.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della Direzione suddetta, entro il periodo surrifferito, corredandole di regolari documenti giustificanti l'età ed i servigi prestati.

Venezia li 15 maggio 1826.

Resosi vacante presso l'I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia il posto d'Inserviente stabile, coll'annessovi salario di fiorini 20 al mese, aggiuntovi il benefizio del vestiario, viene aperto il concorso per sostituirlo.

Quelli che avranno dei titoli per aspirarvi dovranno produrre entro il periodo fissato a tutto il giorno 26 giugno p. v. le rispettive loro suppliche legalmente documentate al protocollo dell'I. R. Fabbrica suddetta.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Col giorno 26 maggio corrente avrà luogo in Conegliano presso quell'I. R. Commissariato Distrettuale alle ore 11 antimeridiane una trattativa per deliberare la fornitura delli generi qui sotto descritti per quella stazione militare, come venne annunziato coll'avviso 25 febbraio decorso n. 3557, e successivo n. 6885 12 aprile pure spirato.

Le condizioni dell'appalto sono tutte quelle nelli due avvisi suindicati specificate.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei soliti ricapiti, ed effettuare un deposito a garanzia dell'asta di fiorini 300.

Tutte le spese dell'asta, bolli, e registro ec. saranno a carico del deliberatario.

La fornitura avrà luogo da 1.° ottobre 1826 a tutto giugno 1827.

Generi da fornirsi.

Paglia da letto in mazzi lunghi giornalmente funti n.° 20.
Legna forte giornalmente un sesto di klafter.
Carbone a 36 funti al metzen giornalmente metzen 1[illegible]
Treviso li 9 maggio 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
17. 18. e 19. S. Silvestro Papa.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 10 maggio 1826.

Angela Panizzato di Domenico, d'anni 38; Ester Consigli mog. di Gius. Sanguinetti, d'anni 60; Anna M.a Scatiggio del fu Gio: Battista, d'anni 42; Giovanni Soardi del fu Franc., d'anni 52; Elena Garlato mog. di Lorenzo Biasiutti, d'anni 45; Daniele Massaria del fu Bartol., d'anni 78; Maria Marianni ved. di Girolamo Casoni, d'anni 60; Maddalena Dazzi ved. di Ant. Mognol, d'anni 51; Maddalena Salvaloi del fu Giov., d'anni 54.

Nel giorno 11 detto. Catterina Bonlini mog. di Girol. Sargenti, di anni 21; Tommaso Botti del fu Gaetano, d'anni 41; Angelo de Pol di Giacomo, d'anni 30; Catterina Santini del fu Paolo, d'anni 80; Antonio Brosazi del fu Giacomo, d'anni 57.

Nel giorno 12 detto. Pasqua Doretti del fu Giov., d'anni 68; Marianna Kiniges ved. di Stefano Robustello, d'anni 74; Giò: Carlo Cornoldi di Giulio Antonio, d'anni 19; Giovanni Folador del fu Antonio, d'anni 38; Luigi Biadene di Giovanni, d'anni 24.

Nel giorno 13 detto. Zaccaria Barbaro del fu Alvise, d'anni 37; Catterina de Chiara ved. di Gaetano Gegessi, d'anni 71; Angela Petrobelli ved. di Bartol. Lentritti, d'anni 88; Giuseppe Comin del fu Giacomo, d'anni 38; Santa Franco mog. di Angelo Padella, d'anni 66.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Ser Marcantonio*, musica del signor maestro Pavesi.

AVVISO

Madamigella Giovannina Ferlendis unitamente a suo padre primo obòe, e corno inglese, stipendiato al Regio Teatro di Trieste, essendo di passaggio per questa illustre città darà prima di partire nel Teatro Gallo detto di S. Benedetto un trattenimento filarmonico vocale, ed instrumentale di nuovo genere, dove la giovine virtuosa canterà varii pezzi della più scelta musica frammezzati da concerti d'ambedue gli strumenti eseguiti dal padre. Con apposito avviso verrà indicato il giorno, che sarà destinato al trattenimento.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826. Numero 111 — *Giovedì 18 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6591-541 Forest.

EDITTO

D' Incanto.

Si previene, che ai 29 maggio anno corrente alle ore 9 antimeridiane nell' Osteria Unterkurg in Niederdorf Circolo di Pustena poco distante da Cortina in Ampezzo sotto la presidenza d' un impiegato dell' Uffizio Forestale d' Innichen, e d' uno dell' Amministrazione Camerale di Bruneck Circolo di Pustena verrà aperta l'asta per la vendita di 3000 piante, ossia circa 6000 taglie, o pezzi mercantili di Pino dal Bosco erariale Buthia riparto Forestale di Thurn al Gader Giudizio Distrettuale di Enneberg a S. Vigilio da tagliarsi incominciando dall' anno 1826 per 10 anni consecutivi nella approssimativa quantità suindicata per ciascun anno, e ciò sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Il prezzo di prima grida per ogni piede di taglia misura d'Arsenale viene fissato a Fior. 4 val. di Vienna moneta di Convenzione.

Secondo. Sotto il prezzo di prima grida non verrà accettata offerta.

Terzo. La misurazione delle piante da tagliarsi ciascun' anno, a cui dovrà precedere annualmente l' assegno, e la martellazione delle relative piante da parte dell' Uffizio Forestale rispettivo, avrà luogo nella stagione la più opportuna mediante l' intervento d' un Impiegato dell' Uffizio medesimo, o nel bosco stesso, o in appositi stazzj.

All' atto della misurazione si avrà il conveniente riguardo alle piante guaste, e tarizzate, anche al compratore, s' egli assumerà le taglie da 10, ed 8 oncie delle piante annualmente destinate al taglio verranno computate 6 taglie da 10, e così pure 10 taglie da 8 oncie per un sol piede.

Quarto. Il compratore terminata l' asta dovrà depositare presso l' Amministrazione Camerale di Bruneck a garanzia dell' Eccelso Erario la somma di Fior 200. valuta di Vienna moneta di Convenzione da scontarsi dall' importo dell' ultima rata pagabile al termine della locazione.

Quinto. Il medesimo dovrà pagare l' importo d' esito sul legname a tenore della tariffa per le taglie, che vengono trasportate oltre il confine.

Sesto. Dopo seguita la misurazione l' importo convenuto dovrà essere versato nella cassa dell' Uffizio Camerale rispettivo entro il termine di quattro settimane, in caso contrario gli verrebbe negata l' esportazione dei legnami.

Settimo. Le spese della formazione, e manutenzione delle strade vanno a carico del levatario.

Ottavo. I Bolli, e le Tasse d' inscrizione inerenti all' erezione del contratto devono pure essere pagate dal levatario.

Nono. Al levatario verrà dall' Uffizio Forestale d' Innichen procurato annualmente il necessario permesso per l' esportazione della quantità delle taglie ridotte a pezzi mercantili, misurate, e pagate, e finalmente,

Decimo. Ciascun oblatore potrà ispezionare prima della licitazione i boschi sopra indicati come pure prender cognizione più esatta in quanto alle condizioni d' Asta, rivolgendosi all' uopo relativamente ai boschi al Guarda Boschi in Campil, ed in quanto alle condizioni, od all' Imperiale Regio Uffizio Forestale in Innichen, oppure all' Imp. R. Uffizio delle rendite Camerali in Bruneck.

Dall' Imperial Regia Amministrazione centrale delle rendite unite camerali pel Tirolo, e Vorarlberg.

Innsbruck li 28 aprile 1826.

G. OBERHAUSER
Imperial Regio Cons. di Governo, ed Amministratore.

G.° Gross Imp. Regio Capo Ispettore.

N. 3666

EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in Legnago.

Si porta a comune notizia,

Esser stato da Angela Franceschetti, domiciliata in Villa Bartolomea, coll' istanza 19 corrente numero 3666 domandato che sia citato a comparire entro un anno dinanzi a questa Pretura il di essa padre Luigi Franceschetti di detto luogo, che scomparve nell' anno 1778 senza aver mai dato notizie di se, e senza che mai se ne siano avute per altro mezzo nell' intervallo di 48 anni circa dalla di lui assenza, e che non comparendo il medesimo o non dando in altro modo notizia alla Pretura della di lui esistenza in vita sia proceduto alla dichiarazione di morte di esso Luigi Franceschetti.

Essendo quindi stato costituito in di lui curatore Antonio Panziera di di Villabartolomea gli si notifica col presente Editto questa nomina eccitando il suddetto Luigi Franceschetti a comparire entro il termine di un anno avanti quest' Imperiale Regia Pretura ovvero dare alla stessa in altro modo notizia della di lui esistenza in vita, mentre in caso diverso si procederà alla dichiarazione di morte del predetto Luigi Franceschetti.

Ed il presente sarà affisso in questo Giudizio, in Legnago, in Villabartolomea, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 24 aprile 1826.

Pel Pretore mancante
CAVALCASELLE Agg.
Leardini Alunno.

EDITTO.

Dall' Imp. Regia Pretura in Tarcento.

Si fa noto,

Essere nel giorno 19 gennajo 1816. mancato a vivi in Cesariis Mattia del fu Domenico Pez;

Nel giorno 27 luglio 1816 mancato a vivi in Stella Valentino del fu Pietro Disint;

Nel giorno 7 ottobre 1817 mancata a vivi in Tarcento Elena Pintaro Fadini;

Nel giorno 24 ottobre 1818 mancato a vivi in Martinazzo Sebastiano Simeone;

Nel giorno 8 dicembre 1820 mancata a vivi in Stella Giovanna del fu Domenico Micco vedova Martinello;

Tutti senza disposizione di ultima volontà;

Che Mattia Pez tra gli altri suoi figli lasciò superstite Domenico Pez da varj anni assente, ed a cui fu nominato in curatore il di lui fratello Domenico Pez;

Che Valentino Disint tra gli altri suoi figli lasciò pure Giovanni Disint da più anni assente, ed a cui fu nominato in curatore il di lui fratello Francesco Disint;

Che Elena Pintaro Fadini fra gli altri figli lasciò Mattia Fadini da più anni assente, a cui fu nominato in curatore Gio: Battista Fadini di lui fratello;

Che Sebastiano Simeone fra altri suoi figli lasciò Giacomo, e Domenico Simeone ambidue assenti, ed a' quali fu nominato in curatore il loro fratello Giovanni Simeone;

Che Giovanna Micco Martinello lasciò tra gli altri figli Domenico, e Mattia Martinello assenti da più anni, a' quali fu nominato in curatore il loro fratello Nicolò Martinello;

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora degli assenti suddetti vengono essi diffidati a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la rispettiva loro dichiarazione di erede nel termine di un' anno, con avvertenza ad essi che scorso un tale termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione delle corrispondenti eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato a ciascuno di essi costituito.

Ed il presente sarà pubblicato ne' luoghi soliti, ed inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Tarcento li 31 marzo 1826.

BRUNELLI Pretore.
De Fornera Canc.

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Tarcento.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere

Nel giorno 24 agosto 1824, mancato a vivi in Villafredda Giorgio del fu Valentino Pellarini,

Nel giorno 30 settembre 1824 mancato a vivi in Villafredda Francesco del fu Antonio Geretto,

Nell'anno 1817 mancato a vivi in Chialminis Gio: Battista Clamich, tutti senza disposizione di ultima volontà.

Non essendo noto a questo Giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nelle singole eredità suddette, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulle stesse eredità a dovere nel termine di un'anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni; poichè in caso contrario verranno tali eredità rilasciate al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale..

Ed il presente sarà pubblicato, coll'affissione ne' luoghi soliti, e sarà inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Tarcento li 31 marzo 1826.
BRUNELLI Pretore.
De Fornera Canc.

N. 4823-926 EDITTO.
L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile in Padova.

Notifica col presente Editto,

Allo scultore assente Rinaldo Rinaldi domiciliato in Roma, che dinanzi al Tribunale medesimo ha presentato Giuseppe Cecchini Pacchiarotti nipote, ed erede del fu Gaspare Pacchiarotti il giorno primo aprile sorrente al num. 4823 una petizione in confronto di esso Rinaldo Rinaldi, in punto di consegna d' un Gruppo di marmo rappresentante Ceffalo, e Procri dimorando esso Rinaldi fuori degli Stati di Sua Maestà, da questo Tribunale gli fu a di lui pericolo, e spese deputato in curatore l' Avvocato Giuseppe Abati, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi avvertito esso Rinaldo Rinaldi essere stato fissato il termine di giorni 90 per produrre la risposta, acciò possa farla pervenire in tempo utile, oppure far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o istituire egli stesso altro procuratore, e a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.
Co: SELVATICO Presidente.
Zanotti Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.

N. 11833. EDITTO.
L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed essendo tornato senza effetto per mancanza di obblatori, il secondo esperimento deduce a pubblica notizia, che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 12 meridiane, ed all' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per la vendita giudiziale di una casa posta in Vicenza, contrada Soccorso, e Soccorsetto marcata al civico num. 258, in mappa al numero 1098 portante la cifra d'Estimo di L. 0.5 9.3.0 confinante a mattina con strada comune, mezzodì con casa del nobil Marc'Antonio Trissino, a sera con Casa nobile Verlato, a tramontana colli nobili Giuseppe, e fratello Braunzo Loschi; di ragione la Casa suddetta di Bortolo fu Antonio Curti, stata giudizialmente stimata austriache L. 15,100 e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Sarà deliberata al maggior offerente anche a prezzo inferiore alla Stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenese i pesi, ed aggravj inerenti al fondo fino alla concorrenza della somma della delibera.

Terzo. L'effettivo possesso dello stabile non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà ottenuto l'effettiva aggiudicazione.

Quarto. Mancando il deliberatario alle suespresse condizioni sarà la casa nuovamente subastata a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio dei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neuman de Rizzi Consiglier.
Vicenza 7 aprile 1826.
Concordat.
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 2665 EDITTO.
L'Imp. Regio Tribunale Prov. in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che volendo Giuseppe Gianesini fu Domenico liberare dalle ipoteche gl' infrascritti immobili erano di ragione di Giovanni Viccarj fu Domenico dal medesimo acquistati pel prezzo d'Italiane L. 8655, produsse il relativo libello corredato della copia autentica del Contratto 13 agosto 1815 a rogito del Notajo Scaramuzza costitutivo la vendita volontaria seguita in anteriorità all' attivazione del vigente Codice Civile Universale e del relativo estratto ipotecario; E' quindi in conseguenza di ciò, e ad osservanza della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 che vengono con il presente Editto citati i creditori assenti, ignoti, aventi ipoteca legale ad iscrivere nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto 30 giugno 1826, ritenute le norme additate dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 parag. 3.° della sullodata Notificazione, ed all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche, i rispettivi titoli sopra gli accennati alienati fondi.

Li si rendono edotti essere stato ed essi loro delegato in speciale curatore l' Avvocato Alfonso Garzadori, sicchè potranno, volendo, fare tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti credutisi opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che altrimenti, e scorso il detto termine senza che per di loro parte siasi iscritto il diritto di legale ipoteca sopra i fondi, de' quali trattasi non potranno ulteriormente farlo.

Vengono inoltre avvertiti essere loro facoltativo di offrire entro un mese dal lasso dei giorni 90 stabiliti per le iscrizioni delle ipoteche l' aumento della decima parte del prezzo come sopra stabilito, dovendo, all' atto di tale offerta presentare eziandio cauzione fino alla concorrenza dell' intero prezzo, e di chiedere che si apra l' Incanto delli detti fondi. Non ommessa finalmente l' altra comminatoria che in quanto i creditori inscritti, li detti aventi tacita legale ipoteca nonchè gli altri che ne avessero di convenzionale, e giudiziale li inscriveranno i loro titoli all' Ufficio ipotecario trascurassero di offrire in detto prefinito termine l' aumento del decimo del prezzo, e di chiedere la subasta, il valore degl' Immobili venduti, resterà definitivamente fissato, nel prezzo stabilito nel Contratto di compra vendita.

Seguono gli immobili esistenti in Vicenza Circondario Esterno.

Due Case con corte, barchessa, e stalla in contrada Borgo di Padova ad uso queste di abitazione marcate coi civici num. 1324 confinano a mattina case Busatte mediante piccolo transito, mezzodì corte, e brolo del sig. Francesco Mabilia, sera parte con detto Mabilia, e parte collo stesso, mediante muro divisorio, a tramontana strada comune descritte in mappa alli num. 2098 2099.

Campi 1. 3/4 circa con porzione di Casa in Coltura di Camisano, contrà della Parolina confinante a tutte le parti con Beni Maron descritti in mappa all numeri 1880 1881 in porzione.

Nella Comune di Valmarana.

Una Casa rusticale in Contrà nominata Monteferro sopra campi 5 circa di terra annessa marcata colli nu. 43 44, confinante a mattina beni Zilio, a mezzodì beni Thiene livellati a Sartori, a sera Simon de Zoti, ed a tramontana beni Zilio, e strada comune descritta in mappa al numero 355.

Campi 4. circa in dette pertinenze, e tra i suddetti confini descritti in mappa al num. 353.

Campi 1. 3/4 circa di terra zappativa con poche viti tra i suddetti confini, e nella suddetta Contrada descritti in mappa al num. 355.

Campi 0. 3/4 circa di Bosco inferiore situato in dette pertinenze, tra li medesimi confini descritti in mappa al num. 354.

Campi 2. Boschivi confinanti come sopra, in mappa al num. 356 contrada suddetta.

Campi 0. 2/4 circa di terra arativa con poche viti in Contrà delle Coghe confinante con Francesco Cattin, e Don Domenico Giacomello descritti in mappa al num. 137.

Campi 1. arativo con poche viti in Collina confinante con detto Giacomello, e Pajusco descritti in mappa al num. 142 contrà suddetta.

Campi 1. circa bosco migliore in contra suddetta confinano beni di questa ragione, e Meneghini in mappa al num. 143.

Campi 0. 1/4 arativi vacui in pianura Contrà Monteferro confinano Giacomello, e strada comune descritti in mappa al num. 350.

Campi 0. 1/8 arativi piantà in contra Malpasso confinano Giacomello, e beni di questa ragione descritti in mappa al num. 89.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle Porte del locale di Residenza del Tribunale, alli luoghi soliti, ed inserito per tre volte cioè una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmat. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza 18 marzo 1826.
Sott. Altissimo Ascolt:
Concordat
A. Monza Sped.

N. 4493 EDITTO.
L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori tornò senza effetto anco il secondo esperimento d' Asta, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 12 antimeridiane e dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale avrà luogo il terzo incanto per la vendita giudiziale anche a prezzo inferiore alla stima, ed in cinque separati Lotti delli sottodescritti beni di ragione di Antonio Corato domiciliato in Pianezze del Lago stimati complessivamente in Lire 1727.20 come dall' atto 6 aprile 1825, di cui è dato ad ogni interessato la ispezione, e di averne copia dalla Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. I beni saranno deliberati al maggiore offerente, e come sopra a prezzo anche inferiore alla stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi, e fino alla concorrenza della delibera.

Terzo. La aggiudicazione non avrà luogo, che lorquando avrà giustificato di avere supplito all'intero prezzo di fatta offerta.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni saranno i stabili nuovamente subastati a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi nulla quarti tre tavole 81 terreno arativo in collina piantato di opj, orni, viti, gelsi, cerese, posto in Pianezze del Lago contrà Valeselle.

Casa sopra detto terreno marcata al locale numero 18 in mappa alli numeri 689 690 con cifra d' estimo o.o.4.o.4 confina a mattina con De Mori, e Pizzato a mezzodì con strada comune, e siepe compresa, a ponente beni Corato, Iseppi, e Pizzati, stimati in L. 633 80.

Lotto II.

Campi nulla quarti uno tavole 39 terreno arativo piantà in detta comune contrà Forche con piante opj, orni, viti, mori, detti il Palù in mappa al numero 684 con cifra d' estimo Lire o.o.2.o.o confina a mattina con Tommaso Testa, a mezzodì fratelli Gaspari a ponente Maistrello, e Corato valutat L. 141.60.

Tavole cinquantaotto di terra in detta comune contrà Valeselle in mappa al numero 685 con estimo di Lire o.o.o.o.1 piantà d' orni, opj, e gelso confinante a mattina e tramontana con beni Corato, e Iseppi, a mezzodì detti, a ponente Maistrello valutata Lire 319.

Un quarto, e tavole 81 di terreno arativo piantato vitato in collina in detta comune, e contrà, con molti opj, orni, viti, e pomi, e gelso in mappa al numero 697 con cifra estimo L. o.o.o.4.o confina a mattina strada comune detta il Palù a mezzodì Corato e Iseppi, a tramontana Corato valutato L. 188.40.

Tavole 131 terreno pascolivo in detta comune, e contrà con varie piante d' orni, opj, viti in mappa al numero 698 con estimo di Lire o.o.o.2.o confina a mattina strada comune, mezzodì ponente con Iseppi, a tramontana beni Corato valutato a L. 104.20.

Totale valore di stima del detto Lotto L. 463.20.

Lotto III.

Quarti uno, tavole 20 di terra arativa in detta comune contrà Brusele con molte piante oppio, orno, viti in mappa al numero 251 con estimo Lire o.o.o 3.o confina a mattina con Calza, a mezzodì, e sera Rubini, a tramontana Corato valutata L. 136 40.

Campi 2. Tavole 66 terreno boschivo ceduo di anni 4, composto parte a pascolo, e Lopariva in detta comune, e contrà in mappa ai numeri 285 286 con estimo di L. o.o.o.2.1 confina a mattina, tramontana beni Rubelli, a ponente Bedin, a mezzodì parte beni Corato, parte Rubelli Calza stimato in L. 73.40.

Valore di detto Lotto in Lire 309.80.

Lotto IV.

Campi uno tavole una di terreno in parte boschivo ceduo magro di anni due, in parte pascolivo in detta comune contrà Mosarco, in mappa alli numeri 498 499 con estimo di Lire o.o.o 1.o confina a mattina, e tramontana con Polla, e Zolla, a mezzodì strada consortiva detta di Mossano a ponente Rubelli stimata L. 72.

Lotto V.

Campi tre quarti tre tavole 194, bosco forte di anni quattro in detta comune contrà Via, in mappa al numero 518 con estimo L. o.o.o.3.o confinano a mattina con Iseppi, e Valdemarca, a mezzodì strada pubblica Giovanni Gandin, a tramontana, e ponente con beni della parrocchiale di Pianezze valutati in L. 349 60.

Il presente sarà pubblicato affisso all' Albo Pretorio, nelli luoghi soliti di questa Regia città nella comune di Arzignano, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 14 aprile 1826.
Piovene Segr.
Concordat
Il Dir. di Sp. A. Monza.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1627 EDITTO.
Per ordine di questo I. R. Tribunale Provinciale.

Viene col presente intimata, a Giacoma Zanforlini moglie di Paolo Cappato, domiciliata in Cologna Provincia di Ferrara Stato Pontificio una petizione a questo Tribunale prodotta li 12 corrente sotto il numero 1627 dalle Elisabetta Zanforlini maritata Folchini di Crespino, Angela Zanforlini maritata Franceschini di Guardo, Domenica Zanforlini maritata Andreotti di Crespino, rappresentate dall' Avvocato Ferdinando Malipiero di questa città, contro li Francesco, e Domenico Zanforlini di S. Appollinare, Domenico Begano Avvocato, e curatore dell' eredità della fu Anna Zanforlini, Marianna Zanforlini maritata Passadore di Adria, e contro essa Giacoma Zanforlini maritata Cappato di Cologna Ferrarese nelli punti libellati.

I. Di scioglimento della comunione, ossia comproprietà frà le attrici, ed i rei convenuti della sostanza del fu Antonio Zanforlini.

II. Di rilascio a favore delle attrici delle tre ottave parti della predetta sostanza avùto riguardo alle collazioni di legge.

III. Di manifestazione, confermata con giuramento, della detta sostanza per parte delle ree convenute meno il curatore dell' eredità della fu Anna Zanforlini, ovvero di non aver taciuto, o venduto, od essersi appropriata cosa alcuna delle sostanze medesime, nè di essere consapevoli di altri oggetti, oltre li descritti negli inventarj.

IV. Di nomina di periti, e ciò per le ragioni come in essa petizione.

Resta pure diffidata essa Giacoma Zanforlini Cappato, che le fu destinato in curatore speciale l' Avvocato dottor Francesco Beloni di questa città, cui fu intimata la petizione stessa, al quale potrà, volendo, far tenere li documenti o prove che credesse di suo interesse, o difesa, oppure volendo potrà anche destinare altro Avvocato, o mandatario, indicandolo al caso al Tribunale, onde in confronto dell'uno, o dell'altro segua giudizio di ragione.

Si avverte che il termine per la risposta venne fissato a giorni 90.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Rovigo.
Li 17 aprile 1826.
RESCH Presidente.
De Betta Consig.
Penolazzi Consig.
Caseri Segr.

N. 2881-312 EDITTO.
L' Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 9 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l' eredità testata del fu Lorenzo Pontara di Pescantina, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.
Li 21 aprile 1826.
L' Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.
L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

N. 1575 EDITTO.
L' Imperial Regia Pretura in Pordenone.

Deduce a comune notizia.

Che tenuti senza effetto il primo e secondo esperimento d'Asta si procederà nel giorno tre (3) prossimo venturo giugno alle ore 10 antemeridiane nella Sala del Palazzo di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata al terzo per la vendita degli immobili posti in pertinenze di Vigonovo frazione della Comune di Fontanafredda in mappa di quella Comune alli Numeri 1601 1915 817 e 827 esecutati il primo per una porzione e gli altri per intiero da Gio. Battista Basetto in pregiudizio di Giulia quondam

Marco Zanussi moglie di Antonio Diana stimati complessivamente austriache L. 1928.85 come dal Protocollo di Stima 11 novembre 1824 numero 4844 del quale ognuno potrà averne ispezione o copia insinuandosi a questa Cancellaria, e verranno deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare il prezzo offerto entro tre giorni dalla delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Regolamento giudiziario civile, così di tener a proprio carico tutti li pesi ed aggravj infissi sopra detti Beni, nonchè le spese d' Uffizio occorrenti dopo l' acquisto.

Dalla Imperial Regia Pretura in Pordenone

Li 24 aprile 1826.

Firm. G. GRAZIANI Pretore
Cassini Canc.

Concordat.
Girolamo de Agapito Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 4798 EDITTO.
Dall' Imperial Regia Pretura
di Badia.

Si fa noto col presente Editto essere mancato à vivi li 21 luglio 1824 in questa città Pasqua Davì vedova del fu Giuseppe Camelin senza testamento, lasciando superstiti li di lei figli Giacomo, Felice, e Giacoma, e quattro nipoti Bortolo, Lucia, Giacinta, e Giovanni Battista del fu Luigi Camelin altro di lei figlio.

Essere mancato a vivi nel giorno 23 luglio 1824 in Trecenta Lorenzo Ganzaroli con testamento 30 aprile 1823, in cui instituì eredi i suoi figli Carlo, Giuseppe, Giovanni Battista, Catterina, Amalia, Luigia, e Giusto.

Essere mancato a vivi li 17 aprile 1824 in Piosatola Giovanna Villani moglie di Vincenzo Tocchio senza testamento lasciando superstiti, oltre il marito, quattro figli di nome Teresa, Antonio, Appollonia, e Dionigio, e tre nipoti Teresa, Fiorenza, e Maria del fu Sinte altro di lei figlio.

Essere mancato à vivi li 26 marzo 1824 in Trecenta senza testamento Luigi Rata col lasciare superstiti li di lui figli Giovanni, Ercole, Chiara, Elisabetta, e Teresa.

Essere mancato à vivi li 19 marzo 1821 in Trecenta Catterina Cattenazzi moglie di Giuseppe Pagliarini con testamento 14 marzo detto anno lasciando superstiti, oltre il marito, tre sorelle Agata, Santa, e Catterina, ed un fratello di nome Antonio.

Essere per ultimo mancato a vivi senza testamento in Barucchella li 2 giugno 1824 Anna Maria Pasetti vedova del fu Domenico Marangoni lasciando dopo di se li di lei figli Giuseppe, Francesco, e dottor Luigi.

Constando a questa Pretura che non è noto il luogo di dimora degli eredi Giacomo, e Felice Camelin, Dionigio Tocchio, Giusto Ganzaroli, ed Antonio Cattenazzi; che Ercole Rata dimora in un luogo non precisato dello Stato Pontificio, che Francesco, e dottor Luigi Marangoni sono domiciliati in Cologna. Agatà Cattenazzi a Rò, e Catterina Cattenazzi alla Zocca Stato Pontificio vengono tutti diffidati, mediante questo pubblico Editto, a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un anno decorribile dal giorno della prima pubblicazione nella Gazzetta, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore Antonio dottor Ruggieri stato ad essi deputato non che dell' Avvocato Giuseppe Valsecchi riguardo alli Francesco, e dottor Luigi Marangoni dei quali fu nominato curatore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia.

Polesine li 31 marzo 1826.

Il f. f. di Pretore
GIUSEPPE DAMIN.

N. 3509-210 *EDITTO.*

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale
di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che vi potessoro aver interesse come al numero 3509 del 18 corrente è stata prodotta una petizione dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui per conferma della Bolletta d' invenzione 4 febbrajo pross. pass. staccata dalla Ricettoria delle privative in Conegliano contro un' ignoto contravventore alle leggi di Cacciagione, e pagamento di multa di Austriache L. 77:59 colla confisca dell' Archibugio da esso abbandonato.

Viene però destinato a tutto suo pericolo, l' Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata e decisa a termini del vegliante Generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito mediante il presente pubblico Editto, che avrà forza di ogni altra debita intimazione, onde sappia e possa volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale, del giorno 27 luglio prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli Paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di diffesa od anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale altro procuratore, insomma fare o far fare ciò che crederà opportuno alla per propria difesa a termini di Legge.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso
Li 21 aprile 1826.

Canussio Segr.

Tassato in Prenotazione:
A Piazza Tassatore.

N. 3510-211 *EDITTO.*

L' I. R. Tribunale Provinciale
di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che avervi potesserò dell' interesse, come che al numero 3510 del 18 corrente è stata prodotta una petizione dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui, per conferma d' invenzione di libbre 1 di Tabacco estero con la confisca del medesimo, e pagamento di multa d' Austr. L. 102.50 dietro bolletta d' invenzione 14 corrente della dispensa delle Privative di Montebelluna.

Essendo incognoto il reo convenuto venne destinato a tutto di lui pericolo l' Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinchè qual curatore lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini del vegliante generale Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito, mediante il presente Editto, che avrà forza d' ogni altra debita intimazione onde sappiano, e possa, volendo comparire all' Auli Verbali di questo Tribunale del giorno 27 luglio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colla avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, altro procuratore: in somma fare, o far fare ciò, che crederà opportuno alla propria difesa, a termini di legge.

Il presente serà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDEL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso
Li 21 aprile 1826.

Canussio Segr.

Tassato in Prenotazione.
A. Piazza Tassatore.

N. 2336-50 VI.
EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov.
residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. Reg. Agg. Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 aprile corrente sotto il numero 2336., in confronto di tre ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 5847.75, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre cinquantasei, oncie cinque di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 6 corrente nella località detta Spiaz di Avena, come rileva la bolletta d' invenzione 7 del mese stesso Numero 35 della Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre sconosciuti contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo Dottor Pagani, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti tre fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, chè li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 14 aprile 1826.

L. Zugni Segr.

N. 2442-51 VI.
EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 13 aprile corrente sotto il Numero 2442, in confronto di due ignoti, e fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 1925:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre sessantasette di Tabacco d' estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 8 aprile corrente in poca distanza di Schener, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 10 suddetto sotto il num. 18 nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giovanni Pagani Cesa, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 giugno pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.

Doglioni Consig.

Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 18 aprile 1826.

L. Zugni Segr.

Li 2 maggio 1826.

Affisso in Belluno nei soliti luoghi di metodo.

A. Caresia Curs. Giud.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 116 — Venerdì

Anno 1826 — 19 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	12		2 merid.	28 0 3	15 9	75	S. S. E.	Nubi vaganti	lin.2.10/12
			9 sera	27 11 5	10 9	96	S. S. E.*	Nuvoloni	
19	13		lev. del sole	28 0 2	9 7	93	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Pier Francesco Contarini* uomo di molta dottrina fu eletto Patriarca di Venezia nel 1534.

Armi — *Nicolò Trono* Doge LXVII soldato di molto senno, e valore sotto il suo principato Pietro Mocenigo generale di mare fece grandi conquiste contro i Turchi, e rimise in istato Ercole estense fratello di Borso, e Duca secondo di Ferrara. Il Doge Trono, fece coniare una nuova moneta, che si chiamò col suo nome, e valea soldi venti (1474).

Lettere — *Girolamo Gabrielli* matematico, astronomo, e di molta portata nelle lettere italiane, e latine lasciò un libro *dell' Orto, e dell' Occaso delle Stelle*, alcune latine orazioni ec. (1538).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23 aprile.

L'Imperatore Nicolao rispettando i desideri ed i disegni del defunto di lui fratello d'immortale memoria, ordinò che la fabbrica del castello che questo monarca voleva far erigere nella signoria d'Uriand, da esso comprata alcune settimane prima di morire, sulla costa meridionale della Crimea, fosse eseguita senza ritardo, e che si seguisse il piano esattamente dallo stesso Imperatore disegnato.

Il conte di Woronzow, governatore generale delle provincie della Nuova Russia arriverà qui avanti la solennità dell' incoronazione, e nel prossimo autunno soltanto incomincierà il viaggio che ottenne la permissione di fare all' estero.

Il 14 di questo mese l' Imperatore accompagnato da S. A. I. il granduca Michele suo fratello fece la inspezione dello stabilimento del corpo della marina. Il consiglio dell' impero pubblicò una risoluzione, colla quale riconosce e conferma le famiglie grusiniane di Begtabegow e Perchan Mouraco nel grado di principe che godevano per lo innanzi.

I proprietarii di fondi nelle provincie della Russia meridionale hanno l'apertura di un esito favorevole dei loro grani nell'isola di Malta. Il cavaliere di Caras, nostro console in quell' isola, gli ha impegnati a farne degl' invii sotto le condizioni più vantaggiose. Si fa ascendere a 300 milatschetwert per anno la quantità di grano che può essere venduta in quell' isola, e di cui la maggior parte vi sarà inviata da Odessa e da Tangarok.

— Dal 15 di questo mese in poi l'Imperatore e l'Imperatrice abitano Czarskojeselo. L' Imperatore permise che i divertimenti pubblici soliti a farsi nelle feste di Pasqua sulla piazza del gran teatro nazionale, avessero ugualmente luogo in quest' anno.

Dodici cosacchi accompagnarono da Tangarok sino a qui la spoglia mortale dell'Imperatore Alessandro. Sei di essi furono nominati cosacchi della camera e posti accanto alla persona dell' Imperatore e dell' Imperatrice, gli altri sei promossi al grado d' officiali nell' armata.

L' Imperatore fece recentemente un atto di giustizia. Il sig. de Wsewolodsky, ciambellano e governatore di Twer, aveva, per livore contro il consigliere de Jefimowitsch, suo dipendente, fatto a suo carico falsi rapporti, per cui aveva quest' ultimo perduto il suo posto. L' Imperatore destituì il sig. de Wsewolodsky, e reintegrò nel suo posto il sig. de Jefimowitsch, indennizzandolo della perdita dei suoi emolumenti, e decorandolo dell' ordine di s. Wladimiro di quarta classe.

Sono qui state allestite pel sig. maresciallo Marmont due superbe carrozze che vinceranno in eleganza ed in ricchezza tutto ciò che abbiamo visto in questo genere.

Altra del 25.

L' Imperatore e l'Imperatrice Alessandra sono ritornati il 22 da Czarskojeselo, e la sera assistettero alle preghiere della vigilia della domenica delle Palme nella cappella del palazzo d' inverno dove la corte è unita. Nel domani le LL. MM. ascoltarono la messa nella stessa cappella.

E' arrivata felicemente a Mosca S. A. I. la granduchessa Elena.

Con ukase del 9 di questo mese l' Imperatore ridusse a 24 il termine di 25 anni di servizio richiesti per ottenere l' ordine militare di S. Giorgio, in riguardo dei generali ed ufficiali della guardia, ai quali S. M. coi suoi ordini del giorno del 27 dicembre 1825, 6 e 13 gennaro 1826 attestò la sua riconoscenza ed alta sua soddisfazione per la esattezza, colla quale adempirono ai proprii doveri nella giornata del 26 di dicembre.

Altra del 29.

Con un ordine diretto al Senato il giorno 7 corrente S. M. I. ha autorizzato l' esportazione dei cavalli fuori dell'Impero mediante il pagamento di 5 rubli per ogni cavallo castrato, e di 10 per le cavalle. Ne sono esclusi gli stalloni, ed i puledri maschi. L'esportazione è libera e franca da Dazio per la Finlandia e la Bessarabia, eccettuato per la via d'Isakoffzi. Uscendo però dai porti di questi due paesi pagano il dazio. Per la Polonia l' esporta-

N. CX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Continua la Biografia del T. M. conte Ferdinando di Bubna.

(Ved. le preced. nostre Appendici.)

Dopo queste disposizioni rapidamente eseguite il conte Bubna passò in fretta colla più considerevole parte delle sue truppe (3 gennaio 1814) pel monte Jura coperto di ghiaccio, per unirsi da Poligny col più prossimo corpo d' esercito austriaco, il quale s' avanzò sotto il ten.-maresc. Aloisio Lichtenstein all' investimento di Besançon. Ma l' armamento generale de' dipartimenti alle spalle ed al fianco sinistro, e la radunanza di truppe francesi a Burg-en-Bresse, l' indusse alla subitanea risoluzione di volgersi contro questa città fortemente occupata. Il generale Bubna l' attaccò (12 gennaio), s' avanzò arditamente verso i sediziosi, disarmò gli uni, disperse gli altri, s' impadronì di due importanti passaggi sulla Saona, quello di Macon (16 gennaio) colla sorpresa, e quello di Chalons (18 gennaio) col vincer la più forte resistenza, facendo persino un tentativo (19 gennaio) su i borghi di Lione meno nell' aspettazione di un successo, quanto per metter a prova la forza e la difesa del nemico.

Intanto il gen. Bubna non trascurò di aprirsi la più prossima unione per Lissard e Nantua, colla colonna che s' avanzava da Ginevra e con questa città, di postare una divisione nel Valese, e all' osservazione de' passaggi sul gran S. Bernardo e sul Sempione, e di spinger innanzi verso la Savoia un' altra divisione, che occupò Chambery e Montmeillan, e finalmente anco (13 gennaio) il fortificato posto di les Echelles.

La situazione del tenente maresciallo Bubna cangiò però ben presto di forma. I preparativi alla battaglia di Brienne, e più tardi le disposizioni della vittoria quivi ottenuta (1 e 2 febbraio), diedero a tutti gli altri corpi d' esercito degli alleati direzioni che li divise del tutto da quello del conte Bubna, limitando così questo indipendente corpo alle sue proprie forze e mezzi, mentre rimpetto a lui il generale francese Augereau giunse il 14 di gennaio a Lione, radunò con quelle truppe le reclute e guardie nazionali delle meridionali provincie francesi, oltre 10,000 guerrieri veterani dell' esercito della Catalogna. Contro questo numero superiore era impossibile il far fronte sull' estesa linea d' attacco in libera campagna, e in breve la conservazione di Ginevra diventò la principal mira del gen. Bubna. Le sue truppe retrocedettero da per tutto dopo di aver difeso ogni passo con un' ostinatezza che non turbò per niente il loro spirito. Respinto (28 febbraio) sino a quelle alture, da cui

zione rimane sul piede attuale, eccetto per le dogane di Kowno e Ustling, ch'esigono il dazio. Per l'Asia essa resta ugualmente sul piedo antico. I cavalli attaccati alle vetture particolari sono soggetti alle disposizioni della legge 30 luglio 1801; quelli che vengono condotti per la briglia pagano il dazio.

— Ieri l'altro l'Imperatore, l'Imperatrice, la famiglia imperiale, l'Imperatrice Madre ed il Granduca Michele ricevettero la S. Comunione nella cappella del palazzo imperiale.

L'Imperatore con un rescritto del 21 aprile ha manifestato coi termini i più lusinghieri a S. A. R. il duca di Würtemberg la sovrana sua soddisfazione pei lavori eseguiti per cura di lui lungo le strade nel 1825.

Viene scritto da Tangarok in data 30 marzo che la salute dell'Imperatrice Elisabetta continuava ad essere ottima. Il viaggio di lei era però stato differito in grazia dello stato delle strade. (*Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 3 maggio.

Il vicario apostolico di Londra ha aperto il Giubbileo nel suo distretto, il 9 di aprile, seconda domenica dopo Pasqua. In questa circostanza quel prelato ha indiritto al clero ed ai fedeli una lettera pastorale del primo dello scorso marzo, sottoscritta da lui e da monsignor Jacopo Bramston, vescovo d'Usula, suo coadiutore. In questa lettera partorale, intitolata: *Istruzioni e norme per il giubbileo*, i due prelati espongono ciò che è giubbileo ed esortano tutti i fedeli a profittare di questi giorni di salute. Dopo alcune riflessioni generali intorno alla necessità di ritornare a Dio con un vero cangiamento di vita e con una sincera penitenza, i due vescovi mirano a premunire i fedeli contro l'incredulità e la corruzione del secolo, e deplorano gli sforzi che si fanno ai nostri giorni per isradicare la fede dai cuori, e corrompere le generazioni nascenti.

Il prelato spiega la vera dottrina della chiesa intorno alle indulgenze ed al giubbileo. Quindi egli fa conoscere le condizioni necessarie per acquistare il giubbileo, ed annunzia che lo stato della religione cattolica nell'Inghilterra non permettendo che si visitino quattro diverse chiese per quindici giorni, egli ha ricevuto dal Sommo Pontefice la facoltà di commutare questa visita, nel suo distretto, in quella d'una cappella pubblica o privata che si farà per quindici volte, pregando ogni volta durante mezz'ora per i fini indicati. Dopo la lettera dei due prelati si trova una collezione di trenta meditazioni per il giubbileo; questa collezione è di già stata pubblicata dai Vicarii apostolici di Londra nel 1751 e 1776, e monsignor Vescovo d'Halis, presente vicario apostolico, la raccomanda parimenti ai cattolici de' nostri giorni. (*G. P.*)

— Si assicura che il sig. Leman coll'instancabile sua attività abbia scoperto negli archivii dello stato un'intiera traduzione di Boezio fatta dalla Regina Elisabetta; ed una traduzione d'Orazio in versi di pugno della stessa Regina. Ma quello che più monta si è che trovò pure quasi tutti i documenti relativi al regno di Enrico VIII, e specialmente ai suoi divorzii, ed in particolare a quello di Caterina Howard. Ma questi ultimi non potranno essere pubblicati contenendo molte oscurità. Tutti questi trovati saranno messi sotto gli occhi di S. M.

FRANCIA

Lione 8 maggio.

Il visconte di Châteaubriand è partito quest'oggi colla sua consorte per la Svizzera. Durante il suo soggiorno in questa città, egli ha ricevuto una lettera dell'arcivescovo di Parigi, che gli annunzia che S. A. R. la Delfina, il giorno in cui il Re posava la pietra fondamentale del monumento che si dee innalzare al Re Luigi suo augusto genitore, ha inviato a questo prelato una somma di ventimila franchi per l'Ospizio di Maria Teresa, fondato, come si sa, sotto la protezione della Delfina, dalla contessa di Châteaubriand, amministratrice altrettanto pia quanto operosa, fin dalla sua origine, di quest'istituto, che serve d'asilo a'poveri ecclesiastici ed a sventurate donne vittime della rivoluzione.

Parigi 9 maggio.

Il marescial. Marmont è partito da Weimar il 23 di aprile ed è giunto a Berlino nella sera del 25; il 27 egli ha avuto l'onore di complire coi principi e colle principesse della famiglia reale, ed alle ore due col Re, al quale furono anche presentate le persone che accompagnano l'ambasciatore straordinario. Sino dal giorno precedente S. M. avea fatto invitare a pranzo il maresciallo, i suoi aiutanti di campo ed i suoi gentiluomini di legazione. I principi e principesse della famiglia reale intervennero al convito al quale erano stati invitati molti ministri ed uffiziali generali. Il duca di Cumberland, fratello del Re d'Inghilterra, era fra i convitati. Il maresciallo trovavasi in faccia al Re. Dopo il desinare S. M. tenne circolo per mezz'ora e degnò di rivolgere la parola a quasi tutte le persone che aveano avuto l'onore d'esservi ammesse. I principi hanno anch'essi parlato col maresciallo. Il Re, desiderando di far ad esso vedere le sue truppe, ordinò una rassegna del presidio per il 18. Si dice che si farà un'altra rassegna a Potsdam, il 1. di maggio. Il maresciallo dovea partire soltanto il 3 di maggio, e divisava di recarsi a Pietroburgo per la via di Koenigsberg.

Il maresciallo ha desinato il 28 dal principe Guglielmo ed alla sera è andato, col Re, all'opera per assistere alla rappresentazione d'un dramma messo in musica da Spontini; di cui sono stati fatti molti elogi.

— I nostri giornali annunziano che gli affari relativi alla eredità di Bonaparte si terminarono amichevolmente fra gli eredi, ch'ebbero da lodarsi del disinteresse e della lealtà del sig. Lafitte nel contribuire a soddisfare alle intenzioni del testatore.

— Il *Globe and Traveller* dice che è stata fatta alla torre di Londra un'interessantissima esperienza sulla più estesa luce che l'industria umana abbia saputo procacciarsi finquì. Questa luce si ottiene mandando sopra un pezzo di calce, mediante una corrente di gaz ossigeno, l'alcool infiammato, che è quanto dire la fiamma di una lampada alimentata dallo spirito di vino. Questa luce supera in intensità ottanta volte quella di una lampada (quinquet) di eguale grandezza, e si pretende che essa può esser veduta ad una distanza di 120 miglia (193 kilometri). La causa di questo fenomeno non è ancor nota, ma sembra che altre sostanze terrose diventino luminose del pari mediante la medesima operazione: quella che si chiama Zercon ha più di ogni altra questa proprietà. Si può quindi argomentare quanto vantaggio si possa trarre da questa scoperta pei segnali di mare.

— Scrivono da Monaco che il principe di Wrede, il quale è ritornato da Pietroburgo, ha ricevuto nel tempo della sua dimora in Russia, fra gli altri segni di distinzione dell'Imperatore Nicolao, la croce in brillanti di Sant'Alessandro Newski, un fornimento di cristallo, ed alcuni specchi chinesi di tale grandezza che appena se ne fanno di simili in Europa.

Ginevra potea essere facilmente ridotta in cenere coll'artiglieria, il conte Bubna vi si postò maestrevolmente. Batterie, opere costrutte colle loro corrispondenti guarnigioni assicurarono i dominanti punti e chiavi; il resto delle truppe rimase in continuo preparativo; e siffattamente armato il generale prevenne ogni ostil tentativo di circondarlo, respinse i forti attacchi, frenò con irremovibile intrepidità l'animo volubile di molti abitanti compreso dall'apparente vicinanza del pericolo, ed animò il coraggio de' più forti fra i bene intenzionati.

La dura prova ebbe ben presto un felice termine, allorchè d'ordine del maresciallo principe di Schwarzenberg tre divisioni del grand'esercito sotto il comando del principe ora regnante Langravio di Assia-Homburgo, si volsero verso il sud, una delle quali sotto il tenente maresciallo Bianchi, mediante rapide marcie ed il felice combattimento presso Macon, obbligò il maresciallo Augereau di lasciar in fretta Lons-le-Saulnier, e di radunare le sue forze nella posizione di Limonet (19 marzo) per tentare la salvezza di Lione, la quale però non gli riuscì. Appena il tenente maresciallo Bubna si sentì meno alle strette, s'avanzò un'altra volta all'attacco, fece ristabilire i ponti sull'Arve, distrutti dal nemico, e respinse la divisione francese rimastagli dirimpetto, così rapidamente, che fra poco la Savoia fu di nuovo libera, e il conte Bubna penetrò verso Grenoble sul ponte che fece costruire a Fletterive sull'Isere per la valle di Gresivandan. L'ingresso del vittorioso esercito a Parigi (1. aprile) e le posteriori trattative posero fine alle ostilità in tutta la Europa.

Come prova dell'alta confidenza, di cui erasi renduto degno il conte Bubna, egli ottenne la nomina di governatore-generale de' paesi del Piemonte, Savoia e Nizza separati dalla Francia, coll'incarico di occuparli e di amministrarli sino all'ingresso del regio governo sardo. Egli mosse pel Montecenisio colla vanguardia delle II. RR. truppe a ciò destinate (9 maggio) a Torino, distribuendo le altre sulle strade in iscaglioni, su cui, a norma della convenzione, il già esercito francese-italiano recossi in quattro colonne per la Francia, attraversando il Colle di Tenda, Monte Ginevra e Montecenisio. All'arrivo del legittimo sovrano nella sua capitale, dopo un'assenza di 16 anni, il T. M. Bubna rimase al suo fianco come organo diplomatico dell'Austria, e nel medesimo tempo come comandante delle truppe, che questa potenza lasciò negli Stati del suo alleato, fino alla formazione d'un proprio esercito. In questo posto sviluppossi nel modo più brillante il già osservato tratto caratteristico del conte Bubna. L'arte di vivere fra agitati partiti, senza visibile sforzo di frenarli, ed in caso di bisogno di combatterli, amato e temuto da tutti, talvolta riconciliarli od almeno amal-

— La società di S. Giuseppe, onorata della protezione del duca di Bordeaux, non è solamente composta dai fanciulli della capitale, le collette dei quali ascendono diggià alle somma di 31,779 franchi destinata in aiuto dei figliuoli degli operai poveri, infermi, mancanti di lavoro, ecc., ma si estende ad un certo numero di giovanetti di buon casato dimoranti in altre città della Francia. Questi giovani amministratori sono provveduti di registri nei quali essi inscrivono i nomi delle persone che colle loro largizioni concorrono alla prosperità dell'opera pia di S. Giuseppe. Questi ragazzi rendono i loro conti una volta all'anno, in provincia, nelle mani dei prefetti.

— L'accademia reale delle scienze ha ricevuto da uno de' suoi socii corrispondenti la seguente nota, tratta da una lettera di Spagna, sommamente importante per le arti e per l'industria:

« In seguito all'editto pubblicato dal regio consolato di Malaga il 29 dello scorso marzo, abbiamo veduto con meraviglia ed ammirazione che in quella città era ormai accertato il possesso dell'insetto coccioniglia, che si era felicemente avvezzato a quel clima.

« Il dottore Giuseppe Presas, già noto per essere stato segretario privato della presente regina del Portogallo, nel tempo in cui questa sovrana trovavasi al Brasile, ha dettato un'istruzione per annunziare il modo di coltivare la pianta *Nopal*, e per allevare la coccioniglia. Quest'istruzione è stata pubblicata a Malaga al principio del 1815. Le persone che hanno atteso a questo nuovo ramo d'industria, avendo esattamente seguite le norme prescritte dall'autore, la coccioniglia si è propagata in modo incredibile, ed ha procurato alla Spagna una ricchezza che finora non possiede alcun'altra nazione d'Europa.

« Il dottore Presas non solamente ha fatto prova di scienza pubblicando la sua memoria, ma egli ha renduto assai commendevole il suo amor verso la patria collo zelo e colla operosità con che egli ha promosso e diretto questa lodevole impresa ». *(G. P.)*

— Nell'ultima adunanza della società filomatica, il sig. Clement, professore al conservatorio delle arti e mestieri ha comunicato una lettera del sig. Brunel. Quest'abile meccanico scrive d'Inghilterra, che è giunto a superare tutti gli ostacoli che presentava la costruzione in grande della sua *macchina a gaz acido carbonico liquefatto.* Questo nuovo apparecchio è una felice applicazione d'una scoperta recente della chimica che è arrivata a ridurre in istato liquido molti *gaz*, riguardati finora come permanentemente elastici, e che divengono allora suscettibili di un enorme dilatazione. Energica eziandio, come le più forti macchine a vapore, la *macchina a gaz liquido* avrà sopr'esse ogni sorta di vantaggio, poichè invece d'un enorme calore a cui i metalli non resistono, non sarà d'uopo per porla in movimento che d'una debole elevazione di temperatura, appena superiore a quella dell'acqua bollente.

— Nella stessa assemblea fu datta dal sig. Laugier un'altra comunicazione che può interessare un ramo importante del nostro commercio. Una gran partita di vini del 1825 e del 1824 hanno subito un'alterazione per cui si trovano scolorati, e ribassano di prezzo. Il sig. Magnes Laens, farmacista di Tolosa, assicura di aver trovato il mezzo di render loro il color naturale. La sua maniera è semplicissima, e consiste nel porvi una piccola quantità di tartaro; una oncia è sufficiente per 100 litri di vino. (*G. G.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 29 aprile.

La *Gazzetta di Corfù* pubblica il seguente proclama: *Stantechè S. A. il presidente del Senato degli Stati Uniti delle Isole Jonie, dovrà per necessità assentarsi per un breve periodo di tempo dalla Sede del governo, S. E. il lord alto Commissionario pro tempore del Sovrano protettore si compiacque, in virtù dell' art. 4. Sez. 5 Cap. 2 della carta costituzionale, di emanare sotto sua firma e suggello un mandato, che costituisce e destina il prestantissimo Senatore il barone Theotoky G. C. S. M. S. G. ad esercitare le funzioni di Presidente fino al ritorno di S. A. Ciò in conseguenza viene fatto pubblico con la presente proclamazione, per informazione e guida degli abitanti di questi Stati, affinchè il prestantissimo barone Theotoky sia considerato e conosciuto come Vice-presidente del Senato degli Stati Uniti delle Isole-Jonie.*

La presente sarà stampata nelle due lingue Greca ed Italiana, e pubblicata a conoscenza universale.

— Ai 22 del corrente arrivò dalle Isole il Pacchetto a vapore, ed ai 25 partì di nuovo per le medesime.

Ai 23 detto arrivò dalle Isole la fregata di S. M. la *Naiad*, cap. l'onorevole R. C. Spencer.

La sera di domenica passata S. E. il lord alto Commissionario *pro tempore*, salutato dalle batterie della fortezza, s'imbarcò a bordo della fregata di S. M. la *Naiade*, comandata dall'onorevole R. C. Spencer, e si diresse per le Isole del Sud.

Lo scorso lunedì S. A. il presidente del Senato, salutato anch'egli dalle batterie della fortezza, partì col Pacchetto a vapore per Cefalonia sua patria, donde in breve sarà qui di ritorno. (G. I.)

PRUSSIA

Berlino 8. maggio.

Il 29 di aprile il battello a vapore la *Principessa Reale di Prussia* ha fatto felicemente il suo primo viaggio da Stettino a Swinemunde, distanza di 46 miglia geografiche. Nell'andata impiegò 6 ore, nel ritorno 5 sole, essendo il vento favorevole. *(F.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 28 aprile.

Si arma a Carlscrona la fregata l'*Euridice* destinata a condurre a Pietroburgo il maresciallo conte di Stedingk con un seguito brillante, di cui faranno parte, dicesi, il generalmaggiore barone Stjerncrona, il colonnello conte Schwerin, il tenente colonnello conte Rosen, il capitano barone Stedingk; ed il barone di Lagerhielm come segretario d'ambasciata. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 12 maggio.

Per le stampe di Vincenzo Poggioli, alla Minerva num. 63, è stata pubblicata una Lettera del Professore Luigi Maria Rezzi Bibliotecario della Libreria Barberini scritta al Professore Gio. Rosini di Pisa, ove si discorre di diciotto manoscritti commenti barberiniani alla Divina Commedia di Dante Alighieri, otto de'quali e forse nove sono al tutto ignoti.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 12. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	87	—
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	—	—
	al 5	„	—	—
	al 4 1/2	„	—	—
	al 4	„	69	2/5
	al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		„	126	5/6
Imprestito . . . del 1821		„	110	5/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		„	42	3/4
Azioni del banco in moneta		„	1020	3/5

gamarli ad uno scopo generale: questo proprio dono gli procacciò stima ed intima confidenza fra tutti i ceti di quello Stato, cui era destinato a prestare più importanti servigi ancora.

La comparsa di Napoleone in Francia (1815) addusse una nuova campagna. Il tenente maresciallo Bubna ottenne il comando del secondo corpo dell'esercito in Italia, cui dovevano unirsi i Piemontesi in quanto il loro non terminato ordinamento permettesse una cooperazione. La sua destinazione era, mentre il generale di cavalleria barone Frimont avanzavasi colla principale forza per la via del Sempione verso il Valese ed il paese di Wadt, di nascondere e sostenere prima il di lui passaggio per le Alpi, e di coprire il suo fianco sinistro nell'ulteriore suo avanzamento.

A conseguir questo scopo, l'attivo generale spinse innanzi sull'istante (17 giugno) forti posti sul monte Cenisio e monte Ginevra, e pattuglie nelle valli; e per aumentare l'illusione, fece ristabilire con isforsi e con istudiata pubblicità tanto queste strade quanto le comunicazioni sull'Orco e Maturo, come se dovessero servire per la marcia di forti colonne. Il generale Frimont avviatosi intanto inopinatamente e senza impedimento coll'esercito principale pel Sempione, s'aprì passando per Ginevra e alla destra riva del Rodano, la via per Lione; nel medesimo tempo il conte Bubna ruppe posizioni e posti, in cui egli si difese pochi mesi prima in fronte e a rovescio; e dopo un sanguinoso combattimento di montagna presso Conflans (28 giugno), e dopo la conquista del forte de la Grotte (6 luglio) giunse contemporaneamente (12 luglio) colla principale colonna, formando per così dire la sua vanguardia, innanzi le porte di Lione, seconda città del regno. Il gran numero delle truppe francesi quivi raccolte, ed il vicino fermento di una numerosa popolazione presagivano scene sanguinose, cui era urgente prevenire, quando il seguito ritorno di Luigi XVIII nella sua capitale (8 luglio) rendeva inutile da una parte e criminosa dall'altra ogni lotta ulteriore.

Il tenente maresciallo Bubna riuscì a calmare le passioni agitate, e in virtù della convenzione di Montluel fece il suo ingresso a Lione il 17 di luglio. Per rescritto imperiale egli vi rimase in qualità di governatore fino a che tutti gli eserciti, tranne le truppe d'osservazione rimaste indietro, abbandonassero la Francia, ed egli medesimo fosse nominato facente funzioni di comandante-generale della Lombardia. Recandosi a questo nuovo posto, lo seguirono la stima di tutti i ceti e magistrati ch'erano seco lui in contatto, avendolo trovato fermo ed equo ad un tempo, e le benedizioni di molti, i quali dalla sua dolcezza furono condotti sul vero sentiero o rattenuti da precipitazioni, non che la meritata fama di aver sempre mantenuto se-

Venezia 19 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante graziosissima sovrana Risoluzione dei 19 novembre p. p. sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 di seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

Ad Augusto Lekner orologiaio domiciliato in Vienna sobborgo Thury n.° 1, un privilegio di cinque anni per invenzione di scarpe meccaniche a ruota con cui si può andar avanti sul ghiaccio con rapidità anche maggiore che colle scarpe da slitta non solo per strade piane, ma anche per ascese e discese di monti, e mantenersi in corso passando così in poco tempo lunghi tratti di strada.

A Bernardo Bardometz mercante da legnami, e possidente domiciliato a Presburgo e Vienna Schottenfeld n.° 22 un privilegio di dieci anni per invenzione, 1.° di unire dei piantoni di faggio ugualmente alle piante tenere in zattere dirigendole per fiumi anche con proporzionati pesi, alla qual cosa altrimenti pel loro specifico peso non sono atti, e nemmeno per le loro tortuosità, e curvature che ne impediscono l' unione paralella; 2.° qualora questi piantoni non si potessero trasportar intieri dal bosco di poterli unire in pezzi o cataste della solita grandezza formandone zattere; 3.° di disporre ambe queste specie di zattere in modo da poterle condurre per fiumi, se anche fossero arginati, o circondati da molini in modo da non potervi dirigere altra specie di zattere.

Ad Enrico Savil Davy negoziante di Londra ora in Vienna al Graben n.° 1130 un privilegio di cinque anni pel miglioramento d' incrociare la seta greggia da se stessa ogni filo sul cannello.

La Direzione della Casa di Ricovero di Schio è stata autorizzata ad accettare il legato a di lei favore disposto dal Rev. sig. Andrea Maraschin ex Canonico, consistente in un capitale fruttifero di austriache L. 729:74, e nei relativi arretrati decorsi ammontante a L. 196:65.

AVVISI DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio delle Provincie Venete un posto di Registrante col soldo di annui fiorini cinquecento e cinquanta (fior. 550) aumentabile sino a fiorini 600 si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il giorno (15) quindici giugno prossimo venturo.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della Direzione anzidetta, entro il periodo surrifferito, corredandole da regolari documenti giustificanti l' età ed i servigi prestati.

Venezia li 15 maggio 1826.

Resosi vacante presso l' I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia il posto d' Inserviente stabile, coll' annessovi salario di fiorini 20 al mese, aggiuntovi il beneficio del vestiario, viene aperto il concorso per sostituirlo.

Quelli che avranno dei titoli per aspirarvi dovranno produrre entro il periodo fissato a tutto il giorno 16 giugno p. v. le rispettive loro suppliche legalmente documentate al protocollo dell' I. R. Fabbrica suddetta.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
17. 18. e 19. S. Silvestro Papa.
S. Pietro di Castello 20. 21. 22. 23. e 24.

AVVISI.

La ditta Libraria Francesco e socij Gnoato, continuando a ritenere l'antico negozio di libri in Merceria San Giuliano N. 715 ad essa ceduto dalle ditte Silvestro e Giuseppe Gnoato avverte di averne attivato un'altro consimile in parrocchia di San Marco calle dei Fabri Num. 4076 il quale sarà anzi riguardato d'ora in avanti come il principale suo stabilimento ed ove potranno quindi rivolgersi quelli che avessero interessi con la stessa.

Avverte nel tempo stesso che in esecuzione degli obblighi assuntisi col manifesto 15 maggio 1824 per l'edizione dell' Ortografia Enciclopedica della lingua Italiana prosegue ad essere pubblicata regolarmente un fascicolo in ogni mese e che nel mese di marzo fu pubblicato il XXIII cosicchè presto avrà termine la prima parte di questa interessantissima opera che sarà formata di 4 volumi.

Presso la ditta stessa si dispensa esclusivamente l'altra interessantissima e fortunatissima edizione delle Pandette di Giustiniano colla versione Italiana della quale fu pubblicato il fascicolo XX, e così pure si dispensa la nuova edizione dell'Atlante di le Sage proposta dal Tipografo Tasso e della quale fu pubblicato il I.° fascicolo.

Venezia 15 marzo 1826.

Avviso al Pubblico.

Il sottoscritto incaricato per parte della Deputazione Comunale di Recoaro della spedizione delle Acque Acidule della primaria Fonte di detto luogo, conoscendo il buon successo ottenuto dalla spedizione giornaliera nella Regia città di Padova delle Acque preindicate dirette alle primarie Farmacie, si propone in quest'anno di inoltrare le spedizioni quotidianamente anche per la Regia città di Venezia. Incominciate queste nuove spedizioni proseguiranno fedelmente ogni giorno ai Farmacisti sig. Girolamo Mantovani e sig. Luigi Spessi.

Dal punto dell' attingimento alla Fonte all' arrivo in Venezia non conterranno che 20 ore di viaggio.

Per togliere poi qualunque siasi dubbio sulla fedeltà dell' assunto, e per darne una garanzia al pubblico, ogni bottiglia delle suddette Acque, oltre il solito bollo di chiusura, ne porterà un secondo appostovi da un agente della sunnominata Deputazione Comunale, portante in una facciata di esso la indicazione del giorno in cui saranno attinte le Acque medesime e nell' altra la leggenda *per Venezia.*

Li suddetti Farmacisti oltre a ciò terranno pure esposte alle loro Farmacie le rispettive Fedi, colla scorta delle quali verranno ogni giorno spedite e introdotte in città le suaccennate Acque Acidule.

Vicenza 11 Maggio 1826.

Domenico Curti farmacista di Vicenza.

Secondo, e terzo piano di palazzo a S. Canciano al ponte della Panada N. 5772; e primo piano dello stesso palazzo, con porta, e scale separate; ma che a piacere si possono unire; chi applicasse parli col padrone del Negozio di Aceto in calle delle Rasse san Zaccaria.

È da appigionarsi una Casa grande in tre piani, con pozzo, e scale di pietra in parrocchia di S. Stefano, calle del pestrin, corte Vecchia col civico num. 2983. Le chiavi sono nella Farmacia alla Madonna in campo di S. Bartolameo.

Casa grande d' affittar a S. Marco in corte Torretta al num. 954. Le chiavi sono al num. 953.

Casa da affittar a S. Luca calle dei Fuseri calle della Malvasia detta delle Schiavine al N. 3871 in tre piani.

Le chiavi sono al N. 3869, ove si avranno le opportune nozioni.

Appartamento d'affittare in calle dei Pignoli N. 880 con riva in casa e Pozzo. Chi vi applicasse si rivolga alle persone che abitano al N. 810 nella istessa situazione.

Asta volontaria che avrà luogo nel Teatro Vendramin San Luca.

Nel giorno di lunedì 22, e 29 maggio alle ore 11 antimeridiane in cui si porranno all' incanto alcuni Fanali ad uso di Teatro, più una grande Lumiera con 11 arganti con loro cristalli, bronzi, e vetri opachi, ed altri oggetti.

La delibera verrà fatta al maggior offerente se parerà, e piacerà, ed a pronti contanti.

---

vera disciplina fra le sue truppe, ai bisogni delle quali vegliò mai sempre paternamente.

Il Re di Sardegna gl' inviò le insegne di gran croce dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro in brillanti. L' Imperatore gli conferì la dignità di consiglier intimo attuale, nominandolo da parte dell' Austria alla commissione incaricata di dirigere e vigilare i lavori di fortificazione nel Piemonte, che dopo cinque anni ebbero il risultato del compimento de' forti Exiles e Lesseillon nelle Alpi, l' allargamento e l' unione delle opere intorno a Genova, e la costruzione di una strada da questa città lungo il mare a Sarzana, per la via della Spezzia.

L' Arciduchessa Maria Luigia, Duchessa di Parma, con lettera scrittagli di propria mano, conferì nel 1817 al tenente-maresciallo Bubna la gran croce del suo Ordine Costantiniano di S. Giorgio. Il 10 di ottobre nel 1818 S. M. l' Imperatore gli conferì pienamente il fin allora avuto temporariamente, supremo comando militare nella Lombardia; e nel 1820 fu insignito colle divise dell' Ordine dell' Annunziata dal Re di Sardegna in riconoscimento de' servigi già prestati, e, quasi nel presentimento di più importanti ancora ed imminenti.

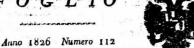
Continuava a covare, come in varie parti dell' Europa, anche in alcuni paesi limitrofi della Lombardia, la materia combustibile dei tempi anteriori, minacciando, accesa dallo spirito di sedizione, di metter in fiamme tutta Italia dalle Alpi al golfo d' Otranto. Le schiere austriache varcarono il Po (8-10 febbrajo 1821), per reprimere gli orrori del primo scoppio alla punta meridionale d' Italia. Nell' istesso momento la rivolta alzò lo stendardo nelle sue provincie settentrionali; fondando le sue speranze nella debolezza delle guarnigioni in Lombardia.

Ma il conte Bubna erasi già accorto dianzi delle male disposizioni che ferveano in Piemonte, ed ebbe ben presto più precisi indizii su i raggiri e sulle combriccole. Senza perder d' occhio la difesa alle spalle dell' esercito, che mosse per gli Stati della Chiesa alla ribellata Napoli, egli raccolse tutte le truppe disponibili ne' punti creduti più minacciati, e da cui, tutto ben calcolato, egli potesse giungere con piena forza al luogo del fermento, prima che la profusa vertigine potesse trasformarsi in una regolata sedizione. Preparato in tal guisa, gli pervenne la notizia che il tradimento avea piantato il vessillo nella notte dell' 8 al 9 di marzo nella cittadella di Alessandria, locchè destò confusione in Torino (12 marzo), e che la rapida esplosione della rivolta avea indotto il Re all' abdicazione (13 marzo) ed al conferimento della corona a suo fratello assente.

(G. di M.)

(*Il fine in altr' Appendice.*)

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 112 — Venerdì 19 Maggio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2998 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Avendo di conformità alla dimanda esibita da Domenico Curti destinato il giorno 31 agosto 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi all'Aula Verbale per la chiestasi vendita giudiziale degli infra-indicati immobili stati oppignorati a pregiudizio del possessore Gaetano Monzerle, e stimati nella complessiva somma di austriache Lire 934, come dall Atto, di cui è facoltativo d'ogni interessato l'ispezione presso la Cancellaria, e di averne copia: Egli è perciò, che col presente Editto vengono citati tutti i creditori assenti, ignoti, aventi ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta, ed a tutto il giorno 31 agosto 1826 di conformità al prescritto dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e colle norme additate dalla Notificazione 25 novembre 1820 numero 3:798 al Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li precennati Fondi, notiziandoli, che ad essi loro venne destinato in ispeciale Curatore l'Avvocato Alvise Spessati, cui, o potranno far tenere tutte le nozioni, e documenti creduti si opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all'uopo altro Procuratore, colla comminatoria, che altrimenti scorso il detto termine non potranno fare valere sopra li predetti fondi ulteriore ipotecario tutto che legale diritto, nè avranno, che d'imputare a se stessi, ed alla di loro trascuranza le derivabili conseguenze.

Seguono gl' Immobili tutti situati in Brendola.

Campi 5 0.0.131 campi cinque e tavole cento trentauna parte boschivi e parte pascolivi a zerbo cespugliato, nudo di piante, situati nella comune di Brendola, ed in monte, contrà della Crocetta, circoscritti a tutti i lati con beni eredi Monzerle al numero di mappa 1221 stimati austriache Lire 172.

Campi 5.2.0.8 campi cinque, quarti due, e tavole otto di terreno montuoso simile situato in detta comune, e contrà faciente parte del numero 1221 della mappa suddetta pure di fondo pascolivo, ed a zerbo, come sopra, i quali fanno coerenza a levante, e tramontana eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, ed a ponente strada comune stimati austriache Lire 155.

Campi 1.1.0.85 campi uno quarti uno, tavole ottantacinque Valletta di terreno aratorio vitato in detta comune contrà della Crocetta distinti in mappa al numero 1218 circoscritti a tutti i lati con beni eredi Monzerle stimati austriache Lire 225:50.

Campi 0.3.0.105 campi nulla, quarti tre, e tavole centocinque di terreno aratorio piantato in detta comune, e contrà formante parte del numero 1215 della mappa suddetta, e circoscritto pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle stimato austr. L. 150.

Campi 0.2.0.35 Campi nulla quarti due, e tavole trentacinque di terreno aratorio, piantato, vitato in detta comune, e contrà detta la Valetta di fondo faciente parte del numero 1177 di mappa, confinante a tutti i lati da Beni Eredi Monzerle suddetti stimati austriache L. 85.50

Campi 0.3 0.40 Campi nulla quarti tre, e tavole quaranta di terreno aratorio, vitato in detta comune contrà della Valetta di sopra in mappa al num. 1277 con ripa boscata all' ingiro, coerente a levante con Beni Bedin, mezzodì Eredi Monzerle, a ponente Eredi Veronese in parte, ed in parte Eredi Monzerle suddetti ed a tramontana li suddetti Monzerle, stimati austr. L. 58.

Campi 0.2.0.48 Campi nulla quarti due, e tavole quarant'otto di terreno aratorio piantato in detta comune, e Contrà formante parte del num. 1215 della suddetta mappa, circoscritti pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle suddetti stimati austriache L. 88.

In tutto Campi 14.3 0.132 del totale valore di austr. L. 934.

DE MILDENHOFF *Presidente.*
Titoni Consiglier.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza 31 marzo 1826.
Saggiotti Ascoltante.
Per copia conforme
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 2999. **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Inerendo alla instanza esibita da Domenico Curti, deduce a pubblica notizia, che nel giorno trentauno 31 agosto 1826 alle ore 9 nove di mattina, ritenute le norme di Legge, ed all' Aula Verbale di detto Tribunale si procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Gaetano Monzerle, stimati complessivamente in austriache L. 934 come dall'atto di Stima esistente in Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, che volendo, potrà averne anche copia.

Seguono gli immobili.

Campi 5.0.131 del corpo dei Beni parte boschivi, e parte pascolativi senza piante in Brendola in monte contrà della Crocetta, circoscritti in tutti i lati con Beni Monzerle al numero di mappa 1221.

Campi 5.2.8 terreno montuoso simile in detto comune e contrà faciente parte al numero 1221 di mappa, di fondo pascolativo, ed a Zerbo, confinato a levante, e tramontana Eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, a ponente strada comune.

Campi 1.1.185 Valletta di terreno arativo vitato in detto comune, e contrà, in mappa al Num. 1218 circoscritto a tutti i lati con Erede Monzerle.

Campi 0.3.116 terreno arativo simile, piantato, vitato, in detta comune, e contrà in mappa al numero 1215 pure coerenziato a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle.

Campi 0.2.48 di terreno arativo piantato in detta comune, e contrà formante parte del detto Num. 1215 della mappa suddetta, e circoscritto pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle.

Campi 0.2.35 di terreno arativo piantato vitato in detta comune e contrà detto la Valletta di fondo faciente parte al n. 1177 di mappa confinante a tutti i lati da Beni Eredi Monzerle.

Campi 3.40 terreno arativo vitato in detta comune e contrà de la Valletta di sopra in mappa al Numero 1277 in ripa boscata all'ingiro coerente a levante con Beni Bedin, mezzodì Eredi Monzerle, a ponente Eredi di Veronese in parte, e parte Eredi Monzerle, a tramontana li suddetti Monzerle.

Seguono le condizioni.

I. Gli immobili saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto del prezzo della stima.

II. Il deliberatario riterrà a proprio carico tutti i pesi inerenti agl' stabili sino alla concorrenza del prezzo offerto così i pubblichi carichi, e canoni, e servitù dei quali fossero aggravati.

III. Sarà abilitato a ritenere il prezzo sino al momento della finale aggiudicazione dei creditori.

IV. Mancando a tali obbligazioni si procederà al reincanto anche a prezzo minore della Stima a tutto di lui danno e spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso in questa Regia città e nella Comune di Brendola, non che inserito in tre diverse settimane nel foglio di Venezia.

DE MILDENHOFF Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.
Vicenza li 31 marzo 1826.
Saggiotti.
Concordat.
A. Monza Sped.

N. 3075 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che nel giorno 13 luglio 1826 alle ore 9 di mattina, e dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al primo esperimento per la vendita Giudiziale di una casa rusticale con campi uno, quarti due di terra arativa posti nella comune di,

Pozzo, contrà della Vegra descritti in mappa censuaria al num. 737 di ragione delle Teresa, Elisabetta sorelle Zilio, e della minore Teresa Rota stati stimati in L. 1080.65 come dal Protocollo, di cui ogni aspirante avrà ispezione, e copia presso la Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Lo stabile sarà deliberato al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

Terzo. Il possesso del fondo non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà giustificato di avere supplito all' intero prezzo della delibera.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni, sarà lo Stabile nuovamente subastato a di lui rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neuman Consiglier.
Vicenza li 31 marzo 1826.
Sott. Piovene I. R. Seg.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 2705 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che possono avere interesse, che da questa stessa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale delli creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' oberato Giovanni de Biasio, Villico di Cencenighe.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione, od azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 6 luglio pross. venturo inclusive a questa Pretura in confronto del dottor Giacomo Casamata, deputato curatore alle liti della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere collocato nell' una, o nell' altra classe, è ciò tanto sicuramente quanto che in diffetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senz' eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori; e ciò quanto che ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel sopraccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza il giorno 30 maggio prossimo vent. alle ore 9 per passare alla nomina dell' Amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale, e della Delegazione dei creditori, e non comparendo alcuno verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, in quella di Cencenighe, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo.
Li 2 aprile 1826.
V. BARCELLONI CORTE
Pretore.
F. Garice Segr.
Li 22 aprile 1826.
Intimato al sig. Angelo Ricci I. R. Cancelliere.
Gio. Ravizza Curs.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 6591-541 Forest.

EDITTO
D' Incanto.

Si previene, che ai 29 maggio anno corrente alle ore 9 antimeridiane nell' Osteria Unterkurg in Niederdorf Circolo di Pustenà poco distante da Cortina in Ampezzo sotto la presidenza d' un impiegato dell' Uffizio Forestale d' Innichen, e d' uno dell' Amministrazione Camerale di Bruneck Circolo di Pustenà verrà aperta l' asta per la vendita di 3000 piante, ossia circa 6000 taglie, o pezzi mercantili di Pino dal Bosco erariale Buthia riparto Forestale di Thurn al Gader Giudizio Distrettuale di Enneberg a S. Vigilio da tagliarsi incominciando dall' anno 1826 per 10 anni consecutivi nella approssimativa quantità suindicata per ciascun anno, e ciò sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Il prezzo di prima grida per ogni piede di taglia misura d' Arsenale viene fissato a Fior. 4 val. di Vienna moneta di Convenzione.

Secondo. Sotto il prezzo di prima grida non verrà accettata offerta.

Terzo. La misurazione delle piante da tagliarsi ciascun' anno, a cui dovrà precedere annualmente l' assegno, e la martellazione delle relative piante da parte dell' Uffizio Forestale rispettivo, avrà luogo nella stagione la più opportuna mediante l' intervento d' un Impiegato dell' Uffizio medesimo, o nel bosco stesso, o in appositi stazzj.

All' atto della misurazione si avrà il conveniente riguardo alle piante guaste, e tarizzate, anche al compratore, s' egli assumerà le taglie da 10, ed 8 oncie delle piante annualmente destinate al taglio verranno computate 6 taglie da 10, e così pure 10 taglie da 8 oncie per un sol piede.

Quarto. Il compratore terminata l' asta dovrà depositare presso l' Amministrazione Camerale di Bruneck a garanzia dell' Eccelso Erario la somma di Fior 200. valuta di Vienna moneta di Convenzione da scontarsi dall' importo dell' ultima rata pagabile al termine della locazione.

Quinto. Il medesimo dovrà pagare l' importo d' esito sul legname a tenore della tariffa per le taglie, che vengono trasportate oltre il confine.

Sesto. Dopo seguita la misurazione l' importo convenuto dovrà essere versato nella cassa dell' Uffizio Camerale rispettivo entro il termine di quattro settimane, in caso contrario gli verrebbe negata l' esportazione dei legnami.

Settimo. Le spese della formazione, e manutenzione delle strade vanno a carico del levatario.

Ottavo. I Bolli, e le Tasse d' inscrizione inerenti all' erezione del contratto devono pure essere pagate dal levatario.

Nono. Al levatario verrà dall' Uffizio Forestale d' Innichen procurato annualmente il necessario permesso per l' esportazione della quantità delle taglie ridotte a pezzi mercantili, misurate, e pagate, e finalmente,

Decimo. Ciascun oblatore potrà ispezionare prima della licitazione i boschi sopra indicati come pure prender cognizione più esatta in quanto alle condizioni d' Asta, rivolgendosi all' uopo relativamente ai boschi al Guarda Boschi in Campil, ed in quanto alle condizioni, od all' Imperiale Regio Uffizio Forestale in Innichen, oppure all' Imp. R. Uffizio delle rendite Camerali in Bruneck.

Dall' Imperial Regia Amministrazione centrale delle rendite unite camerali pel Tirolo, e Vorarlberg.
Innsbruck li 28 aprile 1826.
G. OBERHAUSER
Imperial Regio Cons. di Governo, ed Amministratore.
G. Gross Imp. Regio
Capo Ispettore.

N. 799 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura di Piove.

Si porta a pubblica notizia

Che Antonio Mioni possidente di Venezia difeso dall' Avvocato Gio: Battista Fanzago di Padova nella di lui qualità di Donatario, e rappresentante suo Padre Giuseppe Mioni come da Atto di Donazione 26 marzo 1824 a rogiti del Notajo Paolino Comincioli di Venezia, produsse istanza nel 22 febbrajo prossimo passato numero 799 per la purgazione delle ipoteche legali che per avventura potessero a taluno competere sopra li Beni fondi qui appiedi descritti delli quali con decreto 13 corrente num. 798 fu accordata all' istante suddetto l' aggiudicazione, ed immissione in possesso pignorati a favore di Giuseppe Mioni e ciò in parziale pagamento del maggior credito giudicato con Sentenza 23 febbraro 1819 num. 171 dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia in Italiane Lire 9517.23 Capitale di altre Italiane L. 713.82 per interessi decorsi, e di L. 17.50 spese moderate dipendentemente da Istrumento 11 giugno 1816 Notajo suddetto ed a pregiudizio della fu Angela Giovanna Spelgati del fu Gio: Battista di Venezia, posseditrice anteriore al pignoramento, la di cui eredità intestata fu dal di essa Marito Sardinelli con istanza 29 gennaro 1825 num. 2760 accettata col benefizio di Legge a nome, e qual tutore legittimo delle minori rispettive figlie Maria Maddalena, ed Adelaide Benedetti, e quindi immesso in possesso dal successivo Decreto 11 aprile detto anno num. 10053 del Regio Tribunale Civile suddetto, quali furono complessivamente stimati del valor deputato di Italiane L. 7637.14.5 come da giudiziale relativo Protocollo 23 giugno 1819 num. 13941 sono attualmente censiti nel catasto del comune di Conte di questo Distretto alli num. 202 203 204 205 206 207 per campi 73.3.106 alla Ditta eredità giacente del fu Gio: Battista Spelgati coll' estimo di Ducati 4112.39, e nel catasto del comune di Piove alli num. 161 162 contrà Cardano in Dita Mioni Giuseppe di Venezia per campi — — .87 con il Casino con l' estimo di Ducati 24.85.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al com-

petente Uffizio della Regia Conservazione delle ipoteche in Padova i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li fondi medesimi nel termine di giorni 90 che scaderanno col giorno 14 giugno prossimo venturo, coll' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d' ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li Beni stessi.

Restano pure notificati essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta essere stato loro deputato l' Avvocato di questa Pretura Leonardo Maitani in curatore speciale affinchè li rappresenti, e faccia in loro favore i passi necessarj a tutela dei loro eventuali diritti, al quale sarà per essi praticata la presente citazione.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione in questa comune di Piove, in quella ove sono sono situati li Beni, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante, e ne sarà rimesso un' esemplare all' Inclito Imp. Reg. Uffizio Fiscale Centrale in Venezia.

Segue la descrizione dei Beni fondi, Stabili, e Livelli.

Campi 8. circa denominati la Chiesura, siti a corte, con Capanna rovinosa a. p. v. ed un quarto prativo, coerenziato a levante dalle ragioni Cavaletto, e Spelgati, mezzodì dalla strada pubblica, ponente da Gradenigo, e tramontana da Spelgati, e Cavaletto.

Campi 13. circa posti a corte, cioè campi 8. denominati la Valle arativi senza arboratura limitrofi al corpo di campi 5. denominati Prati vallivi, confinanti a levante coi Beni Caotorta, mezzodì Bissoni, e Spelgati, ponente Cavaletto, e Gradenigo, tramontana collo scolo detto la fossa Monda.

Campi 8. circa detti il Bosco pur a corte danneggiati dall' alluvione del Brenta, coerenziati a levante dalla Regia Corona, e Foscarini, mezzodì da Pedocchi, ponente da Muneghina, e Regia Corona, tramontana parte da Brunati, e parte dalla strada comunale.

Campi 3.2 circa detti la Venezia pur a Corte parte a. p. v., e parte nudo prato, coerenziati a levante da Gradenigo, mezzodì dalla pubblica strada, ponente da Muneghina, tramontana da Muneghina, e Spelgati.

Campi 2. circa detti la Stanza pure a Corte prativi coerenziati a levante da Beni del Collegio Campione di Padova, mezzodì da Gradenigo, ponente da Cavaletto, e Targhetta, tramontana da Cavaletto.

Campi 8. circa detti le Cassiole parte a. p. v., e parte prativi, coerenziati a levante da Gradenigo, Lotti, e Collegio Campion, mezzodì, e ponente da Zabeo, tramontana da Gidoni, e Bissoni.

Campi 12. circa detti le Valli divisi in arativi, e vallivi, coerenziati a levante, e mezzodì dal pubblico scolo detto la fossa Monda, ponente dal Collegio Campione, e tramontana da Caotorta.

Campi 10. circa pure a Corte parte a. p. v. e parte prativi coerenziati a levante da Beni Massimo, Gradenigo, e Zucchi, mezzodì da comune di Rojara, ponente da Muneghina, Donola, e Gradenigo, e tramontana da Foscarini, e Cavalletto.

Casa nel Centro di Piove era marcata al num. 203 in Contrada di San Nicolò, ora Cardanoj, con fondo cortile, ed ortale.

Il Capitale d' Italiane L. 190.34.5. formato dall' annuo Livello fondato sopra la casa suddetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 10 marzo 1826.

In mancanza di Pretore
Pel Regio Agg. impedito
MALFATTI Ascolt. Suss.
Pel Cancelliere impedito
F. Avogadro Scitt. Anz.

N. 620 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Massa Provincia del Polesine,

Fa pubblicamente sapere

Che dietro istanza del signor Carlo Minghini possidente, abitante in Castiglione delle Stiviere rappresentato con Procura di sostituzione dal signor Giorgio Domeneghetti di Castelnovo, si terrà il Giudiziale Incanto alla presenza dell' Imperial R. Consiglier Pretore Sante Dottor Pengo assistito dallo Scrittore Lugli nel giorno diecinove 19 agosto 1826 alle ore 10 di mattina, e precisamente nella Residenza della Deputazione Comunale di Bergantino, comune del Distretto di Massa, dello Stabile, e Fabbriche quì appiedi descritte posti nel comune di Bergantino, ed il tutto stato giudizialmente stimato li 23 24, e 25 febbrajo 1826, come da Verbale num. 393, di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti come pure di levarne Copia in questa Cancellaria per il depurato valore di austriache L. 24151.47 austriache lire ventiquattromille cento cinquantuna, e centesimi quarantasette, onde essere deliberato al maggior offerente sotto le condizioni seguenti.

Primo. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Reg. Consiglier Pretore il dieci per cento del valore della stima dello Stabile, e Fabbriche, il quale le sarà restituito non rimanendo deliberatario, e se lo fosse gli sarà imputato a conto del prezzo di delibera.

Secondo. Tutte le spese di asta, quelle di Registro, inscrizioni, trascrizioni, volture, azioni, e susseguenti, e così ancora le pubbliche Imposte, e Gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per queste ultime la compensazione col prezzo offerto.

Terzo. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato nell' Ufficio dei depositi presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo entro giorni otto dal giorno della delibera in tante monete d' oro, od argento a tariffa, e coll' obbligo di dover nel successivo giorno nove far constare legalmente il fatto deposito alla R. Pretura di Massa, ed al mandatario del creditore; qualora non effettuasse il deposito entro il termine prescritto avrà perduta la somma depositata all' atto dell' asta, e sarà dietro istanza del creditore rinovato l' atto di vendita a danni, e spese dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima.

Quarto. La somma depositata vi rimarrà fino a tantochè sarà passata in Rem judicatam la Sentenza di Classificazione dei creditori aventi ipoteca, o mediante inscrizione sulli stabili subastati.

Quinto. Si avverte, che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo Incanto al prezzo di stima, o maggiore, si procederà prima di devenire alla seconda, e terza subasta a norma delle combinate disposizioni delli paragrafi 140, 422 del Giudiziario Regolamento Civile.

Descrizione dello Stabile.

Una Possessione denominata Pezze posta nel comune di Bergantino Distretto di Massa, Provincia del Polesine con casa dominicale, e rusticale, ed altre adjacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte arativa con viti, ed altri alberi, di Staja Ferraresi 294.3.2.2/3, marcata in estimo a Carte 130 censita Scudi 1272.86 circondato dalle seguenti coerenze, confinata come segue, a levante li Beni del signor Begossi Francesco in parte, per l' altra li signori Consorti Fanti a fosso di metà, indi con risalto esterno con un stradelo consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalecchie di Bergantino mette a Melara, a ponente gli eredi di Ignazio Trevisani, li Beni del signor Valleri, del signor Cesare Armari in parte a metà fosso compreso, e per resto a linea di Solco, a settentrione quelli del signor Luigi Valleri, Luigi Pollachini, Gandini detto Garotto tutti a fosso, indi con risalto gli altri della signora Chiara Borghi Jacchelli pure a metà fosso, ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive a diligenza del Cancelliere Pretoriale nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 25 marzo 1826.

L' Imp. R. Cons. Pretore
PENGO.
Bianchi Canc.

N. 625 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Massa Provincia del Polesine.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra l' Immobile infranotato da subastarsi ad instanza del signor Carlo Minghini abitante in Castiglione delle Stiviere, rappresentato dal signor Giorgio Domeneghetti di Castelnovo, Distretto di Massa, a farla inscrivere regolarmente all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Rovigo nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 19 agosto prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno più far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo a' creditori suddetti essere stato deputato da questa Regia Pretura l' Avvocato Dottor Pietro Lugiato di Massa loro curatore per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' Immobile descritto come segue.

Descrizione dell' Immobile.

Una Possessione denominata Pezze posta nel comune di Bergantino Distretto di Massa Provincia del Polesine con casa dominicale, e rusticale, ed altre adjacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte arativa, con viti, ed altri alberi, di Staja Ferraresi 294.3.2.2/3, marcata in estimo a carte 130, censita Scudi 1272.86 circondata dalle seguenti coerenze, confinato come segue. A levante li Beni del signor Begossi Fran-

cesco in parte, per l'altra li signori Consorti Fanti a fosso di metà, indi con risalto esterno con un stradelo consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalechie di Bergantino mette a Melara, a ponente gli eredi di Ignazio Trevisani, li Beni del signor Luigi Valleri, del signor Cesare Armari in parte a metà Fosso compreso, e pel resto a linea di Solco, a settentrione quelli del signor Luigi Valleri, Luigi Pollachini, Gardini detto Garotto tutti a fosso di metà, indi con risalto gli altri della signora Chiara Borghi Jachelli pure a metà fosso, ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte a cura dell' Istante nella pubblica Gazzetta di Venezia, come pure verrà rimessa copia del presente Editto all' Imperiale Regio Tribunale della Provincia, perchè sia affisso all' Aula, come pure altra copia all' Imperiale Regio Fisco di Rovigo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 10 aprile 1826.

L'Imp. R. Cons. Pretore
PENGO,
Lugli Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 1627 EDITTO.
Per ordine di questo I. R. Tribunale Provinciale.

Viene col presente intimata, a Giacoma Zanforlini moglie di Paolo Cappato, domiciliata in Cologna Provincia di Ferrara Stato Pontificio una petizione a questo Tribunale prodotta li 12 corrente sotto il numero 1627 dalle Elisabetta Zanforlini maritata Folchini di Crespino, Angela Zanforlini maritata Franceschini di Guardo, Domenica Zanforlini maritata Andreotti di Crespino, rappresentate dall' Avvocato Ferdinando Malipiero di questa città, contro li Francesco, e Domenico Zanforlini di S. Appollinare, Domenico Begano Avvocato, e curatore dell' eredità della fu Anna Zanforlini, Marianna Zanforlini maritata Passadore di Adria, e contro essa Giacoma Zanforlini maritata Cappato di Cologna Ferrarese nelli punti libellati,

I. Di scioglimento della comunione, ossia comproprietà frà le attrici, ed i rei convenuti della sostanza del fu Antonio Zanforlini.

II. Di rilascio a favore delle attrici delle tre ottave parti della predetta sostanza avuto riguardo alle collazioni di legge.

III. Di manifestazione, confermata con giuramento, della detta sostanza per parte delle ree convenute meno il curatore dell' eredità della fu Anna Zanforlini, ovvero di non aver taciuto, o venduto, od essersi appropriata cosa alcuna delle sostanze medesime, nè di essere consapevoli di altri oggetti, oltre li descritti negli inventarj.

IV. Di nomina di periti, e ciò per le ragioni come in essa petizione.

Resta pure diffidata essa Giacoma Zanforlini Cappato, che le fu destinato in curatore speciale l'Avvocato dottor Francesco Belloni di questa città, cui fu intimata la petizione stessa, al quale potrà, volendo, far tenere li documenti o prove che credesse di suo interesse, o difesa, oppure volendo potrà anche destinare altro Avvocato, o mandatario, indicandolo al caso al Tribunale, onde in confronto dell'uno, ò dell' altro segua giudizio di ragione.

Si avverte che il termine per la risposta venne fissato a giorni 90.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Rovigo.

Li 17 aprile 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consig.
Penolazzi Consig.
Caseri Segr.

N. 2881-312 EDITTO.
L' Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 9 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra l' eredità testata del fu Lorenzo Pontara di Pescantina, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 21 aprile 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.
L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

N. 1575 EDITTO.
L' Imperial Regia Pretura in Pordenone.

Deduce a comune notizia.

Che tenuti senza effetto il primo e secondo esperimento d'Asta si procederà nel giorno tre (3) prossimo venturo giugno alle ore 10 antemeridiane nella Sala del Palazzo di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata al terzo per la vendita degli immobili posti in pertinenze di Vigonovo frazione della Comune di Fontanafredda in mappa di quella Comune alli Numeri 1601 1915 817 e 827 esecutati il primo per una porzione e gli altri per intiero da Gio. Battista Basetto in pregiudizio di Giulia quondam Marco Zanussi moglie di Antonio Diana stimati complessivamente austriache L. 1928.85 come dal Protocollo di Stima 11 novembre 1824 numero 4844 del quale ognuno potrà averne ispezione o copia insinuandosi a questa Cancellaria, e verranno deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare il prezzo offerto entro tre giorni dalla delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Regolamento giudiziario civile, così di tener a proprio carico tutti li pesi ed aggravj infissi sopra detti Beni, nonchè le spese d' Uffizio occorrenti dopo l' acquisto.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Pordenone

Li 24 aprile 1826.

Firm. G. GRAZIANI Pretore
Cassini Canc.
Concordat.
Girolamo de Agapito Scritt.

N. 1709 EDITTO.
Provincia del Polesine.
L' Imperiale Regia Pretura di Adria.

Avendo li Nicoletta Cecchetto, e Benedetto Rossi curatore dei proprj figli minori Giacomo, Giuseppe, Steffano, ed Antonio eredi della fù Maria Cecchetto, possidenti domiciliati in Adria, chiesto l' assegno Giudiziale a prezzo di stima dei stabili sotto descritti, pignorati a pregiudizio delli Antonio, Elena, e Fortunato Cecchetto del fù Giuseppe minorenni, tutelati da Michiele Montalbotti di Adria, in relazione ad altra istanza di essi attori, restano col presente Editto citati tutti quei creditori, che avessero ipoteca legale non iscritta sopra i stabili medesimi, ad inscrivere i loro diritti nell' Ufficio delle Ipoteche in Rovigo nel termine di giorni 90 novanta decorribili dal giorno 26 aprile andante, e precisamente spirabili col giorno 24 luglio prossimo futuro sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sugl' immobili stessi.

L' Inserizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, o marito. Sarà però facoltativo di farla eseguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi agli amici, ed eziandio alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d' amministrazione a vantaggio de' minori, ed interdetti, potrà l' inscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell' interdetto, o dagli amici, nonchè dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone, che rimanessero pregiudicate per difetto dell' ordinata inscrizione, resta salvo il regresso d'indennità contro i tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con Avviso, che venne destinato in curatore speciale pegli assenti, ed incapaci ad agire il signor Avvocato Giovanni Antonio dottor Montalbotti.

Descrizione dei stabili.

Consistenti nelle seguenti frazioni di una casa, posta in Adria nel vicolo delle Bambine, circoscritta da questi confini; a levante colle ragioni della Scuola del SS. Sacramento, e coi fratelli Luzzato, a ponente colli Gaspare, e Giuseppe fratelli Zorzi, ed eredi Labia; a mezzodì colla strada del Macello, ed a tramontana con altra consortiva.

I. Un portico a pian terreno con scala di gradini num. 10 di tavole, e tre di pietre.

II. Un portico sopraposto, cioè a solajo.

III. Altro portico di sopra, cioè a granajo.

IV. Caneva a solajo dal lato di ponente.

V. Altra di sopra a granajo.

VI. Porzione di un tezone serviente ad uso di camera a pepiano, dopo la porzione spettante alla suddetta Scuola.

VII. Terreno scoperto cortivo costeggiante in mezzogiorno il portico numero I. di piedi quadrati numero 247 1/2.

VIII. Una disgiunta camera a pian terreno al civico num. 1205 con pezzo di mura lungo la strada del Macello.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questa Città, nel Capoluogo della Provincia, sarà comunicato all' Imperial Regio Ufficio Fiscale, e sarà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 19 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 117 Sabbato

Anno 1826 — 20 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	13		2 merid.	27 11 0	15	[illegible]	81	S. S. O.e	Nubi vaganti	pol. 1. 2/12
			9 sera	27 9 5	10	[illegible]	97	N. E.e	Nuvolo	
20	14	Perigeo	lev. del sole	27 10 0	8	4	94	N. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Vincenzo Diedo* fu eletto Patriarca di Venezia l'anno 1553.

ARMI — *Paolo Vendramin* difese il castello di Obroazzo contro i Turchi, ove molto sangue veneto fu sparso per la diserzione di uno dei colonnelli veneziani (1479).

LETTERE — *Elisabetta Quirini* donna illustre per nascita, per bellezza e per ingegno valse molto nelle lettere italiane e latine, per il che fu in grandissimo pregio tenuta dal celebre Cardinal Bembo, da Monsig. Della Casa, da Carlo Gualteruzzi, che le dedicò la traduzione della storia del Bembo, e dagli altri grandi uomini del suo tempo (1538).

REGNO ILLIRICO

Trieste 17 maggio.

Le lettere oggi pervenuteci da Corfù, in data 9 corrente, confermano la resa di Messolongi coi dettagli che sulla fede di lettere dal Zante abbiam già cominciato. Ibrahim bassà si è ora colle sue truppe mosso verso Tripolizza, per marciare poi contro Napoli di Romania; il seraschiere è incaricato dell' assedio e della presa di Corinto; il capudan bassà è intenzionato di far vela per il Sud; ed i bastimenti greci dopo la resa di Messolongi sono ritornati alle loro rispettive isole. La solita disunione continua fra i Greci, i quali ora gonfii di vanità per qualche successo apparente, ed ora disperati per qualche fallita speranza, senza nessun ordine e senza governo vanno sciogliendosi in perfetta anarchia. (O. T.)

INGHILTERRA

Londra 4 maggio.

Oggi festa alla banca, le transazioni finanziarie furono poco considerabili; i consolidati sono rimasti tutta la mattina a 78; poscia, salirono di 1/8. I nuovi 4 per 100 ondeggiarono tra 1/4 e 1/2 di sconto; i biglietti dello scacchiere restano tra 9 e 10 di prima di assicuranza.

— A Dublino si è tenuta un' assemblea per deliberare sul modo di porgere un sollievo all' infelice classe degli operai di quella città. A tenore di un rapporto presentato a quell' assemblea: non meno di 1770. telai per la fabbricazione delle seterie, ove trovavano lavoro e sostentamento circa 6280. persone, sono ora nell' inazione. Anche nella manifattura delle lane si contano 850. telai, e 11,110. operai senz' impiego; nella fabbrica de' cotoni non meno di 5960. operai, e 445 telai ec. sono in riposo. (G. F.)

— Gli effetti dell' America meridionale sono generalmente in aumento, avvegnachè abbiano dato luogo a pochissimi affari. Nulla evvi di nuovo negli effetti del continente, nè nelle azioni.

— Accertasi che la dissoluzione del parlamento che doveva aver luogo dal 25 al 29 di questo mese, sarà aggiornata a motivo dei torbidi del Lancashire.

— Le notizie dei distretti manifatturieri sono più tranquillanti, e sebbene gli operai si raccolgano ancora in diversi siti, se ne risente poco allarme, perchè i grandi eccessi hanno cessato. Non è dubbio che non si debba attribuire codesto cambiamento alle misure prese dal governo per intimorire i malcontenti colla presenza di una forza militare imponente. Speriamo che mezzi di dolcezza faranno il resto. Annunciasi di più che si ricevettero a Manchester delle domande considerabili che permetteranno ai manifatturieri di occupare molti operai oziosi.

— Continuano a Londra collo stesso zelo le soscrizioni: esse cominciarono a Liverpool e a York; in quest' ultime città produssero il primo giorno 4000 lire sterline (100,000 fr.)

Altra del 5.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolid., 77 3/4; *idem in conto*, 77 1/8; boni delle corti (1821), 9 3/4; *idem* (1825) 5 1/4; 5 per 100 colombiani (1824); 41; boni messicani (1825) 62; 5 per 100 russi, 78 1/2; effetti greci (1825), 15 di sconto.

— Da alcuni giorni avvi un grande movimento di corrieri del gabinetto. Il sig. Moore è giunto l'altr' ieri con dispacci di lord Strangford, nostro ambasciatore a S. Pietroburgo. Il sig. Hunter fu spedito ier sera con dispacci per l' ambasciatore di S. M. B. a Vienna.

Altra del 6.

I consolidati hanno aperto a 78 1/8; alle ore due essi erano a 77 7/8.

Ci ebbe alla borsa una grande soddisfazione prodotta dal risultato della discussione della notte scorsa nella Camera dei Comuni, per riguardo all' importazione dei grani esteri. Si è separata con diligenza la misura attuale, la quale non è che temporaria, dalla quistione generale delle leggi cereali. Alla fine della seduta, i forestieri ricevettero ordine di evacuare la sala, e come abbiam potuto conoscerlo, dicono i giornali, si sarebbe votato senza divisione nel comitato. (G. T.)

Altra dell' 8.

Fondi. — Tre per 100 cons., 77 7/8 3/4 7/8 5/8.

Il *Courrier* smentisce con isdegno la notizia dell' ar-

N. CXI.

APPENDICE

VARIETA'.

Fine della Biografia del T. M. conte Ferdinando di Bubna.

(Ved. le preced. nostre Appendici.)

I Sovrani raccolti a Lubiana, furono ancora animati dal desiderio di vedere ristabilita la quiete generale senza intervenzione straniera, e di far trionfare il sentimento del dovere sulle insinuazioni illusorie degli avventurieri, in virtù di esortazioni e consigli salutari. Fu però raccomandato al general Bubna di prendere le disposizioni militari del caso; i comandanti nelle provincie austriache, principalmente di quelle più prossime, ricevettero il comando di porre in movimento le truppe, e lo stesso Imperatore Alessandro spedì l' ordine nei suoi Stati di far marciare sollecitamente 75,000 uomini.

Ma non la magnanimità de' principi, nè le loro esortazioni nè la fulminata sedizione napolitana coll' atto di sommessione di Capua (21 marzo), niente infine poteva nel Piemonte indurre gl' insensati a consigli migliori. La ribellione vestì quivi fino dal principio d' aprile un carattere gravissimo, anzi minacciante. Ci ebbe coerenza nelle disposizioni. I congiurati avevansi procurato danaro ed altre cose bisognevoli in guerra. Con formale rivoluzione (27 marzo) furono chiamati sotto le armi 100,000 uomini, cui stava di fronte il tenente generale Latour con 4000 appena rimasti fedeli al Re, i quali egli condusse dietro le mura di Novara, non potendo con ugual fiducia calcolare sulla costanza di tutti. I sediziosi imbaldanzirono sopramodo. Dalle loro unite e principali piazze d' armi, Torino, Genova, e particolarmente Alessandria, vollero secondo l' ideale dell' antico sovvertimento francese, estendersi sugli Stati vicini, per infiammarvi le preparate segrete sollevazioni. Diggià arrischiarono scorrerie sino alla frontiera austriaca, ed una di esse respinse (6 aprile) le regie truppe che lor muovevano incontro. Ormai non parve più conveniente al conte Bubna d' indugiare un momento. Vero è che le truppe con tutte quelle mandategli coi maggiori sforzi del veneziano, erano ancora molto inferiori al numero che stavagli a fronte, ed altri rinforzi non potevano giungere prima del maggio. Un imperiale rescritto di gabinetto da Lubiana (2 aprile) avea però posto con illimitata plenipotenza nelle mani di Bubna il ristabilimento della quiete nell' Italia superiore. Quanto più urgente diveniva la situazione che non permetteva più nuove informazioni, e quanto più grave era la responsabilità impostagli dall' illimitata decisa fiducia del suo Sovrano, tanto più sentiva egli forza in sè, principalmente nella coscienza (come esprimevasi molto genialmente in una lettera d' allora)

mamento di 7 vascelli di linea pel mediterraneo. Non havvi più un solo vascello di linea ned una fregata in armamento.

— Le truppe destinate pei distretti manifatturieri, sono arrivate, e si può valutare la loro forza totale a 5 reggimenti d'infanteria ad 1. di dragoni uno d'usseri 2, o 3 batterie d'artiglieria, senza computare due reggimenti di cavalleria della *Jeomanry*. Le minacce di sollevazione cessarono in molti luoghi, e sembra abbandonato ogni ulteriore tentativo contro le fabbriche. Il generale John Bing prende ciò non pertanto le più efficaci misure per antivenire nuovi torbidi.

— Aspettavasi a Sheerness da due giorni che il duca di Devonshire dovesse imbarcarsi a bordo del *Glocester*, per recarsi a Pietroburgo. Deve accompagnarlo la fregata l'*Herald*.

— Il giornali americani di nuova Jorck arrivano fino ai dodici di aprile, ed annunziano la resa di Callao, senza dare però nessun particolare, e senza citare nessun articolo della capitolazione. Un solo giornale racconta che la resa accade il 23 di gennaio, e che il generale Rodil preparavasi a ritornare in Europa.

— Si ricevettero i giornali del Messico fino agli undici di marzo. Il senato adottò una risoluzione, in forza della quale viene approvata la invasione di Cuba, ed è autorizzato il governo a fare quanto è necessario per questa impresa. S'impiegheranno diecimila uomini e la squadra columbiana si univa alla spedizione.

Dalla Città a due ore.

Accertasi che sia arrivato il vascello di S. M. il *Briton* ad *Holyhead*, e sovr'esso il gen. Rodil.

Altra del 9.

I consolid. aperti a 78 hanno chiuso a 78 1/8 i boni russi a 75 7/8.

— Tutte le notizie dello stato dei paesi di fabbrica sono dell'indole più pacifica, e danno grandi speranze del completo ristabilimento della pubblica tranquillità. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Lisbona 26 aprile.

La principessa reggente si fa amare ognor più dal suo popolo, ed ecco un atto del suo governo il quale può offrire una prova della sua giustizia.

Avendo un'avvocato presentato una lista con più di cento denunzie, la principessa fece arrestare il delatore, e lasciò in pace i denunziati. In vano dopo dodici giorni di detenzione si pregò la principessa affinchè ella condiscendesse a rimettere in libertà l'avvocato; mentre ella rispose, che rimarrà in carcere fino a tanto, ch'egli non abbia appoggiato con pruove le sue imputazioni verso le persone accusate.

— Nuovi rinforzi sono in sul punto d'essere spediti al corpo di osservazione, o cordon sanitario che si è stabilito nella provincia di Allenteia, non è vero però altrimenti, che la peste siasi manifestata in nessuna parte della Spagna; mentre si riduce pure a mere conghietture quanto si narra della peste manifestatasi sulle coste dell'Africa, conghietture fondate soltanto sulla morte di due marinai nel porto di Salè presso Tanger.

— La Reggenza fece di nuovo incominciare i preparativi per trasportare la deputazione che deve condursi al Brasile per complimentare l'Imperatore D. Pedro; ma accertasi, che il duca di Lafoens, e l'arcivescovo di Lacedemone, gran vicario di Lisbona, tutti e due membri della Deputazione, abbianno spedito le loro dimissioni in risposta alle lettere con cui il governo l'invitava a darsi premura per i loro preparativi di partenza. (*Déb.*)

SPAGNA

Madrid 29 aprile.

Il Re non ha confermato il giudizio pronunciato dalla maggioranza del consiglio supremo della guerra in favore del generale Capape, che quella maggioranza voleva rimandare assolto, e reintegrare in tutti i suoi gradi e onori. S. M. non ha parimente aderito al sentimento della minorità, la quale voleva che il generale fosse condannato alla pena di morte; ella prese un mezzo termine tra queste due opinioni, e condannò Capape alla degradazione, a sei anni di galera all'isola di Porto-Ricco, e ad essere chiuso nel forte San-Sebastiano, in attenzione che vi sia un bastimento per condurlo al luogo, ove deve subire la sua pena. Ciò che vi ha di rimarcabile in questa decisione del Re, si è che Capape vi è qualificato di ribelle in termini positivi, qualificazione che non gli aveva data la minorità del consiglio supremo delle guerra.

— La questione della soppressione della polizia fu decisa in un modo poco favorevole agli apostolici; poichè l'Infante don Francesco da Paola ha aperto la seduta del Consiglio di Stato l'altr'ieri colla lettura di un decreto del Re, portante in sostanza: » che S. M., lungi dal dividere l'opinione del consiglio relativamente alla soppressione della polizia, era al contrario convinto della necessità d'impiegare tutti i mezzi in potere del governo, per iscoprire e rovesciare i piani dei conspiratori di tutte le opinioni. Si attribuisce codesto improvviso cambiamento nella sorte della polizia, che ognuno considerava già come abbattuta, alla scoperta fatta dal sig. Recacho, nel convento dei cappuccini, non solo della stamperia d'onde sortiano tutte le carte incendiarie degli apostolici, ma di un gran numero ben anche di esemplari di carte che fin qui erano sfuggite alla sorveglianza della polizia, carte che avevano occasionato delle persecuzioni verso un gran numero di famiglie innocenti, ed anche la loro totale rovina.

Inoltre il sig. Recacho ottenne l'autorizzazione di creare per la città di Madrid un corpo di cento gendarmi a cavallo, e dal suo lato il ministro della guerra ha parimente ottenuto di accrescere di sei mila uomini l'effettivo dell'esercito.

Il duca dell'Infantado persiste a chiedere la sua dimissione, tanto egli è disgustato degli affari; sentiamo che S. E. ha ancora reiterato tale domanda questa mattina istessa.

Sta per comparire incessantemente un'opera che non mancherà di fissare l'attenzione dei pubblicisti; essa è intitolata: *Memorie per la storia dell'ultima guerra civile della Spagna.*

La capitale è tranquilla; comincia a fare un freddo simile a quelli di febbraio e marzo; si risguarda questo cambiamento come un grande e felice avvenimento, poichè distrugge le cavallette.

Riceviamo dalle provincie la notizia che le bande dei ladri si riorganizzano da tutte le parti; la mancanza di lavoro, la miseria pubblica che diviene sempre più generale ne sono le cause infallibili.

Domani, l'Infante don Francesco da Paola, la sposa di lui ed i suoi figli si recheranno alla residenza reale, e il 5 del mese prossimo tutta la famiglia reale verrà a Madrid per fare le sue stazioni del giubbileo; ella ritornerà in seguito ad Aranjuez. *(G.T.)*

Altra del 1. maggio.

(*Corrispondenza particolare*)

« Dopo qualche giorno di leggera indisposizione, che lo ritenne in casa, ieri è partito per Aranjuez il Duca dell'Infantado, affine di presentare di nuovo, per ciò che si narra, la sua dimissione al Re. Io credo altresì di potervi assicurare, che questa voce è fondata, e che le opinio-

---

di muovere nell'adempimento de' doveri più sacri, intorno a gente, cui stava la corda al collo, e la colpa rodea la coscienza.

Nella notte del 6 all'8 d'aprile, mentre egli ed i suoi generali mostravansi nel teatro e nelle società, le truppe a Milano e nei dintorni ebbero l'ordine del movimento. Fidando nel leale sentimento della pluralità degli abitanti di Milano, e nel convincimento che l'anteriore solito contegno de' magistrati e lo schivare ogni incentivo avesser bastantemente fondato la pubblica tranquillità, onde far senza, per alcun tempo, delle truppe il generale Bubna lasciò debole presidio nella capitale. Tutte le altre truppe raccolte (7 aprile) al Ticino presso Pavia, Abbiategrasso e Buffalora, varcarono la mattina dell'8 il fiume su questi tre punti, ponendo piede nel territorio piemontese. Un proclama al popolo coll'ordine di astenersi dal prender parte con vie di fatto, dileguò ogni timore tra i pacifici abitanti.

Il rapido successo dimostrò quanto eccellentemente l'impresa fosse calcolata. I ribelli opinando che la forza armata dell'Austria fosse ritenuta sparsa nelle provincie Lombardo-Venete credevano da principio esser un fantasma lo scontrarsi con truppe austriache in mezzo al Piemonte. Soltanto in questo giorno (l'8 aprile) tentarono di far qualche resistenza alla spianata di Novara e alla riva destra dell'Agogna. Il secondo (9 aprile) li vide dispersi in tutte le direzioni. Una debole vanguardia imperiale incaricata di spiare il loro contegno sotto le mura della cittadella di Alessandria, la trovò inerme e vi entro (11 aprile) senza impedimento. Finalmente i posti imperiali spinti innanzi da Novi verso la Bocchetta, incontrarono (15 aprile) una deputazione incaricata di recare all'imper. quartier-generale la sommessione della fortezza e del territorio di Genova per decisione del giorno innanzi.

Il quinto giorno adunque dopo l'ingresso nel paese ribellato ed armato, vi furono ristabiliti l'ordine e il governo legittimo; ed il comandante austriaco appoggiato coll'ala destra del corpo d'esercito a Novara, colla sinistra alla Bocchetta, col centro raccolto presso Casale e per la maggior parte presso Alessandria, concedette alle sue schiere il meritato riposo, ed al tenente generale conte Latour l'onore di recarsi colle proprie truppe rimaste fedeli, a Torino, e di proclamare il loro Sovrano nella capitale.

Il conte Bubna, insignito dall'Imperatore di Russia coll'Ordine di S. Alessandro Newsky, dal Re di Prussia colla divisa in brillanti dell'Aquila rossa, e dal Re di Sardegna con una dotazione, ricevette dal suo Sovrano oltre la gran croce dell'Ordine di Leopoldo ed un assegno annuale, le più benigne parole dell'augusta soddisfazione in una lettera di Lubiana (16 aprile), e, come prova di grande fiducia, la scelta delle ulteriori dispo-

si sono divise su ciò che la sua dimissione venga, o nò accettata. La maggior parte propende per l'affermativa; e quanto al suo retaggio il marchese di Mataflorida nostro ambasciadore a Lisbona è quello che possa accogliere maggiori speranze. Nulladimeno egli ha per emulo il sig. Paez de la Cadena, nostro ministro in Russia.

Del rimanente la dimissione del sig. Infantado non è che sforzata dopo la sconfitta a cui egli, e il suo partito soggiacquero, sconfitta ch'io non conosceva ancora in tutta la sua estensione, allorquando io ve la annunziai nell' ultima mia: il perchè mi farò ora a darvene qualche più estesa notizia.

Sembra che il Re fosse venuto in cognizione di certi accomodamenti, i quali, secondo che narrasi, aveano avuto luogo fra il duca dell' Infantado, ed il sig. Calomarde, ministro di grazia, e giustizia; il perchè il suo decreto rivolto al Consiglio di Stato termina con queste parole: » E nel caso, in cui intervenisse, che il mio ministro se- » cretario di Stato, al dipartimento di grazia, e giusti- » zia, fosse costretto per qualche causa accidentale di ri- » tardare la presentazione al Consiglio di Stato della mia » reale decisione, con cui io rigetto la proposizione che » mi è stata fatta da questo consiglio, di sopprimere l' » amministrazione della Polizia, io ve lo fo partecipare » direttamente ec. ec »

Oltre a tutta la fermezza la quale traspare e nella decisione del Re, e nella maniera di parteciparla al consiglio di Stato, il sig. Recacho, di cui questo consiglio domandava la destituzione ricevette il cordone dell' Ordine d' Isabella-La-Cattolica, nuova prova della fiducia, che in lui S. M. ripone; parlandosi altresì della instituzione in suo favore d'un ministero di Polizia.

Il partito moderato, che crede l'occasione favorevole, lavora ad una generale amnistia la quale non conterrebbe, che un'assai scarso numero di eccezioni, che sarebbero accennate per nome.

Frattanto, il nostro stato di miseria si accresce di giorno in giorno nell'interno, e le nostre lane, che formano una fonte principale delle nostre ricchezze sono così poco richieste, che il consiglio della *mesta* (*) domandò testè al Re la soppressione delle tasse sui montoni, le quali benchè poco importanti, pongono i proprietarii nella impossibilità di mantenere le loro gregge a causa della sorprendente diminuzione del prezzo in cui sono decadute le lane. »

(Débats.)

FRANCIA

Parigi 10 maggio.

Il sig. Colart è stato nominato istitutore di S. A. R. il duca di Bordeaux. *(Deb.)*

— Una gazzetta di Liegi ed il *Giornale d' Anversa* smentiscono la notizia che è stata sparsa da varii giornali, d' acquisto di cannoni e d'attrezzi da guerra fatti a Liegi per conto del vicerè d'Egitto.

— Le lettere di Vienna danno l'affliggente notizia della sospensione dei pagamenti della casa Fries e Comp., di cui uno degli associati era stato nominato conte ed era uno dei direttori della banca. Il sig. Parish, altro socio, non ha potuto sopravvivere a questa disgrazia, ed accertasi che abbia posto fine a' suoi giorni annegandosi. (*V. le preced. Gazz.*) Il sig. Parish godeva da lunga pezza di una grande fortuna, e tutte le sue speculazioni erano state fin qui coronate dei più avventurosi successi.

— Scrivesi da Marsiglia, sotto la data del 30 aprile, che si è ricevuto in quella città l'avviso officiale, che i bastimenti greci armati visiteranno tutte le navi francesi andando da Marsiglia e da Tolone in Egitto, perchè sanno che il loro carico è composto di carbone per gli arsenali del Bascià, d'armi e di munizioni.

— I fogli tedeschi accertano essersi conchiuso un trattato tra l'Inghilterra e la Svezia, il quale assicura grandi vantaggi alla bandiera di questa ultima potenza. Le navi di ciascuna nazione potranno importare liberamente nei porti dell'altra, non solo i prodotti del loro territorio rispettivo, ma anche i prodotti esteri. *(G.T.)*

SVIZZERA

Il Direttorio federale ha indiritto ai governi cantonali il rapporto della commissione sui *Heimathlosen*, che deve essere sommesso alle prossime deliberazioni della Dieta. Codesto rapporto propone diversi mezzi per attivare e guarentire l'esecuzione del concordato che accorda dei domicilii a quella classe sfortunata, ma che fin qui è rimasto senza effetto. Fra questi espedienti, la commissione propone la nomina di un commissario federale incaricato di sorvegliare e dirigere l'esecuzione delle misure che saranno decretate. Sperasi che così, in alcuni anni, si otterrà lo scopo.

Losanna 12 maggio.

Il sig. visconte di Châteaubriand, pari di Francia, è giunto l'altr'ieri a Losanna in un colla sua sposa ed il suo seguito. Credesi, ch'egli si proponga di restare per qualche tempo tra noi.

Lugano 15 maggio.

Essendosi già annunziato nel foglio del 13 di dicembre scorso che S. M. I. R. A. erasi degnata accettare la dedica dell'intaglio con cui il sig. Paolo Caronni riprodusse il bellissimo dipinto di Raffaello rappresentante la visione d'Ezechiello, ci facciamo solleciti di aggiugnere che la sullodata M. S. in segno di benignissima soddisfazione degnò fargli il dono d'una ricchissima tabacchiera d'oro oltre una generosa somma in danaro. *(G.T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 26 aprile.

(Corrispondenza particolare.)

Dicesi che S. S. terrà fra non molto un Concistoro in cui proporrà due nuovi cardinali, uno dei quali un domenicano.

— Thorwaldsen sta terminando un basso-rilievo in marmo pario rappresentante Cupido che si riscalda al fuoco d'Anacreonte. Nel contemplare cotesto lavoro pieno d'affetto par di leggere l'oda incantevole del cantor delle Grazie. È pur vicino al suo termine il bassorilievo dello stesso autore rappresentante le tre Grazie, che debbe ornare il monumento destinato a perpetuar la memoria d'Appiani.

Anche quest'anno è stata molto meschina l'esposizione dei prodotti degli *artisti francesi*. E pure gli allievi di Francia sono quelli che godono qui vantaggi di gran lunga maggiori di quelli degli allievi di qualsivoglia altra nazione; ed il loro direttore è personaggio tenuto in alto pregio sì pel suo zelo, come per la sua abilità nell'instruire. Ei sembra che questi giovani artisti difettino di diligenza, e ben sarebbe se volessero imitare l'esempio dei tedeschi ed inglesi i quali impiegano tutto il loro tempo per procurare onore alla propria nazione, e fama a se medesimi. Fino a questo giorno l'esposizione non consiste che in 7 opere di scultura, fra le quali due o tre in marmo, ed una copia mediocrissima. L'unico lavoro che merita qualche attenzione è un Bassorilievo rappresentante Alessandro che legge l'Iliade. Colla pittura le cose vanno peg-

(*) Il consiglio della *mesta* è una specie di corpo proposto alla propagazione delle bestie lanute.

---

sizioni per la sicurezza delle cose compiute. Egli determinò il numero e la distribuzione delle truppe austriache che dovevano rimanere nel Piemonte sino a che tutto fosse confermato nel giusto andamento, emanò ai comandanti ordini che portano l'impronta di moderazione piena di dignità, e giunse di nuovo a Milano il 9 di aprile. Quivi i ben'intenzionati l'accolsero con giubilo per la rapida liberazione da timori, e da spavento; e in quelli persino di colpevole coscienza, dominava visibilmente un misto di ribrezzo e d'interno contento al suo sguardo penetrante, per non aver egli loro dato il tempo di abbandonarsi a raggiri.

Fra tante moltiplici fatiche la sua non mai risparmiata salute venne pienamente in decadenza. Tuttavia (il 26 di febbraio del 1824) avea egli potuto soddisfare all'ardente desiderio di visitare sua madre, in età pressocchè ottuagenaria, ed alcuni amici di gioventù nella Boemia, e tornato alla provincia, la quale, pel legame scambievole di averle prestato servigi ed esserne stimato, diveniva, per così dire, la seconda sua patria, vide anche quivi compiuti uno de' suoi più ardenti desiderii. Il giorno 10 di maggio in cui seguì il fausto ingresso nella capitale della Lombardia dell'amato Sovrano e dell'augusta sua Consorte, tra il più splendido corteggio e una moltitudine ebbra di gioia, il conte Bubna ebbe l'onore di accompagnare la carrozza delle LL. MM., tenendosi a cavallo alla portiera destra; l'11 presentò i suoi subalterni alle prefate MM. LL., e il 12 trasse per l'ultima volta la spada sì altamente benemerita della patria per la rivista che il Sovrano si degnò di passare alle sue truppe della guarnigione, benchè fosse già preso dal male artritico, che lo tormentava da molti anni, e che doveva condurlo alla tomba. Di fatto ne fu il giorno successivo assalito con tanta veemenza, che il medico ne riconobbe ben presto tutto il pericolo. I suoi dolori però scemarono, a talchè egli pregò gli amici di accerchiare il suo letto; ma le sue forze diminuirono visibilmente come pure l'interessamento al discorso degli astanti, e finalmente la forza dello spirito: il principio vitale era distrutto senza più.

Egli morì la sera del 6 di giugno colla sommessione del vero cristiano, colla calma della più consolante coscienza, ed al termine di una carriera piena di onore e di splendore, più feconda di opere e di fatti, rimasta forse senza invidiatori, essendo stata del tutto sua propria opera.

Nella tenera gioventù la lotta colle avversità avea indurito la sua forza interna; e lanciatosi di buon'ora nella scuola dell' esperienza, egli formò sè stesso, per così dire, dal suo interno, ed ebbe successi dalle sue rare disposizioni, che altri non ottengono che per lunghe instruzioni. Così sviluppossi in lui a poco a poco la rapida presenza di spirito pel giusto colpo d'oc-

gio ancora. Cinque soltanto sono finora i quadri esposti, dei quali il più sopportabile è una *copia* del martirio di S. Valentino, che si ammira nel Vaticano. Gli altri quattro dipinti originali rappresentano tutt'altro che la natura. Tutti poi sono *manierati* sì insopportabilmente, che si crederebbero usciti tutti dallo stesso pennello. Merita lode quanto all'invenzione ed alla disposizione un paesaggio di *Remond*, in cui si è innestato l'arresto di Mario nelle maremme di Minturno; ma il colorito è assai diffettoso, e le figure sono vere caricature. Il sig. Remond potrebbe far infinitamente meglio, se colla sua abilità volesse usar più diligenza nei minuti particolari: forse meglio farebbe dedicandosi intieramente all'architettura. Quest'ultimo ramo si distingue in quest'anno di molto in confronto degli anteriori. Meritano soprattutto onorevole distinzione le due graziose restaurazioni delle terme di Caracalla, e del Tempio d'Antonino e Faustina, ad onta di qualche inesattezza che si poteva sfuggire ove si fossero spinte più in là, e con più diligenza le erudite ricerche. Non così lodevole è il disegno d'un altro architetto rappresentante una grande Chiesa parrocchiale. All'incontro si contemplano con piacere parecchie Vedute del Tempio di Girgenti.

— Un rigattiere è venuto in possesso di alcuni dipinti originali di Claude-Lorrain nel seguente modo assai bizzarro. Una sera gli vengono esibite due imposte di finestre dipinte; ma egli le ricusa. Il giorno appresso ritorna il venditore con altre otto simili imposte. Il negozio allora si conchiuse. Ma quanto stupì il rigattiere allorchè fatte esaminar quelle pitture si riconobbe essere esse opere pregevoli di quell'artista insigne, rappresentanti dieci scene della Gerusalemme del Tasso! Questi dieci quadri saranno quanto prima incisi dal Caracciolo, e pubblicati con illustrazioni del Guattani. Si riseppe poscia che quelle imposte erano state dipinte da Claudio per una Sala, che un tardo proprietario lasciò andar in rovina. Ugual destino corsero sventuratamente i dipinti dello stesso maestro in altra Sala del palazzo Muti.

Due artisti tedeschi i sigg. Thürmer e Gutensohn, architetti, hanno intrapreso la pubblicazione delle fabbriche di Roma del 500: vengono esse incise a contorno con molta precisione.

Il principe Borghese ha comperato la famosa deposizione dalla Croce del cav. de Rossi. Egli ha poi fatto dono a S. S. della Villa Mondragone per instituirvi un ospitale di pazzi, non bastando al loro ricovero quello dello Spirito Santo. Il principe Borghese si è molto impinguato: ultimamente intervenne ad una recita nel teatro Valle, ma poco essendo il diletto passò il tempo sonnacchiando.

Si assicura che il S. P. voglia creare un nuovo ordine, quello della Spada di S. Paolo. Non bastando le offerte spontanee alla ricostruzione della Basilica di S. Paolo fuor delle mura, il nuovo ordine è destinato a supplirvi. Avrà esso cento soli cavalieri che sborseranno 1000 scudi l'uno per esserne insigniti. È assai dubbio se si troveranno molti in istato di contribuire somma così grossa per sì fatto onore. Dicesi che la scarsezza delle offerte costringerà a ristabilire le colonne in marmorino anzichè in marmo massiccio. *(G.U.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 maggio.

S. M. nella sua convalescenza va ognor migliorando.

La M. S. ha questa mattina lavorato colle LL. EE. il Consigliere Ministro di Stato, Presidente Interino del Consiglio de' Ministri, e il Ministro Segretario di Stato di Guerra e Marina.

— Noi avemmo in quest'ultimi tempi a deplorar la perdita di più d'un illustre personaggio rapito da morte all'amore de' buoni, al rispetto del pubblico, ed all'affezione del nostro Augusto Monarca: e fra queste non fu certamente la men grave quella di S. E. il sig. Marchese di Circello. Egli contava è vero 89 anni; ma la virtù è così bella, gli uomini virtuosi son così rari, che la di loro mancanza è sempre sollecita, ed il desiderio che lascian di se in tutti gli animi gentili è sempre vivo. *(G. N.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„ 87 7/16
Imprestito Rotbschild del 1820 per o/o F. „	„ 127 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . „	„ 111 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 —
Azioni del banco in moneta	„ 1028 1/5

Venezia 20 maggio.

Il testatore Pietro Antonio Letter con testamento olografo 25 ottobre 1821 ha lasciato in legato due case e campi 8:2:1 di varia coltivazione situati nella comune delle Valli all'ospitale degl'infermi di Schio il quale venne autorizzato ad accettare il legato.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio delle Provincie Venete un posto di Registrante col soldo di annui fiorini cinquecento e cinquanta (fior. 550) aumentabile sino a fiorini 600 si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il giorno (15) quindici giugno prossimo venturo.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della Direzione anzidetta, entro il periodo surrifferito, corredandole da regolari documenti giustificanti l'età ed i servigi prestati.

Venezia li 15 maggio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Pietro di Castello 20. 21. 22. 23. e 24.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Ser Marcantonio*, musica del signor maestro Pavesi.

AVVISI.

Avvicinandosi la calda stagione il caffè del Genio in piazza di S. Marco a Venezia, ha creduto bene di procurarsi un credenziere milanese per la composizione delle conserve e gelati. Dandone pubblico avviso si lusinga di meritare la soddisfazione di chi vorrà onorarlo sì per il sapore che per il prezzo.

Casa a Santa Maria Formosa calle Pestrin N. 4973. Recapito dal Farmacista in campo.

Casa grande d'affittar con varie camere guardanti il Canal grande posta in contrada di San Vitale in corte di Cà Falier al N. 2435, se vi fosse applicante si risolga dal signor Stefano Giappara domiciliato nella suddetta località al N. 2437.

Venezia 19 maggio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	„ 88:—	Livorno	„ 94:1/5
Amsterdam in corr.	„ 97:1/4	Londra	„ 47:1/2
Ancona	„ 48:3/8	Marsiglia	„ 85:1/4
Augusta	„ 59:9/10	Milano	„ 60:—
Bologna	„ 93:1/2	Napoli	„ 60:1/4
Costantinopoli	„ 81:—	Parigi	„ 84:7/8
Firenze	„ 100:3/4	Roma	„ 48:1/8
Genova	„ 61:3/5	Trieste	„ 60:1/5
Lione	„ 85:1/4	Vienna	„ 60:1/4
Lisbona	„ 60:1/2		

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:1/2
Godimento del 1. maggio.

chio, e l'innato sentimento del corrispondente contegno dignitoso nelle più differenti e critiche situazioni sino al duce d'eserciti, negoziatore di patti di Stato, amministratore di estere provincie, e raffrenatore di ribellati paesi! Il suo carattere era un misto felice di qualità apparentemente contradditorie. Quiete e imperturbabilità nel consultare e riflettere, fuoco sfavillante nel compiere, facilità, ma solidità negli affari; ilarità ed ingenuità nelle socievoli relazioni; in quelle del servizio serietà, riservatezza, ma finezza naturale e senz'artificio; benevolenza e gentilezza verso quelli che lo circondavano: irremovibile fermezza e durevole forza nel conseguire lo scopo prefisso. Il tratto più stimabile della sua famigliare e pubblica vita fu l'inclinazione e il dono di riconciliare, rimediare, comporre, unire sovente il contraddittorio a comuni fini. Se queste splendide qualità fermarono ben presto l'attenzione di uomini che intendono valutare la vera capacità, e se questi gli fidarono sempre i più distinti incarichi, preparandone la sua carriera rapida e piena di onore, fu però il suo spirito di moderazione e di riconciliazione che gli creò in tutte le situazioni amici e persino entusiastici veneratori, mettendo la corona ai suoi meriti.

La notizia della sua morte sparse vera afflizione nella provincia ove diresse l'amministrazione militare, nell'I. R. esercito che l'annoverava per 39 anni fra i suoi più distinti membri, ed in tutto lo Stato imperiale, negli annali del quale troveranno un degno posto il suo illustre zelo ed i suoi alti servigi. Nella lugubre solennità militare-ecclesiastica, fatta di ordine Sovrano sul campo di Marte (25 giugno 1825), era eretto un superbo catafalco colla seguente inscrizione ai quattro lati:

Ferdinandus . Comes . Bubna
Civis . Integer
Bellator . Fortis
Moderator . Sapiens

Tutta la guarnigione sott'armi, le persone ragguardevoli di tutti i ceti, ed una grandissima moltitudine di popolo accorso, manifestarono la più profonda commozione.

S. M. l'Imperatore con un biglietto (Milano 17 giugno 1825) alla vedova del defunto, e con un altro (Presburgo 19 ottobre) all'attempata madre di lui, degnò manifestare il suo intimo cordoglio, e riconoscere altrettanto benignamente che solennemente i meriti ch'egli s'acquistò nelle più importanti e difficili occasioni, col più attivo adempimento de' suoi doveri, e con prove della più fedele devozione.

Così fu il conte Bubna anco nella tomba ricompensato ed onorato dal suo Sovrano! *(G. di M.)*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 113 — *Sabbato* 20 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell'eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell'I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

	F. corr. di V.a
1 vincita principale: la suddetta manifattura, ovv.	200,000
1 altra vincita principale: la sudd. casa, ovv.	20,000
1 vincita in contanti . .	10,000
1 vincita detto . . .	5,000
2 vincite e (1 premio (da F. 1000	3,000
4 vincite e (1 premio (da F. 500	2,500
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F. 300	600
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F. 150	300
2 vinc. d.° d.° d.° e) 30 vinc. da estrar.) da F. 100	3,200
60 vinc. „ detto da F. 50	3,000
1624 vinc. „ detto da F. 15	24,360
820 vincite da F. 12	9,840
e 7000 vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fior.	84,555
9552 vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all'Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 19 aprile 1826.

Gruhner e Dörstling.

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896. Il viglietto vale L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l'estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

N. 994 **EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura
in Gemona.
Fà pubblicamente intendere,
e sapere,

Che essendo da Filippo Ceccini possidente domiciliato in Udine rappresentato dall'Avvocato de' Nardo stata fatta instanza per la subasta delli fondi esecutati di ragione di Pietro de' Franceschi quondam Valentino d'Osoppo posti in Osoppo luoco detto Gravata descritti in mappa al nu. 82, come qui sotto descritti, ed estimati in complesso austriache L. 3858:55, come dall'Atto 9, e 14 marzo 1826, del quale ne sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, come pure di levare copia in questa Cancellaria, resta fissato il primo incanto pel giorno dei quattro 4 settembre prossimo venturo, ed il secondo incanto pel giorno 19 ottobre successivo da eseguirsi in questa Pretura dalle ore 9 alle 12 di mattina per essere deliberati li stabili stessi al maggior offerente, ed ultimo obblatore che avrà l'obbligo di esborsare la somma offerta nell'Ufficio di questa Pretura all'Atto della delibera sotto Comminatoria del reincanto a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di assumere a proprio carico la quota del Canone cadente sulle porzioni da subastarsi dovute annualmente pagarsi alle Comuni di Chiusa, e Rocolana indicandosi a lume degli applicanti, che il Canone intiero dovuto alle dette comuni è di Italiane L. 180, e che l'intiero Corpo di essa terra denominato Gravatà sul quale è radicato esso Canone è di campi 129, che và quindi ripartito con regola di proporzione, e col riflesso alla quantità, e diversa qualità del fondo stesso.

Restando poi deliberatario all'asta l'esecutante Ceccini, come primo inscritto sulli fondi da subastarsi non sarà tenuto a fare il deposito del prezzo se non allora quando sarà seguita la graduatoria, ossia la distribuzione del prezzo medesimo non dovendosi non ostante restar sospesa l'aggiudicazione, ed il possesso, ferme restando le iscrizioni fino alla deffinitiva distribuzione del prezzo medesimo a cauzione dei creditori inscritti come si attrovano attualmente.

Descrizione degl'immobili.

Primo. Una porzione di terra denominata Gravata in pertinenze di Osoppo descritta in mappa al nu 82 altra volta Pascolo della superficie di campi 9. 3/4 tavole 95 val L. 513.67. confina a levante il signor Cragnolini Cristoforo a ponente Pascoli Comunali, a mezzodì Biasio, e Domenico Liva, ed a tramontana signor Luigi da Rio.

Secondo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante signor Luigi da Rio a ponente Pascoli Comunali, ed a tramontana la terza porzione seguente della superficie di campi 27. 3/4 tavole 114 stimata L. 1452 29.

Terzo. Altra porzione del num. suddetto 82 pur denominato Gravata confina a levante il Territorio di Gemona, mezzodì parte particolari di Osoppo, e parte la suddetta seconda porzione, a ponente Pascolo Comunale, ed a tramontana parte Pascolo comunale, e parte Gio: Battista Murero, ed altri particolari della superficie di campi 32 tavole 157 stimato L. 1892.59.

Somma Totale L. 3858:55.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura nel luogo solito in questo comune, ed in quello di Osoppo, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li 24 aprile 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scritt.

Concordat
Vintani Cancell.

N. 995 **EDITTO.**

Decretata sulle istanze di Filippo Ceccini di Udine la subasta delli sotto descritti immobili di proprietà di Pietro de Franceschi quond. Valentino di Osoppo si diffidano tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi previlegio, ed ipoteca legale sulli beni stessi a fare le rispettive loro insinuazioni in confronto dell'esecutato a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 all'Imperial Regio Uffizio delle ipoteche in Udine nel termine di giorni novanta, e precisamente prima del giorno 4 settembre 1826 destinato pel primo esperimento d'asta sotto comminatoria di non poter in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi, restando frattanto nominato in loro curatore quest'Avvocato Dottor Nicolò Marzona, al

quale potranno rimettere li detti loro titoli.

Segue la descrizione de'Beni.

Primo. Una porzione della terra denominata Gravata in pertinenze di Osoppo descritto in mappa al num. 82 altra volta pascolo, confina a levante il signor Cragnolini Cristoforo, a ponente pascoli comunali, a mezzodì Biasio, e Domenico Liva, ed a tramontana signor Luigi da Rio della seperficie di campi 9. 3/4 tavole 95 stimato austr. L. 513:67

Secondo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante signor Luigi da Rio, a ponente pascoli comunali, ed a tramontana la terza porzione seguente della superficie di campi 27. 3/4 tavole 114 stimato L. 1452.29.

Terzo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominata Gravata confina a levante il Territorio di Gemona, mezzodì parte particolari d'Osoppo, e parte la suddetta seconda porzione, a ponente pascolo comunale, e parte Gio: Battista Murero, ed altri particolari della superficie di campi 32. 0/4 tavole 157 stimato Lire 1892:59.

Ed il presente Editto sarà affisso alla Porta di questa Pretura, nel Capo luogo di questa Provincia, nel comune di Osoppo, inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica Gazzetta nonchè rimessa una copia all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li 24 aprile 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scritt.

Concordat
Vintani Cancell.

N. 4724-886 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Regio Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova.

Si notifica

A chiunque possa aver interesse, che dietro istanza del giorno 30 marzo 1826 num. 4725, presentata dall' Imperiale Regio Comando Militare, rappresentato dall' Avvocato Tatara per la subasta dell' infradescritto immobile di ragione di Antonio Bon del fu Giovanni di Padova, ed in seguito all'altra Istanza 30 marzo 1826 num. 4724 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sugl' istessi immobili a prendere la relativa inscrizione; si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sul detto immobile, a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle ipoteche nel termine di giorni novanta, che s' intenderà scaduto col giorno 18 luglio prossimo venturo, e coll' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine, come sopra stabilito non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra naturà far valere ulteriore diritto sul detto immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti, a quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Brusoni per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia Città, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Casa situata nella Regia Città di Padova in Contrada di S. Agnese al civico num. 1308 tra i confini, a levante il Benefizio di S. Agnese con muri di ragione Damaso Dottor Bojani, ponente il signor conte Tiretta di Treviso, ed a tramontana la pubblica strada di S. Agnese, censita in Ditta del detto Antonio Bon del fu Giovanni colla cifra di Venete Lire 165.68, e che fu stimata detta Casa del valore di austriache L. 2154.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Li 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini Dir. Sped.

N. 4725-886 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Prov. Civile in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che sulla Istanza dell' Imperial Regio Fisco Provinciale di Padova facente per l' Erario Militare, si verificherà la subasta Giudiziale della Casa in Padova sita nella contrada di S. Agnese al civico num. 1308 di ragione di Antonio Bon, in di cui pregiudizio venne oppignorata e stimata per la somma d' Austriache L. 2854:[illegible], il di cui atto verrà fatto ostensibile, ed anche rilasciata copia ai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, restando a tale effetto destinato il primo Incanto li 5 agosto prossimo vent., e pel secondo il giorno 28 del mese suddetto sempre alle ore 11 undici antimeridiane, da eseguirsi nel Locale presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale, a prezzo maggiore della stima dai Commissarj a ciò delegati, e colla condizione, che non sarà deliberata che a prezzo maggiore od a quello della stima, e previo deposito del deliberatario di L. 400 austriache sul fatto, coll' obbligo di pagar entro giorni tre successivi il prezzo della delibera, sotto pena altrimenti del reincanto anche a prezzo minore della stima, a tutte di lui spese, e danno.

Dovrà il deliberatario tenere a proprio conto tutti i pesi ed aggravj inerenti alla Casa da subastarsi, nonchè le spese di registro, trasporto, ed altro relativo alla delibera stessa; salvo il terzo incanto da destinarsi per la vendita della casa suddetta anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Li 4 aprile 1826.

Co. SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini Dir. Sped.

N. 709 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della massa oberata del fu Giovanni Dagai del fu Domenico, villico di Gaste, e ciò ad instanza del curatore alla eredità giacente Orazio Callegari quondam Pietro di Caprile.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque azione, e ragione contro l' oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 10 agosto prossimo venturo inclusive in confronto del dottor Giacomo Casamata, deputato curatore alle liti della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ed eziandio il diritto per cui domanda di essere collocato nell' una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato; ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutt. la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quanto che ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel sopraccenato termine, si saranno insinuati a comparire all'Udienza il giorno 22 maggio prossimo venturo ore 9 per passare alla nomina dell' Amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale, o della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la Delegazione dei creditori verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, e nel comune di Rocca, a Gaste, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dalla Imperial Regia Pretura di Agordo.

Li 10 aprile 1826.

D. FRANC. BARCELLONI CORTE
Pretore.
L. Paradisi Alunno.

Li 22 aprile 1826.

Intimato al sig. Angelo Rizzi I. R. Cancelliere in persona.

Gio. Ravizza Curs.

Num. 270.
Tasse cent. 74.
Carta L. 2:10.
Prenotazione.

N. 741 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni quondam Bortolo Tomè villico di Prompicai, comune di Agordo il di cui luogo di dimora non è noto avere innanzi questa Imperiale Regia Pretura Giuseppe Pocknor negoziante in Belluno, rappresentato dall' Avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo

presentata contro di esso Giovanni Tomè la petizione 10 luglio 1825 N. 1792, in punto di sloggio dalla casa da lui abitata di ragione di esso attore, e con istanza 7 corrente numero 741, nè implorò l' assistenza de la Giustizia.

Quindi non essendo noto il luogo di dimora di esso Giovanni Tomè fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore il dottor Giacomo Casamata per patrocinarlo all' effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi e successivamente decidersi a termini del Giudiziaro Regolamento.

Locchè viene col presente notificato ad esso Giovanni quondam Bortolo Tomè ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa od istituire egli stesso un' altro procuratare notificandolo a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine ch' esso riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo Li 8 aprile 1826.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.

Li 28 aprile 1826.

Consegnato al sig. Angelo Ricci I. R. Cancelliere per esser posto sulla Gazzetta.

Gio. Ravizza Cursore.

Num. 1982.
Tassa Centesimi 74.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1652 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura
Distrettuale in Conegliano.
Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza del Nobil Homo Marco Balbi Valier del fu Girolamo, domiciliato in Venezia, per la subasta degli immobili quì sotto descritti di ragione di Gio: Battista Fantuzzi del vivente Francesco, domiciliato in Mareno stimati per la summa di austriache L. 5299.20 come risulta dal Protocollo di stima 4 marzo 1826 num. 991, di cui sarà permessa l' ispezione in questa Cancelleria, resta fissato il giorno primo settembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto, si prefigge il giorno sei ottobre successivo alle ore 10 del mattino per il secondo incanto, da eseguirsi nel Locale di questa Regia Pretura a diligenza del Regio Scrittore Nob. signor Antonio Dalla Balla in unione all' altro Regio Scrittore Nobil signor Carlo Francesco Scarpis, per essere detti Immobili deliberati sotto le condizioni espresse nelli quì appresso Capitoli.

Primo. Li detti immobili saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima ritenuto, che qualora nè al primo, nè al secondo incanto venissero deliberati a prezzo maggiore della stima, potranno nel terzo incanto essere deliberati ad un prezzo minore della stima a termini di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravj pubblici caricanti li Beni stessi, come pure ogni specie di servitù, e peso inerente ai medesimi, come dal relativo Protocollo di stima, di cui ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione presso questa Cancelleria.

Terzo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per e dopo l'acquisto.

Quarto. Sarà dovere dell' aggiudicatario di depositare presso questa Imperial Regia Pretura al momento stesso dell' Asta in moneta d' oro o d' argento a tariffa il decimo del valore per cui gli saranno aggiudicati li Beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l' Asta già aperta.

Quinto. Sarà pure dovere dell' aggiudicatario di versare presso la stessa Pretura entro sei giorni da quello della delibera, gli altri nove decimi del prezzo in moneta d' oro o d' argento a tariffa come sopra.

Sesto. Sarà escluso dall' osservanza degli Articoli quarto, e quinto l' istante Nobil Uomo Marco Balbi Valier nel caso, che fosse deliberatario, il quale come creditore potrà trattenere il prezzo presso di se fino alla concorrenza del proprio credito, e spese.

Settimo. Se per avventura l' aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibora di fare il versamento delli rimanenti nove decimi del prezzo, saranno reincantati li suddetti Beni a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal deposito del decimo da lui verificato, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato nelle forme solite tanto in questa Città, e nella comune di Mareno quanto nella Parrocchia di San Michiel di Ramera, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

Seguono i Beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di Mareno Distretto di Conegliano.

Casa Dominicale con annessi campi —. quarti 1. tavole 262 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di Brolo, ed in parte per fondo di detta casa dominicale, il tutto posto nella comune di Mareno loco detto Campagnola, allibrata in catastro censuario al nu. 76 colla cifra d'estimo L. 124 venete, fra li confini a mattina sig. Pietro Marchese Manfrin, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Angelo Pelizzon, ed a settentrione sig. Francesco Frare, valutata detta casa, e adiacenze austriache L. 3903.20.

Nella Parrocchia di San Michiel di Ramera frazione d lla comune di Mareno suddetto.

Campi 3.3.82 di terra arat. vit. con Gelsi allibrati nel catastro censuario al num 134, colla cifra d'estimo di L. 112, divisi in due corpi, il primo denominato Cittadella, cui confina a levante signor Antonio, e fratelli Angeli, a ponente Regio Demanio, ed a settentrione strada comune salvis, etc. Il secondo denominato Campagnola, ed a questo confina a mattina signor Marchese Pietro Manfrin, a mezzogiorno signor Allegri, e parte Regio Demanio, a ponente Nobile signor Gio: Maria Contarini con fosso proindiviso, ed a settentrione dal signor Andreoli con fosso di questa ragione, salvis, etc. valutata austriache L. 1396.00.

Somma austriache L. 5299.20.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Li primo maggio 1826

A. PIOVESANA Cons. Pretore.
Dalla Balla Scritt.

Oggi otto maggio 1826.
Fu affisso da me.
G. B. Stringer Curs. G.

N. 1653 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Reg.
Pretura Distrettuale
di Conegliano.

E sulle Istanze del Nobil Homo Marco Balbi Valier del fu Girolamo, possidente, di Venezia, vengono citati tutti i creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' infrascritti immobili oppignorati in pregiudizio del signor Gio: Battista Fantuzzi di Francesco, possidente, di Mareno di questo Distretto, e de' quali fu accordata la Giudiziale subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90, che scaderanno col giorno 31 agosto 1826, altrimenti scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' infraindicati immobili, coll' avvertenza, che venne destinato l' Avvocato di questo Foro sig. Giovanni Dottor Vedova in curatore de' Creditori ignoti, assenti, od incapaci ad agire per l' inscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale.

Descrizione degl' immobili.

Nella Parrocchia di Mareno Distretto di Conegliano.

Casa Domenicale con annessi campi —.1.262 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di Brolo, e parte per fondo di detta casa, e tanto questa, che le suddette adiacenze e luogo detto Campagnola, il tutto allibrato in catastro censuario al n. 76 colla cifra d'estimo di L. 124 Venete, a cui confina a mattina signor Pietro Marchese Manfrin, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Angelo Pelizzon, ed a settentrione sig. Francesco Frare.

Nella Parrocchia di S. Michiel di Ramera frazione della comune di Mareno suddetto.

Campi 3.3.823 di terra aratoria, vitata, con Gelsi, allibrata nel catastro censuario al num. 134 con la cifra d' estimo di L. 112 divisa in due corpi, il primo denominato Cittadella, a cui confina a levante signor Antonio, e Fratelli Angeli, a ponente Regio Demanio, ed a settentrione strada comune, salvis, etc. il secondo denominato Campagnola, ed a questo confina a mattina sig. march. Pietro Manfrin, a mezzogiorno signor Allegri, e parte Regio Demanio, a ponente Nobil signor Gio: Maria Contarini con fosso proindiviso, ed a settentrione signori Andreoli con fosso di questa ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio nei luoghi soliti di questa comune, nelle Parrocchie di Mareno, e di San Michiel di Ramera, e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Uffizio Fiscale di Treviso.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Li primo maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.
Dalla Balla Scritt.

Oggi otto maggio 1826.
Fu affisso da me.
Gio: Batt. Stringher
Cursore Giud.

N. 1687 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Conegliano.
Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza delli Antonio fu Giuseppe, Toffoli, ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro tanto nella sua specialità, quanto come tutrice dei

proprj figli minori Francesco, Tommaso e Michiele Toffoli, domiciliati in Porzia per la subasta delli sottodescritti stabili di ragione delli Antonio, e Maria fratelli e sorella de' Carli fu Girolamo, domiciliati in Albina stimati Austriache L. 3833, come risulta dal Verbale di stima 18 marzo anno corrente di cui sarà permessa a chiunque l'ispezione in questa Cancelleria, resta fissato, per il primo incanto il giorno 25 agosto anno corrente a ore 10 di mattina, e per il secondo incanto, ove non abbia luogo la vendita al primo, il giorno 29 settembre successivo alla stessa ora, da eseguirsi nel solito locale di questa Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perissinotti, e del regio scrittore nobile Dalla-Balla, per essere deliberati al maggior offerente, sotto le condizioni come in appresso.

Capitoli d'Asta.

I. Saranno gl'immobili deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima ritenuto che qualora nè al primo o secondo incanto non venissero deliberati a prezzo maggiore della stima, potranno nel terzo incanto essere deliberati ad un prezzo anche minore a termini di legge.

II. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravj pubblici caricanti li beni stessi, come pure ogni specie di servitù e peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

III. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese, per, e dopo l'acquisto.

IV. Sarà dovere dell'aggiudicatario di depositare presso questa Pretura al momento dell'Asta in moneta d'oro, o d'argento a tariffa il sesto del valore per cui gli saranno aggiudicati li beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l'Asta già aperta.

V. Sarà pure dovere dell'aggiudicatario di versare presso la stessa Pretura entro sei giorni da quello della delibera gli altri cinque sesti del prezzo in moneta ed a tariffa come sopra.

VI. Saranno esclusi dall'osservanza degli articoli 4. e 5. gl'istanti Toffoli, nel caso che fossero deliberatarj, i quali come creditori potranno trattenere il prezzo presso di se fino alla concorrenza del proprio credito e spese.

VII. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti cinque sesti del prezzo, saranno li beni reincantati a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal depositato sesto, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del medesimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nelle forme solite tanto in questa città, e nel comune di Gajarine, quanto nella Parrocchia di Albina ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i beni da subastarsi.
nella Parrocchia di Albina.

Campi 7.1.18 di terra a. p. v. con gelsi denominata Saccon descritta in mappa al num. 1011 coll'estimo capitale di L. 655:67 fra li confini a levante Carli Andrea in luogo Andreetta, a meriggio Benefizio di Albina, a ponente parte dita Moras Domenico, e parte signor Moro, ed a monti parte Canonico Antonio Porcia e parte Pellicioli salvis, valutata Austriache L. 2795.

Campi 3.1.2 di terra a prato con pioppi denominata la Val di Gorgo allibrata in catastro censuario in dita de' Carli sotto il num. 977 coll'estimo di L. 257 fra confini a levante e mezzodì Fiume Livenza, a ponente Nicolò Morsan in luogo Cesana, e a monti benefizio di Albina, salvis, valutata Austr. L. 1038.

Somme Austr. L. 3833.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Li 24 aprile 1826.

L'I. R. Consig. Pretore
A. PIOVESANA.
Perissinotti Cancell.

N. 1688. **EDITTO.**

Inesivamente all'istanza 21 corrente numero 1688 di Antonio Toffoli, ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro, tanto nella sua specialità, che come tutrice dei proprj figli minori, Francesco, Tommaso e Michele fu Giuseppe Toffoli domiciliati in Porcia, a di cui favore con decreto di questo giorno numero 1687 venne accordata l'asta delli seguenti stabili.

Primo. Campi 7.1.18 di terra a. p. v. con gelsi denominata Saccon descritta in mappa al numero 104, coll'estimo capitale di Lire 655:67, fra li confini a levante Carli Andrea in luogo Andreetta, a meriggio benefizio di Albina, a ponente parte dita Moras Domenico, e parte signor Doro, ed a' monti parte canonico Antonio Porcia, e parte Pellicioli, salvis.

Secondo. Campi 3.1.2 di terra a prato con pioppi denominata la Val di Gorgo allibrata in catastro censuario in dita de' Carli al numero 977, coll'estimo di Lire 257.52, fra li confini a levante, e mezzodì fiume Livenza, ponente Nicolò Morsan in luogo Cesana, ed a' monti benefizio di Albina, salvis ec.

Quali stabili sono di ragione delli Antonio e Maria fratelli de' Carli fu Girolamo.

Vengono quindi col presente Editto citati tutti li creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale sopra li suddetti stabili ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta, i rispettivi loro titoli ipotecarj presso il Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso sopra gli stabili suddetti, nella forma, e colle norme, e sotto le comminatorie prescritte dalli paragrafi 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 2526.

Vengono avvertiti tutti li detti creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale essere stato ad essi delegato col suennunciato decreto in ispeciale curatore l'avvocato di questo foro signor Giovanni Vedova, sicchè potranno, volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo utile altro probo, ed idoneo soggetto in loro Procuratore, colla comminatoria che non venendo per parte loro inscritto il diritto d'ipoteca legale nel suennunciato prefisso termine, non potranno far valere, tuttocchè legale, titolo ipotecario, sopra li detti stabili.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Conegliano dall'Imperiale Regia Pretura

Li 24 aprile 1826.

A. PIOVESANA Consig. Pret.
Perissinotti Canc.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 3397 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura
in Legnago.

E ad istanza di Matteo Luigi Passuello del vivente Gio: Battista possidente di Villa Bartolammea, sono a mezzo del presente eccitati a termini della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 | 2536 tutti li creditori aventi ipoteca tacita legale sopra gli infrascritti immobili oppignorati a Girolamo Canetti del fu Natale possidente abitante alla Seresina sotto Porto Legnago, dei quali con separata contemporanea istanza fu provocata la subastazione, che avrà luogo nel giorno 30 settembre prossimo venturo anno corrente e nel giorno 25 novembre successivo non effettuandosi il primo, pel secondo esperimento, a dover a tutto il giorno 29 detto settembre inscrivere, ed aver inscritto all'Ufficio delle ipoteche in Verona il proprio diritto ipotecario a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 73 del Regolamento 16 aprile 1806 altrimenti spirato detto giorno non potranno far più valere ulteriore diritto sulli detti immobili rendendosi noto ai detti creditori che fu loro nominato in curatore l'Avvocato Antonio Bianchi di quì.

Seguono li Beni
in Contrà della Seresina.

Una Fabbrica Dominicale con adjacenze annesse marcata col civico num. 1626 situata sopra la seguente pezza di terra.

Campi 5.9.11 compreso lo stazio delle suddette Fabbriche, e corte chiamati le Guggiole, la maggior parte arativi, ed in poca parte prativi sortumosi compresa la Scarpa dell'Argine, con vigne, morari, fruttari, ed altri alberi, e confinati a levante dal Nobil Homo Marcello con Fosso divisorio, a mezzogiorno dalla strada sopra l'Argine, a ponente dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente pezza di terra.

Campi 2.—.15 arativi con vigne, morari, ed altri alberi con sopravi la seguente casa, e confinano a levante beni di questa ragione Canetti, mezzogiorno parte dalla suddetta, e parte dagli eredi Giovanni Fedrigo, a ponente la strada comunale, ed a tramontana Luigi Cestaro detto Talacco.

Una casa sopra la suddetta pezza di terra marcata col num. 1627.

Campi 4.5.8 arativi chiamati Bonella, con vigne, morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante Beni di questa ragione Canetti, e parte il signor Gaetano Faccio, a mezzogiorno Girolamo Tosato, a ponente la strada comunale, ed a tramontana Giuseppe Scapin.

Campi 12.20.29 arativi chiamati il Bernardo, con vigne morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante con Beni di questa ragione, a mezzogiorno il Nobil Homo Marcello, a ponente queste ragioni Marcello in parte, e in parte Girolamo Tosato, e Fratello, e parte Fedrigo Amadio, e Sorella, ed a tramontana il signor Gaetano Faccio.

Campi 9.19.—. pezza di terra arativa, ed in poca parte prativa sortumosa, e Scarpa dell'Argine chiamata Gobba o Fag[illegible], con vigne, morari, ed altri al[illegible] e con sopravi la seguente casa, [illegible] confina a levante Agostino, e Fratelli Meneghello del fu Giovanni, a mezzogiorno la strada sopra l'Argine dell'Adige, ponente il N. H. Marcello, e gli altri detti Beni di questa ragione, ed

tramontana il sig. Gaetano Faccio.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col numero 1673.

Campi —.6.7 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati Bernardo, confina a levante il signor Gaetano Faccio mediante il Dugale, a mezzogiorno la strada comune, a ponente, e tramontana Antonio Meneghello.

Campi 20.03.—. chiamati Ciapatine, cioè campi 14.7.6 arativi con vigne, morari, ed altri alberi, e campi 5 19.26 prativi sortumosi, e Scarpa dell' Adige, ai quali confinano a levante la strada comune, a mezzogiorno la strada pur comune sopra l' Argine, a ponente Antonio Bigardi, e Matteo Redin, ed a tramontana Luigi Gambarin.

Seguono li Beni alle Canove dei quali non spetta a Girolamo Canetti che il solo diritto utile.

Una casa con adjacenze marcata col num. 1785, ed esistente sopra il seguente terreno.

Campi —.22.25 corte con orto, Stazio Fabbriche, al che confina a levante la signora Teresa Zanetti mediante muri divisorj, e mediante linee marcate coi terreni, a mezzogiorno, e ponente il Dugal Terrazzo, ed a tramontana la strada Comunale.

Campi 3.19.26. chiamati il Prato con poche vigne, ed altri alberi, a cui confina a levante la signora Teresa Zanetti mediante linea, a mezzogiorno, e ponente la strada comunale, ed a tramontana la seguente pezza.

Campi 4.14.16 arativi con vigne, ed altri alberi annessi agli antedetti, ai quali confinano a levante la signora Teresa Zanetti, a mezzogiorno la sovrascritta pezza di terra, a ponente la strada comune, ed a tramontana il sig. Luigi Saggiani.

Campi 13.15.21 pure arativi denominati la Creola con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante la seguente pezza di terra con metà strada, a ponente Luigi Saggiani, ed a tramontana il signor Gio: Battista Magnani, e la signora Barbara Piccinali.

Campi 8.06.21 pure arativi detti le tre Bine, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno la signora Zanetti, a ponente la suddetta pezza di terra, ed a tramontana le presenti ragioni.

Campi 7.4.3 arativi chiamati li Salgarelli, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugal Buccintroc, a ponente la signora Teresa Zanetti, ed a tramontana le presenti ragioni.

Campi 6.9.21 arativi con poche viti, ed altri alberi chiamati la Risaja, a cui confina a levante il suddetto Dugal, a mezzogiorno la suddetta pezza di terra, a ponente la sig. Zanetti, ed a tramontana la seguente pezza di terra.

Campi 4.9.9 detti la Risaja arativi con poche vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante il suddetto Dugale, a mezzogiorno le presenti ragioni, e parte la signora Zanetti, a ponente la suddetta signora Zanetti, ed a tramontana il sig. Gio: Battista Magnani.

Campi 5.12.5 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati la Pezzona, ai quali confinano a levante la suddetta signora Zanetti, a mezzogiorno la suddetta pezza chiamata tre Bine, a ponente la sig. Barbara Piccinali Zonzin, ed a tramontana la signora Zanetti colla linea.

Il presente sarà affisso alla Porta di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre settimane successive all' intimazione a cura, e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago.

Li 17 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 3398 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che nel giorno 30 settembre pr. venturo anno corrente dalle ore 10, antimeridiane alle ore due pomeridiane nella sua Residenza, ed in presenza delli Commissarj a ciò destinati si terrà la pubblica Asta degli infrascritti Immobili situati nelle contrà della Seresina, e Canove di questo comune, e nel giorno 25 novembre successivo pur dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane pel secondo incanto, non effettuandosi il primo, oppignorati a Girolamo Canetti del fu Natale della Seresina, ad istanza di Matteo Luigi Passuello di Gio: Battista, di Villa Bartolammea, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, ch' è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione, e copia, verso le condizioni dedotte nel seguente:

Capitolato d' Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione dell' istante sarà ammesso ad offrire all' Asta, se non eseguendo previamente un deposito di austriache L. 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, non che delle conseguenze cui fosse per far luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Dal corpo del prezzo della delibera dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all' Avvocato Gaetano Da Vico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla intimatagli liquidazione.

Terzo. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Quarto. Nel caso del superior Articolo, il deliberatario dovrà pagare fedelmente nelle respettive scadenze li frutti dei Capitali a ciascun creditore che sarà utilmente graduato sul prezzo commisurando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

Quinto. Non potrà il deliberatario, eccetto che se fosse un creditore ipotecario ottenere il possesso de' beni deliberati; se oltre al deposito di cui al primo Art. non depositi una somma ch' arrivi a compiere comprese le prime L. 600 la quinta parte del prezzo dovuto, e questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi del deliberatario.

Sesto. Se la graduazione de' creditori ritardasse un' anno dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto annuo della somma dovuta per saldo del prezzo, e così continuare ogni anno fino a che sia compita la graduazione.

Settimo. Entro un mese dal giorno del pagamento delle spese dovrà il deliberatario, a spese però del prezzo provocare l' insinuazione, e graduazione de' creditori sul prezzo stesso, colle norme della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820.

Ottavo. Dovrà il deliberatario sostenere tutte le servitù degli immobili subastati.

Nono. Le pubbliche gravezze di qualunque specie cadenti sopra gli immobili subastati, e le decime saranno dal giorno della delibera a carico del deliberatario. A suo peso staranno ancora, e senza minorazione del prezzo, od altra azione sul prezzo stesso anche i debiti arretrati che per pubbliche gravezze vi fossero, salva unicamente ad esso deliberatario l' azione di redintegro contro lo spropriato debitore.

Decimo. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni, e pericoli del medesimo, che sarà tenuto verso l' istante, il debitore, e li creditori prenotati al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Segue la descrizione dei Beni in Contrà della Seresina.

Una Fabbrica Dominicale con adiacenze marcata col num. 1636, e situata sopra la seguente pezza di terra del valore di austr. L. 5581.38.

Campi 5.09.11 compreso lo Stazio delle suddette Fabbriche, e curte chiamati le Gaggiole, la maggior parte arativi, ed in poca parte prativi sortumosi compresa la Scarpa dell' Argine con vigne, morari, fruttari, ed altri alberi, e confinati a levante dal Nobil Homo Marcello con Fosso divisorio, a mezzogiorno dalla strada sopra l' Argine, a ponente dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente pezza di terra L. 1612.

Campi 2.—.15 arativi con vigne, morari, ed altri alberi con sopravi la seguente casa, e confinano a levante beni di questa ragione Canetti, mezzogiorno parte dalla suddetta, e parte dagli eredi Giovanni Fedrigo, a ponente la strada comune, ed a tramontana Luigi Cestaro detto Talaccovalgono L. 744.64.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col num. 1617. del valore di L. 676.50.

Campi 4.5.8 pure arativi chiamati Bonella con vigne, morari, ed altri alberi, ai quali confinano a levante beni di questa ragione Canetti, e parte il signor Gaetano Faccio, a mezzogiorno Girolamo Tosatto, a ponente la strada Comunale, ed a tramontana Giuseppe Scapin, stimati L. 946.50.

Campi 12.20.29 arativi chiamati il Bernardo, con vigne, morari, ed altri alberi, i quali confinano a levante con Beni di questa ragione, a mezzogiorno il Nobil Homo Marcello, a ponente queste ragioni, Marcello in parte, ed in parte Girolamo Tosatto, e Fratello, e parte Fedrigo Amadio, stimati L. 3295.62.

Campi 9.19.—. Pezza di terra arativa, ed in poca parte prativa sortumosa, e Scarpa dell' Argine, chiamata Gobbe o Faggion, con vigne, morari, ed altri alberi, e con sopravi la seguente casa, a cui confina a levante Agostino, e Fratelli Meneghello del fu Giovanni, a mezzogiorno la strada sopra l' Argine dell' Adige, a ponente il Nobil Homo Marcello, e

gli antedetti Beni di questa ragione, ed a tramontana il signor Gaetano Faccio L. 2782.88.

Una casa posta sopra la suddetta pezza di terra marcata col nu. 1673 del valore di L. 1039.79.

Campi —.6.7 arativi con vigne, ed altri alberi chiamati Bernardo, confina a levante il signor Gaetano Faccio mediante il Dugale a mezzogiorno la strada comune a ponente, e tramontana Antonio Meneghello, e vagliono L. 76.64.

Campi 16.03.—. chiamati Ciapatine, cioè campi 14.7.6 arativi con vigne, morari, ed altri alberi e campi 3.19.26 prativi sortumosi, e Scarpa dell' Adige, ai quali confinano a levante la strada comune sopra l' Argine, a ponente Antonio Bigardi, e Matteo Rodin, ed a tramontana Luigi Gambarin L. 3373.44.

Valor totale delli detti Beni Lire 20129.65.

Si dibattono per livelli sopra li stessi, come dal Protocollo di stima L. 3530.40.

Valor nitido L. 16598.95.

Seguono li beni alle Canove, dei quali non spetta a Girolamo Canetti che il solo diritto utile.

Una casa con adiacenze marcata col num. 1785, ed esistente sopra il seguente terreno del valore di Lire 1300.37.

Campi —.22.25 corte con orto, e stazio Fabbriche, che confina a levante la signora Teresa Zanetti, mediante muri divisorj, e mediante linee, marcata con termini, a mezzogiorno, e ponente il Dugal terrazzo, ed a tramontana la strada Comunale del valore di L. 303.74.

Campi 3.19.26 arativi chiamati il Prato con poche vigne, ed altri alberi, a cui confina a levante la signora Teresa Zanetti, mediante linea, mezzogiorno, e ponente la strada comunale, ed a tramontana la seguente pezza, valgono L. 1208.64.

Campi 4.14.16 ar. con vigne, ed altri alberi annessi gli antedetti, ai quali confinano a levante la signora Teresa Zanetti, a mezzogiorno la sopradescritta pezza di terra, a ponente la strada comunale, ed a tramontana il sig. Luigi Saggiani del valore di Lire 1330.88.

Campi 13.15.21 pure denominati la Creola, con vigne, ed altri alberi ai quali confinano a levante la seguente pezza di terra, con metà della stradella, a mezzogiorno la signora Teresa Zanetti con metà strada, a ponente Luigi Saggiani, ed a tramontana il sig. Gio: Battista Magnani, e la signora Barbara Piccinali, valutati L. 3543.80.

Campi 8.06.21 pure arativi detti le Trebine, con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno la signora Zanetti, a ponente la suddetta pezza di terra, ed a tramontana le presenti ragioni, stimati L. 1545.44.

Campi 7.4.3 arativi chiamati li Salgarelli con vigne, ed altri alberi, ai quali confinano a levante, e mezzogiorno il Dugal Buccintroc, a ponente la signora Teresa Zanetti, ed a tramontana le presenti ragioni, stimati L. 1197.28.

Campi 6.9.21 arativi con poche viti, ed altri alberi chiamati la Risaja, a cui confina a levante il suddetto Dugal, a mezzogiorno la suddetta pezza di terra, a ponente la signora Zanetti, ed a tramontana la seguente pezza di terra, del valore L. 870.71.

Campi 4.9.9 detti la Risaja arativi con poche vigne, ed altri alberi ai quali confinano a levante il suddetto Dugale, a mezzogiorno le presenti ragioni, e parte la signora Zanetti, a ponente la signora Zanetti, ed a tramontana il signor Giovanni Battista Magnani, del valore di Lire 526.18.

Campi 5.12.5 arativi, con vigne, ed altri alberi chiamati la Pezzona, ai quali confinano a levante la suddetta signora Zanetti, a mezzogiorno la suddetta pezza chiamata tre Bine, a ponente la signora Barbara Piccinali Zonzin, ed a tramontana la signora Zanetti colla linea, e vagliono L. 924.08.

Valor totale di detti Beni Lire 12950.52.

Si dibatton per livelli sopra li stessi, come dal Protocollo di stima L. 11808.20.

Valor nitido L. 1142.32.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso alle porte di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, non che in Verona, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte, cioè una volta per ogni settimana successiva a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 17 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 3705 **EDITTO.**

Sopra istanza del giorno 20 corr. num. 3705 del Nob. Avvocato Gaetano Davico di Legnago qual esecutore testamentario, Amministratore, e curatore delli minori Gio: Battista, Antonio, e Zaccaria figli di Innocente Bordoni Goeredi del defunto Lodovico Bordoni, mancato a vivi nel giorno 9 gennaro prossimo passato col testamento 22 dicembre 1825, e colli Codicilli 24 dicembre dello stesso mese, e 5 gennaro anno corrente vengono citati a senso del paragrafo 813 del Codice Civile universale tutti i creditori verso l' eredità del detto Lodovico Bordoni, a comparir il giorno 13 settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo parag: 814.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso in Verona, nelle Sale Pretorie, in Legnago, ed inserito per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 20 aprile 1826.

Pel Pret. mancante
CAVALCASELLE Aggiunto.
Leardini Alunno.

N. 6591 941 Forest.

EDITTO
D' incanto.

Si previene, che ai 29 maggio anno corrente alle ore 9 antimeridiane nell' Osteria Unterkurg in Niederdorf Circolo di Pustenà poco distante da Cortina in Ampezzo sotto la presidenza d' un impiegato dell' Uffizio Forestale d' Innichen, e d' uno dell' Amministrazione Camerale di Bruneck Circolo di Pustenà verrà aperta l'asta per la vendita di 3000 piante, ossia circa 6000 taglie, o pezzi mercantili di Pino del Bosco erariale Buthia riparto Forestale di Thurn al Gader Giudizio Distrettuale di Enneberg a S. Vigilio da tagliarsi incominciando dall' anno 1826 per 10 anni consecutivi nella approssimativa quantità suindicata per ciascun anno, e ciò sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Il prezzo di prima grida per ogni piede di taglia misura d' Arsenale viene fissato a Fior. 4 val. di Vienna moneta di Convenzione.

Secondo. Sotto il prezzo di prima grida non verrà accettata offerta.

Terzo. La misurazione delle piante da tagliarsi ciascun' anno, a cui dovrà precedere annualmente l' assegno, e la martellazione delle relative piante da parte dell' Uffizio Forestale rispettivo, avrà luogo nella stagione la più opportuna mediante l' intervento d' un Impiegato dell' Uffizio medesimo, o nel bosco stesso, o in appositi stazzj.

All' atto della misurazione si avrà il conveniente riguardo alle piante guaste, e tarizzate, anche al compratore, s' egli assumerà le taglie da 10, ed 8 oncie delle piante annualmente destinate al taglio verranno computate 6 taglie da 10, e così pure 10 taglie da 8 oncie per un sol piede.

Quarto. Il compratore terminata l' asta dovrà depositare presso l' Amministrazione Camerale di Bruneck a garanzia dell' Eccelso Erario la somma di Fior 200. valuta di Vienna moneta di Convenzione da scontarsi dall' importo dell' ultima rata pagabile al termine della locazione.

Quinto. Il medesimo dovrà pagare l' importo d' esito sul legname a tenore della tariffa per le taglie, che vengono trasportate oltre il confine.

Sesto. Dopo seguita la misurazione l' importo convenuto dovrà essere versato nella cassa dell' Uffizio Camerale rispettivo entro il termine di quattro settimane, in caso contrario gli verrebbe negata l' esportazione dei legnami.

Settimo. Le spese della formazione, e manutenzione delle strade vanno a carico del levatario.

Ottavo. I Bolli, e le Tasse d' inscrizione inerenti all' erezione del contratto devono pure essere pagate dal levatario.

Nono. Al levatario verrà dall' Uffizio Forestale d' Innichen procurato annualmente il necessario permesso per l' esportazione della quantità delle taglie ridotte a pezzi mercantili, misurate, e pagate, e finalmente,

Decimo. Ciascun oblatore potrà ispezionare prima della licitazione i boschi sopra indicati come pure prender cognizione più esatta in quanto alle condizioni d' Asta, rivolgendosi all' uopo relativamente ai boschi al Guarda Boschi in Campil, ed in quanto alle condizioni, od all' Imperiale Regio Uffizio Forestale in Innichen, oppure all' Imp. R. Uffizio delle rendite Camerali in Bruneck.

Dall' Imperial Regia Amministrazione centrale delle rendite unite camerali pel Tirolo, e Vorarlberg.

Innsbruck li 28 aprile 1826.

G. OBERHAUSER
Imperial Regio Cons. di Governo, ed Amministratore.
G. Gross Imp. Regio Capo Ispettore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 118 — Anno 1826 — Lunedì 22 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
[illegible]	14	Perigeo	2 merid.	27	10	0	12	3	84	E. N. E.	Sereno fosco	—
			9 sera	27	10	0	10	4	94	N. E.	Sereno fosco	
[illegible]	15	P. L.	lev. del sole	27	10	0	9	6	92	N. E.	Sereno	
			2 merid.	27	9	9	13	0	84	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	27	9	9	11	6	95	S.	Sereno	
[illegible]	16		lev. del sole	27	10	1	10	1	96	S.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Giovanni Trevisan* fu eletto Patriarca di Venezia nell' anno 1560. ARMI — *Donato Corner* si distinse col Vendramin (*V. la Gazz. di ieri l' altro*) nel fatto del castello di Obrovazzo contro i Turchi. LETTERE — *Giov. Francesco Beato* dei PP. Domenicani lesse molti anni metafisica nelle scuole di Padova, e quindi in quelle di Ferrara. Abbiamo di lui diverse Epistole al Sadoletto, sopra il secondo della fisica di Aristotile, e sopra la metafisica (1543).

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 aprile.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

La Porta ricevette ieri la nuova uffiziale che l' attacco contro *Negroponte* intrapreso dal colonnello *Fabvier* è tornato vano del tutto, e che il corpo di truppe greche disciplinate sotto i suoi ordini è stato quasi intieramente distrutto. (*) Il principio di questa intrapresa sembrava promettere un esito felice, che *Fabvier* con una improvvisa irruzione si era effettivamente impadronito della città aperta di *Caristo*, la cui guarnigione si rinchiuse nella cittadella. Nel mentre che Fabvier perdeva il suo tempo in vani attacchi contro quella fortezza, consumando le provvigioni che avea già notabilmente scemato nel troppo lungo soggiorno fatto nelle pianure di *Maratona*, *Omer bassà*, comandante di Negroponte lo sorprese all' impensata, accorrendo con un corpo numeroso di cavalleria per francare Caristo. La milizia dei Greci avea, per quanto sembra, trascurato ogni precauzione, essendo stata assolutamente soprafatta, circondata da ogni verso, e per la maggior parte distrutta ad onta di avere opposto viva resistenza. A Fabvier riuscì fortunatamente di aprirsi una strada con circa 400 uomini per raggiungere un' isolotto, o più tosto uno scoglio chiamato *Stura*, da dove per più giorni fu costretto di combattere fra le maggiori privazioni contro la superiorità dei Turchi, fin che alquanti legni greci partiti da *Tine e Sira* in soccorso di lui lo raccolsero, e lo trasportarono a *Tine* coi deboli avanzi della sua gente. Pretendono alcuni che dopo questo sgraziato tentativo Fabvier siasi risoluto di abbandonare la Grecia, e di questa sua risoluzione abbia già anche dato notizia al governo greco in uno scritto concepito nei termini i più robusti. La Porta ha pubblicato un Bullettino sugli avvenimenti di Negroponte in cui la perdita degl' insorgenti è indicata di oltre mille uomini, con parecchi cannoni e bandiere ecc.

(*) Così questa notizia, come le susseguenti relative alla spedizione di Vasso Braicovich contro Bairuth sono raccontate quasi letteralmente dallo Spettatore Orientale del 14 aprile.

Anche la spedizione di *Vasso Braicovich* contro la città di *Bairuth* sulla costa di Siria (raccontato nella nostra Gazzetta del 9 corr.) ebbe per quei pirati un esito sfortunato; essendo stati costretti di rimbarcarsi dopo una perdita d' una cinquantina d' uomini, dalla valorosa resistenza opposta dagli abitanti, e dalle truppe che il Kiaja del bassà di *Saida* condusse in soccorso di quelli. I pirati, senza tentare alcuna cosa contro *Cipro* o *Rodi*, come si avea temuto, ritornarono frettolosamente in Arcipelago. Il contrammiraglio francese sig. di Rigny trovavasi appunto a Sira, quando quest' isola era immersa nella massima costernazione, per la venuta di quei ladroni che minacciavano di compensarsi a spese degli abitanti di Sira, dell' esito sventurato della loro intrapresa. Riuscì all' energia ed alla destrezza del sig. di Rigny di liberare quel isola dal pericolo da cui era minacciata, costringendo *Vasso* e i suoi consorti di rapina, di far vela per *Negroponte*, dove Fabvier era ridotto agli estremi sullo scoglio di *Stura*. Questo inaspettato soccorso giunse ancora in tempo di liberarla coi piccoli avanzi dei suoi.

Niente di certo si è qui da lungo tempo risaputo circa i movimenti delle squadre greche. Pare effettivamente che siansi esse disciolte e formate in altrettanti corsali, molto considerevole essendo il numero dei legni di estere nazioni predati, o saccheggiati in questi ultimi tempi, e crescendo di giorno in giorno più. Questa pirateria che non rispetta più bandiera veruna ha *finalmente* stancato la pazienza della marina inglese, che sentì pure le conseguenze dell' indulgenza finora usata da essa cogl' insorgenti. Il commodoro *Hamilton* instrutto della cattura di parecchi legni inglesi carichi riccamente risolvette, secondo le nuove più fresche da *Smirne*, di rivolgere un' attacco contro d' *Ipsara*, principale ricettacolo di questi pirati, per distruggere i *mistiki* che vi si rifuggono. Si dice che il brick da guerra *Alacrity* ne abbia già bruciato quattro alle alture di quell' isola.

Il vascello di linea che si era arenato nel vararlo (*Ved. la gazzetta succitata*) fu, dopo molta fatica, rimesso a galla, e ricondotto in arsenale per racconciarlo. Si

N. CXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 18 del corrente maggio, fu letta una memoria del Socio corrispondente Vincenzo Scarsellini intitolata: notizie intorno alla vita ed alle opere dei Pittori Sigismondo Scarsella, ed Ippolito Scarsellino.

Nell' istessa adunanza il nobil uomo Antonio Diedo, socio ordinario, venne eletto a membro del Consiglio accademico per la classe delle lettere.

Il Socio ordinario esterno Ab. Prosdocimo Zabeo, professore di teologia Pastorale nell' I. R. Università di Padova, offerse in dono la sua *Praelectio de Pastoralis eloquentiae efficacitate*.

Il Socio corrispondente Gio: Girolamo Orti presentò la sua dissertazione sopra una lapida scoperta nel 1825 in Verona, e l' Ab. Giuseppe Pulieri il suo poemetto lirico la Giuditta.

Delle Stelle. — (Vedete le preced. nostre Appendici.)

Or che abbiamo determinato ciò che ci è concesso di sapere sulla lontananza delle stelle fisse vediamo che cosa possa dirsi sull' *assoluta loro grandezza*. Se si conosce l' apparente grandezza di una stella, o l' angolo sotto il quale noi la veggiamo, da ciò e dalla conosciuta sua lontananza se ne deduce anche l' assoluta grandezza, come si potrebbe dimostrar facilmente con un semplice disegno. Vale a dire si ottiene il *vero* semidiametro della stella, moltiplicando il suo *apparente* semidiametro per la sua conosciuta distanza, e dividendone il prodotto per 200,000, dove l' apparente semidiametro è espresso in secondi e le altre due grandezze nella medesima misura; ovvero in miglia, in semidiametri della terra, in semidiametri del sole ecc. ecc.

Noi abbiamo fatto menzione di sopra dell' osservazione di Herschel dietro la quale il semidiametro della bella stella α nella lira dovrebb' essere uguale alla sesta parte di un secondo. Si supponga che la lontananza di questa stella, ch' è una delle più vicine, sia una distanza di stella ovvero 200,000 distanze della terra (distanza del sole dalla terra di cui ciascuna importa 20 milioni di miglia tedesche). Ne segue, per le cose dette di sopra, che il vero semidiametro di questa stella è uguale a 16/100 delle distanze della terra, ovvero, essendo distanza della terra 214 semidiametri del sole, è eguale a 34 semidiametri del sole; cioè il semidiametro di α nella lira dietro questo calcolo è 34 volte più grande di quello del sole, ovvero finalmente questa stella è così grande che il suo volume supera circa 40 mille volte quello del sole. Se la paralasse di questa stel-

prosegue con calore ad armare gli altri legni, e si spediscono continuamente dinari e munizioni da guerra per le milizie turche che trovansi in armi sul teatro delle militari operazioni.

Smirne 7 e 14 aprile.
(Dallo Spettatore Orientale)

Sir Hudson Lowe è partito il giorno 6 corrente per Alessandria a bordo del brick inglese la *Zebra*. Egli si reca a Ceylan per Alessandria ed il Mar Rosso.

— Una lettera di *Sira* del 29 marzo annunzia che in quel giorno entrò nella cala di Sira un brick greco di 16 cannoni, inseguito dalla fregata francese la *Galatea*. Poco dopo, in seguito alcune conferenze fra i comandanti dei due legni, i Greci scesero dal brick di cui la fregata prese subito il possesso. Si crede che questa misura ostile sia venuta da ciò, che avendo la *Galatea* incontrato in mare quel brick senza carte in regola gli abbia chiesto quanti uomini avesse a bordo. Gli fu risposto 60. Il comandante francese ordinò di mandarne 50 sulla *Galatea*, e spedì una scialuppa armata per vegliare all'esecuzione dell'ordine. 45 Greci erano passati sulla fregata; ma intanto che l'uffiziale francese che comandava la scialuppa sollecitava la partenza degli altri 5, uscirono dal basso una sessantina di marinai greci, i quali, tagliati in un batter d'occhio i provesi della scialuppa, diedero alle vele, senza che la fregata potesse farvi fuoco addosso, perchè erano a bordo del brick l'uffiziale francese, ed i marinai che ne sorvegliavano l'evacuazione.

— Scrivesi d'*Alessandria* in data 18 di marzo, che erano entrati in quel porto 15 bastimenti provenienti dalla Morea, per prendervi nuove truppe in rinforzo d'Ibrahim bassà. Questa nuova spedizione sarà di 5000 uomini.

— Il giorno 10 corr. venne aperta qui a Smirne un'Academia scientifico letteraria. Essa è dovuta alle cure del sig. David, console generale di Francia, il quale n'è stato nominato presidente. Vicepresidente fu eletto il sig. Fauvel, console d'Atene residente ora a Smirne. N'è segretario il sig. Blaque negoziante francese.

INGHILTERRA

Londra 9 maggio.

Venerdì scorso le sottoscrizioni per gli operai senza lavoro al principio della settimana erano già in un sol giorno arrivate a più di 18,000 lir. sterl.; ed è stata creata una giunta che non mancherà di distribuirle con zelo e discernimento.

PAESI BASSI

Brusselles 3 maggio.

Nel N. 73 del giornale di questa città leggesi un'ordinanza degli Stati deputati del Barbante, meridionale, approvata da S. M. con decreto del 19 di novembre 1825, in cui,

Visto dagli Stati deputati il reale decreto del 18 di aprile 1818;

Vista la loro ordinanza del 26 di novembre 1823;

Considerando essi, che parecchi genitori, che hanno i loro figli affetti dal vaiuolo cercano di nascondere maliziosamente questa malattia per sottrarsi all'onta, che loro ne ridonda, ed al disprezzo, che si sono meritati col non averli sottratti a questa crudele malattia mediante il preservativo riconosciuto della vaccinazione;

Volendosi perciò impedire per quanto è possibile, che i fanciulli continuino ad esser vittime dei capricci, o della negligenza dei loro parenti;

Considerando similmente, che alcuni capi d'istituzioni non vegliano con sufficiente rigore all'eseguimento esatto delle leggi precitate;

Si ordina quanto segue:

1. Gl'individui affetti dal vaiuolo naturale dovranno essere prontamente palesati alle amministrazioni locali dai loro genitori, o tutori sotto pena di una molta di 1 a 6 fiorini, e di 1 a 3 giorni di carcere: i deliquenti potranno essere, secondo i casi, condannati ad una sola di queste pene, o a tutte due.

Le amministrazioni locali ne daranno immantinente avviso alla giunta medica della provincia per il pronto provvedimento, che occorrerà.

Sulla porta esterna delle case nelle quali regna il vaiuolo si scrivera in colore rosso.

Casa infetta dal vaiuolo.

Sarà proibito ai padri, alle madri, ai tutori, alle tutrici di lasciar comparire sulle piazze, nelle strade, nei vicoli, ed in qualunque sito pubblico gli individui aventi il vaiuolo, prima che ne sieno radicalmente guariti, e le pustule sieno intieramente disseccate, e cadute.

2. Dalla pubblicazione delle presenti sarà proibito a tutti i direttori, professori, maestri, capi di pensione, alle direttrici, ed a qualunque persona che attenderà ad istruire, o ad educare fanciulli si dell'uno, che dell'altro sesso, di ricevere nei collegi, nelle scuole, o pensioni verun individuo, senza che abbia precedentemente provato con certificato autentico d'essere stato vaccinato, o di aver avuto il vaiuolo. Tutti quelli, che si trovano già ammessi nei detti istituti dovranno presentare il medesimo certificato fra un mese.

Si 'ntendono sotto il nome di collegii, scuole, e pensioni tutti gl'istituti, e case d'istruzione, o d'educazione, comprese anche quelle dove s'insegna semplicemente a cucire, od a fare altri lavori, ed in generale tutte le adunanze di fanciulli sotto qualunque denominazione siano conosciute, e da chiunque siano instituite, o dipendenti.

I capi degl'istituti predetti, che omettessero di richiedere i menzionati certificati, potranno essere o sospesi, o rimossi dal loro incarico, o privati dell'autorizzazione secondo le circostanze.

I medesimi dovranno ritenere i detti certificati, ed inscriverli sopra un apposito registro sotto pena di una multa di 1 a 10 fiorini.

Per assicurare l'eseguimento di tutto ciò sarà obbligo dei delegati, e degli ufficiali di Polizia di visitare tutti gl'istituti predetti per lo meno una volta ogni trimestre.

3. Le famiglie indigenti non potranno aspirare ad alcuno dei sussidii, che si distribuiscono dalle Giunte degli Ospizii, e dalle Congregazioni di Beneficenza, se non faranno risultare con un regolare certificato o che la loro prole abbia avuto il vaiuolo, o che l'abbiano fatta vaccinare prima dei nove mesi d'età.

Gli Amministratori degli Ospizii, e della Beneficenza, che distribuissero sussidii contro il disposto delle presenti dovranno rimborsare in proprio alla cassa la somma dei soccorsi distribuiti.

4.° Gli ufficiali dello stato civile ogni volta che riceveranno dichiarazioni di nascita, esorteranno i parenti, o tutori a far vaccinare la prole nei primi nove mesi d'età, e rappresenteranno loro tutti gli inconvenienti, ed i danni, che possono derivare in caso di trascuranza.

I medesimi dovranno presentare alla fine d'ogni trimestre ai Borgo-mastri la lista di tutti gl'individui nati nel trimestre scaduto perchè serva di base alle operazioni degl'incaricati della vaccinazione.

5.° La vaccinazione sarà praticata in tutti i comuni da medici, o chirurghi a ciò specialmente destinati. Quest'operazione si eseguirà gratuitamente per gl'indigenti. Gl'incaricati della vaccinazione, che non godessero di qualche stipendio per curare i poveri, riceveranno dalle casse comunali una gratificazione proporzionata al numero degl'indigenti vaccinati gratuitamente.

Le liste degl'invidui poveri vaccinati dovranno essere presentate dai vaccinatori ai Borgo-mastri, perchè venga

---

la fosse di due secondi, come alcuni pretendono d'aver trovato colle loro osservazioni, la sua lontananza da noi sarebbe di oltre 100,000 distanze della terra, e il suo vero diametro sarebbe 18 volte più grande di quello del sole, così che finalmente supererebbe 5850 volte la massa corporea del sole. Ma se si volesse supporre che questa stella fosse affatto eguale in grandezza al nostro sole, e che il suo apparente diametro fosse nondimeno secondo la misura di Herschel, la terza parte di un secondo allora essa (poichè l'apparente diametro del sole è di 1890 secondi) sarebbe lontana da noi solamente 5760 distanze della terra, e in questa piccola distanza la sua paralasse dovrebbe essere di 37 secondi, grandezza che non potrebbe sfuggire a nostri stessi più mediocri stromenti. Dunque l'ipotesi di una grandezza simile a quella del sole deve essere rigettata come affatto inverosimile, se d'altronde è da ammettersi che la misura di Herschel sia almeno per approssimazione, conforme alla verità.

Se la paralasse di una stella come anche il suo apparente semidiametro, fosse eguale ad un secondo, il semidiametro della stella sarebbe eguale al semidiametro dell'orbita della terra, cioè il suo corpo occuperebbe in tutte le parti l'intiero spazio nel quale adesso la terra si muove intorno al sole. — Se l'apparente semidiametro del nostro sole fosse solamente di un secondo egli dovrebbe esser lontano da noi 946 volte più che non è, cioè 19,080 milioni di miglia; distanza che la palla di cannone mentovata di sopra percorrerebbe in 27,400 anni — Se finalmente si volesse porre il sole nella lontananza della più vicina stella fissa vale a dire nella lontananza di 200,000 distanze della terra cioè di quattro bilioni di miglia, il suo apparente semidiametro sarebbe la quattromillesima parte di un secondo, e perciò impercettibile anche ai nostri stromenti più perfetti.

Dalle cose dette si vede quanto poco di certo noi possiam sapere circa le distanze, come anche sopra le vere grandezze delle stelle fisse, che appunto da quelle distanze dipendono. Ora esaminiamo quello che ci è noto intorno alle altre proprietà di questi corpi celesti in così grandi distanze.

Una delle più sorprendenti diversità delle stelle fisse ci si mostra *nei loro colori*. Gli astronomi non sono molto avvezzi ad osservare con attenzione queste proprietà delle stelle, ma egli è assai verisimile che se si fossero esercitati a distinguere le più minute graduazioni dei colori, come p. e. i pescatori delle perle in Ceylan avrebbero conosciuto quasi in ciascuna stella un diverso colore. Herschel si occupò qualche tempo di quest'oggetto, e numerò nove colori di granata carica, cinque verdi chiari, dieci rossi ecc. quasi come gli estremi più marcati dei colori delle *stelle*. In singolar modo è sorprendente questa diversita de'colori nelle stelle doppie, forse perchè queste si osservarono con attenzione

stabilita la gratificazione. La presentazione di queste liste non escluderà l'obbligo a vaccinatori di presentare alla giunta medica provinciale la lista generale di tutte le loro operazioni vaccinifere tanto gratuite, che mediante pagamento onorario.

6.° Oltre alla vigilanza, che viene affidata alle Reggenze, ed alle Amministrazioni Comunali, dovranno anche le Amministrazioni degli Atenei, dei Collegii delle scuole di latinità, egualmente che gl'Ispettori delle scuole primarie curare l'esatta osservanza delle presenti.

7.° Le contravvenzioni a tutte le disposizioni suddette contro delle quali non viene dalle presenti stabilita una multa speciale saranno punite a mente del reale decreto del 18 d'aprile 1818. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 11 maggio.

La commissione composta di molte persone distinte nella magistratura e nelle lettere incaricata di estendere un progetto di legge *sulla proprietà letteraria*, ha terminato ieri i suoi lavori. Quest' ultima adunanza era stata preceduta da più di 20 sedute nelle quali sono state discusse e maturamente esaminate le questioni più importanti; vi è fondamento di sperare che il concorso di tante persone illuminate avrà prodotto un lavoro soddisfacente, da presentarsi alle Camere.

— La proposta fatta dal sig. Canning nella camera de' comuni per il commercio de' grani non fu accolta con quell' unanimità che promettevano le disposizioni della camera, quando egli annunziò che l'avrebbe fatta nel giorno seguente. *(V. i fogli preced.)* Essa fu principalmente combattuta da sir Tommaso Lethbridge e dal sig. Bennet, i quali pretesero essere un raggiro del governo per cangiare le leggi annonarie vigenti; essi mostraronsi assai maravigliati perchè questa proposta seguisse tanto da vicino la discussione tenuta dal parlamento su questo suggetto, ed hanno detto che il governo avea una via più facile di rimediare alle angustie, acquistando il grano egli stesso e vendendolo a prezzo minore sui mercati.

Il sig. Canning ha risposto con vivacità agli opponenti, e si è specialmente lagnato perchè si attribuivano al governo dubbie intenzioni per giungere a' suoi fini.

Lord Milton ed i signori Withmore e Bankes parlarono quasi nel senso dei primi; il sig. Huskisson loro rispose, ed opinò per una correzione che fu rifiutata da 214 voti contro 82.

Avendo il sig. Bennet detto di voler opporsi alla proposta con ogni suo potere, la discussione fu rimandata al domani, a malgrado di quanto potè fare il sig. Canning, perchè non si concedesse una dilazione ch'egli chiamò *imprudente e pericolosa*.

La camera ha già adottata la prima parte della proposta del sig. Canning, quella cioè di esporre sul mercato i grani che si trovano nei depositi. Si computano a 300,000 *quarters* (825,000 ettolitri) i grani posti in questa guisa in commercio col dazio di 12 scellini per *quarters*. *(F.F.)*

BAVIERA

Monaco 14 maggio.

Dicemmo già che il 21 d'aprile p. p., vigilia della festa di Mazoth, venne consacrata solennemente la Sinagoga novellamente costruita per opera di questa comunità israelitica sul disegno del sig. Metivier R Architetto ed ornatista. Il tempio è di uno stile semplicissimo: l'interno è allegro, d'ottimo gusto, e nel tempo istesso dignitoso. La navata ha sei colonne di marmo bianco per parte, i cui capitelli raffigurano frondi di palma: sorreggono esse due gallerie destinate alle donne. Dodici ranghi di panche, o inginocchiatoi, occupano il pavimento, non lasciando che una corsia nel mezzo, e due più ampie laterali sotto le gallerie. La parte anteriore è circolare, e forma una specie di rotonda. Quivi sorge l'altare, che racchiude gli oggetti più sacri. Quattro colonne azzurre, coi capitelli riccamente dorati lo adornano; sul frontispizio è sculto il sacro Delta colle tavole mosaiche. La porta che chiude l'arca santa è ornata di ricchissime cortine color di porpora, e d'un' iscrizione a caratteri d'oro. A destra e a sinistra sorgono due candelabri piramidali. L'altare era circondato da vasi di cedro, d'alloro, e di olezzanti fiori. La tribuna è collocata da l'uno dei lati: rimpetto alla medesima due ricche seggiole coperte di velluto porporino erano destinate per le LL. MM. — Il tempio era illuminato splendidamente: tre grandi lampade pendevano dall'alto; sette altre minori tra gl'intercolunii da ciaschedun lato, e molti ceri erano disposti simmetricamente fra le sedie degli uomini. Molti vasi di fiori di vario colore, vagamente collocati, ornavano le balaustrate delle gallerie.

Alle 4 pomeridiane incirca la Comunità israelitica si raccolse nella Sinagoga, e con essa molti concittadini cristiani a ciò cortesemente pregati. Presiedeva la cordialità; l'ordine perfetto. Verso le 5 comparvero le LL. MM. RR. che vennero ricevute all'ingresso dal Rabbino colla *Tora* sul braccio, dagli amministratori, e dalla Deputazione della Comunità. Levati gli occhi all'Altissimo il Rabbino disse in ebreo: » Sia tu benedetto eterno Iddio! Re dell'U» niverso! Tu che hai fatto partecipi di tua grandezza i » Re della Terra! » Poi rivoltosi a S. M. gli disse: » Benedetto sii tu in nome del Signore. »

Con umane parole ed amorevole sguardo corrispose S. M. al saluto, poscia venne accompagnato al suo posto unitamente alla Regina. Molti grandi del Regno, esteri ministri, nobili cavalieri e dame circondavano la diletta Coppia regnante: erano pur quivi dei membri della Direzione generale di polizia, e del Magistrato.

Al suono di musica festevole, ed al canto d'inni all' Altissimo incominciò l'ingresso. Precedeva la scolaresca coi precettori; seguivano: i giovani, ed i celibi; 10 fanciulle vestite di bianco e cilestro; 10 fanciulli con ceri accesi (che aveano assistito alla posizione della prima pietra); il custode della Sinagoga coi suoi assistenti: il capo del Coro; 6 giovani portanti il *Chiuppa* (baldacchino); i portatori dei *Toroth*; il Rabbino (sig. *Hirsch Aub*, candidato), gli amministratori, e la deputazione. Detta l'orazione *Ma-tobu*, il Rabbino prese la nuova *Tora*, salì sulla *Biemah*, e lesse le azioni di grazie *Schechechiann*, e *Hatob wehametib*; finite le quali riconsegnò la *Tora* al Toraferario, ed il capo del Coro cantò i salmi 84-15 e 26 accompagnato dalla Comunità.

Terminati i salmi il Custode aperse l'*Hechal* (l'Arca) ricevette dalle mani dei portatori i *Toroth* e ve li rinchiuse. Venne intanto cantato un bellissimo Coro, dopo del quale il Rabbino disse un discorso in tedesco. Finito questo le LL. MM. partirono dal Tempio collo stesso corteggio con cui erano venute, volgendo le più affabili e cortesi parole ai capi della Comunità.

Venne quindi cantato un Inno, alternato da due arie, recitativi e due cori fugati. (*) Poscia il salmo 72. Quindi apertasi dal Custode l'Arca santa, ne prese fuori la *Tora* (**), e consegnatala al Rabbino, questi accompa-

(*) Rimandiamo i nostri leggitori ai particolari riferiti nella nostra Gazzetta del giorno 3 di maggio.

(**) *Tora*, plur. *Toroth* (ebr. *Hathorah*) significa la legge. Si intenda per questa il Pentateuco, che contiene la legislazione giudaica. Nella Sinagoga *Toroth* sono certi rotoli di pergamena, sui quali sono scritti i cinque libri di Mosè, di cui il sabbato si leggono alcuni capitoli. Questa legge scritta si distingue dalla *Cabala* che è la legge data da Dio a viva voce a Mosè sul monte Sinai, tramandata alle susseguenti generazioni per tradizione. Le prescrizioni di questa legge sono raccolte nel Tatomd.

---

e perchè il loro confronto è facilissimo per la loro vicinanza. Così presso *Castore* la grande stella è bianco giallognola e la piccola azzurro-chiara, nel gamma del *Leone* la grande è rossiccia e la piccola verde; nel ρ del *Serpente* la grande è gialla la piccola rossa; nel 61 del *Cigno* la grande è gialla e la piccola rossa-carica; finalmente nelli *gamma d'Andromeda*, e di *Boote*, α d'*Ercole*, e più altre le grandi sono gialle e le piccole azzurre.

Egualmente degni di osservazione sono i cambiamenti che di tempo in tempo si videro *nella luce delle stelle fisse*, e sopra tutto nella *vivacità del loro splendore*. *Sirio* adesso si mostra come la più grande di tutte le stelle fisse coll' abbagliante sua luce bianca, e invece i Greci e i Romani parlando di lui gli davano quasi sempre l'epiteto di rossiccio. Dei due *Gemelli* gli antichi ritenevano *Castore* per il più grande, e adesso manifestamente il più grande è *Polluce*. La bella stella α dell' *Idra* venne indicata dagli antichi osservatori come una stella di prima grandezza, adesso invece vien calcolata appena della seconda, come all' incontro α nell' *Aquila* è generalmente collocata fra le stelle di prima grandezza sebbene dapprima sia stata indicata come stella di secondo ordine. In singolar modo sorprendente è il cambiamento di luce nelle conosciute sette stelle dell' *Orsa maggiore*, fra le quali δ per esempio venne anche da Ticone Brahe qualificata della seconda grandezza, mentre adesso ella è al più della quarta. Non potendosi trovare con probabilità la variazione dell'apparente grandezza e della vivacità della luce di questi corpi in un cambiamento delle loro grandezze assolute e delle loro distanze da noi, sembra piuttosto che a grandi cambiamenti vada soggetta la loro luce medesima.

Già il primo sguardo di alcune di queste stelle sembra annunziare il continuo cambiamento e vicendevole accrescere e diminuire della lor luce; mentre vi sono più stelle che sembrano sino dai tempi più antichi diminuir sempre di luce, e conservar ora a stento nella lor vecchia età appena l'esistenza, intanto che vicino alle medesime altre sorgono nel fuoco della gioventù, e vanno orgogliose incontro alla forza dell'età virile. Chi ha paragonati per esempio *Akdeborn* e *Sirio*, avrà osservato, anche senza l'altrui avviso, che quello, il più grande fra le *Jadi*, ha una luce assai languida e quasi planetaria, e, come un carbone che a poco a poco si estingue, imbruna in un rosso fosco, mentre questo risplende, o piuttosto fiammeggia di una vivace scintillante luce bianca, spargendo raggi intorno di se simili a quelli del baleno, ed osservato con forti cannocchiali, come un piccolo sole, abbaglia persino l'occhio dell' osservatore.

Un' altra proprietà assai notabile, per la quale molte stelle si distinguono, consiste, non solamente in un continuo aumen-

gnato dai due amministratori sali sulla tribuna, e lesse in ebraico l'orazione *Hanothen teschnah.*

Cantatosi quindi l'*Alleluja*, il vespro del *Sabbato* e i Cori *Lechah dodi*, e *Jigdal* terminò la sacra funzione. *(G. U.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 29 aprile.

La mattina del 21 scoppiò nel borgo di Grossinderfeld un incendio, che in brevissimo tempo inceneri 75 case e fenili.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10 maggio.

Bollettino della Salute di S. M. il Re (D. G.)

S. M. (*D. G.*) trovasi tutt'ora in convalescenza; è questa accompagnata da debolezza ed inappetenza, unitamente a qualche fenomeno di gotta, per cui non può alzarsi che per poche ore, guardando la sua camera.

Portici 10 maggio 1826.

I Medici di Camera di S. M.
Amati, Corbi, De Horaths.

La M. S., ad onta del suo incomodo, desiderando sempre la maggiore speditezza possibile nel corso de' più rilevanti affari, ha lavorato questa mattina colle LL. EE. il Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato di casa reale e degli ordini cavallereschi, e il ministro segretario di stato degli affari interni.

Altra dell' 11.

Non potendo S. M. per la sua indisposizione recarsi, giusta il consueto, all'adorazione del Santo Martire Proteggitore di questa capitale, ricorrendo l'ottavario della sua Festa, adempì a quest'atto, sì sacro per l'Eccelsa Dinastia che ci governa, S. M. la Regina che ne' sensi di vera pietà cristiana dimostrasi sempre eguale all'Augusto e Pio suo Consorte.

La M. S. portossi perciò ieri dal real soggiorno di portici colla famiglia reale al real palagio di Napoli, donde in compagnia di S. A. R. il duca di Calabria e seguita dagli altri augusti principi e principesse, col solito corteggio e treno, si recò all'arcivescovado.

Ivi le auguste persone convenevolmente ricevute da S. E. il cardinale arcivescovo e dalla Deputazione del Real Tesoro di S. Gennaro, adorarono il Santo nella cappella a Lui consecrata; e baciatone il Sangue, collo stesso corteggio e treno, restituironsi al real palagio di Napoli, e di là fecero iersera ritorno al Real sito di Portici.

Bollettino sulla Salute di S. M. il Re.

S. M. (*D. G.*) continua ad essere inappetente, ma meno debole, e la gotta che si è dichiarata fa il suo corso regolare.

Portici 11 maggio 1826.

I Medici di Camera di S. M.
Amati, Ronchi, Corbi, De Horaths.

S. M. ha questa mattina lavorato successivamente colle LL. EE. il consigliere ministro di Stato presidente interino del consiglio de' ministri, il consigliere ministro di stato ministro segretario di stato di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici, e il ministro segretario di stato della polizia generale. *(G. N.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 maggio.

Ieri giunse da Roma in questa capitale il primo battaglione del reggimento austriaco Radivojevich, forte di circa mille uomini, e comandato dal sig. colonnello Kaufmann; domani mattina questo battaglione, che è tutto composto di bellissima truppa ottimamente disciplinata, prosegue la marcia per restituirsi negli Stati Austriaci. La Banda del suddetto Reggimento, è una delle più complete che abbiamo vedute, ed ha eseguite nella Piazza del Granduca delle superbe sinfonie. *(G. di Fir.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 13 maggio.

Ieri mattina giunse in questa capitale, reduce dal Regno delle Due-Sicilie per recarsi negli Stati Ereditarii, il primo battaglione del Reggimento *Imperatore*, infanteria, composto di circa 900 uomini comandato dal sig. colonnello barone Majus. Questo battaglione ha continuato oggi la marcia alla volta di Mantova. *(M. M.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 88 —
Simili - - al 2 1/2 - - -	,, 43 11/12
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 128 —
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 112 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 3/4 per 0/0 -	,, 29 7/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 45 —
Azioni del banco in moneta - - - -	,, 1040 9/10

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Pietro di Castello 20. 21. 22. 23. e 24.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 20 maggio 1826 sortirono i seguenti numeri:

10. 22. 30. 53. 70.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Accademia vocale ed istrumentale di madamigella Ferlendis.

AVVISI.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 19 maggio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	32:—	33:—
Veronese	,,	35:—	36:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	8:50:
Granone .	,,	5:50:	6:—:
Avena . .	,,	3:50:	3:75:
Fagiuoli bianc.	,,	6:—:	—:—:
coloriti	,,	5:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	6:50:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	120:—	122:—
Brindisi .	,,	116:—	—:—
Metellino .	,,	112:—	—:—
Canea . .	,,	108:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	95:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. .	D.	20:—	—:—

biondi . .	,,	9:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	18:1/4	—:—
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia daz.	,,	17:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	12:90:	13:—:
5 a 6	,,	12:30:	12:60:
6 a 7	,,	11:60:	11:90:
7 a 8	,,	11:20:	11:50:
8 a 10	,,	10:60:	10:90:
10 a 12	,,	10:—:	10:30:
di Mare	,,	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte .	,,	16:30:	16:60:
2.da sorte	,,	15:20:	15:50:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	14:—:	14:30:
3.za sorte	,,	12:90:	13:20:

to e decrescimento della lor luce, come abbiamo testè veduto, ma in una periodica alternativa della loro apparente grandezza. La più conosciuta fra queste è *Algol* nella *testa di Medusa*, la quale nel breve periodo di due giorni 20 ore e 50 minuti, passa regolarmente dalla seconda sino alla quarta grandezza, e in modo tale ch'ella per due giorni e 13 ore rifulge nel suo massimo splendore, poi diminuisce rapidamente di luce, e dopo tre ore e mezzo è nel suo lume più debole; ma nelle susseguenti 3 ore e 1/2 riprende di nuovo il suo maggior splendore; cosicchè tutto il tempo del di lei oscuramento dura soltanto sette ore, e quello della sua luce più debole solamente 18 minuti. Periodi simili nel cangiamento della lor luce hanno δ nel *Cefeo*, che in giorni 5. 5 passa dalla terza sino alla quinta grandezza; η nell' *Antinoo* in giorni 7. 1; α nell' *Ercole* in 60; χ nel *Cigno* in giorni 407 ec. La più osservabile fra queste periodiche stelle è la così detta *maravigliosa* nella *Balena Mira Ceti*, la quale nel principio del suo periodo di 332 giorni splende come una stella di seconda grandezza, e verso il termine del medesimo diventa spesso invisibile anche coi cannocchiali più perfetti. — Si sono date diverse spiegazioni di questi singolari cambiamenti, ma esse probabilmente resteranno ancor per lungo tempo semplici ipotesi. Alcuni si diedero a credere che questi soli siano configurati a foggia di lenti, e perciò, girando intorno al proprio asse, quando essi volgono verso di noi il loro lato sottile ci diventano invisibili, splendendo invece nella luce più viva quando ci volgono la più ampia lor superficie. Altri ne supposero causa grandi pianeti opachi, i quali movendosi intorno a questi soli lucenti, ci privano della luce dei medesimi quando si pongono fra essi e noi. Altri ancora opinarono che codesti soli abbiano in qualche luogo molte macchie oscure, e quindi volgendo a noi questo lato ci divengono invisibili. Ma siccome nella maggior parte di queste variabili stelle sembra variabile il periodo stesso del loro cangiamento di luce, così, se d'altronde le osservazioni sopra di ciò intraprese sono abbastanza esatte, non è verisimile che si possa trovare il motivo del cangiamento di luce di questi corpi nella lor rotazione intorno al proprio asse, poichè, almeno secondo le nostre cognizioni, tutte le rotazioni sono costanti. Egli è probabile che questo cangiamento di luce abbia sua ragione nella medesima stella e meno meccanica. Forse questi corpi celesti producono la loro notte, cioè la mancanza di quella naturale attività dalla quale nasce il proprio loro splendore senza un'esterna cagione, ma per una causa che si trova in essi medesimi; cosicchè il cangiamento di luce di questi corpi è solamente un'effetto che sempre si riproduce dell'esercizio e del riposo di quella loro interna attività. (*Sarà continuato.*)

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 114 — *Lunedì* 22 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11833 del 1825

AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 3 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Trivignan di Campagna, composta di case numero 10, campi 175.3.188, ed annualità numero 8, a norma dell' Avviso 16 maggio 1826 numero 11833 del 1825, sul dato regolatore di Lire 1718.40.

Treviso li 16 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 4228 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 6 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Fossalunga, composta di case numero —, campi 37.1.166, ed annualità numero 5., a norma dell' Avviso 8. maggio 1826 numero 4228, sul dato regolatore di lire 432.69.

Treviso li 8 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 4229 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 6 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Castelfranco, composta di case numero 10, campi 79.2.46, ed annualità numero 21, a norma dell' Avviso 9 maggio 1826 numero 4229, sul dato regolatore di lire 2350.46.

Treviso li 9 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 4230 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 6 del mese di giugno p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Cismon e Solagna, composta di case N. 10, e campi 34.—.38, a norma dell' Avviso 9 maggio 1826, numero 4230, sul dato regolatore di lire 590.65.

Treviso li 9 maggio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 943 EDITTO.

La Regia Pretura di Sacile nella Provincia del Friuli.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori nel giorno 27 aprile spirato il primo Incanto dei Beni descritti nell' Editto 25 novembre 1825 num. 2369 stimati del complessivo valore di L. 20793.28 d' Italia, come da perizia giudizialmente assunta del giorno 27 settembre 1822, di cui sarà libero ad ognuno di prenderne l' ispezione, ed anche di levar copia, e che furono oppignorati sulle istanze di Francesco Matteazzi, e di Giulia di Spilimbergo di lui moglie, domiciliati in Bassano, in confronto di Anna Vedova del fu Lepido di Spilimbergo Madre, Maria, Enrico, e Francesco di Spilimbergo figli, nonchè Francesco del fu Gualtier di Spilimbergo minore, tutelato dalla di lui madre Elena Monaco, possidenti, domiciliati in Spilimbergo, resta per il secondo esperimento di Asta stabilito il giorno di Giovedì 6 luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, in cui dal Commissario Delegato nella solita Sala della Pretura si delibereranno i Beni stessi (meno quelli dei numeri 14, e 21 dell' Editto preaccennato) al miglior offerente ad un prezzo non inferiore a quello della stima, e sotto le condizioni, discipline, avvertenze, e prescrizioni riportate nel detto Editto 29 novembre 1825 numero 2369 pubblicato nei giorni 13 20, e 27 gennajo prossimo passato ai num. 9 15, e 25 dei Fogli di Avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Comune, nonchè inserito per tre volte consecutive nella sumentovata Gazzetta a cura, e spese della Parte istante.

Sacile li 3 maggio 1826.

UBERTO ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Reg. Cons. Pretore

Foscolo Canc.

Concordat

Foscolo Canc.

Sacile li 3 maggio 1826.

Numero 2117

Tassa L. —. 74.

Affiss L. —. 15.

L. —. 89.

Foscolo Ricevitore.

N. 1698 EDITTO.

Ad istanza di Appolonia Carli, che adì beneficiariamente l' Eredità testata del fu Francesco Cigala di Bovolenta morto il 21 gennaro prossimo passato, si richiamano tutti i creditori del defonto ad insinuare, e provare i respettivi diritti presentandosi perciò dinnanzi quest' Aula Verbale alle ore 9 della mattina 12 giugno prossimo venturo a senso, e per l' effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Civile Vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 17 aprile 1826.

Il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

M. Zen Canc.

La Presidenza del Consorzio di Settima Presa Superior.

Essendo stata accordata la giornata dei 2 giugno prossimo venturo per la Convocazione degl' Interessati di questo Consorzio ad oggetto

Del Consuntivo 1825.

Del Preventivo dell' anno in corso.

Della scelta del terzo Presidente si prevengono gl' Interessati medesimi che nella giornata suddetta alle ore undici antimeridiane, nel Locale in fondo la calle Larga a S. Marco al civico num. 4630, si terrà la Convocazione stessa, la quale avrà luogo qualunque sia il numero loro, e che li mancanti dovranno sottostare a quanto sarà stato preso, e deliberato dagl' Intervenuti.

Venezia li 8 maggio 1826.

Taddeo Scarella Presidente.

Isach Grego Presidente.

N. 1765 EDITTO.

La Imperial Regia Pretura in Cividale.

Notifica

Col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Leonardo quondam Sebastiano Beltramini di Ziracco, che dichiarò di ceder i proprj beni ai suoi Creditori.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la oberata sostanza, ad insinuarla sino al giorno 30 trenta prossimo venturo Giugno inclusivamente a questa Pretura in confronto del signor Nicolò Avvocato Zampari deputato curatore della Massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ezian-

dio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi, competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno dieci venturo luglio alle ore otto antimeridiane, per confermare l' Amministratore della Massa, che verrà interinalmente nominato, o per eleggere un' altro, nonchè per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Cividale.

Il 23 marzo 1826.

PROVINI Pretore Dirigente Interinale.

Leonardo Coceani Canc.

Concordat

Leonardo Coceani Canc. Pretorio.

N. 2222 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Cividale del Friuli

Notifica

A tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato decretato l' aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo Pascoletti del vivente Domenico di Bellazoja Comune di Povoletto, Distretto di Faedis.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata massa ad insinuarla in guisa di formale libello, ed in iscritto fino al giorno 31 luglio venturo inclusivo a questa Imperial Regia Pretura in confronto del signor Avvocato Galvani deputato curatore della Massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima foss' esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutt' i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza 7 agosto venturo alle ore 8 della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Imperial Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Cividale 8 aprile 1826.

PICCOLI Aggiunto.

Concordat

Leonardo Coceani Canc. Pretorio in Cividale.

N. 11588 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Essere stato riconosciuto, come col presente viene dichiarato imbecille Giuseppe del fu Andrea Bortolotti, di Venezia, al quale venne costituto in curatore, in virtù del Paterno testamento, il di lui fratello Francesco Bortolotti.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge, e fino a a tanto che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

SALVIOLI Presidente

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 24 aprile 1826.

Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

Tredici maggio 1826.

Ho affisso l' Editto nei luoghi soliti.

Pompeo Natalis Curs. Giud.

N. 4729-888 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale Civ. di Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che sull' istanza di Antonio Tambosi, nelli giorni primo giugno prossimo venturo, e 15 detto mese sempre alle ore 11 antimeridiane si terrà il primo, e secondo Giudiziale incanto del Vaglia 18 luglio 1800 di venete L. 9400 pagabile in ottobre 1800, a debito di Pietro Fanton, ed a favore di Ogniben Cusiani, oppignorato a Giacomo Franceschini, e depositato nelle mani di Giuseppe Maria Valbusa colla condizione al deliberatario di esborsare il prezzo all' istante, o suo Procuratore munito di pien potere fino alla concorrenza del suo credito Giudicato di austriache L. 2449.48 interessi del 6 per cento, e spese, e depositare il di più in seno dell' Imperial Regio Tribunale, entro giorni tre successivi alla delibera, e non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo incanto del suddetto Vaglia al giusto suo valore, verrà il medesimo dal Commissario Delegato in un terzo incanto da destinarsi, sempre nel locale di residenza dell' Imperial Regio Tribunale deliberato anche a prezzo minore del suddetto.

Ed il presente verrà pubblicato, stampato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente

Paravicini Cons.

Meidl Consiglier.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

Affisso il giorno 6 maggio 1826. nei luoghi soliti.

A. Marchi Curs.

N. 11826 **AVVISO.**

Li 14 giugno prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 antimeridiane si esporranno nel luogo solito al pubblico Incanto per ordine di questa Imperial Regia Pretura riquisita dall' Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Istanza di Venezia diversi effetti mobili, cioè rami, stagno, ottoni, ferro, biancherie, e mobili di casa, i quali saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Maniago.

Li 23 aprile 1826.

Per l' Imp. Regio Cons. Pretore indisposto.

D.r MAZZAROLLI Canc.

Bianchi Scritt.

N. 8345 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Varese.

Delegata dall' Imperiale Regio Comando del Reggimento d'Infanteria di linea Re Guglielmo de' Paesi Bassi a procedere alla liquidazione della facoltà lasciata dal soldato Carlo Ambrogio Colombo mancato ai vivi in Morazzone, diffida i creditori verso la Massa ereditaria del medesimo a dover insinuare e giustificare nel termine di mesi sei i loro crediti sotto la comminatoria portata dal § 814 del Codice Civile Universale Austriaco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Varese.

Li 18 gennajo 1826.

L' I. R. Consig. Pretore ARCELLAZZI.

N. 1097-80 **EDITTO.**

L' Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 10 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra la testata eredità del fu Milini p è Giovanni di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civil.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 6 maggio 1826.

L'Imp. Reg o Cons. Pretore DA PRATO.

L' Imp. Reg. Cancell. L. Benaglia.

N. 2686 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Pretura Distrettuale di Dolo.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi nei dì 19 aprile prossimo passato adempiuto al disposposto dalli combinati paragrafi 438 140. del Giudiziario Regolamento per la prosecuzione del terzo esperimento d' Asta tenuto il dì 28 ottobre 1825 per la vendita delli sottodescritti immobili tenutisi ad istanza della povera Marianna Jacoviti Spreafighi difesa dall' Avvocato signor Andrea D.r

Fortunato in pregiudizio del signor Michiel Maria Piantoni di San Bruson, si prefigge il dì 14 luglio prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane la qual celebrazione avrà luogo nella Sala terrena di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto Regio Pretore od Aggiunto assistito dal Cancelliere, a danno degli Impiegati sotto tutte le quì appiedi descritte condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore di stima a favor del maggior offerente.

Secondo. Sarà libero a qualunque l'ispezione, ed anco di levarne copia da questa Cancelleria del Protocollo di stima de' Beni da subastarsi il depurato valor de' quali ascende ad austriache L. 5770.12.4.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

a.) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie della medesima, e queste dovranno pagarsi dal deliberatario entro giorni 30 da quello della delibera stessa in mano dell' Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Regia Pretura.

b.) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè Registro, Trascrizione, voltura, e simili.

c.) Tutti gli aggravj pubblici, e privati apparenti dalla stima sopraindicata.

d.) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico delli fondi.

e.) Le due annue prestazioni livellarie perpetue, una cioè d' Ital. L. 72.96 5. verso Duodo fratelli Antonio ed Angelo anche come eredi del fu Giuseppe loro fratello che iscrissero a carico di Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe alle ipoteche di di Venezia li 13 giugno 1809 Sez. VIII. num. 1457 anteriori, l'altra di L. 19.03.04 verso l' Ispettorato del Demanio di Venezia loco del Convento di San Steffano che iscrissero come sopra li 22 agosto 1821 Sez. 90. posteriori.

Quarto Dovrà l'aggiudicatario all' atto della offerta depositare il duodecimo del prezzo offerto a cauzione della delibera, ed il restante dovrà depositarlo in seno della Regia Pretura entro giorni otto da quello della definitiva delibera medesima il tutto sempre però in moneta d'oro, ed argento al valor di tariffa.

Quinto. Se fosse però aggiudicatario la parte Attrice sarà essa esente da questa condizione, e quindi tratterrà in sue mani il prezzo offerto fino all' emmanazione del definitivo Giudizio graduatorio contro l' obbligo intanto di pagare dal giorno della delibera l'interesse del 5 per cento sul prezzo di questa, e di tener soggetto a garanzia di pagamento sotto vincolo d' ipoteca il fondo deliberato.

Sesto. In qualunque tempo restasse giustificato che l' Immobile da subastarsi era svincolato dalle due contribuzioni livellarie perpetue, verso Duodo, e Regio Demanio citate alla lettera a.) e ciò relativamente al tempo anteriore a quello della delibera surriferita anche il Capitale corrispondente ad esse due prestazioni giusto il conteggio posto appiedi dell' Editto presente, e ciò in mano di chi sarà di diritto dietro semplice interpellazione giudiziale, e sotto rispondenza dell' Immobile acquisito.

Il presente si pubblichi ne' consueti luoghi di questa comune, e nella frazione d' Arino ove sono li beni da subastarsi, e s' inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dell' Immobile
da subastarsi.

Campi 32.—.136 con fabbrica colonica, ed altre adiacenze situate in Arino Frazione di Dolo loco detto le Lazzare censiti alla Dita Piantoni Michiel Maria del fu Giuseppe per l' Estimo di Ducati 2560 nella qual cifra è però compreso un corpo di campi 2.3.139 posto nella stessa Frazione d' Arino loco però di Albareda coerenziati a levante colli signor: Bordon, e Fabian, a tramontana sig. Fabian, e Tagliaferro, a ponente N. D. Pisana Barbarigo, a mezzodì lo scolo detto la Pionca, stimati per austriache L. 7885.04.

Aggravi insiti

Prestazione annua alli fratelli Duodo come da lettera E la quale col ragguaglio del 5 per cento dà un Capitale di austr. L. 1677.35.55.

Simile annua come sopra all' Imperial Reg. Ispettorato del Domanio che con lo stesso ragguaglio dà il Capitale di L. 437.56.28.

Totale Aggravio L. 2114 91.83. di Capitale.

Valore depurato di detti Beni in austr. L. 5770.12.4.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 16 maggio 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
F. TERGOLINA
Cortivo Canc.

N. 1605 Civ.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Viene col presente reso noto,

Che in data 15 marzo 1825 mancò a vivi intestato, e precisamente nel comune di Villanova, Marchesana Distretto di Crespino Antonio Doato del fu Francesco lasciando superstiti quattro figli, ed eredi legittimi, cioè Francesco, Angelo, Maria, e Pietro, quest' ultimo absente nel Militare fino dall' anno 1812.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di attuale dimora di esso Pietro, nè rilevato essendosi malgrado le usate indagini a quale corpo di milizia per avventura trovasi addetto, viene perciò diffidato a doversi insinuare dinanzi al Giudizio medesimo, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno; avvertendolo, che scorso l' assegnato termine senza tale insinuazione si passerebbe alla liquidazione di tale eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad esso Pietro costituito nella persona di suo fratello Francesco.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino

Li 28 aprile 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.
Il R. Canc. Baetta.

AVVISO.

Si fa conoscere al pubblico, che l' Asta tenuta il giorno 15 corrente per appaltare la vendita dei Stracci di Lenzuola, Pagliaricci, Coperte di lana, e Sacchi risguardanti l' Amministrazione delle Sussistenze Militari, non avuto l' effetto di vantaggio per l' Erario, sarà rinnovata il giorno 5 del prossimo mese di giugno anno corrente, nella residenza dell' Imperial Regio Comando della Piazza in Padova alle ore 10 antimeridiane.

Padova li 16 maggio 1826.

L' Intendente di Provianda
DU RIEUX DE FEYAU.
Il Controllore
CAV. AUGUST DE AUENFELS,
Colonnello del Regg. Infant.
Principe Esterhazy n. 32.

N. 5166 **EDITTO.**

Sopra la petizione delli Israel Vita, e Benedetto fratelli Lorin di Mantova prodotta li 19 aprile spirante al numero 5166 contro Antonio Zamboni di Verona ora d' ignoto domicilio in punto di pagamento di Austriache Lire 1790.1 per Cambiale 30 decembre 1825 protestata li primo aprile suddetto fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato signor Fulvio Rigo e fissato il termine di ore 24 al pagamento, o a produrre, e documentare le legali eccezioni il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigl.
Fincati R. Consigl.
Negri.

N. 3113 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che questo Tribunale coll' odierno suo Decreto numero 3113 ha posto sotto curatela, ed amministrazione Luigi Da Vico del fu Pietro Martire, possidente di questa città, nominandogli in curatore il di lui fratello signor Guglielmo Da Vico pur possidente di questa Città.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 5 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Balis-Crema I. R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 2929 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 21 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giuseppe Crescimbeni, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 815 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 25 marzo 1826.

DE BATTISTI *Presid.*
Balis Crema I. R Cons.
Fincati I. R. Cons.
Negri.

N. 2992 **EDITTO.**

Sopra le petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 3 marzo corrente 1826 al N. 2992 contro due sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre 18 Tabacco estero con riserva di procedere alle penali fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di essi Rei Convenuti in curatore l'Avvocato sig. Francesco Righi e fissato il dì 3 luglio prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica agli stessi affinchè possano volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 7 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Carnelli R. Consig.

Fincati Consig.

Negri.

N. 2295. **EDITTO.**

Sopra la Petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 17 febbrajo 1826 al numero 2295 contro due sconosciuti fuggitivi contrabbandieri in punto di confisca di libbre ottantaquattro metriche farina di frumento con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Righi Francesco e fissato il tre luglio 1826 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Verona li 21 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli Reg. Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 2749 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 12 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Carlo Piccoli, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 21 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema I. R. Cons.

Fincati I. R. Cons.

Negri.

N. 2415. **EDITTO.**

Sopra la petizione di quest'Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 20 febbrajo 1826 al N. 2415 contro sconosciuto fuggitivo contravventore in punto di confisca di libbre settantaquattro farina di frumento con riserva di procedere alla multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Instanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno 3 luglio 1826 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 21 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli Reg. Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 2447 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno cinque luglio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Maria Salaorni, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 25 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema I. R. Consig.

Fincati R. Consigliere.

Negri.

N. 1389 **EDITTO.**

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia,

Che il ventiquattro novembre 1825. mancò a vivi in Bribano di questo Distretto Giovanni fu Antonio Buzzati senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone possa competere il diritto di succedere nella di lui eredità; perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

MINIUSSI Presidente

Odoardi Consiglier.

Di Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5256 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Tribunale di prima Istanza Civile in Bergamo.

E sopra istanza di Pietro, Alessandro, ed Angela fratelli, e sorella Guerinoni del fu altro Pietro di Bergamo si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dalla fu loro madre Elena Linonzio Guerinoni che dovranno comparire innanzi questo Tribunale nel giorno 10 luglio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane personalmente, e col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istanti rappresentante il primo anche gli altri minori Giuseppe, Carlo, e Gaetano fratelli Guerinoni sotto comminatoria a quelli che non s'insinueranno in detto giorno che se l'eredità predetta sarà stata esaurita nel pagamento dei debiti insinuati non averanno azione alcuna contro la medesima, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno, a sensi, e per gli effetti dei Paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Generale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi consueti, non che inserito per tre volte consecutive nel Giornale degli Indizj di questa regia Città, e nella Gazzetta di Venezia a diligenza degli Istanti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile,

Bergamo li 21 aprile 1826.

Il Presidente

RAGOZZI.

Borella Consig.

Massoleni Consig.

Rizzi Uscier.

N. 9557 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Vicenza.

E dacchè per mancanza d'obblatori tornò senza effetto il primo esperimento, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 9 di mattina, e dinnanzi l'Aula Verbale di detto Tribunale avrà luogo il secondo incanto per la vendita giudiziale a prezzo non minor della stima in altrettanti Lotti degl'infascritti immobili di ragione di Mariano Caldonazzo, complessivamente stimati in Austriache L. 38187:36 come dall'atto peritale 6 giugno 1825 di cui è facoltativo ad ogni aspirante la ispezione presso la Cancelleria, ed averne copia; nonchè colle condizioni di sotto indicate.

Lotto I.

Campi 3.1.0 pezza di terra arativa vitata in pertinenze di Sarmego contra del Settimo al numero 332 di mappa con estimo di L. 0.1.0.0.0, e con casa da braccenti sopra stimata L. 1245:16.

Campi 3.0.0 prativi in dette pertinenze e contrà al num. 320 di mappa con estimo di L. 0.0.1.4.0 stimati L. 1170:16.

Campi 21.3.1 arativi, piantati, vitati in dette pertinenze, e contrà alli numeri 318 319, 323 di mappa con estimo di L. 0.5.3.3.2. con soprapostavi casa da boaria, stimati Lire 7177:61.

Valore di detti fondi L. 9592:76.

Lotto II.

Campi 5.2.1. arativi, piantati, vitati in pertinenze di Grumolo delle Abbadesse contrà Carossa e Sabioni al num. 51 di mappa con estimo di L. 0.0.10.4.0, e con casone a paglia stimati L. 1527:60.

Campi 97.0.0. prativi, arativi, piantati, vitati compresi due corpi di Campi 8 circa per cadauno, che si alternano ad uso di risaja con investitura d'acque corrispondente, in dette pertinenze e contrà alli numeri 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52 con estimo di L. 0.14.11.1.0 con soprapostavi casa rusticale, stimati L. 27062.

Totale di essi per L. 28589:60.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario riterrà a

proprio carico sino alla concorrenza del prezzo della delibera tutti i debiti inerenti i fondi.

Secondo. Sottostarà a tutte le servitù, ed al pagamento dei pubblici aggravj posteriori alla delibera.

Terzo. Pagherà all' Amministrazione attrice le spese di procedura fino all' aggiudicazione dietro opportuna liquidazione e sopporterà quelle per ipoteche e volture.

Quarto. Sarà poi abilitato a ritenere l' intero prezzo fino all'aggiudicazione definitiva.

Quinto. Mancando a tali condizioni, i fondi verranno reincantati a tutte di lui spese, ciò anco nel caso di prezzo inferiore alla stima.

Il presente sarà pubblicato nel solito locale di questa regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. De Mildenhoff
Presidente.
Titoni Consig.
Cavazzani Consig.
Vicenza li 18 aprile 1826.
Saggiotti Ascoltante.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 709 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della massa oberata del fu Giovanni Dagai del fu Domenico, villico di Gaste, e ciò ad instanza del curatore alla eredità giacente Orazio Callegari quondam Pietro di Caprile.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque azione, e ragione contro l' oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 10 agosto prossimo venturo inclusive in confronto del dottor Giacomo Casamata, deputato curatore alle liti della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ed eziandio il diritto per cui domanda di essere collocato nell' una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato; ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quanto che ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel sopraccenato termine, si saranno insinuati a comparire all' Udienza il giorno 22 maggio prossimo venturo ore 9 per passare alla nomina dell' Amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale, o della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la Delegazione dei creditori verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, e nel comune di Rocca, a Gaste, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dalla Imperial Regia Pretura di Agordo.

Li 10 aprile 1826.
D. FRANC. BARCELLONI CORTE
Pretore.
L. Paradisi Alunno.
Li 22 aprile 1826.
Intimato al sig. Angelo Rizzi I. R. Cancelliere in persona.
Gio. Ravizza Curs.
Num. 270.
Tasse cent. 74.
Carta L. 2:10.
Prenotazione.

N. 741 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni quondam Bortolo Tomè villico di Prompicai, comune di Agordo il di cui luogo di dimora non è noto avere innanzi questa Imperiale Regia Pretura Giuseppe Pockuor negoziante in Belluno, rappresentato dall' Avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo presentata contro di esso Giovanni Tomè la petizione 10 luglio 1825 N. 1792, in punto di sloggio dalla casa da lui abitata di ragione di esso attore, e con istanza 7 corrente numero 741, nè implorò l' assistenza della Giustizia.

Quindi non essendo noto il luogo di dimora di esso Giovanni Tomè fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore il dottor Giacomo Casamata per patrocinarlo all' effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi e successivamente decidersi a termini del Giudiziaro Regolamento.

Locchè viene col presente notificato ad esso Giovanni quondam Bortolo Tomè ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa od istituire egli stesso un' altro procuratare notificandolo a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine ch esso riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo Li 8 aprile 1826.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.
Li 28 aprile 1826.
Consegnato al sig. Angelo Ricci I. R. Cancelliere per esser posto sulla Gazzetta.
Gio. Ravizza Cursore.
Num. 1982.
Tassa Centesimi 74.

N. 2705 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che possono avere interesse, che da questa stessa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale delli creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' oberato Giovanni de Biasio, Villico di Cencenighe.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione, od azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 6 luglie pross. venturo inclusive a questa Pretura in confronto del dottor Giacomo Casamata, deputato curatore alle liti della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere collocato nell' una, o nell' altra classe, è ciò tanto sicuramente quanto che in diffetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senz' eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori; e ciò quanto che ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel sopraccenato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza il giorno 30 maggio prossimo vent. alle ore 9 per passare alla nomina dell' Amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale, e della Delegazione dei creditori, e non comparendo alcuno verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, in quella di Cencenighe, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Li 2 aprile 1826.
V. BARCELLONI CORTE
Pretore.
F. Garice Segr.
Li 22 aprile 1826.
Intimato al sig. Angelo Ricci I. R. Cancelliere.
Gio. Ravizza Curs.

N. 4725 886 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio
Tribunale Prov. Civile
in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che sulla Istanza dell' Imperial Regio Fisco Provinciale di Padova faciente per l' Erario Militare, si verificherà la subasta Giudiziale della Casa in Padova sita nella contrada di S. Agnese al civico num. 1308 di ragione di Antonio Bon, in di cui pregiudizio venne oppignorata e stimata per la somma d' Austriache L. 2854:2, il di cui atto verrà fatto ostensibile, ed anche rilasciata copia ai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, restando a tale effetto destinato il primo Incanto li 5 agosto prossimo vent., e pel secondo il giorno 28 del mese suddetto sempre alle ore 11 undici antimeridiane, da eseguirsi nel Locale presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale, a prezzo maggiore della stima dai Commissarj a ciò delegati, e colla condizione, che non sarà deliberata che a prezzo maggiore od a quello della stima, e previo deposito del deliberatario di L. 400 austriache sul fatto, coll' obbligo di pagar entro giorni tre successivi il prezzo della delibera, sotto pena altrimenti del reincanto anche a prezzo minore della stima, a tutte di lui spese, e danno.

Dovrà il deliberatario tenere a proprio conto tutti i pesi ed aggravj inerenti alla Casa da subastarsi, nonchè le spese di registro, trasporto, ed altro relativo alla delibera stessa;

salvo il terzo incanto da destinarsi per la vendita della casa suddetta anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Li 4 aprile 1826.

Co. SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini Dir. Sped.

N. 11833. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed essendo tornato senza effetto per mancanza di obblatori, il secondo esperimento deduce a pubblica notizia, che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 12 meridiane, ed all' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per la vendita giudiziale di una casa posta in Vicenza, contrada Soccorso, e Soccorsetto marcata al civico num. 258, in mappa al numero 1098 portante la cifra d' Estimo di L. 0.59.3.0 confinante a mattina con strada comune, mezzodì con casa del nobil Marc'Antonio Trissino, a sera con Casa nobile Verlato, a tramontana coi nobili Giuseppe, e fratello Branzo Loschi; di ragione la Casa suddetta di Bortolo fu Antonio Curti, stata giudizialmente stimata austriache L. 15,100 e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Sarà deliberata al maggior offerente anche a prezzo inferiore alla Stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i pesi, ed aggravj inerenti al fondo fino alla concorrenza della somma della delibera.

Terzo. L' effettivo possesso dello stabile non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà ottenuto l'effettiva aggiudicazione.

Quarto. Mancando il deliberatario alle suespresse condizioni sarà la casa nuovamente subastata a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio dei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neuman de Rizzi Consiglier.

Vicenza 7 aprile 1826.

Concordat.
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 4493 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori tornò senza effetto anco il secondo esperimento d' Asta, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 12 antimeridiane e dinnanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale avrà luogo il terzo incanto per la vendita giudiziale anche a prezzo inferiore alla stima, ed in cinque separati Lotti delli sottodescritti beni di ragione di Antonio Corato domiciliato in Pianezze del Lago stimati complessivamente in Lire 1727.20 come dall' atto 6 aprile 1825, di cui è dato ad ogni interessato la ispezione, e di averne copia dalla Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. I beni saranno deliberati al maggiore offerente, e come sopra a prezzo anche inferiore alla stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi, e fino alla concorrenza della delibera.

Terzo. La aggiudicazione non avrà luogo, che lorquando avrà giustificato di avere supplito all'intero prezzo di fatta offerta.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni saranno i stabili nuovamente subastati a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi nulla quarti tre tavole 81 terreno arativo in collina piantato di opj, orni, viti, gelsi, cerese, posto in Pianezze del Lago contrà Valeselle.

Casa sopra detto terreno marcata al locale numero 18 in mappa alli numeri 689 690 con cifra d'estimo 0.0.4.0.4 confina a mattina con De Mori, e Pizzato a mezzodì con strada comune, e siepe compresa, a ponente beni Corato, Iseppi, e Pizzati, stimati in L. 633 80.

Lotto II.

Campi nulla quarti uno tavole 39 terreno arativo pianta in detta comune contrà Forche con piante opj, orni, viti, mori, detti il Palù in mappa al numero 684 con cifra d' estimo Lire 0.0.2.0.0 confina a mattina con Tommaso Testa, a mezzodì fratelli Gaspari a ponente Maistrello, e Corato valutati L. 141.60.

Tavole cinquantaotto di terra in detta comune contrà Valeselle in mappa al numero 685 con estimo di Lire 0.0.0.0.1 piantà d'orni, opj, e gelso confinante a mattina e tramontana con beni Corato, e Iseppi, a mezzodì detti, a ponente Maistrello valutata Lire 319.

Un quarto, e tavole 81 di terreno arativo piantato vitato in collina in detta comune, e contrà, con molti opj, orni, viti, e pomi, e gelso in mappa al numero 697 con cifra estimo L. 0.0.0.4.0 confina a mattina strada comune detta il Palù a mezzodì Corato e Iseppi, a tramontana Corato valutato L. 188.40.

Tavole 131 terreno pascolivo in detta comune, e contrà con varie piante d' orni, opj, viti in mappa al numero 698 con estimo di Lire 0.0.0.2.0 confina a mattina strada comune, mezzodì ponente con Iseppi, a tramontana beni Corato valutato a L. 104.20.

Totale valore di stima del detto Lotto L. 463.20.

Lotto III.

Quarti uno, tavole 20 di terra arativa in detta comune contrà Busole con molte piante oppio, orno, viti in mappa al numero 251 con estimo Lire 0.0.0.3.0 confina a mattina con Calza, a mezzodì, e sera Rubini, a tramontana Corato valutata L. 136 40.

Campi 2. Tavole 66 terreno boschivo ceduo di anni 4, con poca parte a pascolo, e Lopariva in detta comune, e contrà in mappa ai numeri 285 286 con estimo di L. 0.0.0.2.1 confina a mattina, tramontana beni Rubelli, a ponente Bedin, a mezzodì parte beni Corato, parte Rubelli Calza stimato in L. 73 40.

Valore di detto Lotto in Lire 309.80.

Lotto IV.

Campi uno tavole una di terreno in parte boschivo ceduo magro di anni due, in parte pascolivo in detta comune contrà Masarco, in mappa alli numeri 498 499 con estimo di Lire 0.0.0 1.0 confina a mattina, e tramontana con Polla, e Zolla, a mezzodì strada consortiva detta di Mossano a ponente Rubelli stimata L. 72.

Lotto V.

Campi tre quarti tre tavole 194. bosco forte di anni quattro in detta comune contrà Via, in mappa al numero 518 con estimo L 0.0.0.3.0 confinano a mattina con Iseppi, e Valdemarca, a mezzodì strada pubblica Giovanni Gandin, a tramontana, e ponente con beni della parrocchiale di Pianezze valutati in L. 349 60.

Il presente sarà pubblicato affisso al 'Albo Pretorio, nelli luoghi soliti di questa Regia città nella comune di Arzignano, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.

Vicenza li 14 aprile 1826.

Piovene Segr.

Concordat
Il Dir. di Sp. A. Monza

N. 4823-926 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile in Padova.

Notifica col presente Editto,

Allo scultore assente Rinaldo Rinaldi domiciliato in Roma, che dinnanzi al Tribunale medesimo ha presentato Giuseppe Cecchini Pacchiarotti nipote, ed erede del fu Gasparo Pacchiarotti il giorno primo aprile corrente al num. 4823 una petizione in confronto di esso Rinaldo Rinaldi, in punto di consegna d' un Gruppo di marmo rappresentante Ceffalo, e Procri dimorando esso Rinaldi fuori degli Stati di Sua Maestà, da questo Tribunale gli fu a di lui pericolo, e spese deputato in curatore l' Avvocato Giuseppe Abati, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi avvertito esso Rinaldo Rinaldi essere stato fissato il termine di giorni 90 per produrre la risposta, acciò possa farla pervenire in tempo utile, oppure far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o istituire egli stesso altro procuratore, e a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Zanotti Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 119 — Martedì

Anno 1826 — 23 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	16		2 merid.	27 10 5	14	[illegible]	85	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	27 10 4	12	[illegible]	95	S. S. E.	Sereno	
23	17		lev. del sole	27 10 1	10	[illegible]	87	N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Lorenzo Priuli*, Cardinale (di cui vedete a suo luogo), fu eletto Patriarca di Venezia nell'anno 1590.

ARMI — *Francesco Loredano* si distinse col Vendramin ed il Corner in Levante, il valore unito dei quali riuscì fatale ai Turchi dinanzi il castello di Obroazzo.

LETTERE — *Nicolò dalla Croce* frate Domenicano teologo, filosofo, e gran predicatore. Lesse molti anni la Sacra Scrittura in Venezia, e lasciò molte prediche (1545).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 23 maggio.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

Per togliere i dubbi insorti sulla intelligenza del §. 1101. del Codice Civile Generale, il Supremo Tribunale di Giustizia di concerto coll' Aulica Commissione di legislazione giudiziaria ha dichiarato quanto segue:

Le Notificazioni 23 ottobre 1818, e 31 marzo 1820 del Governo Lombardo, e 30 ottobre 1818, e 10 aprile 1820 del Governo Veneto, non che la Circolare dell' Appello Veneto 20 dicembre 1819 non hanno in modo alcuno limitato il diritto di pegno legale al locatore di una abitazione o di un fondo campestre accordato dal §. 1101 del Codice Civile Generale.

Questo diritto reale, come radicato nella legge stessa, sussiste e deve sortire i suoi effetti indipendentemente dalla descrizione o dal sequestro degli oggetti vincolati a pegno legale a favore del locatore medesimo, e questi mezzi si sono nelle predette Notificazioni e Circolare indicati all' unico scopo di poter meglio garantire e preservare lo stesso diritto di pegno.

In ordine quindi ed osseguiato dispaccio 13 aprile a. c. n.° 10201-936 della Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si pubblicano tali Superiori dichiarazioni per comune intelligenza e rispettiva norma.

Venezia 10 maggio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO Barone GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Giacomo Jacotti.

Nella mattina della scorsa domenica in questa Metropolitana Patriarcale, coll' assistenza dei Monsignori Vescovi di Chioggia, e di Treviso, S. E. R.ma Monsig. Patriarca ha consacrato Monsig. Ill.mo, e R.mo D. Placido Suchias Somal Ab. Generale dei Monaci Mechitaristi Armeni stabiliti nell' isola di S. Lazzaro, Arcivescovo di Sinnia *in partibus*. I molti, e distinti personaggi che vollero intervenire a questa sacra funzione, ed il numerosissimo popolo accorsovi, rendono testimonianza del generale interesse, che qui desta quanto torna a decoro di quella distinta Congregazione regolare, che felicemente accoppia a tutta la Monastica severità, lo zelo il più attivo di giovare alla religione, ed alla fede con tutte le risorse dei lumi, e di una peregrina coltura. La gioia di tal giorno fu chiusa con lieto pranzo, a cui S. E. R.ma il Patriarca trattenne tutti li prelodati Prelati, i più qualificati tra i Monaci predetti, con diversi altri primarii e ragguardevoli soggetti tanto ecclesiastici, che secolari.

Milano 20 maggio.

Le accademie delle belle arti di Firenze e di Carrara avendo ascritto fra i membri che le compongono, il professore di scultura Pompeo Marchesi domiciliato in Milano, onorando in tal modo i meriti distintissimi di lui, S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del p. p. marzo, degnò di permettere che il detto professore accetti i diplomi delle sullodate accademie. *(G. M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 29 aprile.

Il giorno 18 corrente S. A. I. la granduchessa Elena fece il suo solenne ingresso a Mosca fra le dimostrazioni della gioia la più viva degli abitanti di quella capitale.

Il reggimento dei cavalieri guardie, ed il reggimento di cavalleria della guardia che formano l'ultima colonna dei corpi della guardia che si recano a Mosca sono partiti a quella volta il 25.

Con ordinanza del 29 marzo l'Imperatore ha sciolta la commissione che amministrava gli affari della Finlandia, e stabilito una segretaria di Stato per questo granducato, nominando segretario di Stato il barone Rehbinder presidente della commissione disciolta. Il consigliere di Stato sig. Hartmann fu nominato aggiunto, ed il barone di Mellin membro del dipartimento per la giustizia nel Senato di Finlandia.

— Dopo una primavera rigidissima godiam ora di un tempo magnifico: il termometro segna all'ombra 18 gradi (probabilmente parlasi quì del termometro centigrado). *(Jour. de Francf.)*

N. CXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Belle arti.

Statuaria. — Il Principe di Metternich, che fra le cure dell' alto suo ministero volge nelle arti uno sguardo tutto sapienza e patrocinio, onorò l' ingegno dello scultore Comolli, commettendogli di scolpire l' effigie di S. M. I. R. in proporzioni naturali, ma sulle tracce di quella colossale, che lavorata dal medesimo artista, fu l'anno scorso presentata dalla città di Milano all'augusta sposa dell' Imperatore signor nostro. Nel nuovo lavoro del Comolli abbiamo ammirato quella vita che i colpi d' un animato scalpello impronta nel marmo, serbando nell' immagine la vera caratteristica del volto, la quale non consiste nella semplice somiglianza lineare. Gli stessi pregi si notano nel busto in cui il Comolli ha pur ora effigiato il Principe di Metternich stesso; nella qual opera non avendo potuto l' artista giovarsi che d' un rapido colpo d' occhio nel modello, tanto maggior merito egli ha nell' averne riprodotto con grande verità le sembianze.

Miniatura. — Allorquando la morbidezza si combina colla forza del colorito, l' arte del miniare non è più secondaria, ma può mettersi a paro colla dipintura ad olio. Storkling in Inghilterra, Isabey ed Augustin in Francia, si studiarono a' giorni nostri di condurre la miniatura a questa perfezione, e i lavori di quei pennelli sono tenuti in gran conto. Però dal lato della forza del colorito le opere loro lasciano alcun che da desiderare, confrontate con quelle di due artisti italiani, i quali se avviluppati nel manto della modestia, non alzano per anco quel grido in che salirono gli stranieri, meritano però che i veri intelligenti ve li pongano. Son essi i coniugi Romanini (a), i quali dediti principalmente allo studio di copiare i dipinti antichi, trasfondono nella tavolozza delle grazie lo splendore di quella destinata a colorire animosi soggetti. Nelle annuali esposizioni in Brera ammiransi sempre come eletto ornamento i lavori di questi artisti, da cui l' occhio non saprebbe ritirarsi, e che pro-

(a) *Abitano a Milano in via dei Tre Re vicino al caffè svizzero, al n.° 4995, 2.° piano.*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 5 maggio.

(Dall' Osservatore Austriaco)

La Porta comunicò ieri alle ambascerie di Austria, Francia, Inghilterra e Prussia le risoluzioni fermate da Essa in ordine alle proposte fattele dalla Corte di Russia, col mezzo dell'incaricato d'affari sig. di *Minciaky* cui faceva comunicazione conforme.

Le proposte fatte dal sig. di Minciaky nella conferenza del 5 di aprile consistevano nei punti seguenti, che S. M. l'Imperatore delle Russie avea stabiliti quai condizioni necessarie per il radicale e durevole ristabilimento delle relazioni pacifiche ed amichevoli fra i due Imperi Russo ed Ottomano.

1.) Ristabilimento perfetto ed intiero dello stato delle cose nella Valacchia e Moldavia quali erano prima dello scoppio della insurrezione nel 1821; nominatamente per ciò che concerne al numero delle milizie (*Beschli*);

2.) Restituzione a piede libero dei deputati Serviani detenuti fino dal 1821 nel palazzo imperiale di Costantinopoli; e presa in considerazione delle rappresentanze e preghiere della nazione serviana;

3.) Invio di plenipotenziarii ai confini della Russia, i quali in unione ai plenipotenziarii Russi riprenderanno di bel nuovo in esame tutti i punti intavolati fra il 1816 ed il 1821 relativamente alla pace di Bucarest del 1812, e prenderanno una risoluzione finale.

Ieri il Reis Efendi fece invitare a se i dragomani dell'ambasceria I. Russa, ed alla presenza del Kiaja beg (ministro per l'interno) partecipò loro che il Sultano accedeva con perfetta condiscendenza, ed in tutta la loro estensione alle proposte della corte di Russia, e ne avrebbe fatta la corrispondente dichiarazione in iscritto in risposta alla Nota del sig. di Minciaky subito dopo la festa del Bairam (9 corr.)

Ancora entro la giornata d'ieri furono rilasciati dal Serraglio i deputati Serviani. Contemporaneamente dei corrieri diretti agli Ospodari di Valacchia e Moldavia recarono l'ordine di immediatamente rimpiazzare con nuovi Beschli quelli che attualmente si trovano nei Principati, ristabilendo le cose sullo stesso piede in che erano prima dell'insurrezione.

Venne pur partecipato alle ambascerie estere che il Sultano avea nominato suoi plenipotenziari: *Hadi Efendi*, già Beglidgi (Direttore della cancellaria del Divano) ed *Ibrahim Efendi*, membro degli Ulema, col grado d'un Mollah di Scutari, con ordine di entrare in trattative coi commissarii russi, in quel luogo che dalla Corte di Russia verrà stabilito.

L'incaricato degli affari di Russia ha dato a conoscere la piena sua soddisfazione tanto pel contenuto di queste risoluzioni, come per la forma con cui vennero fatte; ed ha senza indugio mandato a Pietroburgo i risultati di questo negoziato così importante per il mantenimento della pace.

L'ambasciatore inglese ricevette ieri per mezzo di un corriere proveniente dalle Indie Orientali la notizia, che *la pace fra l'Inghilterra e i Birmani* era stata definitivamente conchiusa a patti vantaggiosi per l'Inghilterra.

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Bukarest 9 maggio.

Un corriere giunto la scorsa notte da Costantinopoli in 4 giorni ha recato al principe regnante una lettera del granvisire del tenore « che non essendo ulteriormente necessarii i Beschli che qui trovavansi provvisoriamente, in vista dello stato di perfetta tranquillità di cui ora gode il principato della Valacchia, *Ibrahim Agà*, Baschbeschli, avea ricevuto ordine di partire di quà con tutti i Beschli sotto il di lui comando, e di recarsi all'opposta sponda del Danubio. Che per ciò l'Ospodaro dovea affrettarsi a nominare ed installare un Baschbeschli agà, il quale debbe avere sotto di se quello stesso numero di Beschli che sussisteva prima della rivoluzione, la destinazione dei quali debbe dipendere assolutamente dall'Ospodaro. Finalmente che dalla fedeltà e prudenza del principe si attendeva che ogni cosa sarebbe stata rimmessa nello stato di prima.

Il corriere, che il bassà di Silistria avea spedito a *Ibrahim Agà* giunse alcune ore prima coll'ordine di raccogliere immediatamente i Beschli sparsi per i distretti, e di ricondurli oltre il Danubio; misura che la Porta stimava opportuna nel divisamento di restituire ogni cosa nei principati sul piede antico.

Ordini uguali partirono contemporaneamente all'Ospodaro di Moldavia ed al Baschbeschli Agà di *Jassy*.

INGHILTERRA

Londra 10 maggio.

Il duca di Devonshire s'è recato ieri a bordo del vascello il *Glocester*, che deve condurre S. G. in Russia. (*J. de P.*)

— La caduta di Callao (Perù) si conferma. Un officiale è giunto all'ammiragliato, annunziando che il gen. Rodil, comandante di quella fortezza, e il presidio ottennero gli onori della guerra e la facoltà di rientrare in Ispagna. — La gazzetta straordinaria del governo peruviano del 23 d'aprile reca gli articoli della capitolazione. I negoziati s'intavolarono a bordo d'un legno inglese, e il gen. Rodil nel consegnare Callao vi s'imbarcò. Fu conceduta amnistia a tutti gli individui di qualunque classe e condizione, tanto militari che ecclesiastici e civili, e le loro persone saranno inviolabili, qualunque sia il servizio che prestarono al Re. Non fu ammesso l'articolo che stipulava che i principali officiali e funzionarii, i quali volessero entrare al servizio della repubblica, dovessero esservi ammessi col loro rispettivo grado. Non fu del pari ammesso l'articolo che proponeva alla repubblica del Perù d'incaricarsi degli obblighi e debiti contratti dal governatore della fortezza dopo che ne prese il possesso.

— Lettere di Bahia del 17 di marzo annunziano che il pachebotto inglese il *Norton*, che vi era giunto da Rio-Janeiro, stava per mettere alla vela onde recarsi direttamente a Lisbona e di là a Falmouth. Queste lettere aggiungono che l'Imperatore dovea ritornare a Rio-Janeiro il 21 dello stesso mese.

— Nella Camera dei Comuni un negoziante di grani presentò una petizione per domandar un compenso sulla perdita che dovrà fare in conseguenza dell'introduzione dei grani esteri, sopra una partita di 4000 *quarters* che teneva in magazzino fino dal 1822, e che era sul punto di vendere con molto profitto. Questa petizione destò le risa della Camera, e non ebbe alcun risultato. (*Cour.*)

— Uno dei nostri giornali fa il conto che la signora Pasta nei sei mesi del suo congedo guadagnerà a Londra 8 e fors'anche 10 mille luigi! Bravo *John Bull* (*), esclama questo giornale: 50 mille operai muoiono di fame, ma ciò che monta?

(*) *John Bull*, e propriamente *John Neat*, *Bullock* (Gianni Bue) è il nome caratteristico che per ischerzo danno gl'Inglesi all'universalità della propria nazione. Egli si fu Swift che il primo mise in voga questo epiteto. — Quando, parlando di cose inglesi, facciam uso della denominazione *Luigi* (moneta) intendiam sempre di equipararlo alla lira sterlina, quantunque la lira valga oggidì 25 franchi e qualche centesimo.

---

priamente innamorano. — Abbiam sott'occhio fra gli altri il dipinto d'uno scolaro di Raffaello, già intagliato dal Garavaglia, e che trovasi nella reale Galleria di Dresda, rappresentante la Vergine col figliuolo di Dio in atto di baciar S. Giovanni. Questo suggetto appunto in tutto d'ispirazione e d'una leggiadria che incanta, fu ritratto in avorio di nobile dimensione, dalla signora Fanny Romanini, che avendo serbato nel suo lavoro tutta la vaghezza dello stile originale, mostrò con qual finezza una mano femminea, mossa da un dilicato sentire, possa internarsi nei segreti d'una scuola che pel disegno e pel magistero nelle degradazioni delle tinte va innanzi a tutte. Altra opera del consorte di lei, destinata a servir di riscontro, ha pure fermato lo sguardo nostro. In essa il Romanini attinse alla propria immaginativa un soggetto pure vaghissimo, rappresentante la B. V. col bambino scherzando con una ghirlanda di fiori e S. Giovanni dormendo sotto un rosaio. Dilicatezza, forza, disegno e grazia sono pure i distintivi di questo dipinto, come lo sono in generale nelle tante altre miniature e degli artisti predetti più volte ammirate; e nelle quali Raffaello, Correggio, Andrea del Sarto, Cesare da Sesto, e molt'altri di questa sfera furono sovente messi a contribuzione con felice ardimento. — Nè meno abili sono i coniugi Romanini come ritrattisti. Conoscitori d'un metodo indicato dal gran Leonardo, per ottenere la maggior esattezza nei contorni e nelle linee di qualunque figura vivente, eglino hanno, quando pur ne vogliano far uso, anche questo vantaggio sugli altri artisti che attendono a riprodur le sembianze delle persone. Ma per solito non ne usano, avendo essi nel colpo d'occhio e nella sagacità della mente quant'è d'uopo per cogliere la natura sul fatto.

Medaglie. — Il Putinati, che col *Cenacolo* e la *Scuola d'Atene* mostrò quanto possa essere spinta innanzi l'arte dell'intagliare in metallo di tempra durissima, suggetti da atterrire qualunque ardita immaginazione, ha scolpito ora una nuova medaglia rappresentante da un lato il monumento romano onde va superba la regina dell'Adige, e dall'altro il tempo che scolpisce i nomi di que' famosi che dai più bei giorni delle scienze, delle lettere e delle arti sino alla nostra età, illustrarono Verona. Questo lavoro, in cui è notabile perfino la difficoltà vinta di scolpir tanti nomi in proporzioni minutissime e che pur non isfuggono all'occhio, onora l'artista come tant'altre sue opere della stessa categoria.

(*G. M.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *L'Italiana in Algeri*, musica del sig. maestro Rossini.

Il 29 di aprile venne messa sulle scene del teatro di Drurylane una nuova opera del maestro Bishop, maestro tenuto in gran pregio in Inghilterra, intitolata *Aladino.* Si diceva che Bishop, mosso da nobile emulazione per li trionfi di Weber, il cui *Oberon* per la 21.ma volta fu rappresentato sul teatro di Coventgarden il 5 di maggio, avea posto il suo ingegno alla tortura per produrre alcun che di straordinario. Il teatro era dunque pieno zeppo di spettatori, condotti ivi non solo dalla nominanza del compositore, ma altresì dalla curiosità di vedere qual contegno terrebbe il maestro alemanno, che sapevasi dovervi pur intervenire. Ma a malgrado degli sforzi dei molti ammiratori di Bishop l' Aladino non piacque gran fatto; e quanto a Weber, fuori degli applausi tributati a due arie, lo si vide seduto con imperturbabile indifferenza. Le Gazzette, con un raro esempio di patrio disinteresse, non sono troppo prodighe di laudi al loro compatriotto; e si può aggiungere in generale che *Aladino* non oscurerà giammai il *Re dei Silfi.* (*G.U.*)

SPAGNA

Madrid 2 maggio.

Nella città di Granata, ed in tutta l'Andalusia vi sono state delle forti scosse di terremuoto.

— Alcune persone accertano che la missione del duca di S. Carlos a Mosca non ha solamente per iscopo di complimentare il nuovo Imperatore a nome del Re di Spagna, ma anche quello d' una trattativa importante per la monarchia spagnuola. Il conte di Transtamare, genero del duca di S. Carlos, e che accompagna suo suocero nel settentrione, è stato latore d' instruzioni relative alla missione segreta del duca. (*G. F.*)

FRANCIA

Parigi 12 maggio.

Il luogotenente generale sir Federico Adams, lord Alto-Commissario delle Isole Ionie è arrivato ieri l' altro a Parigi colla sua famiglia.

— Una lettera di commercio annuncia che diversi uffiziali francesi si trovano adesso in Persia, ove hanno organizzato un corpo di cavalleria di 12,000 uomini.

— Un giornale di Londra riferisce, che la guarnigione inglese di Arracan, sulla frontiera dei Birmani, ha perduto per malattia 3000 uomini nel corso dell'ultimo novembre, e che 4000 erano gravemente ammalati negli ospedali. (*F. di R.*)

— Gli amici delle arti sentiranno con grave dispiacere che il barone Gerard, primo pittore del Re, è minacciato di perdere la vista. Un umore che si è arrestato negli occhi dà a temere che per lo meno, egli per lungo tempo non possa attendere a lavoro seguitato.

— Si accerta che sabato, dopo una conferenza che si tenne al ministero delle relazioni estere, è stato spedito un corriere straordinario a Costantinopoli.

La legazione d'Austria a Parigi ha spedito nel tempo medesimo un corriere alla sua corte.

— Scrivono da Berlino la lettera seguente:

» Alla rassegna del 28 di aprile, alla quale era presente il maresciallo Marmont, ambasciatore straordinario, si trovava il presidio di questa capitale, cioè tre reggimenti di fanti, tre di cavalli, ed una batteria d'artiglieria a piedi. Il Re stesso comandava le mosse ed ha sempre avuto il maresciallo alla sua destra. Tutti i principi della famiglia reale erano presenti a queste evoluzioni a fuoco, le quali durarono dalle ore nove della mattina sino a mezzogiorno. Il maresciallo Marmont non ha potuto non manifestare altamente la sua ammirazione per la bella comparsa delle truppe e per la precisione dei loro esercizii.

» Dopo che le truppe ebbero difilato, il Re, volgendosi al maresciallo, gli disse: « Farò conoscere la vostra » opinione al presidio di Berlino, che si recherà ad ono» re d' aver meritato l'approvazione d' una persona intel» ligente quale voi siete. »

In tutto il tempo della rassegna i principi si trattennero cogli uffiziali francesi della legazione coi più affabili modi. »

— S. M ha nominato a sotto-governatori di S. A. R. il duca di Bordeaux i sigg. Maupas e di Barbançois.

— Le più recenti lettere di Pietroburgo giunte in questa capitale non parlano punto di quei pretesi ordini militari, che alcuni giornali, sognando, dicevano essere stati conferiti dall'Imperatore delle Russie al granduca Michele relativi alla partenza per l'esercito del mezzogiorno.

— Secondo i nostri calcoli la risposta del Divano alla nota del gabinetto russo dovrebbe giungere in Parigi dal 10 al 15 del prossimo giugno.

Altra del 13.

Riceviamo, per via straordinaria, i fogli inglesi del 10 di maggio. — I consolidati aperti a 78 5/8 salirono a 78 1/2 e 78 3/4. Il *bill* per la vendita dei grani in deposito, fu letto nella Camera dei Comuni per la seconda volta col favore di 174 voti contro due.

— Consolidato del 12 — Cinque per 100, 95 fr. 50 c.
Idem Tre per 100, 64 fr. 45 c.
(*Etoile*)

Camera dei Deputati.

(*Presidenza del sig. Ravez.*)

Sedute del 29 aprile e 1, 2, 5, 6 maggio

Nelle Sedute del 29 aprile, e 1.° maggio la Camera ascoltò il rapporto, nella prima della Commissione alle Petizioni, molte delle quali domandavano la reiezione della legge sulle sostituzioni, che però vennero mandate all'ordine del giorno, e nella seconda il rapporto della Commissione al budget.

In quella del 2 si prese dapprima in considerazione una proposta del sig. C. Perier relativamente alla cassa di ammortizzazione, la quale non venne adottata, e quindi una proposizione di legge risguardante i crediti supplementarii domandati per l' esercizio del 1825.

La Camera s' aggiornò poscia a venerdì 5 del corrente ed in questo giorno si discussero due proposizioni di legge relative ai beni enfiteutici, e diverse rendite dipartimentali, le quali vennero adottate senza nessuna controversia.

Una terza proposizione dovea essere discussa intorno un canale negli Alpini ma essendo mancato il tempo a questa trattazione fu essa aggiornata alla susseguente Seduta del giorno 6, in cui la legge venne discussa e approvata, dopo essersi sentito un rapporto del sig. Humbert des Sesmaisons, e Simmoneau su diverse Petizioni.

GERMANIA

Weimar 30 aprile.

Nella seduta del 20 di questo mese il maresciallo degli Stati ha fatto un rapporto molto circostanziato sul debito pubblico. Dalle indagini fatte a questo proposito risulta che la parte del debito che risguarda le provincie di nuova aggregazione, compresi gl'interessi arretrati, le spese d' amministrazione ec ascende a 2 milioni 166,985 scudi. Nel 1821 la parte conosciuta del debito delle antiche provincie era di un milione 936,426 scudi; ma poscia fu ridotto a 411,967. Si può dunque ritenere che il debito totale sia di tre milioni 034,699 scudi. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 5 maggio.

Il ministro di Svezia residente in Amburgo ricevette il 10 di maggio la notizia consolante che la principessa reale di Svezia si è sgravata felicemente d'un principino il giorno 5 di maggio a 2 ore pomeridiane. Il neonato sarà battezzato l' 11, e gli si imporranno i nomi di Carlo-Luigi-Eugenio. Egli avrà il titolo di duca di Scania. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 17 maggio.

La Santità di Nostro Signore avendo preso in sovrana considerazione i distinti servigii renduti al governo Pontificio, non che la chiarissima fama giustamente acquistatasi nella letteratura del sig. conte cav. Luigi Biondi Romano, maggiordomo e soprintendente generale della fu Duchessa di Chablais sorella di S. M. il Re di Sardegna, e amministratore del patrimonio particolare della prelodata M. S. in Roma, si è degnata, con biglietto di Segreteria di Stato dei 29 aprile decorso, decorarlo del titolo di *Marchese di Badino.*

— Il giorno 11 mancò di vita in Forlì, per un' idrope al petto l'Emin. sig. Cardinale Stanislao Sanseverino, Diacono di S. Maria *ad Martyres*, legato di quella città e Provincia. Egli era nato in Napoli il 13 luglio 1764, ed era stato dalla s. m. di Papa Pio VII riservato in petto nel Concistoro degli 8 marzo 1816, e quindi pubblicato Cardinale in quello dei 22 luglio di detto anno. La sua morte è stata giustamente cagione di grave dolore a tutti quelli che lo conoscevano, e specialmente alla intera Provincia di Forlì, dalla quale era amatissimo. Ella ha certamente perduto un Reggitore d'antica sapienza e virtù, un generoso Benefattore, un tenero Padre; siccome ha perduto la Santa Chiesa un amplissimo Porporato, in cui non saprebbe dirsi s' era o più grande lo zelo della Religione, o più nobile il senno, o più esemplare l'integrità e la giustizia.

Altra del 18.

Il sig. abate Gio. Battista Canova nel partire alla volta di Possagno, onde dar compimento al magnifico Tempio, di cui abbiamo altre volte ragionato, ha lasciato esempio di singolare liberalità: conciossiachè avendo veduto che la vita del suo illustre fratello Antonio Canova scritta dal sig. Ab. Melchior Missirini è stata così accetta, che in poco tempo se ne sono riprodotte quattro edizioni nell' Italia, oltre alle estere versioni, ha dato in gratificazione al medesimo una Tabacchiera d'oro, e un raro Cammeo, quello stesso, che il Canova portava nel dito.

Annunciamo questo perchè siccome le opere dell'ingegno rimangono molte volte senza mercede, così è dovere, che que' pochi che le premiano abbiano parte della pubblica lode. (*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 maggio.

Bollettino della Salute di S. M. il Re

S. M. (*D. G.*) continua ad essere tormentata dalla Gotta, la quale si è maggiormente appalesata.

Portici 12 maggio 1826.

I Medici di Camera di S. M.
Amati, Ronchi, Corbi, De-Horatiis.

Altra del 13.

Nello approssimarsi le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno, reduci da Vienna, a questa Capitale S. A. R. il Duca di Calabria questa mattina cogli altri Augusti suoi Germani si è recata loro all'incontro sulla strada di Capua.

I Reali Principi hanno incontrato tra Melito ed Aversa le RR. AA. LL., che giunte circa le dodici alla Capitale, senza arrestarvisi han proseguito il viaggio fino al Real Soggiorno di Portici.

Ivi l'augusta Coppia, di ritorno dopo non breve assenza, è stata accolta da S. M. il Re, dalla Eccelsa sua Consorte, e dalla lor Famiglia con tutto il trasporto degli affetti del sangue, ne' quali la M. S. e l'intera Augusta Famiglia si è sempre tanto contradistinta.

Le LL. AA. RR. sono arrivate in floridissimo stato di salute.

Bollettino sulla Salute di S. M. il Re.

S. M. (*D. G.*) all'infuori di una leggera esacerbazione di Gotta nelle ore vespertine, non ha sofferto altro incomodo.

Portici 13 maggio 1826.

I Medici di Camera di S. M.
Ronchi, Corbi, De-Horatiis.

S. M. questa mattina ha lavorato colle LL. EE. il Consigliere Ministro di Stato, Presidente Interino del Consiglio de' Ministri, e Ministro Segretario di Stato di Guerra e Marina.

Altra dell' 14.

Bollettino sulla salute di S. M. il Re.

S. M. (*D. G.*) si trova molto migliorata, essendo diminuiti gl'incomodi prodotti dalla Gotta.

Portici 14 maggio 1826.

I Medici di Camera di S. M.
(*G. N.*) Ronchi, Corbi, De-Horatiis.

DUCATO DI MODENA

Modena 20 maggio.

Ieri giunse in questa capitale il 2.° battaglione del reggimento infanteria *Imperatore*, forte di circa 900 uomini, e comandato dal sig. maggiore Zucchery. Questo battaglione dopo aver qui pernottato, proseguì la sua marcia per gli stati Austriaci. (*M. M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 1/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo: al 6	,,	— —
al 5	,,	— —
al 4 1/2	,,	— —
al 4	,,	72 1/2
al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	131 —
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	113 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	,,	44 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 1/2
Azioni del banco in moneta	,,	1081 —

Venezia 23 maggio.

A tenore del venerato dispaccio 15 aprile decorso n. 10852-693 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria si deduce a pubblica notizia che l'orefice Matteo Isack di Vienna ha rinunziato al privilegio esclusivo di cinque anni ottenuto con Sovrana Risoluzione dei 9 luglio a. p. per l'invenzione di fabbricare una nuova sorte di penne da scrivere di acciaio particolarmente temperato, ed indi verniciato.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Pietro di Castello 20. 21. 22. 23. e 24.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 14 maggio 1826.

Giacinta Todesco d'Isach, d'anni 18; Maddalena Cozzi ved. di Andrea Besson, d'anni 66; Pietro Betti del fu Sebast., d'anni 49; Teresa Greci di Francesco, d'anni 11; Girolamo Pasquali del fu Nicolò, d'anni 79; Giacomo Tiran del fu Andrea, d'anni 48; Maria Gardelli ved. di Giacomo Catullo, d'anni 41; Angelo Valeri del fu Domenico, d'anni 65.

Nel giorno 15 detto. Gio: Andrea Zambelli del fu Franc., d'anni 82; Francesco Domesco del fu Marchio, d'anni 92; Vittoria Buscovich mog. di Marco Dazzo, d'anni 37; Antonio Zanetti del fu Gio: Batt., d'anni 50; Maria Ferrari del fu Franc., d'anni 66.

Nel giorno 16 detto. Giacomina Galegari ved. di Andrea Bardese, d'anni 81; N. V. Ottaviano M.° Zorzi del fu Giacomo, d'anni 70; Pietro Sidelli del fu Giovanni, d'anni 58; Giovanni Biasini del fu Nicolò, d'anni 76; Francesca Lazzari mog. di Giov. Bressanello, d'anni 36; Lorenzo Donzello del fu Gius., d'anni 75; Elisabetta Dopar di Pietro, d'anni 21; Lorenzo Scolier del fu Gio: Battista, d'anni 62; Matteo Migotti di Gio: Battista, d'anni 29; Angela Angeloni ved. di Antonio Tiozzo, d'anni 69.

AVVISI.

Bortolo Guadagnini Negoziante patentato, e Farmacista al Segno di San Paolo in piscina S. Moisè-Venezia civico N. 1245 fa lavorare una vistosa partita di Salsa Pariglia di Spagna.

La qualità distinta del genere, il completo assortimento degli Scacchi, la precisione del lavoro, e la discrezione dei prezzi gli fanno sperare generose commissioni.

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell'eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell'I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.a
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero	200,000
1	altra vincita principale: la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita « detto	5,000
2	vincite, e 1 premio da fi. 1000	3,000
4	vincite, e 1 premio da fi. 500	2,500
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300	600
2	vincite detto detto detto da fi. 150	300
2	vincite detto detto detto e 30 vincite da estrarre da fi. 100	3,200
60	vincite « detto da fi. 50	3,000
1624	vincite « detto « fi. 15	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
e 7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini	84,555
9552	vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, (di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'officio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all'Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 19 aprile 1826. *Gruhner e Dörstling.*

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896. Il viglietto vale L. 12 Austr. e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l'estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste ieri mattina con numero 21 passeggieri, partì questa mattina con N. 29 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 25 maggio 1826.

Il Direttore *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 115 — *Martedì* 23 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1747 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura d'Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Giacomo Brando, possidente domiciliato in Volta Sirocco, comune d'Adria, rappresentato dal di lui Procuratore Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, seguirà nel giorno 29 luglio prossimo futuro alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata, il primo incanto degl'immobili sottodescritti, e stimati, come da atto di stima 2 novembre 1825 num. 403, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno nel primo, o secondo incanto deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte carieanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà innoltre tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera, dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imp. Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presti come obblatore; tranne il creditore istante, dovrà previamente depositare presso la Commissione Delegata all'Incanto la somma di austriache L. 500 onde cautare gl'effetti dell'asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a coprire il decimo almeno del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate Lire 500 resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l'esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa depositi dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Rovigo gl'altri nove decimi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei Beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati al creditore, in simil caso non sarà esso tenuto al deposito, come agl'Articoli 4, e 5, ma si terrà in di lui mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull'anzianità di que' creditori, che sono inscritti sugl'immobili, e notiziati a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè il sig. Brando avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Ottavo. La vendita dei beni di cui trattasi seguirà in tredici Lotti, e qualora, avuto riflesso all'anzianità dei creditori, l'importo della delibera del primo bastasse a coprire quant'è dovuto al creditore per capitale, interessi, e spese verrà sospesa l'ulterior vendita del Lotto secondo, altrimenti si procederà alla vendita anche di questo, e così all'occorrenza avrà luogo riguardo respettivamente ai lotti successivi.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi.

Lotto I.

Nella Città d'Adria.

Una casa con orto, posta in questa Città nella strada Maggiore Parrocchia della Cattedrale, al civico numero 1413, fra i seguenti confini; a levante la strada Maggiore, a ponente il Canal bianco, a mezzogiorno parte il Nobil signor D.r Pietro Lupati, parte li fratelli Prosdocimi, e parte li Consorti Ceccotto; a tramontana il Nobil signor D.r Carlo Bocchi, dello stimato depurato valore di austr. L. 18349:91.

Lotto II.

Nel Circondario esterno della Città.

Primo. Due quinti dell'utile dominio di una possessione con sopra fabbricato colonico denominata il Gampo, divisa in due separati Corpi, uno alla destra l'altro alla sinistra dello scolo del Circondario Valli, nella totalità di campi 181.2.64 situata nella frazione di Amolara, fra i seguenti confini:

Quanto al primo corpo: a levante parte gli Eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto a ponente il Nobil signor Carlo Bocchi, al mezzogiorno, e tramontana i sunnominati Eredi Labia. Quanto al secondo Corpo. A levante parte il signor Giuseppe Luzzati, ed in parte gl'Eredi Labia, a ponente, e tramontana il signor Matteo Forestan, a mezzogiorno parte lo scolo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti Eredi Labia dello stimato complessivo valore depurato da pubblici pesi entrambi i corpi di austriache, L. 21545.71 per due quinti L. 8618.28.

Il suddescritto utile dominio, è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dell'annua mercede di veneti Duc. 160 pari ad austriache L. 582.76 per due quinti L. 233.10.

Lotto III.

Due quinti di un Corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra posto nella frazione di Stellà in luogo detto Ciciese frà i seguenti confini: A levante parte li Nobili Homini Fratelli Grassi, e parte la Nobil sig. Carlotta Lupati Rinaldi, a ponente li suddetti Nobili Homini fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il sig. Giuseppe, e Fratelli Roccato, parte il signor Dottor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi ed a tramontana parte l'Argine di Campagna vecchia, parte lo scolo Borsea, dello stimato complessivo valore depurato dai pesi, di L. 10150.10 per due quinti L. 4062.44.

Lotto IV.

Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro frà i seguenti confini: A levante Andrea Cornetta, a ponente gl'eredi del fu Nobil Homo Girolamo Valier, a mezzogiorno il signor Giovanni Fabris, ed a tramontana Giuseppe Saggia detto Pontellato dello stesso valore depurato come sopra di austr. L. 3324 40.

Lotto V.

Un corpo di luogo denominato le Garestie di campi 4.3.71 situato in Piantamellon fra i seguenti confini: A levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ponente, e tramontana il signor Francesco D.r Oriani; a mezzogiorno la strada detta della Vianuova dello stimato valore depurato come sopra di austr. L. 1160.28.

Lotto VI.

Nella Comune di Bottrighe.

Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Peschiere posto fra i seguenti confini, a levante il signor Carlo, e fratelli Zaghi; a ponente il signor Giovanni Vianello in luogo degli eredi Tassoni a mezzogiorno gl'eredi del signor Antonio Zaghi, ed a tramontana scolo vecchio delle Bottrighe, dello stimato valore depurato come sopra di austr. L. 3613.20.

Lotto VII.

Un corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia delle Gomberte posto fra i seguenti confini: A levante, e tramontana il Nobil Homo Gio: Domenico Almorò Tiepolo; a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi Livellarj degl'eredi di Tassoni dello stimato valore depurato come sopra di L. 6317.08.

Lotto VIII.

Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato Braglia di Fiorin, posta fra i seguenti confini: A levante la strada delle Bottrighe, a ponente, e mezzogiorno la sig. Barbara Giardini, ed a tramontana la strada di Bellombra dello stimato valore depurato come sopra di Lire 10625.23.

Le Fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopra descritto dello stimato valore depurato come sopra di L. 3794.32.

Summa L. 14419.85.

Lotto IX.

Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato dei Cavalli, e delle Ocche posti fra i seguenti confini; A levante i Consorti Motton Livellarj Tassoni, a ponente i signori Carlo, e fratello Zaghi, a mezzogiorno una strada consortiva, ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe dello stimato valore depurato come sopra di L. 5640.46.

Lotto X.

Un Prato di campi 40.1.144 denominato le Zanlucche posto fra i seguenti confini; A levante gli eredi del fu Antonio Zaghi, a ponente parte gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni, parte Sante Gerardini, e parte Nicolò Passi, a mezzogiorno parte la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati, ed a tramontana la strada detta della Vianova, dello stimato valore depurato come sopra di L. 9880.80.

Lotto XI.

Due orti di campi 5.0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125 occupato dalle medesime, posti frà i seguenti confini; il primo a levante gl' eredi Tassoni, a ponente la strada detta del Polverino, a mezzogiorno parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella, ed a tramontana la sig. Angelica Tassoni Renovati. Il secondo; A levante la strada detta di Cuorlongo, a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati, dello stimato complessivo valore, depurato come sopra Lire 2811.70.

In Cerignano, o Stellà Comune d'Adria.

Lotto XII.

Due quinti di un corpo di terreno di campi 19.2.53. con fabbriche sopra, denominate Mezzana posto fra i seguenti confini; A levante, e tramontana l' Argine di Campagna Vecchia che divide il territorio d'Adria da quelli di Rovigo; a ponente i Nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, di austr. Lire 6908.94 per due quinti L. 2763.57.

Nel Comune di Cerignano Distretto di Rovigo.

Lotto XIII.

Due quinti d' una Possessione di campi 111.2.76 con fabbriche sopra denominata Mezzana, posta frà i seguenti confini; A mezzogiorno i Nob. signori fratelli Grassi, e l' Argine di Campagna vecchia, che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria. A levante, e tramontana i suddetti fratelli Grassi, a ponente parte i medesimi Fratelli Grassi, e parte il sig. Anselmo Luzzato dello stimato complessivo valore depurato come sopra di L. 32717.37, per due quinti Lire 13086.95.

Valor totale dei Beni L. 95068.94.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d' ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Prutura d' Adria.

Li 24 aprile 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO Pret.

Bassi Canc.

N. 1748 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Adria.

E sopra istanza di Giacomo Brando, possidente, domiciliato in Volta Sirocco, comune di Adria, rappresentato dall' Avvocato Giuseppe dottor Tretti, restano col presente Editto citati tutti i creditori, che avessero ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto descritti, pignorati a danno delli Nobili signori Gaspare e Ferrante fratelli Bocchi, possidenti, domiciliati in questa città, ad inscrivere i loro diritti nell' Ufficio delle Ipoteche in Rovigo, nel termine di giorni 90 novanta, decorribili dal giorno primo maggio prossimo futuro, e precisamente scadibili col dì 29 ventinove luglio prossimo futuro sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente i loro titoli Ipotecarj sugli immobili stessi.

L' inscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici, ed eziandio dalla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d amministrazione a vantaggio di minori, ed interdetti potrà l' inscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell' interdetto, e dagli amici, nonchè dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone, che rimanessero pregiudicate per difetto dell' ordinata inscrizione, resta salvo il regresso d' indennità contro i Tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con avviso, che venne destinato in Curatore speciale pegli assenti, ed incapaci ad agire il dottor Giovanni Battista Lupati.

Segue la descrizione degli immobili in città.

Primo. Una casa con orto, posta in questa città nella strada maggiore, parrocchia della cattedrale al civico numero 1413, fra i seguenti confini a levante la strada maggiore, a ponente il canal bianco; a mezzogiorno parte il nobil signor dottor Pietro Lupati, parte li fratelli Prosdocimi, e parte li consorti Cecotto; a tramontana il Nobil signor Carlo dottor Bocchi, dello stimato depurato valore di austriache L. 18349.91.

Nel circondario esterno della città.

Secondo. Due quinti dell'utile dominio di una possessione, con sopra fabbricato colonico denominato il campo, divisa in due separati corpi, uno alla destra, l'altro alla sinistra dello scolo del circondario Valli nella totalità di campi 181.2.64 situata nella frazione di Amolara fra i seguenti confini. Quanto al primo corpo; a levante parte gli eredi del fu Nobil Homo Francesco Labia, e parte lo scolo suddetto, a ponente il nobil sig. Carlo Bocchi; a mezzogiorno, e tramontana i summentovati Eredi Labia. Quanto al secondo corpo; a levante parte il signor Giuseppe Luzzato, ed in parte gli Eredi Labia, a ponente, e tramontana il signor Matteo Forestan, a mezzogiorno parte lo scolo Valli d'Adria, ed in parte i surriferiti Eredi Labia. Dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, entrambi i corpi di austriache Lire 21545.71, per due quinti L. 8618.28.

Il suddetto utile dominio è nella sua totalità aggravato verso la proprietà diretta dall' annua mercede di venti ducati 160, pari ad austriache L. 582.76. per due quinti L. 233.10.

Terzo. Due quinti di un corpo di terreno di campi 25.2.1 con fabbriche sopra, posto nella frazione di Stellà luogo detto Cicese fra i seguenti confini; a levante parte li NN. HH. fratelli Grassi, e parte la Nobil signora Carlotta Lupati Rinaldi; a ponente li suddetti NN. HH. fratelli Grassi, a mezzogiorno parte il signor Giuseppe e fratelli Roccato, parte il signor Sante Roccato, e parte la suddetta signora Lupati Rinaldi, ed a tramontana parte l' argine di Campagna Vecchia, e parte lo scolo di Borsea, dello stimato complessivo valore, depurato da pesi, di L. 10150.10 per due quinti L. 4062.44.

Quarto. Un corpo di terreno di campi 5.3.27 denominato le Preguerre con fabbricato colonico posto nella frazione di S. Pietro fra i seguenti confini; a levante Andrea Cornetta, a ponente gli Eredi del fu Nobil Uomo Girolamo Valier; a mezzogiorno il signor Fabris, ed a tramontana Giuseppe Soggia detto Pontellato, dello stimato valore, depurato come sopra di austriache L. 2344.40.

Quinto. Un corpo di luogo denominato le Carestie di campi 4.3.71 situato in Piantamellon frà i seguenti confini, a levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, ponente, e tramontana il signor Francesco dottor Oriani, a mezzogiorno la strada della Vianova, dello stimato valore depurato come sopra di L. 1160.28.

Nel Comune di Bottrighe.

Sesto. Un corpo di terreno di campi 17.0.54 denominato le Peschiere posto frà i seguenti confini; a levante il sig. Carlo, e fratelli Zaghi, a ponente il signor Giovanni Vianelli in luogo degli eredi Tassoni; a mezzogiorno gli eredi del sig. Antonio Zaghi; ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe; dello stimato valore, depurato come sopra, di Austriache L. 3613:20.

Settimo. Un Corpo di terreno di campi 16.3.189 con fabbriche sopra denominato la Braglia dell Gomberte, posto frà i seguenti confini; a levante e tramontana il Nobil Uomo Giovanni Domenico Almerò Tiepolo: a ponente la signora Barbara Giardini, ed a mezzogiorno diversi livellarj degli eredi Tassoni, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 6317:8.

Ottavo. Un corpo di terreno di campi 31.3.186 denominato la Braglia di Fiorin posto fra i seguenti confini: a levante la strada delle Bottrighe, a ponente, e mezzogiorno la signora Barbara Giardini, ed a tramontana la strada di Bellombra, dello stimato valore, depurato come sopra, di Lire 10625:53.

Nono. Le fabbriche coloniche esistenti sul corpo di terreno sopradescritto, dello stimato valore depurato come sopra di L. 3794:32.

Decimo. Due prati di campi 27.3.143 denominati Mezzanato, dei Cavalli, e delle Ocche, posti frà i seguenti confini, a levante i consorti Motton livellarj Tassoni; a ponente i signori Carlo, e fratelli Zaghi; a mezzogiorno una strada consortiva; ed a tramontana lo scolo vecchio delle Bottrighe, dello stimato valore, depurato come sopra di L. 5640:48.

Undecimo. Un prato di C. 40.1.144 denominato le Zanlucche posto fra i seguenti confini; a levante gli eredi del fù Antonio Zaghi, a ponente parte gli eredi del fu Giovanni Battista Marangoni, parte Sante Gerardini, e parte Nicolò Passi; a mezzogiorno parte la dita Saul, ed Isach Ravenna, ed in parte la signora Angelica Tassoni Renovati; ed a tramontana la strada detta della Vianova, dello st

mato valore, depurato come sopra di L. 9880:80.

Duodecimo. Due orti di campi 3. 0.91 con fabbriche sopra, e terreno di campi 0.3.125, occupato dalle medesime, posti frà i seguenti confini; il primo: a levante gli eredi Tassoni; a ponente la strada detta del Polverino: a mezzogiorno, parte la strada detta delle Bottrighe, e parte una stradella, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati; il secondo a levante la strada detta di Cuor Longo; a ponente gli eredi Tassoni, a mezzogiorno le ragioni Bocchi, ed a tramontana la signora Angelica Tassoni Renovati dello stimato complessivo valore, depurato come sopra di L. 2811:70.

In Cerignano o Stellà,
comune di Adria.

Decimoterzo. Due quinti di un corpo di terreno di campi 19.2 53 con fabbriche sopra, denominato Mezzana, posto frà i seguenti confini; a levante, ed a tramontana l'argine di Campagna Vecchia, che divide il territorio di Adria da quello di Rovigo; a ponente i nobili fratelli Grassi, a mezzogiorno le ragioni Toso detto Forzin; dello stimato complessivo valore, depurato da pubblici pesi, di Austriache Lire 6908:94 per due quinti Lire 2763:57.

Nel comune di Cerignano
distretto di Rovigo.

Decimoquarto. Due quinti d'una possessione di campi 111.2.16, con fabbriche sopra; denominata Mezzana, posta fra i seguenti confini; a mezzogiorno i nobili signori fratelli Grassi, e l'argine di Campagna Vecchia, che divide il territorio di Rovigo da quello di Adria, a levante, e tramontana i suddetti fratelli Grassi, ed a ponente parte i medesimi fratelli Grassi, e parte il sig. Anselmo Luzzato, dello stimato complessivo valore, depurato come sopra. di L. 32717:37, per due quinti L. 13086:95.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 24 aprile 1826.
GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancelliere.

N. 1873 DECRETO.

Essendosi nell'Editto 24 aprile prossimo passato numero 1747 per equivoco prefisso il giorno feriato 29 luglio prossimo futuro all'ore 10 della mattina pel primo incanto degl'immobili pignorati sull'istanza di Giacomo Branzo a pregiudizio delli Nobili signori Gaspare, e Ferrante fratelli Bocchi di Adria; viene invece per l'incanto stesso destinato il giorno primo agosto prossimo futuro all'ore 10 antimeridiane fermo nel resto l'Editto succitato.

Locchè s'intimi alle parti, alli creditori prenotati, e si pubblichi come d'ordine, coll'inserzione pure per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 2 maggio 1826.
GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 8345 EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Varese.

Delegata dall'Imperiale Regio Comando del Reggimento d'Infanteria di linea Re Guglielmo de' Paesi Bassi a procedere alla liquidazione della facoltà lasciata dal soldato Carlo Ambrogio Colombo mancato ai vivi in Morazzone, diffida i creditori verso la Massa ereditaria del medesimo a dover insinuare e giustificare nel termine di mesi sei i loro crediti sotto la comminatoria portata dal § 814 del Codice Civile Universale Austriaco.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Varese.

Li 18 gennajo 1826.
L'I. R. Consig. Pretore
ARCELLAZZI.

N. 1097-80 EDITTO.
L'Imp. Regia Pretura di San Pietro
in Cariano Provincia
di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 10 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra la testata eredità del fu Miliani prè Giovanni di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 6 maggio 1826.
L'Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.
L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

N. 5166 EDITTO.

Sopra la petizione delli Israel Vita, e Benedetto fratelli Lorin di Mantova prodotta li 19 aprile spirante al numero 5166 contro Antonio Zamboni di Verona ora d'ignoto domicilio in punto di pagamento di Austriache Lire 1790.1 per Cambiale 30 decembre 1825 protestata li primo aprile suddetto fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Fulvio Rigo e fissato il termine di ore 24 al pagamento, o a produrre, e documentare le legali eccezioni il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 26 aprile 1826.
DE-BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigl.
Fincati R. Consigl.
Negri.

N. 3113 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che questo Tribunale coll' odierno suo Decreto numero 3113 ha posto sotto curatela, ed amministrazione Luigi Da Vico del fù Pietro Martire, possidente di questa città, nominandogli in curatore il di lui fratello signor Guglielmo Da Vico pur possidente di questa Città.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 5 maggio 1826.
DE BATTISTI Presid.

Balis-Crema I. R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 2929 EDITTO.
L'Imperiale Regio Tribunale Civile di
prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 21 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giuseppe Crescimbeni, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 25 marzo 1826.
DE BATTISTI Presid.
Balis Crema I. R. Cons.
Fincati I. R. Cons.
Negri.

N. 2992 EDITTO.

Sopra le petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 3 marzo corrente 1826 al N. 2992 contro due sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre 18 Tabacco estero con riserva di procedere alle penali fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di essi Rei Convenuti in curatore l'Avvocato sig. Francesco Righi e fissato il dì 3 luglio prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica agli stessi affinchè possano volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall'I R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 7 marzo 1826.
DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 2295. EDITTO.

Sopra la Petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 17 febbrajo 1826 al numero 2295 contro due sconosciuti fuggitivi contrabbandieri in punto di confisca di libbre ottantaquattro metriche farina di frumento con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Righi Francesco e fissato il tre luglio 1826 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Verona li 21 febbrajo 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Reg. Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 2749 EDITTO.
L'Imperiale Regio Tribunale Civile di
Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 12 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Carlo Piccoli, affine d'insi-

nuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona l. 21 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema I. R. Cons.

Fincati I. R. Cons.

Negri.

N. 2415. EDITTO.

Sopra la petizione di quest'Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 20 febbrajo 1826 al N. 2415 contro sconosciuto fuggitivo contravventore in punto di confisca di libbre settantaquattro farina di frumento con riserva di procedere alla multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Instanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno 3 luglio 1826 per il contradditorio il che si notifica a lo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 21 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Carnelli Reg. Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 2417 *EDITTO.*

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno cinque luglio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Maria Salaorni, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 25 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema I. R. Consig.

Fincati R. Consigliere.

Negri.

AVVISO.

Si fa conoscere al pubblico, che l'Asta tenuta il giorno 15 corrente per appaltare la vendita dei Stracci di Lenzuola, Pagliaricci, Coperte di lana, e Sacchi risguardanti l'Amministrazione delle Sussistenze Militari, non avuto l'effetto di vantaggio per l'Erario, sarà rinnovata il giorno 5 del prossimo mese di giugno anno corrente, nella residenza dell'Imperial Regio Comando della Piazza in Padova alle ore 10 antimeridiane.

Padova li 16 maggio 1826.

L'Intendente di Provianda
DU RIEUX DE FEYAU.

Il Controllore
CAV. AUGUST DE AUENFELS,
Colonnello del Regg. Infant.
Principe Esterhazy n. 32.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 2760 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Prov. in Vicenza.

E dietro istanza porrettagli da Francesco Antonello deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 agosto 1826 alle ore 9, e 12 di mattina, dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale, si procederà al primo esperimento d' asta per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Bortolammeo Duchamp a lui oppignorati, e stimati in austriache L. 25755.20, come dal Protocollo 10 febbraro prossimo passato, di cui è dato ad ogni interessato la ispezione, presso questa Cancelleria, e di averne copia.

Seguono gl' Immobili.

Campi 108.3/4.0, cioè campi 52.3.0 arativi, piantà, vigna in Collina, compresi campi 3.3. di Brolio con fruttari, e campi 56 di Bosco, con Fabbriche dominicali, rurali, ed adiacenze nella comune di Creazzo contrà delle Sabionare nel Sommarione del vigente estimo catasticati alli numeri 598 599 I. II. III. IV. V. 600. 601, e 654 censiti L. 0.12.0.4.0, confinano a levante con Bosco di Domenico Borò, ed in poca parte strada, a mezzodì strada, e Boschi dei Bottella Felice, Antonio, Francesco, e Nobil Luigi Losco, a ponente mediante Siepe viva di ragione del Conterminante con Beni Aratorj del signor Gio: Battista Bongiovanni, a tramontana mediante Terraglio, e ripa boscata di questa ragione con Beni a prato di detto Borò, strada, Scola, e Pellattiero.

Seguono le condizioni.

Primo. I Beni saranno deliberati al maggiore offerente a prezzo non minore della stima.

Secondo. Riterrà a proprio carico tutti i debiti inerenti al fondo sino all'ammontare della offerta, e così le servitù, Decime, Quartesi aggravanti i medesimi.

Terzo. Riterrà il prezzo sino alla deffinitiva graduazione dei creditori.

Quarto. Soltanto dopo l' intiero esborso dello stesso otterrà la aggiudicazione.

Quinto. Mancando al pagamento si passerà a nuova subasta a di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, ai luoghi soliti di questa Regia Città, nella comune di Creazzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

ANT. DE MILDENHOFF
Presidente.

Titoni Consigliere.

J. Neumann de Rizzi Cons.

Vicenza li 18 marzo 1826.

Altissimo Ascolt.

Concorda coll' originale
Il Dir. dell' Uff. di Sped.
A. Monza.

N. 2762 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed inesivamente all' istanza esibita da Francesco Antonelli pignorante nel giorno 14 corrente num. 2762, vengono col presente Editto citati tutti i creditori ignoti assenti aventi legal ipoteca ad inscrivere nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 24 agosto 1826 a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 25 del Regolamento 19 aprile 1806 e di conformità al prescritto dal paragrafo 3. della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 all' Ufficio del Conservatore dell' ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl' infrascritti immobili di ragione di Bartolommeo Duchamp stimati austriache L. 25755.20, e per la vendita dei quali venne sopra altra istanza prefisso il giorno detto 6 luglio 1826. Si notifica inoltre ad essi che venne loro destinato in ispeciale curatore l'Avvocato Francesco Pizzoni, cui o potranno far tenere le nozioni, e documenti tutti creduti opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro Procuratore, colla comminatoria che altrimenti, scorso detto termine, non potranno far valere sopra essi fondi ulteriore ipotecario tuttocchè legale diritto, nè avranno che d' imputare a se stessi, ed alla lor trascuranza le derivabili conseguenze.

Seguono gl' Immobili.

Campi 108.3.0, cioè campi 52.3.0 arativi piantati vignati in Collina compresi campi 3.3.0 di brollo con fruttari, e campi 56. di bosco con fabbriche dominicali, rurali, ed adiacenze nella comune di Creazzo contrà delle Sabionare nel Sommarione del vigente estimo in corso catastati ai num. 598 599 I. II. III. IV. V. 600 601, e 654 che sono censiti L. 0.12.0.4.0, i quali confinano a levante con bosco del signor Domenico Borò, ed in poca parte strada, a mezzodì strada, e boschi dei Bosella Felice Antonio, e Francesco, e Nobil Luigi Losco, a ponente mediante siepe viva di ragione del conterminante con beni aratorj del signor Gio: Battista Bongiovanni a tramontana mediante Terraglio, e ripa boscata di questa ragione con beni, a prato del signor Borò suddetto, strada, Scola, e Pelattiero.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.

Titoni Consiglier.

Neumann de Rizzi I. R. Cons.

Vicenza 18 marzo 1826.

Sott. Piovene Segr.

Concordat
A. Monza Sped.

N. 3088 EDITTO.

L'Imp. Reg. Tribunale Prov. di Vicenza.

E dietro istanza esibitasi da Francesco Biondi richiama con il presente i creditori tutti ignoti, assenti, aventi legale ipoteca a comparire all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno primo giugno 1826 alle ore 9 di mattina per l'insinuazione, e legittimazione delli crediti tutti iscritti sopra gl'immobili erano di ragione delli Conjugi Marco Polon, e Maddalena Comin stati subastati, e deliberati ad Angelo Gerolin fu Francesco per l' offerto prezzo di austriache L. 6201 come da Decreto di delibera 7 febbraro anno corrente num. 8925, prezzo su di cui deve avere luogo la graduazione degl'iscritti creditori, e ciò coll' espressa comminatoria ad essi che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sugl'immobili stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso come di regola, ed inserito nella Gazzetta di Venezia tre settimane.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.

Titoni Consiglier.
Neumann Consiglier.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 120 Mercordì

Anno 1826 24 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23		lunistiz.	2 merid.	27 9 1	13 0	88	E.	Nuvolo	
	17	australe	9 sera	27 7 4	10 2	96	N. E.	Nuvolo	P. 1. 3/12
24	18	Quartale	lev. del sole	27 8 6	11 1	97	S.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Matteo Zane* Prelato di grandissimi meriti, di molta dottrina, e di singolare virtù fu eletto Patriarca di Venezia nell' anno 1604.

Armi — *Marco Barbaro* soldato quanto mai intrepido e valoroso, il quale ritrovandosi nell' impresa di Suro, ed avendo in battaglia perduto lo stendardo preso un lenzuolo a caso ritrovato, e su quello scrittovi un O col sangue de' nemici lo inalzò come insegna, ed ottenne illustre, e segnalata vittoria (1479).

Lettere — *Pietro Sanuto* de' PP. Eremitani di S. Stefano uomo di molto senno e prudenza lasciò un trattato teologico con questo titolo: *Recens Lutheranorum assertionum oppugnatio* (1545).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 maggio.

Contemporaneamente alla nomina del barone di Stifft a suo effettivo intimo consigliere di Stato e delle conferenze piacque a S. M. I. e R. di indirizzare al prelodato suo consigliere di Stato e delle conferenze il seguente autografo in data 16 maggio 1826:

Caro consigliere di Stato e delle conferenze Stifft!

In pubblico riconoscimento dei meriti che pel corso di 30 anni vi siete acquistati verso di me della mia famiglia e dello Stato, specialmente di recente colla conservazione della mia salute, anzi della mia vita che dopo Dio debbo a Voi, io Vi ho nominato intimo I. R. consigliere di Stato, esente da tasse, dopo di avervi già insignito della Croce di commendatore del mio Ordine di S. Stefano; e voglio che questo mio autografo possa servire a Voi ed alla Vostra famiglia in ogni tempo di documento della mia riconoscenza e gratitudine pei servigii che mi avete prestato.

(G. di V.) FRANCESCO m. p.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 29 aprile.

La strada da Pietroburgo a Mosca è sempre coperta di distaccamenti di truppe di tutte le armi, destinate ad assistere alla solennità dell'incoronazione dell' Imperatore Nicolao. E' corsa voce che sull' esempio delle potenze europee, lo Schah di Persia invierà a Mosca, all'epoca dell'incoronazione, uno dei principali dignitarii della sua corte, colla qualità di ambasciatore straordinario.

— Una lettera di Odessa, del 14 aprile, contiene ciò che segue:

« Il vento del sud che continuò per molti giorni, fece prendere alla nostra spiaggia il più brillante aspetto. Nello spazio di tre giorni, vedemmo arrivare successivamente 75 bastimenti, de'quali 19 russi, 33 austriaci, 3 inglesi e 20 sardi. Ad ogni ora della giornata, vediamo comparire nuove vele. La presenza di tanti bastimenti ravviva l' attività del commercio, e ci sembra di buon augurio per la navigazione che viene ad aprirsi. *(G. T.)*

L' indefessa attività del nostro Sovrano nel dirigere gli affari di governo, spiega tutti i giorni maggiormente in qual alto grado posseda egli l'arte del regnare, da cui traluce l'energica sua volontà di amministrare una giustizia rigorosamente incontaminata, non usando alcun riguardo alle circostanze personali degli individui, di consolidare in tutte le parti del vasto impero una amministrazione diretta con saggia antiveggenza, e di conservare e proteggere, per quanto sia possibile, tutto ciò che il defunto suo fratello di gloriosa memoria aveva di già creato od almeno preparato pel nostro bene. Una decisione che concerne gli affari del governatore civile di Twer, sig. de Wsewolodsky, emanata in questo giorno dall'Imperatore e spedita alla giunta de' ministri, al senato dirigente ed al ministro di giustizia, è suggetto di discorso di tutte le persone che la benedicono, ed autorizza tutti gli animi ad alimentare le più liete speranze per l'avvenire. Eccone i particolari:

« Un consigliere titolare Jenmowitsch, passato da un' impiego militare ad altro civile, servì dal 1818 al 1824, con esemplare probità e con distinto zelo, presso il tribunale di Twer. Parecchie volte il sig. de Wsewolodsky, governatore civile, riconobbe ed encomiò questo zelo. Col mezzo di lui il senato dirigente scrisse nel 1822 al sig. Jesimowitsch ed al tribunale di cui faceva parte, una lettera ufficiale di ringraziamento per la sollecitudine, con cui venivano disbrigate le cause criminali. Nel 1823 il governatore lo propose alla competente superiorità, perchè gli venisse conferita la decorazione di 4. classe dell'Ordine di S. Vladimiro, indicandolo come un impiegato esemplarmente diligente ed instrutto. Alcuni mesi dopo il vice-governatore di Twer sig. de Wokow, genero del sig. de Wsewolodsky, fu sull'inquisizione di due impiegati che il ministero di finanza aveva a quest'effetto spediti a Twer, convinto di parecchi, abusi nei suoi officii e d'infedeltà commesse a danno dei beni della corona, e quindi tradotto dinanzi al tribunal criminale del luogo (cui anche Jesimowitsch apparteneva come giudice) per essere giudicato. Il sig. de Wsewolodsky adoperò, com'è ben naturale, tutti i mezzi di persuasione, di adulazione e perfino di minacce, per salvare suo genero da que-

N. CXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Poc' anzi si è pubblicata in Parigi un' opera intitolata: *Situation de la Grèce en 1825, ou recit des voyages de M.r J. Emerson.* La relazione di questi viaggi offre un quadro perfetto di ciò che promette. Il sig. James Emerson, quantunque assai propenso per la causa de' Greci, si mostra però osservatore tranquillo ed imparziale sì delle persone che delle cose.

Per ciò che risguarda la descrizione degli avvenimenti bellici seguiti per mare e per terra durante lo scorso anno, ella è conforme a quanto ci riferirono altri scrittori. Passiam sotto silenzio le caratteristiche che l' autore ci descrive de' comandanti delle truppe terrestri e marittime, essendo queste soltanto il risultato di cose riferite e di breve pratica con essi. Ma assai più importanti sono le descrizioni generali dello stato del governo, dell' esercito, della flotta ecc., descrizioni che sono il frutto delle particolari osservazioni del viaggiatore, e che esse pure concordano con ciò che altri già ci ragguagliarono in proposito. Siccome queste indicazioni sono tali da potersi dedurre quale debba essere il progresso, e pel caso che non si distruggano certi difetti radicali, anche il fine verisimile della rivoluzione greca, crediamo francar la spesa comunicando un breve estratto di quelle indicazioni.

Del governo. Il governo non ha l' attività nè il potere sufficiente. La sua lentezza deriva dal non essere distribuito il lavoro, e la sua debolezza dall' esser troppo numerosi i membri che lo compongono. I ministri altro non sono che capi d' ufficio: essi non possono decider nulla neppure in affari correnti. Il corpo esecutivo attrae tutto nella sua sfera. Esso ha ereditato dai bascia turchi la diffidenza contro i subalterni, e la pazzia di voler far tutto da solo. La camera legislativa presenta un continuo flusso, e riflusso di petenti e di importuni d' ogni specie. Le sue sedute durano tutto il giorno, eppure non si decide alcuna cosa. Il numero de' membri cagiona pure dissensioni le quali nuocono sempre alla buona riuscita ed alla forza, e ritardano inoltre l' andamento degli affari. Il corpo esecutivo è cangiato due volte all' anno. Questo breve periodo di tempo non permette ai membri di ponderare esattamente i loro doveri, nè di condurre un qualche affare a termini. L' assemblea nazionale deve quindi necessariamente cangiare la costituzione di governo. Soltanto un capo solo, può coll' assistenza di ministri, mettere gli affari in una via uniforme, e sarebbe necessario che questo capo conservasse la sua carica almeno per tre anni. Un troppo frequente cambiamento di membri di governo, in una nazione in-

sto spiacevole emergente. Gli riuscì infatti di guadagnare in suo favore in alcune conferenze particolari, con questi mezzi, gli altri membri del tribunale; il solo Jefimowitsch resistette con altrettanto coraggio che fermezza all'ingiusta domanda del governatore, di giustificare cioè le mancanze del vice-governatore Wolkow. D'allora in poi i servigii fino a quel tempo si irreprensibilmente prestati dal Jefimowitsch, presero agli occhi del governatore l'aspetto il più odioso. Egli lo accusò al ministro di giustizia di molteplici trascuranze, di ritardi ne' suoi doveri d'ufficio e di un contegno caparbio verso i proprii superiori. Senza ritenerlo neppur degno di una giustificazione, il primo dipartimento del senato lo sospese dal suo uffizio e lo tradusse dinanzi al tribunal locale per essere processato. Ma allorquando in appresso, dopo più esatta inquisizione, si riconobbero per calunniosi e privi di fondamento i gravami del governatore, il senato dispose: 1.° che il consigliere Jefimowitsch ed il segretario del tribunale criminale Petropawlowsky, che aveva avuta la stessa sorte, fossero reintegrati ne' posti corrispondenti al loro grado; 2.° che dovessero essere compensati per tutto il tempo della loro ingiusta sospensione, col pagamento del loro intero stipendio; 3.° che al consigliere Jefimowitsch fosse conferito l'Ordine di S. Wladimiro, di cui il governatore lo aveva precedentemente riconosciuto degno, ma dalla qual distinzione era in seguito stato escluso per le ingiuste imputazioni di quest'ultimo; 4.° che i membri del tribunal criminale di Twer dovessero con un ukase in istampa, esser palesati in tutto l'Impero per la parte che avevano preso alla ingiusta sentenza contro il consigliere Jefimowitsch; 5.° che finalmente il sig. de Wsewolodsky, autore di questo ingiustissimo processo, e che colle sue calunniose accuse aveva cagionato tanto male e tanto notabil danno ad un uomo innocente, non avrebbe avuto per questa volta altra pena che una severa ammonizione. A tale sentenza il ministro di giustizia ed il comitato de' ministri annuirono co' loro pareri. Ma quando ultimamente essa fu sottoposta alla decisione dell'Imperatore, S. M. vi scrisse sotto le seguenti parole: « Questa sentenza è insufficiente. « La legge ordina di trattare un falso accusatore nel modo « stesso come si tratterebbe quello ch'egli accusava. Perciò, « confermando tutto il rimanente della sentenza, ordino « che il de Wsewolodsky sia rimosso dal posto di gover- « natore. Debbo poi far osservare alla giunta de' ministri, « al ministro di giustizia ed al senato che eglino si allon- « tanarono dal rigore della legge e che non dovevano con « una troppo evidente rilassatezza di questa, costringere « la Maestà Imperiale all'inasprimento del giusto grado di « pena ». Questa sovrana risoluzione dovette per espresso comando di S. M. essere eseguita puntualmente, e giusta il tenore preciso, con ukase in istampa essere comunicata a tutte le autorità giudiziarie dell'Impero, per loro norma in avvenire. Sia lode alla giustizia del nostro Imperatore.

(*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 5 maggio.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

La notte del 30 d'aprile parecchi corrieri spediti da *Rescid-bassà* recarono alla Porta la novella uffiziale che il 22 di aprile *Messolongi* era caduta in potere delle sue truppe. Ecco i particolari di questo avvenimento.

Fino dai primi giorni d'aprile sapevasi nel campo ottomano, che la guarnigione di Messolongi non avea viveri che per 15 o 20 giorni. Invano avea ella da molto tempo chiesto soccorsi al governo di *Nauplia*. La marina greca trovò ch'era migliore consiglio, e sopra tutti il più profittevole di correre a caccia di bastimenti mercantili europei, onusti di ricche merci nell'Arcipelago, più tosto che esporsi ai perigli di nuove battaglie colle classi turche (*). Finalmente verso la metà di aprile circa 30 legni idriotti e speziotti comparvero nelle acque di Patrasso per soccorrere Messolongi. Ma il tentativo fallì intieramente. Per la presa di *Vassiladi* ed *Anatolico* impediti erano gli accessi alla fortezza: la flotta del Capitan-bassà era disposta in ordine di battaglia per rispingere gli attacchi degli insorgenti. Sono tuttavia ignote le particolarità dei combattimenti che hanno avuto luogo fra le due classi. Stando ai ragguagli spediti dal Capitan-bassà i Greci furono volti in fuga, ed inseguiti per lungo tratto; due dei loro legni colati a fondo, varii altri malconci; e cinque dovettero rifuggire nella baia di *Petalà* al settentrione di Messolongi, dove sono dai Turchi bloccati (**).

La guarnigione di Messolongi, per l'esito infelice di questi azzuffamenti delusa nelle ultime sue speranze, dopo di aver consumato le ultime sue provigioni, venne nella disperata risoluzione di fare un'uscita generale, e di aprirsi una via attraverso il campo ostile. La notte del 21 al 22 aprile (***) la maggior parte degli uomini atti a portar le armi, presi nel loro mezzo le donne ed i figli, inchiodati i cannoni, e lasciato in città un drappello per dar fuoco alle mine, uscirono dalla fortezza, e si rivolsero contro il campo degli Albanesi. Ma per disavventura un turco, che era stato fatto prigione, a cui era riuscito di scappare, avea di ogni cosa reso consapevole il campo ottomano. Allorchè i Greci si avvicinarono a quello, trovarono *Rescid-bassà* sull'armi pronto a riceverli. Ogni sforzo fatto per rompere le file degli Albanesi, quantunque favorito dall'oscurità della notte, riuscì vano. La pugna fu terribile, ma il valore della disperazione dovette cedere alla superiorità del numero. La maggior parte della guarnigione cadde in questo notturno conflitto; i rimasti si diedero a fuggire per ricoverarsi di bel nuovo nelle mura abbandonate. Ma nell'intervallo un corpo egizio, comandato da *Husseim-bei*, era già penetrato in città, sì che i Greci che cercavano di ripararvisi furono presi fra due fuochi, e tutti tagliati a pezzi. Tre o quattrocento fuggiaschi, che avean preso sulla destra il cammino per i monti vennero raggiunti a breve distanza da Messolongi dalla cavalleria turca, che li tagliò a pezzi.

Tal è il genuino racconto della trista sorte toccata alla valorosa guarnigione di *Messolongi* ed agli sventurati suoi abitanti. Possa una catastrofe sì sanguinosa esser l'ultima di una lotta malaugurosa come questa!

(*) Veggasi le nostre precedenti Gazzette, e specialmente quella dell'8 di aprile.

(**) Veggasi la nostra Gazzetta del 18 corrente.

La *Gazzetta Ticinese* narra questo fatto nel modo seguente: Il giorno 14 del corr. una divisione di 50 legni Greci tentar volle di avvicinarsi a Messolongi per approvvigionare quella piazza, per cui si impegnò un serio combattimento tra essi e la flotta turca di 55 vele. L'esito della pugna tornò a danno dei Greci, che dovettero retrocedere, perdendo due Brulotti da essi lanciati invano contro la flotta Turca, ed oltre a ciò 40 uomini in circa, tra cui compiangono su d'ogni altro il valoroso e tanto illustre brulottista Canaris. Due legni ridotti a pessimo stato furono obbligati di ricovrare a Calamos per riattarsi.

Li rimanenti legni Greci trovansi tutt'ora all'ancora in faccia a Petalà attendendo un rinforzo per tentar con esso la sorte, che sperano di aver più propizia in un nuovo attacco che meditano di effettuar quanto prima.

In fatti, il 19, se ne vedeano giungere 10, ed altri 18 si scorgeano veleggiare a quella volta.

La flotta turca continua a tener occupata la linea da Capo Papa fino a Messolongi, ed attende pur essa da Costantinopoli un rinforzo di 20 legni fra i quali annoveransi alcune fregate e vascelli.

(***) Secondo altre notizie la notte del 22 venendo il 23.

---

quieta ed ambiziosa come la greca, è assai più pregiudizievole che altrove.

Dell' esercito. Deve al certo recar meraviglia quando si sappia che nel mese di maggio del 1825 il governo greco prese la risoluzione di assoldare 4000 uomini di truppe regolari straniere, e di formare quattro reggimenti nazionali, poichè questa circostanza è difficile da conciliare cogli elogi che si sono tributati alle truppe irregolari della Grecia e co' prodigi che da qualche autore furono attribuiti a queste *guerille*. Qualora peraltro un' osservatore imparziale esamini attentamente le diverse epoche troverà che il merito de' Greci non erasi esagerato, ma che cionondimeno quella risoluzione del governo fu assai saggia. Nei primi momenti della rivoluzione un entusiasmo senza limiti poteva certamente, più di qualunque altra disposizione, mettere un nemico in confusione ed in timore, distruggerlo in fine. Da ogni lato assalito dalle più diverse armi e combattenti, il nemico non trovò in alcuna parte quiete nè sicurezza. L'ordinamento di truppe irregolari fu quindi a quell'epoca l'espediente che meglio addicevasi a quel fanatismo onde si accendeva tutta la nazione. Truppe di questa specie si formarono nell'America Settentrionale durante la rivoluzione di quel paese, ed in Ispagna in tempo della guerra con Napoleone. Al principio di una rivoluzione ogni individuo spiega all'eccesso l'audacia, esso è animato da una cocente smania di vendetta che non si assoggetta a veruna disciplina, e perciò ravvisa anche nel disordine di una guerra irregolare un campo assai più vasto e più confacente alle proprie sfrenate passioni. Ma l'entusiasmo è per sua natura transitorio; esso si raffredda dopo qualche tempo, la vendetta si sazia e la smania di far parlare di sè va scemando come qualunque altra passione. Di tal modo ora è passato anche quell'ardore con cui tutti, compreso il clero e perfino le donne, avevano prese le armi. Non si può trarre vendetta del nemico, non ci ha più bottino da raccogliere. La maggior parte dei Greci è ritornata alle loro greggi, alle loro occupazioni campestri, a mano a mano che videro il loro territorio abbandonato dalla presenza de' Turchi. I capitani che tenevano tuttora le armi in mano per continuare la guerra, s'accorgevan bene che si avea d'uopo di essi, e così a poco a poco da difensori disinteressati, divennero una specie di condottieri del medio evo. Ora sommessi al governo, ora ribelli contro di esso, abbandonando un partito per abbracciarne un altro, venduti per danaro a tutte le fazioni, si sono renduti ai loro concittadini oggetto di terrore ben più grande del nemico stesso. Siccome il governo non ha a sua disposizione mezzo alcuno per ricompensare ufficiali di merito, è prodigo, ma in vano, di nomine a colonne-

INGHILTERRA

Londra 10 maggio.

Le lettere di Manchester portano che tutto è tranquillo in quella città e ne' contorni.

— Si dice che la prima misura adottata dal congresso di Panama sia stata di dichiarare che i diversi Stati divenuti indipendenti dalla Spagna, contribuiranno alle spese della guerra fatte dal governo colombiano.

— I fogli di Bogota recano un documento senza data, nel quale il generale Alveare ambasciatore della repubblica di Rio della Plata dopo d'essersi congratulato con Bolivar di quanto ha fatto per quei paesi, espone i suoi timori per l'aggressione del Brasile, e supplica umilmente il generale Colombiano ad aiutare la vacillante contrada *Argentina*. Il generale Bolivar nella risposta parla delle forze degli Stati independenti per far tornar vana ogni ingiusta pretensione.

— Si dice che S. A. R. il duca d'Yorck abbia manifestata l'intenzione di volersi opporre nella Camera dei Pari alla proposta, che i ministri vi faranno d'introdurre grano estero nel Regno; si soggiunge, che alcuni altri Pari di gran conto, come il duca di Beaufort, quello di Northumberland, il marchese di Salisbury, ecc., siano per congiungersi a S. A., ma si spera, che la clausula di restrizione a sole 500m. misure posta saviamente dai ministri istessi alla facoltà d'introduzione da essi chiamata, sia per disarmare una così formidabile opposizione. (*G. P.*)

SPAGNA

Barcellona 1. maggio.

Doveva oggi giustiziarsi un individuo condannato a morte per aver assassinato un realista in tempo della costituzione. Tutto era già pronto per l'esecuzione, allorchè si sparse che l'autorità si opponeva: e in fatti a 4 ore il patibolo scomparve, e le pattuglie rimandarono a casa la folla accorsa. Il comandante francese si basò sopra un articolo della capitolazione che proibisce nell'interno della piazza ogni esecuzione e inquisizione per delitti politici anteriori alla resa di Barcellona. Se il luogotenente generale Reizet ha saputo far rispettare i trattati, bisogna anche render giustizia al capitano generale Campo-Sagrado che al primo avviso dell'autorità francese ha subito fatto soprasedere all'esecuzione. (*G. G.*)

Altra del 7.

D. Manuele Chacon, comandante delle dogane miliri a Siviglia, è stato da S. M. innalzato agli onori d'intendente di provincia, in premio del suo zelo e dei suoi servigii per la repressione del contrabbando. Questo favore sarà un nuovo motivo d'emulazione per gli altri impiegati di questo ramo di pubblica amministrazione.

— Il Re, in seguito a proposta del suo consiglio di stato, ha ordinato che si sospenda qualunque nomina ad impieghi che si rendessero vacanti nella pubblica amministrazione, a meno che una rigorosa necessità non esiga il contrario. (*G. P.*)

Madrid 2 maggio.

La nostra gazzetta annunzia che le fregate di S. M. la *Vittoria* ed il *S. Fernando* sono giunte felicemente a Manilla col nuovo governatore conte di Ricafort, il quale ha preso possesso della sua carica il 9 di ottobre con tutte le feste e le cerimonie d'uso in simile circostanza: le acclamazioni del popolo riconoscente al suo Sovrano per la scelta di un personaggio tanto distinto per la sua devozione hanno durato gran tempo.

— Lettere autentiche giunte da Cuba, scritte dal generale Vives capitano generale di quell'isola, confermano come altra volta si disse che gli abitanti di quel paese nutrono ottime intenzioni, e che vi si gode somma quiete. Il generale aggiunge che non solamente non si dee temere cosa alcuna per parte dei dissidenti, ma inoltre che se egli ricevesse un nuovo rinforzo di 6,000 uomini ed alcuni altri vascelli in aggiunta a quelli che di già gli furono spediti dalla Penisola, egli riconquisterebbe facilmente il Messico, dove tutto è disordine ed anarchia. (*G. P.*)

FRANCIA

Lione 11 maggio.

L'Anonimo Brasiliano ci trasmette le seguenti notizie:

Sunto d'una lettera di Bahia del 17 di marzo.

« L'Imperatore don Pedro nostro Signore, e l'augusta sua comitiva, partono fra pochi giorni per ritornare a Rio-Janeiro onde far l'apertura delle due Camere. Non potrei esprimervi i felici effetti che ha fatto nel pubblico la presenza dei nostri Sovrani. La commovente affabilità di don Pedro, i suoi modi nobili gli hanno perfino guadagnato l'affetto di antichi nemici. Noi vediamo con grande stupore le assurdità che pubblicano alcuni giornali d'Europa intorno al Brasile.

« Vi comunico il seguente passo del *Diario Fluminense*, giornale autentico del governo Brasiliano:

« Veggiamo lo stato in cui si trova Bolivar. Fazioni formidabili, le une alle altre averse per la più furente antipatia, circondano la sua persona. Il sangue del suo favorito Monteagudo fuma ancora, ed il pugnale dell'assassino che lo ha due volte assalito reca scritto il nome della vittima consacrata. Dal fondo dei sotterranei sorgono le voci d'illustri prigionieri che colpiscono le sue orecchie in mezzo ai suoi piaceri. Nuovo Pimmalione in seno a Tiro, Bolivar ha paura, e con ragione, anche della sua propria ombra. Nuovo Milziade, Bolivar teme di cadere ne' ferri medesimi ch'egli ha spezzati alle provincie liberate. Da una parte la Spagna, coll'aiuto della interminabile quistione di diritto, desta la parte europea; dall'altra la gelosia e l'ambizione de' suoi paesani che principiano a sollevarsi contro di lui, gli annunziano che la sua dittatura cadrà ben presto ai piedi di un qualche Crasso americano. Questo sarà sempre il destino degli intrusi, i quali arrivano all'apogeo del democratico potere. Fidi pure il popolo di Buenos-Ayres nell'amicizia di Bolivar, e se ne contenti, se così gli piace: ma apparecchi intanto le sue difese*, perchè le circostanze non permettono al Dittatore di dividere le sue forze ». (*G.P.*)

Parigi 13 maggio.

Nella cappella delle *Tuileries* si fanno preparativi per le funzioni che si faranno domenica prossima. Vi sarà messa e processione alla quale interverranno i cavalieri dell'ordine dello Spirito Santo. Quelli fra i cavalieri che finora non hanno prestato il giuramento, saranno ammessi a prestarlo nelle mani del Re

— Nella piazza dove un tempo sorgeva il teatro *dell'Opera* sono stati principiati i lavori per l'erezione del monumento alla memoria del duca di Berry.

— Uno dei nostri giornali è stato tratto in errore annunziando con grande rincrescimento che il barone Gérard primo pittore del Re, correva pericolo di perdere la vista. La cosa non è così. Il barone Gérard è stato colpito all'occhio destro da una infiammazione che è prossima al suo fine, e che non ha mai destato grave inquietudine.

— Il ministro della casa del Re ha preso per le biblioteche reali 25 copie della *confutazione compiuta della scrittura del sig. di Montlosier*, dettata dal sig. F. A. *Saintes*.

— Il *Moniteur* contiene l'ordinanza reale pel riparto dell'indennità spettante agli antichi coloni di S. Domingo, sulla somma de' 150 milioni stipulati col governo d'Hayti. S. M. nomina a quest'effetto una commissione composta di 29 soggetti e divisa in tre sezioni, sotto la presidenza del duca di Levis, ministro di Stato.

— Con lettera al segretario della Giunta di Nantes il duca di Doudeauville, ministro della casa del Re, ha informato i membri di essa, che S. M. aveva assegnato una somma di mille franchi per la soscrizione aperta in quel di-

---

li ed a generali, colla speranza di diminuire in tal guisa l'influenza di duci ambiziosi ed impudenti. Egli è perciò che in Grecia si contano in un esercito che non ascende a 15,000 uomini, più di 300 generali. Questi capitani non hanno alcun soldo determinato, ma sanno soprabbondantemente compensarsene col far comparire su i *ruoli* del servizio attivo parecchie centinaia di uomini al di là del numero che si trova effettivamente sotto le armi. Per quanto assicura il ministro di guerra, il governo ha pagato nel mese di aprile il soldo ed i viveri per 17,000 uomini, nel mentre che l'esercito in totale non ascendeva a 10,000. Non legge nè autorità alcuna trovansi in istato di sopprimere questi disordini; non vi sono inspettori alla rassegna nè commissarii di guerra, e quindi non ci ha mezzo alcuno per convincere i capitani di frode. Da ciò deriva un altro pregiudizio ben più grave ancora; cioè che il governo non conosce mai esattamente il numero delle truppe che può opporre al nemico. Il generale Agnanostara, uno dei tre ministri di guerra, il quale doveva avere sotto i suoi ordini una divisione di 2000 uomini, comparve il dì della presa di Sphacteria sul campo di battaglia con 11 soldati! Era dunque tempo di finirla con instituzioni tanto pregiudicievoli. Il nemico non è forse più tanto numeroso come nei primi anni della rivoluzione, ma egli si è renduto tanto più temibile per i suoi disegni, per la sua perseveranza, e per la disciplina delle sue truppe. Il modo onde gli Egizii adoperano in far la guerra non ha alcuna somiglianza colle invasioni de' Turchi, i quali al pari di un torrente irrompevano per tre, quattro mesi, e quindi se ne ripartivano colla stessa rapidità. Le operazioni degli Egizii si eseguiscono con prudenza, con perseveranza e con ardore europeo. Essi si accampano, manovrano, ubbidiscono come gli Europei, ed hanno inoltre l'esperienza acquistata per parecchi anni di guerra contro i Vechabiti nell'Arabia e contro gli stessi Greci nell'isola di Candia.

(*G. M.*) (*Il fine in altro giorno.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Pietro di Castello 20. 21. 22. 23. e 24.

25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. S. Giuseppe di Castello.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *L'Italiana in Algeri*, musica del sig. maestro Rossini.

partimento, onde innalzate in Legè un monumento alla memoria del valoroso e fedele generale Charette; si in che la statua è pressocchè al suo termine: la mossa del prode che essa rappresenta è grande e nobile: egli tiene una mano sulla spada, e coll'altra alzata verso il cielo sembra ripetere quelle sue magiche parole: *Dieu et le Roi.* (*G.P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 5 maggio.

Le Gazzette di Stocolma annunziano che quattro possessioni appartenenti al Re saranno vendute al di sotto del prezzo d'acquisto: Engeltofta, nella Scania, comprata per 450/m. risdalleri, offerta ora per 380/m. Ek, in Scaraborg comprata per 56/m., offerta per 50/m. Ekenö, in Elfsborg, comprata per 36/m., offerta per 24/m., e Hwena nella stessa provincia comprata per 30/m. offerta per 22/m. risdalleri. *(F.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 1. maggio.

Ecco un cenno sulle strade di Sicilia:

Da Palermo a Trapani la strada è terminata. Da Palermo verso Messina è costrutta da molti anni sino a Vallelunga. Da questo punto a Regalbuto è attualmente in costruzione. Nel tempo stesso si sta disegnando il tratto da Regalbuto ad Adernò alle falde occidentali dell'Etna. Da Adernò proseguirà quindi per Randazzo, Castiglione e Linguaglossa, alle falde settentrionali dello stesso monte; e poi per Taormina e la spiaggia del mare arriverà a Messina.

Questa strada da Palermo a Messina passerà per la terra di Santa Catterina (esistente presso Castrogiovanni, che si crede l'antica Enna, la quale, secondo Cicerone, *in medio Siciliae est*), e da questo punto si dirameranno le altre due strade principali per Siracusa e Catania.

Il Direttore si lusinga che fra un anno la strada da Palermo a Messina sarà compiuta. (*F. di R.*)

DUCATO DI MODENA

Marola 13 giugno.

Nel giorno 8 del corrente mese S. A. R. l'ottimo nostro Sovrano si recò in Castelnuovo de' Monti, ed ivi si trattenne fino al seguente giorno per diversi oggetti di pubblico interesse che lo aveano colà chiamato, e degnossi pure di visitare il non lontano Seminario di Marola, fondato, e già da un anno aperto dalla reale sua munificenza a vantaggio particolarmente de' Cherici dell'alta montagna. Esaminò l'A. S. e la nuova fabbrica, che per ordine suo si sta ora costruendo, e l'andamento di quella utilissima instituzione, chiedendo conto delle più minute particolarità; ed ebbe la Clemenza di far conoscere a que' superiori la Sovrana sua soddisfazione. Incoraggiò con paterne espressioni que' giovanetti alunni alla costumatezza, ed al profitto negli studi; e mostrò compiacersi del piccol saggio di alcuni poetici componimenti allusivi a sì fausta circostanza, che dagli alunni medesimi ebbe la benignità di ascoltare.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	91	1/5
Simili . . . al 2 1/2 . . .	,,	45	1/2
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	,,	—	—
al 5	,,	90	7/8
al 4 1/2	,,	—	—
al 4	,,	72	4/5
al 3 1/2	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	131	3/10
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	114	1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44	1/4
,, ,, al 2 —	,,	35	2/3
Obblig. dei vecchi debiti Lombardi al 2 1/4	,,	44	—
Azioni del banco in moneta	,,	1102	9/10

Avviso concernente l'alienazione di varii fondi stabili, ed olivari situati nel distretto di Pola spettanti parte al fondo di religione, parte a quello della Confraterna.

In seguito a decreto dell'Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita delli beni dello Stato in data 25 febbraio a. c. n. 371, si procederà il dì 7 giugno a. c. alle ore solite d'uffizio dalla commissione delegata a ciò, nel locale dell'I. R. commissariato distrettuale in Pola, circolo di Pisino alla vendita a pubblico incanto delli sottoindicati fondi ed olivari spettanti in parte al fondo di religione, ed in parte a quello delle confraterne, cioè:

1. Della piantada denominata Valbotasso posta in contrada Ginban, dell'estensione di 1 iugero, 1012 klafter quadrati valutata fior. 173:2.
2. Di 30 piante d'olivo disperse in varii beni particolari valutate fior. 34:58.
3. Di 24 piante d'olivo disperse come sopra val. fior. 20:8.
4. Di 29 piante d'olivo disperse come sopra val. fior 36:56.
5. Di 31 piante d'olivo disperse come sopra val. fior. 33:28.
6. Della terra con viti posta in contrada Seve, dell'estensione di 376 klafter quadrati valutata fior. 17:12.
7. Del fondo arativo in Montichio denominato Val-, dell'estensione di 1133 klaft. quadrati valutato fior. 9:14:3/8.
8. Della contrada Monaco a S.ª Domenica, dell'estensione di 130 jugeri e 600 klaft. quadr. valutato fior. 2646:24.
9. Della contrada S. Zen, dell'estensione di 30 iugeri, 50 klaft. quadrati valutata fior. 526:56.
10. Del fondo arativo denominato Podvornizza, posto in contrada Castagnizza, dell'estensione di 1200 klaft. quad. valutato fior. 20:41:5/8.
11. Del locale diroccato posto appresso la Pieve di Alturo valutata fior. 3:44.
12. La chiesa S. Mauro in Calesana, dell'estensione di 24 klaft. quadrati valutata fior. 168:40.

NB. *Seguono le solite condizioni d'incanto per simili vendite.*

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 17 maggio 1826.

Anna Frezzaro ved. Cajola e Romanello, d'anni 88; Pietro Falconi del fu Gio: Batt., d'anni 76; Pietro Tarma del fu Domenico, d'anni 59; Anna Bettin ved. di Domenico de Piccoli, d'anni 37; Maria Saura del fu Domenico, d'anni 25.

Nel giorno 18 *detto.* Luigi Ongaro di Antonio, d'anni 15; Teresa Erizzo mog. di Carlo Dubois, d'anni 33; Anna M.ª Cantaruto del fu Sebastiano, d'anni 65; Francesca Rosso ved. di Ant. Cassella, d'anni 75; Elena Dandolo N. V. ved. del N. V. Lodovico Priuli, d'anni 71.

Nel giorno 19 *detto.* Pietro Bonacina del fu Carlo, d'anni 66; Angela Zorzi del fu Antonio, d'anni 23; Agostino Tiozzo del fu Antonio, d'anni 51; Maddalena Zammattio di Giacomo, d'anni 22; Maria Allesiti ved. Rigo e Berti, d'anni 70; Antonio Facchina del fu Antonio, d'anni 48.

AVVISI.

Il Caffettiere alle Porte della Mira una volta nominato il Caffè Bellemo, offre alli sigg. passeggieri oltre il caffè di eccellente qualità, liquori, e rosolii a prezzo discretissimo, lusingandosi con ciò di essere favorito da numerosi avventori.

Sopra lo stesso caffè si sono due camere ed un tinello da affittare una delli quali mobiliata, e l'altra da mobiliarsi a piacere, come pure il tinello. Chi applicasse a queste potrà rivogliersi in Venezia dal sig. Francesco Brazzetti abitante a S. Maria Formosa vicino ove era l'Impresa del Lotto, e alla Mira dal caffettiere suddetto.

MERCORDI'

Li 31 maggio 1826.

Si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria dell'I. R. privilegiata FABBRICA DI PANNI in cambio della quale vengono garantite austriache L. 240,000 e della GRAN CASA a CREMSIR oppure austriache Lire 24,000.

Questa Lotteria contiene 9552 vincite del complessivo importo di Lire austriache 439,626, cosicchè atteso il ristretto numero di soli 68,000 viglietti vendibili a austriache Lire 12 l'uno e 7000 graziali rossi, presenta il PARTICOLAR VANTAGGIO che quasi ogni NONO Viglietto DEVE vincere, ed i Viglietti neri vendibili possono vincere DIECI VOLTE ed i graziali rossi UNDICI VOLTE, stante questi fanno una vincita SICURA di un zecchino in oro.

I Viglietti sono da vendersi fino a tutto martedì sarà li 30 maggio presso il sig. ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE dove si riceve una grazia ROSSA per ogni dieci Viglietti neri comprati a contanti.

Si vendono pure i suddetti Viglietti fino a tutto martedì sarà li 30 maggio SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE NEL MEZZA' DEL SIG. FRANCESCO GALLO proprietario del Teatro S. Benedetto.

Avviso al Pubblico.

Il sottoscritto incaricato per parte della Deputazione Comunale di Recoaro della spedizione delle Acque Acidule della primaria Fonte di detto luogo, conoscendo il buon successo ottenuto dalla spediazione giornaliera nella Regia città di Padova delle Acque preindicate dirette alle primarie Farmacie, si propone in quest'anno di inoltrare le spedizioni quotidianamente anche per la Regia città di Venezia. Incominciate queste nuove spedizioni proseguiranno fedelmente ogni giorno ai Farmacisti sig. Girolamo Mantovani e sig. Luigi Spessi.

Dal punto dell'attingimento alla Fonte all'arrivo in Venezia non conterranno che 20 ore di viaggio.

Per togliere poi qualunque siasi dubbio sulla fedeltà dell'assunto, e per darne una garanzia al pubblico, ogni bottiglia delle suddette Acque, oltre il solito bollo di chiusura, ne porterà un secondo appostovi da un agente della suonominata Deputazione Comunale, portante in una facciata di esso la indicazione del giorno in cui saranno attinte le Acque medesime e nell'altra la leggenda *per Venezia.*

Li suddetti Farmacisti oltre a ciò terranno pure esposte alle loro Farmacie le rispettive Fedi, colla scorta delle quali verranno ogni giorno spedite e introdotte in città le suaccennate Acque Acidule.

Vicenza 11 Maggio 1826.

Domenico Curti farmacista di Vicenza.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 116 — *Mercordì 24 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10517-1203

REGNO LOMBARDO VENETO.
Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse nelle Provincie Venete.
AVVISO.

Nel locale di Residenza di questa Direzione posto a Rialto, in Contrada di San Silvestro, si terrà l'asta il giorno 1. di giugno prossimo venturo per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la fornitura di numero 17 vestiarj completi, e degli articoli occorrenti alla formazione di altri numero 23 Vestiarj, e ciò per uso dei Portieri, Inservienti e Cursori in servizio dell'I. R. Direzione delle Dogane delle Provincie Venete, non che delle Intendenze e Casse di Finanza Provinciali, il tutto colle norme di qualità corrispondente ai campioni dei generi ostensibili all'Asta, e nella quantità descritta dalle Tabelle annesse ai relativi capitoli d'appalto, ritenuta l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta sarà aperta dalle ore dieci 10 antimeridiane, fino alle ore tre del suddetto giorno 1 giugno pr. venturo.

2. Non viene ammesso alcun oblatore, se non consti della di lui idoneità, e se non abbia previamente cautata l'Asta con un deposito in dinaro sonante di austr. L. 700.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. La delibera segue a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'Asta di continuarla, può essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

6. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte, o migliorie a termini dell'Articolo primo della notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-321.

7. La consegna degli effetti deliberati deve essere eseguita non più tardi di giorni quindici dopo comunicata all'assuntore la Superiore approvazione della delibera, e si effettua presso l'Ufficio dell'Economato dell'I. R. Direzione delle Dogane in Venezia.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo Incanto a tutto di lui carico, ed alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo ritenuto l'obbligo nel deliberatario stesso di rifondere tutti li danni, e spese che derivassero in dipendenza della di lui mancanza.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai Capitoli normali ostensibili presso la Sezione I. di questa Direzione, non chè alle discipline solite ad usarsi nei pubblici Incanti.

10. Le spese tutte relative all'Asta, delibera, e consegna devono essere integralmente supplite dal deliberatario medesimo.

Venezia li 17 maggio 1826.
L'I. R. Consigliere di Governo Direttore del Demanio,
D. AITA.
L'Imperiale Regio Assessore
G. B. Spongia.

N 1847 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto.

Che sopra istanza delli Lodovico, e Giovanni Tezza, possidenti domiciliati in Longarone, contro Girolamo, ed Angelo Bratti di detto luogo, ed in ordine alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795 21536 si diffidano mediante, il presente Editto tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi diritto d'ipoteca legale non iscritta sopra gl'infranotati immobili di dover entro giorni 90, e precisamente entro tutto il giorno 4 luglio pr. vent. fare inscrivere i loro diritti ipotecarj, e titoli respettivi regolarmente nell'ufficio delle Ipoteche in Belluno, sotto l'espressa comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca legale nel termine sopraddetto, non potranno detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sugl'immobili stessi.

Si notifica parimenti ad essi creditori assenti, ed ignoti, che fu loro costituito in curatore speciale l'Avvocato di questo foro Nobile signor Giovanni Pagani Cesa, per rappresentarli in giudizio, come di legge, e ciò onde possano somministrare al medesimo le carte, e documenti, che credessero di usare a tutela dei proprj diritti ipotecarj, potendo anche scieglière all'oggetto altro Procuratore da farsi noto a questo Tribunale per gli effetti d'ordine, e di legge.

Segue la descrizione degli immobili.

Una caneva posta a pian terreno a volto reale con portico, situata a Longarone, a cui confina a mattina Ignazio Viel, mezzodì corte promiscua, sera Sebastiano, e figli Bratti, e settentrione strada pubblica.

Due stanze in secondo piano, con soffitta, e coperto, a cui confina a mattina Angelo Bratti, mezzodì verso la corte promiscua, sera Giovanni Battista, e fratelli Tezza, e settentrione Girolamo Bratti.

Una stalla, e tabiado situati in Soffranco tra i confini a mattina strada, e dalle altre parti Nicolò Costa detto Brio.

MINIUSSI Presid.
Odoardi Consigl.
De Betta Cons.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 31 marzo 1826.
L. Zugni Segr.

N. 1895. EDITTO.

Si notifica a tutti che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio soggetto al Governo di Venezia, cedute da Paolo Doria Industriante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l'oberato suddetto ad insinuarla a tutto luglio prossimo venturo a questa Pretura in confronto del signor Avvocato Francesco dottor Naccari deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa, che in caso diverso i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si ritroverà esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò quand'anche ai non insinuantisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nell'accennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 4 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina per confermare l'Amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggere un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperial Regia Pretura in Chioggia
Li 23 aprile 1826.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 1845 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza di Giuseppe Zoldan fu Domenico, possidente, di Conegliano, per subasta degl'immobili sotto descritti di ragione di Antonia Baldan fu Giovanni, moglie di Antonio Basso, possidente, pure di Conegliano, stimati austr. L. 2229.20 come risulta dal Verbale di stima 22. aprile perduto di cui sarà permessa l'ispezione in questa Cancelleria, resta fissato il giorno 15 settembre prossimo venturo a ore 10 di mattina per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto, si prefigge il giorno 27 otto-

bre susseguente a ore 10 antimeridiane pel secondo incanto, da eseguirsi nel locale di questa Regia Pretura a diligenza delli Delegati Perissinotti Regio Cancelliere, e Dalla Balla Regio Scrittore, per essere detti immobili venduti al maggiore offerente sotto le condizioni come segue.

Capitoli d' Asta.

Primo. Gl' immobili saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima ritenuto che qualora nè al primo e secondo incanto non venissero deliberati a detto prezzo, potranno nel terzo incanto essere venduti ad un prezzo anche minore a termini di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti gl' aggravj pubblici caricanti li beni stessi, come pure ogni specie di servitù o peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

Terzo. Dovrà l'aggiudicatario depositare presso questa Pretura al momento dell' Asta in moneta d' oro o d'argento a tariffa, il sesto del valore per cui li beni saranno deliberati, e ciò non facendo continuerà l'asta già aperta.

Quarto. Verserà poi l' aggiudicatario presso la Pretura stessa entro sei giorni dalla delibera gli altri cinque sesti del prezzo in moneta come sopra.

Quinto. Sarà escluso dall' osservanza degli articoli terzo, e quarto l'istante Zoldan nel caso che fosse deliberatario il quale come creditore ipotecario potrà trattenere il prezzo fino alla concorrenza del proprio credito.

Sesto. Se per avventura l' aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti 5. sesti del prezzo saranno li beni suddetti reincantati a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal deposito del sesto, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza dello stesso.

Settimo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese, per e dopo l'acquisto.

Seguono li Beni da subastarsi, comune di Conegliano Parrocchia di Costa.

Campi 11.2.131 di terra a. p. v. prat. pasc. in Riva, con annesse Fabbriche il tutto descritto nel catastro censuario alli num. 74 75 76 con la cifra d'Estimo di L. 531.5 divisi in due Corpi il primo con Casa rustica circoscritto a levante Angela Melacini Occioni, meriggio Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune, salvis, e l'altro è circoscritto a levante Matteo Moschini, meriggio strada, ponente signor Giuseppe Favero, ed a monti Elena Grimani Sarcinelli, stimàti austr. L. 2229.20.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio ne' soliti luoghi in questa Città, e nella frazione di Costa, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Conegliano, dall' Imperiale Regia Pretura.

Li 8 maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.

N. 1846 **EDITTO.**

D' ordine della Regia Pretura di Conegliano.

Sulle istanze del signor Giuseppe Zoldan fu Domenico, possidente di Conegliano vengono citati tutti i creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gl' infrascritti immobili oppignorati a pregiudizio di Antonia Baldan fu Giovanni moglie di Antonio Basso, possidente, pure di Conegliano, e de' quali fu accordata la Giudiziale, subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90 che scaderanno col giorno 14 settembre anno corrente a mente della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795-2536 altrimenti, scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli fraindicati stabili, coll' avvertenza che venne destinato l' Avv. di questo Foro Giovanni Dottor Vedova in curatore dei creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire, per l' inscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale.

Descrizione degli stabili.

Campi 11.2.131 di terra a. p. v. prat., e pasc. in Riva con annesse Fabbriche siti in Costa di questa comune di Conegliano, il tutto descritto nel catastro censuario alli num. 74 75 76 con la cifra di estimo di L. 531.5 divisi in due corpi, il primo dei quali con casa rustica, circoscritto a levante Angela Melacini Occioni, meriggio dal Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune salvis, l' altro è circoscritto a levante Angela Melacini Occioni meriggio dal Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò Del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune, salvis, l'altro è circoscritto a levante Matteo Moschini, meriggio strada comune, ponente Don Giuseppe Favero, ed a Monti Elena Grimani Sarcinelli, salvis, stimati austriache Lire 2229.20.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio ne' soliti luoghi in questa città, e nella Frazione di Costa, nel Capo luogo della Provincia, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta, e comunicato al Regio Uffizio Fiscale.

Conegliano dal' Imperiale Regia Pretura.

Li 8 maggio 1826.

A. PIOVESANA Pretore.

Perissinotti Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 555 **EDITTO**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo stata dalla signora Francesca Suzzi Colombo rappresentata dall' Avvocato Alessandro Dottor Pigozzi fatta istanza per la subasta dello Stabile di ragione di Francesco Marigonda di Oderzo appiedi del presente descritto, e stimato del valore di austriache L. 982.50 come apparisce dall' atto di stima 24 dicembre prossimo passato num. 6871 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante come pure di levarne copia dall' Imperial Regio Offizio di Spedizione, resta fissato il giorno trenta agosto prossimo venturo alle ore 11 del mattino pel primo Incanto da eseguirsi all' Albo Pretorio da una Commissione Delegata per esser deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d' oro, o d' argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera al competente Uffizio della stessa Imperial Regia Pretura, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, od offerenti, ammenocchè non fosse la esecutante medesima, la quale viene autorizzata a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito, e spese liquidate, e da liquidarsi, depositando la rimanenza, e ritener dovendo tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici che privati come se fosse il debitore medesimo, e così pure tutte le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto, e nel caso che l' acquirente od acquirenti non fosse la esecutante dovrà del pari sottostare a tutti li pesi, ed aggravj, e le spese d' Offizio dopo l' acquisto, coll' avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo Incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore sarà venduto lo stabile nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima quand' anche l' acquirente fosse la medesima Attrice.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Citta, nonchè inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Istante, obbligo della quale sarà di produrre li relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l' Incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la distinta dello Stabile da subastarsi.

Nella Comune di Oderzo.

Un Casino di muro con adiacenza unita il tutto coperto a coppi composto a pian terreno di una Saletta d' ingresso, cucina, e spazza cucina, e ripostiglio paredanato di tavola. Al piano Superiore una stanzetta ad uso d' ingresso alle camere, e due camere. Al secondo piano superiore una stanza che da accesso a due camere, due scale di legno divise in quattro rami con num. 29 gradini, con paredane di tavole, soffitti, e tramizze, terrazza in parte al pian terreno, compreso tavole 9 di fondo di detta Fabbrica fra li seguenti confini, a mattina Campiello pubblico, a sera dei Faveri Domenico. A mezzogiorno Daniotti Giovanni, ed a monti strada pubblica detta la contrada Rossa.

Stimato il tutto detratte le Prediali, e ristauri austr. L. 982.50.

Tale Stabile è censito in catasto di Oderzo al num. 876 per la cifra di Venete L. 124.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li cinque maggio 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

N. 556 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Reg. Pretura di Oderzo Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che ad istanza della signora Fran-

cesca Suzzi Colombo del fu Domenico, rappresentata dall' Avvocato sig. Alessandro Dottor Pigozzi nella Procedura di subasta del sottodescritto Stabile contro il signor Francesco Marigonda di Oderzo è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni novanta cioè sino a tutto il trenta agosto prossimo venturo all' Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso a carico dell' esecutato, e sopra l' Immobile sotto segnato.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso il predetto Marigonda, e sopra lo Stabile medesimo a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 | 2536, e giusto le forme dell' Articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni riputati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti venne nominato in curatore il signor Gio: Paolo Dottor Amalteo Avvocato di questo Foro a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenochè non volessero destinare un' altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, alle Porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso ripassato mediante analogo Decreto al destinato signor curatore, comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura del Procuratore della istante obbligo della quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell' espiro del suindicato termine.

Segue la distinta dello Stabile da subastarsi.

Nella Comune di Oderzo.

Un Casino di muro con adiacenza unita il tutto coperto a coppi composto a pian terreno di una Saletta d' ingresso, cucina, e spazza cucina, e rispostiglio paredanato di tavola. A piano superiore una stanzetta ad uso d' ingresso alle camere, e due camere. Al secondo piano Superiore una stanza che da accesso a due Camere. Due scale di legno divise in quattro rami con num. 29 gradini con paredane di tavole, soffitti, e tramizze. Terrazza in parte al pian terreno, compreso tavole 9 di fondo di detta Fabbrica fra li seguenti confini, a mattina Campiello pubblico, a sera De' Faveri Domenico, a mezzogiorno Daniotti Giovanni, ed a monti strada pubolica detta la contrada Rossa.

Stimato il tutto detratte le Prediali, e ristauri austr. L. 982.50.

Tale Stabile è censito in catasto di Oderzo al num. 876 per la cifra di Venete L. 124.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale

Oderzo li cinque Maggio 1826.
A. DE' MORI Pretore.
B. Del Giudice Att.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 5166 EDITTO.

Sopra la petizione delli Israel Vita, e Benedetto fratelli Lorin di Mantova prodotta li 19 aprile spirante al numero 5166 contro Antonio Zamboni di Verona ora d' ignoto domicilio in punto di pagamento di Austriache Lire 1790.1 per Cambiale 30 decembre 1825 protestata li primo aprile suddetto fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato signor Fulvio Rigo e fissato il termine di ore 24 al pagamento, o a produrre, e documentare le legali eccezioni il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 26 aprile 1826.
DE-BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consigl.
Fincati R. Consigl.
Negri.

N. 3113 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che questo Tribunale coll' odierno suo Decreto numero 3113 ha posto sotto curatela, ed amministrazione Luigi Da Vico del fu Pietro Martire, possidente di questa città, nominandogli in curatore il di lui fratello signor Guglielmo Da Vico pur possidente di questa Città.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 5 maggio 1826.
DE BATTISTI Presid.
Balis-Crema I. R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 2929 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 21 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giuseppe Crescimbeni, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 25 marzo 1826.
DE BATTISTI Presid.
Balis Crema I. R. Cons.
Fincati I. R. Cons.
Negri.

N. 2992 EDITTO.

Sopra le petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 3 marzo corrente 1826 al N. 2992 contro due sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre 18 Tabacco estero con riserva di procedere alle penali fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di essi Rei Convenuti in curatore l' Avvocato sig. Francesco Righi e fissato il dì 3 luglio prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica agli stessi affinchè possano volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' I. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 7 marzo 1826.
DE BATTISTI Presid.
Carnelli R. Consig.
Fincati Consig.
Negri.

N. 2295. EDITTO.

Sopra la Petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 17 febbrajo 1826 al numero 2295 contro due sconosciuti fuggitivi contrabbandieri in punto di confisca di libbre ottantaquattro metriche farina di frumento con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l' Avvocato signor Righi Francesco e fissato il tre luglio 1826 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Verona li 21 febbrajo 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Reg. Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 2749 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 12 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Carlo Piccoli, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 21 marzo 1826.
DE BATTISTI Presid.
Balis Crema I. R. Cons.
Fincati I. R. Cons.
Negri.

N. 2415. EDITTO.

Sopra la petizione di quest'Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 20 febbrajo 1826 al N. 2415 contro sconosciuto fuggitivo contravventore in punto di confisca di libbre settantaquattro farina di frumento con riserva di procedere alla multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Instanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno 3 luglio 1826 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 21 febbrajo 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Reg. Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 2447 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno cinque luglio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Maria Balaorni, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 25 marzo 1826.
DE BATTISTI Presid.
Balis Crema I. R. Consig.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

EDITTO.

Inerentemente al Decreto di questa Imperiale Regia Pretura 11 marzo corrente Num. 652 segnato sulle istanze della signora Maria nata Foltrani Vedova del fu Pietro Fontana di questa città restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla Eredità lasciata dal defonto Serafino Foltrani fratello della istante predetta ad insinuare, e provare mediante Libello al Protocollo di questa Pretura nel termine di mesi tre decorribili dal giorno d'oggi le loro pretese, onde possa la Istante medesima a termini del paragrafo 813 del Codice Generale Civile conoscere lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo prodotto sospeso alli creditori il loro pagamento, colle avvertenze, e comminative per li creditori, che non si insinueranno entro il termine sopraindicato del successivo paragrafo 1814.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa Pretura, ed inserito a cura della istante per tre volte, in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Ceneda

Li 11 marzo 1826.

MARCO AUGUSTO CASONI
Pretore.

Pestazzi Canc.

Concordat.
Nicolò Zen Scrittore.

N. 8345 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Varese.

Delegata dall' Imperiale Regio Comando del Reggimento d'Infanteria di linea Re Guglielmo de' Paesi Bassi a procedere alla liquidazione della facoltà lasciata dal soldato Carlo Ambrogio Colombo mancato ai vivi in Morazzone, diffida i creditori verso la Massa ereditaria del medesimo a dover insinuare e giustificare nel termine di mesi sei i loro crediti sotto la comminatoria portata dal § 814 del Codice Civile Universale Austriaco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Varese.

Li 18 gennajo 1826.

L'I. R. Consig. Pretore
ARCELLAZZI.

AVVISO.

Si fa conoscere al pubblico, che l'Asta tenuta il giorno 15 corrente per appaltare la vendita dei Stracci di Lenzuola, Pagliaricci, Coperte di lana, e Sacchi risguardanti l' Amministrazione delle Sussistenze Militari, non avuto l'effetto di vantaggio per l'Erario, sarà rinnovata il giorno 5 del prossimo mese di giugno anno corrente, nella residenza dell' Imperial Regio Comando della Piazza in Padova alle ore 10 antimeridiane.

Padova li 16 maggio 1826.

L' Intendente di Provianda
DU RIEUX DE FEVAU.

Il Controllore
CAV. AUGUST DE AUENFELS,
Colonnello del Regg. Infant.
Principe Esterhazy n. 32.

N. 11833. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed essendo tornato senza effetto per mancanza di obblatori, il secondo esperimento deduce a pubblica notizia, che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 12 meridiane, ed all' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per la vendita giudiziale di una casa posta in Vicenza, contrada Soccorso, e Soccorsetto marcata al civico num. 258, in mappa al numero 1098 portante la cifra d'Estimo di L. 0.5 9.3.0 confinante a mattina con strada comune, mezzodì con casa del nobil Marc'Antonio Trissino, a sera con Casa nobile Verlato, a tramontana colli nobili Giuseppe, e fratello Branzo Loschi; di ragione la Casa suddetta di Bortolo fu Antonio Curti, stata giudizialmente stimata austriache L. 15,100 e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Sarà deliberata al maggior offerente anche a prezzo inferiore alla Stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i pesi, ed aggravj inerenti al fondo fino alla concorrenza della somma della delibera.

Terzo. L'effettivo possesso dello stabile non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà ottenuto l'effettiva aggiudicazione.

Quarto. Mancando il deliberatario alle suespresse condizioni sarà la casa nuovamente subastata a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio dei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neumann de Rizzi Consiglier.

Vicenza 7 aprile 1826.

Concordat.
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 4493 EDITTO.

L Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori tornò senza effetto anco il secondo esperimento d' Asta, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 12 antimeridiane e dinnanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale avrà luogo il terzo incanto per la vendita giudiziale anche a prezzo inferiore alla stima, ed in cinque separati Lotti delli sottodescritti beni di ragione di Antonio Corato domiciliato in Pianezze del Lago stimati complessivamente in Lire 1727.20 come dall' atto 6 aprile 1825, di cui è dato ad ogni interessato la ispezione, e di averne copia dalla Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. I beni saranno deliberati al maggiore offerente, e come sopra a prezzo anche inferiore alla stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi, e fino alla concorrenza della delibera.

Terzo. La aggiudicazione non avrà luogo, che lorquando avrà giustificato di avere supplito all'intero prezzo di fatta offerta.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni saranno i stabili nuovamente subastati a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi nulla quarti tre tavole 81 terreno arativo in collina piantato di opj, orni, viti, gelsi, cerese, posto in Pianezze del Lago contrà Valeselle.

Casa sopra detto terreno marcata al locale numero 18 in mappa alli numeri 689 690 con cifra d'estimo 0.0.4.0.4 confina a mattina con De Mori, e Pizzato a mezzodì con strada comune, e siepe compresa, a ponente beni Corato, Iseppi, e Pizzati, stimati in L. 633.80.

Lotto II.

Campi nulla quarti uno tavole 39 terreno arativo piantà in detta comune contrà Forche con piante opj, orni, viti, mori, detti il Palù in mappa al numero 684 con cifra d'estimo Lire 0.0.2.0.0 confina a mattina con Tommaso Testa, a mezzodì fratelli Gaspari a ponente Maistrello, e Corato valutati L. 141.60.

Tavole cinquantaotto di terra in detta comune contrà Valeselle in mappa al numero 685 con estimo di Lire 0.0.0.0.1 piantà d'orni, opj, e gelso confinante a mattina e tramontana con beni Corato, e Iseppi, a mezzodì detti, a ponente Maistrello valutata Lire 319.

Un quarto, e tavole 81 di terreno arativo piantato vitato in collina in detta comune, e contrà, con molti opj, orni, viti, e pomi, e gelso in mappa al numero 697 con cifra estimo L. 0.0.0.4.0 confina a mattina strada comune detta il Palù a mezzodì Corato e Iseppi, a tramontana Corato valutato L. 188.40.

Tavole 131 terreno pascolivo in detta comune, e contrà con varie piante d'orni, opj, viti in mappa al numero 698 con estimo di Lire 0.0.0.2.0 confina a mattina strada comune, mezzodì ponente con Iseppi, a tramontana beni Corato valutato a L. 104.20.

Totale valore di stima del detto Lotto L. 463.20.

Lotto III.

Quarti uno, tavole 20 di terra arativa in detta comune contrà Busole con molte piante oppio, orno, viti in mappa al numero 251 con estimo Lire 0.0.0 3.0 confina a mattina con Calza, a mezzodì, e sera Rubini, a tramontana Corato valutata L. 136 40.

Campi 2. Tavole 66 terreno boschivo ceduo di anni 4, con poca parte a pascolo, e Loparina in detta comune, e contrà in mappa ai numeri 285 286 con estimo di L. 0.0.0.2.1 confina a mattina, tramontana beni Rubelli, a ponente Bedin, a mezzodì parte beni Corato, parte Rubelli Calza stimato in L. 73 40.

Valore di detto Lotto in Lire 309 80.

Lotto IV.

Campi uno tavole una di terreno in parte boschivo ceduo magro di anni due, in parte pascolivo in detta comune contrà Masarco, in mappa alli numeri 498 499 con estimo di Lire 0.0.0 1.0 confina a mattina, e tramontana con Polla, e Zolla, a mezzodì strada consortiva detta di Mossano a ponente Rubelli stimata L. 72.

Lotto V.

Campi tre quarti tre tavole 194 bosco forte di anni quattro in detta comune contrà Via, in mappa al numero 518 con estimo L. 0.0.0.3.0 confinano a mattina con Iseppi, e Valdemarca, a mezzodì strada pubblica Giovanni Gandin, a tramontana, e ponente con beni della parrocchiale di Pianezze valutati in L. 349 60.

Il presente sarà pubblicato affisso al' Albo Pretorio, nelli luoghi soliti di questa Regia città nella comune di Arzignano, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.

Vicenza li 14 aprile 1826.

Piovene Segr.

Concordat
Il Dir. di Sp. A. Monza.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 121 — Venerdì

Anno 1826 — 26 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	18	Quartale	2 merid.	27	8	5	12	2	94	S. E.	Nuvolo	
			9 sera	27	9	4	11	0	97	E. S. E.	Nuvolo	lin. 5. 1/12
			lev. del sole	27	10	1	10	6	95	E. N. E.	Nuvolo	
25	19		2 merid.	27	10	5	13	2	91	N. E.	Nubi vaganti	lin. 0. 5/12
			9 sera	27	10	8	11	9	95	E. N. E.	Nubi vaganti	
26	20		lev. del sole	28	0	3	11	5	95	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Francesco Vendramin*, Cardinale e letterato (di cui vedete a suo luogo), fu eletto Patriarca di Venezia nell'anno 1618.

ARMI — *Lorenzo Diedo* padre di 17 maschi, e 3 femmine celebre capitano di mare, il quale fatto prigione in un combattimento dai Turchi e condotto a Costantinopoli tanto fece col proprio sapere che impetrò grazia dall' Imperatore, e venne a Venezia per provvedere al suo riscatto (1480).

LETTERE — *Nicolò Liburnio* celebre sacerdote, e piovano di S. Fosca uno dei primi filologi del suo tempo; lasciò gran numero d' opere (1545).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 26 maggio.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Viceré con rispettato Dispaccio 8 andante si è graziosamente degnata di nominare al posto d'Ispettore della Forz'Armata di Finanza vacante nelle Provincie Venete l'attuale Vice-Ispettore in Udine Marco Massimo.

REGNO ILLIRICO

Trieste 21 maggio.

Estratto d' una lettera di Costantinopoli dei 25 d' aprile.

Ci si scrive da Smirne, che il commodoro Hamilton sia venuto alle mani coi Greci, atteso una sanguinosa azione commessa dai mistiki ai bastimenti di sua bandiera, e che giurò la distruzione di questi pirati; tanto è vero che il brigantino inglese da guerra l' *Alacrity*, colò a fondo e abbruciò 4 mistiki fuori d'Ipsara, e che detto Hamilton si è diretto sopra Ipsara per fare uno sbarco ed estirpare quel nido di pirati, dove vi sono molte merci nascoste, trafugate in tanti innumerevoli spogli ec.

Estratto d' altra lettera di Costantinopoli del 1.° corrente pervenuta per la via di Odessa.

Con un arrivo da Milo abbiamo la consolante notizia, che l' ammiraglio francese de Rigny, essendosi portato in Napoli di Romania, onde reclamare contro alcuni insulti sofferti dai legni di sua nazione per parte dei corsari greci, riuscì nel tempo stesso a liberare tutti i bastimenti austriaci che colà si trovavano arrestati, strappandoli quasi a viva forza dal porto, fra i quali bastimenti austriaci trovasi anche la polacca nominata *Bobara*, capit. Carlo Moncovich, partita da Trieste per questa capitale, con ricchissimo carico che i Greci già proponevansi di sbarcare nel giorno appresso. Tutti i bastimenti liberati, furono dal detto ammiraglio francese scortati sino nel porto di Milo, dove attenderanno nuova scorta per proseguire il loro cammino.

Estratto di lettera dal Zante del 10 corrente:

Circa 1000 Albanesi della guarnigione di Messolongi si sono uniti al corpo sotto il capo degl' insorgenti Caraiscacchi presso Salona. In Napoli di Romania furono deposti i rappresentanti di quel governo; a Colocotroni fu conferito il comando delle milizie, Londo fu incaricato del presidio di Corinto.

Estratto di altra lettera dal Zante pure dei 10 corrente.

Il 6 del corrente passò da qui una porzione della flotta turca, che dopo finito l'affare di Messolongi si dirige contro le isole, ed in ispecialità contro Idra che deve essere distrutta, come pure Ipsara. Della guarnigione di questa fortezza abbiamo certa notizia che 1800 uomini siano arrivati in Salona, e che altri siansi dispersi in varii luoghi. I feriti, ammalati, donne e fanciulli che non hanno potuto sortire dalla fortezza, sono tutti periti. Ibrahim bassà passò colla sua armata in Morea. I Greci, che hanno fatto dei cambiamenti nel loro governo, si preparano alla difesa.

(*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 maggio.

Manifesto di S. M. I.

Noi NICOLAO *I. per la grazia di Dio Imperatore e Autocrata di tutte le Russie, ecc.*

« A tutti i nostri fedeli sudditi facciam sapere:

« Dal nostro avvenimento al trono de' nostri antenati, essendosi caricati del peso che piacque a Dio d' imporci e cercando nella sua Onnipotenza e nella sua misericordia infinita il nostro appoggio e le nostre forze, abbiam determinato sull' esempio dei monarchi nostri avoli, di ricevere l'unzione sacra, di porre la corona sulla nostra fronte, e di associare ugualmente a quest'atto solenne la nostra dilettissima sposa l'Imperatrice Alessandra Federowna.

N. CXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Teatro di S. Benedetto. — Madamigella Giovannina Ferlendis, in compagnia del padre, come fu in questi fogli annunziato tenne nella sera di lunedì 22 corr. la sua accademia di musica nel teatro di S. Benedetto. In essa questa giovine virtuosa si fece udire in due pezzi dell'opera il *Tebaldo e Isolina* cioè la cavatina: *Si ravvisa quel guerriero* del prim' atto, e la scena della romanza colla romanza del secondo, e la cavatina dell' Arminio: *Sì vi ascolto cari amici*, il tutto con vestiario, e scenario analogo com' era stato promesso dal manifesto. A dire il vero non fu poco ardita l' impresa in questo momento, quando le scene di questo medesimo teatro sono calcate da personaggi d' un merito così distinto: nulladimeno mad. Ferlendis si presentò al pubblico con intrepidezza ammirabile, ed eseguì i suddetti pezzi bene abbastanza, avendone riscosso bastanti applausi convenienti alla giovine età sua, non oltrepassando di molto il terzo suo lustro, e meritati dal suo valore, il quale fa sperare i più prosperi successi, s'ella continuerà a studiare per calcare la brillante carriera teatrale. Questa virtuosa ha il dono d' una bella presenza, e d' una voce molto omogenea di mezzo soprano; così che potrebbero a lei egregiamente convenire le parti di musico; noi le raccomanderemo però di esser più parca di note nelle comuni o coronelle.

Questo riguarda a madamigella Ferlendis; quanto al padre di lei egli eseguì sull' oboè, e corno inglese tre graditi pezzi di musica; e di lui non occorre di spendere più parole, mentre abbastanza è cognito il suo nome, il quale appartiene ad una famiglia da lungo tempo rinomata nella bell'arte della musica esecuzione.

In quest' accademia il sig. Enrico Petrucci secondo primo tenore di questo teatro di S. Benedetto produsse una nuova sua sinfonia eseguita dall' orchestra maestrevolmente, ed eseguì con molta abilità un concerto sulla chitarra francese avendo cantato altresì una cavatina che fu accolta con plauso dal pubblico gentile.

(*A. C.*)

Torino 16 maggio — Sabbato sera sono stati riaperti in questa capitale i teatri di S. A. S. il sig. Principe di Carignano, e del sig. marchese D' Angennes; il primo colla commedia italiana rappresentata dalla compagnia drammatica al servizio di S. M.; il secondo coll' opera buffa.

(*G. P.*)

Genova — Teatro da S. Agostino. — Il *Crociato in Egitto*, musica del cav. Meyerbeer, ec.

Una bella poesia, dice Orazio, ripetuta anche dieci volte, piacerà sempre. Questa sentenza si adatta forse anche più alla musica; ma alla musica di Mayer, di Rossini, di Meyerbeer e di altri pochi favoriti d' Apollo. Di tal natura è quella del *Cro-*

« Nell'annunciare quest'avvenimento che deve compiersi mercè l'aiuto di Dio, nel mese di giugno del presente anno 1826, nella nostra capitale di Mosca, noi invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi ad unire le loro fervide preci a quelle che noi indirizziamo all'Altissimo, perchè coll'olio Santo, la sua ineffabile grazia ci diffonda su di noi e sul nostro Impero; perchè quest'atto [illegible] venti il segno e la prova della sua bontà suprema [illegible] riguardo ed il suggello dell'affezione che ci unisce ai nostri fedeli sudditi, la di cui felicità è l'unico scopo de' nostri pensieri, il compimento di tutti i nostri voti, la ricompensa de' nostri travagli, e il primo dei nostri doveri verso il Re dei Re. Dato a S. Pietroburgo, il 22 aprile (3 maggio), l'anno di grazia mille ottocento ventisei e del nostro regno il primo.

« Nicolao. »

— In seguito a questo manifesto, l'Imperatore degnò, con un ukase dello stesso giorno, ordinare al Senato di chiamare per questa cerimonia a Mosca tutti i marescialli di nobiltà dei governi, e i *maires* dei capi-luogo di governo, tranne i marescialli e *maires* dei governi lontani, come sarebbero quelli di Siberia, di Perna, di Viatka, d'Astracan, d'Orenburgo e d'Arcangelo.

— L'Imperatore ha nominato il consigliere-privato attuale principe Yousoop, a maresciallo supremo dell'incoronazione; egli presiederà la commissione incaricata di tutti i preparativi e di tutte le disposizioni necessarie per tale solennità. Codesta commissione sarà composta di un gran maestro delle cerimonie, del senatore principe Ourousoff, e dei consiglieri di Stato attuali Kamaroff e Akhlopkoff.

— L'Imperatore è partito l'altr'ieri per visitare le colonie militari di Novgorod. L'assenza di S. M. non sarà che di alcuni giorni. Il gran-duca Michele si è messo in cammino l'altra sera. S. A. I. raggiungerà S. M. e proseguirà quindi il suo viaggio per Mosca. Ella passerà in rivista sul suo passaggio i diversi distaccamenti che devono recarsi in quella capitale.

— L'Imperatrice-madre è partita ier l'altro per Gatschina. Nella sera, S. M. erasi recata a Pavlowsk, ella ne partirà domani per Mosca.

— L'Imperatrice Alessandra è partita jeri mattina per Czarsko-selo. (*O. A. e G. T.*)

— Il barone [illegible] Strogonoff consigliere privato attuale è giunto in questa capitale. (*F.*)

INGHILTERRA

Londra 13 maggio.

Da tre giorni i consolidati si piegano; essi sono oggi, quasi senza variazione a 78 1/2.

Manchester è tranquilla; ma le faccende, che sembravano riprendere un poco di attività, sono ricadute nel medesimo stato di stagnazione. Le notizie della Scozia sono di molto sfavorevoli; v'ebbero 3 fallimenti a Glascovia, ed otto a Dandea, ed è considerabilissimo il numero degli operai senza lavoro nel Nord della Scozia. Parlasi di qualche torbido a Dublino. Il *Mellick* portò la nuova della pace coi Birmani, ma essa non produsse verun effetto.

— Dopo il processo della Regina nessuna seduta della Camera dei Pari non è stata così numerosa come quella dell'11. La quistione risguardava gl'interessi della maggior parte dei membri di essa, la quale si compone dei maggiori possidenti. I ministri non avevano nulla trascurato per trar dalla loro tutti i membri; ma la opposizione dal canto suo non rimase oziosa.

Lord Malmesbury ha proposto la seguente risoluzione:

Risoluto; Che questa Camera, benchè desiderante sinceramente di contribuire con tutta la estensione del proprio potere, al sollievo delle classi sofferenti, nulladimeno è d'avviso, che non è a proposito di adottare nessuna determinazione per cambiare, o sospendere il sistema attuale delle leggi sui grani, senza farsi prima un'antecedente inquisizione sulle necessità allegata d'un tal cambiamento, o sospensione, e sugli effetti ch'essi potessero produrre sugli interessi relativi dei coltivatori, e dei consumatori. »

Dopo lunghi dibattimenti la mozione è stata rigettata alla maggioranza di 166 voci contro 67; 70 membri hanno votato per procura. (*F.*)

— Sabbato, il duca di Yorck, nella sua qualità di generalissimo, ha lavorato col Re.

— Ieri, sul mezzo-giorno, il conte di Liverpool ebbe una consulta col sig. Canning al dipartimento degli affari esteri. Sabbato, il ministro di Svezia aveva lavorato in quel medesimo dipartimento. Il movimento dei corrieri di gabinetto è sempre attivissimo. Il sig. Haviland è giunto sabbato con dispacci del sig. Lamb, nostro ambasciatore a Madrid.

— In questi ultimi giorni, il visconte Melville, presidente dell'ammiragliato, lavorò al dipartimento delle colonie.

— Tutte le notizie delle provincie manifatturiere sono di un carattere pacifico, e danno le più grandi speranze dello ristabilimento completo della tranquillità.

— Le voci di guerra sparse dai fogli della mattina, non riescirono a creare delle apprensioni sul mercato. Gli speculatori sono determinati a giudicare da sè medesimi.

— I movimenti della diplomazia continuano a fissare la pubblica attenzione. Jeri il sig. Canning ricevette dispacci di lord Grenville, nostro ambasciadore a Parigi. Sono giunti parimente al dipartimento degli affari esteri dispacci de consoli inglesi presso le nuove Repubbliche americane.

— La resa di Callao, dopo una capitolazione onorevole, viene confermata da una lettera del generale Salom. Si è il 23 gennaio, alle ore nove del mattino, che le truppe colombiane presero possesso della piazza; e il generale Rodil, dopo aver consegnato Callao, s'imbarcò a bordo del vascello di S. M. B. il *Briton*.

— Lettere della Giammaica riferiscono che la squadra spagnuola, che ultimamente fece vela dall'Avana, gettò l'ancora dinanzi Cartagena e la Guaira, per fare il blocco di quei due porti. (*G.T.*)

— Credesi che il parlamento sarà sciolto il 1. del prossimo mese. (*Cour.*)

PORTOGALLO

La *Gazzetta di Lisbona* pubblicò la lettera scritta dall'infante don Miguel a sua sorella l'infanta reggente. Vi si nota fra le altre cose il passo seguente:

« Io dichiaro che nessuno non rispetta più di me l'ultima volontà del nostro augusto padre, e signore, e ch'io disapproverò sempre, tuttociò che non sarà conforme alle disposizioni del decreto del 6 marzo dell'anno corrente, con cui S. M. I. e R. ha così saggiamente provveduto alla pubblica amministrazione, creando una giunta del governo per questi regni, fino a che il suo legittimo erede, e successore, il quale è il nostro carissimo fratello, e signore l'Imperatore del Brasile, non vi provvegga, secondo quello, che piacerà al suo alto volere ».

— Un bastimento mercantile arrivato da Bahia a Lisbona riferisce, che l'Imperatore era arrivato a Bahia il 28 febbraio, e che sir Carlo Stuart avea dato fondo nel medesimo porto al 1. di marzo. Egli era accompagnato da don Carlos Mathias, ch'è incaricato dei dispacci del fu re del Portogallo, e sedicente incaricato di affari di questa potenza, qualità ch'egli non aveva spiegato fino a quel tempo al Brasile.

— Una lettera di Bahia del 17 marzo annunzia che l'Imperatore del Brasile doveva abbandonar quella città entro pochi giorni a Rio-Janeiro per farvi l'apertura delle Camere. (*Et.*)

[illegible] ciata, che ha ormai fatto il giro dell'Europa. Noi siamo ora alla seconda edizione, e se Dio ci dà vita, arriveremo benissimo al [illegible] [illegible]. Ma ciò che non sarebbe inteso che con noia, è la ripetizione degli stessi elogi, già da noi e da tanti altri giornalisti, dati a questa musica, che non si è esitato di chiamare celeste, impareggiabile, divina.

Del merito degli attori che sono gli stessi del passato carnevale, meno la Bassi, non avremmo che a ripetere i già fatti elogi a meno che non si volesse tenere conto de' progressi che hanno fatto la Melas, e la Merola nel rispettivo lor grado; resterebbe dunque [illegible] a instituire un confronto imparziale tra la Bassi e la Pisaroni. Qui le opinioni si dividono: piace agli uni la voce più estesa, più agile, più sonora, agli altri [illegible] più a genio un canto che riunisce ad una forza sufficiente una dolcezza una morbidezza che toccano il cuore; tutti poi convengono che nell'una e nell'altra v'è intonazione giusta, esattezza, maestria, sentimento. In somma raccolti i voti [illegible] dover [illegible] re come già stava scritto nella bizzarra iscrizione fatta porre sul ponte di Varenna a [illegible] del benemerito [illegible] patrizio Michele Imperiale, generoso fondatore di ponti in Liguria.

[illegible] donne mieux que Jean,
Jean donne mieux que Pierre,
Ils donnent bien tous deux.

— La *Cenerentola*, ossia la *Fata benefica*, ballo di mezzo carattere, riesce benissimo. Una prima ballerina di un merito distinto, la signora Teresa Olivieri e il 1.o ballerino, sig. Chiocchia, secondati dalle due altre prime ballerine Pozzuoli e Casati, ne sono il primo sostegno ad un tempo e il primo ornamento. I due primi soprattutto, spiegano in esso tanto negli *a solo* che ne' *pas-de-deux* e quartetti, un'agilità, forza, e grazia particolare. Devesi anche molto al macchinista per la prontezza delle magiche trasformazioni dalla quale dipende principalmente l'illusione e il piacere degli spettatori.

Il pennello di Canzio si è, come sempre, distinto con bellissime decorazioni, alcune delle quali, principalmente la *sala del principe* (nella Cenerentola) hanno eccitato la più gradita sorpresa.

Lo spettacolo è stato onorato dalla presenza delle LL. MM. che al loro primo comparire in teatro furono ricevute con generali dimostrazioni di giubilo. Terminato lo spettacolo S. M. si è degnata di applaudire, e fu questo il segnale di nuovi e vivissimi applausi. (*G. G.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. S. Giuseppe di Castello.

SPAGNA

Aranjuez 3 maggio.

Ieri è qui arrivato, sopra un grandissimo carro fabbricato a Madrid, il Canot, o Filuga di cui S. M. aveva ordinata la costruzione nei cantieri di Buen Retiro. Nulla è da paragonarsi all'eleganza, ed alla ricchezza di questo piccolo bastimento. I drappi, i velluti, i metalli di cui con profusione si è fatto uso nel fabbricarlo sono d'ottimo gusto, e tutte le parti di esso sono eseguite con somma intelligenza, e solidità. Questo bastimento è destinato per le passeggiate della R. famiglia nel Tago, e nel *Mar d' Antigola*, lago che è nelle vicinanze del palazzo reale. Il 30 maggio, festa di S. M. il Re, sarà lanciato nell'acqua. Esso è costato 420 mila franchi; si tratta ora di far scavare da sei a otto piedi il canale del Retiro. (*G.F.*)

Madrid 4 maggio.

Il primo del corrente il Re, la Regina e tutte le persone della famiglia reale che si trovano in Aranjuez, hanno principiato le stazioni del Santo Giubbileo, edificando il popolo col modesto lor vestire, colla loro pietà, e col religioso loro raccoglimento. In Madrid continuano pure le processioni per l'acquisto delle indulgenze dispensate dal Vicario di Cristo a chi celebra colle dovute disposizioni i Sacri riti dell'anno Santo. Fra le processioni di questa capitale notevole per lo fervore e per la compostezza è stata quella de' padri Gesuiti, che erano quasi cento, tra religiosi e novizii, i quali accompagnavano da cinque a seicento giovanetti di 10 a 15 anni, a cui essi insegnavano gratuitamente la lingua latina.

— I Collegi che hanno stabilito i Gesuiti prosperano, ed hanno molti alunni. Quest' ordine si aumenta continuamente di molti individui.

— L'ambasciatore inglese, sig. Lamb, che comunica di rado col nostro ministero, e vive in un quasi assoluto ritiro, è partito ad un tratto, dopo aver ricevuto un corriere da Londra, per Aranjuez. Egli rimise due note del suo governo al duca dell'Infantado; una di esse ragguarda le nostre colonie d'America, e l'altra è relativa ai mezzi di spegner il debito da noi contratto colla Francia. Il motivo che indusse l'Inghilterra ad intervenire in quest' ultimo affare, è, dicesi, il dispiacere che dessa risente in veggendo i Francesi a soggiornare al a lungo nel nostro paese. (*G. P. e T.*)

FRANCIA

Parigi 17 maggio.

Assicurasi che lord Cochrane, dopo aver fatto una lunga dimora a Bruxelles sia partito per Flessinga.

— Alcuni giornali fecere menzione di notizie recentemente venute dalla Martinica, le quali rappresentavano questa Colonia in uno stato di agitazione. Questo però non è che un'errore, mentre giusta lettere del 15 di marzo, non essendovene altre di più recenti, noi possiamo assicurare, che la tranquillità della Martinica, non è stata turbata un solo istante.

— L'infante don Miguel preparasi ad abbandonar Vienna per recarsi a soggiornare a Baden.

— Assicurasi che sono stati nominati nuovi commissarii dal governo di Haiti per portarsi in Francia. Fra questi citasi il sig. Elie deputato di Porto-al-Principe alla Camera dei Rappresentanti, ed uno dei secretarii di questa assemblea. (*Et.*)

— Il Re dei Paesi-Bassi, con un decreto del 27 aprile, ha nominato il sig. Van-Lansberg, suo vice-console a Santa-Fè di Bogotà (Colombia).

— Attendesi di veder eletto a presidente del Perù il generale Lamar, sulla raccomandazione speciale del protettore Bolivar. *G. T.*)

— L'*Etoile* dopo aver raccontato l'attentato di Perry contro sir Hudson dice in una *Nota*: « possiamo assicurare il giornale che dà questa notizia, che non esiste a Smirne alcuno agente consolare di questo nome ».

SVIZZERA

L'apertura della Dieta federale avrà luogo il 3 luglio prossimo. La circolare indiritta ai governi cantonali sugli oggetti che verranno sottoposti alle deliberazioni di quell' assemblea, comprende 49 articoli che, per la maggior parte, presentano un grande interesse. Si propone di mantenere ancora per quest'anno le misure straordinarie sulla polizia dei forastieri e sulla libertà della stampa, affine, vien detto, di prevenire delle spiacevoli interpretazioni. La Dieta avrà a nominare al posto d'incaricato d'affari a Vienna, per il quale non ci hanno meno di sei candidati, come anche a surrogare il sig. Luternau, dimissionario, come ispettore generale dell'artiglieria. Si ventilerà pure la quistione di sapere se si eleveranno alla somma di 76 mila franchi all'anno le spese militari centrali, impiegando le rendite della cassa militare di riserva. La Dieta si occuperà parimente di un rapporto assai rimarcabile del sig. Zelweguer sul nuovo sistema dei pedaggi.

Il sig. Conrado Gesner, è morto a Zurigo l'8 maggio, in età di 64 anni.

Nella Dieta cattolica di Clarona, il sig. Statthalter di Hauser fu nominato Landamano. La Dieta evangelica nominò per luogotenente il capitano del paese, sig. Heer.

La Dieta del Vallese accordò un Battaglione pel servizio di Napoli.

Lucerna 11 maggio.

Questa mattina, il segretario della commissione d'inchiesta del processo Keller, sig. dottore Finsler, è giunto da Zurigo, latore dell'esposto dei lavori della commissione e di tutti gli atti della processura, che rimise al sig. scoltetto regnante. Il governo va ora a decidere se la processura è completa, e la commissione, in attenzione di questo risultato si è provvisoriamente disciolta. (*G. T.*)

Ginevra 12 maggio.

Il consiglio sovrano, nella sua sessione del 3, ha udito le risposte del consiglio di stato a varie proposte individuali che erano state fatte nell' ultima sessione.

Dodici delle proposte sono state rigettate dalla giunta, e segnatamente quella di innalzare un monumento a Gian Giacomo Rousseau.

GERMANIA

Magonza 3 maggio.

Giusta ogni apparenza la bella stagione sarà ancora più brillante nei nostri contorni quest' anno che il precedente. L'arciduca Carlo d'Austria è giunto a Biebricke coll'augusta sua consorte. Sperasi pure che il Re e la Regina di Baviera visiteranno i bagni di Ems e vi s'incontreranno col Re e la Regina di Virtemberga. Accertasi parimente che la nostra città, che attende già l'arrivo del principe Guglielmo di Prussia, governatore della fortezza, sarà il punto d'unione di tutti questi personaggi.

— Il *Corrispondente* di Norimberga annuncia che il conte polacco di K....; dei dintorni di Cracovia, fu arrestato a Lipsia nell'atto che smontava dalla carrozza, sull'istanza del governo russo. Egli aveva fin qui abitato il paese d'Annover ed era venuto a Lipsia per visitare la fiera. Quasi tutta la sua famiglia venne arrestata in Polonia.

— Il fallimento della casa Fries è una delle più grandi disgrazie, che da lunga pezza abbiano colpito il commercio. Le ultime lettere di Vienna concernenti tale avvenimento, sono di una natura sì poco favorevole che sembra che i creditori della casa Fries non riceveranno al di là di 5 per 100. La casa R. vi perde, dicesi, più di un milione. (*G. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 20 maggio.

Sabato scorso, nella cappella Sistina del Vaticano, fu cantato il Vespro della vigilia di Pentecoste. Vi assisterono la Santità di Nostro Signore, gli Emin. sigg. Cardinali, e gli altri soggetti che hanno luogo in tali funzioni.

La mattina poi della seguente domenica, coll'assistenza de' medesimi, vi fu pontificata la Messa solenne da S. E.za Rev.ª il sig. Cardinal della Somaglia Decano del Sacro Collegio. Dopo il Vangelo, il sig. Costantino Cottecchi, uno degli alunni del Collegio Urbano di Propaganda Fide, vi recitò l'analoga orazione latina.

In occasione che fu rinnovato il sacro Fonte Battesimale nell'Arcibasilica Lateranese il sabato della scorsa vigilia di Pentecoste, Sua E.za il sig. Cardinal Zurla, Vicario Generale della Santità di Nostro Signore, rigenerò con le sacre acque il giovinetto Israelita romano di anni 17, chiamato Sabato Coen, figlio del fu Abramo e di Gioja Fiano. Fu tenuto al Battesimale lavacro dal sig. D. Antonio Fajazzi, dal quale gli furono imposti i nomi d'Ippolito-Cosimo Crosi. Quindi lo stesso Porporato gli conferì il Sagramento della Confermazione nella cappella attigua a quel sacro Fonte, dove recitò una dotta e commovente omelia. Finalmente dal prelodato sig. Cardinale fu ammesso il novello Candidato, nella celebrazione della santa Messa, alla sacra Eucaristica Mensa con sommo di lui fervore, e con edificazione de' numerosi astanti.

— La Santità di Nostro Signore avendo determinato di visitare le Sette Chiese, circa le ore [illegible] del martedì 16 corrente discese per tale oggetto alla Basilica Vaticana col seguito de' Monsignori e de' Cavalieri della sua anticamera. Ivi nell'altare della Cattedra celebrò l'incruento sagrifizio, avendo in tempo della Comunione amministrato l'Eucaristico Pane ad alcuni famigliari. Terminata la Messa, e genuflesso il Santo Padre avanti l'altare della Santissima Vergine sotto il titolo della Colonna, furono recitate varie preci, dopo le quali asceso in carrozza si diresse con tutto il suo seguito alle altre Basiliche di S. Maria in Trastevere (surrogata a quella di S. Paolo), di S. Maria Maggiore e di S. Lorenzo fuori le mura. Ivi giunta Sua Beatitudine ascoltò la Messa bassa che vi fu celebrata da uno de' suoi Cappellani segreti. Quindi salì di nuovo in carrozza, trasferendosi a visitare le altre due Basiliche di S. Croce in Gerusalemme e di S. Giovanni in Laterano.

In questa giunse mentre recavasi processionalmente l' Augustissimo Sagramento per la riposizione delle Quaranta ore. Seguendo allora il Sommo Pontefice con candela in mano la processione, si pose poi genuflesso avanti l' altare del Sagramento; e mentre cantavasi il *Tantum ergo* pose l'incenso nel turibolo con cui incensò il Venerabile; e tornato al genuflessorio ricevè la Eucaristica Benedizione. Finita la funzione, e recitate le prescritte preci da Monsignor Sagrista, cui rispondevano le persone del seguito, come si praticò nelle altre Chiese, si diresse alla Basilica di S. Sebastiano, colla di cui settima ed ultima visita si diè termine a tal divoto esercizio.

Il sommo Pontefice si condusse quindi alla vicina Tenuta denominata la Cecchignuola, donde, dopo avervi desinato, si restituì alla pontificia sua residenza.

— Per dimostrare quanto siano male informati sopra lo stato attuale del Porto Innocenziano d'Anzio alcuni che ne presagiscono la perdita nel solo spazio di un anno, basterà conoscere l'ultimo rapporto di Officio del 30 aprile 1826 scritto dal Luogotenente e Pilota del Porto; nel quale si legge:

Che nell'imboccatura del Porto vi è un fondale di metri 3.35, *palmi quindici romani, alla punta del Molo metri* 3.63, *palmi sedici ed oncie due romani; che il Porto si mantiene nella solita più che sufficiente ampiezza, bagnando le acque la controcalata, che conduce sulla pubblica strada avanti il caseggiato del sig. Cav. Boni; che nel mese di aprile vi sono entrati felicemente num.* 63 *bastimenti ad onta del cattivo tempo, i quali hanno tutti avuto il loro luogo entro il Porto, senza esser loro accaduto alcun sinistro. Finalmente che questo prospero stato del Porto Innocenziano di Anzio si riscontrava ai* 30 *aprile scorso, ad onta che i tempi contrarii abbiano in detto mese impedito per varii giorni lo spurgo del Porto, che si fa ora con discretissima spesa mediante una sola macchinetta ed un pontone a ruota, e non* con due pontoni ed altre macchine, *come si è da qualche scrittore erroneamente asserito.* (*D.R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 *maggio.*

S. E. il sig. conte di Lyliemberg, già comandante delle truppe austriache nella Sicilia, disponendosi a partire da questa capitale, si recò ieri nel real soggiorno di Portici per prender congedo dalle LL. MM.

L'E. S. fu in modo lusinghiero ricevuta da S. M. la Regina, non avendo potuto S. M. il Re, per la sua convalescenza, ammetterla alla sua presenza, come avrebbe desiderato.

Ci è grato intanto il riferire in questa occasione, che S. M. l'augusto Nostro sovrano, costante ammiratore del merito vero, per vieppiù attestarle la sua stima, e la sua compiacenza pei lodevolissimi servigi dall'E. S. prestati durante il suo comando in quell'isola, trovavasi di averle conferita la gran croce del real Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

— Quest'oggi sono giunti nella nostra rada il brick l'*Alacrity* e lo scooner il *Principe Reggente*, entrambi appartenenti alla marineria britannica, e provenienti il primo da Idra, il secondo da Malta.

— Da lettere di Cartagena de' 18 del prossimo caduto aprile abbiamo notizie positive e sicure, che i seminati di grani e di orzi nei regni di Murcia e di Valenza facevan temere una raccolta scarsissima. Il prezzo del grano era di 80 reali la Fanega; quello dell'orzo di 40, quello dell'olio di 58 il rubbo, e quello delle Barigli da 26 a 28 reali il can. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19. *maggio.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91	1/8
Simili - - al 2 1/2 - - -	„	45	1/2
Obbligazioni estratte ad obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	„	—	—
al 5	„	91	—
al 4 1/2	„	81	2/3
al 4	„	72	4/5
al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	130	1/2
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	114	1/5
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„	43	3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44	—
„ „ al 2 —	„	35	1/5
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1101	1/10

Venezia 26 *maggio.*

L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 13 corrente ha abilitata la Deputazione Comunale di Buja ad adire l'eredità del benemerito Sacerdote Antonio Missio disposta con testamento 14 ottobre 1825 a favore del chierico più bisognoso di quella comune a titolo di patrimonio ecclesiastico.

Correzione. — Nella data di Vienna nella Gazzetta di mercoledì p. p. è corso uno sbaglio che importa rettificare. E però nella linea seconda della prima colonna, dove sta » intimo consigliere di Stato, e delle conferenze » leggasi « consiglier intimo » e così pure alla linea undecima di essa data, dove sta « intimo I. R. consigliere di Stato. »

AVVISO DI CONCORSO.

Rendendosi vacante col finire di quest' anno scolastico nell' I. R. Accademia militare degl' Ingegneri in Vienna uno dei posti gratuiti dalla munificenza Sovrana accordati ai sudditi di queste Venete Provincie si deduce a pubblica notizia:

1.° Che pel nuovo concorso viene fissato il termine a tutto il giorno 10 luglio p. v., entro il quale potranno essere insinuate le petizioni alle RR. Delegazioni Provinciali rispettive.

2.° Li documenti a corredo delle petizioni saranno:

a) Fede di battesimo,

b) Attestato de' buoni costumi,

c) Certificato de' progressi del giovane negli studii,

d) Quello di sua salute e buona conformazione corporale,

e) Quello del sofferto vaiuolo.

3.° L'età normale pegli aspiranti è fissata dagli anni 10 ai 15 ben inteso che non saranno ammessi all' aspiro se non se i soli cattolici, potendo gli accatolici essere soltanto proposti nel caso che li genitori degli aspiranti dichiarassero formalmente di acconsentire che venghino istruiti nella religione cattolica.

Venezia 19 maggio 1826.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 2 corr. n. 13804-2270 P. IX dovendosi appaltare li lavori di ricostruzione e successiva triennale manutenzione alla R. strada postale nell' abitato di Tomba

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 5 del mese di giugno alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino alle ore undici e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 6142:34 per la ricostruzione e di lire 310:59 per l'annua manutenzione.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 300 trecento, più lire trenta per le spese dell'asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre o in danaro sonante o in fondi liberi, esclusa qualunque obbligazione bancaria ed altra carta negoziabile, una fideiussione benevisa alla stazione appaltante di L. 1200 mille duecento.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 16 maggio 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne DE LEDERER.

Il R. Segretario G. Zorzi.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 20 *maggio* 1826.

Teresa Rena di Saverio, d'anni 32; Giovanna Marchetti ved. di Valentino Fioretto, d'anni 78; Domenico Muran del fu Tommaso, d'anni 65; Pietro Schiaro del fu Gius., d'anni 44; Maria Fanetto mog. di Vincenzo Pacchiatto, d'anni 60; Lucia Polita ved. di Angelo Trevisan, d'anni 67.

Nel giorno 21 *detto.* Francesco Trevisiol d'ignoti, d'anni non indicati; Giovanna Giani mog. di Felice Rossi, d'anni 30.

Nel giorno 22 *detto* Elena Lippomano N. V. ved. del N. V. Girol. Vendramin, d'anni 82; Giustina Ugaletto ved. di Franc. Gritti, d'anni 84; Adelaide Gallo di Lorenzo, d'anni 17; Gabriele Carrara di Gio: Batt., d'anni 46; Lugrezia Ragazzo ved. di Ant. Boscolo detto Bottoni, d'anni 71; Elisabetta Santini mog. di Angelo Orsini, d'anni 69; Santo Spolaor del fu Pietro, d'anni 33; Pietro Zanella del fu Giovanni, d'anni 31; Antonia Cominotto mog. di Domenico Licini, d'anni 20.

AVVISI.

Bortolo Guadagnini Negoziante patentato, e Farmacista al Segno di San Paolo in piscina S. Moisè Venezia civico N. 1945 fa lavorare una vistosa partita di Salsa Pariglia di Spagna.

La qualità distinta del genere, il completo assortimento degli *Scacchi*, la precisione del lavoro, e la discrezione dei prezzi gli fanno sperare generose commissioni.

Avvicinandosi la calda stagione il caffè del Genio in piazza di S. Marco a Venezia, ha creduto bene di procurarsi un credenziere milanese per la composizione delle conserve e gelati. Dandone pubblico avviso si lusinga di meritare la soddisfazione di chi vorrà onorarlo sì per il sapore che per il prezzo.

Casa da affittar a S. Luca calle dei Fuseri calle della Malvasia detta delle Schiavine al N. 3871 in tre piani.

Le chiavi sono al N. 3869, ove si avranno le opportune nozioni.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 117 — *Venerdì* 26 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell Imperial Regio Fortificatorio di Palmanova.

Si fa pubblicamente intendere e sapere,

Che nei giorni infrascritti alle ore 9 antimeridiane nell'Imperial Regio Ufficio delle Fortificazioni di Palma e Osoppo saranno aperti gl' incanti per la fornitura di Materiali, e pei Lavori d' opera occorrenti per le Fortificazioni tanto nella Fortezza di Palma, che di Osoppo, e ciò per il periodo di un' anno, decorribile dal giorno primo novembre 1826 a tutto ottobre 1827. ventisette.

In Osoppo nel giorno 10 luglio 1826.

Per la fornitura di Legname da costruzione.

Per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce, Ciottoli e Sabbia.

Per i lavori di Falegname.
det. di Fabbro.
det. di Vetrajo.
det. di Bandajo.
det. di Pittore.

In Palma nel giorno 17 luglio 1826.

Per la fornitura di Legname da costruzione.

Per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce, Ciottoli e Sabbia.

Non sarà ammesso all' Asta nessun concorrente se prima non avrà fatto conoscere con validi attestati di essere Fabbricatore, oppure Negoziante patentato dei rispettivi Materiali ed esercente i respettivi Mestieri.

Tutti quelli che vorranno concorrere all'Asta dovranno prima di offrire depositare per garanzia dell'Erario un' avallo che sarà conservato nella Cassa di queste Fortificazioni, e restituito subito dopo terminata l'Asta ai non rimasti aggiudicatarj

Cioè

di austriache Lire 75 per la fornitura di Legnami da costruzione in Palma.

di austriache L. 20 per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce e Ciottoli in Palma.

di austriache L. 10 per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce e Ciottoli in Osoppo.

di austriache L. 60 per la fornitura di Legnami da costruzione in Osoppo.

di austriache L. 75 per i lavori di Falegname in Osoppo.

di austriache L. 75 per i lavori di Fabro in Osoppo.

di austriache L. 12 per i lavori di Vetrajo in Osoppo.

di austriache L. 3 per i lavori di Bandajo in Osoppo.

di austriache L. 10 per i lavori di Pittore in Osoppo.

Le ulteriori condizioni dell' Asta sono ostensibili ogni giorno alle solite ore d' Uffizio nella Cancellaria di Fortificazione tanto di Palma, che di Osoppo.

Tutte le spese di Bollo, e di avvisi a stampa resteranno a carico del deliberatario.

Dopo chiuso il Protocollo di Licitazione non sarà accettata alcuna miglioria a termini delle Sovrane prescrizioni.

Palma li 2 maggio 1826.

Il Cap. Comand. il Forte di Osoppo
SOKERT.

Il Capitanio e Direttore del Genio
KAYSER.

Il Ragionato Fortificazione
GIUSEPPE HELLER.

Il Colonnello Comandante la Fortezza di Palma
SAGBURG NOBILE
di Pfeferlecheuseg, e Gesselheim.

N. 10853 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica

Col presente Editto che nel luogo solito degl' incanti nella Loggetta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, nelli giorni 3, e 7 giugno prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12 meridiane si terrà l' Asta pubblica per la vendita al valor nominale del Capitale di Ducati 500 pari ad austriache L. 1781.60 contenuto nell' Istromento 17 agosto 1755 ora a debito del sig. Bernardin Calura di Venezia stato oppignorato, ed esistente nel Giudiziale Archivio di questo Imperial Regio Tribunale, e che nel giorno quattordici del mese stesso pur dalle ore 9 alle ore 12 meridiane si terrà il terzo incanto per la vendita del detto Capitale anche a prezzo minore del nominale, sempre però contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

SALVIOLI Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 10588 **EDITTO.**

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. di Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori tornò senza effetto il primo esperimento d' Asta, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi quest' Aula Verbale il secondo Incanto per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Luigi Pianton stimati in austriache L. 2931.4 come dall' atto 2 agosto 1817 da essere ispezionato presso la Cancelleria da ogni aspirante facoltizzato pure d' averne copia, cioè: Un corpo di Caseggiato composto da cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto superiormente, sito in Montebello Contrà Pigarollo, marcato colli esterni locali N. 76 77 78 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato a mezzodì la infrascritta terra, a ponente David Michellon Livellario Pelizzari, a muro di Edificio divisorio sino ai rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada: Un Corpetto di terra annessa al suddetto Caseggiato al lato di mezzogiorno parte piantato di num. 18 gelsi, parte vacuo, della superficie di tavole Vicentine nu. 212 coerenziato a levante con il Lovato suddetto, a mezzogiorno parte con esso e parte con Viviani, a pon. David Michelon, a tramontana il predetto caseggiato; censiti sì l'uno, che l'altro di detti immobili nelli catastri di Montebello alli num. 321, 322.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo a favore del maggior offerente, se non se a prezzo di stima, o maggiore.

Secondo. L' acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, imposte, ed aggravj sui fondi suddetti cominciando dal giorno undici novembre 1826.

Terzo. I detti stabili passeranno all' acquirente quanto al materiale possesso col suddetto giorno.

Quarto. L' effettivo possesso non sarà accordato, che alloraquando si sarà soddisfatto a tutto l' intero offerto prezzo.

Quinto. L' acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera Lire 300 in mano del delegato Giudiziale da passarsi in deposito a cauzione dell' asta.

Sesto. Il rimanente prezzo sarà pagato dall' acquirente un' anno e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l' altra metà nelli successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per cento dall' undici novembre 1826 in avanti.

Settimo. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale e assegnato a tenore di riparto.

Ottavo. Mancando il deliberatario alle condizioni sarà proceduto a sue spese al reincanto a prezzo anche minore della stima, ed il fatto deposito sarà erogato al risarcimento.

Nono. Le spese dell' asta, iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato, affisso in questa Regia Città, nella comune di Montebello, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati:
ANT. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consigliere.
J. Neumann de Rizzi Cons.

Vicenza li 18 aprile 1826.

Sott. Piovene Segr.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1698 EDITTO.

Ad istanza di Appolonia Carli, che adì beneficiariamente l' Eredità testata del fu Francesco Cigala di Bovolenta morto il 21 gennaro prossimo passato, si richiamano tutti i creditori del defonto ad insinuare, e provare i respettivi diritti presentandosi perciò dinnanzi quest' Aula Verbale alle ore 9 della mattina 12 giugno prossimo venturo a senso, e per l' effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Civile Vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 17 aprile 1826.

Il Regio Aggiunto
TRAVERSI.
M. Zen Canc.

N. 4729-888 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale Civ. di Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che sull' istanza di Antonio Tambosi, nelli giorni primo giugno prossimo venturo, e 15 detto mese sempre alle ore 11 antimeridiane si terrà il primo, e secondo Giudiziale incanto del Vaglia 18 luglio 1800 di venete L. 9400 pagabile in ottobre 1800, a debito di Pietro Fanton, ed a favore di Ogniben Cusiani, oppignorato a Giacomo Franceschini, e depositato nelle mani di Giuseppe Maria Valbusa colla condizione al deliberatario di esborsare il prezzo all' istante, o suo Procuratore munito di pien potere fino alla concorrenza del suo credito Giudicato di austriache L. 2449.48 interessi del 6 per cento, e spese, e depositare il di più in seno dell' Imperial Regio Tribunale, entro giorni tre successivi alla delibera, e non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo incanto del suddetto Vaglia al giusto suo valore, verrà il medesimo dal Commissario Delegato in un terzo incanto da destinarsi, sempre nel locale di residenza dell' Imperial Regio Tribunale deliberato anche a prezzo minore del suddetto.

Ed il presente verrà pubblicato, stampato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Paravicini Cons.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

Affisso il giorno 6 maggio 1826 nei luoghi soliti.

A. Marchi Curs.

N. 9557 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Vicenza.

E dacchè per mancanza d' obblatori tornò senza effetto il primo esperimento, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 9 di mattina, e dinnanzi l' Aula Verbale di detto Tribunale avrà luogo il secondo incanto per la vendita giudiziale a prezzo non minor della stima in altrettanti Lotti degl' infascritti immobili di ragione di Mariano Caldonazzo, complessivamente stimati in Austriache L. 38187:36 come dall' atto peritale 6 giugno 1825 di cui è facoltativo ad ogni aspirante la ispezione presso la Cancelleria, ed averne copia; nonchè colle condizioni di sotto indicate.

Lotto I.

Campi 3.1.0 pezza di terra arativa vitata in pertinenze di Sarmego contra del Settimo al numero 332 di mappa con estimo di L. 0.1.0.0.0, e con casa da braccenti sopra stimata L. 1245:16.

Campi 3.0.0 prativi in dette pertinenze e contrà al num. 320 di mappa con estimo di L. 0.0.1.4.0 stimati L. 1170:16.

Campi 21.3.1 arativi, piantati, vitati in dette pertinenze, e contrà alli numeri 318, 319, 323 di mappa con estimo di L. 0.5.3.3.2. con sopraspostavi casa da boaria, stimati Lire 7177:61.

Valore di detti fondi L. 9592:76.

Lotto II.

Campi 5.2.1. arativi, piantati, vitati in pertinenze di Grumolo delle Abbadesse contrà Carossa e Sabioni al num. 51 di mappa con estimo di L. 0.0.10.4.0, e con casone a paglia stimati L. 1527 60.

Campi 97.0.0. prativi, arativi, piantati, vitati compresi due corpi di Campi 8 circa per cadauno, che si alternano ad uso di risaja con investitura d' acque corrispondente, in dette pertinenze e contrà alli numeri 45, 46, 47, 48, 49, 5., 52 con estimo di L. 0.14.11.1.0 con sopraspostavi casa rusticale, stimati L. 27062.

Totale di essi per L. 28589:60.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario riterrà a proprio carico sino alla concorrenza del prezzo della delibera tutti i debiti inerenti i fondi.

Secondo. Sottostarà a tutte le servitù, ed al pagamento dei pubblici aggravj posteriori alla delibera.

Terzo. Pagherà all' Amministrazione attrice le spese di procedura fino all' aggiudicazione dietro opportuna liquidazione e sopporterà quelle per ipoteche e volture.

Quarto. Sarà poi abilitato a ritenere l' intero prezzo fino all' aggiudicazione definitiva.

Quinto. Mancando a tali condizioni, i fondi verranno reincantati a tutte di lui spese, ciò anco nel caso di prezzo inferiore alla stima.

Il presente sarà pubblicato nel solito locale di questa regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consig.
Cavazzani Consig.

Vicenza li 18 aprile 1826.

Saggiotti Ascoltante.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 3075 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che nel giorno 13 luglio 1826 alle ore 9 di mattina, e dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al primo esperimento per la vendita Giudiziale di una casa rusticale con campi uno, quarti due di terra arativa posti nella comune di Pozzo, contrà della Vegra descritti in mappa censuaria al num. 737 di ragione delle Teresa, Elisabetta sorelle Zilio, e della minore Teresa Rota stati stimati in L. 1080.65 come dal Protocollo, di cui ogni aspirante avrà ispezione, e copia presso la Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Lo stabile sarà deliberato al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

Terzo. Il possesso del fondo non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà giustificato di avere supplito all' intero prezzo della delibera.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni, sarà lo Stabile nuovamente subastato a di lui rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neuman Consiglier.

Vicenza li 31 marzo 1826.

Sott. Piovene I. R. Seg.

Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 2998 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Avendo di conformità alla dimanda esibita da Domenico Curti destinato il giorno 31 agosto 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi all' Aula Verbale per la chiestasi vendita giudiziale degli infra-indicati immobili stati oppignorati a pregiudizio del possessore Gaetano Monzerle, e stimati nella complessiva somma di austriache Lire 934, come dall Atto, di cui è facoltativo d' ogni interessato l' ispezione presso la Cancellaria, e di averne copia: Egli è perciò, che col presente Editto vengono citati tutti i creditori assenti, ignoti, aventi ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta, ed a tutto il giorno 31 agosto 1826 di conformità al prescritto dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e colle norme additate dalla Notificazione 25 novembre 1820 numero 31798 al Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li precennati Fondi, notiziandoli, che ad essi loro venne destinato in ispeciale Curatore l' Avvocato Alvise Spessati, cui, o potranno far tenere tutte le nozioni e documenti credutisi opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro Procuratore, colla comminatoria, che altrimenti scorso il detto termine non potranno fare valere sopra li predetti fondi ulteriore ipotecario tutto che legale diritto, nè avranno, che d' imputare a se stessi, ed alla di loro trascuranza le derivabili conseguenze.

Seguono gl' Immobili tutti situati in Brendola.

Campi 5.0.131 campi cinque e tavole cento trentauna parte boschivi e parte pascolivi a zebo cespuglia-

to, nudo di piante, situati nella comune di Brendola, ed in monte, contrà della Crocetta, circoscritti a tutti i lati con beni eredi Monzerle al numero di mappa 1221 stimati austriache Lire 172.

Campi 5 2.0.8 campi cinque, quarti due, e tavole otto di terreno montuoso simile situato in detta comune, e contrà faciente parte del numero 1221 della mappa suddetta pure di fondo pascolivo, ed a zerbo, come sopra, i quali fanno coerenza a levante, e tramontana eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, ed a ponente strada comune stimati austriache Lire 155.

Campi 1.1.0.85 campi uno quarti uno, tavole ottantacinque Valletta di terreno aratorio vitato in detta comune contrà della Crocetta distinti in mappa al numero 1218 circoscritti a tutti i lati con beni eredi Monzerle stimati austriache Lire 225:50.

Campi 0.3.0.105 campi nulla, quarti tre, e tavole centocinque di terreno aratorio piantato in detta comune, e contrà formante parte del numero 1215 della mappa suddetta, e circoscritto pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle stimato austr. L. 150.

Campi 0.2.0.35 Campi nulla quarti due, e tavole trentacinque di terreno aratorio, piantato, vitato in detta comune, e contrà detta la Valetta di fondo faciente parte del numero 1177 di mappa, confinante a tutti i lati da Beni Eredi Monzerle suddetti stimati austriache L. 85.50.

Campi 0.3 0.40 Campi nulla quarti tre, e tavole quaranta di terreno aratorio, vitato in detta comune contrà della Valetta di sopra in mappa al num. 1277 con ripa boscata all'ingiro, coerente a levante con Beni Bedin, mezzodì Eredi Monzerle, a ponente Eredi Veronese in parte, ed in parte Eredi Monzerle suddetti ed a tramontana li suddetti Monzerle, stimati austr. L. 58.

Campi 0.2.0.48 Campi nulla quarti due, e tavole quarant'otto di terreno aratorio piantato in detta comune, e Contrà formante parte del num. 1215 della suddetta mappa, circoscritti pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle suddetti stimati austriache L. 88.

In tutto Campi 14.3 0.132 del totale valore di austr. L. 934.

DE MILDENHOFF Presidente.
Titoni Consigliere.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza 31 marzo 1826.
Saggiotti Ascoltante.
Per copia conforme
Il Drett. di Spediz.
A. Monza.

N. 2999. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Inerendo alla instanza esibita da Domenico Curti, deduce a pubblica notizia, che nel giorno trentauno 31 agosto 1826 alle ore 9 nove di mattina, ritenute le norme di Legge, ed all' Aula Verbale di detto Tribunale si procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Gaetano Monzerle, stimati complessivamente in austriache L. 934 come dall'atto di Stima esistente in Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, che volendo, potrà averne anche copia.

Seguono gli immobili.

Campi 5.0.131 del corpo dei Beni parte boschivi, e parte pascolativi senza piante in Brendola in monte contrà della Crocetta, circoscritti in tutti i lati con Beni Monzerle al numero di mappa 1221.

Campi 5.2.8 terreno montuoso simile in detto comune e contrà faciente parte al numero 1221 di mappa, di fondo pascolativo, ed a Zerbo, confinato a levante, e tramontana Eredi Monzerle, a mezzodì Chiarello, a ponente strada comune.

Campi 1.1.185 Valletta di terreno arativo vitato in detto comune, e contrà, in mappa al Num. 1218 circoscritto a tutti i lati con Erede Monzerle.

Campi 0 3.116 terreno arativo simile, piantato, vitato, in detta comune, e contrà in mappa al numero 1215 pure coerenziato a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle.

Campi 0.2.48 di terreno arativo piantato in detta comune, e contrà formante parte del detto Num. 1215 della mappa suddetta, e circoscritto pure a tutti i lati con Beni Eredi Monzerle.

Campi 0.2.35 di terreno arativo piantato vitato in detta comune e contrà detto la Valletta di fondo faciente parte al n. 1177 di mappa confinante a tutti i lati da Beni Eredi Monzerle.

Campi 3.40 terreno arativo vitato in detta comune e contrà della Valletta di sopra in mappa al Numero 1277 in ripa boscata all'ingiro coerente a levante con Beni Bedin, mezzodì Eredi Monzerle, a ponente Eredi Veronese in parte, e parte Eredi Monzerle, a tramontana li suddetti Monzerle.

Seguono le condizioni.

I. Gli immobili saranno deliberati al maggior offerente non ai di sotto del prezzo della stima.

II. Il deliberatario riterrà a proprio carico tutti i pesi inerenti agi stabili sino alla concorrenza del prezzo offerto così i pubblichi carichi, e canoni, e servitù dei quali fossero aggravati.

III. Sarà abilitato a ritenere il prezzo sino al momento della finale aggiudicazione dei creditori.

IV. Mancando a tali obbligazioni si procederà al reincanto anche a prezzo minore della Stima a tutto di lui danno e spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso in questa Regia città e nella Comune di Brendola, non che inserito in tre diverse settimane nel foglio di Venezia.

DE MILDENHOFF Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.
Vicenza li 31 marzo 1826.
Saggiotti.
Concordat.
A. Monza Sped.

N. 3666 EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura in Legnago.

Si porta a comune notizia,

Esser stato da Angela Franceschetti, domiciliata in Villa Bartolomea, coll'istanza 19 corrente numero 3666 domandato che sia citato a comparire entro un anno dinanzi a questa Pretura il di essa padre Luigi Franceschetti di detto luogo, che scomparve nell'anno 1778 senza aver mai dato notizie di se, e senza che mai se ne siano avute per altro mezzo nell'intervallo di 48 anni circa dalla di lui assenza, e che non comparendo il medesimo o non dando in altro modo notizia alla Pretura della di lui esistenza in vita sia proceduto alla dichiarazione di morte di esso Luigi Franceschetti.

Essendo quindi stato costituito in di lui curatore Antonio Panziera di di Villabartolomea gli si notifica col presente Editto questa nomina eccitando il suddetto Luigi Franceschetti a comparire entro il termine di un anno avanti quest'Imperiale Regia Pretura ovvero dare alla stessa in altro modo notizia della di lui esistenza in vita, mentre in caso diverso si procederà alla dichiarazione di morte del predetto Luigi Franceschetti.

Ed il presente sarà affisso in questo Giudizio, in Legnago, in Villabartolomea, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 24 aprile 1826.
Pel Pretore mancante
CAVALCASELLE Agg.
Leardini Alunno.

N. 2665 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Prov. in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che volendo Giuseppe Gianesini fu Domenico liberare dalle ipoteche gl' infrascritti immobili erano di ragione di Giovanni Viccarj fu Domenico dal medesimo acquistati pel prezzo d'Italiane L. 8655, produsse il relativo libello corredato della copia autentica del Contratto 13 agosto 1815 a rogito del Notajo Scaramuzza costitutivo la vendita volontaria seguita in anteriorità all' attivazione del vigente Codice Civile Universale e del relativo estratto ipotecario; E' quindi in conseguenza di ciò, e ad osservanza della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 che vengono con il presente Editto citati i creditori assenti, ignoti, aventi ipoteca legale ad iscrivere nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto 30 giugno 1826, ritenute le norme additate dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 parag. 3.° della sullodata Notificazione, ed all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche, i rispettivi titoli sopra gli accennati alienati fondi.

Li si rendono edotti essere stato ed essi loro delegato in speciale curatore l' Avvocato Alfonso Garzadori, sicchè potranno, volendo, fare tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti credutisi opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che altrimenti, e scorso il detto termine senza che per di loro parte siasi iscritto il diritto di legale ipoteca sopra i fondi, de' quali trattasi non potranno ulteriormente farlo.

Vengono inoltre avvertiti essere loro facoltativo di offrire entro un mese dal lasso dei giorni 90 stabiliti per le iscrizioni delle ipoteche l' aumento della decima parte del prezzo come sopra stabilito, dovendo all' atto di tale offerta presentare eziandio cauzione fino alla concorrenza dell' intero prezzo, e di chiedere che si apra l' Incanto delli detti fondi.

Non ammessa finalmente l'altra comminatoria che in quanto i creditori inscritti, li detti aventi tacita legale ipoteca nonchè gli altri che ne avessero di convenzionale, e giudiziale li quali nel detto termine di giorni 90 inscriveranno i loro titoli all' Ufficio ipotecario trascurassero di offrire in detto prefinito termine l' aumento del decimo del prezzo, e di chiedere la subasta, il valore degl' Immobili venduti, resterà definitivamente fissato, nel prezzo stabilito nel Contratto di compra vendita.

Seguono gli immobili esistenti in

Vicenza Circondario Esterno.

Due Case con corte, barchessa, e stalla in contrada Borgo di Padova ad uso queste di abitazione marcate coi civici num. 1324 confinano a mattina case Busatte mediante piccolo transito, mezzodì corte, e brolo del sig. Francesco Mabilia, sera parte con detto Mabilia, e parte collo stesso, mediante muro divisorio, a tramontana strada comune descritte in mappa alli num. 2098 2099.

Campi 1. 3/4 circa con porzione di Casa in Coltura di Camisano, contrà della Parolina confinante a tutte le parti con Beni Maron descritti in mappa all numeri 1880 1881 in porzione.

Nella Comune di Valmarana.

Una Casa rusticale in Contrà nominata Monteferro sopra campi 5 circa di terra annessa marcata colli nu. 43 44, confinante a mattina beni Zilio, a mezzodì beni Thiene livellati a Sartori, a sera Simon de Zoti, ed a tramontana beni Zilio, e strada comune descritta in mappa al numero 355.

Campi 4. circa in dette pertinenze, e tra i suddetti confini descritti in mappa al num. 353.

Campi 1. 3/4 circa di terra zappativa con poche viti tra i suddetti confini, e nella suddetta Contrada descritti in mappa al num. 355.

Campi 0. 3/4 circa di Bosco inferiore situato in dette pertinenze, tra li medesimi confini descritti in mappa al num. 354.

Campi 2. Boschivi confinanti come sopra, in mappa al num. 356 contrada suddetta.

Campi 0. 2/4 circa di terra arativa con poche viti in Contrà delle Coghe confinante con Francesco Cattin, e Don Domenico Giacomello descritti in mappa al num. 137.

Campi 1. arativo con poche viti in Collina confinante con detto Giacomello, e Pajusco descritti in mappa al num. 142 contrà suddetta.

Campi 1. circa bosco migliore in contrà suddetta confinano beni di questa ragione, e Meneghini in mappa al num. 143.

Campi 0. 1/4 arativi vacui in pianura Contrà Monteferro confinano Giacomello, e strada comune descritti in mappa al num. 350.

Campi 0. 1/8 arativi piantà in contrà Malpasso confinano Giacomello, e beni di questa ragione descritti in mappa al num. 89.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle Porte del locale di Residenza del Tribunale, alli luoghi soliti, ed inserito per tre volte cioè una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmat. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
B Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza 18 marzo 1826.

Sott. Altissimo Ascolt:
Concordat
A. Monza Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 709 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della massa oberata del fu Giovanni Dagai del fu Domenico, villico di Gaste, e ciò ad instanza del curatore alla eredità giacente Orazio Callegari quondam Pietro di Caprile.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque azione, e ragione contro l'oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 10 agosto prossimo venturo inclusive in confronto del dottor Giacomo Casamata, deputato curatore alle liti della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ed eziandio il diritto per cui domanda di essere collocato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato; ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quanto che ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel sopraccenato termine, si saranno insinuati a comparire all'Udienza il giorno 22 maggio prossimo venturo ore 9 per passare alla nomina dell' Amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale, o della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la Delegazione dei creditori verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, e nel comune di Rocca, a Gaste, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dalla Imperial Regia Pretura di Agordo.

Li 10 aprile 1826.

D. FRANC. BARCELLONI CORTE
Pretore.
L. Paradisi Alunno.

Li 22 aprile 1826.

Intimato al sig. Angelo Rizzi I. R. Cancelliere in persona.

Gio. Ravizza Curs.

Num. 270.
Tasse cent. 74.
Carta L. 2:10.
Prenotazione.

N. 741 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni quondam Bortolo Tomè villico di Prompicai, comune di Agordo il di cui luogo di dimora non è noto avere innanzi questa Imperiale Regia Pretura Giuseppe Pochenor negoziante in Belluno, rappresentato dall' Avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo presentata contro di esso Giovanni Tomè la petizione 10 luglio 1825 N. 1792, in punto di sloggio dalla casa da lui abitata di ragione di esso attore, e con istanza 7 corrente numero 741, nè implorò l' assistenza della Giustizia.

Quindi non essendo noto il luogo di dimora di esso Giovanni Tomè fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese, in curatore il dottor Giacomo Casamata per patrocinarlo all' effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi e successivamente decidersi a termini del Giudiziaro Regolamento.

Locchè viene col presente notificato ad esso Giovanni quondam Bortolo Tomè ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa od istituire egli stesso un'altro procuratare notificandolo a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine ch' esso riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo Li 8 aprile 1826.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.

Li 28 aprile 1826.

Consegnato al sig. Angelo Ricci I. R. Cancelliere per esser posto sulla Gazzetta.

Gio. Ravizza Cursore.

Num. 1982.
Tassa Centesimi 74.

N. 2705 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Agordo.

Notifica col presente Editto,

A tutti quelli, che possono avere interesse, che da questa stessa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale delli creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' oberato Giovanni de Biasio, Villico di Cencenighe.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione, od azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla sino al giorno 6 luglio pross. venturo inclusive a questa Pretura in confronto del dottor Giacomo Casamata, deputato curatore alle liti della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere collocato nell'una, o nell'altra classe, è ciò tanto sicuramente quanto che in diffetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senz' eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori; e ciò quanto che ai non insinuatisi competesse il diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel sopraccenato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza il giorno 30 maggio prossimo vent. alle ore 9 per passare alla nomina dell' Amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale, e della Delegazione dei creditori, e non comparendo alcuno verranno effettivamente nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, in quella di Cencenighe, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo

Li 2 aprile 1826.

V. BARCELLONI CORTE
Pretore.

F. Garice Segr.

Li 22 aprile 1826.

Intimato al sig. Angelo Ricci I. R. Cancelliere.

Gio. Ravizza Curs.

N. 4823 926 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale
Provinciale Civile
in Padova.

Notifica col presente Editto,

Allo scultore assente Rinaldo Rinaldi domiciliato in Roma, che dinnanzi al Tribunale medesimo ha presentato Giuseppe Cecchini Pacchiarotti nipote, ed erede del fu Gaspare Pacchiarotti il giorno primo aprile corrente al num. 4823 una petizione in confronto di esso Rinaldo Rinaldi, in punto di consegna d' un Gruppo di marmo rappresentante Ceffalo, e Procri dimorando esso Rinaldi fuori degli Stati di Sua Maestà, da questo Tribunale gli fu a di lui pericolo, e spese deputato in curatore l' Avvocato Giuseppe Abati, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi avvertito esso Rinaldo Rinaldi essere stato fissato il termine di giorni 90 per produrre la risposta, acciò possa farla pervenire in tempo utile, oppure far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o istituire egli stesso altro procuratore, e a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Zanotti Consiglier.
Tauton Prot. con voto.
Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 799 EDITTO

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura
di Piove.

Si porta a pubblica notizia

Che Antonio Mioni possidente di Venezia difeso dall Avvocato Gio: Battista Fanzago di Padova nella di lui qualità di Donatario, e rappresentante suo Padre Giuseppe Mioni come da Atto di Donazione 26 marzo 1824 a rogiti del Notajo Paolino Comincioli di Venezia, produsse istanza nel 22 febbrajo prossimo passato numero 799 per la purgazione delle ipoteche legali che per avventura potessero a taluno competere sopra li Beni fondi qui appiedi descritti delli quali con decreto 13 corrente num. 798 fu accordata all' istante suddetto l' aggiudicazione, ed immissione in possesso pignorati a favore di Giuseppe Mioni e ciò in parziale pagamento del maggior credito giudicato con Sentenza 23 febbraro 1819 num. 171 dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia in Italiane Lire 9517.23 Capitale di altre Italiane L. 713.82 per interessi decorsi, e di L. 17.50 spese moderate dipendentemente da Istrumento 11 giugno 1816 Notajo suddetto ed a pregiudizio della fu Angela Giovanna Spelgati del fu Gio: Battista di Venezia, posseditrice anteriore al pignoramento, la di cui eredità intestata fu dal di essa Marito Sandrinelli con istanza 29 gennaro 1825 num. 2760 accettata col benefizio di Legge a nome, e qual tutore legittimo delle minori rispettive figlie Maria Maddalena, ed Adelaide Benedetta, e quindi immesso in possesso dal successivo Decreto 11 aprile detto anno num. 10053 del Regio Tribunale Civile suddetto, quali furono complessivamente stimati del valor depurato di Italiane L.7637.14.5 come di giudiziale relativo Protocollo 23 giugno 1819 num. 13941 sono attualmente censiti nel catasto del comune di Conte di questo Distretto alli num. 202 203 204 205 206 207 per campi 73.3.106 alla Ditta eredità giacente del fu Gio: Battista Spelgati coll' estimo di Ducati 4112 39, e nel catasto del comune di Piove alli num. 161 162 contrà Cardano in Ditta Mioni Giuseppe di Venezia per campi —.—.87 con il Casino con l' estimo di Ducati 24.85.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Uffizio della Regia Conservazione delle ipoteche in Padova i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li fondi medesimi nel termine di giorni 90 che scaderanno col giorno 14 giugno prossimo venturo, col' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d' ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li Beni stessi.

Restano pure notificati essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta essere stato loro deputato l' Avvocato di questa Pretura Leonardo Maitani in curatore speciale affinchè li rappresenti, e faccia in loro favore i passi necessarj a tutela dei loro eventuali diritti, al quale sarà per essi praticata la presente citazione.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione in questa comune di Piove, in quella ove sono sono situati li Beni, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' istante, e ne sarà rimesso un' esemplare all' Inclito Imp. Reg. Uffizio Fiscale Centrale in Venezia.

Segue la descrizione dei Beni fondi, Stabili, e Livelli.

Campi 8. circa denominati la Chiesura, siti a corte, con Capanna rovinosa a. p. v. ed un quarto prativo, coerenziato a levante dalle ragioni Cavaletto, e Spelgati, mezzodì dalla strada pubblica, ponente da Gradenigo, e tramontana da Spelgati, e Cavaletto.

Campi 13. circa posti a corte, cioè campi 8. denominati la Valle arativi senza arboratura limitrofi al corpo di campi 5. denominati Prati vallivi, confinano a levante coi Beni Cantorta, mezzodì Bissoni, e Spelgati, ponente Cavaletto, e Gradenigo, tramontana collo scolo detto la fossa Monda.

Campi 8. circa detti il Bosco pur a corte danneggiati dall' alluvione del Brenta, coerenziati a levante dalla Regia Corona, e Foscarini, mezzodì da Pedrocchi, ponente da Muneghina, e Regia Corona, tramontana parte da Brunati, e parte dalla strada comunale.

Campi 3.2 circa detti la Venezia pur a Corte parte a. p. v., e parte nudo prato, coerenziati a levante da Gradenigo, mezzodì dalla pubblica strada, ponente da Muneghina, tramontana da Muneghina, e Spelgati.

Campi 2. circa detti la Stanza pure a Corte prativi coerenziati a levante da Beni del Collegio Campione di Padova, mezzodì da Gradenigo, ponente da Cavaletto, e Targhetta, tramontana da Cavaletto.

Campi 8. circa detti le Cassiole parte a. p. v., e parte prativi, coerenziati a levante da Gradenigo, Letti, e Collegio Campion, mezzodì, e ponente da Zabeo, tramontana da Gidoni, e Bissoni.

Campi 12. circa detti le Valli divisi in arativi, e vallivi, coerenziati a levante, e mezzodì dal pubblico scolo detto la fossa Monda, ponente dal Collegio Campione, e tramontana da Cantorta.

Campi 10. circa pure a Corte parte a. p. v. e parte prativi coerenziati a levante da Beni Massimo, Gradenigo, e Zucchi, mezzodì da comune di Rojara, ponente da Muneghina, Donola, e Gradenigo, e tramontana da Foscarini, e Cavalletto.

Casa nel Centro di Piove era marcata al num. 203 in Contrada di San Nicolò, ora Cardano, con fondo cortile, ed ortale.

Il Capitale d' Italiane L. 190.34.5. formato dall' annuo Livello fondato sopra la casa suddetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 10 marzo 1826.

In mancanza di Pretore
Pel Regio Agg. impedito
MALFATTI Ascolt. Suss.
Pel Cancelliere impedito
F. Avogadro Scritt. Anz.

N. 620 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Massa Provincia
del Polesine.

Fa pubblicamente sapere

Che dietro istanza del signor Carlo Minghini possidente, abitante in Castiglione delle Stiviere rappresentato con Procura di sostituzione dal signor Giorgio Domeneghetti di Castelnovo, in odio delli sigg. Luciano, Maria, e minori del fu Stanislao Pellabruni, possidente, abitante in Ostiglia, rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice Marianna Tambelli, e Pietro Braghi Contutore si terrà il Giudiz. Incanto alla presenza dell' Imperial R. Consiglier Pretore Sante Dottor Pengo assistito dallo Scrittore Lugli nel giorno diecinove 19 agosto 1826 alle ore 10 di mattina, e precisamente nella Residenza della Deputazione Comunale di Bergantino, comune del Distretto di Massa, dello Stabile, e Fabbriche qui appiedi descritte posti nel comune di Bergantino, ed il tutto stato giudizialmente stimato li 23 24, e 25 febbrajo 1826, come da Verbale num. 393, di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti come

pure di levarne Copia in questa Cancellaria per il depurato valore di austriache L. 24151.47 austriache lire ventiquattromille cento cinquantuna, e centesimi quarantasette, onde essere deliberato al maggior offerente sotto le condizioni seguenti.

Primo. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Reg. Consiglier Pretore il dieci per cento del valore della stima dello Stabile, e Fabbriche, il quale le sarà restituito non rimanendo deliberatario, e se lo fosse gli sarà imputato a conto del prezzo di delibera.

Secondo. Tutte le spese di asta, quelle di Registro, inscrizioni, trascrizioni, volture, azioni, e susseguenti, e così ancora le pubbliche Imposte, e Gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per queste ultime la compensazione col prezzo offerto.

Terzo. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato nell' Ufficio dei depositi presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo entro giorni otto dal giorno della delibera in tante monete d' oro, ed argento a tariffa, e coll' obbligo di dover nel successivo giorno nove far constare legalmente il fatto deposito alla R. Pretura di Massa, ed al mandatario del creditore; qualora non effettuasse il deposito entro il termine prescritto avrà perduta la somma depositata all' atto dell' asta, e sarà dietro istanza del creditore rinovato l'atto di vendita a danni, e spese dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima.

Quarto. La somma depositata vi rimarrà fino a tantochè sarà passata in Rem judicatam la Sentenza di Classificazione dei creditori aventi Ipoteca, o mediante inscrizione sulli stabili subastati.

Quinto. Si avverte, che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo Incanto al prezzo di stima, o maggiore, si procederà prima di devenire alla seconda, e terza subasta a norma delle combinate disposizioni delli paragrafi 140, 422 del Giudiziario Regolamento Civile.

Descrizione dello Stabile.

Una Possessione denominata Pezze posta nel comune di Bergantino Distretto di Massa, Provincia del Polesine con casa dominicale, e rusticale, ed altre adjacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte arativa con viti, ed altri alberi, di Staja Ferraresi 294.3.2.2/3, marcata in estimo a Carte 130 censita Scudi 1272.86 circondato dalle seguenti coerenze, confinata come segue, a levante li Beni del signor Begossi Francesco in parte, per l' altra li signori Consorti Fanti a fosso di metà, indi con risalto esterno con un stradelo consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalecchie di Bergantino mette a Melara, a ponente gli eredi di Ignazio Trevisani, li Beni del signor Valleri, del signor Cesare Armari in parte a metà fosso compreso, e per resto a linea di Solco, a settentrione quelli del signor Luigi Valleri, Luigi Pollachini, Gandini detto Garotto tutti a fosso, indi con risalto gli altri della signora Chiara Borghi Jacchelli pure a metà fosso, ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive a diligenza del Cancelliere Pretoriale nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa,

Li 25 marzo 1826.

Il' Imp. R. Cons. Pretore
PENGO.

Bianchi Canc.

N. 625 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Massa Provincia
del Polesine.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra l' Immobile infranotato da subastarsi ad instanza del signor. Carlo Minghini abitante in Castiglione delle Stiviere, rappresentato dal signor Giorgio Domeneghetti di Castelnovo, Distretto di Massa, e in odio delli sigg. Luciano, Maria, e minori del fu Stanislao Pellabruni possidente, abitante in Ostiglia, rappresentati dalla loro Madre, e tutrice Marianna Tambelli, e Pietro Braghi Contuttore a farla inscrivere regolarmente all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Rovigo nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 19 agosto prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno più far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo a' creditori suddetti essere stato deputato da questa Regia Pretura l' Avvocato Dottor Pietro Lugiato di Massa loro curatore per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' Immobile descritto come segue.

Descrizione dell' Immobile.

Una Possessione denominata Pezze posta nel comune di Bergantino Distretto di Massa Provincia del Polesine con casa dominicale, e rusticale, ed altre adjacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte arativa, con viti, ed altri alberi, di Staja Ferraresi 294.3.2.2/3, marcata in estimo a carte 130, censita Scudi 1272.86 circondata dalle seguenti coerenze, confinato come segue. A levante li Beni del signor Begossi Francesco in parte, per l' altra li signori Consorti Fanti a fosso di metà, indi con risalto esterno con un stradelo consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalecchie di Bergantino mette a Melara, a ponente gli eredi di Ignazio Trevisani, li Beni del signor Luigi Valleri, del signor Cesare Armari in parte a metà Fosso compreso, e nel resto a linea di Solco, a settentrione quelli del signor Luigi Valleri, Luigi Pollachini, Gardini detto Garotto tutti a fosso di metà, indi con risalto gli altri della signora Chiara Borghi Jachelli pure a metà fosso, ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte a cura dell' Istante nella pubblica Gazzetta di Venezia, come pure verrà rimessa copia del presente Editto all' Imperiale Regio Tribunale della Provincia, perchè sia affisso all' Aula, come pure altra copia all' Imperiale Regio Fisco di Rovigo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 10 aprile 1826.

L' Imp. R. Cons. Pretore
PENGO.

Lugli Scritt.

N. 4725-886 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio
Tribunale Prov. Civile
in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che sulla Istanza dell' Imperial Regio Fisco Provinciale di Padova faciente per l' Erario Militare, si verificherà la subasta Giudiziale della Casa in Padova sita nella contrada di S. Agnese al civico num. 1308 di ragione di Antonio Bon, in di cui pregiudizio venne oppignorata e stimata per la somma d' Austriache L. 2854:2, il di cui atto verrà fatto ostensibile, ed anche rilasciata copia ai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, restando a tale effetto destinato li primo Incanto li 5 agosto prossimo vent., e pel secondo il giorno 28 del mese suddetto sempre alle ore 11 undici antimeridiane, da eseguirsi nel Locale presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale, a prezzo maggiore della stima dai Commissarj a ciò delegati, e colla condizione, che non sarà deliberata che a prezzo maggiore od a quello della stima, e previo deposito del deliberatario di L. 400 austriache sul fatto, coll' obbligo di pagar entro giorni tre successivi il prezzo della delibera, sotto pena altrimenti del reincanto anche a prezzo minore della stima, a tutte di lui spese, e danno.

Dovrà il deliberatario tenere a proprio conto tutti i pesi ed aggravj inerenti alla Casa da subastarsi, nonchè le spese di registro, trasporto, ed altro relativo alla delibera stessa; salvo il terzo incanto da destinarsi per la vendita della casa suddetta anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonche inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Li 4 aprile 1826.

Co. SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini Dir. Sped.

N. 1097-80 **EDITTO.**

L' Imp. Regia Pretura di San Pietro
in Cariano Provincia
di Verona.

Prefigge il giorno 19 luglio prossimo venturo, a ore 10 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra la testata eredità del fu Miliani p.è Giovanni di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 6 maggio 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.

L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 122 Sabbato

Anno 1826 27 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	20		2 merid.	28	0	3	15	0	87	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	0	5	13	0	95	S. S. E.	Nubi sparse	—
27	21		lev. del sole	28	1	0	12	3	90	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Giovanni Tiepolo*, prima primicerio di S. Marco, e quindi Patriarca di Venezia nell' anno 1628.

Armi — *Pietro Bembo* capitano di gran nome, e di segnalata virtù, combattendo animosamente a Monopoli contro gli Ottomani, rimase ucciso da un colpo di bombarda; della qual perdita fu dolentissima la Repubblica (1480).

Lettere — *Girolamo Negro* celebre giurisconsulto, e filologo, lasciò molti versi, e non poche latine orazioni (1545).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 27 maggio.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione degli 11 corrente si è degnata di conferire a Luigi Casarini il posto di Segretario di 2.ª classe vacante presso la Congregazione Centrale in Venezia.

REGNO ILLIRICO

Trieste 25 maggio.

Un capitano giunto in pochi giorni dal Zante dice, che correva voce in quell' isola di uno scontro avuto da uno scooner da guerra francese, che sortendo dall' Arcipelago scortava due navigli di sua nazione, con due bastimenti greci, i quali volevano visitare detti due navigli. Lo scooner vi si oppose, facendo fuoco sui bastimenti greci. Dicevasi che questi avessero in fine catturati i due legni francesi. Alcuni giorni prima della partenza dal Zante di detto capitano, la metà della flotta turca aveva mosso da Patrasso, dirigendosi verso scirocco. Il rimanente della flotta restò ancorata in quel golfo. (*O. T.*)

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Jassy 12 maggio.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Un Tartaro qui giunto la scorsa notte da Costantinopoli recò all' Ospodaro di questo Principato la seguente lettera del Visir che fu letta questa mattina in piena radunanza dei Bojari.

» Essendo stato aumentato il numero dei Beschli in » Moldavia e Valacchia in conseguenza dei torbidi manifestatisi in questi Principati, ed essendosi quindi restituita la » quiete, per il che non si rende più necessaria la presenza » di tanti soldati; fu giudicato conveniente onde evitare » inutili spese, di ritirare gli attuali Agà colla loro truppa, ingiungendo all' Ospodaro di nominare un Baschbescli- » agà collo stesso numero di Beschli, come usavasi nella » Moldavia prima che insorgessero i torbidi.

In conseguenza di ciò il principe Sturdza subito dopo la pubblicazione di detta lettera nominò in qualità di Baschbeschli agà della Moldavia Aarif agà, sinora Beschli agà del distretto di Bottoschan e gl' impose di scegliere soli settanta Beschli (numero consueto) per tutto il principato. Il sinora Beschli agà Osman agà, richiamò già la sua truppa e fra pochi giorni partirà da qui per Silistria.

Le più recenti notizie di Corfù degli 8 di maggio descrivono i particolari della presa di Messolongi fatta dalle truppe turche, quasi nel modo stesso con cui furono da noi raccontati nel nostro ultimo foglio di venerdì (*V. la gaz. di Ven. del* 24) secondo le notizie relative pervenute da Costantinopoli. La gazz. di di Corfù del 6 maggio contiene adunque l' articolo seguente: « La guarnigione di Messolongi esausta dalla fame e abbandonata da tutte le speranze nella flotta « greca cui non riuscì di penetrar nelle lagune, nella notte « del 22 scorso prese la risoluzione di farsi strada in mezzo « alle truppe assedianti e così tentare la propria salvezza. « Nella mattina del 25 tutta la città era in fiamme e gli « assedianti v' erano già in possesso. Sul modo onde la « guarnigione dispose ed eseguì la sortita sul numero di « quelli che si salvarono, e sulle disposizioni dell' incendio « di Messolongi, corrono diverse voci. Noi ci astenghiamo « quindi da ogni esposizione sulle ulteriori circostanze di « questo successo, finchè non ci giungano notizie esatte e « precise ».

A tenore delle suddette notizie di Corfù Ibrahim bascià poco dopo la presa di Messolongi si pose in marcia colle sue truppe per Tripolizza, e affidò la custodia della fortezza conquistata al seraschiere Mehemed bascià, dandogli la commisione di far marciare una parte delle sue truppe verso Corinto.

In Corfù veniva generalmente assicurato che Ibrahim bascià aveva esibito la più onorevole capitolazione alla guarnigione di Messolongi fino il giorno innanzi della catastrofe.

LEVANTE

Zante 7 maggio.

Dopo l' espugnazione di Messolongi non si conosce ancora qual piano di operazioni seguirà Ibrahim Bassà. Alcuni credono ch' egli smantellerà quella piazza; altri che ne custodirà le fortificazioni, e s' incamminerà di nuovo verso la Morea. Parecchi corpi turchi sono già partiti dai contorni di Modone e di Corone onde portarsi in quelli di Corinto, per impossessarsi tanto di detta fortezza, quanto dell' Istmo, affinchè possano aver libero passaggio le nuove trup-

N. CXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Continuazione e fine dell' articolo sulla Grecia interrotto mercordì.

Le truppe regolari nazionali non saranno alla fine più dispendiose di quelle che si deve mantenere al presente, e colle prime il paese non avrà da paventare la rapacità di una soldatesca sfrenata, la quale è ben sovente assai più devastatrice che un esercito nemico. Le truppe straniere costeranno, è vero, più che le nazionali; ma il governo ne ha di bisogno per liberarsi tosto dai capricci e dall' impudenza de' capitani, e per agevolare coll' esempio il nuovo ordinamento dei reggimenti nazionali.

Della flotta. La flotta greca ha operato miracoli durante la rivoluzione, quando si consideri lo scarso numero delle navi e la loro imperfezione. Parecchi de' suoi fatti d' arme stanno del pari con quelli della remota antichità: ma le geste gloriose di alcuni marinari non debbono già illuderci al segno di supporre che la flotta avesse giammai dominato il mare. Essa ha piuttosto sparso il terrore fra il nemico anzi che batterlo, ed io ardisco affermare che ella non possiede la dominazione del mare e che non l' ha giammai posseduto. Poteva essa mai sostenere il blocco di Patrasso? Ha ella efficacemente sostenuta l' insurrezione di Candia? Ha ella impedito la distruzione di Scio o l' incendio d' Ipsara? Ha ella in quest' anno impedito i tre sbarchi degli Egizii in Morea e la presa di Sphachteria? Oltre a ciò la flotta geme come l' esercito, sotto gli stessi vizii. Pochi legni hanno l' equipaggio che è inscritto su i *ruoli*. Le navi non sono proprietà del governo, ed i loro proprietarii evitano di entrare col nemico in un combattimento troppo da vicino per timore di perdere le navi stesse E' cosa evidente che il governo dovrebbe avere una marina di sua proprietà, e composta almeno di sei fregate; in allora la flotta in vece di limitarsi ad una specie di piccola guerra marittima, potrebbe accettare o sostenere combattimenti decisivi, e trarre profitto dal coraggio e dall' abilità singolare de' suoi marinai.

Del prestito. — La Grecia dopo lo scoppio della rivoluzione fu già due volte nel caso di aprire imprestiti, ed ora vi è costretta per la terza volta. Come potrebb' ella, senza un terzo prestito, armar fregate, assoldar truppe straniere, e come equipaggiare e mantenere le nazionali? Ciò che le manca dev' esserle somministrato da que' medesimi negozianti, il cui credito e coraggio l' han già soccorsa per due volte. E' passato il tempo delle lamentanze e degli indugi. Coloro che hanno soccorsa la

pe ottomane, le quali dalla Tessaglia marcieranno in Morea.

I bastimenti greci che si trovavano in questi vicini paraggi, dopo l'occupazione di Messolongi, si sono diretti a Levante. (*D. R.*)

IRLANDA

Dublino 3 *maggio.*

Dalle prese informazioni risulta che in questa capitale trovansi ora inoperosi 1200 telai da seta, che un tempo davano occupazione a quasi 3000 operai; 1866 telai da drappi di lana, che davano lavoro a 6280 individui; 850 telai da drappo, pei quali si richiedevano 11,110 operai; e finalmente 483 telai da tela di cotone, che facevano sussistere 3,900 persone. Dunque, soltanto in Dublino, il numero de' telai inoperosi ascende a 4399; quello degli operai mancanti di lavoro, a 24,290. (*G. P.*)

INGHILTERRA

Londra 13 *maggio.*

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 78 5/8; 6 per 100 colombiani (1824 42 1/2; boni messicani (1825) 65 1/2; 5 per 100 russi, 76.

— Il duca di Devonshire mise alla vela il 10 mattina sul *Glocester* di 74; S. G. avea ricevuto il giorno innanzi dei dispacci del dipartimento degli affari esteri.

— La notizia della pace coi Birmani fece alzare di 2 per 100 i fondi della compagnia. Il trattato fu sottoscritto il 3 luglio a Planagh ad alcune miglia all'innanzi di Meadah, dirimpetto a Mellon, luogo fin dove i Birmani erano stati inseguiti dalle truppe di Madras sotto gli ordini del brigadiere generale Cotton. Le condizioni principali sono la cessione delle quattro provincie d'Avracon, e di quelle di Mergoy e Tavoy, e d'Yea sulla costa di Tehasseriana. Munypora, Aham, Bachar e Yeauhung devono essere governate da *rajahs*, da nominarsi dalla compagnia delle Indie. Il Re d'Ava deve pagare cento *croras de ticalls* (un milione o poco più di lire sterline o 25 milioni di franchi); il trattato doveva essere ratificato nei dieci giorni dopo la soscrizione.

— I giornali di Buenos-Ayres annunciano che il marchese di Torre Tagle, già presidente del congresso del Perù, è morto nella fortezza di Callao. (*G. T.*)

PORTOGALLO

Ecco l'intero contesto della lettera di S. A. l'Infante don Miguel, di cui ieri abbiamo riportato uno squarcio.

» In preda al più profondo dolore cagionato dalla perdita irreparabile da noi fatta, è mio desiderio di veder regnare la tranquillità nella nostra patria e rispettate le sovrane decisioni del nostro caro padre e signore, che piacque a Dio di richiamar nel suo seno; e quantunque la fedeltà di cui la nazione portoghese ha sempre dato prova verso i nostri Sovrani, sia inalterabile, è per altro possibile che malevoli, per viste sinistre e riprensibili, tentino di suscitare in codesto regno delle ree commozioni, valendosi forse del mio nome per coprire i loro perfidi disegni.

» In tali circostanze e attesa la distanza che mi separa dal Portogallo, credetti che fosse non solo convenevole, ma ben anche assolutamente necessario di esprimere, col solo mezzo che è in mio potere, siccome ben lungi dall' autorizzare sediziose macchinazioni, tendenti a turbare il riposo pubblico della nostra patria, dichiaro positivamente che niuno più rispetta di me l'ultima volontà dell'augusto nostro padre e signore, e che disapproverei sempre tutto ciò che non fosse conforme alle disposizioni del decreto del 5 marzo del presente anno, mediante il quale S. M. I. e R. ha così saviamente provveduto all'amministrazione pubblica creando una giunta di governo per codesto regno insin a che il legittimo suo erede e successore, che è il nostro carissimo fratello e signore l'Imperatore del Brasile, vi abbia provveduto dietro quanto piacerà all'alta sua intelligenza.

» Vi priego dunque, mia dolce sorella, nel caso poco probabile che qualcuno osasse di temerariamente abusare del mio nome per servire d'egida a perversi disegni contro il buon ordine e contro l'esistenza legale della giunta del governo istituito da quello che aveva il diritto incontrastabile di farlo, di pubblicare e dichiarare, quando, come e dove vi piacerà, in virtù della presente lettera, i sentimenti ch'ella contiene, emanati spontaneamente dal mio cuore e inspirati dalla fedeltà e dal rispetto dovuti alla memoria ed all'ultima volontà del nostro caro padre e signore. »

» Vienna, 6 aprile 1826. »

Firmato Miguel.

(*G. T.*)

SPAGNA

Algesiras 24 *aprile.*

Il tifo continua a fare spaventose stragi a Tanger e sulle coste d'Africa: la metà della popolazione ne è già stata la vittima; si dice però che la malattia cominci a prendere un carattere più benigno. (*G. P.*)

Madrid 4 *maggio.*

Gli avvenimenti che può menar seco la morte del re di Portogallo occupano parecchi gabinetti. Il nostro sembra prendervi una parte attivissima. Dal suo lato, il ministro d'Inghilterra a Madrid presentò una nota, in cui si duole del poco riguardo che si aveva per l'ultima dichiarazione del gabinetto britannico relativa al Portogallo. Infine il governo spagnuolo diede ordini ai generali delle diverse provincie di far sì che le truppe sotto il loro comando stessero pronte a mettersi in cammino al primo ordine.

Codesto cambiamento sì improvviso, così straordinario nelle relazioni che sussistevano tra i gabinetti di Madrid e di Londra, ne cagionò un altro ben notevole nel negoziato che proseguiva qui il sig. Cook, inviato da poco dal gabinetto di Londra per terminare la liquidazione dei compensi dovuti ai sudditi inglesi. Bisogna che questo agente abbia considerato la circostanza come grave, poichè, per quanto si dice, si è bruscamente determinato di abbandonare il negoziato e di partire per Londra.

Tale incidente, in un paese dove del resto la politica cammina assai lentamente, ha interrotto il corso di diversi altri affari, segnatamente quello del componimento progettato por la consolidazione del debito verso l'Olanda.

— Ultimamente il sig. Erro, ex ministro delle finanze avea di bel nuovo attaccato il ministro attuale, sig. Ballesteros, per la sua amministrazione. Questi per giustificarsi commise al direttore del tesoro di dargli uno specchio esatto dell'impiego dei 50 milioni di reali, ch'erano stati versati nel tesoro durante il primo quartale dell'anno corrente. Questo specchio venne rassegnato al consiglio di Stato, ed era del seguente semplicissimo tenore:

Pagati alla guardia reale (pagamento, per cui fu imposto che fosse fatto prima di ogni altro) .	milioni 25
Idem agli uffiziali superiori, ed impiegati dei ministri	« 6
Idem a S. M. ed ai principi reali . . .	« 19
Somma,	milioni 50

Questo conto chiarissimo ha chiuso la bocca ai nimici del sig. Ballesteros. (*G. T. e G. U.*)

FRANCIA

Parigi 17 *maggio.*

L'altr'ieri furono proclamati tre nuovi cavalieri degli ordini del Re: essi sono il duca della Tremouille, il principe di Solre, e il principe di Polignac, ambasciatore del Re a Londra.

— Sir Federico Adams è partito ieri sera per l'Inghilterra.

— Annunciasi che il duca di Blacas debba abbandonare

Grecia sono i suoi alleati; essi partecipano con lei alla stessa sorte. Per salvar tutto è forza ad essi l'arrischiare ancor qualche cosa. Con un altro milione somministrato assicureranno il rimborso della somma già pagata, nel mentre che chiudendo con fredda prudenza la loro borsa, si esporrebbero a perdere il capitale già anticipato. Se la Grecia guadagna la sua indipendenza, ella possiede più terreno di quello che ha d'uopo per pagare un debito dieci volte maggiore. Diciannove ventesimi della Morea appartengono al governo; prima della rivoluzione essa apparteneva quasi tutta ai Turchi. Al principio dell'anno, quando il pericolo che minacciava per parte degli Egizii pareva ancor rimoto, i beni demaniali della nazione venivano affittati ad un prezzo due volte più alto dello scorso anno. In tempo di pace questi terreni avrebbero un prodotto ed un prezzo dieci volte maggiore. Per tanto se gli azionisti dell'imprestito continuano ad esporre i loro capitali alle vicissitudini della guerra, è giusto che si somministri ad essi la necessaria guarentia pel reale ed opportuno uso del loro danaro. Sarebbe quindi necessario p. e. d'indicare le somme da impiegarsi per la costruzione di fregate, per l'approvvigionamento delle fortezze, pel soldo di un corpo di truppe regolari ecc., e di nominare un commissario od ispettore il quale si assicurasse sul luogo dell' esecuzione di questi articoli.

Del Vicerè d'Egitto. Mohamed Alì bascià dichiarò che avrebbe impiegato l'ultimo uomo e l'ultimo quattrino per la conquista della Morea. Questa non è una vana millanteria sul labbro di un uomo cui per la sua perseveranza sono finora riuscite tutte le proprie imprese. La Grecia oltre a ciò è per questo principe di un valore inestimabile. Egli di tal modo, posto piede fermo in Europa, si avvicina a quell'incivilimento al quale già da 20 anni dirige i suoi sforzi; egli si stabilisce in vicinanza di quell'Albania le cui truppe lo hanno aiutato a conquistare l'Arabia. Se gli riesce di farsi padrone della Grecia, egli viene con ciò posto in istato di accrescere il suo esercito di 20,000 soldati robusti e valorosi, e di armare la sua flotta con 10,000 buoni marinai ecc. — Tutte le altre particolarità che l'autore racconta sul conto di questo duce sono in parte già note ed in parte di poca importanza, perchè appoggiate ad arbitrarie ipotesi. (*G. di M.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. S. Giuseppe di Castello.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *L'Italiana in Algeri*, musica del sig. maestro Rossini.

l'ambasciata di Napoli per venire ad occupare un posto eminente presso il duca di Bordò.

— Il *Corrispondente d'Amburgo* annuncia che il gran-duca Costantino sarebbe nominato generalissimo degli eserciti russi e polacchi.

— Si accerta in un modo positivo che le novelle negoziazioni incominciate tra il governo dei Paesi-Bassi e la corte di Roma, fanno sperare di veder tolte quanto prima le difficoltà ch'eransi fin qui elevate, per la conchiusione di un aggiustamento definitivo su gli affari del culto cattolico romano di quel regno. (*G.T.*)

— I giornali del Belgio annunziano, sulla fede di lettere di Batavia del 17 di gennaio, che lo stato delle colonie olandesi è satisfacente, e che il governatore Wan-dez-Capellen dovea imbarcarsi il 1.° di febbraio per ritornare in Europa.

— Molti dei nostri dipartimenti meridionali sono stati negli ultimi giorni d'aprile e nei primi del corrente desolati da un gelo improvviso e da brinate, che hanno recato gravissimi danni alle ricolte, e particolarmente alle viti ed agli ulivi. — La celebre opera di monsignor Frayssinous vescovo di Ermopoli intitolata: *Difesa del Cristianesimo* ha avuto in meno di un anno cinque edizioni rapidamente spacciate; questo felice successo nel far fede della dottrina e della eloquenza dell'autore, attesta ad un tempo, che se in Francia i cattivi libri e le perniciose scritture trovano ancora qualche insensato che le legga, la religione e la sana filosofia trionfano per sempre della perversità, e conservano il loro ascendente sull'universale (*).

— Il Re ha sottoscritto il giorno sei una nuova tariffa, che modifica i diritti sui vini, sugli olii, e sui liquori di Francia.

— S. E. il nunzio apostolico ha convitato per domani le LL. EE. i Cardinali, non che i sigg. Arcivescovi e Vescovi che si trovano in Parigi.

— Il *Times* di Londra dice che i Messicani hanno abbandonato il progetto di una spedizione contro l'Isola di Cuba. Il senato l'aveva approvata, ma la Camera dei rappresentanti ha deciso che essa non dovesse essere intrapresa prima che l'affare non fosse sottoposto alla decisione del congresso di Panama. (*G. P.*)

SVIZZERA

Il consiglio quotidiano di Lucerna ricevette, nella sua adunanza dell'11 maggio, comunicazione della processura relativa al preteso assassinio Keller, rimessa il giorno prima al sig. scoltetto in carica dal segretario della commissione d'inchiesta, sedente a Zurigo. Si fece quindi lettura del rapporto generale di quel deplorabile affare, scritto dal sig. Escher, giudice istruttore, con tanto talento quanto è rimarcabile per la sua natura. Tale lettura non potè essere terminata che nella seduta del 13, che si prolungò fino alla sera. Quistioni importanti sono in allora insorte sulla composizione del tribunale di appello che dovrà giudicare primieramente la quistione di sapere, se la processura è completa, e pronunciare di poi il giudizio definitivo. La continuazione di questo dibattimento fu aggiornata al 16 di questo mese.

Sion 16 maggio.

Durante la sessione del mese di dicembre scorso, la Dieta aveva accordato con una debole maggioranza la capitolazione di tre compagnie al servizio di Napoli. Essendosi di nuovo ventilata tale quistione, la Dieta acconsentì che questa capitolazione si estendesse ad un battaglione. E' decretato il modo di riparto per l'elezione degli officiali.

La strada del Sempione, sgomberata presentemente dalle nevi, continua ad essere frequentata da un numero considerabile di viaggiatori. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 8. maggio.

Il maresciallo Marmont, ambasciatore straordinario di Francia alla corte di Russia, il principe Andrea Galitzin 1.°, ed il duca di S. Carlos, ambasciatore straordinario di Spagna presso la stessa corte, sono partiti alla volta di Pietroburgo.

— Durante le evoluzioni della guarnigione di Potsdam, alle quali era stato inviato il maresciallo Marmont, il giovane principe Alberto, quartogenito di S. M., luogotenente del reggimento della guardia, nella tenera età di 17 anni, venne ammirato da tutti per la rara sua intelligenza nell'arte militare, e per la severa precisione colla quale dava ed eseguiva i comandi alla testa del suo drappello. (*G. P.*)

(*) I nostri lettori apprenderanno con piacere, che questa celebratissima opera del vescovo di Ermopoli si sta traducendo in lingua italiana, e che verrà ben presto alla luce degna in tutto del suo merito e della sua fama. (I compil. della *G. P.*)

BAVIERA

Augusta 20 maggio.

Dopo tre settimane di tempo continuamente secco cadde il primo giorno di maggio quasi un piede di neve. Due giorni dopo, il 3, la temperatura si fece di bel nuovo più mite, ed il 4 scoppiò il primo temporale, di cui il primo fulmine cadde fra i villaggii di Kriegshaber e Neusäss (lunge 3/4 d'ora da qui) sopra un gregge di 170 pecore che uccise tutte. Il pastore ed il suo cane che n'erano pochissimo lontani, rimasero senza offesa. — Il giorno 1.° di maggio un uomo morì gelato sulla strada da qui a Friedberg: costui ubbriaco d'acquevite si era coricato nella neve. (*) — In pochi giorni si ebbero qui 5 suicidii, e otto dal primo dell'anno in poi.

Scrivono da Perpignano che agli ultimi d'aprile si sofferse in quei dintorni un intenso freddo, che faceva molto temere pei gli oliveti ed i vigneti, nonchè pei frutti e pel grano. Ai 29 d'aprile il termometro segnava 5 gradi sotto lo zero. A Thuir, tre ore lunge da Perpignano il suolo era ricoperto di neve. (*O. A.*)

GERMANIA

Francoforte su l'Oder 6 maggio.

Riceviamo lettere da Varsavia, le quali smentiscono formalmente tuttociò che è stato detto di una pretesa congiura scoperta in quella città: ogni cosa vi è pienamente tranquilla e segue l'ordinario suo corso. Noi dobbiamo altresì smentire la nuova spacciata in alcuni luoghi della Germania di un assembramento di truppe prussiane nel granducato di Posen per farvi un campo; non vi avrà, ne siamo certi, altra mossa in questo paese fuori della solita muta delle guarnigioni, che si suol fare ogni anno. (*G.P.*)

— Il governo del ducato di Weimar si propose d'innalzare un monumento a Schiller, il perchè fa ricercare nei cimiteri di quella città la bara ove riposano le ceneri di quel celebre poeta.

— La città di Monaco risolvette di erigere a sue spese un monumento al defunto Re Massimiliano Giuseppe. (*G.T.*)

PIEMONTE

Genova 20 maggio.

S. M. avendo destinato d'inviare un Ambasciatore Straordinario per rappresentarla nella faustissima circostanza dell'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolò, si è degnata di nominare a questa onorevolissima missione S. E. il sig. march. Antonio Brignole-Sale, ciambellano della predet. M. S., Cavaliere di gran Croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, gran Cordone dell'Ordine di S. Giuseppe di Toscana, e Primo Sindaco della città di Genova. S. E. è stata nel tempo stesso sollecitata alla partenza per Mosca.

— Martedì al dopo pranzo è giunta da Torino S. A. S. il Principe di Carignano; egli è disceso al palazzo Reale, dov'è alloggiato, e si è tosto recato ad ossequiare le LL. MM.

— S. M. la Regina Vedova Maria Teresa reduce da Roma è qui giunta giovedì sera colle RR. Principesse in ottimo stato di salute; una salva di artiglieria ha annunziato il loro arrivo.

— S. A. S. il Principe di Carignano è partito ieri al dopo pranzo alla volta di Torino.

— Scadendo oggi il duodecimo anniversario del ben augurato ritorno di S. M. negli antichi suoi Stati di Terraferma, se ne è celebrata la fausta ricorrenza questa mattina con un rendimento di grazie all'Altissimo nella Metropolitana di S. Lorenzo.

S. E. il Governatore generale, sig. March. d'Yenne, diede in tale circostanza un lautissimo pranzo, a cui furono invitati i principali Funzionarii d'ogni ordine ed altre persone distinte per dignità e per grado. (*G. G.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 12 maggio.

Il 9 del corr. è giunta in questa capitale da Genova S. E. il sig. conte di Senfft Pilsach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. alla corte di Torino. S. E. fu presentata a S. M. l'augusta nostra Sovrana da S. E. il sig. tenente-maresciallo co. di Neipperg suo cavaliere d'onore, e fu invitata alla tavola della prelata M. S. Il prefato ministro dopo essersi recato a Reggio per complire con S. A. R. l'arciduca Duca di Modena è ritornato alla sua residenza in Torino. (*G. P.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Il dottore England, vescovo di Charlestown, continua ad onorare ed a servire la Chiesa col suo talento e col suo

(*) Anche a Ernstbrunn, presso Vienna, la neve era il 1.° di maggio così alta, che si avrebbe potuto comodamente correre in slitta. Vi si è rinvenuta morta una donna, probabilmente di freddo. (*Nota dell' O. A.*)

l'ambasciata di Napoli per venire ad occupare un posto eminente presso il duca di Bordò.

— Il *Corrispondente d'Amburgo* annuncia che il gran-duca Costantino sarebbe nominato generalissimo degli eserciti russi e polacchi.

— Si accerta in un modo positivo che le novelle negoziazioni incominciate tra il governo dei Paesi-Bassi e la corte di Roma, fanno sperare di veder tolte quanto prima le difficoltà ch'eransi fin qui elevate, per la conchiusione di un aggiustamento definitivo su gli affari del culto cattolico romano di quel regno. (*G.T.*)

— I giornali del Belgio annunziano, sulla fede di lettere di Batavia del 17 di gennaio, che lo stato delle colonie olandesi è satisfacente, e che il governatore Wan-dez-Capellen dovea imbarcarsi il 1.° di febbraio per ritornare in Europa.

— Molti dei nostri dipartimenti meridionali sono stati negli ultimi giorni d'aprile e nei primi del corrente desolati da un gelo improvviso e da brinate, che hanno recato gravissimi danni alle ricolte, e particolarmente alle viti ed agli ulivi. — La celebre opera di monsignor Frayssinous vescovo di Ermopoli intitolata: *Difesa del Cristianesimo* ha avuto in meno di un anno cinque edizioni rapidamente spacciate; questo felice successo nel far fede della dottrina e della eloquenza dell'autore, attesta ad un tempo, che se in Francia i cattivi libri e le perniciose scritture trovano ancora qualche insensato che le legga, la religione e la sana filosofia trionfano per sempre della perversità, e conservano il loro ascendente sull'universale (*).

— Il Re ha sottoscritto il giorno sei una nuova tariffa, che modifica i diritti sui vini, sugli olii, e sui liquori di Francia.

— S. E. il nunzio apostolico ha convitato per domani le LL. EE. i Cardinali, non che i sigg. Arcivescovi e Vescovi che si trovano in Parigi.

— Il *Times* di Londra dice che i Messicani hanno abbandonato il progetto di una spedizione contro l'Isola di Cuba. Il senato l'aveva approvata, ma la Camera dei rappresentanti ha deciso che essa non dovesse essere intrapresa prima che l'affare non fosse sottoposto alla decisione del congresso di Panama. (*G. P.*)

SVIZZERA

Il consiglio quotidiano di Lucerna ricevette, nella sua adunanza dell'11 maggio, comunicazione della processura relativa al preteso assassinio Keller, rimessa il giorno prima al sig. scoltetto in carica dal segretario della commissione d'inchiesta, sedente a Zurigo. Si fece quindi lettura del rapporto generale di quel deplorabile affare, scritto dal sig. Escher, giudice istruttore, con tanto talento quanto è rimarcabile per la sua natura. Tale lettura non potè essere terminata che nella seduta del 13, che si prolungò fino alla sera. Quistioni importanti sono in allora insorte sulla composizione del tribunale di appello che dovrà giudicare primieramente la quistione di sapere, se la processura è completa, e pronunciare di poi il giudizio definitivo. La continuazione di questo dibattimento fu aggiornata al 16 di questo mese.

Sion 16 maggio.

Durante la sessione del mese di dicembre scorso, la Dieta aveva accordato con una debole maggioranza la capitolazione di tre compagnie al servizio di Napoli. Essendosi di nuovo ventilata tale quistione, la Dieta acconsentì che questa capitolazione si estendesse ad un battaglione. E' decretato il modo di riparto per l'elezione degli officiali.

La strada del Sempione, sgomberata presentemente dalle nevi, continua ad essere frequentata da un numero considerabile di viaggiatori. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 8. maggio.

Il maresciallo Marmont, ambasciatore straordinario di Francia alla corte di Russia, il principe Andrea Galitzin 1.°, ed il duca di S. Carlos, ambasciatore straordinario di Spagna presso la stessa corte, sono partiti alla volta di Pietroburgo.

— Durante le evoluzioni della guarnigione di Potsdam, alle quali era stato inviato il maresciallo Marmont, il giovane principe Alberto, quartogenito di S. M., luogotenente del reggimento della guardia, nella tenera età di 17 anni, venne ammirato da tutti per la rara sua intelligenza nell'arte militare, e per la severa precisione colla quale dava ed eseguiva i comandi alla testa del suo drappello. (*G. P.*)

(*) I nostri lettori apprenderanno con piacere, che questa celebratissima opera del vescovo di Ermopoli si sta traducendo in lingua italiana, e che verrà ben presto alla luce degna in tutto del suo merito e della sua fama. (I compil. della *G. P.*)

BAVIERA

Augusta 20 maggio.

Dopo tre settimane di tempo continuamente secco cadde il primo giorno di maggio quasi un piede di neve. Due giorni dopo, il 3, la temperatura si fece di bel nuovo più mite, ed il 4 scoppiò il primo temporale, di cui il primo fulmine cadde fra i villaggii di Kriegshaber e Neusäss (lunge 3/4 d'ora da qui) sopra un gregge di 170 pecore che uccise tutte. Il pastore ed il suo cane che n'erano pochissimo lontani, rimasero senza offesa. — Il giorno 1.° di maggio un uomo morì gelato sulla strada da qui a Friedberg: costui ubbriaco d'acquevite si era coricato nella neve. (*) — In pochi giorni si ebbero qui 5 suicidii, e otto dal primo dell'anno in poi.

Scrivono da Perpignano che agli ultimi d'aprile si sofferse in quei dintorni un intenso freddo, che faceva molto temere pei gli oliveti ed i vigneti, nonchè pei frutti e pel grano. Ai 29 d'aprile il termometro segnava 5 gradi sotto lo zero. A Thuir, tre ore lunge da Perpignano il suolo era ricoperto di neve. (*O. A.*)

GERMANIA

Francoforte su l'Oder 6 maggio.

Riceviamo lettere da Varsavia, le quali smentiscono formalmente tuttociò che è stato detto di una pretesa congiura scoperta in quella città: ogni cosa vi è pienamente tranquilla e segue l'ordinario suo corso. Noi dobbiamo altresì smentire la nuova spacciata in alcuni luoghi della Germania di un assembramento di truppe prussiane nel granducato di Posen per farvi un campo; non vi avrà, ne siamo certi, altra mossa in questo paese fuori della solita muta delle guarnigioni, che si suol fare ogni anno. (*G.P.*)

— Il governo del ducato di Weimar si propose d'innalzare un monumento a Schiller, il perchè fa ricercare nei cimiteri di quella città la bara ove riposano le ceneri di quel celebre poeta.

— La città di Monaco risolvette di erigere a sue spese un monumento al defunto Re Massimiliano Giuseppe. (*G.T.*)

PIEMONTE

Genova 20 maggio.

S. M. avendo destinato d'inviare un Ambasciatore Straordinario per rappresentarla nella faustissima circostanza dell'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolò, si è degnata di nominare a questa onorevolissima missione S. E. il sig. march. Antonio Brignole-Sale, ciambellano della predet. M. S., Cavaliere di gran Croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, gran Cordone dell'Ordine di S. Giuseppe di Toscana, e Primo Sindaco della città di Genova. S. E. è stata nel tempo stesso sollecitata alla partenza per Mosca.

— Martedì al dopo pranzo è giunta da Torino S. A. S. il Principe di Carignano; egli è disceso al palazzo Reale, dov'è alloggiato, e si è tosto recato ad ossequiare le LL. MM.

— S. M. la Regina Vedova Maria Teresa reduce da Roma è qui giunta giovedì sera colle RR. Principesse in ottimo stato di salute; una salva di artiglieria ha annunziato il loro arrivo.

— S. A. S. il Principe di Carignano è partito ieri al dopo pranzo alla volta di Torino.

— Scadendo oggi il duodecimo anniversario del ben augurato ritorno di S. M. negli antichi suoi Stati di Terraferma, se ne è celebrata la fausta ricorrenza questa mattina con un rendimento di grazie all'Altissimo nella Metropolitana di S. Lorenzo.

S. E. il Governatore generale, sig. March. d'Yenne, diede in tale circostanza un lautissimo pranzo, a cui furono invitati i principali Funzionarii d'ogni ordine ed altre persone distinte per dignità e per grado. (*G. G.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 12 maggio.

Il 9 del corr. è giunta in questa capitale da Genova S. E. il sig. conte di Senfft Pilsach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. alla corte di Torino. S. E. fu presentata a S. M. l'augusta nostra Sovrana da S. E. il sig. tenente-maresciallo co. di Neipperg suo cavaliere d'onore, e fu invitata alla tavola della prelata M. S. Il prefato ministro dopo essersi recato a Reggio per complire con S. A. R. l'arciduca Duca di Modena è ritornato alla sua residenza in Torino. (*G. P.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Il dottore England, vescovo di Charlestown, continua ad onorare ed a servire la Chiesa col suo talento e col suo

(*) Anche a Ernstbrunn, presso Vienna, la neve era il 1.° di maggio così alta, che si avrebbe potuto comodamente correre in slitta. Vi si è rinvenuta morta una donna, probabilmente di freddo. (*Nota dell' O. A.*)

gole. Invitato a predicare a Washington, nella capitale, dinanzi il Senato e la Camera dei Rappresentanti, egli pronunciò il suo sermone la prima domenica dell'Epifania. La sala del Congresso era affollata di quanto vi aveva di più distinto nel paese; un gran numero di magistrati vi si eran recati, e stava presente il presidente degli Stati-Uniti. Il sig. England aveva preso per argomento verità della dottrina cattolica, e provò che codesta dottrina era del pari conforme alla ragione ed al Vangelo. Parlò per ben due ore, fu ascoltato con molta attenzione ed interesse, e si applaudì alla di lui saviezza del pari che al suo talento. Codesto discorso fu stampato. Il Vescovo di Charlestown si rende pure utili con un giornale cattolico ch'egli dirige con molta abilità, dove si parla dei progressi della religione in quel paese, delle congregazioni che si formano, delle chiese che si edificano, delle opere e dei fatti che possono importare ai cattolici. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	92 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	131 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . . „	-	116 3/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 7/8
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1135 1/10

Venezia 27 maggio.

Catterina Pavan vedova Bullo con testamento 10 novembre 1819 legò a favore della Chiesa Cattedrale di Chioggia la somma di L. 3172:41 italiane, ordinando che l'annuo interesse debba essere erogato in celebrazione di messe. Con determinazione 17 maggio corrente il Governo autorizzò la fabbriceria all'accettazione di questo legato.

AVVISI DI CONCORSO.

Rendendosi vacante col finire di quest'anno scolastico nell'I. R. Accademia militare degl'Ingegneri in Vienna uno dei posti gratuiti dalla munificenza Sovrana accordati ai sudditi di queste Venete Provincie si deduce a pubblica notizia:

1.° Che pel nuovo concorso viene fissato il termine a tutto il giorno 10 luglio p. v., entro il quale potranno essere insinuate le petizioni alle RR. Delegazioni Provinciali rispettive.

2.° Li documenti a corredo delle petizioni saranno:

a) Fede di battesimo,
b) Attestato de' buoni costumi,
c) Certificato de' progressi del giovane negli studii,
d) Quello di sua salute e buona conformazione corporale,
e) Quello del sofferto vaiuolo.

3.° L'età normale pegli aspiranti è fissata dagli anni 10 ai 15 ben inteso che non saranno ammessi all'aspiro se non se i soli cattolici, potendo gli accatolici essere soltanto proposti nel caso che li genitori degli aspiranti dichiarassero formalmente di acconsentire che venghino istruiti nella religione cattolica.

Venezia 19 maggio 1826.

E' vacante il posto di R. Commissario Distrettuale in Ariano, provincia di Venezia.

Chi vi aspirasse produrrà le proprie documentate istanze alla rispettiva R. Delegazione entro il giorno 25 giugno p. v., e questa le accompagnerà al Governo entro il giorno 30 del mese stesso. — Venezia il 23 maggio 1826.

AVVISO.

Provvedere dovendosi in seguito ai governativi decreti n. 5170-1323 13 aprile, e n. 6466-1659 11 maggio corrente a nuovo esperimento d'asta pel riappalto delle Poste cavalli di Treviso, Mestre, e Fusina.

Si deduce a comune notizia.

Che presso l'Ispettorato delle Poste in Treviso sarà nel giorno 20 giugno alle ore 12 meridiane tenuto il relativo esperimento di asta.

Che l'asta si aprirà sul prezzo fiscale di annue L. 3000 (tremila) a favore dell'amministrazione.

Che la durata del contratto sarà per anni sei relativamente alle Poste cavalli di Treviso, e Mestre, cioè dal 1.° dicembre 1826 a tutto 30 novembre 1832, e riferibilmente alla stazione cavalli in Fusina dal 1.° dicembre 1826 a tutto 31 dicembre 1828.

Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante il deposito di L. 2000 (duemila).

Che la delibera seguirà a favore del maggior offerente sotto riserva della superiore approvazione.

Che dovrà il deliberatario osservare li patti tutti contenuti nel capitolato d'asta, che sarà ostensibile per lume, ed opportuna conoscenza degli aspiranti tanto presso la Segreteria della Direzione delle Poste, che presso l'Ispettorato postale in Treviso.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 22 maggio 1826.

L'I. R. Direttore CARLO FRANK.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 23 maggio 1826.

Soprana Sementina N. 5165 figlia della Pietà, d'anni 72; Maria Uliano di Domenico, d'anni 19; Filippo Pezzetta del fu Giovanni, d'anni 74; Francesco Lorenzetti del fu Gio. M.ª, d'anni 76; Giustino Paroli del fu Evaristo, d'anni 66.

Nel giorno 24 detto. Francesca Sartori ved. di Gius. Grandi, d'anni 62; Giacomo Tonello del fu Ant., d'anni 51; Antonio Giacomuzzi del fu Domenico, d'anni 52; M.ª Anna Pletti mog. di Gio: Batt. Bazon, d'anni 75; Anna M.ª Bodoni mog. di Ant. Zaccaletti, d'anni 58; Antonio Benvenuti di Alvise, d'anni 32; Santa Monico ved. di Pietro Angeli, d'anni 57.

Nel giorno 25 detto. Michele Turchetto del fu Filippo, d'anni 70; Domenica Scarabel ved. di Martino Gregori, d'anni 64; Gaetano della Vecchia del fu Alessandro, d'anni 29; Maria Catterina Ambrosi mog. di Francesco Cacciola, d'anni 47.

AVVISI.

Grande Lotteria presso Bonnet de Bayard banchiere a Vienna.

1.° Della bella Signoria di PETTERMANSDORF vicina a Vienna, per cui offresi in cambio la somma di lire 240,000 austriache, ossiano fiorini 8000 corr. di Augusta.

2.° Della bella Possessione in MARIA-ZELL, per cui offronsi pure lire 30,000 austriache, ossiano fiorini 10,000 correnti di Augusta.

Detta bella Signoria conosciuta generalmente, si trova nella più amena situazione, un'ora distante dalla capitale di Vienna, un ora ed un quarto dal Palazzo di Schönbrun, un ora da Baden, ed un quarto d'ora dal Palazzo Imperiale al Laxemburg.

Questa lotteria presenta dei vantaggi più considerevoli di qualunque altro giacchè offre il grande numero di 15,000 premii verso soli 127,000 biglietti, fra i quali 10,000 graziali turchini e rossi. Nessun altra lotteria ha mai presentato tanti premii, e ne risulta che quasi ogni ottavo biglietto riceve un premio. Li 6000 graziali turchini, e li 4000 rossi, concorrono colla totalità dei biglietti ai premii principali, ec. hanno inoltre il vantaggio, che i graziali turchini, oltre che devono guadagnare ognuno almeno un zecchino, guadagnano ancora 1,800 zecchini, ripartiti in premii di 500, 100, 50, 25, 10, 5, 4, 3, e 2 zecchini, di modo che una gran parte di questi graziali turchini deve guadagnare almeno due zecchini in oro. I graziali rossi guadagnano tutti senza eccezione almeno fiorini 4 correnti di Augusta cadauno.

In considerazione di tutto ciò si può assicurare con soddisfazione che questa lotteria è la più vantaggiosa, di tutte quelle che sono finora comparse.

L'estrazione avrà luogo il 3 novembre prossimo 1826. Verrà rilasciato un biglietto graziale turchino o rosso a tutti quelli che acquisteranno dieci biglietti in una volta.

Un biglietto costa lire 12 austriache. Le altre particolarità di questa lotteria sono spiegate nei piani, che unitamente ai biglietti trovansi ottenibili presso la Ditta PIETRO BRAMBILLA e Comp.° a S. Severo Casa Zorzi in Venezia.

Un giovine domiciliato in Venezia ora in parrocchia di S. Marco, calle de' Specchieri corte delle Cariole al civico n.° 678, offre al pubblico la propria servitù, in materia, di scrittura, conti, copie, registri particolari ec., a tutte quelle persone che vorranno onorarlo di copiose commissioni al sopraddetto ricapito, promette esattezza, sollecitudine, e discretezza.

D'affittare e da vendere.

Casa e due botteghe da vendere a S. Francesco della Vigna.

Casa ed una bottega da vendere a S. Martino.

Chi amasse l'acquisto si rivolga per trattare dalla persona incombenzata, che abita in calle de' Specchieri a San Marco corte delle Cariole al n.° 678.

Magazzino nuovo d'affittare a S. Martino, chi volesse applicare si rivolga al sopraddetto numero.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì con numero 21 passeggieri, partì ieri sera con N. 37 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 27 maggio 1826. Il Direttore *Dauria.*

Venezia 26 maggio.

Corso di Cambj ad Uso					
			Livorno	„	94:1/2
			Londra	„	47:3/5
Amburgo	„	88:—	Marsiglia	„	85:1/4
Amsterdam in corr.	„	97:1/4	Milano	„	60:—
Ancona	„	48:1/2	Napoli	„	60:1/2
Augusta	„	59:7/8	Parigi	„	84:3/4
Bologna	„	93:1/2	Roma	„	48:1/8
Costantinopoli	„	80:1/2	Trieste	„	60:1/5
Firenze	„	100:3/4	Vienna	„	60:1/5
Genova	„	61:3/5	*Effetti pubblici*		
Lione	„	85:1/8	Consolidato per cento a		93:1/5
Lisbona	„	50:1/2	Godimento del 1. maggio		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed [illegible] Proprietaria / Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO **D'AVVISO**

Anno 1826 Numero 118 | *Sabbato 27 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell'eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell'I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

	F. corr. di V.a
1 vincita principale: la suddetta manifattura, ovv.	200,000
1 altra vincita principale: la sudd. casa, ovv.	20,000
1 vincita in contanti . .	10,000
1 vincita detto . . .	5,000
2 vincite e / 1 premio da F. 1000	3,000
4 vincite e / 1 premio da F. 500	2,500
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F. 300	600
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F. 150	300
2 vinc. d.° d.° d.° e / 30 vinc. da estrar. da F. 100	3,200
60 vinc. „ detto da F. 50	3,000
1624 vinc. „ detto da F. 15	24,360
820 vincite da F. 12	9,840
e 7000 vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fior.	84,555
9552 vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all' Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 19 aprile 1826.

Gruhner e Dörsiling.

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896. Il viglietto vale L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l'estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

N. 3461-268 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 1 giugno pr. venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente sei case in parrocchia di S. Geremia, calle delle Monache a S. Lucia ai civici numeri 77, 78, 79, 80, 81, 82 sul dato Fiscale di Austriache Lire 2200, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 19 maggio 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segret. Gaggio.

N. 1585 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Pretura Urbana in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gaetano Pase, e possessi da Pietro de Vecchi a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio prossimo venturo sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l' Avvocato Maroldi loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degli Immobili situati in Contrada di S. Stefano extra.

Primo. Pezza di terra arativa posta in piano, con viti, gelsi fruttari a cui confina a mattina, sera e tramontana la strada comune, ed a mezzogiorno il sig. Venturi della quantità di campi 3.20.12 tre, venti, dodici.

Suo valore capitale depurato Lire 3530.25.

Secondo. Pezza arativa con viti, gelsi, fruttari posta in colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonato Antonio, ed in parte dal sig. de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera, dalla strada comune, ed a tramontana dal signor Bonati Antonio, della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036.40.

Terzo. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi: essa è composta in pian terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano, a cui si ascende per scala di pietra di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

Quarto. Casa rusticale con corte, composta in pian terreno di un andito, di una cucina, di una tinazzara, di una stalla da Bovi, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra di quattro camere, ed in secondo piano, a cui mette una scala di legno due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma Totale L. 6866:65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona li 23 aprile 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
FINCATI.

Burella Canc.

N. 1586 **EDITTO.**

L'Imp. Regia Pretura Urbana in Verona.

Porta a pubblica notizia

Che nel giorno 3 luglio prossimo venturo ore 11 antimeridiane nei locali della Pretura stessa si procederà all'asta delle Case, e campi infrascritti oppignorati in pregiudizio di Gio: Pietro de Vecchi, e sull'istanze di Gaetano Pase.

Si avvertono i concorrenti all' asta che gli immobili suddetti non verranno deliberati a minor prezzo di quello che loro fu attribuito con la stima seguita li 11 marzo prossimo passato risultante in austr. L. 6866.65, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei Capitoli d' asta che saranno resi a chiunque ostensibili in questa Cancelleria.

Seguono gli immobili da subastarsi situati in Contrada di S. Stefano extra.

Primo. Una pezza di terra arativa posta in piano, con viti, gelsi, fruttari, a cui confina a mattina, sera, e tramontana la strada comune ed a mezzogiorno il signor Venturi della quantità di campi 3.20.12.

Suo valore capitale depurato Lire 3530.25.

Secondo. Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, fruttari, posta

in Colle, confinata a mattina in parte dal signor Bonati Antonio, ed in parte dal signor de Vecchi Gabriele, a mezzogiorno dal detto de Vecchi Gabriele, a sera dalla strada comune ed a tramontana dal signor Bonati Antonio della quantità di campi 4.2.10.

Suo valore capitale depurato Lire 2036.40.

Terzo. Casa dominicale confinata a sera dalla strada comune, e dall' altra parte dalle ragioni de Vecchi; essa è composta in piano terreno di una cucina, di un tinello, di una piccola cantina scavata nel monte, ed in primo piano a cui si ascende per iscala di pietra, di tre camere.

Suo valore capitale depurato Lire 600.

Quarto. Casa rusticale con corte composta in piano terreno di un' andito, di una cucina, di una tinazzara, di una stalla da Bovi; ed in primo piano, a cui si ascende per iscala di pietra, di quattro camere, ed in secondo piano, a cui mette una scala di legno, due granaj.

Suo valore capitale depurato Lire 700.

Somma Totale austr. L. 6866.65.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona li 23 aprile 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
FINCATI.

Burella Canc.

N. 4466. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed inesivamente all' istanza esibita li 2 maggio corrente numero 4466 dal creditore Pietro Bressan; vengono con il presente Editto citati tutti i creditori assenti, ignoti aventi legale ipoteca sopra gl' immobili erano del fu Vincenzo Schiavo siti in Montecchio Maggiore, contrà Val del Molin in Monte, cioè:

Campi 1.1.0 arativi piantati, vignati, descritti nel Sommarione censuario sotto il numero 3208, confinanti a mattina, e mezzogiorno con Valentino Zuccon, a sera Giovanni Battista Schiavo, a tramontana Giacomo Marin.

Campi 0.0.1 terra ortoliva con Casetta marcata questa al locale numero 759 consistente in camera, e cucina terrena, e stanza sopra stallett., a mattina con tezza, in Sommarione al numero 3224.

Campi 1.2.0 terra arativa piantà in Monte descritta in sommarione al num. 3226.

Campi 6.2.1 terra arativa piantà, vignata in Monte parte rivosa, e parte piana faciente parte del num. 3229 confina a mattina strada comune, a mezzodì Domenico Zuccon, e Giovanni Battista Schiavo, a sera Francesca Colpo vedova Priabanca, Filippi, era beni di questa ragione, e Schiavo Giovanni Battista,. a tramontana detta Colpo, e strada comune.

Campi 1.2.0 terra arativa vacua in Monte rivosa in sommarione al num. 3231, confina mattina, e tramontana Gio. Battista Schiavo a mezzodì beni di questa ragione, ed il nominato Filippi, in tutti campi 11.0.0, citati ad iscrivere nel termine di giorni novanta; cioè a tutto il giorno 20 luglio 1826 a norma delle disposizioni portate dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e di conformità al prescritto dal paragrafo 30 della Notificazione 25 novembre 1825 numero 38795 all' Offizio del Conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro ipotecarj titoli sopra i suddetti immobili, avvertiti detti creditori ignoti assenti aventi legale ipoteca essere stato ad essi loro delegato in speciale curatore l' avvocato Francesco Pizzoni; sicchè, o potranno, volendo fare tenere ad esso tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o sceegliere in tempo abile, ed all' uopo altro probo capace soggetto in di loro Procuratore; colla comminatoria, che non venendo per di loro parte iscritto il diritto d' ipoteca nel succennato prefinito termine, non potranno ulteriormente, e comunque legale farlo valere sopra i ridetti immobili.

Il presente sarà pubblicato, affisso alle porte del locale di residenza del Tribunale, alli luoghi soliti di questa Regia città, della Comune di Montecchio Maggiore, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consiglier.

Vicenza 5 maggio 1826.

Sott. Piovene I. R. Seg.
Concordat.
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 10404 EDITTO.

L' Imp. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Nella circostanza che per mancanza di obblatori andò deserto il secondo esperimento d' Asta porta a comune notizia, che nel giorno 1.° giugno 1826 alle ore 12 meridiane, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale avrà luogo il terzo incanto per la vendita giudiziale anco a prezzo inferiore alla stima di una Casa in Vicenza contrà S. Barbara marcata al civico numero 1607 di mappa al num. 1840 con cifra d' estimo di L. 0.7.7.1.0 stimata L. 12200 come dall' atto di cui è permesso ad ogni aspirante l' ispezione presso la Cancellaria, e che consiste in cantina sotterranea depressa 16 gradini dal piano terreno con scala, e volto di cotto, e finestra munita d' inferiata. In piano terreno, andito d' ingresso verso la strada pubblica, che si estende fino all' infrascritto atrio, con pavimento di cotto, e solajo sopra. Bottega a tramontana, del suddetto andito con porta, e balcone verso la strada suddetta con pavimento e solajo simili, ora ad uso di caffetteria. Spazio di scala, e scala successiva, atrio con porta che mette nella suddescritta cantina, che ha comunicazione colla infrascritta corticella con pavimento, e solajo simili. Corticella scoperta a mattina delli suddetti locali, magazzino successivo con pavimento di cotto, e volto simili, il di cui superiore appartiene al sig. Amatore. Nel primo piano si sale mediante 16 gradini di scala di legno, ed è composto d' una stanza grande verso la strada con terrazzo fino, solajo sopra in ottimo stato con pergolo grande verso la strada con ringhiera ferro, picoolo ritret intermedio, atrio respicente la corticella con pavimento, e solajo; continuando la medesima scala per 20 gradini si passa al secondo appartamento composto d' un atrio nel quale evvi il secchiajo incavato nel muro cucina verso la strada con due pergoli, e camino, retret intermedio senza luce con pavimento di cotto. Continuando la scala per 16 gradini di legno, si passa nel terzo piano composto di saletta, e stanza simile al secondo piano. Proseguendo la scala si passa nel quarto piano consiste in una saletta, retret intermedio illuminato da finestra, stanza verso la strada. Il quinto piano consiste in una stanza verso la strada con camino pietra alla francese, saletta con due finestre, e lavajuolo di pietra. Il sesto piano consiste in un granajo grande che abbraccia tutti i locali del quinto piano con pavimento di cotto terrazzato, tetto tavolato in ottimo stato con quattro finestre. Confina la suddescritta casa a levante, e tramontana con Amatore mediante muri comuni divisorj fino ai rispettivi appoggj, a mezzodì Professione, a ponente strada pubblica.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a prezzo anco inferiore alla stima.

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj e pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo offerto.

Terzo. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato se non quando avrà giustificato di avere esborsato l' intero prezzo, che sarà in di lui facoltà di ritenere sino alla graduazione.

Quarto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato affisso all' Albo Pretorio di questa regia città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consig.

Vicenza 18 aprile 1826.

Piovene I. R. Segr.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell' Imperial Regio Fortificatorio di Palmanova.

Si fa pubblicamente intendere e sapere,

Che nei giorni infrascritti alle ore 9 antimeridiane nell' Imperial Regio Ufficio delle Fortificazioni di Palma e Osoppo saranno aperti gl' incanti per la fornitura di Materiali, e pei Lavori d' opera occorrenti per le Fortificazioni tanto nella Fortezza di Palma, che di Osoppo, e ciò per il periodo di un' anno, decorribile dal giorno primo novembre 1826 a tutto ottobre 1827. ventisette.

In Osoppo nel giorno 10 luglio 1826.

Per la fornitura di Legname da costruzione.

Per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce, Ciottoli e Sabbia.

Per i lavori di Falegname.
det. di Fabbro.
det. di Vetrajo.
det. di Bandajo.
det. di Pittore.

In Palma nel giorno 17 luglio 1826.

Per la fornitura di Legname da costruzione.

Per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce, Ciottoli e Sabbia.

Non sarà ammesso all' Asta nessun concorrente se prima non avrà fatto conoscere con validi attestati di essere Fabbricatore, oppure Negoziante patentato dei rispettivi Materiali ed esercente i respettivi Mestieri.

Tutti quelli che vorranno concorrere all'Asta dovranno prima di offrire depositare per garanzia dell'Erario un' avallo che sarà conservato nella Cassa di queste Fortificazioni, e restituito subito dopo terminata l'Asta ai non rimasti aggiudicatarj

Cioè

di austriache Lire 75 per la fornitura di Legnami da costruzione in Palma.

di austriache L. 20 per la forni tura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce e Ciottoli in Palma.

di austriache L. 10 per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce e Ciottoli in Osoppo.

di austriache L. 60 per la fornitura di Legnami da costruzione in Osoppo.

di austriache L. 75 per i lavori di Falegname in Osoppo.

di austriache L. 75 per i lavori di Fabro in Osoppo.

di austriache L. 12 per i lavori di Vetrajo in Osoppo.

di austriache L. 3 per i lavori di Bandajo in Osoppo.

di austriache L. 10 per i lavori di Pittore in Osoppo.

Le ulteriori condizioni dell' Asta sono ostensibili ogni giorno alle solite ore d'Uffizio nella Cancellaria di Fortificazione tanto di Palma, che di Osoppo.

Tutte le spese di Bollo, e di avvisi a stampa resteranno a carico del deliberatario.

Dopo chiuso il Protocollo di Licitazione non sarà accettata alcuna miglioria a termini delle Sovrane prescrizioni.

Palma li 2 maggio 1826.

Il Cap. Comand. il Forte di Osoppo
SOKERT.
Il Capitanio e Direttore del Genio
KAYSER.
Il Ragionato di Fortificazione
GIUSEPPE HELLER.
Il Colonnello Comandante la Fortezza di Palma
SAGBURG NOBILE
di Pfeferlechouseg, e Gesselheim.

N. 10588 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Tribunale Prov. di Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori tornò senza effetto il primo esperimento d'Asta, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi quest'Aula Verbale il secondo Incanto per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Luigi Pianton stimati in austriache L. 2931.4 come dall'atto 2 agosto 1817 da essere ispezionato presso la Cancelleria da ogni aspirante facoltizzato, pure ad averne copia, cioè: Un corpo di Caseggiato composto da cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto superiormente, sito in Montebello Contrà Pigarollo, marcato colli esterni locali N. 76 77 78 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato a mezzodì la infrascritta terra, a ponente David Michellon Livellario Pelizzari, a muro di Edificio divisorio sino ai rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada: Un Corpetto di terra annessa al suddetto Caseggiato al lato di mezzogiorno parte piantato di num. 18 gelsi, parte vacuo, della superficie di tavole Vicentine nu. 212 coerenziato a levante con il Lovato suddetto, a mezzogiorno parte con esso e parte con Viviani, a pon. David Michellon, a tramontana il predetto caseggiato; censiti sì l'uno, che l'altro di detti immobili nelli catastri di Montebello alli num. 321, 322.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo a favore del maggior offerente, se non se a prezzo di stima, o maggiore.

Secondo. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, imposte, ed aggravj sui fondi suddetti cominciando dal giorno undici novembre 1826.

Terzo. I detti stabili passeranno all'acquirente quanto al materiale possesso col suddetto giorno.

Quarto. L'effettivo possesso non sarà accordato, che alloraquando si sarà soddisfatto a tutto l'intero offerto prezzo.

Quinto. L'acquirente dovrà esborsare all'atto della delibera Lire 300 in mano del delegato Giudiziale da passarsi in deposito a cauzione dell' asta.

Sesto. Il rimanente prezzo sarà pagato dall'acquirente un'anno e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l'altra metà nelli successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per cento dall'undici novembre 1826 in avanti.

Settimo. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale e assegnato a tenore di riparto.

Ottavo. Mancando il deliberatario alle condizioni sarà proceduto a sue spese al reincanto a prezzo anche minore della stima, ed il fatto deposito sarà erogato al risarcimento.

Nono. Le spese dell'asta, iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato, affisso in questa Regia Città, nella comune di Montebello, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati:
ANT. DE MILDENHOFF
Presidente.
Ticoni Consigliere.
J. Neumann de Rizzi Cons.
Vicenza li 18 aprile 1826.
Sott. Piovene Segr.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 10853 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica

Col presente Editto che nel luogo solito degl'incanti nella Loggetta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, nelli giorni 3, e 7 giugno prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12 meridiane si terrà l'Asta pubblica per la vendita al valor nominale del Capitale di Ducati 500 pari ad austriache L. 1781.60 contenuto nell'Istromento 17 agosto 1755 ora a debito del sig. Bernardin Calura di Venezia stato oppignorato, ed esistente nel Giudiziale Archivio di questo Imperial Regio Tribunale, e che nel giorno quattordici del mese stesso pur dalle ore 9 alle ore 12 meridiane si terrà il terzo incanto per la vendita del detto Capitale anche a prezzo minore del nominale, sempre però contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

SALVIOLI Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1895. **EDITTO.**

Si notifica a tutti che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio soggetto al Governo di Venezia, cedute da Paolo Doria Industriante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l'oberato suddetto ad insinuarla a tutto luglio prossimo venturo a questa Pretura in confronto del signor Avvocato Francesco dottor Naccari deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa, che in caso diverso i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si ritroverà esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò quand'anche ai non insinuantisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nell'accennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 4 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina per confermare l'Amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggere un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperial Regia Pretura in Chioggia

Li 23 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 994 **EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura in Gemona.

Fà pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo da Filippo Ceccini possidente domiciliato in Udine rappresentato dall' Avvocato de' Nardo stata fatta instanza per la subasta delli fondi esecutati di ragione di Pietro de' Franceschi quondam Valentino d'Osoppo posti in Osoppo luoco detto Gravata descritti in mappa al nu. 82, come qui sotto descritti, ed estimati in complesso austriache L. 3858:55, come dall'Atto 9, e 14 marzo 1826, del quale ne sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, come pure di levare copia in questa Cancellaria, resta fissato il primo incanto pel giorno dei quattro 4 settembre prossimo venturo, ed il secondo incanto pel giorno 19 ottobre successivo da eseguirsi in questa Pretura dalle ore 9 alle 12 di mattina per essere deliberati li stabili stessi al maggior offe-

rente, ed ultimo obblatore che avrà l'obbligo di esborsare la somma offerta nell'Ufficio di questa Pretura all'Atto della delibera sotto Comminatoria del reincanto a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di assumere a proprio carico la quota del Canone cadente sulle porzioni da subastarsi dovute annualmente pagarsi alle Comuni di Chiusa, e Rocolana indicandosi a lume degli applicanti, che il Canone intiero dovuto alle dette comuni è di Italiane L. 180, e che l'intiero Corpo di essa terra denominato Gravata sul quale è radicato esso Canone è di campi 129, che và quindi ripartito con regola di proporzione, e col riflesso alla quantità, e diversa qualità del fondo stesso.

Restando poi deliberatario all'asta l'esecutante Ceccini, come primo inscritto sulli fondi da subastarsi non sarà tenuto a fare il deposito del prezzo se non allora quando sarà seguita la graduatoria, ossia la distribuzione del prezzo medesimo non dovendosi non ostante restar sospesa l'aggiudicazione, ed il possesso, ferme restando le iscrizioni fino alla deffinitiva distribuzione del prezzo medesimo a cauzione dei creditori inscritti come si attrovano attualmente.

Descrizione degl' immobili.

Primo. Una porzione di terra denominata Gravata in pertinenze di Osoppo descritta in mappa al nu. 82 altra volta Pascolo della superficie di campi 9. 3/4 tavole 95 val L. 513.67. confina a levante il signor Cragnolini Cristoforo a ponente Pascoli Comunali, a mezzodì Biasio, e Domenico Liva, ed a tramontana signor Luigi da Rio.

Secondo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante signor Luigi da Rio a ponente Pascoli Comunali, ed a tramontana la terza porzione seguente della superficie di campi 27. 3/4 tavole 114 stimata L. 1452 29.

Terzo. Altra porzione del num. suddetto 82 pur denominato Gravata confina a levante il Territorio di Gemona, mezzodì parte particolari di Osoppo, e parte la suddetta seconda porzione, a ponente Pascolo Comunale, ed a tramontana parte Pascolo comunale, e parte Gio: Battista Murero, ed altri particolari della superficie di campi 32 tavole 157 stimato L. 1892.59.

Somma Totale L. 3858:55.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura nel luogo solito in questo comune, ed in quello di Osoppo, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li 24 aprile 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scritt.

Concordat
Vintani Cancell.

N. 995 **EDITTO.**

Decretata sulle istanze di Filippo Ceccini di Udine la subasta delli sotto descritti immobili di proprietà di Pietro de Franceschi quond. Valentino di Osoppo si diffidano tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi previlegio, ed ipoteca legale sulli beni stessi a fare le rispettive loro insinuazioni in confronto dell' esecutato a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 all' Imperial Regio Uffizio delle ipoteche in Udine nel termine di giorni novanta, e precisamente prima del giorno 4 settembre 1826 destinato pel primo esperimento d'asta sotto comminatoria di non poter in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili medesimi, restando frattanto nominato in loro curatore quest' Avvocato Dottor Nicolò Marzona, al quale potranno rimettere li detti loro titoli.

Segue la descrizione de'Beni.

Primo. Una porzione della terra denominata Gravata in pertinenze di Osoppo descritto in mappa al num. 82 altra volta pascolo, confina a levante il signor Gragnolini Cristoforo, a ponente pascoli comunali, a mezzodì Biasio, e Domenico Liva, ed a tramontana signor Luigi da Rio della seperficie di campi 9. 3/4 tavole 95 stimato austr. L. 513:67

Secondo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominato Gravata confina a levante signor Luigi da Rio, a ponente pascoli comunali, ed a tramontana la terza porzione seguente della superficie di campi 27. 3/4 tavole 114 stimato L. 1452.29.

Terzo. Altra porzione del suddetto num. 82 pur denominata Gravata confina a levante il Territorio di Gemona, mezzodì parte particolari d'Osoppo, e parte la suddetta seconda porzione, a ponente pascolo comunale, e parte Gio: Battista Murero, ed altri particolari della superficie di campi 32. 0/4 tavole 157 stimato Lire 1892.59.

Ed il presente Editto sarà affisso alla Porta di questa Pretura, nel Capo luogo di questa Provincia, nel comune di Osoppo, inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica Gazzetta nonchè rimessa una copia all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li 24 aprile 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scritt.

Concordat
Vintani Cancell.

N. 4724-886 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Regio Trib. Prov. di Prima Istanza in Padova.

Si notifica

A chiunque possa aver interesse, che dietro istanza del giorno 30 marzo 1826 num. 4725, presentata dall' Imperiale Regio Comando Militare, rappresentato dall' Avvocato Tatara per la subasta dell' infradescritto immobile di ragione di Antonio Bon del fu Giovanni di Padova, ed in seguito all'altra Istanza 30 marzo 1826 num. 4724 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sugl'istessi immobili a prendere la rispettiva inscrizione; si notifica col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sul detto immobile, a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle ipoteche nel termine di giorni novanta, che s'intenderà scaduto col giorno 18 luglio prossimo venturo, e coll' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine, come sopra stabilito non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti, a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'Avvocato Brusoni per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia Città, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Casa situata nella Regia Città di Padova in Contrada di S. Agnese al civico num. 1308 tra i confini, a levante il Benefizio di S. Agnese con muri di ragione Damaso Dottor Beniani, ponente il signor conte Tiretta di Treviso, ed a tramontana la pubblica strada di S. Agnese, censita in Ditta del detto Antonio Bon del fu Giovanni colla cifra di Venete Lire 165.68, e che fu stimata detta Casa del valore di austriache L. 2154.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Li 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini Dir. Sped.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 9557 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Vicenza.

E dacchè per mancanza d'obblatori tornò senza effetto il primo esperimento, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l'Aula Verbale di detto Tribunale avrà luogo il secondo incanto per la vendita giudiziale a prezzo non minor della stima in altrettanti Lotti degl' infascritti immobili di ragione di Mariano Caldonazzo, complessivamente stimati in Austriache L. 38187:36 come dall'atto peritale 6 giugno 1825 di cui è facoltativo ad ogni aspirante la ispezione presso la Cancelleria, ed averne copia; nonchè colle condizioni di sotto indicate.

Lotto I.

Campi 5 1.0 pezza di terra arativa vitata in pertinenze di Sarmego contra del Settimo al numero 332 di mappa con estimo di L. 0.1.0.0.0, e

con casa da braccenti sopra stimata L. 1245:16.

Campi 3.0.0 prativi in dette pertinenze e contrà al num. 320 di mappa con estimo di L. 0.0.1.4.0 stimati L. 1170:16.

Campi 21.3.1 arativi, piantati, vitati in dette pertinenze, e contrà alli numeri 318, 319, 323 di mappa con estimo di L. 0.5.3.3.2. con sopra-postavi casa da boaria, stimati Lire 7177:61.

Valore di detti fondi L. 9592:76.

Lotto II.

Campi 5.2.1. arativi, piantati, vitati in pertinenze di Grumolo delle Abbadesse contrà Carossa e Sabioni al num. 51 di mappa con estimo di L. 0.0.10.4.0, e con casone a paglia stimati L. 1527:60.

Campi 97.0.0. prativi, arativi, piantati, vitati compresi due corpi di Campi 8 circa per cadauno, che si alternano ad uso di risaja con investitura d' acque corrispondente, in dette pertinenze e contrà alli numeri 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52 con estimo di L. 0.14.11.1.0 con soprapostavi casa rusticale, stimati L. 27062.

Totale di essi per L. 28589:60.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario riterrà a proprio carico sino alla concorrenza del prezzo della delibera tutti i debiti inerenti i fondi.

Secondo. Sottostarà a tutte le servitù, ed al pagamento dei pubblici aggravj posteriori alla delibera.

Terzo. Pagherà all' Amministrazione attrice le spese di procedura fino all' aggiudicazione dietro opportuna liquidazione e sopporterà quelle per i potechè e volture.

Quarto. Sarà poi abilitato a ritenere l' intero prezzo fino all' aggiudicazione definitiva.

Quinto. Mancando a tali condizioni, i fondi verranno reincantati a tutte di lui spese, ciò anco nel caso di prezzo inferiore alla stima.

Il presente sarà pubblicato nel solito locale di questa regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consig.
Cavazzani Consig.

Vicenza li 18 aprile 1826.
Saggiotti Ascoltante.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 4729-888 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio
Tribunale Provinciale Civ.
di Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che sull' istanza di Antonio Tambosi, nelli giorni primo giugno prossimo venturo, e 15 detto mese sempre alle ore 11 antimeridiane si terrà il primo, e secondo Giudiziale incanto del Vaglia 18 luglio 1800 di venete L. 9400 pagabile in ottobre 1800, a debito di Pietro Fanton, ed a favore di Ogniben Cusiani, oppignorato a Giacomo Franceschini, e depositato nelle mani di Giuseppe Maria Valbusa colla condizione al deliberatario di esborsare il prezzo all' istante, o suo Procuratore munito di pien potere fino alla concorrenza del suo credito Giudicato di austriache L. 2449.48 interessi del 6 per cento, e spese, e depositare il di più in seno dell' Imperial Regio Tribunale, entro giorni tre successivi alla delibera, e non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo incanto del suddetto Vaglia al giusto suo valore, verrà il medesimo dal Commissario Delegato in un terzo incanto da destinarsi, sempre nel locale di residenza dell' Imperial Regio Tribunale deliberato anche a prezzo minore del suddetto.

Ed il presente verrà pubblicato, stampato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Paravicini Cons.
Meidl Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

Affisso il giorno 6 maggio 1826 nei luoghi soliti.

A. Marchi Curs.

N. 1652 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura
Distrettuale in Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza del Nobil Homo Marco Balbi Valier del fu Girolamo, domiciliato in Venezia, per la subasta degli immobili quì sotto descritti di ragione di Gio: Battista Fantuzzi del vivente Francesco, domiciliato in Mareno stimati per la summa di austriache L. 5299.20 come risulta dal Protocollo di stima 4 marzo 1826 num. 991, di cui sarà permessa l' ispezione in questa Cancelleria, resta fissato il giorno primo settembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto, si prefigge il giorno sei ottobre successivo alle ore 10 del mattino per il secondo incanto, da eseguirsi nel Locale di questa Regia Pretura a diligenza del Regio Scrittore Nob. signor Antonio Dalla Balla in unione all' altro Regio Scrittore Nobil signor Carlo Francesco Scarpis, per essere detti Immobili deliberati sotto le condizioni espresse nelli quì appresso Capitoli.

Primo. Li detti immobili saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima ritenuto, che qualora nè al primo, nè al secondo incanto venissero deliberati a prezzo maggiore della stima, potranno nel terzo incanto essere deliberati ad un prezzo minore della stima a termini di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravj pubblici caricanti li Beni stessi, come pure ogni specie di servitù, e peso inerente ai medesimi, come dal relativo Protocollo di stima, di cui ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione presso questa Cancelleria.

Terzo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per e dopo l' acquisto.

Quarto. Sarà dovere dell' aggiudicatario di depositare presso questa Imperial Regia Pretura al momento stesso dell' Asta in moneta d' oro o d' argento a tariffa il decimo del valore per cui gli saranno aggiudicati li Beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l' Asta già aperta.

Quinto. Sarà pure dovere dell' aggiudicatario di versare presso la stessa Pretura entro sei giorni da quello della delibera, gli altri nove decimi del prezzo in moneta d' oro o d' argento a tariffa come sopra.

Sesto. Sarà escluso dall' osservanza degli Articoli quarto, e quinto l' istante Nobil Uomo Marco Balbi Valier nel caso, che fosse deliberatario, il quale come creditore potrà trattenere il prezzo presso di se fino alla concorrenza del proprio credito, e spese.

Settimo. Se per avventura l' aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibora di fare il versamento delli rimanenti nove decimi del prezzo, saranno reincantati li suddetti Beni a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal deposito del decimo da lui verificato, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato nelle forme solite tanto in questa Città, e nella comune di Mareno quanto nella Parrocchia di San Michiel di Ramera, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

Seguono i Beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di Mareno Distretto
di Conegliano.

Casa Dominicale con annessi campi —. quarti 1. tavole 262 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di Brolo, ed in parte per fondo di detta casa dominicale, il tutto posto nella comune di Mareno loco detto Campagnola, allibrata in catastro censuario al nu. 76 colla cifra d' estimo L. 124 venete, fra li confini a mattina sig. Pietro Marchese Manfrin, a mezzogiorno strada comune, a ponente signor Angelo Pelizzon, ed a settentrione sig. Francesco Frare, valutata detta casa, e adiacenze austriache L. 3903.20.

Nella Parrocchia di San Michiel di
Ramera frazione della comune
di Mareno suddetto.

Campi 3.3.82 di terra arat. vit. con Gelsi allibrati nel catastro censuario al num. 134, colla cifra d' estimo di L. 112, divisi in due corpi, il primo denominato Cittadella, cui confina a levante signor Antonio, e fratelli Angeli, a ponente Regio Demanio, ed a settentrione strada comune salvis, etc. Il secondo denominato Campagnola, ed a questo confina a mattina signor Marchese Pietro Manfrin, a mezzogiorno signor Allegri, e parte Regio Demanio, a ponente Nobile signor Gio: Maria Contarini con fosso proindiviso, ed a settentrione dal signor Andreoli con fosso di questa ragione, salvis, etc. valutata austriache L. 1396.00.

Somma austriache L. 5299.20.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Li primo maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.
Dalla Balla Scritt.

Oggi otto maggio 1826.
Fu affisso da me.
G. B. Stringer Curs. G.

N. 1653 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Reg.
Pretura Distrettuale
di Conegliano.

E sulle Istanze del Nobil Homo Marco Balbi Valier del fu Girolamo possidente, di Venezia, vengono ci

tati tutti i creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'infrascritti immobili oppignorati in pregiudizio del signor Gio: Battista Fantuzzi di Francesco, possidente, di Mareno di questo Distretto, e de' quali fu accordata la Giudiziale subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l' Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90, che scaderanno col giorno 31 agosto 1826, altrimenti scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' infraindicati immobili, coll'avvertenza, che venne destinato l' Avvocato di questo Foro sig. Giovanni Dottor Vedova in curatore de' Creditori ignoti, assenti, od incapaci ad agire per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale.

Descrizione degl' immobili.

Nella Parrocchia di Mareno Distretto di Conegliano.

Casa Domenicale con annessi campi —.1.262 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di Brolo, e parte per fondo di detta casa, e tanto questa, che le suddette adiacenze e luogo detto Campagnola, il tutto allibrato in catastro censuario al n. 76 colla cifra d'estimo di L. 124 Venete, a cui confina a mattina signor Pietro Marchese Manfrin, a mezzogiorno strada comune, a ponente sig. Angelo Pelizzon, ed a settentrione sig. Francesco Frare.

Nella Parrocchia di S. Michiel di Ramera frazione della comune di Mareno suddetto.

Campi 3.3 82 di terra aratoria, vitata, con Gelsi, allibrata nel catastro censuario al num. 134 con la cifra d'estimo di L. 112 divisa in due corpi, il primo denominato Cittadella, a cui confina a levante signor Antonio, e Fratelli Angeli, a ponente Regio Demanio, ed a settentrione strada comune, salvis, etc. il secondo denominato Campagnola, ed a questo confina a mattina sig. march. Pietro Manfrin, a mezzogiorno signor Allegri, e parte Regio Demanio, a ponente Nobil signor Gio: Maria Contarini con fosso proindiviso, ed a settentrione signori Andreoli con fosso di questa ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio nei luoghi soliti di questa comune, nelle Parrocchie di Mareno, e di San Michiel di Ramera, e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Uffizio Fiscale di Treviso.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Li primo maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.

Dalla Balla Scritt.

Oggi otto maggio 1826.

Fu affisso da me.

Gio: Batt. Stringher Cursore Giud.

N. 1687. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano.

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza delli Antonio fu Giuseppe Toffoli, ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro tanto nella sua specialità, quanto come tutrice dei proprj figli minori Francesco, Tommaso e Michiele Toffoli, domiciliati in Porzia per la subasta delli sottodescritti stabili di ragione delli Antonio, e Maria fratelli e sorella de' Carli fu Girolamo, domiciliati in Albina stimati Austriache L. 3833, come risulta dal Verbale di stima 18 marzo anno corrente di cui sarà permessa a chiunque l'ispezione in questa Cancelleria, resta fissato, per il primo incanto il giorno 25 agosto anno corrente a ore 10 di mattina, e per il secondo incanto, ove non abbia luogo la vendita al primo, il giorno 29 settembre successivo alla stessa ora, da eseguirsi nel solito locale di questa Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perissinotti, e del regio scrittore nobile Dalla-Balla, per essere deliberati al maggior offerente, sotto le condizioni come in appresso.

Capitoli d' Asta.

I. Saranno gl' immobili deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima ritenuto che qualora nè al primo o secondo incanto non venissero deliberati a prezzo maggiore della stima, potranno nel terzo incanto essere deliberati ad un prezzo anche minore a termini di legge.

II. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravj pubblici caricanti li beni stessi, come pure ogni specie di servitù e peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

III. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese, per, e dopo l' acquisto.

IV. Sarà dovere dell' aggiudicatario di depositare presso questa Pretura al momento dell' Asta in moneta d' oro, o d' argento a tariffa il sesto del valore per cui gli saranno aggiudicati li beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l' Asta già aperta.

V. Sarà pure dovere dell' aggiudicatario di versare presso la stessa Pretura entro sei giorni da quello della delibera gli altri cinque sesti del prezzo in moneta ed a tariffa come sopra.

VI. Saranno esclusi dall'osservanza degli articoli 4. e 5. gl' istanti Toffoli, nel caso che fossero deliberatarj, i quali come creditori potranno trattenere il prezzo presso di sè fino alla concorrenza del proprio credito e spese.

VII. Se per avventura l' aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti cinque sesti del prezzo, saranno li beni reincantati a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal depositato sesto, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del medesimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nelle forme solite tanto in questa città, e nel comune di Gajarine, quanto nella Parrocchia di Albina ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i beni da subastarsi.

nella Parrocchia di Albina.

Campi 7.1.18 di terra a. p. v. con gelsi denominata Saccon descritta in mappa al num. 1011 coll' estimo capitale di L. 655:67 fra li confini a levante Carli Andrea in luogo Andreetta, a meriggio Benefizio di Albina, a ponente parte dita Moras Domenico, e parte signor Moro, ed a monti parte Canonico Antonio Porcia e parte Pellicioli salvis, valutata Austriache L. 2795.

Campi 3 1.2 di terra a prato con pioppi denominata la Val di Gorgo allibrata in catastro censuario in dita de' Carli sotto il num. 977 coll'estimo di L. 257 fra confini a levante e mezzodì Fiume Livenza, a ponente Nicolò Morsan in luogo Cesana, e a monti benefizio di Albina, salvis, valutata Austr. L. 1038.

Somma Austr. L. 3833.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Li 24 aprile 1826.

L' I. R. Consig. Pretore

A. PIOVESANA.

Perissinotti Cancell.

N. 1688. EDITTO.

Inesivamente all' istanza 21 corrente numero 1688 di Antonio Toffoli, ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro, tanto nella sua specialità, che come tutrice dei proprj figli minori, Francesco, Tommaso e Michele fu Giuseppe Toffoli domiciliati in Porcia, a di cui favore con decreto di questo giorno numero 1687 venne accordata l' asta delli seguenti stabili.

Primo. Campi 7.1.18 di terra a. p. v. con gelsi denominata Saccon descritta in mappa al numero 104, coll' estimo capitale di Lire 655:67, fra li confini a levante Carli Andrea in luogo Andreetta, a meriggio benefizio di Albina, a ponente parte dita Moras Domenico, e parte signor Doro, ed a' monti parte canonico Antonio Porcia, e parte Pellicioli, salvis.

Secondo. Campi 3.1.2 di terra a prato con pioppi denominata la Val di Gorgo allibrata in catastro censuario in dita de' Carli al numero 977, coll' estimo di Lire 257.52, fra li confini a levante, e mezzo dì fiume Livenza, ponente Nicolò Morsan in luogo Cesana, ed a' monti benefizio di Albina, salvis ec.

Quali stabili sono di ragione delli Antonio e Maria fratelli de' Carli fu Girolamo.

Vengono quindi col presente Editto citati tutti li creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale sopra li suddetti stabili ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta, i rispettivi loro titoli ipotecarj presso il Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso sopra gli stabili suddetti, nella forma, e colle norme, e sotto le comminatorie prescritte dalli paragrafi 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 2526.

Vengono avvertiti tutti li detti creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale essere stato ad essi delegato col suennunciato decreto in speciale curatore l' avvocato di questo foro signor Giovanni Vedova, sicchè potranno, volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo utile altro probo, ed idoneo soggetto in loro Procuratore, colla comminatoria che non venendo per parte loro inscritto il diritto d' ipoteca legale nel suennunciato prefisso termine, non potranno far valere, tuttocchè legale, titolo ipotecario, sopra li detti stabili.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Conegliano dall' Imperiale Regia Pretura

Li 24 aprile 1826.

A. PIOVESANA Consig. Pret.

Perissinotti Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 125 Lunedì

Anno 1826 29 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	21		2 merid.	28 0 9	12 1	94	E. S. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 5	12 8	92	N. E.	Nuvolo	lin. 3. 5/12
28	22	U. Q.	lev. del sole	27 11 6	12 7	88	E.	Nuvolo	
			2 merid.	27 11 5	15 8	88	E.	Nubi vaganti	
			9 sera	27 11 2	13 1	95	E.	Nuvolo	lin. 0. 4/12
29	23		lev. del sole	27 11 5	12 4	96	S. E.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Federico Corner*, fu assunto al Patriarcato di Venezia nell' anno 1631, e ai 28 di aprile del 1644 vi rinunziò.

ARMI — *Gherardo Dandolo* fu capitano nella felice, e vittoriosa impresa della Repubblica contro Nicolò Piccinino capitano di Filippo Visconti duca di Milano presso Trento e Verona (1439).

LETTERE — *Nicolò Eritreo* giurisconsulto, filosofo, e poeta. Corresse il testo di Virgilio, e vi fece l'indice dei concetti. Scrisse 12 libri per ispiegare colla filosofia le favole mitologiche ec. (1545).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 maggio.

S. M. I. R. A. si è graziosamente compiaciuta di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al segretario del governo della Moravia e Slesia, Otto conte de Fünfkirchen. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 26 maggio.

Ieri, ricorrendo la solennità del *Corpus Domini*, S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, nel più devoto raccoglimento, accompagnò la solenne processione, che dalla Metropolitana si recò alla basilica di S. Ambrogio, e da questa nuovamente alla Metropolitana.

L'A. S. I. fu accompagnata nella sacra pompa dal corteggio di corte, dagli II. RR. consiglieri intimi, dagli II. RR. ciambellani, dalla guardia nobile Lombarda e dal distaccamento degli II. RR. Trabanti qui stanziati.

La Metropolitana era addobbata coi soliti arredi, e vi si leggeva sulla porta maggiore l'inscrizione seguente:

Boni . Svccedite . Cives
Dvmqve . Rex . Regvm
Devs . Homo . Misteriis . Absconditvs
Annvo . Solemni . Ritv
Late . Vrbem . Perlvstrat
Io . Canite . Trivmphe
Rainerii . Archid . Proregis . Nostri
Exemplo . Pietati
Obseqventes

Diversi corpi di truppa in brillante tenuta, schierati sulla piazza della Metropolitana e in quella di S. Ambrogio, eseguirono, durante la celebrazione de' sacri riti, le solite salve di moschetteria. (*G.M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 24 maggio.

Un capitano oggi arrivato da Patrasso in giorno 11 dice, che tutta la flotta turca era partita da quel golfo; l'ultima divisione il giorno 6 corrente. Correva voce in Patrasso, che dodici bastimenti carichi di viveri, procedenti da Alessandria, fossero caduti in potere dei Greci. Il giorno 18, alle ore 8 di mattina, detto capitano incontrò nelle acque di Ragusi l'I. R. fregata *Ebe*, che proseguiva il suo cammino con prospero vento.

Altra del 25.

Notizie di mare oggi arrivate confermano la notizia (*V. le preced. Gazz.*), della liberazione fatta dal contr' ammiraglio francese della polacca la *Bobara*, cap. Mocovich, da Napoli di Romania, ed aggiungesi che anche un regio brick inglese abbia da detto Napoli liberati altri due bastimenti austriaci. Il giorno 8 corrente fu veduta nelle acque d'Ipsara la flotta del capudan-bascià; e pochi giorni prima la flotta egizia nelle acque di Navarino.

Altra del 27.

Ieri è qui approdata l'I. R. fregata di primo rango la Bellona, comandata provvisoriamente dal sig. capitano di fregata Buratovich, procedente da Smirne in 19 giorni di viaggio. (*O.T.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 5 maggio.

Dal dì 5 di aprile, giorno in cui fu rimesso l' *ultimatum* della Russia si sono tenuti, parecchi consigli nel Serraglio. — Il dì 9 epoca dell' apertura del Ramadan, il Gransignore pubblicò un Firmano con cui esorta nel modo il più pressante, tutti i Mussulmani ad adempire scrupolosamente i doveri della Religione, ed a vivere in una maniera conforme ai comandamenti del Profeta. S. A. si portò nel di 7 con gran pompa alla magnifica moschea fatta fabbricare dall'A. S., e vi fece la preghiera.

— Il Gransignore si occupa seriamente per introdurre una riforma nell' istruzione delle truppe poichè l'esperienza ha fatto conoscere che gli Egiziani seguendo la disciplina europea hanno ottenuto grandi vantaggi nella guerra di Morea.

— Da qualche giorno è mancato il pane in alcuni quar-

N. CXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Portogruaro 22 maggio.

La felice guarigione di S. M. I. R. A. per cui tanti timori furono dissipati, ed esauditi tanti voti non poteva non produrre una vivissima gioia anche negli abitanti della comune di Portogruaro, la quale se a molte altre per la fortuna sua e per la sua condizione è seconda non lo è però ad alcuna nelle misure di quei sentimenti che costituiscono una fedele ed affettuosa sudditanza. Pertanto i benemeriti amministratori di essa non furono tardi a concepir il progetto di dare della pubblica letizia pubblica ed accomodata dimostrazione, dopo che già adempiuto erasi al dovere d' innalzare al Dator Supremo della vita e della salute solenni rendimenti di grazie; e questo lodevole divisamento fu mandato ad effetto tostochè alcune circostanze si combinarono all' uopo necessarie. Fu quindi a tale oggetto destinata la sera di ieri; nella quale per le unite e concordi cure del R. Commissario, della Deputazione Comunale, della presidenza del Teatro furono illuminati tutti i pubblici uffizii, e stabilimenti, fu parimenti illuminato il teatro accademico, ed in questo per opera singolarmente di una egregia schiera di volonterosi filodrammatici fu data un'applaudita rappresentazione da scelta musica esiandio rallegrata, ed il prodotto di questa si volle applicato a soccorso de' poveri infermi dell' ospitale per intero, e senza che vi si facesse detrazione alcuna per le spese alle quali in altra guisa si provvide. Lieto e numeroso fu il concorso, e considerabile ed all' aspettazione di gran lunga superiore il prodotto che se ne ottenne, poichè ogni abitante, per quanto la tenuità dei propri mezzi consentiva, colle proprie largizioni mostrò di sapere che la beneficenza è il migliore ed il più grato omaggio che render si possa ad un Monarca più padre che signore de' suoi sudditi. Ed era ben conveniente che mentre il faustissimo avvenimento diffondeva la gioia in ogni classe, e tutti gli ordini della città concorrevano a goderla ed a palesarla, un' argomento di consolazione sino all' asilo della inferma indigenza arrivasse.

Delle Stelle. — (Ved. le preced. Appendici.)

Noi che quaggiù vediamo tutto cangiarsi, tutto correre incontro ad un inevitabile dissoluzione, spesso torcendo lo sguardo da queste immagini della morte innalziamo gli occhi all' eterne volte del cielo per trovar colà almeno la stabilità che qui inutilmente cerchiamo, e rinforzar la speranza che troppo spesso quaggiù ci fa vacillare. Ma anche là, dove tutto sembra saldo

steri; ieri il popolo cominciava a battersi davanti le botteghe dei fornai per averne. Credesi che questa carestia, della quale non si conosce l'origine, sarà momentanea.

(Journ. de Franc.)

LEVANTE

Corfù 5 maggio.

Ecco le notizie de' fatti che precedettero di poco la resa di Messolongi. *(Vedi l' articolo dell' O. A. nella Gazz. di mercordi.)*

» Il giorno 14 d'aprile al tramontar del sole s'impegnò, nel golfo di Patrasso un serio combattimento tra la flotta turca, forte di 55 vele, ed una divisione di 30 legni greci, i quali tentavano di avvicinarsi sotto Missolungi, onde approvvigionare quella piazza ed introdurvi rinforzi.

« Il rimbombo del cannoneggiamento udivasi distintamente a Cefalonia. Questo cessò nella notte, ricominciò il dì seguente di gran mattino, e continuò sino alle ore quattro pomeridiane.

« I Greci però non riuscirono nella loro impresa stante la superiorità delle forze ottomane, e si ritirarono in faccia al porto di Pettalà, ove sono tuttora all'ancora, aspettando un rinforzo di bastimenti, onde tentare un nuovo combattimento, sperando una favorevole diversione, mercè delle forze che potranno radunare. Infatti il 24 se ne videro giugnere dieci, e diciotto erano in vista.

« La flotta turca continua a tenere occupata la linea di Capo Papa sino a Messolungi, e sta parimenti aspettando un rinforzo da Costantinopoli di 20 bastimenti, tra i quali diversi vascelli e fregate.

« I Greci nel predetto scontro contano una perdita di 40 uomini, fra i quali essi compiangono il valoroso e tanto famoso *brulottiere* Canaris, ucciso da una palla di cannone. Furono altresì obbligati due legni greci di ritirarsi a Calamo per riattarsi, essendo stati assai maltrattati nel suddetto fatto d'armi. Un *brulotto* lanciato contro la flotta turca mancò d'effetto, ed un altro quasi contemporaneamente pure lanciato, ebbe la stessa sorte, per cui furono dai Turchi abbruciati e colati a fondo.

« Si dice pure che Soliman Bey (il rinegato francese La Seve, cognato d' Ibrahim Bassà) rimanesse ucciso in questa battaglia; ma ciò viene contraddetto da altri, i quali sostengono ch' egli trovasi a Modone.

« Corre voce che il general Fabvier nell' atto d' investire la fortezza di Carababa nella Morea, abbia, sofferto una notabile sconfitta, pel tradimento di due capitani greci sotto il suo comando, i quali lo privarono inaspettatamente del loro soccorso, su cui avea egli piantata la sua impresa.

« Da queste notizie rilevasi essere state false quelle che annunziarono che i Greci, in seguito di questo combattimento navale, avessero approvigionato Messolungi, e costretto Ibrahim Bascià a levare l'assedio da quella piazza.

(I rapporti giunti oggi da Cefalonia e da Prevesa riconfermano la caduta di Messolungi.) *(V. i preced. fogli)*

(F. di R.)

INGHILTERRA

Londra 16 maggio.

La dissoluzione del parlamento avrà luogo il 27 del corrente. *(G. de Fr.)*

Annunziasi, che Chiloè, l'unica fortezza, che ancora restasse agli Spagnuoli nell' America Meridionale, e ch' è situata in un' isola vicina del Chilì, abbia capitolato il 28 gennaro, quattro giorni innanzi Callao. *(Fr.)*

PORTOGALLO

Lisbona 29 aprile.

Sabato scorso 25 corr., giorno anniversario della nascita di S. M. l'Imperatrice, e Regina Vedova, i Forti e le navi fecero le salve d'artiglieria che si praticano in simili occasioni. S. M. l'Imperatrice non avendo potuto per motivo di una indisposizione di salute, tenere il circolo pel baciamano, i distinti personaggi che per tale oggetto si erano recati al palazzo di Queluz furono ricevuti da S. A. R. l' Infante Maria Isabella che invece dell' augusta sua genitrice accordò il favore del baciamano, con quella benignità che è propria di questa principessa. *(G. F.)*

SPAGNA

Madrid 8 maggio.

In forza di un real ordine i volontarii reali sono stati dispensati dal pagamento che occorre per ottenere la carta di sicurezza di cui essi pure debbono esser muniti.

— Le ultime lettere di Lisbona sono del 3 corr. La tranquillità la più perfetta regnava tanto nella capitale che in tutto il regno. Da Rio-Janeiro era giunta la notizia che in un combattimento accaduto a Rio Grande le truppe di Buenos-Ayres avevano moltissimo sofferto, ed erano state costrette a ritirarsi. — Uno dei più distinti generali portoghesi, D. Manuel de Brito, è morto a Lisbona nella età di 58 anni. *(G. F.)*

— Le stazioni del giubileo sono cominciate il 2 ad Aranjuez e dureranno 15 giorni.

— La municipalità di Bilbao ha fatto pubblicare un bando che chiunque avesse libri, carte, o manoscritti relativi alle società segrete de' massoni, carbonari, comuneros, o altre debba consegnarle fra il termine di tre giorni sotto pene gravissime.

Qui tutto è tranquillo. Il sistema di moderazione del soprintendente di polizia sig. Recacho rassicura gli animi: molti individui arrestati per le loro opinioni, sono stati liberati, e le persecuzioni sono cessate.

— Si assicura che la gran questione del ristabilimento dell' inquisizione è decisa negativamente.

Il duca dell' infantado, contrariato in molte sue idee, e poco d' accordo col soprintendente di polizia ha nuovamente chiesto la sua dimissione al Re pregandolo di permettergli di fare un viaggio che lo stato di sua salute gli consiglia; ma si dice che l' Infante D. Francesco venuto espressamente a Madrid, ne lo ha distolto. *(J. de Toul.)*

FRANCIA

Parigi 18 maggio.

Il territorio di Marsiglia, anzi tutto il dipartimento delle Bocche del Rodano è stato afflitto da una terribile e straordinaria calamità: un vento maestrale, che soffiò impetuosamente sei giorni continui, abbattè e distrusse ogni pianta vegetante, e non diede sosta che ad una brinata micidiale, che finì in un solo mattino tutte le speranze degli agricoltori: le viti e gli uliveti sono stati disertati in presso che tutta quella contrada.

— Il capitano austriaco conte di Wimpfen è passato il 22 per Bukarest avviato in gran diligenza da Costantinopoli a Vienna, questo viaggio sembrò molto importante.

— I fogli inglesi stampano tutta intiera la lunga discussione sulla navigazione dell' Inghilterra, che occupò sola l' adunanza del 12 della Camera dei Comuni. Il sig. Huskisson, presidente del commercio, dichiarò con gravi e dignitose parole lo stato presente della marineria inglese, ed il rapido avanzamento che essa ha fatto, e che farà ancora mercè di una felice rivalità, che invita tutte le nazioni ad un libero commercio: egli fece notare, che la prosperità della gran Bretagna vien sostenuta dalla sua marittima superiorità, ed a far fede della sua sentenza offrì alla camera la tabella delle navi, che hanno varcato il Sund: il numero di esse sotto bandiera inglese nel 1821 fu di 2816, e sotto altre bandiere di 9177; nel 1822 le navi con bandiera inglese furono 3000, e quelle delle altre nazioni 9000, così pure nel 1823.

Ma nel 1824 le navi con bandiera inglese aumentarono sino a 3500, e quelle delle altre nazioni a 10,500; finalmente nel 1825 le prime furono 5186, e le altre 13,000. Il presidente terminato il suo discorso ricevette i

---

ed immutabile, dove tutto sembra quasi essere fabbricato per l' eternità, ci accompagna l' immagine del disfacimento; ed esistere e dissiparsi, e nascita, e morte sembrano anche là, come quaggiù, il generale retaggio delle creature; e come appassiscono i nostri fiori di primavera per produrre col loro seme nuovi ornamenti a' nostri prati, così appassiscono finalmente anche quei fiori del cielo, quei soli colle loro schiere di pianeti e comete, quand' hanno compiuto la loro destinazione, quando hanno sfiorito per lasciar luogo ad un' altra generazione, ad un mondo nuovo e più bello.

I nostri maggiori hanno enumerate nei loro cataloghi delle stelle, molte anche delle più grandi stelle fisse, che noi adesso inutilmente cerchiamo nel cielo, ed altre ne comparirono dappoi che essi non han conosciuto. Alcune di queste uscirono fuori quasi improvvisamente dalla tomba di quelle per illuminar col loro splendore intiere regioni per milioni di miglia; ma esauste dallo sforzo troppo precoce con eguale rapidità si sono spente, e forse per sempre. Di queste così dette *Stelle nuove*, la più degna di osservazione è quella dell' anno 1572. Ticone quell' accurato osservatore e conoscitore del cielo stellato, di cui si poteva dire con maggior ragione, che Virgilio non disse del nocchiere di Enea

Sidera cuncta notat tacito labentia coelo,

Ticone agli 11 di novembre del suddetto anno, mentre scendeva dalla specola nel suo chimico laboratorio, osservò nella costellazione di *Cassiopeja* una lucida stella in un luogo dove niente di simile aveva prima veduto. Lo splendore di questa nuova stella, che parve comparsa improvvisamente, era sì forte che superava persino i due pianeti più lucidi, *Giove e Venere*; e nondimeno la sua distanza era sì grande ch' egli, il quale la fece oggetto delle sue continue osservazioni, non potè misurare alcuna sensibile paralasse. Ma quanto stupì al primo scoprimento di essa, altrettanto fu grande la sua sorpresa, quando la stella circa un anno dopo, parve perdere a poco a poco del suo splendore; e finalmente 16 mesi dopo la sua prima comparsa, nel mese di marzo del 1574 si spense interamente, senza che d' allora in poi siasi più potuto scoprire alcuna traccia di lei. Veramente anche negli anni 945 e 1264 si pretende di aver veduto per qualche tempo in *Cassiopeja* una nuova stella, cosicchè nell' anno 1885 noi potremmo aspettar qualche cosa di simile, ma le notizie di quelle due comparse, che ci derivano dagli oscuri scrittori delle cronache di que' secoli, sono troppo incerte per poter fondare una sicura conseguenza per l' avvenire. — Il 10 ottobre 1604 Keplero scoperse nel piede a levante del *Serpentario* una stella di prima grandezza che innanzi non v' era, e un' anno dopo sparì nuovamente. Li 20 di giugno 1670 il dott. Cassini si-

complimenti di una gran parte dei membri della Camera, mentre la parte minore non lasciava di lagnarsi, secondo il solito, del sistema abbracciato dai ministri.

— Borsa di Parigi 17: 5 per cento, 95. 15; 3 per 100, 64. 10. (G.P.)

— Il duca di Rauzan, ambasciatore di Francia presso la corte di Portogallo, avrà lunedì prossimo la sua udienza di congedo e partirà per Lisbona alla fine della settimana.

— L'arrivo del conte Capo d'Istria a Parigi promosse molte congkietture che non hanno alcun fondamento. Noi sappiamo da buon canale che questo personaggio non venne a Parigi, che per affari particolari e per convenienze personali.

— Il visconte di Chateaubriand è giunto il 10 a Losanna, ove si occuperà, dicesi, della grande impresa dell' edizione completa delle sue opere.

— Nella Camera de' Pari la legge sulle dogane è passata colla maggiorità di 117 voti contro 6.

— Le misure proposte al parlamento inglese sui grani hanno avuto qualche influenza sopra alcuni de' nostri mercati; ma nell' interesse del commercio dobbiamo far osservare, che quantunque i porti inglesi di deposito siano aperti ai grani esteri, questa circostanza non è per ora di alcuna importanza potendo i porti del Baltico somministrare de' grani a 30 ed anche a 40 per 100 più a buon prezzo de' nostri. (*L'Echo de la Halle au blés de Paris.*)

— Scrivono da Utrecht in data dell' 11 maggio che il maggior generale del genio Hennequin, implicato nel processo del colonnello Lobry per le costruzioni delle fortezze, e tradotto innanzi alla corte militare, si è tagliato la gola con un coltello: egli avea già tentato di tagliarsi le arterie del braccio. (G. G.)

— Ecco nuovi ragguagli intorno alla ceremonia con cui è stata posta la prima pietra del monumento da erigersi, a Luigi XVI sulla piazza che ne porta il nome:

Ieri ad un' ora il Re, accompagnato dal Delfino e della Delfina, si è recato alla Chiesa metropolitana, ove già si trovavano i Pari di Francia, i Deputati dei dipartimenti, e le Deputazioni delle Corti e dei Corpi invitati da S. M. L'Arcivescovo di Parigi, preceduto dal Clero, ricevette il Re alla porta maggiore della Chiesa, e dopo avergli presentata l'acqua santa, ha avuto l'onore d'indirizzargli le seguenti parole:

» Sire; Tutti i sentimenti s'affollano nelle anime no» stre. Le commozioni diverse ch'esse ci fanno provare in » questo momento, non ci lasciano la libertà della parola » che per rinnovare a V. M. l'omaggio d'un amor religio» so. Quanto più forte e profonda n'è l'impressione, tanto » più ci sentiamo inetti a manifestarla. »

Il Re ha risposto:

» Il mio dovere, come francese, e come fratello, mi » obbligava a venire quest'oggi ad unire le mie pre» ghiere con quelle della Chiesa. Io spero che questa com» movente cerimonia farà piovere nuove benedizioni sopra » la Francia. Gli è per questo che il senso del profondo » dolore che io provo è temperato nel mio cuore da quello » di una viva consolazione. »

Dopo le preghiere della prima stazione, la processione s'incamminò a S. Germano l'Auxerres.

Alle tre e mezzo il cannone degl'Invalidi ha annunziato che la processione usciva dalla Chiesa dell'Assunta, alla quale Madama, la Duchessa di Berry; non potendo fare le stazioni per una indisposizione, avea voluto recarsi per accompagnare il Re, ed assistere alla benedizione ed allo allogamento della pietra fondamentale del monumento che verrà inalzato alla memoria di Luigi XVI.

Alle quattro meno un quarto il corteggio è arrivato sulla piazza di Luigi XVI. Precedevano parecchi uffiziali della casa del Re, cui tenevano dietro i seminarii di San Sulpizio, d'Issy e di Picpus. In mezzo a questa doppia fila era portato il Reliquiario contenente il Santo Legno. Venivano quindi Monsignor Altieri Ablegato, il Clero metropolitano, l'Arcivescovo colla mitra in capo, tutti i Vescovi, ed i Cardinali che si trovano a Parigi, S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Delfino e Madama Duchessa di Berry, gli Ufficiali della casa dei Principi, le Deputazioni delle Camere dei Pari e dei Deputati, la Corte di cassazione, la Corte reale, e gli altri tribunali di Parigi.

Nel centro della piazza sorgeva una spaziosa tenda sul terreno ove debb'essere eretta la statua. Intorno alla tenda erano state disposte circolari gallerie, nelle quali venne ammesso il pubblico. Il Clero si ordinò attorno al palchetto presso l'altare, e S. M. si collocò in faccia, dal lato dei Campi Elisi. Il Nunzio del Papa, il grande Elemosiniere e l'Arcivescovo di Parigi, seguiti dal Capitolo Metropolitano, si recarono all'altare.

Nel mezzo del palchetto del gran padiglione s'innalzava una colonna sulla quale sono state posate le Reliquie del Santo Legno, e della Corona di Spine di N. S. G., l'una e l'altra prezioso dono della pietà di Carlo Magno e di S. Luigi.

In questa, Monsignor Arcivescovo, e tutti i Curati, deposto le stole, intuonarono le preci espiatorie, e tutti gli assistenti si prostrarono alla preghiera *Parce populo*, che fu ripetuta tre volte. Il Re, il Delfino e Madama Duchessa di Berry adorarono poscia il Santo Legno, e quindi i varii Corpi dello Stato essendo entrati nel recinto, piegarono le ginocchia all'esempio datone dal Re; ed incominciate le sacre preci, l'Arcivescovo benedisse la prima pietra del monumento. Dopo la benedizione S. M. avendo ricevuto dal Ministro dell'interno la cazzuola ed il martello, allogò la pietra angolare col solito cerimoniale: e questo momento è stato annunziato da una seconda salva di artiglieria. Allorchè fu intuonato il *Domine salvum fac Regem*, tutti gli astanti unirono la voce a quella del Clero.

Tutto ha contribuito a rendere più maestosa questa santa ed augusta funzione. Era sereno il cielo, imperturbato l'ordine, e l'immensa folla che vi era accorsa manifestava col massimo raccoglimento i sensi di religiosa pietà che le erano dal religioso rito inspirati. (D. R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 maggio.

I fogli di questa mattina recano due ragguagli del 13 e del 14, dai quali rileviamo con piacere che S. M. si trova molto migliorata, essendo diminuti gli incomodi prodotti dalla gotta. (G. P.)

— Leggesi nel *Giornale di Napoli*.

I vasi Etruschi, o Greci che voglian dirsi, son d'ordinario così eleganti nelle loro forme, così vaghi ne' loro fregi, così forti nel disegno delle loro figure, e così perfetti nella patena che li ricopre che, indipendentemente da' fiumi di sapienza che ne ricavano i dotti, essi han come giustificare la passione degli amatori ed i tesori che vi spendono per farne acquisto.

In più d'un luogo ed in tutti i tempi uomini industriosi ed intelligenti han cercato d'imitare tai bellissimi lavori; ma nessuno, per quanto si sa da noi, è giunto fin'ora ad imitarli meglio del sig. Biagio Giustiniani.

Quest'ingegnosissimo nostro concittadino a cui dobbiamo le invenzioni di statue, mezzi busti, sfingi ed animali, di terraglia bianca, o di creta cotta, marmorei, e bronzini; di vasi da piantagione, copiati da modelli antichi, esprimenti urne, are, tazze, cenerarii, tronchi e colonne; e di cuscini da poltrona stagnati per comodo ed abbellimento de' giardini, inventò pure, le stoviglie ad imitazione Etrusca a fuoco, similissime all'antiche per le forme, il colore, gli ornati, il disegno, e la patena: sol manca ad esse l'antichità; — Nè manca questa ancor se agli occhi credi.

---

de alla testa del *Cigno* una nuova stella di terza grandezza che dopo due mesi discese sino alla quinta, e poco appresso divenne affatto invisibile. Ma nell'anno successivo ricomparve un'altra volta con luce sfavillante, e finalmente un'anno più tardi si spense, e forse per sempre. Egli è verisimile che noi avremmo assai più di queste osservazioni se gli astronomi volessero riguardar questi oggetti come degni di una maggior attenzione.

Sarebbero forse questi opachi corpi celesti i quali per un qualche accidente loro funesto si son ridotti in incendio improvviso, e si distrussero per iscomparire per sempre, nel medesimo luogo che poco prima riempivano, colla luce del loro incendio visibile per milioni di miglia?

Ma per quanto possa esser terribile la catastrofe che prepara un'improvviso sterminio a tutto un sole col suo mondo di pianeti e comete, pure queste distruzioni non sono da paragonarsi colle più grandi e molto più estese rivoluzioni cui sembrano esser soggette le *nebulose*. Una delle più grandi ed osservabili è quella in *Andromeda* Sembra che una volta non vi fosse, poichè negli antichi cataloghi non viene accennata, quantunque adesso si veda benissimo anche ad occhio nudo. Nella conosciuta grande nebulosa presso il *Cinto d'Orione* si sono osservati sino dal suo scoprimento da Huyghens molti e assai importanti cambiamenti nella figura; ed in febbraio 1800 Schröter vide nella stessa un gran globo di luce risplendentissimo, nel sito medesimo dove poco prima co' suoi telescopi più forti non avea potuto scoprire un nocciolo; e questo lucido globo, la cui circonferenza era più volte maggiore di quella dell'orbite della Terra, ricomparve nuovamente dopo sei giorni, senza lasciar di se traccia alcuna. Nel medesimo tempo una diramazione di questa nebulosa che Schröter avea poco prima accuratamente disegnato, scomparve del tutto insieme ad una piccola stella, che in essa trovavasi, eppure l'estensione di questa diramazione, secondo, la verisimile ipotesi di Schröter, superava circa settecento volte la circonferenza dell'orbita della Terra.

Se in fatto queste nebulose altro non sono per la maggior parte che, come si crede, materia ancora informe di mondi futuri; se in questo caos gli elementi sono contenuti ancora nel loro originario conflitto, egli è d'altronde ben verisimile che i cambiamenti che in esse succedono superino d'assai quelli che noi talora osserviamo anche nei mondi già sviluppati, dove questo conflitto da molti secoli è terminato, e dove la quiete e l'ordine subentrarono ai violenti primitivi scompigli. Così è da credersi che in quelle masse che vanno incontro alla futura loro configurazione si riscontreranno moltiplici e più grandi differenze che presso queste, le quali coll'equilibrio finalmente acquistato hanno presa già quasi tutte la forma sferica. (*In altra App. il fine.*)

Prevedendo il sig. Giustiniani che dalle sue stoviglie non potrebbe mai aversi la dottrina che si ritrae dalle antiche, (dapoichè anche di queste potrebbe dirsi, che fanno assai perchè vecchie) volle renderle almeno più utili. Senza stagnatura le antiche non possono servire che per l'adornamento di qualche sala: opportunamente stagnate e pinte a fuoco le moderne possono servir non meno per gli abbellimenti, che per gli usi della mensa, del desert, del Caffè, e per tenervi in somma qualunque specie di liquido.

Ma intanto, si dirà, nel mentre che i nostri fabbricanti di terraglia si perdono in questi oggetti di raffinatissimo lusso, noi abbiam bisogno della creta straniera, ed i magazzini di terraglia inglese si moltiplicano di giorno in giorno nella nostra capitale.

Ciò è vero; ma la colpa non è della nostra terraglia. Essa senza cedere in nulla all'inglese, la supera per la leggerezza, pel candore della materia, per l'eleganza delle forme, pel gusto dei disegni, per la vivacità dei colori, ed osiam dire che quella delle fabbriche dei signori del Vecchio e Giustiniani l'eguaglia ancora per la consistenza.

E perchè dunque i nostri concittadini si affollano tanto a comprar la straniera? Noi non sapremmo dir altro, che la moda lo vuole: e la moda che giunge a persuadere una donna vana che sia bellissima cosa il far mostra di una spalla ancorchè squallida e deforme, la moda che convince un giovane galante che il non plus ultra del buon gusto e del giudizio sia di rispondere controsenso: grazie: a chi gli domanda come sta di salute; la moda in somma a cui non si resiste è pervenuta a dimostrar che sia buono barattare il nostro oro con l'argilla di oltremare.

PIEMONTE

Torino 20 maggio.

Con sovrana provvisione di S. M. il Re nostro signore, il Senato di Nizza è stato autorizzato a concedere l'*exequatur* delle Patenti con cui S. M. il Re di Francia ha nominato il cavaliere Benedetto Felice Candolle a suo Console nella suddetta città. (*G. P.*)

DUCATO DI MODENA

Modena 24 maggio.

Le LL. AA. RR. gli Augusti nostri Sovrani, con tutta la Reale Famiglia, sono partiti la mattina di lunedì 22 corrente da Reggio, per recarsi a passar qualche tempo a Genova presso gli Augusti loro Parenti.

— E' arrivato lunedì in questa capitale il 1.° battaglione del Reggimento infanteria *Radivojevich*: forte di circa 1000. uomini, comandato dal Signor Colonnello Kaufmann. Questo battaglione continuò la successiva mattina la sua marcia alla volta degli Stati Ereditarii. (*M. M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 23. maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 9/16
Obbligazioni estratte ad obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	— —
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 7/16
	al 3 1/2	,,	63 5/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0		,,	35 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 1/8

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia			(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,,	— —	25 1/4
	al 2 1/4 per 0/0	,,	34 4/5	— —
	al 2 per 0/0	,,	— —	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta		,,	1111	2/5

AVVISO DI CONCORSO.

Rendendosi vacante col finire di quest'anno scolastico nell' I. R. Accademia militare degl'Ingegneri in Vienna uno dei posti gratuiti dalla munificenza Sovrana accordati ai sudditi di queste Venete Provincie si deduce a pubblica notizia;

1.° Che pel nuovo concorso viene fissato il termine a tutto il giorno 10 luglio p. v., entro il quale potranno essere insinuate le petizioni alle RR. Delegazioni Provinciali rispettive.

2.° Li documenti a corredo delle petizioni saranno;

a) Fede di battesimo,

b) Attestato de' buoni costumi,

c) Certificato de' progressi del giovane negli studii,

d) Quello di sua salute e buona conformazione corporale,

e) Quello del sofferto vaiuolo.

3.° L'età normale pegli aspiranti è fissata dagli anni 10 ai 15 ben inteso che non saranno ammessi all'aspiro se non se i soli cattolici, potendo gli accatolici essere soltanto proposti nel caso che li genitori degli aspiranti dichiarassero formalmente di acconsentire che venghino istruiti nella religione cattolica.

Venezia 19 maggio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. S. Giuseppe di Castello.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 26 maggio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	32:—	33:—
Veronese	,,	35:—	36:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	8:50:
Granone	,,	5:50:	6:—:
Avena	,,	3:50:	3:75:
Faginoli bianc.	,,	6:—:	—:—:
coloriti	,,	5:—:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio	,,	6:—:	6:50:
Segale	,,	6:—:	—:—:
Lente	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù	D.	120:—	122:—
Brindisi	,,	116:—	—:—
Metellino	,,	112:—	—:—
Canea	,,	108:—	—:—
Mosti	,,	90:—	95:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka	,,	28:—	—:—
Martinica	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin	,,	16:1/2	17:—
Avana fino	,,	19:—	19:1/2
Ordinario	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. das.	D.	20:—	—:—
biondi	,,	9:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti das.	,,	18:1/4	—:—
moscovadi	,,	—:—	—:—
Battavia das.	,,	17:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	12:90:	13:—:
5 a 6	,,	12:30:	12:60:
6 a 7	,,	11:60:	11:90:
7 a 8	,,	11:20:	11:50:
8 a 10	,,	10:60:	10:90:
10 a 12	,,	10:—:	10:30:
di Mare	,,	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte	,,	16:30:	16:60:
2.da sorte	,,	15:20:	15:50:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	14:—:	14:30:
3.za sorte	,,	13:90:	13:20:

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell'eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell'I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.a
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero	200,000
1	altra vincita principale; la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita « detto	5,000
2	vincite, e 1 premio da fi. 1000	5,000
4	vincite, e 1 premio da fi. 500	2,500
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300	600
2	vincite detto detto detto da fi. 150	300
2	vincite detto detto detto e 50 vincite da estrarre da fi. 100	5,200
60	vincite « detto da fi. 50	3,000
1624	vincite « detto « fi. 15	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini	84,555
9552	vincite ascendenti a	566,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta,

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all'Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 19 aprile 1826. *Gruhner e Dörstling*

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civ. N. 4896 sino al giorno dell'estrazione 31 corrente. Il viglietto vale L. 12 Austr. e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l'estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 119 *Lunedì 29 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3055 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia:

Che riusciti essendo vani i due primi esperimenti d' asta fissati dall' Editto 30 marzo 1825 num. 2504 per la vendita delli quì sotto descritti Stabili situati nella Villa di Tomba di Meretto del complessivo valore di austr. L. 4305.98, come dall' Atto di stima Giudiziale num. 9954 del 1823, appartenenti alla facoltà oberata del fu Gio: Battista Cristofoli, viene perciò fissato il giorno 26 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il terzo incanto da tenersi nella gran Sala di questo Castello dalla Commissione a ciò delegata, per essere detti stabili complessivamente venduti al maggior offerente ad un prezzo maggiore di Italiane L. 2682.97 coll' avvertenza, che il deliberatario sarà autorizzato a ritenersi per tre anni il prezzo della delibera, qualora possa offrire pel prezzo medesimo una cauzione ipotecaria legale d' approvarsi da questo Tribunale, e ciò nel termine di tre mesi dalla delibera, mentre altrimenti non prestata tale cauzione, o non depositato il prezzo a questo Tribunale si passerà al Reincanto a termini del paragrafo 438 del Generale Regolamento, e coll' avvertenza inoltre, che tal ipoteca a termini de' paragrafi 1230, e 1374 del Codice Civile Universale Austriaco non verrà ritenuta per cauzione legale, che nel caso, che computativi i pesi preesistenti, non venga aggravata una Casa oltre la metà, una possessione, o un fondo Campestre più di due terzi del loro valore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Tomba di Meretto, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Amministratore, Dr Giuseppe della Rovere.

Seguono i Beni.

Casa alta, e nuova sita in Tomba di Meretto al civico num. 22 in mappa al num. con orto cinto di muro a levante, e mezzodì, ed a tramontana da palificata, complessivamente stimata austr. L. 1918.45.

Casa bassa ossia vecchia sita in Tomba di Meretto al civico num. 21. in mappa al num. che consiste nella stanza ad uso di cucina con sottoportico annesso, altro fabbricato contiguo al sottoportico suddetto verso tramontana, ed altre tre stanze a levante, con stalla, e fenile, nonchè cortivo, ed orto cinto di muro a tramontana, ed a palificata a mezzodì, il tutto complessivamente stimato Lire 1886.48.

Pezzo di terra ar. in pertinenze di Tomba di Meretto detto Gozzatto, confina a levante strada di Campagna, mezzodì parimenti, e parte la Nobil Famiglia Caiselli, ponente la suddetta famiglia, e parte Bernardino d' Agostinis, ed a tramontana parte detto d' Agostinis, e parte Antonio, e Nipoti de Ponte di pertiche censuarie 8.70, descritto in mappa alli num. 465 466 467, e stimati Lire 299.14.

Impianti in detto fondo, cioè Morari, e Cerasi stimati L. 54.80.

Altro pezzo di terra ar. in dette pertinenze detto Comunal di sotto, confina a levante conte Manin, mezzodì Nobil Famiglia Mangilli, ponente eredi del fu Francesco Romano, ed a tramontana strada pubblica di pertiche censuarie 4.17 segnato in mappa al num. stimato L. 142.57 morari giovani num. 3. Lire 4.50.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 28 aprile 1826.

Concordat

Canciannini Sped.

N. 1799-266 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto

Che dietro istanza delli Nobili signori Conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta Fratelli, e Sorella Revedin, Moglie quest' ultima del signor Francesco Caneo possidenti di Venezia venne stabilito il giorno 6 sei luglio 1826 alle ore 12 meridiane pel primo incanto dei Beni quì appiedi descritti, e che furono esecutati in pregiudizio del signor Candido Bevilacqua possidente, e negoziante in Treviso, stimati complessivamente austriache L. 13791.17 come dalla Giudiziale Perizia 20 gennajo anno corrente num. 572 di cui è libero a ciascheduno di aver ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione dell' Imp. Reg. Tribunale.

Li Beni saranno venduti al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale di stima, salve però le seguenti condizioni.

Primo. Il compratore entro tre giorni della seguita delibera dovrà fare istanza al Tribunale pel deposito presso la Commissione delegata ai Giudiziali Depositi del prezzo relativo in dinaro sonante al valor delle pubbliche Tariffe, ed in moneta d' oro, o d' argento.

Secondo. Il deliberatario, qualunque dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi acquistati se ve ne fossero, per quanto s' estenderà il prezzo da offrirsi.

Terzo. L' Aggiudicatario dovrà innoltre sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte, ed altro che potessero gravitare i fondi medesimi.

Quarto. Mancando il deliberatario di depositare nel giorno prefisso nella Cassa dei Depositi Giudiziali del detto Tribunale la somma offerta si terrà un nuovo incanto dei Beni stessi a di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima.

Non effettuandosi poi la vendita nel primo Incanto, si decreterà un secondo esperimento con le stesse condizioni, e se pure in questo non verrà fatta la delibera, si passerà al terzo in cui saranno deliberati i Beni anche a prezzo minore della stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento:

Il presente sarà stampato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, in Povegliano, e Quinto, e sarà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni.

Parte prima. Nella Comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante Nobil Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente Nobil Gio. Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1.—.68. 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, a tramontana Nob. Mocenigo Luigi quondam Alvise campi 1.—.33.1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon campi 3.—.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra li confini a mattina Regio Demanio successo alle Monache Orsoline, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254.1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti di campi 1.1.293.1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat. fra li confini a mattina Commissaria Brangon Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi —.3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Gio. Battista Rinaldi, a tramontana strada comune di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Michieli Angaran

Querina, e Fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3. 132.1f2.

Somma campi 9.3.28.1f4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3. 28.1f4, e sono descritti nell' estimo censuario di Treviso alli num. 36 37 38 39 40. Campi dieci circa di terra in più pezzi con cifra di Venete Lire 298.1.

Il valore Capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d' ordinario commercio, risulta depurato di austriache Lire duemille trentacinque centesimi quarantacinque L. 2035:45.

Parte Seconda. Fabbriche in Treviso.

Stabile al civico num. 1227 Parrocchia Santa Agnese, contrada detta Borgo Santi Quaranta abitata dal sig. Vincenzo Sabbadin.

Questo stabile è composto di nu. 4 piani, e con adiacenze interne, che vengono descritte tanto per le località contenute, quanto per la loro estesa in lunghezza, larghezza ed altezza.

Il luogo abitabile ad uso Famiglia, e Negoziato, contiene in pian terreno sottoportico di pubblico passaggio con pavimenti a quadri sortiti di pietra viva fra un solo arcato da Pillastrate, due proindivise fra li limitrofi confinanti, questo sotto portico corrisponde alla Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente foro da porta, e balconata muniti di scuri ferrati con soglia, e spalle di pietra viva, e la balconata trovasi fornita di ramata a difesa dei generi esposti, la stanza ad uso di Bottega è pavimentata a quadri in sorte di vivo, e nel sopra porta raggio di luce con ferrata di lamine di ferro. Gl' infissi, ossieno scafali all' ingresso della Bottega non furono compresi nella presente stima, facendo parte degli utensili di Negozio, come si accostuma in materia di negoziato.

In seguito alla Bottega è corrispondente il detto sotto portico: foro d' ingresso all' abitazione con scuro fornito di analoga ferramenta, il quale corrisponde ad un passaggio pavimentato a quadri rossi e bianchi di cotto, soffittato a grizicle stabilito, e giunge fino al primo ramo di scala che si descriverà in appresso.

Tanto per la Bottega, quanto per questo passaggio si passa ad una stanza, nella quale vi sta il vaso scale, e l' ingresso, e sortita per le fuora descritte località, questa stanza è pavimentata a pietre cotte con soffitto stabilito, ed avente due fori da Porta, uno per la Bottega, e l' altro per la stanza in seguito, ambidue forniti di scuro con la corrispondente ferramenta.

Altro Locale in seguito attualmente ad uso di Tinaja, Botti, ed utensili ad uso di Negozio pavimentato a pietre in piano, travatura semplice, in un angolo della quale foro da Balcon con ferramenta che prende luce dalla corticella, che viene descritta in seguito.

Adiacenze unite agli Stabili.

Vaso scale in varj rami con gradini num. 62 compreso il primo ramo interno diviso fra il passaggio d' ingresso, e la stanza in seguito alla Bottega, questi gradini sono di pietra Vicentina in perfetto stato, e viene assicurata questa scala da balaustrate a ferro dal pian terreno all' ultimo superiore con coperto di legname parte noce, e parte abete tinto simile, avente li riposi di terrazzo macchiato fino, e li muri stabiliti, e soffitto griziolato stabilito.

Primo piano. Locale aperto per detto vaso scala pavimentato a terrazzo macchiato fino, con soffitto, il quale mette a destra in un passaggio che viene intermediato in senso della lunghezza dello stabile da uno stanzino ad uso di Tinello, per il qual passaggio si passa alla cucina, che contiene il camino con ruppa, e Focolajo contornato di pietra Vicentina. Il pavimento di questi locali, è pure a terrazzo fino con soffitto stabilito, e muri in parte tinti, con porte, e portiere analoghe alli fori esistenti. La stanza ad uso tinello prende luce dalla cucina mediante foro da balcon fornito di vetriate a lastroncini, e la cucina col mezzo di una portiera metà a lastre, e metà a legname che porta a così detta altanella a comodo famigliare, e da un foro da balcon con finestra simile ambidue con scuri corrispondenti alli fori suddetti.

E' però da avvertirsi che essendo stato aperto un foro da porta nella detta cucina nel muro promiscuo per dare ingresso alla spazza cucina, questa stanza non fa parte veruna del Caseggiato contemplato nella stima presente poichè asserisce il signor Sabbadin abitante esser questo suo acquisto speciale, e perciò segregato da questo fabbricato.

A sinistra del primo vaso scale giungendo al riposo del primo piano, stanza ad uso tinello, o di ricreazione, con pavimenti, e soffitti simile agli anzidetti, con muri, e soffitto a colori varj, portiere d' ingresso metà a legno tinte a noce e metà con specchio fornito di ottoni, e ferramenta, pergoletti num. 2 con diffesa moderna a ferro lavorato, scuri a libro tinti ad oglio color verde, finestre a lastroni munite da ferramenta, ed ottoni.

Secondo piano. Seguendo lo stesso metodo, cioè a destra passaggio, nel quale Camerinetto cinto a parete, ed indi camera con eguali pavimenti a terrazzo, e soffitti, scuri di porte, e portiere corrispondenti, come li scuri, e finestre a lastroni.

A sinistra passaggio intermediato da stanzinetto ad uso di ritirata, ed armadi, e camera sopra la strada, con pavimenti, soffitti porte, e portiere simili, non che due fori da balcon con scuri, e finestre a lastroni.

Terzo piano. Questo terzo piano trovasi disposto nell' egual forma, come il secondo sopra detto, con eguali pavimenti, e soffitti, porte, portiere, e scuri, a riserva, che le finestre contengono le lastre ottagone, nel camerino a destra superando la elevatezza del tetto del limitrofo confinante, viene a prendere luce da un foro da balcon con ferrata, e vetriata a lastroncini, il camerinetto a sinistra da altro piccolo foro con ferrata, ed avente scala a mano per la sofitta.

Ascendendo però per questa scala a mano trovansi da una parte, e dall' altra due soffitte atte a riporre gli effetti in disuso di famiglia, una delle quali potrebbe anco servire alla riposta di qualche genere; in queste due soffitte vi si trova il canale delle scale, che prende luce mediante la finestra di lastre ottagone con soffitto costrutto analogamente per riverberare la luce fino al pian terreno, e mercè un piccolo passaggio all' ingiro del Balaustro di legname, che circoscrive il vaso delle scale, vista la comunicazione per ambidue queste soffitte.

Il sopraposto tetto trovasi costrutto di trave, morali, tavole, e coppi.

L' estesa in lunghezza di questo descritto Stabile, è di Metri 18. 12., la lunghezza media in luce Metri 3. 88., altezza fino sotto grondale Metri 11. 8.

Adiacenze unite al Fabbricato suddetto, e facienti parte dello stesso.

Corticella scoperta occupata in parte da piccola stalletta cinta a legname coperta a coppi, di cui asserisce il signor Sabbadin di averla costrutta nel 1824 all' oggetto del suo Negozio di Pizzicagnolo.

Questa corticella è pavimentata a pietre, lunga dal muro lasciato fino al muro della seguente adiacenza M. 5. 05. larghezza M. 3. 75.

Piccolo stabile in seguito alla suddetta corticella, che contiene in terreno cucina pavimentata a pietre con foro, e scuro da porta nella corticella e travatura semplice, e superiormente altra stanza nella quale si ascende mediante scala a mano, e serve a ripostiglio di oggetti di Negozio, e famigliari, sottoposta questa stanza al tetto di travi, morali, tavole, e coppi portante l' estesa in lunghezza di Metri 4. 99, larghezza in tutto Metri 4. 09. altezza Metri 5. 28.

In seguito altro locale ossia Tettoja ad uso di legnajo con pavimento a pietre, avente uscio aperto dal lato della cantina, e scuro da porta per la seguente corticella, nonchè un foro da balcon con ferrata, e ramata.

Il tetto a trave, tavole, e coppi, l' estesa della Tettoja consiste in lunghezza Metri 4. 05., larghezza Metri 3. 49. altezza Metri 2. 30.

Quindi piccola corticella aperta lunga Metri 4. 08. in senso della lunghezza della Tettoja, larghezza Metri 1. 93. onde giungere al muro di divisione col confinante Bettioli.

Tutte le sopra dette località unite insieme allo stabile trovansi in perfetta esistenza, e soltanto di qualche riparo occorrente negli infissi delle adiacenze.

Lo stabile trovasi allibrato nel censuario Estimo in corso al civico num. 1227 al numero di Possesso 1745 con cifra di Venete L. 359:12 un casino con sottoposta Bottega ad uso Casolino con sue adiacenze, ed è coerenziato a levante, e ponente con stabile del signor Vincenzo Sabbadin mediante muri divisorj, a mezzodì signori fratelli Bettioli, a tramontana la strada postale dei Santi Quaranta.

Il valor capitale del sopra detto Casino, ed adiacenze, avuto riguardo allo stato suo attuale, ed alla disposizione interna, e presentemente non abbisognevole di riparo nel solido, ma della sola conservazione del medesimo, alla situazione felice in quanto all' abitato, e ad oggetti di commercio, e dedotti li carichi annuali, Prediali, e Comunali, viene stabilito del valor depurato di austriache Lire cinquemille trecento tre L. 5303.

N. 10. Nella Parrocchia del Duomo, Contrada di San Vito località denominata Angolo della Piazza Donne, e Pescheria.

Bottega da Casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la Piazza delle Donne, e l' altro per la strada di Pescheria, con balco-

gata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta, la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa Bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del signor Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col signor Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla Piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana signor Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censita in nome Bevilacqua al numero di Possesso 1746 colla cifra di Venete L. 206:13.

Il valor capitale della sopra detta Bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li Carichi di metodo, viene calcolata del valore di austriache Lire quattromille quattrocento settanta otto centesimi settantadue L. 4478:72.

Parte Terza.

In Parrocchia di Bojaggo, porzione di casa colonica, e Beni fondi divisi in num. 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale Locazione.

N. 11. E' primieramente rilevata la porzione di Casa al civico num. 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo Bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellàti, e parte a travi con sopraposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il Punajo, ed il Porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo Ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Rev. Don Antonio e Fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente Nobil Donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta N. D. Morosini, e risulta della quantità di campi —.—. 196.1/2.

12. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra ar. vit., confina a mattina il signor Angelo, e Fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontanà eredi Algarotti campi —.3.165.

13. In luogo detto Ronchetto terra arat. pr. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e sig. Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobil Balbi, ed eredi Memo di campi 2.—233.

14. In luogo detto alla Pezza terra ar. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente signori Fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

15. In luogo detto Boschetti pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina signori Fratelli Baliviera, a mezzodì detto signor Cazzaiti, a ponente signori Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di Casa colonica che trovasi descritta nel censuario alli num. 8 133 con la cifra complessiva di L. 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li Carichi annuali, Prediali, e Comunali ascende ad austriache Lire mille novecento settantaquattro L. 1974.

Riassuntivo.

Parte Prima.

Comune di Povegliano.

Campi 9.3.28.1/2. L. 2035.45.

Parte Seconda.

Comune di Treviso.

Casa a'Santi Quaranta L. 5303.—.

Bottega in Pescheria da Casolino L. 4478.72.

Parte Terza.

Parrocchia di Bojago.

Porzion di Casa, e Campi 6.3.75. L. 1974.—.

Totale valore austr. L. 13791.17.

L'Imp. Reg. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Crim. Merc. Prov.

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il 29 marzo 1826 Il sottoscritto ha affisso oggi in Treviso, e nelle Comuni di Povegliano, e Quinto il presente Editto a metodo di legge.

L. Possa Curs. Giud.

Num. 2305.
Tassa Bollo L. 2. 55.
A. Piazza Tassatore.

N. 1800-267 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Rende pubblicamente noto,

Che ad istanza delli Nobili signori conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta fratelli, e sorella Revedini, moglie quest' ultima del signor Francesco Caneo possidenti domiciliati in Venezia, fu accordata in confronto del signor Candido Bevilacqua possidente, e negoziante di Treviso, la vendita all' asta Giudiziale dei Beni qui appiedi descritti.

Che ad istanza della parte esecutante in forza della Risoluzione Sovrana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li Beni da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90 novanta, che scaderà col giorno 30 trenta giugno prossimo venturo 1826 far iscrivere li respettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio delle ipoteche sopra li beni medesimi, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li fondi stessi sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale.

Che in preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' avvocato signor Giuseppe Bianchetti, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non iscegliessero d' intraprendere da se l' occorrente difesa, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della Città, nonchè inserito per due volte in due consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante Nobile Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente nobile Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zambon della quantità di campi 1.—.68 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, a tramontana Nobile Mocenigo Luigi quondam Alvise di campi 1.—.33 1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon, di campi 3.—.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra il confini a mattina Regio Demanio successo alle Monache Orsoline, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254 1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti di campi 1.1.293 1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat. fra li confini a mattina Commissaria Branzon Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi —.3 259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Giovanni Battista Rinaldi, a tramontana strada comune di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Angaran Querina, e fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132 1/2.

Somma Campi 9.3.28 1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3.28 1/4, e sono descritti nell' estimo censuario di Treviso alli num. 36. 37. 38. 39. 40. campi, dieci circa di terra in più pezzi con cifra di Venete Li. 298.1.

Il valore capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d' ordinario commercio, risulta depurato di Austriache Lire duemille trentacinque centesimi quarantacinque Lire 2035:45.

Parte seconda.

Fabbriche in Treviso.

Stabile al civico num. 1227 parrocchia S. Agnese, contrada detta Borgo Santi Quaranta, abitata dal signor Vincenzo Sabbadin.

Questo stabile è composto di num. 4 piani, e con adiacenze interne, che vengono descritte tanto per le località contenute, quanto per la loro estesa in lunghezza, larghezza, ed altezza.

Il luogo abitabile ad uso famiglia, e negoziato, contiene in pian terreno sottoportico di pubblico passaggio con pavimenti a quadri sortiti di pietra viva fra un solo arcato da pillastrate, due proindivise fra i limitrofi confinanti, questo sotto portico corrisponde alla bottega ad uso di pizzicagno-

lo, avente foro da porta, e balconata muniti di scuri ferrati con soglia, e spalle di pietra viva, e la balconata trovasi fornita di ramata a difesa dei generi esposti, la stanza ad uso di bottega è pavimentata a quadri in sorte di vivo, e nel sopra porta raggio di luce con ferrata di lamine di ferro. Gl' infissi, essieno scafali all' ingresso della bottega non furono compresi nella presente stima, facendo parte degli utensili di negozio, come si accostuma in materia di negoziato.

In seguito alla bottega è corrispondente il detto sotto portico: foro d' ingresso all' abitazione con scuro fornito di analoga ferramenta, il quale corrisponde ad un passaggio pavimentato a quadri rossi e bianchi di cotto, soffittato a griziole stabilito, e giunge fino al primo ramo di scala che si descriverà in appresso.

Tanto per la bottega, quanto per questo passaggio si passa ad una stanza, nella quale vi sta il vaso scale, e l' ingresso, e sortita per le finora descritte località, questa stanza è pavimentata a pietre cotte con soffitto stabilito, ed avente due fori da porta, uno per la bottega, e l' altro per la stanza in seguito, ambidue forniti di scuro con la corrispondente ferramenta.

Altro locale in seguito attualmente ad uso di tinaja, botti, ed utensili ad uso di negozio pavimentata a pietre in piano, travatura semplice, in un angolo della quale foro da balcon con ferramenta che prende luce dalla corticella, che viene descritta in seguito.

Adiacenze unite agli stabili.

Vaso scale in varj rami con gradini num. 67 compreso il primo ramo interno diviso fra il passaggio d' ingresso, e la stanza in seguito alla bottega, questi gradini sono di pietra Vicentina in perfetto stato, e viene assicurata questa scala da balaustrate a ferro dal pian terreno all' ultimo superiore con coperto di legname parte noce, e parte abete tinto simile, avente li riposi di terrazzo macchiato fino, e li muri stabiliti, e soffitto griziolato stabilito.

Primo Piano. Locale aperto per detto vaso scala pavimentato a terrazzo macchiato fino, con soffitto, il quale mette a destra in un passaggio che viene intermediato in senso della lunghezza dello stabile da uno stanzino ad uso di Tinello, per il qual passaggio si passa alla cucina, che contiene il camino con nappa, e focolajo contornato di pietra vicentina. Il pavimento di questi locali, è pure a terrazzo fino con soffitto stabilito, e muri in parte tinti, con porte, e portiere analoghe alli fori esistenti. La stanza ad uso tinello prende luce dalla cucina mediante foro da balcon fornito di vetriate a lastroncini, e la cucina col mezzo di una portiera metà a lastre, e metà a legname che porta a così detta altanella a comodo famigliare, e da un foro da balcon con finestra simile ambidue con scuri corrispondenti alli fori suddetti.

E' però da avvertirsi che essendo stato aperto un foro da porta nella detta cucina nel muro promiscuo per dare ingresso alla spazza cucina, questa stanza non fa parte veruna del casseggiato contemplato nella stima presente poichè asserisce il signor Sabbadin abitante esser questo suo acquisto speciale, e perciò aggregato da questo fabbricato.

A sinistra del primo vaso scale giungendo al riposo del primo piano, stanza ad uso tinello, e di ricreazione, con pavimenti, e soffitti simile agli anzidetti, con muri, e soffitto a colori varj, portiere d' ingresso metà a legno tinto a noce e metà con specchio fornito di ottoni, e ferramenta, pergoletti num. 2 con diffesa moderna a ferro lavorato, scuri a libro tinti ad oglio color verde, finestre a lastroni munite da ferramenta, ed ottoni.

Secondo piano. Seguendo lo stesso metodo, cioè a destra passaggio, nel quale Camerinetto cinto a parete, ed indi camera con eguali pavimenti a terrazzo, e soffitti, scuri di porte, e portiere corrispondenti, come li scuri, e finestre a lastroni.

A sinistra passaggio intermediato da stanzinetto ad uso di ritirata, ed armadi, e camera sopra la strada, con pavimenti, soffitti, porte, e portiere simili, non che due fori da balcon con scuri, e finestre a lastroni.

Terzo piano. Questo terzo piano trovasi disposto nell' egual forma, come il secondo sopra detto, con eguali pavimenti, e soffitti, porte, portiere, e scuri, a riserva, che le finestre contengono le lastre ottagone, nel camerino a destra superando la elevatezza del tetto del limitrofo confinante, viene a prendere luce da un foro da balcon con ferrata, e vetriata a lastroncini, il camerinetto a sinistra da altro piccolo foro con ferrata, ed avente scala a mano per la soffitta.

Ascendendo però per questa scala a mano trovansi da una parte, e dall' altra due soffitte atte a riporre gli effetti in disuso di famiglia, una delle quali potrebbe anco servire alla riposta di qualche genere, in queste due soffitte vi si trova il fanale delle scale, che prende luce mediante la finestra di lastre ottagone con soffitto costrutto analogamente per riverberare la luce fino al pian terreno, e mercè un piccolo passaggio all' ingiro del balaustro di legname, che circoscrive il vaso delle scale, vista la comunicazione per ambidue queste soffitte.

Il sopraposto tetto trovasi costrutto di trave, morali. tavole, e coppi.

L' estesa in lunghezza di questo descritto stabile, è di metri 18.12, la lunghezza media in luce metri 3.88, altezza fino sotto grondale metri 11.8.

Adiacenze unite al fabbricato suddetto, e facienti parte dello stesso.

Corticella scoperta occupata in parte da piccola staletta cinta a legname coperta a coppi, di cui asserisce il signor Sabbadin di averla costrutta nel 1824 all' oggetto del suo Negozio di Pizzicagnolo.

Questa corticella è pavimentata a pietre, lunga dal muro lasciato fino al muro della seguente adiacenza metri 5.5 larghezza metri 3.75.

Piccolo stabile in seguito alla suddetta corticella, che contiene in terreno cucina pavimentata a pietre con foro, e scuro da porta nella corticella e travatura semplice, e superiormente altra stanza nella quale si ascende mediante scala a mano, e serve a ripostiglio di oggetti di Negozio, e famigliari, sottoposta questa stanza al tetto di travi, morali, tavole, e coppi portante l' estesa in lunghezza di metri 4.99, larghezza in tutto metri 4.9, altezza metri 5.28.

In seguito altro locale ossia tettoja ad uso di legnajo con pavimento a pietre, avente uscio aperto dal lato della cantina, e scuro da porta per la seguente corticella, nonchè un foro da balcon con ferrata, e ramata.

Il tetto a trave, tavole, e coppi, l' estesa della tettoja consiste in lunghezza metri 4.5, larghezza metri 3.49, altezza metri 2.30.

Quindi piccola corticella aperta lunga metri 4.8 in senso della lunghezza della tettoja, larghezza metri 1.93 onde giungere al muro di divisione col confinante Bettioli.

Tutte le sopra dette località unite insieme allo stabile trovansi in perfetta esistenza, e soltanto di qualche riparo occorrente negli infissi delle adiacenze.

Lo stabile trovasi alibrato nel censuario estimo in corso al civico numero 1227 al numero di possesso 1745 con cifra di venete lire 359.12 un casino con sottoposta bottega ad uso casolino con sue adiacenze, ed è coerenziato a levante, e ponente con stabile del signor Vincenzo Sabbadin mediante muri divisorj, a mezzodì signori fratelli Bettioli, a tramontana la strada postale di Santi Quaranta.

Il valor capitale del sopra detto casino, ed adiacenze, avuto riguardo allo stato suo attuale, ed alla disposizione interna, e presentemente non abbisognevole di riparo nel solido, ma della sola conservazione del medesimo, alla situazione felice in quanto all' abitato, e ad oggetti di commercio, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali, viene stabilito del valor depurato di austriache lire cinquemille trecento tre L. 5303.

10. Nella parrocchia del Duomo, contrada di San Vito, località denominata Angolo della piazza Donne, e Pescheria.

Bottega da Casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la piazza delle Donne, e l' altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta, la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del sig. Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col sig. Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla Piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana sig. Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censi o in nome Bevilacqua al numero di possesso 1746 colla cifra di venete L. 206.13.

Il valor capitale della sopra detta bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li carichi di metodo, viene calcolata del valore di austriache lire quattromille quattrocento settantaotto centesimi settandue L. 4478.72.

Parte terza.

In parrocchia di Bojaggo, porzione di casa colonica, e beni fondi divisi in numeri 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale locazione.

11. E' primieramente rilevata la porzione di casa al civico numero 71, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellati, e par-

to a travi con sopraposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il punajo, ed il porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Reverendo Don Antonio e fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente Nobil Donna Coudulmer Moresini, a tramontana la suddetta Nobil Donna Morosini, e risulta della quantità di campi —.—.296.1/2.

12. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra ar. vit., confina a mattina il signor Angelo, e fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontana Eredi Algarotti campi —.3.165.

13. In luogo detto Ronchetto terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e signor Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobile Balbi, ed eredi Memo di campi 2.—.233.

14. In luogo detto alla Pezza terra arat. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente signori fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

15. In luogo detto Boschetti pezzo di terra arat. vit. fra li confini a mattina signori fratelli Baliviera, a mezzodì detto signor Cazzaiti, a ponente signori Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera campi 1.1.103.

Somma campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di casa e l'unica che trovasi descritta nel Censuario alli numeri 8. 133 con la cifra complessiva di Lire 253.8, avuti i debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li carichi annuali, prediali, e comunali ascende ad austriache lire mille novecento settantaquattro L. 1974.

Riassuntivo.

Parte Prima.

Comune di Povegliano.

Campi 9.3.28.1/2 L. 2035.45.

Parte Seconda.

Comune di Treviso.

Casa a' Santi Quaranta L. 5303.—.

Bottega in Pescheria da Casolino L. 4478.72.

Parte Terza.

Parrocchia di Bojago.

Porzion di casa, e campi 6.3.75 L. 1974.—.

Totale valore austriache Lire 13791.17.

L'Imp. R. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo R gistr.

Il 29 marzo 1826.

Io sottoscritto ho affisso oggi in Treviso, e nelle comuni di Povegliano, e Quinto il presente Editto a metodo di legge.

L. Possa Curs. Giud.

N. 2306
Tassa L. —.—
Bollo L. 2 55
A. Piazza Tassatore.

N. 2551-553 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regia Pretura di S. Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Sono citati tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità lasciata dall'ora fu Antonio fu Michiel Angelo Ferrari, morto in Pescantina nel giorno 31 ottobre 1825 con testamento 12 settembre 1824 oggi qui registrato, e pubblicato, a comparire inanzi la suddetta Regia Pretura, nel giorno dodici 12 luglio prossimo venturo a ore 10 antimeridiane per insinuare, e provare li rispettivi titoli, e ciò per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dalli parag. 813. 814 del Codice Universale.

Il presente Editto sarà pubblicata, ed affisso nei luoghi soliti, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di Rosa Ferrari, e di Adriano secondo qual padre de' suoi figli minori eredi beneficiarj del suddetto Ferrari Antonio.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano.

Li primo marzo 1826.

L'Imp Reg. Cons. Pretore
DA PRATO.
L'Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

N. 12622 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione dell'oberato Giacomo Scaggio di Vincenzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto oberato, ad insinuarla sino al giorno 24 agosto prossimo vent. inclusiva in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Francesco Pasetti, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno primo settembre p. v. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

L'Aulico Consiglier Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 6 maggio 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia 17 maggio 1826.

Consegnato il presente al signor Garizzo Amministratore per l'inserzione nella Gazzetta

Carlo Zaniboni C.

N. 11370-391

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Padova

La R. Delegazione Provinciale

AVVISO.

Nel giorno otto luglio pross. vent. alle ore 10 della mattina nella sala della Reg. Delegazione Provinciale di Padova sarà posta all'asta pubblica la partita di case distinta come segue:

Casa in contrada di Santa Catterina num. 3024 A 3024.

Casa in contrada degli Agnus Dei num. 3029 A 3029.

Casa in contrada di Santa Catterina num. 3056, 3057.

Il prezzo di grida della partita sarà di austriache L. 4607:35, e l'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle vigenti discipline, e colle condizioni e patti apparenti dall'odierno avviso dell'I. R Commissione alle vendite dei Beni dello Stato numero 2219.

Padova li 17 maggio 1826.

Per il Cesareo Regio Delegato
RONER.

N. 11370-391. III.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Padova.

La Regia Delegazione Provinciale

AVVISO.

Nel giorno 6 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Padova sarà posta all'Asta pubblica la partita di case distinta come segue.

Casa in contrada della Paglia al num. 2044.

Casa nella contrada stessa al numero 2045.

Casa nella contrada delle Chiodare al num. 2064.

Casa nella contrada stessa al numero 2066.

Casa nella contrada Borgo Rogati al num. 2074

Il prezzo di grida della partita si ritiene in Austriache L 6981.40, e l'Asta avrà luogo sotto l'osservanza delle discipline vigenti, e colle condizioni e patti come dall'Avviso dell'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato 17 maggio corrente num. 2240.

Padova li 17 maggio 1826.

Per il Cesareo Reg. Delegato
RONER.

N. 1023-126 EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane nella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra la testata eredità del fu Gio. Penna fu Gio. Battista di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano.

Li 18 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.
L'Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 10404 **EDITTO.**

L'Imp. R. Tribunale Provinciale

in Vicenza.

Nella circostanza che per mancanza di obblatori andò deserto il secondo esperimento d'Asta porta a comune notizia, che nel giorno 1.° giugno 1826 alle ore 12 meridiane, e dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale avrà luogo il terzo incanto per la vendita giudiziale anco a prezzo inferiore alla stima di una Casa in Vicenza contrà S. Barbara marcata al civico numero 1607 di mappa al num. 1840 con cifra d'estimo di L. 0.7.7.1.0 stimata L. 12200 come dall'atto di cui è permesso ad ogni aspirante l'ispezione presso la Cancellaria, e che consiste in cantina sotterranea depressa 16 gradini dal piano terreno con scala, e volto di cotto, e finestra munita d'inferiata. In piano terreno, andito d'ingresso verso la strada pubblica, che si estende fino all'infrascritto atrio, con pavimento di cotto, e solajo sopra. Bottega a tramontana, del suddetto andito con porta, e balcone verso la strada suddetta con pavimento e solajo simili, ora ad uso di caffetteria. Spazio di scala, e scala successiva, atrio con porta che mette nella suddescritta cantina, che ha comunicazione colla infrascritta corticella con pavimento, e solajo simili. Corticella scoperta a mattina delli suddetti locali, magazzino successivo con pavimento di cotto, e volto simili, il di cui superiore appartiene al sig Amatore. Nel primo piano si sale mediante 16 gradini di scala di legno, ed è composto d'una stanza grande verso la strada con terrazzo fino, solajo sopra in ottimo stato con pergolo grande verso la strada con ringhiera ferro, piccolo ritret intermedio, atrio respicente la corticella con pavimento, e solajo; continuando la medesima scala per 20 gradini si passa al secondo appartamento composto d'un atrio nel quale evvi il secchiajo incavato nel muro cucina verso la strada con due pergoli, e camino, retret intermedio senza luce con pavimento di cotto. Continuando la scala per 16 gradini di legno, si passa nel terzo piano composto di saletta, e stanza simile al secondo piano. Proseguendo la scala si passa nel quarto piano consiste in una saletta, retret intermedio illuminato da finestra, stanza verso la strada. Il quinto piano consiste in una stanza verso la strada con camino pietra alla francese, saletta con due finestre, e lavajuolo di pietra. Il sesto piano consiste in un granajo grande che abbraccia tutti i locali del quinto piano con pavimento di cotto terrazzato, tetto tavolato in ottimo stato con quattro finestre. Confina la suddescritta casa a levante, e tramontana con Amatore mediante muri comuni divisorj fino ai rispettivi appoggi, a mezzodì Professione, a ponente strada pubblica.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a prezzo anco inferiore alla stima.

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj e pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo offerto.

Terzo. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato se non quando avrà giustificato di avere esborsato l'intero prezzo, che sarà in di lui facoltà di ritene e sino alla graduazione.

Quarto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato affisso all'Albo Pretorio di questa regia città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Titoni Consiglier.

Neuman de Rizzi Consig.

Vicenza 18 aprile 1826.

Piovene I. R. Segr.

Concordat

Il Direttore di Spedizione

A. Monza.

N. 5256 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Tribunale di prima Istanza Civile in Bergamo.

E sopra istanza di Pietro, Alessandro, ed Angela fratelli, e sorella Guerinoni del fu altro Pietro di Bergamo si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dalla fu loro madre Elena Linonzio Guerinoni che dovranno comparire innanzi questo Tribunale nel giorno 10 luglio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane personalmente, e col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istanti rappresentante il primo anche gli altri minori Giuseppe, Carlo, e Gaetano fratelli Guerinoni sotto comminatoria a quelli che non s'insinueranno in detto giorno che se l'eredità predetta sarà stata esaurita nel pagamento dei debiti insinuati non averanno azione alcuna contro la medesima, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno, a sensi, e per gli effetti dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Generale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi consueti, non che inserito per tre volte consecutive nel Giornale degli Indizj di questa regia Città, e nella Gazzetta di Venezia a diligenza degli Istanti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile,

Bergamo li 21 aprile 1826.

Il Presidente

RAGOZZI.

Borella Consig.

Massoleni Consig.

Rizzi Uscier.

N. 1389 EDITTO.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia,

Che il ventiquattro novembre 1825. mancò a vivi in Bribano di questo Distretto Giovanni fu Antonio Buzzati senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone possa competere il diritto di succedere nella di lui eredità; perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

MINIUSSI Presidente

Odoardi Consiglier.

Di Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 11588 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Essere stato riconosciuto, come col presente viene dichiarato imbecille Giuseppe del fu Andrea Bortolotti, di Venezia, al quale venne costituito in curatore, in virtù del Paterno testamento, il di lui fratello Francesco Bortolotti.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge, e fino a tanto che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

Il presente sara pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

SALVIOLI Presidente

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 24 aprile 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Tredici maggio 1826.

Ho affisso l'Editto nei luoghi soliti.

Pompeo Natalis Curs. Giud.

N. 943 EDITTO.

La Regia Pretura di Sacile nella Provincia del Friuli.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori nel giorno 27 aprile spirato il primo Incanto dei Beni descritti nell'Editto 25 novembre 1825 num. 2369 stimati del complessivo valore di L. 20793.28 d'Italia, come da perizia giudizialmente assunta del giorno 27 settembre 1822, di cui sarà libero ad ognuno di prenderne l'ispezione, ed anche di levar copia, e che furono oppignorati sulle istanze di Francesco Matteazzi, e di Giulia di Spilimbergo di lui moglie, domiciliati in Bassano, in confronto di Anna Vedova del fu Leopoldo di Spilimbergo Madre, Maria, Enrico, e Francesco di Spilimbergo figli, non che Francesco del fu Gualtier di Spilimbergo minore, tutelato dalla di lui madre Elena Monaco, possidenti, domiciliati in Spilimbergo, resta per il secondo esperimento di Asta stabilito il giorno di Giovedì 6 luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, in cui dal Commissario Delegato nella solita Sala della Pretura si delibereranno i Beni stessi (meno quelli dei numeri 14, e 21 dell'Editto preaccennato) al miglior offerente ad un prezzo non inferiore a quello della stima, e sotto le condizioni, discipline, avvertenze, e prescrizioni riportate nel detto Editto 29 novembre 1825 numero 2369 pubblicato nei giorni 13 20, e 27 gennajo prossimo passato ai num. 9 15, e 25 dei Fogli di Avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nell'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Comune, nonchè inserito per tre volte consecutive nella sumentovata Gazzetta a cura, e spese della Parte istante.

Sacile li 3 maggio 1826.

UBERTO ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Reg. Cons. Pretore

Foscolo Canc.

Concordat

Foscolo Canc.

Sacile li 3 maggio 1826.

Numero 2117

Tassa L —. 74.

Affiss L. —. 15.

Foscolo Ricevitore.

N. 1605 Civ.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Viene col presente reso noto,

Che in data 15 marzo 1825 mancò a vivi intestato, e precisamente nel comune di Villanova, Marchesana Distretto di Crespino Antonio Doato del fu Francesco lasciando superstiti quattro figli, ed eredi legittimi, cioè Francesco, Angelo, Maria, e Pietro, quest' ultimo absente nel Militare fino dall' anno 1812.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di attuale dimora di esso Pietro, nè rilevato essendosi malgrado le usate indagini a quale corpo di milizia per avventura trovasi addetto, viene perciò difidato a doversi insinuare dinanzi al Giudizio medesimo, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno; avvertendolo, che scorso l' assegnato termine senza tale insinuazione si passerebbe alla liquidazione di tale eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad esso Pietro costituito nella persona di suo fratello Francesco.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino

Li 28 aprile 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

N. 1765 **EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura in Cividale.

Notifica

Col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Leonardo quondam Sebastiano Beltramini di Ziracco, che dichiarò di ceder i proprj beni ai suoi Creditori.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la oberata sostanza, ad insinuarla sino al giorno 30 trenta prossimo venturo Giugno inclusivamente a questa Pretura in confronto del signor Nicolò Avvocato Zampari deputato curatore della Massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi, competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno dieci venturo luglio alle ore otto antimeridiane, per confermare l' Amministratore della Massa, che verrà interinalmente nominato, o per eleggere un' altro, nonchè per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Cividale.

Il 23 marzo 1826.

PROVINI Pretore Dirigente Interinale.

Leonardo Coceani Canc.

Concordat

Leonardo Coceani Canc. Pretorio.

N. 2221 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Cividale del Friuli

Notifica

A tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato decretato l' aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo Pascoletti del vivente Domenico di Bellazoja Comune di Povoletto, Distretto di Faedis.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata massa ad insinuarla in guisa di formale libello, ed in iscritto fino al giorno 31 luglio venturo inclusivo a questa Imperial Regia Pretura in confronto del signor Avvocato Galvani deputato curatore della Massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima foss' esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutt' i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza 7 agosto venturo alle ore 8 della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Imperial Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Cividale 8 aprile 1826.

PICCOLI Aggiunto.

Concordat

Leonardo Coceani Canc. Pretorio in Cividale.

N 1847 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto.

Che sopra istanza delli Lodovico, e Giovanni Tezza, possidenti domiciliati in Longarone, contro Girolamo, ed Angelo Bratti di detto luogo, ed in ordine alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795-21536 si diffidano mediante, il presente Editto tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra gl' infranotati immobili di dover entro giorni 90, e precisamente entro tutto il giorno 4 luglio pr. vent. fare inscrivere i loro diritti ipotecarj, e titoli respettivi regolarmente nell' ufficio delle Ipoteche in Belluno, sotto l' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca legale nel termine sopraddetto, non potranno detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Si notifica parimenti ad essi creditori assenti, ed ignoti, che fu loro costituito in curatore speciale l' Avvocato di questo foro Nobile signor Giovanni Pagani Cesa, per rappresentarli in giudizio, come di legge, e ciò onde possano somministrare al medesimo le carte, e documenti, che credessero di usare a tutela dei proprj diritti ipotecarj, potendo anche scegliere all' oggetto altro Procuratore da farsi noto a questo Tribunale per gli effetti d' ordine, e di legge.

Segue la descrizione degli immobili.

Una caneva posta a pian terreno a volto reale con portico, situata a Longarone, a cui confina a mattina Ignazio Viel, mezzodì corte promiscua, sera Sebastiano, e figli Bratti, e settentrione strada pubblica.

Due stanze in secondo piano, con soffitta, e coperto; a cui confina a mattina Angelo Bratti, mezzodì verso la corte promiscua, sera Giovanni Battista, e fratelli Tezza, e settentrione Girolamo Bratti.

Una stalla, e tabiado situati in Soffranco tra i confini a mattina strada, e dalle altre parti Nicolò Costa detto Brio.

MINIUSSI Presid.
Odoardi Consigl.
De Betta Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 10588 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. di Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori tornò senza effetto il primo esperimento d' Asta, deduce a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1826 alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi quest' Aula Verbale il secondo Incanto per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Luigi Pianton stimati in austriache L. 2931.4 come dall' atto 2 agosto 1817 da essere ispezionato presso la Cancelleria da ogni aspirante facoltizzato, pure ad averne copia, cioè: Un corpo di Caseggiato composto da cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto superiormente, sito in Montebello Contrà Pigarollo, marcato colli esterni locali N. 76 77 78 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato a mezzodì la infrascritta terra, a ponente David Michellon Livellario Pelizzari, a muro di Edificio divisorio sino ai rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada: Un Corpetto di terra annessa al suddetto Caseggiato al lato di mezzogiorno parte piantato di num. 18 gelsi, parte vacuo, della superficie di tavole Vicentine nu. 212 coerenziato a levante con il Lovato suddetto, a mezzogiorno parte con esso e parte con Viviani, a pon. David Michellon, a tramontana il predetto caseggiato; censiti sì l' uno, che l' altro di detti immobili nelli catastri di Montebello alli num. 321, 322.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo a favore del maggior offerente, se non se a prezzo di stima, o maggiore.

Secondo. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, imposte, ed aggravj sui fondi suddetti cominciando dal giorno undici novembre 1826.

Terzo. I detti stabili passeranno all'acquirente quanto al materiale possesso col suddetto giorno.

Quarto. L'effettivo possesso non sarà accordato, che alloraquando si sarà soddisfatto a tutto l'intero offerto prezzo.

Quinto. L'acquirente dovrà esborsare all'atto della delibera Lire 300 in mano del delegato Giudiziale da passarsi in deposito a cauzione dell'asta.

Sesto. Il rimanente prezzo sarà pagato dall'acquirente un'anno e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l'altra metà nelli successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per cento dall'undici novembre 1826 in avanti.

Settimo. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale e assegnato a tenore di riparto.

Ottavo. Mancando il deliberatario alle condizioni sarà proceduto a sue spese al reincanto a prezzo anche minore della stima, ed il fatto deposito sarà erogato al risarcimento.

Nono. Le spese dell'asta, iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà pubblicato, affisso in questa Regia Città, nella comune di Montebello, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati:

ANT. DE MILDENHOFF
Presidente.

Titoni Consigliere.

J. Neumann de Rizzi Cons.

Vicenza li 18 aprile 1826.

Sott Piovene Segr.

Concordat

Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'Imperial Regio Fortificatorio di Palmanova.

Si fa pubblicamente intendere e sapere,

Che nei giorni infrascritti alle ore 9 antimeridiane nell'Imperial Regio Ufficio delle Fortificazioni di Palma e Osoppo saranno aperti gl'incanti per la fornitura di Materiali, e pei Lavori d'opera occorrenti per le Fortificazioni tanto nella Fortezza di Palma, che di Osoppo, e ciò per il periodo di un'anno, decorribile dal giorno primo novembre 1826 a tutto ottobre 1827. ventisette.

In Osoppo nel giorno 10 luglio 1826.

Per la fornitura di Legname da costruzione.

Per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce, Ciottoli e Sabbia.

Per i lavori di Falegname.
det. di Fabbro.
det. di Vetrajo.
det. di Bandajo.
det. di Pittore.

In Palma nel giorno 17 luglio 1826.

Per la fornitura di Legname da costruzione.

Per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce, Ciottoli e Sabbia.

Non sarà ammesso all'Asta nessun concorrente se prima non avrà fatto conoscere con validi attestati di essere Fabbricatore, oppure Negoziante patentato dei rispettivi Materiali ed esercente i respettivi Mestieri.

Tutti quelli che vorranno concorrere all'Asta dovranno prima di offrire depositare per garanzia dell'Erario un' avallo che sarà conservato nella Cassa di queste Fortificazioni, e restituito subito dopo terminata l'Asta ai non rimasti aggiudicatarj

Cioè

di austriache Lire 75 per la fornitura di Legnami da costruzione in Palma,

di austriache L. 20 per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce e Ciottoli in Palma.

di austriache L. 10 per la fornitura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Calce e Ciottoli in Osoppo.

di austriache L. 60 per la fornitura di Legnami da costruzione in Osoppo.

di austriache L. 75 per i lavori di Falegname in Osoppo.

di austriache L. 75 per i lavori di Fabro in Osoppo.

di austriache L. 12 per i lavori di Vetrajo in Osoppo.

di austriache L. 3 per i lavori di Bandajo in Osoppo.

di austriache L. 10 per i lavori di Pittore in Osoppo.

Le ulteriori condizioni dell'Asta sono ostensibili ogni giorno alle solite ore d'Uffizio nella Cancellaria di Fortificazione tanto di Palma, che di Osoppo.

Tutte le spese di Bollo, e di avvisi a stampa resteranno a carico del deliberatario.

Dopo chiuso il Protocollo di Licitazione non sarà accettata alcuna miglioria a termini delle Sovrane prescrizioni.

Palma li 2 maggio 1826.

Il Cap. Comand. il Forte di Osoppo
SOKERT.

Il Capitanio e Direttore del Genio
KAYSER.

Il Ragionato di Fortificazione
GIUSEPPE HELLER.

Il Colonnello Comandante la Fortezza di Palma
SAGBURG NOBILE
di Pfeferlechonseg, e Gesselheim.

N. 10853 EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica

Col presente Editto che nel luogo solito degl'incanti nella Loggetta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, nelli giorni 3, e 7 giugno prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12. meridiane si terrà l'Asta pubblica per la vendita al valor nominale del Capitale di Ducati 500 pari ad austriache L. 1781.60 contenuto nell'Istromento 17 agosto 1755 ora a debito del sig. Bernardin Calura di Venezia stato oppignorato, ed esistente nel Giudiziale Archivio di questo Imperial Regio Tribunale, e che nel giorno quattordici del mese stesso pur dalle ore 9 alle ore 12 meridiane si terrà il terzo incanto per la vendita del detto Capitale anche a prezzo minore del nominale, sempre però contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 aprile 1826.

Gio. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1895. EDITTO.

Si notifica a tutti che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio soggetto al Governo di Venezia, cedute da Paolo Doria Industriante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l'oberato suddetto ad insinuarla a tutto luglio prossimo venturo a questa Pretura in confronto del signor Avvocato Francesco dottor Naccari deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa, che in caso diverso i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si ritroverà esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò quand' anche ai non insinuantisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nell'accennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 4 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina per confermare l'Amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggere un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperial Regia Pretura in Chioggia

Li 23 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 1698 EDITTO.

Ad istanza di Appolonia Carli, che adì beneficiariamente l'Eredità testata del fu Francesco Cigala di Bovolenta morto il 21 gennaro prossimo passato, si richiamano tutti i creditori del defonto ad insinuare, e provare i respettivi diritti presentandosi perciò dinnanzi quest'Aula Verbale alle ore 9 della mattina 12 giugno prossimo venturo a senso, e per l'effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Civile Vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 17 aprile 1826.

Il Regio Aggiunto
TRAVERSI.

M. Zen Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 124. Martedì

Anno 1826 30 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. [illegible] di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termometro gradi	[illegible] decimi	[illegible] gradi	[illegible]	Stato dell' atmosfera	[illegible]
[illegible]	23	equinoz.	2 merid.	27 11 7	15	9	[illegible]	[illegible]	Sereno	
30	24	discend.	9 sera	27 11 8	14	1	[illegible]	S. S. O.	Sereno	—
			lev. del sole	28 0 5	13	4	[illegible]	[illegible]	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Gio. Francesco Morosini* fu eletto Patriarca di Venezia nell' anno 1644 e morì nel 1678.

[illegible] — *Pietro Zen* compagno di Gherardo Dandolo nella vittoria di Trento, e di Verona, contro le armi del duca di Milano di cui vedete la Gazzetta di ieri.)

LETTERE — *Luigi Griffaloni* godè ai suoi tempi di un nome sì illustre, che fu prima chiamato da Francesco I a Parigi ad insegnarvi le lettere ebraiche, e greche, e le matematiche in quella Università e quindi da Leone X a Roma. Lasciò un' opera contro gli eretici, ed un' altra *De Philosophorum nugis* (1545).

INGHILTERRA

Londra 18 *maggio*.

Lettere dell' Avana, in data del 14 marzo riferiscono che gli abitanti di Cuba si aspettano di vedersi attaccare dai Colombiani, e Messicani, ma ch' essi fidano tutto nella forza della guarnigione.

— Le notizie commerciali ricevute questa mattina nella Città sono favorevoli.

— Si conferma la voce della presa di Chiloè. (*Et.*)

— La squadra inglese ch' è di stazione sulle coste dell' Africa, ha preso tanti vascelli esercenti il traffico del trasporto dei mori da dodici mesi, che il numero di questi restituiti alla libertà ascende a 3600. Per altro questa non [illegible] una piccola parte dei 60,000 schiavi che durante quel tempo furono trasportati dalle coste dell' Africa alla Martinica, alla Guadalupa, a Cuba e nel Brasile.

— Hannosi i seguenti particolari intorno l' ultima nostra crisi commerciale.

Boston: La classe manifatturiera è immersa nella più orribile miseria. Manca di vitto e vestito, e per colmo di male, una infermità di pessimo carattere fa in essa grande strage. La tenuità del salario degli operai è la causa di queste sciagure.

Rocdale: Più di 6000 persone non vivono qui che del prodotto delle pubbliche soscrizioni. Se perdono questa risorsa, non resterà loro altro che morir di fame.

Macclesfield: Se non si rimedia prontamente ai mali di questo paese, ne verranno ben presto le più triste conseguenze. Il commercio vi è in tale stagnazione, che per mancanza di denaro, non si trova neppure a prenderne in prestito col pegno.

Bradford: La miseria che vi regna avrebbe una volta bastato per metter sossopra il paese. Essa pesa su tutte le classi della società; tuttavia sinora è sopportata senza lagnanza.

Stockport: Il commercio decade ogni giorno di più. Sentiamo che molte fabbriche stanno per sospendere i lavori.

Norwich: Mai miseria simile non ha tormentato questo paese. Sopra 50,000 abitanti, 44,000 vivono di elemosine; 700 individui lavorano sulle strade ad uno scellino al giorno.

A Glascow: I capi di fabbriche hanno tenuto un' adunanza per cercar il mezzo di sollevare i poveri operai. Si è proposto di chiedere al Governo di far trasportare al Canadà tutti gl' individui che si adatterebbero a questa partita. Questa proposizione sarà discussa più tardi. (*F. F.*)

FRANCIA

Lione 13 *maggio*.

L' eroica azione del cavaliere d' Assas, il quale perdette la vita a Closter-Camp (*) per la salvezza dell' esercito e per la gloria della sua patria, pareggia quelle più luminose dei Greci e de' Romani. L' istoria ha eternato il suo eroismo; ma non è stato eretto alcun trofeo in sua memoria dalla riconoscenza nazionale. L' immagine de' grandi uomini ricordata dal marmo o dal bronzo, risveglia negli animi generosi pensieri, e la ricordanza dei servizii che essi hanno renduti allo Stato alimenta nei cuori l' amore del principe e della patria.

La città di Vigan (dipartimento del Gard) che superba d' aver dato la vita al cavaliere d' Assas, e che ha nel suo seno i nepoti di quest' eroe, ha manifestato il desiderio d' innalzargli un monumento in una delle sue piazze; questa brama, espressa anche dal consiglio generale del di-

(*) Il cav. d' Assas, capitano nel reggimento Alvernia, nel 1760, trovavasi col suo reggimento, nel tempo della battaglia di Closter-Camp, in Alemagna, presso di una folta selva in tempo di notte. Egli vi entrò solo per esplorare se il nemico poteva sorprenderli. Appena fatti pochi passi, si trovò circondato da un drappello di nemici, i quali gli posero le baionette al petto, minacciando di ucciderlo s' egli parlava. Ma il nuovo Curzio, non dando retta che al suo coraggio, gridò altamente: *Alvernia, fuoco! è qui il nemico*, e cadde trafitto. Il Re Luigi XVI, per conservare la ricordanza di questa bella azione, assegnò in perpetuo una pensione di mille lire, ereditaria nella famiglia di quell' eroe, sino all' estinzione dei maschi.

N. CXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Negli ultimi giornali giunti testè dal Messico si leggono curiosi particolari intorno alle ruine di un' antica e magnifica città presso a Palenco nel mezzogiorno del Messico. Essa fu edificata dagli Aztechi, primi abitanti di quelle lontane regioni.

Le ruine di Palenco provano che i suoi abitanti erano già pervenuti ad alto grado di civilizzazione. La loro maniera di calcolare il tempo, e di coordinare l' anno civile col corso degli astri era ingegnosissima. Intercalando tredici giorni alla fine di ogni secolo, essi ottenevano lo stesso risultamento che produce il calendario Gregoriano col mezzo degli anni bisestili. Essi avevano inoltre nozioni esattissime sul diluvio universale e sulla confusione delle lingue. Coltivavano le arti, e particolarmente la pittura.

Un prospetto recentemente pubblicato a Parigi annuncia quivi lo stabilimento di una grande panatteria perfezionata, composta di quaranta forni, costruiti con nuovi processi, e di trentasei molini mossi dal vapore. Questo stabilimento, il quale deve essere formato per cura dei signori Baron e compagni, e ch' è stato approvato dal sig. prefetto di polizia, ci sembra meritare un grande interesse pe' vantaggi che annuncia. Difatti all' epoca degli straripamenti, de' ghiacci e delle grandi siccità le farine non giungono a Parigi in gran quantità; il che cagiona un rincarimento nel prezzo del pane. All' incontro i molini a vapore non essendo messi in azione, che da un motore indipendente da tutti questi accidenti, camminano senza posa, e il lavoro loro costante, che nulla può attraversare, offre una grande sicurezza per l' approvigionamento della capitale.

E' stata ultimamente accordata a Washington una patente per una scoperta che diminuir dovrebbe di tre quarti o di quattro quinti l' attual prezzo delle campane.

L' apparato è semplice e di facile costruzione: un triangolo d' acciaio fuso in ispranghe è sospeso ad una delle due estremità. Tre martelli di grandezza differente fissi al centro dello strumento ne percuotono la base, mercè del giuoco di un manubrio. I suoni che si rendono da questo semplice meccanismo sono intensi ed aggradevoli come quelli delle migliori campane. Una specie di strumento da questo non molto dissimile era in uso in oriente, e se ne servono tuttora in qualche luogo i Greci moderni ai quali fu dai Turchi vietato il suono delle campane.

partimento, è stata favorevolmente accolta da un governo giusto estimatore della gloria de' suoi eserciti.

I mani del prode cavaliere riceveranno finalmente gli onori che loro sono dovuti, regnando un Re, modello dei cavalieri francesi. S. M. ha degnato associarsi a questo nobile divisamento, e permettere che il suo nome sia il primo sulla lista de' soscrittori. L' esempio del Monarca è imitato da un gran numero di Francesi teneri della gloria patria ed ammiratori delle eroiche azioni. L' esercito francese, immortalato da tante gloriose imprese, e sempre pronto a rinnovarle, sarà sollecito nel pagare un giusto tributo all'eroe che un tempo si sacrificò per esso. I doni offerti dai valorosi daranno un lustro all'omaggio che presto si renderà alla sua memoria.

Il monumento ideato sarà una statua di bronzo dell' eroe in piedi sopra un piedestallo di marmo bianco, col capo scoperto, ed appoggiato il corpo sulla sua spada sguainata. Sulla faccia precipua del piedestallo sarà incrostato un basso rilievo di bronzo rappresentante il fatto in cui egli perdè con tanta gloria la vita, e si leggeranno le sue ultime parole: *à moi, Auvergne! ce sont les ennemis!*

Sulla faccia posteriore si vedranno scolpite su una tavola di bronzo le lettere patenti, colle quali S. M. Luigi XVI creò una pensione ereditaria e perpetua per la famiglia d'Assas.

Un altra tavola di bronzo, nella terza faccia, conterrà i nomi dei reggimenti, dei loro colonnelli e degli altri soscrittori.

La quarta faccia sarà ornata cogli stemmi di Francia, e con quelli della città di Vigan: vi si leggerà pure un' inscrizione che ricorderà in tempo di qual *maire* ed in qual anno sarà stato innalzato il monumento consacrato dai paesani e dai commilitoni dell' eroe, alla sua gloriosa memoria.

I reggimenti del presidio di Lione, i precipui uffiziali pubblici ed un gran numero di ragguardevoli abitanti di questa città hanno di già contribuito per l' erezione di questo monumento. (*G. P.*)

Parigi 21 maggio.

È falso che sia succeduto qualche tumulto a Costantinopoli; è falso che qualche deputato serviano sia stato decapitato, e che l'ambasciadore inglese sia stato obbligato a mettersi in istato di difesa. La ferita del sig. di Minciaki è pure una invenzione del *Journal des Debats*, che regala sempre i suoi lettori di queste belle notizie. (*Et.*)

— La sposa di sir Walter Scott è morta il 4 di questo mese ad Abbotsfort. Si crede, che lady Scott fosse figlia naturale del duca di Devonshire, e prima del suo matrimonio ella chiamavasi col nome di miss Carpentier.

— Ieri avanti la messa il principe Altieri ablegato apostolico, incaricato da S. S. di portare la berretta a S. E. il cardinale de Latil ha preso congedo dal Re, e dalla famiglia reale in particolare udienza. (*Et.*)

— S. M. ha ordinato, che si compri, e si riunisca al demanio della Corona la terra di Grignon per fondarvi una scuola capace di 500 allievi. Vi si insegneranno i migliori metodi teorici e pratici di agricoltura e di orticoltura, l'arte di reggere i proprii terreni, o di amministrare quelli degli altri, quella di tirare, per la fabbricazione, il migliore partito possibile dai prodotti raccolti. Il Re rilascia alla società formata, per la fondazione e sostegno di questo stabilimento, il prodotto di 400 azioni che gli appartengono; e questo prodotto sarà in parte impiegato a diminuire il prezzo della pensione degli allievi. In capo alla lista degli azionisti è il nome di S. A. R. il Delfino.

— Il lavoro d'instruttoria relativo ai famosi contratti di amministrazioni nella guerra di Spagna, e alle accuse che ne furon la conseguenza, è terminato. Dicesi che il rapporto sarà presentato martedì prossimo alla corte dei pari colle conclusioni. Assicurasi pure che il risultato di tutte le investigazioni e di tutti gli interrogatorii è che non ci ha luogo a processo contro alcun pari, e che quindi si proporrà alla camera di dichiararsi incompetente.

— Consolidato del 20 — Cinque per 100, 96 fr.
Idem Tre per 100, 64 fr. 10 c. (*Et.*)

— Il Re ha degnato di far acquistare per le biblioteche de' suoi palazzi venti esemplari dell'opera intitolata: *Le retour en Afrique, ou veilles de S.t Augustin, pendant son trajet de l' Italie à Cartage*, del teologo Gazzera. (G.M.)

— Si legge il seguente articolo in un giornale di Boston, con la data de' 4 ultimo marzo:

Una persona ritornata poc' anzi da Haïti, ci ha comunicato alcuni fatti i quali importa che sieno conosciuti, principalmente da quelli che hanno l' intenzione di andare a stabilirvisi.

Il primo, ed io credo l' unico segretario di Stato, Inginhac, ha la più grande avversione per gli stranieri; e molti emigrati degli Stati-Uniti che avean lasciato il lor paese sull'offerta ad essi fatta dal governo, di pagar loro le spese del tragitto, si son trovati talmente scontenti, che han desiderato ritornarsene; il che non è stato ad essi conceduto se non dopo aver prima restituito il prezzo del viaggio. Non può alcuno avvicinarsi al presidente se non per mezzo d' Inginhac, il quale nega questo favore a chi egli vuole, e specialmente agli stranieri. Per lo spazio di circa sei settimane, egli mi promise che all' indimane mi avrebbe fatto vedere il presidente Boyer; e su questa sua promessa io mi recava ogni due giorni presso di lui; nondimeno io non potei mai parlargli, sebbene avessi alcune lettere d' introduzione pressantissime, dirette alle persone più rispettabili di Haïti.

Io era incaricato inoltre di presentare al presidente Boyer un regalo di gran valore inviatogli da un abitante della città: Inginhac lo ricevè, ed io non ne intesi più parlare, e senza esserne nemmeno ringraziato. Ogni volta che io andava da lui, egli affettava di non riconoscermi. Infine, disgustato e scoraggiato, dopo tante promesse ed insulti, io dimandai il mio passaporto, e son ritornato a Boston.

Boyer non conta nulla a Porto-al-Principe, essendo Inginhac quegli che governa, è da avido tiranno. Esso possiede beni considerabili, e intanto opprime i poveri con una crudeltà senza pari.

L' agricoltura è in uno stato di abbandono che aumenta ciascun giorno: i soldati sono insolenti e ladri; non si può portare con sicurezza nè fazzoletto, nè cappello, nè orologio; e ciò che mette il colmo a tutte queste vessazioni, a tutti questi oltraggi, a tutte queste miserie, si è che alcuno non ardisce scrivere, o parlare. Una povera donna cacciata dalla sua casa da alcuni soldati, non potendo ottener giustizia, ebbe l' imprudenza d' invocare il nome del presidente Pétion; tosto fu condannata per questo grido sedizioso e strascinata in orrido carcere: nè essa è la sola che sia stata punita per simile delitto. (Quot.)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Sedute dell' 8, 10, e 11. maggio.

L' ordine del giorno è la discussione del progetto di legge sulle sostituzioni.

Il sig. *Mechin* esamina il progetto di legge nel suo complesso ed in tutte le sue parti, e trovandolo a senso suo come d' imbarazzo al commercio, nocivo all'agricoltura, capace di offrire ai gravati i mezzi d' ingannare i loro cre-

---

Navigazione a vapore.

Un pacchetto a vapore della forza di 100 cavalli, bene equipaggiato, costerà probabilmente circa L. 20,000 la spesa del fuoco alla rata di 1000 libbre di carbone all' ora, paghe e panatiche L. 250 al mese, diritti di tonnellaggio, fanale, pilotaggio, e spese di porto L. 200 all' anno; sicurtà L. 100 al mese; piccoli accomodamenti e spese d' inverno circa L. 500. Inoltre un bastimento a vapore calcolandosi, che duri soli dieci anni, i proprietarii dovrebbero essere al caso di metter da parte un fondo d' ammortizzazione, ossia una riserva di L. 2000 all' anno, e L. 2500 per un nuovo assortimento di caldaie, durante questo tempo; il che fa rinvenire in totale le spese di un tale bastimento navigante, a circa L. 1000 al mese.

Il primo impiego del vapore nella marina da guerra è stato fuor di dubbio quello della *Diana*, bastimento a vapore, in Rangoon, contro una squadra di lancie da guerra birmane. La velocità del vapore portò la *Diana* a manovrare con tanta rapidità in mezzo a loro, che malgrado la forza e la destrezza dei loro remotori, non poterono scappare; e con potere irresistibile rovesciò, sconquassò, affondò, mise fuor di servizio, o ne prese non meno di trentadue. Per dar qualche idea dell'importanza, con cui la *Diana* dee' essersi lanciata in mezzo ai nemici, basterà il dire, che le lancie da guerra birmane, sebbene costruite nella forma di canoe, hanno la lunghezza di una nave di linea. Non sono lunghe meno di ottanta piedi sopra sette di largo; hanno 52 remi, corrono sei miglia all' ora, e portano 150 combattenti ciascuna. Alla loro velocità è eguale la loro eleganza; sono eccellentemente decorate; dorate al di fuori, e pitturate al di dentro. Una squadra di trentadue di queste lancie deve avere avuto più di 4000 uomini a bordo.

Potere del vapore. — Circa due o tre mesi addietro, una giovane ragazza, che appartiene ad una rispettabile famiglia di Edimburgo, perdette la voce, e divenne perfettamente muta, in conseguenza di una infiammazione di polmone. I più bravi medici di colà dichiararono di non potere far nulla per lei. I di lei amici risolsero ch' ella dovesse andare a consultare sir Astley Cooper; ed un mese fa all' incirca, s' imbarcò per questo fine a bordo dell' *Edinburgh-Castle*, pacchetto a vapore. Nel viaggio si guastarono gl' ingegni della macchina, e tra le donne passeggiere, che v' erano, si sparse lo spavento, che la caldaia fosse per iscoppiare. Fu tanto grande la emozione della povera ragazza, che ebbe un possente effetto sulla di lei malattia. Gridò ad alta voce, e sul momento ricuperò l' uso della lingua, che tenne bravamente in esercizio fino al suo ritorno a casa, e ciò senza dubbio pel timore, che se non la facesse, vi fosse pericolo di una ricaduta. (*F. di E.* e *G. C.*)

ditori, e suscettibile di dar materia a molti processi, si pronunzia pel suo rifiuto.

Il sig. *Dubrüel* ne propone l'adozione, attaccandosi principalmente a provare, che la stabilità delle famiglie costituisce l'interesse generale della società, ed il particolare del governo monarchico, e che la troppa grande suddivisione delle proprietà diventa nociva alla conservazione delle famiglie, ed all'agricoltura.

Il sig. *Révélière* si oppone alla proposta legge, perchè incompleta nel suo oggetto, incerta nel suo scopo, equivoca ne'suoi termini, sembra essa non essere restata che come un rimasuglio sottratto al naufragio del diritto di primogenitura, di cui formava parte.

Il sig. *Dupille* sostiene la legge, e la considera sufficiente nel tempo stesso ed indispensabile per mettere un termine allo smembramento della proprietà immobiliare, e per non dare in seguito una preponderanza inevitabile ai possessori del numerario e delle fortune mobiliari, ciò che porterebbe alla fine un colpo funesto allo Stato ed al trono.

Il sig. *Labbey di Pompières* pretende di travedere in questa legge l'intenzione d'un partito di voler riformare la società presente col ricondurla ai principii della società passata, e riguardando l'immobilità della proprietà fondiaria come funesta sotto le relazioni politiche, finanziarie, e civili, ne propone il rigetto.

Il sig. di *Salaberry* proclama altamente la saggezza di questa legge, come conforme all'interesse generale, all'interesse monarchico, e contraria soltanto all'interesse particolare, materiale e morale della rivoluzione; ne sostiene quindi l'adozione.

Sentiti questi sei discorsi la Camera aggiorna la discussione a domani, e la seduta è levata.

Nella seduta del 10 continuò la deliberazione sulle sostituzioni.

Il sig. *Benjamino Constant* nel combattere la proposta legge, divide la questione principale in tre questioni secondarie, cioè: 1. Se l'industria si trovi in lotta colla proprietà territoriale; 2. Se sia vantaggioso ad un paese, che la proprietà territoriale si trovi concentrata nelle mani di un piccolo numero di grandi proprietarii; Se le sostituzioni siano favorevoli; sia alla proprietà coll'accrescer il suo valore, sia ai proprietarii col mantenerli in uno stato d'agiatezza. Risponde egli a queste tre questioni negativamente, e conclude al rifiuto della proposizione di legge.

Il sig. *Duhamel* dà il suo voto in favore della proposta legge, perchè la crede conforme all'antica, ed alla moderna legislazione.

Il sig. *Duplessis-Grénédan* si pronunzia contro la proposizione, perchè trova, che una tale istituzione sia contraria alla natura del governo costituzionale.

Il sig. di *Rougé* trova invece la proposizione di legge conforme a tutti i principii della nazione e della giustizia, e gli dà un pieno convincimento il suo voto.

Il sig. di *Girardin*, che per prolungata indisposizione di salute non può presentarsi alla tribuna personalmente, fa leggere il suo discorso dal sig. Mechin, il quale si sente più volte interrompere, ed una volta anche chiamare all'ordine, per aver tacciato di compiacenza officiosa la commissione verso il ministro guardasigilli, autore di questa proposizione di legge. Tutta la forza del suo discorso tende a provare, che con simili istituzioni si cerca di far retrocedere la società ai tempi dell'antica feudalità, ed alla rozzezza del medio-evo.

La seduta è levata alle ore cinque e mezza, e la discussione continuata a domani.

La Camera dei Deputati nella adunanza adunque dell'11, dopo d'avere inteso le conclusioni del relatore, varii oratori, ed il guardasigilli, è venuta ai voti sulla proposizione. I deputati presenti erano 337, e vi ebbero 261 voti a favore della legge, e 76 contro: essa venne perciò adottata ed eccone il testo.

Articolo unico. *I beni, dei quali vien permessa la libera disposizione a tenore degli articoli 913, 915, e 916 del codice civile, potranno essere donati in tutto o in parte per atto di donazione tra vivi, o per testamento col peso di ritornarli ad uno o a più figliuoli del donatario nati, o nascituri fino al secondo grado inclusivamente.*

Per l'esecuzione di questa disposizione verranno osservati gli articoli 1051, e seguenti del codice civile, sino e compresovi l'articolo 2074. (*Déb.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 6 maggio.

Questa mattina è giunta in questo porto, di ritorno dalle Isole, la fregata di S. M. la *Naiad*, comandata dall'onorevole R. C. Spencer, avendo a bordo S. E. il maggior generale F. Cavendish Ponsonby, lord Alto commissionario *pro tempore*, e lady Emily Ponsonby e seguito. S. E. è sbarcata a terra verso le ore 10 antim. salutata dalla fregata e dalle batterie della fortezza.

Ai 30 dello scorso arrivò dalle Isole il pacchetto a vapore, ed ai 3 del corrente è partito per Ancona.

Ai 3 del mese corrente è arrivata in 9 giorni da Ancona la Scuna *Lord Bathurst*, cap. Astarita.

Ai 4 detto è arrivato in 4 giorni dal Zante il brick di S. M. il *Chanticleer*, cap. C. I. H. Johnstone.

Altra del 13.

Ai 7 corrente arrivò in 3 giorni da Cefalonia la Scuna lord Castlereagh, cap. Torini.

Nello stesso giorno arrivò in 15 giorni da Trieste il pacchetto regio austriaco l'*Aurora*, cap. Gnoato, ed ai 9 partì per il medesimo luogo.

Agli 8 detto partì per le Isole del sud il brick di S. M. *Chanticleer*, cap. C. I. H. Johnstone. (*G. di Corfù*)

BAVIERA

Monaco 17 maggio.

Le LL. AA. II. l'arciduca Carlo, e la principessa sua sposa, sono arrivati qui ieri sera con S. A. S. il duca di Nassau. Gli eccelsi personaggi sono venuti da Breberich a qui per acqua. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 9 maggio.

Si sa che il Re dopo la nascita del principe suo nipote gli diede il titolo di duca di Scania. Questa prova di benevolenza ha determinato gli abitanti di questa provincia a spedire a S. M. una deputazione per presentargli l'omaggio della loro riconoscenza. Questa deputazione, che aveva alla testa il conte della Gardie è stata già ammessa alla udienza di S. M.

— Gli studenti di Upsal hanno fatto un presente di 100 scudi alla guardia del corpo, che recò ad Upsal la nuova felice del parto di S. A. la principessa reale.

— Il feld-maresciallo conte di Stedingk partirà per Pietroburgo alla fine di questo mese. (*F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 25 maggio.

La Santità di Nostro Signore nella mattina dei 18 del corrente, accompagnata dagli E.mi signori Cardinali Palatini della Somaglia, Pacca e Guerrieri-Gonzaga e dalla sua Famiglia nobile, da'suoi appartamenti discese nella Basilica Vaticana. Nel Coro della medesima assistè al solenne sagrifizio coi prelodati soggetti e con quel R.mo Capitolo. Dopo la Messa si recarono tutti all'altare Papale, dov'era esposto il Santissimo Sagramento per l'adorazione delle Quarant'ore ch'ebbe termine in quella mattina. Si recitarono intanto le consuete preci, e fecesi dipoi per quell'augusto Tempio la Processione col Venerabile, seguita da Sua Santità con candela in mano. Le aste del baldacchino erano sostenute dai Monsignori Camerieri segreti, e dodici Scudieri con candela accesa lo circondavano. Avendo posto il S. Padre l'incenso nel turibolo, recossi innanzi all'altare ad incensare il Santissimo Sagramento, e quindi datasi la santa Benedizione dal Canonico celebrante ebbe fine la sacra funzione.

— Nella mattina dello scorso sabato dei quattro tempi estivi, l'E.mo sig. Cardinal Placido Zurla, Vicario Generale di Sua Santità, tenne nell'Arcibasilica Lateranese la consueta Ordinazione generale, avendo conferito la prima tonsura a 9, l'ostiariato e il lettorato a 12, l'esorcistato e l'accolitato a 5, il suddiaconato a 20, il diaconato a 13, e il sacerdozio a 4. In tutti gli ordinati furono 63.

— La gente di mare del Porto di Rimini solennizzò domenica scorsa, 7 maggio, il faustissimo risultato ottenuto per la potente mediazione di S. M. Cristianissima, onde la bandiera Pontificia sarà d'ora in poi rispettata dalle Reggenze barbaresche come quella della Francia medesima.

Altra del 24.

S. E. il signor Conte di Lillienberg, Consigliere intimo attuale di S. M. l'Imperatore d'Austria e Tenente Generale nell'armata Imperiale e Reale Austriaca, è giunto in Roma dalla Sicilia, ove ha comandato in capo le brave truppe Austriache, le quali con gran soddisfazione di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, del suo Governo e di tutta la popolazione dell'Isola, dove è stata utilissima, vi sono rimaste per alcuni anni di presidio, e delle quali abbiamo in questa Dominante, all'occasione del loro passaggio, ammirato l'esatta disciplina, il marziale contegno ed i sentimenti di pietà e di Religione.

Il sullodato sig. Generale ebbe, lunedì 22 del corrente, l'onore d'essere ammesso all'udienza della Santità di Nostro Signore, che si degnò di accogliere questo distinto Personaggio con la più cortese benevolenza e dimostrazione di stima particolare.

— Oggi sono attese in Roma, di ritorno da Napoli, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Lucca. (*F. di R.*)

DUCATO DI MODENA

Modena 27 maggio.

Abbiamo da lettere di Genova che le LL. AA. RR. gli augusti nostri sovrani colla reale famiglia sono arrivati

in quella città il giorno 24 a un'ora dopo mezzogiorno in ottimo stato di salute.

— La mattina di giovedì 25 corrente giunse in questa capitale la quarta colonna di truppe austriache reduci dal Regno di Napoli, composta dal secondo battaglione del reggimento d'infanteria *Radivojevich*, di circa 1000 uomini, sotto gli ordini del sig. maggiore Vidakovich. La suddetta colonna riprese la successiva mattina la sua marcia alla volta degli Stati ereditarii. (*M. M.*)

Venezia 30 maggio.

L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 19 corrente ha autorizzato il Seminario Patriarcale di Venezia ad accettare il legato della copiosa, e pregievole libreria a suo favore disposto dal benemerito ex Regolare Sacerdote Pietro Paolo Pujati (in religione Giuseppe Maria).

L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 13 maggio corrente ha autorizzata la fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Sagredo ad accettare la donazione *inter vivos* fatta da Francesco Zavaro di un piccolo terreno con casetta a favore della Chiesa stessa.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi *reso* vacante nel Litorale uno dei tredici sistemizzati posti di Assistente stradale di seconda classe coll'annessovi annuo salario di fiorini 300 si apre il concorso per questo sino all'ultimo del venturo mese di giugno.

Vengono quindi invitati tutti quelli che aspirassero a questo posto di presentare a questo Governo entro il fissato termine le loro suppliche ed a tenore della normativa prescrizione del dì 16 marzo 1820 di comprovare con attestati dei pubblici professori di qualche stabilimento pubblico civile, o militare di aver oltre il disegno delle situazioni, e dei piani studiata con buon successo la matematica pura, ed applicata, e la geometria. Debbono inoltre comprovare di essere in possesso della lingua tedesca, ed italiana, e di essere di una irreprensibile condotta, indicare finalmente la loro pratica, il luogo di nascita, la loro religione, l'età, e dimostrare gli impieghi finora sostenuti.

Dall'I. R. Governo del Litorale,
Trieste li 13 maggio 1826.

AVVISO

Rimasta essendo senza effetto l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fascinaggio a Massa sulla sinistra di Po, si rende noto che si farà luogo ad un terzo esperimento presso questa R. Delegazione nel giorno di martedì 20 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Le obblazioni dovranno garantirsi col deposito di L. 5000 (cinquemille) in danaro; o con benevisa cauzione ed il deliberatario in seguito a contratto sarà tenuto, a produrre altra idonea proporzionata garanzia.

La delibera seguirà a favore di quello degli aspiranti che avrà fatta l'offerta migliore sui prezzi unitarii ed elementari, ritenuto però che malgrado la regolarità degli atti di [illegible] sarà libero all'autorità superiore di approvarla, o meno, senzachè l'assuntore possa pretendere alcun compenso.

Chiusa l'asta non si farà più luogo ad alcuna proposizione di ribasso.

La tabella dei prezzi unitarii ed i capitolati relativi sono sino d'ora ostensibili presso questa Magistratura.

Dalla Ces. Reg. Delegazione Provinciale del Polesine,
Rovigo li 20 maggio 1826.

L'I. R. Consigl. attuale di Governo R. Delegato Provinciale
G. Ansaldi.

Il R. Segretario G. Ricci.

AVVISO.

Il giorno 15 corrente nella calle del Volto a S. Nicola da Tolentino fu rinvenuto, e ricuperato un mezzo fazzoletto da spalle.

Se ne avverte quindi il pubblico affinchè l'ignoto proprietario possa, legittimandosi, ottenerne la restituzione mediante l'I. R. commissariato sup. di Polizia del sestiere di Dorsoduro.

Venezia li 22 maggio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. S. Giuseppe di Castello.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 26 maggio 1826.

Sara Coen ved. di Elia Todesco, d'anni 40; Pietro Cristofoli del fu Gio: Batt., d'anni 49; Antonio Tassis del fu Gio: Battista, d'anni 18.

Nel giorno 27 detto. Elisabetta cont.a Sorin mog. del N.V. Costantino Carminati, d'anni 38; Stefano conte Gaetta del fu Nicolò, d'anni 84; Giacomo Rossi del fu Francesco, d'anni 88; Giuseppe Vecchina del fu Bartolameo, d'anni 56; Maria Partesani ved. di Fabricio Tassinari, d'anni 90; Elisabetta Fiori ved. di Leonardo Tommasini, d'anni 60; Catterina Fedi del fu Antonio, d'anni 71; Giulio Gasparon del fu Ant., d'anni 60; Maria Baccanello ved. di Giuseppe Duodo, d'anni [illegible]; Elena Venanzio del fu Valerio, d'anni 40.

Nel giorno 28 detto. Luigi [illegible] del fu Gio: Batt., d'anni 11; Pietro Bertiati del fu Giov., d'anni 78; Anna Rizzioli ved. di Domenico Revoltella, d'anni 53; Giuseppe de Luca Bortolamiello del fu Giov., d'anni 81; Francesco Fassetta del fu Domenico, d'anni 45; Francesca Nichetto ved. di Pietro Rossi, d'anni 44; Antonia Regazzi ved. Cestari e mog. Fassini, d'anni 44; Domenica Melo[illegible] mog. di Giuseppe Beccari, d'anni 60.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini. — serata a benefizio della prima donna assoluta Clelia Pastori.

AVVISI.

Invito alle acque salutari di Monfalcone.

Saranno aperti gli antichi Bagni di questa città nel giorno 20 del corrente maggio. Il sottoscritto Arrendatore, che nell'anno scorso accrebbe il numero delle Vasche separate, le ha in quest'anno collocate tutte nello stesso piano della sorgente. L'efficacia singolare di quest'acque derivanti dal mare vicino, e recanti sempre un grado di calore uguale a quello del sangue de' viventi, fu costantemente provata dalle innumerabili guarigioni anche di soggetti, che inutilmente, o con assai tenue profitto si bagnarono in altre Terme.

Il prezzo fissato per ogni bagno con letto compresa la vettura di condotta da Monfalcone, e ritorno consiste in fior. 1.

Per ogni bagno senza letto, compresa la vettura fiorini —:50.

Detto senza letto, e senza vettura fiorini —:26.

Quei ricorrenti, che volessero servirsi di vettura propria, otterranno la minorazione di Kar. 24 dal prezzo indicato; ma non potranno esservi contemplati quelli, che volessero vettura diversa dalle ordinate a servigio di tutti gli altri.

Avranno i sigg. Ricorrenti l'alloggio conveniente negli alberghi, e nelle private famiglie; e non mancherà il sottoscritto di prestarsi alla maggiore soddisfazione di quelli, che si compiaceranno di prevenirlo.

Monfalcone 10 maggio 1826.

Bortolameo conte Susanna Arrendatore.

DOMANI

Li 31 maggio 1826.

Si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria dell'I. R. privilegiata FABBRICA DI PANNI in cambio della quale vengono garantite austriache L. 240,000 e della GRAN CASA a CREMSIR oppure austriache Lire 24,000.

Questa Lotteria contiene 9552 vincite del complessivo importo di Lire austriache 439,626, cosicchè atteso il ristretto numero di soli 88,000 viglietti vendibili a austriache Lire 12 l'uno e 7000 graziali rossi, presenta il PARTICOLAR VANTAGGIO che quasi ogni NONO Viglietto DEVE vincere, ed i Viglietti neri vendibili possono vincere DIECI VOLTE ed i graziali rossi UNDICI VOLTE, stante questi fanno una vincita SICURA di un zecchino in oro.

I Viglietti sono da vendersi fino DOPO DOMANI presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE dove si riceve una grazia ROSSA per ogni dieci Viglietti neri comprati a contanti.

Si vendono pure i suddetti Viglietti come sopra SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE NEL MEZZA' DEL SIG. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro S. Benedetto, e presso i signori CAMBIA VALUTE all'Ascensione e sulla Riva degli Schiavoni.

Un giovine domiciliato in Venezia ora in parrocchia di S. Marco, calle de'Specchieri corte delle Cariole al civico n.° 678, offre al pubblico la propria servitù, in materia, di scrittura, conti, copie, registri particolari ec., a tutte quelle persone che vorranno onorarlo di copiose commissioni al sopraddetto ricapito, promette esattezza, sollecitudine, e discretezza.

D'affittare e da vendere.

Casa e due botteghe da vendere a S. Francesco della Vigna.

Casa ed una bottega da vendere a S. Martino.

Chi amasse l'acquisto si rivolga per trattare dalla persona incombenzata, che abita in calle de'Specchieri a San Marco corte delle Cariole al n.° 678.

Magazzino nuovo d'affittare a S. Martino, chi volesse applicare si rivolga al sopraddetto numero.

Il Caffettiere alle Porte della Mira una volta nominato il Caffè Bellemo, offre alli sigg. passeggieri oltre il caffè di eccellente qualità, liquori, e rosolii a prezzo discretissimo, lusingandosi con ciò di essere favorito da numerosi avventori.

Sopra lo stesso caffè vi sono due camere ed un tinello da affittare una delli quali mobiliata, e l'altra da mobiliarsi a piacere, come pure il tinello. Chi applicasse a queste potrà rivolgersi in Venezia dal sig. Francesco Brazzetti abitante a S. Maria Formosa vicino ove era l'Impresa del Lotto, e alla Mira dal caffettiere suddetto.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 120 *Martedì 30 Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AI 31 MAGGIO 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei sigg. Deputati dell'eccelsa I. R. Camera Aulica e di quelli dell'I. R. direzione del Lotto.

Questo Lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai partecipanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti di Augusta, e 7000 rossi gratis, e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

	F. corr. di V.a
1 vincita principale: la suddetta manifattura, ovv.	200,000
1 altra vincita principale: la sudd. casa, ovv.	20,000
1 vincita in contanti . .	10,000
1 vincita detto . . .	5,000
2 vincite e (1 premio (da F. 1000	3,000
4 vincite e (1 premio (da F. 500	2,500
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F.300	600
2 vincite che precedono e seguono le vincite princ., da F.150	300
2 vinc. d.° d.° d. e) 30 vinc. da estrar.) da F.100	3,200
60 vinc. „ detto da F. 50	3,000
1624 vinc „ detto da F. 15	24,360
820 vincite da F. 12	9,840
e 7000 vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fior.	84,555
9552 vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fior. correnti di Vienna, ovvero 4 fior. corr. di Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all' Haarmarkt Num. 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 19 aprile 1826.

Gruhner e Dörstling.

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la dita Giacomo Karrer ai Ss. Apostoli, Rio-Terrà Franceschi al civico numero 4896. sino al giorno dell'Estrazione 31 corrente. Il viglietto vale L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria delli tre Stabili in Boemia, l'estrazione delli quali segue irrevocabilmente li 31 luglio p. v. ed il viglietto costa L. 12 austriache e chi ne prende dieci riceve uno rosso gratis.

AVVISO D' ASTA.

L'Imperial Regia Direzione Locale del Genio, e di Fortificazione in Venezia.

Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna Numero 1502 del 9 maggio anno corrente, ed antecedenti saranno tenuti nel giorno 8, e successivi del prossimo mese di giugno alle ore dieci antimeridiane i seguenti esperimenti di Asta nel locale dell'Imperial Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nella Caserma dei Tolentini.

1. Costruzione di una nuova Cisterna nel primo Cortile della Caserma suddetta, le di cui dimensioni principali sono le seguenti.

Superficie della vasca in quadro 7.° o.' o."

Profondità della canna dall'orizzonte alla pietra 2. 1. o.

Lume della canna o. 4. o.

A S Maria Maggiore.

2. Demolizione, e vendita del materiale di una casetta in prossimità della caserma di detto nome, col l'obbligo del riattamento della fondamenta del rivo dietro la casa suddetta.

Nel Forte di Campalto.

3. Demolizione del vecchio ponte, restando il materiale in proprietà dell'imprenditore, e ricostruzione di un nuovo ponte in legname di rovere delle seguenti dimensioni.

Lunghezza 4° o.' o." circa.

Larghezza 1. 3. o

Nel Forte di Marghera.

4. Demolizione, e vendita delle vecchie travature, tavole, e mattoni che costituiscono la divisione interna del piano superiore nella Caserma alla dritta del detto Forte, della dimensione all'incirca di tese quadrate 174.

Sono invitati perciò gl'imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, muniti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell'asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerenti, e restituiti agli altri.

Per la costruzione della Cisterna ai Tolentini fiorini 200.

Per la demolizione, e vendita del materiale della casetta a S.a Maria Maggiore fiorini 20.

Per la demolizione del ponte a Campalto, e ricostruzione di un nuovo fiorini 30.

Per la demolizione, e vendita delle travature, tavole, e mattoni della Caserma di Marghera fiorini 50.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj della Cisterna ai Tolentini, e del ponte di Campalto dovranno garantire l'Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell'avallo, da rimanere in cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L'importo delle offerte per la demolizione, e vendita del materiale della Casetta a S Maria Maggiore, e per le travature ec. della Caserma a Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento stesso della firma del protocollo di asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi saranno ostensibili nelle ore d'Uffizio alla Cancelleria della Fortificazione in S Stefano, ove pure verranno dati agli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno con le norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia il 17 maggio 1826.

Il Maggiore del Genio Dir. locale di Fortificazione Co: di CABOGA.

Il Ragionato di Fortificaz. TILGNER.

N. 1211 EDITTO.

Sopra istanza 8 aprile corrente num. 1211 delle creditrici esecutanti Nobili signore Maria, e Giovanna Sorelle Panozzi, e Catterina Pigatti di Vicenza, vengono col presente citati tutti li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere nel termine di giorni 90 cioè fino al giorno 20 luglio prossimo venturo all'Uffizio delle ipoteche della Provincia di Vicenza li rispettivi loro titoli ipotecarj sugli immobili siti in Trissino portanti li numeri di mappa 2146, 2148, 2147, 2150, 2151, 2128, 2129, 2096, 2114, 2117, e di ragione dell'esecutato Giovanni Rubega di Trissino.

Viene in egual tempo notificato ai detti creditori ignoti, ed assenti aventi legale ipoteca esser stato ad essi nominato in ispeciale loro curatore l'Avvocato Marzotto, per lo che

potranno volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o sceg iere in tempo utile altro loro, Procuratore all' oggetto come sopra, altrim nti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo ipotecario non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli immobili sopradescritti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperial Regia Pretura.

Valdagno li 10 aprile 1826.

Malfatti Canc.

Concorda coll' originale

Malfatti Canc.

N. 1213. EDITTO.

Sopra istanza delli 8 aprile corrente, numero 1212 delle creditrici esecutanti Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi tutte di Vicenza, si notifica per parte di quest Imper. R. Pretura, che nella giornata delli 16 giugno futuro dalle ore dieci alle 12 di mattina davanti all' Aula Verbale verranno esposti al pubblico incanto gli immobili di ragione dell' esecutat debitore Giovann Rubega di Trissino, risultanti del va ore di austriache Lire 897.98.

Seguono i Beni da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in contrada di Piana cattiva in mappa al num 2146 confina a levante e tramontana con beni del signor Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

Campi o.2 o.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con l. Valle detta il Villan, a mezzogiorno, e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni di Danieli Leonardo del fu Domenico.

Campi o.2.o 48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al numero 2147 confina a l vante in parte con beni di detta ragione, ed in parte con a Valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Gio. Rubega del fu Domenico ed a tramontana con beni di Leonardo Daniel.

Campi o.1.o.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al num. 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi o.1.o.o. sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2151 confina, a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi o.3.1.o aratorio vignato posto come sopra, in mappa al numero 2128 confina a levante, con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolammeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo.

Campi o.o.1.o bosco quasi sterile, confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente con la sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al num. 2129.

Campi o.o.1.o prato irrigabile mediante acque estraibili dal torrente Arpica, in mappa al num. 2096 confina a levante e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, e parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi o 1.1.53 aratorio in mappa al num 2114 confina a levante con la seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilin, a ponente e tramontana e n strada comun.

Campi o.2.o.o sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al num 2117 confina a levante con la valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti Campi 3.2.1.95 che unitamente, alla casa sono censiti con la cifra di D. o.o.6.o.1.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed a prezzo non minore, della stima.

Secondo. Il deliberatario assumerà a suo carico, oltre alle spese della delibera, registro, trascrizione, voltura dei fondi, le servitù, aggravj e debiti tutti respettivamente, inerenti agl' immobili stessi fino alla concorrenza della somma obl zonata.

Terzo. Depositerà inoltre all' atto della delibera il decimo del prezzo offerto a cauzione della delibera stessa, se però questa non avesse luogo a favore delle creditrici istanti, e dovrà poi esborsare il rimanente prezzo subito che sia passata in giudicato la classificazione, e fatta la distribuzione del prezzo fra i creditori a norma di legge, pagando l' interesse in ragione del 5 per cento decorribile dal momento del possesso di fatto, ossia godimento degli immobili predetti, che il deliberatario potrà ottenere.

Quarto. In quanto poi fossero deliberatarie le creditrici istanti non saranno desse obbligate al deposito del decimo del prezzo offerto, come al precedente articol , m dovranno esborsare l' intiero prezzo della delibera fatta che ne sia la giudiziale distribuzione sopraindicata, e col carico di corrispondere il relativo interesse in ragione del 5 per cento pur decorribile, come all' articolo terzo dall' epoca cioè dell' ottenuto godimento de' fondi deliberati.

Quinto. Ognuno dei suddetti contamenti dovrà dal deliberatario esser fatto nel tempo sopra prescrittogli sotto l' alternativa, che in caso di mancanza si procederà alla rivendita degli immobili senza nuova stima, e coll' assegnazione di un solo termine, per essere quindi alienati a spese e pericolo di esso deliberatario, ed anche a prezzo minore della stima.

Vengono poi rimessi i concorrenti a rivogliersi ove occorra alla Cancelleria di questa Regia Pretura pella ispezione degli atti, onde conoscere la stima degli immobili cadenti in subasta, li pesi inerenti alli medesimi, con le condizioni della vendita.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte, nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese e a diligenza delle istanti.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Valdagno.

Li 10 aprile 1826.

Malfatti Cancell.

Concorda coll' originale

Malfatti Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2551-553 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura di S. Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Sono citati tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità lasciata dall' ora fu Antonio fu Michiel Angelo Ferrari, morto in Pescantina nel giorno 31 ottobre 1825 con testamento 12 settembre 1824 oggi quì registrato, e pubblicato, a' comparire inanzi la suddetta Regia Pretura, nel giorno dodici 12 luglio prossimo venturo a ore 10 antimeridiane per insinuare, e provare li rispettivi titoli, e ciò per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dalli parag. 813. 814 del Codice Universale.

Il presente Editto sarà pubblicata, ed affisso nei luoghi soliti, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di Rosa Ferrari, e di Adriano secondo qual padre de' suoi figli minori eredi beneficiarj del suddetto Ferrari Antonio.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano.

Li primo marzo 1826.

L' Imp Reg. Cons. Pretore

DA PRATO

L' Imp. Reg. Cancell.

L. Benaglia.

N. 1023-126 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano, Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra la testata eredità del fu Gio. Penna fu Gio. Battista di Pescantina, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.

Li 18 maggio 1826.

L' Imp. Reg o Cons. Pretore

DA PRATO.

L' Imp. Reg. Cancell.

L. Benaglia.

N. 1799-266 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto

Che dietro istanza delli Nobili signori Conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta Fratelli, e Sorella Revedin, Moglie quest' ultima del signor Francesco Caneo possidenti di Venezia venne stabilito il giorno 6 sei luglio 1826 alle ore 12 meridiane pel primo incanto dei Beni quì appiedi descritti, e che furono esecutati in pregiudizio del signor Candido Bevilacqua possidente, e negoziante in Treviso, stimati complessivamente austriache L. 13791.17 come dalla Giudiziale Perizia 20 gennajo anno corrente num. 572 di cui è libero a

ciascheduno di aver ispezione, ed anche copia dall'Uffizio di Spedizione dell' Imp. Reg. Tribunale.

Li Beni saranno venduti al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale di stima, salve però le seguenti condizioni.

Primo. Il compratore entro tre giorni della seguita delibera dovrà fare istanza al Tribunale pel deposito presso la Commissione delegata ai Giudiziali Depositi del prezzo relativo in dinaro sonante al valor delle pubbliche Tariffe, ed in moneta d'oro, o d'argento.

Secondo. Il deliberatario, qualunque dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi acquistati se ve ne fossero, per quanto s' estenderà il prezzo da offrirsi.

Terzo. L' Aggiudicatario dovrà innoltre sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte, ed altro che potessero gravitare i fondi medesimi.

Quarto. Mancando il deliberatario di depositare nel giorno prefisso nella Cassa dei Depositi Giudiziali del detto Tribunale la somma offerta si terrà un nuovo incanto dei Beni stessi a di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima.

Non effettuandosi poi la vendita nel primo Incanto, si decreterà un secondo esperimento con le stesse condizioni, e se pure in questo non verrà fatta la delibera, si passerà al terzo in cui saranno deliberati i Beni anche a prezzo minore della stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento:

Il presente sarà stampato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, in Povegliano, e Quinto, e sarà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de'Beni.

Parte prima. Nella Comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante Nobil Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente Nobil Gio. Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zimbon della quantità di campi 1.—.68. 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, a tramontana Nob. Mocenigo Luigi quondam Alvise campi 1.—.33.1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon campi 3.—.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra li confini a mattina Regio Demanio successo alle Monache Orsoline, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254.1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti di campi 1.1.293.1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat. fra li confini a mattina Commissaria Branzon Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi — 3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Gio. Battista Rinaldi, a tramontana strada comune di campi — 1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Michieli Angaran Querina, e Fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132.1/2.

Somma campi 9.3.28.1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3.28.1/4, e sono descritti nell' estimo censuario di Treviso alli num. 36 37 38 39 40. Campi dieci circa di terra in più pezzi con cifra di Venete Lire 298.1.

Il valore Capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di austriache Lire duemille trentacinque centesimi quarantacinque L. 2035:45.

Parte Seconda. Fabbriche in Treviso.

Stabile al civico num. 1227 Parrocchia Santa Agnese, contrada detta Borgo Santi Quaranta abitata dal sig. Vincenzo Sabbadin.

Questo stabile è composto di nu. 4 piani, e con adiacenze isterne, che vengono descritte tanto per le località contenute, quanto per la loro estesa in lunghezza, larghezza ed altezza.

Il luogo abitabile ad uso Famiglia, e Negoziato, contiene in pian terreno sottoportico di pubblico passaggio con pavimenti a quadri sortiti di pietra viva fra un solo arcato di Pillastrate, due proindivise fra i limitrofi confinanti, questo sotto portico corrisponde alla Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente foro da porta, e balconata muniti di scuri ferrati con soglia, e spalle di pietra viva, e la balconata trovasi fornita di ramata a difesa dei generi esposti, la stanza ad uso di Bottega è pavimentata a quadri in sorte di vivo, e nel sopra porta raggio di luce con ferrata di lamine di ferro. Gl'infissi, ossieno scafali all'ingresso della Bottega non furono compresi nella presente stima, facendo parte degli utensili di Negozio, come si accostuma in materia di negoziato.

In seguito alla Bottega è corrispondente il detto sotto portico: foro d'ingresso all'abitazione con scuro fornito di analoga ferramenta, il quale corrisponde ad un passaggio pavimentato a quadri rossi e bianchi di cotto, soffittato a griziole stabilito, e giunge fino al primo ramo di scala che si descriverà in appresso.

Tanto per la Bottega, quanto per questo passaggio si passa ad una stanza, nella quale vi sta il vaso scale, e l'ingresso, e sortita per le finora descritte località, questa stanza è pavimentata a pietre cotte con soffitto stabilito, ed avente due fori da Porta, uno per la Bottega, e l'altro per la stanza in seguito, ambidue forniti di scuro con la corrispondente ferramenta.

Altro Locale in seguito attualmente ad uso di Tinaja, Botti, ed utensili ad uso di Negozio pavimentato a pietre in piano, travatura semplice, in un angolo della quale foro da Balcon con ferramenta che prende luce dalla corticella, che viene descritta in seguito.

Adiacenze unite agli Stabili.

Vaso scale in varj rami con gradini num. 67 compreso il primo ramo interno diviso fra il passaggio d'ingresso, e la stanza in seguito alla Bottega, questi gradini sono di pietra Vicentina in perfetto stato, e viene assicurata questa scala da balaustrate a ferro dal pian terreno all'ultimo superiore con coperto di legname parte noce, e parte abete tinto simile, avente li riposi di terrazzo macchiato fino, e li muri stabiliti, e soffitto griziolato stabilito.

Primo piano. Locale aperto per detto vaso scala pavimentato a terrazzo macchiato fino, con soffitto, il quale mette a destra in un passaggio che viene intermediato in senso della lunghezza dello stabile da uno stanzino ad uso di Tinello, per il qual passaggio si passa alla cucina, che contiene il camino con nappa, e Focolajo contornato di pietra Vicentina. Il pavimento di questi locali, è pure a terrazzo fino con soffitto stabilito, e muri in parte tinti, con porte, e portiere analoghe alli fori esistenti. La stanza ad uso tinello prende luce dalla cucina mediante foro da balcon fornito di vetriate a lastroncini, e la cucina col mezzo di una portiera metà a lastre, e metà a legname che porta a così detta altanella a comodo famigliare, e da un foro da balcon con finestra simile ambidue con scuri corrispondenti alli fori suddetti.

E' però da avvertirsi che essendo stato aperto un foro da porta nella detta cucina nel muro promiscuo per dare ingresso alla spazza cucina, questa stanza non fa parte veruna del Caseggiato contemplato nella stima presente poichè asserisce il signor Sabbadin abitante esser questo suo acquisto speciale, e perciò segregato da questo fabbricato.

A sinistra del primo vaso scale giungendo al riposo del primo piano, stanza ad uso tinello, o di ricreazione, con pavimenti, e soffitti simile agli anzidetti, con muri, e soffitto a colori varj, portiere d'ingresso metà a legno tinto a noce e metà con specchio fornito di ottoni, e ferramenta, pergoletti num. 2 con diffesa moderna a ferro lavorato, scuri a libro tinti ad oglio color verde, finestre a lastroni munite da ferramenta, ed ottoni.

Secondo piano. Seguendo lo stesso metodo, cioè a destra passaggio, nel quale Camerinetto cinto a parete, ed indi camera con eguali pavimenti a terrazzo, e soffitti, scuri di porte, e portiere corrispondenti, come li scuri, e finestre a lastroni.

A sinistra passaggio intermediato da stanzinetto ad uso di ritirata, ed armadi, e camera sopra la strada, con pavimenti, soffitti porte, e portiere simili, non che due fori da balcon con scuri, e finestre a lastroni.

Terzo piano. Questo terzo piano trovasi disposto nell'egual forma, come il secondo sopra detto, con eguali pavimenti, e soffitti, porte, portiere, e scuri, a riserva, che le finestre contengono le lastre ottagone, nel camerino a destra superando la elevatezza del tetto del limitrofo confinante, viene a prendere luce da un foro

da balcon con ferrata, e vetriata a lastroncini, il camerinetto a sinistra da altro piccolo foro con ferrata, ed avente scala a mano per la soffitta.

Ascendendo però per questa scala a mano trovansi da una parte, e dall' altra due soffitte atte a riporre gli effetti in disuso di famiglia, una delle quali potrebbe anco servire alla riposta di qualche genere; in queste due soffitte vi si trova il tanale delle scale, che prende luce mediante la finestra di lastre ottagone con soffitto costrutto analogamente per riverberare la luce fino al pian terreno, e mercè un piccolo passaggio all' ingiro del Balaustro di legname, che circoscrive il vaso delle scale, vista la comunicazione per ambidue queste soffitte.

Il sopraposto tetto trovasi costrutto di trave, morali, tavole, e coppi.

L'estesa in lunghezza di questo descritto Stabile, è di Metri 18. 12., la lunghezza media in luce Metri 3. 88., altezza fino sotto grondale Metri 11. 8.

Adiacenze unite al Fabbricato suddetto, e facienti parte dello stesso.

Corticella scoperta occupata in parte da piccola stalletta cinta a legname coperta a coppi, di cui asserisce il signor Sabbadin di averla costrutta nel 1824 all'oggetto del suo Negozio di Pizzicagnolo.

Questa corticella è pavimentata a pietre, lunga dal muro lasciato fino al muro della seguente adiacenza M. 5. 05. larghezza M. 3. 75.

Piccolo stabile in seguito alla suddetta corticella, che contiene in terreno cucina pavimentata a pietre con foro, e scuro da porta nella corticella e travatura semplice, e superiormente altra stanza nella quale si ascende mediante scala a mano, e serve a ripostiglio di oggetti di Negozio, e famigliari, sottoposta questa stanza al tetto di travi, morali, tavole, e coppi portante l' estesa in lunghezza di Metri 4. 99., larghezza in tutto Metri 4. 09. altezza Metri 5. 28.

In seguito altro locale ossia Tettoja ad uso di legnajo con pavimento a pietre, avente uscio aperto dal lato della cantina, e scuro da porta per la seguente corticella, nonchè un foro da balcon con ferrata, o ramata.

Il tetto a trave, tavole, e coppi, l'estesa della Tettoja consiste in lunghezza Metri 4. 05., larghezza Metri 3. 49. altezza Metri 2. 30.

Quindi piccola corticella aperta lunga Metri 4. 08 in senso della lunghezza della Tettoja, larghezza Metri 1. 93. onde giungere al muro di divisione col confinante Bettioli.

Tutte le sopra dette località unite insieme allo stabile trovansi in perfetta esistenza, e soltanto di qualche riparo occorrente negli infissi delle adiacenze.

Lo stabile trovasi allibrato nel censuario Estimo in corso al civico num. 1227 al numero di Possesso 1745 con cifra di Venete L. 359:12 un casino con sottoposta Bottega ad uso Casolino con sue adiacenze, ed è coerenziato a levante, e ponente con stabile del signor Vincenzo Sabbadin mediante muri divisorj, a mezzodì signori fratelli Bettioli, a tramontana la strada postale dei Santi Quaranta.

Il valor capitale del sopra detto Casino, ed adiacenze, avuto riguardo allo stato suo attuale, ed alla disposizione interna, e presentemente non abbisognevole di riparo nel solido, ma della sola conservazione del medesimo, alla situazione felice in quanto all' abitato, e ad oggetti di commercio, dedotti li carichi annuali, Prediali, e Comunali, viene stabilito del valor depurato di austriache Lire cinquemille trecento tre L. 5303.

N. 10. Nella Parrocchia del Duomo, Contrada di San Vito località denominata Angolo della Piazza Donne, e Pescheria.

Bottega da Casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la Piazza delle Donne, e l' altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta, la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa Bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del signor Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col signor Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla Piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana signor Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censita in nome Bevilacqua al numero di Possesso 1746 colla cifra di Venete L. 206:13.

Il valor capitale della sopra detta Bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li Carichi di metodo, viene calcolata del valore di austriache Lire quattromille quattrocento settanta otto centesimi settantadue L. 4478:72.

Parte Terza.

In Parrocchia di Bojaggo, porzione di casa colonica, e Beni fondi divisi in num. 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale Locazione.

N. 11. E' primieramente rilevata la porzione di Casa al civico num. 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in continguità cantina, ed in seguito stallo Bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellati, e parte a travi con soprapposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il Punajo, ed il Porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo Ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Rev. Don Antonio e Fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente Nobil Donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta N. D. Morosini, e risulta della quantità di campi —.—. 296.1/2.

12. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra ar. vit., confina a mattina il signor Angelo, e Fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontana eredi Algarotti campi —.3.165.

13. In luogo detto Ronchetto terra arat. pr. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Ziccato, e sig. Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobil Balbi, ed eredi Memo di campi 2.—.233.

14. In luogo detto alla Pezza terra ar. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente signori Fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

15. In luogo detto Boschetti pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina signori Fratelli Baliviera, a mezzodì detto signor Cazzaiti, a ponente signori Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di Casa colonica che trovasi descritta nel censuario alli num. 8133 con la cifra complessiva di L. 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li Carichi annuali, Prediali, e Comunali ascende ad austriache Lire mille novecento settantaquattro L. 1974.

Riassuntivo.

Parte Prima.

Comune di Povegliano.

Campi 9.3.28. 1/2. L. 2035.45.

Parte Seconda.

Comune di Treviso.

Casa a'Santi Quaranta L. 5303.—.

Bottega in Pescheria da Casolino L. 4478.72.

Parte Terza.

Parrocchia di Bojago.

Porzion di Casa, e Campi 6.3.75. L. 1974.—.

Totale valore austr. L. 13791.17.

L'Imp. Reg. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Crim. Merc. Prov.

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il 29 marzo 1826 Il sottoscritto ha affisso oggi in Treviso, e nelle Comuni di Povegliano, e Quinto il presente Editto a metodo di legge.

L. Possa Curs. Giud.

Num. 2305.
Tassa Bollo L. 2. 55.
A. Piazza Tassatore.

N. 11370-391

REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno otto luglio pross. vent. alle ore 10 della mattina nella sala della Reg. Delegazione Provinciale di Padova sarà posta all'asta pubblica la partita di case distinta come segue:

Casa in contrada di Santa Catterina num. 3024 A 3024.

Casa in contrada degli Agnus Dei num. 3029 A 3029.

Casa in contrada di Santa Catterina num. 3056, 3057.

Il prezzo di grida della partita sarà di austriache L. 4607:35, e l'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle vigenti discipline, e colle condizioni e patti apparenti dall'odierno avviso dell'I. R. Commissione alle vendite dei Beni dello Stato numero 2219.

Padova li 17 maggio 1826.

Per il Cesareo Regio Delegato
RONER.

N. 11370-391. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova.
La Regia Delegazione Provinciale
AVVISO.

Nel giorno 6 luglio prossimo ven-

turo alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Padova sarà posta all' Asta pubblica la partita di case distinta come segue.

Casa in contrada della Paglia al num. 2044.

Casa nella contrada stessa al numero 2045.

Casa nella contrada delle Chiodare al num. 2064.

Casa nella contrada stessa al numero 2066.

Casa nella contrada Borgo Rogati al num. 2074.

Il prezzo di grida della partita si ritiene in Austriache L. 6981.40, e l' Asta avrà luogo sotto l'osservanza delle discipline vigenti, e colle condizioni e patti come dall' Avviso dell' Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato 17 maggio corrente num. 2240.

Padova li 17 maggio 1826.
Per il Cesareo Reg. Delegato
RONER.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 10404 EDITTO.
L' Imp. R. Tribunale Provinciale
in Vicenza.

Nella circostanza che per mancanza di obblatori andò deserto il secondo esperimento d' Asta porta a comune notizia, che nel giorno 1.° giugno 1826 alle ore 12 meridiane, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale avrà luogo il terzo incanto per la vendita giudiziale anco a prezzo inferiore alla stima di una Casa in Vicenza contrà S. Barbara marcata al civico numero 1607 di mappa al num. 1840 con cifra d' estimo di L. 0.7.7.1.0 stimata L. 12200 come dall' atto di cui è permesso ad ogni aspirante l' ispezione presso la Cancellaria, e che consiste in cantina sotterranea depressa 16 gradini dal piano terreno con scala, e volto di cotto, e finestra munita d' inferiata. In piano terreno, andito d' ingresso verso la strada pubblica, che si estende fino all' infrascritto atrio, con pavimento di cotto, e solajo sopra. Bottega a tramontana, del suddetto andito con porta, e balcone verso la strada suddetta con pavimento e solajo simili, ora ad uso di caffetteria. Spazio di scala, e scala successiva, atrio con porta che mètte nella suddescritta cantina, che ha comunicazione colla infrascritta corticella con pavimento, e solajo simili. Corticella scoperta a mattina delli suddetti locali, magazzino successivo con pavimento di cotto, e volto simili, il di cui superiore appartiene al sig. Amatore. Nel primo piano si sale mediante 16 gradini di scala di legno, ed è composto d' una stanza grande verso la strada con terrazzo fino, solajo sopra in ottimo stato con pergolo grande verso la strada con ringhiera ferro, piccolo ritret intermedio, atrio respicente la corticella con pavimento, e solajo; continuando la medesima scala per 20 gradini si passa al secondo appartamento composto d' un atrio nel quale evvi il secchiajo incavato nel muro cucina verso la strada con due pergoli, e camino, retret intermedio senza luce con pavimento di cotto. Continuando la scala per 16 gradini di legno, si passa nel terzo piano composto di saletta, e stanza simile al secondo piano. Proseguendo la scala si passa nel quarto piano consiste in una saletta, retret intermedio illuminato da finestra, stanza verso la strada. Il quinto piano consiste in una stanza verso la strada con camino pietra alla francese, saletta con due finestre, e lavajuolo di pietra. Il sesto piano consiste in un granajo grande che abbraccia tutti i locali del quinto piano con pavimento di cotto terrazzato, tetto tavolato in ottimo stato con quattro finestre. Confina la suddescritta casa a levante, e tramontana con Amatore mediante muri comuni divisorj fino ai rispettivi appoggj, a mezzodì Professione, a ponente strada pubblica.

Seguono le condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a prezzo anco inferiore alla stima.

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj e pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo offerto.

Terzo. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato se non quando avrà giustificato di avere esborsato l' intero prezzo, che sarà in di lui facoltà di ritenere sino alla graduazione.

Quarto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato affisso all' Albo Pretorio di questa regia città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Tironi Consiglier.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza 18 aprile 1826.
Piovene I. R. Segr.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 1847 EDITTO.
D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente
in Belluno.

Si rende pubblicamente noto.

Che sopra istanza delli Lodovico, e Giovanni Tezza, possidenti domiciliati in Longarone, contro Girolamo, ed Angelo Bratti di detto luogo, ed in ordine alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795/21536 si diffidano mediante, il presente Editto tutti i creditori ignoti, ed assenti aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra gl' infranotati immobili di dover entro giorni 90, e precisamente entro tutto il giorno 4 luglio pr. vent. fare inscrivere i loro diritti ipotecarj, e titoli respettivi regolarmente nell' ufficio delle Ipoteche in Belluno, sotto l' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca legale nel termine sopraddetto, non potranno detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Si notifica parimenti ad essi creditori assenti, ed ignoti, che fu loro costituito in curatore speciale l' Avvocato di questo foro Nobile signor Giovanni Pagani Cesa, per rappresentarli in giudizio, come di legge, e ciò onde possano somministrare al medesimo le carte, e documenti, che credessero di usare a tutela dei proprj diritti ipotecarj, potendo anche scieglière all' oggetto altro Procuratore da farsi noto a questo Tribunale per gli effetti d' ordine, e di legge.

Segue la descrizione degli immobili.

Una caneva posta a pian terreno a volto reale con portico, situata a Longarone, a cui confina a mattina Ignazio Viel, mezzodì corte promiscua, sera Sebastiano, e figli Bratti, e settentrione strada pubblica.

Due stanze in secondo piano, con soffitta, e coperto, a cui confina a mattina Angelo Bratti, mezzodì verso la corte promiscua, sera Giovanni Battista, e fratelli Tezza, e settentrione Girolamo Bratti.

Una stalla, e tabiado situati in Soffranco tra i confini a mattina strada, e dalle altre parti Nicolò Costa detto Brio.

MINIUSSI Presid.
Odoardi Consigl.
De Betta Cons.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 31 marzo 1826.
L. Zugni Segr.

N. 1765 EDITTO.
La Imperial Regia Pretura
in Cividale.

Notifica

Col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Leonardo quondam Sebastiano Beltramini di Ziracco, che dichiarò di ceder i proprj beni ai suoi Creditori.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la oberata sostanza, ad insinuarla sino al giorno 30 trenta prossimo venturo Giugno inclusivamente a questa Pretura in confronto del signor Nicolò Avvocato Zampari deputato curatore della Massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi, competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno dieci venturo luglio alle ore otto antimeridiane, per confermare l' Amministratore della Massa, che verrà interinalmente nominato, o per eleggere un' altro, nonchè per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Cividale.
Il 23 marzo 1826.
PROVINI Pretore Dirigente Interinale.
Leonardo Coceani Canc.
Concordat
Leonardo Coceani Canc. Pretorio.

N. 2222 EDITTO.
La Imperiale Regia Pretura
in Cividale del Friuli
Notifica

A tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato decretato l' aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze

mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo Pascoletti del vivente Domenico di Bellazoja Comune di Povoletto, Distretto di Faedis.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata massa ad insinuarla in guisa di formale libello, ed in iscritto fino al giorno 31 luglio venturo inclusivo a questa Imperial Regia Pretura in confronto del signor Avvocato Galvani deputato curatore della Massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima foss' esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutt' i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza 7 agosto venturo alle ore 8 della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Imperial Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Cividale 8 aprile 1826.

PICCOLI Aggiunto.

Concordat

Leonardo Coceani Canc. Pretorio in Cividale.

N. 1605 Civ.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Viene col presente reso noto,

Che in data 15 marzo 1825 mancò a vivi intestato, e precisamente nel comune di Villanova, Marchesana Distretto di Crespino Antonio Doato del fu Francesco lasciando superstiti quattro figli, ed eredi legittimi, cioè Francesco, Angelo, Maria, e Pietro, quest' ultimo absente nel Militare fino dall' anno 1812.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di attuale dimora di esso Pietro, nè rilevato essendosi malgrado le usate indagini a quale corpo di milizia per avventura trovasi addetto, viene perciò difidato a doversi insinuare dinanzi al Giudizio medesimo, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno; avvertendolo, che scorso l' assegnato termine senza tale insinuazione si passerebbe alla liquidazione di tale eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad esso Pietro costituito nella persona di suo fratello Francesco.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino

Li 28 aprile 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

N. 943 **EDITTO.**

La Regia Pretura di Sacile nella Provincia del Friuli.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori nel giorno 27 aprile spirato il primo Incanto dei Beni descritti nell' Editto 25 novembre 1825 num. 2369 stimati del complessivo valore di L. 20793.28 d' Italia, come da perizia giudizialmente assunta del giorno 27 settembre 1822, di cui sarà libero ad ognuno di prenderne l' ispezione, ed anche di levar copia, e che furono oppignorati sulle istanze di Francesco Matteazzi, e di Giulia di Spilimbergo di lui moglie, domiciliati in Bassano, in confronto di Anna Vedova del fu Lepido di Spilimbergo Madre, Maria, Enrico, e Francesco di Spilimbergo figli, non che Francesco del fu Gualtier di Spilimbergo minore, tutelato dalla di lui madre Elena Monaco, possidenti, domiciliati in Spilimbergo, resta per il secondo esperimento di Asta stabilito il giorno di Giovedì 6 luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina, in cui dal Commissario Delegato nella solita Sala della Pretura si delibereranno i Beni stessi (meno quelli dei numeri 14, e 21 dell' Editto preaccennato) al miglior offerente ad un prezzo non inferiore a quello della stima, e sotto le condizioni, discipline, avvertenze, e prescrizioni riportate nel detto Editto 29 novembre 1825 numero 2369 pubblicato nei giorni 13 20, e 27 gennajo prossimo passato ai num. 9 15, e 25 dei Fogli di Avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Comune, nonchè inserito per tre volte consecutive nella summentovata Gazzetta a cura, e spese della Parte istante.

Sacile li 3 maggio 1826

UBERTO ANT. Dr FORCELLINI Imp. Reg. Cons. Pretore

Foscolo Canc.

Concordat

Foscolo Canc.

Sacile li 3 maggio 1826.

Numero 2117.

Tassa L. —. 74.

Affiss. L. —. 15.

Foscolo Ricevitore.

N. 11588 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Essere stato riconosciuto, come col presente viene dichiarato imbecille Giuseppe del fu Andrea Bortolotti, di Venezia, al quale venne costituito in curatore, in virtù del Paterno testamento, il di lui fratello Francesco Bortolotti.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge, e fino a tanto che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

SALVIOLI Presidente

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 24 aprile 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Tredici maggio 1826.

Ho affisso l' Editto nei luoghi soliti.

Pompeo Natalis Curs. Giud.

N. 1389 **EDITTO.**

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia,

Che il ventiquattro novembre 1825. mancò a vivi in Bribano di questo Distretto Giovanni fu Antonio Buzzati senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone possa competere il diritto di succedere nella di lui eredità; perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni; poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

MINIUSSI Presidente

Odoardi Consiglier.

Di Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5256 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Tribunale di prima Istanza Civile in Bergamo.

E sopra istanza di Pietro, Alessandro, ed Angela fratelli, e sorella Guerinoni del fu altro Pietro di Bergamo si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dalla fu loro madre Elena Linonzio Guerinoni che dovranno comparire innanzi questo Tribunale nel giorno 10 luglio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane personalmente, e col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del l' istanti rappresentante il primo anche gli altri minori Giuseppe, Carlo, e Gaetano fratelli Guerinoni sotto comminatoria a quelli che non s' insinueranno in detto giorno che se l' eredità predetta sarà stata esaurita nel pagamento dei debiti insinuati non averanno azione alcuna contro la medesima, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno, a sensi, e per gli effetti dei Paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Generale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi consueti, non che inserito per tre volte consecutive nel Giornale degli Indizj di questa regia Città, e nella Gazzetta di Venezia a diligenza degli Istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile,

Bergamo li 21 aprile 1826.

Il Presidente
RAGOZZI.

Borella Consig.

Massoleni Consig.

Rizzi Uscier.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 125 Mercordì

Anno 1826 31 Maggio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll., lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	24		2 merid.	28 0 8	17	0	87	S. E.	Sereno	
			9 sera	28 0 1	15	[illegible]	85	S.	Nuvolo	—
31	25		lev. del sole	28 0 5	14	8	94	S.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Alvise Sagredo*, fu assunto al Patriarcato di Venezia nel 1678, e morì dieci anni dopo.

ARMI — *Dario Malipiero* compagno del Dandolo, e dello Zeno nell' impresa di Trento, e di Verona, di cui vedete le antecedenti due Gazzette.

LETTERE — *Luigi Corner* celebre per dottrina, e per soavi costumi, lasciò un' *opera sulle lagune di Venezia* ed un trattato tenuto in gran conto della *Vita sobria*, di cui mise in pratica così bene i precetti che arrivò oltre i cent' anni dell' età sua (1545).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 maggio.

Ieri 25 corrente ebbe luogo la solita processione per la solennità del *Corpus Domini* coll' osservanza delle consuete formalità. S. M. l' Imperatore e Re venne rappresentato da S. A. I. l' Arciduca Serenissimo principe ereditario. Intervennero pure alla processione le LL. AA. II. gli Arciduchi Francesco Carlo, Antonio, e Luigi, e S. A. R. l' Arciduca Massimiliano, l'I. R. Corte, e le guardie del Corpo. Le strade per le quali passò la processione erano fiancheggiate dalla truppa; la guardia civica stava disposta su varie piazze. Dopo la ceremonia un battaglione di granatieri collocato sul Graben tirò una triplice salva.

(*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 9 maggio.

S. M. l' Imperatore di Russia ha nominato il principe Youssoupoff maresciallo supremo dell' incoronazione e presidente d' una Giunta incaricata di dare tutte le disposizioni per questa grande cerimonia. Il granduca Michiele è partito per visitare le colonie militari, donde passerà a Mosca.

— Il principe di Butera, gentiluomo della camera e inviato straordinario di S. M. il Re delle Due Sicilie, è giunto in questa capitale.

— Una staffetta arrecò al ministero delle finanze un pezzo d' oro nativo pesante 24 libbre, 69 *zolotniks*. Se lo ha trovato nella miniera di Miazk, ad un *archine* e mezzo al disotto del livello del suolo, e non lungi dal luogo dove se ne erano già scoperti parecchi grossi pezzi. Quest' ultimo è di 8 libbre più pesante di ciascuno di quelli che sonosi fin qui trovati.

(*G. T.*)

POLONIA.

Varsavia 10 maggio.

Si è qui celebrata, il 3, la festa di S. M. l'Imperatrice Alessandra; come anche l'anniversario della nascita di S. A. I. il graduca erede. S. A. il granduca Costantino ricevette le felicitazioni delle autorità civili e militari. Ci ebbe quindi una funzione religiosa cui hanno assistito i senatori, i ministri, i consiglieri di stato e i primarii dicasteri; l'arcivescovo primate ha uffiziato; dopo la messa, egli intuonò il *Te-Deum*, che venne susseguito dalla solita preghiera per la prosperità della famiglia imperiale. Nella sera, la città fu illuminata.

Conforme all' editto di S. M., le dietine sono ancora raccolte nelle provincie.

(*G. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nell' *Osservatore Austriaco:*

Vienna 24 maggio.

Una lettera da *Patrasso* del 27. aprile racconta i casi già noti di *Messolongi*, per ciò che concerne alla sostanza nel modo istesso per noi narrato, dietro i ragguagli di *Corfù* e *Costantinopoli*. L' uscita della guernigione seguì la sera del 22 ad un' ora e mezza di notte. Dopo una lotta tremenda che durò circa due ore la sorte di Messolongi fu decisa. *Ibrahim bassà* instrutto da un disertore dei disegni degli assediati, i quali solo dalla sorpresa ripromettere si potevano un esito felice, avea predisposto ogni cosa per deluderli; e le numerose sue truppe erano ripartite in guisa, che da qualunque verso si volgessero i Greci avrebbero sempre trovata la più forte opposizione.

Pochi giorni prima dell'attacco di *Klissova* (*V. la Gazz. di Ven. del 10 maggio*) *Ibrahim*, e *Rescid Mehmed* bassà aveano intimato nuovamente la resa ai capi della guarnigione di Messolongi a patti tali che dimostrano la valorosa difesa di quella piazza avere inspirato della stima allo stesso inimico. Ecco come suonava quella intimazione: « Voi tutti dovrete consegnarci le vo-« stre armi e le munizioni da guerra; all'incontro vi » sarà accordato di volgervi per quel luogo dell'Impero » Ottomano che presceglierete. Quelli che sono di Messo-» longi avranno piena libertà di rimanersi alle proprie » case e proprietà, o pure di andare a stabilirsi altrove » negli Stati del possente nostro Signore. Sappiate poi che » le facoltà i beni, l'onore e la vita di tutti voi non » soffriranno minimamente da chi si sia. »

N. CXIX

APPENDICE.

VARIETA'.

Belle Arti.

Collezione di quadri chinesi a Pietroburgo.

Questa collezione notabile per molti rapporti, e che può interessare tutti i Sinologhi, consiste in due quadri dipinti ad olio sopra tele di lino, di quattro piedi e mezzo di larghezza, e di tre piedi e mezzo di altezza, ed in tre cartelle contenenti 120 fogli all' acquerella.

Il primo quadro ad olio rappresenta un' udienza dell' Imperatore della China; egli è collocato sotto un padiglione coperto, il cui tetto giallo ornato di dragoni, e di piccoli sonagli è sostenuto da colonne rosse e dorate. I grandi dell' impero ed i soldati circondano l' Imperatore.

Il secondo quadro rappresenta un padiglione consimile al primo, ma più piccolo con balaustri di marmo, ed un pavimento a mosaico formato di pietre a diversi colori. Vedesi l' Imperatrice nel mezzo alle sue damigelle che tengono ventagli di piume di pavone, mentre alcune suonano diversi istrumenti, ed altre portano il thè, e canestri di fiori.

Le teste sono disegnate con molta verità, e le piante ed i fiori che adornano il primo piano sono eseguiti con altrettanta precisione. La prospettiva quantunque difettosa, è tuttavolta più esatta di quanto vedesi nelle ordinarie pitture chinesi. Questi quadri comprovano che l' arte della pittura, non è nella China cotanto indietro quanto noi ci figuriamo.

Riguardo poi ai disegni all' acquerella il primo fascicolo rappresenta abiti e scene del teatro chinese, il cui soggetto è indicato dalle leggende.

Le mosse del corpo, e le espressioni delle fisonomie, quantunque un po' caricate, indicano a meraviglia l' azione. E' cosa singolare però il non vedere pavimento nel teatro, di modo che i personaggi sembrano fantasmagorie che' svolazzano nell' aria. Molti hanno la maschera, altri sono dipinti il volto di verde, o di nero, e colle mani rosse. Tra le figure si vede un pulcinella del tutto simile a quelli delle nostre commedie.

Il secondo fascicolo rappresenta oggetti di arti, e mestieri che danno un' idea esattissima dell' industria di quella nazione. Sorprendente è la semplicità delle loro macchine disegnate con una precisione, che è veramente inarrivabile.

Finalmente il terzo fascicolo contiene diversi disegni di mobili domestici, tra i quali certe lanterne, che sembrano pesci, uccelli, dragoni, ec.

I colori di questi disegni sono di gran lunga più lucidi di quelli delle pitture ad olio.

(*F. di V.*)

I comandanti di Messolongi risposero ai 2 di aprile, che a tali patti non volevano udir parlare di composizione, e si abbandonarono alla sorte delle armi. — L'inutile attacco fatto dai Turchi il 6 d'aprile contro *Klissova*, e la successiva comparsa della squadra greca nelle acque di Messolongi confermarono i Greci nel loro proponimento. Il quale partorì finalmente la catastrofe sanguinosa della notte del 22 aprile, dopo che i Greci ebbero ricevute, per quanto si assicura, nuove offerte di capitolazione, fatte pochi momenti prima che il loro destino venisse fermato per sempre.

INGHILTERRA

Londra 18 maggio.

Secondo le notizie del Brasile l'Imperatore era ancora a Bahia il 13 marzo, ma doveva ritornare a Rio-Janeiro per la convocazione del corpo legislativo.

— La tassa per i poveri che si raccoglie in Inghilterra, nell'anno precedente al 25 marzo 1825, fu di 5,786,000 (138,866,000 fr.)

PORTOGALLO

Lisbona 4 maggio.

Fu il 24 aprile che il sig. di Marona ha presentato le lettere credenziali colle quali S. M. il Re di Francia lo nominava suo incaricato d'affari presso il governo portoghese, S. M. Cristianissima giudicando convenevole di non differire di accreditare in un modo più speciale un incaricato d'affari presso la nostra corte, fino all'arrivo del duca di Rauzan, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

— Il vascello inglese il *Genoa*, di 74 cannoni, è venuto a rafforzare la stazione navale britannica nel Tago.

Affermasi che l'invio al Brasile del vascello portoghese *il Giovanni VI*, che mise alla vela il 29 aprile colla deputazione per Rio Janeiro, sia destinato a servire di trasporto al Re don Pedro, ed a ricondurlo in Europa. Codesta voce cagionò una viva sensazione nel Portogallo.

— Scrivesi da Madrid che la corte stava per riconoscere l'attuale governo, ad imitazione delle corti di Vienna, Londra e Parigi. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 21 maggio.

Il sig. Augusto de Rivière, nominato a ministro residente di S. A. R. il granduca d'Assia presso la corte di Francia, ha presentato al Re, in udienza particolare, le lettere credenziali del suo sovrano.

— Il sig. d'Anchald, segretario della legazione francese a Londra, è partito come corriere straordinario per quella capitale, recando a S. E. il principe di Polignac i distintivi dell'Ordine dello Spirito Santo, de' quali S. M. lo ha insignito.

— I fratelli Franconi hanno avuto l'onore di presentare al duca di Bordeaux il giovane cavallo che essi aveano l'incarico di addestrare per S. A. R. A questo fine sono andati a *Bagatelle*, dove si trovavano *Madama* duchessa di Berry e gli infanti di Francia, Erano presenti anche varii giovanetti di ragguardevoli famiglie soliti a partecipare con S. A. R. ai passatempi della loro tenera età.

Dopo aver ammirato la struttura e l'intelligenza del picciolo corsiero, il duca di Bordeaux salì su di esso, e collocato a dovere dal Franconi primogenito, il principino fece varii giri di cavallerizza con molto garbo e franchezza. *Madamigella* ha voluto imitare il fratello: salì anch'essa sull'agile destriero e mostrò eguale disinvoltura ed eguale arditezza.

I Franconi hanno ottenuto un premio dolcissimo delle lor cure nell'espressione del contento di *Madama* e de' suoi augusti figliuoli, che venne loro attestata colla più graziosa affabilità. (*G. M.*)

SVIZZERA

L'apertura della seconda sessione della commissione federale avrà luogo il 10 giugno prossimo a Lucerna.

Il governo d'Argovia ha comunicato, con circolare dell' 11 maggio, ai governi cantonali, l'esposto di una quistione che sostiene con quello di Lucerna, sui diritti reciproci di due comuni limitrofe. Il primo chiede in opposizione con Lucerna che tale difficoltà venga sommessa al diritto federale. La Dieta dovrà pronunciare.

Con circolare del 3 maggio, il Direttorio federale comunicò ai cantoni un rapporto d'esperti (sig.ri Wurstemberger di Berna e Staub di Soletta) sulla novella strada della valle di Schwarzensee nel cantone di Friborgo. Codesto rapporto è favorevole alla domanda del diritto di via.

Il compimento della strada per il S. Gottardo occupa di bel nuovo i governi dei cantoni che, per la loro posizione geografica, o per le loro relazioni mercantili vi si devono interessare. Credesi che sia indispensabile una somma di 400 mila fr. per terminare la strada dalla parte del cantone di Uri. Ci ebbero delle conferenze fra i commissarii di Lucerna e d'Uri per trovare questa somma Codesto primo cantone aveva chiesto che avesse luogo, il 17, un abboccamento in Altorfo tra i cantoni di Basilea, Soletta, Uri e Ticino relativamente a quest'affare, ma il governo d'Uri avendo dichiarato, che non poteva prender parte a tali conferenze, stante che la somma per la quale egli doveva concorrere, non era ancor regolata, la conferenza non ha avuto luogo.

Lucerna 20 maggio.

Il consiglio quotidiano, nella sua adunanza del 16, aveva a determinare la marcia ulteriore da tenersi nel processo Keller. Tutti i membri di quel corpo vi erano stati chiamati sotto giuramento, e infatti, ad eccezione di alcuni ammalati, e del giudice d'inchiesta, sig. Mohr, rimasto a Zurigo, non mancava che il sig. Amrhyn, scoltetto dello stato, il quale aveva dichiarato che si sospendeva da sè medesimo da tutte le sue funzioni, fino al momento che il Consiglio sovrano avesse giudicato della sua condotta nel processo Keller.

Il consiglio, dopo avere primieramente deciso che i membri delle famiglie Keller, Pfyffer e Corragioni non assisterebbero punto alle deliberazioni, trasmise al tribunale di appello tutti gli atti della procedura. Quest'ultimo sarà preseduto dal sig. Stathalter Felber, stantechè nè il sig. scoltetto d'istruzione, nè i giudici che ne facevano parte, non potranno sedere nel nuovo tribunale.

Il consiglio si occupò quindi della dichiarazione del sig. scoltetto Amrhyn, che, dolendosi delle imputazioni che sono a suo carico e che lo ragguardano personalmente, chiese di essere giudicato. Il consiglio ha risolto che la dichiarazione del sig. Amrhyn verrebbe iscritta al protocollo, e che, allorquando sarebbe terminato il processo sommesso al tribunale di appello, si potrebbe allora udire ed esaminare le doglianze di questo capo dello stato; ma che frattanto e stantechè nessun funzionario può sospendersi da sè stesso, il sig. scoltetto Amrhyn sarebbe invitato ed anche citato a riprendere le sue funzioni. Due membri del consiglio, sigg. Odoardo Pfyffer e Kraver si recarono allora dal sig. Amrhyn per notificargli questo decreto, cui egli tantosto obbedì.

Sion 20 maggio.

I bagni di Louèche sono aperti. Alcune persone vi sono già, tra le altre il sig. duca di Riere e suo figlio. I felici effetti di queste acque ottenner loro una sì giusta celebrità che non è raro di vedervi arrivare dei malati dalle estremità della Francia e dell'Italia. (*G. T.*)

GERMANIA

Coblenza 18 maggio.

Le LL. AA. II. l'arciduca Gario e la principessa sua

Messolongi. (*)

Già un'altra volta Messolongi, ch'era allora una città assai male fortificata, sostenne un assedio dei Turchi, di cui i barbari di Egitto tentarono invano d'impadronirsene. La città non può realmente essere chiamata forte che dalla parte del mare, dove alcune secche impediscono di avvicinarsene. Di là nemmeno le più piccole barche della città possono avvicinarsele che ad una distanza di due ore. Le premesse secche, che probabilmente ebbero origine da qualche inondazione, formano una abbondante pesca, la quale in varie parti è divisa da grosse palizzate di canne. Tutta la pesca apparteneva prima della rivoluzione al Bassà di Janina, che la dava in affitto per la somma di 200,000 piastre. A poca distanza dalla città ed entro il suo circondario trovasi una piccola isola chiamata Vassiladi, dove approdano le piccole barche che si recano a Messolongi. La città istessa giace all'ingresso del golfo di Patrasso, non lungi dalle ruine dell'antica Calydo. Detta città è al presente il luogo più importante dell'Etolia; fabbricata su d'un terreno, che quasi in nessun punto s'alza al disopra della superficie del mare, e che da non molto tempo era dal mare coperto. Fuori del muro di ricinto a tramontana, trovasi una vasta palude piena d'acqua stagnante, le cui esalazioni infettano l'aria. Fortunatamente un vento nord-ovest che spira regolarmente a certe ore del giorno, purifica l'atmosfera da ogni infesto impregnamento, che potrebbe esser cagione di molte malattie, le quali perciò regnano ben rare volte. Messolongi contiene molte chiese, che sono nel loro interno abbastanza bene addobbate, diversi pozzi provveduti d'acqua potabile, ed alcuni depositi di mercanzie ossia *bazari* assai bene forniti, ed in cui trovansi numerose botteghe da caffè, dove raccolgonsi i politici e gli agiati oziosi, per discorrere sugli affari dell'impero e sulla storia del giorno. I contorni della città sono abbastanza ameni. Alla distanza di una mezz'ora verso settentrione, a destra della strada che conduce ad Anatolico, trovansi molti giardini assai bene coltivati, e che vengono inaffiati da lunghi acquedotti. All'ombra di pomposi alberi di frutta si giunge ai medesimi. Dapprima Messolongi non era che un sito povero e succido. Ora è una piacevole e pulita città. La popolazione si è in poco tempo raddoppiata, aumentando sempre colla quantità di Greci dell'Albania e dell'Epiro che ivi andarono a rifugiarsi. La taglia degli uomini è bella, grande e proporzionata. Le donne in generale sono belle. I loro capelli pendono in lunghe code, all'estremità delle quali attaccano delle monete d'argento o d'oro. Queste code e le unghie sono talvol-

(*) Presso gli antichi *Pyleneo*.

spose sono giunti qui ieri sera, con S. A. S. il duca di Nassau. Le LL. AA. sono qui venute da Biebarich per acqua. (G.T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 25 maggio.

Il Mausoleo di Augusto, ridotto già ad Anfiteatro, si coprirà di un velario, conforme usavasi pel popolo Romano nell'antico e magnifico Anfiteatro Flavio. Si lavora in esso a tal'uopo con tanta attività ed impegno, e l'opera è così bene avanzata, che avrà effetto all'apertura della prossima stagione di estate.

Così, a velario chiuso, si godrà ivi de'notturni spettacoli, senza danno di umidità

Al momento del fuoco d'artifizio, un colpo di mortaro darà il segnale perchè sia sgombrata di copertura la parte centrale del velario, onde il fumo ed i giuochi del fuoco abbiano libera uscita a cielo scoperto.

Riguardo a quest'opera non sappiamo a chi maggiormente debbasi applaudire, se a quell'Impresa che l'ha immaginata, o all'Architetto sig. Cavalier Valadier che n'è l'ingegnere. Vi profonde la prima ragguardevoli somme, l'altro vi ha posto a tortura felicemente l'esperimentato suo ingegno. Ha saputo questi combinare per l'architettura locale un concentramento di forze meccaniche in aria, di cui il velario dell'Anfiteatro Flavio non poteva esser modello. Esso aveva de'sostegni naturali dall'altezza gigantesca de' suoi muri, che non ha nel suo stato attuale d'Anfiteatro il Mausoleo di Augusto.

Riserbiamo a suo tempo la particolareggiata descrizione di questo velario, che non può a meno di non confermare la giusta lode accordata a questa Impresa negli spettacoli Teatrali ancora da essa sostenuti con isquisitissimo gusto.

(*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 1. maggio.

Francesco I. *ec. ec.*

Veduto il real decreto del dì 16 giugno del 1824;

Considerando che sia prossimo a spirare l'esercizio biennale della luogotenenza generale de' nostri reali dominii oltre il Faro;

Considerando che il marchese della Favare D. Pietro Ugo, nostro attual luogotenente, abbia esercitato tal carica con distinta lode, e con piena nostra soddisfazione.

Sulla proposizione del nostro consigliere ministro di Stato presidente interino del consiglio dei ministri, abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Compiuto che sarà il biennio e sino a nostra nuova disposizione sovrana, confermiamo il marchese della Favare D. Pietro Ugo nella qualità di nostro luogotenente-generale de' reali dominii oltre il Faro, ferme rimanendo le instruzioni comunicategli col sopra citato real decreto del pari che l'annuo assegnamento col medesimo stabilitogli.

Portici, il 17 aprile 1826.

Firm. Francesco.

Napoli 20 maggio.

Negli ultimi giorni del passato aprile, un giovinetto d'anni 16 di nome Michele Russo del comune di Pomarico (in provincia di Basilicata) mentre stava in campagna ad arar la terra con altri villici, si avvide che un Lupo, dopo aver ferito più d'un animale in una masseria vicina, correva verso di loro. Armatisi tutti di mazze e di pietre gli andarono incontro per ucciderlo. Il primo a scagliargli un colpo fu il giovinetto Michele Russo; ma avendo fallito il colpo, il lupo se gli avventò sopra, e lottando caddero tutti e due da una rupe. Giunti al basso, la belva gli addentò la coscia, ed il giovane con coraggio estremo l'afferrò fortemente pel collo e per la gola e la trattenne sino a che giunti gli altri suoi compagni poterono ucciderla.

Informate le autorità principali della provincia di questo singolare combattimento, fecero pagare al giovane coraggioso non solo il premio solito a darsi agli uccisori de' lupi, ma altri soccorsi giornalieri, e tutti i rimedi opportuni a prevenire qualche evento sinistro, qualora il lupo avesse potuto essere affetto d'Idrofobia. (*F.N.*)

PIEMONTE

Genova 27 maggio.

Le LL. AA. II.RR. il duca e la duchessa di Modena sono giunti in Genova mercoledì scorso verso un'ora pomeridiana, e sono state salutate al loro ingresso da una salva d'artiglieria. Le LL. MM i nostri Sovrani si son recati incontro agli augusti loro Nipoti e sono scesi insieme al palazzo reale ove sono alloggiati, e da dove hanno poi veduto sfilare le truppe che erano disposte di parata sul loro passaggio. La sera stessa la real comitiva onorò di sua presenza il teatro da S. Agostino che fu appositamente illuminato a cera.

Giovedì ricorrendo la grande solennità del *Corpus Domini* vi fu la Processione generale coll' intervento di monsignor arcivescovo, delle collegiate e del clero secolare ed Ordini regolari, del Senato del corpo, decurionale, della real Deputazione agli studii, dei quattro collegii dell'Università, e di numeroso concorso di divoti che accompagnavano colla fiaccola l'augustissimo Sacramento.

Le LL. MM. si recarono cogl'illustri loro Ospiti a vedere la Processione presso S. M. la Regina Maria Teresa nel palazzo Carrega di strada nuova. (*G. G.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 20 maggio.

Questa mattina S. M. l'augusta nostra Sovrana accompagnata dalla sig. contessa Toccoli dama di palazzo, dalla sig. contessa Wallis dama di Corte, da S. E. il sig. Tenente-maresciallo conte di Neipperg suo cavalier d'onore, dal sig. barone Werklein suo segretario intimo di gabinetto, e dal sig. marchese Giuseppe Paveri ciambellano, è partita da questa sua capitale e si reca per la via del Tirolo a Vienna presso l'augusto suo Genitore. (*G. di F.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 maggio.

Ieri, essendo la Festività del *Corpo del Signore*, ebbe qui luogo la solita Processione solenne, coll'intervento di S. A. I. e R. il Granduca col consueto Corteggio.

Le LL. AA. II. e RR., la vedova Granduchessa Maria Ferdinanda, e l'Arciduchessa Maria Luisa, assisterono alla processione dal balcone di Palazzo Vecchio

Pisa 21 maggio.

Approssimandosi il tempo della nostra sì celebre Illuminazione, si rende noto al pubblico, che la medesima avrà luogo la sera del 16 dell'entrante mese di giugno, sempre che il tempo lo permetta. Vi è tutto il motivo di sperare, che quest'anno possa riuscire oltre modo magnifica, non tanto per essere fatta in tutte le strade della città, quanto ancora perchè le due strade lungo l'Arno dove specialmente essa trionfa, saranno abbellite di nuovi disegni. Per trattenimento dei sigg. Forestieri, oltre all'Opera seria al R. Teatro, vi saranno delle corse di cavalli nell'anfiteatro, ed un Palio di fregate, nel fiume, il giorno dopo la detta festa. (*G. di F.*)

---

ta dipinte di rosso. Quelle che vogliono dare un maggior risalto ai loro vezzi naturali, cuoprono le loro labbra con un finto giallo che fa un effetto assai disgustoso. Si servono perciò delle noci ancor verdi, colle quali si strofinano, ciò che per altro è per buona ventura di corta durata, per cui le belle labbra purpuree ricompariscono con maggior freschezza.

Napoli di Romania (**)

Si sa che questa città è al presente la sede del governo degl' insorgenti. Situata in fondo del golfo di Argo, s'estende sopra una piccola collina, che chiude la baia, la quale quivi forma un porto, che sebbene per metà ripieno di fanghiglia, è nondimeno assai importante per il commercio. Sotto il governo veneto Napoli era la capitale di tutta la Morea. D'allora l'atmosfera impregnata di esalazioni febbrili, ha costantemente diminuita la sua popolazione, e la peste l'ha alla fine dell'ultimo secolo ridotta a sole 2000 anime. Malgrado ciò la posizione della città è assai vantaggiosa per il commercio; è bene fortificata, abbastanza agiata, ed è abitata da molte famiglie israelite, che da lungo tempo vi sono domiciliate. Serve di deposito per tutti i prodotti del continente e delle isole. Samo vi spedisce i suoi funghi, e Laconia la sua seta, Mitilene l'eccellente suo olio, e le altre parti della Grecia i loro vini ed il loro cinabro. Giova premettere, che purificandosi necessariamente l'aria, ciò che non sarebbe difficile, Napoli potrebbe divenire un mercato importantissimo, mentre all'incontro non è molto propria per essere la capitale del paese.

Tripolizza (***).

Questa città, una volta residenza del bassà di Morea, ed in certi rispetti, la capitale di tutto il Peloponneso, giace in una valle fruttifera ed abbastanza ben coltivata. E' cinta di semplici mura e dominata da una cittadella. Tripolizza, ad eccezione della contrada principale, che attraversa tutta la città, larga e fiancheggiata di belle case, rassomiglia perfettamente a tutti gli altri luoghi della Turchia. Non vi si scorge che una unione di piccole capanne, sulle quali s'innalzano alcuni pubblici edifizii. Le vie, se così può chiamarsi una massa di vicoli succidi, angusti e contorti, non sono selciate, coperte di pantano e di putredini. Un *bazar* ombreggiato di platani trovasi nel mez-

(**) *Nauplia.*

(***) Città di nuova data, fabbricata sulle ruine di *Mantirea*, *Pallantinum*, *Megalopoli*, e *Tegea*. Chiamasi anche *Tripolitza*.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24 maggio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	91	—
Simili - al 2 1/2	„	45	7/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	„	—	—
al 5	„	90	7/8
al 4 1/2	„	81	3/4
al 4	„	—	—
al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	-	130	4/5
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	126	3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44	1/8
Azioni del banco in moneta	„	1123	3/4

Venezia 31 maggio.

S. M. I. R. A. con graziosissima Sovrana risoluzione dei 22 novembre 1825 si è degnata di accordare sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui cioè:

A Leopoldo Weiss nella R. fabbrica privilegiata di cappelli di P. A. Girzick, domiciliato in Vienna Leopoldstadt n.° 136, un privilegio di cinque anni pel miglioramento nella formazione de' cappelli di feltro, di adoperare una concia meno nociva alla salute de' lavoratori, rendendoli pur nello stesso tempo molto più leggeri, lucidi, di un bel nero, più durevoli, ed impermeabili in modo che la pioggia non porti loro verun danno, nè perdano punto la loro originale forma.

A Francesco Carlo Haurig e Giacomo Dischon domiciliato in Vienna Laimgrube n.° 92, un privilegio di cinque anni per miglioramento col mezzo di una nuova macchina: 1.° di preparare tutte le sorta di panni in modo tale ch'essi nè pel sole, nè per qualunque intemperie perdano colore o splendore, potendo due uomini al giorno eseguire una tal operazione per cento e cinquanta braccia in pezze da cinquanta braccia, e senza farvi veruna piega; 2.° di rinfrescare anche il colore de' panni vecchi, ed abiti adoperati, rendendoli come nuovi.

Ad Enrico Guglielmo Charansonney da Parigi domiciliato in Milano Porta Romana n.° 4568 un privilegio di cinque anni pel miglioramento di formare li cappelli di feltro e berrette verniciate coll' aiuto del calor solare, o delle stanze riscaldate in modo tale da poter esser piegati in qualunque forma senza rompersi e che mantengono la loro lucidità simile allo specchio, riuscendo pure più leggeri di quelli che procedono dalle migliori fabbriche francesi e di altri luoghi esteri.

A Mattia Müller, e Francesco Weikmann, domiciliati il primo in Vienna Leopoldstadt n.° 502, il secondo a Mitterbach un privilegio di cinque anni pel miglioramento di stabilire strade di ferro tanto sull'acqua quanto per terra, e trasportarvi colla maggior rapidità senza vapore e senza bestie da tiro li carri col peso di trenta centinaja e più.

Ad Angelo Beluschi da Monza domiciliato in Milano borgo di Porta Comasina n.° 2041, un privilegio di anni cinque pel miglioramento di formare un nero da stamperie da pareggiare in nettezza, splendore e durata il migliore estero, il qual nero sia pur ad un prezzo discreto.

A Giuseppe Breit negoziante di viveri domiciliato in Vienna n.° 1137 un privilegio di cinque anni per invenzione di una nuova macchina da mondar le segature con cui in un giorno possono venir mondati da scheggie, polvere, ed altro fin duecento metzen di segature.

Alli fratelli Andreoli domiciliati in Toscolano nella provincia di Brescia un privilegio di dieci anni per invenzione di formare con una nuova macchina posta in moto da una ruota di acqua, e col mezzo di meccaniche preparazioni carta di tutte le specie e grandezze.

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.

Milano li 31 maggio 1826.

E' aperto col giorno 1.° dell' entrante giugno presso la Cassa di questa Prefettura, e nelle infrascritte Casse Provinciali il pagamento del semestre delle cartelle del Monte Lombardo Veneto che portano le date 1.° dicembre 1822, 1.° giugno e 1.° dicembre 1823, 1824, e 1825, che si eseguisce contro ricevuta del creditore in conformità del § 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822, e dell' annessavi modula *C.* Le ricevute dovranno prima essere riconosciute dal Capo del Dipartimento I.° il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le istruzioni necessarie per le ricevute parziali da rilasciarsi pel pagamento che contemporaneamente si effettua delle rendite maturate anteriormente al 1.° dicembre 1825 per le cartelle aventi queste, e del valore nel ragguaglio del 100 per 5 della frazione minore della terza parte di fiorino non inscritta a termini del § 24 della Sovrana Patente 27 agosto 1820.

Coi metodi stessi saranno effettuati i pagamenti dalle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l' analoga domanda a questa Prefettura, e dei corpi tutelati, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei capo-luoghi delle Provincie, dalle quali dipende il corpo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricognizione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore delle rispettive Casse.

Il Consigliere Aulico Prefetto MAESTRI.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Accademia vocale ed istrumentale della signora Giulia Parravicini.

AVVISO

Il sottoscritto, che da molti anni con ottimo successo diresse le spedizioni delle Acque Acidule della primaria Fonte di Recoaro alli principali Farmacisti, in quest' anno ha creduto bene, riguardo alla Regia città di Padova per la vendita di dette Acque, di fare la direzione soltanto alla Farmacia del sig. Luigi Guidi alla Carità, in faccia al caffè Pedrocchi.

Avendo procurato tutti li mezzi economici onde offrire al Pubblico le suddette Acque ad un prezzo di tutta convenienza, la vendita delle giornaliere viene fissata a centesimi austriaci 36 trentasei, ed a centesimi 30 trenta per quelle di Cassa per ogni Bottiglia della tenuta di una libbra. Alli Farmacisti poi saranno fatte delle facilitazioni.

Dal momento dell' attingimento alla Fonte delle predette Acque di Recoaro sino all' arrivo in Padova, non conteranno tutto al più quindici ore di viaggio. Sarà cura dello stesso sig. Guidi prima di passare alla dispensa delle mentovate Acque di rimetterle alla medesima temperatura in cui si attrovano quando sortono dalla Fonte, onde siano più attive, ed eguali nei loro principj come se fossero prese alla Fonte stessa.

Oltre il solito Bollo di garanzia, saranno controllate le Bottiglie con una piccola palla di stagno portante il giorno dell'attingimento, ed a pubblica vista il sig. Guidi suddetto terrà ogni giorno esposte le Fedi del custode della Fonte, che accompagneranno le Acque medesime.

Con tale incontro saranno pure dirette alla suddetta Farmacia le Acque minerali di Staro.

Vicenza il 27 maggio 1826.

Domenico Curti Farmacista in Vicenza.

OGGI

Li 31 maggio 1826.

Si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria dell' I. R. privilegiata FABBRICA DI PANNI in cambio della quale vengono garantite austriache L. 240,000 e della GRAN CASA a CREMSIR oppure austriache Lire 24,000.

Questa Lotteria contiene 9552 vincite del complessivo importo di Lire austriache 439,626, cosicchè atteso il ristretto numero di soli 88,000 viglietti vendibili a austriache Lire 12 l' uno e 7000 graziali rossi, presenta il PARTICOLAR VANTAGGIO che quasi ogni NONO Viglietto DEVE vincere, ed i Viglietti neri vendibili possono vincere DIECI VOLTE ed i graziali rossi UNDICI VOLTE, stante questi fanno una vincita SICURA di un zecchino in oro.

I Viglietti sono da vendersi fino DOMANI sarà il 1.° giugno presso il sig. ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE dove si riceve una grazia ROSSA per ogni dieci Viglietti neri comprati a contanti.

Si vendono pure i suddetti Viglietti come sopra SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE NEL MEZZA' DEL SIG. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro S. Benedetto, e presso i signori CAMBIA VALUTE all' Ascensione e sulla Riva degli Schiavoni.

...to della città. I pozzi che quà e là s' incontrano, danno un' acqua quanto torbida altrettanto malsana. Quattro moschee servono al culto dei Musulmani. Una specie di navicella, chiusa alla sera come una prigione, ricoverava i viaggiatori, il cui numero era sempre piccolo, poichè nessun oggetto meritevole poteva qui richiamare la loro attenzione. L' elevata pianura sulla quale giace Tripolizza, può con ragione chiamarsi il punto più melanconico di questa contrada, ricca d' altronde dei più ameni tratti di paese. Gli alberi sono così rari come i ruscelli. Esposta nell' estate a tutta la sferza dei raggi solari, e nell' inverno per lungo tempo coperta di neve, questa pianura ha nondimeno un suolo abbastanza ubertoso, coperto di prati, lande e vuoti deserti. Oltre il grano che se ne ritrae, puossi annualmente raccogliere una considerevole quantità di lana e di cinabro, come pure circa 10,000 centinaia di formaggio. La città è sede di un arcivescovo, alla cui diocesi appartengono 73 villaggi.

(O. T.)

Necrologia.

E' morto a Milano il 14 maggio 1826 il molto reverendo sacerdote D. Cipriano Vallassina ex-Gesuita, già professore di rettorica, indi catechista, poscia reggente dell' I. R. Ginnasio di Brera, capo della commissione delegata per gli esami de' maestri ed esimio predicatore. *(G. M.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Giuseppe di Castello Monache Salesiane

25. 26. 27. 28. 29. 30. e 31. maggio — 1.° e 2. giugno.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 121 — *Mercordì* 31 *Maggio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11577 EDITTO.

Devenir dovendosi alla scielta dell' Amministratore stabile, ed alla nomina dei membri, che compor devono la Delegazione dei creditori della massa concorsuale dell'oberato Antonio Zabeo contro la di cui facoltà fu aperto il concorso, e fu pubblicato l'Editto nel giorno 24 febbrajo prossimo passato numero 4818. Si eccitano tutti li creditori, che nel termine del suddetto Editto fissato, si saranno insinuati, di comparire nella Sala del Tribunale nel giorno 14 giugno prossimo venturo ore 9 per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o alla conferma dell'interinale, ed alla nomina della Delegazione dei creditori, con l'avvertenza, che li non comparsi, si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consig.
Bartolini Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia 17 maggio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1822 EDITTO.
REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia del Polesine
L'Imperiale Regia Pretura
di Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui Procuratore, ed Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero, seguirà nel giorno 3 giugno prossimo futuro alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione delegata, il secondo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 num. 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima, salvo il caso contemplato dall' articolo duodecimo.

Secondo. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborsare all'Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperial Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

Terzo. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravj pubblici, ed imposte d'ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi Beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

Sesto. Ogni oblatore (salva l' eccezione portata dal successivo Capitolo undecimo) dovrà garantire l' asta col deposito di L. 500 da effettuarsi in moneta d'oro, od argento a corso di tariffa, presso la Commissione delegata all'incanto, senza di che non sarà ammessa ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

Settimo. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i Beni sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti, in Cassa Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del Capitolo undecimo, a favore del creditore oppignorante.

Ottavo. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l'anteriorita, de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

Nono. In caso di mancanza all' integrale esecuzione di tutti i Capitoli sopra dichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all' atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

Decimo. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li Beni dei quali si tratta.

Undecimo. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al Capitolo sesto, e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l' intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenda il prezzo offerto, meno sempre le spese della precedura esecutiva, che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo secondo, sino alla graduazione definitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della Sentenza, che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso, ed il godimento dei Beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del Decreto d' aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li Beni di cui si tratta nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand' anche il compratore fosse lo stesso Attore.

Stabili da subastarsi.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo, circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto dalla Rotta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta Fabbrica è della superficie di campi 1. 0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo.

La suddetta Casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimata austr. L. 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante Dai Passo, a ponente Sacchi, e tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9 1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brolivi, ed in parte a spagna disalborata; il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607:29 depurato dagli aggravj pubblici, e da un Canone verso la sig.ª Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come di ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria.
Li 28 aprile 1826.
GIOV. D.r GHIOTTO Pretore.
Bassi Canc.

AVVISO D'ASTA.
L'Imperial Regia Direzione Locale del Genio, e di Fortificazione in Venezia.
Rende noto:

Che in dipendenza al Rescritto del Supremo Consiglio del Genio in Vienna Numero 1502 del 9 maggio anno corrente, ed antecedenti saranno tenuti nel giorno 8, e successivi del prossimo mese di giugno alle ore dieci antimeridiane i seguenti espe-

rimenti di Asta nel locale dell'Imperial Regia Fortificazione in San Stefano, per deliberare ai migliori offerenti i lavori qui sotto indicati, salva sempre la Superiore approvazione.

Nella Caserma dei Tolentini.

1. Costruzione di una nuova Cisterna nel primo Cortile della Caserma suddetta, le di cui dimensioni principali sono le seguenti.

Superficie della vasca in quadro 7.° o.' o."

Profondità della canna dall'orizzonte alla pietra 2. 1. o.

Lume della canna o. 4. o.

A S. Maria Maggiore.

2. Demolizione, e vendita del materiale di una casetta in prossimità della caserma di detto nome, col l'obbligo del riattamento della fondamenta del rivo dietro la casa suddetta.

Nel Forte di Campalto.

3 Demolizione del vecchio ponte, restando il materiale in proprietà dell'imprenditore, e ricostruzione di un nuovo ponte in legname di rovere delle seguenti dimensioni.

Lunghezza 4° o.' o." circa.

Larghezza 1. 3. o.

Nel Forte di Marghera.

4. Demolizione, e vendita delle vecchie travature, tavole, e mattoni che costituiscono la divisione interna del piano superiore nella Caserma alla dritta del detto Forte, della dimensione all'incirca di tese quadrate 174.

Sono invitati perciò gl'imprenditori che desiderassero di assumere i detti lavori di presentarsi a queste licitazioni nei giorni surriferiti, muniti dei seguenti avalli in danaro contante a tariffa, da essere depositati prima dell'asta, i quali saranno ritenuti ai più vantaggiosi offerentr, e restituiti agli altri.

Per la costruzione della Cisterna ai Tolentini fiorini 200.

Per la demolizione, e vendita del materiale della casetta a S.a Maria Maggiore fiorini 20.

Per la demolizione del ponte a Campalto, e ricostruzione di un nuovo fiorini 30.

Per la demolizione, e vendita delle travature, tavole, e mattoni della Caserma di Marghera fiorini 50.

Dopo pervenuta la Superiore approvazione i deliberatarj della Cisterna ai Tolentini, e del ponte di Campalto dovranno garantire l'Imperiale Regia Direzione con una doppia somma dell'avallo, da rimanere in cassa della Fortificazione fino al termine degli obblighi da loro assunti.

L'importo delle offerte per la demolizione, e vendita del materiale della Casetta a S. Maria Maggiore, e per le travature ec. della Caserma a Marghera, dovrà essere esborsato dagli aggiudicatarj al momento stesso della firma del protocollo di asta.

I dati regolatori, sopra i quali verranno aperti gli esperimenti, le condizioni, ed i tipi saranno ostensibili nelle ore d'Uffizio alla Cancelleria della Fortificazione in S. Stefano, ove pure vedranno da i gli aspiranti i schiarimenti, di cui potessero abbisognare sui lavori da farsi.

Le licitazioni procederanno con le norme in corso, e chiusi i Protocolli non saranno accettate ulteriori offerte.

Venezia il 17 maggio 1826.

Il Maggiore del Genio Dir. locale di Fortificazione	*Il Ragionato di Fortificaz.*
Co: di CABOGA.	*TILGNER.*

N. 1845 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Conegliano.

Fà pubblicamente sapere,

Che sopra istanza di Giuseppe Zoldan fu Domenico, possidente, di Conegliano, per subasta degl'immobili sotto descritti di ragione di Antonia Baldan fu Giovanni, moglie di Antonio Basso, possidente, pure di Conegliano, stimati austr. L. 2229.20 come risulta dal Verbale di stima 22. aprile perduto di cui sarà permessa l'ispezione in questa Cancelleria, resta fissato il giorno 15 settembre prossimo venturo a ore 10 di mattina per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto, si prefigge il giorno 27 ottobre susseguente a ore 10 antimeridiane pel secondo incanto, da eseguirsi nel locale di questa Regia Pretura a diligenza delli Delegati Perissinotti Regio Cancelliere, e Dalla Balla Regio Scrittore, per essere detti immobili venduti al maggiore offerente sotto le condizioni come segue.

Capitoli d'Asta.

Primo. Gl'immobili saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima ritenuto che qualora nè al primo o secondo incanto non venissero deliberati a detto prezzo, potranno nel terzo incanto essere venduti ad un prezzo anche minore a termini di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti gl'aggravj pubblici caricanti li beni stessi, come pure ogni specie di servitù o peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

Terzo. Dovrà l'aggiudicatario depositare presso questa Pretura al momento dell'Asta in moneta d'oro o d'argento a tariffa, il sesto del valore per cui li beni saranno deliberati, e ciò non facendo continuerà l'asta già aperta.

Quarto. Verserà poi l'aggiudicatario presso la Pretura stessa entro sei giorni dalla delibera gli altri cinque sesti del prezzo in moneta come sopra.

Quinto. Sarà escluso dall'osservanza degli articoli terzo, e quarto l'istante Zoldan nel caso che fosse deliberatario il quale come creditore ipotecario potrà trattenere il prezzo fino alla concorrenza del proprio credito.

Sesto. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti 5 sesti del prezzo saranno li beni suddetti reincantati a tutte di lui spese, danni, ed interessi da prelevarsi dal deposito del sesto, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza dello stesso.

Settimo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese, per e dopo l'acquisto.

Seguono li Beni da subastarsi, comune di Conegliano Parrocchia di Costa.

Campi 11.2.131 di terra a. p. v. prat. pasc. in Riva, con annesse Fabbriche il tutto descritto nel catastro censuario alli num. 74 75 76 con la citra d'Estimo di L. 532.5 divisi in due Corpi il primo con Casa rustica circoscritto a levante Angela Melacini Occioni, meriggio Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune, salvis, e l'altro è circoscritto a levante Matteo Moschini, meriggio strada, ponente signor Giuseppe Favero, ed a monti Elena Grimani Sarcinelli, stimati austr. L. 2229.20.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio ne' soliti luoghi in questa Città, e nella frazione di Costa, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Conegliano, dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 8 maggio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore.

N. 1846 **EDITTO.**

D'ordine della Regia Pretura di Conegliano.

Sulle istanze del signor Giuseppe Zoldan fu Domenico, possidente di Conegliano vengono citati tutti i creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gl'infrascritti immobili oppignorati a pregiudizio di Antonia Baldan fu Giovanni moglie di Antonio Basso, possidente, pure di Conegliano, e de' quali fu accordata la Giudiziale subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l'Uffizio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90 che scaderanno col giorno 14 settembre anno corrente a mente della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795-2536 altrimenti, scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli fraindicati stabili, coll'avvertenza che venne destinato l'Avv. di questo Foro Giovanni Dottor Vedova in curatore dei creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire, per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti d'ipoteca legale.

Descrizione degli stabili.

Campi 11.2.131 di terra a. p. v. prat., e pasc. in Riva con annesse Fabbriche siti in Costa di questa comune di Conegliano, il tutto descritto nel catastro censuario alli num. 74 75 76 con la citra di estimo di L. 531.5 divisi in due corpi, il primo dei quali con casa rustica, circoscritto a levante Angela Melacini Occioni, meriggio dal Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune salvis, l'altro è circoscritto a levante Angela Melacini Occioni meriggio dal Santo Monte di Pietà di Conegliano, e parte Nicolò Del Giudice, ponente Nicolò dal Fabro, ed a monti parte dal Fabro suddetto, e parte strada comune, salvis, l'altro è circoscritto a levante Matteo Moschini, meriggio strada comune, ponente Don Giuseppe Favero, ed a Monti Elena Grimani Sarcinelli, salvis, stimati austriache Lire 2229.20.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio ne' soliti luoghi in questa città, e nella Frazione di Costa, nel Capo luogo della Provincia, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta, e comunicato al Regio Uffizio Fiscale.

Conegliano dall'Imperiale Regia Pretura.

Li 8 maggio 1826.

A. PIOVESANA Pretore.

Perissinotti Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1799-266 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Reg.

N. 3620

REGNO LOMBARDO-VENETO.

I. R. Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell' Asta tenutasi nel giorno 12 maggio corrente la delibera per l' affittanza quinquennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell' Avviso num. 2952. 20 aprile p. p. pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 3 maggio corrente numero 100, si rende noto che l' asta medesima verrà riaperta nel giorno 6 giugno 1826 alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell' Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia li 12 maggio 1826.

L' I. R. Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l' elenco degl' Immobili d' affittarsi.

Numero 4 case in Murano ai numeri 183 usque 186 inclusive, orto grande, orticello, e prato.

Il Convento e Chiesa de' SS. Giuseppe e Teresa di Murano dovranno essere ritenuti dal deliberatario a titolo di custodia.

N. 5408-1311 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Trib Civile Crim., e Merc. residente in Padova

Si avvertono tutti quelli, che credessero di avere un qualche diritto come legatarj, creditori, o per qualunque altro titolo verso l' Eredità del fu Nobil Monsignor Marco Regolo detto Margelato Conte San Bonifacio del fu Conte Ercole, mancato a vivi in Padova nel giorno 21 febbrajo anno corrente 1826, di presentarsi nel giorno 7 giugno 1826 alle ore 9 antimeridiane all' Aula del Tribunale medesimo personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore, onde insinuare le loro azioni, e pretese.

Ed il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 3986 EDITTO.

Sopra istanza del giorno d'oggi N. 3986 delli Teresa Munerati madre e tutrice legale delli minori Giovanni Battista, Giuseppe, e Pietro Tambara di Roverchiara, Marco Antonio Maggio di lei contutore di Isola Porcarizza, Catterina, ed Angela Tambara di Roverchiara suddetta, eredi del defunto Michele Tambara, mancato a vivi nel giorno 13 aprile 1825 senza testamento in Roverchiara predetta, vengono citati a senso del Paragrafo 813 del Codice Civile tutti i creditori verso l' eredità del detto Michiele Tambara, a comparire il giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Aula di questo Giudizio per insinuare, e provare i loro diritti, ritenuta la comminatoria portata dal successivo Paragrafo 814.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante l' affissione nei luoghi soliti in Legnago, in Roverchiara, in Isola-Porcarizza, ed in Verona Capoluogo di questa Provincia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata in Venezia per tre consecutive settimane a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 28 aprile 1826.

Pel Pretore mancante

CAVALCASELLE Agg.

Leardini Aggiunto.

N. 1822 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Polesine

L' Imperiale Regia Pretura di Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui Procuratore, ed Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero, seguirà nel giorno 3 giugno prossimo futuro alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione delegata, il secondo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 num. 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, salvo il caso contemplato dall' articolo duodecimo.

Secondo. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborsare all' Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperial Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

Terzo. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravj pubblici, ed imposte d' ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi Beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

Sesto. Ogni obblatore (salva l' eccezione portata dal successivo Capitolo undecimo) dovrà garantire l' asta col deposito di L. 500 da effettuarsi in moneta d' oro, od argento a corso di tariffa, presso la Commissione delegata all' incanto, senza di che non sarà ammessa ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

Settimo. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i Beni sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti, in Cassa Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l' eccezione del Capitolo undecimo, a favore del creditore oppignorante.

Ottavo. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l' anteriorità de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

Nono. In caso di mancanza all' integrale esecuzione di tutti i Capitoli sopra dichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all' atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

Decimo. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li Beni dei quali si tratta.

Undecimo. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al Capitolo sesto, e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l' intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenda il prezzo offerto, meno sempre le spese della procedura esecutiva, che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l' articolo secondo, sino alla graduazione deffinitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d' anzianità a termini della Sentenza, che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso, ed il godimento dei Beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del Decreto d' aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li Beni di cui si tratta nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand' anche il compratore fosse lo stesso Attore.

Stabili da subastarsi.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo, circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto dalla Rotta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta Fabbrica è della superficie di campi 1. 0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabbionivo.

La suddetta Casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessiva-

mente stimata austr. L. 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante Dal Passo, a ponente Sacchi, e tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brolivi, ed in parte a spagna disalborata; il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607:29 depurato dagli aggravj pubblici, e da un Canone verso la sig.ª Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come di ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 28 aprile 1826.

GIOV. D.r GHIOTTO Pretore.

Bassi Canc.

N. 13448 1304 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si ordina,

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sull'eredità di Antonio Casaletti morto quì in Venezia nel mese di marzo prossimo passato nella parrocchia di S. Pietro di Castello circondario di S. Francesco di Paola debbano comparire all'Aula II. Verbale di questo Tribunale dinanzi il Consiglier Delegato nel giorno 28 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli Paragrafi 813 814. del Codice Civile Universale, mentre in caso diverso, scorso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell'eredità medesima, ed all'immissione in possesso di chi avrà legalmente legittimato il suo titolo.

L'I. R. Consig. Aulico Presid.

SALVIOLI.

Armani Consig.

Bartolini Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 17 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 555 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo stata dalla signora Francesca Suzzi Colombo rappresentata dall'Avvocato Alessandro Dottor Pigozzi fatta istanza per la subasta dello Stabile di ragione di Francesco Marigonda di Oderzo appiedi del presente descritto, e stimato del valore di austriache L. 982.50 come apparisce dall' atto di stima 24 dicembre prossimo passato num. 6871 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante come pure di levarne copia dall' Imperial Regio Offizio di Spedizione, resta fissato il giorno trenta agosto prossimo venturo alle ore 11 del mattino pel primo Incanto da eseguirsi all' Albo Pretorio da una Commissione Delegata per esser deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sara di esborsare la somma obblazionata in valuta d'oro, o d'argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera al competente Uffizio della stessa Imperial Regia Pretura, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente, od offerenti, ammenocchè non fosse la esecutante medesima, la quale viene autorizzata a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito, e spese liquidate, e da liquidarsi, depositando la rimanenza, e ritener dovendo tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici che privati come se fosse il debitore medesimo, e così pure tutte le spese occorrenti d'Uffizio dopo l'acquisto, e nel caso che l'acquirente od acquirenti non fosse la esecutante dovrà del pari sottostare a tutti li pesi, ed aggravj, e le spese d'Offizio dopo l' acquisto, coll'avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo Incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore sarà venduto lo stabile nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima quand' anche l' acquirente fosse la medesima Attrice.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Istante, obbligo della quale sarà di produrre li relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l' Incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la distinta dello Stabile da subastarsi.

Nella Comune di Oderzo.

Un Casino di muro con adiacenza unita il tutto coperto a coppi composto a pian terreno di una Saletta d'ingresso, cucina, e spazza cucina, e ripostiglio paredanato di tavola. Al piano Superiore una stanzetta ad uso d'ingresso alle camere, e due camere. Al secondo piano superiore una stanza che dà accesso a due camere, due scale di legno divise in quattro rami con num. 29 gradini, con paredane di tavole, soffitti, e tramizze, terrazza in parte al pian terreno, compreso tavole 9 di fondo di detta Fabbrica fra li seguenti confini, a mattina Campiello pubblico, a sera dei Faveri Domenico. A mezzogiorno Daniotti Giovanni, ed a monti strada pubblica detta la contrada Rossa.

Stimato il tutto detratte le Prediali, e ristauri austr. L. 982.50.

Tale Stabile è censito in catasto di Oderzo al num. 876 per la cifra di Venete L. 124.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li cinque maggio 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

N. 556 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Reg. Pretura di Oderzo Capoluogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che ad istanza della signora Francesca Suzzi Colombo del fu Domenico, rappresentata dall' Avvocato sig. Alessandro Dottor Pigozzi nella Procedura di subasta del sottodescritto Stabile contro il signor Francesco Marigonda di Oderzo è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni novanta cioè sino a tutto il trenta agosto prossimo venturo all' Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso a carico dell'esecutato, e sopra l' Immobile sotto segnato.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso il predetto Marigonda, e sopra lo Stabile medesimo a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 | 2536, e giusto le forme dell' Articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni riputati sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti venne nominato in curatore il signor Gio: Paolo Dottor Amalteo Avvocato di questo Foro a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenochè non volessero destinare un' altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, alle Porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso ripassato mediante analogo Decreto al destinato signor curatore, comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura del Procuratore della istante obbligo della quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell' espiro del suindicato termine.

Segue la distinta dello Stabile da subastarsi.

Nella Comune di Oderzo.

Un Casino di muro con adiacenza unita il tutto coperto a coppi composto a pian terreno di una Saletta d'ingresso, cucina, e spazza cucina, e rispostiglio paredanato di tavola. Al piano superiore una stanzetta ad uso d' ingresso alle camere, e due camere. Al secondo piano Superiore una stanza che da accesso a due Camere. Due scale di legno divise in quattro rami con num. 29 gradini con paredane di tavole, soffitti, e tramizze. Terrazza in parte al pian terreno, compreso tavole 9 di fondo di detta Fabbrica fra li seguenti confini, a mattina Campiello pubblico, a sera De' Faveri Domenico, a mezzogiorno Daniotti Giovanni, ed a monti strada pubblica detta la contrada Rossa.

Stimato il tutto detratte le Prediali, e ristauri austr. L. 982.50.

Tale Stabile è censito in catasto di Oderzo al num. 876 per la cifra di Venete L. 124.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li cinque Maggio 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto

Che dietro istanza delli Nobili signori Conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta Fratelli, e Sorella Revedin, Moglie quest' ultima del signor Francesco Caneo possidenti di Venezia venne stabilito il giorno 6 sei luglio 1826 alle ore 12 meridiane pel primo incanto dei Beni quì appiedi descritti, e che furono esecutati in pregiudizio del signor Candido Bevilacqua possidente, e negoziante in Treviso, stimati complessivamente austriache L. 13791.17 come dalla Giudiziale Perizia 20 gennajo anno corrente num. 572 di cui è libero a ciascheduno di aver ispezione, ed anche copia dall'Uffizio di Spedizione dell' Imp. Reg. Tribunale.

Li Beni saranno venduti al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale di stima, salve però le seguenti condizioni.

Primo. Il compratore entro tre giorni della seguita delibera dovrà fare istanza al Tribunale pel deposito presso la Commissione delegata ai Giudiziali Depositi del prezzo relativo in dinaro sonante al valor delle pubbliche Tariffe, ed in moneta d'oro, o d'argento.

Secondo. Il deliberatario, qualunque dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi acquistati se ve ne fossero, per quanto s' estenderà il prezzo da offrirsi.

Terzo. L' Aggiudicatario dovrà innoltre sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte, ed altro che potessero gravitare i fondi medesimi.

Quarto. Mancando il deliberatario di depositare nel giorno prefisso nella Cassa dei Depositi Giudiziali del detto Tribunale la somma offerta si terrà un nuovo incanto dei Beni stessi a di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima.

Non effettuandosi poi la vendita nel primo Incanto, si decreterà un secondo esperimento con le stesse condizioni, e se pure in questo non verrà fatta la delibera, si passera al terzo in cui saranno deliberati i Beni anche a prezzo minore della stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento:

Il presente sarà stampato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, in Povegliano, e Quinto, e sarà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de'Beni.

Parte prima. Nella Comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e Grandoline arativo, e vitato fra li confini a levante Nobil Giustinian Recanati Angelo, a mezzodì strada comune, a ponente Nobil Gio. Battista Rinaldi, a tramontana sig. Andrea Zimbon della quantità di campi 1.—.68. 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo di terra ar. vit fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì Michieli Angaran, a ponente terra di questa ragione, a tramontana Nob. Mocenigo Luigi quondam Alvise campi 1.—.33.1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo di terra a. p. v. fra li confini a mattina la terra suddetta, e parte strada consortiva, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente la suddetta, e Stefano Pulin, a tramontana signor Andrea Zambon campi 3.—.129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit. fra li confini a mattina Regio Demanio successo alle Monache Orsoline, a mezzodì Nobil Michieli Angaran Querina, a ponente eredi Maffetti, a tramontana la terra seguente di questa ragione di campi —.3.254.1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra ar. pr. vit. fra li confini a mattina eredi Maffetti, a tramontana la strada comune, a mezzodì la terra suddetta, a ponente eredi Maffetti di campi 1.1.293.1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat. fra li confini a mattina Commissaria Branzon Ferro, a mezzodì eredi Maffetti, a ponente il torrente Giavara, a tramontana la suddetta Commissaria di campi — 3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina Michieli Angaran, a mezzodì la stessa, a ponente Gio. Battista Rinaldi, a tramontana strada comune di campi —.1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit. fra li confini a mattina, e monte strada comune, a mezzodì Michieli Angaran Querina, e Fratelli Toffoletto, a tramontana strada comune di campi —.3.132.1/2.

Somma campi 9.3.28.1/4.

Tutti questi pezzi di terra rilevano a misura Trevisana campi 9.3.28.1/4, e sono descritti nell' estimo censuario di Treviso alli num. 36 37 38 39 40. Campi dieci circa di terra in più pezzi con cifra di Venete Lire 298.1.

Il valore Capitale delle suddette terre descritte, e coerenziate come sopra, avuto il conveniente riguardo al loro stato, qualità, ed attitudine, e calcolate ai prezzi, e con li metodi d'ordinario commercio, risulta depurato di austriache Lire duemille trentacinque centesimi quarantacinque L. 2035:45.

Parte Seconda. Fabbriche in Treviso.

Stabile al civico num. 1227 Parrocchia Santa Agnese, contrada detta Borgo Santi Quaranta abitata dal sig. Vincenzo Sabbadin.

Questo stabile è composto di nu. 4 piani, e con adiacenze interne, che vengono descritte tanto per le località contenute, quanto per la loro estesa in lunghezza, larghezza ed altezza.

Il luogo abitabile ad uso Famiglia, e Negoziato, contiene in pian terreno sottoportico di pubblico passaggio con pavimenti a quadri sortiti di pietra viva fra un solo arcato da Pillastrate, due proindivise fra li limitrofi confinanti, questo sotto portico corrisponde alla Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente foro da porta, e balconata muniti di scuri ferrati con soglia, e spalle di pietra viva, e la balconata trovasi fornita di ramata a difesa dei generi esposti, la stanza ad uso di Bottega è pavimentata a quadri in sorte di vivo, e nel sopra porta raggio di luce con fersata di lamine di ferro. Gl'infissi, ossieno scafali all'ingresso della Bottega non furono compresi nella presente stima, facendo parte degli utensili di Negozio, come si accostuma in materia di negoziato.

In seguito alla Bottega è corrispondente il detto sotto portico: foro d'ingresso all'abitazione con scuro fornito di analoga ferramenta, il quale corrisponde ad un passaggio pavimentato a quadri rossi e bianchi di cotto, soffittato a grizioie stabilito, e giunge fino al primo ramo di scala che si descriverà in appresso.

Tanto per la Bottega, quanto per questo passaggio si passa ad una stanza, nella quale vi sta il vaso scale, e l'ingresso, e sortita per le finora descritte località, questa stanza è pavimentata a pietre cotte con soffitto stabilito, ed avente due fori da Porta, uno per la Bottega, e l'altro per la stanza in seguito, ambidue forniti di scuro con la corrispondente ferramenta.

Altro Locale in seguito attualmente ad uso di Tinaja, Botti, ed utensili ad uso di Negozio pavimentato a pietre in piano, travatura semplice, in un angolo della quale foro da Balcon con ferramenta che prende luce dalla corticella, che viene descritta in seguito.

Adiacenze unite agli Stabili.

Vaso scale in varj rami con gradini num. 67 compreso il primo ramo interno diviso fra il passaggio d' ingresso, e la stanza in seguito alla Bottega, questi gradini sono di pietra Vicentina in perfetto stato, e viene assicurata questa scala da balaustrate a ferro dal pian terreno all' ultimo superiore con coperto di legname parte noce, e parte abete tinto simile, avente li riposi di terrazzo macchiato fino, e li muri stabiliti, e soffitto griziolato stabilito.

Primo piano. Locale aperto per detto vaso scala pavimentato a terrazzo macchiato fino, con soffitto, il quale mette a destra in un passaggio che viene intermediato in senso della lunghezza dello stabile da uno stanzino ad uso di Tinello per il qual passaggio si passa alla cucina, che contiene il camino con nappa, e Focolajo contornato di pietra Vicentina. Il pavimento di questi locali, è pure a terrazzo fino con soffitto stabilito, e muri in parte tinti, con porte, e portiere analoghe alli fori esistenti. La stanza ad uso tinello prende luce dalla cucina mediante foro da balcon fornito di vetriate a lastroncini, e la cucina col mezzo di una portiera metà a lastre, e metà a legname che porta a così detta altanella a comodo famigliare, e da un foro da balcon con finestra simile ambidue con scuri corrispondenti alli fori suddetti.

E' però da avvertirsi che essendo stato aperto un foro da porta nella detta cucina nel muro promiscuo per dare ingresso alla spazza cucina, questa stanza non fa parte veruna del Caseggiato contemplato nella stima presente poichè asserisce il signor Sabbadin abitante esser questo suo acquisto speciale, e perciò segregato da questo fabbricato.

A sinistra del primo vaso scale giungendo al riposo del primo piano, stanza ad uso tinello, o di ricreazione, con pavimenti, e soffitti simile agli anzidetti, con muri, e soffitto a colori varj, portiere d'ingresso metà a legno tinto a noce e metà con specchio fornito di ottoni, e ferramenta, pergoletti num. 2 con diffesa moderna a ferro lavorato, scuri a libro tinti ad oglio color verde, finestre a lastroni munite da ferramenta, ed ottoni.

Secondo piano. Seguendo lo stesso metodo, cioè a destra passaggio, nel quale Camerinetto cinto a parete, ed indi camera con eguali pavimenti a terrazzo, e soffitti, scuri di porte, e portiere corrispondenti, come li scuri, e finestre a lastroni.

A sinistra passaggio intermediato

da stanzinetto ad uso di ritirata, ed armadi, e camera sopra la strada, con pavimenti, soffitti porte, e portiere simili, non che due fori da balcon con scuri, e finestre a lastroni.

Terzo piano. Questo terzo piano trovasi disposto nell'egual forma, come il secondo sopra detto, con eguali pavimenti, e soffitti, porte, portiere, e scuri, a riserva, che le finestre contengono le lastre ottagone, nel camerino a destra superando la elevatezza del tetto del limitrofo confinante, viene a prendere luce da un foro da balcon con ferrata, e vetriata a lastroncini, il camerinetto a sinistra da altro piccolo foro con ferrata, ed avente scala a mano per la soffitta.

Ascendendo però per questa scala a mano trovansi da una parte, e dall' altra due soffitte atte a riporre gli effetti in disuso di famiglia, una delle quali potrebbe anco servire alla riposta di qualche genere; in queste due soffitte vi si trova il fanale delle scale, che prende luce mediante la finestra di lastre ottagone con soffitto costrutto analogamente per riverberare la luce fino al pian terreno, e mercè un piccolo passaggio all' ingiro del Balaustro di legname, che circoscrive il vaso delle scale, vista la comunicazione per ambidue queste soffitte.

Il sopraposto tetto trovasi costrutto di trave, morali, tavole, e coppi.

L'estesa in lunghezza di questo descritto Stabile, è di Metri 18. 12., la lunghezza media in luce Metri 3. 88., altezza fino sotto grondale Metri 11. 8.

Adiacenze unite al Fabbricato suddetto, e facienti parte dello stesso.

Corticella scoperta occupata in parte da piccola stalletta cinta a legname coperta a coppi, di cui asserisce il signor Sabbadin di averla costrutta nel 1824 all'oggetto del suo Negozio di Pizzicagnolo.

Questa corticella è pavimentata a pietre, lunga dal muro lasciato fino al muro della seguente adiacenza M. 5. 05. larghezza M. 3. 75.

Piccolo stabile in seguito alla suddetta corticella, che contiene in terreno cucina pavimentata a pietre con foro, e scuro da porta nella corticella e travatura semplice, e superiormente altra stanza nella quale si ascende mediante scala a mano, e serve a ripostiglio di oggetti di Negozio, e famigliari, sottoposta questa stanza al tetto di travi, morali, tavole, e coppi portante l' estesa in lunghezza di Metri 4. 99., larghezza in tutto Metri 4. 09. altezza Metri 5. 28.

In seguito altro locale ossia Tettoja ad uso di legnajo con pavimento a pietre, avente uscio aperto dal lato della cantina, e scuro da porta per la seguente corticella, nonchè un foro da balcon con ferrata, e ramata.

Il tetto a trave, tavole, e coppi, l' estesa della Tettoja consiste in lunghezza Metri 4. 05., larghezza Metri 3. 49. altezza Metri 2. 30.

Quindi piccola corticella aperta lunga Metri 4. 08. in senso della lunghezza della Tettoja, larghezza Metri 1. 93. onde giungere al muro di divisione col confinante Bettioli.

Tutte le sopra dette località unite insieme allo stabile trovansi in perfetta esistenza, e soltanto di qualche riparo occorrente negli infissi delle adiacenze.

Lo stabile trovasi allibrato nel censuario Estimo in corso al civico num. 1227 al numero di Possesso 1745 con cifra di Venete L. 359:12 un casino con sottoposta Bottega ad uso Casolino con sue adiacenze, ed è coerenziato a levante, e ponente con stabile del signor Vincenzo Sabbadin mediante muri divisorj, a mezzodì signori fratelli Bettioli, a tramontana la strada postale dei Santi Quaranta.

Il valor capitale del sopra detto Casino, ed adiacenze, avuto riguardo allo stato suo attuale, ed alla disposizione interna, e presentemente non abbisognevole di riparo nel solido, ma della sola conservazione del medesimo, alla situazione felice in quanto all' abitato, e ad oggetti di commercio, dedotti li carichi annuali, Prediali, e Comunali, viene stabilito del valor depurato di austriache Lire cinquemille trecento tre L. 5303.

N. 10. Nella Parrocchia del Duomo, Contrada di San Vito località denominata Angolo della Piazza Donne, e Pescheria.

Bottega da Casolino contenente una sola stanza con due ingressi, uno per la Piazza delle Donne, e l' altro per la strada di Pescheria, con balconata, questi fori sono muniti di scuri analoghi, e provisti di solida ferramenta, la balconata oltre lo scuro ha finestra mobile con lastroncini, e relativa ferramenta. Il pavimento di questa Bottega è di pietra viva, comecchè esternamente e da tutti i due lati avvi il marciapiede comune pure di pietra viva, che viene difeso dalle acque piovane mediante mantello di legname sottoposto alli fori superiori del balcon di ragione del signor Zanetti.

Questo stabile è coerenziato a mattina col signor Giovanni Zanetti, mezzodì sottoportico di pubblico passaggio, e strada che mette alla Piazza delle Donne, a ponente strada della Pescheria, a tramontana signor Zaccaria de Zaccaria del fu Zaccaria, e trovasi censita in nome Bevilacqua al numero di Possesso 1746 colla cifra di Venete L. 206:13.

Il valor capitale della sopra detta Bottega, avuto riguardo alla situazione felicissima per gli oggetti di commercio, allo stato, e grado della medesima, dedotti li Carichi di metodo, viene calcolata del valore di austriache Lire quattromille quattrocento settanta otto centesimi settantadue L. 4478:72.

Parte Terza.

In Parrocchia di Bojaggo, porzione di casa colonica, e Beni fondi divisi in num. 5 pezzi che risultarono della seguente quantità, quali sono tenuti in affitto da Giovanni dal Savio con verbale Locazione.

N. 11. E' primieramente rilevata la porzione di Casa al civico num. 72, e questa ritrovata contenere in piano terreno, sottoportico a terra nuda, in seguito due camerette divise da pareti con scuro da porta, in contiguità cantina, ed in seguito stallo Bovi, il tutto a terra nuda, e travatura semplice, superiormente piccolo granajo, e fenile, parte sotto tetto tavellati, e parte a travi con soprapposti coppi, appoggiato a questa casa vi si trova il Punajo, ed il Porcile sotto tetto a coppi, trovasi questa circondata dal fondo Ortale e dal cortile, ed esistente fra li confini a levante Rev. Don Antonio e Fratelli Boschiero, mezzodì signor Elia Cazzaiti, a ponente Nobil Donna Condulmer Morosini, a tramontana la suddetta N. D. Morosini, e risulta della quantità di campi —.—. 296.1/2.

12. In luogo detto la Mazanetta pezzo di terra ar. vit., confina a mattina il signor Angelo, e Fratelli Baliviera, a mezzodì, e sera Brunello Nicolò affittuale, a tramontana eredi Algarotti campi —.3.165.

13. In luogo detto Ronchetto terra arat. pr. vit. fra li confini a mattina strada comune, a mezzodì eredi Memo, Olivo Zuccato, e sig. Cazzaiti, a sera Nobil Homo Memo, mediante strada perduta, a tramontana Nobil Balbi, ed eredi Memo di campi 2.—.233.

14. In luogo detto alla Pezza terra ar. vit., confina a mattina Elia Cazzaiti, a mezzodì parte strada, e parte eredi Memo, a ponente signori Fratelli Bianchi, a tramontana Elia Cazzaiti di campi 2.—.215.

15. In luogo detto Boschetti pezzo di terra ar. vit. fra li confini a mattina signori Fratelli Baliviera, a mezzodì detto signor Cazzaiti, a ponente signori Baliviera, a tramontana lo stesso Baliviera campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.

Il valor capitale delli campi 6.3.75 con la porzione di Casa colonica che trovasi descritta nel censuario alli num. 8133 con la cifra complessiva di L. 253.8, avuti li debiti riguardi al loro stato, e produzione, dedotti li Carichi annuali, Prediali, e Comunali ascende ad austriache Lire mille novecento settantaquattro L. 1974.

Riassuntivo.

Parte Prima.

Comune di Povegliano.

Campi 9.3.28. 1/2. L. 2035.45.

Parte Seconda.

Comune di Treviso.

Casa a'Santi Quaranta L. 5303.—

Bottega in Pescheria da Casolino L. 4478.71.

Parte Terza.

Parrocchia di Bojago.

Porzion di Casa, e Campi 6.3.75. L. 1974.—

Totale valore austr. L. 13791.17

L'Imp. Reg. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.

Provini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Crim. Merc. Prov.
Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il 29 marzo 1826. Il sottoscritto ha affisso oggi in Treviso, e nelle Comuni di Povegliano, e Quinto il presente Editto a metodo di legge.

L. Possa Curs. Giud.

Num. 2305.
Tassa Bollo L. 2. 55.
A. Piazza Tassatore.

N. 1023-126 EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di San Pietro in Cariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 13 luglio prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori, ed aventi diritto, sopra la testata eredità del fu Gio. Penna fu Gio. Battista di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813. del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano.
Li 18 maggio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
DA PRATO.

L' Imp. Reg. Cancell.
L. Benaglia.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.